



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

NYPL RESEARCH LIBRARIES

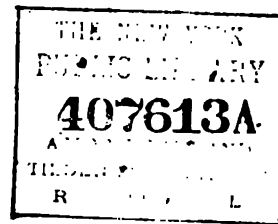


3 3433 07592630 7









BIBLIOTECA
DI
SCIENZE POLITICHE E AMMINISTRATIVE

SECONDA SERIE — VOLUME TERZO
Parte Seconda.

BIBLIOTECA DI SCIENZE POLITICHE E AMMINISTRATIVE

SCELTA COLLEZIONE

DELLE PIÙ IMPORTANTI OPERE MODERNE

ITALIANE E STRANIERE

DI

SCIENZE POLITICHE E AMMINISTRATIVE

DIRETTA DA

ATTILIO BRUNIALTI

Già Professore di Diritto Costituzionale
Consigliere di Stato

SECONDA SERIE

Opere di Diritto Amministrativo e Costituzionale

VOLUME TERZO — PARTE SECONDA



TORINO

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

33 — Via Carlo Alberto — 33

1896

PROY WER
CLUB
BRAND

RODOLFO GNEIST

L'AMMINISTRAZIONE

E

IL DIRITTO AMMINISTRATIVO INGLESE

MAUBIZIO VAUTHIER

IL GOVERNO LOCALE DELL'INGHILTERRA

ATTILIO BRUNIALTI

IL DIRITTO PUBBLICO INGLESE

E LA SUA TRASFORMAZIONE

(PREFAZIONE)

PARTE SECONDA



TORINO

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

33 — Via Carlo Alberto — 33

1896

24

La Società Editrice, avendo ottenuto dai chiarissimi Autori ed Editori italiani e stranieri, il permesso di traduzione e riproduzione, del pari che la proprietà delle opere originali, intende riservarsi tutti i diritti accordati dalle vigenti leggi sulla Proprietà Letteraria.

L'AMMINISTRAZIONE

IL DIRITTO AMMINISTRATIVO INGLESE

PARTE SPECIALE — LIBRO III

(Continuazione).

CAPITOLO VI.

AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO SECONDO IL NUOVO SISTEMA DEL LOCAL GOVERNMENT

SEZIONE I. A. Le norme amministrative in materia del nuovo *Local Government*.

- § 124. A. Esposizione generale del nuovo diritto amministrativo.
- § 125. A. I. Il nuovo diritto amministrativo della pubblica beneficenza. L'ufficio governativo dei poveri.
- § 126. A. II. Il diritto amministrativo della polizia sanitaria e delle pubbliche costruzioni.
- § 127. A. III. Il nuovo diritto amministrativo delle strade. — *Highway Act, Turnpike Roads*. Legge generale sulle strade artificiali.
- § 128. A. IV. Il diritto amministrativo scolastico — *Elementary Education Acts*.
- § 129. A. V. La nuova Amministrazione urbana — *Municipal Corporation Acts*.

SEZIONE II. B. Gli organi direttivi del Governo locale.

- § 130. B. 1. Ufficio centrale — *Local Government Board*.
- § 131. B. 2. Personale ispettivo del *Local Government*.
- § 132. B. 3. Amministrazione locale dei *Boards of Guardians, Sanitary Boards, Highway Boards, School Boards*.
- § 133. B. 4. Amministrazione degli uffici dello stato civile. Il censimento.

SEZIONE III. C. Controlli amministrativi, giuridici e parlamentari nel *Local Government*.

- § 134. C. 1. Controlli amministrativi.
- § 135. C. 2. Controlli giuridici.
- § 136. C. 3. Controlli parlamentari.

SEZIONE I.

A. Le norme amministrative in materia del nuovo *Local Government*.

§ 124.

A. Esposizione generale del nuovo diritto amministrativo.

In aperto contrasto coll'Amministrazione interna, secondo il sistema dell'auto-governo, si trova questa materia, intimamente connessa all'Amministrazione economica della vita comunale, il cui sviluppo è già stato accennato sommariamente nella parte generale, ma deve qui essere riassunto per mostrare le varie istituzioni cui ha dato luogo.

Le riforme che dobbiamo ora esporre nell'Amministrazione della pubblica beneficenza, della sanità pubblica, delle costruzioni pubbliche, delle strade e delle scuole sono state certamente determinate da un bisogno della società moderna, il quale si manifestò analogamente a quello che determinò le riforme legislative dei tempi di Stein e di Hardenberg in Prussia e le nuove riforme legislative nei più importanti Stati dell'antica lega renana.

Quanto più si imponevano queste maggiori esigenze, che determinarono un aumento delle imposte per consentire allo Stato di raggiungere la sua missione economica e civile, e tanto più era necessario che questi uffici relativi alla vita interna della società venissero assegnati alle unioni comunali, e tanto più giusta era la pretesa che le nuove e molteplici imposte procurassero ai contribuenti una partecipazione all'Amministrazione comunale, riuscendo ad una rappresentanza elettiva con riguardo alla quantità delle imposte effettivamente pagate. Lo sviluppo di queste nuove imposte sin dai tempi della riforma elettorale del 1832 rendeva perciò altrettanto necessaria una riforma comunale come una più larga partecipazione delle classi medie alle elezioni politiche.

Non meno evidente è l'energia colla quale si cercò di conseguire gli scopi pratici della nuova Amministrazione con un più severo ordinamento degli impiegati di carriera e della contabilità. Il difetto della nuova istituzione giaceva però nell'essenza di un Governo di partito, il quale, in questa materia, si lasciava penetrare e guidare dalla pubblica opinione, le cui idee al riguardo si limitavano generalmente a richiedere soltanto che questi nuovi uffici dello Stato venissero esercitati, come dice una legge del 1852, " col minor. possibile aggravio dei contribuenti „ (15 e 16 Vittoria, capo 50).

Era da lungo tempo passata l'epoca in cui le istituzioni dell'autogoverno si svolgevano per iniziativa dello Stato monarchico. Esse ebbero piuttosto la loro impronta dalla lotta per la partecipazione al Governo dello Stato, dalla lotta delle classi sociali per il modo e la misura di siffatta partecipazione. Dove si riescì a vincere, si aggiunsero organicamente le nuove rappresentanze comunali e distrettuali al sistema dell'antica costituzione comunale. Si riuscì così ad associare con intima coesione l'elemento permanente della magistratura e la mutabile rappresentanza elettiva degl'interessi dei contribuenti, di guisa che ambedue gli elementi, il permanente ed il mutabile, lavoravano indipendentemente di conserva, si completavano reciprocamente e si abituavano insieme al comune adempimento del dovere personale — in una parola a ringiovanire l'obbligo del servizio personale nella vita comunale, ad estenderlo ai nuovi uffici ed a mantenere quanto più fosse possibile quella unione personale fra l'Amministrazione autonoma governativa e l'economica, col mezzo della quale anche la vita comunale tedesca aveva potuto salvarsi dal naufragio nella sua trasformazione in società industriale.

Però dove questi ordinamenti governativi si svilupparono fra i mutamenti delle Amministrazioni *Wigh* e *Tory*, si poteva pensare soltanto a ciò che si aveva sottomano per soddisfare la pubblica opinione. Nel conflitto per i seggi parlamentari nelle contee e nelle città esercitavano una influenza soltanto le agitazioni popolari, per l'estensione del diritto elettorale e di una influenza da conquistare faticosamente nell'Amministrazione degli affari pubblici. I nuovi ordinamenti uscirono da contrasti reciproci e dalla opinione pubblica rappresentata dalla stampa quotidiana (1).

Di conseguenza la nuova formazione si svolge in conformità ai principi seguenti:

1) La nuova Amministrazione autonoma riposa sostanzialmente sulla rappresentanza dei contribuenti per mezzo di *Boards* (comitati o uffici) liberamente eletti. Siccome, in seguito alla dessuetudine dall'esercizio personale degli ufficii locali, soltanto l'interesse contributivo dei cittadini è decisivo, il diritto elettorale viene perciò graduato secondo la misura delle imposte, da uno a sei voti. E poichè nella moderna economia del denaro la forza contributiva dei piccoli comuni non è più sufficiente, si procede di mano in mano a riunire le minori parrocchie in più larghe associazioni o unioni comunali. La spontanea unione e separazione delle unioni comunali in nuove *Unions*, *Districts* ecc. col mezzo di decreti dell'autorità centrale ebbe luogo nel corso di questa riforma in modo sempre più largo. La parrocchia rimane ormai soltanto come una circoscrizione per l'estimo delle imposte ed un collegio elettorale per la scelta di uno o più rappresentanti al *Board*.

2) La conseguenza della sostituzione di un diritto elettorale locale all'effettiva Amministrazione autonoma è l'aumento degli uffici amministrativi affidati a singoli funzionari retribuiti. E siccome l'idea di una rappresentanza degli interessi domina tutta questa nuova formazione, le nuove istituzioni si foggiano secondo le idee sociali del *voluntarism*, sulle quali consistono le moderne società per azioni.

(1) Qui giace il punto debole dell'odierno sviluppo dell'Inghilterra. Quanto più le classi superiori della società sembrano circospette nella pratica quotidiana dell'autogoverno e del reggimento parlamentare, tanto più il senno politico delle classi medie e delle classi lavoratrici è inferiore a quello delle classi corrispondenti del Continente. Questo derivò dalla mancanza di una libera classe rurale, di una classe di permanenti lavoratori della campagna del pari che dallo sviluppo rapidamente crescente delle grandi città e dei distretti manifatturieri, in seguito al quale il senso comunale (*parish mind*) nei larghi strati della società si estinse in una maniera della quale in Germania non si ha alcuna idea. Da ciò è derivata altresì la mancanza di senso pratico per siffatte questioni nei grandi comizi elettorali, e questo inconveniente è reso anche più grave dall'energico sentimento della propria dignità del popolo insulare, che crede sempre di comprendere queste cose nel modo migliore e sdegna di impararle, nella più modesta maniera del tedesco e di altri popoli.

Manca perciò qualsiasi coazione all'accettazione di queste funzioni e qualsiasi personale responsabilità per il loro esercizio. Il *Board* eletto si limita ad emanare decisioni ed a nominare i singoli funzionarii. Tutti gli affari che richiedono maggiore applicazione sono deferiti a piccoli funzionari retribuiti. Per le materie più importanti di questa Amministrazione, la legge prescrive direttamente l'uso di funzionari retribuiti: in ciascuna materia essa consente ai *Boards* di deferire tutti gli affari più faticosi a questi impiegati e di determinare secondo il loro libero criterio gli stipendi degl'impiegati stessi. Così, in luogo dei funzionari onorari responsabili della costituzione comunale, si hanno i funzionari retribuiti dei nuovi *Boards*. In questa guisa le classi medie trasferiscono anzi tutto l'antico ufficio del constabile ad un vero esercito di *policemen* retribuiti; ed in seguito anche le faticose attribuzioni delle Commissioni di beneficenza, delle Commissioni scolastiche e delle stesse Commissioni comunali vengono attribuite ad un corpo d'esercito altrettanto numeroso di scrivani pagati. In conseguenza, i *Boards* perdono l'indipendenza giuridica e morale e la sicurezza delle Amministrazioni sociali della costituzione comunale autonoma. I Consigli amministrativi eletti e rapidamente mutabili non possono essere gli organi più adatti per l'applicazione delle leggi ed esercitare perciò una vera giurisdizione indipendente. In questi *Boards* si manifesta dovunque una mancanza di zelo, di conoscenza degli affari e di sentimento del dovere. L'elezione col mezzo del sistema delle schede inviate per la posta li rende monopolio delle consorterie locali, grazie all'abituale indifferenza degli abitanti del comune i quali solo di tratto in tratto si agitano per il soverchio peso delle imposte, mentre poi dall'agitazione ricadono nella primitiva indolenza.

3) Per conseguenza, questo nuovo ordinamento esige anche una immediata direzione ed un efficace controllo da parte del Governo. La ripartizione e l'esazione delle imposte può seguire soltanto secondo norme determinate dalla legge. I principi dei soccorsi da darsi ai poveri e della polizia sanitaria ed edilizia non possono dipendere dal libero apprezzamento di un *Board* locale. Gli organi responsabili dell'esecuzione debbono perciò rimanere subordinati ad un'autorità superiore nello stesso modo che negli uffici governativi. Per questa autorità intermedia non vi era finora in Inghilterra alcun organo provinciale fuor delle corti dei giudici di pace, alle quali però le classi medie non consentirono di assoggettare i loro *Boards*. Nel secolo XIX venne per conseguenza ristabilito in larga misura il sistema anglo-normanno dei "commissari di Corte". I funzionari responsabili sono sottoposti ad un esteso diritto penale disciplinare "per non avere seguite le istruzioni delle autorità centrali", e possono essere licenziati esclusivamente da esse. La contabilità relativa a questa Amministrazione economica viene controllata da speciali ragionieri (*auditors*) retribuiti, e la necessaria connessione personale coll'Ammi-

nistrazione centrale viene mantenuta col mezzo di ispettori governativi, i quali hanno l'incarico di prendere continuamente cognizione dell'andamento dell'Amministrazione, di riferire intorno alla medesima e di compiere le ricerche necessarie. Tutta questa materia riesce perciò ad un ufficio centrale, il quale deve avere necessariamente ampio potere di emanare speciali regolamenti ed un esteso diritto di ispezione, che si trasforma poi in una istanza di appello altrettanto estesa.

In questo modo, dalle riforme amministrative che noi abbiamo accennate si è venuto costituendo un ordinamento strettamente accentrato e burocratico somigliante al sistema amministrativo del Continente nei tempi del maggiore sviluppo dell'assolutismo. Questo sistema, salve alcune anomalie intrinseche certamente ancora notevoli, comprende le seguenti amministrazioni:

- I. Nuovo diritto amministrativo della pubblica beneficenza (§ 125).
- II. Nuova amministrazione della sanità pubblica e dell'edilizia (§ 126).
- III. Nuova amministrazione delle strade comunali (§ 127).
- IV. Nuova amministrazione delle scuole popolari (§ 128).
- V. Nuovo ordinamento urbano sotto l'aspetto dell'Amministrazione economica (§ 129).

La combinazione dei *Boards* cogli elementi rimasti dell'antica costituzione comunale autonoma condusse ad un doppio ordine di organi direttivi, i quali riescono però al sistema dei *Boards* e dell'ufficio centrale (Parte II). Appunto perciò è necessario esporre in fine il nuovo ordinamento dei controlli amministrativi, giuridici e parlamentari in questa materia (Parte III).

§ 125.

Il nuovo diritto amministrativo della pubblica beneficenza (1).

La legislazione dei Tudor aveva dato all'Amministrazione dei poveri il carattere di un *Selfgovernment*, nel quale i giudici di pace

(1) GNEIST, *La const. comunale*, vol. V, part. II, ch. VIII, §§ 1-12, pag. 1-129. Secondo il metodo inglese, questa importante riforma fu il risultato di mezzo secolo di esperienze legislative compiute con numerose leggi speciali per le singole località e di due leggi che i comuni avevano la facoltà di applicare. Col *Gilbert's Act* (22 Giorgio III, c. 38) e collo *Sturges Bourne's Act* (59 Gior. III, c. 14), il sistema delle Unioni dei poveri, dei Consigli amministrativi e delle singole Amministrazioni con impiegati retribuiti era stato ammesso all'esperimento. Mancava soltanto la macchina centrale, che venne aggiunta dalla legge dei poveri del 1834 ed ora si trova alla testa delle altre autorità con potere di costringere alla formazione di Unioni dei poveri e di emanare altri regolamenti. I materiali principali per le leggi sui poveri si trovano nel *Report of Commissioners on the Admi-*

amministravano essi medesimi in modo indipendente, insieme cogli impiegati delle parrocchie ed entro i limiti determinati dalle leggi, tutto quanto si attiene alla pubblica beneficenza. La tendenza evidente sin dai tempi della Ristaurazione di suddividere gli oneri della beneficenza fra distretti rurali quanto più piccoli fosse possibile, nell'interesse dei grandi proprietari fondiari, aveva però condotto ad un diritto di fissare il proprio domicilio estremamente artificiale e dannoso. La ristrettezza delle singole circoscrizioni rendeva inapplicabili norme coerenti per l'occupazione dei poveri: gli ispettori dei poveri, che si mutavano tutti gli anni, trovavano essenzialmente molto più facile limitare tutti i sussidi di beneficenza a contributi in denaro. L'ufficio di ispezione dei poveri, come tutte le attività delle classi medie, si era ridotto ad un vero servizio meccanico, al quale i giudici di pace, colle loro sporadiche ingerenze, non potevano dare alcun diverso indirizzo. Il risultato veramente oneroso era un aumento inaudito ed una grave disuguaglianza della tassa dei poveri. I singoli tentativi di riforma si dimostrarono inefficaci, perchè gli interessi locali si limitavano soltanto alla difesa contro un eccesso della tassa, mentre lo sviluppo della società industriale richiedeva una maggiore libertà di stabilire il proprio domicilio in qualsiasi parte dello Stato ed un frequente mutamento di domicilio delle classi lavoratrici.

Poco dopo la riforma elettorale del 1832 venne perciò nominata una speciale Commissione d'inchiesta, la quale, facendo tesoro delle esperienze fatte colle riforme sino allora compiute, formulò le sue proposte dalle quali derivò la legge dell'agosto 1834, conosciuta come *Poor Law Emendment Act* (4 e 5 Guglielmo V, c. 76). I principi fondamentali di questa legge sono i seguenti:

Venne costituita un'autorità centrale, i " Commissari per la legge dei poveri per l'Inghilterra ed il Galles „, coll'incarico di dirigere

nistration of the Poor Law, 16 vol., Londra 1834. Seguono poi 22 Rapporti più brevi di un Comitato della Camera dei Comuni *on the Administration of the Relief of the Poor*, 1847; 49 Rapporti sullo stesso argomento del 1848. Colla istituzione dell'ufficio dei poveri incominciò una serie di regolari relazioni annuali. La prima serie è formata da 14 Relazioni annuali di commissari della legge sui poveri dal 1835 al 1848. Una nuova serie incomincia colla formazione dell'ufficio dei poveri nel 1847 secondo un modello determinato. Nel frattempo però si hanno anche altre relazioni sul carattere e sull'influenza delle leggi relative al domicilio del 1847, del 1850, del 1851, del 1854, 1855 e 1859 e sopra altri rami dell'Amministrazione dei poveri. La breve esposizione contenuta in GNEIST, " *La constitution comm.* „ loc. cit., §§ 117-130, non ha bisogno di numerose aggiunte per effetto della legislazione successiva. Coll'*Amendment Act* del 1867 l'ufficio dei poveri venne dichiarato permanente; col *Local Government Act* del 1871 l'ufficio centrale venne collegato ai numerosi *Local Government Boards*; col *Bating Act* del 1874 vennero aggiunte le dichiarazioni per l'estimo dei boschi, delle concessioni di caccia e delle miniere per la tassa dei poveri. A queste leggi si aggiunsero ancora i *District Auditors Acts* del 1879 e l'*Union Assessment Act* del 1880. — [Per la legislazione più recente (1880-1894) e per l'ordinamento presente dell'Amministrazione dei poveri si veda VAUTHIER, capo V, specie il § VI, in questo volume].

e controllare l'Amministrazione della pubblica beneficenza e coll'attribuzione di emendamenti generali sulla cura dei poveri, sulla fondazione di case di lavoro, sull'educazione ed il collocamento dei fanciulli poveri, con facoltà di emanare ordini nei singoli casi in cui un sussidio si manifesti necessario.

L'ufficio dei poveri deve essere autorizzato a riunire secondo i suoi criteri un certo numero di parrocchie in una Unione per l'Amministrazione dei poveri (*union*), con una *workhouse* comune, in tal guisa però che ogni parrocchia adempia i suoi speciali obblighi per i propri poveri (1). Per ciascuna di queste Unioni viene istituito un Consiglio amministrativo eletto, il *Board of Guardians*, nel quale ciascuna parrocchia è rappresentata da uno o da due membri, cui si uniscono i giudici di pace del distretto come *ex officio Guardians*. A questo Consiglio amministrativo spetta la concessione dei singoli sussidi e principalmente la nomina degli impiegati retribuiti per gli affari relativi alla beneficenza, alla contabilità ed all'amministrazione delle case dei poveri conforme ai regolamenti dell'ufficio governativo della pubblica beneficenza, che ha esclusivamente la facoltà di licenziare questi impiegati.

La forma del sussidio dei poveri dipende dal principio direttivo che i poveri atti al lavoro debbono esser raccolti nella *workhouse*. I principi essenziali dell'Amministrazione autonoma sono così abbandonati, — appunto in una materia nella quale si erano mostrati sommamente inefficaci, e dove la società industriale contrastava più specialmente col principio dell'indipendenza personale. Per conseguenza le relazioni fra la legge ed il regolamento, del pari che tra l'Amministrazione governativa e la comunale e fra il controllo amministrativo ed il giuridico si sono trasformate in modo affatto nuovo per l'Inghilterra.

A. Le relazioni tra la legge ed il regolamento nella legge sui poveri del 1834 lasciano, accanto alle norme legislative, un campo altrettanto vasto per l'azione regolamentare. La legge si limita infatti ai punti seguenti:

1) La determinazione del soggetto necessario della tassa dei poveri e per conseguenza i principi del diritto dei poveri di stabilire o mutare il proprio domicilio. Questo si fonda: 1) sulla nascita, su quella dei genitori e sul matrimonio indipendentemente dal luogo della dimora; 2) sull'effettiva dimora da 40 giorni connessa con speciali caratteri legali al domicilio permanente: maestranza, possesso fondiario, affitto di una casa, iscrizione nel ruolo delle imposte comunali. Conseguenza giuridica del diritto di stabilire il proprio domicilio è l'obbligo comu-

(1) Nel corso dell'ultima generazione vennero formate 649 di queste Unioni dei poveri, le quali di anno in anno vengono ancora aumentate. Questa circoscrizione comprende ora in media 30.000 abitanti, e parve questa la giusta misura per potere istituire una casa di lavoro ed una buona Amministrazione dei poveri.

nale di concorrere al mantenimento dei poveri, al quale però precede sempre il dovere degli alimenti da parte degli ascendenti e dei discendenti (1).

2) Il pagamento della tassa dei poveri, che segue ancora oggi in conformità alla legge di Elisabetta (1601); la tassa deve esser pagata in proporzione del possesso reale evidentemente utile entro i confini della parrocchia, secondo il valore di locazione o di affitto; — sistema essenzialmente modificato dalla legge del 1865 (28 e 29 Vittoria, c. 79), secondo il quale le spese dei poveri non sono più a carico delle singole parrocchie, ma bensì delle Unioni dei poveri (2).

3) L'organizzazione dei consigli elettivi delle Unioni parrocchiali per le deliberazioni relative ai soccorsi, ai quali ogni parrocchia deve inviare un rappresentante, le parrocchie più numerose parecchi, e dei quali fanno parte come membri d'ufficio anche i giudici di pace della divisione. A questo si connette l'introduzione del sistema dei funzionari retribuiti dei poveri per tutto quanto riguarda i sussidi e la contabilità (3).

4) La nuova massima fondamentale che regola la distribuzione dei sussidi è che coloro che sono atti al lavoro debbono essere di regola raccolti nella *workhouse*; gli altri poveri debbono essere aiutati con denari o con altri mezzi, secondo i regolamenti dell'ufficio dei poveri e per cura dei consigli delle Unioni dei poveri (4).

I regolamenti generali (*general rules*) dell'ufficio governativo dei poveri determinano per conseguenza:

1) La fusione coattiva delle minori unioni dei poveri in una Unione maggiore. La legge dà facoltà alle autorità governative di fondere in una sola Unione un certo numero di parrocchie secondo il loro apprezzamento (5).

(1) Vedi GNEIST, *loc. cit.*, § 6, pag. 48-57 e nota a pag. 57 sulle controversie relative al diritto di stabilire il domicilio.

(2) GNEIST, *loc. cit.*, § 9, pag. 91-111, oltre il dichiarativo *Rating Act* del 1874.

(3) GNEIST, *loc. cit.*, § 7, pag. 58-73; § 8, pag. 74-90, colla statistica annessa.

(4) GNEIST, *loc. cit.*, § 9, pag. 91-111.

(5) Si esitò ad attribuire queste norme decisive ad autorità troppo conservative ed in pratica estranee all'Amministrazione dei poveri, come quelle del *Selfgovernment*, mentre già le Corti trimestrali esercitavano l'ufficio di formare i circoli dell'Amministrazione di polizia. Le autorità centrali, come già si è notato, hanno diviso l'Inghilterra ed il principato di Galles in 649 Unioni dei poveri, le quali corrispondono per quanto è possibile alle speciali sezioni di polizia dei giudici di pace. — Per la perequazione delle tasse dei poveri venne provvisoriamente emanato per un anno un *Union Relief Aid Act* del 1862 (25 e 26 Vittoria, c. 110), per effetto del quale nelle contee di Lancaster, Chester e Derby, qualora la tassa dei poveri dovesse superare un massimo del 15 % (3 scellini per Ls.), le autorità dei poveri avevano la facoltà di caricare il soverchio, col mezzo di ordini scritti, sulle altre parrocchie. Se la tassa dei poveri di una Unione superava perciò il 25 %, le autorità medesime dovevano rivolgersi all'ufficio centrale, il quale, con

2) L'ordinamento di una burocrazia retribuita: l'ufficio dei poveri può costringere le Unioni alla nomina di impiegati retribuiti, prescrivere le condizioni ed i criteri delle nomine, determinare i relativi stipendi, emanare le istruzioni di servizio ed ordinare una ispezione ed una revisione contabile di ciascun ufficio (1).

3) Le massime dell'Amministrazione dei poveri in tutte le singolarità praticamente più importanti sono determinate con regolamenti dell'ufficio dei poveri, sulla cura di questi, sull'ordinamento delle case di lavoro, l'educazione ed il collocamento dei fanciulli poveri, sulla direzione degli edifici delle case di lavoro, sulle norme dei contratti di somministrazioni o di imprese, sui principii delle ordinanze interne od amministrative delle *Workhouses* (2).

B. L'ufficio principale di quest'Amministrazione è per conseguenza:

I. L'ufficio governativo dei poveri, il quale venne istituito dapprima per la direzione ed il controllo di quest'Amministrazione come un Collegio di *Commissioners* per 5 anni; più tardi fu ordinato in forma burocratica, e continuato così di anno in anno con rinnovate deliberazioni del Parlamento. Coll' *Amendment Act* del 1867, il *Poor Law Board* venne dichiarato permanente. Col *Local Government Board Act* del 1871 venne collegato coll'Amministrazione centrale della polizia sanitaria ed edilizia e con essa connesso in guisa da formare un secondo Ministero dell'Interno (*Local Government Board*). A questo ufficio vennero assegnati 12 ispettori ed un personale intermedio di

un *Order* generale, doveva distribuire il soverchio anche sopra tutte le altre parrocchie della contea. Questa legge venne dapprima continuata di anno in anno; nel 1865, in seguito a lunghi sforzi dell'ufficio centrale, riesci però ad essere approvato l' *Union Chargeability Act* del 1865 (28 e 29 Vittoria, c. 79). Dal 25 marzo 1866 in poi venne abrogato l'art. 26 della legge sui poveri del 1834, secondo il quale le spese dei poveri d'ogni parrocchia, nell'interno di una unione dei poveri, dovevano essere sufficienti per i poveri che ad essa appartenevano. Il complesso della tassa dei poveri, le spese ad essa connesse, cioè quelle per la inoculazione del vaccino, per i registri dello stato civile e per la sepoltura dei poveri vengono messe a carico del fondo per i poveri del distretto. Gli *Orders of Removal* vengono emanati da una all'altra Unione e sono inviati dalle autorità dei poveri del Circolo. La norma contenuta nella legge del 1861 (24 e 25 Vittoria, c. 55), secondo la quale le persone che abitano da tre anni in un comune non hanno più bisogno di provare il domicilio, viene ridotta ad un anno.

(1) In ordine a questa facoltà le autorità dello Stato hanno istituito un organico di segretari, tesorieri, medici dei poveri ed altri impiegati retribuiti per l'Amministrazione delle Case dei poveri ed un adeguato sistema di ispettori e di altri impiegati, i quali ammontano in tutti a più di 20.000.

(2) Queste *General Rules* dell'ufficio dei poveri sono espressamente emanate con forza di leggi e formano in fatto una seconda e ponderosa legge dei poveri, il cui continuo complemento ed emendamento è affidato alle autorità governative. In conformità all' *Amendment Act* del 1868, le disposizioni regolamentari d'ordine generale debbono essere recate a conoscenza del Parlamento.

revisori dei conti, che vengono nominati per un certo numero di Unioni dei poveri.

II. A questo sistema di Amministrazione governativa si collega quello dei Consigli elettivi di beneficenza (*Boards of Guardians*), che vennero considerati sin dai tempi della prima riforma elettorale come una esperienza temporanea e come un supplemento del *Selfgovernment*. Per dare un nuovo impulso alla morente attività delle classi medie vennero chiamati ad eleggere questi Consigli tutti i proprietari di un fondo soggetto all'imposta comunale, del pari che i fittavoli, dando loro un diritto elettorale diverso, cioè da uno a sei voti. Per l'eleggibilità a questi Consigli si richiede un determinato censo. Queste elezioni poi vennero agevolate con candidature preventive e con l'invio della scheda, per cui gli elettori neppure hanno la fatica di riunirsi. I Consigli amministrativi così eletti hanno facoltà 1) di provvedere alla nomina dei funzionari retribuiti; 2) di prendere le deliberazioni relative alla costruzione delle case dei poveri ed alla formazione delle Commissioni amministrative; 3) di sbrigare gli affari correnti, per l'esame e l'evasione delle singole domande di sussidio (1).

Con ciò le direzioni delle case dei poveri e le decisioni da prendersi in ogni caso di domanda di soccorso vengono generalmente attribuite ai Consigli delle Unioni dei poveri; essi sono però da tutte parti circondati, diretti e controllati da ispettori governativi, da revisori dei conti e da funzionari retribuiti dipendenti dalle Autorità governative, fra i quali il segretario, ad onta della modesta posizione di *Clerk*, è il vero e proprio direttore della beneficenza dell'Unione. Il motivo e la misura della concessione dipende dalle autorità comunali elettive. Ma tutta la preparazione delle decisioni rimane così completamente affidata ai funzionari retribuiti, che la funzione del *Board* si riduce generalmente ad una approvazione formale di quanto fu già preparato e gli viene presentato dal funzionario che riferisce intorno all'affare. L'Amministrazione delle case dei poveri esige anche un effettivo controllo dello Stato, affinchè esse non possano mai venir mutate in vere e proprie case di correzione. Si può dire insomma che il sistema ed il meccanismo burocratico invadono ormai tutte queste istituzioni. Anche le ricerche personali su coloro che domandano sussidi seguono ormai per cura di un funzionario retribuito e secondo

(1) Quanto più queste funzioni sembrano importanti, tanto più la posizione delle autorità comunali che le esercitano è diversa da quelle del *Selfgovernment* ed analoga piuttosto ai Consigli delle Amministrazioni comunali della Francia (e dell'Italia). I Consigli elettivi e mutabili non possono esercitare alcuna specie di *jurisdiction*; si dimostrano perciò disadatti a tutte le funzioni relative al riparto delle imposte, ai reclami in materia di imposte, alle decisioni controverse sopra il mutamento del domicilio. Appunto perciò si rese necessario un più efficace controllo dello Stato, con un numeroso personale di funzionari e di scrivani della *workhouse*.

uno schema determinato. I Consigli delle Unioni dei poveri, nei quali basta a costituire il numero legale la presenza di tre soli membri, servono quasi esclusivamente a controllare l'economia della spesa. Manca loro però l'alta importanza e quell'influenza che il governo autonomo soltanto poteva garantire.

Il *Selfgovernment*, di fronte a questo sistema di Consigli amministrativi, rimase soltanto nella misura in cui fu riconosciuto come assolutamente necessario a preservare i controlli giuridici. Rimangono cioè la competenza del giudice di pace nel determinare la tassa dei poveri, e la sua giurisdizione sui reclami in materia d'imposte e su tutto quanto concerne il diritto di stabilimento. Nel § 27 della legge sui poveri è conservato altresì a due giudici di pace il diritto di determinare con loro ordinanza che un povero, a cagione di età o di malattia, deve essere aiutato al di fuori della casa di lavoro. Gli ispettori dei poveri delle parrocchie sono ancora mantenuti per l'estimo delle imposte e per la loro riscossione, che possono altresì essere affidate a funzionari retribuiti.

C. I Controlli dell'Amministrazione dei poveri sono foggianti in tal guisa, che il controllo amministrativo è completo, grazie al potere disciplinare ed al diritto di ricorso all'ufficio centrale. Quanto ai controlli giuridici si è mantenuta la giurisdizione amministrativa del *Selfgovernment* per le contese relative alla tassa dei poveri, con facoltà però di ricorrere anche in via amministrativa. I controlli parlamentari in fine si vennero sviluppando nella stessa misura dei poteri regolamentari delle autorità centrali.

§ 126.

A. II. Il diritto amministrativo della polizia sanitaria e delle pubbliche costruzioni (1).

Mentre la nuova formazione dell'Amministrazione dei poveri uscì da una decadenza della costituzione comunale esistente, le istituzioni delle quali dovremo ora parlare vennero invece determinate da una

(1) GRUBER, *La const. comm.*, vol. V, ch. IX, §§ 1-6, pag. 130-198. — L'esposizione che abbiamo data in quest'opera, deve essere modificata in seguito alla codificazione delle leggi sulla sanità pubblica nel *Public Health Act* del 1875. La difficoltà di questa materia amministrativa si fonda sul carattere frammentario e confuso di questa legislazione nella quale coesistono atti locali coi *Clauses Acts* che ad essi si riferiscono, istituzioni del Governo locale colle forme e coi gradi d'istanza della giustizia dei giudici di pace ed in fine i sistemi di polizia amministrativa colle autorità comunali elettive e con istanze superiori amministrative che esistono gli uni accanto agli altri, talvolta anche nella medesima località. [Per una esposizione più ordinata e completa sin al 1894 si veda VAUTHIER, capo VII, *La sanità pubblica*, e capo VIII, *Le vie di comunicazione*].

sua lacuna. Il mantenimento dell'ordine pubblico si limitava da principio alla sicurezza delle persone e della proprietà, l'antico sistema di polizia del lavoro ai contrasti esteriori fra la proprietà ed il lavoro, l'Amministrazione dei poveri si limitava agli elementi ammalati della Società. Come poi nel secolo XVIII si manifestarono nuovi e grandi bisogni nelle città fitte di abitanti, col mezzo di Atti locali si posero i principi più necessari di una polizia edilizia e degli incendi, del pari che per la nettezza delle strade, per l'illuminazione, per i prosciugamenti, per le provviste d'acqua ecc. — Quando tutte queste disposizioni locali si svilupparono in guisa da formare un tutto confuso, si cercò di evitare la ripetizione centuplicata dei medesimi articoli col mezzo di disposizioni fondamentali, *Clauses Acts*. L'accumulamento della popolazione nelle grandi città e nei distretti manifatturieri aumentò frattanto queste esigenze in modo poco rassicurante. Dopo una preparazione di parecchi anni, il 9 maggio 1843, in seguito alla constatazione di queste necessità, venne nominata una Commissione reale di inchiesta (1), la cui prima relazione venne presentata nel 1844, la seconda nel 1845 e contiene i punti fondamentali del difettoso ordinamento sanitario.

La Commissione riuscì a determinare le seguenti riforme fondamentali: 1) Prosciugamento delle case e delle strade; 2) selciatura delle strade, delle corti e dei passaggi; 3) espurgo ed allontanamento delle *nuisances*; 4) fornitura di una sufficiente quantità d'acqua per usi pubblici e domestici; 5) migliore costruzione e ventilazione delle case di abitazione: — secondo questi punti essenziali, la Commissione formulò 30 distinti progetti. La legislazione entrò da quell'epoca in una doppia via per recarli ad esecuzione.

I. In circostanze ordinarie si ritenne di poter raggiungere il risultato col sistema costituzionale del mantenimento della pace e si emanarono in questo senso i *Nuisances Removal and Diseases Prevention Acts* del 1848 e 1849 i quali vennero unificati nel 1855 coll'Atto 18 e 19 Vittoria, c. 121. Essi vennero così connessi al principio fondamentale del diritto comune, secondo il quale è passibile di un'azione penale chiunque rechi danno al vicino con deposito di sostanze

(1) L'ufficio governativo dei poveri già pochi anni dopo la sua istituzione, il 14 maggio 1838, presentava al Ministero relazioni di reputati medici sopra le condizioni sanitarie delle classi lavoratrici nei singoli distretti della capitale. Nell'anno successivo, l'ufficio dei poveri ebbe l'incarico di procedere ad una indagine generale sulle condizioni deplorate nel frattempo anche dalla Camera dei Lordi. Un anno dopo la Camera dei Comuni nominò pure una Commissione di inchiesta per indagare le condizioni che si connettevano alla salute degli abitanti delle grandi città e dei distretti più fittamente popolati (1840, n. 384). Nel luglio 1842 l'ufficio dei poveri presentò così il suo primo importante *Report on the Sanitary condition of the labouring Population of Great Britain*, al quale seguivano 26 rapporti locali ed un *Supplementary Report on the practice of interment in towns*.

di cattivo odore o dannose alla salute (*public nuisances*). Si reputò perciò necessario di adottare in questi casi una procedura penale sommaria, aggiungere un sistema di speciali disposizioni di polizia (*Orders*) per le omissioni colpevoli, estendere il diritto di avocazione del giudice di pace e rafforzare le sanzioni penali. Con questo sistema si poteva sperare di provvedere anche ai comuni rurali ed alle piccole città (1).

1) Le cose nocevoli al pubblico sono legalmente definite e sanzionate con pene sommarie: fabbriche, pozzanghere, canali di scolo che si trovano in condizioni nocevoli alla salute pubblica; depositi di sostanze dannose alla salute, scoli ed esalazioni a pregiudizio e carico degli altri — nei quali casi però vien mantenuto all'accusato il diritto di provare che questi fatti sono conseguenza della sua industria, non hanno durata maggiore di quella che le esigenze dell'industria medesima richiedono e sono state osservate tutte le precauzioni suggerite dall'esperienza per evitare quanto più è possibile qualsiasi danno al vicino; tutto questo colla sanzione di un'ammenda di 5 a 10 Ls. e con facoltà al giudice di pace di diminuirla in conformità alle leggi sino a 5 Ls.

2) Istituzione degli ordini di un giudice di pace per lo sgombero di depositi dannosi al pubblico. In seguito a denuncia di due cittadini della località o degli impiegati dell'Amministrazione dei poveri, con certificato del medico dei poveri, che esiste una *nuisance* dannosa alla salute pubblica nel senso sopraccennato, l'autorità locale, col mezzo dei sorveglianti delle strade pubbliche, può ordinare una inchiesta. Se conforme al loro equo apprezzamento o in seguito a certificato scritto di due medici qualificati del luogo viene constatata effettivamente una delle sopra indicate cause di danno, le autorità locali devono invitare il proprietario od il fittavolo a

(1) La legge unificatrice del 1855 (18 e 19 Vittoria, c. 121), tuttora vigente per la Metropoli, dopo avere abrogate le due leggi precedenti, tratta nella parte prima delle autorità locali che debbono applicare le leggi delle imposte, del concetto delle *nuisances*, della facoltà di nominare un ispettore sanitario e della facoltà di entrare nei fondi altrui per la constatazione delle circostanze di fatto. La parte seconda tratta della procedura per la emanazione degli *Orders*, delle clausole penali contro la corruzione di acque pubbliche e di pubblici scoli d'acqua, contro la vendita di carni guaste e di altri commestibili non sani; della procedura contro le industrie e le manifatture dalle quali può derivare qualche danno alla salute pubblica; della procedura contro le case di abitazione che sono affollate in modo pericoloso alla salute pubblica. La parte terza tratta delle forme processuali e degli appelli. — I *Parl. Pap.* del 1857, vol. XLI, 225, danno un cenno dei luoghi nei quali questo sistema era allora introdotto colla nomina di un medico locale. Coll'atto del 1860 (23 e 24 Vittoria, c. 30) le parrocchie superiori a 500 anime ebbero facoltà di imporre una *improvement rate* per raggiungere gli scopi di questa legge. Coll'atto del 1863 (26 e 27 Vittoria, c. 117) i funzionari dell'Amministrazione locale ebbero facoltà di vigilare tutte le carni, il pane e gli altri commestibili esposti in vendita, di asportarli e di distruggerli con ammenda sino a 20 Ls. o con pena del carcere estensibile sino a 3 mesi. [VAUTHIER, c. X, 3].

giustificarsi davanti a due giudici di pace. Se questi giudici, in un procedimento sommario "trovano sufficientemente fondato il motivo del reclamo", essi debbono emanare, conforme ad un modulo legale, un *Order of removal*, perchè sia fatta pulizia, siano allontanate le impalcature da fabbrica e rimosse le cause che possono recar danno al pubblico. In caso di inadempienza, può essere applicata un'ammenda sino a 10 sc. per ogni giorno in cui dura la *nuisance* e le autorità locali hanno facoltà di intraprendere esse medesime la pulizia o la rimozione ordinata, determinando eziandio sommariamente la spesa a ciò necessaria col mezzo di due giudici di pace e facendola pagare con mezzi esecutivi al contravventore (1).

3) Le sanzioni penali vengono rafforzate colle facoltà concesse agli uffici di nuova formazione ed ai loro funzionari. L'ufficio governativo dei poveri ha dovunque la facoltà di assumere impiegati per l'amministrazione dei poveri onde intraprendere ricerche, vigilare tutto e riferire sulle ordinanze dell'ufficio sanitario (2).

I vari gradi di giurisdizione di questo sistema di polizia rimangono compresi nell'autonomia comunale. Contro tutti gli *Orders* e le *Convictions* dei giudici di pace è ammesso il reclamo alle Corti trimestrali, salva sempre la facoltà di deferire la questione giuridica, col mezzo di uno *status causae*, alla Corte suprema (3).

II. Per località più grandi e fittamente popolate non si reputò però sufficiente questa disposizione e si venne così formando un secondo sistema amministrativo di polizia sanitaria col mezzo dell'Atto sulla sanità pubblica del 1848 — preparato del pari da una lunga serie di studi preliminari. Un'antica connessione aveva questa legge nei consorzi per le acque (*Commissions of Sewers*) del medio evo i quali esercitavano i necessari poteri esecutivi col mezzo di Commissioni, da ultimo secondo l'ordinanza generale sulle acque del 1833 (3 e 4 Guglielmo IV, c. 22). Negli ultimi tempi era provveduto altresì con numerosi Atti locali per le singole città, fra i quali nel 1847 venne emanato un *Commissioners Clauses Act* ed un *Towns Improvement Clauses Act*, come modello per le nuove istituzioni comunali per provvedere alla selciatura, alla pulizia, all'abbellimento ed all'illuminazione delle singole località, con un Consiglio comunale (*Commissioners*) eletto dai contribuenti, il quale nomina secondo il bisogno Comitati amministrativi, ispettori sanitari,

(1) In seguito a che i giudici di pace hanno un diritto di riduzione a cagione di povertà o di altre speciali circostanze. Le spese che rimangono così scoperte sono pagate con assegni sulla cassa dei poveri del luogo.

(2) Le spese per l'esecuzione delle leggi sono messe a carico della tassa dei poveri dove non v'è una tassa speciale di polizia sanitaria o una tassa stradale che possa farvi fronte.

(3) In modo speciale ogni interessato che crede di avere i mezzi giuridici ordinari, con prestazione di una cauzione, può proporre la sospensione della procedura ordinaria. La polizia sanitaria così foggiate non invade in alcuna guisa la competenza dell'Amministrazione centrale.

medici urbani, ecc. — con facoltà di emanare ordinanze di polizia sopra la pulizia delle strade, i fumaioli, i ventilatori, le locande, l'illuminazione, la distribuzione dell'acqua, i macelli, bagni e lavatoi — e ordinamento di polizia rurale pei progetti di nuove strade, per il miglioramento delle esistenti, per impedire la caduta di edifici che minacciano rovina — con una procedura pei reclami contro i progetti di nuove fabbriche, i progetti di canali di scarico e di grondaie (1).

Queste disposizioni supplementari comunali vennero unificate nell'Atto generale sulla salute pubblica del 1848 per quelle più ampie unioni comunali che vogliono uniformarvisi. Come continuazione e complemento di esso venne poi emanato l'Atto sul governo locale del 1858 per i comuni minori che hanno bisogno di altre speciali disposizioni preparatorie per accettare la legge suddetta (2). L'autogoverno in ambedue queste leggi, come in quelle che regolano la pubblica beneficenza, è sostituito da uffici elettivi e da superiori autorità amministrative.

Le norme legislative della nuova polizia sanitaria ed edilizia sono determinate da numerose disposizioni, le quali emanano dai Consigli elettivi come autorità locali, salvo il più ampio diritto di ispezione di un ufficio sanitario governativo. Le facoltà concesse dalle leggi sono le seguenti:

1) L'autorità locale si incarica delle grondaie stradali e dei canali di scolo, con facoltà di acquistare, mutare, rimuovere, ripulire, con severe ammende per i progetti edilizi attigui o sottostanti che recassero danni alle strade e con facoltà di costringere con ordini di polizia a mutare piani di costruzione nell'interesse della polizia sanitaria.

Essa assume la polizia delle strade, in talune circostanze anche il loro inaffiamento, ed emana norme regolamentari sopra la spazzatura delle immondezze e delle nevi per cura dei proprietari e dei fittavoli, con facoltà di esigere sommariamente le relative spese.

(1) Il minutissimo *Towns Improvement Clauses Act* del 1847 comprende 213 articoli, tuttora in vigore in molte località nelle quali la polizia sanitaria è organizzata conforme ad atti locali coll'aggiunta delle disposizioni fondamentali di questo schema di legge. Di maggiore importanza è specialmente la emanazione di ordinanze di polizia in determinate materie, con comminatoria di ammende sino a 40 sc. Queste *byelaws* hanno bisogno di regola dell'approvazione delle autorità centrali. Dove le leggi non contengono in proposito alcuna ulteriore disposizione, esse debbono essere approvate dai tribunali o dalle Corti trimestrali dei giudici di pace.

(2) Nell'atto sul Governo locale del 1858 (21 e 22 Vittoria, c. 98), i poteri del Ministro dell'interno per il compimento della riforma, comprendono la facoltà di determinare i confini dei comuni, di formare i collegi elettorali e di emanare tutti gli atti per preparare l'applicazione di queste leggi: approvare i *byelaws*, intraprendere tutte le ricerche prescritte nelle leggi e nominare gli impiegati che sono a ciò necessari; mettere a carico della tassa del distretto tutte le spese rese necessarie dalle sue ordinanze conforme alle leggi, ecc.

Le strade pubbliche, la loro pavimentazione, manutenzione e pulizia, del pari che i ponti e le palizzate possono esser preparate e regolate dalle autorità locali, con facoltà di dirigere le eventuali rimozioni dei canali della luce e delle acque, di acquistare edifici per l'ampliamento delle strade, di determinare il livello delle nuove strade, del pari che la linea degli edifici lunghezzo le medesime, verso un risarcimento di danni ai proprietari conforme alla legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

2) Essa esercita il controllo di polizia sui macelli ed assoggetta a speciali disposizioni di polizia i depositi industriali che possono esser dannosi ai vicini o pericolosi per la salute pubblica. Le nuove distillerie di sangue o di ossa, i macelli, le raffinerie, le fabbriche di sevo e di sapone e le altre industrie dannose od incommode non possono essere stabilite senza il consenso delle autorità, sotto comminatoria di una multa di 50' Ls. e 40 sc. per ogni giorno di esercizio.

3) Le condutture d'acqua possono esser costruite dalle autorità locali con società private o con propri mezzi e coll'approvazione dell'ufficio sanitario. Le relative disposizioni fondamentali vennero unificate col *Waterworks Clauses Act* del 1848.

4) Le autorità locali hanno facoltà di rimuovere le stanze mortuarie e di chiudere le sepolture dalle quali può derivare un pregiudizio alla salute pubblica. Le tariffe delle spese funerarie soggiacciono all'approvazione del ministro, il quale, a richiesta delle autorità locali, può determinare le necessarie applicazioni. A richiesta del ministro, con un *Order in Council*, può pure essere ordinata la chiusura dei cimiteri accennati.

5) Un'ordinanza edilizia per tutto lo Stato era nei propositi dei legislatori, ma potè essere approvata soltanto per la Metropoli. Per altre città si trovarono sufficienti le prescrizioni edilizie accolte negli Atti sanitari. L'Atto sul governo locale dà facoltà alle autorità locali di emanare speciali disposizioni di polizia sopra la costruzione di nuove strade, sopra i nuovi edifici e per la chiusura di luoghi pericolosi alla salute pubblica e non appropriati all'abitazione, per la denominazione delle strade, per la numerazione delle case, per la correzione delle linee stradali, per la rimozione degli oggetti dannosi al traffico ecc. ecc.

Il sistema tributario per far fronte alle spese richieste da questi istituti amministrativi è conforme a quello della tassa dei poveri,

(1) A complemento abbiamo qui il *Lands Clauses Act* del 1845 (8 e 9 Vitt., c. 184), cioè le disposizioni fondamentali relative alla procedura per i casi di espropriazione per pubblica utilità. La determinazione delle indennità controverse sino alla somma di 50 Ls., ha luogo con una procedura sommaria innanzi a due giudici di pace, e nei casi più gravi con una procedura ordinaria davanti ai tribunali col giuri, però con frequente applicazione di giudizi arbitrari.

colla differenza che i possessi rustici consistenti in campi, prati, pascoli, boschi, orti, verzieri, superficie acquese, ferrovie, debbono esser calcolati ad $\frac{1}{4}$ del loro reddito netto. Secondo questi principi generali viene percepita da tutta la proprietà fondiaria dell'intera comunità una imposta generale per far fronte alle spese generali dell'Amministrazione e delle elezioni. Una imposta speciale viene percepita dalla proprietà fondiaria situata nella cerchia più ristretta od allo stesso livello al cui miglioramento serve l'imposta sino all'importo delle spese necessarie, in guisa che in un periodo massimo di 30 anni si possa far fronte al capitale ed agli interessi. Contributi privati dai fondi confinanti (*private improvement rates*) vengono richiesti soltanto per quelle imposte le quali servono esclusivamente al miglioramento di una speciale proprietà (1).

I poteri di far decreti e regolamenti conformi a questa legislazione sulla polizia sanitaria vennero a svolgersi secondo i seguenti concetti pratici:

1) Il complesso delle suaccennate clausole legislative deriva in gran parte dall'autorizzazione di promulgare speciali ordinanze locali, che l'ufficio emana col mezzo delle autorità centrali e che dopo la loro approvazione debbono esser pubblicate nel modo prescritto. Queste ordinanze locali possono comminare ammende sino a 5 Ls. ed ulteriori aumenti di 40 sc. per la continuazione di una trasgressione: non debbono però contenere cosa alcuna contraria alle leggi generali ed al testo degli Atti sanitari.

2) Un potere superiore di organizzazione viene esercitato dal ministro per l'introduzione coattiva degli Atti sanitari. Qualche cosa di simile segue senz'altro a richiesta dei comuni interessati, però in via provvisoria, con *Orders in Council*, i quali debbono essere dichiarati definitivi con un Atto del Parlamento. Su proposta di un decimo dei contribuenti o se il numero dei casi di morte nella media degli ultimi sette anni supera il 23 per mille abitanti, gli Atti sanitari possono essere direttamente imposti ai comuni, colla osservanza di certe precauzioni e d'alcune forme determinate dalle autorità governative (2).

(1) Gli oneri messi a carico dei proprietari finitimi, compresi l'ammortamento e gli interessi, non debbono però oltrepassare il 5 % del reddito annuale. Queste imposte vengono ripartite, notificate e percepite nella forma stessa della tassa dei poveri; possono però venir condonate per insufficienza della proprietà, anche dalle autorità locali medesime. La distinzione fondamentale fra imposta generale e imposta locale nella legislazione degli ultimi tempi è interamente scomparsa.

(2) Le autorità centrali approvano, come abbiamo notato, l'emanazione delle ordinanze di polizia e delle ordinanze di affari delle autorità locali. Secondo la legge relativa al Governo locale il Ministro, su domanda di un decimo dei contribuenti, può altresì determinare i confini delle unioni comunali per questo scopo,

3) Per i casi urgenti e transitori è ammesso un generale potere di ordinanza col mezzo di *Orders in Council*, specialmente nei casi seguenti: 1) Ordinanze quarantenarie i cui particolari erano già deferiti al diritto di ordinanza dalla legge del 1825 (6 Giorgio IV, c. 78) (1); 2) Ordinanze transitorie in casi di minaccianti malattie epidemiche, endemiche od infettive, conforme all'Atto del 1855 (18 e 19 Vittoria, c. 116). Con siffatte ordinanze si può prescrivere che le norme fondamentali contenute in queste leggi siano recate ad esecuzione entro sei mesi od in un termine più breve. Possono essere ordinate speciali disposizioni per la più pronta sepoltura dei morti, per le ricerche nelle case e per gli aiuti medici; una straordinaria pulizia delle strade, delle piazze, delle case, delle chiese e degli edifici può essere compiuta in modo coattivo dagli uffici comunali contro i proprietari, gli inquilini e i fittavoli. Tutti gli *Orders* ed i regolamenti debbono esser pubblicati nel giornale ufficiale e presentati al Parlamento entro un termine prescritto. Le autorità esecutive sono i funzionari locali della polizia sanitaria; l'obbligo degli impiegati di applicare la legge viene sanzionato con un'ammenda di 5 Ls. (2): 3) Analoghe ordinanze per la protezione contro le malattie infettive del bestiame vennero legalizzate colla legge del 1848 (11 e 12 Vittoria, c. 105), colla facoltà di emanare divieti temporanei di importazione e ordinanze quarantenarie; la violazione di queste ordinanze è punita in conformità alle leggi doganali (3).

Come autorità principale per l'applicazione di questa legislazione venne creato un Ufficio sanitario governativo, consistente in un presidente retribuito come capo, col quale siedono i segretari di Stato, il presidente ed il vice-presidente dell'ufficio del commercio come membri *ex officio* conforme all'Atto del 1854 (17 e 18 Vittoria, c. 95). Di fronte ai ripetuti tentativi di rinnovazione, l'ufficio sanitario dovette

separare unioni comunali esistenti, riunire unioni vicine con unico Consiglio. Le sue ordinanze in applicazione di questa legge sono essenzialmente obbligatorie ed efficaci in tutte le materie che vi si riferiscono.

(1) Le norme relative alle quarantene sono regolate con *Orders in Council* conforme alla legge del 1825 (6 Giorgio IV, c. 78). L'ufficio centrale all'uopo è il *Privy Council Office*. Le spese per le quarantene sono approvate con un voto speciale dei *Civil Services* e si limitano alla spesa per un soprintendente medico, ecc.

(2) Gli *Orders in Council* per le norme fondamentali contro le epidemie, cominciano coi regolamenti contemplati dalle leggi del 1818 (58 Giorgio III, c. 47 e 59 id., c. 31) per l'Irlanda. Il nuovo sistema degli *Orders in Council* incomincia colle leggi temporanee sul colera del 2 Guglielmo IV, c. 10, 9 e 10 Vittoria, c. 96, 11 e 12 id., c. 123, 12 e 13 id., c. 111, in luogo delle quali venne poi emanato il *Diseases Prevention Act* del 18 e 19 Vittoria, c. 116, emendato col 21 e 22 id., c. 97.

(3) Relativamente alle disposizioni per prevenire le malattie infettive del bestiame vedi il *Report on Cattle Diseases Prevention* ed i *Cattle Importation Bills*, *Parl. Pap.*, 1864, VII, 1. — Gli Atti parlamentari del 1866 pubblicano i 19 *Orders in Council* di quel tempo relativi a questa materia.

frattanto perdere nel 1858 l'aspetto che aveva sino allora conservato. Cogli Atti del 1858 e del 1861 (21 e 22 Vittoria, c. 97, 24 e 25 Vitt., c. 3), per l'abolizione dell'Ufficio sanitario (*Public Health Act*), la direzione principale degli affari sulla sanità pubblica venne attribuita al Consiglio privato. La competenza delle superiori autorità amministrative rimase però in sostanza la stessa; venne mantenuto anche il controllo contabile col mezzo dei *District Auditors*. Sotto il nome del Consiglio privato venne dato così un nuovo ordinamento all'autorità centrale, secondo cui la competenza principale del Ministro dell'interno, le relazioni generali ed alcuni speciali affari sono devoluti ad un ufficiale medico addetto al Consiglio privato e l'ordinaria amministrazione ad un ufficio del Governo locale ad esso Consiglio subordinato (1).

III. *Una fusione dei due sistemi, con una sola autorità di polizia sanitaria ed edilizia venne compiuta col Public Health Act del 1875 in seguito a lunghe esperienze. Questa legge si può dire un vero e proprio*

(1) La legislazione entrò da quest'anno in una condizione interinale. Frattanto, come emendamenti alle leggi sulla sanità pubblica, erano state pubblicate le leggi del 1851, 1852, 1854, 1855, 1858, 1859 (14 e 15 Vittoria, c. 50; 15 e 16 id., c. 42; 17 e 18 id., c. 95; 18 e 19 id., c. 115; 21 e 22 id., c. 97 e 98; 22 e 23 id., c. 8). — Per l'incerto andamento di questa legislazione vennero presi in considerazione: 1) l'urgenza delle circostanze; 2) la novità delle disposizioni; 3) il modo più facile di far fronte col mezzo delle imposte alle nuove esigenze in quanto quelle davano un reddito tanto maggiore, quanto maggiore era la base da cui uscivano le elezioni per la rappresentanza comunale; 4) la facilità per il legislatore di lasciare uno spazio bianco invece di disposizioni e di determinazioni di difficili condizioni giuridiche, spazio che spettava poi riempire alla discrezione degli impiegati comunali e degli ispettori governativi.

Giova qui avvertire che le cessate Corporazioni urbane avevano lasciato svilupparsi i quartieri operai nelle deprecabili condizioni che vennero fatte conoscere da importanti relazioni parlamentari e da osservazioni personali. In seguito agli accennati rapporti ed alla pubblicazione delle tabelle di mortalità, la pubblica opinione si agitò talmente, che determinò le accennate leggi sanitarie. Venne così messo in movimento un meccanismo che si impadronì *brevi manu* delle grondaie e delle fogne, assalì le cantine ed i fondaci sotterranei, collocò canali di scolo, colmò fosse e stagni, regolò appartamenti e focolari, costruì macelli, diede norme relative ai dormitorii ed alle abitazioni sotterranee, ampliò marciapiedi e strade, chiuse cimiteri, diede aria e luce a edifici malsani, imbiancò, pulì, ecc.; e tutto questo non solo col concorso della proprietà privata, ma anche col mezzo di speculatori di edilizia, di società costruttrici, di compagnie dell'acqua e del gaz, trovandosi spesso volte in conflitto colle condizioni finanziarie delle Casse cittadine.

Come di solito non mancarono gl'interessi dominanti a determinare una vivace opposizione contro gli uffici sanitari. Il sistema di polizia in tutte le sue esplicazioni non era mai riuscito a conseguire l'appoggio della *Gentry* urbana. Dove poi le cure dello Stato per la sanità pubblica si trovavano di fronte imprese di strade ferrate o grossi speculatori, la *Gentry* delle grandi città festeggiava la loro resistenza come un trionfo dell'autogoverno contro gli uffici governativi delle ferrovie e della sanità pubblica. L'opposizione contro questi ultimi uffici aumentò ad ogni rinnovazione dei capi e da ultimo ottenne pieno successo. La soppressione dell'ufficio ebbe però soltanto questo risultato, che cessarono i singoli commissari, uno dei quali era diventato veramente d'impaccio per il suo

codice sanitario (1). Il sistema dei *Nuisances Removal Acts*, quantunque giuridicamente corretto, in seguito all'insufficiente iniziativa della polizia si era però mostrato in pratica deficiente. Ne derivò l'incoerenza, che la determinazione delle *nuisances* estesa in modo anormale in seguito alla giurisprudenza di parecchie centinaia di giudici di pace, diventò assolutamente incerta e diversa da luogo a luogo. Per speciali motivi si lasciarono durare nella Metropoli i *Nuisances Acts*, dove l'Amministrazione era sicura di avere a sua disposizione un esperto personale di giudici di polizia. In seguito si abrogarono completamente i precedenti *Public Health Acts* ed il *Local Government Act* del 1858 colle loro numerose aggiunte successive e si cercò di compilare colle norme sostanziali di queste leggi e dei *Nuisances Acts* una legge generale di polizia sanitaria per tutto lo Stato secondo i seguenti principii:

1) Poichè le condizioni dei grandi centri fittamente abitati sono in questa materia essenzialmente diverse, la legge stabilisce una differenza fra i distretti urbani ed i rurali per tutto quanto concerne la polizia sanitaria ed edilizia.

I distretti sanitari urbani (*Urban Sanitary Districts*), comprendono le città incorporate che hanno accettata la legge sulla sanità pubblica e gli *Improvement Act Districts*, nei quali è stata formata a tale scopo, per effetto di un Atto locale, una Commissione elettiva di *Commissioners*, ed i *Local Government Districts* nei quali, in seguito ad un Atto del governo locale, è stato costituito, un ufficio locale. L'autorità sanitaria di polizia locale urbana (*Urban Sanitary Authority*) è costituita nel primo gruppo dal Sindaco e dal Consiglio, nel secondo gruppo dai *Commissioners* conforme agli Atti locali, nel terzo gruppo dal *Local Board*, per il quale venne aggiunta in appendice una minuta

zelo eccessivo. Il membro medico che fino allora ne faceva parte venne addetto al *Privy Council* per dare ad esso il suo parere in argomento; tutti gli affari correnti continuarono ad essere trattati dall'ufficio istituito coll'atto sul Governo locale. Insomma con questa assai dubbia vittoria delle autonomie locali si determinò il nuovo e non lodevole prodotto di queste nuove ordinanze comunali, il *Local Government Act* del 1858 (21 e 22 Vittoria, c. 98). Con ciò si raggiunse all'indigrosso quello che parve in Germania l'ideale dell'ordinamento comunale e che si riassume in queste disposizioni: 1) i Comuni amministrano in modo indipendente le loro faccende in quanto essi eleggono a larga base un Consiglio comunale che nomina gli impiegati e determina i loro stipendi; 2) l'autonomia locale consiste in ciò che la Rappresentanza comunale fa o vieta tutto ciò che le sembra utile per il bene del Comune sotto la sorveglianza dello Stato; 3) la vigilanza dello Stato consiste in ciò che il Ministro dell'interno ordina o vieta tutto ciò che egli reputa necessario nell'interesse dello Stato.

(1) [Il testo di questa legge, con commenti di E. BERTRAND, Q. LANEGRIE e A. GOURD è nel "Boll. de légis. comp.", Paris 1876, pag. 26-105; un largo riassunto di essa e di tutte le leggi posteriori, ivi, Paris 1891, pag. 39-51; V. VAUTHIER, capo VIII].

legge elettorale ed un ordinamento elettorale sul modello della legislazione dei poveri (1).

I distretti sanitari rurali (*Rural Sanitary Districts*) comprendono tutte le altre città e le campagne, con un ordinamento di polizia sanitaria che si limita alle più stringenti esigenze. In questi circoli le autorità amministrative delle unioni dei poveri (*Board of Guardians*) costituiscono anche l'Autorità sanitaria rurale. A richiesta dei contribuenti, ogni località chiusa ha però facoltà di uscire da queste unioni e, previa discussione delle eventuali opposizioni, può adottare il più rigoroso ordinamento di polizia urbana in seguito ad un ordine delle Autorità centrali. Nel corso della legge, nella espressione delle singole sue disposizioni, si distinse se una determinata norma vale per tutte le autorità locali, ovvero soltanto per le urbane o per le rurali.

2) Con queste misure, le norme di polizia sanitaria costituiscono ora la parte di gran lunga più importante della legge (art. 13 a 143) — colle seguenti divisioni: grondaie, fogne, canali di scolo, cessi, *water-closets*, polizia stradale e distribuzione dell'acqua, abitazioni sotterranee, locande comuni (2); disposizioni preventive contro le malattie infettive e per l'Amministrazione degli ospedali. Collegate e fuse con queste disposizioni sono tutte quelle che si riferiscono alle *nuisances*, insieme alle numerose e diverse disposizioni di polizia ad esse relative (91-111) ed in modo speciale a tutto quanto concerne le industrie pericolose ed insalubri (112-115) e le norme di polizia sanitaria sui cibi e le bevande dannose alla salute pubblica (116-119). Il complesso della legge non è soltanto distribuito in modo evidente, ma anche corredato di speciali disposizioni relative ai singoli casi ed alle contravvenzioni alle varie disposizioni di polizia.

(1) Secondo un quadro del 1880, questo primo gruppo comprendeva 227 borghi municipali (*Municipal Boroughs*); il secondo comprendeva 49 città rette da Atti speciali; il terzo comprendeva 688 località rette secondo il sistema del *Local Government Act*.

(2) Le leggi che si prendono qui in esame sulle case operaie formano un gruppo molto importante degli Statuti parlamentari tra i quali i principali sono l'Atto sulle case operaie del 1851 (*Labouring Lodginghouses Act*, 14 e 15 Vittoria, c. 34); l'Atto sulle case per artigiani e lavoratori del 1868 (*Artizans and Labourers Dwelling Acts*, 31 e 32 Vittoria, c. 13); l'Atto sulla sorveglianza delle case operaie del 1875 (*Artizans and Labourers Dwellings Improvement Act*, 38 e 39 Vittoria, c. 36), con altri Atti complementari. Questa legislazione si è ispirata a tre diversi punti di vista: 1) la pubblica sicurezza, contemplata negli antichi Atti sulle locande comuni relativi alle concessioni ed alle registrazioni, con severe norme di polizia e di sorveglianza; 2) la polizia sanitaria della legge conforme ai *Public Health Acts*; 3) il punto di vista della cura da parte dei Comuni per la salubrità delle case operaie colla registrazione dei quartieri insalubri, colla erezione di nuove case, costruite a spese del Comune o con anticipazione sulle casse dello Stato. Quest'ultimo aspetto appare già nell'Atto del 1851, in modo speciale poi in quello del 1875 riformato nel 1879, limitato però, quest'ultimo alle città che hanno una popolazione superiore ai 25.000 abitanti.

3) Le disposizioni relative alla polizia stradale ed edilizia formano un'altra parte di questa legge, assai meno ampia della principale e cioè la parte IV (art. 144-172). La redazione evidentemente molto limitata si spiega con ciò, che per le sue speciali circostanze la Metropoli ha proprie ordinanze, che più tardi, per motivo di brevità, sono state intercalate con numerose riferenze alle disposizioni regolamentari del *Towns Police Clauses Act* del 1847, e che rimane riservata per scopi specialmente determinati (per i quali le condizioni locali si presentano molto diverse) alle autorità locali coll'approvazione del Ministero l'emanazione di speciali ordinanze di polizia locale (art. 157). In questa sezione rimane ancora uno spazio per alcune determinazioni relative all'illuminazione delle strade e per i luoghi di ornamento delle città.

Del resto la legge, della quale, a cagione della sua importanza, daremo un'analisi alla fine di questo paragrafo, rimane sempre sul terreno dei precedenti *Public Health Acts*. Accanto ad esso restano però ancora alcune speciali leggi sanitarie, le quali tengono il posto dei precedenti *Orders in Council*:

a) La legislazione sull'innesto del vaccino unificata già col *Vaccination Act* del 1867 (30 e 31 Vittoria, c. 84), modificata con aggiunte dalla legge del 1870 (33 e 34 Vittoria, c. 98). Vengono con queste leggi formati speciali distretti per l'innesto del vaccino dipendenti dalle autorità dei poveri sotto la direzione dell'ufficio centrale del vaccino al cui mantenimento lo Stato porge un notevole concorso. Gli impiegati dell'Amministrazione dei poveri sono obbligati a tale servizio come se formassero parte dell'Amministrazione medesima. L'innesto obbligatorio per i genitori, la presentazione dei certificati di vaccinazione, l'obbligo della vaccinazione ecc. in determinate circostanze sono sanzionati dalle leggi, con ammende sino a 20 sc. — L'ordinanza complementare contemplata nella legge è stata pubblicata nel 1874 (1).

b) Una legge sulle malattie contagiose del bestiame *Contagious Diseases (Animals) Act*, venne pubblicata nel 1878 (41 e 42 Vittoria, c. 74), riunendo insieme le diverse disposizioni e gli *Orders in Council*, ed assai ben compilata secondo lunghe esperienze pratiche, distinguendo anche molto accuratamente le singole malattie del bestiame

(1) L'introduzione dell'innesto del vaccino incomincia colla legge del 1840 (8 e 4 Vittoria, c. 29), la quale dava facoltà all'Amministrazione dei poveri di concludere speciali accordi coi medici, nei quali concorre anche lo Stato. Questo sistema venne esteso colle leggi del 1841 e del 1853 (4 e 5 Vittoria, c. 32; 16 e 17 id., c. 100) e seguenti, che resero la vaccinazione obbligatoria. Vedi a tale riguardo il *Report on the State of Small Pox and Vaccination and on compulsory Vaccination 1853; Papers relating to the History and Practice of Vaccination, 1857*. Un'agitazione contro l'innesto del vaccino si ebbe anche in Inghilterra, come già in Germania e fornita di larghi mezzi. L'opposizione è così ordinata che i tribunali di polizia in non rari casi infliggono da 1 a 4 settimane di carcere, *Parl. Pap.*, 1882, LXXVI, 561. Numerose notizie sulle condizioni presenti della vaccinazione si trovano nelle relazioni annuali dell'Amministrazione dei poveri.

con prescrizioni sopra l'uccisione degli animali sospetti, la disinfezione dei locali ed i compensi da assegnarsi ai proprietari sulla cassa comunale (1).

c) L'ordinamento della polizia dei cimiteri ha ancora carattere frammentario e confuso. Una prima disposizione generale venne emanata per la città di Londra coll'atto del 1850 (13 e 14 Vittoria, c. 52), ed alcune sue disposizioni principali furono estese a tutto lo Stato colle leggi del 1852, del 1853 e del 1855 (15 e 16 Vittoria, c. 85; 16 e 17 id., c. 134; 18 e 19 id., c. 128).

Per l'Amministrazione locale possono esser formati uffici comunali (*burial Boards*), i quali hanno facoltà di prendere le somme necessarie dalla tassa dei poveri. Nel caso in cui le amministrazioni locali rifiutino il loro concorso, il *Board*, coll'approvazione del Ministero dell'interno può anche provvedere alle opere necessarie senza il consenso dei comuni. La tariffa delle spese di tumulazione è soggetta all'approvazione del Ministro, il quale può anche emanare regolamenti sull'Amministrazione dei cimiteri. A richiesta dello stesso, con *Orders in Council*, sentiti i comuni, possono essere ordinate la chiusura dei cimiteri esistenti e la costruzione di nuovi soggetti a speciali disposizioni di polizia sanitaria. Nelle città incorporate, il Consiglio comunale esercita le funzioni del *burial Board* conforme all'atto del 1854 (17 e 18 Vittoria, c. 87); le nuove autorità conforme al *Public Health Act* collegano queste loro attribuzioni alle precedenti. In fine si unificarono in certo modo queste diverse disposizioni col *Public Health (Interment) Act* del 1879 (2).

APPENDICE. — Cenni generali della polizia sanitaria ed edilizia conforme al "Public Health Act", dell'11 agosto 1875. La legge del 1875 (38 e 39 Vittoria, c. 55), la quale ha l'estensione di

(1) Degli antichi Atti del 1869 rimangono ancora alcuni articoli. Anche nella nuova legge viene riservata al *Privy Council* la facoltà di emanare ordini su 34 materie, con un'assai accurata distinzione delle competenze del Consiglio privato e delle Autorità locali. — [Questo servizio passò nel 1889 al *Board d'Agricoltura*, V. al capo VIII bis].

(2) Le ordinanze relative ai cimiteri cominciano con un *Clauses Act* del 10 e 11 Vittoria, c. 65. La più estesa ordinanza relativa ai cimiteri per la Metropoli del 13 e 14 Vittoria, c. 52, venne ben presto sostituita dalla legge del 15 e 16 id., c. 85, emendata da parecchie altre successive. Le disposizioni generali per l'Inghilterra ed il Galles furono emanate colle leggi 16 e 17 Vittoria, c. 134; 17 e 18 id., c. 87; 18 e 19 id., c. 128, alle quali ne seguirono parecchie altre sino alla sopraccennata legge generale di unificazione, che comprende le leggi seguenti: 11 e 12 Vitt., c. 63; 12 e 13, c. 94; 13 e 14, c. 90; 14 e 15, c. 28; 15 e 16, c. 42; 16 e 17, c. 41; 18 e 19, c. 116 e 121; 21 e 22, c. 98; 23 e 24, c. 77; 24 e 25, c. 61; 26 e 27, c. 17 e 117; 28 e 29, c. 95; 29 e 30, c. 41 e 90; 30 e 31, c. 113; 31 e 32, c. 115; 32 e 33, c. 100; 33 e 34, c. 53; 35 e 36, c. 79; 37 e 38, c. 89. — Cfr. FITZGERALD, *Public Health* 1875; LUMLEY, *Public Health Act* 1875; CHITTY, *Statutes*, vol. V, pagg. 615-739.

Un quadro statistico dei vari cimiteri si trova nei *Parl. Pap.*, del 1877, LX, 181.

uno dei nostri codici, comprende 343 articoli ed è sistematicamente divisa nelle 11 parti seguenti:

PARTE I. Definizioni e divisioni (art. 1-4);

PARTE II. Nuova divisione del Regno in circoli sanitari e autorità sanitarie urbane e rurali (5-12);

PARTE III. Disposizioni sanitarie (13-143), le quali comprendono una serie di speciali disposizioni di polizia sotto i titoli seguenti: scoli e prosciugamenti, *sewers* (1) e *drenaggi* (13-34); cessi pubblici e privati (*privies and waterclosets*) (35-41); spazzatura e pulitura delle case e delle strade (*scavenging and cleansing*) (42-47); rimozione di fosse, scoli o di materie nocive (48-50); provvista di acque potabili, poteri delle autorità locali e provvedimenti per la protezione delle acque (*water supply*) (51-70); cantine e alloggi mobiliati (*cellar dwellings and common lodging houses*) (71-90). Seguono poi le speciali disposizioni sopra la polizia relativa alle *nuisances* (91-111), ai commerci ed alle industrie insalubri (*Offensive Trades*) (112-115); alle carni insalubri (*Unsound Meat*) (116-119); disposizioni speciali sopra le malattie infettive, gli ospedali, la prevenzione delle malattie contagiose (*Infectious Diseases and Hospitals*) ecc. (120-140); finalmente disposizioni relative ai funerali (141-143);

PARTE IV. Provvedimenti per il Governo locale (*Local Government*), (144-172) i quali comprendono le disposizioni relative alle strade, alla polizia edilizia, all' illuminazione, ai luoghi di piacere (*public pleasure grounds*), ai macelli, ai mercati ecc. (151-171).

PARTE V. Disposizioni generali (173-202) che comprendono le norme relative alla conclusione dei contratti, all'acquisto di proprietà per gli scopi contemplati nella legge ed agli arbitrati relativi. Seguono disposizioni generali sull'emanazione dei regolamenti di polizia locale, (*byelaws*), i quali debbono esser pubblicati secondo determinate norme con facoltà di aggiungervi sanzioni penali sino a 5 Ls. coll'approvazione del Ministro dell'interno (189-196). Gli articoli seguenti si riferiscono alla nomina degli impiegati degli uffici sanitari ed edilizi ed all'Amministrazione dei *Boards* (197-206) con facoltà di nominare Commissioni per scopi speciali. Come nell'Amministrazione dei poveri, gl'ispettori dello Stato hanno diritto di prender parte alle sedute delle Commissioni, però senza avervi voce.

PARTE VI. Disposizioni relative alle imposte ed ai prestiti (art. 206-250). La tassa generale del distretto viene essenzialmente ripartita, percepita ed amministrata secondo i principi della tassa dei poveri. Nei circoli urbani questa tassa venne rapidamente aumentando sicchè ora raggiunge una somma di otto milioni di Ls., mentre le tasse sanitarie rurali sono ancora contenute nei modesti limiti di

(1) [*Sewers* secondo lord COKE è ogni scolo d'acqua; secondo TOMLIN, invece, ogni condotta d'acqua; più specialmente le fogne].

200.000 Ls. — Per alcuni scopi concorrono anche le imposte stradali. La revisione della contabilità (*Audit*) è regolata per cura dei contabili distrettuali dell'Amministrazione dei poveri.

PARTE VII. Procedura (*Legal Proceedings*) (250-269). Le imposte arretrate sono sommariamente percepite mediante *orders* dei giudici di pace. I ricorsi civili del *local Board*, sino alla somma di 150 Ls. debbono esser presentati presso i tribunali. Nessuna azione di regresso è ammessa contro i membri dei *Boards* per errori da essi commessi quando possano provare la loro buona fede, ed in ogni caso le restituzioni debbono esser fatte dalle casse comunali. I cittadini i quali si sentono eccessivamente gravati dalle prescrizioni degli uffici sanitari possono sperimentare anche un ricorso alle autorità centrali in via amministrativa, ed in tal caso viene sospesa la procedura giudiziaria. Le Corti trimestrali danno di regola giudizi d'appello nelle controversie relative alle imposte ed agli *orders* e *convictions* di polizia, per i quali sono stabiliti nella legge alcuni principi fondamentali di procedura. Le deliberazioni loro sono definitive, in quanto non si preferisca di presentarle ai tribunali per la decisione di uno *status causae* di dubbia soluzione giuridica.

PARTE VIII. Modificazione delle circoscrizioni (*Alteration of areas*) (270-292). I mutamenti nei distretti sanitari esistenti seguono col mezzo di un ordine provvisorio (*provisional order*), il quale diventa definitivo coll'approvazione del Parlamento; l'Ufficio del Governo locale ha la più estesa facoltà di sopprimere i distretti esistenti (270). La formazione di nuovi distretti può seguire a richiesta delle autorità comunali; però un ventesimo dei contribuenti possono sollevare opposizioni ed in questo caso ha luogo una discussione giuridica che viene decisa dalle autorità centrali (271). La legge prescrive le formule generali di questi *orders* (272): con un *order* dell'ufficio centrale un distretto rurale può del pari venire assoggettato a sua richiesta al più rigido ordinamento della polizia sanitaria urbana (276). È pure facoltativa l'unione di parecchi distretti, specialmente allo scopo di avere un comune ufficiale medico (279-286). Seguono alcune disposizioni relative alle autorità dei porti (287-292).

PARTE IX. Disposizioni relative all'ufficio del Governo locale (*Local Government Board*) (293-304). Disposizioni relative alle autorità centrali che sottentrarono con questo nome al precedente ufficio sanitario; disposizioni generali relative alle inchieste che può compiere questo ufficio; esse possono esser compiute a spese delle casse comunali: gli ordini di pagamento sono esecutivi in ogni caso per *rule* della Corte suprema (293-295). Gli ispettori dello Stato esercitano le stesse funzioni che nell'Amministrazione dei poveri (296). Seguono norme generali relative ai *provisional orders* (297). In caso di rifiuto di un lavoro ordinato dall'Ufficio centrale (*in case of default*), questo deve fare intraprendere il lavoro medesimo da commissari speciali e può esigere la relativa spesa con una sommaria procedura di polizia.

PARTI X e XI. Disposizioni varie, transitorie ed eccezioni (*Miscellaneous and Saving Clauses*).

Le cinque distinte appendici contengono: 1) in 21 art. le disposizioni speciali relative all'ordinamento amministrativo degli uffici; 2) le norme principali per l'elezione degli Uffici locali e per i reati elettorali. L'*occupier* sino a 50 Ls. di imposta ha un voto ed i voti aumentano sino a sei, conforme alla proprietà. I proprietari fondiari come tali hanno del pari da 1 a 6 voti e possono votare anche col mezzo di un rappresentante; a guisa di appendice è unita a questa parte un completo regolamento comunale nei rapporti col governo locale; 3) formulari per il pagamento delle imposte; 4) formulari per le prescrizioni di polizia e per la remozione delle *nuisances*; 5) nota delle leggi precedenti che sono in parte mantenute, in parte abrogate (1).

§ 127.

A. III. La formazione del nuovo diritto amministrativo delle strade, *Highways Acts. Turnpike Roads* (2).

L'amministrazione delle strade, rimasta di competenza dell'autogoverno, venne a questo punto completata con disposizioni economiche relative alle strade, le quali dal tempo della riforma elettorale sono venute passo passo sino al presente sistema dei *Boards* attraverso tre stadi distinti:

I. Il primo stadio incomincia colla formazione facoltativa degli uffici elettivi conforme alla legge sulle strade del 1836 (5 e 6 Guglielmo IV, c. 50), la quale si collega ancora completamente alle antiche autonomie locali. Il presente onere stradale si fonda in parte sulla *common law*, in parte sopra queste nuove disposizioni. Una strada pubblica può esistere per effetto di prescrizione, cioè quando il pubblico ne abbia usato continuamente per oltre 25 anni, per destinazione di un privato o per un atto del Parlamento. Per la prescrizione (*dedication*), basta qualsiasi abbandono di una via privata ad uso pubblico; però si richiede un esame del Consiglio comunale per determinare se la

(1) [Specialmente il *Public Health Act* del 1848, il *Nuisance Removal Act* del 1855, i *Local Government Act* del 1858, 1861, 1863, il *Severage utilization Act* del 1866; i *Sanitary Acts* del 1867 a 1870, finalmente il *Public Health Act* del 1872 ed il *Sanitary Law Amendment Act* del 1874 con poche eccezioni].

(2) [GNEIST, *Constitution communale*, p. II, ch. IV, sez. II, § 13, pagg. 171-175. In queste pagine si trovano le principali notizie storiche relative a quest'Amministrazione. Ma anche qui, come delle altre opere, dobbiamo dire che, nè nel precedente lavoro del Gneist, nè in quello di cui diamo la traduzione sono contenute le ultime riforme per le quali rimandiamo il lettore alla successiva opera del VAUTHIER].

via è opportuna e sufficiente ai bisogni generali: in caso non sia ritenuta tale, la decisione spetta alla Corte del circolo.

La manutenzione delle strade pubbliche per carri, per cavalcare e per pedoni costituisce un onere comunale di ciascuna parrocchia. Sotto i Tudor si era perciò creato l'ufficio degli ispettori stradali. A questo, come organo del comune, spetta l'obbligo della manutenzione, con facoltà di costringere tutti i cittadini del comune, secondo l'importanza delle loro proprietà e le loro condizioni di famiglia, a prestazioni di lavoro e di animali.

Questo sistema presuppone frattanto un attivo vincolo comunale di tutti i domiciliati. Già nel secolo XVIII la legislazione dovette però ricorrere ad una speciale imposta supplementare. La legge sulle strade del 1836 adottò senz'altro come fondamento la contribuzione in denaro e si collegò così alle nuove tendenze dell'Amministrazione dei poveri. Nondimeno rimase l'ufficio degli ispettori stradali colle attribuzioni seguenti: ripartizione, iscrizione ed esazione delle imposte conforme ai principi della tassa dei poveri; manutenzione delle strade coll'intrapresa di opere salariate e di lavori speciali col mezzo del cottimo, previo consenso del Consiglio comunale, e con facoltà di ricorrere all'uopo anche ad ordinanze coattive dei giudici di pace; esecuzione dei regolamenti relativi alla polizia stradale con facoltà di applicare disposizioni penali e di ordinare la rimozione di ostacoli e proteggere in qualsiasi modo le strade pubbliche da arbitrarie restrizioni; tenuta dei registri, compilazione dei conti e presentazione di speciali relazioni secondo un determinato formulario in 12 rubriche distinte.

Per riguardo a queste diverse attribuzioni, l'ispettore stradale deve essere scelto fra i cittadini che posseggono un censo minimo di 10 Ls. di proprietà, di 20 Ls. di fitto, o di 100 Ls. di ricchezza mobile, e gli eletti debbono accettare l'ufficio sotto pena di 20 Ls. con facoltà però di nominare adatti sostituti, previa approvazione della Corte di circolo.

Quest'ultimo avviamento al compimento dei doveri prescritti alle corporazioni municipali si sviluppò nella legge del 1836 secondo i principi seguenti:

1) Il Consiglio comunale a semplice maggioranza può nominare un ispettore stradale retribuito togliendo il suo stipendio dall'imposta per le strade; l'ispettore stradale coll'approvazione del Comune può nominare un esattore retribuito.

2) A tale scopo possono fondersi assieme anche più parrocchie e costituire tutte insieme un comune unico per decisione di una corte speciale. I giudici di pace nominano in tal caso un ispettore di circolo, il quale impiega le somme raccolte separatamente fra le singole parrocchie.

3) Le parrocchie che hanno più di 5000 abitanti, previa deliberazione a $\frac{2}{3}$ di voti, possono costituire un ufficio da 5 a 20 persone, al quale sono devoluti in tal caso tutti i diritti e i doveri del-

l'assemblea comunale e degli ispettori stradali. Quando sia formato questo ufficio, l'Amministrazione procede in modo interamente analogo a quella dei poveri, con un segretario retribuito, un esattore, un tesoriere ed un ispettore stradale.

II. Dopo circa un quarto di secolo di codesta evoluzione si fece un nuovo passo entrando nel secondo periodo della formazione coattiva di grandi unioni con uffici (*Boards*), elettivi per la legge sull'Amministrazione delle strade del 1862 (25 e 26 Vittoria, c. 61), alla quale venne aggiunta come parte integrante la nuova legge del 1864 (1). Le novità introdotte con detta legge sono le seguenti:

1) L'introduzione dei nuovi ordinamenti è obbligatoria. A richiesta di 5 o più giudici di pace le Corti trimestrali possono deliberare di dividere le contee in circoli stradali. Ciò avviene anzi tutto con ordinanza provvisoria, che deve essere formalmente notificata ai funzionari dei comuni, perchè prima della decisione definitiva sentano tutti gli interessi e le opposizioni locali. Entro sei mesi, in una successiva Corte trimestrale, viene emanato e pubblicato l'ordine definitivo.

2) Per ciascun circolo dell'Amministrazione stradale vien formato un ufficio speciale (*Board*). Ogni parrocchia sceglie a tal uopo un guardiano (*waywarden*); i maggiori comuni anche più, secondo viene determinato con ordinanza dei giudici di pace. L'elezione segue collo stesso sistema di votazione che si usa nell'Amministrazione dei poveri, per un anno, senza però che gli eletti abbiano l'obbligo di accettare l'ufficio.

3) La nomina d'impiegati stradali retribuiti forma anche qui l'ufficio principale del *Board*, il quale sceglie un segretario retribuito, un tesoriere ed un ispettore, decide intorno al loro licenziamento e ne determina gli stipendi (2).

4) Le spese complessive dell'Amministrazione stradale sono tratte direttamente dall'imposta comunale dei poveri e si dividono in un fondo del circolo per la retribuzione degli impiegati e le spese generali, al quale ciascuna parrocchia contribuisce secondo la media delle spese sopportate per le sue strade nell'ultimo triennio, e in un fondo speciale per le spese di manutenzione di ogni singola via nel suo proprio territorio, a cui ogni parrocchia fa fronte colla propria imposta dei poveri.

(1) In quanto lo scopo è stato già raggiunto, la nuova legge rimane priva di applicazione: essa non vale perciò per le parrocchie le quali sono state già riunite in un comune o si uniscono entro sei mesi; non vale del pari per i comuni nei quali è già costituito un Consiglio amministrativo in seguito agli Atti sulla sanità pubblica. Nelle città incorporate non può del pari venire applicata la nuova legge senza il consenso della rappresentanza comunale.

(2) I doveri d'ufficio sono determinati dalla legge. Coll'abolizione di tutte le prestazioni personali, il *Board* ed i suoi impiegati provvedono al mantenimento delle strade esclusivamente col contributo della cassa del circolo.

Essenzialmente l'ufficio così eletto si limita alla parte economica dell'Amministrazione stradale comprese le norme d'ufficio. Questa organizzazione economica si connette però, in materia d'Amministrazione stradale, sempre più intimamente alle permanenti funzioni dei giudici di pace. L'autogoverno rimane perciò in questa materia nelle seguenti gradazioni:

1) I singoli giudici di pace, come giudici di polizia, decidono in seguito ad azione popolare delle multe per contravvenzioni alle leggi stradali, come pure delle ammende a carico degli impiegati locali.

2) Le Corti speciali dei giudici di pace del distretto sono riunite da otto a dodici volte all'anno per l'Amministrazione stradale colle funzioni seguenti: come autorità preposte alle strade esse presentano un rapporto generale sulle condizioni di queste; hanno pure facoltà di punire gl'impiegati locali con un'ammenda sino a 5 Ls. per trascuranze dei loro doveri. Esse possono inoltre ordinare le riparazioni necessarie, ma non più come per lo innanzi con una azione penale, sibbene con un processo civile, perchè la relativa manutenzione spetta ora alla cassa del circolo. Il Consiglio amministrativo del pari che il curatore delle strade della parrocchia possono su denuncia scritta esser citati davanti a due giudici di pace. In caso di rifiuto questi nominano un commissario per l'esame e l'emanazione di un ordine esecutivo assegnando ai citati un termine. Quando questo termine sia trascorso infruttuosamente, essi ordinano che il lavoro necessario sia intrapreso da un terzo e la relativa spesa sia pagata dalla cassa del circolo (1).

3) Le Corti trimestrali formano un'istanza superiore: per la organizzazione dei circoli stradali con ordini provvisori e definitivi; e per le decisioni definitive intorno agli allargamenti, agli spostamenti ed alla chiusura delle strade. In caso di opposizione si procede alla nomina di un *giurì* sulla questione di fatto, cioè sull'obbligo di un dato spostamento e sulla misura del compenso reclamato; per le decisioni definitive delle controversie relative agli oneri stradali fra diversi comuni, le quali vengono trattate colla forma del processo accusatorio (2); come giudizio d'appello contro gli *orders* delle Corti spe-

(1) Essi decidono pure a vista sopra un bisogno evidente di ampliamento della strada, salvo il determinare la somma che deve esser pagata per i danni col mezzo di un *giurì*. Decidono pure le controversie relative alla trascurata illuminazione delle strade ed emanano le relative disposizioni esecutive e penali. Essi deliberano con *Orders* intorno all'accettazione di una strada a titolo privato da un proprietario, a spese del comune, e determinano le quote di tributo o la somma da pagare per il riscatto.

(2) In questa materia è mantenuta la procedura criminale degli antichi normanni; in caso di prestazioni controverse, le Corti trimestrali o le Assise col mezzo del *giurì* decidono; rimane però sempre aperto l'ordinario ricorso giuridico col *certiorari* presso la Corte Suprema.

ciali nelle loro diverse materie e come istanza superiore della resa dei conti per tutti gli interessati.

4) L'istanza di controllo della Corte suprema è finalmente riservata nella forma di un reclamo (*certiorari*), in caso di controverse relative alle costruzioni stradali, nella forma di uno *special case* quando si tratta di reclami relativi alle imposte.

Pare che così si siano conciliati i due diversi sistemi. Mentre negli strati inferiori della vita comunale, come avvenne per la polizia retribuita, si adottò il sistema dei *Boards*, l'autogoverno rimase intatto negli strati superiori. La semplicità delle questioni, l'accordo per le esigenze delle comunicazioni fra le popolazioni proprietarie del suolo, il comune interesse che la popolazione della parte piana del paese aveva per questa espressione della vita comunale sembravano rendere meno che in altra materia necessaria in questa una tutela delle autorità superiori. Tutte le funzioni dei poteri centrali si limitavano perciò ad una constatazione dei risultati conforme alle tabelle statistiche annuali che venivano presentate sulle condizioni delle Amministrazioni stradali. Solo il processo di decomposizione che si manifesta nella vita comunale inglese per la mancanza di consistenza delle unioni parrocchiali, conduce irresistibilmente ad una completa dissoluzione (1).

III. Il terzo periodo incomincia colla legge del 1878 (2), la quale mirava a trasformare completamente quest'Amministrazione, come già quella dei poveri e quella della sanità pubblica.

1) Le Corti trimestrali dei giudici di pace debbono quindi innanzi, nella formazione delle unioni stradali, tener per base i distretti sanitari formati in conformità alle leggi sulla sanità pubblica e procurare di dare ad ambedue le unioni la maggior possibile uniformità (art. 3).

2) Dove questa uniformità di circoscrizioni esista o sia raggiunta in avvenire, le autorità sanitarie locali, che sono di regola anche le autorità dei poveri (*Board of guardians*), debbono rivolgersi alle Corti trimestrali colla proposta di esercitare anche tutte le funzioni relative alle strade conforme alle disposizioni vigenti. In tal caso, con un ordine delle Corti trimestrali, l'ufficio stradale esistente viene sciolto e non sono più nominati speciali impiegati stradali. Tutte le funzioni dell'Amministrazione stradale vengono trasferite all'ufficio sanitario centrale (art. 4), del pari che tutte le proprietà e le entrate, tutti i diritti e i doveri. Le spese per le strade debbono esser pagate

(1) La formazione delle nuove unioni stradali non procedette però con sufficiente speditezza a cagione delle opposizioni della *Gentry* che esercitava l'ufficio di giudici di pace. Lo specchio accennato nei *Parl. Pap.* del 1873, vol. LVIII registra già 345 unioni, le quali comprendono 8052 parrocchie. Intere contee erano però in ritardo. Un quadro successivo del quale parleremo al § 132 dimostra che anche nel 1880 la nuova formazione aveva fatti pochi progressi.

(2) *Highway Amendment Act* del 1878 (41 e 42 Vittoria, c. 77).

dal fondo dell'atto sanitario del 1875 come parte degli oneri del *District fund*, a cui carico debbono esser posti in avvenire anche i prestiti per la costruzione delle strade (art. 5-7).

3) Tutte le contabilità delle autorità stradali esistenti debbono essere in avvenire condotte secondo le norme dell'ufficio centrale e rivedute dai *District Auditors*, col sistema della contabilità dell'Amministrazione dei poveri e salvi del pari i mezzi giuridici in questa consentiti (art. 9) (1).

4) Venne del pari mutata coll'art. 10 la procedura coattiva contro le autorità stradali che si rendono colpevoli di negligenze. In seguito ad un ricorso contro la negligenza di un'autorità stradale relativa a riparazioni od a manutenzioni, le Corti trimestrali, previa istruzione dell'affare e relazione di un ispettore, debbono ordinare la riparazione della strada a spese della parte negligente ed hanno anche facoltà di esigere la spesa relativa con un ordine del tribunale. Le autorità negligenti possono presentare entro 10 giorni con effetto sospensivo un reclamo od una proposta alla decisione di un *giuri*, qualora sia controverso l'obbligo giuridico della riparazione; la questione viene in tal caso rinviata nella forma di un processo ordinario (*indictment*) per la decisione definitiva della controversia alle prossime assise (2).

5) Questa nuova legge è del pari destinata a sostituire al sistema misto sino allora vigente il sistema degli uffici (*Boards*) per tutte le strade artificiali (*Turnpike Roads*).

Un sistema misto di autogoverno e di consigli amministrativi era tuttora vigente per le strade artificiali. Questo sistema richiedeva un atto locale per poter procedere alle necessarie espropriazioni ed all'acquisto dei tratti di suolo necessari. Occorreva soprattutto il concorso della legislazione per procurare alle relative amministrazioni la facoltà di prelevare un tributo, per dare ai loro funzionari i poteri necessari a sottoporre i comuni agli oneri relativi alle strade medesime ed esercitare un diritto di polizia in molti punti assai più severo.

(1) Per conseguenza non è più necessaria la presentazione dei risultati dei conti delle costruzioni stradali conforme ai *Local Taxation Returns Acts* del 1860 e 1877, perchè tutto il controllo della contabilità è assicurato col mezzo dei revisori dell'Amministrazione dei poveri e recato così a conoscenza delle autorità centrali.

(2) La legge contiene altre disposizioni sulla trasformazione delle strade artificiali in strade principali (*main roads*). Nuove disposizioni al riguardo vennero aggiunte cogli Atti sulle locomotive del 1861 e del 1865, dei quali giova qui pure far menzione, specialmente per le disposizioni che prescrivono le locomotive debbano avere un custode a piedi ad una distanza non superiore a 20 yarde per prestar soccorso alle vetture che ne avessero bisogno, per le disposizioni relative al fumo delle locomotive e per la facoltà accordata alle autorità delle contee e delle città di emanare speciali disposizioni sulle ore in cui è concesso l'esercizio delle locomotive (art. 28-38). Seguono speciali emendamenti, per esempio sulla radiazione delle strade diventate superflue (art. 24) ecc.

Le strade artificiali costituivano, per così dire, le vie nazionali, a cui le parrocchie dovevano contribuire in ragione della loro importanza e che dovevano del pari costruire a loro proprie spese, se a ciò non bastava la rispettiva Amministrazione. La legislazione aveva per ciò esitato ad applicare anche a queste strade il sistema dei consigli amministrativi ed aveva piuttosto tenuto conto dei più forti elementi del governo locale per le norme di polizia e per l'Amministrazione economica del fondo, nel maggiore interesse dei comuni soggetti all'obbligo e del pubblico (1).

(1) I singoli Atti locali si limitano generalmente alle modalità relative alla costruzione, al numero ed alla posizione delle case cantoniere, alla tariffa dei pedaggi ed alla composizione numeraria dell'Amministrazione di queste strade artificiali. La legge generale sulle strade artificiali del 3° anno di Giorgio IV, c. 126 all'incontro contiene i principi seguenti:

1) Relativamente alla formazione delle Autorità amministrative delle strade: queste consistono di un numero di rappresentanti scelti dagli azionisti e da altri interessati che hanno messo assieme il denaro e di un numero di membri nominati tra i cittadini che hanno un censo superiore a 100 Ls., eguale cioè a quello richiesto per i giudici di pace, che si esige altresì per essere eletto a far parte di questo Consiglio. Al medesimo appartengono eziandio tutti i giudici di pace in attività di servizio della contea per la quale passano le strade medesime.

2) Per l'Amministrazione speciale è costituito un sistema di funzionari retribuiti. Una gran parte della legislazione relativa a queste strade si compone delle istruzioni di servizio a questi funzionari. In modo speciale gl'intraprenditori di queste strade debbono tenere un registro di tutte le somme che percepiscono per pedaggi, e qualsiasi alterazione delle medesime è punita con una multa sino a 5 Ls., come pure se essi lasciano passare un veicolo senza pagare il pedaggio o senza che declini il suo nome o se non denunziano i veicoli contrari alle prescrizioni regolamentari o trattengano un passeggero od usino di parole ingiuriose, o finalmente in caso d'altre negligenze nell'esercizio delle loro funzioni.

3) I principi economici dell'Amministrazione sono molto specializzati nell'interesse dei comuni che debbono rispondere del sussidio. La proprietà delle opere stradali e delle loro pertinenze appartiene all'autorità amministrativa e le relative procedure sono fatte in nome del segretario. Tutti gli anni, non più tardi del 15 marzo, ha luogo l'Assemblea generale in cui sono approvati, riveduti e determinati i conti del tesoriere, del segretario e dei sorveglianti. Il conto generale presentato ogni anno deve esser conforme alle precise disposizioni della legge e la sua presentazione, in seguito a reclami, può essere ordinata anche coattivamente da un giudice di pace.

Ne risulta perciò, come nell'Amministrazione stradale, un doppio sistema:

I. Il sistema amministrativo ha il suo fondamento essenziale nei Consigli in parte elettivi, in parte nominati. Il Consiglio nomina gl'intraprenditori, i segretari, i sorveglianti necessari e gli altri impiegati, con facoltà di licenziarli e di determinare i loro stipendi. La legge determina le norme fondamentali per la tenuta dei registri e per la contabilità secondo formulari assai minuti. I contributi delle parrocchie ed il prodotto dei pedaggi possono esser determinati in modo sommario ed anche dati in affitto per un periodo non superiore a tre anni. La tariffa determinata negli Atti relativi a ciascuna strada può essere per deliberazione di questo Consiglio diminuita o nuovamente aumentata col consenso di $\frac{2}{3}$ degli interessati.

II. Il sistema dell'autogoverno è rappresentato dai giudici di pace conforme ai principi seguenti. Un giudice di pace ha facoltà di emanare ordinanze di polizia per le strade artificiali, di decidere sommariamente intorno ai danni ad esse

Per quanto queste disposizioni sembrassero conformi all'interesse generale, non poterono però esser lungamente mantenute per ragioni economiche, perchè la concorrenza delle strade ferrate ed altre circostanze dimostrarono l'assoluta insufficienza della maggior parte delle amministrazioni speciali di queste strade. Già noi abbiamo ricordato come in conformità al rapporto dell'ufficio del governo locale nel 1878-79 (pag. 164), di 1048 amministrazioni stradali che esistevano ancora nel 1864 ne rimanevano a quell'epoca soltanto 237 e che di queste oltre 135 dovevano cessare prima del 1885, collo spirare delle relative concessioni. La conseguenza delle numerose liquidazioni di *Turnpike trusts* era questa: che le spese di manutenzione ricadevano a carico delle unioni locali, le quali non erano per molti casi assolutamente in grado di sopportarle. La legge stradale del 1878 determinò perciò, agli art. 13-20, che tutte le strade esistenti al 31 dicembre 1870 e tutte quelle che avrebbero avuto termine in seguito si dovessero considerare come strade principali, e dovessero perciò esser messe per metà a spese della cassa della contea. Le autorità della contea hanno perciò facoltà di dichiarare con una loro ordinanza strade principali tutte quelle che riuniscono grossi centri, stazioni ferroviarie ecc., in seguito a che debbono contribuire per metà alle relative spese. Può del pari avvenire, a richiesta del consiglio di contea o per ordine dell'ufficio centrale, che una di queste strade sia nuovamente mutata di classe per tornare alla categoria delle strade comuni (1).

Come risultato finale è avvenuto che anche qui le poche facoltà originarie dell'ufficio centrale a poco a poco si svilupparono in modo da formare una vera e propria " tutela amministrativa „ (2).

recati, del pari che intorno a tutte le controversie che si sollevano circa i pedaggi ed il loro pagamento. Le Corti speciali formano l'istanza superiore che ha facoltà di provvedere alla manutenzione delle strade, di decidere le controversie ad essa relative e di emanare più severe disposizioni di polizia. Le Corti trimestrali formano un giudizio d'appello contro gli *Orders* e le *Convictions*, specialmente nelle controversie più importanti relative all'ammontare del contributo di ciascuna parrocchia per il mantenimento delle strade. Così l'istanza centrale ha mantenuto col *Certiorari* presso la Corte suprema il suo carattere giuridico.

(1) Il pagamento della metà delle spese per il mantenimento delle *main roads* a carico della cassa della contea è condizionato alla supposizione che i conti delle unioni stradali siano regolarmente tenuti e riveduti dai controllori del distretto (art. 18). Si vedano al § 132 ulteriori notizie statistiche sulle presenti condizioni dei *turnpike trusts*.

(2) Vedi al riguardo le leggi del 1823, del 1851 e del 1867 (3 e 4 Gugl. IV, c. 80; 14 e 15 Vittoria, c. 38; 30 e 31 id., c. 12, § 6).

§ 128.

A. IV. Il nuovo diritto amministrativo delle scuole popolari,
Elementary Education Acts.

L'educazione pubblica sin dal medio-evo apparteneva esclusivamente alla Chiesa. L'insegnamento dogmatico e la cura delle anime formavano la parte obbligatoria dell'educazione. L'istruzione superiore era affidata alle corporazioni, alle fondazioni, ad istituti privati quasi sempre intimamente collegati alla chiesa. Siffatta condizione di cose venne assai poco modificata dalla Riforma. Le rendite della chiesa ufficiale, molto disugualmente distribuite, lasciavano alla maggior parte delle parrocchie rurali un beneficio molto scarso e quindi tanto minori erano i mezzi coi quali si poteva provvedere alla educazione. Per conseguenza soltanto col mezzo di tasse scolastiche si potevano mantenere meschine scuole parrocchiali, quando non soccorrevano mezzi privati o private fondazioni, che in realtà mancavano nella maggior parte dei comuni (1).

Anche durante l'Amministrazione di partito del secolo XVIII, che riescì abbastanza difficilmente a mantenere la pace colla Chiesa, non si poteva propriamente parlare di una obbligazione qualsiasi dello Stato relativa al mantenimento delle scuole popolari. Allorquando però le condizioni sociali del secolo XIX determinarono queste esigenze, la difficoltà principale si trovò nella resistenza del clero ufficiale: lo sviluppo di una educazione dello Stato sembrò, come dovunque, una usurpazione contro la posizione che la costituzione assicurava alla Chiesa ufficiale. Questa stessa però, ad onta delle sue elevate rendite, aveva siffattamente trascurata la pubblica educazione nel secolo XVIII, che neppure la più energica volontà poteva bastare a riparare in una generazione a tanta negligenza. Le stesse classi dirigenti incominciarono però sin dalla fine del secolo XVIII a constatare le conseguenze della trascuranza nell'educazione della gioventù. Sin dal 1781 si fondarono le prime scuole festive; nel 1803 le scuole della Società dissenziente inglese e straniera; nel 1837 la *Ragged School Society*; più tardi, nel 1850, sotto l'influenza degl'industriali, l'associazione per le scuole pubbliche del Lancastro (*Lancashire*

(1) Notizie sulle scuole popolari inglesi sin dal tempo della Riforma si trovano nei Rapporti sull'educazione nella Metropoli, *Reports on the Education of the Lower Orders in the Metropolis, Parl. Pap.*, 1816, vol. IV. La continuazione si trova nei Rapporti del 1817 e 1818. A questi si aggiunge un *Digest of Parochial Returns made to the Committee of 1818, sess. 1819, vol. IX; ses. 1820, vol. XII* (Dimostrazione delle condizioni delle scuole nelle singole parrocchie). Le informazioni principali sulle condizioni presenti si trovano nei diffusi rapporti annuali dell'ufficio centrale. Pel 1879-80 vedi i *Parl. Pap.*, 1880, vol. XXII. [Per le ultime leggi, specie quella del 5 agosto 1891 ed i documenti relativi, vedi VAUTHIER, cap. IX].

Public School Association), che acquistò ben presto una grande importanza sotto il patronato delle ricche classi urbane. D'altra parte si costituì ed acquistò ben presto una grande importanza sin dal 1811 la *National Society* della chiesa ufficiale, la quale, con grandi mezzi e con poderosi sforzi, cercò di riparare alla lunga negligenza della società ecclesiastica. Di pari passo colla lodevole gara del volontario concorso dei cittadini e della Chiesa ufficiale procedettero però gli ostacoli e le ostilità (1). Si era essenzialmente d'accordo da una parte e dall'altra solo per rifiutare qualsiasi carattere obbligatorio all'educazione popolare.

In questa circostanza il Governo non poteva farsi iniziatore di scuole popolari, ma dovette piuttosto limitarsi a venire in aiuto agli istituti privati già esistenti e specialmente a quelli delle grandi confessioni religiose.

I. Ebbe così principio la prima epoca, quella del sistema delle semplici sovvenzioni, che durò dal 1834 al 1863, colla spiccata tendenza di venire in aiuto colla maggiore imparzialità possibile a tutte le confessioni cristiane: in Irlanda, dove questo sistema era assolutamente inapplicabile, lo Stato si trasse d'impaccio affidando esclusivamente l'educazione alla Chiesa. Il punto essenziale di questo nuovo indirizzo incomincia del pari all'epoca della prima riforma elettorale. Per la prima volta nel 1834 il Parlamento stanziò un fondo di 20.000 Ls. a vantaggio dell'educazione generale del popolo. La ripartizione di questo fondo venne affidata all'Ufficio del Tesoro specialmente per venire in aiuto alle due grandi associazioni scolastiche nella costruzione di edifici. Lo stanziamento venne da quel tempo annualmente rinnovato e continuamente aumentato. Siccome però l'Amministrazione finanziaria non era adatta a questo ufficio, nel 1839, in seguito ad una vivace opposizione parlamentare, si determinò la formazione di una sezione dell'istruzione nel consiglio privato. L'opposizione della Chiesa ufficiale che trovava la sua espressione in un indirizzo della Camera dei Lordi alla Corona ebbe a subire da questa parte una cortese ammonizione. In seguito a speciali deliberazioni vennero più tardi stanziare somme anche per la formazione e l'incoraggiamento di scuole normali (*Training School*). Per le scuole elementari le somme dei sussidi vennero commisurate ad una cifra oscillante

(1) La Chiesa ufficiale aveva acquistata una preponderanza nelle scuole quotidiane; il partito dissidente aveva una prevalenza nelle scuole domenicali. La scuola, questione di partito da un lato, diventava questione di partito anche dall'altro. L'avversione delle popolazioni delle grandi città contro la Chiesa ufficiale, cresciuta coll'antica *Gentry*, si manifestava nei dissensi religiosi e costituiva un'opposizione spesso faziosa, che preferiva di ricusare qualsiasi istruzione piuttosto che subire la più piccola influenza della Chiesa ufficiale. La risposta era questa: piuttosto nessuna istruzione che un'istruzione atea, cioè non diretta dal clero della Chiesa ufficiale. A questa difficoltà si aggiungeva l'interesse dei grandi industriali ai quali giovava approfittare del lavoro dei fanciulli.

fra il terzo e la metà delle spese che venivano stanziare da istituti locali o da unioni private. Colle sovvenzioni sempre crescenti si potè non solo provvedere alla costruzione di edifiz scolastici e per l'abitazione dei maestri ed al materiale scolastico, ma altresì all'aumento degli stipendi dei maestri e delle maestre, all'assegnazione di premi ed alla distribuzione di libri e di sussidi agli alunni più bisognosi. Le scuole non sono però in alcuna guisa soggette all'Amministrazione dello Stato, ma strette ad essa soltanto da vincoli volontari: in quanto però questi vincoli rimangono, la scuola è soggetta all'ispezione dello Stato. Gli ispettori sono nominati dal dipartimento dell'istruzione d'accordo colle associazioni religiose le cui scuole debbono subirne l'azione (1). Gli annuali rapporti espongono lo sviluppo di questo sistema.

(1) I fondamenti del sistema si trovano nella relazione del Comitato d'inchiesta sulle condizioni presenti della educazione del popolo (*Report from Select Committee of Inquiry into the present state of the Education of People*). *Parl. P.*, 1834, vol. IX. Il rapporto principale di quest'epoca pubblicato in 6 volumi si trova nel *Parl. Report* del 1861, n. 2794. Gli annuari del dipartimento scolastico del Consiglio privato vengono da quell'epoca pubblicati sotto il titolo di relazione del Comitato del Consiglio d'Istruzione (*Report of the Committee of Council of Education*). L'ultima relazione di quest'epoca, *Parl. P.*, 1864, vol. XXXV, è importante perchè espone il passaggio dall'antico al nuovo sistema. Il numero dei circoli di ispezione era già cresciuto da 36 a 60. Gli ispettori assistenti sono nell'esercizio delle loro funzioni equiparati agli ispettori. Diverse sono però le scuole collegate alle case di lavoro le quali sono state trasferite nuovamente sotto l'esclusiva azione della *Poor Law*. Il confronto fra le scuole sussidiate dallo Stato e quelle che non ricevono alcun sussidio è affatto sfavorevole alle più piccole località e per conseguenza alle minori parrocchie come dimostra la seguente tabella:

Abitanti	sopra 5.000	1.000—500	500—1.000	sotto 500
Numero delle parrocchie	618	2.624	2.874	8.761
Sussidiate	563	1.618	905	765
Non sussidiate	52	1.006	1.969	7.996
Popolazione complessiva	10.772.623	5.276.933	2.017.815	1.996.422.

Il numero degli edifiz scolastici fabbricati o ampliati col sussidio dello Stato era complessivamente di 4268 con 2654 abitazioni per i maestri, e lo Stato vi contribuì con Ls. 1.332.249 mentre le sottoscrizioni private sino alla fine del 1862 avevano date Ls. 2.863.888.

La somma totale dei sussidi dello Stato dal 1839 al 31 dicembre 1863 era stata così distribuita:

Supplementi di stipendio per maestri e maestre distinte	Ls. 920.546
Stipendi per scolari che si preparano all'esame e premi per i medesimi	2.566.638
Stipendi per maestri assistenti	63.206
Tassa personale in Inghilterra e nel Galles	473.747
Stipendi per maestri assistenti nelle scuole dei poveri	10.034
Sussidi speciali per scuole di disegno	9.397
per l'insegnamento industriale nelle scuole elementari	100.926
Pensioni	5.780
Costruzione e adattamento di edifiz scolastici	1.555.679
Libri, carta, apparati	52.520
Scuole normali	833.630
Amministrazione centrale	745.184

Totale . . L. 7.432.254

II. Dopochè questo sistema venne mantenuto per ben 30 anni, durante i quali la sovvenzione dello Stato venne continuamente aumentando sino ad oltrepassare parecchi milioni, si entrò in uno stadio intermedio che doveva poi condurre col mezzo di speciali regolamenti ad una vera e propria legislazione scolastica elementare. Questo periodo incominciò col codice riveduto (*Revised Code*), entrato in vigore il primo luglio 1863. Le disposizioni principali sono contenute negli art. 4 a 8. Lo scopo dei contributi finanziari è di promuovere l'educazione dei fanciulli appartenenti alle classi lavoratrici. I mezzi consistono in sussidi alle imprese scolastiche volontarie e per la fondazione ed il mantenimento delle scuole che siano destinate alla educazione elementare dei fanciulli, ovvero alla formazione di maestri e di maestre. Durante il periodo dell'educazione, nelle scuole elementari i fanciulli rimangono affidati ai loro genitori; nelle scuole normali invece l'istituto ha completamente cura degli allievi accolti nel medesimo. Tutte le scuole che domandano il sussidio dello Stato debbono essere ascritte a qualche confessione o setta religiosa od almeno leggere le sacre scritture secondo una delle traduzioni autorizzate (1).

La speciale sezione del Consiglio privato formata per presiedere all'educazione popolare, che era composta in origine del Lord Presidente, del Ministro dell'interno, del Cancelliere dello Scacchiere e

Questa somma complessiva si divideva fra le varie confessioni nel modo seguente:

Scuole della Chiesa ufficiale	La. 4.455.725
„ della Società inglese e straniera	658.137
Scuole Wesleyane	344.235
„ Romane-cattoliche	257.987
Scuole dell'Unione parrocchiale	76.488
„ della Chiesa ufficiale scozzese	458.661
„ della Chiesa libera scozzese	362.675
„ della Chiesa episcopale scozzese	38.840
„ della Chiesa cattolica romana scozzese	21.023
Altre scuole	18.914

[Per le notizie statistiche dell'ultimo anno si veda al § 132].

(1) I nuovi regolamenti scolastici sono stampati in 151 articoli, col titolo *Revised Code of Regulations*, nell'Annuario del 1864, pagg. 29-68. Essi contengono come capitolo introduttivo il principio generale seguente: gli ispettori non si debbono ingerire nell'istruzione religiosa, nella disciplina e nell'Amministrazione delle scuole, ma hanno l'incarico di verificare se sono compiute le condizioni alle quali venne assegnato il sussidio dello Stato e di presentare al Comitato speciali relazioni sui risultati delle loro ispezioni. Il capitolo primo si riferisce ai sussidi per gli edifici scolastici; il secondo agli aiuti alle scuole esistenti, cioè all'impianto delle scuole ed al personale insegnante, tra cui si comprendono 14.000 *Pupil Teachers*, cioè fanciulli e fanciulle che dal 13° anno in poi sono avviati con uno studio di 5 anni alla carriera di maestri e maestre. Una seconda parte tratta delle scuole normali, delle condizioni di ammissione, degli esami e dei relativi certificati scolastici.

fra il terzo e la metà delle spese che venivano stanziare da istituti locali o da unioni private. Colle sovvenzioni sempre crescenti si potè non solo provvedere alla costruzione di edifici scolastici e per l'abitazione dei maestri ed al materiale scolastico, ma altresì all'aumento degli stipendi dei maestri e delle maestre, all'assegnazione di premi ed alla distribuzione di libri e di sussidi agli alunni più bisognosi. Le scuole non sono però in alcuna guisa soggette all'Amministrazione dello Stato, ma strette ad essa soltanto da vincoli volontari: in quanto però questi vincoli rimangono, la scuola è soggetta all'ispezione dello Stato. Gli ispettori sono nominati dal dipartimento dell'istruzione d'accordo colle associazioni religiose le cui scuole debbono subirne l'azione (1). Gli annuali rapporti espongono lo sviluppo di questo sistema.

(1) I fondamenti del sistema si trovano nella relazione del Comitato d'inchiesta sulle condizioni presenti della educazione del popolo (*Report from Select Committee of Inquiry into the present state of the Education of People*). *Parl. P.*, 1834, vol. IX. Il rapporto principale di quest'epoca pubblicato in 6 volumi si trova nel *Parl. Report* del 1861, n. 2794. Gli annuari del dipartimento scolastico del Consiglio privato vengono da quell'epoca pubblicati sotto il titolo di relazione del Comitato del Consiglio d'Istruzione (*Report of the Committee of Council of Education*). L'ultima relazione di quest'epoca, *Parl. P.*, 1864, vol. XXXV, è importante perchè espone il passaggio dall'antico al nuovo sistema. Il numero dei circoli di ispezione era già cresciuto da 36 a 60. Gli ispettori assistenti sono nell'esercizio delle loro funzioni equiparati agli ispettori. Diverse sono però le scuole collegate alle case di lavoro le quali sono state trasferite nuovamente sotto l'esclusiva azione della *Poor Law*. Il confronto fra le scuole sussidiate dallo Stato e quelle che non ricevono alcun sussidio è affatto sfavorevole alle più piccole località e per conseguenza alle minori parrocchie come dimostra la seguente tabella:

Abitanti	sopra 5.000	1.000—500	500—1.000	sotto 500
Numero delle parrocchie	618	2.624	2.874	8.761
Sussidiate	563	1.618	905	765
Non sussidiate	52	1.006	1.969	7.996
Popolazione complessiva	10.772.623	5.276.933	2.017.815	1.996.422.

Il numero degli edifici scolastici fabbricati o ampliati col sussidio dello Stato era complessivamente di 4268 con 2654 abitazioni per i maestri, e lo Stato vi contribuì con Ls. 1.832.249 mentre le sottoscrizioni private sino alla fine del 1862 avevano date Ls. 2.863.888.

La somma totale dei sussidi dello Stato dal 1839 al 31 dicembre 1863 era stata così distribuita:

Supplementi di stipendio per maestri e maestre distinte	Ls. 920.546
Stipendi per scolari che si preparano all'esame e premi per i medesimi „	2.566.638
Stipendi per maestri assistenti	63.206
Tassa personale in Inghilterra e nel Galles	473.747
Stipendi per maestri assistenti nelle scuole dei poveri	10.034
Sussidi speciali per scuole di disegno	9.397
„ per l'insegnamento industriale nelle scuole elementari	100.926
Pensioni	5.780
Costruzione e adattamento di edifici scolastici	1.555.679
Libri, carta, apparati	52.520
Scuole normali	833.630
Amministrazione centrale	745.184
Totale	L. 7.432.254

di altri tre membri, venne successivamente riordinata colla legge del 1856 (19 e 20 Vittoria, c. 116), che creò uno speciale vicepresidente del Comitato. Le autorità centrali, sotto la direzione del vicepresidente, con un segretario ed un vicesegretario, con ispettori e con un personale burocratico proprio formano ora un vero dipartimento centrale, le cui attribuzioni amministrative sono determinate in modo abbastanza completo nel *Revised Code*.

Però ad onta dei soddisfacenti progressi nel numero degli alunni che frequentarono le scuole, ad onta dei sussidi largamente distribuiti ogni anno dal Parlamento, rimanevano ancora grandi lacune. La mancanza di adatte scuole normali per la formazione di un personale superiore si faceva sempre più sensibile nella direzione delle scuole normali medesime. Colla semplice retribuzione di esaminatori, di ispettori e con regolamenti scolastici non si poteva certamente conseguire un'educazione nazionale. Il sistema sino allora seguito del concorso volontario dei privati dimostrava ormai la più grave ed evidente lacuna. Le scuole comunali dei centri più poveri erano appunto le più trascurate, imperocchè ai più bisognosi, a coloro che non erano in grado di mantenere alcuna scuola, non veniva dato dallo Stato sussidio alcuno. Il difetto capitale di questo sistema era la facilità con cui poteva venire continuamente mutato con regolamenti ministeriali; quest'ultimo punto anzi sin dal 1863 fu materia di vivaci controversie (1). Siccome, in mancanza di speciali disposizioni legislative, il

(1) Con grandissima cura la distribuzione dei sussidi fra le varie confessioni venne mantenuta sinora nelle proporzioni seguenti:

	SUSSIDI DELLO STATO	MEZZI PROPRI
Scuole della Chiesa ufficiale . . .	Ls. 1.048.823	Ls. 2.344.706
" " Chiesa inglese e straniera "	81.830	" 138.089
Scuole Wesleyane	71.421	" 118.789
" Romane cattoliche	37.954	" 77.590
" della Chiesa scozzese	54.897	" 111.502
" della Chiesa libera scozzese . . .	33.470	" 66.617
" della Chiesa episcopale scozzese "	3.851	" 6.592

Ad onta di ciò l'eccessivo zelo delle Società scolastiche confessionali procurava all'Amministrazione sempre nuove difficoltà. La Società scolastica inglese non aveva mai potuto destinare agli edifici scolastici grosse somme. Quelli della Società nazionale erano completamente esausti; e d'altra parte coi mezzi privati cessarono anche i sussidi dello Stato. Per il mantenimento delle scuole si dovette di conseguenza ricorrere anche a tasse scolastiche le quali ammontarono da uno a tre denari per settimana, spesso anche a somme maggiori, ed in questo modo si veniva ad avere nuovamente anche il sussidio dello Stato. L'ordinamento delle scuole progredì così sempre più. Gli esami degli ispettori scolastici venivano tenuti pubblicamente, talvolta orali, in gran parte scritti. Le relazioni degli ispettori, i lavori degli esaminati erano inviati alla revisione dell'ufficio centrale ed esaminati da uno speciale incaricato, che faceva poi una relazione sull'eventuale aumento degli stipendi. Nella stessa maniera venivano inviati alle autorità centrali gli esami scritti che si facevano nelle scuole normali. Coloro i quali ripor-

Parlamento stanziava i suoi sussidi con semplice voto annuale, di conseguenza qualsiasi sorveglianza sull'impiego di questo fondo e sui regolamenti scolastici riesciva impossibile, ed il Ministero aveva facoltà di provvedere di sua esclusiva iniziativa a tutte le riforme scolastiche, senza alcuna partecipazione del Parlamento; il che non poteva condurre che ad una paralisi di fronte alle controversie vivaci delle confessioni religiose e dei partiti politici (1). L'educazione popolare non poteva in alcuna guisa uscire da questo circolo vizioso di disposizioni regolamentari e di risoluzioni parlamentari senza un fondamento legislativo che determinasse gli obblighi delle famiglie e dei comuni. A questa condizione di cose si aggiunse la riforma elettorale del 1867, che colla estensione del suffragio politico specialmente nelle città rese assolutamente necessario un ordinamento legislativo delle scuole popolari e la sanzione del principio dell'obbligo loro da lungo tempo reclamata dalle classi lavoratrici (2).

III. Così si iniziò il terzo periodo dello sviluppo del sistema della istruzione obbligatoria coll'atto sull'educazione elementare del 1870 e col successivo del 1876 (3). I principi fondamentali di queste leggi, tenendo conto anche delle loro successive modificazioni sono i seguenti (4).

tavano i maggiori punti in questi esami avevano poi uno speciale certificato, il quale dava loro diritto ad uno stipendio più elevato. Il numero degli alunni che frequentavano le scuole era pure rapidamente aumentato. Nel 1848 si notava nei matrimoni che soltanto due terzi degli uomini e la metà delle donne erano in grado di scrivere il loro nome. Nel 1851 circa due quinti degli uomini obbligati alla scuola frequentavano soltanto la scuola domenicale ed un quinto non aveva alcuna istruzione. Una grave difficoltà derivò anche dal tempo troppo breve nel quale gli alunni frequentavano le scuole, nell'interesse dei genitori o dei grandi industriali, cessando di appartenervi generalmente verso il decimo anno. Gli ispettori scolastici, tutti compresi della loro missione, sono ancora oggi troppo inclinati ad esagerare i buoni risultati dell'educazione pubblica; ma sino a questi ultimi anni il sistema inglese mancava completamente di connessione logica fra le varie scuole, dall'elementare all'università.

(1) Todd, *Il gov. parlam. in Ingh.*, trad. it., pag. 264 e seg.

(2) Coll'estensione del diritto elettorale politico, divenuto ormai poco meno che universale, la posizione dei fautori delle scuole confessionali non poteva più durare di fronte alle esigenze della classe colta ed alle vive richieste delle classi lavoratrici. Le classi dirigenti medesime riconoscevano unanimi la necessità di educare "i nostri futuri padroni", per impedire che la influenza acquistata dalle masse col potere elettorale riescisse dannosa alla Società stessa.

(3) *Elementary Education Act* del 1870 e del 1873 (33 e 34 Vittoria, c. 75: 36 e 37 Vittoria, c. 61); *Elementary Education Act* del 1876 (39 e 40 Vittoria, c. 79) [e legge del 5 agosto 1891. — Vedi VAUTHIER, cap. IX].

(4) Nello specchio seguente si è presa a fondamento la legge del 1870. In quella del 1873 sono specialmente degne di nota le disposizioni seguenti: l'articolo 10 sulla conclusione dei prestiti col consenso del Governo, ammortizzabili in 50 anni, e gli art. 23 e 25 sulla procedura sommaria. Nella legge del 1876 sono degni di nota gli art. 1 a 12 sul modo di esercitare l'obbligo scolastico verso i genitori; gli art. 16 e 17 sui contributi dei Consigli scolastici per le scuole

1) Il mantenimento delle scuole popolari è dovere prescritto per legge ai comuni, cioè alle parrocchie temporali ed ai consigli urbani. I Comuni debbono procurare i mezzi per provvedere alle scuole sulla base delle ordinarie imposte comunali e quindi della tassa sui poveri in quanto essa è prelevata su tutti i beni stabili della *visible profitable property*, però col concorso dello Stato quando esso venga debitamente richiesto. L'istruzione obbligatoria comprende una sufficiente istruzione nel leggere, nello scrivere e far di conti per tutti i fanciulli che hanno compiuto il quinto anno di età e sino al decimoterzo, alla educazione dei quali non sia altrimenti provveduto. I diritti ed i privilegi di " scuole pubbliche " sono però conferiti soltanto agli istituti diretti secondo i principi della legge e dei regolamenti dello Stato, specialmente conforme al principio per cui nessuna differenza di diritti e di doveri deve esistere nelle scuole a cagione della confessione religiosa; l'educazione religiosa deve esser separata dall'istruzione propriamente detta, ma collegata però ad essa per guisa che nell'orario scolastico siano comprese la preghiera, l'educazione religiosa o la lettura della Bibbia prima o dopo l'ora di scuola (art. 3-7) (1).

2) L'introduzione del nuovo sistema seguì colla medesima energia con cui si era proceduto alla riforma del Governo locale. Dopo la pubblicazione delle leggi, il Governo attese immediatamente, col mezzo di ispezioni e di relazioni, ad esaminare ed accertare, se nei singoli comuni si era già provveduto alle esigenze prescritte dalla

industriali; l'art. 19 sulla estensione dei contributi dello Stato per le scuole dei distretti più poveri; gli art. 21 e 27 sui *byelaws*; gli art. 34-36 sulle disposizioni amministrative e gli art. 37 e 39 sul procedimento legale. Si vedano le varie pubblicazioni inglesi sulla educazione del popolo e sulle scuole elementari: OWEN, *Education Acts*; GLENN, *Education Acts* nelle sue ripetute edizioni.

(1) La Metropoli venne divisa con speciale disposizione in dieci divisioni scolastiche, con uno speciale presidente (*Chairman*), art. 37-39, appendice V. — Il fondamento del nuovo obbligo scolastico nel momento in cui venne introdotto era il seguente:

Metropoli	con 3.266.987 abitanti
223 Corporazioni municipali	, 6.512.611 ,
14.094 Parrocchie civili	, 12.932.688 ,

Le Corporazioni urbane sono più tardi aumentate di 15. Le piccole parrocchie rurali con meno di 300 abitanti devono essere per legge riunite d'ufficio alla parrocchia più vicina. La legge però conserva piuttosto un carattere supplementare a cagione della clausola " in quanto già non si sia procurata diversamente un'istruzione elementare " ed altre somiglianti. La classe dirigente e la chiesa ufficiale si arrendono a poco a poco al principio della scuola obbligatoria, e solo in quanto esse non vi si possano assolutamente sottrarre. La legge non si è ancora ispirata ad una vera premura per le classi più povere. In quanto i comuni più ricchi e le grandi società scolastiche bastarono a raggiungere gli scopi della legge, tutto rimase adunque sino agli ultimi anni nelle condizioni stesse di un tempo.

legge, nel qual caso le istituzioni scolastiche in essi esistenti potevano esser conservate. In caso diverso l'Amministrazione, con un'ordinanza provvisoria, prescriveva che l'unione comunale separatamente o insieme ad altre parrocchie costituisse un distretto scolastico con uno *School Board*, cioè con un Consiglio scolastico elettivo. Questa ordinanza provvisoria viene pubblicata nel circolo e sono anche raccolte le opposizioni contro la medesima che possono esser sollevate dalla decima parte dei contribuenti ovvero da quelli che pagano insieme un terzo delle imposte comunali. Dopo aver sentite le loro ragioni e deciso sulle medesime segue l'ordinanza definitiva per la erezione del *Board*. Qualora però queste ordinanze non siano recate ad esecuzione nel tempo prescritto, ha luogo un processo per disobbedienza contro i *Boards* che si trovano in difetto, ed i membri dei medesimi vengono nominati dall'Amministrazione centrale. Così pure, qualora sia necessario, le funzioni non esercitate dai *Boards* sono affidate ad un commissario a spese dell'unione negligente (art. 8-13) (1).

3) Il Consiglio scolastico amministrativo (*School Board*), deve esser composto di 5 a 15 membri, scelti nelle città incorporate da tutti i cittadini compresi nelle liste e nelle parrocchie da tutti i contribuenti con voto eguale. L'elezione segue col mezzo di schede, nelle quali ogni elettore può scrivere tanti nomi quanti sono i membri da eleggere, in guisa però da distribuire i suoi voti come egli crede, con facoltà di cumularli anche sopra una sola persona (art. 29-36, allegato I). L'ufficio governativo può riunire più parrocchie in un solo distretto, come pure parecchi distretti ed in modo speciale riunire le minori parrocchie ad una maggiore unione, oppure sciogliere di bel nuovo le unioni. Per analogia con un'antica massima dell'Amministrazione dei poveri, l'ufficio governativo può altresì formare dei *Contributory Districts*, cioè costringere alcuni distretti più ricchi a concorrere al mantenimento delle scuole dei distretti più poveri, nel qual caso viene loro riservata una parte nell'elezione dei consigli scolastici (art. 49-52). Il *Board* viene eretto in corpo morale con facoltà di nominare un *Clerk*, un tesoriere ed altri funzionari retribuiti, come pure il maestro, e con diritto di licenziarli. Il *Board* deve poi nominare un comitato amministrativo composto di almeno tre membri (art. 15) ed ha pure facoltà di emanare speciali regolamenti (*byelaws*)

(1) Se la proposta vien presentata da un Consiglio comunale urbano o da un'Assemblea ordinata analogamente, la sua introduzione segue senz'altro. Secondo un rapporto del 1880 (*Parl. Pap.*, vol. XXII, pag. 28), in 962 casi fu necessario un *Compulsory Order*; in 833 l'applicazione seguì volontariamente. La formazione dei Consigli scolastici procedette molto lentamente (nel 1870, 27; nel 1871, 318; nel 1872, 125; nel 1873, 163; nel 1874, 421). Secondo la relazione del 1880, nell'anno precedente erano formati 120 Consigli scolastici nelle città incorporate, cioè nella metà circa di esse, e 1842 Consigli scolastici rurali in 2873 parrocchie, abbraccianti in complesso una popolazione di 13.192.722 abitanti nell'Inghilterra e nel principato di Galles.

sulla frequentazione delle scuole (art. 74) in seguito ai quali i genitori negligenti che non mandano a scuola i loro figliuoli, possono essere puniti con un'ammenda sino a 5 Ls. (1).

4) L'obbligo del mantenimento delle scuole comprende tutte le spese degli edifici scolastici, l'allestimento ed il mantenimento delle scuole, l'abitazione dei maestri, gli stipendi ed altre spese che vengono pagate sul fondo scolastico (art. 53-58). Lo *School Fund* viene formato colle tasse scolastiche che il *Board* può stabilire sull'approvazione dell'ufficio governativo e coi sussidi governativi che vengono annualmente votati dal Parlamento; alle deficienze che ancora rimangono deve però provvedere il comune col fondo della tassa sui poveri. In caso di rifiuto, il solo *Board* può nominare un commissario con tutte le facoltà legali dei funzionari che ripartono e percepiscono la tassa sui poveri, e riservati del pari i mezzi legali coercitivi. Per agevolare la costruzione degli edifici scolastici le autorità hanno il diritto di espropriazione secondo le norme del *Land Clauses Act* e le facilitazioni consentite dai *School Sites Acts* e dai *Charitable Trust Acts*. Le spese per gli edifici scolastici possono anche esser sostenute con prestiti ammortizzabili in 50 anni. Questi vengono in tal caso forniti dalla cassa dello Stato ad un modesto interesse. Coll'atto del 1873 (37 Vittoria, c. 9) venne assegnata sul fondo consolidato una spesa speciale di Ls. 1.500.000 per questo scopo. In modo speciale il *Board* ha facoltà di assumere secondo il sistema del *Transfer* scuole private in perpetuo o per un tempo più o meno lungo a guisa di fitto od altrimenti, però sempre coll'approvazione dell'ufficio governativo (2).

5) La direzione dell'ufficio centrale è affidata ad ispettori colle più estese facoltà di ispezione, ma coll'esclusione di qualsiasi sorveglianza sull'istruzione religiosa confessionale e di qualsiasi esame in materia di istruzione religiosa (art. 7, 4). L'approvazione dei conti chiusi nell'anno dall'ufficio segue col mezzo dei controllori distrettuali dell'ufficio dei poveri, colle stesse disposizioni che valgono per quell'Amministrazione, in caso di differenze coi mezzi giuridici ad essa

(1) Le norme per la scelta dei Consigli scolastici sono state modificate colle leggi del 1873, appendice II e 1876 append. III. L'andamento degli affari nei Consigli fu modificato coll'Atto del 1876, schedula III. In 113 casi si dovette ricorrere alla formazione coattiva di *Contributory Districts*, *Parl. P.*, 1880, LXV, 272: più spesso ancora si dovette fare uso della facoltà di unire piccole parrocchie alle altre finite.

(2) Secondo la relazione generale del 1880, i contributi dei comuni per le scuole aumentarono nel 1879 sino a Ls. 1.386.735 in Inghilterra e a Ls. 79.288 nel principato di Galles. La relazione dei contributi era la seguente: concorso dello Stato 21, 1 %, imposta per le scuole 54, 2 %, tasse scolastiche 15, 4 %. Il contributo della imposta scolastica nei vari distretti ammonta da un minimo di 3 sc. e 25 den. sino ad un massimo di 9 sc. e 87 den. per Ls. calcolata dalla *Rateable value*. Coll'approvazione dell'ufficio centrale una scuola può esser dichiarata anche scuola libera coll'abolizione della retribuzione scolastica.

riservati. Le prescrizioni imposte dalla legge ai *Boards* possono essere argomento di coazione speciale contro qualsiasi *Board* in *default* (art. 63-65), cioè collo scioglimento del *Board* negligente, colla nomina di un nuovo *Board* da parte del Governo in caso di bisogno e con riserva di remunerarlo: eventualmente anche si può affidare l'Amministrazione trascurata ad un commissario a spese del distretto (1). Un'ulteriore coazione molto importante consiste in ciò, che i sussidi dello Stato vengono distribuiti soltanto alle scuole dei distretti che sono amministrati e diretti conforme alla legge ed ai regolamenti (art. 96-99). Questo contributo dello Stato (2) non deve mai esser destinato a scopi di istruzione religiosa, nè venire assegnato a qualsiasi istituto in misura maggiore di quella che esso ritrae dai contributi volontari della tassa scolastica e del concorso comunale (3).

6) Un'essenziale estensione del sistema venne compiuta colla legge sulle scuole elementari del 1876 (*Elementary School Act*), la quale prescrive ai genitori ed agli altri responsabili l'obbligo scolastico (art. 4-12). I genitori e gli altri che rispondono dei fanciulli sono ora obbligati per legge, mentre prima lo erano soltanto con regolamenti, a mandare i loro figli alla scuola dai 5 ai 14 anni, affinchè ricevano l'istruzione prescritta nel leggere, scrivere e far di conti. A questa disposizione si collega quella che divieta l'occupazione dei fanciulli al di sotto dei 10 anni in lavori industriali. I fanciulli di più che 10 anni possono esservi impiegati soltanto verso presentazione del certificato di aver compiuto il loro obbligo scolastico per il quale furono emanate speciali prescrizioni. Gli industriali e gli altri capi che violano queste disposizioni sono puniti con ammende sino a 40 sc., i genitori o responsabili negligenti con una multa sino a 5 sc.: si ha però un grande riguardo a tutte le cause scusanti che possono essere addotte, specialmente la lontananza dalla scuola di oltre tre miglia inglesi. In caso di negligenza ostinata, il giudice di pace può emanare un'ordinanza per assegnare i fanciulli abbandonati ad un istituto speciale (*Industrial School*). Per attenuare la severità dell'obbligo scolastico il *Board* ha facoltà di contribuire al pagamento delle tasse scolastiche sino ad una somma di tre denari alla settimana anche per quei genitori che non sono soccorsi dalla carità pubblica (4).

(1) *District Act* 1870, art. 63, 66; *Act* 1876, § 27.

(2) Nell'anno 1880-1881 la spesa fu di 2.217.348 Ls.

(3) L'ultima limitazione venne attenuata a vantaggio delle scuole delle parrocchie più povere colla legge del 1876, art. 19. Il sussidio dello Stato non venne diminuito per quelle scuole dove non supera 17 sc. e 5 den. annui per testa; per i piccoli comuni inferiori a 800 abitanti può esser dato anche un sussidio straordinario da 10 a 15 Ls.

(4) Nella legge del 1870 simili disposizioni coattive erano ammesse soltanto con *byelaws*, ma numerosi Consigli scolastici non le avevano accolte. Di grande importanza fu perciò la nuova disposizione colla quale i Consigli comunali e le

In seguito al carattere pur sempre complementare di queste disposizioni legislative, le scuole in Inghilterra e nel principato di Galles si dividono in tre classi.

La prima classe è composta delle numerose scuole private e delle scuole confessionali sussidiate dalle società scolastiche (*denominational schools*), le quali durano colla forma e colla indipendenza antiche in quelle città e località nelle quali private fondazioni ed i ricchi mezzi delle associazioni scolastiche della chiesa ufficiale e delle chiese dissidenti hanno provveduto ad una completa istituzione scolastica conforme alle leggi (1).

La seconda classe è formata dalle scuole che hanno nome di confessionali, le quali cioè sono rimaste collegate alla chiesa ufficiale o ad altre società religiose dissidenti, al cui mantenimento vengono impiegati altresì i fondi dell'unione scolastica, ma in modo così insufficiente che lo Stato e i Comuni debbono venire in loro soccorso. Queste entrano nella categoria delle scuole pubbliche soggette alla ispezione delle autorità governative e debbono esser considerate come scuole pubbliche per tutte le confessioni religiose, salva la separazione dell'insegnamento religioso conforme alla *conscience clause*, che viene costantemente ripetuta (2).

La terza classe viene composta dalle nuove *Board schools*, sotto la immediata amministrazione e direzione dei *District Boards* formati secondo i principi sopraccennati per i distretti misti, specialmente per i più poveri, in numero sempre maggiore in seguito alle crescenti necessità di spese ed alla sempre maggior confusione fra le varie confessioni religiose (3).

L'organo di questo nuovo diritto amministrativo scolastico, come prima, è il vicepresidente del dipartimento dell'educazione nel consiglio privato, sulle cui funzioni avremo occasione di tornare al cap. X. Sebbene nominalmente subordinato al presidente del consiglio privato,

Autorità dell'Amministrazione dei poveri ebbero facoltà di nominare un Comitato scolastico (*School Attendance Committee*) di 6 a 12 membri e per le singole scuole un Comitato locale di tre o più membri per la vigilanza delle scuole medesime. Venne fatto così largo uso di questi poteri, che l'istituzione è oggi in vigore per quasi tutte le scuole. In seguito a richiesta possono anche esser nominati ispettori retribuiti.

(1) Il numero non appare chiaramente nei quadri statistici, ma comprende però circa $\frac{1}{3}$ degli alunni, perchè lo zelo per le scuole confessionali si manifestò in Inghilterra coll'assegnazione di grosse somme di denaro anche per le scuole. Non appena però queste scuole non rispondono più allo scopo di scuole pubbliche secondo il paragrafo 8 della legge, sottentra la direzione obbligatoria dello Stato col mezzo dei suoi ispettori, ed esse diventano allora scuole pubbliche.

(2) A questo gruppo intermedio appartiene ancora il maggior numero, e la prevalenza della Chiesa ufficiale è tuttodì così grande che i sussidi dello Stato alle scuole collegate a questa Chiesa ammontano alla metà del suo contributo totale.

(3) I Consigli scolastici ebbero nel 1880-81 dallo Stato una sovvenzione di

questo funzionario forma uno speciale dipartimento ministeriale di due classi, il quale comprende secondo il bilancio del 1880-81: un vicepresidente a 2000 Ls., un segretario a 1800 Ls., 3 segretari assistenti a 1200 Ls., 8 primi esaminatori a 650-800 Ls., 15 esaminatori ordinari a 300-600 Ls. e 144 *Clerks* con una spesa complessiva per personale di Ls. 57.044. A questi si aggiungono: 10 ispettori di prima classe a 700-900 Ls., 118 ispettori con 200-800 Ls., 116 ispettori assistenti con 125-275 Ls. Il sussidio dello Stato per il 1880-81 ammontò a 2.193.709 Ls., in ragione cioè di 154 e 8 den. per ciascuno alunno, oltre a 23.639 Ls. per le scuole serali, in ragione di 9 sc. per alunno; a cui si aggiungono ancora 110.600 Ls. per le scuole normali ed alcuni altri contributi speciali (1).

§ 129.

A. V. Riforma dell'Amministrazione urbana
(Municipal Corporation Acts) (2).

La costituzione municipale inglese si fonda sulla riunione dei principi: 1) dell'autogoverno dell'Amministrazione distrettuale, 2) dell'antica costituzione parrocchiale, 3) del nuovo sistema dei *Boards* nel suo

538.067 Ls., cioè alquanto più di tutte le scuole confessionali, eccettuate quelle della Chiesa ufficiale. I *Parl. Pap.* danno ogni anno cenni statistici su tutti i distretti scolastici. I *Parl. Pap.* del 1875 (LVIII, p. 92 e seg.) contengono: a) scuole soggette alla semplice ispezione 917; b) scuole pubbliche con sussidio dello Stato 11.407; c) scuole dei *Board Schools* 842. I sussidi dello Stato alle *Board Schools* che dal 1839 al 1874 ammontavano in tutto a 66.606 Ls., come si è notato, nel bilancio del 1880-81 erano già saliti a 538.067 Ls. — Nei *Parl. Pap.* del 1875, (vol. LVII, pp. 459-496) si trova un elenco nominativo delle scuole private confessionali trasferite agli *School Boards*. La relazione generale del 1880 (*Parl. Pap.*, XXII, p. 12) designa il gruppo b come scuole volontarie (*Voluntary Schools*), sotto la vigilanza dello Stato e novera a questo titolo 14.027 scuole con 19.651 classi e locali per 3.125.760 alunni. Di fronte a queste stanno 3139 *Board Schools* con 5239 classi e locali per 1.016.404 alunni. [Vedi al § 132 le notizie statistiche del 1891-92].

(1) Il bilancio (*Civil Services*, Cl. IV, n. 1, *Parl. Pap.* 1880, XLV, 291) calcola il numero degli alunni delle scuole soggette all'ispezione dello Stato a 2.800.480 nelle scuole diurne e 52.530 nelle scuole serali. Le spese dell'Amministrazione centrale sono calcolate a 179.414 Ls. e compresi i sussidi dello Stato per le scuole elementari e per le scuole normali si arriva alla cifra di 2.323.998 Ls. Calcolati secondo le confessioni, i sussidi vengono così distribuiti: alla Chiesa ufficiale d'Inghilterra Ls. 1.178.281; alle scuole inglesi ed altre Ls. 208.391; alle scuole Wesleyane Ls. 106.086; alle scuole cattoliche romane Ls. 112.276; alle *Board Schools* Ls. 538.067. Il totale della somma spesa dallo Stato in sussidi per le scuole popolari dal 1839 al 31 dicembre 1879 ammonta a Ls. 31.456.440.

(2) GROSSER, *La Constitution communale de l'Angl.*, parte II, cap. V, §§ 1-11, pag. 110-214.

sviluppato processo di formazione (1). La presente costituzione urbana, dopo aver rimossa una lunga serie di abusi, i quali, come in Germania, avevano condotto a questo, che un piccolo gruppo di classi possidenti si erano impadronite quasi esclusivamente del governo delle città, col nome di *Incorporation*, e muovendo dalla considerazione dei diritti degli attuali contribuenti, ha il suo fondamento nella legge del 1835 (2), la quale dopo numerose aggiunte venne sostituita dalla legge del 1882 (45 Vittoria, c. 50) compilata a guisa di un codice

(1) Una breve storia dell'ordinamento municipale si trova in GIERST, loc. cit., Ch. V, § 1, pag. 110-127. Durante l'epoca normanna a più di 200 località venne concesso uno speciale ordinamento urbano con un tribunale di polizia (*Court leet*) e colla cessione di alcuni diritti regi, quasi in affitto (*Fee farm*). Ambedue questi caratteri sono i più salienti della costituzione municipale sino alla fine del medio evo.

Sin dal secolo XIV le condizioni mutano coll'istituzione dell'ufficio dei giudici di pace, il quale assorbe generalmente le antiche corti di polizia comunali (*Courts leet*). Conforme alle antiche costituzioni, il maggior numero delle città conserva però una speciale Commissione di pace e l'amministrazione dei beni già esercitata in antico, colla nuova forma che allora si inizia dalle carte di incorporazione o di costituzione in ente morale.

Sin dal secolo XVI la legislazione sui poveri e sulle strade dei Tudor fonda le singole parrocchie urbane in unioni comunali indipendenti non collegandole però colle corporazioni urbane nelle quali i poteri del Sindaco e del Consiglio sono limitati alla giustizia, alla polizia ed agli antichi rami dell'Amministrazione economica. In seguito a questa separazione, le classi superiori conservarono una notevole operosità soltanto nell'esercizio dell'ufficio del giudice di pace; la rappresentanza cittadina esistente si irrigidì con scelte stazionarie. Il Sindaco ed il Consiglio provvidero alla sostituzione dei membri mancanti col mezzo della cooptazione. Coll'erezione delle città in enti morali, colla concessione di carte speciali questa condizione di cose diventò assolutamente immobile.

Con questi inconvenienti venne a confondersi il diritto elettorale politico. Un gran numero di località che avevano, o meno, il diritto di città, vennero chiamate sin dal secolo XIV ad eleggere uno o più deputati alla Camera dei Comuni, con un numero di voti dieci volte superiore a quello che le era dovuto secondo la sua importanza. Questa sproporzione gettò le città a corpo perduto nelle controversie politiche ed ecclesiastiche e nelle lotte dei secoli XVII e XVIII. Le località poco importanti erano soggette all'influenza dominante delle contee o dei grandi proprietari e servivano ad acquistare due voti in Parlamento per membri delle grandi famiglie. Il Governo di partito potè organizzarsi anche per la facilità con cui si potevano acquistare questi collegi elettorali. Gli interessi comunali vennero naturalmente sacrificati del tutto agli interessi politici e gli ultimi avanzi delle autonomie comunali dovettero soccombere. Però dopochè nel secolo XVIII le Corporazioni municipali avevano acquistata così grande potenza grazie alle classi che si trovavano al Governo, la legislazione parlamentare non poteva trovare alcuna via per uscire da questo circolo vizioso.

Gli interessi assolutamente trascurati dei contribuenti municipali diventarono uno dei motivi principali ed uno dei più poderosi mezzi di agitazione per la riforma elettorale del 1832. Allargato con essa il suffragio si venne alla nomina di una Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei municipii ed in seguito alla sua relazione fu promulgata la legge del 1835.

(2) 5 e 6 Guglielmo IV, c. 76.

municipale in 263 articoli (1). Questa riforma dopo un lungo periodo di errori ha restituito alle città le loro naturali condizioni di vita:

1) Un Consiglio comunale elettivo che presiede specialmente all'Amministrazione economica ed assicura ai contribuenti una conveniente partecipazione:

2) il normale ufficio superiore del giudice di pace per l'Amministrazione giuridica e di polizia della città.

In questi centri la connessione di vicinato viene mantenuta più facilmente che nel resto del paese. Il carattere di doveri civici durò più a lungo, a cagione dell'obbligo di accettare le funzioni municipali (art. 34) sanzionato da un'ammenda di 25, 50 e 100 Ls. L'Amministrazione autonoma superiore dell'ufficio del giudice di pace e l'Amministrazione economica del consiglio sono correttamente limitate e reciprocamente collegate specie per effetto dell'unione personale nell'ufficio del Lord Mayor. Il sistema dei *Boards* ha perciò contribuito in questo punto a conservare ancora una certa parte delle autonomie comunali.

I. Il sistema dei consigli comunali elettivi (*Town Councils*) doveva restituire ai contribuenti l'azione ed il controllo loro dovuti. Il complesso di coloro che vi sono chiamati costituisce perciò una cittadinanza attiva che esercita il diritto elettorale. Per conservare l'antica eguaglianza fra i cittadini, per evitare una classificazione impopolare e conseguire la partecipazione più vasta possibile, nella legge del 1835 si determinò che ogni proprietario o inquilino di una casa di abitazione, di un negozio, di un banco o di un magazzino, il quale vi resti da due anni e mezzo ed abbia pagata regolarmente l'imposta comunale, debba essere iscritto nella lista dei cittadini dalla quale si forma anche la lista dei giurati, abrogati gli antichi motivi di esenzione (2).

Il Consiglio comunale eletto dai cittadini si compone di 12 a 48 consiglieri. Sono eleggibili soltanto i cittadini che hanno una proprietà di 500 Ls. o ne pagano 50 di pigione; nelle grandi città si richiede un censo doppio. Un terzo dei consiglieri viene estratto ogni anno, ed è sempre rieleggibile. Insieme ai Consigli vengono eletti i revisori dei conti, i quali rappresentano la cittadinanza nell'approvazione dei conti municipali (3).

Dal Consiglio comunale esce il più ristretto corpo degli assessori (*Aldermen*), i quali, con un emendamento della Camera dei Lordi, ven-

(1) [L'esposizione dell'ordinamento urbano si trova in GNEIST, loc. cit., pag. 148 e seg., ma ha bisogno di essere completata sino agli ultimi anni; per il che noi rinviando senz'altro alla successiva opera del VAUTHIER, specie al cap. IV].

(2) La condizione del domicilio è ora ridotta ad un anno.

(3) Il censo elettorale è ora ridotto a 15 Ls. e rispettivamente a 39 di *rateable value*. I nuovi ordinamenti elettorali sono stati del pari considerevolmente modificati secondo le ultime leggi. [V. VAUTHIER, cap. III e IV].

nero mantenuti secondo il tipo delle antiche corporazioni municipali. Il loro numero è uguale ad un terzo de' consiglieri municipali, e viene scelto da questi per sei anni, rinnovabile per metà ogni tre. Essi hanno la precedenza sui Consigli comunali, rappresentano in certi casi il sindaco, si dividono fra le varie Commissioni amministrative, ma non formano alcun speciale Consiglio, avendo ciascuno di essi seggio e voto in Consiglio comunale al pari degli altri membri (1).

Il borgomastro (*Mayor*) muta di anno in anno, viene eletto dagli *Aldermen* e dai Consigli comunali ed è il capo di tutta l'Amministrazione comunale, presidente del Consiglio comunale e funzionario principale per tutte le elezioni amministrative e politiche.

Il Corpo amministrativo così formato, composto del borgomastro e del Consiglio comunale, è eretto in corpo morale per gli affari seguenti:

1) Per la polizia amministrativa la quale in queste città viene separata dall'ufficio del giudice di pace. Il Consiglio comunale deve nominare dal suo seno una Commissione di polizia, a capo della quale sta il borgomastro. L'istituzione di questa Commissione venne determinata dall'introduzione seguita nel medesimo tempo della polizia retribuita, per effetto della quale l'Amministrazione di polizia diventò soprattutto questione di denaro. Di conseguenza la Commissione di polizia amministrativa ha l'incarico di nominare i constabili i cui stipendi vengono determinati dal Consiglio comunale col concorso dello Stato per $\frac{1}{4}$. La Commissione amministrativa emana anche istruzioni di servizio per prevenire le negligenze e gli abusi nel servizio. Essa ha facoltà di licenziare i funzionari per trascuranze nell'esercizio delle loro funzioni o per esservisi dimostrati disadatti. L'unità dell'azione viene conseguita perciò che il Sindaco è nel tempo stesso capo della Commissione dei giudici di pace, dei giudici di polizia e del Consiglio comunale (2).

2) Il diritto di emanare regolamenti municipali (*byelaws*) per il buon ordinamento e per l'amministrazione della città, del pari che per la repressione di tutti quegli eccessi di polizia che sono punibili con processo sommario in forza di un atto del Parlamento applicabile alla città stessa. In questi casi si possono applicare ammende sino a 5 Ls. ed eventualmente anche il carcere sino ad un mese. Il Consiglio privato ha facoltà di modificare o abrogare entro 40 giorni

(1) Soltanto nella città di Londra i 26 *Aldermens* vitalizi formano uno speciale collegio con tutti i diritti dei giudici di pace.

(2) In materia di amministrazione dei ponti, il Consiglio comunale deve deliberare intorno alla spesa. Del resto l'Amministrazione dei giudici di pace è regolata, come nelle contee, dalla legge del 1850 (13 e 14 Vittoria, c. 64). Per l'Amministrazione dei manicomi il Consiglio comunale determina i bilanci, delibera intorno alle costruzioni e alla nomina delle Commissioni direttive, mentre i regolamenti e la nomina degli impiegati spettano ai giudici di pace.

dalla sua presentazione l'intero regolamento od anche singole disposizioni di esso (1).

3) Il Consiglio comunale ha facoltà di imporre le tasse comunali nella stessa guisa con cui le Corti trimestrali possono farlo per la contea. La tassa comunale (*borough rate*), fondata sugli stessi criteri della tassa dei poveri, può essere aumentata quando non bastino le rendite dei beni comunali per gli scopi seguenti determinati nella legge: stipendi degli impiegati comunali; pagamento dei *constables*; spese giudiziarie di polizia, di procedura e di esecuzione penale; spese delle elezioni municipali; edifici urbani; debiti contratti in conformità della legge ed altre spese da questa determinate (2).

4) Il Consiglio comunale, compresi gli *Aldermen* ed il borgomastro, ha facoltà di prendere le disposizioni relative all'amministrazione dei beni comunali, al bilancio ed a tutte le spese nei limiti sopra determinati; esso può emanare altresì tutte le norme generali e speciali per l'amministrazione secondo reputa sia richiesto dalle circostanze: le deliberazioni di tutti i *Committees* hanno però bisogno dell'approvazione del Consiglio. I mandati di pagamento debbono essere firmati da almeno tre consiglieri comunali e controfirmati dal Tesoriere municipale. Per i servizi giudiziari e di polizia i giudici urbani e i giudici di pace, nei limiti della loro competenza, rilasciano i mandati di pagamento immediatamente (3).

5) La nomina dei funzionari retribuiti appartiene al Consiglio comunale salve le eccezioni contemplate nell'ordinamento giudiziario e nelle disposizioni sull'Amministrazione carceraria. Il principale funzionario municipale è il *Town Clerk*, segretario comunale, che tiene i processi verbali del Consiglio comunale, è il capo d'ufficio degli atti urbani, compila la lista dei cittadini; egli è di regola scelto fra gli eleggibili, risponde dell'opera sua al Consiglio comunale, deve render conto e può anche essere licenziato. Anche il tesoriere municipale viene nominato dal Consiglio e può venire da esso revocato. La legge dà pure facoltà al Consiglio comunale di nominare i funzionari retribuiti che esso reputa opportuni, gli ispettori delle strade, degli edifici e dei mercati, i funzionari sanitari, i ragionieri contabili, ecc. (4).

(1) Secondo la *Common Law*, essi non debbono contenere cosa alcuna contraria alle leggi del paese ed allo Statuto della Corporazione.

(2) Se rimane un sopravanzo, questo, per deliberazione del Consiglio comunale, deve essere impiegato per il bene generale degli abitanti e per il miglioramento della città.

(3) Nella *City* di Londra il magistrato ha la facoltà generale di emettere mandati per spese giudiziarie e di polizia. Del resto la legge determina minutamente quali pagamenti possano essere eseguiti senza ordine del Consiglio comunale e quali invece lo richiedano.

(4) Il favorevole risultato di questa istituzione fu il miglioramento dell'Amministrazione economica colla pubblicazione dei bilanci comunali, con una più ordinata contabilità, con un'esatta revisione dei conti per cui venne posto fine agli

II. Il sistema del "Selfgovernment", superiore nell'amministrazione dell'ufficio dei giudici di pace non è stato soltanto mantenuto in questo nuovo ordinamento urbano, ma altresì ringiovanito e spogliato dei suoi abusi. Nelle antiche corporazioni troviamo giudici di pace di varia origine, elettivi o scelti per cooptazione, senza approvazione regia, a vita. Gli abusi di queste amministrazioni erano diventati proverbiali. Un'autorità di polizia elettiva era tanto più insostenibile, quanto più nello sviluppo dei nuovi ordinamenti urbani diventò evidente il contrasto fra le varie classi sociali. Il nuovo ordinamento municipale sopprime perciò l'antico ufficio dei giudici di pace conforme alle carte urbane ed introduce dovunque il sistema normale dei giudici di pace di nomina regia, coll'unica eccezione del Sindaco eletto dal Consiglio comunale, per il quale si mantiene l'ufficio onorario vecchio di secoli, inquanto egli è giudice di pace *ex officio* durante l'anno in cui esercita la sua carica e nel successivo. Anche nelle più piccole città vi sono perciò almeno due giudici di pace, uno dei quali è il sindaco in carica, l'altro il suo predecessore. Nella maggior parte delle città v'è inoltre una Commissione permanente di "giudici di pace regi", nominati, al pari di quelli delle contee, con decreto reale. Per questo ufficio si richiede soltanto il domicilio nel comune, senza alcuna condizione di proprietà fondiaria. Per conseguenza l'ufficio di giudice di pace nelle città viene esercitato in modo sufficiente anche da grandi commercianti, da industriali, da persone che vivono di rendita, da proprietari fondiari ed anche da avvocati, i quali vengono però ammessi in via eccezionale (1).

Il nuovo ordinamento municipale non poteva avere una grande fiducia nel sistema della polizia non retribuita. In questi gradi inferiori del *selfgovernment* il sistema della polizia retribuita venne perciò introdotto già colla legge del 1835 che precorse la sua estensione a tutto lo Stato. Con queste norme il *Selfgovernment* superiore è ordinato dal basso in alto nel modo seguente:

abusi delle antiche Corporazioni. In seguito alla maggior durata in ufficio degli *Aldermen*, l'Amministrazione delle città ha potuto conseguire una certa consistenza. Siccome però i principali scopi della vita municipale, la beneficenza, la sanità pubblica, l'edilizia, la manutenzione delle strade, l'illuminazione e l'educazione popolare non erano ancora sviluppati nell'antica costituzione delle Corporazioni, essi diedero luogo, con molte varianti, ai nuovi uffici elettivi coi loro presidenti elettivi e con speciali funzionari retribuiti accanto al *Town Council* [V. VAUTHIER, cap. IV].

(1) Il Consiglio comunale ha pure facoltà di istituire col mezzo di speciali regolamenti una forza retribuita di polizia e di determinare gli stipendi della medesima coll'approvazione del Ministero. In seguito a ciò venne nominato un avvocato fornito dei titoli necessari, a giudice regio di polizia *durante bene placito*. Soltanto alcune grandi città hanno volontariamente accolto questo sistema. La lista nominativa dei giudici di pace urbani nei *Parl. Pap.* del 1875, vol. LXI, pag. 397-447 comprende circa 250 persone. Una nuova lista è stata pubblicata nei *Parl. Pap.* del 1880, vol. LXXVI, pag. 287-345 e contiene circa 3000 nomi.

1) I *Constables* retribuiti sono gli impiegati esecutivi per i servizi relativi al mantenimento della pace. Si applicano anche qui gli stessi principi della polizia delle contee: 1) Le truppe sono pagate dalla cassa municipale con un concorso dello Stato; 2) esse dipendono da un giudice di pace municipale, che può licenziarle per trascuranza nell'esercizio delle loro funzioni o per inabilità, e può del pari punirle in caso di negligenza o di disobbedienza col carcere fino a 10 giorni e con un'ammenda sino a 40 sc.; 3) possono pure esser punite per abuso di ufficio o per eccesso di potere in seguito ad azione popolare innanzi a due giudici di pace (1).

2) I singoli giudici di pace municipali applicano tutte le leggi relative alla polizia di pubblica sicurezza, delle pubbliche riunioni, delle industrie, dei costumi, del lavoro, ecc.; essi presiedono o fanno parte dell'amministrazione dei poveri, della sanità pubblica, delle strade, dirigono gli affari relativi all'acquartieramento dei militari, alla ripartizione delle imposte, ecc., al pari dei giudici di pace delle contee ed esercitano pure l'ufficio d'istruzione preventiva per tutti i delitti e le contravvenzioni (2).

3) Alle Corti speciali dei giudici di pace, come ufficio subordinato alle Corti trimestrali, non rimaneva nell'ordinamento municipale, alcuno speciale affare, perchè ogni ramificazione delle Corti generali nelle contee era stata determinata esclusivamente dalla quantità e dalla gravità degli affari in esse trattati. Per gli affari compresi in questa categoria si provvede in altra maniera o si aggiunse la clausola generale, per effetto della quale ogni Corte dei giudici di pace municipali viene considerata come una *petty session* ed il circolo nel quale essa vien tenuta come una *Sessional division*, nel senso della legge del 1849 (12 e 13 Vittoria, c. 8). In modo speciale sono di loro competenza la concessione di licenze per la vendita di bevande al minuto e la facoltà di licenziare i *Constables* (3).

4) Il diritto delle Corti trimestrali, colle loro estese competenze in materia penale e le loro importanti attribuzioni di polizia, era stato attribuito da antichi tempi a parecchie corporazioni urbane, ma a

(1) Vedi la legge citata agli art. 191-196. A questo si aggiunga l'istituto degli *Special Constables*, al quale vengono designati da due giudici di pace tutti gli anni un certo numero di cittadini, che debbono prestar giuramento, ed in caso di perturbazione della pubblica tranquillità sono convocati col mezzo di un *Warrant*; essi percepiscono allora 8 sc. al giorno. [V. VAUTHIER, cap. III, § 5].

(2) La città deve provvedere i locali adatti per l'esercizio di questa giurisdizione, che di regola è pubblica, ed assegnare alla medesima i necessari impiegati.

(3) Per la decisione dei reclami relativi alle liste elettorali, il Sindaco con due elettori scelti dai cittadini deve ogni anno tenere alcune sedute, nelle quali viene sommariamente decisa ogni controversia in proposito, secondo le forme giuridiche, con testimoni giurati, ecc. Secondo le ultime leggi, la decisione di tutte le controversie relative alle elezioni, in analogia alle parlamentari, segue col mezzo di una delegazione dei giudici speciali (*Revising barristers*).

cagione degli abusi venne lor tolto nel nuovo ordinamento municipale. Si è però lasciato all'arbitrio delle città di chiedere con speciale petizione alla Regina in Consiglio la concessione di una " Corte speciale di sessioni trimestrali „. Qualora la domanda sia accolta, come è avvenuto ormai in più di 100 città, la Regina nomina all'ufficio di giudice urbano (*Recorder*) un avvocato il quale abbia le condizioni richieste dalla legge e che non può esser membro del Consiglio comunale, nè giudice retribuito di polizia, nè può rappresentare la città in Parlamento. La lista ordinaria dei cittadini serve anche come lista originaria per i giurati (1).

Anche l'autorità superiore del *Selfgovernment* ha qui conservata sostanzialmente la sua antica indipendenza in grazia alla costituzione dell'ufficio dei giudici di pace.

La competenza del *Recorder* delle Corti trimestrali urbane ha la medesima estensione di quella dell'ufficio dei giudici di pace urbani, cioè comprende tutte le materie dell'Amministrazione di polizia, della ripartizione delle imposte, degli acquartieramenti militari, ecc.; in caso di rifiuto di licenze industriali o per spacci al minuto è ammesso il ricorso alle Corti trimestrali della contea.

L'istanza di controllo dei tribunali esercitata coll'avvocazione (*Certiorari*) o colla riserva di decidere il punto di diritto (*Special case*) è, a dir vero, limitata e perciò tanto più importante per il mantenimento dell'ordine giuridico e dell'indipendenza municipale. L'impiego legittimo dei fondi municipali viene controllato in grazia al mantenimento del *certiorari* dei tribunali per i mandati del Consiglio comunale, secondo la legge del 1837 (1 Vittoria, c. 78, § 44). La costituzione delle antiche corporazioni diede essenzialmente all'intervento dei tribunali una speciale importanza per la protezione dei diritti costituzionali dei municipi da un lato, dall'altro per impedire le violazioni di competenza. Il processo per mandato venne considerato in questa materia sino *ab antico* come un ordinario rimedio giuridico per gli impiegati e per i membri delle Corporazioni qualora essi affermino di essere stati indebitamente spogliati del loro ufficio o del loro diritto di membri delle Corporazioni (2).

Un'autorità centrale amministrativa è inevitabile col sistema della polizia amministrativa e delle rappresentanze elettive; però anche secondo i principi del nuovo ordinamento municipale viene mantenuta in stretti confini.

I regolamenti del Ministro dell'Interno si riferiscono all'ammini-

(1) Alcune città, in tutto 19, hanno facoltà di formare da per sè una contea e sono perciò in tutto coordinate colle contee. Per conseguenza queste città hanno il loro proprio sceriffo e la loro speciale Commissione amministrativa per la milizia.

(2) I mezzi giuridici delle leggi precedenti sono stati conservati anche negli art. 119 a 125 della nuova legge comunale.

strazione della polizia retribuita e dei manicomi, nella stessa guisa con cui si applicano anche all'amministrazione delle contee.

All'Amministrazione centrale (*Privy Council*) è riservato il diritto di approvare o di abrogare i regolamenti municipali. Il Ministro dell'Interno ha pure facoltà di determinare le tariffe giudiziarie dei cancellieri delle Corti trimestrali.

Il Ministero delle Finanze ha facoltà di approvare le alienazioni o le ipoteche dei beni comunali o delle altre entrate della città, od il loro affitto per un termine superiore ai 31 anni.

L'ufficio del Governo locale deve prender cognizione dei bilanci annuali delle città e presentarli al Parlamento. Non è ammessa alcuna sorveglianza generale sul Sindaco o sul Consiglio (1).

SEZIONE II.

B. *Gli organi esecutivi del Governo locale.*

§ 130.

B. I. L'ufficio centrale, Local Government Board.

Gli organi esecutivi del Governo locale sono i seguenti: 1) un ufficio centrale; 2) un personale di ispettori, i quali, in mancanza di una autorità provinciale, mantengono la connessione fra l'autorità centrale e le Amministrazioni locali; 3) le autorità od uffici locali (*Locals boards*) Questi tre istituti, per circa mezzo secolo, si vennero svolgendo sul modello dell'ufficio centrale dei poveri, dei suoi ispettori e dei suoi *Boards of Guardians*, secondo uno schema il quale doveva naturalmente foggarsi in ordine allo scopo di questa legislazione sociale e conforme al carattere delle rappresentanze comunali elettive. In tutte queste materie la legislazione dei poveri si può perciò considerare come direttiva, inquanto tutto l'ordinamento nuovo si sviluppa in conformità di essa.

I. L'autorità centrale dell'Amministrazione dei poveri (*Poor Law Board*), comincia coll'emendamento alla legge sui poveri del 1834, il quale per la prima volta nomina un certo numero di *Commissioners*

(1) Interamente mutati sono perciò i caratteri dell'autorità superiore in tutti i rami che si riferiscono ai *Boards* elettivi, dove, accanto al Consiglio municipale, vengono eletti speciali uffici per la legge sui poveri, per la sanità pubblica e per le scuole. Questo ramo specialmente dell'Amministrazione municipale è interamente soggetto alla tutela amministrativa.

per la direzione ed il controllo dell'Amministrazione dei poveri coll'incarico di riunire le parrocchie esistenti in *Poor Law Unions* più importanti per provvedere ad una casa di lavoro comune e di emanare regolamenti generali per collocare e mantenere i poveri nelle case medesime.

Questa legislazione sociale, al pari dell'analogha legislazione tedesca e specialmente della legislazione prussiana del tempo di Stein e di Hardenberg, doveva necessariamente combattere contro le vivaci e permanenti opposizioni degli interessi locali, tanto nelle città quanto nelle campagne. Essa perciò aveva bisogno anzitutto: 1) di un esteso potere di organizzazione, per costringere le esistenti disuguaglianze comunali sotto le nuove norme legislative e di assai più ampi poteri regolamentari per potere adattare queste forme pieghevoli ai tempi, alle circostanze ed alle esperienze del nuovo sistema amministrativo; 2) essa aveva bisogno in secondo luogo di estesi poteri di ispezione, per recare ad effetto le nuove riforme amministrative di fronte alle opposizioni delle autorità urbane e rurali. I diritti di ispezione dovevano essere tanto più estesi, quanto meno i nuovi *Boards* elettivi erano in grado di offrire serie garanzie per un'Amministrazione conforme alla legge; 3) questa ispezione riusciva perciò di propria azione ad una istanza di ricorso, la quale, a richiesta degli interessati, doveva adattare la maggiore severità della nuova amministrazione a ragioni di equità, secondo il tempo e le circostanze, senza pregiudizio dei controlli giuridici che venivano mantenuti intatti in questa materia.

1) Gli estesi poteri d'organizzazione delle autorità centrali si esercitano col mezzo di *General Rules* aventi forza di legge per determinare anzitutto la formazione obbligatoria delle nuove unioni per l'amministrazione dei poveri; per l'amministrazione degli edifici delle case dei poveri e per la conclusione dei contratti; per la determinazione dei principi relativi all'impiego dei fondi, con facoltà di convenire gli impiegati retribuiti, prescrivere i requisiti di coloro che chiedono soccorsi ed approvare i bilanci. Ogni *General Rule* può del pari venire abrogata col mezzo di un *Order in Council* conforme alla legge del 1847 (10 e 11 Vittoria, c. 109, § 17). In ragione della loro estensione e della loro importanza questi regolamenti formano, si può dire, una seconda legge (1).

2) Una superiore vigilanza amministrativa sull'ordinaria amministrazione dei poveri viene esercitata in quattro diverse maniere:

a) col mezzo dell'autorizzazione accordata all'ufficio dei poveri di emanare numerose norme relative alla costituzione del circolo, specialmente per tutte le eccezioni alla procedura normale, all'assun-

(1) Si considerano come sufficienti controlli delle facoltà legislative di questi dipartimenti: 1) la facoltà dell'intero Ministero (*Privy Council*) di abrogare una *General Rule*; 2) l'obbligo di portarle a conoscenza del Parlamento; 3) la facoltà riservata ai tribunali di cassarle, in caso di eccessi di potere (Vedi sotto, al § 138).

zione di prestiti, ai sussidi ed all'occupazione di persone adatte al lavoro al di fuori della *workhouse* (1);

b) con una ispezione continua delle Amministrazioni locali affidata agli ispettori dell'ufficio dei poveri. Questi ispettori sono 12 e 11 di essi risiedono nel capoluogo del circolo rispettivo, ciascuno dei quali è formato da 40 a 75 unioni di poveri (2);

c) colla materiale revisione dei conti per cura dei *District Auditors*, i quali, retribuiti per metà dallo Stato e licenziabili dalle autorità governative, si possono per conseguenza ritenere veri funzionari governativi. La forma di questi conti venne mantenuta quale era nell'antica amministrazione della giustizia di pace e si tiene con pubbliche udienze (3).

d) grazie al principio che tutti i funzionari dei distretti e dei comuni, ad eccezione del personale di servizio, sono nominati dall'ufficio dei poveri e da esso soltanto possono esser licenziati (4).

3) L'ufficio governativo dei poveri forma per conseguenza anche un'istanza di ricorso, una *jurisdiction* in senso inglese, la quale corrisponde presso a poco al circolo amministrativo dei *Guardians* e dei funzionari retribuiti dell'Amministrazione. Il funzionario locale deve adattarsi a queste decisioni, perchè la legge commina contro di lui il licenziamento ed anche pene pecuniarie od il carcere " in caso di disobbedienza verso una *Rule, Order o Regulation*, del pari che a qualsiasi degli ordini superiori „. Ma anche per questa materia, in seguito alla legge del 1848 (11 e 12 Vittoria, c. 110, § 4), le controversie sul diritto di domicilio e sulla competenza e l'indennizzo delle spese dei poveri possono esser recate per libera elezione delle parti (anzichè alle Corti trimestrali od ai tribunali), innanzi all'ufficio dei poveri. Secondo la legge del 1851 (14 e 15 Vittoria, c. 103, § 12), i *Guardians* di due unioni dei poveri hanno facoltà di decidere in modo definitivo qualsiasi questione controversa dell'ufficio dei poveri con un accordo scritto.

Le Autorità centrali a cui è affidata questa materia sono state

(1) Mediante il personale degli ispettori.

(2) L'ispettore ha facoltà di assistere alle sedute di tutti i *Boards*, però senza voto deliberativo. Tutte le istanze e le corrispondenze dell'ufficio dei poveri colle autorità locali passano per l'ufficio degli ispettori, perchè questi vi possano aggiungere le loro osservazioni e riferire in argomento.

(3) La revisione delle singole spese dell'Amministrazione dei poveri per cura di funzionari dello Stato forma il più efficace controllo delle singole Amministrazioni. Il revisore non riscontra soltanto i calcoli, ma si occupa anche della legalità e della misura delle cifre liquidate in modo obbligatorio per le unioni dei poveri e per gli ispettori dei poveri, salvo il diritto d'appello ai tribunali o di ricorso all'ufficio dei poveri stesso.

(4) Questo diritto di licenziamento, che deve tutelare l'indipendenza degli impiegati di fronte alle autorità locali, riesce alla più decisa dipendenza dall'Amministrazione governativa e ad un sistema d'ammende che non è qui commisurato, come per gli impiegati del *Selfgovernment*, al caso di singole contravvenzioni, ma in generale alle trascuranze degli ordini dell'ufficio dei poveri.

istituite per l'applicazione della legge sui poveri del 1834 col nome di " Commissari per la legge dei poveri per l'Inghilterra e pel paese di Galles „ (*Poor Law Commissioners for England and Wales*). Originariamente si istituirono così tre Commissari retribuiti nominati con decreto reale controfirmato dal Ministro dell'Interno, con parecchi Commissari *ex officio*, un segretario parlamentare e un segretario permanente. Essi decidevano collegialmente, coll'obbligo però di presentare i loro rapporti al Ministro dell'Interno, che li considerava come facienti parte della sua amministrazione. Istituiti in origine soltanto per 5 anni, vennero successivamente continuati con speciali atti del Parlamento. In seguito al rinnovamento seguito nel 1847 (colla legge 10 e 11 Vittoria, c. 109), l'ufficio dei poveri non formò più collegio se non di nome, essendo composto del Presidente del Consiglio di Stato, del Lord Guardasigilli privato, del Ministro dell'Interno, del Cancelliere dello Scacchiere e di un certo numero di Commissari specialmente nominati, il primo dei quali è presidente e, si può dire, l'unico vero capo responsabile, il quale ha bisogno della controfirma degli altri commissari unicamente per emanare *General Rules*. Al posto degli *Assistant Commissioners*, secondo il nuovo ordinamento, vennero nominati speciali ispettori con posizione analoga. In questa condizione di cose l'ufficio dei poveri colla legge del 1867 (30 e 31 Vittoria, c. 106) venne dichiarato permanente e riunito poco dopo coll'ufficio centrale per la sanità pubblica e per l'amministrazione della polizia edilizia e con altri rami di servizio connessi all'ufficio del Governo locale (1).

(1) Il bilancio del *Poor Law Board* contenuto nella Classe II dei servizi civili, prima della sua unione col governo locale comprendeva un presidente a 2000 Ls., 2 segretari, 2 assistenti segretari, 12 ispettori, 4 ispettori delle scuole dei poveri, un architetto e 44 *Clerks*. Accanto a questo erano i due uffici speciali per la Scozia e per l'Irlanda. Alle spese pel personale si aggiungevano i contributi dello Stato per l'amministrazione locale dei poveri e specialmente: 1) gli stipendi dei *District Auditors* in Inghilterra e in Irlanda; 2) gli stipendi dei maestri nelle case dei poveri; 3) la metà degli stipendi delle case dei poveri. — I documenti parlamentari pubblicano tutti gli anni una relazione del *Poor Law Board*, nella quale si dà specialmente notizia delle concessioni dei sussidi nelle singole settimane e mesi di tutto l'anno. Oltre a questo, si pubblicano anche rapporti sull'applicazione della legge dei poveri e sui singoli scopi della medesima, documenti su questioni speciali, al pari che sulle disposizioni per l'accettazione di *Casual Poor* nella casa dei poveri, ecc. — Sulle condizioni del *Board* nel 1847 si veda la relazione del *Poor Law Commissioners* pel 1846; NICHOLL, *History of the Poor Law*, II, 402-8. Sull'andamento degli affari in quel tempo si trovano pure notizie nel *Report on Public Offices* del 1854, pag. 194 e seguenti. Anche allora coloro che trattavano veramente gli affari erano due segretari e due vice-segretari, sotto la guida di un presidente. L'antico assistente segretario (*Assistant Secretary*) era il giureconsulto dell'ufficio, al quale venivano rinviate in prima istanza tutte le questioni giuridiche, specialmente le decisioni delle controversie relative al diritto di domicilio e al dovere di soccorso, che le unioni dei poveri preferivano di recare innanzi alle autorità centrali piuttosto che ai tribunali per avere una decisione più sollecita ed economica. Infatti le spese processuali delle unioni dei poveri, che nel 1834 ammontavano ancora a Ls. 258.604, nel 1845 erano già ridotte a Ls. 95.897. Nella suc-

II. L'ufficio centrale esecutivo della nuova legge sanitaria e di polizia edilizia (*General Board of Health*) doveva acquistare per questi servizi la stessa importanza che il *Poor Law Board* aveva acquistata per l'Amministrazione dei poveri, formato da Commissari nominati periodicamente e da un personale ispettivo, nel cui seno i medici acquistarono una influenza la quale opponeva una vigorosa resistenza alle difficoltà delle autorità locali e degli interessi personali. Colla rinnovazione periodica dell'ufficio centrale, la resistenza aumentò in guisa che la Camera dei Comuni ricusò di rinnovare questo ufficio e fu infatti soppresso colla legge del 1858 (21 e 22 Vittoria, c. 97). I poteri indispensabili dell'ufficio centrale vennero in seguito a ciò nuovamente distribuiti fra il Consiglio privato ed il Ministro dell'Interno, e così durarono pressochè immutati, sino a che 13 anni dopo trovarono una più conveniente organizzazione nell'ufficio del Governo local (*Local Government Board*), istituito colla legge del 1871 (34 e 35 Vittoria, c. 70), nel quale i funzionari medici non ebbero più attribuzioni esecutive, ma furono chiamati soltanto a dare il loro parere. Per effetto di questa stessa riforma, i poteri invadenti dell'autorità centrale in questa materia dovevano diventare anche maggiori per essere in grado di venire in aiuto alle singole località in condizioni estremamente pericolose per la salute pubblica.

1) In conseguenza di ciò i poteri d'organizzazione dell'ufficio centrale, in particolar modo coll' introduzione del *Local Government Act* nei comuni non ancora organizzati, rimasero pressochè illimitati in caso di riunione di parecchi distretti in un *Board* — specialmente quando si trattava di incorporazione o di separazione con o da un'altra Unione comunale — a richiesta di un *Board* o di un'assemblea comunale, nel caso di delimitazione di unioni comunali controverse, ecc. A differenza dell'Amministrazione dei poveri, l'ufficio centrale si è anche riservato il diritto di intervenire nei casi singoli per imporre le norme necessarie col mezzo di speciali commissari e costringere sommariamente le Unioni negligenti a pagare le relative spese conformi all'atto del 1866 (29 e 30 Vittoria, c. 90, § 49) (1).

2) Il diritto d'ispezione comprende un esteso diritto d'inchiesta allo scopo di applicare la legge e verificare le ulteriori circostanze di fatto col mezzo di commissari governativi, i quali hanno facoltà di citare testimoni con giuramento e di ispezionare atti, carte e ruoli delle imposte con la sanzione di una ammenda sino a 5 Ls. per chiunque

cessiva organizzazione si procedette ad un più equo riparto e ad una più esatta e completa distinzione degli affari. Uno dei 12 ispettori è di preferenza addetto al dipartimento centrale per la vigilanza della procedura dei revisori dei conti distrettuali — [V. note al VAUTHIER, loc. cit.].

(1) Come controlli giuridici contro le trasgressioni, questi *Orders* possono essere inviati all'Alta Corte ed eseguiti nello stesso modo d'una ordinanza (*rule*) di essa.

“ impedisca ad un funzionario di applicare la legge „ Per effetto dei *Nuisances Act*, anche gli impiegati dell'Amministrazione dei poveri sono obbligati a compiere inchieste ed a presentare le loro relazioni nella stessa guisa, “ come se questi affari formassero una parte dell'Amministrazione stessa dei poveri „ A questo si aggiunga il diritto di approvare tutti gli acquisti di beni stabili, di dare l'assenso per i prestiti, ecc., sopra tutto però il diritto di licenziare il *Surveyor*, nominato dall'ufficio locale, di nominare, licenziare e fissare la retribuzione del medico comunale. Il *Local board* ha inoltre il dovere di presentare annuali rapporti su tutti i lavori compiuti e sulle somme impiegate. I relativi conti debbono essere approvati dagli *Auditors* dell'Amministrazione dei poveri, i quali hanno facoltà di cancellare gli stanziamenti non autorizzati, di aggiungere quelli che fossero stati indebitamente trascurati e di esercitare tutte le altre facoltà proprie dell'ufficio di revisione (*Audit*) (1).

3) L'istanza di ricorso dell'ufficio centrale, senza pregiudizio dei controlli giuridici, si estende alle decisioni sulla revisione dei conti, del pari che su tutti gli *Orders*, col mezzo dei quali il *Board* ordina sommariamente un risarcimento di danni, oppure mette a carico di un proprietario finitimo talune spese a titolo di *private improvements* (2).

III. Anche in materia di amministrazione stradale venne introdotto il sistema delle Unioni stradali colle leggi del 1862 e del 1864. Siccome però la formazione dipendeva dalle decisioni delle Corti trimestrali dei giudici di pace, questa riforma sino ad ora è stata introdotta soltanto in tre quinti delle parrocchie e procede a passi molto lenti (3).

Non era qui necessario alcun decisivo potere d'organizzazione, perchè non si aveva presente alcun bisogno speciale, e le autorità del *Selfgovernment* nelle città e nelle campagne bastavano generalmente per tutelare e difendere gli interessi delle pubbliche comunicazioni.

Non era necessaria del pari alcuna autorità superiore, perchè i nuovi *Highway Boards*, in seguito alla legge, erano rimasti costituzionalmente soggetti alle Corti trimestrali, alle Corti speciali ed alla giurisdizione dei singoli giudici di pace.

(1) Solo nelle città incorporate e nella Metropoli questo controllo contabile rimane affidato agli *Auditors* del Consiglio e del *Metropolitan Board*.

(2) Vedi sulle competenze dell'Ufficio centrale prima della sua unione col *Local Government Board*: GNEIST, *La Constitution communale*, loc. cit. Sul nuovo ordinamento seguito al *Public Health Act* del 1875, vedi sopra al § 126, III.

(3) Già al § 33 abbiamo notato sino a qual punto la formazione delle unioni stradali fosse progredita secondo i *Parl. Pap.* del 1873, vol. LVIII (345 *Boards* per 8052 parrocchie). Le notizie date nei *Parl. Pap.* del 1881, vol. LXXXI, pag. 580, dimostrano lo scarso progresso fatto, essendo stati aggiunti nel frattempo soltanto 366 *Highway Districts* e portato il numero complessivo delle parrocchie a 8273. Sono sempre in gran ritardo le contee di Buckingham, Derby, Norfolk, Rutland, Stafford, Westmoreland e le due contee del Galles settentrionale, in tutto 5886 parrocchie, nelle quali rimane l'antica costituzione senza *Board* [V. VAUTHIER].

Non era necessaria in fine alcuna speciale istanza amministrativa per gli stessi motivi. La competenza dell'autorità centrale si limita perciò soltanto alle relazioni intorno alle condizioni ed alla contabilità delle Unioni stradali e delle Amministrazioni per le strade artificiali e ad alcune funzioni subordinate, specialmente in ordine a queste ultime.

Senonchè l'irresistibile progresso della burocrazia procede continuamente. Come l'ufficio generale delle imposte interviene contro le irregolarità dei comuni nell'elevare le imposte, così l'Amministrazione dei poveri interviene nella contabilità comunale. Per migliorare questa contabilità, i conti delle autorità stradali debbono esser tenuti secondo le norme dell'Ufficio centrale e controllati dai revisori (*District Auditors*) dell'Amministrazione dei poveri secondo il sistema in essa vigente (1).

IV. L'ufficio centrale per l'Amministrazione delle scuole popolari venne costituito, come già si è detto, a guisa di un'amministrazione ministeriale del Consiglio privato e forma ora un Ufficio speciale dipendente dal Vicepresidente del Consiglio, con propri segretari, esaminatori ed ispettori. Le ragioni per le quali questo dipartimento dell'istruzione pubblica è rimasto separato dal Ministero dell'Interno si trovano evidentemente nella diversità del punto di vista, secondo il quale deve esser condotta l'Amministrazione della pubblica istruzione e nelle diversissime esigenze che si debbono richiedere da un personale scientifico e pedagogico di adatti ispettori, alle quali si coordinano i funzionari ispettivi per gli edifici scolastici, per la contabilità, ecc. Del resto anche questo dipartimento fu costretto dalle circostanze a vincere fiere opposizioni individuali e locali, adottando il medesimo sistema:

1) Un vasto potere di organizzazione, colla facoltà di intraprendere inchieste per verificare i bisogni locali e col potere di nominare direttamente i Consigli scolastici che si trovassero in ritardo ed occorrendo compiere anche le attribuzioni loro affidate col mezzo di speciali commissari.

2) Un esteso potere di ispezione, che dirige e controlla tutti i particolari della Amministrazione delle scuole pubbliche col mezzo di speciali esaminatori ed ispettori.

3) Un'istanza di ricorso nelle medesime sfere (2).

V. La riunione di queste amministrazioni moderne dell'Interno nel *Local Government Board* seguita nel 1858 (colla legge 21 e 22 Vittoria, c. 97), era stata preparata dalla formazione uniforme delle sue singole parti e venne ricostituita in modo più semplice per effetto della legge del 1871 (34 e 35 Vittoria, c. 70), che trasferì al *Local Government*

(1) [Per le altre disposizioni si veda la legge del 1878 e le successive, di cui si parlerà più a lungo nell'opera del VAUGHAN, capo VIII].

(2) La formazione dell'autorità centrale, l'*Education Department*, è stata esposta più sopra al § 128, in fine.

Board tutti i poteri del *Poor Law Board*, tutti i poteri del Ministro dell'Interno (poteri che dopo l'abolizione dell'ufficio sanitario in materia dei *Sanitary Acts* e degli *Improvement Acts* gli erano stati attribuiti) e col trasferire alla nuova istituzione anche tutto quanto concerne la tenuta dei registri dello Stato civile, l'ufficio centrale per l'amministrazione delle strade e tutte le facoltà del Consiglio privato in materia sanitaria. Nel bilancio del 1881 (1) questo ufficio così come era allora ordinato formava il n. 16 della seconda classe dei servizi civili (2) col seguente organico:

Un presidente con 2000 Ls., un segretario parlamentare con 1500 Ls., un segretario permanente con 1500 Ls., 4 assistenti segretari con 800-900 Ls., un consulente legale a 1100 Ls. con 3 assistenti allievi, 2 ispettori per la Metropoli con 1000 Ls., 16 ispettori a 600-900 Ls., 3 assistenti ispettori con 500 Ls., un ispettore per la contabilità, un ispettore del *Local Loans and Local Acts*, un architetto con 500-600 Ls. e 97 *Clerks* con un capo e 4 *Principal Clerks*; in tutto 184 persone, con una spesa complessiva per personale di Ls. 60.880.

Questo personale è diviso nei seguenti dipartimenti centrali già fra loro distinti:

1) Un *Poor Law Department* (l'antico *Poor Law Board*) al quale sono connessi i *District Auditors* assunti in immediato servizio dello Stato per effetto delle leggi del 1868 e del 1878 (31 e 32 Vittoria, c. 24, e 42 Vittoria, c. 6) (3).

2) Un *Medical Department*, composto di un ufficiale medico del *Board* a 1300 Ls., di un Assistente a 1000 Ls., di 9 Ispettori da 500 a 1000 Ls., con uno speciale dipartimento per l'innesto del vaccino. Alle spese di questo dipartimento appartengono anche la metà di quelle che lo Stato aggiunge ai bilanci degli impiegati sanitari dei singoli distretti (4).

3) Il dipartimento delle strade (*Turnpike and Highway Department*) comprende soltanto un ispettore per l'Amministrazione stradale

(1) [Per le più recenti notizie, vedi le note al VAUTHIER].

(2) *Civil Services*, Classe II, n. 16, XXXXV, pag. 107-120.

(3) A questa sezione sono aggiunti 4 ispettori delle scuole dei poveri a 400-600 Ls., 37 *District Auditors* a 100-1100 Ls., e il dipartimento tecnico con un ispettore capo a 1100 Ls. e 6 ispettori a 600-800 Ls. — Un piccolo dipartimento subordinato è formato dagli ispettori of *Metropolitan Vagrant Wards* a 400 Ls., i quali sorvegliano gli asili notturni per coloro che sono privi di tutto e l'applicazione del *Wagrants Wards* conforme alle leggi del 1864 e del 1865 (27 e 28 Vittoria, c. 116 e 28 id., c. 34).

(4) Al dipartimento medico è annesso il *National Vaccine Department*, conforme alla legge del 1867 (30 e 31 Vittoria, c. 34) con tre ispettori ed una spesa complessiva di 15.800 Ls. per i funzionari dell'innesto del vaccino; come pure una ispezione dell'*Alkali Works*, conforme alla legge del 1874 (37 e 38 Vittoria, c. 43), la quale provvede alle ispezioni necessarie per prevenire i danni che possono derivare alla salute pubblica dal gaz acido muriatico.

del Galles meridionale a 350 Ls., il quale, per effetto di speciali circostanze, forma una sezione distinta. Questo dipartimento però ebbe negli ultimi anni un considerevole sviluppo, per effetto della fusione degli *Highway Boards* coi *Sanitary Boards* (1).

(1) Il *Local Government Board*, allo stesso modo degli accennati rapporti statistici, presenta anche una statistica annuale sulle condizioni delle strade artificiali e delle strade vicinali. La relazione riportata negli Atti parlamentari del 1881, vol. LXXX, pag. 580, contiene le principali notizie seguenti:

Esistevano nell'Inghilterra e nel Galles 866 *Highway Boards* per 8273 parrocchie. Le strade principali (*Mainroads*), misuravano 8887 miglia inglesi; le strade ordinarie (*Highways*), 58.876 miglia inglesi.

Spesa per il mantenimento delle prime strade Ls. 426.009; per le seconde Ls. 1.232.929; spesa per taluni *Turnpikes* ancora esistenti Ls. 10.729; spese per miglioramenti stradali Ls. 26.651; entrata dell'*Highway rate* Ls. 1.743.243; contributo delle contee Ls. 73.833; prodotto dei pedaggi dei *Turnpike trusts* Ls. 8283.

Le relazioni generali del *Local Government Board* sono sottentrate alle antiche relazioni annuali dell'ufficio centrale dei poveri, dell'ufficio sanitario, ecc. e formano ogni anno uno o più volumi. La relazione del 1881, *Parl. Pap.*, vol. XXXXVI, si divide in tre parti distinte:

I. Relazione sui risultati dell'Amministrazione dei poveri nella stessa forma precedente, ma in modo più ordinato;

II. Relazione sull'Amministrazione sanitaria ed edilizia alla quale viene unita anche la relazione sulle condizioni delle varie specie di strade;

III. La terza parte contiene le più recenti indicazioni sulle condizioni delle tasse locali. Le sei importanti appendici contengono circolari ed *orders* dell'autorità centrale, spesso importanti rapporti medici e pareri sulle epidemie, documenti intorno alle condizioni sull'innesto del vaccino, relazioni sulle scuole dei poveri, sulla nuova formazione dei *Local Boards*, sulle condizioni dei funzionari, ecc. — La relazione più recente di cui si abbia notizia sulla *Local taxation* si trova nei documenti pel 1881 a pag. 452 e distingue le tasse locali *non remuneratives* e quelle che rispondono a servizi pubblici di generale utilità [Per la relazione del 1893, v. note al VAUTHIER, loc. cit.]. Si hanno le cifre seguenti:

TASSE NON RIMUNERATIVE:

Tassa dei Poveri (<i>Poor r.</i>)	Ls. 7.608.690
„ delle Contee (<i>County r.</i>)	„ 1.667.811
„ dei Borghi (<i>Borough r.</i>)	„ 1.242.518
„ per la Polizia della città di Londra (<i>City London Police r.</i>)	61.937

TASSE RIMUNERATIVE:

Tasse per le Strade (<i>Highway r.</i>)	Ls. 1.788.820
„ metropolitane (<i>Metropolitan r.</i>)	„ 2.351.109
„ sanitarie urbane (<i>Urban Sanitary r.</i>)	„ 8.763.750
„ sanitarie rurali (<i>Rural Sanitary r.</i>)	„ 199.939
„ per le scuole e tasse scolastiche (<i>School r.</i>)	„ 1.820.054

La somma totale, compresi i diversi contributi, ammonta:

Tasse locali	Ls. 25.926.943
<i>Tolls, Fees, Duties</i>	„ 5.084.157
Totale	Ls. 31.011.100

(Segue)

§ 131.

B. II. Ispettori del " Local Government „.

Gli ispettori sostituiscono per l'Amministrazione le autorità provinciali che mancano. L'ordinamento dei *Boards* locali rendeva assolutamente necessaria la creazione di questa autorità intermedia. Siccome però le classi medie ordinarono la nuova costituzione amministrativa comunale a loro immagine e non vollero subordinarsi ai giudici di pace, e poichè d'altra parte i giudici di pace, come membri *ex officio* dei *Boards*, non potevano trovarsi volentieri sotto il controllo di funzionari subalterni, non restava che adottare un sistema di speciali ispettori governativi con estesi poteri.

I. In materia di Amministrazione dei poveri, in seguito alla unificazione del nuovo sistema, le *Poor Law Unions* per l'Inghilterra e per il Galles vennero aggruppate in dieci unioni provinciali, la prima delle quali venne costituita dalla Metropoli. A tale scopo vennero aggiunti all'ufficio centrale 12 ispettori, i quali avevano la loro sede nel capoluogo del rispettivo circolo d'ispezione. Più tardi questo personale venne aumentato, di guisa che l'ufficio centrale è composto di due ispettori per la Metropoli, con 1000-1200 Ls., di 16 ispettori con 600-900 Ls., di 3 ispettori assistenti e 4 ispettori speciali per le scuole dei poveri. L'ispettore può assistere alle sedute di ciascun *Board*, però senza voce deliberativa. Egli deve visitare almeno due volte all'anno tutte le case dei poveri e riferire su di esse all'ufficio dei poveri. In seguito a reclami sull'andamento del servizio degli impiegati retribuiti, egli compie le necessarie indagini amministrative in qualità di commissario governativo e riferisce in proposito all'ufficio dei poveri. Tutte le ulteriori istanze, ricorsi e corrispondenze dell'ufficio dei poveri colle autorità locali o coi privati passano per l'ufficio dell'ispettore, perchè egli ne riferisca, aggiungendovi le proprie osservazioni. Ancor più importante è il controllo esercitato sulla

Questa relazione contiene anche un quadro complessivo dei sussidi dello Stato alle Amministrazioni comunali pel 1880-81:

I. Concorso agli stipendi degli ufficiali dei poveri e sanitari	Ls. 295.568
Per il mantenimento dei mentecatti poveri	„ 412.000
Imposte comunali per gli edifizi dello Stato e per le proprietà dello Stato.	„ 161.768
II. A queste debbono ancora aggiungersi, come si è veduto al cap. V:	
Per la polizia della Metropoli	Ls. 451.705
Per quella delle Contee.	„ 764.000
Prigioni e Riformatori	„ 614.635
Spese dei processi penali	„ 180.547

Amministrazione locale col mezzo dei *District Auditors*, i quali, pagati per metà dallo Stato e rimovibili soltanto dai funzionari dello Stato, furono naturalmente considerati fin da principio come organi dell'Amministrazione dello Stato. Per effetto del *District Boards Act* del 1878 essi divennero immediati funzionari dello Stato e percepiscono i loro stipendi sulla cassa pubblica, mentre il contributo delle unioni dei poveri viene prelevato in forma di diritti di bollo (1).

II. Gli ispettori per il dipartimento sanitario (*Sanitary Department*), istituiti dal *Public Health Acts* hanno essenzialmente una diversa destinazione, anzitutto per la verifica delle gravi condizioni sanitarie locali, che hanno determinata l'approvazione di quella legge; in secondo luogo per le ricerche di polizia tecnica e sanitaria nei casi di invasione di malattie epidemiche e nelle località pericolose per la salute pubblica, le quali offrono frequenti occasioni d'intervento alle autorità centrali specialmente nei quartieri poveri e nei distretti industriali. Soventi questi ispettori debbono servirsi per l'esercizio delle loro funzioni di funzionari tecnici e di medici competenti, quali commissari speciali. Come funzionari principali fanno però parte del dipartimento medico: un ufficiale medico a 1300 Ls. e un assistente, del pari che 9 ispettori di una speciale sezione per l'innesto del vaccino. Tutte le spese sono anche qui soggette alla revisione materiale dei *District Auditors* dell'Amministrazione dei poveri colla stessa facoltà di fare osservazioni e coll'adito ai medesimi ricorsi come nell'Amministrazione dei poveri (2).

III. Non sono sino ad ora stati nominati speciali ispettori per l'Amministrazione delle strade, inquantochè in due quinti dello Stato il sistema dei distretti stradali non è ancora stato introdotto. Ma nelle regioni nelle quali gli *Highway Boards*, coi loro funzionari retribuiti sono già stati introdotti, queste speciali Amministrazioni economiche furono soggette alla competenza dei giudici di pace ed alle deliberazioni delle Corti generali e speciali secondo la giurisdizione del *Selfgovernment* per la quale non è necessaria alcuna speciale ispezione governativa. L'*Highway Act* del 1876 si limita a sottoporre al controllo ed alla revisione dei *District Auditors* tutte le contabilità

(1) Questa revisione delle singole spese dei poveri tanto dal lato della loro legalità quanto da quello della loro convenienza e la facoltà di supplire agli stanziamenti irregolarmente deficienti, contro i quali è ammesso un ricorso all'ufficio centrale, grazie agli ispettori, formano un vero e proprio controllo governativo nel quale non è più possibile alcuna lacuna. Si viene del pari formando una gerarchia di funzionari come nell'immediato servizio dello Stato. Le promozioni dei funzionari dipendono dall'ufficio centrale: gli scrivani sono promossi a *Clerks*, i *Clerks* più capaci ad *Auditors* e talvolta anche ad ispettori.

(2) Il personale è poco numeroso perchè i funzionari dell'Amministrazione dei poveri sono obbligati ad occuparsi anche di questo servizio amministrativo, come se esso facesse parte di quello dei poveri.

delle unioni stradali, assoggettandole per questa guisa al controllo dei funzionari governativi (1).

IV. Nell'Amministrazione scolastica, gli ispettori dello Stato hanno altresì molteplici uffici. Accanto all'attività delle autorità centrali, le quali, col mezzo di commissari speciali, provvedono sul luogo a tutte le esigenze scolastiche, ed accanto al controllo dell'Amministrazione economica, ha qui una grande importanza anche la direzione delle scuole elementari dal punto di vista scientifico e pedagogico. Gli ispettori si dividono, propriamente parlando, in ispettori ed esaminatori, i quali presiedono non solo alle scuole elementari, ma provvedono altresì alla direzione delle scuole normali. Il personale degli ispettori scolastici ha acquistato il carattere di funzionari permanenti. L'Inghilterra ed il principato di Galles sono perciò divisi in 109 distretti scolastici, a ciascuno dei quali presiede un ispettore con uno o più assistenti. Il personale di 10 ispettori anziani, 131 ispettori e 124 assistenti è diviso in questi diversi circoli e gli ispettori superiori sono designati, quasi in parti eguali, come *Reverends* e come *Esquires*, il che vuol dire che sono per metà ecclesiastici e per metà laici.

Le decisioni dei singoli *school Boards* si devono uniformare ai regolamenti, rinnovati ogni anno dall'ufficio centrale, i quali, in seguito a numerose esperienze, costituirono un *New Code* od un *Revised Code* pubblicato a più facile norma dei vari distretti. Essi sono severamente disciplinati nell'Amministrazione interna col mezzo di una ispezione incessantemente operosa e nell'Amministrazione economica col mezzo dei *District Auditors* dell'Amministrazione dei poveri (2).

Insieme agli ispettori governativi venne tacitamente crescendo un nuovo elemento nell'intimo lavoro dell'Amministrazione inglese, al quale anche il Parlamento dedicò evidentemente una crescente attenzione con periodiche discussioni sul personale degli ispettori. Col progresso del sistema degli uffici (*Boards*) e di quello degli ispettori governativi si verrà a poco a poco a costituire una specie di Amministrazione provinciale affidata a funzionari governativi sul modello di quelle della Francia [e dell'Italia].

(1) Continuando la tendenza di queste leggi, gli *Highway Board* saranno identificati coi *Sanitary Boards*, e così anche questa parte della vita comunale sarà interamente soggetta all'ispezione governativa.

(2) Le relazioni annuali ci danno un quadro dell'estensione di queste ispezioni. La relazione generale del dipartimento dell'Educazione pel 1880, pag. 11, dà il numero delle classi soggette all'ispezione che sono 24.890 in Inghilterra e 1561 nel Galles. Il numero dei maestri e delle maestre è di 29.716, dei maestri assistenti 6616, degli alunni 33.195, degli alunni delle scuole normali 3108. [V. per le notizie del 1891-92, pag. 1054, 1055].

§ 132.

B. III. Amministrazione locale dei " Boards of Guardians, Sanitary Boards, Highway Boards, School Boards „.

Il progresso continuo dei *Boards* è il risultato della pubblica opinione, principalmente della classe media, cioè di una popolazione nella quale il rapido sviluppo delle grandi industrie e la mutabilità degli abitanti delle campagne nei comuni rurali hanno prodotti notevoli cambiamenti. Con siffatte stratificazioni della società, nella nuova costituzione comunale si pensò esclusivamente al diritto dei cittadini e dei contribuenti, i quali pretendono di avere nell'associazione comunale una " rappresentanza dei loro interessi „, come gl'interessi della società collettiva sono rappresentati nella Camera dei Comuni. Da questo punto di vista, nessuno vuole assumere nell'associazione comunale nuovi pesi, ma soltanto acquistare nuovi diritti; nessuno vuole esser costretto a spendere l'attività sua a pro del comune e ad accettare uffici responsabili colla responsabilità civile, penale ed amministrativa propria del *Selfgovernment*. In questo punto si può dire che i principi fondamentali dello Stato inglese siano ormai sepolti, colla ripugnanza ad assumere uffici responsabili nell'associazione comunale. Le nuove istituzioni debbono procurare di addossare al pubblico i minori aggravi possibili, come il nuovo ordinamento militare, ed i Governi di partito vanno a gara a chi meglio seconda in tale argomento gli interessi popolari. Per conseguenza, in luogo delle associazioni volontarie del *Selfgovernment*, coi loro doveri, sottentrarono le nuove rappresentanze degli interessi secondo il sistema del *voluntarism*, quasi altrettanti parlamenti locali, i quali si limitano a deliberare lasciando ai funzionari retribuiti la parte esecutiva. Identiche condizioni sociali determinarono in Francia lo sviluppo della moderna costituzione municipale ed il potere dei prefetti; lo stesso concetto informò in Germania il nuovo ordinamento comunale e i nuovi istituti amministrativi per le città e per le campagne, senza pensare che si tratta piuttosto di mantenere ai comuni la loro naturale connessione col mezzo di un bene ordinato sistema di tasse comunali e di assicurare all'unione comunale una operosa indipendenza coll'assunzione di funzioni responsabili. In Inghilterra cosiffatta condizione di cose è anche più grave per la mancanza di coesione nelle popolazioni rurali, del pari che per il rapido sviluppo della popolazione nelle grandi città e nei distretti industriali e per la natura propria del Governo di partito, il quale è costretto ad assicurarsi la maggioranza degli elettori gettando la maggiore offa possibile alle passioni popolari. D'altra parte giova sempre più all'Inghilterra, che lo sviluppo delle imposte comunali continui a mantenere unita la vita

locale profittando sempre delle pratiche esperienze delle classi dirigenti, le quali, colle nuove istituzioni, hanno almeno creata e conseguita un'Amministrazione conforme alla legge ed all'ordine pubblico. L'Amministrazione dei poveri assume qui nuovamente quattro diverse direzioni.

I. I *Boards of Guardians* dell'Amministrazione dei poveri nel loro aspetto presente rappresentano 219 città incorporate e più che 14.000 parrocchie, le quali ultime, spesso in gran numero, sono così riunite da poter avere una casa di ricovero comune. L'Amministrazione dei poveri guida queste unioni con numeri, dall'1 al 671, alcuni dei quali sono stati successivamente divisi in due numeri. Secondo le ultime notizie esse sono 650. Ciascuna è organizzata esclusivamente come unione di interessi dei contribuenti, nella quale niuno accetta od assume qualsiasi ufficio, e tutta la responsabilità burocratica incombe ad impiegati retribuiti. Siccome però gl'interessi dei contribuenti devono esser tutti rappresentati, in seguito a numerose esperienze si accolse un sistema di divisione degli elettori in sei classi colla legge di Gilbert sulle *Parish Vestries* e colla legge di Hobhouse. In seguito all'accumularsi della proprietà fondiaria e dei numerosi affitti che ne derivano, un voto normale è attribuito a qualsiasi possessore (*occupier*) sino a 50 Ls. di valore tassabile, e per ogni 50 Ls. di più si ha un altro voto sino a 6. Per conseguenza il proprietario fondiario come tale può avere da 1 a 6 voti; dove egli è anche *occupier* ha un voto doppio. Per l'eleggibilità a *guardian* occorre un determinato censo. Ogni parrocchia elegge un rappresentante al *Board*, le parrocchie più numerose ne eleggono parecchi secondo le disposizioni dell'ufficio centrale. Il *Board*, del quale fa parte anche il giudice di pace del distretto come membro *ex officio*, sceglie il suo presidente.

Tutte le funzioni più onerose dell'Amministrazione locale sono perciò esercitate col mezzo dei funzionari retribuiti delle unioni dei poveri; così pure tutte le indagini relative ai bisogni personali dei richiedenti sono compiute col mezzo dei *Relieving Officers* secondo un formulario determinato. Le deliberazioni intorno ai mezzi di soccorso appartengono del pari formalmente al *Board of Guardians*; ma sono circondate, dirette e controllate da tutte parti dagl'ispettori dello Stato, dai revisori dei conti e dai funzionari retribuiti che da essi dipendono. Col modesto nome di segretario, il *Clerk of the Union* è il vero direttore dell'unione dei poveri. Tutti i principi della procedura, tutte le determinazioni e le decisioni sono così completamente collegate al sistema dei funzionari retribuiti, che le decisioni del *Board* non fanno altro che sanzionare formalmente l'opera dei funzionari. Perciò è tanto più necessario che l'Amministrazione delle case dei poveri sia soggetta ad un vigoroso e continuo controllo dello Stato, affinchè le *workhouses* non siano mai trasformate in luoghi di pena. La gran massa degli affari condusse in questa materia ad un così grande sviluppo di funzionari retribuiti, che già questi, quando venne

istituito il *Local Government Board*, raggiungevano e sorpassavano il numero di 15.000, mentre poi questo andò sempre aumentando di anno in anno. Per il 1880 si hanno le seguenti notizie (1):

1) *Union Officers*, impiegati di circolo dell'Amministrazione dei poveri: 624 *Clerks*, 98 *Clerks Assistant*, 617 *Treasurers*.

2) Impiegati di distretto: 3344 ufficiali medici (*Medical Officers*), 1445 impiegati sussidiarii, 745 esattori per le imposte del circolo, 1743 esattori per le imposte locali dei poveri, 1461 impiegati per l'innesto del vaccino, 115 scrittori comunali (*Vestry Clerks*), 274 sorveglianti locali (*Assistant Overseers*) retribuiti, 1526 altri funzionari.

3) Funzionari dell'amministrazione delle case di ricovero: 490 cappellani, 686 ufficiali medici (*Medical Officers*), 651 Direttori (*Padri di famiglia*) 658 Matrone (*Madri di famiglia*), 263 Maestri, 484 Maestre, 1139 Nutrici, 505 Portieri, 343 sorveglianti (2).

II. In materia di amministrazione della polizia sanitaria ed edilizia, il *Public Health Act* del 1848 ed il *Local Government Act* del 1858 si limitarono ad istituire un ufficio (*Board*) supplementare nei luoghi dove non esisteva un appropriato organo amministrativo. Questo ufficio venne affidato anzitutto ai Consigli comunali delle città e ad altri analoghi Consigli amministrativi, dove questi sono già costituiti per effetto di leggi speciali o di atti locali. In altri casi vengono istituiti speciali *Boards*, secondo il modello ormai prevalente dei Consigli dei poveri e per conseguenza dividendo i contribuenti in sei classi. Il numero e l'eleggibilità dei membri di questi *Boards* vengono

(1) *Parl. Pap.*, 1881, XLVI, 448.

(2) A questi 17.351 funzionari dell'Amministrazione provinciale si aggiungono altri 2358 della Metropoli secondo il medesimo sistema, di guisachè nel 1880 si raggiunge certamente la cifra di 20.000 funzionari retribuiti, i quali servono anche all'Amministrazione sanitaria. Sulla complicazione degli affari amministrativi che si riferiscono ai soccorsi a domicilio e sul complesso apparato delle case dei poveri vedi GNEIST, *La Constitution communale*, Parte III, cap. VIII, §§ 7 a 9 e spec. nota al § 9, vol. V, pag. 58-108. — Il sistema delle case di lavoro rendeva inevitabile l'istituzione di scuole speciali dei poveri collegate alle case medesime, nelle quali, secondo quanto abbiamo già detto sopra, ricevevano la loro educazione 35.225 fanciulli. Sull'Amministrazione delle scuole dei poveri (*School Districts, District Asylums*) vedi GNEIST, *La Constitution communale*, Parte II, cap. VIII, § 10, vol. V, pag. 112-117. — Gli avanzi dell'autogoverno, che si vollero e si poterono mantenere ancora di fronte a questo organismo amministrativo, si limitano agli organi necessari a conseguire una sufficiente tutela giuridico-amministrativa: 1) la giurisdizione dei giudici di pace in materia di contravvenzioni e di ammende dell'Amministrazione dei poveri; 2) la giurisdizione dei giudici di pace sulle questioni controverse relative al domicilio dei poveri che si tratta di soccorrere ed agli *Orders in bastardy*; 3) la ripartizione e la esazione delle imposte col mezzo degli antichi impiegati delle parrocchie (*Overseers of the Poor*) sotto la giurisdizione dei giudici di pace. Anche in questa ultima materia gli strati inferiori sono in gran parte disgregati: per la percezione delle imposte col mezzo di collettori retribuiti, per lo assetto delle medesime col mezzo di *Assistant Overseers* pure retribuiti. — [Le riforme degli ultimi anni migliorarono radicalmente questi servizi. V. VAUTHIER e le note al medesimo].

determinati mediante un *Order in Council*, con un massimo legale per il censo di eleggibilità. Conforme agli scopi della legge, le deliberazioni vengono deferite agli uffici eletti a questo modo quando hanno una grande importanza per la proprietà privata o per la cassa dei contribuenti, senza le garanzie che venivano invece procurate dall'antico *Selfgovernment*. All'autorità così eletta non solo manca la conoscenza degli affari, mancano anche l'imparzialità e l'esperienza dei giudici di pace. Il modo sconnesso e mutabile col quale sono messi insieme e prendono le loro decisioni, li rende ancor meno adatti dei *Boards of Guardians*. Tantochè gli affari più importanti rimangono affidati ad un ispettore amministrativo, ad un ispettore di polizia, ad un segretario, al tesoriere, all'esattore, ad altri funzionari od al personale di servizio per l'esecuzione della legge che il *Board* deve nominare, determinando il loro stipendio e dando loro le necessarie istruzioni. La nomina ed il licenziamento del medico locale del pari che il licenziamento degli ispettori amministrativi sono di competenza delle autorità dello Stato. — Tutte queste istituzioni assunsero ben presto le forme dell'Amministrazione dei poveri, ed anche come "macchina", da sostituire agli impiegati locali riescirono così insufficienti, che molte città rinunciarono ad avere ispettori propri.

L'atto sulla sanità pubblica del 1875 ordinò almeno questa materia in modo uniforme, alleggerendo essenzialmente l'Amministrazione centrale, inquantochè esso

1) nei 219 *Municipal Boroughs* fece del Consiglio comunale (*Urban Sanitary Authority*), l'autorità sanitaria urbana, ed in queste località diede all'Amministrazione una grande solidità, facendo concorrere al medesimo scopo l'opera del sindaco, degli assessori e del Consiglio (*Mayor, Aldermen and Council*). Lo stesso si dica di 49 centri retti da atti locali, e dove gli *Improvement Boards* costituiscono le autorità sanitarie cittadine.

2) per tutto il rimanente dello Stato i *Boards* dell'amministrazione dei poveri formano parimente l'autorità sanitaria rurale (*Rural Sanitary Authority*), colla completa fusione dei diritti e dei doveri dell'amministrazione. Tutto quanto il personale dell'amministrazione dei poveri serve parimenti a compiere gli uffici amministrativi cui si riferiscono gli atti sulla sanità pubblica (1).

(1) È perciò impossibile dare una statistica speciale degli organi dell'Amministrazione sanitaria perchè il maggior numero dei funzionari sono compresi fra quelli retribuiti dell'Amministrazione dei poveri e delle Amministrazioni municipali col mezzo del borgomastro, del Consiglio e di *Commissioners* degli *Improvement Boards*. Come funzionari speciali si trovano accanto a questi alcuni ispettori delle strade e della polizia sanitaria ed un certo numero di medici locali come ufficiali di sanità pubblica (*Officers of Health*).

[Quanto ai *Public Health Acts* per la Metropoli vedi l'appendice del presente §; per questi e per i *Public Health Acts* in generale, nonché per le riforme degli

III. In materia di amministrazione stradale sono tuttora in vigore 366 *Highway Boards* per 8273 parrocchie. In più di 5000 parrocchie vige ancora l'antico sistema dell'autogoverno cogli impiegati locali delle parrocchie sorveglianti delle strade (*Overseers of the Highways*). Dove però sono formati anche i *Boards*, l'amministrazione procede secondo gli stessi principi delle Unioni dei poveri, per mezzo, cioè, di rappresentanti delle parrocchie (*waywardens*) eletti col voto diviso per classi, per cui ogni elettore ne ha da uno a sei, a scrutinio segreto. Il potere d'organizzazione, le ispezioni ed i ricorsi furono anche qui riservati ai giudici di pace nella forma consueta degli *orders* delle Corti trimestrali, delle Corti speciali e dei singoli giudici di pace.

La tutela amministrativa (*tutelle administrative*) incomincia qui soltanto coll'atto sulle strade artificiali del 1878 (*Highway Act*), che assoggetta tutta la contabilità dell'Amministrazione dei poveri ai *District Auditors* ed apre con ciò la via ad un ricorso alle autorità centrali. La tutela amministrativa diventerà anche più completa se, come appare dalle tendenze di ogni nuova legge, gli uffici stradali saranno completamente uniti agli uffici sanitari. Siccome però si ebbe finora poca inclinazione a compiere delle riforme, le autorità centrali si limitano a raccogliere i materiali statistici sulle presenti condizioni degli *Highways Turnpike Roads* (1).

ultimi anni e le relative notizie statistiche e parlamentari V. VAUTHIER, *op. cit.*, cap. VII.

[Il 23 marzo 1891 furono pubblicati due nuovi regolamenti che riordinarono tutta la materia relativa alle autorità sanitarie urbane e rurali: *Regulations as to Medical Officers of Health and Inspector of Nuisances*, nel *XXI Report of the Local Government Board*, Appendix, pag. 1-23.

[Al 31 marzo 1892 gli ufficiali di sanità pubblica in servizio effettivo erano 1291, dei quali 1031 nei distretti singoli (397 rurali, 608 urbani, 36 nei porti); 196 nelle Unioni secondo l'art. 191 del *Public Health Acts* del 1875 (103 rurali, 93 urbani) e 54 nelle Unioni, conforme all'art. 286 dell'atto suddetto (30 rurali, 24 urbani). Gli *Inspectors of Nuisances* erano 1236, 530 nei singoli distretti rurali, 644 nei distretti urbani, 87 nei porti, e 25 (5 rurali e 20 urbani), nelle Unioni (distretti riuniti) conforme all'art. 191 dell'Atto suddetto. Alla stessa data vi erano 1586 distretti sanitari nell'Inghilterra e nel Galles, 1012 urbani e 574 rurali; in 530 distretti urbani e 720 rurali eravi un ufficiale sanitario governativo; così vi erano 535 ispettori rurali e 664 urbani dipendenti del pari dal Governo. *Report*, pagine XIX e XX.

[In seguito all'Atto sulla sanità pubblica per la città di Londra del 1891 venne emanato l'8 dicembre 1891 un regolamento per gli ufficiali sanitari della contea di Londra: *General Order prescribing regulations as to medical Officers of Health and sanitary Inspectors*, ivi, pag. 87-47. Si veda la minuta relazione su tutta la materia connessa alla sanità pubblica nei suoi rapporti coll'Amministrazione locale, ivi, pag. CV-CLXIV].

(1) Per i risultati vedi quanto si è detto sopra al § 130, V, 3. Anche qui, solo ponendo mente alle cifre delle spese stanziare in bilancio si vede, pur senza conoscerne i particolari, che i piccoli funzionari dipendenti dai *Boards* devono ammontare a parecchie migliaia. — [L'Atto relativo alle strade ed ai ponti del 1891 (*Highways*

Non è necessario considerare le amministrazioni delle strade artificiali (*Turnpike trusts*) per l'avvenire, perchè queste si trasformano tutte in strade principali (*mainroads*) le quali debbono esser mantenute per metà a carico della tassa delle contee. La relazione generale del 1881, per cinque mesi dà una spesa di 399,953 Ls. ed un'entrata di 325.423 Ls. per il bilancio delle Unioni stradali. Al 1° gennaio 1880 erano ancora in attività soltanto 129 Unioni (*trusts*).

IV. In materia di amministrazione scolastica vi erano nel 1880 2054 uffici scolastici (*School Boards*), in gran parte di poca importanza, con una popolazione di 13.318.492 abitanti fra l'Inghilterra ed il principato di Galles. Anche questa situazione era affatto supplementare, rimanendone escluse tutte le città e gli altri luoghi nei quali l'educazione del popolo, a giudizio delle autorità centrali, era ordinata in modo soddisfacente e poteva sussistere anche senza l'aiuto dello Stato. Dove invece si venne alla formazione dei *Boards*, questi sussistono con alcune notevoli differenze dagli uffici costituiti per l'amministrazione dei poveri. Essi sono composti di 5 a 15 membri, secondo le determinazioni dell'ufficio centrale, scelti a voto segreto ed uguale, senza alcuna condizione di censo e precisamente con questa

and *Bridges Act*, 44 e 55 Vitt., c. 63) affida ai Consigli di contea e ad altre autorità importanti poteri relativamente alla costruzione, riparazione ecc. delle strade (*Mainroads, Highways*), e dei ponti relativi.

[Nel 1891-92 furono trasmesse al *Local Gov. Board* le relazioni dei *District Auditors* dopo l'approvazione dei conti di 362 *Highway Boards* (compresi 77 *H. Boards* nel Sud Galles, che vennero sottoposti al controllo per effetto dell'Atto sul Governo locale del 1888; di 615 *Waywardens*, sorveglianti delle strade e per le riparazioni e collettori delle tasse stradali per 6452 parrocchie stradali. Le autorità stradali al 25 marzo 1890 erano le seguenti:

	Numero	Parrocchie stradali	Miglia di <i>mainroads</i>	Miglia di <i>highways</i>
Uffici stradali (<i>H. Boards</i>)	362	7.020	8.115	52.789
Commissari stradali per l'isola di Weight Autorità sanitarie rurali con poteri di <i>H.</i> <i>Boards</i>	1 40	80 735	— 1.028	275 5.705
Sorveglianti delle strade	—	6.465	3.915	41.690

[L'entrata totale percepita dalle autorità stradali nel 1890-91, esclusi i prestiti, ammontò a 2.028.436 Ls., di cui 1.410.136 per tasse stradali, 584.300 Ls. per contributi dei consigli di contea, il resto da altri proventi. La spesa fu di 2.080.550 Ls. cioè 576.525 per riparazioni di *Mainroads*, 1.297.181 id. di *Ordinary Highways*, 106.295 per stipendi ecc.

[Il numero dei *Turnpike Trust* al 31 dicembre 1864 era di 1047 con 20.187 miglia di strade, al 1° gennaio 1892 soli due rimanevano ancora con 20 miglia di strade: uno doveva cessare nel 1895, l'ultimo nel 1896. Nel 1891 i 6 *Turnpike Trust* esistenti ebbero una entrata di 3816 Ls. ed una spesa di 3208 Ls. *Report* citato, pag. CLX-CLXIV, VAUTHIER, cap. VIII].

singolarità, che ciascun elettore ha tanti voti quanti sono i membri da eleggere e può distribuirli fra varii candidati ovvero concentrarli sopra di un solo, con che si rende possibile anche la rappresentanza delle minoranze. L'ufficio scolastico, col suo *Clerk*, il tesoriere e gli altri funzionari, ha le facoltà consuete: di prendere le deliberazioni necessarie, distribuire uffici sotto la direzione degli ispettori governativi e sotto il più severo controllo dei *District Auditors* dell'amministrazione dei poveri. Conforme agli intenti dell'amministrazione scolastica, si venne però a poco a poco sviluppando una duplice formazione:

1) L'ufficio scolastico come tale dirige gli affari generali dell'Amministrazione economica ed ha la sorveglianza generale delle scuole; appena la scuola è costruita ed in piena attività, queste attribuzioni non sono certamente di grande importanza e non richiedono molta applicazione.

2) Un comitato speciale (*School Attendance Committee*), di almeno sei membri (3 per ciascuna scuola) esercita il controllo speciale sull'intervento dei singoli fanciulli alla scuola e provvede perchè siano punite le relative trascuranze. Le leggi scolastiche anteriori avevano lasciata ai regolamenti (*byelaws*) dei singoli Uffici la cura di provvedere a questa materia, e più della metà avevano infatti approvate in proposito norme speciali secondo le formole dell'ufficio centrale, cioè a Londra, in 126 borghi municipali ed in 1764 parrocchie. Siccome però in molte Unioni questa istituzione alquanto più onerosa non tornava gradita, la legge scolastica del 1876 stabilì che questi uffici di sorveglianza delle scuole (*School Attendance Boards*), dovessero esser nominati dalle autorità che presiedono all'amministrazione dei poveri; e questo sistema prevalse siffattamente (in 261 Unioni ed in numerosi borghi) che ora l'istituzione di siffatte Commissioni visitatrici delle scuole è la regola e si estende perciò a circa $\frac{3}{4}$ dei fanciulli tenuti a frequentare le scuole. Il nuovo atto scolastico del 1880 (43 e 44 Vittoria, c. 23) non ha quindi dovuto superare grandi difficoltà, dopo questi precedenti, per rendere obbligatoria la formazione delle Commissioni per le visite scolastiche. Gli uffici scolastici che si trovano ancora in ritardo vi provvidero con regolamenti speciali, ed in ogni caso questi regolamenti vennero imposti dall'ufficio centrale.

Oltre ai numerosi funzionari che si trovano alla dipendenza di questi uffici come *Clerks*, tesorieri ed impiegati di servizio, i quali sono certamente parecchie migliaia, calcolando dalla spesa relativa, il patronato degli uffici scolastici si estende anche sopra il numerosissimo personale dei maestri e delle maestre che essi hanno la facoltà di nominare e di rimuovere, scegliendolo fra gli aspiranti che hanno fatti gli esami e sono provveduti di certificati di idoneità rilasciati dalle autorità governative. Secondo una relazione generale del 1880, questo personale comprendeva 12.452 maestri ordinari, 16.196 maestre

ordinarie, 6.616 maestri assistenti, *Assistant Teachers*, 33.195 maestri allievi (*Pupil Teachers*) (1).

Chi guardi da un punto di vista comprensivo tutto questo apparato di *Boards*, coi loro modesti impiegati retribuiti, i quali hanno raggiunto, al pari della *Constabulary* retribuita, il numero rotondo di 30.000, può constatare, che se è stato raggiunto lo scopo prossimo, cioè un buon ordinamento del servizio e della contabilità, è però ancora lontano dall'esserlo uno scopo molto più alto dell'autogoverno, l'unione fra lo Stato e la società. Come nelle società per azioni, il semplice interesse economico non è sufficiente a determinare ogni

(1) Gli stipendi dei maestri ordinari variano da 50 a 300 Ls., quelli delle maestre ordinarie da 40 a 200; i maestri sono generalmente assai meglio retribuiti. In tutte le classi, il numero delle maestre non è gran fatto superiore a quello dei maestri; così pure nei seminari, o scuole normali (*Training Schools* che si trovano all'immediata dipendenza dello Stato. L'annuario del dipartimento dell'educazione pel 1881 mostra il rapido aumento dello *Board Schools* non confessionali, le quali avevano a quell'epoca 3433 istituti, 5792 classi, con una *Accommodation* per 1.082.634 alunni. Le spese per ciascun alunno ammontano in queste scuole a 27 sc. e 15 den. i quali sono forniti per $\frac{1}{4}$ dalle tasse scolastiche e per $\frac{1}{4}$ da altri contributi. Le spese amministrative di tutta l'Amministrazione scolastica si computano a 252.183 Ls. cioè a circa il 10 % della spesa totale.

[V. *Return Showing the expenditure from the Grant for Public Educ. in England and Wales in the year 1891 and the actual number of elementary Schools, Parl. P.*, vol. LX, pag. 107, e si vedano le altre relazioni speciali sull'argomento nello stesso volume pag. 151-363. Nel medesimo volume, pag. 405 e seg. si trovano le relazioni sull'andamento delle scuole elementari in Irlanda.

[In conformità all'art. 97 della legge sull'educazione elementare del 1890 furono emanati vari codici dall'istruzione elementare. Tutte le norme vigenti sono contenute nel *Code* del 1892, *Parl. P.*, 1892, vol. LX, pag. 1-59, che comprende, dopo un capitolo preliminare, la Parte I: scuole pubbliche elementari, definizioni, ispezioni, insegnanti, condizioni generali per i sussidi annuali, Parte II: scuole normali (*Training Schools*), Parte III: pensioni, con 7 appendici. — Insieme al codice furono pubblicate le nuove istruzioni relative: 1) agli esami e alle ispezioni in generale; 2) esami in Needlework; 3) registrazione degli alunni; 4) scolari a mezzo termine; 5) esami nel canto; 6) profitti; 7) scuole normali per allievi insegnanti, Ivi, pag. 59-91. — Nuove norme furono pure pubblicate per le scuole serali in data 31 maggio 1892, ivi, 99-108.

[La spesa per sussidii alle scuole elementari per l'anno terminato il 31 dicembre 1891 fu di 4.106.657 Ls., superiore di 428.116 alla spesa dell'anno precedente, così suddivisa:

1. Sussidi per scuole	{	diurne	3.348.263
		serali	28.361
2. Pagamenti di tasse			351.453
3. Sussidi a <i>School Board</i> conforme alla legge 33 e 34 Vitt., cap. 75, seg. 97			7.453
4. Assegni annuali a scuole normali			128.318
5. Pensioni e gratificazioni a maestri			16.552
6. Amministrazione	{	Ufficio centrale a Londra	57.154
		Ispezioni	169.013
7. Organizzazione dei distretti scolastici			89

(Segue)

singolo azionista ad esercitare una azione effettiva, altrettanto si può dire di questi uffici. Il contrasto fra le classi sociali per l'esercizio del diritto elettorale eguale o diviso in categorie, per il censo attivo

[I sussidii furono così divisi tra le varie scuole:

Scuole	Nel 1890	Dal 1889 al 1892
Della Chiesa uff.	1.712.994	32.664.280
Inglese, <i>Undenominational</i> e altre . . .	287.354	8.382.691
Wesleyane	134.661	
Romano-cattoliche	192.831	3.062.657
<i>Board Schools</i>	1.545.108	14.757.061
Dell'Unione parrocchiale	—	80.262
Diverse	—	190
Amministrazione	226.257	5.048.189
Costruzioni varie	—	84.921
<i>Grants to School Boards</i> , legge 33 e 34		
Vitt., c. 75	7.453	57.932
Totale	4.106.658	64.138.183

[Il numero e la frequenza delle varie scuole nell'anno terminato al 31 agosto 1891 risultano dalle cifre seguenti:

	<i>National Society</i>	<i>Wesleyan S.</i>	<i>Roman Cath. S.</i>	<i>British Undenomin. S.</i>	<i>School Boards S.</i>	Totale
Numero delle istituzioni con separata direzione	11.908	541	955	1.352	4.779	19.585
Numero dei dip. a cui attendono maestri distinti . . .	2.080	38	241	220	1.684	4.213
fanciulli	1.794	33	919	164	1.618	3.828
fanciulle e miste	9.331	502	716	1.072	2.989	14.610
asili d'infanzia	3.409	244	434	433	2.427	6.947
Totale	16.564	817	1.610	1.889	8.718	29.598
Numero di alunni per i quali si era provveduto	2.669.289	212.285	349.756	413.976	1.996.054	5.641.360
Numero degli alunni che effettivamente frequentarono le scuole . . .	1.675.634	130.746	195.663	253.851	1.498.599	3.754.493

Nel 1890-91 i maestri erano nel numero seguente:

	Maestri	Maestre	Totale
Di prima nomina o provvisorii . . .	5.973	15.170	21.140
Con meno di due anni di servizio . .	828	830	1.658
Con due o più anni	12.398	12.624	25.022
Assistenti	5.459	18.049	23.508
Assistenti provv.	—	5.681	5.681
Totale generale	24.658	52.354	77.012

[Il numero dei *pupil teachers* era di 20.306, 4820 maestri e 15.486 maestre; i

e per il censo di eleggibilità, per il voto pubblico o per il voto segreto, è così vivace in Inghilterra come in Germania, ma rimane del pari affatto vano dove manca essenzialmente la coscienza dei doveri sociali. I modelli dei diversi tentativi di foggare il diritto elettorale che si sono venuti compiendo nel corso del nostro secolo sino dall'atto di Gilbert e dalla legge generale sui Consigli delle par-

candidati ammessi come *Pupil teachers* erano 7.825, 1540 maestri e 6285 maestre, oltre a 452 maestri e 1351 maestre ammessi a titolo di esperimento.

[La media degli stipendi dei maestri era di 120 Ls., delle maestre di 77 Ls., i maestri meglio pagati erano quelli delle scuole wesleyane (148 Ls.), i peggio quelli delle scuole cattoliche (104 Ls.); le maestre meglio pagate quelle delle *School Board Schools* (90 Ls.), le peggio quelle delle scuole cattoliche (61 Ls.). Questa la media; effettivamente però i salari variavano da un minimo inferiore a 50 Ls. (per 95 maestri e 1484 maestre) ad un massimo superiore a 200 Ls. per 1609 maestri (347 più di 300 Ls.) e 472 maestre. Il maggior numero dei maestri (4908 su 12.150) ha da 100 a 150 Ls.; il maggior numero delle maestre (7831 su 16.398) da 50 a 75 Ls.

[Il 4,98 per cento degli scolari non pagano alcun contributo, il 15,81 da un *penny* a due *pence* la settimana, il 86,98 da due a tre *pence*, il 25,67 da tre a quattro *pence*, il 15,70 da quattro a nove *pence*, il 0,81 per cento più di nove *pence*.

[Il numero degli allievi che dovevano frequentare la scuola era di 1.650.353 nelle inferiori, e di 3.174.330 nelle superiori; la frequentarono effettivamente 1.125.222 nelle classi inferiori, 2.624.734 nelle superiori. L'entrata totale delle scuole pel 1890-91 fu di 7.813.796 Ls. così divisa:

<i>National Society</i>	3.142.066
<i>Wesleyane</i>	245.888
Romano cattoliche	345.282
<i>British, Undenom. e diverse</i>	517.492
<i>School Boards</i>	8.563.483

di cui 163.629 per doni e fondazioni (*Endowment*), 1.450.188 per tasse imposte dai *School Boards*, 779.559 per contributi volontari, 1.918.808 per tasse scolastiche pagate dagli alunni, 55.562 id. dai guardiani, 3.383.544 per sussidi governativi, 117.417 per altri proventi.

[La spesa fu di 6.092.251 per stipendi, 458.912 per libri e materiale scolastico, 1.278.492 per altri oggetti, e in tutto 7.829.655 Ls., così divisa:

<i>National Society</i>	3.159.889
<i>Wesleyane</i>	246.510
Romano-catt.	347.428
<i>British, Undenom. ecc.</i>	514.876
<i>School Boards</i>	8.560.951

[La spesa totale per le scuole andò sempre crescendo, specie nell'ultimo decennio, da 5.522.820 nel 1882, 6.889.870 nel 1886, a 7.829.655 nel 1891. In tutto il decennio per le varie scuole si spesero 67.857.033 Ls. così suddivise:

<i>National Society</i>	29.552.944
<i>Wesleyane</i>	2.350.309
Romano-catt.	2.979.704
<i>British, Undenom. ecc.</i>	4.865.584
<i>School Boards</i>	28.108.492

Nelle note al VAUTHIER pubblicheremo notizie ancora più recenti e complete]

roccchie (1) (*General Vestries Act*), si è generalmente semplificato, riducendosi ai punti seguenti che mi sembrano rappresentare, per così dire, il risultato ultimo della pubblica opinione moderna:

1) Dove l'azienda comunale riposa essenzialmente sul pagamento delle imposte, diventò regola il voto per classi, con un voto per ogni 50 Ls. di reddito imponibile (*rateable value*) a favore dell'*occupier* e del proprietario, in guisa da attribuire un voto a chi paga 50 Ls., 2 a chi ne paga 100 e così sino a 5 voti per chi paga 300 o più Ls. Questo sistema venne però di bel nuovo alterato in seguito ai numerosi accomodamenti (*compounding*) per effetto dei quali la tassa viene ora pagata dal proprietario anzichè dall'*occupier*, mentre questi conserva un voto, come se egli pagasse direttamente la tassa (2).

2) Per gli uffici scolastici, al contrario, si preferì un voto generale uguale, perchè si ritenne che tutti i padri di famiglia avessero uguale interesse ad una educazione nazionale. Ma questa previsione fu così poco corrispondente alla verità, come nel suffragio universale uguale, che venne introdotto in alcune città per l'amministrazione dei poveri secondo l'atto di Hobhouse. Si deve certamente ai numerosi *Reverendi* che fanno parte del dipartimento dell'educazione, l'ingegnosa trovata per cui si richiede la maggioranza dei voti per ciascun candidato — una trovata che noi dobbiamo anche in Germania a certi politici teologanti, i quali vollero in questa maniera procacciare un voto alla più ristretta cerchia di eletti.

3) Comune a tutti i nuovi sistemi elettorali è il progresso del voto segreto, il quale, dopo il *Ballot Act* del 1872, venne accolto anche per le elezioni comunali e prevale tanto più quanto più scompare il sentimento della vita comunale ed in ciascun cittadino, più che il sentimento della solidarietà sociale nella vita locale, prevale l'egoismo dell'isolamento, per cui le classi sociali si trovano l'una in contrapposto all'altra (3).

(1) Vedi sopra al § 83, I e II.

(2) Se coloro che esercitano un'autorità direttiva nello Stato hanno così completamente perduta di vista l'essenza del suffragio politico, come equivalente dell'attività personale e del contributo nell'economia comunale, come in queste insensate finzioni, non si possono biasimare le masse della società e la democrazia sociale, se mirano a conseguire il voto universale ed eguale, il voto delle donne e per conseguenza anche quello dei fanciulli col mezzo di un rappresentante. La confusione di queste idee spiega anche come possano moltiplicarsi i più sottili progetti, secondo i quali si vorrebbe dare una rappresentanza alle minoranze raccogliendo i loro voti in tutto il paese, progetti meccanici i quali dimostrano specialmente sino a qual punto sia scomparsa ogni memoria del fondamento giuridico e morale dello stato inglese, e dei quali tuttavia il mondo politico inglese, sino alla Camera Alta, si è già troppo a lungo occupato.

(3) L'ufficio inglese dei poveri provvede all'ignavia degli elettori col mezzo di *nomination Papers*, affinchè ciascuno possa dare il suo voto col minor possibile disagio, isolandosi però completamente da tutti gli altri. Un rispettabile cittadino compila una lista dei candidati che si tratta di eleggere, un altro la seconda

Con tutti i miglioramenti dell'amministrazione nell'ultimo mezzo secolo avvenne anche in Inghilterra, che i più larghi strati della società perdettero la coscienza dei loro doveri verso il Comune e verso lo Stato come non avvenne in alcun altro paese di Europa — e ciò in una nazione il cui edificio governativo si era tutto sviluppato sulla base del vincolo personale delle *communitates*. Si poteva ancora riuscire a ristabilire seriamente l'obbligo d'attività indipendente e responsabile nelle Unioni comunali, col mezzo dell'unione organica dell'ufficio del giudice di pace coi rappresentanti elettivi dei contribuenti, coll'istituzione di maggiori doveri pubblici, che stringessero fra loro le classi sociali, mentre si venivano sempre più aspramente separando, e le abituassero a nuove solidarietà. La *Gentry* più distinta aveva però così poca conoscenza delle minute funzioni economiche di questi nuovi *Boards*, come a questi mancava ogni concetto di una subordinazione ai "signori della magistratura". Anche le nuove riforme amministrative tedesche hanno dovuto fare una seria violenza alla "pubblica opinione". L'errore fondamentale di queste nuove formazioni si venne intanto siffattamente esagerando che, seguendo l'esperienza, bisognò ritornare alquanto al passato. È possibile che si incominci appunto a rinsavire a proposito delle condizioni nelle quali si viene a trovare per effetto delle nuove riforme la Metropoli. Egli è anche per questa ragione, che noi troviamo opportuno di dare a questo punto un breve cenno sul sistema degli uffici metropolitani (*Metropolitan Boards*).

APPENDICE. — Gli uffici (*Boards*) della Metropoli. — Per una popolazione la quale supera ora nel distretto di polizia della Metropoli i quattro milioni e mezzo di abitanti non si poteva costituire un ordinamento comunale nelle forme normali, perchè manca il sentimento personale determinato dalla solidarietà del vicinato, e gli abitanti riuniti sopra poche miglia quadrate restano così estranei, come se vivessero alla distanza di centinaia di miglia. Per conseguenza tanto l'Autogoverno quanto il nuovo sistema dei *Boards* deve assumere nella Metropoli un aspetto del tutto speciale.

In materia di amministrazione della pace (cap. V), si è già narrato come per effetto dell'atto di Roberto Peel, la polizia sia stata ordinata a guisa di un corpo militare di Constabili retribuiti sotto la direzione di un Commissario governativo (*Commissioner*, prefetto di polizia) — istituzione che era assolutamente necessaria dove la polizia deve assumere la tutela dei palazzi reali, del Parlamento e

raccogliendo almeno altre otto firme. Le liste dei candidati stampate, sono inviate a tutti gli elettori colla maggior comodità e colla maggior comodità restituite. Questo sistema di mandare il voto scritto per la posta ha di regola il risultato di confermare coloro che si trovano in carica; se vi sono più o meno nomi, si procede ad una scelta fra i precedenti membri dell'ufficio o li dichiarano eletti in numero minore.

delle superiori autorità dello Stato. Per la piccola estensione della *City* di Londra, che comprende appena $\frac{1}{40}$ della popolazione della Metropoli e rimane al di fuori della residenza della Regina, del Parlamento e dei Ministeri, poteva ancora mantenersi un'amministrazione di polizia urbana indipendente. — All'ufficio del giudice di pace è sostituito un ufficio di polizia giudiziaria bene ordinato e versato nella materia, e le competenze sono anche di conformità regolate. Alle attribuzioni di questa amministrazione superiore autonoma si riferiscono gli atti sulle locande comuni (*Common lodging Act*), di quelli per rimuovere le cose nocevoli al pubblico (*Nuisances Removal Acts*), ecc.

Sotto l'aspetto economico, l'Amministrazione comunale aveva qui il difficile compito di riunire in grandi uffici parrocchie che si trovavano in contee ed in divisioni diverse, mentre formavano ormai un solo tutto per la comune vita cittadina. Questo progresso si compì col mezzo delle istituzioni seguenti:

I. Una commissione urbana principale (*Commission of Sewers*) per le fogne stradali venne consolidata nell'ultima generazione raccogliendo insieme le antiche istituzioni congeneri per effetto della legge del 1848 (11 e 12 Vittoria, c. 122), che sopprimeva sette antiche commissioni ed istituì una nuova commissione *of Sewers*, determinando la sua sfera di azione ad un circolo del raggio di 12 miglia inglesi dalla chiesa di San Paolo. Vennero sottoposte al suo controllo tutte le fogne, gli scolatoi, i letamai e le raccolte di immondezze; tutti i canali e le altre proprietà delle antiche commissioni vennero trasferite a questa nuova, coll'obbligo di mantenerle in buone condizioni e di provvedere a nuove costruzioni od a riattamenti, dove se ne manifestasse la necessità. Venne pure affidata alla nuova Commissione la formazione di una carta generale di tutto il sistema di canalizzazione e di fognatura; le venne data facoltà di riunire o separare gli esistenti distretti di canalizzazione come pure di mutare i loro confini. Le fosse e le fogne pericolose possono essere espurgate o coperte, e possono essere ordinati dalla Commissione anche i provvedimenti necessari per la pulizia delle strade e per la pavimentazione di interi distretti. Vi si aggiunge la sorveglianza dei cessi e dei colatoi delle case private. Per coprire le spese, può essere imposta una contribuzione, la quale di regola si limita ad $\frac{1}{4}$ %, ai proprietari che sono soggetti al pagamento della tassa dei poveri. E siccome mancava un'autorità comunale per l'esercizio di queste funzioni, la Corona venne autorizzata per legge a nominare d'ufficio un presidente retribuito, un vicepresidente ed un certo numero di commissari per costituirlo. Ben presto però la Commissione parve troppo numerosa e disadatta al suo compito, e nel 1849 ne venne nominata una diversa, che propose un nuovo piano completo di ricostruzione di tutte le fogne, ma non poté riescire ad alcun pratico risultato, nè trovare alcun credito per le somme necessarie al compimento della

grande opera. L'incertezza di questo sistema venne constatata dai numerosi *Amendment Acts*, secondo i quali la Commissione venne più volte ricostituita ed in varia guisa modificata. In fine tutta questa materia venne attribuita al nuovo ufficio dei lavori metropolitani (*Metropolitan Board of Works*), eletto a suffragio universale, con una procedura estremamente complicata.

II. Speciali ordinamenti edilizi per la Capitale erano già stati emanati sin dall'epoca del grande incendio del 1666, e furono unificati coll'atto di Taylor del 1774 (14 Giorgio III, c. 78). Vi sottentrò poi la nuova legge edilizia del 1844 (7 e 8 Vittoria, c. 34), la cui esecuzione venne affidata ad ispettori edilizi di circolo (*Surveyors*), nominati nella City dalla Corte degli *Aldermen*, negli altri distretti dalle Corti trimestrali. Questa legge non mirava soltanto a prevenire i pericoli di incendio, ma altresì ad appagare le esigenze della ventilazione, della pulizia, dell'opportuno asciugamento delle case e ad altre esigenze della polizia sanitaria. Ai funzionari vennero attribuiti poteri discrezionali per potersi discostare anche, eventualmente, dall'interpretazione letterale della legge. Le sezioni principali della legge sono quelle relative ai muri divisorii e comuni, alla larghezza delle strade, che deve essere di almeno 40 piedi e maggiore dove gli edifici sono più alti, in proporzione all'altezza dei medesimi, e di 20 piedi per i vicoli. Seguono le proibizioni di abitare in luoghi sotterranei e quelle relative ai locali dove v'è maggior pericolo di incendio o di altri danni alla salute pubblica. Conforme a questo sistema della legge, venne costituita una superiore istanza amministrativa, sotto forma d'una Commissione edilizia ministeriale composta di tre funzionari competenti in materia edilizia nominati dal Ministero dell'Interno (*Official Referees*, a 500-1000 Ls.). Essi debbono controllare l'esecuzione delle leggi sull'edilizia, risolvere i dubbi o le controversie relative alla loro esecuzione e riferire al Ministro in tutti i casi nei quali sembra conveniente un'eccezione alla legge. Anche questa istituzione venne assorbita dal *Local Management Act*, la decisione superiore dei ricorsi venne deferita al *Metropolitan Board of Works* elettivo, ed in pari tempo vennero pubblicate nuove norme edilizie per la Metropoli colla legge del 1855 (18 e 19 Vittoria, c. 122) in 144 articoli.

III. Durante le due ultime generazioni il sistema dei *Boards* si è siffattamente consolidato, che anche nella Metropoli si vennero costituendo i tre uffici principali dell'Amministrazione dei poveri: l'Amministrazione sanitaria, l'edilizia e la stradale — nonchè un *Board* speciale per l'Amministrazione delle scuole elementari.

1) Per l'Amministrazione dei poveri, la Metropoli costituisce il primo distretto principale coordinato ai 10 distretti della provincia col suo personale di ispettori. Le leggi sui poveri della Metropoli del 1864 e 1867 hanno provveduto alle speciali esigenze dell'Amministrazione dei poveri in una così grande agglomerazione urbana. Poco appresso, col *Valuation Act* del 1869, venne riformato il metodo di

percezione del contributo relativo. Vennero così conguagliate le precedenti eccessive durezza dell'imposta ond'erano gravati i contribuenti della Capitale per i poveri; in questo modo nel 1879 l'imposta (*poor rate*) ammontò a Ls. 761.147, sebbene sia vero che su questa somma 196.583 Ls. vennero consumate in spese d'amministrazione per i funzionarii retribuiti.

2) L'Amministrazione della polizia sanitaria, edilizia e stradale presentava nella Metropoli le maggiori difficoltà. Le principali norme relative si trovano nel *Metropolis Management Act* del 1855, nel *Metropolis Building Act* del 1855 e nell'*Amendment Act* del 1878. La legislazione sanitaria si venne sviluppando con proprie disposizioni e con successivi ampliamenti, insieme ad un più severo ordinamento edilizio. Per le dispendiose esigenze degli atti sanitari si rese necessario un maggiore accentramento ed una spesa sempre crescente. Per conseguenza parve necessario ricorrere al sistema elettivo con voto uguale. Le piccole parrocchie eleggevano un Consiglio, le minori parrocchie unite un consiglio di circolo ed i consigli di circolo e le maggiori parrocchie costituivano il *Metropolitan Board*. Questo superiore Consiglio amministrativo scelto da centinaia di migliaia di elettori con un triplice vaglio non ha veri e propri poteri amministrativi, ma soltanto la facoltà di nominare gli impiegati e di procurare i cospicui mezzi necessari al compimento della canalizzazione e della pavimentazione, i quali mezzi ammontano annualmente a due milioni di Ls. Conforme a tale suo ufficio, il *Metropolitan Board* vien costituendo un'autorità superiore, come un consiglio di circolo e di comune, e forma a tale scopo uno speciale " Comitato d'appello „. A questo ufficio centrale vennero attribuite dalla legge nuove funzioni, e la tendenza sua di avocare a sé molti uffici dei consigli di distretto e di parrocchia è sempre più evidente. Nel suo insieme esso ha per ora un mostruoso apparato per la nomina di un gran numero di funzionari e per la percezione delle imposte le quali vengono acconsentite da una doppia o tripla distillazione del suffragio universale. In pratica si riesce ad un accentramento sempre più assorbente e ad una crescente incoscienza delle masse elettorali nelle quali vengono sempre più mancando l'influenza dell'intelligenza ed il sentimento della solidarietà comunale.

3) Per l'Amministrazione scolastica elementare, la Metropoli forma lo speciale distretto scolastico di Londra, per il quale, già colle leggi sull'educazione elementare del 1871 e del 1876, si istituiva uno speciale sistema amministrativo, con un presidente elettivo, che ora però non ha più un posto distinto neppure nelle annuali relazioni dell'ufficio della pubblica istruzione. L'azione di queste istituzioni è regolata dagli innumerevoli ispettori scolastici nominati dalle autorità governative (1).

(1) [V. VAUTHIER, op. cit., capo X, anche per le notizie e le relazioni ufficiali

§ 133.

B. IV. L'Amministrazione dei registri di Stato civile.

Un'ultima applicazione del sistema dell'Amministrazione dei poveri inglese si ha nel nuovo ordinamento dei registri dello stato civile, strettamente collegati alle Unioni ed al personale dell'Amministrazione dei poveri (1).

più recenti; — GRANT, *La Const. comm.*, vol. IV, capo V, § 11 e nota 1 a 4 pag. 197-214.

[Il costo dei poveri a Londra rimase pressochè costante per quelli soccorsi a domicilio (4 Ls., 17 sc.) e variò di poco per gli altri da 20 Ls., 16 sc., nel 1882 a 21 Ls., 16 sc., nel 1891, avendo raggiunto nel 1885, 24 Ls., 2 sc. La spesa totale fu nel 1891 di 2.435.164 di cui 184.118 per sussidi a domicilio, il massimo del decennio, che ebbe un aumento quasi costante da 2.090.753 Ls. nel 1882. La tassa per ogni Ls. di valore imponibile oscillò nel decennio da 1 sc., 4 $\frac{3}{4}$ den. a 1 sc., 8 den. e fu nel 1891 di 1 sc., 5 $\frac{1}{2}$ den. — XXI *Annual Report of the local Govern. Boards*, *Parl. P.*, 1892, vol. XXXVIII, pag. LXXI-LXXIII. — Nel 1891 su d'una superficie di 74.692 acri con 4.211.056 abitanti componenti le 30 unioni parrocchiali dei cinque distretti di Londra si percepì la tassa dei poveri sopra un imponibile di 31.596.896 Ls. Si sussidiarono 58.481 poveri nelle case di lavoro e 48.189 a domicilio, con una spesa di 2.416.744 Ls. Ivi, pag. 400. — E vedi ivi, sul *Metropolitan Common Pauper fund*, sulle case di lavoro e le infermerie della metropoli, sull'asilo metropolitano, sull'occupazione procurata ai fanciulli poveri, sull'associazione metropolitana per la protezione delle giovani serve, sull'educazione dei poveri della metropoli e la loro assiduità alle scuole, ivi, LXXIII-LXXX. Si veda il medesimo rapporto per altri dati relativi alla metropoli, nonchè l'*Annual Account of Chamberlain of the City of London*, ivi, vol. LXVIII, e il *Return of the Accounts of the Metropolitan Water Companies* 1891, ivi, vol. LXXII, pag. 863-899].

(1) La legge principale sui libri ecclesiastici del 1812 (52 Giorgio III, c. 146) si connette alle antiche istituzioni che esistevano già al tempo di Enrico VIII (1538) e vennero più tardi completate coi canoni ecclesiastici. I libri ecclesiastici dovevano essere accuratamente custoditi dai ministri del culto della parrocchia in una cassa di ferro asciutta e ben levigata e non dovevano esserne tolti se non per farvi le prescritte registrazioni o per altri scopi determinati dalla legge. Il ministro del culto doveva ogni anno inviarne una copia debitamente autenticata col mezzo del preside ecclesiastico al *Registrar* della diocesi vescovile. Costui doveva poi compilare le liste alfabetiche, le quali potevano esser comunicate a chiunque verso un determinato contributo. Le registrazioni coscientemente false nel registro, le cancellazioni, falsificazioni o qualsiasi altra alterazione dei medesimi erano punite colla pena della deportazione sino a 14 anni. La relazione presentata alla Camera nel 1833, *Parl. P.*, vol. XIV, pag. 505, mise in rilievo i difetti di questo sistema. A Londra, sin dai tempi della peste, era stato introdotto uno speciale sistema di registro dei nati e dei morti, coll'aiuto della corporazione degli scrivani delle parrocchie. Il più ampio circolo urbano, al quale venne estesa questa procedura, fu da allora designato come compreso nei *Bills of Mortality*. Il troppo debole vincolo che univa le parrocchie della Metropoli lasciò però cadere in dissuetudine anche questa istituzione, la quale diventò così assolutamente insufficiente.

Le nascite, le morti ed i matrimoni, secondo la costituzione della Chiesa anglicana, si registravano nei libri ecclesiastici degli uffici parrocchiali. La prima legge su questo argomento fu quella del 1812 (52 Giorgio III, c. 146), ancora in vigore, per la registrazione dei battesimi e delle sepolture nei libri ecclesiastici (1).

Queste registrazioni si mostrarono però insufficienti, anche perchè fondate troppo spesso su dati incerti od inesatti; in modo speciale i dissidenti (*Dissenters*) si trovavano a disagio di fronte alla Chiesa ufficiale. Subito dopo la riforma elettorale del 1832 si provvide al rimedio coll'istituzione di nuovi registri dello stato civile collegati all'introduzione del matrimonio civile, che seguì colla legge del 17 agosto 1836 (2). Venne così costituito a Londra un ufficio centrale sotto il nome di Registratore generale delle nascite, delle morti e dei matrimoni (*Registrar General of Births, Deaths and Marriages*) subordinato al Ministro dell'Interno e trasferito poi all'Ufficio del Governo locale (*Local Government Board*), coll'obbligo di presentare ogni anno una relazione generale. Le norme speciali per questo ufficio sono di competenza del Ministro. Le Unioni dei poveri servono anche come circoscrizioni per l'Amministrazione locale: ogni Unione dei poveri (dal numero 105 al 631) forma di regola un *Registration District*, sotto un *Superintendent Registrar*, ufficio affidato generalmente al segretario dell'Unione; se egli non è stato ancora nominato, viene scelto a tal uopo uno speciale funzionario del *Board*, coll'approvazione dell'ufficio dei poveri. I *Guardians* delle Unioni dei poveri hanno cura di dividere le Unioni e le maggiori parrocchie in distretti secondari (*Subdistricts*), procurando però sempre che l'ufficio non sia troppo lontano dagli abitanti, affinchè questi possano più facilmente adempiere gli obblighi che vengono loro imposti dalla legge. In ciascun *Subdistrict* l'ufficio dei poveri nomina registratori locali per le nascite e per le morti, il cui personale per metà viene fornito dai funzionari superiori della stessa Amministrazione dei poveri. La legge prescrive con molta precisione anche i formulari dei registri per le nascite, le morti ed i matrimoni (3). I funzionari locali hanno perciò secondo la legge le seguenti attribuzioni:

(1) [GNEIST, *La const. comm. de l'Angleterre*, vol. V, § 6, pag. 195-199; SMITH, *The Parish; Report* del 15 agosto 1833. *Parl. P.* XIV, pag. 505; V. DANIELS, *La legislazione sullo stato civile in Inghilterra e nel paese di Galles* (ted.), Berlino, 1851].

(2) [1835, 1° e 7 Gugl. IV, capo 36, in 50 articoli coi relativi formularii. Lo statuto sui matrimoni in Inghilterra dello stesso anno, c. 85, ne forma parte integrante. Le leggi successive sono le seguenti: 1 Vitt., c. 22; 3 e 4 id., c. 92; 15 e 16 id., c. 25; 19 e 20 id., c. 119; 21 e 22 id., c. 25, e molte altre registrate a pag. 1290-1298 dell'*Index of Statutes*].

(3) I registri dello Stato civile furono introdotti da lord Giovanni Russell, il quale prese in gran parte a modello quelli già introdotti in Francia. L'attuazione della legge seguì anzitutto con una istruzione generale del *Registrar General* ai *Boards of Guardians*. Essa constatò come fosse da principio assai difettosa la registra-

1) Nelle nascite, ogni *Registrar* è obbligato ad informarsi accuratamente di ciascun caso singolo avvenuto nel suo distretto, appena ne riceve notizia, ed a registrare tutti i relativi particolari prescritti nel formulario legale. Il padre o la madre ed ogni *occupier* di una casa nella quale è nato un bambino, debbono darne notizia entro 42 giorni al *Registrar* ed è passibile di pena chi non compie esattamente questo dovere. Se nel frattempo il neonato non è stato ancora battezzato, viene aggiunta entro sette giorni una iscrizione supplementare del nome di battesimo. Se la denuncia di una nascita avviene soltanto dopo 42 giorni, si richiede una formale dichiarazione sulla veridicità dei singoli dati da parte del padre, dei testimoni o di una persona che sia stata presente alla nascita. In tal caso la registrazione può seguire soltanto alla presenza di due *Registrars* e con tasse maggiori. Dopo che sono passati sei mesi, non può procedersi più ad alcuna registrazione, fatta eccezione per i fanciulli nati in mare, nel qual caso il capitano del bastimento, al suo arrivo in qualsiasi porto del Regno, deve compiere le formalità necessarie (1).

2) In caso di morte, ogni *Registrar* deve informarsi accuratamente del singolo caso e registrare quanto più presto è possibile tutti i dati richiesti dal formulario prescritto per legge. Chiunque occupa una casa, deve notificare entro 5 giorni il caso di morte in essa avvenuto. Chiunque si trovava presente alla morte od abbia curato il defunto durante l'ultima malattia ed in mancanza di questi l'inquilino di una casa o qualsiasi altro abitante è pure tenuto a fare testimonianza della morte quando ne sia richiesto entro 8 giorni. Dopo la registrazione di un atto di morte, il *Registrar* deve trasmettere alle persone incaricate della sepoltura un certificato che deve

zione delle nascite, delle quali circa $\frac{1}{4}$ mancavano nelle liste. Le successive disposizioni e specialmente l'istituzione di ispettori ambulanti per visitare i registri dello Stato civile hanno rimediato in parte a questo inconveniente, non però in modo completo. Giovò all'uopo l'istituzione di un archivio generale per gli antichi registri, che non erano punto ordinati nelle parrocchie. A tale scopo venne nominata una speciale Commissione, la quale presentò una importante relazione: *Report on the State, custody and authenticity of Registries of Births, Deaths and Marriages other than the Parochial Registries*. La Commissione notò come circa 7000 registri e documenti fossero tenuti in modo soddisfacente i quali per effetto della legge del 1840 (3 e 4 Vittoria, c. 92), vennero affidati alla custodia del *Registrar General*, mentre la legge attribuiva ad essi forza di prova. Le successive leggi aggiuntive alla precedente riguardano speciali materie: quella del 1874 (37 e 38 Vittoria, c. 88) è importante per le sue disposizioni sulla notificazione delle nascite e delle morti che modificano gli art. 18 e 28 della legge precedente, sulla compilazione degli attestati di morte, sul modo più semplice e spedito di correggere gli errori, ecc. Mentre provvedeva anche alla modificazione delle tasse relative.

(1) Gli art. da 1 a 8 dell'*Amendment Act* del 1874 allargano il termine per le notifiche in generale sino a 42 giorni ed ammettono le iscrizioni supplementari fino al termine straordinario di un anno come pure una supplementare correzione del nome; vi si aggiungono alcune speciali determinazioni sull'iscrizione dei trovatelli.

essere consegnato all'autorità ecclesiastica per il seppellimento. In caso di un'autopsia cadaverica, il *Coroner* è tenuto a fare le prescritte notificazioni ed a staccare il certificato di sepoltura. Queste formalità vennero notevolmente estese da una circolare dell'ufficio generale del 1845, la quale prescrive di registrare anche la causa della morte, per lo che da quel tempo in poi venne riservata nei registri una rubrica speciale (1).

3) Nel caso di matrimonio, è prescritta una procedura speciale ed in correlazione a questa sono istituiti speciali *Registrars*. La legge ha avuta cura particolare di lasciare sempre libera la scelta fra il matrimonio ecclesiastico ed il matrimonio civile, soprattutto nei riguardi dei dissidenti, come pure di alterare il meno possibile la competenza delle autorità ecclesiastiche nella conclusione dei matrimoni e nella registrazione e documentazione dei medesimi. Le autorità parrocchiali sono a tal uopo considerate come ufficiali di stato civile per tutte le cerimonie nuziali compiute secondo il rito della Chiesa anglicana. Esse sono perciò obbligate a compilare le relative notificazioni secondo un formulario legale e ad inviare per ogni trimestre un esatto duplicato delle medesime al *Registrar's Office*. Gli speciali funzionari dello stato civile completano tutte le indicazioni relative ai matrimoni ed esercitano un ufficio di controllo sui registri per tutti i diritti e le materie che vi si riferiscono (2).

Ad accentrare debitamente tutto quanto concerne questa materia giovano anche altri provvedimenti. Ad ogni trimestre, ciascun *Local Registrar* deve inviare al soprintendente una relazione sulle registrazioni da esso compiute, e deve pure inviare ciascun registro appena terminato. Il *Superintendent Registrar* deve pure provvedere alla stessa bisogna verso il *General Registrar*. Quest'ultimo deve documentare, ordinare e provvedere di un indice alfabetico tutti i registri che gli sono inviati e trasmettere ogni anno una relazione al segretario di Stato, affinché venga da esso presentata al Parlamento. Di conseguenza

(1) L'*Amendment Act* del 1874, agli articoli 9 a 16, agevola la verifica dei casi di morte, distinguendo quelli che sono avvenuti in una casa abitata, dagli altri.

(2) Per conseguenza l'ufficio del *Superintendent Registrar* si estende anche ai matrimoni: nelle singole divisioni di ogni circolo sono a tal uopo istituiti speciali registratori dei matrimoni in numero sufficiente e per guisa che soltanto la metà di questo personale è identico a quello dei registratori locali delle nascite e delle morti. Essi vengono nominati dal *Superintendent Registrar*, coll'approvazione del *Board*.

[V. il *Fiftyfourth annual Report of the Registrar general of Birthes, Deaths and Marriages in England Parl. P.*, 1892, col. XXIV, pag. 1; il *Twenty-eight*, id. per l'Irlanda, ivi XXIV, pag. 313 ed il *Thirty-seventh Report*, id. per la Scozia, ivi, XXV, pag. 1. Vi si aggiungono: per l'Inghilterra un *General abstract of Marriages Birthes and Deaths*, ivi LXXXVIII, pag. 679; per la Scozia una particolareggiata relazione sulle nascite, le morti e i matrimoni pel 1871 con raffronti anteriori, ivi, vol XXV, pag. 89].

venne costituito un ufficio centrale, presso il quale si raccolgono tutte le liste ed in relazione al quale è ordinato l'archivio generale, dove vengono depositati i documenti relativi allo stato civile. Tutte le ricerche nei libri di un'autorità ecclesiastica, di un *Registrar*, di un *Registrar* superiore o del *Registrar* generale si compiono verso il pagamento di una tassa determinata di 1, 5 e 20 scellini; ogni attestato di un impiegato superiore si paga 2, 4 e 6 denari.

L'ufficio centrale di statistica (1) così formato dipende da un *Re-*

(1) Il bilancio dell'ufficio di statistica, *Civil Services*, II, voto 24 per il 1880-81 contiene: 1) per l'Inghilterra un *Registrar General* a 1.200 Ls., un *Secretary* a 900 Ls., 2 *Superintendents* a 700-800 Ls., 2 *Assistant Superintendents* a 520-620 Ls., 2 *Inspectors of Registrations* a 400-600 Ls., 10 *Senior Clerks*; in tutto 109 funzionari ed una spesa di Ls. 158.000; 2) per la Scozia un *Registrar General* con 20 funzionari; 3) per l'Irlanda un *Registrar General* con un numeroso personale essendo ivi questo ufficio collegato con altre speciali indagini relative all'agricoltura ed alla statistica dell'emigrazione.

[Nel bilancio del 1892 i tre *Registrar General Offices*, formano i voti 22 per l'Inghilterra, 30 per la Scozia, 38 per l'Irlanda. Per l'Inghilterra la spesa è di 164.580 Ls. di cui 48.035 Ls. per l'ufficio del *Registrar*, e 116.495 per il censo dell'Inghilterra e del Galles compiuto appunto nel 1891. L'ufficio si compone di un *Registrar General* a 1.200 Ls., un *Chief Clerk* a 900, un sovrintendente della statistica a 900 Ls., 5 altri sovrintendenti, 2 ispettori, 10 *Senior Clerks*, 7 *Assistant Clerks*, 22 *Clerks* secondarii, ecc. in tutto 95 impiegati, con una spesa di 25.438 Ls. — Per il censimento era preventivata la spesa per funzionari da aggiungere temporaneamente ai precedenti (18.500 Ls.), per 40.000 enumeratori, 2125 *Registrars*, 632 sovrintendenti (96.795 Ls.) e per altre spese (1200 Ls.). La spesa totale del censimento, divisa fra tre anni finanziari, fu però di 140.000 Ls.

[Per la Scozia la spesa è di 5.647 Ls. pel servizio ordinario e 28.575 Ls. pel censimento. Appartengono al primo un *Registrar General*, che è l'archivista generale della Scozia, il cui stipendio di 1.200 Ls. si paga nel voto relativo alla *Register House* di Edinburgo, e 20 altri funzionari con una spesa di 4.327 Ls. — La spesa totale per il censimento della Scozia era valutata a 32.000 Ls.

[Per l'Irlanda, oltre all'ufficio del *Registrar General*, sono comprese nel voto 38 le spese per le statistiche agricole e diverse, per un totale di 16.583 Ls. Vi sono un *Registrar General* a 1.000 Ls., un segretario a 700 Ls., e 31 altri funzionari. — La spesa pel censimento è valutata a 22.000 Ls. di cui 15.850 nel bilancio del 1891-92 per il salario di 110 impiegati, 10 donne e 100 copisti].

Le relazioni annuali dell'ufficio generale del Registratore si pubblicano distintamente per l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda. La 42ª relazione generale pel 1881, *Parl. P.*, 1881, vol. XXVII, dà le seguenti notizie. Nel 1879 vennero conclusi 182.082 matrimoni, dei quali 131.689 secondo il rito della chiesa anglicana, 50.393 secondo gli altri culti, cioè 7437 secondo il rito romano cattolico, 20.673 in altre cappelle cristiane, 460 secondo il rito ebreo e 28.973 soltanto davanti agli ufficiali registratori.

Il numero delle nascite fu di 880.389, quello delle morti di 526.255. Le ricerche compiute presso l'ufficio centrale dei registri furono 28.973. Dalla introduzione dell'ufficio generale del registratore furono riuniti ed elencati 61.240.443 nomi.

[Secondo le relazioni pel 1891 che sono la 54ª per l'Inghilterra e il Galles, (*Parl. P.*, XXIV, 1), la 37ª per la Scozia (ivi, XXV, 1) e la 28ª per l'Irlanda (ivi, XXIV, 313), la popolazione inglese al 1º aprile 1891 constava di 29.001.018; a mezzo l'anno si valutava a 29.081.047, 14.089.393 maschi e 14.991.654 femmine. Il numero dei matrimoni registrati nell'anno 1891 fu di 226.526; le nascite 914.157,

Registrar generale a 1200 Ls., con un numeroso personale di ispettori, ed è analogamente costituito per la Scozia e per l'Irlanda. Il *Registrar*, coll'approvazione del Ministro, prepara tutti i formulari amministrativi necessari ed i regolamenti per gl'impiegati inferiori. Egli viene nominato dal *Local Government Board*; il bilancio ed il personale sono però determinati dalla Tesoreria. Le relazioni generali di questo ufficio che incominciano dal 1839, nel corso del tempo sono diventate veramente preziose per parecchi scopi amministrativi. L'ufficio dei registri dello stato civile è il principale sebbene non l'unico; accanto ad esso vi è anche un importante ufficio statistico annesso a quello del commercio e ad altri uffici statistici speciali, che sono alla loro volta connessi ad altri dipartimenti (1).

in proporzione di 31.4 per 1.000 abitanti; le morti 587.925, in proporzione di 20.2 per 1.000. Vennero accertate le cause della morte per 539.341 abitanti, il 90.8 per cento. Furono condannate 27 persone su denuncia del *Registrar General* per offese contro la legge sullo stato civile, di cui 11 per aver fornito false informazioni. L'elenco alfabetico aumentò nel 1891 di 1.955.134 nomi, salendo a 83.219.638 per 54 anni e mezzo. Il numero delle indagini sui vari registri ammontò nel 1891 a 46.500, e furono emessi 32.711 certificati, con un provento di 6458 Ls. — V. *Fiftyfourth Report*, ecc., pag. II-XXV, *Parl. P.*, vol. XXIV.

[In Irlanda furono registrati nel 1891 21.475 matrimoni, 108.116 nascite, 85.999 morti. L'aumento della popolazione fu di 22.117 abitanti, ma avendone l'emigrazione sottratti 59.623, ne seguì invece una diminuzione di 37.506. A mezzo l'anno la popolazione era computata a 4.681.248. — V. *Twentyeight Report*, ecc. Ivi, pag. 1.

[La popolazione della Scozia a mezzo l'anno 1891 era computata a 4.033.180 abitanti di cui 1.946.440 maschi e 2.086.740 femmine. Furono registrati nell'anno 125.925 nascite, 83.548 morti, e 27.949 matrimoni, cioè 3,12 nascite, 2,07 morti e 0,69 matrimoni per ogni cento abitanti. *Thirtyseventh Report*, ecc., pag. IX-X, ivi].

(1) Accanto al *General Register Office* dal 1836 esiste il dipartimento statistico dell'ufficio del commercio istituito nel 1832. Anche la società statistica di Londra, fondata nel 1834, grazie alle sue forze poderose ed ai suoi mezzi, costituisce quasi un ufficio centrale di statistica; il suo *Journal of Statistical Society* contiene pregevolissimi lavori e materiali assai importanti per la statistica. Più ricco ancora è il materiale contenuto nei documenti che si presentano tutti gli anni al Parlamento fra i quali sono specialmente degni di nota lo *Statistical Abstract for the United Kingdom*, le statistiche relative agli Stati stranieri e tutte le altre notizie statistiche relative all'India, alle colonie inglesi, ecc. — Un cenno complessivo di tutto ciò si trova in R. Воечки, *Quadro generale delle pubblicazioni della Statistica amministrativa dei diversi Stati*, Berlino, 1856 (in tedesco).

[Gli *Statistical Abstracts* inglesi si dividono in due parti (*Parl. P.*, 1892, volumi LXXXVI e LXXXVII) e comprendono le seguenti materie:

[1. *Regno Unito*. — Prodotti agricoli. Esercito. Banche. *Clearing house*. Banca d'Inghilterra. Fallimenti. Nascite, morti e matrimoni. Società edificatrici. Coniazioni. Carbone. Prezzi dei grani. Reati. Tariffe doganali. Educazione. Emigrazione. *Excise*. Spesa. Esportazione. Manifatture. Immigrazione. Importazione. *Income tax*. Società industriali. *Joint Stocks Comp.* Tasse di successione. Assicurazioni sulla vita. Perdite di vite in mare. Vitalizi. Prestiti locali. Tasse locali. Metalli. Miniere. Debito nazionale. Patenti. Poveri. Popolazione. Polizia. Uffici postali. Prezzi. *Probate Duty*. Società di previdenza. Ferrovie. Entrata. Casse di Risparmio. Navigazione. Tasse di successione. Tramways, Telegrafi, ecc.

[2. *Stati esteri*. — Agricoltura. Area. Nascite, morti e matrimoni. Coniazioni.

Ad ogni decennio viene assegnato con apposita legge a questa Amministrazione l'ufficio speciale di compiere il censimento generale del Regno, come è avvenuto nel 1851, nel 1861, nel 1871, nel 1881 [e nel 1891]; ciascuna legge affida al Ministro dell'interno l'incarico della direzione del censimento, e della preparazione di tutti i formulari necessari e delle istruzioni relative. Ogni sottocircolo dello stato civile viene ripartito in circoli di censimento ed il *Registrar* locale si aggiunge all'uopo adatti calcolatori. Le liste compilate per le singole famiglie debbono essere inviate al proprietario della casa, il quale ha l'obbligo di compierle e correggerle secondo scienza e coscienza, apponendovi la propria firma, sotto comminatoria di un'ammenda da una a 5 Ls. — Le mancanze ai doveri di ufficio e le notizie scientemente false degli impiegati del censimento sono passibili di una multa da 2 a 5 Ls.; i rifiuti dei privati cittadini di rispondere alle domande prescritte dalle istruzioni ministeriali conformi alla legge e le risposte scientemente false sono punite con una multa da una a 5 Ls. Nelle condizioni presenti delle amministrazioni comunali si reputò necessario remunerare tutti i funzionari del censimento secondo una modica tariffa che viene determinata dal Ministero delle finanze (1).

Dogane. Emigrazione. Esportazione. Finanza. Pesche. Immigrazione. Importazione. Prestiti. Marina mercantile. Miniere. Monete. Popolazione. Poste. Ferrovie. Navigazione. Zuccheri. Telegrafi. Pesì e Misure. Scioperi, ecc.

[Inoltre si vedono pel 1892 le statistiche speciali per l'agricoltura (*Parl. P.*, vol. LXXXVIII), sulle nascite, le morti e i matrimoni (ivi, XXV e XXVI), sulle colonie inglesi (ivi, LXXXVII), sull'India inglese (vol. LXXXVI), sull'emigrazione e l'immigrazione (vol. LXXXVIII), sulle pesche e i loro prodotti (vol. LXXII), sulle società di mutuo soccorso (vol. LXXIII), sulle miniere (vol. LXXXVIII) e infine le copiose statistiche giudiziarie (vol. LXXXIX in-4° grande)].

(1) L'operazione del censimento inglese ad ogni decennio si fonda sulle leggi che danno all'Ufficio di Stato civile la facoltà di compierlo e contengono generalmente le disposizioni seguenti: 1) Il Ministro è incaricato della direzione del censimento e di preparare i formulari e le estrazioni relative; 2) Ciascun sottodistretto per i registri dello Stato civile viene ulteriormente diviso in circoli del censimento (*Enumerators Divisions*) secondo le istruzioni del Ministro; 4) Le liste delle singole case secondo un formulario prescritto vengono inviate entro il marzo a ciascun *occupier* di una casa; questi è obbligato a riempire la lista secondo la sua migliore scienza e coscienza e ad apporvi la propria firma sotto comminatoria di una ammenda da una a 5 Ls.; 5) L'enumeratore deve personalmente, il successivo lunedì, raccogliere le liste in ciascuna casa, riempirne sul luogo le lacune, trascrivere le singole liste in un libro appositamente formato ed aggiungervi secondo le sue migliori informazioni le persone appartenenti al circolo che non fossero enumerate nella lista; 7) Il *Registrar* deve documentare, completare, ed inviare al *Superintendent* i singoli libri; 8) Il *Superintendent Registrar*, dopo un accurato controllo, deve inviare, il primo maggio, i suoi materiali al *Registrar General*; 9) Il Ministro deve presentarne un estratto compendioso al Parlamento entro l'anno; 11) Gli ispettori dei poveri, i constabili e tutti gli altri funzionari locali sono obbligati ad assumere l'ufficio di enumeratori sotto pena di un'ammenda da 5 a 10 Ls.; 13) Il Ministro, coll'approvazione del Ministero delle Finanze, assegna un'indennità agli enumeratori, la quale viene approvata dal Parlamento;

SEZIONE III.

Controlli amministrativi, giuridici e parlamentari.

§ 134.

C. I. I controlli amministrativi nel « Local Government ».

Mentre l'antica giurisdizione dell'autogoverno lasciava alcune lacune nel sistema dei controlli amministrativi, la nuova forma del *Local Government*, rispondendo allo scopo della legge di riforma, è accompagnata dai relativi controlli amministrativi in una misura completa e direi quasi eccessiva.

I. I controlli amministrativi dell'Amministrazione dei poveri consistono anzitutto in ciò: che oltre al presidente, come capo dell'ufficio dei poveri ed ora del *Local Government Board*, fanno parte della Commissione altri ministri, la cui firma è necessaria per tutti i regolamenti generali, al fine di conseguire un completo accordo sui principi dell'Amministrazione dello Stato. Per mezzo di *Orders in Council* possono pure essere abrogati i regolamenti dell'ufficio dei poveri. All'immediata subordinazione dell'Ufficio generale si trovano gli ispettori, i quali hanno dal canto loro facoltà di assistere sul luogo a tutte le sedute di ciascun Consiglio dell'Unione dell'Amministrazione dei poveri. La subordinazione dei funzionari delle Unioni dei poveri si fonda sul principio: che essi sono nominati dall'ufficio governativo dei poveri e da esso soltanto possono esser rimossi. Questo diritto di licenziamento è completato da un sistema di ammende nei casi di inosservanza delle istruzioni dell'ufficio dei poveri. L'ultimo e più

18) Tutte le ammende comminate dalle leggi possono essere inflitte da due giudici di pace, la metà al denunciante. — I materiali di ciascun censimento sono poi accuratamente allibrati e vengono inseriti negli atti parlamentari.

[Pel censo del 1891 vedi: legge del 18 agosto 1890, 53 e 54 Vitt., c. 61, che ordina il censimento alla data del 5 aprile 1891, *Statutes*, pag. 905-908 e cfr. CHERRY, *Statutes*, vol. VI, *Census*. Il censimento fu sempre fatto in Inghilterra dal 1801, ma solo nel 1840 acquistò una vera importanza. Per la Scozia si provvede colla legge 53 e 54 Vitt., c. 38 e per l'Irlanda colla legge 53 e 54 Vitt., c. 46. — Nel 1890 si nominò una commissione d'inchiesta « per risolvere talune questioni connesse col censimento », che presentò una importante relazione (*Parl. P.*, 1890-91, vol. LVIII, pag. 13 e seg.). — Vedi la Relazione preliminare sul censimento nell'Inghilterra, nel Galles, nella Scozia e in Irlanda, ivi, vol. XCIV e XCV ed altre relazioni nei *Parl. P.*, 1892, vol. XC, XCI, XCII, XCIII, XCIV, per l'Irlanda e la Scozia, e in quelli del 1893 per l'Inghilterra].

efficace controllo è riposto nella revisione materiale dei conti, affidata ai revisori del circolo, i quali, coll'esatta vigilanza sulle spese dei poveri, determinano l'indirizzo dell'amministrazione in tutto quanto vi ha di più essenziale (1).

II. In materia di amministrazione sanitaria giova in egual misura la cooperazione di altri ministri accanto al presidente nella promulgazione dei regolamenti generali per conseguire la necessaria uniformità nei principi fondamentali dell'amministrazione. L'assoluta subordinazione del personale è la medesima che nel dipartimento precedente. I principali funzionari dell'amministrazione locale, gli ispettori e gli ufficiali sanitari locali si trovano all'assoluta dipendenza dei funzionari dello Stato, che soli hanno il diritto di licenziarli. Sono specialmente riservati all'ufficio centrale le nomine ed i licenziamenti, la determinazione degli organici e tutte le istruzioni d'ufficio per gli ufficiali sanitari locali. Inoltre tutti i funzionari retribuiti dell'Amministrazione dei poveri sono per legge obbligati ad intraprendere inchieste ed ispezioni ed a presentare relazioni, come si trattasse di affari concernenti l'Amministrazione dei poveri. La revisione dei conti è del pari affidata ai revisori dell'ufficio dei poveri, con facoltà di approvare o di completare i relativi stanziamenti (2).

III. In materia d'amministrazione stradale, la forma giurisdizionale dell'Autogoverno supplisce i controlli amministrativi in quanto nella maggior parte dello Stato non è stato ancora introdotto (1880) il sistema dei *Boards*. L'ufficio centrale si limita alla presentazione di una relazione, secondo è prescritto dai *Local taxation Return Acts* e ad alcune speciali ingerenze nell'Amministrazione delle strade artificiali. — In quanto è accolto il sistema degli *Highway Boards*, il nuovo *Highway Act* del 1878 affida il controllo della contabilità ai *District Auditors* ed accoglie per conseguenza la vigilanza ed i ricorsi amministrativi come sono ammessi nella materia precedente (3).

IV. Anche in materia d'amministrazione scolastica i controlli amministrativi sono foggianti secondo il sistema dell'amministrazione dei poveri. Al di sopra del capo del dipartimento si trova il presidente of *Privy Council* per dare una certa uniformità di azione conforme ai principi generali dell'Amministrazione ministeriale. Sopra

(1) Il controllo amministrativo in queste condizioni, è decisivo per tutte le materie dell'Amministrazione col mezzo dei *Boards*.

(2) Un'istanza amministrativa esiste anche per effetto del consenso scritto delle autorità centrali ai pegni ed ai prestiti cui si connettono molteplici riserve per l'approvazione degli edifizii e dei disegni relativi. Tutte le autorità locali debbono presentare annuali relazioni al Ministro. Tutti i commissarii d'inchiesta da esso nominati hanno i poteri affidati dagli atti sanitari agli ispettori.

(3) Anche qui tutto l'apparato dei controlli amministrativi riuscirà completo appena l'Amministrazione stradale sarà del tutto trasferita agli uffici sanitari, conforme alla legge sulle strade del 1878.

tutto però si estese il personale degli ispettori, composto di centinaia di funzionari, che compiono continue ed istancabili ispezioni alle scuole popolari, mentre d'altro canto la vigilanza dei *district auditors* dell'amministrazione dei poveri abbraccia i più minuti particolari dell'amministrazione economica (1).

§ 135.

C. II. I controlli giuridici in materia di « Local Government ».

La vigorosa trasformazione dei controlli giuridici nell'amministrazione dei poveri si è anche qui estesa alle altre materie.

I. I controlli giuridici dell'Amministrazione dei poveri, anche nel precedente sistema dell'Autogoverno, erano precisi e completi. Gli ispettori delle parrocchie sotto la dipendenza dei giudici di pace avevano l'ufficio di stimare la proprietà imponibile e determinare il contributo di ciascuno. Essi dovevano curare la conservazione delle entrate destinate ai poveri e il loro retto e giusto impiego; decidevano, secondo il loro criterio, sopra la necessità e la misura dei sussidi, salvo il ricorso alle Corti di circolo. Ad essi spettava la vigilanza sullo stabilimento del domicilio, l'esclusione di coloro che non lo avevano, e parecchi altri uffici d'ispezione locale, sotto comminatoria delle ammende che potevano essere inflitte dalle piccole Corti dei giudici di pace. Tutti i ricorsi dell'Amministrazione ordinaria venivano presentati alle Corti trimestrali e ne avevano facoltà tutti coloro che si sentivano gravati da qualsiasi azione od omissione degli ispettori dei poveri. Le Corti speciali dirigevano la presentazione dei conti e la loro revisione, con facoltà di completare gli stanziamenti insufficienti e di liberare dalla relativa responsabilità personale gli ispettori dei poveri. Ogni singolo giudice di pace poteva ordinare che un povero venisse soccorso nella propria abitazione per un tempo non superiore a tre mesi; due giudici di pace potevano estendere questo ordine anche oltre i tre mesi. Le Corti di circolo potevano emanare ordinanze relative al diritto di domicilio legale contro le quali era ammesso l'appello alle Corti trimestrali, salvo sempre il ricorso ai tribunali per le questioni di diritto. Tutte le istanze in materia di amministrazione dei poveri facevano capo per conseguenza in ultimo luogo ai tribunali ordinari.

Il nuovo sistema dell'amministrazione dei poveri istituì per l'azienda

(1) L'obbedienza dei funzionari inferiori viene assicurata col mezzo del diritto di licenziarli attribuito all'ufficio centrale, specialmente per quanto riguarda il personale insegnante.

ordinaria il maggior numero di controlli giuridici col mezzo di una serie di istanze amministrative secondo i principi seguenti:

1) L'ufficio governativo dei poveri decide i ricorsi contro i singoli atti dell'amministrazione in un circuito che corrisponde al circolo amministrativo del *Board* e dei suoi funzionari retribuiti. Siccome però l'amministrazione, per numerosi particolari, si fonda su regolamenti delle autorità governative, ed è attribuita anche la facoltà di riconoscere e decidere se l'ordinanza sia compiuta o no, nel senso della relativa disposizione ministeriale, con che la legge commina ai funzionari locali il licenziamento, un'ammenda od il carcere in caso di disobbedienza ad una *rule*, *order* o *regulation* e per qualsiasi *contempt* dell'autorità superiore (1).

2) Le questioni controverse relative alla revisione dei conti vengono decise in prima istanza dal revisore della contabilità, essendo stato mantenuto il sistema dell'antica amministrazione dei giudici di pace, di approvare i conti stessi in seduta pubblica. Entro un termine fissato, gli interessati hanno la scelta di ricorrere ai tribunali od all'ufficio dei poveri. Siccome però quest'ultimo ha l'eccezionale facoltà di lasciar passare uno stanziamento difettoso anche contro la disposizione letterale della legge (*equitable jurisdiction*), è naturale che la giurisdizione amministrativa sia più frequentemente invocata dei tribunali (2).

3) Anche per le controversie relative all'onere derivante dalla tassa dei poveri è ammesso il ricorso all'autorità amministrativa. Secondo la legge del 1848 (11 e 12 Vittoria), c. 110, § 4, tutte le controversie relative al diritto di domicilio e sopra l'imposizione ed il congruaggio della tassa dei poveri possono essere, a scelta delle parti, anzichè alle Corti trimestrali ed ai tribunali, sottoposte alla decisione dell'ufficio dei poveri. Secondo la legge del 1851 (14 e 15 Vittoria, c. 103, § 12), i *Boards* di due Unioni dei poveri con una decisione scritta possono sommariamente sottoporre qualsiasi controversia all'ufficio dei poveri per esservi decisa in modo definitivo (3).

Accanto al ricorso amministrativo è però sempre mantenuto il ricorso ai tribunali per tutte le questioni relative alla tassa dei poveri ed alle ammende; anzi entro questi limiti è pure mantenuto il sistema dell'autogoverno:

(1) In conformità a ciò si è formato anche un andamento di affari esclusivamente amministrativi. In seguito a ricorso, l'ispettore governativo compie le necessarie indagini e riferisce poi le sue conclusioni all'ufficio dei poveri.

(2) Secondo la relazione presentata al Parlamento nel 1881, *Parl. P.*, vol. XLVII, le controversie relative alla contabilità (*Audit*) erano state attribuite all'ufficio centrale sino dal 1764. Quest'ufficio decide a discrezione, per lo più più conforme al desiderio dei ricorrenti.

(3) Quando si tratta di questioni giuridiche di grave momento, rare volte si ricorre in via amministrativa, nel 1880 soltanto in sei casi. Raro è del pari il ricorso amministrativo nelle controversie relative al diritto elettorale.

1) Per le controversie relative alla tassa dei poveri, in seguito all'imposizione ed all'estimo degl'ispettori, colla constatazione della imposizione da parte del giudice di pace, colla decisione dei reclami relativi all'imposta per opera delle Corti speciali o trimestrali, colla salvaguardia del ricorso ai tribunali nelle questioni di diritto, del pari che colle esecuzioni fiscali dei giudici di pace secondo la loro antica competenza.

2) Per le controversie relative al diritto di domicilio rimane sempre agli interessati l'appello alle Corti trimestrali, ad esclusione dell'ordinario *certiorari* presso la Corte suprema. Viene però preferita la più agevole via del ricorso all'ufficio governativo dei poveri; questa materia si è d'altronde molto semplificata dal 1865, in seguito all'introduzione del diritto di domicilio nell'Unione, per effetto della quale l'espulsione dei poveri può seguire soltanto da un'Unione all'altra e non ha più luogo dopo un anno di domicilio. — Tanto meno pratico poteva riescire il rimedio giuridico del *certiorari* per le controversie relative alla revisione dei conti.

3) La legge sui poveri ha costituita da ultimo un'importante barriera giuridica per tutto l'organismo amministrativo colla disposizione per cui ogni interessato, verso una cauzione di 50 Ls., può ricorrere al *Kings Bench*, al Banco della Regina perchè esso revochi a sè (*certiorari*) la facoltà di riconoscere la legalità di qualsiasi *rule, order e regulation*, emanati dall'ufficio governativo dei poveri. Se questi non sono conformi alle leggi, il tribunale supremo ne pronunzia la nullità e la sua sentenza deve esser notificata in tutte le Unioni nelle quali le disposizioni suddette sono state pubblicate, in seguito a che si hanno come abrogate *ipso jure* (1).

II. In materia di sanità pubblica, i controlli dell'Autogoverno sono stati nello stesso modo sostituiti in gran parte dall'autorità dell'Amministrazione centrale. La necessità di numerosi consensi, l'emanazione di istruzioni ai funzionari esecutivi e la revisione dei conti dovevano avere per conseguenza anche la facoltà di sempre crescenti ingerenze nei singoli casi ed un'effettiva istanza di ricorso contro le decisioni dei funzionari inferiori. Contro le norme di altri tempi, venne in questa materia attribuito al Ministro anche un diritto di decisione sopra singole questioni giuridiche private. Nei casi in cui la legge prescrive una sommaria percezione di spesa per una procedura dell'ufficio sanitario od ammette che possa esser contemporaneamente prelevato un contributo da autorità locali (*private impro-*

(1) In seguito all'ultima riforma della legge sui poveri, questo caso può seguire ben raramente. La via giuridica ha qui però la grande importanza di impedire un'eventuale estensione dell'autorità ad altre materie diverse dall'amministrazione dei poveri. I confini così tracciati mantengono entro precisi limiti il sistema delle *General rules* aventi forza di leggi, che sono considerate come complementari della legislazione parlamentare.

vement), chiunque se ne senta gravato, può interporre entro sette giorni un ricorso all'ufficio governativo, il quale viene deciso in modo definitivo col mezzo di un *order* (1).

Oltre a ciò soccorrono sempre i seguenti rimedi giuridici:

1) nei casi in cui la legge chiami ancora il giudice di pace ad esercitare un'azione con *orders* o *convictions*, salvo appello alle Corti trimestrali. Vi si connettono anche le ammende comminate dalle ordinanze locali di polizia. Il diritto di prosecuzione penale spetta in modo illimitato solamente al danneggiato, all'ufficio sanitario, all'ispettore delle parrocchie ed all'ispettore dei poveri; gli altri denunciati hanno bisogno del consenso scritto del procuratore della Corona.

2) Rimane immutato, come nell'Amministrazione dei poveri, il diritto dei giudici di pace di decidere su tutti i reclami relativi alla imposizione delle tasse ed all'esecuzione fiscale. Parimenti contro le deliberazioni dei revisori dei conti è ammesso l'appello ai tribunali ovvero il ricorso alle autorità governative (2).

III. In materia di amministrazione stradale rimangono intatti i controlli giuridici dell'antico autogoverno, anche dove è stato introdotto il sistema dei *Boards*, come conseguenza della subordinazione costituzionale all'autorità dei giudici di pace ed alla giurisdizione delle Corti speciali e trimestrali. Questo sistema è stato modificato soltanto in parte, per le controversie relative alla contabilità, in seguito alla legge sulle strade del 1878, in conseguenza della quale è ammesso un ricorso all'ufficio governativo, sempre però riservata la facoltà di ricorrere anche ai tribunali.

IV. In materia d'Amministrazione scolastica rimangono del pari i rimedi corrispondenti, essendo mantenuta la giurisdizione dei giudici di pace in tutte le materie contravvenzionali, a cui appartengono specialmente tutti i casi di ammende per negligenze scolastiche che furono, nel 1880, 49.845 (3) e col mantenimento della giurisdizione dei giudici di pace su tutte le controversie relative alla imposizione della *school rate* secondo i principi della tassa dei poveri (4).

(1) È questo un caso in cui è concessa la scelta del ricorso anche in via amministrativa, il quale però può aver luogo soltanto per desiderio del ricorrente, affinché in questi casi speciali prevalga un giudizio discrezionale.

(2) Nelle ordinanze edilizie per la Metropoli era ammesso da principio un ricorso contro le prescrizioni della polizia edilizia; più tardi venne invece introdotto un ricorso amministrativo ad una commissione di consiglieri edilizi (*Official referees*).

(3) Per motivi di fatto, anche la nuova legislazione amministrativa tedesca ha accolti i medesimi criterii di distinzione fra le questioni controverse e le giurisdizionali.

(4) [Nel 1891 i casi di condanna superarono di poco i 30.000: la diminuzione è pressochè costante, *Parl. P.*, vol. LX, pag. 132].

§ 136.

C. III. I controlli parlamentari in materia di « Local Government ».

In materia di *Local Government* i controlli parlamentari non hanno una grande importanza:

I. I controlli parlamentari dell'Amministrazione dei poveri erano evidentemente molto ampi, sino a che l'ufficio governativo dei poveri era provvisorio e doveva esser prorogato di anno in anno coll'approvazione delle due Camere del Parlamento. Una generazione riesci però sufficiente a dimostrare, che siffatto sistema riesciva ad un continuo ampliamento delle facoltà della burocrazia centrale ed il Parlamento era soprattutto inclinato a rafforzare l'amministrazione centrale a danno delle attribuzioni delle autorità locali. Come in altre materie, l'eccessiva ingerenza della Camera dei Comuni riesciva solo a rafforzare le nuove formazioni burocratiche a spese dell'Amministrazione locale. Sin da quando fu stabilito per legge l'ufficio centrale, il Parlamento esercitò la sua azione coll'approvazione annuale del bilancio dell'ufficio dei poveri e colla concessione di sussidi governativi all'Amministrazione dei poveri, per la revisione dei conti e per una parte degli stipendi dei medici e dei maestri. Al Parlamento vengono pure presentate tutte le relazioni generali sull'Amministrazione dei poveri. Anche queste relazioni servirono però soltanto a porgere nuovi materiali ed argomenti di riforme legislative, nel senso del diritto sempre più largamente riconosciuto di stabilire liberamente il proprio domicilio e per la tutela degli interessi sociali mentre non giovarono affatto a tutelare l'indipendenza delle Amministrazioni locali (1).

II. Un controllo parlamentare in materia d'Amministrazione sanitaria venne da principio esercitato con grande efficacia col rinnova-

(1) I sussidi dello Stato sono distribuiti nel bilancio dell'ufficio centrale in 4 voti distinti. Vedi sopra al § 131, in pr.

[I capitoli del bilancio del 1891-92 che si riferiscono ai poveri e alla beneficenza in generale sono i seguenti:

Classe II, voto 11. *Charity commission*, con una spesa di 35.867 Ls. di cui 26.456 per stipendi, 9.924 per il dipartimento delle *endowed schools*, secondo le leggi 32 e 33 Vitt., c. 56; 36 e 37 id., c. 87; 37 e 38 id., c. 87 e 53 e 54 id., c. 49; e 3.087 Ls. per il dipartimento di beneficenza per le parrocchie di Londra, istituito con leggi 46 e 47 Vitt., c. 36; 53 e 54 id., c. 49. L'ufficio ha un capo commissario a 2.000 Ls., un secondo commissario a 1.500 Ls., un terzo commissario a 1.200 Ls., un segretario a 1.100 Ls. e 53 altri impiegati; inoltre 2 commissari a 1.200 Ls., 7 assistenti a 700-800 Ls. e 3 *Clerks* per le scuole, e un commissario a 1.200 Ls. e 5 altri funzionari per il *City of London parochial charities Departement*.

Id., voto 15, che si riferisce a tutto il *Local Government Board*, ma com-

mento periodico degli uffici sanitari governativi, che però condusse ad un ampliamento di poteri dell'Amministrazione. Le deliberazioni degli atti parlamentari relative a questo gruppo furono per lungo tempo un quadro della confusione e del disordine delle idee, che diede luogo alle più disformi deliberazioni della maggioranza sopra emendamenti senza fine. La soppressione dell'ufficio sanitario, che durò per circa un decennio, ha avuto soltanto questo effetto, di attribuire al Ministro una maggiore autorità su tutti i suoi dipendenti. Dopochè l'attuale ufficio centrale venne ordinato per legge, il Parlamento ha sempre la facoltà di rendere definitive, col mezzo della sua approvazione, come fossero atti privati, le risoluzioni provvisorie del Consiglio di Stato. Anche questa cooperazione non ha però contribuito affatto a migliorare il sistema amministrativo e si è piuttosto ridotta ad una semplice formalità. Rimane perciò al Parlamento l'unico controllo che deriva dall'approvazione di alcune somme stanziare in bilancio per spese connesse alla sanità pubblica.

III. In materia di amministrazione stradale, i controlli del Parlamento sono essenzialmente limitati dalla giurisdizione dei giudici di pace sopra tutte le controversie relative agli obblighi stradali. Anche il Parlamento, al pari dell'ufficio centrale, si limita ad avere conoscenza delle condizioni presenti dell'amministrazione delle strade nel Paese. Questa influenza si estenderà alquanto più quando sia introdotto anche in questo organismo il sistema di contabilità dei precedenti, mentre le concessioni di denaro per questi scopi hanno pochissima importanza.

IV. In materia d'amministrazione scolastica la cooperazione della Camera dei Comuni aveva sino al 1871 una certa importanza inquanto essa poteva imporre delle condizioni per la concessione dei sussidi e costringere perciò tutti gli anni ad introdurre nell'ordinamento delle

prende una spesa di 486 Ls. per l'ispezione dei *Wagrant wards* della Metropoli. e di 3.820 Ls. per l'ispezione delle *Poor law schools* con 4 ispettori a 400 Ls.

Id., voto 31, *Board of supervision for relief of the poor, and for public health* nella Scozia, con una spesa di 98.464 e 20 funzionari tra cui un presidente a 1.200 Ls., un segretario a 800-1.000 Ls., 4 sovrintendenti a 300-500 Ls., ecc.

Id., voto 34. Donazioni di beneficenza e *Bequests office* in Irlanda, con una spesa di 2.234 Ls. con 2 segretari a 600-800 Ls., 2 *Clerks* e 13 commissari non retribuiti, conforme alle leggi 7 e 8 Vitt., c. 97 seg., 7 e 8, 30 e 31 id., c. 54, seg. 24, e 34 e 35 id., c. 102.

Classe VI, voto 2. Supplemento al fondo pensioni per capitani e marinai della marina mercantile, loro vedove ed orfani (14 e 15 Vitt., c. 102 e 16 e 17 id., c. 131) 12.600 Ls.

Id., voto 3. Contributo per le Società di mutuo soccorso 9.647 Ls.

Id., voto 4. Soccorsi a rifugiati stranieri 388 Ls., assegni vari di beneficenza 1.712 Ls.

Id., voto 5. Manicomio per i poveri in Irlanda 113.114 Ls.

Id., voto 6. Ospitali, infermerie ed altri sussidii di beneficenza in Irlanda 18.447 Ls.].

scuole i mutamenti che essa stimava opportuni. Sin dal 1871 i principi fondamentali sono stati determinati per legge e si pose così fine alle continue agitazioni dei diversi interessi confessionali. Le deliberazioni della Camera dei Comuni relative al bilancio sono perciò contenute entro i limiti della legge alla stessa maniera dèi *Revised Codes* del dipartimento dell'educazione. Del resto, la legge lascia così vasto campo a questi regolamenti rinnovati quasi tutti gli anni ed i sussidi distribuiti alle scuole sono così ragguardevoli, che ben può dirsi rimanga tuttavia al Parlamento una notevole influenza sull'assetto e sull'indirizzo di tutta l'istruzione elementare (1).

(1) Comune a tutte queste materie è l'obbligo fatto alle autorità centrali di recare a conoscenza del Parlamento tutto quanto concerne le rispettive amministrazioni col mezzo di voluminose relazioni annuali, che si trovano negli indici ai titoli: *Poor Public Health, Highways, Elementary Education*.

CAPITOLO VII.

COMMERCIO, NAVIGAZIONE E FERROVIE

- § 137. La prerogativa regia in materia di commerci e l'antico Ufficio del commercio.
- § 138 A. 1. Il presente diritto amministrativo della Marina mercantile (*Merchant Shipping Acts*).
- § 139 A. 2. Disposizioni relative ai porti, ai piloti ed ai passeggeri marittimi.
- § 140 A. 3. I controlli dello Stato sulle strade ferrate.
- § 141 B. Gli organi esecutivi. Il Ministero del Commercio.
- § 142 C. Controlli amministrativi, giuridici e parlamentari.
- § 143 C. a. Controlli amministrativi e giuridici dello Stato sulle Società di strade ferrate.

§ 137.

**La prerogativa regia in materia di commerci
e l'antico ufficio del Commercio.**

In questa parte, che ancora ci rimane ad esaminare, dell'Amministrazione interna, l'ordinamento del commercio e del traffico, la Corona inglese aveva sin da antico tempo alcune prerogative, le quali si estendevano come in nessun altro Stato dell'Europa medioevale. Nel corso dei secoli, questi poteri vennero da un lato così limitati, e così aumentati d'altra parte con risoluzioni parlamentari, che Blackstone designa appunto la Corona come arbitra del commercio (*Arbiter of Commerce*). Egli novera fra queste prerogative la concessione di fiere e di mercati, la determinazione dei pesi e delle misure, le disposizioni relative alla moneta; storicamente però deve esservi aggiunto anche un quarto diritto, cioè la concessione dei monopoli commerciali (1).

(1) La legislazione seguente sulla marina mercantile trae origine dalle antiche prerogative, *Prerogative as to Foreign Commerce*, BLACKSTONE. I, 273-279; CHITTY, *Law of Prerogative*, cap. 10.— Il diritto amministrativo normanno aveva accolto i più arbitrari divieti al commercio d'esportazione e d'importazione, e gli abusi che ne seguirono suggerirono già parecchie clausole della *Magna Charta*. Per conseguenza, colla legge del 1208 (18 Edoardo I, statuto 2, c.3) si dichiarò *que la mer soit ouverte*; di guisa che già da tempo antico la Corona dovette provvedere in varia guisa a tutelare il commercio; CHITTY, op. cit., pag. 163-170. — Erano fuori di contestazione: 1) la prerogativa regia di porre un'embargo in tempo di guerra,

La concessione di fiere e di mercati, secondo antiche consuetudini, conforme alla pratica amministrativa, ai nuovi atti locali ed alla legge del 1847, venne affidata ai poteri regolamentari delle autorità delle Unioni e delle città, per guisa che nulla più rimane alla regia prerogativa in questa materia (1).

La determinazione dei pesi e delle misure, sin dai tempi della *Magna Charta*, venne regolata da una serie di statuti parlamentari che continuarono sino al secolo XIX e vennero da ultimo consolidati nella legge sui pesi e sulle misure del 1878, della quale si è altrove tenuto parola (2).

Anche la prerogativa in materia di moneta venne regolata colle leggi del 1774 e del 1816, le quali stabilirono il tipo normale per le monete d'oro e d'argento. Queste ed altre leggi vennero poi codificate in quella del 1870, la quale lascia tuttavia un larghissimo campo al potere regolamentare (3).

di determinare gli oggetti che costituivano contrabbando di guerra e di accordare le relative dispense con regie *Licenses* o *Orders in Council*; 2) il provvedere all'ordinamento dei porti e dei seni di mare, *Ports and Harbours*, CHITTY, op. cit., pag. 174, 175; 3) il provvedere alle norme relative ai *Beacons and Lighthouses*, CHITTY, op. cit., pag. 175, 176. L'esercizio di questi poteri era affidato all'Ammiraglio. — Per tutto quanto concerne questi argomenti alla fine del medio evo e nel periodo dei Tudors vedi: SCHANZ, *Storia della politica commerciale inglese*, 2 vol. (in tedesco), Lipsia, 1881. Per conseguenza, le ulteriori disposizioni statutarie degli Atti di navigazione dell'epoca di Cromwell e specialmente la legge principale del 1660 (12 Carlo II, c. 18) si limitarono ad un controllo dell'ufficio del commercio. Qui basterà ricordare, che il monopolio nazionale della marina mercantile inglese venne in sostanza abolito soltanto dalle leggi del 1849 e del 1854 (12 e 13 Vittoria, c. 29 e 17 e 18 id., c. 120, § 4).

(1) La concessione di fiere e mercati nel diritto amministrativo normanno era diventata una sorgente di entrata per la finanza, CHITTY, pag. 193-196. La pratica amministrativa aveva perciò compilato alcune norme *for the benefit of the public*. Dal tempo di Giacomo I, vi si aggiunsero ulteriori divieti di concedere nuovi monopoli. Da tutte parti si cercava di ricondurre la concessione e l'esercizio dei mercati al dominio della legislazione, della giurisdizione civile e dell'autogoverno. — Vedi sopra al § 109, V.

[Il *Markets and Fairs Clauses Act* (10 e 11 Vitt., c. 14) del 1847 fu in parte modificato dallo *Statute Law Revision Act* del 1875].

(2) [Si veda quanto è detto al § 109, VI e CHITTY, op. cit., pag. 196. — Le leggi principali sono del 1297 (25 Ed. I, c. 25); del 1824 (5 Gior. IV, c. 74); del 1861, (24 e 25 Vitt. c. 78) e specialmente del 1878 (41 e 42 id., c. 49)].

(3) [Leggi del 1774 (14 Giorgio III, c. 92), del 1816 (56 id., c. 68) e del 1870 (33 e 34 Vitt., c. 10); CHITTY, op. cit., pag. 196-199].

La prerogativa monetaria venne diffusamente esposta in CHITTY, op. cit., pagine 196-199. Ma sin dall'Atto del 1774 (25 Edoardo III, statuto 5, c. 13) è controverso se il Re possa modificare il tipo monetario senza una legge. Secondo l'Atto del 1740-41 (14 Giorgio III, c. 92), prevalse l'opinione che le monete d'oro e d'argento non potevano esser modificate senza un Atto del Parlamento; quelle di rame vennero dal 1672 modificate anche per autorità regia. Anche in questa materia si riesci ad una completa codificazione colla legge 1870 (33 e 34 Vittoria, c. 10), la quale riservò estesi poteri regolamentari che si possono considerare come una riconferma dell'antica prerogativa della Corona. — V. § 95 in principio.

La prerogativa di concedere monopoli commerciali, in seguito ai gravi abusi dei quali fu cagione, venne energicamente limitata colla legge sui monopoli del 1623-44 (21 Giacomo I, c. 3). Rimasero soltanto gli antichi monopoli; ma le più potenti società commerciali, dopo la Rivoluzione, trovarono modo di esercitare la loro influenza in Parlamento per conseguire nuovi monopoli in larghissima misura. Il commercio d'Oriente era monopolizzato dalla Compagnia delle Indie orientali (*East India Company*), il commercio del Mediterraneo dalla Compagnia del Levante (*Levant Company*), quello del Nord-America dalla Compagnia della Baia d'Hudson (*Hudson's Bay Company*). Di conseguenza ogni prodotto inglese ed ogni manifattura cercava di ottenere una protezione legale con elevate tariffe o con divieti doganali, per effetto dei quali tutto il movimento commerciale era circondato da divieti e da artifici (1). Ne derivò una profonda collisione fra gli interessi delle potenti Compagnie commerciali e quelli del paese nelle colonie, fra il privilegio e l'interesse generale, conflitto che richiedeva urgentemente un'Amministrazione dello Stato autorevole, competente e scevra di prevenzioni.

Così ebbe origine il Comitato del Consiglio privato per il commercio e la navigazione (*Committee of Privy Council*), istituito dapprima da Cromwell nel 1655. Carlo II appena chiamato al trono, ricostituì l'istituzione diventata ormai popolare col nome di *Council of Trade* e la riunì al Consiglio delle piantagioni estere (*Council of Foreign Plantations*). Le due istituzioni vennero di nuovo abolite nel 1675. Guglielmo III ricostituì il dicastero col nome di *Board of Trade and Plantations* nel 1695, e per effetto di nuove nomine l'ufficio continuò sino al 1782. Sin dal 1768 si era intanto istituito uno speciale segretario di Stato per le colonie, accanto al quale il *Board* conservò soltanto funzioni consultive. Colla legge del 1781-82 (22 Giorgio III, c. 82) venne però sostanzialmente modificato, attribuendosi tutti i poteri del *Board* medesimo ad un Comitato del Consiglio privato, conforme a decreti di S. M. Cotesta istituzione venne di nuovo ricostituita nel 1786, con un *Order in Council*, e dura come tale, con funzioni esclusivamente consultive, mentre l'Amministrazione delle colonie rimase affidata ad un Segretario di Stato (2).

(1) Per la concessione dei monopoli vedi CHITTY, op. cit., pag. 176, 177; essa era diventata una preziosa sorgente di entrata per la finanza ed ancora sotto Elisabetta dava luogo a gravi abusi. La legge del 1623-4 (21 Giacomo I, c. 3), abolì tutti i monopoli come contrari all'interesse generale del Paese; V. COKE, *Inst.*, 3, 181 ecc. La legge fa eccezione per le patenti concesse per 14 anni agli inventori. Continuarono però a sussistere le corporazioni commerciali dei mercanti avventurieri (*Merchant Adventurers*), che esistevano già nel medio-evo come pure la *Russian Company* e la *East India Company*, fondate al tempo dei Tudor. Poco dopo vennero autorizzate nuove e potenti compagnie commerciali con speciali Atti del Parlamento. Si consulti in proposito THOMAS, *Notes of Materials for the History of Public Departments*, Londra 1846, come pure COX, *Institutions*, pag. 653-659.

(2) Nelle disposizioni incerte appaiono anche le influenze dei grandi capitali

Il nome ufficiale di questo dicastero è il seguente: *The Committee of Her Majesty's Privy Council, appointed for the consideration of matters relating to Trade and Foreign Plantations*. Nelle leggi degli ultimi tempi venne brevemente designato come *Board of Trade* e si compone di un presidente, di un vicepresidente e di 17 consiglieri (*Privy Councillors*), fra i quali ordinariamente sono i membri principali del Gabinetto: il primo ministro, il lord cancelliere, i tre segretari di Stato, il cancelliere del Tesoro, il primo lord dell'Ammiragliato, il *Paymaster*, il *Lord Lieutenant*, il cancelliere ed il segretario di Stato per l'Irlanda, l'arcivescovo di Canterbury, il vescovo di Londra, il presidente della Camera dei Comuni e qualche altro membro del *Privy Council*. Ma questo Consiglio esiste soltanto di nome. Gli affari ordinari vengono trattati esclusivamente dal Presidente, che è di regola membro del Gabinetto. Nel 1867 venne soppresso anche l'ufficio del vicepresidente.

L'ufficio del commercio, come sezione commerciale del Consiglio di Stato, esercita le seguenti funzioni:

1) Come ufficio centrale per tutti gli argomenti che si riferiscono al commercio ed al traffico. L'ufficio degli affari esteri gli invia tutti i rapporti dei consoli. A questi si aggiunge una corrispondenza generale colle Camere di commercio e con privati cittadini. Spetta poi all'Ufficio del commercio notificare al pubblico tutto quanto può interessare il commercio relativamente alle quarantene, ai blocchi, alle nuove disposizioni che vengono emanate nei porti stranieri ecc.

2) L'Ufficio dà parere su tutte le questioni commerciali che gli vengono sottoposte da altri dipartimenti amministrativi o per le quali viene chiesto il suo consiglio. Il *Foreign Office* gli chiede pareri sulla conclusione dei trattati di commercio e gli invia anche le questioni proposte dai consoli all'estero. La *Treasury*, gli sottopone i mutamenti da introdurre nelle tariffe doganali, nella legislazione o nella amministrazione delle dogane; le modificazioni delle tariffe doganali sono di regola riservate all'iniziativa dell'Ufficio del commercio.

3) Quest'Ufficio esercita del pari un controllo su tutti i *Bills* privati, allorché essi vengono presentati al Parlamento, per garantire in ogni caso l'interesse del pubblico.

4) Vengono sottoposte all'Ufficio del commercio le *charters* o patenti che si accordano alle Compagnie, Società od a privati cittadini, affinché pronunzi sopra di esse il suo parere, sull'opportunità delle concessioni, sulla loro riduzione od estensione, particolarmente per quanto concerne la fondazione di banche o società per azioni (1).

e degli interessi contraddittorii del commercio delle colonie e di quello della Metropoli col sistema dei monopoli e delle tariffe doganali, che limitavano l'azione delle autorità e ne rendevano più difficile l'esercizio. Soltanto dopo la riforma del sistema protettore si sviluppò il grande movimento, che nell'interesse del commercio e del traffico generale trasformò il *Board of Trade* in un vero e proprio Ministero del Commercio.

(1) [Legge del 1844 (7 e 8 Vitt., c. 113), abrogata dalla legge del 1862 (25 e 26

5) Le leggi emanate dalle Legislature coloniali vengono sottoposte dal Ministro delle Colonie al Consiglio di Stato e da questo all'Ufficio del commercio per averne il parere. Vi si aggiunsero da ultimo anche i progetti di nuove costituzioni o di riforme costituzionali nelle colonie e tutte quelle altre proposte ad esse relative per le quali si reputa opportuno di avere un parere preventivo.

L'Ufficio del commercio, costituito in tal modo, forma un avanzo dell'ordinamento amministrativo del secolo XVIII, nel quale il *Privy Council* era considerato nelle sue funzioni collegiali come l'organo principale del Governo dello Stato. Nel secolo XIX il rapido sviluppo delle importazioni e delle esportazioni, l'aumento prodigioso della marina mercantile, le disposizioni relative ai passeggeri marittimi e da ultimo lo sviluppo delle strade ferrate resero necessaria la rinnovazione della maggior parte delle disposizioni amministrative per la navigazione e per tutti i rami ad essa connessi, del pari che la formazione non agevole di un diritto amministrativo per le strade ferrate. Appunto per ciò si dovette provvedere alla trasformazione della relativa Amministrazione in un dipartimento esecutivo secondo i moderni principii del sistema ministeriale. Di conseguenza, il presente Ministero del commercio si può considerare come il vero organo dell'Amministrazione in questa materia, accanto al quale il cosiddetto Ufficio commerciale, *Board of Trade*, esiste soltanto di nome, ed al quale possono prender parte occasionalmente anche altri elevati funzionari dello Stato. Nell'andamento degli affari, i pareri dell'Ufficio commerciale hanno corso oggidì assieme alle corrispondenze che il Ministro del commercio tiene con altre autorità.

§ 138.

A. 1. Il diritto amministrativo della Marina mercantile

“ Merchant Shipping Acts „.

Col poderoso sviluppo del grande commercio e delle grandi industrie e coll'abrogazione dell'atto di navigazione, questa legislazione ebbe nel secolo XIX un grande svolgimento e subì per effetto di numerosi atti parlamentari le più radicali trasformazioni.

Anzitutto venne introdotto, per la tutela degli interessi privati della marina mercantile, un registro di tutte le navi inglesi e di tutti i trasferimenti di proprietà, i pegni e le altre disposizioni relative alla proprietà delle medesime. Dal punto di vista della polizia del

id., c. 89), modificata a sua volta dalle leggi del 1867 (30 e 31 id., c. 47, sez. 1), dallo *Statute Law Revision Act* del 1845 e dalle leggi del 1879 e 1881 (42 e 43 Vitt., c. 76, sez. 6, e 44 e 45 id., c. 59, sez. 3)].

lavoro si introdusse a poco a poco un ordinamento quasi militare per le relazioni fra il capitano ed i marinai, in quanto le consuete disposizioni relative alle convenzioni di servizio e le competenze ordinarie dei tribunali non potevano ritenersi sufficienti. Già nel secolo XVIII si incominciò ad entrare in questa via colle leggi del 1703, del 1729 ed altre successive (1). Le contese relative a questa materia

(1) [Le leggi principali sulla marina mercantile sono le seguenti:

- 1275-76, 4 Ed. I, Sui naufragi;
- 1670-71. 22 e 23 Carlo II, c. 11, Sulle concessioni di patenti di navigazione;
- 1698-99. 11 Gugl. III, c. 7, Pirateria e diserzioni;
- 1721-22. 8 Giorgio III, Salari;
- 1739-40, 13 Giorgio III, c. 17, Esenzioni dalla leva;
- 1792-93. 33 Giorgio III, c. 67, *Obstructing Navigation*;
- *1823. 4 Giorgio IV, c. 80, Legge di consolidazione;
- 1851. 14 e 15 Vitt., c. 102, Fondo dei marinai;
- *1852-53. 16 e 17 id., c. 84, Passeggieri; c. 129, Servizio dei piloti; c. 181, Fondo per la marina mercantile;
- *1854. 17 e 18 id., c. 104, Marina mercantile; id., c. 120, Revoca di disposizione sulla marina mercantile;
- *1855. 18 e 19 id., c. 91, Emendamenti alla legge sulla marina mercantile; c. 119, Legge sui passeggeri;
- *1856. 19 e 20 id., c. 41, Cassa per la marina mercantile;
- *1861. 24 e 25 id., c. 10, sez. 9, 12, 24, Corti dell'Ammiragliato; c. 52, Passeggieri imbarcati per l'Australia;
- *1862. 25 e 26 id., c. 63, Marina mercantile;
- *1863. 26 e 27 id., c. 81, Passeggieri;
- *1867. 30 e 31 id., c. 114, sez. 35 e 45, Corte dell'Ammiragliato;
- *1868. 31 e 32 id., c. 45, sez. 22 e 24, Pesche marittime; c. 129, Marina coloniale;
- *1869. 32 e 33 id., c. 11, Marina mercantile coloniale;
- *1870. 33 e 34 id., c. 95, Passeggieri;
- *1871. 34 e 35 id., c. 110, Marina mercantile;
- *1872. 35 e 36 id., c. 73, Id.;
- *1873. 36 e 37 id., c. 85, Id.;
- *1874. 37 e 38 id., c. 88, sez. 37, Nascite e morti a bordo;
- *1875. 38 e 39 id., c. 17, sez. 42, Esplosivi;
- *1876. 39 e 40 id., c. 27, Fori; c. 80, Marina mercantile;
- *1877. 40 e 41 id., c. 16, Naufragi;
- *1879. 42 e 43 id., c. 72, Inchieste marittime;
- *1880. 43 e 44 id., c. 16, Pagamento di salari; c. 18, Marina mercantile; c. 19, Trasporto di cereali;
- *1882. 45 e 46 id., c. 55, Spese per la marina mercantile; c. 76, Inchieste id.
- *1883. 46 e 47 id., c. 22, sez. 8, Pesche marittime; c. 41, Battelli da pesca;
- *1886. 49 e 50 id., c. 38, *Riot damages Act*, sez. 6;
- *1887. 50 e 51 id., c. 4, Battelli da pesca; c. 62, Marina mercantile;
- *1888. 51 o 52 id., c. 24, Sistemi di salvataggio;
- *1889. 52 e 53 id., c. 5, Naufragi; c. 29, Passeggieri; c. 43, Tonnellaggio delle navi mercantili; c. 46, Marina mercantile, c. 68, Pilotaggio; c. 73, Colori della marina mercantile;
- *1890. 53 e 54 id., c. 9, Marina mercantile;
- *1892. 55 e 56 id., c. 37, Id.

[Tutti gli Atti o parti di Atti segnati con asterisco sono stati abrogati, — in

vennero attribuite in guisa molto sommaria alla competenza dei giudici di pace con parecchie ordinanze assai particolareggiate. Un primo tentativo di consolidazione della relativa legislazione venne fatto colle leggi del 1834 (4 e 5 Guglielmo IV, c. 52), del 1850 (13 e 14 Vittoria, c. 93), e del 1854 [sino a che venne pubblicato un vero codice della marina mercantile, colla legge del 25 agosto 1894, il voluminoso *Merchant Shipping Act* (57 e 58 Vitt., c. 60)].

Ogni nave deve avere, secondo la legge, un registro completo per iscrivere tutto il suo personale. I marinai che rifiutano di compiere il servizio per il quale si sono obbligati possono essere condannati da un giudice di pace al carcere sino a 30 giorni o deferiti al capitano per una punizione disciplinare. L'abbandono della nave senza permesso viene punito nei casi ordinari colla perdita del doppio del salario ecc. Il costante carattere bilaterale di tutte le disposizioni inglesi sulla polizia del lavoro ha determinato anche in questa materia notevoli disposizioni per la protezione dei marinai e dei mozzi contro il capitano, l'armatore ed i terzi, per punire i capitani delle navi in caso di abuso di potere, per assicurare il pagamento del salario ai marinai all'epoca convenuta od al termine del loro servizio, nonchè i premi loro dovuti secondo il convenuto alla fine del viaggio, colla cooperazione di funzionari pubblici. I marinai sono pure tutelati, con analoghe norme di polizia amministrativa, contro le sopercchiere dei locandieri e di terzi, essendo vietato togliere loro in pegno gli effetti od una parte della paga. Questo sistema di polizia del lavoro nell'interesse dei marinai venne completato coll'istituzione di uno speciale fondo di soccorso per gli invalidi della marina mercantile.

Per assicurare la vita e la salute dei marinai e dei passeggeri marittimi la legge contiene numerose disposizioni, specialmente riguardo alla prevenzione degli infortuni ed alle indagini relative. Già colla legge del 1823 (4 Giorgio IV, c. 88) si emanarono le prime norme per la tutela dei passeggeri marittimi; colla legge del 1851 (14 e 15 Vittoria, c. 79) venne ordinata una generale ispezione dei piroscafi, delle macchine, degli arredi, delle barche di salvataggio, affidandola a commissari governativi. In più ampia e severa misura, con tutta una serie di speciali *Passengers Acts*, vennero adottate le stesse cautele per i bastimenti destinati al trasporto degli emigranti. Questa medesima legislazione provvede con minute disposizioni al buon ordinamento del

gran parte perchè accolti nella medesima — dalla legge sulla marina mercantile del 25 agosto 1894 (57 e 58 Vitt., c. 60).

[La materia di queste leggi suole esser divisa in nove titoli: 1° bastimenti e loro proprietari; 2° comandanti e marinai; 3° carico; 4° prevenzione di infortuni, naufragii, salvataggi; 5° pilotaggio; 6° fondo per la marina mercantile; 7° Disposizioni supplementari. — *Index of Statutes*, pag. 1077-1086; CHITTY, *Shipping Act*, vol. VI, e specialmente LELY, *Statutes*, vol. III, parte IV, 1894, pag. 1295-1682].

servizio dei piloti, ai fari, alla procedura in caso di naufragio o di arenamento ed a tutto quanto concerne il diritto di salvataggio.

Nell'interesse della marina da guerra, colle leggi del 1834 (4 e 5 Guglielmo IV, c. 21, 24), venne infine ordinata una generale registrazione di tutto il personale della marina mercantile. Secondo l'atto sul servizio mercantile dell'anno seguente (*Merchant Service Act*), l'Ammiragliato nominò un *Registrar*, che deve compilare una lista da inviare ad ogni capitano di nave perchè sia riempita sotto pena di ammenda. Colla legge del 1850 (13 e 14 Vittoria, c. 93) il *General Register Office* venne trasferito dall'Ammiragliato al *Board* del commercio.

Conforme alle esperienze raccolte colle numerose leggi speciali ed in seguito a parecchie inchieste, questa legislazione si incominciò a consolidare raccogliendo tutte le leggi relative nel *Merchant Shipping Act* del 1854 (17 e 18 Vittoria, c. 104) (1). Questa legge è compilata a guisa del codice tedesco per la marina mercantile [e dell'italiano], non comprendendovi però quelle materie di diritto privato che rimangono di competenza delle consuetudini giuridiche marittime e della relativa giurisprudenza.

[Alla legge del 1854, che tentò una prima unificazione delle precedenti, molte altre seguirono, modificando e riordinando continuamente la materia, mentre furono compiute inchieste vaste e minute, avviate ricerche interessanti, tenute conferenze internazionali, come quella del 1889 a Washington. Nel 1894 venne finalmente compilata una legge, entrata in vigore il 1° gennaio 1895, che è una completa *consolidazione* di tutte le precedenti, limitandosi gli emendamenti alle più urgenti necessità suggerite dall'esperienza, e ad alcune semplificazioni della procedura (2). Non è una vera *codificazione* di tutte le disposizioni sulla materia, perchè consolida soltanto gli Statuti parlamentari, e, salvo poche eccezioni, lascia intatte la *common law* e la giurisprudenza.

[La legge del 1854 si divideva in undici sezioni o parti, con 543 articoli. La legge del 25 agosto 1894 si divide in 14 parti, con 748 articoli, oltre a 22 *schedules*, o appendici e tabelle varie, l'ultima delle quali si riferisce appunto alle leggi abrogate.

I. (3) *Registrazione* (art. 1-91). — Sono navi inglesi quelle che appartengono a sudditi britannici o naturalizzati od a società rette dalle

(1) [Ho creduto di sopprimere le sei pagine (930-935), nelle quali l'autore analizza la legge del 1854, sostituendovi invece l'analisi della recente legge del 1894 che comprende ed abroga quasi tutte le precedenti].

(2) [Agli art. 66, 124, 362, 503, 548, 681, ecc.].

(3) [La legge del 1854, in una parte preliminare, che manca in quella del 1894, determinava la competenza del *Board of Trade* in materia di marina mercantile; l'art. 6, che venne poi fuso in altre leggi vigenti, disponeva che " Il *Board of Trade* ha la vigilanza generale di tutto quanto concerne la marina mercantile ed i marinai, ed è autorizzato a provvedere all'esecuzione di questo e di tutti gli altri Atti ad essi relativi „].

[leggi inglesi ed aventi residenza nello Stato. Tutte le navi inglesi devono esser registrate; sono esenti da tale obbligo le navi inferiori a 15 tonnellate, che servono per la navigazione dei fiumi o delle coste dove risiede il loro proprietario nel Regno Unito o nei suoi possedimenti, nonchè i battelli da pesca inferiori a 30 tonnellate che si adoperano sulle coste di Terranova, del golfo di San Lorenzo o del Canada. I governatori, gli ufficiali di porto, e le altre persone all'uopo nominate devono registrare le navi secondo le formule prescritte dalla legge, notandone il nome, la stazzatura, le dimensioni, e la proprietà, coi titoli relativi, dei quali conservano copia autentica. Si devono dare certificati della seguita registrazione a chi debitamente li richieda, e su di essi devono sempre essere notati i mutamenti del proprietario, del capitano, come pure tutte le variazioni che seguono nella proprietà della nave o negli oneri da cui è gravata per morte, matrimonio, fallimento ecc. La legge determina in qual modo la nave possa garantire gli oneri che su di essa incombessero per debiti, prestiti, forniture ed altro, e quale procedura si deva allora seguire in caso di vendita. Il nome della nave non può esser mutato senza il consenso del *Board of Trade*. La legge determina il modo di accertare il tonnellaggio della nave, e di precisare tutte le altre notizie, che devono essere iscritte sul registro. Molte disposizioni di questa prima parte sono di diritto privato, e mancano affatto nel codice per la marina mercantile pel Regno d'Italia del 25 ottobre 1877, dando luogo a frequenti e vive controversie, che in Inghilterra, sin dall'atto del 1854 e più dopo questo del 1894, vengono più agevolmente risolte colla scorta di una ricca giurisprudenza (1).

II. *Capitani e marinai (Masters and Seamen, art. 92-266)*. — 1. In questa parte della legge si regolano i diritti, i doveri e le responsabilità del capitano (cioè di chiunque ha il comando d'una nave) e dei marinai (cioè di tutti coloro che sono impiegati o arruolati su di una nave (eccetto i comandanti, i piloti ed i mozzi). I capitani devono avere regolare patente od essere autorizzati al comando a termini della legge, la patente è di varie specie, e si dà in seguito ad esame, da cui sono esenti solo coloro che servirono nella flotta reale. La legge contiene speciali disposizioni pel servizio dei mozzi, specie a vantaggio delle classi povere, che intendano avviare i loro figli alla carriera marittima. Per arruolare marinai sopra un bastimento è necessaria una speciale licenza del *Board of Trade*; sono comminate severe ammende a chi arruola marinai senza licenza, specie se verso compenso. Con ciascun marinaio deve esser concluso un regolare

(1) [Si veda specialmente l'opera di C. ABBOTT, che fu poi il *chief justice* Lord TENTERDEN, *A treatise relative to merchant ships and seamen, in six parts* (proprietari di navi, uff. del commercio, uffici marittimi, corti navali, uff. della marina mercantile, persone impiegate nella navigazione e nel trasporto di passeggeri, trasporto di merci, salari dei marinai, salvataggi, collisioni ecc.), XII ediz., Londra 1881 (che non è certo l'ultima)].

[contratto scritto, di cui la legge determina le modalità, distinguendo specialmente le navi che fanno il commercio nel Regno da quelle che si recano all'estero; il contratto deve esser letto al marinaio, e depositato in copia all'ufficio marittimo. Particolari disposizioni sono consentite per l'arruolamento dei lascari, o nativi dell'India. Ai marinai sbarcati, o che lasciano comunque regolarmente il servizio, dev'esser dato dal capitano o dall'armatore un certificato di scarico (art. 92-130).

2. — Seguono minute e numerose disposizioni sui salarii dei marinai (art. 131-197), conformi alla legge del 1854 ed al *Merchant Seamen Payment of Wages and Rating Act* del 1880. La legge dispone che i salari devono esser pagati davanti ad un soprintendente, a viaggio compiuto, e come si possano dare acconti, e si debba di tutto tener conto, presentando certificati conformi a moduli legali. Il sovrintendente può decidere ogni controversia d'un valore inferiore a 5 Ls., o rinviarla colle altre maggiori ai tribunali; se le parti sono d'accordo può decidere nei loro riguardi qualsiasi controversia per qualunque somma. Il sovrintendente può sempre richiedere carte di bordo od altre. Le speciali convenzioni relative al pagamento dei salari devono sempre essere scritte sul contratto e seguire nel modo prestabilito; sono all'uopo istituite casse di risparmio speciali a favore dei marinai. Il salario non può esser modificato per cagione dei noli della nave o dei suoi indugi in un porto; cessa però in caso di inabilità del marinaio, di naufragio o di perdita del bastimento. Il marinaio può sempre reclamare il suo salario davanti ad una Corte di giurisdizione sommaria, con alcune eccezioni determinate con molta precisione. La legge determina poi in qual caso i tribunali possano rescindere i contratti, come si debba devolvere la proprietà del marinaio morto durante il viaggio, distinguendo i vari casi che possano seguire e provvedendo specialmente perchè le famiglie dei marinai abbiano non solo ciò che essi avessero lasciato, ma il salario che risultasse loro dovuto al momento della morte. Severe pene sono comminate a coloro che abbandonano marinai, con obbligo di indennizzarli dei danni ingiustamente sofferti: le pene e l'indennizzo sono naturalmente più gravi in caso d'abbandono in terra straniera. E per i casi nei quali l'abbandono diventa necessario sono determinate speciali disposizioni, e furono conclusi accordi colle principali potenze marittime, affinchè sia sempre possibile venir loro in aiuto; un fondo speciale votato ogni anno dal Parlamento viene destinato a questo servizio (art. 197).

3. — La legge determina in seguito, con molta precisione, le provviste di acqua potabile, le provviste in genere, i medicinali, gli antiscorbutici, che devono trovarsi a bordo di ciascuna nave. Ogni nave che ha più di 100 persone a bordo deve avere un medico speciale. In caso di constatate deficienze o di cattiva qualità dell'acqua o del resto, ciascun marinaio può reclamare alle autorità di porto, ai consoli, ai comandanti delle Regie navi, agli ufficiali della dogana.

[Il capitano, appena ciò sia compatibile col servizio della nave, deve all'uopo permettere al marinaio di allontanarsi per il tempo necessario a sporgere il suo reclamo. I marinai sono specialmente tutelati contro gli indebiti aggravi, e si provvede alla costruzione di speciali locande per loro uso, con distinte pene per chi chieda loro un prezzo eccessivo o detenga indebitamente i loro effetti, o solleciti a bordo, prima dell'arrivo, i marinai ad alloggiare presso di lui (198-219). Di rimando, la legge provvede al mantenimento della disciplina fra i marinai. I marinai che ricusano di assumere sulla nave il servizio per il quale si sono impegnati, in seguito a denuncia giurata dell'armatore o del capitano innanzi ad un giudice di pace possono esser condannati sino ad un mese di carcere o consegnati al capitano per subire una pena disciplinare. L'abbandono della nave senza permesso è punito con una multa uguale al doppio del salario, e l'assenza dalla nave nelle 24 ore prima della partenza è considerata come diserzione. Il disertore perde tutto ciò che possiede a bordo, e tutti i salari od onorarii di cui si trovasse in credito. La legge contiene speciali disposizioni penali, per i vari casi di disobbedienza, resistenza ai superiori, danneggiamento di oggetti od attrezzi della nave ecc. (art. 220-238). Ogni nave deve avere un giornale di bordo, nel quale si devono registrare tutti i fatti relativi alla nave, alla navigazione, alla ciurma ecc. Il giornale di bordo deve essere ad ogni richiesta messo a disposizione degli ufficiali della marina mercantile, o inviato all'ufficio da cui la nave dipende se questa fosse venduta, abbandonata, perduta, o mutasse destinazione (art. 239-243).

4. — Sono istituiti nei porti del Regno alcuni speciali " Uffici di marina, presieduti dal sindaco, con quattro membri nominati dal *Board of Trade*, e sei altri eletti fra gli armatori. Una *schedule* (la settima) annessa alla legge determina il metodo dell'elezione e le condizioni richieste per l'elettorato e per l'eleggibilità. Chi ha la proprietà di 250 tonnellate ha un voto, due voti chi ne possiede 500 e così di seguito sino a 10 voti. Le elezioni devono essere rinnovate ogni tre anni, nel mese di gennaio. Nel caso non riesca la formazione o la rinnovazione di un ufficio di marina, vi provvede il *Board of Trade*, che ha pure la facoltà di cassare singole nomine e deliberazioni di ciascun ufficio. Ogni ufficio di marina ha i proprii locali, ed in esso risiedono un soprintendente, i delegati, il segretario, e il personale di servizio. Anche di questi uffici sono con precisione determinate le competenze, con pene adeguate. A Londra, sotto la vigilanza del *Board of Trade*, è stabilito un *General registrar and record Office of seamen*, nel quale devono essere raccolte le liste degli equipaggi, e le notizie relative alle nascite ed alle morti che seguono su tutte le navi inglesi (art. 244-266).

III. *Servizio dei passeggeri e degli emigranti* (art. 267-368). — Questa parte della legge riguarda le navi adoperate per servizio dei passeggeri ed in modo speciale degli emigranti e riproduce sostanzialmente i

[*Passengers acts* del 1855 e del 1863; in questa materia la competenza del *Board of Trade* concorre talvolta con quella del Ministero delle Colonie, che anzi si può dire i primi atti per la tutela degli emigranti imbarcati sulle navi vennero emanati appunto in considerazione delle colonie inglesi, e solo dal 1873 sono state trasferite al *B. of Trade* molte competenze che spettavano prima al Min. delle Colonie. Speciali cure sono naturalmente rivolte ai passeggeri che si imbarcano per grandi viaggi marittimi, ad eccezione quindi del bacino del Mediterraneo. Nessuna nave che trasporti passeggeri od emigranti può prendere il mare senza un certificato di navigabilità, sotto pena di confisca, limitata poi ad una multa estensibile sino a 2000 Ls. Il numero dei passeggeri che possono essere accolti a bordo è così limitato, che per ciascuno resti uno spazio di 18 piedi inglesi quadrati, sotto comminatoria d'una multa di 5 a 20 Ls. per ciascun passeggero. Il capitano, prima di salpare, deve consegnare all'ufficio marittimo una doppia lista dei passeggeri, sotto pena d'ammenda da 5 a 100 Ls., e attendere la visita della sua nave, per cura di speciali ispettori, i quali hanno facoltà di ordinare perizie e nuove prove. Le norme speciali relative alla coperta, alle cucette, alla polizia della nave, alle tariffe ecc. nulla lasciano a desiderare (art. 267-368).

IV. *Navi da pesca* (art. 369-417). — Speciali disposizioni contiene la legge per le navi da pesca, sia per accertare il loro tonnellaggio, in quanto le navi minori sono, come si è veduto, esenti dall'accennata vigilanza, sia per la loro speciale registrazione conforme ai *Merchant shipping fishing boats acts* del 1883 e del 1887, ai *Sea fisheries acts* del 1868 e del 1883 (31 e 32 Vitt., c. 45; 46 e 47, id. c. 22), sia per la disciplina delle ciurme a bordo delle medesime e per gli speciali congegni, salvagente e barche di salvataggio ecc. di cui queste navi devono essere munite. In ragione della maggior durata delle assenze di queste navi, sono date ai capitani ed ai sovrintendenti degli uffici di marina maggiori facoltà, che si esercitano sempre sotto la vigilanza e secondo gli ordini del *Board of Trade* (art. 369-391). Speciali disposizioni si applicano, specie quanto all'arruolamento dei mozzi alle navi da pesca superiori a 25 tonnellate e su altre navi speciali (*trawlers*), nonchè per tutto quanto concerne il trasporto del pesce per mezzo delle navi suddette (art. 392-417).

V. *Sicurezza della navigazione* (*Safety*, art. 419-463). — Sono specialmente lodevoli le disposizioni della legge per prevenire tutti gli infortunii marittimi. Speciali regolamenti compiuti dal *B. of T.*, d'accordo coll'Ammiragliato, mirano a prevenire le collisioni in alto mare, determinando tutto quanto concerne i segnali, la marcia ecc. (1), e devono essere forniti a tutte le navi e da esse osservati. Speciali ispezioni sono all'uopo ordinate ai segnali di tutte le navi nazionali e

(1) LXX, *Statutes* ecc., III, pag. 1621-1630.

[straniere nei porti inglesi. Si determinano i reciproci doveri di assistenza in caso di collisioni, e la misura nella quale le disposizioni relative ai casi di collisioni possono essere applicabili alle navi straniere. Notizia di tutti i disastri marittimi, specie quando ne consegua la perdita del bastimento, deve esser data immediatamente al *B. of T.*, sotto comminatoria d'una multa di 50 Ls. Il *B. of T.* ha facoltà di fare i regolamenti relativi a tutto ciò che concerne i salvataggi personali (*rules for life-saving appliances*), determinando i doveri degli armatori e dei capitani e le pene in caso di inosservanza, conforme all'atto speciale del 1888 (*life-saving appliances act*); a tal uopo è costituito presso il *B. of Trade* un Comitato composto di tre armatori, scelti dal consiglio della Camera degli armatori del Regno Unito, due scelti dalle associazioni di Liverpool e di Glasgow, due costruttori di bastimenti, tre marinai anziani scelti dalle rispettive società, e due altre persone scelte da associazioni marittime (Sched. 7). Nell'Appendice alla legge del 1894 si contengono le norme principali per tutto quanto concerne gli apparecchi di salvataggio, determinati colla più grande precisione (1). Speciali regolamenti sono pure emanati conforme alla legge, per segnali di soccorso, nonchè per la linea d'acqua di ciascuna nave e quindi per il carico che essa può portare; queste ultime disposizioni trovano in una certa misura la loro applicazione anche alle navi coloniali ed alle navi straniere nei porti inglesi, in quanto hanno relazione colla salvezza dell'equipaggio, e colla sicurezza della navigazione. È vietato o soggetto a norme speciali, con gravi pene, il carico di merci pericolose o dannose, specialmente di materie esplosive; la legge contiene pure speciali disposizioni per il carico di legname e di grani, nel primo caso per prevenire gli incendi, nel secondo per impedire che i cereali possano subir danni ad arrivare deteriorati, conforme alle prescrizioni del *Merchant shipping carriage of grain act* del 1880. Estesi poteri sono conferiti alle autorità marittime per impedire la navigazione e persino detenere le navi ritenute pericolose o disadatte, con facoltà di applicarli in taluni casi anche alle navi straniere nei porti inglesi, e con norme precise per i compensi e le indennità che debbono in taluni casi esser pagati ai proprietari od agli armatori.

VI. *Inchieste e Corti marittime* (*Special Shipping Inquiries and Courts*, art. 464-491). — Speciali inchieste possono essere ordinate per tutti i danni, le perdite, gli infortuni che può subire o recare una nave; queste vengono di solito affidate ai magistrati che fanno parte degli uffici marittimi; il lord Cancelliere può nominare però anche speciali commissari dei naufragi per tutto il Regno Unito. Gli ufficiali delle regie navi, i consoli possono costituire in questi casi speciali Corti navali, composte di non più di cinque e non meno

(1) [V. PULLING, *Shipping Code*, London 1894].

di tre membri, per quanto è possibile ufficiali della marina, consoli o armatori. I poteri di queste Corti navali sono minutamente determinati, ed esse devono inviare le loro relazioni al *B. of Trade*. In ogni porto è costituita una *Court of Survey*, con un giudice e due assessori, che giudica secondo norme esattamente determinate (1) ed ha facoltà di sentire persone tecniche e percepire speciali tasse giudiziarie ed ammende.

VII. *Consegna delle merci* (art. 491-501). — La legge contiene speciali disposizioni per la consegna delle merci imbarcate e per il modo e la misura nelle quali rispondono del relativo nolo; determina come si deva procedere alla vendita nel caso non siano reclamate o non vengano pagati i noli relativi.

VIII. *Responsabilità degli armatori* (art. 502-509). — La parte VIII determina la responsabilità degli armatori, in caso di perdita delle merci o di avarie da esse subite, in caso di perdita di vita o di altri danni subiti da marinai o da passeggeri, ed i poteri delle Corti competenti nel determinare la responsabilità medesima e il risarcimento dovuto dagli armatori.

IX. *Naufragi e salvataggi* (art. 510-571). — La nave può trovarsi esposta a perdite od a pericoli per forza degli uomini o degli elementi. Il caso d'un saccheggio è ora abbastanza raro, ma altrettanto non può dirsi dei naufragi, che sono abbastanza frequenti. Nell'uno e nell'altro caso, la legge determina anzitutto la responsabilità di coloro che comandano la nave, le norme da seguire, sia per avvicinarsi a terra, sia per il getto delle merci, sia per tutto ciò che si deve fare in tali casi dal comandante; soprattutto poi prevede il caso in cui una nave prima o dopo il naufragio, o le merci su di essa imbarcate sieno salvate da un'altra nave, da una nave della marina militare o da privati, e regola con molta cura le numerose controversie che possono derivarne, per la misura dei compensi e per ogni altra relazione col salvataggio compiuto.

X e XI. *Pilotaggio* (art. 572-633), e *Fari* (611-674). — Queste due parti della legge si riferiscono ad argomenti dei quali si tratta nel paragrafo susseguente, il servizio dei piloti e quello dei fari, ed ivi perciò se ne terrà parola, tenendo conto del pari della legge del 1894.

XII. *Fondo per la marina mercantile*. — Le tasse, multe, indennità pagate per la visita dei bastimenti, il ricavato della vendita delle merci non reclamate, ed una quantità di altri proventi determinati dalla legge si devono versare al fondo della marina mercantile; vi contribuisce pure lo Stato con una somma annualmente votata dal Parlamento. Questo fondo ha una propria amministrazione e deve presentare tutti gli anni la sua relazione al Parlamento (2) (art. 676-679).

(1) [Riprodotta a pag. 855-867 del PULLING's *Shipping Code*, 1894].

(2) Per questa relazione e per tutte le altre V. la nota a pag. 1091.

[XIII. *Procedura.* — La legge determina come debbano essere puniti i reati commessi in violazione di essa ed in quali casi si deva procedere sommariamente, distinguendo i reati commessi mentre le navi sono ancorate alle coste inglesi, quelli commessi a bordo e quelli commessi da marinai inglesi in porti stranieri, in quanto sono soggetti alla giurisdizione dell'Ammiragliato. In alcuni casi le autorità inglesi possono procedere anche contro navi straniere le quali, sulle coste del R. U. o nel raggio di tre miglia da esse, abbiano recati danni (art. 680-712).

XIV. *Disposizioni varie.* — In questa parte si determina la competenza del *B. of Trade*, il modo di rimborsare le spese incorse dai funzionari delle dogane per la marina mercantile, le forme dei documenti ad essa prescritti. Si dà facoltà al *B. of Trade* di nominare speciali *Surveyors*, tanto nel Regno che nelle Colonie, e ispettori per riferire su tutto quanto concerne questo servizio, determinando le pene cui sono soggetti tutti coloro che li impacciano nell'esercizio delle loro funzioni. Si determinano i casi di esenzione da varie tasse e diritti marittimi, le norme per la registrazione dei segnali privati (art. 713-748). In fine seguono numerosi formularii, tabelle di spese marittime, l'elenco delle leggi approvate o modificate, la definizione di tutte le parole tecniche usate nella legge, e tutto quanto può meglio giovare alla sua interpretazione ed applicazione. Con speciali relazioni annuali se ne dimostrano la successiva applicazione o gli effetti (1)].

(1) [Non possiamo citare le relazioni che si presentarono nel corso del 1895 in applicazione della nuova legge. Ma negli Atti Parl. del 1892, gli ultimi i cui documenti abbiamo potuto consultare, troviamo le seguenti:

[Relazione del Comitato nominato dal *B. of Trade* per esaminare le alterazioni proposte dalla Conferenza di Washington nelle norme per prevenire le collisioni in mare, in continuazione d'altre precedenti), *Parl. P.*, 1892, vol. LXXI, pag. 123. — Paragone fra le norme per gli itinerari marittimi vigenti e quelle proposte dalla Conferenza di Washington, *ivi*, vol. XCVI, pag. 327. — Trattato fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti per i disertori marittimi, *ivi*, pag. 391. — Relazione sulla conferenza internazionale di Washington sui segnali marittimi, *ivi*, pag. 327. — Relazione sui progressi della marina mercantile inglese nel 1891, *ivi*, t. XXI, 1. — Elenco delle navi trattenute, distrutte o altrimenti messe fuor d'uso nel 1891-92, *ivi*, pag. 107. — Relazioni sugli infortuni marittimi al *B. of Trade*, *ivi*, pag. 495. — Relazione sulle perdite di vite in mare pel 1890, *ivi*, pag. 87 ecc.

[Nel 1890 andarono perdute per naufragi 528 navi inglesi di 206.134 tonnellate, di cui 394 navi a vela e 134 vapori. Il numero è inferiore al massimo di disastri che si verificò nel 1881 e fu di 973 navi, ma superiore al minimo, che si ebbe nel 1889 e fu di 447. Il numero dei passeggeri e dei marinai perduti nel 1890 fu di 2544 (1872 marinai e 172 passeggeri). Le altre cifre più importanti date dalle ultime statistiche della marina mercantile sono le seguenti: tonnellaggio delle navi entrate nei porti inglesi nel 1891, 36.857.014, di cui 26.637.187 inglesi; delle uscite 37.953.605, di cui 27.320.248 inglesi; escludendo le navi entrate in zavorra, il tonnellaggio totale delle navi entrate è di 28.100.784, delle uscite di 34.213.440. Il movimento principale è rappresentato dai porti di Londra 7.637.965 ton., Liverpool 5.866.920, Cardiff 3.425.891, Hull 2.087.871, Newcastle

§ 139.

A. 2. Disposizioni relative ai passeggeri marittimi, ai piloti ed ai porti.

Anche le materie di cui dobbiamo parlare in questo capitolo sono regolate dalle leggi sulla marina mercantile; ma giova tenerne separato ragionamento, a cagione del loro carattere particolare e della connessione loro con alcune speciali corporazioni e con atti locali nonchè per la relazione che esse hanno da un lato col dipartimento dell'Ammiragliato, dall'altro col Ministero delle colonie.

I. L'*Amministrazione dei piloti* è stata ordinata nel suo assetto presente col mezzo della corporazione di *Trinity House*. In seguito ad una carta di concessione del 1523 (15 Enrico VIII) questa Gilda ebbe facoltà di scegliere un *Master*, 4 *Wardens* ed 8 *Assistants* per provvedere alla propria amministrazione e " ad altre materie relative all'arte ed alla scienza della navigazione „ (1). Una nuova concessione (carta), che diede alla Compagnia la costituzione durata sino al presente, venne emanata da Giacomo II. Con legge del 1836 (6 e 7 Guglielmo IV) le minori corporazioni allora esistenti vennero poste sotto l'autorità della *Trinity House*. Per effetto di questi privilegi, la corporazione aveva largamente aumentate le sue entrate, le quali erano poi impiegate alla costruzione ed al mantenimento di fari, segnali galleggianti e boe come per gli stipendi dei suoi impiegati e per molte fondazioni. Il re Guglielmo IV, sin dal suo avvenimento, al trono si trovò, come *Master*, alla testa della potente corporazione.

1.932.199. Il totale delle navi inglesi registrate nel 1891 era di 21.543 di 8.279.297 tonn., di cui 7720 vapori di 5.307.204 tonn. Nel 1891 furono costruiti nei porti del R. Unito per la marina mercantile 980 navi di 670.595 tonn., e per conto di stranieri 228 navi di 138.894 tonn.].

(1) La carta del 1523 (15 Enrico VIII) relativa ai *Masters, Wardens and Assistants of the Guild, Fraternity, or Brotherhood of the most Glorious and Undivided Trinity, in the parish of Deptford Strond, in the County of Kent*, attribuisce loro una serie di privilegi speciali e pone le prime basi di una polizia delle coste marittime e delle rive fluviali, collegata alle carte successive e ad una serie di leggi speciali. Colla legge del 1566 (8 Elisabetta, c. 13), vennero deferite a questa Corporazione anche la costruzione e l'amministrazione di boe e di segnali marittimi, che appartenevano prima all'ufficio del Grande Ammiraglio. Sotto Giacomo II venne pubblicata una nuova carta marittima, che dava facoltà di nominare piloti per il Tamigi, di costruire nuovi segnali, di nominare piloti speciali e di emanare particolari regolamenti sulle discipline della marina mercantile. Colla legge del 1825 (6 Giorgio IV, c. 125), si tentò una prima codificazione delle disposizioni relative ai piloti con norme relative agli esami, alla nomina ed al servizio dei medesimi. La legge del 1836 (6 e 7 Guglielmo IV, c. 79), assoggettò le piccole corporazioni indipendenti che sino allora esistevano all'autorità della *Trinity-House*. — Il reddito lordo di questa grande Corporazione ammontava ad oltre 300.000 Ls. all'anno, un quarto delle quali costituivano un'economia, che veniva in gran parte consacrata ai marinai invalidi

Per quanto rispettabile fosse l'istituto di *Trinity House*, essa non corrispondeva però più nel secolo XIX agli interessi generali della marina mercantile. La legislazione ha perciò passo passo estese le facoltà dell'Ufficio del commercio su di essa, sottoponendo al controllo dell'Amministrazione ministeriale le tasse di pilotaggio, i bilanci dell'entrata e della spesa e la costruzione delle opere marittime, specialmente coll'intento di ridurre alquanto le elevate tasse relative. In questo senso fu promulgata anzitutto la legge del 1802-03 (43 Giorgio III, c. 152), che con parecchie altre successive venne una prima volta consolidata nella legge del 1825 (6 Giorgio IV, c. 125). Dopo l'abolizione del monopolio dei piloti, seguita colla legge del 1849 (12 e 13 Vittoria, c. 88) si tentò una nuova codificazione colla legge 16 e 17 Vittoria, c. 129, e successivamente colle parti V e VI della legge sulla marina mercantile del 1854 [e definitivamente colla parte X, art. 572-633 della legge del 15 agosto 1894].

[Secondo le disposizioni relative ai piloti contenute in questa parte della legge del 1894, si determinano i poteri del *B. of Trade* in ordine ai piloti secondo le leggi generali precedenti e lo speciale *merchant shipping pilotage act* del 1889. Il *B. of Trade* ha facoltà di promulgare speciali ordinanze per il servizio dei piloti, di esonerare per mezzo delle autorità da esso dipendenti, sia dal servizio obbligatorio come piloti, sia dall'uso dei piloti pratici nei singoli porti; le autorità che presiedono a questo servizio hanno alla loro volta facoltà di emanare speciali disposizioni per i singoli porti, contro le quali è ammesso reclamo dalla maggioranza dei piloti dell'ufficio locale di marina o di 6 o più armatori, proprietari ed assicuratori di navi. Le autorità proposte al servizio dei piloti devono mandare annuali relazioni al *B. of Trade*, registrare le licenze dei piloti, percepire le tasse di pilotaggio, e provvedere a tutto questo servizio. Il servizio dei piloti continua a rimanere obbligatorio dove esso era tale prima della legge del 1894, specie conforme alla legge del 25 luglio 1825 (6 Giorgio IV, c. 125). La legge regola con precisione i reati commessi dai piloti nell'esercizio delle loro funzioni ed i casi nei quali possono essere sospesi, destituiti od altrimenti puniti; determina pure le navi, i segnali e gli altri sussidii dei quali i piloti stessi devono servirsi, mantenuta la facoltà della *Trinity House* di accordare licenze ai piloti, previo esame entro certi limiti, che sono quelli della sua antica giurisdizione marittima, e si regola la composizione e l'amministrazione del *pilotage fund*, amministrato da questa società, e tutto quanto ancora concerne

ed alle loro vedove ed orfani. La Corporazione si regge con una direzione composta di 31 *Eldern Brethern*, ai quali si aggiungono un numero illimitato di fratelli scelti a suffragio segreto da tutti i capitani di nave inglesi. Fra i "vecchi fratelli" sono 11 membri d'onore scelti fra le più distinte persone dello Stato; gli altri 20 sono scelti fra i "giovani fratelli", e provvedono all'Amministrazione della Corporazione divisa in sei Comitati.

la sua giurisdizione e le sue relazioni colle altre autorità che presiedono a questo importante servizio (1)].

II. L'ordinamento amministrativo dei fari era compreso tra i diritti della corporazione di *Trinity House* e ne seguì perciò le sorti. Anche in questa materia la nuova legislazione ampliò le facoltà dell'Ufficio del commercio, prima negli art. 389-416, parte VI della legge del 1854, [poi in altre leggi successive e in modo definitivo e completo negli articoli 634 a 680 della parte XII della legge del 15 agosto 1894].

[Le autorità che presiedono ai fari, alle boe, alle lanterne ed agli altri segnali per la navigazione marittima, devono presentare le loro relazioni al *B. of Trade*, il quale, in caso di lagnanze, può inviare speciali ispezioni, facoltà mantenuta pure alla corporazione di *Trinity House*. Questa, insieme a tale autorità, esercita pure un ampio potere per la costruzione di fari per il loro servizio e di vigilanza per la percezione delle tasse relative. Anche questa materia è regolata con grandissima cura, e mentre negli ultimi anni venne notevolmente migliorato il servizio, furono ridotte le tasse relative] (2).

III. Il terzo dipartimento appartenente un tempo all'Ammiragliato è quello dei porti. I regolamenti relativi erano contenuti già nell'antichissima costituzione dei Cinque porti. Per i porti aperti più tardi si provvide con una serie di atti locali; le prime leggi generali sulla polizia dei porti e sulla loro costruzione furono quelle del 1745-46 e del 1806 (19 Giorgio II, c. 22 e 46 Giorgio III, c. 135). La successiva legge fondamentale del 1813-14 (54 Giorgio III, c. 159) diede facoltà all'Ammiragliato di emanare speciali disposizioni per le ancore ed il collocamento delle navi nei porti e nei fiumi, di nominare *masters* di porto regi, con speciali disposizioni di polizia sui fuochi a bordo, sulle polveri da sparo, sul gettito di zavorra e di sostanze insalubri nei porti e somiglianti. Col potente sviluppo della marina mercantile e coi provvedimenti che si dovettero successivamente prendere per l'ampliamento dei porti, la materia diventò sempre più argomento di leggi speciali, imperocchè ogni singola costruzione, alla quale si doveva provvedere, richiedeva una legge speciale del Parlamento. La Camera dei Comuni si trovò perciò davanti tutti gli anni un numero abbastanza cospicuo di leggi relative a questa materia; soltanto col *Clauses Act* del 1847 (10 e 11 Vittoria, c. 27) vennero unificate alcune disposizioni relative a tutti i porti. L'interesse del pubblico ad un buon ordinamento dei porti venne guarentito con *standing orders* del Par-

(1) [Relativamente a questo servizio vedi il Resoconto annuale sul servizio dei piloti nel Regno Unito, pel 1891 nei *Parl. P.*, LXXI, pag. 325. — I *Provisional Orders* emanati in proposito dal Ministero del Commercio vengono poi presentati al Parlamento].

(2) [V. il resoconto delle entrate e delle spese per la costruzione e la manutenzione dei fari nel Regno Unito e nelle colonie nel 1870-71, *Parl. P.*, 1892, volume LXXI, pag. 83].

lamento, quali vengono emanati per la preparazione dei *private acts*. Queste guarentigie si fondano sopra la cooperazione delle autorità governative col Parlamento e coi suoi comitati (*committees*), alla quale il *Board of Trade* si doveva mostrare molto più adatto dell'antico Ufficio dell'Ammiragliato. La recente legislazione aveva nuovamente affidata questa materia all'Ufficio del commercio attribuendogli la facoltà di emanare ordinanze, come in materie analoghe (*Provisional Orders*) (1).

La legge del 1862 (*Harbours Transfer Act*, 25 e 26 Vittoria, c. 69) deferì a tale uopo una serie di attribuzioni dell'Ammiragliato, relative ai poteri determinati dal *Preliminary Inquiries Act* del 1851 (14 e 15 Vittoria, c. 49), all'Ufficio del commercio, coll'obbligo di dar sempre notizia all'Ammiragliato stesso di tutte le costruzioni fatte nei porti o sul mare. Coll'articolo 9 di quella legge venne riservata all'Ammiragliato anche la facoltà di approvare preventivamente tutte le opere da costruirsi o da modificarsi nei luoghi dove si trovano regi arsenali, magazzini od altre stazioni marittime (2).

(1) Il *General Pier and Harbour Act* del 1861 (24 e 25 Vittoria, c. 45) si riferisce agli intraprenditori privati i quali assumono lavori portuali verso garanzia o concessione di percepire speciali tasse. Essi debbono rivolgersi all'ufficio del commercio; per lavori che non superino l'importo di 100.000 *La.*, possono ottenere un *Provisional Order* verso presentazione ed approvazione dei progetti da parte dell'Amministrazione locale e dell'Ammiragliato, la cui approvazione viene in ogni caso riservata. In caso di rifiuto o di altre controversie, la questione viene deferita ad un Comitato speciale.

[Le leggi principali relative ai porti, ai *docks* ecc. sono le seguenti:

- 1542-43. 34 e 35 Enrico VIII, c. 9, Protezione ecc.;
- 1745-46. 19 Gior. II, c. 22, id.;
- 1806. 46 Gior. III, c. 153, Opere portuali;
- 1813-14. 54 id., c. 157, Protezione ecc.;
- 1847. 10 e 11 Vitt., c. 27, Porti, *Docks* ecc.;
- 1861. 24 e 25 id., c. 45, Porti; c. 47, sez. 3, Prestiti 1862; 25-26 id., c. 19; Porti, c. 69, Ammiragliato e *B. of Trade*;
- 1863. 26 e 27 id., c. 81, Prestiti;
- 1866. 29 e 30 id., c. 125, id.;
- 1871. 34 e 35 id., c. 101, Catene, àncore ecc.;
- 1877. 40 e 41 id., c. 16, Naufragi.

[Il *B. of Trade* presenta una relazione annuale sulla applicazione delle leggi del 1861, 1874 ecc. *Parl. P.*, 1892, vol. LXXI, nonchè al vol. XVII, pag. 683 ed al nome dei singoli porti].

(2) Nei documenti parlamentari si trova tutti gli anni un ricchissimo materiale relativo ai singoli porti. Nel 1845 venne pubblicata una relazione speciale sui porti di rifugio, *Reports of Commissioners of Harbours of Refuge*, continuata negli anni seguenti. Ripetendosi ogni anno in parecchi Atti le stesse disposizioni, si riconobbe ben presto la necessità d'una consolidazione col mezzo della quale si raccolsero in una legge le disposizioni generali per i lavori dei porti e per il loro ordinamento. Colla legge del 1861 (24 e 25 Vittoria, c. 44), la percezione delle tasse di pedaggio ancora esistenti in alcuni porti, l'abolizione dei diritti differenziali ed i provvedimenti relativi ad una serie di disposizioni locali vennero deferiti all'ufficio del commercio.

IV. Le disposizioni relative alla tutela dei passeggeri, che vennero raccolte nel *Passengers Act* del 1855 e negli altri successivi [consolidati essi pure nella legge del 1894] formano un quarto dominio riservato del pari all'Ufficio del commercio ed al dipartimento delle colonie. Infatti il *Passengers Act* del 1855, al pari di altre leggi sullo stesso argomento, venne emanato in vista dell'emigrazione verso le colonie, la quale per alcuni anni rimase affidata alla vigilanza del Ministero delle medesime, e soltanto nel 1873 venne trasferita all'Ufficio del commercio. Destinata in modo speciale alla tutela degli emigranti, essa è piena delle più sollecite cure per i passeggeri dell'infima classe che intraprendono lunghi viaggi di navigazione, per conseguenza ad esclusione del Mediterraneo. Nessuna nave per emigranti può essere messa in mare senza un certificato che assicuri essere essa in grado di riceverli e di ben tenere il mare, sotto pena di confisca ridotta con leggi successive ad una multa che può estendersi sino a 2000 Ls. Il numero dei passeggeri sopra coperta è determinato per guisa, che a ciascuno rimanga uno spazio di almeno 15 per 18 piedi quadrati sotto pena di un'ammenda di 5 a 20 Ls. per ciascun passeggero. Prima della partenza deve essere presentata alle autorità del porto una doppia notifica dei passeggeri, colla comminatoria di una ammenda da 5 a 100 Ls. in caso di mancanza; inoltre due o più ispettori debbono esaminare le condizioni della nave (5-100 Ls.). In caso non le venga concesso di prendere il mare, l'armatore può chiedere un nuovo esperimento davanti ad una speciale commissione. Le norme speciali sulla costruzione della coperta, delle cuccette e dei cessi, sulla illuminazione e la ventilazione, sulle barche di salvataggio ecc. lasciano ormai ben poco a desiderare in materia. Altrettanto si dica delle prescrizioni sulle provvigioni, sul trattamento dei passeggeri a bordo, sul personale di servizio, sulle cure mediche e sulle medicine che debbono essere tutte ispezionate prima della partenza. Speciali norme si riferiscono alla restituzione del prezzo di passaggio in alcune circostanze, al divieto di collocare i passeggeri in un luogo diverso da quello determinato all'obbligo di mantenerli a bordo per 48 ore anche a viaggio compiuto, al divieto della vendita di bevande alcooliche ecc. (15-20 Ls.). Tutte le ammende possono essere inflitte con procedura sommaria dai giudici di pace. L'armatore od il capitano debbono depositare una cauzione estensibile a 2000 Ls. a garanzia del compimento degli obblighi loro imposti per legge. Rimane sempre riservata al Governo la facoltà di emanare, con *Orders in Council*, provvedimenti speciali per tutto quanto concerne navi o viaggi singoli (1).

(1) Il punto di partenza di questa legislazione è costituito dall'istituzione di uno speciale Ufficio d'emigrazione nel 1840, al quale si connettono le prime leggi sui passeggeri marittimi. La prima legge principale, il *Passengers Act* del 1855, comprende 103 art., con numerosi formulari [e venne da noi esposta più sopra, essendo interamente fusa nella legge del 15 agosto 1894].

Oltre a tutte queste disposizioni generali e speciali delle leggi sulla marina mercantile, l'Ufficio del commercio ha facoltà di emanare norme relative ai passeggeri, all'Amministrazione dei porti, ai piloti, ai fari, ai segnali ed a tutto quanto riguarda la navigazione marittima (1).

§ 140.

A. 3. Il diritto di controllo dello Stato sulle Strade ferrate.

Il poderoso sviluppo dei capitali e dello spirito di intrapresa ha consentito che le strade ferrate venissero costruite in Inghilterra esclusivamente per opera dell'iniziativa privata. Lo scopo essenziale che la legislazione doveva proporsi in questa materia era perciò di sottoporre le strade ferrate alle minori limitazioni possibili, cui erano soggette sino allora le strade ordinarie ed i canali di cui le strade ferrate prendevano in certo modo il posto. Questa analogia ha fatto sì che il legislatore per lungo tempo considerò le strade ferrate come se esse dovessero servire all'uso di qualsiasi noleggiatore ed in certo modo si trovassero a servizio di tutto il pubblico. Ma, come sul Continente, la legislazione ha dovuto ben presto riconoscere, che siffatto uso comune non è praticamente possibile, mentre le strade ferrate per il modo col quale compiono il trasporto dei passeggeri e delle merci, costituiscono di necessità un vero e proprio monopolio, il quale richiede uno speciale controllo dello Stato non solo dal punto di vista del servizio postale e degli interessi militari, ma anche per la protezione del pubblico contro i possibili disastri e soprattutto contro un illimitato sfruttamento del monopolio. Una lunga esperienza dimostrò inoltre, che gli interessi pecuniari degli azionisti non sono affatto conformi in questa materia agli interessi del pubblico e dello Stato e che essi non bastano ad imporre alle Società di strade ferrate le necessarie limitazioni e precauzioni. La legislazione inglese esprime però con molta lentezza i risultati di queste convinzioni.

La legislazione sulle strade ferrate incomincia col *Railway Act*, per la linea da Manchester a Liverpool, compiuta nel settembre del 1830, che diede subito l'impulso ad una serie di leggi speciali. Il primo, timido tentativo di una legge generale sulle strade ferrate fu compiuto nel 1838, collo Statuto 1 e 2 Vittoria, c. 98. Con questa legge le Società delle strade ferrate vengono obbligate a trasportare le cassette postali verso un mite compenso, da determinarsi di tre in tre anni col mezzo di arbitri. Secondo la legge del 1840 (3 e 4 Vittoria, c. 97) nessuna strada ferrata può essere aperta all'esercizio

(1) [Si veda anche per quanto riguarda i passeggeri, quanto è detto nell'analisi della legge del 1894, al paragrafo precedente].

senza previa notificazione all'Ufficio del commercio, il quale può chiedere speciali relazioni statistiche, procedere alla visita della medesima, nominare ispettori ed approvare i nuovi regolamenti. Secondo la legge del 1842 (5 e 6 Vittoria, c. 55), nessuna strada ferrata può essere aperta al traffico senza previa notifica alle autorità governative, l'apertura può venir sospesa quando la linea sia incompiuta o non si trovi nelle richieste condizioni di sicurezza. L'Ufficio del commercio può regolare le linee di diramazione, le modificazioni ai tracciati, alle curve, alle pendenze pericolose, intervenire nell'esercizio del diritto di espropriazione, richiedere speciali notizie su ciascun infortunio ecc. Una Commissione d'inchiesta nominata nel 1844 ha preparato il materiale di nuovi progressi legislativi in questo senso, che vennero in parte sanciti colla legge del 1844 (7 e 8 Vittoria, c. 85), fra i quali l'obbligo per le strade ferrate di trasportare la corrispondenza postale, i militari e le guardie di polizia a prezzi determinati; di costruire lunghesso il tracciato delle linee uffici telegrafici; di usare di uguali binarii; di tenere una esatta contabilità; di presentare i loro redditi agli agenti delle imposte; di diminuire le tariffe dei trasporti appena il reddito netto supera il 10 %; di istituire treni a mitissimo prezzo per passeggeri di terza classe; di cedere in certe eventualità tutto le loro costruzioni allo Stato a prezzi da determinarsi per mezzo di arbitri ecc. Colle leggi ferroviarie sulle varie Compagnie del 1845 (*Railway Clauses Act*, 8 e 9 Vittoria, c. 16, 18, 20) e colla legge sulla responsabilità delle strade ferrate in casi d'infortunio del medesimo anno (8 e 9 Vittoria, c. 96), vennero aggiunte nuove disposizioni. Fu l'epoca della sfrenata, morbosa speculazione delle strade ferrate, che neppure uno speciale Ufficio per le strade ferrate, costituito nel 1846, riesci a temperare per modo che venne abolito nel 1851. Un'altra legge del 1854 (17 e 18 Vittoria, c. 31) tentò pure indarno di regolare il traffico sulle strade ferrate, soprattutto perchè era chiamata a decidere come istanza superiore la Corte dei *Common Pleas*. Anche la Commissione d'inchiesta istituita nel 1865, ad onta del suo importante lavoro e della sua pregevole relazione, non ebbe un grande risultato, dove se ne tolga l'estensione della ispezione governativa seguita colla legge del 1871 (34 e 35 Vittoria, c. 78) (1).

(1) Per la storia delle strade ferrate inglesi nel loro primo periodo sino al punto della massima speculazione si veda JOHN FRANCIS, *A History of the English Railways, its Social Relations and Revelations*, 1820-45, 2 vol. — Per ulteriori notizie su tutta la storia delle ferrovie inglesi si vedano specialmente le opere di GUSTAVO COHN: *Sviluppo della Legislazione ferroviaria Inglese*, Berlino, 1874; *La Politica Ferroviaria Inglese*, Berlino, 1875; *La Politica Ferroviaria Inglese negli ultimi 10 anni*, Berlino, 1883 (tutti in ted.). — Precorrendo la legislazione sulle strade ferrate, si ebbero, sin dal principio del secolo XIX, alcune concessioni per piccole tramvie. Le prime leggi del 1826 per la linea da Manchester a Liverpool

Un nuovo impulso ottenne la legislazione sulle strade ferrate

che si limitavano ad alcune disposizioni relative alle tariffe, trovarono vivissima opposizione negli interessi delle Compagnie proprietarie dei canali.

[A questa legge seguirono molte altre, tra cui ecco le principali:

- 1837-38. 1 e 2 Vitt., c. 98, sez. 11, Prima legge generale sulle S. F.;
- 1839. 2 e 3 id., c. 45, Costruzione delle S. F.;
- 1840. 3 e 4 id., c. 97, Norme per l'apertura e l'ispezione delle linee, e per la pubblicazione dei nuovi Regolamenti;
- 1842. 5 e 6 id., c. 55, Norme per l'apertura delle linee, notifica degli infortuni; c. 79 Passaggieri;
- 1844. 7 e 8 id., c. 85, Acquisto delle ferrovie da parte dello Stato dopo 21 anni e altre disposizioni;
- 1845. 8 e 9 id., c. 20, *Clauses Act*; c. 96, *Leasing*;
- 1846. 9 e 10 id., c. 57, Responsabilità delle S. F.;
- 1847-48. 11 e 12 id., c. 42, Tasse di trasporto;
- 1850. 13 e 14 id., c. 83, Disposizioni varie;
- 1851. 14 e 15 id., c. 42, sez. 2, Commissari; c. 64, Comm. per le S. F.;
- 1852-53. 16 e 17 id., c. 69 sez. 18, Marinai;
- 1854. 17 e 18 id., c. 30, Norme per i trasporti, disposizioni sugli arbitrati ecc.;
- 1857-58. 21 e 22 id., c. 75, Treni diretti;
- 1859. 22 e 23 id., c. 57, Arbitrati;
- 1861. 24 e 25 id., c. 97, Danni alle S. F.;
- 1862. 25 e 27 id., c. 89, sez. 199, Esenzioni per le S. F.;
- 1863. 26 e 27 id., c. 12, Trasporti di militari; c. 33, Tasse dei passeggeri; c. 99, Nuovo *Clauses Act*;
- 1864. 27 e 28 id., c. 120, Poteri delle Compagnie di S. F.; c. 121, Agevolezze per la costruzione delle S. F.;
- 1866. 29 e 30 id., c. 108, Sicurezza dei trasporti;
- 1867. 30 e 31 id., c. 127, Compagnie di S. F.;
- 1867-68. 31 e 32 id., c. 119, Regolamento;
- 1868-69. 32 e 33 id., c. 14, Tariffe; c. 103, Id., c. 114, *Abandonment*;
- 1870. 33 e 34 id., c. 19, Poteri e costruzioni;
- 1871. 34 e 35 id., c. 86, Poteri del Governo di impossessarsi delle ferrovie in caso di guerra; c. 78, Regolamento;
- 1873. 36 e 37 id., c. 48, Regolamenti; c. 76, Id.;
- 1874. 37 e 38 id., c. 40, Poteri del *B. of Trade*;
- 1875. 38 e 39 id., c. 31, Compagnie di S. F.;
- 1878. 41 e 42 id., c. 20 e 74, Disposizioni varie;
- 1879. 42 e 43 id., c. 49, Procedura sommaria; c. 56, Continuazione di alcuni regolamenti;
- 1880. 43 e 44 id., c. 42, Responsabilità degli impiegati;
- 1883. 46 e 47 id., c. 94, Tariffa dei passeggeri e trasporto delle truppe;
- 1888. 51 e 52 id., c. 25, Legge per meglio regolare il traffico sulle S. F. e sui cambi;
- 1889. 52 e 53 id., c. 57, Regolamento generale per le S. F. ecc.;
- 1892. 55 e 56 id., c. 44, Lieve modificazione alla legge del 1888;
- 1893. 56 e 57 id., c. 27, Ore di lavoro sulle S. F.;
- 1894. 57 e 58 id., c. 54, Emendamento alla legge del 1888.

[CH. DE FRANQUEVILLE, *Du régime des travaux publics en Angleterre*, 2^a ed., 4 vol., Paris, 1875, tratta distesamente delle ferrovie inglesi e della loro storia sino al 1873 nel vol. I, e nella prima parte del vol. II ed a quest'opera notevole si rinvia chi desiderasse più ampie notizie, specie dal lato tecnico e legislativo. — Da un punto di vista più generale si parla anche delle ferrovie inglesi sino al 1886, con notizie comparative, nell'opera di J. S. JEANS, *Railway Problems*, London 1887].

colla nuova istituzione di un Comitato misto delle due Camere, presieduto dal Ministro del commercio, seguita nel 1872. In seguito a ciò venne pubblicata l'importante legge del 1873 (36 e 37 Vittoria, c. 14) * per mettere in esecuzione il *Railway Traffic Act* del 1854, e specialmente per costringere le Società di strade ferrate ad accordare tutte le *reasonable facilities* e guarentire il traffico da possibili danni ed il pubblico da un disuguale trattamento e per introdurre le disposizioni necessarie al commercio di transito. Venne allora creato un Ufficio misto, giudiziario e di ispezione amministrativa, quello dei *Railway Commissioners*, composto di 3 membri nominati a vita conforme alle disposizioni della legge, e ad essi venne affidata la decisione di tutte le controversie relative alle strade ferrate, alcune in qualità di arbitri, salvo per altro il ricorso ai tribunali per le questioni giuridiche. In seguito alle multiformi indagini d'una Commissione reale d'inchiesta sui disastri ferroviari (1) venne pubblicata la legge del 1880 (43 e 44 Vittoria, c. 42), che determinò più precisamente ed accrebbe la responsabilità delle Compagnie. Una nuova inchiesta compiuta nel 1881-82 diede pure argomento a completare le disposizioni della legge in questa materia (2).

Le disposizioni essenziali della legislazione vigente in materia di strade ferrate sono le seguenti (3):

I. *Controllo delle domande di concessione*, per le nuove imprese. L'Amministrazione dello Stato intraprende un esame provvisorio di tutti i progetti di legge per concessioni ferroviarie che vengono presentati; ad essa anzi debbono venir rimessi direttamente a tal uopo i relativi progetti. L'Amministrazione li esamina dal punto di vista dell'interesse pubblico, fa le sue obiezioni contro le disposizioni che trova censurabili, del pari che in caso di omissioni o di altre irregolarità; invia poi le sue relazioni al presidente del Comitato (*Chairman of Committee*) nel Parlamento, dove segue la decisione su tutte le questioni controverse, previa discussione. I *bills* approvati dai Comitati della Camera dei Comuni e della Camera dei Lordi vengono poi trasmessi alle autorità governative, perchè ne prendano conoscenza ed emanino le relative disposizioni. Le leggi di concessione seguono il corso di tutti gli altri *bills* privati (4).

(1) *Report in the Parl. P.*, 1877, vol. VIII.

(2) *Parl. P.*, 1881, vol. VIII; 1882, vol. XVII.

(3) Di questo nuovo periodo della legislazione inglese sulle strade ferrate tratta specialmente l'opera di G. Conn, *La Politica Ferroviaria Inglese negli ultimi 10 anni* (in tedesco), Berlino, 1883. A quest'epoca appartengono la legge del 1872 e quella del 1873 (36 e 37 Vittoria, c. 76) sui segnali d'allarme e su altre precauzioni prescritte sulle ferrovie. Importante è la relazione presentata nel 1876 sulle tariffe pel trasporto dei passeggeri, alla quale seguì la legge del 1882 (46 Vittoria, c. 36). — (Vedi *Parl. P.*, 1876, vol. XXIV, 301.

(4) Le leggi provvedono alla costruzione di uguali binari su tutte le linee, ad una opportuna contabilità, a sottoporre il conto delle entrate agli agenti delle imposte,

II. Un controllo dello Stato sulla *costruzione solida e conforme alla concessione* delle strade ferrate viene esercitato in parte da ispettori nominati conforme alla legge del 1842 (5 e 6 Vittoria, c. 55) per la prova delle ferrovie che si debbono aprire al pubblico, in parte da ispettori nominati conforme alle leggi del 1840 e del 1844 (3 e 4 Vittoria, c. 97, 7 e 8 Vittoria, c. 85) per la prova delle costruzioni ferroviarie, delle stazioni, degli edifici e dei carri. Vi si aggiunge una ispezione sulla costruzione delle strade d'accesso e dei ponti; in questi casi l'Ufficio deve pronunziare le sue decisioni motivate dopo avere esaminati i progetti relativi e sentiti gli interessati in una formale discussione. Le autorità dello Stato debbono esercitare a questo modo la vigilanza loro tanto sull'osservanza delle leggi generali sulle strade ferrate, quanto sui *private acts* relativi alle singole concessioni (1).

III. Un controllo dello Stato sopra l'*ordinario esercizio delle strade ferrate* viene esercitato in seguito alle prescrizioni imposte per legge alle Società di mantenere treni a buon mercato, di ammettere il trasporto di militari, guardie di polizia, ecc. a prezzo ridotto, e di accordare tutte le altre *reasonable facilities* al pubblico conforme alle leggi. Vi si aggiunge l'accomodamento di alcune controversie fra le Società di strade ferrate, che si fanno tra loro concorrenza, il controllo sui regolamenti del traffico, del pari che tutte le norme relative ai canali, ai *Docks* ecc. che si trovano in relazione colle strade ferrate. In fine, l'Amministrazione deve presentare al Parlamento periodiche relazioni conforme ad un modulo determinato per legge sul numero dei passeggeri, sulle merci ed il bestiame trasportato, sulle entrate e le spese delle singole Compagnie, del pari che su tutti i disastri ferroviari seguiti nel corso dell'anno (2).

a scemare le tariffe appena il guadagno superi il 10 %, ad istituire treni a prezzi ridottissimi per passeggeri di terza classe, a richiedere speciali tariffe ridotte per l'Amministrazione delle poste e per il trasporto di militari e di guardie di polizia, a prescrivere la costruzione di linee telegrafiche lunghesso le ferrovie. Le leggi determinano pure le condizioni alle quali in certe eventualità le Società di strade ferrate debbono consegnare allo Stato le loro linee ad un prezzo da determinarsi col mezzo di arbitri.

(1) Questa parte del controllo dello Stato è regolata con molta cura ed ordinariamente esercitata con buon successo. Il *Railways Clauses Consolidation Act* del 1845 in 162 articoli ha per oggetto di regolare la costituzione di Società di strade ferrate, la procedura in materia di espropriazione, le curve, i livelli e gli incroci, di assicurare le comunicazioni e gli interessi dei proprietari finitimi e di dare alcune norme fondamentali relative al traffico, sui quali punti per verità l'Atto lascia ben poco a desiderare.

(2) Questo è il punto debole di tutte le leggi ferroviarie pubblicate sino al 1880. La legge del 1854 obbligava le strade ferrate a concedere le *reasonable facilities* pel traffico, vietava qualsiasi tariffa di favore nei trasporti e dava altre opportune disposizioni, ma ammetteva come istanza d'appello la Corte dei *Common Pleas*, cioè un'Autorità che non poteva avere una giurisdizione in questa materia. Incominciò da allora l'idea della istituzione dei *Railway Commissioners*, alla quale si venne di poi.

IV. Per le *controversie di diritto privato* relative alle strade ferrate ha una grande importanza la nuova legge del 1880 (43 e 44 Vittoria, c. 42, che estese la responsabilità penale delle Compagnie a tutti i danni prodotti per cagione del personale da esse dipendente, dall'insufficiente assetto delle strade e dalla trascuranza di qualsiasi sorvegliante; e contiene del pari un certo numero di disposizioni sulla responsabilità delle strade ferrate nei rapporti del contratto di noleggio (1).

La condizione frammentaria di codesta legislazione, che si manifesta anche nelle relazioni presentate al Parlamento e nelle statistiche annuali, rende poco agevole il farsi un'idea di tutta questa materia. Nel suo complesso, l'ordinamento delle strade ferrate, rispetto alla legge ed al Governo, è notevolmente migliorato, grazie alle riforme introdotte nell'esame dei *private bills*, il quale consente maggiori attribuzioni alle autorità governative centrali e limita l'influenza dei partiti politici sulle concessioni; con che si conseguì un notevole miglioramento di fronte ai primi periodi della storia delle ferrovie, quando le concessioni minacciavano di demoralizzare la Camera dei

(1) Lo straordinario numero dei disastri ferroviari determinati specialmente dall'eccesso di lavoro degli impiegati inferiori determinò la nomina di una Commissione d'inchiesta nel 1874 la quale presentò una importantissima relazione (*Parl. P.*, 1877, vol. VIII). — A tal uopo giovò assai la più severa responsabilità delle Compagnie di strade ferrate — [ma più di tutto giovarono le leggi degli ultimi anni, in seguito alle quali venne severamente limitata la durata del lavoro degli impiegati delle ferrovie e delle quali terremo parola più innanzi].

[Il numero dei documenti che si presentano al Parlamento sulle strade ferrate andò sempre crescendo: negli indici della sessione 1891-92 occupa ben tre pagine. Troviamo anzitutto vari disegni di legge d'ordine generale; poi 27 *Bills* per confermare *Provisional Order* dati dal *Board of Trade* in conformità alla legge del 1888 relativamente al traffico delle merci ed altri; seguono le relazioni delle Commissioni d'inchiesta: sulle ferrovie elettriche, *Parl. P.*, 1892, vol. XI, 1; sulle tariffe ferroviarie, *ivi*, vol. XV, 1; sulle ore di lavoro del personale ferroviario, *ivi*, XVI, 1-180. Infine vengono numerose relazioni speciali relative ai seguenti argomenti:

1. Verbalì delle sedute dei Commissari delle ferrovie nel 1889-91, *Parl. P.*, vol. LXX, pag. 53.

2. *Infortunii*. Relazione sugli infortuni seguiti sulle strade ferrate del R. U. nel 1891, *ivi*. LXIX, 17: Relazione id. sulle comunicazioni delle Compagnie al *Board of Trade* e relazioni degli ispettori su alcuni infortunii, *ivi*, *ivi*, pag. 49: id. da gennaio a marzo 1892, *ivi*, pag. 275: oltre a relazioni speciali su grandi accidenti ferroviari, come quello di Goods Guard Choules il 16 ottobre 1891.

3. *Freni*. Resoconto delle Compagnie ferroviarie sui freni ad aria compressa (*Continuous Brakes*), conforme alle leggi del 1878, pel secondo semestre 1891, vol. LXIX, pag. 391; id. pel primo semestre 1892, *ivi*, pag. 521.

4. *Capitale e spesa*. Relazione al *B. of Trade* sul capitale, il traffico, il profitto netto e le varie spese delle Compagnie ferroviarie del R. U. nel 1891, *ivi*, LXIX, 645; Resoconto delle strade ferrate per il R. U. nel 1891, con cenni riassuntivi dal 1854 al 1891, vol. LXX, pag. 83: Relazione speciale sulle comunicazioni dirette tra Londra e le grandi città, con le statistiche del percorso dei singoli treni e numerosi raffronti, LXX, 55.

(Segue)

Comuni. L'ingerenza dell'autorità governativa è ora regolata con precisione dalle leggi, ed anche le eccezioni seguono norme determinate. Non mancano però lacune, le quali possono aprire l'adito ad arbitri, di guisa che da parecchi anni è incominciata anche in Inghilterra un'agitazione notevole, e non mancano autorevoli voci, le quali chiedono che lo Stato riscatti tutta la rete delle strade ferrate e queste vengano esercitate come un'Amministrazione pubblica. Non si pensa però che il monopolio governativo delle strade ferrate, nelle condizioni in cui si trova l'Inghilterra, attribuirebbe all'Amministrazione dello Stato un'immensa massa di interessi pecuniari, aumentando straordinariamente l'influenza dei Ministeri di partito, di modo che la riforma avrebbe una importanza assai più grande che in qualsiasi altro Stato del Continente ed eserciterebbe probabilmente un'influenza tutt'altro che sana e retta su tutto il sistema parlamentare (1).

5. *Personale ferroviario.* Relazione dei casi nei quali, sin dal 1884 gli ispettori del *B. of Trade* riferirono che le ore di lavoro degli impiegati ferroviari in occasione di accidenti erano state eccessive, con cenno di tutti i singoli casi, LXX, 391; Relazione di tutti i casi nei quali gli impiegati delle strade ferrate furono costretti a restare in servizio oltre a 12 ore, od a riassumerlo dopo meno di otto, LXX, 291; id., id., per più di 10 ore, ivi, 195.

9. *Conferma di "Provisional Orders".* Analisi di tutti gli Atti emanati in conferma di *Provisional Orders* nel 1891 e 1892, con quadri delle tariffe concesse e di ogni particolare relativo, LXIX, 5, LXX, 533.

10. *Segnali.* Relazione generale sui segnali sulle strade ferrate, sul loro uso e su tutti gli inconvenienti constatati nel loro uso durante l'anno 1891, ivi, LXX, 407.

A tutto ciò si aggiungono le numerose statistiche, dalle quali rileviamo che nel 1891 vi erano nel Regno Unito 20.191 miglia di strade ferrate, che avevano costato 919.425.121 Ls. Nel 1891 esse trasportarono 845.463.668 passeggeri, non compresi quelli che hanno biglietti permanenti o di stagione e 310.324.607 tonnellate di merci. Il prodotto fu di 81.860.307 Ls. di cui 35.130.916 per trasporto passeggeri, 43.230.717 per merci, 3.498.974 per altri proventi, con un reddito medio di 3880 Ls. per miglio. La spesa fu di 45.144.178 Ls. e perciò il reddito netto di 36.731.624. — Nel 1880, 17.933 miglia di ferrovia trasportarono 603.885.025 passeggeri, 235.305.629 tonnellate di merci, con un reddito netto di 31.890.501.

(1) Il continuo aumento degli affari nei quali deve essere esercitato questo controllo aveva determinato nel 1844 la creazione di uno speciale ufficio per le strade ferrate nel Ministero del commercio. Due anni dopo, colla legge del 1846 (9 e 10 Vittoria, c. 105), venne istituito un ufficio indipendente delle strade ferrate composto di parecchi *Commissioners*; il primo commissario doveva esser membro del *Privy Council* e del Parlamento. Ma i progetti di legge che miravano ad estendere il controllo dello Stato non ebbero seguito ed il presidente dell'ufficio presentò le sue dimissioni. Nel 1851 questo speciale dipartimento ferroviario venne di nuovo soppresso e le funzioni ad esso attribuite dalla legge vennero trasferite all'ufficio del commercio colla legge del 1851 (14 e 15 Vitt., c. 64). A quel tempo si propose di sottoporre le strade ferrate a nuovi ordinamenti, d'istituire un *veto* speciale contro le nuove concessioni, e si ventilarono anche altre somiglianti proposte. — Importanti notizie sopra il dipartimento delle strade ferrate si trovano nel *Report on Salaries*, 1850, n. 611, pag. 98-117. — Quando l'ufficio delle strade ferrate venne riunito a quello del commercio, si evitò per quanto era possibile la costituzione d'autorità collegiali intermedie. I membri tecnici e gli ispettori,

[Il *Cheap trains act* del 1883 (46 e 47 Vitt., c. 34), dopo parecchi anni, recò ad atto le raccomandazioni del Comitato d'inchiesta del 1876 (1), abolendo le tasse sui biglietti dei viaggiatori non eccedenti il prezzo di un *penny* per miglio, e riducendole al 2 per cento sui biglietti eccedenti un *penny* per miglio fra stazioni comprese in un distretto urbano. Furono concesse speciali agevolzze per i passeggeri di terza classe e per i treni di operai, con particolari riguardi per quelli che devono lavorare nelle Metropoli ed allontanarsene la sera. Furono pure notevolmente ridotte le tariffe pel trasporto di militari, delle loro famiglie e di tutti gli oggetti interessanti la difesa nazionale (2).

[Anche il *Railway and Canal traffic Act* del 10 agosto 1888 (51 e 52 Vitt., c. 25) in 59 articoli recò notevoli modificazioni alla legislazione vigente sulle strade ferrate (3). La legge istituisce una nuova *Railway and Canal Commission*, composta di due commissarii speciali e tre *ex officio*, funzionante come *Court of Record*. Uno dei due commissari eletti su proposta del *B. of Trade* deve essere competente in materia ferroviaria. I tre commissari d'ufficio siedono cogli altri due singolarmente e sono ufficiali delle Corti supreme dei tre Regni. Su proposta del Parlamento può essere nominato un giudice aggiunto per ciascuna parte del Regno Unito. Possono reclamare a questa Corte le autorità locali, le Associazioni di commercianti e di assicuratori, le Camere di commercio, d'agricoltura ecc. La Corte ha ampia giurisdizione su tutte le materie connesse colle ferrovie, e si prevede il caso in cui talune controversie vengano rimesse all'arbitrato. Non vi è appello in questioni di fatto o di *locus standi*, bensì in questioni di diritto. La Corte ha facoltà di determinare, coll'approvazione del Lord cancelliere e del *Board of Trade*, le norme della propria procedura, le spese relative e tutto quanto la concerne.

[La seconda parte della legge costringe le Compagnie a conseguire l'approvazione del *Board of Trade* per tutto quanto concerne le loro tariffe e le modalità del traffico, e ne determina i principii generali, vietando le tariffe di favore, usate specialmente per favorire porti, località, industrie o persone determinate. Le Compagnie devono pubblicare i loro resoconti finanziari e materiali, e tutte quelle statistiche che il *B. of Trade* può loro richiedere, conforme alle norme ed ai moduli fissati dall'ufficio medesimo. La terza parte della legge si riferisce ai canali considerati nel loro proprio servizio e nelle loro relazioni colle ferrovie].

scelti per lo più tra gli ufficiali del genio, vengono addetti ai sottosegretari di Stato ed al presidente dell'ufficio del commercio per le richieste e le relazioni a loro affidate senza aver però alcuna partecipazione all'ordinaria amministrazione.

(1) [HODGES, *On Railways*, 6 id., London, 1882, pag. 1004, ecc.].

(2) [CHITTY, *Statutes*, vol. V, tit. *Railways*, e LELY, *Statutes*, vol. I, pag. 686-690].

(3) [Specialmente alle leggi del 1854 (17 e 18 Vitt., c. 31), del 1868 (31 e 32 id., c. 119), del 1873 (36 e 37 id., c. 48) e del 1874 (37 e 38 id., c. 40)].

[I *Regulation of Railways Act* del 30 agosto 1889 (52 e 53 Vitt., c. 57) diede facoltà ai commissarii delle strade ferrate di rendere obbligatorio per le Compagnie il *block system*, l'uso di freni automatici ad aria compressa e di segnali d'allarme. La stessa legge precisò il dovere dei passeggeri relativamente al pagamento del biglietto e guarentì le strade ferrate da altre possibili frodi, estendendo l'uso della procedura sommaria, senza appello alle Corti trimestrali, ma con facoltà di appellare all'alta Corte in caso di controversie giuridiche, determinando esattamente le multe e le indennità dovute nei vari casi. In pari tempo, le Compagnie furono obbligate ad usare biglietti con prezzi stampati ed altre indicazioni relative al viaggio pel quale essi devono servire. La legge del 27 luglio 1893 (56 e 57 Vitt., c. 29), previa contestazione da parte di due Commissioni d'inchiesta che le ore di lavoro degli impiegati delle ferrovie erano eccessive, ed a questo eccesso si dovevano attribuire non pochi accidenti ferroviarii, prescrisse alle Compagnie di sottoporre i loro orari, con gli obblighi dei singoli impiegati al *B. of Trade* e di presentare ad esso speciali relazioni su tutti i casi nei quali un funzionario delle strade ferrate, da cui possono dipendere la salvezza dei treni o la vita dei passeggeri, sia impiegato per un numero di ore eccedenti il massimo stabilito di volta in volta dal *B. of Trade*. Finalmente la legge del 25 agosto 1894 (57 e 58 Vitt., c. 51) estese i poteri dei commissari in casi di reclami relativi al servizio ferroviario].

TRAMVIE. — [Negli ultimi anni la legislazione provvede anche alle tramvie, specie colle leggi del 1866 (29 e 30 Vitt., c. 108) e del 1870 (33 e 34 id., c. 78), che si applicano a tutte le tramvie autorizzate con *provisional orders* o con atti speciali. Esse contengono disposizioni per la costruzione delle tramvie, per le espropriazioni, per l'azienda finanziaria e per la sicurezza dei passeggeri, determinando con molta precisione tutto quanto concerne la responsabilità di questo servizio. Anche su di esso si presentano tutti gli anni al Parlamento notevoli rapporti e numerose leggi speciali] (1).

(1) [Pel 1892 si vedano specialmente la relazione sui *Provisional orders* relativi alle tramvie emanati nel 1891, *Parl. P.* vol. LXX, pag. 773; e la relazione sulle tramvie autorizzate dal Parlamento con tutti i particolari relativi, ivi 777. Nel 1878 vi erano nel Regno Unito 269 miglia di tramvie, che avevano costato circa 4 milioni di Ls. e trasportarono 146.001.223 passeggeri. Nel 1891 vi erano 963 miglia di tramvie, che costarono 13.596.297 Ls. e trasportarono nell'anno 565.621.478 passeggeri. La spesa nel 1891 fu di 2.630.929 e l'entrata di 3.429.686, il reddito netto di 798.757].

§ 141.

B. Gli Organi esecutivi — Il Ministero del Commercio

“ Board of Trade „.

Il *Board of Trade*, Comitato od Ufficio del commercio, nella sua nuova forma di Ministero del commercio, trovasi a capo di questa Amministrazione come autorità centrale (1), alla quale è com-

(1) La nuova legislazione ha aumentato di numero e d'importanza le attribuzioni di questo ufficio, e perciò da molto tempo il suo personale è affatto separato da quello del *Privy Council Office*. Nel suo aspetto presente, questo ufficio è un *Parliamentary Board*, cioè un dipartimento ordinato per legge. Le sue facoltà sono state siffattamente estese dalla moderna legislazione che era assolutamente necessario un nuovo ordinamento. Esso ha però frequenti relazioni con altri uffici e specialmente con quello dell'Ammiragliato e col Ministero delle colonie. — Importanti notizie sulle riforme seguite in questo ufficio sin dal tempo nel quale diventò un vero e proprio dipartimento ministeriale si trovano nel *Report on Salaries* del 1850, specialmente nell'importante deposizione del presidente ENRICO LABOUCHÈRE, pag. 82-97. — Secondo la relazione sull'ordinamento degli uffici pubblici del 1855, pagg. 180 e seg. vi era allora un dipartimento generale, uno per la statistica, uno per le ferrovie, uno per la marina mercantile, con cinque uffici subordinati, tutti in località diverse.

[Le principali leggi sul *Board of Trade* sono le seguenti:

- 1781-82. 22 Gior. III, c. 82, Formazione del *Board of Trade*;
- 1826. 7 Gior. IV, c. 32, Stipendio del presidente;
- 1835. 5 e 6 Gugl. IV, c. 62, Abolizione del giuramento;
- 1851. 14 e 15 Vitt., c. 64, Poteri sulle strade ferrate;
- 1854. 17 e 18 id., c. 120, Direzione dell'amministrazione;
- 1861. 24 e 25 id., c. 47, Costituzione, ecc.;
- 1862. 25 e 26 id., c. 65, Trasfer. al *Board of Trade* di alcuni poteri dell'Amministrazione;
- 1864. 27 e 28 id., c. 87, Controllo sul prezzo dei cereali;
- 1865. 28 e 29 id., c. 100, Trasfer. di porti;
- 1866. 25 e 30 id., c. 62, Amministrazione dei fari;
- 1867. 30 e 31 id., c. 72, Nomina d'un segretario parlamentare;
- 1872. 35 e 36 id., c. 73, Poteri relativi ai passaggi marittimi;
- 1874. 37 e 38 id., c. 40, Inchieste, arbitrati, ecc.;
- 1875. 38 e 39, c. 55 e 93, Trasfer. di varie attribuz.

[Negli ultimi anni i poteri dell'ufficio del commercio furono notevolmente accresciuti da tutta una serie di leggi; la legge sulle materie esplosive del 12 luglio 1882 (45 e 46 Vitt., c. 22) prescrisse di recare tutti i relativi fatti a notizia dell'ufficio medesimo; la legge sulla pesca in alto mare del 3 giugno 1881 (44 Vitt., c. 11) gli diede speciali attribuzioni anche in ordine alla legge sulla pesca del 1868 e ad altre susseguenti; la legge del 10 agosto 1882 (45 e 46 Vitt., c. 37) determinò una speciale vigilanza del *Board of Trade* sulla pubblicazione dei bollettini dei prezzi dei cereali, con facoltà di imporre multe in caso di notizie inesatte, nominare ispettori, determinare la forma dei bollettini e dar tutte le altre norme relative a tale pubblicazione ecc.

[La legge sull'illuminazione elettrica del 18 agosto 1882 (45 e 46 Vitt., c. 56) attribuì al *Board of Trade* la facoltà di accordare la licenza per impianti elettrici, con ordinanze da notificarsi alle autorità locali e da presentarsi al Parlamento, e

messa " la vigilanza suprema su tutta la navigazione mercantile nonchè su tutte le leggi che ad essa ed alle materie connesse si riferiscono ". La legge definisce accuratamente quali sono le materie che fanno parte di questo superiore diritto di vigilanza sulla navigazione mercantile e cioè:

a) Il *B. of Trade* determina mediante regolamenti, che hanno forza di leggi, le forme di tutti i libri, strumenti e carte che sono prescritti, dagli ordinamenti sulla marina mercantile;

b) richiede speciali relazioni da tutti i consoli e funzionari delle dogane, dagli impiegati di marina e dagli uffici di navigazione, con diritto di chiedere visione di tutte le carte di navigazione che debbono esser presentate a questi uffici;

c) nomina gl'ispettori i quali debbono riferire sulla esecuzione delle leggi del pari che, in forza dei poteri loro conferiti dai regolamenti, sui disastri marittimi e sulle avarie, come sulle condizioni di navigabilità di ciascun piroscafo. Ogni ispettore ha facoltà: 1) di recarsi a bordo e prendere in esame la nave, le sue macchine e tutti gli oggetti di corredo della medesima, senza poter con ciò ritardare indebitamente la sua partenza; 2) di visitare gli spazi della medesima; 3) di citare e sentire tutte le persone che crede opportuno, agli intenti della legge, con invito scritto; 4) di richiedere la presentazione di libri, carte e documenti;

d) cita testimoni con giuramento. — In tutti questi casi è comminata un'ammenda sino a 10 Ls. a chi rifiuti di obbedire alle prescrizioni degli ispettori o di eseguire i loro ordini. Gli ispettori possono anche arrestare i contravventori sino a che vengano tradotti innanzi ad un giudice di pace.

con speciali provvedimenti per conciliare gli interessi della nuova forma d'illuminazione a quelli delle Compagnie del Gaz, per la protezione delle miniere e per altri provvedimenti che aumentarono notevolmente le relazioni dell'ufficio cogli enti locali e coi privati. L'atto sui fallimenti del 25 agosto 1883 (46 e 47 Vitt., c. 52) diede facoltà all'ufficio di nominare speciali funzionarii incaricati di ricevere i bilanci dei debitori insolventi, in connessione colle Corti di giustizia relative dalle quali pure dipendono, come pur di costituire uno speciale ufficio dei fallimenti, da esso dipendente, d'accordo colla tesoreria, nominando i relativi funzionarii, con facoltà di rimuoverli e fissandone gli stipendi.

[Colla legge sulle patenti ed i marchi di fabbrica del 25 agosto 1883 (46 e 47 Vitt., c. 57) l'ufficio del commercio fu incaricato di regolare tutte le relative registrazioni, fare le ricerche relative alle concessioni dei brevetti, delle patenti, ecc. e provvedere a tutto quanto concerne questo servizio non escluso lo studio e la preparazione dei trattati internazionali. Anche per l'esecuzione di questa legge fu istituito nell'ufficio del commercio un dipartimento speciale, con facoltà di prendere tutte le necessarie disposizioni da presentarsi al Parlamento insieme ad un annuo rapporto sull'andamento del servizio.

[Le attribuzioni dell'ufficio del commercio furono pure notevolmente accresciute dalle leggi del 18 agosto 1890 (53 e 54 Vitt., c. 63) sulle compagnie e società per azioni e dalle varie leggi sulla marina mercantile, specie da quella del 25 agosto 1894].

La legge limita più severamente anche la competenza di questa superiore vigilanza in quanto l'Ufficio del commercio si trova di fronte alla Corporazione indipendente dei piloti ed alle Società private di strade ferrate. L'esecuzione locale di questa legislazione presenta naturalmente speciali difficoltà, in quanto essa si estende a tutto il vasto campo dei traffici inglesi, cioè su tutto il mondo, per quanto esso abbraccia di terre e di acque. A tal uopo non sarebbero sufficienti nè giudici di pace nè constabili e tanto meno i tribunali dell'Ammiragliato e del Vice-ammiragliato colla loro lenta e costosa procedura. Il legislatore si propose perciò, secondo la diversità delle circostanze, i seguenti intenti:

1) Il sistema delle ammende venne di regola mantenuto in quanto può trovare applicazione col mezzo dei giudici di pace nella Gran Bretagna e nei possedimenti esteri, e viene all'uopo attribuito un diritto di accusa criminale ai funzionari delle dogane e delle Amministrazioni. I giudici di pace esercitano anche una sommaria giurisdizione civile su tutto quanto concerne la polizia marittima.

2) Parecchie prescrizioni vengono indirettamente conseguite in quanto l'entrata e l'uscita dei bastimenti inglesi nei porti dipende dalla presentazione delle carte di navigazione prescritte dai regolamenti, dei certificati sulle qualità del capitano e delle ciurme, dei certificati sull'attitudine della nave a tenere il mare, sulle ispezioni del suo corredo ecc. Tutto ciò però non basta, in quanto non dipende da positive norme amministrative.

3) A tale scopo sono stati creati speciali uffici o comitati marittimi (*Marine Boards*), in quei porti principali nei quali la loro istituzione venne sino ad ora stimata utile a giudizio dell'ufficio del commercio. Questi *Boards* sono composti del sindaco, del giudice di polizia del luogo e di quattro cittadini in esso domiciliati e nominati dall'Ufficio del commercio e di sei membri eletti dagli armatori del luogo secondo un sistema di voto per classi (1). Questo ufficio ha facoltà di sottoporre ad esame i capitani di bastimento, i piloti, i timonieri ecc. per dar loro gli attestati necessari, di vigilare gli uffici di navigazione e di provvedere all'esecuzione delle leggi relative alla marina mercantile nel rispettivo circolo. Le norme per gli esami vengono emanate coll'approvazione dell'ufficio di marina e del Ministero del commercio. I *Marine Boards*, per l'esercizio delle loro funzioni, nominano uno *Shipping Master (Superintendent)*, col necessario personale, nella misura che essi reputano necessaria al compimento di tutte le funzioni attribuite all'ufficio. Dove ciò non è necessario, queste funzioni vengono affidate agli impiegati della dogana.

4) Ogni impiegato dell'Ufficio del commercio, ogni ufficiale di marina in attività di servizio, ogni funzionario consolare, ogni capo

(1) [Per maggiori particolari vedi a pag. 1086-1087].

di un ufficio doganale, ogni membro di un ufficio di marina, qualora trovi che siano in qualsiasi modo violate le leggi sulla marina mercantile deve: 1) richiedere all'armatore o al capitano tutti i documenti ufficiali relativi alla ciurma imbarcata sulla nave; 2) richiedere la lista di tutte le persone che si trovano a bordo e prenderne copia; 3) passare in rassegna la ciurma; 4) invitare il capitano a comunicare tutti i documenti relativi alla nave, alla ciurma ed alla navigazione compiuta, — tutto ciò con una multa sino a 10 Ls. in caso di opposizione.

5) Per tutto quanto concerne l'Amministrazione dei piloti e dei fari abbiamo già veduto come sia riconosciuta la competenza della Corporazione di *Trinity House*. Così pure i tribunali del Vice-ammiraglio nelle colonie non hanno soltanto una giurisdizione civile su tutte le questioni controverse di diritto marittimo, ma altresì vere e proprie funzioni amministrative (1).

6) In fine tutti gli impiegati delle dogane, tanto in patria quanto nelle colonie, sono chiamati ad esercitare funzioni esecutive corrispondenti a quelle che sono affidate nell'Amministrazione interna ai *Constables*.

Con questi espedienti e coi poteri regolamentari relativi all'andamento di quest'Amministrazione riuscì possibile concentrare un così gran numero di affari nel Ministero del commercio. Il bilancio del *Board of Trade*, per il 1880-81, comprende il voto 9 della Classe seconda dei *Civil Services* colle cifre seguenti:

Vi è anzitutto il *General Department* con un Presidente, che ha sempre funzioni di ministro a 2000 Ls., un *Permanent Secretary* a 1800 Ls., un *Parliamentary Secretary* a 1500 Ls., 4 *Assistants Secretaries* a 1000 a 1200 Ls., un *Junior Assistant Secretary* a 900 Ls., come funzionari principali; un capo of *Statistical Department* a 1000 Ls., 2 *Professional Officers* per il dipartimento dei porti e della marina a 1000 Ls., un *Senior Inspector* e 2 *Inspectors* per il dipartimento delle strade ferrate e 126 *Clerks*. A ciò si aggiunga una *Legal Branch*, con un *Solicitor* (1500 Ls.) ed un *Chief Clerk* (2).

All'ufficio della navigazione si connette il numeroso personale di circa 100 ingegneri ed ispettori per le ispezioni dei bastimenti (3).

(1) Alcune speciali funzioni relative alla protezione degli emigranti vennero trasferite ad autorità subordinate all'ufficio coloniale di cui si parla al § 182.

(2) In totale un personale di 173 funzionari, con una spesa di circa 60.000 Ls. Gli affari sono divisi in 5 sezioni distinte. Per molto tempo il *Naval department* formava una specie di autorità collegiale subordinata al Ministero del commercio composto di un ufficiale di marina, di un capitano marittimo e di un segretario. La nuova amministrazione ha sopprese queste autorità intermedie che contribuivano a render lenta ed impacciata un'amministrazione che richiede soprattutto rapidità di movimento,

(3) Suddiviso in un *Consulting department*, con un ingegnere capo a 800 Ls., un *Principal Surveyor* per i piroscafi, i bastimenti in legno e per il tonnellaggio

Di questo ufficio generale fa parte l'ufficio di registro per i bastimenti e pel personale della marina mercantile con un *Registrar General* a 800 Ls. e 58 *Clerks* e con altri uffici distinti (1).

Nel Ministero del commercio ha una speciale importanza il dipartimento statistico, con un *Chief of Statistical Department* a 1000 Ls., la cui attività incominciò a spiegarsi sin dal tempo della riforma elettorale del 1832 e che ha acquistata sempre una maggiore importanza a ragione dello sviluppo della statistica inglese. Siccome l'ufficio dei registri dello Stato civile nel Ministero dell'interno, ad onta del suo numeroso personale, aveva sempre funzioni abbastanza importanti ed onerose, si comprese ben presto la necessità, specialmente per lo spoglio delle numerose ed importanti relazioni degli agenti diplomatici e consolari, di istituire uno speciale ufficio connesso a quello del commercio, le cui competenze si vennero sempre più estendendo per raccogliere e compilare tutte le particolari statistiche sulle spese e le entrate dello Stato, sulla popolazione, sul commercio e su tutto quanto concerne lo sviluppo morale ed economico del Regno, e per recare i risultati delle sue indagini a notizia del Parlamento e del pubblico. Oltre alle fonti ufficiali, l'ufficio di statistica si serve anche di comunicazioni private, che si raccolgono col mezzo di circolari ai ministri del culto, ai funzionari locali ed ai privati cittadini. Si sperava con ciò di risparmiare un gran numero di relazioni che tutti gli anni debbono esser presentate a richiesta dei membri del Parlamento; ma questo proposito non potè esser conseguito. Parve invece assai più pratico che alcuni dipartimenti continuassero a pubblicare per loro conto i propri materiali statistici. Gli specchi finanziari sono pubblicati dal Ministero delle finanze, le statistiche criminali dal Ministero dell'interno, le notizie sull'emigrazione dall'ufficio che ad essa presiede; così la statistica sull'Amministrazione dei poveri è pubblicata dall'ufficio relativo, quadri scolastici dalla sezione dell'educazione del *Privy Council*; le statistiche delle nascite, delle morti e dei matrimoni, in fine, vedono la luce per opera dell'ufficio del registratore generale. Di conseguenza sin dal 1851 le tabelle pubblicate dall'ufficio del commercio si limitano alle notizie relative e al commercio, alla navigazione, alle ferrovie ed alle notizie relative all'agricoltura [le quali da alcuni anni sono state pure deferite allo speciale dipartimento che presiede alla medesima]. L'ufficio statistico ha però anche la speciale attribuzione di provvedere a tutte quelle sta-

e 4 ingegneri. — Per l'amministrazione locale un *District Staff* con 10 *Inspectors and Principal Officers* a 500-900 Ls., 44 *Engineers Surveyors*, 37 *Shipwright Surveyors*, 13 *Nautical and Emigration Surveyors*, 5 *Sanitary Surveyors*, in tutto 163 funzionari con una spesa, per stipendi, di Ls. 46.749.

(1) Uno *Standard department* per l'amministrazione dei pesi e delle misure con un capo a 582 Ls., 10 *Inspectors of Corn Returns* a 645 Ls., un ufficio subordinato per le statistiche agricole, con una spesa totale di 11.850 Ls.

tistiche che vengono richieste dal Parlamento o da membri del medesimo per il compimento di ricerche o di attribuzioni loro affidate (1).

Fanno parte del Ministero del commercio, oltre ai dipartimenti accennati, anche alcuni altri di natura particolare, che si vennero successivamente sviluppando per effetto di leggi speciali e sono principalmente quattro:

1) L'ufficio generale di registro per la marina mercantile (*General Registrar and Record Office of Seamen*) il quale ha lo speciale incarico di raccogliere tutte le notizie sul personale della marina mercantile (2);

2) L'ufficio di registro delle Società per azioni (*Joint Stock Companies Registration Office*), istituito colla legge del 1844 (7 e 8 Vittoria, c. 110), successivamente modificato in seguito allo straordinario sviluppo delle società per azioni e specialmente delle compagnie di strade ferrate. I primi fondatori di ogni Società di più che 45 soci debbono presentare a questo ufficio una memoria sugli scopi della Società progettata, sui nomi dei suoi membri e su tutti gli altri particolari ad essa relativi prima di pubblicare il suo statuto. Tutto ciò viene registrato provvisoriamente, appena costituita la società, si registrano tutti i particolari relativi al suo ordinamento ed agli azionisti. Questo sistema venne notevolmente modificato dalle leggi degli ultimi anni (3);

3) L'ufficio dei brevetti d'invenzione (*Design Office*), venne istituito nel 1842, in esecuzione alla legge sulle privative del 5 e 6 Vittoria, c. 100 e modificate colla legge del 1850 ed altre (13 e 14 Vittoria, c. 104 e seguenti). Questo ufficio deve registrare i modelli originali, i certificati concessi per i medesimi, le invenzioni ecc., darne comunicazione verso un piccolo compenso ai terzi e guarentire, col mezzo della registrazione, per una certa durata, il diritto degli inventori (4);

(1) Sin dal 1859 l'ufficio principale di questo dipartimento è la pubblicazione delle statistiche commerciali. Il grande sviluppo dei commerci moderni rese soprattutto importanti le statistiche relative alle importazioni ed alle esportazioni. Nelle relazioni presentate ogni anno al Parlamento si trovano da 8 a 10 volumi di minute notizie sulla navigazione, sul commercio, ecc. e numerose altre statistiche, delle quali abbiamo data un'idea parlando delle singole materie alle quali si riferiscono.

(2) L'ufficio di registro del personale della marina mercantile fa parte ora del bilancio del Ministero del commercio e comprende un *Registrar General* a 700-900 Ls. con 58 *Clerks*.

(3) L'ufficio di registro delle Società per azioni formava sino ad ora una sezione speciale dell'ufficio del commercio con un proprio personale. Esso venne notevolmente modificato ed esteso dalle ultime leggi e successivamente unito all'ufficio del bollo dipendente dalla direzione generale delle imposte.

(4) Il dipartimento dei brevetti di invenzione è stato successivamente unito all'ufficio di registro delle marche di fabbrica nel dipartimento del Lord Cancelliere.

4) Un controllo delle mercuriali (*Comptroller of Corn Returns Office*) venne istituito quando era ancora in vigore la scala mobile sui grani. In seguito all'abolizione del dazio sui cereali, questo ufficio venne mantenuto a scopo statistico e per il riscatto delle decime, il quale deve esser compiuto sulla media dei prezzi degli ultimi sette anni, secondo le relazioni annuali dei bollettini ufficiali (1).

[In seguito a questa e ad altre leggi, l'ordinamento del *Board of Trade* e degli uffici ad esso connessi ha subito notevoli mutamenti, i quali si riflettono nel bilancio. In quello del 1892-93 troviamo anzitutto al voto 8 della Classe II, una somma di Ls. 171.135, così suddivisa: *Board of Trade*, 71.581; Ufficio legale 23.300; *Standards Department*, 3.320; registro generale e *Record office* per la marina mercantile, 13.122; Ufficio delle patenti, 58.792. Inoltre si spendono 24.588 Ls. per spese d'ufficio, 33.600 per stampati; 1150 per compensi vari, stanziati in altri capitoli.

[L'ufficio di controllo sulla statistica dei cereali è stato trasferito nel 1891 all'ufficio dell'agricoltura.

1. Il *Board of Trade* comprende un presidente a 2000 Ls., un segretario permanente a 1800 ed uno parlamentare a 1200 Ls., 6 segretari, uno dei quali ha l'ufficio di *Auditor* per la legge sulle acque potabili della metropoli del 1871, e di *Accountant in Bankruptcy*; 3 ispettori delle strade ferrate a 1000-800 Ls., due capi dell'ufficio dei porti e della marina a 1000 Ls., un ispettore elettrico a 950 Ls., 2 ispettori della pesca ed altri funzionari, in tutto 192, con una spesa di 60.641 Ls.

2. Ufficio legale, con un *Solicitor* a 1800 Ls., un segretario a 800. A questi funzionari si dà un assegno di 3900 Ls., per provvedere a tutte le esigenze del servizio, anche in connessione alla legge del 1890 (*Companies Winding-up Act*). Altre 16.400 Ls. si spendono in esecuzione delle leggi sulla marina mercantile, sulle patenti ed i marchi di fabbrica, sulle ferrovie ecc.

3. Ufficio dei pesi e misure, con un sovrintendente a 600 Ls., e 4 meccanici; alcuni funzionari d'altri uffici prestano eventualmente servizio anche in questo.

4. Registro e *Record Office* per la marina mercantile (17 e 18 Vitt., c. 104, sez. 271; 35 e 36 id., c. 74, sez. 4 e legge del 1894), con un *Registrar General* a 900 Ls., 4 *Staff Clerks* a 400 Ls., 16 *Clerks*, ed altri funzionari, in tutto 50, con una spesa di 11.900 Ls.

5. Ufficio delle patenti (46 e 47 Vitt., c. 57; 48 e 49 id., c. 63; 49 e 50 id., c. 37; 51 e 52 id., c. 50) con un controllore generale a 1200 Ls., un registratore dei disegni e delle marche di fabbrica a 1000 Ls., un sovrintendente delle pubblicazioni a 1000 Ls., un esaminatore capo a 900 e quattro altri a 600 Ls., 51 esaminatori assi-

(1) Il controllore delle mercuriali pubblica tabelle annuali, mensili e settimanali, con importanti notizie sui prezzi dei cereali in Inghilterra e negli altri Stati.

[stenti ecc., in tutto 166 funzionari, con una spesa di 55.597 Ls. Questo ufficio ha una entrata speciale di 216.500 Ls.

6. Ufficio dei fallimenti, che forma un voto speciale, il 9, con una spesa di 124.367 Ls., cui corrisponde una uguale entrata. Esso ha un ispettore generale a 1500 Ls., 2 ispettori a 800 Ls., un *Auditor* a 600, 3 esaminatori, ed altri funzionari, in tutto 57, con una spesa di 23.860 Ls. Moltissimi altri ricevitori non retribuiti hanno una indennità per ciascun fallimento; nel 1891-92 furono 2296 ed importarono una spesa di 36.300 Ls.

7. Dipendono dal *B. of T.*, alcuni porti e fari, alla cui spesa si provvede nel voto 11 e 12 della Classe I, per una somma di 60.779 Ls. e cioè: Dover, 100 Ls.; Holyhead, 2513; Spurn point, 1300; Faro di Bahamas, 21.066; id., di Capo Pembroke, 1250; id. di Capo Spartel, 60; id., dell'isola Sombrero, 870; porto di Peterhead 29.870.

8. I sussidi al fondo per la marina mercantile formano il voto 17 della Classe II, con una somma di 40.000 Ls. L'entrata e la spesa di questo fondo costituiscono un bilancio speciale, che pel 1890-91 era il seguente: all'entrata 81.564 Ls. di cui 33.683 per le *Courts of Survey*, 2598 per esami, 5283 per effetti e salari non reclamati, 40.000 di sussidio governativo; spesa 88.841 Ls. di cui 60.740 per stipendi del personale, 22.100 per sussidii a marinai inglesi, 5701 per altre spese. Il personale comprende un *Consultive Staff* di 26 funzionari, e un *District Staff* di 183. — Si aggiunga una spesa di 11.500 Ls. per contributi al pagamento di pensioni ad alcuni marinai della marina mercantile ed alle loro vedove ed orfani, conforme alle leggi del 1851 e del 1852-53 (14 e 15 Vitt., c. 102 e 16 e 17 id., c. 131).

Il sovrintendente della statistica è ora compreso tra i funzionari del *B. of T.* con uno stipendio di 700 Ls.

9. Tra le varie spese legali comprese nel voto 2 della Classe III. vi sono quelle:

a) di lire 7020 per la Commissione per le ferrovie ed i canali, con due commissari a 3000 Ls., che sono presieduti da un giudice della Suprema Corte d'Inghilterra, di Scozia o d'Irlanda, secondo la parte del Regno cui il caso controverso si riferisce (51 e 52 Vitt., c. 25); un *Registrar* a 500 Ls., un *Clerk* e un *Messenger*;

b) Commissione per i naufragi con un *Clerk*, che è pure *Registrar* della *Court of Survey* del distretto di Londra a 600 Ls., ed un *Clerk* a 400 (39 e 40 Vitt., c. 80, sez. 29 e 39), e con una spesa complessiva di 6900 Ls.].

§ 142.

C. Controlli amministrativi, giuridici e parlamentari.

I varii controlli, per quanto riguarda il Ministero del commercio, corrispondono ai principii generali esposti nei §§ 35 e 39. Essi sono

però alquanto più energici in materia di strade ferrate, dove tornerà opportuno parlarne distintamente.

I. I controlli amministrativi per la marina mercantile sono determinati molto accuratamente. Il Ministero del Commercio esercita una triplice funzione:

come autorità ispettiva, colle attribuzioni che gli sono dalle leggi affidate col concorso di tutti i funzionari che può nominare;

come istanza amministrativa sopra i *Marine Boards* ed altre autorità intermedie, con facoltà di cassare le nomine e le ordinanze loro;

come autorità ispettiva ed istanza amministrativa, in modo speciale sulla Corporazione di *Trinity House*, con facoltà di accordare concessioni ai piloti in caso di rifiuto di questa e di abrogare o modificare i relativi regolamenti su istanza dei piloti di un porto, di un ufficio marittimo o, dove questo non esista, su domanda di 6 armatori, capitani od assicuratori.

Del pari sono normalmente combinati i controlli contabili.

II. I controlli giuridici sono foggianti in conformità alle diverse attribuzioni della polizia di sicurezza, del lavoro e della sanità pubblica, che sono dalla legge affidate a questo ufficio. Un'istanza giudiziaria di controllo, conforme all'ordinamento di tutta codesta istituzione, è ammessa soltanto in casi speciali.

1) La giurisdizione dei giudici di pace, con un limitato diritto d'appello alle Corti trimestrali, salvo, in pochissimi casi, il *Certiorari* presso i tribunali, è ammessa soltanto in caso di ammende comminate dalle leggi per l'esecuzione delle ordinanze relative alla marina mercantile.

2) In materia di giurisdizione civile di polizia sui salari e sulle controversie relative è ammessa del pari la competenza dei giudici di pace, coll'ordinario corso delle istanze e con un diritto molto limitato di revocazione.

3) Sulle questioni controverse di diritto privato marittimo subentra la competenza dei giudici dell'Ammiragliato e in alcuni casi, quella dei tribunali ordinari. Il formalismo e le spese elevate delle Corti dell'Ammiragliato hanno però determinato il rinvio di tutte le controversie sopra piccole somme ai giudici di pace. In numerosi casi è concesso un ricorso intermedio contro gl'impiegati amministrativi, il quale lascia aperta la via ai tribunali.

4) La giurisdizione complementare sulle questioni controverse attinenti al diritto pubblico, che veniva già esercitata colla intromissione delle autorità locali, non poteva trovare applicazione in questa materia, imperocchè il diritto marittimo mercantile non riguarda la ristretta cerchia delle contee o delle Unioni locali. Soltanto nelle grandi città di mare si poteva trovare un surrogato alle autorità locali, con speciali *Marine Boards*, ordinati in parte secondo il sistema dell'autogoverno, in parte a guisa di Consigli amministrativi; rimase

però prevalente il carattere di una istanza ministeriale e quindi l'aspetto amministrativo di questa semigiurisdizione.

5) Negli ultimi tempi, colla legge del 1876 (39 e 40 Vittoria, c. 50), vennero istituite le *Courts of Survey*, per decidere specialmente le controversie economiche relative all'attitudine o meno di un bastimento a tenere il mare. Queste Corti sono formate d'un funzionario di polizia giudiziaria o d'un *Wreck Commissioner* con due assessori, uno dei quali è nominato dall'ufficio del commercio, un altro dai cittadini competenti di cose nautiche sopra una lista formata dal segretario di Stato. A quest'autorità si può ricorrere anche contro il rifiuto di un certificato di navigabilità, quando non si preferisca di scegliere come arbitra una persona competente di cose nautiche tolta dalla lista ufficiale dei *referees*.

6) In caso di rifiuto di un attestato di capacità per un capitano di bastimento o per un ingegnere, la legge ammette il ricorso alla Corte dell'Ammiragliato.

7) Venne da ultimo istituita una *Wreck Commission*, con carattere giudiziario; essa viene nominata dal Lord Cancelliere, conforme alla legge del 1876 (39 e 40 Vittoria, c. 50, § 29), per decidere tutte le questioni giuridiche derivanti dai disastri marittimi le quali possono talvolta involgere gravi ed importanti questioni patrimoniali.

III. Il Parlamento esercita soltanto un controllo generico, col prendere in esame le relazioni generali che gli vengono presentate dall'Ufficio del commercio e coll'approvare i relativi stanziamenti.

§ 143.

C. a. Controlli amministrativi e giuridici delle Società di Strade ferrate.

Particolari difficoltà dovette superare la legislazione per provvedere ai necessari controlli giuridici in materia di diritto amministrativo delle strade ferrate. Queste difficoltà derivavano da un lato dalla costituzione delle Società di strade ferrate, i cui ingenti capitali non si lasciavano agevolmente subordinare all'azione amministrativa alquanto arbitraria di un Governo di partito, dall'altro lato dal non facile compito di trovare norme obbiettive secondo le quali si potessero regolare l'interesse dello Stato e quello della Società di fronte al monopolio delle strade ferrate. Queste difficoltà vennero poi accresciute dalle influenze politiche che le grandi Società ferroviarie esercitavano nella Camera dei Comuni inglese ad onta di tutte le precauzioni. È necessario tener presenti le condizioni non molto diverse in cui si vennero a trovare gli Stati-Uniti d'America per effetto del monopolio delle strade ferrate e dei telegrafi, per poter giudicare con equità l'aspetto di questa istituzione.

I. I controlli amministrativi appaiono abbastanza efficaci anche

in materia ferroviaria nel modo in cui sono esercitati dall'ufficio del commercio. Non parve opportuno istituire uno speciale ufficio delle strade ferrate ed il tentativo compiuto fra il 1846 ed il 1851 confermò in quest'idea, da un lato perchè l'enorme influenza dei capitali impiegati nelle strade ferrate aveva una azione troppo schiacciante di fronte a siffatto dipartimento, in parte perchè in simili istituzioni speciali i funzionari tecnici acquistavano una influenza troppo preponderante. Il controllo nel modo come oggi si esercita è certamente più opportuno ed il Ministro del commercio, coi suoi due sotto-segretari di Stato e con 5 direttori generali permanenti, assume la responsabilità di tutta l'Amministrazione ferroviaria con più larghe spalle.

Le funzioni ispettive dell'ufficio del commercio sono ora regolate per legge in modo abbastanza soddisfacente. La legge del 1842 (5 e 6 Vitt., c. 55) determina le formalità per l'apertura di una nuova linea; la legge del 1844 (7 e 8 Vitt., c. 85) contiene numerose disposizioni penali in caso di inosservanza delle disposizioni vigenti ed i vari *Clauses Acts* determinano ulteriori controlli sulle agevolzze del traffico ferroviario, le loro singole applicazioni ecc.; il *Railway Traffic Act* del 1854 obbliga le Compagnie a dar pubblicità ai loro bilanci e ad accettare frequenti ispezioni delle loro linee, sia quanto alla sede stradale, sia quanto agli edifici; le leggi successive [specialmente quella del 1888] contengono numerose altre disposizioni in argomento.

Il personale degli'ispettori è sufficientemente tutelato contro ogni possibile ostruzionismo, non solo da precise comminatorie penali, ma dall'autorità stessa di coloro che sono chiamati ad esercitare questo ufficio, i quali, appartenendo generalmente al Corpo del genio militare, hanno acquistato autorità e competenza sufficienti anche di fronte alle grandi Compagnie. La maggiore difficoltà giace però in questo: che è di natura sua molto difficile controllare col mezzo di funzionari dello Stato un movimento così vasto e complesso come quello delle strade ferrate. I massimi delle tariffe ferroviarie prescritte dalle leggi, per esempio, vengono agevolmente aumentati coll'aggiunta delle spese di magazzinaggio od in altro modo. Le leggi prescrivono del pari di diminuire le tariffe non appena i dividendi hanno raggiunta una certa somma, ma raramente sono di fatto applicate. Un controllore governativo può difficilmente scoprire tutti gli abusi che seguono nella classificazione delle merci, nell'applicazione delle tariffe differenziali ed in altre materie ferroviarie, senza esercitare una indebita ingerenza in argomenti di diritto privato patrimoniale. Chè se anche dovessero esser rimesse al giudizio dei tribunali tutte le controversie relative alle "agevolzze del traffico", alle "disposizioni necessarie pel commercio di transito", al divieto di "disuguali trattamenti", e ad altre materie somiglianti, si entrerebbe ad ogni istante in una materia nella quale i giudici ordinari non potrebbero decidere con sufficiente competenza. Le leggi rimangono perciò in gran parte let-

tera morta, e vi suppliscono più largamente i controlli esercitati dalla pubblica opinione, dalla stampa ecc.

II. I controlli giuridici dovettero perciò esser combinati per tutto quanto riguarda il traffico ferroviario in un modo più completo e definitivo col sistema delle ispezioni amministrative sino a che si venne alla formazione di una Commissione centrale per le strade ferrate (*Railway Commissioners*). Questa speciale istituzione, creata sino dal 1854, e modificata con leggi successive, si mostrò veramente efficace per dirimere le più gravi controversie in materia ferroviaria.

[La legge del 10 agosto 1888, modificando in parte quelle del 1864, 1869, 1873 e 1874 di cui l'autore dà più ampia notizia, istituì una nuova *Railway and Canal Commission*, composta di due membri a vita e tre *ex officio*. I primi sono nominati con decreto reale, su proposta del Presidente dell'ufficio del commercio; uno deve essere specialmente competente in materia legale, l'altro in materia di strade ferrate, e possono esser rimossi soltanto per insufficienza o per cattiva condotta. Hanno uno stipendio di 3000 Ls. I tre membri *ex officio* sono tre giudici della Corte Suprema, designati per 5 anni dal Lord Cancelliere per l'Inghilterra e per l'Irlanda o dal presidente della *Court of Session* per la Scozia. Il membro *ex officio* presiede la Commissione ed ha voto preponderante nelle questioni legali; se è impedito, si nomina allo stesso modo un sostituto. Possono ricorrere a questa Corte tutte le autorità locali, i consigli di Contea, le Corti trimestrali, le Camere di commercio, le associazioni di armatori, di agricoltori ecc. su tutte le materie concernenti il traffico sulle ferrovie e sui canali, agevolanze di tariffe, indebite preferenze, riparazioni di strade ferrate, stazioni o quando trattasi di imporre a qualsiasi compagnia di strade ferrate l'esecuzione di obblighi di legge. I Commissari hanno pure giurisdizione sulle tariffe ferroviarie, sulle agevolanze concesse o da concedersi al traffico, sui risarcimenti di danni, sulle controversie fra le Compagnie ecc. Contro le decisioni di questa Commissione non è ammesso appello in questioni di fatto, o su controversie riguardanti il *locus standi* d'un ricorrente. Per questioni di diritto è ammesso l'appello ad una Corte superiore, ed in caso di divergenza fra due Corti superiori, la controversia viene sottoposta alla Camera dei Lordi. Una sentenza od una procedura dei Commissari non può mai essere arrestata, sospesa, messa in dubbio da ingiunzioni, divieti, *certiorari*, per istanza della Corona o in altro modo].

III. I controlli parlamentari comprendono in questa materia anzitutto l'esame e la discussione degli *special Acts* coi quali vengono accordate le nuove concessioni ferroviarie col concorso dell'ufficio del commercio e dei comitati speciali della Camera dei Comuni. La discussione di questi *Bills* privati, che segue nella maniera altrove accennata, col divieto di prendervi parte a tutti coloro che possono avervi un interesse, è considerata come un sufficiente controllo. Vi si aggiungono le frequenti richieste e le numerose relazioni che si

debbono presentare tutti gli anni al Parlamento, sia sull'andamento ordinario delle ferrovie, dei loro traffici e di tutto quanto le concerne, sia sui disastri ferroviari e su altri argomenti. Nella discussione del bilancio si debbono tutti gli anni determinare le retribuzioni dei membri della Commissione per le ferrovie, ed anche qui il Parlamento esercita un effettivo controllo sull'opera loro (1).

(1) [Per la sessione 31 gennaio 1893—5 marzo 1894 — di cui abbiamo ora i documenti — si vedano specialmente:

BOARD OF TRADE. — *Report (XI) to the B. of T. on the Working of the Boiler explosion Act. Parl. Pap., XVI, 371; Reports (I e II) by the B. of T. under the Companies Winding-up Act, 1890, LXXXI, 83, 145; Report of Committee appointed to inquire into the Limits of the action of B. of T. as regards the Liquidation of Companies, ivi, 215; Report from the Select Committee on electric powers, XI, 609; Reports by the B. of T. respecting proceedings under the Electric Lighting acts, 1888-92, LXXXI, 313, 331; Statement of Accounts and of Life Assurance to the B. of Trade, LXXXV, 1; Report (X) on Patents, Designs and Trade Marks ecc., XXX, 921.*

MARINA MERCANTILE. — *Extension of System of wages of seamen transmission, Report, LXXX, 387; Accounts of Seamen's fund Winding-up Act for 1891, id., 1892, ivi, 309, 315; Progress of British Merchant Shipping in 1892, ivi, 1; Provision of water, rules by the B. of T., ivi, 381; Accounts on Saving Banks, Money orders, and Transmission of Wages, ivi, 469; Unsafe Ships detained, dismantled ecc., ivi, 321; Wages and Effects of deceased seamen, ivi, 481 ecc.*

PESCHERIE. — *Report from Select Committee on Sea Fisheries, XV, 17; Report (VII) of the Inspectors of Sea Fisheries for 1892, XVIII, 113; Orders made by the B. of T. under the Sea Fisheries regulation Act, 1888, LXXXIII, 373-391; Statistical tables ecc. relating to the Sea Fisheries, ivi, 1-310; ed analoghi documenti per l'Irlanda e specialmente per la Scozia; Report by the Trinity House on Lighthouses, XXXI, 1; Lighthouses Abroad, ivi, 59.*

FERROVIE. — *Bill for amending the Railway and Canal Traffic Act, VII, 253-285; Reports (IV e V) of the Railway and Canal Comm., XXV, 751, 763; Reports (I e II) on Railway Rates and Charges, XIV, 1-590; Report on the Railway Servant, XV, 1; Report of the B. of T. under Railway Companies Powers Act, LXXXIX, 485; Reports by the B. of T. on classification and rates (III e IV), LXXXVIII, 1, 27; Reports on accidents and casualties, ivi, 67, 91, 323, 399, 443, 551, LXXXIX, 621; Reports on Brakes, ivi, 1, 115; on signals, ivi, 501 ecc.*

PORTI. — *Bill to confirm the prov. orders made by the B. of T. under the General Pier and Harbour Act, 1861, VI, 383-523; Reports of the B. of T. on Harbour ecc., LXXX, 525-531, oltre alle notizie date per i singoli porti, Harwich, Pesertead, Ramsgate].*

CAPITOLO VIII.

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

SEZIONE I. Ordinamento giudiziario.

- § 144. L'ordinamento giudiziario e l'Amministrazione della Giustizia.
- § 145. I. La Camera dei Lordi apice dell'Amministrazione della Giustizia.
- § 146. II. *a.* Le tre Corti supreme di diritto comune (*Superior Courts of Common Law at Westminster*).
- § 147. II. *b.* Corti civili di contea, di borgo e locali.
- § 148. II. *c.* Corti criminali di contea, di borgo e locali. — Corti di polizia.
- § 149. II. *d.* Avvocati e procuratori.
- § 150. II. *e.* I procuratori della Corona (*Attorney General, Solicitor General*).
- § 151. III. 1. Il Lord Cancelliere come capo delle Corti di equità.
- § 152. III. 2. Il *Master of the Rolls*, il vice cancelliere, i Lordi giudici (*Lords Justices*).
- § 153. III. 3. La Corte dei fallimenti (*Court of Bankruptcy*).
- § 154. III. 4. Istituzioni giudiziarie speciali. — Il Ducato di Lancastro.
- § 155. IV. Corti speciali. Corte dell'Ammiragliato (*Court of Admiralty*). — Altre Corti speciali.
- § 156. IV. 2. Corte dei testamenti e delle successioni (*Court of Probate*).
- § 157. IV. 3. Corte dei matrimoni (*Court for Divorce and Matrimonial Causes*).
- § 158. V. Riforma e fusione delle Corti superiori; le leggi sull'ordinamento giudiziario dal 1873 [al 1894].

SEZIONE II. L'Ordinamento amministrativo della Giustizia.

- § 159. A. Norme generali dell'Amministrazione della Giustizia.
- § 160. B. Gli Organi esecutivi dell'Amministrazione della Giustizia.
 - B. 1. Il Ministero di Giustizia, il Lord cancelliere ed il Segretario per l'Interno (*Home Secretary*).
- § 161. B. 2. I curatori e gli amministratori dei mentecatti e degli idioti (*Masters, Visitors, Commissioners in Lunacy*).
- § 162. B. 3. Autorità Amministrative per le istituzioni di beneficenza (*Charity Commission*).
- § 163. B. 4. L'ufficio di cancelleria (*Chancery Fund Act, 1872*).
- § 164. B. 5. L'Archivio di Stato (*Public Record Office*) (1).
- § 165. C. I controlli amministrativi e parlamentari dell'Amministrazione della Giustizia.

(1) [Per i 2 §§ seguenti sulla Commissione delle decime e sull'ufficio dei libri fondiarii si vedano la nota a pag. 1217 ed il capitolo seguente].

SEZIONE I.

Ordinamento giudiziario.

§ 144.

L'Ordinamento giudiziario e l'Amministrazione della Giustizia.

Il carattere particolare di questa materia, che appartiene soltanto per uno dei suoi lati al diritto amministrativo (1), si fonda sul concetto nazionale germanico del diritto e della giurisprudenza, secondo il quale l'*jus terrae* è il diritto naturale dell'uomo libero. Per poter far valere questo diritto è necessario un potere costituito, il quale non può essere esercitato che dalla ferma mano dello Stato. Senonchè, come eredità di ogni uomo libero, questo diritto non può esser applicato da alcuna decisione esauriente di un'autorità superiore, ma soltanto da un verdetto giuridico dei propri pari; non può esser modificato da alcun Atto d'autorità, ma soltanto da decisioni conseguite *consensu meliorum terrae*. Manifesta appare perciò la duplice natura della giustizia, come *Imperium* e come *Jurisdictio*, sin dal tempo dei Carolingi:

1) Il lato dell'*Imperium* (*Gerichthalten*) come potere di impero connesso all'ufficio del conte che ha facoltà di emanare norme obbligatorie, attraverso a numerose trasformazioni riesce alla moderna Amministrazione della giustizia, ed è, come tale, la materia principale di cui dovremo intrattenerci;

2) Il lato della *Jurisdictio* (*Rechtssprechung*) attraverso numerose trasformazioni, dalla ricerca del diritto col mezzo dei propri pari si trasforma nel giudizio per giurati e da questo nella giurisprudenza moderna col mezzo di speciali giudici permanenti.

Ambedue questi aspetti del sistema giuridico agiscono reciprocamente l'uno sull'altro (2). Appare perciò necessario premettere le notizie relative al diritto cui si deve ricorrere nella *jurisdictio*, ed agli organi

(1) [Si veda per maggiori notizie: GNEIST, *La const. comm.*, vol. I, pagg. 45-57, 105-148, 217-282; vol. III, pag. 7-74, e un po' in tutto il volume; vol. IV, pag. 7-110; DE FRANQUEVILLE, *Le Système judiciaire de la Grande Bretagne*, Paris, 1893, 2 vol. e gli altri scritti citati in quest'opera di grandissimo pregio, sebbene non sempre si valga di documenti originali].

(2) È un errore considerare la supremazia giudiziaria come parte del potere esecutivo dello Stato, quasi secondo ramo del medesimo. Questo può dirsi soltanto della giustizia nel suo aspetto amministrativo in quanto forma effettivamente una parte del diritto amministrativo e segue colle sue norme, colla sua autorità e coi suoi controlli i principii del diritto amministrativo. L'organismo delle autorità giudiziarie negli Stati che nacquero dalla monarchia carolingia è perciò assolutamente indipendente, segue principii affatto diversi e contribuisce essenzialmente a costituire il nostro Stato giuridico.

che a ciò debbono provvedere, imperocchè soltanto come materia a questa connessa si potrà comprendere l'ordinamento dell'Amministrazione della giustizia. Il diritto che deve essere applicato ha però in Inghilterra un carattere assolutamente diverso per la giustizia civile e per la giustizia penale, che derivò dall'evoluzione dello Stato inglese nella seconda metà del medio-evo.

I. Il diritto patrimoniale inglese ebbe il suo fondamento in seguito alla sovrapposizione del diritto feudale normanno sulle condizioni del possesso anglo-sassone quali esistevano nello Stato. Le disarmonie, che dovevano risultare da questa forzata unione, soltanto in un lungo corso di tempo potevano esser vinte nell'evoluzione d'una mobile giurisprudenza, la quale condusse ad una procedura per mezzo di giudici governativi, che doveva sembrare a quel tempo un vero progresso. La forma della nomina di questi giudici (*Commission*) e l'istituzione del giudice unico si mantengono come tipo fondamentale sino ai giorni nostri. Il diritto privato inglese è perciò essenzialmente espressione della giurisprudenza, *Judge made Law*. L'antica partecipazione dei concittadini appare però ringiovanita sotto l'aspetto di commissioni di testimoni, *Recognitiones*, *Juries*, il *Giuri*. Conforme alla *Magna Charta*, i giudici regi costituiscono tre collegi distinti ed il giurì in materia civile si sviluppa di fronte ai giudici regi, i quali formano quindi innanzi l'*Ordo judiciorum* secondo la *Common law*. Di pari passo colla stabilità aumenta anche la lentezza di questa procedura, la quale esige una *Jurisdiction extraordinaria*. Sin dal principio della costituzione del Parlamento si poterono rendere pubblici i reclami contro le durezza e le lacune del diritto del Paese, le quali esigevano un concorso non interrotto del *Permanent Council*. Al tempo di Edoardo III questi affari si concentrarono nel Gran cancelliere, che è considerato come *Officina justitiae* ed assume la posizione del pretore romano: *adjuvandi*, *supplendi*, *corrigendi juris civilis causa*. Questo diritto del pretore si venne però limitando nelle molteplici controversie col Parlamento e coi giudici ordinari; si determinò con precisione grazie alla posizione del Cancelliere, dei suoi consigli e dei suoi uffici e formò così un complemento consuetudinario del diritto patrimoniale col nome di *equity*. Carattere complementare ha altresì la giurisdizione ecclesiastica sopra le successioni di beni mobili, sul diritto matrimoniale e su altre *causae spiritualibus adnexae*, che rimase in gran parte inalterata anche dopo la riforma protestante (1).

(1) L'accentramento di tutte queste formazioni non solo impedì lo svolgimento di speciali diritti provinciali, ma altresì l'affermazione di un particolare diritto per i vari stati e le diverse condizioni sociali. Siffatto diritto speciale neppure fu ammesso per la classe commerciale inglese, che per la ricchezza e per la coltura era chiamata di preferenza ad avere i suoi speciali tribunali commerciali. Le norme che riguardano il commercio, le assicurazioni ecc. appartengono al

II. Lo sviluppo della giustizia penale assunse un diverso aspetto, grazie alla sua connessione col mantenimento dell'ordine pubblico (della pace). Dopo la conquista normanna, la disarmonia del diritto e delle decisioni giuridiche condusse ad una rapida dissoluzione dei tribunali criminali anglosassoni, facendo prevalere invece le ordinanze regie e le sentenze dei commissari regi in due sensi diversi.

I casi criminali propriamente detti, *placita coronae*, vennero trattati ben presto dal *Vicecomes* e dai commissari ambulanti. Così, sin dai tempi della *Magna Charta*, si consolida il Collegio del Banco del Re, *King's Bench*, e l'antico dovere di accusa degli abitanti del comune, sotto la guida di funzionari regi, riesce alla formazione del giurì d'accusa. Di rimando, nella procedura civile, in luogo dell'antico sistema delle testimonianze, sottentrano commissioni di testimoni della contea, come giurì di giudizio o piccolo giurì. Nel secolo dei tre primi Edoardi, le commissioni comunali si coordinano ai commissari regi e formano così definitivamente l'*Ordo judiciorum*, con giudici e giurati per tutte le materie penali.

I minori casi penali e gli affari relativi all'istruzione dei processi restano ancora di competenza del *Vicecomes*, formando un giudizio di polizia che deve esser tenuto periodicamente in ogni centena. La forma più appropriata per questi giudizi si trovò però soltanto nel 1360, colla istituzione dell'ufficio dei giudici di pace, grazie ai quali si ebbe un vero tribunale penale ed un'autorità superiore di polizia per tutte le singole località. Le Corti collegiali dei giudici di pace costituirono sin d'allora un ordinario tribunale penale con un giurì d'accusa ed un giurì di giudizio. La successiva legislazione attribuì ai singoli giudici di pace la loro giurisdizione penale sommaria e determinò viemmeglio la loro posizione di giudici d'istruzione.

La necessità di una *Jurisdictio extraordinaria* esisteva naturalmente in tutti i tempi e venne attribuita al *Privy Council* col nome, rimasto famoso, di *Camera Stellata*. Si aggiungevano ancora i giudizi criminali ecclesiastici, secondo i principii delle leggi canoniche, e le speciali giurisdizioni della Corte dell'Ammiragliato, delle Corti finanziarie e delle altre. La giurisdizione della Camera Stellata, in seguito ai gravi abusi, venne abolita colla legge del 1640 (16, Carlo I, c. 10). I reati, le pene e tutta la procedura giudiziaria si fondano quindi innanzi sopra una lunga serie di leggi parlamentari, di fronte

diritto comune, allo stesso modo delle norme relative ai matrimoni o all'assassinio. I commercianti debbono ricorrere ai tribunali ordinari, e se il diritto comune non basta alle necessità del commercio, il Parlamento vi provvede con leggi speciali, senza però escire da esso „ CHRISTIAN, nota a BLACKSTONE, I, 75. — Una relazione parlamentare sui tribunali di commercio, cioè sui progetti messi innanzi per la loro costituzione si trova nei *Parl. P.*, 1857-8, n. 413. — L'esistenza di nuove determinazioni speciali di diritto commerciale viene limitata dal principio che la consuetudine deve essere „ *legitime praescripta* „ e non „ *contra rationem* „, cioè contro i principii prevalenti della *common law*.

alle quali i principii del diritto penale del medio evo, *Common law*, vennero messi sempre più in seconda linea (1).

III. Comune ad ambedue le materie, sin dai tempi della consolidazione della costituzione giudiziaria compiuta dalla *Magna Charta*, è il principio secondo il quale tutti i giudizi si debbono pronunziare soltanto secondo il diritto locale, *Jus terrae*: i giudizi civili secondo la *Common law* e gli statuti del Parlamento, i giudizi penali secondo gli statuti del Parlamento e la *Common law*. Quando, specie nel secolo XIV, la costituzione parlamentare conseguì uno sviluppo permanente, anche i principii fondamentali del diritto e della procedura vennero precisati assai meglio che nelle consuetudini delle autorità regie. Non vi si riescì senza qualche difficoltà, perchè nell'Amministrazione dello Stato di quel tempo, così prevalentemente poliziesca e fiscale, la tutela giuridica della persona e della proprietà era essenzialmente fondata sopra questi principii. L'antica consuetudine amministrativa venne perciò considerata come diritto consuetudinario, *Common law*, che poteva esser completato e modificato soltanto col mezzo di statuti del Parlamento. Gli statuti emanati col concorso dei tre Stati del Regno vennero a costituire un nuovo *Jus terrae*, che poteva essere modificato soltanto nella medesima guisa (2). Si riescì così ad un potere di dar norme ed ordini, per effetto del quale i diritti e la procedura delle parti potevano essere sostanzialmente mutati.

Questo principio fondamentale è severamente mantenuto nel diritto penale sin da quando la petizione dei diritti del 1627 (3 Carlo I, c. 1), chiude la via all'emanazione di disposizioni penali col mezzo di *Orders in Council*. Per poter comminare anche le più lievi multe nei regolamenti e nelle ordinanze locali (*byelaws*) è necessaria ormai l'esplicita autorizzazione di uno statuto parlamentare. In seguito a ciò, anche il diritto penale, che era rimasto in Inghilterra molto confuso e poco corrispondente alle esigenze del progresso moderno, venne negli ultimi anni codificato con una serie di leggi speciali (3). Altrettanto si dica

(1) Anche qui la *common law* ha fornito i principii del diritto e della procedura, non esclusi quelli della procedura sommaria. La pubblicità ed il giudizio in contraddittorio dell'istruzione penale come la procedura di polizia continuarono così come erano ammessi nella procedura degli antichi giudizi di polizia ordinaria.

(2) L'ordinamento giudiziario conseguì così un aspetto fermamente chiuso. "Tutte le corti giudiziarie si considerano come istituite dal Re, ma non altrimenti che con regia patente, o per uso immemorabile o per legge del Parlamento". Dove, accanto alle corti esistenti, ne vien creata una nuova col mezzo di decreto regio "la Corona deve aver cura di non mutare in alcuna guisa il diritto esistente". COKE, *Litt.*, 260 a.

(3) [Le prime leggi criminali risalgono al 3° anno di Edoardo I (1275) e da quel tempo seguirono così numerose, che sarebbe quasi impossibile darne il riassunto. — L'*Index* degli statuti pubblicato a Londra nel 1882, dedica alla voce *Criminal law* 45 pagine (628-673) enumerando gli statuti relativi per l'Inghilterra (pag. 628-634), per l'Irlanda (pag. 664-665), e rinviando a numerose altre voci. Le disposizioni legislative sono raccolte sotto i seguenti titoli: 1. Preliminari;

dell'ordinamento e della procedura dei tribunali penali come del *Central Criminal Court Act* del 1834 (4 e 5 Guglielmo IV, 36) e delle indagini speciali di polizia, nonchè delle ordinanze di procedura in materia di polizia conforme alla legge del 1848 (11 e 12 Vittoria, c. 42, 43).

Soltanto in alcune materie subordinate del diritto amministrativo venne riservata nel diritto moderno al Lord Cancelliere e ad alcuni altri Uffici Supremi del Governo centrale la facoltà di dettar norme obbligatorie in materia penale. Altrettanto si dica del diritto e della procedura civile. Le riforme parlamentari introdotte negli ultimi tempi trovarono però gravi difficoltà nel tecnicismo minuto ed antico, che aveva acquistata ormai una decisiva prevalenza. Si dovette perciò scegliere una via di mezzo, determinando con statuti parlamentari i principii generali cui dovevano attenersi i tribunali nelle nuove procedure, e lasciando la facoltà di regolare tutti i particolari relativi ai medesimi, con *rules* speciali, alle stesse Corti riunite.

2. Reati contro l'ordine pubblico; 3. Reati contro l'amministrazione della giustizia; 4. Reati contro la moralità; 5. Reati contro le persone; 6. Reati contro la proprietà (*larceny, forgery, coining, mischief, threats, conspiracy, debtors act, trespass, slaughter-houses*); 7. Procedura; 8. Disposizioni speciali o locali.

[Il *Criminal law consolidation act* del 1861 sono sette (24 e 25 Vitt., c. 94 a 100) e si riferiscono, alle seguenti materie: *Accessories and abettors*, abrogazione d'antiche leggi penali, furti, danni alla proprietà, *forgery*, reati monetari, reati contro le persone. Cfr. CURTIS, *Statutes*, voce *Criminal law*, vol. II. — A queste si aggiunsero negli ultimi anni le leggi seguenti:

[27 agosto 1881 (44 e 45 Vitt., c. 64) sull'applicazione di alcune disposizioni della legge sulle prigioni; 30 agosto 1881 (id. id., c. 69), legge sui delinquenti fuggiti (*fugitive Offenders act*), specie nelle colonie ed in altri possedimenti inglesi, nell'intento di coglierli e regolarne il giudizio;

[25 agosto 1883 (46 e 47 Vitt., c. 38), legge sui pazzi delinquenti; 10 aprile 1883 (id. id., c. 3), legge sulle sostanze esplosive e la punizione dei reati relativi;

[14 agosto 1884 (47 e 48 Vitt., c. 58), legge per emendare quella del 1879 sulla prosecuzione dei reati, fatta in seguito alla relazione d'una Commissione d'inchiesta nominata nel 1884 dalla Camera dei Comuni; (id. id., c. 64), legge per unificare ed emendare le leggi relative ai pazzi delinquenti, che regolò tutta questa materia abrogando e modificando 16 leggi anteriori;

[14 agosto 1885 (*Criminal law emend. act*, 48 e 49 Vitt., c. 65), legge intesa specialmente a proteggere le donne e le fanciulle, sopprimere i postriboli, ecc.; (id. id., c. 75), atto per prevenire i reati e meglio determinare quando la resistenza ai constabili possa esser punita;

[8 agosto 1887 (50 e 51 Vitt., c. 25), legge per accordare in taluni casi la libertà condizionata ai colpevoli di un primo reato, dovuta all'iniziativa degli on. Vincent e lord Selborne;

[24 dicembre 1888 (51 e 52 Vitt., c. 64), emendamento alla legge sul libello del 1882 (44 e 45 id., c. 60);

[17 agosto 1894 (57 e 58 Vitt., c. 41), legge per unificare ed emendare la legge del 1889 per la protezione dei fanciulli ed impedirvi loro maltrattamenti.

[In numerose leggi degli ultimi anni sono aggiunte, del resto, speciali disposizioni penali, che modificano le leggi del 1861 ed altre successive, in relazione alle riforme introdotte in tutta la pubblica amministrazione].

Queste autorità giudiziarie così organizzate (*Courts*), in Inghilterra come in Germania, hanno l'ufficio di tutelare i diritti individuali coll'applicazione delle leggi civili e delle leggi penali. La tutela così assicurata col progresso del diritto amministrativo riesci però anche ad un controllo giuridico di questo e cioè:

A limitare il diritto amministrativo secondo il principio che il funzionario, quando eccede la propria competenza, è passibile di azione civile, quando commette un abuso di potere, è criminalmente responsabile;

All'indiretto controllo, che comprende l'intera Amministrazione, per effetto del principio, che i giudici possono interpretare indipendentemente anche le leggi amministrative, inquanto esse costituiscono la premessa di una decisione civile o penale, e colla loro autorità possono costringere gli organi dell'Amministrazione a conformarsi a questa interpretazione;

All'applicazione immediata del diritto amministrativo, in quanto riguarda il sistema delle contravvenzioni e delle ammende che si infliggono con sentenze dei giudici.

Così si forma il sistema dei controlli giuridici dell'Amministrazione, del quale già abbiamo parlato in via generale nei paragrafi dal 42 al 46, col risultato, comprovato dall'esperienza, di contenere l'Amministrazione dello Stato entro i limiti determinati dalle leggi e di costringerla a conformarsi all'interpretazione dei giudici (1). Le esperienze di un'Amministrazione governativa affidata ai capi dei partiti parlamentari condussero alla necessità di respingere colla maggior cura le interpretazioni controverse, specialmente da parte dei singoli dipartimenti dell'Amministrazione ed in particolar modo le controversie sulla legalità di un atto del Governo, dove non era possibile concentrarli in un solo punto, ma era necessario svilupparli in parecchie istanze, con tutto il personale giudiziario e condurre col mezzo dei giudici di pace e del giurì l'intero possesso del paese ad una comune cittadinanza per un'Amministrazione conforme alla legge.

Poichè l'ultima decisione sul vero senso della legge costituisce il momento decisivo per la posizione della classe dominante nello Stato, non era possibile in alcun tempo appigliarsi al partito di attribuire l'ultima parola ad una magistratura di funzionari e si preferì lasciare al Parlamento un controllo giurisdizionale assai limitato, ma giuridi-

(1) " Il potere giudiziario è chiamato ad interpretare le leggi conforme all'autorità che le ha compilate. Il diritto di interpretare le leggi spetta ai giudici che esercitano le loro funzioni nelle Corti giudiziarie ordinate in conformità della legge. È vero che anche altre autorità hanno in pochi casi una limitata facoltà di interpretazione, ma queste eccezioni sono in proporzione di poca importanza ed affatto subordinate. Al di fuori di queste poche eccezioni, è principio fondamentale della costituzione inglese, che soltanto i giudici nelle Corti di giustizia costituite secondo la legge hanno il diritto di decidere in materia di interpretazione delle leggi „ Cox, *Institutions of Engl. Gov.*, pagg. 299, 300.

camente importante. I più antichi Parlamenti si ingerirono senza alcuna precisa limitazione, come Corti straordinarie di giustizia, in cose importanti, sino a che nel secolo dei tre primi Edoardi intervenne una distinzione delle varie funzioni, per cui venne tolta al Parlamento qualsiasi giurisdizione di prima istanza (*Original jurisdiction*). Rimasero soltanto alla Camera dei Lordi, considerata come l'apice del sistema giudiziario, alcune attribuzioni, alle quali si vennero coordinando le altre competenze nel modo seguente:

I. La Camera alta come apice dell'autorità giudiziaria (§ 145).

II. Le Corti del diritto comune, *Common law* (§§ 146-150).

III. Le Corti di equità (§§ 151-154).

IV. Le Corti speciali, talune di antica origine, altre di nuova formazione (§§ 155-157).

V. La trasformazione e la fusione delle antiche Corti in un unico tribunale supremo (§ 158).

[Stimo utile aggiungere alcune altre brevi notizie sull'ordinamento giudiziario inglese anteriore al 1875 e sul sistema giudiziario oggi vigente che tolgo principalmente dalla già citata opera del conte di Franqueville (1).

[Poche modificazioni vennero introdotte quanto alla giustizia penale. Anche prima della riforma del 1875 i giudici di pace e nelle maggiori città i giudici retribuiti decidevano delle contravvenzioni e dei delitti di minore importanza. I reati più gravi erano decisi coll'aiuto del giurì nelle contee dai giudici di pace riuniti nelle Corti trimestrali, in alcune città da avvocati che coprivano l'ufficio di *Recorders*. I crimini erano giudicati dalle Corti di diritto comune nelle loro assise e dalla Corte centrale criminale di Londra. Le sentenze penali erano suscettibili d'appello soltanto in caso di violazione di legge; l'appello aveva luogo allora alla Corte dei casi riservati alla Corona ed in ultima istanza alla Camera dei Lordi.

[Per le cause civili vi erano due giurisdizioni parallele: le Corti di *Common law* e le Corti di equità. Le prime erano tre: il Banco della Regina, la Corte delle liti comuni e lo Scacchiere. La Corte del Banco della Regina si componeva di un Presidente e 4 giudici *Puisne*; la Corte delle liti comuni o del Banco aveva un Lord capo-giudice e 4 giudici *Puisne*; così pure la Corte dello Scacchiere, i cui giudici avevano titolo di *Baroni*. Le attribuzioni di queste tre Corti erano sostanzialmente identiche; esse decidevano in grado di appello dalle sentenze emanate dalle Corti di contea nelle cause di un valore superiore a 20 Ls., ed in prima istanza di tutti gli affari civili che la legge non rinviava a speciali giurisdizioni. Le sentenze di queste Corti potevano essere appellate alla Corte della Camera dello Scacchiere, composta dei presidenti o dei giudici delle due Corti che non avevano preso parte al relativo processo.

(1) [*Le système judiciaire de la Grande Bretagne*, vol. I, pag. 169-179].

[La giurisdizione di equità comprendeva: 1) la Corte del *Master of the Rolls* e quella dei Vice-cancellieri; 2) la Corte del Lord Gran Cancelliere; 3) la corte d'appello in cancelleria. I giudici della prima di queste tre Corti sedevano singolarmente e decidevano secondo i principii della giurisprudenza di equità. Contro di essi era ammesso appello alla Corte del Lord Gran Cancelliere od alla Corte d'appello in cancelleria, e si richiedeva allora la presenza di due giudici. Qualsiasi sentenza delle Corti di *Common law* o di *Equity* poteva esser deferita alla Camera dei Lordi; che giudicava in diritto ed in fatto le cause provenienti dalle Corti di *Common law*, ma rinviava semplicemente alla Corte di cancelleria gli affari di equità.

[Nel 1847 erano state create le nuove Corti di contea, diverse dai tribunali del medesimo nome e vi erano molte altre piccole Corti locali. Infine vi erano parecchi tribunali con giurisdizioni speciali: la Corte dei testamenti (1857), le Corti dei fallimenti (1831), le Corti ecclesiastiche, le Corti militari e marittime, le Corti industriali, le forestali e le universitarie, che non vennero sostanzialmente mutate nel riordinamento del 1875.

[L'ordinamento giudiziario è ora regolato in parte da leggi, in parte da antiche consuetudini. Il legislatore ha nettamente determinate la composizione e la competenza delle Corti superiori, ma per quanto concerne le Corti civili inferiori e la giustizia penale, la consuetudine esercita ancora una parte prevalente. Il *Judicature Act* del 1873 ha riordinato tutto il sistema giudiziario, sostituendo all'antica Corte della Camera dello Scacchiere una Corte di appello e fondendo in una Corte unica le antiche giurisdizioni di equità, delle leggi consuetudinarie, dei testamenti, dei divorzi, dell'Ammiragliato e dei fallimenti. Conservò i nomi di *Cancelleria* e *Banco della Regina*, ma fece sparire quelli di *liti comuni* e di *Scacchiere*. Vi sono dunque oggi tre Corti supreme per le tre parti del Regno Unito, al di sotto delle quali si trovano i tribunali inferiori: per i giudizi civili le Corti di contea e le antiche Corti locali, davanti alle quali ciascuno può portare le cause a minore importanza, essendo la loro competenza limitata non solo a cagion di somma, ma anche per la natura degli affari; per gli affari penali i tribunali dei giudici di pace ora col giurì nelle Corti trimestrali per giudicare i reati più gravi ed i crimini, ora nelle piccole Corti e senza giurì per giudicare dei minori reati e delle contravvenzioni.

[Le norme fondamentali del giudizio sono le seguenti: in civile la Corte d'appello pronunzia sempre senza giurì; i giudici dell'alta Corte e delle Corti di contea si fanno assistere da un giurì soltanto quando una delle parti lo richieda. In materia penale ogni accusato è tradotto davanti al giurì, salvo quando è citato davanti alle Corti di giurisdizione sommaria, che hanno competenza limitata ai casi più semplici ed i cui giudizi possono essere appellati alle Corti trime-

strali. Vi sono poi i tribunali speciali, dei quali si occupa anche il nostro autore, le cui notizie a suo luogo procureremo di completare (1)].

§ 145.

A. 2. La Camera dei Lordi apice dell'Amministrazione della Giustizia.

Mentre l'Amministrazione della giustizia, nel suo ordinario esercizio, è affidata ai funzionari dell'ordine giudiziario, di cui ci occuperemo altrove, la Camera alta del Parlamento inglese ha conservato, come le esercitava nella sua posizione medioevale, tre speciali funzioni giudiziarie (2):

- 1) La Camera dei Lordi è suprema Corte di revisione e di cassazione per le questioni controverse del diritto comune e dell'equità;
- 2) è alta Corte di giustizia per i Pari nei casi penali più gravi;

(1) [Il seguente quadro del DE FRANQUEVILLE riassume abbastanza chiaramente questo ordinamento:

I. Giustizia civile.

- 1 Ricorso facoltativo { Corti di contea
Corti locali di città, di feudo, ecc.
- a) Giurisdizione d'equità: 1^a istanza . . . { Corte del *Master of the Rolls*.
Corte dei Vice cancellieri
Appello: Corte d'appello in cancelleria
Ultima istanza: Camera dei Lordi.
- b) Giurisdizione della *Common Law*: 1^a istanza { Corte del Banco della Regina
Corte delle Liti comuni
Corte dello Scacchiere
Appello: Corte della Camera dello Scacchiere
Ultima istanza: Camera dei Lordi.
- c) Giurisdizioni speciali { Corti ecclesiastiche } Appello al Consiglio
Corte dei testamenti } privato
Corte dell'Ammiragliato }
Corte dei divorzii } Appello alla Camera dei
Corte dei fallimenti } Lordi.

II. Giustizia penale.

- Contravvenzioni { Corti dei giudici di pace } con giurisd. sommaria
Minori delitti { Corti delle piccole sessioni } senza giuri
Corti di polizia }
- Delitti più gravi Corti trimestrali }
- Crimini . . . { Corti d'assise } con giuri
Corte centrale criminale }
- Corte del Banco del Re }
- Appello (in diritto) { Corte dei casi riservati alla Corona
Camera dei Lordi].

(2) Vedi HALE, *Jurisdiction of the Lords House of Parliament* ediz. Fr. Hargrave, Londra, 1796. — Per i particolari di questa giurisdizione vedi HATSELL, *Precedents*, 1818, vol. IV, pagg. 56-346, 359-486.

3) è alta Corte di giustizia davanti alla quale la Camera dei Comuni può trarre i Ministri della Corona.

Il pericolo di una prepotente influenza del partito dominante in ciascuna assemblea politica venne attenuato nell'esercizio di queste giurisdizioni non appena l'*Original jurisdiction*, dove il pericolo è maggiore, venne attribuita alle ordinarie Corti di giustizia, riservando al Parlamento soltanto un superiore controllo. La seconda attribuzione si giustifica colla speciale posizione degli accusati, la terza nello stesso modo e per evidenti ragioni politiche. Del resto, il pericolo di una "giustizia politica", viene diminuendo col limitarla ad un solo ramo del Parlamento, cioè alla Camera alta, colla posizione personale e corporativa dei consiglieri ereditari della Corona, col riconoscere in modo permanente, che questa giurisdizione costituisce una prerogativa della Corona, esercitata in suo nome, in fine con una certa continuità nelle forme e nei principii che si vennero determinando nel corso dei tempi (1).

[L'origine della giurisdizione del Parlamento è spiegata dall'origine del Parlamento medesimo. In ogni tempo i cittadini avevano indirizzate petizioni al Re ed al suo Consiglio, e la consuetudine non cessò dopochè furono istituite le Corti di giustizia. In alcuni casi che si consideravano come importanti specialmente, quando le leggi non porgevano alcun rimedio, il Parlamento trasmetteva le domande al Consiglio Privato o deliberava direttamente. Qualche volta gli stessi giudici, in casi dubbi e difficili, si rivolgevano al Parlamento per far decidere le difficoltà. La Camera dei Comuni non pretese però mai alcuna giurisdizione, rifiutò anzi di costituirsi in Corte di giustizia; laonde non fece alcuna obiezione quando fu votato l'atto del 1340, che stabiliva esplicitamente il diritto esclusivo dei Lordi in questa materia. Il sistema del giurì procurava ai *Commoners* il beneficio del giudizio dei Pari, nè altro era necessario ai membri della Camera bassa. Verso la metà del XV secolo, anche la giurisdizione della Camera dei Lordi diminuì notevolmente, sino a che nel 1669 si deliberò che la Camera alta non può giudicare un affare in prima istanza, nè ricevere ricorsi contro i giudizi delle Corti ecclesiastiche o marittime, o contro le sentenze delle Corti o dei tribunali delle Indie e delle colonie, limitando la sua giurisdizione agli appelli contro le sentenze delle Corti superiori d'Inghilterra, di Scozia e d'Irlanda. Gli inconvenienti di questi giudizi, specialmente lo scarso numero dei Pari giureconsulti e la impossibilità di pronunziare nello intervallo delle sessioni, provocarono vivaci censure tanto che colla riforma del 1873 questa speciale giurisdizione della Camera dei Lordi era

(1) * Se la Camera dei Pari siede come Alta corte di giustizia, — dice FOSTER, *State Trials*, XIX, 961, — essa regola la propria procedura, sia che si tratti di un giudizio d'appello, di un'accusa dei Comuni o di altra funzione giudiziaria. Cox, *Institutions*, II, c. 6.

stata abolita; ma una legge dello stesso anno prorogò l'applicazione di quest'abolizione e la legge del 1876 restituì ai Lordi la loro giurisdizione facendo però ragione in larga misura alle censure sollevate dall'antico sistema].

I. La Camera alta, come suprema corte di revisione e di cassazione, sovrasta alle Corti supreme di Westminster, del pari che a quelle di Scozia e d'Irlanda, e questa sua posizione, dopo essere stata anche più importante nei primi secoli, e fatta già segno a notevoli controversie, venne riconosciuta nel secolo XVIII, sebbene colle limitazioni già ricordate. Coll'istituzione di alcuni speciali lordi giudici — i soli lordi nominati a vita dalla Corona — queste funzioni giudiziarie della Camera dei Lordi si possono ora compiere più agevolmente, tanto in materia civile quanto in materia penale.

[Sono Lordi d'appello: il Lord gran cancelliere della Gran Bretagna, il Lord gran cancelliere d'Irlanda ed i Pari che ne hanno esercitate le funzioni o furono giudici di una delle tre Corti supreme, in fine i quattro Lordi d'appello ordinari. Questi membri della Camera dei Lordi siedono e deliberano anche quando la sessione è chiusa e, col consenso della Corona, persino quando sia sciolto il Parlamento. Per le decisioni in materia civile si esige la presenza di almeno tre Lordi giudici, ma sono generalmente da 5 a 7. Le loro sentenze sono definitive, sia che giudichino il fatto e il diritto, sia che giudichino il diritto rinviando il fatto ad una Corte suprema. In materia penale la giurisdizione dei Lordi è più teorica che pratica, imperocchè non vi è esempio di ricorso ad essa per violazione delle leggi] (1).

II. La Camera dei Lordi siede anche come Corte di giustizia dei propri Pari [conforme al principio accennato da Montesquieu: « I grandi sono sempre esposti all'invidia e, se fossero giudicati dal popolo, potrebbero trovarsi in pericolo e non godrebbero del privilegio, che ha in un libero Stato l'ultimo dei cittadini, di esser giudicato dai propri pari. È perciò necessario che i nobili siano chiamati non davanti agli ordinari tribunali della Nazione, ma davanti

(1) La competenza giudiziaria della Camera dei Lordi fu argomento di molte proposte di riforme, come risulta dal *Report of Lords Committee on Appellate Jurisdiction, ecc., Parl. P.*, 1856, n. 264. Si deploravano specialmente le gravi spese di questa giurisdizione, lo scarso numero dei giudici, la poca influenza dei *Law-Lords*, gli indugi delle sentenze a cagione delle lunghe ferie della Camera dei Lordi, la poca conoscenza che essa aveva del diritto scozzese, del diritto irlandese, ecc. In seguito a ciò si nominarono i quattro pari giureconsulti a vita.

Il numero dei casi d'appello giudicati dalla Camera dei Lordi, secondo le statistiche giudiziarie del 1880, parte II, *Parl. P.*, 1880, vol. LXXVII, pag. LVIII, è limitato a 67, dei quali 33 casi dalla *Chancery*, 3 dalla Cancelleria irlandese, 40 dalla *Court of Seniors* della Scozia.

[Secondo le statistiche giudiziarie del 1891 gli appelli presentati alla Camera dei Lordi furono 53 (Inghilterra 29, Scozia 19, Irlanda 5) ed altrettante le sentenze (Inghilterra 40, Scozia 13); restavano alla fine dell'anno da decidere 32 cause. Le spese delle 58 cause decise nell'anno ammontarono a 2.192 Ls.].

a quella parte del Corpo legislativo che è composta dei loro pari . Il principio della *Gran carta* e della legge comune era che ciascuno deve esser giudicato dai propri pari; ed è perciò che soltanto la Camera dei Pari in Inghilterra venne riconosciuta competente a giudicare dei suoi membri, delle loro mogli e di tutte le donne che sono personalmente titolari di paria.

[Questa giurisdizione della Camera dei Lordi si estende però soltanto ai casi più gravi, *Treasons* e *Felony*, mentre quando si tratta di crimini ordinari o di delitti, anche i Lordi sono tradotti davanti ai tribunali ordinari. È dubbio se questo diritto dei Pari sia d'ordine pubblico o possa essere recusato: nell'unico caso che si può citare, del 19 gennaio 1887, il *Lord Chief Justice* in Inghilterra ritenne che un Pari può validamente rinunciare al proprio diritto, mentre il Lord Cancelliere sostenne il principio contrario]. Quando si tratta di giudicare un Pari, la Corona nomina un Alto Siniscalco (*High Steward*), il quale presiede la Camera dei Lordi convocata in Corte di giustizia. Alle discussioni possono prender parte tutti i membri della Camera ed hanno luogo nella forma ordinaria. La votazione segue incominciando dai Pari più giovani, senza distinguere la questione di fatto da quella di diritto, e la maggioranza decide. I giudici delle Corti supreme, se richiesti, debbono assistere alle sedute e dare il loro parere sulle questioni di diritto (1).

III. La Camera alta, come suprema Corte di giustizia, si connette alle due funzioni precedenti. Allorquando, nel secolo dei tre primi Edoardi, le due Camere incominciarono a distinguersi ed ebbero solo una comune funzione legislativa e consultiva, mentre alla Camera dei Lordi rimase più specialmente una partecipazione alla funzione giudiziaria, la Camera dei Comuni assunse talvolta le funzioni di un gran giuri d'accusa della *Communitas Regni* contro gli eccessi o gli abusi di potere dei grandi funzionari dello Stato. Ne seguirono infatti nel corso dei secoli alcuni processi, per la prima volta nel 1376, quando i Comuni tradussero davanti ai Pari lord Latimer e lord Neville. Da quel tempo sino alla metà del XV secolo i processi di questa natura furono molto frequenti; cessarono sotto i Tudor ma ripresero sotto gli Stuardi e nel XVII secolo si ebbero più di 40 casi. Dopo il 1688 divennero più rari; se ne additano però 20 anche nel secolo passato: l'ultimo esempio fu quello di lord Melville nel 1805. In questi casi una deputazione della Camera dei Comuni formula l'accusa in una memoria che presenta alla Camera dei Lordi: l'accusato può prenderne conoscenza e presentare una risposta. Le discussioni seguono davanti alla Camera dei Lordi; come sieno ter-

(1) Anche le forme della procedura dimostrano che la Camera alta siede per giudicare i propri Pari per effetto del suo carattere di Consiglio del Re. Essa costituiva fin da tempo antico il Consiglio ereditario della Corona, ed è appunto in tale qualità che poteva giudicare i Pari che ne erano i consiglieri.

minate e presentate le difese, ogni Lord risponde successivamente sul suo onore le parole " *colpevole* ", o " *non colpevole* ". — La Camera dei Comuni può fare la grazia o reclamare l'applicazione della pena (1).

§ 146.

II. a. Le tre Corti supreme di diritto comune
(*Superior Courts of Common Law at Westminster*).

Le tre alte Corti ordinarie vennero costituite, come durarono sino ai moderni tempi, nel secolo dei tre primi Edoardi. Il loro ufficio principale era di applicare il diritto comune, e le loro sentenze erano affidate ai giudici con facoltà di sentire il giuri (2). Queste Corti, sin dai tempi della *Magna Charta*, si chiamarono Corte del Banco del Re, Corte delle liti comuni, e Corte dello Scacchiere (*Court of King's Bench*, *Court of Common Pleas* e *Court of Exchequer*). Anche il modo della loro nomina rimase pressochè immutato sino al XIX secolo; soltanto colla legge del 1830 (1 Guglielmo IV, c. 70), ai quattro membri di ciascuna Corte ne fu aggiunto un quinto.

I. La Corte del *Banco della regina* (*Court of Queen's Bench*) sin dai tempi della *Magna Charta* era la più alta magistratura di diritto comune, con poteri giudiziari civili e penali. La sua competenza in materia penale ne costituisce quasi il braccio della Corona (*Crown Side*, *Crown Office*); la sua competenza civile comprende ora anche i processi civili ordinari in concorrenza colle altre due Corti a scelta dell'attore. Da antico tempo però le questioni relative alla Corona ed

(1) Della Camera dei Pari come Corte di giustizia, nel caso di responsabilità dei Ministri, si è già parlato al § 50. Vedi *Report of Committee of Precedents of Manner of Proceeding to Judgment upon Impeachments*, 1795.

(2) L'ordinamento giudiziario inglese si svolse su tre principii, i quali traggono le loro origini dal fatto che la giustizia nei tempi normanni era strettamente connessa alla polizia: 1) la legislazione è connessa alla costituzione dello Stato ed esige il concorso del Re e del Parlamento; 2) l'applicazione delle leggi spetta ai funzionari del potere centrale, estranei a qualsiasi influenza di partito; 3) le questioni concrete però, che nessuna legge può determinare, cioè la prova dei fatti e le valutazioni nei processi civili, come tutte le questioni di danno nei processi penali, sono di competenza dei giurati nominati nei singoli luoghi. Tale è il senso del noto adagio: *De jure respondent iudices, de facto juratores*.

[Dalla prima legge del 1391 (5 Ricc. II, c. 3) sulla Corte dell'Ammiragliato alle leggi del 1881, l'*Index* degli Statuti registra, alla voce *Supreme Court of Judicature*, una lunga serie di leggi, che si distinguono ormai fra leggi anteriori e posteriori al 1875 (pag. 1395-1417): seguono le stesse notizie sommarie sulle leggi relative alla suprema Corte d'Irlanda (pag. 1417-1441). Le leggi principali sono ricordate dal GRAY o nelle note da noi aggiunte, e non è necessario diffondersi su quelle relative all'ordinamento giudiziario anteriore al 1875, ormai così sostanzialmente modificato].

alla sua sovranità potevano esser trattate soltanto *coram ipso Rege*, onde erano derivati i seguenti principii:

1) La Corte era anzitutto il tribunale ordinario per i *placita coronae*, i quali, dopo la creazione della *Camera stellata*, avevano usurpata l'ordinaria competenza penale di tutte le autorità. Esclusivamente al Banco della Regina appartiene anche la straordinaria procedura penale della *Information*, che può esser condotta senza una sentenza del giurì d'accusa contro i funzionari dello Stato per abuso del loro ufficio contro i privati e per gravi *misdemeanours*.

2) Essa è la suprema Corte amministrativa, che deve costringere tutti i magistrati, i funzionari e le Corporazioni a compiere gli uffici loro attribuiti dalle leggi ed a non eccedere la loro competenza. La Corte esercita questo ufficio con *writ of mandamus* proibitivi e con *Writ of certiorari*, i quali vengono emanati in materia penale dal *Queen's Bench*, in altri casi anche dalle altre Corti, e tengono anche luogo del diritto di ricusa contro i giudici, che manca nella procedura inglese.

3) Il *Queen's Bench* è finalmente Corte di cassazione per i tribunali eccezionali (*Court of Pleas*) di Lancastro e di Durham.

Queste attribuzioni determinarono la precedenza del *Queen's Bench* e del suo presidente sugli altri tribunali del Regno. Il presidente si chiama Capo-giustizia dell'Inghilterra (*Chief Justice of England*), si considera come il più alto giudice del diritto comune, viene nominato immediatamente con un decreto del Consiglio dei ministri, ed è creato Pari e di regola anche vice-presidente della Camera dei Lordi e membro del Consiglio Privato. L'*Attorney general* ha una specie di diritto di successione a questo ufficio in caso di vacanza; rare volte però vi è chiamato un altro *Chief Justice* o giudice. Il *Chief Justice* ha uno stipendio di 8000 Ls.; i giudici (*Puisne Judges*) di 5000; questi stipendi sono stanziati sul fondo consolidato, cioè sottratti al voto del Parlamento (1).

(1) Le riforme divenute necessarie nella procedura vennero da prima affidate colla legge del 1850 (13 e 14 Vitt., c. 16), alle Corti riunite col mezzo di *General Rules*, poi riordinate colle leggi del 1852 e del 1854 (*Common Law Procedure Acts*). Argomento di numerose leggi fu l'ordinamento degli uffici delle Corti supreme, ai quali si provvedeva un tempo con rilevanti tasse giudiziarie, che nel secolo XVIII procuravano, per esempio, al capo dell'ufficio un annuo guadagno di 8000 Ls. Nel conferimento di questi uffici, il *Chief Justice* aveva naturalmente un voto decisivo e quando gli venne tolto, il suo stipendio venne per alcuni anni elevato a 10.000 Ls. Il carattere eminentemente conservatore dell'Amministrazione della giustizia accumulò in questi uffici una grande quantità di sinecure, contro le quali si incominciarono a sollevare vivi reclami. Già nel 1825 la venalità di questi uffici venne in sostanza abolita. Colla legge del 1837 (1 Vittoria, c. 30), le antiche ed onerose funzioni vennero in gran parte tolte di mezzo e sostituite dagli uffici seguenti: 1) il *Queen's Bench Masters Office*, con 5 *Masters* nominati dal *Chief Justice*, che nominano alla loro volta i propri *Clerks* e gli impiegati secondari; 2) il *Queen's*

II. La *Court of Common Pleas*, sin dai tempi di Enrico III, costituiva l'ordinario tribunale civile del Regno. Siccome però i *communial placita*, secondo l'antica costituzione, erano di competenza dei tribunali di contea e delle altre Corti locali, era necessario uno speciale ordine del Gabinetto (*original writ*) per avocarli a questa Corte. Questi *writ*s costituirono veri formulari appropriati alle varie specie di azioni; le controversie alle quali non si adattava alcuno dei formulari esistenti non appartenevano perciò alla competenza delle *Courts of Common Law*. Le forme processuali ulteriori si semplificarono nei casi di *personal actions*, coll'introduzione di una citazione scritta, e grazie a parecchie finzioni. Già nell'antica costituzione anche le altre due Corti parteciparono a questa giurisdizione civile. Nella nuova costituzione le tre Corti hanno una concorrente giurisdizione civile sulle *personal actions*. La *Court of Common Pleas* ha una competenza esclusiva soltanto sulle *real actions*, oggi piuttosto priva di pratica applicazione. Sono invece importanti l'appello riservato a questa Corte contro le decisioni dei *Revising Barristers* sulle controversie relative alle liste elettorali politiche e la decisione sulle elezioni politiche contestate, secondo la legge del 1868. L'ordinamento della Corte è uguale a quello del *Queen's Bench*: il *Chief Justice* ha uno stipendio di 7000 Ls., i *Puisne Judges* di 5000 Ls. (1).

III. La Corte dello Scacchiere (*Court of Exchequer*) costituiva negli antichi tempi la sezione giudiziaria dell'ufficio del Tesoro e la suprema Corte finanziaria per i debitori del re. I suoi membri, sin dal periodo dei Tudor, divennero sempre più uguali per posizione e per qualità a quelli delle altre due Corti e così anche questa potè ottenere una giurisdizione concorrente nelle *personal actions*. Principalmente però le era attribuita un'esclusiva competenza in materia di

Bench Crown Office per la spedizione delle accuse d'ufficio (*Informations*), che si compone del *Queen's Coroner and Attorney*, del *Master*, di 5 *Clerks* ecc. Sul diritto di nomina presente del *Chief Justice* vedi principalmente i *Parl. Pap.* del 1881, vol. LXXXVI, 351.

(1) La *Court of Common Pleas*, a cagione delle sue lentezze e delle ingenti spese giudiziarie, diventò argomento di gravi lamenti, dei quali si fece interprete specialmente lord BROUGHAM, in un celebre discorso del 1828 e più ancora nel suo discorso sulle riforme della procedura del 12 maggio 1848, *Hansard Parl. Pap.*, LXXVIII. — I difetti del resto erano abbastanza evidenti per determinare qualche riforma, come vennero notati nei vari *Reports of Commissioners* del 1829, 1831 e 1851. Il *Common Law Procedure Act* del 1852 (15 e 16 Vittoria, c. 76) regolò con numerose formule tutti i punti più importanti della procedura, riservando però i particolari tecnici alle *General Rules* delle Corti riunite e riservando pure a ciascuna Corte le *Rules* e gli *Orders* relativi al proprio ufficio ed ai funzionari da essa dipendenti. Il *Common Law Procedure Act* del 1854 (17 e 18 Vittoria, c. 125) contiene notevoli aggiunte relative all'introduzione di una procedura arbitrale in luogo del giuri in materia civile, regola le istanze superiori, estende la procedura esecutiva, introduce nuovi elementi di giudizio per i processi di equità ecc., sempre riservando l'ulteriore emanazione di *General Rules*. Vedi RÜTTIMANN, *La procedura civile inglese*, Lipsia 1851 (in ted.).

diritti fiscali della Corona, di diritti di bollo, di tasse ereditarie, di dubbi o controversie relative alle leggi sulle imposte e sulle dogane, di compensi per danni recati da funzionari governativi, ecc. Il *Chief Baron*, che presiede questa Corte, ha uno stipendio di 7000 Ls., i *Puisne Barons* lo hanno di 5000 (1).

IV. Le tre Corti supreme hanno anzitutto una uguale competenza nei processi ordinari civili a scelta dell'attore. Hanno pure comune il diritto ed il dovere di rilasciare *writs of habeas corpus* ed in certi casi anche *writs of certiorari e prohibitions*. Insieme formano un tribunale d'appello per i ricorsi contro le sentenze dei giudici di pace e dei nuovi tribunali civili. In secondo luogo spetta loro un sommario giudizio penale in caso di disprezzo delle autorità (*contempt*). Se il fatto è avvenuto *in facie curiae*, se ne può stendere immediatamente processo verbale, pronunciando anche condanna ad una ammenda od al carcere. Oltre a ciò le Corti hanno diritto di infliggere un'ammenda anche ai giudici inferiori, quando questi non si conformino alle ordinanze da esse emanate secondo le leggi, in caso di abuso delle loro funzioni, o di mancanze disciplinari degli *Attorneys*, per contegno insubordinato dei giurati o dei testimoni, per disobbedienza delle parti a qualsiasi specie di *orders*. Questo diritto penale sommario appartiene ugualmente a tutte le Corti, e venne attribuito del pari con maggiori limitazioni anche ai tribunali inferiori da speciali leggi del Parlamento.

(1) La Corte dello Scacchiere è strettamente connessa nel suo sviluppo storico all'Ufficio del tesoro. Il diritto materiale del fisco era sovraccarico di una serie di formalità attive e passive, che avevano le loro origini nel più remoto diritto amministrativo normanno. Meglio ancora di BLACKSTONE ne parla CHITTY, nelle *Prerogatives of the Crown*, specialmente al cap. XII, pag. 243-339 per i diritti fiscali attivi, al cap. XIII, pag. 339-373 per i diritti fiscali passivi. L'ordinamento burocratico riesce alle due principali sezioni seguenti:

1) L'*Exchequer Office of Pleas* per i processi civili, riordinato dalla legge del 1830 (1 Vittoria, c. 30), che sostituì i *Masters* al soppresso ufficio civile.

2) Il *Queen's Remembrancer's Office* per le materie fiscali è tutto ciò che rimane dell'antico ufficio. In esso vien custodito il gran sigillo dello Scacchiere per cura del cancelliere del tesoro; da esso emanano le citazioni contro i debitori della Corona, gli sceriffi ed altre autorità che debbono render conti, vengono notificati gli *Estreats*, i *Fines*, le multe ecc. inflitte dai tribunali e dalle Assise. Questo ufficio consisteva una volta di 4 *Clerks* giurati e di 16 *Side Clerks*, i quali percepivano ciascuno da 4 a 5000 Ls. di onorari. La legge del 1832 (3 Guglielmo IV. c. 99), modificò però sostanzialmente questo ufficio, istituendo a capo di esso un *King's Remembrancer*, con uno stipendio di 2000 Ls. Le materie concernenti i singoli dipartimenti sono ora trattate invece dai rispettivi *Solicitors*, e quando si debbono trattare davanti ai tribunali si nominano speciali incaricati. — Un altro avanzo dell'antico sistema era l'*Usher of the Exchequer*, ufficio ereditario che derivava dai Normanni. L'*Usher of the Exchequer* aveva facoltà di nominare 4 uscieri, uffici che vendeva per 300-500 Ls. sino a che la legge del 1857 (19 e 20 Vittoria, c. 68), sopprime anche questo ufficio, come la legge dello stesso anno, c. 86, tolse di mezzo il *Cursitor Baron*. Negli ultimi anni vennero notevolmente semplificate anche tutte le norme della procedura e ridotte considerevolmente le spese in tutte queste materie.

E pure comune il limitato principio della collegialità nelle sue relazioni coll'azione dei singoli giudici. Già la massa degli affari delle Corti esige che non solo le decisioni direttive del processo, ma di regola anche i motivi della prima istanza siano pubblicati dai singoli giudici, specialmente in tutto quanto è di competenza delle Assise. Le deliberazioni sono prese soltanto in seguito alla sentenza di seconda istanza e nei casi in cui, col mezzo di un'eccezione pregiudiziale (*demonstrer* o *bill of exceptions*) o di uno *special case*, la sentenza venga anticipatamente ridotta al punto giuridico o debba esser deliberata l'ammissione di un *new trial*. In alcuni casi l'*Attorney General* ha il diritto di richiedere una sentenza collegiale (1).

Per conseguire l'unità della giurisprudenza, la quale parve soprattutto necessaria per la grande importanza dei precedenti, lo stesso personale giudiziario attende ai seguenti uffici diversi: 1) la presidenza dell'Assise; 2) la formazione di un'istanza superiore composta delle Corti supreme in seduta plenaria.

1) I giudici delle tre Corti forniscono promiscuamente il personale dei presidenti delle Assise civili e penali. A tal uopo sono costituiti sei speciali circoli di Corti d'Assise, ai quali colla legge del 1830 (1 Guglielmo IV, c. 70), si aggiunse un settimo circolo, composto del principato di Galles, che viene talvolta diviso in due parti. Due volte all'anno, in primavera ed in autunno, i giudici lasciano a tal uopo le Corti per tenere le Assise, le quali sogliono durare per un periodo che varia fra le quattro e le otto settimane. La ripartizione dei circoli segue in un'udienza generale, nella quale il presidente prima, poi i giudici secondo la rispettiva anzianità scelgono il circolo che preferiscono di presiedere: la Corona ha sempre il diritto di modificare la scelta, ma non lo esercita mai. Gli affari giudiziari delle Assise vengono sempre deferiti ad una "Commissione", con una lettera speciale compilata secondo l'antica formula (*Commission of Oyer and Terminer* ecc.). La Commissione è composta di due giudici, di un certo numero di avvocati importanti come sostituti e di ragguardevoli cittadini delle contee come membri onorari. Vi è aggiunta una clausola (*utrit si non omnes*) secondo la quale, se tutti non possono esser presenti, almeno due fra essi (fra i quali deve essere sempre un giudice od un sostituto) possono condurre innanzi gli affari. Di fatto

(1) Per la opportuna divisione del lavoro debbono sempre sedere insieme nelle Corti quattro giudici, mentre il quinto dirige gli affari d'ufficio "come se essi si fossero concertati insieme", conforme alla legge del 1830 (1 Guglielmo IV, c. 70). Accanto alle udienze della Corte v'è perciò l'attività dei singoli giudici. Una gran parte degli affari meno importanti vengono in questo modo affidati al *Master*. Il giudice in persona compila nel suo ufficio (*Chambers*) soltanto quelle sentenze che esigono una *causae cognitio*, una proroga di termini, la correzione di irregolarità in documenti scritti, ed all'uopo intervengono avvocati e procuratori. L'ufficio di queste Corti è ordinato soprattutto in guisa che i giudici non abbiano da attendere alla maggior parte del lavoro scritto.

presiede soltanto un giudice e all'occasione un sostituto, e questo presidente delle Assise rappresenta tutto il personale della Corte davanti al quale sono portati gli affari. A Londra ed a Middlesex, come in alcune grandi contee, hanno luogo sessioni più frequenti; così pure in caso di gravi tumulti o di circostanze speciali la Corona ha facoltà di nominare speciali *Commissions* (1).

2) Il personale dei giudici forma in secondo luogo un'istanza intermedia fra la Camera dei Lordi ed i tribunali, inquanto in alcuni casi si ricorre in appello alle Corti riunite prima di rivolgersi alla Camera dei Lordi. Questa procedura ebbe origine già nel medio evo, inquanto colla legge del 1357 (31 Edoardo III, c. 12), venne concesso un appello dalla sezione della *Common Law* della Corte di finanza ai giudici delle due altre Corti sotto la presidenza del Lord Cancelliere e del Cancelliere del Tesoro. Una seconda Camera della Corte dello Scacchiere venne istituita con legge del 1584 (27 Elisabetta, c. 8), in seguito a cui si può appellare dai giudici del *King's Bench* ai giudici riuniti delle altre due Corti. La nuova legislazione ha sistematicamente ordinata questa istanza intermedia.

a) Una Corte superiore in materia civile e penale venne istituita dalla legge del 1830 (1 Guglielmo IV, c. 70). Le sentenze di tutte e tre le Corti supreme sono soggette a cassazione (*writ of error*) da parte de' giudici delle due Corti che si riuniscono come *Court of Error* nella Camera dello Scacchiere. Colla legge del 1843 (6 e 7 Vittoria, c. 67)

(1) La Corona può nominare sostituto ai giudici delle Assise conforme alla legge del 1849 (13 e 14 Vittoria, c. 25) qualsiasi avvocato che abbia conseguito il titolo di *Queen's Counsel* od una *Patent of Precedence*. Queste onorificenze concesse all'avvocatura sono i gradini che adducono poi all'ufficio di giudice supremo.

Gli affari trattati dai tribunali occupano una parte delle consuete statistiche giudiziarie con relative tabelle. La massa principale degli affari civili di prima istanza prima della riforma del 1875, per esempio nel 1863, era la seguente:

	<i>Queen's B.</i>	<i>Common Pl.</i>	<i>C. of Excheq.</i>	Totale
Ricorsi notificati	30.580	28.069	41.893	100.042
Richieste di arresti	220	188	200	608
Opposizioni notificate . . .	8.259	8.518	10.257	27.034
Sentenze	10.338	8.933	14.470	33.743
Esecuzioni	7.314	6.308	10.130	23.752
Richieste di nuovi giudizi .	158	226	187	561
Rinvii ai <i>Masters</i>	211	206	239	456

Di 100.042 ricorsi notificati vennero perciò risolti circa i $\frac{3}{4}$, mentre per 27.034 venne notificata la replica del convenuto (*appearance entered*). Soltanto 3519 affari, nei quali la controversia rifletteva una questione di fatto, vennero rinviati per esser trattati col mezzo del giuri (*entered for trial*). Effettivamente furono discussi col giuri 939 processi a Westminster e 959 innanzi alle Assise provinciali. Assai grande è inoltre il numero delle sentenze interlocutorie, *summonses*, *common orders*, *special orders*, *affidavits*, *affirmations*, che ammontano a circa 129.424, cioè in media ad 8628 per ciascun giudice. — [Per le statistiche più recenti vedi la nota al § 158, pag. 1143, 1144].

questa istanza intermedia si estese anche ai *writs of mandamus* del *Queen's Bench*, che hanno così grande importanza costituzionale.

b) Una nuova Corte d'appello per i casi penali venne costituita colla legge del 1847 (11 e 12 Vittoria, c. 78). Questa legge consente di deferire questioni giuridiche formulate dalle Assise e dalle Corti trimestrali alla Corte superiore, cioè almeno a cinque giudici ed in alcuni casi anche alle Corti plenarie, sempre però col consenso del presidente delle Assise. In questi casi viene deciso soltanto il punto di diritto, limitatamente alla domanda.

c) Si aggiunge a tutto ciò il sistema dei *reserved cases*, cioè la facoltà di sospendere la pronunzia delle sentenze in casi giuridicamente dubbi per portare la questione innanzi al collegio, secondo la opinione del quale poi il presidente delle Assise emana la sentenza in proprio nome (1).

Tutti i giudici, conforme alla legge del 1702 (12 e 13 Guglielmo III, c. 2), sono nominati a vita (*during good behaviour*); essi possono esser licenziati soltanto dalla Corona, in seguito a voto favorevole delle due Camere del Parlamento. In seguito alla legge del 1760 (1 Giorgio III, c. 24) è stata anche abrogata la necessità di rinnovare il loro decreto di nomina ad ogni nuova mutazione di Regno. I giudici superiori vengono scelti fra i più eminenti membri del Foro. La nomina dei *Puisne Judges* è affidata al Lord Cancelliere, senza alcun concorso degli altri ministri; ma per i tre *Chief Justices* deve esser sentito il Consiglio dei ministri. — I giudici devono prestar giuramento secondo la formula usata nel medio evo, " di pronunziare le loro sentenze senza riguardo a persone, di non rifiutare ad alcuno il diritto suo, se anche l'ordinasse il Re o venisse loro fatta qualsiasi minaccia con parole o con scritti ", (2). A questo giuramento vengono ora aggiunte le parole: " qualora venissero loro inviati rescritti contrari alle leggi, essi debbono immediatamente notificarli alla Corona e continuare a pronunziare le loro sentenze ad onta di qualsiasi

(1) Il rimedio del ricorso alle Corti è ammesso in assai scarsa misura. Del resto, anche al di fuori dei casi determinati dalla legge, hanno luogo domande riconvenzionali, deliberazioni e conferenze sopra questioni dubbie. Per le differenze e le singolarità tecniche della procedura inglese, del *writ of error, appeal, arrest of judgement new trial* ecc. debbo rinviare ad altre opere speciali: MITTERMAIER, *Procedura penale inglese e scozzese* (ted.), Berlino 1851, pag. 523-544; GLASER, *Procedura inglese coi giurati* (ted.), Berlino 1866, pag. 429-459; RÜTTIMANN, *Il processo civile inglese* (ted.), Berlino 1851, pag. 403-410, 420-433. — Prima della riforma del 1875, per esempio nel 1863, gli affari trattati furono i seguenti: notifiche di appello per procedura *in error* 39, per procedura *in appeal* 69. Vennero innanzi ai giudici 49 casi, in 41 dei quali fu confermata la sentenza, in 6 cassata (*Judicial Statistics*, 1864, II, pag. VIII. — Il numero degli appelli alla *Court of criminal appeal* fu di 16; il numero dei casi criminali riservati di 19. Vi furono inoltre 571 affari trattati in *Banco* conforme al *New trial, Arrest of Judgement* ecc.

(2) Leggi del 1828, 1840, 1842 (2 Edoardo III, c. 8; 18 Edoardo III, c. 4; 20 Edoardo III, c. 1, 2).

rescritto in contrario... Nello stesso senso la legge sull'abolizione della *Camera stellata* del 1640 (16 Carlo I, c. 10) dice " che nè il Re, nè il Consiglio segreto può esercitare influenza sopra una sentenza, nè interrompere in qualsiasi guisa l'ordinario andamento della procedura nelle Corti del Regno... Sia dal secolo XVIII il pericolo di una indebita influenza nell'Amministrazione della giustizia non venne più dalla Corona, come al tempo degli Stuardi, ma dall'onnipotenza del Parlamento, dall'ingerenza dei partiti politici dominanti, da qualche uomo politico influente o dal denaro. Per conseguire in proposito nuove guarentigie, si cercò di rendere sempre più indipendente la magistratura dai partiti politici, scegliendo appunto i giudici superiori tra gli avvocati, per guisa che gl'inferiori non potessero attendere alcuna promozione. Vi si aggiunse una retribuzione larghissima, che non è inferiore a quella dei ministri stessi, e la facilità colla quale i giudici, dopo 15 anni di servizio, possono anche esser messi in pensione conforme alla legge del 1798 (39 Giorgio III, c. 10) (1).

Una grande importanza ha anche la posizione del personale degli uffici giudiziari, il quale prima trasmetteva la propria carica per eredità e traeva in gran parte il suo compenso dalle elevate tariffe giudiziarie. Nell'ultima generazione tutti questi abusi vennero tolti di

(1) Il personale giudiziario superiore in Inghilterra ha trovato il suo storiografo in Foss, *The Judges of England*, vol. I-IX, 1848, 564. L'importante posizione politica di questi giudici ha data loro una grande importanza ed i nomi di COKE, HALE, HARDWICKE, MANSFIELD, ELLENBOROUGH ed altri appartengono alla storia. — [Si veda anche l'opera *A generation of Judges*, che dà le biografie di quelli che tennero l'ufficio dal 1870 al 1886; e vedi MAX LECLERC, *Les professions et la Société en Angleterre*, Paris 1894, c. III].

L'inalterabilità dei giudici, anche di fronte a qualsiasi cambiamento di Governo, diventò assoluta sin dall'avvenimento al trono di Giorgio III (1740) che vi riconobbe uno dei fondamenti essenziali della costituzione. È vero che essi possono esser rimossi con un processo penale per iniziativa delle due Camere del Parlamento, ma il fatto non è mai avvenuto; soltanto contro due giudici irlandesi si iniziarono inchieste, le quali furono però sospese dalle loro volontarie dimissioni. Ai giudici viene ora conferita di regola la dignità del supremo ordine cavalleresco: essi non possono però esser promossi nè trasferiti ad alcun altro ufficio. Così pure nessun giudice inferiore può esser promosso a giudice delle Corti supreme, e persino il caso di un giudice delle medesime promosso a *Chief Justice*, che nel corso di un secolo seguì soltanto cinque volte, è considerato con sospetto. Si aggiunga in fine, che è nella tradizione dei giudici delle Corti supreme di non mettere mai piede a Corte, salvo una sola volta nella loro vita, per presentarsi al sovrano per ringraziarlo della nomina. Connessa a questo principio è la elevata misura dei loro stipendi, i quali dal 1759 sono stati accresciuti da una serie di leggi e determinati finalmente da quella del 1830 (1 Guglielmo IV, c. 70). La necessità di questi elevati stipendi deriva da ciò, che nessun avvocato di prim'ordine potrebbe accettare l'ufficio di giudice delle Corti supreme rinunciando ai suoi lauti onorari. Per conseguenza questi stipendi sono gli stessi dei ministri principali e danno ai giudici una posizione assolutamente indipendente e superiore a qualunque sospetto. Essi si trovano in questo modo interamente sottratti a qualsiasi influenza politica, e la giustizia rimane sempre estranea ai partiti.

mezzo da una serie di leggi, che costituirono invece un ufficio giudiziario ordinato secondo il sistema moderno. La legge del 1853 (15 e 16 Vittoria, c. 73) sul riordinamento degli uffici delle Corti diede una posizione indipendente (*during good behaviour*) ai segretari superiori delle tre Corti (*Associates*) ed a tutti i *Clerks* ed *Associates* attribuiti per l'avvenire uno stipendio determinato, che per qualche tempo venne ancora pagato sul fondo delle entrate giudiziarie. Lo stesso sistema venne esteso a tutto il personale di servizio delle Corti (1). Gli stipendi dei giudici delle Corti supreme sono compresi nel fondo consolidato e per ciò si rilevano soltanto dai *Finance-Accounts*, mentre per tutto il personale d'ufficio e per il personale inferiore si possono rilevare dai singoli voti del Parlamento (2).

§ 147.

II. b. Corti civili di contea, di borgo e locali.

L'accentramento della giustizia in Inghilterra durante il medio-evo aveva interamente assorbiti gli antichi tribunali di contea (3). Le consuete cause civili secondo il diritto comune erano recate tutte in-

(1) Il personale d'ufficio delle Corti è stato interamente riordinato colle nuove leggi, soprattutto per diminuire il personale e scemare le spese giudiziarie necessarie per il suo mantenimento.

(2) Vedi *Parl. Pap.*, 1850, n. 370, 525, dove si trova un cenno sulle condizioni dei giudici superiori fra il 1790 ed il 1850. Colle leggi del 1864-65 e 1865 (28 Vittoria, c. 49; 28 e 29 id., c. 48) si provvide alla formazione di un ufficio comune per tutte le Corti superiori del diritto comune e dell'equità, per la Corte dei testamenti e dei divorzi, per la Corte dell'Ammiragliato e per tutte le autorità e gli uffici ad esse connessi stanziando all'uopo una spesa di 1.000.000 di Ls. che venne tolta dai sopravanzi del fondo delle tasse giudiziarie (*Suitors Fund*) della Corte di cancelleria.

(3) BLACKSTONE nel vol. III, cap. IV, dà una esposizione non molto esatta dell'ordinamento della giustizia civile. Istituti da lungo tempo antiquati vengono descritti come strettamente connessi ad istituzioni esistenti. Così non v'è alcuna *County Court*, alcuna *Court Baron* od alcuna *Hundred Court* che abbia una vera competenza civile. Ai cosiddetti giudizi patrimoniali competono soltanto le volture dei beni fondiari, il giuramento di fedeltà per il pagamento degli *heriots* e di altri diritti. L'esercizio del potere giudiziario per effetto del semplice possesso del suolo è però interamente scomparso nella vita popolare inglese sin dal medio-evo. Per quanto concerne i tribunali locali delle città, dei borghi e dei distretti, che erano ancora rimasti, vedi GNEIST, *La constitution comunale*, parte II, cap. III, IV, ed altrove.

[Sulle *County Court* vedi il resoconto del 1891, che dà notizia dei lavori di ciascuna Corte di contea nell'Inghilterra e nel Galles, del numero delle cause, del loro ammontare e delle sedute tenute, *Parl. Pap.*, LXV, pag. 5; nello stesso volume, a pag. 383 si contiene la relazione per l'Irlanda. — V. anche HERWOOD, *Annually County Court practice*, che contiene tutte le leggi, le norme, i decreti, le tabelle ed i formulari relativi alle Corti di contea e alle procedure innanzi ad esse, 2 vol. in-8°, London 1894].

nanzi alle tre Corti del Regno a Westminster od alle Assise civili, cioè nelle diete giudiziarie che avevano luogo almeno due volte all'anno in circa 66 città dove si tenevano le assise. Il formalismo e le spese pei processi che venivano recati innanzi alle Corti del Regno, i quali dovevano esser preparati dal procuratore del luogo e da quello della capitale e difesi da un avvocato, condussero a ciò, che ad onta delle agevolezze consentite per gli affari relativi all'Amministrazione dei poveri nelle minori controversie della vita ordinaria, era come se in realtà non esistesse alcuna giustizia. Il sistema giudiziario inglese, mentre aveva sviluppati in modo completo i controlli giuridici della pubblica Amministrazione e la protezione dei grandi interessi economici dello Stato, aveva trascurato di tutelare dalle minori lesioni la vita ordinaria. Questo singolare sistema di per sè così grave venne attenuato per le seguenti circostanze:

1) Era riservata allo sceriffo la facoltà di decidere, nei così detti tribunali di contea, le cause civili ordinarie sino a 40 sc., sempre però con premesse limitate e con una procedura estremamente difettosa. Sotto il nome di " *Sceriffo* ", s'intendeva niente altro che un ufficio di procuratore che mutava tutti gli anni e presso il quale non poteva aver luogo alcuna autorevole decisione giuridica anche pel fatto, che gli sceriffi avevano sempre sostituiti poco adatti. Questo avveniva essenzialmente nelle *Courts of Request* fondate esclusivamente su concessioni locali (1).

2) Accanto ai tribunali vi erano alcune autorità complementari per alcune materie speciali. I cosiddetti casi di equità erano recati innanzi al Lord cancelliere ed al suo Vice-cancelliere; gli affari relativi ai matrimoni, ai testamenti ed alle successioni innanzi ai tribunali ecclesiastici. Vi si aggiunse una Corte dei fallimenti, con delegazioni nelle provincie. Anche questa giustizia civile complementare venne però eccessivamente accentrata e resa più onerosa in misura anche maggiore della giustizia ordinaria (2).

3) Le Corti, per alcune funzioni dell'ufficio dello sceriffo, costituiscono altrettanti organi esecutivi. Il cosiddetto giudizio civile dello sceriffo era perciò in fatto diventato un *ministerial office* delle Corti superiori e della Corte della Cancelleria per l'intimazione delle citazioni,

(1) Enrico VIII aveva istituito un tribunale locale per Londra, nel quale sedevano due volte la settimana due consiglieri e quattro cittadini per giudicare di tutte le cause di un valore non superiore a 10 Ls. In modo analogo vennero istituite somiglianti Corti locali in altre città, ma di regola in concorrenza colle Corti superiori del Regno. Il nome di *Court of Request* venne per lo più usato per le sentenze dei tribunali locali in casi di poca importanza. L'insufficiente ordinamento di queste Corti locali, che erano affidate per lo più ad un semplice procuratore senza giurì e senza una bene ordinata procedura, contribuì a scemarne sempre più l'importanza.

(2) Appunto per ciò la giurisdizione civile di polizia acquistò una grande importanza per la tutela giuridica delle classi lavoratrici.

delle esecuzioni, per fare ai giudici ambulanti gli onori di casa e per preparare il giuri delle assise. Per tutti gli affari processuali propriamente detti, l'*High Sheriff* era un nome vano: egli incaricava di tale ufficio un procuratore (*Under Sheriff*) per la durata del suo annuo ufficio. L'*Under Sheriff* costituiva un ufficio centrale per la corrispondenza colle autorità superiori, procedeva alle citazioni ed alle esecuzioni col mezzo d'uscieri (*bound-bailiffs*) i quali dovevano dar cauzione, venivano pagati col prodotto delle tasse giudiziarie ed erano coperti dalla responsabilità civile dello sceriffo (1).

Questi gravi difetti erano siffattamente aumentati di fronte alla posizione dei giudici superiori delle Corti, alle Curie degli avvocati ed alla nuova istituzione dei procuratori, che il rimedio presentava gravissime difficoltà. Soltanto qualche tempo dopo la prima riforma elettorale potè esser condotta a termine una riforma decisiva, colla formazione di nuovi circoli giudiziari e colla trasformazione delle esecuzioni in materia civile (2).

I. I nuovi tribunali di distretto, istituiti col nome di "Corti per il pagamento dei piccoli debiti", che assunsero poi il nome di Corti di contea (*County Courts*) hanno la loro origine nella legge del 1846 (9 e 10 Vittoria, c. 95) e vennero modificati da quella del 1850 (13 e 14 Vittoria, c. 61 (3)).

(1) L'ufficio dello sceriffo aveva un valore negativo in quanto manteneva il diritto di nomina dei funzionari inferiori dell'amministrazione della giustizia indipendente da qualsiasi azione dei partiti politici. In pratica però presentava l'inconveniente di affidare la trattazione degli affari a procuratori ed a funzionari subordinati retribuiti colle tasse giudiziarie. Anche i principii materiali dell'esecuzione coll'oppignorazione mobiliare (*fiat facias*), colla *missio in bona (elegit)* e coll'arresto personale (*capias ad satisfaciendum*), erano complicati ed esposti a numerosi abusi. La troppo facile concessione dell'arresto personale (*capias ad respondendum*) e dell'esecuzione personale rese proverbiale la durezza della procedura inglese contro i debitori nel secolo XVIII.

(2) L'istituzione delle nuove Corti di contea in Inghilterra venne preceduta dalla pubblicazione di alcuni documenti sui giudizi civili locali, fatta negli atti parlamentari del 1833, 1839, 1840 e 1850. Ne seguirono le numerose leggi che condussero all'estensione della competenza di queste Corti.

(3) [Sin dal principio del secolo XVII si crearono delle Corti speciali (*Courts of Request*), e con una serie di atti locali si istituirono numerosi tribunali della stessa natura, la cui competenza si estendeva generalmente a tutte le cause, nelle quali il valore dell'oggetto controverso non eccedeva 15 Ls. Ma era una risorsa ben insufficiente per provvedere a tutti i bisogni, e perciò, in seguito a lunghi e vivi reclami, si creò nel 1846 una nuova categoria di tribunali cercando di conciliare le nuove esigenze colle antiche istituzioni senza alcun riguardo alla simmetria dell'edificio. Così accanto alle nuove Corti di contea, rimasero le Corti locali esistenti nei vari luoghi. Fu data facoltà ai *Lords of Mannors* ed alle singole località di rinunziare a questi tribunali; ma alcuni di essi si riuniscono ancora quando vi siano litiganti che li preferiscono alle nuove istituzioni].

[La prima legge relativa è del 1840 (3 e 4 Vitt., c. 95) e furono poi numerose, oltre a quelle del 1852, 1856, 1857-58, 1865, 1867-68 e 1875 citate dall'autore. V. *Index of Stat.* pag. 615-622. Queste varie leggi trattano della costituzione delle

Con queste leggi venne data facoltà al Consiglio privato di dividere il Regno in alcune circoscrizioni che furono da principio 60 [e successivamente si ridussero a 55, quante sono nel 1894] non compresa la Corte della città di Londra. [In tre circoscrizioni il giudice siede sempre nella stessa città, in 10 altre va soltanto in due o tre luoghi, mentre in sette vi sono 15 Corti ed in una sino a 16, di guisachè queste Corti di contea si tengono di fatto in 502 località diverse dell'Inghilterra e del Paese di Galles, la cui circoscrizione può sempre esser modificata dal Sovrano. Il personale di ciascuna di queste 502 Corti, oltre al giudice ambulante, si compone di un cancelliere e di uno o più uscieri (*Bailiffs*). Il Ministero delle finanze delega presso ciascuna Corte un tesoriere, che deve fare il servizio di cassa e presentare un resoconto annuale alla Commissione dei conti (1). I giudici non possono essere più di 60. Il diritto di nominarli appartiene al Lord Cancelliere, che può chiamare a queste funzioni soltanto avvocati, i quali abbiano almeno sette anni d'esercizio. Nessun giudice può essere eletto membro del Parlamento od esercitare le funzioni di avvocato, di procuratore o di notaio. Di regola v'è soltanto un giudice per distretto, ma il Lord Cancelliere può nominarne due, come può mutarli di residenza e revocarli in caso di incapacità o di cattiva condotta, il che però sino ad ora non è mai avvenuto.

[Ciascun giudice ha un annuo stipendio di 1500 Ls. sul fondo consolidato, oltre ad una indennità di residenza votata ogni anno dal Parlamento che varia da 100 a 120 Ls. all'anno. Il giudice che si ritira per ragioni di salute può ottenere dal Lord Cancelliere, col consenso della tesoreria, una pensione di 1000 Ls. — Ogni giudice deve tenere udienza almeno una volta al mese, salvo in settembre. in ciascuna delle località della circoscrizione indicate dalla Corona. Il numero delle udienze è perciò estremamente vario. Nel 1891, per esempio, i giudici tennero 9072 udienze, ma uno di essi ne tenne 108,

Corti, dei giudici, degli ufficiali (*treasurer, registrar, high bailiff, beiliffs*), della spesa, della competenza, conforme alla legge del 1846 e successive *County Courts Acts*, nei giudizi d'equità, d'ammiragliato, di fallimento, di liquidazione delle Società, e dei numerosi atti speciali che hanno accresciuta e modificata la loro competenza. Trattano infine della procedura, e dei casi d'appello].

(1) Le Corti debbono sedere almeno una volta al mese. La procedura è sommaria e poco diversa dall'odierno processo orale del giudice unico in Germania. Il giudice decide tanto sulle questioni di fatto quanto sulle questioni di diritto. Nelle questioni di fatto che superano il valore di 5 Ls., ciascuna delle parti può però chiedere un giuri di 5 persone: il giudice può accordarlo anche in controversie inferiori a questa somma; ma di fatto vi si ricorre assai di rado. Per le somme inferiori a 5 Ls. la sentenza del tribunale è definitiva, per le superiori è ammesso appello sulla questione di diritto alla Corte suprema. I punti controversi di diritto possono esser portati innanzi alle Corti superiori anche con sentenza interlocutoria.

mentre il più occupato ne presiedette 242. La media delle cause giudicate in ciascuna udienza nel 1891 fu di 61].

Le Corti di contea così costituite acquistarono in breve tempo il favore della pubblica opinione e della legislazione. Già colla legge del 1850 (13 e 14 Vittoria, c. 61) ebbero facoltà di decidere le cause sino a 50 Ls. quando si trattava di reclami di crediti, legati, successioni *ab intestato*, reati privati, azioni di danno, turbative di possesso, ecc. Col consenso delle parti possono decidere anche cause di maggior valore su titoli di possesso fondiario e di decime, come sulla validità di un atto d'ultima volontà. La Corona può sottoporre alla loro decisione le contravvenzioni in materia d'imposte e le controversie sul pagamento delle tasse ereditarie; inoltre queste Corti hanno competenza sulle controversie fra i membri ed i funzionari delle *Friendly Societies* ed in concorrenza coi giudizi d'equità negli affari relativi alle opere pie, il cui reddito annuale lordo non supera le 30 Ls. Coll'istituzione di queste Corti si incominciò a por termine al dualismo fra il *diritto comune* e *l'equità*. Secondo l'atto sui fallimenti del 1861 (*Bankruptcy Act*) debbono essere deferite a queste Corti anche le procedure per i fallimenti che erano prima di competenza di tribunali speciali. Secondo la legge del 1868 (28 e 29 Vittoria, c. 99) sono di loro competenza anche tutte le cause di equità in una serie di casi sino alla somma di 500 Ls., con appello ad un vice-cancelliere e colla riserva che ciascun vicecancelliere può deferire questi casi anche alla Corte di Cancelleria. Allo stesso modo la legge del 1868 (31 e 32 Vittoria, c. 71) attribuì alla loro competenza i casi già riservati alle Corti dell'Ammiragliato sino ad un valore di 300 Ls. (1).

(1) Anche l'esecuzione in queste materie è deferita alle Corti. Gli ulteriori particolari della procedura e delle tariffe giudiziarie vennero riordinati da una commissione nominata dal lord cancelliere. — La statistica giudiziaria del 1880, parte II, pag. 44-54 dà un numero di 1.045.288 cause iniziate, fra cui 874 rinviate da una Corte superiore. Le sentenze furono 615.127, delle quali 1079 col giuri: di queste 599.089 riescirono favorevoli all'attore, 9679 al convenuto. Le domande di esecuzione *in bona* furono 223.203 e 5536 condussero alla vendita all'asta dei beni. Le esecuzioni personali domandate furono 31.201, le eseguite 6246. Il valore totale delle cause promosse fu di 3.380.734 Ls.; il totale delle spese giudiziarie di 445.068. Gli *orders* in materia di mogli abbandonate furono 791; le cause di Equità 548, quelle di Ammiragliato 234. In materia di leggi relative alle *Friendly Societies* furono pronunziate 14 sentenze, di *Building Societies* 3, di *local loan acts* 3, di *ballot act* nessuna, di *providential Societies* 6.

A tutto questo si aggiunga: la Corte della città di Londra, con 21.712 ricorsi *in ordinario*, 15 casi di Equità e 168 di Ammiragliato; la Corte del *Lord Mayor* di Londra con 14.016 ricorsi, 265 arresti e 407 arresti commerciali. Nelle 22 Corti locali che ancora rimanevano si discussero inoltre 7644 ricorsi.

[Secondo la statistica del 1891, 132 Corti di contea hanno giurisdizione in materia di fallimenti: sole 23 in materia d'Ammiragliato, oltre a quella della *City* di Londra, 3 distretti delle Corti di contea erano 59, nel 1894 sono 55, essendo stati soppressi i numeri 10, 34, 57 e 58. Invece sono 502 i luoghi nei quali le Corti devono riunirsi. Solo il circuito di Liverpool ha due giudici. Il lavoro prin-

II. Importanti riforme nell'esecuzione civile, specialmente per quanto riguarda l'arresto personale, furono introdotte colle leggi del 1758, del 1813 e del 1826, in guisa da dare al debitore il mezzo di sottrarsi all'arresto personale (1). In seguito a di lui istanza, un commissario giudiziario ha facoltà di ricevere dall'arrestato la *cessio bo-*

...
cipale delle Corti appare dalle seguenti cifre statistiche:

Querele ammesse	1.031.608
Rinviate dalle Corti superiori	1.971
Sentenze pronunciate	644.337 (1585 col giuri)
<i>Judgement Summonses</i> { <i>issued</i>	229.686
{ <i>beard</i>	135.000
<i>Warrants of Commitment issued</i>	70.108 (5.852 debiti impr.)
Esecuzioni mobiliari	228.538 (con 3854 vendite)
Valore totale dei litigi	2.975.962 Ls.
Valore attribuito agli attori	1.536.335 „
Spese	136.964

[Dal 1847 al 31 dicembre 1872 il numero delle cause decise da queste Corti fu di 18.200.811, per un valore totale di 48.794.746 Ls. e sino al 31 dic. 1891 fu di 37.037.385 per 106.600.327 Ls.]

[Nel 1871 le Corti sedettero 9072 giorni, decidendo in media 71 cause al giorno; il maggior numero di sedute tenute da un giudice fu di 242, il minimo di 103. La Corte della *City* di Londra ebbe nel 1891 il lavoro seguente:

Querele ammesse	31.792 (di cui 124 Corti sup.)
Sentenze pronunciate	13.195 (117 col giuri)
<i>Judgements Summonses</i> { <i>issued</i>	2.387
{ <i>beard</i>	835
<i>Warrants of Commitment issued</i>	270 (17 debitori impr.)
Esecuzioni mobiliari	7.288 (128 vendite)
Valore totale dei litigi	184.577 Ls.
Valore attribuito agli attori	58.233 „
Spese	17.360 „

[La Corte sedette 263 giorni.]

[Vi sono 27 *borough, hundred and manorial Courts*. Sei tra queste non ebbero neppure una causa dal 1879 al 1891; 12 non ne discussero alcuna nel 1891. Quelle che ebbero il maggior numero di affari nel 1891 furono le seguenti:

	<i>writs issued</i>	per Ls.
<i>Salford Court of Record</i>	13.647	123.872
<i>Liverpool Court of Passage</i>	1.943	21.196
<i>Bristol Tolzey Court</i>	1.575	10.556
<i>Preston Court of Pleas</i>	464	2.393
<i>Derby Borough Court</i>	510	2.863
<i>Newcastle Burgess and non Burgess Courts</i> . . .	127	501
<i>Norwich Guildhall Court</i>	254	2.276
Altre Corti locali	349	2.278

[La Corte del *Lord Mayor* di Londra discusse nel 1891 12.058 cause, per 314.059 Ls. — La *Stannaries Court* discusse 5 cause per 89 Ls. con una spesa di poco inferiore o 2 Ls. — *Parlam. Pap.*, 1892, vol. LXXXIX, parte II, pag. xxxvi e seg.].

(1) 32 Giorgio II, c. 28; 53 Giorgio III, c. 102; 17 Giorgio IV, c. 51 e segg.

norum e pronunzia la sua sentenza dopo aver sentito il creditore sulla continuazione o sulla cessazione dell'arresto; in quest'ultimo caso invita il debitore a presentare uno stato completo del suo patrimonio e si mettono all'asta tutti i valori disponibili, versando il ricavato ad uno speciale curatore (*Assignee*). Siccome questi affari non s'addicevano all'ufficio dello sceriffo, vennero affidati a speciali commissari i quali a tal'uopo percorrono le contee. Nel 1820 si istituì una speciale Commissione esecutiva (*Court of the Relief of Insolvent Debtors*) composta di tre commissari nominati dal Ministro dell'interno fra gli avvocati che hanno almeno dieci anni di pratica. La Commissione forma una *Court of Record*, la quale, col sussidio dei commissari ambulanti, delibera sulla durata dell'arresto personale. In caso di frode o di violazione del giuramento può esser di nuovo pronunziato a danno del debitore l'arresto personale sino a due anni. Siccome però questa istituzione condusse di nuovo ad un accentramento, anche questi affari, dopo l'istituzione delle nuove Corti di contea, vennero affidati colla legge del 1847 (10 e 11 Vittoria, c. 102) alla loro giurisdizione. Poco dopo l'arresto personale per i debiti inferiori a 20 Ls. già alquanto attenuato dalla legge del 1844 (7 e 8 Vittoria, c. 96) venne interamente abolito. In seguito alla legge del 1845 (8 e 9 Vittoria, c. 127), si può però procedere nuovamente all'arresto del debitore, anche per debiti di pochissima importanza, in caso di provata mala fede o di altri inganni durante la procedura. La *Insolvent Debtors Court* venne conservata soltanto per Londra, con un raggio di 20 miglia inglesi, per sostenere l'Ufficio generale delle poste come Commissione esecutiva locale. Le leggi sui fallimenti del 1861 e del 1869 (*Bankruptcy Acts*) hanno però fuso anche questa Corte colla Corte dei fallimenti di Londra, mentre nelle contee tutti gli affari somiglianti furono definitivamente trasferiti alle nuove Corti (1).

Il bilancio delle Corti di contea si trova nel fondo consolidato per quanto riguarda gli stipendi e nel voto 10 della classe terza dei *Civil Services* per le altre spese. Questi comprendono l'ufficio centrale con un *Superintendent* a 900 Ls., un *Registrar* a 700 Ls. ed un limitato personale di ufficio che comprende tutti i cancellieri e gli uscieri (*Registrars, Huissiers, High Bailiffs*) che occorrono per le 500 località, nelle quali si tengono le Corti; in tutto 498 *Registrars* e 348 *Bailiffs* con una spesa complessiva di 456.381 Ls.

[Nel bilancio pel 1892-93 si provvede alle Corti di contea in tre

(1) La Corte dei debitori insolventi nel suo maggior fiore era composta di un capo commissario a 2000 Ls., di 3 commissari a 1500 e d'un numeroso personale; la sua azione era però assolutamente insufficiente ed incerta. Secondo la statistica del 1880, il numero delle domande di arresto presso i tribunali superiori, fu di 27.861, delle quali ne furono accordate 8.588. Insieme alle riforme introdotte nelle leggi sull'arresto personale, venne modificata anche l'esecuzione mobiliare, scemando anche qui sempre più l'influenza e l'azione dell'antico autogoverno locale.

distinti capitoli. Anzitutto nel voto 5 della classe I è stanziata una spesa di 34.900 Ls. per i relativi fabbricati e le provviste necessarie ai medesimi, conforme alle leggi del 1870 (33 e 34 Vittoria, c. 15), e del 1888 (51 e 52 id., c. 43, sez. 179). Ivi si stanziavano pure 12.026 Ls. per le Corti della polizia metropolitana di Londra, in gran parte per riparazioni di locali e spese per la loro manutenzione, secondo le leggi del 1854 (17 e 18 id., c. 94), e del 1871 (34 e 35 id., c. 35). Infine, secondo la legge del 1884 (47 e 48 id., c. 42) sono assegnate 10.760 Ls. per gli edifici delle Corti dello sceriffo in Scozia (1).

[La spesa per le *County Courts*, secondo la legge del 1888 (51 e 52 id., c. 43) forma il cap. 5 della cl. III ed ammonta a 417.029 Ls. Da questa somma si sottraggono però 380.000 Ls. di entrate corrispondenti (*approp. in aid*), mentre si devono aggiungere 40.367 Ls. per spese di locali, cancelleria, ecc. e 95.300 Ls. per gli stipendi (84.300) e le pensioni (11.000) dei giudici, stanziati sul fondo consolidato. Il personale costa 347.615 Ls. e si compone di un sovrintendente a 1050 Ls., un *Clerk of Accounts* a 400 Ls., 19 *Clerks* a 300 Ls., 9 altri funzionari centrali, 500 *Registrars* retribuiti in varia misura (2), 154 capi uscieri (*High Bailiffs*).

[Le Corti di contea sono state riordinate dalla legge del 1888 (51 e 52 Vittoria, c. 43) che forma un vero codice in argomento. La loro giurisdizione è ora limitata sotto tre aspetti diversi: anzitutto non è esclusiva, e ciascuna causa che rientri nei limiti della loro competenza può esser portata sia davanti ad esse, sia davanti ad una Corte locale, sia davanti all'Alta Corte. In secondo luogo questi tribunali, non avendo giurisdizione in diritto comune, possono decidere soltanto gli affari che la legge esplicitamente attribuisce alla loro competenza; in terzo luogo questi affari non debbono eccedere una somma determinata.

[Conforme alla legislazione vigente, la giurisdizione delle Corti di contea si estende a qualsiasi azione nella quale l'ammontare del debito, della domanda o dei danni ed interessi reclamati non ecceda 50 Ls., eccettuate le azioni per turbative di possesso, quelle che mettono in questione il valore di un titolo di proprietà personale o reale, o di pedaggi, fiere, mercati o franchigie ed eccettuate pure le azioni intentate per diffamazione scritta o verbale, per seduzione o violazione di promessa di matrimonio. Le Corti di contea sono competenti

(1) *Parl. Pap., Estimates*, ecc., 1882, vol. LIII, pag. 19.

(2) [Di questi, 180 sono retribuiti con 120 Ls. per le prime 200 *plaints* presentate nell'anno alla Corte, 5 Ls. per ogni 25 successivi sino a 1000, e 4 Ls. per ogni 25 sino a 6000. Essi devono a lor volta retribuire il personale necessario secondo la legge del 1888 (51 e 52 Vitt., c. 43, sez. 188). — Altri 270 ricevono 100 Ls. per i primi 200 *plaints*, e 4 Ls. per ogni 25 successivi sino a 6000 (ivi, sez. 48). I *Registrar* di 346 Corti esercitano le funzioni di capi uscieri, ed hanno perciò un'indennità computata nel 1892-93 a 65.000 Ls.].

a giudicare di qualsiasi causa nella quale si tratti di un debito superiore a 50 Ls., anche se la domanda rimane contenuta in questa somma solo in seguito a compensazione. I limiti legali della competenza delle Corti di contea non sono considerati come di ordine pubblico, e perciò esse hanno facoltà di decidere su tutti gli affari che le parti si trovano d'accordo di deferire al loro giudizio, anzichè a quello delle Corti superiori. Esse hanno pure una certa giurisdizione di equità, essendo investite di tutti i poteri delle sezioni di cancelleria sino alla concorrenza di un massimo di 50 Ls. in parecchie azioni determinate per legge.

[Più di trenta leggi votate nel corso dell'ultima generazione e che non sono state riprodotte nella legge del 1888, hanno attribuito alla competenza delle Corti di contea numerosi affari relativi ai testamenti, ai fedecommissi, alla proprietà agricola, alle società di mutuo soccorso, alle società industriali e di previdenza, alle società di costruzioni, alle istituzioni letterarie e scientifiche, ai prestiti, alle questioni di responsabilità dei padroni di fronte agli operai, alla proprietà delle donne maritate, ai fallimenti ed ai casi già riservati all'Ammiragliato. La Commissione reale che preparò la grande riforma del 1873, avrebbe voluto fare della Corte di contea un vero tribunale di prima istanza, riservando al convenuto soltanto la facoltà di chiedere che l'affare venisse portato innanzi alla Alta Corte quando eccedesse una certa cifra. Ma questa proposta non fu ammessa e l'art. 56 della legge del 1888 limita a 50 Ls. la competenza delle Corti di contea, riservando all'alta Corte la facoltà di rinviare davanti alle Assise anche le cause che non superano il doppio di questa cifra (1).

[Le Corti locali rappresentano un avanzo delle antiche giurisdizioni in parte concesse dalla Corona, in parte usurpate. Sino agli ultimi tempi potevano esser create con un semplice *bill* privato, come fu fatto l'ultima volta nel 1871, quando fu istituita quella della città di Londra. Le tre Corti locali più importanti che ancora sussistono, sono quelle delle contee di Chester, di Durham e di Lancastro, la cui competenza è stata conservata anche dalle ultime leggi. Vi sono inoltre due Corti speciali a Londra, la Corte del Sindaco (*Mayor's Court*) la cui origine si perde nella notte dei tempi e che fu riordinata da una legge del 1857 che le conservò la sua giurisdizione quasi illimitata nelle azioni personali ed una giurisdizione d'equità equivalente a quella della Corte di cancelleria, e la Corte della città di Londra che sottentrò a due

(1) [Alcune contraddizioni di questa legge, che sono state messe in rilievo nell'udienza del Banco della Regina del 31 gennaio 1889, fecero ripetere al *Times* il celebre detto di lord Brougham: " Il legislatore assomiglia non ad un originale, che nella sua vecchiaia dimentica gli avvenimenti recenti e dopo un giorno o dopo un'ora non si ricorda più di quello che ha detto un giorno o on'ora prima, ma ad una persona che trovandosi nell'estremo grado di imbecillità, dimentica alla fine della frase quello che ha detto al principio „].

antichi tribunali: la Corte degli sceriffi di *Poultry compter* e la Corte degli sceriffi di *Giltspur Street*, che avevano pure una giurisdizione illimitata per le azioni personali e giudicavano coll'assistenza del giurì. I giudici di queste due Corti percepiscono uno stipendio di 2500 Ls., e gli appelli contro i loro giudizi possono esser portati innanzi alla sezione del Banco della Regina. Nella Metropoli v'è inoltre una Corte consuetudinaria tenuta dal Lord Ciambellano, davanti alla quale possono esser portate le controversie fra padroni ed operai e la Corte di *Record* del borgo di *Southwark*, una sinecura, davanti alla quale da molti anni non è più portato alcun affare.

[Oltre a queste vi sono numerose Corti di borgo, delle quali nessuna inchiesta riescì ad avere esatta notizia. I loro giudici sono nominati nel modo più diverso ed hanno stipendi che discendono talvolta a 10 Ls.; è vero però che alcune, da moltissimi anni, non decidono una sola causa. Le più importanti sono: la Corte dei *Passaggi* di Liverpool, la *Tolzey Court* di Bristol, la Corte di *centuria* di Salford, la Corte dei *borghesi* e la Corte dei *non borghesi* di Newcastle sulla Tyne. Queste Corti tendono però tutte a sparire e la recente legge del 1888 (51 e 52 Vittoria, c. 43), ha ancora più agevolata la soppressione legale di queste istituzioni che non presentano più alcuna pratica utilità].

§ 148.

II. c. Corti criminali di contea, di borgo e locali. — Corti di polizia.

Anche la procedura penale nel corso del periodo normanno venne attribuita in gran parte alle Corti regie. Le giurisdizioni criminali e di polizia non poterono però essere accentrate come la giustizia civile. Accanto alle Corti reali rimasero speciali commissari, i giudici ambulanti, che per lungo tempo conservarono la loro distinta competenza in materia penale. La giurisdizione locale di polizia, grazie a numerose concessioni fatte a città ed a proprietari fondiari, acquistò il carattere di *Courts leet*. Nel 1360 diventò permanente l'istituzione dei giudici di pace i quali ben presto, riuniti in periodiche sessioni generali, ebbero un'assoluta competenza in materia di giustizia penale in concorrenza colle Assise dei giudici del Regno. In seguito all'ulteriore estensione della procedura penale sommaria, l'ufficio del giudice di pace acquistò una completa competenza giudiziaria sulle minori trasgressioni; le riunioni plenarie dei giudici di pace diventarono un vero tribunale penale di grado intermedio; le Assise criminali presiedute dai giudici di pace, il tribunale ordinario per i casi più gravi, mentre il collegio del *Queen's Bench* rimase un potere regolatore per gli appelli e per un piccolo numero di casi riservati. La giustizia penale di prima istanza formò d'allora in poi tre gradi diversi: le

assise penali, le Corti trimestrali dei giudici di pace e la giurisdizione sommaria.

I. Le assise criminali della contea sono il tribunale penale ordinario, inquanto i minori casi penali non sono esclusivamente attribuiti da statuti parlamentari ai singoli giudici di pace. La loro competenza si fonda sulle antiche commissioni *of oyer and terminer, gaol delivery* e sopra una *commission of the peace*, che viene formulata per ogni seduta dal Lord Cancelliere come *matter of course*. Conforme a questa Commissione, le assise provinciali vengono tenute almeno due volte all'anno nelle città che ne sono sede, e qualora occorra, anche più di frequente. Per Londra venne istituita dalla legge del 1834 (4 e 5 Guglielmo IV, c. 35) una Corte criminale speciale, in cui vennero fuse le antiche Corti privilegiate della città colle assise ordinarie. Negli affari più importanti sogliono tener la presidenza i giudici di Westminster, nei meno importanti il *Recorder*, il *Common Sergeant* od un sostituto. Per la formazione del giuri tutto il circolo fornisce una lista, dalla quale possono essere scelti promiscuamente i membri del medesimo.

II. Le Corti trimestrali dei giudici di pace formano un tribunale intermedio di giustizia penale, che può esser paragonato ai tribunali correzionali francesi, ma colla differenza essenziale che, oltre al giuri del processo, ammettono anche un giuri d'accusa. La competenza delle Corti trimestrali, già per antica consuetudine, è limitata, più che dalla legge, dal testo della *commission of the peace*. La legge del 1842 (5 e 6 Vittoria, c. 36) consacrando una consuetudine esistente da lungo tempo, decise che queste Corti potrebbero giudicare gli individui accusati dei reati più gravi: [tradimento, fellonia puniti colla morte o colla deportazione; non rivelazione di tradimento; attentati contro la Corona, le prerogative o la persona del Sovrano, contro il Governo e contro il Parlamento; atti preveduti dallo Statuto *de premunire*; bestemmie e reati contro la religione; sperggiuri, giuramenti falsi ed illegali, incendi dolosi, bigamia, seduzione di donne e di fanciulle, simulazione di nascite, fallimenti dolosi, scritti sediziosi e diffamatori, furti, distruzione od alterazione di documenti giudiziari, distruzione od alterazione di testamenti; a dir breve, giudicano tutti i delitti di una certa gravità e tutti i crimini meno gravi].

1) Le Corti trimestrali delle contee (*County Quarter Sessions*) si tengono come lo indica il nome, quattro volte all'anno nel capoluogo della contea od in una delle città principali: sono presiedute da un magistrato (*Chairman*) nominato dai suoi colleghi per uno o più anni. Vi possono intervenire tutti i giudici di pace della contea, e siccome non sono ordinariamente versati in materia legale, hanno un aggiunto (*Clerk of the peace*) che in realtà prepara e conduce a termine tutti gli affari; questi *Clerks* sono retribuiti colle tasse giudiziarie, mentre i giudici di pace, come è noto, esercitano il loro ufficio gratuitamente.

2) Le Corti trimestrali dei borghi (*Borough Quarter Sessions*)

vennero istituite con antiche carte in più di cento città e diedero luogo in passato a notevoli abusi, specialmente per le loro incertezze. La legge sull'ordinamento delle città del 1835 abrogò qualsiasi ingerenza dei funzionari delle Corporazioni urbane nell'Amministrazione della giustizia penale. In seguito a questa e ad altre leggi, l'ordinamento delle Corti trimestrali dei borghi differisce ora essenzialmente da quello delle contee.

[La città di Londra forma una contea a sè ed ha una Corte speciale che tiene due sessioni al mese, divisa in due Camere, con un presidente retribuito; altre 18 città o borghi hanno del pari il privilegio di avere una Corte di contea. Vi sono in fine 103 borghi municipali che, senza costituire una contea, hanno tuttavia ancora il privilegio di tenere una Corte trimestrale, e 95 borghi che hanno una Commissione di pace distinta, mentre tutte le altre località sono soggette alla giurisdizione dei magistrati delle contee nelle quali sono istituite. Queste cifre vanno però soggette a frequenti modificazioni perchè la Corona può accordare a qualsiasi borgo il privilegio di una speciale Corte trimestrale, mentre non di rado avviene che tanti borghi, i quali hanno questo privilegio, non ne facciano uso. Difatti le Corti trimestrali, distinte da quelle delle contee, sono ora tenute soltanto in 106 borghi. Secondo una statistica del 1888-1890, la cifra totale delle sentenze emanate durante il triennio in 30 di questi borghi fu inferiore a 6; in altri non si raggiunse neppure la media di un affare per sessione, e perciò la legge del 1888 sull'Amministrazione locale diede ad ogni borgo di una popolazione inferiore a 10.000 abitanti la facoltà di chiedere la soppressione di queste Corti trimestrali. In queste Corti l'ufficio del giudice unico è esercitato dal *Recorder*, il quale, conforme alla legge del 18 agosto 1882 (45 e 46 Vittoria, c. 50) viene nominato dal Ministro dell'interno fra gli avvocati che esercitano la professione almeno da 5 anni.

[I *Recorders* non possono essere revocati *during good behaviour*, non possono esser nominati membri del Parlamento nel luogo dove esercitano le loro funzioni, nè assumervi alcun ufficio locale. Essi non sono magistrati speciali, e ad eccezione di quello della città di Londra che tiene anche un tribunale civile e percepisce uno stipendio di 3200 Ls., gli altri hanno un assegno sul fondo dei comuni, il quale non eccede generalmente le 500 Ls. — Le Corti trimestrali dei borghi hanno del resto attribuzioni identiche a quelle delle contee] (1).

(1) [Vi si connettono le Corti di polizia di Londra e di Sheernes. La prima costa 19.335 Ls., la seconda 350. Si detraggono 15.000 Ls. di *appropri. in aid*, e si aggiungono 21.032 Ls. per spese di locali, cancelleria, ecc. e 38.500 per stipendi dei magistrati sul fondo consolidato. Le *appropri. in aid* derivano da multe, ammende, pagamenti di spese, alle quali si aggiungono 10.000 Ls. per tassa di bollo. La Corte di Sheernes ha un *Clerk* a 350 Ls., secondo la legge del 1867 (30 e 31 Vitt., c. 63, sez. 12): quella di Londra ha 13 *Chief Clerks* a 500 Ls., 14 *Clerks*

III. Le Corti delle piccole sessioni (*Petty Sessions Courts*) sono tribunali di grado inferiore, i quali procedono all'istruzione degli affari che debbono esser sottoposti al giurì e giudicano direttamente i casi di minore importanza.

[Queste Corti sono di due specie: le Corti delle piccole sessioni che esistono in tutte le parti del Regno e sono tenute da due o più giudici di pace o magistrati non retribuiti e le Corti di polizia che in alcuni grandi centri ne tengono il luogo e sono tenute da un magistrato retribuito.

[L'ordinamento delle Corti di giurisdizione sommaria è regolato principalmente dalla legge del 1882. Secondo essa, i giudici di pace isolati esercitano un primo grado di giurisdizione. Si può in alcuni casi trarre davanti ad essi un delinquente, e se il fatto di cui si tratta è estremamente lieve, essi possono infliggere un'ammonizione od anche una piccola ammenda. Se il fatto è grave, debbono rinviarlo alla Corte delle piccole sessioni che è in realtà il primo grado di giurisdizione. A tal uopo il territorio di ogni contea è diviso in *petty sessional divisions* per cura delle Corti trimestrali. Queste divisioni sono ora circa 700 e circa 9000 i giudici di pace che vi siedono regolarmente. Oltre a quelle delle contee vi sono piccole sessioni nei borghi che hanno una separata sezione di pace.

[La legge del 1847 conferiva alle piccole sessioni il diritto di giudicare gl'individui dell'età inferiore ai 14 anni, accusati di furti semplici. Queste attribuzioni furono notevolmente estese dalla legge del 1855 (18 e 19 Vittoria, c. 126) emendata dall'atto del 1868 (31 e 32 Vitt., c. 116) e dalle leggi del 1861 e del 1871 (34 e 35 Vitt., c. 12), per effetto delle quali venne conferita a questi magistrati una propria giurisdizione e si costituirono in vere e proprie Corti di giurisdizione sommaria (42 e 43 Vittoria, c. 49). Queste Corti giudicano ora i fanciulli inferiori ai 12 anni per qualsiasi reato, eccetto l'omicidio; i fanciulli dai 12 ai 16 anni col loro consenso ed esclusi i reati più gravi; gli adulti quando si tratta di furti il cui valore non ecceda le 2 Ls. — È evidente che il legislatore inglese ha voluto esser molto severo nell'ammettere il processo senza giurì, il quale non poteva essere che una rara eccezione. Le Corti delle piccole sessioni possono infliggere al più tre mesi di carcere pei giovani e sei mesi per gli adulti, alcune multe di poca importanza e per i condannati inferiori

a 300, 9 *Assistant Clerks*, a 180, 18 uscieri, e in tutto 102 funzionarii conforme alla legge del 1839 (2 e 3 Vitt., c. 71; 17, 18 id., c. 94, sez. 1°).

[Il personale delle Corti di contea in Irlanda costa 123.325 Ls. oltre a 10.326 Ls. per spese d'ufficio e varie, e 33.550 per stipendi ai presidenti delle Corti trimestrali ed ai *Recorders* stanziati sul fondo consolidato. Le entrate sommano a 25.500 Ls., in gran parte per tasse di bollo. Gli stipendi dei *Clerks* sono diversi, ed ammontano complessivamente a 43.875; vi sono inoltre 5 *Divisional Commissioners* a 1000 Ls., e 72 magistrati (20 a 675 Ls., 32 a 550 Ls. e 20 a 425 Ls.) con una spesa di 39.600 Ls. (ivi, ivi, pagg. 222, 285].

ai 16 anni sino a 12 colpi di verga. Le Corti delle piccole sessioni attendono anche alle istruzioni degli affari criminali che sono poi rinviati alle Corti trimestrali od a quelle di Assise.

[Oltre a queste Corti vi sono ancora le Corti di polizia delle quali si è parlato a suo luogo (1)].

§ 149.

II. d. Avvocati e procuratori.

Coloro che prestano assistenza giuridica nel processo, come sul Continente, si dividono anche in Inghilterra in due classi: avvocati e procuratori, i quali furono per secoli molto più distinti fra loro che oggi non siano (2). La classe superiore (*Superior Branch*) è formata dall'avvocato (*Counsel* o meglio *Counsellar*), che assiste la parte come consulente legale del procuratore, dà istruzioni sul metodo e l'estensione delle prove e principalmente sostiene i diritti delle parti in udienza, esamina i testimoni, analizza le prove, si rivolge al giudice ed ai giurati. Soltanto gli avvocati costituiscono una "professione dotta", e formano da secoli le quattro libere Corporazioni di *Lincoln's Inn*, *Inner Temple*, *Middle Temple*, *Gray's Inn*, le quali comprendono tutti i giuristi versati in materia di *Common Law* e gli studenti riconosciuti come avvocati dopo una dimora di tre a cinque anni nell'*Inn* (*called to the bar*). L'avvocato, che in Inghilterra si chiama *Barrister*, può esercitare il suo ufficio presso tutte le Corti (*Circuits*), i tribunali, le Corti dei giudici di pace e particolarmente presso tutti i tribunali di diritto comune. Alcuni si dedicano esclusivamente al-

(1) Vedi DE FRANQUEVILLE, Op. cit., vol. I. c. 7, pag. 245-280.

[Per la statistica penale vedi quanto si è detto al § 119, e il *Report* a pag. 1, parte I, vol. LXXXIX della *Judic. Statistics*.

[Gli appelli contro le sentenze dei giudici furono nel 1891, 283; in 127 casi la sentenza venne confermata, in 40 modificata, in 64 l'appellante fu assolto. Le *Summary convictions* furono 599.587, si ebbe perciò un appello per ogni 3276. Le persone sottoposte a processo penale furono 11.695, a fronte di 14.786 nel 1881, e di 16.269 nel 1871 e le condanne furono così ripartite tra le varie Corti.

Corti trimestrali di contee	3.010
Corte della contea di Middlesex	141
Corte della contea di Londra	2.093
Corti dei Borghi	2.687
Circoli delle Assise	2.654
Corte criminale centrale	1.110

e si ebbero 2585 assoluzioni, 9.955 condanne; 55 accusati furono chiusi in manicomii].

(2) [Gli avvocati ed i procuratori si considerano qui nelle loro relazioni colle Corti di giustizia. Per quanto riguarda la loro esistenza come Corporazione, vedi al § 176].

l'esercizio presso i tribunali di equità. Il numero dei *Barristers*, che in principio del secolo era appena di 600 nelle *Law Lists*, ha da molto tempo superata la cifra di 4000.

Un grado più elevato nella professione è costituito dal *Doctor* di diritto comune (*Sergeant at Law*). Egli forma coi suoi colleghi la corporazione più ristretta dei *Sergeants*, alla quale doveva un tempo appartenere il personale superiore della magistratura. Questi hanno anche una precedenza innanzi alla Corona, la quale trova talvolta la sua espressione nella nomina loro conferita di Consiglieri della Regina (*Queen's Counsel*). La nomina segue su proposta del Lord Cancelliere, cioè del Gabinetto; ha però valore di una designazione speciale, e ben di rado si risponde a chi fa domanda di cotesto ufficio con un rifiuto per ragioni politiche, nè senza che il fatto sia vivamente disapprovato. Il *Queen's Counsel*, insieme a codesto titolo, oltre al seggio oltre la sbarra, al pari dell'*Attorney General*, consegue il diritto di portare la veste di seta, una precedenza nel grado e nelle udienze: di regola i *Queen's Counsels* percepiscono anche onorari più elevati (1).

I gradi e tutte quante le interne disposizioni sono ordinate nei quattro *Inns of Court* nello stesso modo, secondo convenzioni esplicite o tacite. Ciascun *Inn* ha il proprio Consiglio, composto di un ristretto numero, da 20 a 60 *Benchers*, che si completa per cooptazione. Al *Bench* appartengono generalmente un certo numero di dignitari della giurisprudenza, parecchi *Queen's Counsels* ed in ogni caso tutti gli avvocati che hanno almeno 7 anni di esercizio. Il Consiglio esercita un potere disciplinare sugli studenti sino alla espulsione (*expulsion*), sui *Barristers* sino alla sospensione dall'esercizio per due anni (*screening*) ed anche sino alla esclusione dalla curia (*disbarring*) (2).

Il personale dei 4 *Inns* si divide in giusta misura fra i vari circoli dei giudici di assise. Gli avvocati principali si iscrivono presso una *Court* determinata e seguono poi in quella il giudice che la presiede, dove hanno od aspettano delle cause. Per ragioni di convenienza, nessun avvocato si può inscrivere a più di un *Circuit*. Per la Corte centrale di Londra, per le Corti trimestrali di *Middlesex*, e per altre *Sessions* importanti si è formata una più ristretta cerchia di

(1) La nomina all'ufficio di *Sergeant-at-Law*, ha luogo su proposta collegiale dei giudici, in seguito alla quale il Lord Cancelliere rilascia a colui che è designato la facoltà di domandare questa promozione onorifica. Una volta essa veniva non di rado rifiutata a cagione delle gravi spese che vi si connettono. Secondo il nuovo *Judicature Act*, per esser nominato all'ufficio di giudice superiore non è più necessario appartenere a questa classe.

(2) La pratica attenua alquanto questa severità; è sempre ammesso un ricorso ai giudici superiori, ma raramente con successo. Nelle questioni più importanti, i *Benchers* dei 4 *Inns* si riuniscono assieme, come avvenne la prima volta nel 1833, quando si trattò di ammettere il primo israelita all'ufficio di avvocato. Gli *Inns* non sono però costituiti in enti morali.

pratici avvocati: a Manchester, a Liverpool e in due o tre altre maggiori città si è pure formato un *Local Board* di avvocati, che ormai, anzichè a Londra, risiedono in quei luoghi. Salvo queste eccezioni, il personale degli avvocati rimane ancora concentrato a Londra, dove ciascuno di essi ha il proprio appartamento o per lo meno un ufficio (*Chambers*) che divide con un collega nella curia (*Inn*), alla quale appartiene. Ma fuori di dubbio il crescente sviluppo dei tribunali locali determinerà ben presto una maggiore dislocazione.

Come libera associazione, l'avvocatura forma sin dal secolo XV l'esclusiva preparazione all'ufficio di giudice. In tutte le nuove leggi si prescrive appunto la condizione di avere esercitata l'avvocatura per 15, 10, 7 o 5 anni, secondo l'ufficio al quale l'avvocato deve servire. L'avvocatura, a cagione della parte che essa ha nell'elaborazione del diritto nazionale, occupa anche parecchi seggi in Parlamento ed una grande influenza sociale. Anche il personale dei giudici superiori non dimentica mai di avere appartenuto ad una società, nella quale è rimasto dai suoi primi studi fino al giorno in cui ha raggiunte le più alte funzioni e dove ha acquistato, anche nei peggiori tempi, almeno durante il nostro secolo, un vigoroso sentimento giuridico. Il risultato di siffatto ordinamento è un elevato grado di moralità negli affari, un forte sentimento dell'onore, una schiettezza ed una indipendenza grandi di convinzioni. La libera concorrenza, in Inghilterra come in Francia, ha dato all'avvocatura un grande rigoglio di vita ed un sentimento che procurò a tutta l'amministrazione della giustizia una saldezza affatto indipendente dai Governi di partito. Le lacune che ancora esistevano in questo ordinamento vennero negli ultimi tempi in gran parte riempite, grazie alla rinnovazione degli studi giuridici da lungo tempo alquanto trascurati, grazie ad esami fatti con maggiore serietà ed all'istituzione di un *Council of Law Reporting*, che dal 1864 presenta le sue importanti relazioni sulle sentenze dei tribunali ed è nominato in maggioranza dai membri dei Consigli delle singole curie (1).

[Gli avvocati (*Barrister*) hanno l'esclusivo privilegio di difendere le parti innanzi ai tribunali civili e penali. Davanti le Corti trimestrali, dove non vi è un *Bar* (cioè una curia di almeno 4 avvocati) anche i *Solicitor* possono far loro concorrenza. Ogni avvocato ha generalmente la sua specialità, i *Bills* privati davanti alle due Camere, le cause di divorzio, di testamenti, una delle Corti della cancelleria, ecc. Per una difesa penale l'avvocato non può percepire mai meno di 30 lire it.; perciò nella maggior parte delle contravvenzioni di polizia e dei reati minori, ed in molti dei maggiori, i rei non hanno alcun difensore. Fra avvocato e cliente non v'è azione contrattuale, e perciò

(1) Gli *Inns* rimasero sempre così estranei alla legislazione, all'Amministrazione ed alle autorità dello Stato, che noi avremo ancora occasione di parlarne al cap. X trattando delle libere professioni.

l'avvocato non può mai ripetere i suoi onorari con azione legale, nè il cliente ha verso l'avvocato alcun diritto o azione per danni. L'avvocato non tratta col cliente direttamente, ma col mezzo del suo procuratore; si ritiene anzi che non possa dar consulti direttamente alla parte, nè ricevere da essa onorari, quasi sempre anticipati, se non per questo tramite. Una volta l'avvocato poteva difendere in prima istanza una delle parti, in appello l'altra; dopo le norme fissate nel 1892, chi assume la difesa d'una parte deve continuarla. Però gli avvocati, specie i celebri, accettano assai più cause di quelle che possono trattare, e poi molte dimenticano o trascurano, senza mai restituire gli onorari. I guadagni degli avvocati, in Inghilterra più che altrove, sono lenti e difficili nei primi anni; ma poi, per i fortunati, raggiungono cifre favolose. Quattro o cinque avvocati guadagnano più di 500.000 lire it. all'anno, venti più di 150.000, ma quanti e quanti stentano la vita e pur devono spendere molto sin dai primi anni per sostenere il loro decoro!

[Il procuratore (*Solicitor*) aspetta l'avvocato all'udienza e gli rimette la pagella o incartamento (*brief*), cioè un resoconto minuto dei fatti di causa, cogli argomenti, le prove, la lista dei testimoni, una copia degli atti di causa, ecc. I *Solicitors* hanno la maggior libertà nella scelta dell'avvocato, il che faceva dire a Bacone che "la ricompensa dei dotti è nelle mani degli ignoranti". Negli uffici penali, i testimoni non sono interrogati dal presidente, ma dagli avvocati della difesa e dell'accusa; negli uffici civili l'istruzione si fa in certo modo all'udienza, per cui si può dire che occorrono tatto, prontezza e spirito maggiori che in altri paesi (1)].

II. La classe inferiore dei legali (*Attornies* e *Solicitors*) esercita l'ufficio di procuratore. Ad essi spettano nella procedura inglese la preparazione dei processi, la ricerca delle informazioni, tutte le relazioni colle parti, la preparazione dei documenti che debbono esser presentati, a dir breve, l'intera trattazione dei singoli affari sino a che la questione può esser riassunta in un *brief (status causae)* all'avvocato, come fondamento sul quale egli può trattare la causa innanzi al giudice. Secondo la consuetudine, l'avvocato non può avere rapporti di sorta colle parti, anzi non le conosce affatto. Il procuratore, oltre alle relazioni personali ed alla corrispondenza colle parti, esercita anche gli uffici dei nostri notai, agenti privati, commissionari, sensali di case e di fondi, consulenti segreti; uomini d'affari, propone contratti di compra e vendita e di affitto, agevola i mutui e via dicendo. Davanti ai giudici minori, presso i quali gli avvocati sdegnano di comparire, e specialmente presso molti giudici di polizia, il

(1) [DE FRANQUEVILLE, Op. cit., c. VIII, IX *passim*: *Report on select Comm. on legal education*; BALLANTINE, *Experiences of a barrister's life*. vol. I, c. IX; LECLERC, *Les professions*, ch. III, pag. 41 e seg.].

procuratore esercita anche l'ufficio di avvocato. Si affidano ai procuratori anche gli uffici di vicesceriffo, di *Clerks of the Peace*, di *Town Clerks*, di cancelliere e molti altri uffici subalterni, nei quali è necessaria una certa conoscenza tecnica degli affari. Già nel 1800 i procuratori sommarono a 1800 in Londra ed a 3500 nelle provincie. mentre nelle ultime *Law Lists* questa cifra si è più che triplicata.

Nei processi innanzi alla Corte suprema, gli abitanti della provincia hanno bisogno di due procuratori, perchè quello locale si deve mettere in corrispondenza con quello di Londra. Nei grandi affari si trovano talvolta due o tre procuratori riuniti in una sola *firma*, che occupa talora 30 o più scrivani. Di fronte al pubblico, gli uffici dei procuratori appaiono così come altrettante case commerciali o come agenzie di affari. Di fronte ai giudici, sono considerati come impiegati inferiori della Corte (1), presso la quale debbono prestar giuramento e che ha sempre sopra di essi un certo potere disciplinare. Ciascun procuratore deve agire in persona: egli deve presentare alla parte una specifica particolareggiata e può ripetere le sue spese appena sia passato un mese. La parte può far esaminare e ridurre le spese dal giudice. Il procuratore può essere autorizzato anche con un decreto del giudice a richiedere la liquidazione della sua specifica e la restituzione di carte e documenti. Il giudice può anche sospenderlo o destituirlo in modo sommario per frodi, subornazioni o per qualsiasi altro reato contro l'ordinaria Amministrazione della giustizia e la comune onestà. Il procuratore può essere condannato anche ad un risarcimento di danni in causa di errori da lui commessi.

La particolareggiata legge del 1843 sulla professione e la posizione dei procuratori abrogò 32 leggi precedenti e ne modificò o mantenne in parte altre 58 (2). In seguito a questa legge, ciascun

(1) I procuratori che esercitano le loro funzioni presso i giudici di equità si chiamano *Solicitors*, però senza essere affatto diversi dagli altri. Tutti gli *Attornies* sono autorizzati ad esercitare l'ufficio di *Solicitor* presso i tribunali di equità e tutti i *Solicitors* possono fare altrettanto come *Attornies* presso i tribunali di diritto comune. Ambedue le classi sono oggi ammesse anche ai tribunali ecclesiastici, come i procuratori dei giudizi ecclesiastici sono ammessi agli altri colla legge del 1847 (20 e 21 Vittoria. c. 77, § 45). Secondo il nuovo *Judicature Act* hanno tutti egualmente il titolo di *Solicitors*.

(2) La legge sui procuratori del 1843 (6 e 7 Vittoria, c. 73), tratta in 49 articoli: dell'abrogazione di parecchie leggi precedenti dallo Statuto del 1285 (20 Enrico III, c. 10), alla legge del 1843 (6 Vitt., c. 9) (art. 1); registrazione dei procuratori (2); studi da 5 anni ridotti a 3 per i graduati delle Università con divieto a un procuratore di avere nel medesimo tempo più di due praticanti (3-7); nomina delle commissioni di esame (16-18); giuramento (19); nomina del *Registrar* (21); ricorso contro rifiuto di registrazione di un procuratore, specialmente al *Master of the Rolls*; divieto ai procuratori non registrati di reclamare qualsiasi compenso o indennità (24-26); esami e reclami delle spese (37-44). Questa legge venne successivamente modificata dalla legge del 1845 (8 e 9 Vittoria, c. 124), dai *Solicitors Acts* del 1860, 1870, 1874, 1877 e da parecchi altri.

procuratore deve essere iscritto presso la Corte dove intende esercitare il suo ufficio. Il *Registrar* deve tenere in evidenza un elenco alfabetico di questi procuratori: presso di lui si devono richiedere i conferimenti dell'ufficio, i certificati e tutto quanto li concerne. È necessario inoltre pagare una tassa annua all'ufficio del bollo. Il giudice preposto a ciascun circolo può cancellare un procuratore dai ruoli per cattiva condotta (*strike of the Rolls*), può determinare o ridurre le sue parcelle ed ha persino un diritto di ritenzione sulla parte che personalmente gli spetta. Il *Solicitors Act* formulò anche una tariffa più moderata di tutti gli onorari dei procuratori; un'altra legge del 1870 consentì di determinare questi onorari mediante accordo fra il procuratore e la parte, vietando però severamente il *palmarium* e la *quota litis* ed assoggettando inoltre queste convenzioni ai *Taxing Masters* dei tribunali. Il *Solicitors Act* del 1877 introdusse una serie di esami preliminari, intermedi e definitivi, accordando però un'ampia facoltà di dispensa al presidente della corte. Delle commissioni di esame fanno parte d'ufficio i segretari superiori (*Masters*) delle Corti supreme di giustizia; gli altri membri sono nominati dalla *Law Society*. Le tasse degli esami sono determinate con speciali regolamenti a 2, 3, 5 Ls. per i tre gradi dell'esame (1).

La posizione dei procuratori fu già da secoli argomento di leggi speciali. Una legge del 1284 (13 Edoardo I, c. 10) sostituì alla concessione singola che era dapprima richiesta un'autorizzazione generica di esercitare l'ufficio in determinate condizioni. Secondo la legge del 1402 (4 Enrico IV, c. 18) i procuratori dovevano subire un esame innanzi ai giudici e prestare giuramento mentre gli inabili potevano essere rimossi. Colla legge del 1836 (6 e 7 Guglielmo IV, c. 114) essi vennero ammessi alla trattazione degli affari penali sommari. Se l'*Attorney* ha potuto

(1) [Le leggi principali sui *Solicitors* sono tutte degli ultimi anni:

- 1843. 6 e 7 Vitt., c. 78, Atto generale sui *Solicitors*;
- 1860. 23 e 24 id., c. 127, id., id.;
- 1870. 33 e 34 id., c. 97, Sui diritti di bollo;
- 1871. 34 e 35 id., c. 815, *Disqualif. as Justice*;
- 1872. 35 e 36 id., c. 81, Sugli avvocati scozzesi;
- 1873. 36 e 37 id., c. 66, Corte Suprema;
- 1874. 37 e 38 id., c. 68, Disposizioni generali sui *Solicitors*;
- 1875. 38 e 39 id., c. 77, Corte Suprema; id. c. 79, Spese;
- 1877. 40 e 41 id., c. 95, Disposizioni generali; c. 62, Praticanti privi dei requisiti legali;
- 1881. 44 e 45 id., c. 44, Rimunerazione dei *Solicitors*; c. 68, Esercizio di poteri giudiziari,
- 1888. 24 dec., 51 e 52 id., c. 61, Per la custodia dell'elenco dei *Solicitors*, presso le *Incorporated Law Society* e per altre materie;
- 1894. 18 giugno, 57 id., c. 9, Esami presso la Corte Suprema.

[Oltre a queste leggi, molte altre si riferiscono ai *Solicitors* o ne regolano le competenze, specie le numerose leggi sulla proprietà sostanzialmente modificata negli ultimi anni].

passare sotto il nome di " padre confessore di tutto il mondo ", nella famiglia inglese, questo nome è abbastanza caratteristico. Ogni famiglia che si rispetti, ogni società di qualche importanza, ogni affare ha il suo procuratore, che prepara i documenti, consiglia ad ogni passo, sceglie l'avvocato, quando sia il caso di un processo, e conosce per lo più esattamente la condizione economica del proprio cliente. Le abitudini del pubblico, la complicazione del diritto ed in una certa misura anche lo spirito commerciale della Nazione determinarono siffatta condizione di cose. Coloro che si dedicano all'ufficio di procuratore cominciano in giovanissima età. Imparano i primi elementi verso i 13 anni, diventano poi *out-door apprentices* e ben presto mettono ufficio indipendente. Sir Giorgio Stephen, uno dei più anziani procuratori dell'Inghilterra, narra che nel suo ufficio frequentavano aspiranti procuratori di buone famiglie siffattamente ignoranti che egli se ne vergognava e li rimandava a casa con proprio danno; " dovette constatare come di 50 *Solicitors*, anche fra i più rispettabili della professione, neppure uno aveva fatto più della quinta classe elementare „.

Secondo certe teorie questa professione dovrebbe richiedere una straordinaria cultura giuridica popolare; invece essa richiede specialmente l'aiuto del capitale. Il *Clerk* diligente, premuroso, ma povero, rimane commesso per tutta la sua vita, mentre chi ha mezzi, dopo un paio di anni di studio, entra come partecipante o successore in una firma autorevole. " Ciò che importa è il nome di codesta firma ed i mezzi di cui essa dispone, non l'abilità „. I vecchi grandi affari coi loro commessi sono di regola solidi; però anche qui sono frequenti gli errori per la mancanza di cognizioni giuridiche. In parecchi piccoli affari le scroccherie sono di metodo; nella maggior parte dei casi poi occorrono mance ad ogni passo. Chi ha molti affari od un largo patrimonio, si rivolge ad una delle più solide firme e considera gli onorari del procuratore, senza del quale egli non potrebbe muoversi nè esercitare la sua vita economica, come una parte delle sue spese di amministrazione. Ma la massa delle classi medie e le classi lavoratrici, che pure hanno bisogno dell'aiuto di un giurisperito, si trovano in gravi imbarazzi; ed è questo uno dei più gravi inconvenienti del sistema che ha resi i procuratori così impopolari e contribuisce invece alla popolarità del nuovo ordinamento giudiziario. Quando, per ottenere giustizia, bisogna cominciare dal pagare un procuratore nella propria contea, poi uno a Londra, poi un *Barrister* e generalmente un sostituto ed un *Junior Barrister* e poi ancora le spese degli sceriffi e dei giudici, si può dire davvero che questa sia una giustizia fatta unicamente per i ricchi ed alla quale le classi medie e povere neppure possono avvicinarsi. Le riforme, come si può agevolmente immaginare, dato il modo nel quale venne costituita la rappresen-

(1) [Per altre notizie sui *Solicitors*, come professione, V. al § 176].

tanza in Parlamento, non sono facili ed appena si fecero alcune concessioni alla pubblica opinione determinando meglio le tariffe giudiziarie, richiedendo una maggiore responsabilità ed una migliore preparazione giuridica per gli avvocati ed i procuratori e con altri provvedimenti somiglianti. Nel 1827 circa 1400 procuratori costituirono un'associazione, la *Law Society*, fondarono una biblioteca, pagarono avvocati perchè tenessero loro delle letture sui principali argomenti della pratica giuridica e conseguirono anche dal Governo alcuni privilegi. Nel 1837 cominciò pure ad introdursi il sistema degli esami di ammissione e nel 1843 venne sancito per legge. Si sottoposero a precise norme anche le convenzioni fra i procuratori e le parti. Gli esami restano però molto facili e si fanno generalmente su manuali brevi e concisi che si possono mandare a memoria in pochi giorni. La legge del 1877 ha però provveduto sufficientemente anche a questa materia.

§ 150.

II. e. I Procuratori della Corona. "Attorney general, Solicitor general",.

I cosiddetti ufficiali di giustizia della Corona (*Law Officers of the Crown*), coi quali si completa l'ordinamento giudiziario, hanno ben poco di comune col Pubblico ministero del Continente, a cagione dell'ordinamento affatto singolare della giustizia penale inglese. Solo dopo l'introduzione del sistema dell'accusa privata parve necessario in Inghilterra un controllo per mezzo di un procuratore superiore dello Stato, il quale avesse la doppia funzione: 1) di sospendere la procedura penale con un *nolle prosequi* sino al giudizio; 2) di assumere direttamente la trattazione dei processi penali più gravi ed importanti. In siffatte circostanze, la procura superiore di Stato si sviluppò assai limitamente in modo alquanto analogo al *Fiscalato* dei tribunali tedeschi. Inoltre ai procuratori di Stato inglesi vennero affidate le importanti funzioni di consulenti legali del Ministero. Per mezzo di questi uffici il Gabinetto si mette in relazione colle grandi Associazioni degli Avvocati, dalle quali suole togliere due dei principali suoi membri che ne dividano interamente il programma. Il Procuratore generale dello Stato esercita perciò le funzioni seguenti (1):

(1) Conforme al sistema vigente in tale materia, questi due funzionari, non hanno stipendio fisso; essi ricevono 3 ghinee per ciascun parere e per ciascuna relazione; percepiscono inoltre speciali propine per ogni parere o incarico che vien loro affidato in materia di dogane, di tasse, di monete, di posta ecc. Il loro provento principale deriva però dai pareri che danno sulla concessione delle patenti. Il *Report on Salaries* del 1854, pagg. 183, 277 calcola che ciascuno di essi non percepiva meno di 10.000 Ls.; l'etichetta esige però che l'*Attorney General* sospenda l'esercizio della sua professione di avvocato: può esercitarla soltanto in

1) Per le procedure penali in nome della Corona è un procuratore generale dello Stato e un avvocato fiscale generale. La Corona suol proseguire direttamente alcuni gravi reati, ed in tali casi l'*Attorney General* esercita le funzioni di *prosecutor*, con diritti analoghi a quelli di qualunque *Counsel for the prosecution*. Così nel 1881 si ebbero 162 *General prosecutions*; però pochissime furono condotte direttamente dall'*Attorney General* (1). In alcuni casi più gravi di *Misdemeanors*, l'*Attorney General* può anche iniziare il giudizio, chiedendo l'assistenza di un giurì d'accusa per l'istruzione. Nelle denunce relative alle imposte e ad altre materie finanziarie, egli forma l'istanza suprema, esercita una sorveglianza su tutti i *Counsel* che compaiono in giudizio per incarico del Governo e tutela in alcuni casi i diritti della Corona, allo scopo di proteggere i legati pii nelle controversie giuridiche.

2) Egli è il consulente giuridico del Ministero e costituisce il dipartimento principale per l'emanazione di decreti e di ordinanze ministeriali. A richiesta dell'*Home Secretary*, egli dà il suo parere sul conferimento di parie e di altre dignità, in occasione di una *petition of right* ed in altri casi somiglianti.

3) L'*Attorney* ed il *Solicitor General* danno la loro approvazione alla concessione di tutte le carte per comuni e per altre corporazioni e specialmente alla concessione di tutte le patenti per invenzioni e scoperte. Pel corso degli affari essi hanno l'ufficio di commissari principali delle patenti (*Commissioners of Patents*). percepiscono come tali considerevoli onorari e nominano gli impiegati del *Patent Office* (2).

casi specialissimi e quando si tratti di affari per i quali gli venga pagata una *special retainers* di 300 ghinee. Secondo gli ultimi ordinamenti, a questi proventi indeterminati venne sostituito uno stipendio fisso di 7000 Ls. per l'*Attorney General* e di 6000 per il *Solicitor General*. Entrambi però continuano a percepire anche numerosi proventi incerti.

(1) *Parl. Pap.*, 1881, LXXVI, 437.

(2) L'ufficio delle patenti (*Patent Office*) venne istituito dalla legge del 1623 (21 Giacomo I, c. 3) per effetto della quale la Corona poteva accordare speciali privilegi agli inventori, della durata massima di 14 anni. La nuova legge distingue la concessione provvisoria delle patenti e la concessione definitiva. Per quest'ultima occorre una petizione alla Corona sulla quale riferisce l'*Attorney General* o il *Solicitor General*; in caso affermativo, viene emanato un decreto reale del Ministero. In questo stadio possono anche essere accolti reclami verso un deposito di 80 Ls.— Vedi per quanto riguarda la concessione delle patenti, che richiede una procedura assai dispendiosa e completa, il *Report of the Commissioners on the Working of the law relating to letters patent*, 1880, XXV, 785. Il *Patent Amendment Act* del 1852 (15 e 16 Vitt., c. 83), ha in parte rimediato alle eccessive spese ed alla complicazione della procedura relativa alla concessione delle patenti. Le spese per quest'ufficio si trovano nel voto 20 della classe II dei *Civil Services*, al titolo *Patent Office*, connesso col *Trade and Design Marks Registry*. Vi è compreso un *Superintendent* a 1200 Ls., con 123 funzionari, con una spesa di 27.195 Ls.

(Segue)

Conforme alla doppia formazione del diritto inglese, l'*Attorney General* ed il *Solicitor General* fungono, per questi affari, coordinati fra loro, di guisa che l'uno suol esser nominato fra gli avvocati principali del diritto comune, l'altro fra quelli dell'*Equity Bar* ed entrambi, s'intende, mutano col Gabinetto. Sin dai tempi di Giorgio III, è consuetudine di conferire loro la dignità cavalleresca, non però un posto nel Consiglio privato. Ambedue continuano ad esercitare anzi, con certe limitazioni, il loro ufficio di avvocato (1).

§ 151.

III. 1. Il Lord Cancelliere come capo delle Corti di equità.

L'ufficio del Lord Cancelliere (*Lord High Chancellor*) diventò una istituzione dell'antico diritto amministrativo inglese nello stesso modo come i segretari di Gabinetto o di Stato, istituiti più tardi, divennero una istituzione del nuovo. Parecchie sue attribuzioni ammini-

— L'ufficio percepisce però 183.420 Ls. per diritti di bollo e diversi. La legge sulle patenti venne riformata nel 1883.

[Per la costituzione presente e la spesa del *Patent Office* vedi la nota a p. 1106, e il § 141, *Board of Trade*, del quale questo ufficio effettivamente fa parte].

[Il primo voto della classe III (*Law Charges*) si riferisce agli stipendi ed alle spese del *Department of the Solicitor for the Affairs of her Majesty Treasury, Queens Proctor and Director of public Prosecutions and of Parliam. Agency* e comprende 13.000 Ls. per stipendi, 20.000 Ls. per le procedure penali, 11.000 Ls. per le civili, 4.800 Ls. per quelle in materia di fallimento e di moneta, 3.250 Ls. per i casi di divorzio, 700 Ls. per le procedure " in alto mare ". Il dipartimento del *Solicitor* costa 18.858 Ls.; la *Parliam. Agency* 1.500 Ls.

[Il *Solicitor* ha 2.500 Ls., oltre a 500 Ls. come *Director of Public prosecutions*; vi sono poi 2 *Assistant Solicitors* a 1.500, uno a 1.000 Ls., 4 assistenti a 600-900 Ls. e in tutto 31 funzionari. Le spese recuperate in seguito ai procedimenti ammontarono a 10.750 Ls. L'*Attorney General* percepisce 7.000 Ls. ed il *Solicitor General* 6000 per gli affari non contenziosi; per i contenziosi, essi sono pagati conforme alle tariffe curiali.

[In Scozia vi è il *Lord Advocate Department*, con un *Lord Advocate* a 3.238 Ls., un segretario legale a 500 Ls., un *Clerk* a 100 Ls., un *Solicitor General* a 800 Ls., e in tutto 21 funzionari, che costano 17.716 Ls. Il lord avvocato ed il procuratore generale sono inoltre pagati a tariffa per tutte le cause che sostengono nell'interesse delle pubbliche amministrazioni.

[Anche in Irlanda vi è un *Attorney General* a 5.000 Ls. ed un *Solicitor General* a 2000 Ls., oltre le spese, con un *Chief Coroner Solicitor* a 2.800 Ls., con vari procuratori, procuratori della *Courts of Sessions, prosecutors*, ecc. che sono retribuiti sul capitolo 9 della classe III con una somma complessiva di 76.646].

(1) Per i pareri che si debbono dare in materia di diritto ecclesiastico e romano v'è anche un terzo funzionario speciale, il *Queen's Advocate* (§ 157). Vi è inoltre un *Attorney General* ed un *Solicitor General* per la Scozia, due altri per l'Irlanda e 24 *Attornies General* e *Solicitors General* per le colonie. Anche la Regina-vedova e il principe di Galles, per il granducato di Lancastro e di Corno-
vaglia, hanno un titolo come procuratori generali.

strative originarie hanno assunto un aspetto giuridico, altre, sin dal secolo XIV, sono state sottratte alla competenza del *Permanent Council*, diguisachè sono ora riuniti in esso due uffici principali: 1) l'ufficio politico di Gran Cancelliere o di un primo ministro di giustizia; 2) l'ufficio giuridico di capo dei tribunali di equità e del dipartimento che ad essi si connette (1).

I. Come funzionario politico, il Lord Cancelliere è membro del Gabinetto, con voto prevalente nelle più importanti materie di legislazione e di giurisprudenza. Egli è membro del *Privy Council* per ragione del suo ufficio, è uno dei principali membri del Gabinetto, Presidente della Camera di Lordi per antica consuetudine (2). Egli esercita un diritto di vigilanza su tutte le istituzioni di beneficenza del Regno, è il curatore di tutti i minorenni e di tutti i mentecatti e pone il suo visto a tutti gli affari generali per i quali si richiede la garanzia del gran sigillo.

II. Come funzionario giudiziario, il Lord Cancelliere esercita un'autorità giudiziaria indipendente, che si è per lui distaccata dal *Permanent Council*, come era costituito nel medio evo, e si fonda sopra la

(1) [Il più antico *Attorney General* era in funzioni nel 1277, con una retribuzione di 10 ghinee. Più tardi la carica si cominciò a vendere: Yelverton la pagò a Giacomo I, 4.000 Ls. Il *Solicitor* appare come sostituto dell'*Attorney* sin dal Regno di Edoardo IV. Devono esser membri del Parlamento, e appena in una discussione seguita il 13 nov. 1888 si cominciò a dubitare della convenienza che essi continuassero a tener aperto lo studio d'avvocato, e infatti dal 1892 pare non lo facciano più. Prima del 1871 l'*Attorney General* percepiva 280.000 lire it. circa; poi ebbe lo stipendio di 176.000, oltre a 125.000, circa di onorarii, e in tutto, dal 1887 al 1891 da 307 a 500 m. lire it., senza contare quello che guadagnavano dalla loro clientela privata!!

[Il *Select Committee on public prosecutor* del 1856 proponeva la creazione di un pubblico ministero per rafforzare l'accusa, che viene spesso abbandonata per la spesa. La *Judicature Commission* del 1873 riprese la questione, ma tutto si ridusse a dare al procuratore della Tesoreria alcune attribuzioni precise, col titolo di *Director of public prosecutions* colla legge del 1879 (42 e 43 Vitt., c. 22; 47 e 48 id., c. 50), anche meglio determinate nel Regolamento del 25 gennaio 1886. Deve presentare ogni anno una relazione al Parlamento: *Report showing the working of the regulation made in 1886*, *Parl. Pap.*, 1891 e *Report on Committee*, 26 giugno 1888. Nel 1889 furono portati innanzi al *Director* 853 casi; egli procedette per 350, e per 503 si limitò a dare alcuni consigli. — Il *Solicitor* della Regina si chiama *Q. proctor*, quando tratta di cause matrimoniali, che una volta trattavano solo i *proctor* ammessi alla Corte del vescovo. — Come è noto, provvedono all'accusa anche i *coroners*, i cancellieri dei giudici di pace, alcune società speciali e i privati. — DE FRANQUEVILLE, op. cit., ch. XIV].

(1) La posizione ministeriale del Lord Cancelliere è esposta nella parte storica, come si modificò sin dalla costituzione medioevale. — Vedi GEORGE SPENCE, *The equitable jurisdiction of the Court of Chancery*, vol. I, 1846. Un cenno più ampio sugli antecedenti diritti connessi all'ufficio del Lord Cancelliere, si ha nel *Return*, *Parl. Pap.*, 1825, vol. XIX, pag. 293.

(2) [Il *Lord Chancellor*, come presidente della Camera dei Lordi, ha 4.000 Ls., con un *Serjeant at arms* a 1,500 Ls. e due uscieri ai suoi ordini, pagati sul bilancio della Camera dei Lordi, classe II, voto 1].

necessità di procurare una speciale tutela giuridica in alcuni casi ai quali non era abbastanza provveduto nell'ordinamento costituzionale del medio evo. A ciò si connettono le materie che di regola esigevano o potevano esigere un giurì e che nella sentenza dovevano essere trattate secondo il *jus gentium* o il diritto romano canonico. Con leggi speciali o con particolari delegazioni gli vennero inoltre attribuite singolari funzioni, diguisachè oggi si può distinguere una triplice giurisdizione del Lord Cancelliere, secondo essa ha il suo fondamento nel diritto comune, nell'equità o negli Statuti del Parlamento.

1) La *Common Law Jurisdiction* comprende una serie di facoltà connesse alla prerogativa regia, derivanti dalla sua posizione originaria di segretario della Corona. A ciò si connettono anche una serie di *Writs* (*w. of error, w. of right ecc., w.* per la convocazione dei collegi elettorali); le *Commissions* per la nomina dei giudici di pace, le *Commissions of gaol delivery* ecc. — funzioni, le quali appartengono essenzialmente all'Amministrazione della giustizia.

2) L'*Equity Jurisdiction* comprende la materia dei diritti patrimoniali, nella quale il Lord Cancelliere, al pari del pretore romano (1),

(1) La posizione giuridica del Lord Cancelliere è derivata formalmente dalla posizione medioevale del *Permanent Council*. La sua ragione d'essere deriva dalla necessità di mitigare la *Common Law*, dove essa era più disadatta, con un potere complementare che ebbe per lungo tempo il carattere di una giustizia amministrativa i cui principii si vennero svolgendo secondo i precedenti e conseguirono così un saldo fondamento giuridico, completando specialmente il diritto patrimoniale. La giustizia di equità viene designata secondo i celebri versi di TOMMASO MORO:

*Three things are to be helpt in conscience,
Fraud, accident, and things of confidence.*

Il Lord Cancelliere riconosce, per esempio, gli informi trapassi del dominio utile (*Uses, fideicommissa inter vivos*) e li protegge contro l'azione del proprietario diretto col mezzo di una *Injunction*; attenua le durezza del diritto ipotecario civile, procurando al debitore l'*equity of redemption*; regola la priorità del creditore ipotecario; accorda una tutela contro le contraffazioni ed altre violazioni della legge sulle patenti (*infrangements of patents*); accorda un'azione efficace per la resa dei conti e l'indennizzo contro gli amministratori dei beni altrui (*Trusts and Accounts*); accorda un'azione per i contratti verbali quando il contratto è eseguito od ebbe un principio di esecuzione: assicura un'azione per esecuzioni in specie (*specific performance of contract*), mentre di regola è ammesso un giudizio ordinario col giurì soltanto in denaro (*quantum res est*). Egli aiuta l'attore anche nel caso in cui sia perduto il documento contrattuale (*accident*), egli garantisce la possibilità di una *probatio ad perpetuam rei memoriam*, come pure un deferimento del giuramento sconosciuto all'*jus civile* inglese. Egli accorda anche un'*actio in rem verso* contro il marito. Egli agisce essenzialmente con una *doli exceptio*, con una *actio doli* e cogli'interdetti (*injunctions*) contro le durezza ed i cavilli del diritto civile e sempre secondo un sistema fondato su questioni pregiudiziali. — La procedura dei giudizi di equità è una vecchia conoscenza dei giuristi tedeschi: il processo romano canonico prima dei miglioramenti in esso introdotti dalla egualazione tedesca. Comincia con una *imploratio officii judicis*, e poichè "sia in riguardo al medesimo, sia perchè il supplicante, secondo il diritto comune, sarebbe privo di qualsiasi tutela", si implora l'aiuto e la citazione del Cancelliere: segue

ha facoltà di "completare ed attenuare la durezza del diritto civile". Egli procura una protezione giuridica alle nuove manifestazioni della vita civile, allo stesso modo con cui il pretore romano vi provvedeva colle *actiones in factum*. Nel sistema dei contratti introduce il necessario riguardo alle circostanze individuali, per attenuare la severità della lettera della *Common Law* colla *equitas*. Egli esige la presentazione dei conti dei beni che si trovano sotto amministrazione; inoltre, modifica il diritto patrimoniale civile con un sistema di *actiones in factum*, di *exceptiones doli* e di *interdicta*, in modo molto conforme all'antico diritto romano. Colla legge del 1842 (5 e 6 Vittoria, c. 5) anche la giurisdizione di equità della Corte dello Scacchiere venne trasferita alla Corte della Cancelleria. In queste materie il Lord Cancelliere ha l'aiuto del Vice-cancelliere e dei *Lord Justices* (§ 152) (1).

3) La giurisdizione statutaria, che si fonda sugli Atti del Parlamento, comprende la procedura di liquidazione delle Società che debbono sospendere i pagamenti (*Winding up*), la nomina di curatori per le istituzioni di beneficenza ed altre somiglianti procedure, a cui non sia altrimenti provveduto, nonchè una gran parte delle materie connesse colla Corte di Cancelleria.

A queste distinzioni si connette la divisione della Corte di Cancelleria in una *Court of Law* ed in una *Court of Equity*, in una giurisdizione ordinaria ed in una straordinaria.

Il Lord Cancelliere, a cagione della sua antica considerazione e della grande importanza del suo ufficio, è la più alta persona che vi sia in Inghilterra dopo i membri della Famiglia Reale. Per la sua nomina come custode del gran Sigillo non basta un *Writ* nè una patente: occorre, come nel medio-evo, l'effettiva trasmissione del Gran Sigillo. Colla restituzione del Sigillo, il suo ufficio ha termine. Viene però emanato anche a suo riguardo un decreto, a cagione di alcuni speciali poteri che gli sono delegati. Sin dal secolo XVIII è invalso il costume di nominare il Lord Cancelliere pari ereditario. Il suo stipendio, in seguito alla legge del 1831-32 (2 e 3 Guglielmo IV, c. 122) è stato fissato a 10.000 Ls., comprese 4000 Ls. che egli percepisce come presidente della Camera dei Lordi.

I numerosi affari della Cancelleria sin da antichi tempi sono distribuiti fra un certo numero di Uffici di Cancelleria, il cui carattere permanente costituiva un efficace contrappeso alla mutabilità dell'ufficio del Lord Cancelliere, soggetto al pari degli altri Ministri

l'introduzione scritta del reo convenuto col suo giuramento, la replica, la duplica, l'atto finale della sentenza interlocutoria, l'ammissione delle prove per documenti, la risposta scritta, l'audizione dei testimoni per mezzo di commissarii, ecc. ecc. Talvolta può venir chiamato il giuri a decidere i punti incidentali, come si faceva prima con una specie di *sponsio praejudicialis*.

(1) Sistemáticamente si fa luogo anche ad una giurisdizione delegata, che comprende principalmente l'amministrazione dei beni dei mentecatti alla quale si provvede con speciali atti di Gabinetto.

alle mutazioni dei partiti politici. Sebbene le distinzioni fra questi uffici diversi non siano sempre evidenti, esse possono tuttavia venir così enumerate:

I. Il Gran Cancelliere, come ministro della giustizia, ha un ufficio personale (*Lord Chancellors Officers*) il quale comprende il *Principal Secretary* ed alcuni altri segretari, il *Clerk of the Crown* per gli affari relativi alla Camera dei Lordi ed al gran Sigillo; il *Presentation Office* per l'Amministrazione del patronato ecclesiastico (1). Ma su questo dipartimento, che appartiene al ministro di giustizia propriamente detto, ritorneremo parlando dell'Amministrazione della giustizia medesima (2).

II. Gli uffici di gran lunga più importanti si riferiscono agli affari giudiziari di competenza del Gran Cancelliere (3). Tutta la giustizia di equità sin dal medio-evo era raccolta in una *Court*. La mancanza di qualsiasi tribunale locale e la trattazione degli affari in iscritto avevano dato sin da allora origine a molti uffici, i quali vivevano del provento delle tasse giudiziarie ed i cui numerosi abusi, sin dai tempi della prima riforma elettorale, divennero argomento di vivi reclami nel Parlamento e di numerose leggi a cominciare da quella del 1830 (1 Guglielmo IV, c. 58). Nonostante le successive riduzioni rimasero però ancora tre uffici principali:

1. I *Masters in Chancery*, 11 consiglieri a 2500 Ls., considerati come i principali giudici sussidiari per l'istruzione dei processi. per le sentenze interlocutorie, per l'esercizio della giurisdizione in materia di tutele, per tutte le specie di Commissioni giudiziarie e per alcuni servizi onorari nella Camera dei Lordi. Questo ufficio venne riordinato colla legge del 1833 (3 e 4 Guglielmo IV, c. 94) e più radicalmente ancora colla legge del 1852 (15 e 16 Vitt., c. 80) (4).

(1) Il Lord Cancelliere ha un ufficio speciale di 7 funzionari: un segretario permanente a 1.500 Ls., un segretario privato a 500 Ls. e 5 *Clerks* a 400-150 Ls., spese iscritte al voto 3, classe III, Corte Suprema].

(2) Su questo ufficio ministeriale generale si trovano molte notizie nel *Report* citato, *Parl. Pap.*, 1863. XIV, 1.

(3) Per le notizie sugli uffici giudiziari della Cancelleria vedi THOMAS, *Notes of Materials for the History on Public Offices*, 1846, pag. 148-153. Egli enumera 23 uffici, molti dei quali si vennero sopprimendo.

(4) I *Masters* assistono per turno il Lord Cancelliere ed il *Master of the Rolls*, istruiscono le cause, emanano le ordinanze, riferiscono, determinano le spese giudiziarie ecc. Siccome le Corti di equità non hanno alcuna autorità subordinata, per comodo delle parti vennero nominati alcuni *Commissioners* anche nelle provincie, e sono scelti generalmente fra i procuratori per ricevere i giuramenti, gli *Affidavits*, le *Recognisances* ecc. secondo la legge del 1852-53 (16 e 17 Vitt., c. 78).

[I *Masters* sono ora 12 a 1.200 Ls., e dopo 3 anni di servizio a 1.500 Ls. ciascuno; inoltre uno ha 300 Ls. come *Queen's Remembrancer* e uno 200 come *Registrar of Acknowledgements by married women*. Del loro ufficio fanno parte 14 *Clerks* di prima classe, 34 di seconda e 25 di terza (che diventeranno 10, 28 e 35) a 600, 400 e 200 Ls., oltre a numerosi altri proventi. La legge del 1852 (15 e 16 Vitt., c. 80), venne più o meno modificata dalle successive leggi del 1855, 1868-69, 1872, 1879,

2. L'*Accountant General* fu istituito dalla legge del 1725-26 (12 Giorgio I, c. 32) coll'incarico di esercitare le supreme vigilanze su tutti i fondi, effetti e beni economici che dipendono dall'Amministrazione delle Corti di giustizia. Egli deve tenere un conto corrente proprio alla Banca d'Inghilterra. Questi capitali formano poi il fondo generale dei depositi giudiziari (*General Suits fund*), i cui interessi e le cui somme non ripetute nel corso dei tempi hanno formata una eccedenza considerevole sulla quale si pagano stipendi, retribuzioni, talvolta anche le spese per gli edifici giudiziari (1).

3. Il *Chancery Registrar's Office* comprende 12 *Registrars* a 1250—2000 Ls., i quali fungono come cancellieri nelle udienze, protocollano e registrano i decreti e gli ordini delle Corti (2).

Una nuova riforma di questo ufficio venne compiuta per effetto della legge del 1852 (15 e 16 Vittoria, c. 87), che sopprimeva ancora altri uffici, i quali costituivano in gran parte deplorabili sinecure. In seguito a questa legge, nessun funzionario di cancelleria può più percepire alcuna indennità sulle spese giudiziarie, ed ha invece uno stipendio fisso. Tutte le entrate giudiziarie debbono esser versate in nome dell'*Accountant General* alla Banca d'Inghilterra, al conto dei depositi giudiziari. Il Lord Cancelliere ha inoltre potestà di modificare tutte le specie di spese giudiziarie e di prelevare in avvenire

1881 (18 e 19, c. 134, sez. 17; 32 e 33, c. 91, sez. 34; 35 e 36, c. 44, sez. 26; 42 e 43, c. 78, sez. 29; 44 e 45, c. 57, sez. 3) e da altre].

[Il *Taxing Master Office* ha ora 7 *Taxing Masters*, e 14 *Clerks* di 1^a, 2^a e 3^a cl., a 600, 400 e 200 Ls. Gli altri uffici sono stati modificati od assortiti nel riordinamento degli uffici della Corte Suprema di cui si darà notizia più completa al § 158].

(1) L'*Accountant General*, a 3.000 Ls., è un custode dei depositi giudiziari, che deve dirigere la contabilità di 30-50 milioni di Ls. all'anno depositate alla Banca d'Inghilterra. Le nuove disposizioni del *Chancery Fund Act* del 1872 hanno soppresso anche quest'ufficio e trasferite le sue competenze al *Paymaster General* ed alla Commissione del Debito Pubblico (vedi § 163).

(2) Altri speciali uffici di questo periodo intermedio erano i seguenti:

4. L'*Office of the Reports and Entries*, composto di un *Master of Reports* a 1.000 Ls. e di due *Clerks of Entries* per la spedizione dei decreti, per la iscrizione degli ordini negli *Entriesbooks* e per regolare l'esame dei medesimi.

5. Il *Taxing Office*, con 6 *Taxing Masters* a 2.000 Ls., per liquidare le spese giudiziarie conforme alla legge del 1842 (5 e 6 Vittoria, c. 103).

6. L'*Examiners Office*, composto di due *Examiners* a 1.000 Ls. e di due protocollisti per controllare gli esami dei testimoni.

7. I 4 *Clerks of Records and Writs* a 1.200 Ls., nominati dal *Master of the Rolls* per una parte degli affari che spettavano prima al *Master* medesimo, minute dei records, writs, injunctions, rules, assunzione delle prove con giuramento, affidavits ecc.

8. Il *Clerk of the Enrolments* a 1.200 Ls., istituito pure colla legge del 1842 (5 e 6 Vittoria, c. 103, 109); è nominato dal *Master of the Rolls* in luogo dell'antico *Enrolment-Hanaper Office* ecc.

9. Il *Petty Bag Office* a 600 Ls., avanzo di un antico ufficio di cancelleria per la spedizione degli *Original Writs* e degli affari misti.

le tasse relative all'Amministrazione della giustizia col mezzo di bolli. Gli stipendi del Lord Cancelliere, del Vice-cancelliere e del *Lord Justices* sono naturalmente stanziati sul fondo consolidato (1).

Anche a tale scopo provvede la suddetta legge del 1852 (15 e 16 Vitt., c. 86), che riordinò l'ufficio di Cancelleria per tutto quanto riguarda lo svolgimento dei processi. Il Lord Cancelliere e tre almeno dei suoi giudici assistenti ebbero, in seguito a questa legge, la facoltà di completare le disposizioni legislative e di regolare tutto quanto si attiene alle forme della procedura, alle spese giudiziarie ed agli onorari degli avvocati, col mezzo di *General Rules and Orders* (2). Nuove modificazioni vennero recate a questa materia dalla legge del 1853 (16 e 17 Vittoria, c. 78) sino a che si venne al nuovo ordinamento giudiziario del 1873 (3).

Gli uffici principali compilano insieme una relazione che viene pubblicata tutti gli anni nelle statistiche giudiziarie, come relazione generale della Corte di Cancelleria (4).

§ 152.

III. 2. II « Master of the Rolls », Il Vice-cancelliere. I Lordi giudici (Lords Justices).

La grande quantità di lavoro affidato al Lord Cancelliere a cagione delle sue molteplici funzioni determinò sin dal medio-evo l'istituzione

(1) Gli stipendi dell'*Accountant General* a 3.000 Ls., del *Principal Secretary* e degli altri impiegati dell'ufficio del personale sono fissati per legge e determinati conforme all'andamento degli affari dell'importante ufficio, e per conseguenza il Lord Cancelliere ha facoltà di regolare con *general rules* l'andamento degli affari nei singoli uffici. I residui del *Suitor Fee Fund* debbono essere raccolti nelle *Government securities* ed amministrati come conto speciale per i funzionari della Corte della Cancelleria. Le temporanee deficienze del *Suitor Fee Fund* debbono essere coperte coi residui attivi del *Suitor Fund*, dal quale il Lord Cancelliere ha facoltà di distrarli all'uopo.

(2) La procedura della Corte di cancelleria fu argomento di relazioni parlamentari (*Report of Commissioners*, 1826, 2 vol.) dalle quali uscì la legge sulla procedura della Cancelleria del 1852 (15 e 16 Vitt., c. 86). Ulteriori notizie si trovano nei *Reports of Commissioners* del 1852 e 1856, e si veda specialmente l'esposizione dei regolamenti in vigore sino allora col titolo « *The Consolidated General Orders of the High Court of Chancery, with Regulations as to certain Fees and Charges*, 1860, 8°.

(3) Del bilancio dell'ufficio del Lord Cancelliere e delle autorità ad esso subordinate non si poteva avere un'idea molto chiara nelle *Estimates* annuali, nè nei resoconti del fondo consolidato, essendo in numerosi capitoli. Gli stipendi del Lord Cancelliere, del Vice-cancelliere, dei *Masters* e degli impiegati dell'ufficio diviso come molte gratificazioni venivano pagate dal fondo dei depositi giudiziari e furono più tardi stanziati sul fondo consolidato sopprimendo tutte le sportule colla legge del 1852 (15 e 16 Vittoria, c. 83). In seguito alla riforma del 1873 tutto ciò però risulta, come vedremo, assai chiaramente.

(4) [Secondo la relazione dell'ufficio del Registratore, il numero delle cause nel

di un *Custos Rotulorum* coll'ufficio di vice-cancelliere. Nel XIX secolo la quantità degli affari sempre crescente condusse all'istituzione di altri tre vice-cancellieri e di due *Lords Justices*.

I. Il *Master of the Rolls* (*Magister Rotulorum*), sin dalla fine del medio-evo era diventato un vero vice-cancelliere, con ufficio a vita, come quello dei giudici delle Corti supreme. Egli viene nominato con decreto reale, ed ha rango uguale a quello del *Chief Justice of England*, è nominalmente il capo degli Ufficiali di cancelleria (*Masters in Chancery*) ed occupa perciò un posto elevato nella Cancelleria. Egli forma anche una Corte propria, la *Rolls Court*, alla cui competenza spettano taluni casi di equità. Le sue sentenze non possono però essere registrate senza la firma del Lord Cancelliere e sono soggette ad appello presso il medesimo.

[Il *Masters of the Rolls* è giudice della Suprema Corte d'appello e come tale la sua giurisdizione, i poteri, lo stipendio, la pensione e tutto quanto lo concerne sono regolati secondo la legge del 1881 (44 e 45 Vitt., c. 68). Egli è sovrintendente degli archivi pubblici conforme alla legge del 1838 (1 e 2 Vitt., c. 94) (1), presiede all'esame dei *Solicitors* ed ha altre speciali incombenze. Analogamente è rego-

1890-91 (al 31 ottobre) fu il seguente:

	Da mandare all'udienza in principio dell'anno	Decise o rinviate nell'anno	Istruite nell'anno	Rinviate ad altre Corti	Rimaste alla fine dell'anno
Processi (<i>actions for trial</i>)	597	1.373	533	841	596
Mozioni per giudizi in corso	61	570	471	109	31
Casi speciali. - Quest. di fatto	9	19	16	6	6
Cause per ulteriore esame	19	182	151	27	23
Totale	686	2.144	1.171	983	656

Il numero degli *Orders* registrati dall'ufficio di cancelleria nell'anno fu di 12.477, e le tasse per essi percepite di 10.585 Ls.

I lavori principali delle tre Corti furono:

Chancery Division: Writs of Summons 3.140, *Originating Summonces* 3.547, *Petition of Right* 1, *Railways Scheme* 1, *Transfer from District Registries* 24, *Notices* 23, comparse 15. 640, esecuzioni 190. — *Probate Division: Writs of Summons* 227, comparse 440. — *Admiralty Division: Writs of Summons* 387, comparse 672.

[Il *Registrars Office* comprende un *Senior Registrar* a 2.000 Ls., 11 *Registrars* a 1.800—1.250 Ls., 13 *Clerks* a 800—300 Ls., 3 id. di 2^a classe a 400 Ls., e 14 di 3^a a 200 Ls.].

(1) Come nell'antica costituzione di questo ufficio, venne di recente nominato anche capo degli archivi di Stato. La sua posizione è compatibile coll'ufficio di deputato, anomalia che venne mantenuta forse per dare anche alla Cancelleria un rappresentante nella Camera dei Comuni.

[Il *Record Office* è compreso nel voto 20, Cl. II, con una spesa di 20.953 Ls. oltre a 17.562 su altri capitoli. Ha un personale di 100 funzionari con un *Deputy Keeper* a 1.000 Ls.].

to tutto ciò che concerne il *Master of the Rolls* per l'Irlanda. Il *Master of the Rolls* ha un *Preecher of the Rolls Chapelle* a 225 Ls., a abolirsi alla morte del titolare, un segretario a 500 Ls. e un *Clerk* a 400 L., pagati sul voto 3, cl. III, Corte Suprema].

II. Già da molto tempo venne istituito un Vice-cancelliere per venire eventualmente in aiuto del Lord Cancelliere. Nel 1812 troviamo un « Vice-cancelliere d'Inghilterra », con ufficio permanente, col rango immediatamente successivo al *Masters of the Rolls*. Nel 1841 furono creati altri due Vice-cancellieri, col rango di *Chief Baron*. Più tardi i tre Vicecancellieri vennero messi nella medesima posizione e considerati come giudici permanenti, attribuendo loro competenza su tutti i processi di equità di prima istanza (1).

III. I *Lords Justices of the Court of Appeal*, giudici della Corte d'appello, vennero creati colla legge del 1851 (14 e 15 Vittoria, c. 83) per aiutare il Lord Cancelliere nelle cause di appello e di fallimento. La Corte d'appello è composta di un *Lord Justice*, che siede insieme al Lord Cancelliere, o di due *Lord Justices* che giudicano insieme. A richiesta del Lord Cancelliere, può venir loro aggiunto anche un giudice delle Corti supreme (2).

[I *Lord Justices of Appeal*, hanno un segretario a 300 Ls., 4 *Clerks* a 400, uno a 600 e uno a 200, sul voto 3, cl. III, Corte Suprema].

Vi sono per conseguenza oggi sette giudici di equità, cioè: il Lord Cancelliere, il Mastro dei ruoli, i due *Lords Justices* ed i tre Vicecancellieri. Soltanto il Lord Cancelliere muta col Gabinetto, del quale fa parte; i Vicecancellieri sono nominati *during good behaviour*, e così il *Master of the Rolls*. La maggior parte delle cause di equità di prima istanza sono trattate per lo più dal *Master of the Rolls* e dai vicecancellieri. I casi di appello sono deferiti al Cancelliere ed ai *Lords Justices*, gli appelli superiori alla Camera dei Lordi. L'anomalia apparentemente enorme di un funzionario politico che muta col Gabinetto ed esercita l'ufficio di giudice supremo acquista diverso aspetto quando si pensi che accanto ad esso vi sono 6 Vicecancellieri e i *Lords Justices* permanenti, vi è un grande ufficio permanente e lo stesso Lord Cancelliere ha un'alta posizione come presidente della Camera dei Lordi, sicchè il carattere giuridico dell'ufficio prevale sul politico, e quando si tenga conto anche del modo in cui

(1) Il Lord Cancelliere può incaricarli di sedere in sua vece o di costituire una Corte speciale; le loro sentenze debbono però esser da lui firmate prima di venir registrate e possono perciò esser modificate od anche cassate col suo appello. Ogni Vice-cancelliere è membro della sezione di giustizia del *Privy Council*. Condizione della nomina è la pratica di avvocato per non meno di 15 anni.

(2) In questo ordinamento sono però sempre riservati tutti i poteri costituzionali del Lord Cancelliere, che può costituire da solo una Corte d'appello. Il *Master of the Rolls* ha, d'altronde, il suo personale d'ufficio, composto di un *Chief Secretary*, di un *Under-Secretary* e di due *Gentlemen of Chamber*; e lo stesso ufficio hanno i Vice-cancellieri ed i *Lord Justices*.

si formano gli avvocati in Inghilterra. Di fatto gli affari giudiziari e gli amministrativi sono trattati da organi permanenti dell'Amministrazione. Gli stipendi di questo personale giudiziario sono regolati con speciali Atti Parlamentari. Il *Master of the Rolls* percepisce 6000 Ls., il Vice-cancelliere 5000 ed i *Lords Justices* 6000 Ls.

§ 153.

III. 3. La Corte dei fallimenti (Court of Bankruptcy).

La Corte dei fallimenti era una volta una sezione subordinata della *Chancery* e venne costituita in seguito a numerose esperienze relative alla sua composizione ed alla procedura sino a che, colla legge sui fallimenti del 1869 (*Bankruptcy Law Act*), ebbe un ordinamento che durò per qualche tempo immutato (1).

Nella legge del 1705 (4 Anna, c. 17) venne per la prima volta riconosciuto il principio, che i commercianti ed i negozianti, i quali non possano far fronte ai loro pagamenti, hanno facoltà di liberarsi dai debiti contratti coll'abbandono totale dei loro beni ai creditori. A tal uopo si istituì un processo sommario, davanti a numerosi commissari locali nominati dal Lord Cancelliere, per la consegna e la constatazione delle sostanze dei debitori, per la determinazione del passivo per la divisione del ricavato e la liberazione dei debitori per l'avvenire. La legge del 1825 (6 Giorgio IV, c. 16) determinò con nomi

(1) L'evoluzione della legislazione sui fallimenti è una delle più importanti. Per le questioni legislative presentano un grande interesse i *Reports* del 1838 del 1840, n. 264; del 1849, n. 551; del 1861, n. 320; del 1862, n. 393. Anche in Inghilterra la materia dei concordati sui fallimenti è una delle meno felici dell'Amministrazione giudiziaria. La procedura dà ai commissari la più larga arbitraria autorità. Le sostanze del debitore sono messe in mano agli *Assignees*. Dopo la determinazione del loro ammontare ed appena sia aperto il concordato, si dà, si rifiuta o si sospende il certificato al debitore. Quando egli lo abbia rifiutato definitivamente, non può esser più colpito d'arresto personale e può proseguire l'esaurimento di tutta questa procedura.

[La procedura contro i debitori e le sue severità erano una delle verghe dell'Inghilterra, *May, Const. History*, ch. XI, e solo passo passo e a malincuore il Parlamento corresse mostruosi abusi. L'arresto personale preventivo fu prima limitato ai debiti non inferiori a 10 Ls. (12 Giorg. I, c. 29), poi a 5 Ls. nel 1827 erano tuttavia arrestati per debiti 3.662 persone. Gli orrori delle prigioni per debiti erano celebri: i detenuti morivano di stenti e di fame. *Report of the Common's Journal XXI*, 274, 376 e 513. — Una società filantropica istituita nel 1827 fece uscire in pochi anni di carcere 12.590 debitori pagando una media di 2 Ls. ciascuno. Ma gli abusi continuarono e si aggravarono, determinando una nuova inchiesta parlamentare: *Report on King's Bench, Fleet and Marshalsea Prison*, 1834. A *Fleet* vi erano 700 carcerati dove ne potevano capire appena 200! In seguito alla legge del 1812-13 (53 Gior. III, c. 102), che prosciolsse i debitori non colpevoli di frode, furono liberati in pochi anni da un tribunale speciale istituito all'uopo più di 50.000 persone].

precise la procedura da seguire in questi casi. In conseguenza di ciò, colla legge del 1831 (1 e 2 Guglielmo, c. 56), venne creata una speciale Corte dei fallimenti (*Court of Bankruptcy*). Vennero aboliti i 10 *Commissioners* speciali sino allora esistenti e ne furono nominati 10 come autorità giudiziaria di prima istanza (1). Le competenze giudiziarie superiori del Lord Cancelliere e dei Vicecancellieri furono deferite ad un Collegio composto di un *Chief Judge* a 3000 Ls. e di 3 *Puisne Judges*, che costituirono insieme una *Court of Review* (2). Le entenze naturali ad una istanza superiore collegiale determinarono più tardi l'abolizione della *Court of Review*, seguita colla legge del 1847 (10 e 11 Vittoria, c. 102). I poteri giudiziari della medesima furono attribuiti ad un vicecancelliere e più tardi, colla legge del 1851 (14 e 15 Vittoria, c. 83), furono creati in suo luogo i *Lords Justices of Appeal in Chancery*.

Dopo numerose altre leggi, seguì quella del 1861 che regolò tutta la materia dei fallimenti (3). La Corte dei fallimenti, per effetto di questa legge, riunì tutti i poteri delle Corti superiori di *Law and Equity* e la giurisdizione sino allora esercitata dalla Corte dei debitori insolventi (*Insolvent Debtor Court*). I Commissari in avvenire debbono esser limitati a tre, scelti fra gli avvocati, che abbiano almeno 12 anni di pratica. La competenza delle Corti di distretto sino allora esistenti, mano a mano che si determinarono nella medesima delle vacanze, dovè esser trasferita con *Orders in Council* ai tribunali di Circolo. Tutti i particolari lasciati alle norme speciali della procedura vennero con questa legge attribuiti alle ordinanze da emanarsi dal Lord Cancelliere e da due Commissari (4).

(1) [La legge del 1832 istituì le due Corti dei fallimenti e di revisione, ciascuna con un giudice capo, 3 giudici e 6 Commissarii. Due cancellieri, 6 assistenti 30 *Clerks* e i Commissari provinciali completarono tale giurisdizione, tutti a carico del bilancio dello Stato. Nel 1833 la Corte dei fallimenti venne difatto unita alla Corte dei debitori insolventi (3 e 4 Gugl. IV, c. 47). Nel 1835 si istituì una speciale contabilità per i fallimenti, incaricandone un contabile speciale (5 e 6 Gugl. IV, c. 29). Nel 1842 furono aboliti i Commissari provinciali (5 e 6 Vitt., c. 122); nel 1847 fu soppressa la Corte di revisione, dividendone le attribuzioni fra le Corti della Cancelleria, le *Corti of Reliefs* e le Corti di contea (10 e 11 id., c. 102). Nel 1849 e nel 1854 vennero ridotti i Commissarii e semplificata la procedura (12 e 13 id., c. 106, 17 e 18 id., c. 119)].

(2) Da essi dipendono 6 *Commissioners*, che presiedono alle aggiudicazioni (*Adjudications*), 2 *Chief Registrars* ed 8 *Deputy Registrars* per la procedura relativa ai concordati. Il Lord Cancelliere nomina inoltre 30 *official Assignees* curatori di fallimenti, scelti fra i ragionieri, i commercianti ed i sensali; uno di essi deve unirsi come curatore ufficiale a quello nominato dai creditori. Dai *Commissioners* è ammesso appello alla *Court of Review* e da questa alla *Court of Chancery*. In alcune città importanti vengono istituiti giudici supplenti e per accelerare gli affari anche 12 Commissari supplenti e 30 Curatori supplenti.

(3) *Bankruptcy Law Act* del 1861 (24 e 25 Vittoria, c. 134).

(4) La legge sui fallimenti del 1861 ha data anche qui la preferenza per la prima istanza al giudice unico dopo varii non fortunati tentativi. La Corte dei

La legislazione sui fallimenti venne completata dalla legge del 1866, che sopprime il Collegio dei *Commissioners* ed in loro vece creò un nuovo *Chief Judge of the London Bankruptcy Court*. Vennero pure abolite le Corti di distretto provinciali e sostituiti ad esse i tribunali, con alcune disposizioni speciali relative a questi giudizi. La procedura per l'apertura del concorso e molte altre particolarità di essa ricordano in gran parte le analoghe disposizioni della procedura germanica. Il Lord Cancelliere, sentito il *Chief Judge in Bankruptcy*, può emanare disposizioni generali su determinati punti della procedura, con che però vengono immediatamente portate a conoscenza del Parlamento. Le precedenti leggi sui fallimenti ed alcune altre di minore importanza sono state codificate in quella del 1883 (*Bankruptcy Act 1883*) (1).

[La legge del 1883 (2) sui fallimenti abrogò tutte le precedenti, creando un sistema misto, amministrativo e giudiziario. Il Lord Cancelliere, d'accordo col *Board of Trade*, emana tutte le norme necessarie, che devono essere presentate al Parlamento. Un primo regolamento di 362 articoli, con numerosi formularii, venne pubblicato il 22 sett. 1886. La legge si applica a tutti, non ai soli commercianti (3). — La legge del 1883 fu modificata dalle leggi del 16 sett. 1887 (*Deeds of Arrangement Act*, 50 e 52 Vitt., c. 57), del 24 dicembre 1888 (*Preferential Payments*, 51 e 52 Vitt., c. 62), del 18 agosto 1890 (*Bankruptcy Act*, 53 e 54 Vitt., c. 71) che modifica in alcune parti sostanzialmente la procedura; e da qualche disposizione contenuta in altre leggi (4).

debitori insolventi sino allora esistente venne soppressa. Il Lord Cancelliere con due Commissari ha facoltà di regolare con *General Rules* i particolari della procedura, l'andamento degli affari e le tariffe giudiziarie; anche i particolari della procedura innanzi ai tribunali sono regolati con ordinanze generali emanate dal Lord Cancelliere con una Commissione di giudici da lui nominata secondo questa legge. La differenza prima esistente fra commercianti e non commercianti venne soppressa, conservandosi soltanto alcune differenze fra gli uni e gli altri per quanto riguarda le stipulazioni precedenti il concordato. Nell'anno 1862-63 il numero delle *Adjudications* nella Corte del distretto di Londra (*London District Court*), fu di 2.949, nelle Corti provinciali di 1.672 e presso i tribunali di 3.849. Il numero degli appelli si limitò a 70. I risultati ulteriori sono riassunti nelle statistiche giudiziarie presentate ogni anno al Parlamento.

(1) [Il bilancio della Corte dei fallimenti di Londra si trova nella classe III dei *Civil Services* al voto 9 e comprende un *Chief Judge* la cui posizione venne già occupata da un Vice-cancelliere. 4 *Registrars* a 1.500 Ls., 2 *Taxing Masters* a 1.000—1.400 Ls., un *Official Assignee* a 1.000 Ls., un *Solicitor* a 1.200 Ls., in tutto un personale di 82 funzionari, con una spesa di 34.099 Ls.].

(2) 46 e 47 Vitt., c. 42 [Ne abbiamo una eccellente traduzione francese di LROX-CAEN, Paris, 1886].

(3) [DE FRANQUEVILLE, vol. II, ch. XX, III, pag. 140-154].

(4) V. CHITTY, *Statutes*, vol. VII, pag. 464; LELY, *Statutes*, vol. II, pag. 124, 602, 892. — V. Report sull'entrata e la spesa della procedura per fallimento nel 1890-92, *Parl. Pap.*, 1892, LXV, 1 e le statistiche giudiziarie; — Nona relazione del *Board of Trade* sui fallimenti, ivi, LXXII, pag. 1.

[Il Dipartimento dei fallimenti del *B. of T.* ha una spesa di 124.367 Ls. e un'entrata di 124.355 Ls., classe II, vot. 91. Il personale comprende: un ispettore generale a 1500 Ls., 2 ispettori a 800 Ls., un uditore a 600 Ls., tre esaminatori, 9 vice-esaminatori, e in tutto 57 funzionari. Presso l'alta Corte vi sono 16 ricevitori e uscieri ufficiali pagati su questo capitolo (17.254 Ls.) e 15 ricevitori nelle contee (23.860 Ls.) (1). Il *Bankruptcy Department* della Corte Suprema comprende: un *Senior Registrar* a 1500 Ls., 3 *Registrars* a 1200—1500, 18 *Clerks* a 600—200 Ls. — La Corte dei fallimenti per l'Irlanda ha 2 giudici a 2000 Ls., e un ufficio di 18 funzionari (10.354 Ls.); vi sono inoltre Corti dei fallimenti a Cork ed a Belfast (2400 Ls.).

§ 154.

III. 4. Istituzioni giudiziarie speciali. Il ducato di Lancastro.

Abbiamo ancora alcune giurisdizioni speciali, avanzi delle contee palatine del medio-evo (2), per le quali esiste anche uno speciale ufficio di Cancelleria.

La contea palatina di Lancastro venne unita alla Corona colla legge del 1535-36 (27 Enrico VIII, c. 24) mantenendo però l'Amministrazione della giustizia in nome del Re come proprietario della contea medesima. Rimase una sorgente di diritti onorari ed un titolo per la creazione di speciali funzionari giudiziari. I giudici ambulanti delle Assise di Lancastro e di Liverpool, e le Corti trimestrali di Preston formarono così una speciale *Court of Common Pleas* (3). Vennero però nominati uno speciale Cancelliere, un Vice-

(1) [V. nel § 141, relativo al *Board of Trade*].

(2) Le cosiddette contee palatine perdettero ogni importanza sin dalla fine del medio-evo (BLACKSTONE I, 117). Nella contea di Durham spettavano ancora al vescovo alcuni diritti giudiziari come conte palatino, i quali vennero poi attribuiti alla Corona per effetto della legge del 1835 (6 Guglielmo IV, c. 19). — E. BURKE caratterizza le contee palatine come "circoli che hanno l'apparato di un piccolo regno per la giurisdizione sopra alcuni demanii e il formalismo e le spese dello Scacchiere della Gran Bretagna per amministrare le rendite di un piccolo feudatario". Di fatto rimangono ancora soltanto alcuni uffici nominali, che sogliono esser conferiti ad *honorem* a qualche avvocato o a qualche procuratore.

(3) [La contea di Lancastro conservò una specie di Corte speciale di Cancelleria, la cui competenza si estende alle cause relative agli immobili firmati nella contea, e gli affari nei quali la giurisdizione della Corte è accettata dal reo convenuto. La Corte siede 4 volte l'anno a Liverpool e 4 a Manchester, e secondo la legge del 1889 (52 e 53 Vitt., c. 47) usa la procedura della Corte Suprema; BRISTOW H. F., *Congress of the Soc. Science*, 1882.

[V. nei *Parl. Pap.*, 1852, vol. XLVIII, p. 207, *Account of the Receipts and Disbursements of the Duchy of Lancaster*, 1890-91; e la relazione medesima per il ducato di Cornovaglia, ivi, pag. 199. — Per le singole leggi relative vedi l'*Index of Statutes*, pagg. 975-977, e specialmente le leggi 2 Gior. III, c. 42; 6 id. c. 97;

cancelliere, un *Attorney General* ecc., per alcune formalità dell'Amministrazione della giustizia, i cui uffici erano in realtà altrettante sinecure. Colla legge del 1834 (4 e 5 Guglielmo IV, c. 62) la procedura venne interamente parificata a quella delle Corti comuni.

L'Amministrazione dei demani e delle rendite fondiari del ducato di Lancastro forma una speciale camera ducale, *Court of the Duchy Chamber of Lancaster*, nella quale il Cancelliere o piuttosto il suo rappresentante esercita una giurisdizione di equità sulle proprietà "che il Re dà a fitto secondo il diritto del ducato di Lancastro. A questi beni appartengono un distretto nell'interno della *City* ed altri domini molto dispersi. I due uffici di cancelliere sono di solito riuniti insieme, con uno stipendio di 2000 Ls. — I pochi affari giudiziari della Corte ducale sono esauriti dal rappresentante del Cancelliere in un locale a Westminster. Il Cancelliere del ducato di Lancastro, con due *Lords Justices of the Court of Appeal*, conforme alla legge del 1854 (17 e 18 Vittoria, c. 12), costituisce la Corte d'appello. Il Cancelliere del ducato di Lancastro nel suo ufficio viene considerato come un ministro senza portafogli, che fa sempre parte del Gabinetto, e perciò non è necessario che quella carica sia affidata ad un giureconsulto (1).

Una certa affinità con questo ufficio ha il cosiddetto ducato di Cornovaglia. Alcune entrate demaniali, minerarie ecc. di questa provincia appartengono all'erede del Trono come duca di Cornovaglia e sono amministrate in suo nome da un cancelliere del Consiglio e da altri speciali impiegati. Vi appartengono specialmente le controversie sulle miniere di stagno decise da una Corte speciale (*Stannary Court*) sotto la presidenza del *Lord Warden* e del *Vice-Warden*, per i quali "il Duca in Consiglio" forma il superiore tribunale d'appello secondo la legge del 1837 (7 Guglielmo IV, c. 106) (2).

25 e 26 Vitt., c. 93; id. 34 e 35, c. 57. — Per il ducato di Cornovaglia V. gli Atti speciali enumerati a pag. 1544, e cfr. a pag. 894 e per le *Stannaries Courts*, id. a pag. 1376, 1377].

(1) Il personale della contea palatina di Lancastro comprende, secondo la *Law List*: il cancelliere, il vice-cancelliere, il segretario, il procuratore generale, i consiglieri della Regina, 2 *Registrars*, 2 *Seal Keeper*, 2 *Prothonotary*, il primo dei quali si chiama *Phipps*, un luogotenente, un *Clerk of the Crown*, 3 *Clerks of the Peace*, uno sceriffo ed un vice-sceriffo. — Il personale della Corte ducale di Lancastro comprende un cancelliere, un procuratore generale, un ricevitore generale, un *Auditor*, un *Clerk of the Council*, un *Queen's Sergeant*, un *Clerk in Court*, un *Clerk of the Record*, un *Surveyor of Buildings*, un *Surveyor of Lands and Woods*, un *Receiver of Rents in Derbyshire*. Le nuove forme della costituzione e della procedura per le Corti di diritto comune si estesero anche a queste autorità, così pure la nuova procedura per gli affari di Cancelleria. Per la Corona questo ducato ha sempre l'importanza di una proprietà privata con 50 patronati ecclesiastici ecc. che appartengono alla Regina indipendentemente dalla lista civile e dal controllo del Parlamento; a questo suole esser comunicato soltanto un resoconto annuale.

(2) Sulle condizioni del cosiddetto ducato di Cornovaglia, vedi il *Report* del 1866, n. 3088. — Le sentenze sulle miniere di stagno sono pubblicate nelle statistiche

§ 155. IV. 1. CORTI SPECIALI. LA CORTE DELL'AMMIRAGLIATO, ECC. 1175

[Il *Chancery of Lancaster Act* del luglio 1890 (53 e 54 Vitt., c. 23) per scopo di migliorare l'Amministrazione della giustizia nella contea palatina di Lancastro. Questa Corte ora i poteri e la giurisdizione che appartengono alla divisione di cancelleria dell'Alta Corte. La Corte d'appello, riguardo agli appelli alle decisioni della Corte di Lancastro, ha gli stessi poteri che ha riguardo gli appelli delle altre Corti.

Nel 1890-91 la Corte trattò 727 affari, di cui 354 *by Writ, by administrative Summons*, 327 *by special ease, petition and other summonses* (1)].

§ 155.

IV. Corti speciali.

1. La Corte dell'Ammiragliato. — Altre Corti speciali.

Per effetto dell'evoluzione medioevale del diritto comune e delle Corti giudiziarie, alcune speciali giurisdizioni, uscite dall'esercizio della prerogativa o del patronato ecclesiastico, non vennero toccate e continuarono la loro propria evoluzione. Esse vengono di consueto signate come giurisdizioni speciali (*Special Jurisdictions*), colla particolare caratteristica, che esse debbono emanare le loro decisioni come ai principi del diritto romano canonico o col loro aiuto. Vi appartengono la Corte dell'Ammiragliato, quelle delle Università, le Corti ecclesiastiche, in parte antiche, in parte interamente riformate dalla moderna legislazione ed alcune altre minori.

I. La Corte dell'Ammiragliato (*High Court of Admiralty*) formava all'origine un'attribuzione giudiziaria del *Lord High Admiral*. A tale scopo viene nominato con decreto reale un giudice d'Ammiragliato, e esercita nominalmente un potere delegato in nome del *Lord High Admiral*, il quale si trova in carica. Sono di sua competenza i delitti commessi in alto mare o sul litorale, i quali debbono essere per ciò giudicati non secondo il diritto di una o dell'altra contea, ma secondo *ius gentium*. Queste cause vennero più tardi deferite alle Corti criminali centrali e finalmente alle ordinarie Corti d'Assise colla legge del 1844 (7 e 8 Vittoria, c. 82) (2).

giudiziarie, conforme alle leggi del 1843, del 1854-55 e del 1868-69 (6 e 7 Vittoria, 106; 18 e 19 id., c. 72; 32 e 33 id., c. 19).

(1) [*Judicial Statistics*, loc. cit., Cfr. CHITTY, *Statutes*, alla voce *Counties Palatine* l. II, pag. 7 e segg.; LALY, *Stat.*, vol. II, pag. 957].

(2) Già da molto tempo, a cagione della complicazione e delle spese dei giudizi d'Ammiragliato, la competenza di questo si limitò ai casi più gravi ed alle principali questioni di salvataggio. Per i casi minerari, che erano pure di sua competenza, vennero nominati in molti luoghi Commissari speciali o si ammise la competenza dei giudici di pace. Le controversie relative ai salari vengono di

La competenza civile comprende le *Instance Causes*, cioè, secondo il contenuto dei decreti di nomina, una lunga serie di processi di diritto marittimo, i quali però per consuetudine sono limitati ad un certo numero di collisioni importanti, di assicurazioni marittime e d'altre cause somiglienti. In tempo di guerra vi si aggiunge una speciale competenza per la decisione delle questioni relative alle prese marittime ed alla cattura dei bastimenti stranieri e per ciò si distingue una *Instance Court* ed una *Prize Court* o tribunale delle prese. Le prove possono essere raccolte anche per opera di un giudice ordinario con un giurì. La legge del 1864 (27 e 28 Vittoria, c. 25) ha determinata la procedura del tribunale delle prese, connettendola permanentemente con questa Corte (1).

Gli affari relativi alla Corte dell'Ammiragliato sono decisi dall'*Judge of the Admiralty Court* (4000 Ls.) ed è ammesso l'appello alla sezione giudiziaria del Consiglio di Stato. Il giudice è membro del *Judicial Committee*; di regola egli è anche giudice della Corte concistoriale e cancelliere della diocesi di Londra; come al contrario il primo giudice delle Corti ecclesiastiche può funzionare come suo assistente e sostituto. Sono del pari comuni gli avvocati, i procuratori ed i procuratori pubblici delle Corti ecclesiastiche e della Corte dell'Ammiragliato (2).

II. I tribunali delle Università di Oxford e di Cambridge si fondano sopra i privilegi concessi a queste Corporazioni da Enrico III e da Elisabetta, e comprendono le controversie personali nelle quali un membro dell'Università è parte. Queste debbono essere decise in prima istanza da un giudice universitario come delegato del Can-

regola decise dai giudici di pace, riservando alla Corte dell'Ammiragliato soltanto i casi più gravi. La giurisdizione penale dell'Ammiragliato cadde da molto tempo in disuetudine non trovando pratica applicazione. Vedi al riguardo il Rapporto del 1883, vol. VII, pag. 379.

(1) La competenza giudiziaria civile comprende: 1) il diritto di proprietà e di comproprietà delle navi; 2) la materia delle assicurazioni ed i ricorsi relativi; 3) i salari navali; 4) i danni recati alla nave; 5) i naufragi, i salvataggi e i pilotaggi. — Tutta la legislazione relativa alle prese marittime venne codificata colla legge del 1864 (27 e 28 Vittoria, c. 25). — Per le controversie relative ai trattati internazionali sul commercio degli schiavi è mantenuta la competenza di speciali giudici, con *Orders in Council* dalla legge del 1844 (7 e 8 Vittoria, c. 26).

(2) Il bilancio della Corte dell'Ammiragliato si trova nella classe III dei *Civil Services*, voto 2 e comprende l'*Admiralty Court Registry*, cioè: un *Registrar* a 1.100 Ls., un *Assistant Registrar* a 1.000 Ls. e in complesso una spesa di 11.440 Ls. Il giudice è pagato sul fondo consolidato. Le cause trattate da questa Corte secondo la relazione del 1880 furono 378. Per altre notizie più recenti vedi le statistiche giudiziarie.

[La Corte dell'Ammiragliato, creata da Edoardo III, sedeva ai *Doctor's Commons*, e il giudice era *Doyen des Arches*. — Oggi la sezione dell'Ammiragliato della C. S. decide tutte le questioni relative alla costruzione, all'armamento, alla riparazione d'una nave, i reclami sulla fornitura d'oggetti necessari, le questioni di danni interessi risultanti da avarie subite dalle merci, dalle controversie risultanti dai

celliere, in seconda e terza istanza da un giudice delegato dal Cancelliere, in quarta istanza dai delegati della Regina. Anche prima dell'ultima riforma i casi di questa speciale giurisdizione erano assai rari; in materia penale il privilegio cadde in dessuetudine sin dai tempi di Carlo I (1).

III. Le Corti ecclesiastiche, che avevano nel medio-evo tanta importanza, in ragione dei grandi privilegi della Chiesa, non possono esser trattate separatamente dalla materia ecclesiastica. Le due competenze principali delle Corti ecclesiastiche, testamenti e matrimoni, sono state attribuite colle ultime riforme alle Corti civili.

[Vi sono però altre giurisdizioni speciali, di cui l'autore ha parlato altrove o che ha appena accennate, e che giova qui ricordare.

[salvataggi, dalle questioni relative ai salari, al trasporto di schiavi ecc. — De FRANQUEVILLE, vol. II, pagg. 172-174. Per il bilancio della Corte vedi al § 158. Gli affari della Corte d'Ammiraglio nel 1890-91 furono:

	AZIONI in cui si emisero <i>displ. Summons</i>		Appelli dalle Corti inferiori	Azioni rinviate alla div. dell' Ammin.	Ammontare delle somme litigiose
	<i>in pers.</i>	<i>in rem.</i>			
Salvataggi	2	80	3	13	119.400
Collisioni	52	239	19	24	437.584
Cambio marittimo	—	2	—	—	1.300
<i>Necessaries</i>	—	10	—	—	5.242
Limitazione di responsabilità	8	—	—	—	—
Salari dei marinai	—	—	1	1	—
Salari e anticip. dei capitani	—	2	—	—	706
Comproprietà di navi	3	1	—	1	—
Altre cause	5	7	3	8	8.952
Totale	70	341	26	47	573.184

[Le somme pagate alla Banca d'Inghilterra sul conto delle prese navali ammontarono a 4.314 Ls., le distribuite a 5.384 Ls. — *Judicial Statistics*, parte II, pag. XXXIII, *Parl. Pap.*, 1892, vol. LXXXIX. — Cfr. anche la Relazione sulle entrate e le spese per *Naval Prize, Bounty, Salvage* ecc. tra il 1° apr. 1891 e il 31 marzo 1892, *Parl. Pap.*, LI, 631. — Con legge del 17 agosto 1894 (57 e 58 Vitt., c. 32) furono stabilite Corti delle prese anche nelle Colonie inglesi. Cfr. CHERRY, *Statutes*, 5ª ed., vol. I, *Admiralty*].

(1) [Enrico III concesse nel 1244 una Carta giurisdizionale alla Università di Oxford; Elisabetta la accordò a Cambridge, e furono entrambe conservate colla legge del 1570-71 (13 Elisabetta, c. 29). — Ancora di recente il cancelliere di Cambridge pronunciò una condanna che fu dalla Corte del Banco della Regina, cui il condannato ricorse, convalidata. De FRANQUEVILLE, vol. II, pag. 535. — L'Atto del 1839 (52 e 53 Vittoria, capo XVI, *local*) confermò gli antichi privilegi, dando all'Università il potere di arrestare, giudicare e mettere in prigione *personas de malo suspectas*, cioè specialmente certe donne, che non lasciano in pace gli studenti. Nella risposta data a un'interrogazione il 20 febbraio 1891, il Ministero dell'Interno dimostrò la necessità di mantenere questa giurisdizione].

[IV. La Commissione delle strade ferrate e dei canali (*Railway and Canal Commission*) (1).

[V. Le Corti forestali, che avevano una grande importanza nel medio-evo. Erano agenti forestali i *Verderers* o giudici, eletti come i *Coroners*, i *Regarders* o ispettori e i *Foresters* o guardie: su tutti stava il *Chief Justice en eyre* delle foreste. Vi erano tre specie di Corti: *of Attachment*, che sedeva ogni 40 giorni, di *Swainmote*, che si riuniva tre volte l'anno, e quella della sede del giudice, che si riuniva quando era necessario. Istituite nel 1184 da Enrico II, vennero scomparendo nel corso del XVI secolo, tranne che per la foresta di Dean e per la New Forest (2).

[VI. La Corte delle miniere di stagno (*Court of Stannaries*) (3), a Truro è tenuta da un vice-*Warden* a 1500 Ls. nominato dal duca di Cornovaglia, cioè dal pr. di Galles. La Corte decide di tutte le cause personali in cui è attore un minatore, per fatto avvenuto nelle miniere, o è un minatore il convenuto, o lo sono entrambi per un fatto qualsiasi. Ha pure una giurisdizione d'equità *ratione materiae*. La Corte giudica per pochi affari e per minime somme, con un giurì di 12, o di 5 membri (4).

[VII. La Corte di *Piepowdre* (*Court of Piepowder*) siede nelle fiere più importanti (5) come a Londra durante la fiera di San Bartolomeo. Ne rimane una sola traccia a Bristol, dove si confonde colla *Tolzey Court*; nel 1891 mandò ancora un centinaio di citazioni (6).

[VIII. Corti dei Commissari di drenaggio (*Commissioners of Sewers*), per l'applicazione di talune leggi sulla difesa delle rive contro il mare, sullo scolo delle acque ecc. (7).

[IX. Corti dei naufragi (*Wreck-Commissioners*) create dalle leggi

(1) [V. ante ai §§ 140 e 143. — DE FRANQUEVILLE, *Le régime des travaux publics en Angleterre*, vol. II, ch. 7; Id., *L'État et les chemins de fer en Angleterre*, Paris, Chaix 1880; Id., *La Commission des chemins de fer*, Paris, Dunod, 1881; Id., *Le système judiciaire* ecc., II, pagg. 536-541].

(2) [J. G. WOOD, *Laws of the Dean Forest*, Swelt, 1875; *New Forest Act* del 1877. — V. le leggi relative a queste ed alle altre foreste reali, nell'*Index of Statutes*, Appendix IV (3), pagg. 1545 e 1546].

(3) [V. al § 154, in fine. Le leggi più notevoli sulla *Stannaries C.* sono le seguenti: 16 Carlo I, c. 15; 4 e 5 Gugl. IV, c. 42; 6 e 7 id., c. 106; 18 e 19 Vitt., c. 32; 32 e 33 id., c. 19; 36 e 37 id., c. 66].

(4) [*Procedure in the Court of the vice-warden Stannaries*, London 1891. — Le relative statistiche sono pubblicate nelle annuali relazioni degli Ispettori delle Miniere].

(5) [Così chiamata a cagione delle scarpe polverose dei litiganti che venivano alle fiere secondo BLACKSTONE, o perchè le sentenze vi si facevano più presto del tempo che occorre per levar la polvere dalle scarpe secondo Cox. — Leggi 17 Ed. IV, c. 2 e 1 Ricc. III, c. 6].

(6) [DE FRANQUEVILLE, op. cit., II, pag. 545].

(7) [23 Enrico VIII, c. 5; 24 e 25 Vitt., c. 133 ecc.].

[del 1876 e del 1879 (1) per giudicare la condotta degli armatori, dei capitani, dei piloti ecc. e la loro responsabilità in tutti i casi di naufragi. La Corte deve decidere sempre previa una inchiesta, secondo i regolamenti compilati dal Lord Cancelliere e salvo appello alla sezione dell'Ammiragliato della Corte suprema.

[X. Corti marziali militari, costituite ogni qual volta si tratta di giudicare un ufficiale o un soldato, e sono di reggimento, di distretto o generali (2).

[XI. Corti marziali marittime conforme alla legge del 10 agosto 1866 ed alle altre già esposte (3)].

§ 156.

IV. 2. Corte dei testamenti e delle successioni. " Court of Probate „.

Per una connessione di circostanze, durante il medio-evo i tribunali ecclesiastici avevano giurisdizione non solo in materia di testamenti, ma anche per regolare le sostanze mobili lasciate *ab intestato*. Questa giurisdizione, per la mancanza di tribunali locali, durò anche dopo la Riforma e venne mantenuta con tanto maggiore zelo, in quanto l'esistenza economica dei tribunali ecclesiastici dipendeva principalmente dalle entrate loro procurate da queste attribuzioni (4).

Finalmente le complicazioni, le eccessive spese e la natura niente affatto ecclesiastica di questa giurisdizione ne determinarono l'abolizione, che seguì colla legge del 1857 (20 e 21 Vittoria, c. 77 e 85). Tutta la giurisdizione contenziosa e volontaria delle Corti ecclesiastiche e delle altre autorità relativa ai testamenti, del pari che la

(1) [39 e 40 Vitt., c. 80; 42 e 43 id., c. 72; W. MURTON, *Wrecks inquiries*, London 1884; *Report of the comm. on Unseaworthiness of Ships*, Parl. Pap., 1873 e 1874].

(2) [V. al § 62, e DE FRANQUEVILLE, vol. II, pagg. 548-556].

(3) [V. al § 79, e DE FRANQUEVILLE, vol. II, pagg. 556-564].

(4) La constatazione formale e la preparazione dei testamenti (*probate of Wills*) vale anzitutto come Atto di giurisdizione volontaria; segue però, quando si sollevi opposizione, secondo le forme della procedura contraddittoria con sentenza. In mancanza di un esecutore testamentario, la Corte nomina un Amministratore in modo analogo al sistema seguito nella *bonorum possessio ab intestato* del diritto romano. La Corte ecclesiastica, in concorrenza colla Cancelleria, provvede anche al pagamento dei legati. L'istituzione della Corte dei testamenti venne preparata da inchieste parlamentari sugli abusi della procedura sino allora seguiti. Vedi specialmente la relazione pubblicata nel *Return Parl. Pap.*, 1828, n. 372. — Dopo la riforma elettorale, le discussioni furono ancora più vivaci e già nel 1834 sir Roberto Peel presentò un progetto di legge: un altro ne presentò nel 1836 il Lord Cancelliere Cottenham; nel 1843 un progetto somigliante venne annunziato nel discorso della Corona; nel 1844 si ebbe un progetto di legge di Lord Lyndhurst; nel 1845 un altro di Lord Cottenham e finalmente una Commissione d'inchiesta nominata nel 1857 fece prevalere la sua opinione.

concessione e la revoca di *Letters of Administration* vennero trasferite ad una *Court of Probate*, istituita a Londra, mantenendo pur sempre la distinzione fra i due uffici principali.

I. La giurisdizione volontaria e perciò la redazione dei testamenti (*Grant of Probate*) ed il riconoscimento del diritto di successione *ab intestato*, in quanto non importasse alcuna controversia (*Grant of Letters of Administration in Common Form*), a Londra sono di competenza del *Principal Registry* del tribunale delle eredità, nelle provincie spettano ai *District Registries* a tal uopo istituiti.

II. La giurisdizione contenziosa venne ordinata secondo un sistema diverso. Ogni qual volta è in contesa la validità di un testamento o la legittimità di una successione intestata, segue un giudizio contraddittorio innanzi alla Corte dei testamenti e quando si tratta di sostanze non superiori a 200 e rispettivamente a 300 Ls. innanzi ai tribunali. Gli interessati possono a tale uopo far registrare all'ufficio speciale un *Caveat* e con questo mezzo presentare la loro opposizione contro la concessione delle *Probates* o delle *Letters of Administration*, in seguito a che, sui motivi di opposizione, ha luogo un regolare dibattimento. L'erede testamentario può però prendere anche da parte sua l'iniziativa di dimostrare la validità del testamento in forma solenne, di citare coloro che possono far opposizione ed in seguito alla loro mancata comparizione precludere ogni motivo di contestazione (1).

Il principale funzionario giudiziario per questi affari è un primo giudice della Corte dei testamenti (*Principal Judge of Court of Probate*) a 5000 Ls.; accanto ad esso v'è un *Principal Registrar* ed un numeroso personale d'ufficio, coi necessari *District Registrars* nelle provincie (2).

Dai tribunali locali e dai *District Registrars* è ammesso un ricorso sulle questioni di fatto e di diritto alla Corte dei testamenti, la quale a sua volta può raccogliere le prove con un giurì o col mezzo di un altro tribunale superiore (3). Il nuovo ufficio serve anche per le Corti matrimoniali, delle quali dobbiamo ora occuparci.

(1) La legge del 1857 (20 e 21 Vittoria, c. 77) regolò tutta la procedura relativa ai testamenti e venne completata da quella del 1858 (21 e 22 Vitt., c. 95).

(2) Il bilancio della *Court of Probate*, nei *Civil Services*, III, n. 6 comprende: un giudice a 5.000 Ls., 4 *Registrars* a 1.000—1.600 Ls., in tutto 159 funzionari, con una spesa di Ls. 41.957. A questi si aggiungono gli stipendi dei 40 *Districts Registrars* e le spese dei relativi uffici. — Le statistiche giudiziarie del 1880 danno le seguenti cifre: *Probates* volontarie 12.635 e nelle provincie 20.465; *Administrations* 6.153 e 8.154 nelle provincie; *Caveats* 1.308; cause trattate in contraddittorio 374; valore delle eredità 80.326.190 Ls. e nelle provincie 50.914.890 Ls.; tasse prelevate sulle rendite 2.109.281 Ls., spese giudiziarie 70.930 Ls. e nelle provincie 80.318 Ls. — Ben si comprende come per tanto tempo il clero si sia opposto alle leggi che gli toglievano queste competenze.

(3) [In Inghilterra il testamento è la regola e le successioni *ab intestato* sono invece l'eccezione.

§ 157.

IV. 3. Corte dei matrimoni.

" Court for Divorce and matrimonial causes „

Ad onta delle vive resistenze della Chiesa ufficiale, nel 1857 (colla legge 20 e 21 Vittoria, c. 85) si approvò un Atto per emendare le leggi relative alle cause di divorzio e di matrimonio in Inghilterra (1), trasportando così il giudizio sui matrimoni dai tribunali ecclesiastici

[L'ufficio principale spetta ai cancellieri, che ricevono il deposito dei testamenti, dei codicilli, e degli altri documenti, ed accordano le lettere d'amministrazione colle quali si accorda la *possessio in bona*. La Corte esercita solo un ufficio contenzioso: chiunque contesta la validità di un testamento manda ad uno dei cancellieri un *Caveat* e si avvertono tutti di non accordare lettera d'Amministrazione, nominando un *Receiver* per amministrare *pendente lite* i beni del *de cuius*. Se l'attore chiede solo la revoca della lettera d'Amministrazione e il valore dei beni non ecceda 200 Ls. le cause testamentarie possono esser giudicate dalle Corti di Contea (21 e 22 Vitt., c. 95). — Nel 1891 si accordarono 25.450 *Probate* a Londra e 25.284 nelle provincie; il numero totale dei *Caveat* fu di 1847. La sezione della Corte pronunciò 76 sentenze, 29 col giuri, 47 col solo giudice. Più complete statistiche abbiamo pel 1890-91, in cui si accordarono 17.419 *Probates*, 8.081 lettere d'Amministr., 1.882 *Caveat*, in tutto per 2.172 Ls. di spese, e per l'ammontare di 15.961 Ls. — Il totale delle cause nei 40 distretti dei *Registrars* nel 1890-91 fu di 25.234 *Probates* e lettere d'Amm., 10.440 lettere d'Amm., 17.418 commissioni ordinarie, 19.261 concessioni conformi alla legge del 1881 (44 Vitt., c. 12) e in tutto 35.674; *Caveat* 465, ricerche pubbliche 20.053, tasse percette 78.529 Ls., sostanze per le quali furono conferite lettere Ls. 88.038.246, tasse di bollo 1.521.003, tasse ereditarie 321.511 Ls. *Judicial Statistics*, parte II, XXVII-XXVIII, *Parl. Pap.*, 1892, vol. LXXXIX. — Cfr. anche: G. D. POWLES e W. H. OAKLEY, *A treatise on principles and practice of the Court of Probate in Contentious and non Contentious Business*, 3^a ed., London 1892. — Per le notizie più recenti sul bilancio si veda al § 158].

(1) Le prime notizie sull'istituzione delle Corti matrimoniali si trovano nel *First Report of Commissioners on the Law of Divorce*, 1852, f. 3, n. 1604. Siccome la Chiesa anglicana considerava il matrimonio come un sacramento, nelle leggi ecclesiastiche emanate sotto Edoardo III, venne tolto il divorzio; il codice riformato non fu però messo in esecuzione. Rimase perciò soltanto la separazione canonica di letto e mensa per causa di adulterio, di malattia cronica, di maltrattamenti o per altri gravi motivi i quali non consentissero più ai coniugi di vivere insieme. Venne pure mantenuto il sistema canonico degli speciali annullamenti. Un vero e proprio divorzio non si poteva ottenere se non mediante un Atto del Parlamento, da presentarsi alla Camera dei Lordi, e quindi era possibile soltanto alle più elevate classi sociali. Il petente, prima che il *Bill* fosse preso in considerazione, doveva aver esauriti tutti gli altri mezzi processuali, e quindi anche una causa per danni contro l'adultero, dal che derivavano spesso scene scandalose e gravi conflitti. Poco usata nella pratica è l'istanza per restituzione di diritti matrimoniali, che consiste in un ordine giudiziario contro l'abbandono colpevole. Poco usata è del pari la *causa jactitationis matrimonii*, cioè una querela di diffamazione contro chi vanta falsamente un matrimonio. L'azione per il compimento coattivo del matrimonio in seguito a promessa matrimoniale venne abolita sin dalle leggi del 1753 e del 1823 (26 Gior. II, c. 33; 4 Gior. IV, c. 76).

ad una Corte civile di nuova formazione. Questa Corte, col mezzo dei *Decrees for Judicial Separation*, decide sulla separazione di fatto dei coniugi nelle forme della separazione *a thoro et mensa*, sino allora ammessa; essa decide del pari sopra domande di nullità, restituzione di diritti matrimoniali e *jactitatio matrimonii*. Colla legge del 1857-58 (21 e 22 Vittoria, c. 93) la Corte dei matrimoni ebbe anche facoltà di emanare decreti sulla validità di un matrimonio, sulla legittimità dei figli e sull'acquisto per nascita del diritto di cittadino inglese. La Corte ebbe inoltre la facoltà, che sino allora non avevano i tribunali ecclesiastici, di decretare i divorzi i quali formavano prima una parte sostanziale della giurisdizione della Camera Alta col mezzo di *Private Acts*. Il divorzio può esser pronunziato dalla Corte per adulterio della moglie, per percosse gravi o per certi reati gravi del marito conforme alla legge del 1857 (20 e 21 Vittoria, c. 85, § 17). Il decreto di divorzio viene prima emanato in via provvisoria e soltanto dopo tre mesi può diventare definitivo, in seguito ad un nuovo giudizio, sino al quale il *Queen's Proctor* può ancora intervenire per tentare fra i coniugi una conciliazione (1).

Il giudice principale della Corte matrimoniale è il *Judge Ordinary* della *Court of Probate*. Accanto a lui siedono però anche il Lord Cancelliere ed i giudici delle tre Corti di Westminster. Soltanto il giudice ordinario può esercitare la piena giurisdizione della Corte; egli ha però anche facoltà di deferirla ad un altro giudice o di attribuire le decisioni alla riunione plenaria dei giudici. In mancanza del *Judge Ordinary*, può tenere il giudizio in suo luogo un giudice della Corte di equità o un giudice della Corte dell'Ammiragliato, conforme alla legge del 1857 (20 e 21 Vitt., c. 85), § 9, 11 e seguenti. Le denunce per ottenere una separazione giudiziaria in caso di adulterio, di maltrattamenti o di abbandono della casa coniugale possono esser recate anche innanzi alla Corte d'Assise, conforme all'art. 17 della suddetta legge. In seguito all'istanza di divorzio, ciascuna delle due parti ha il diritto di chiedere, che le circostanze di fatto siano meglio determinate. In tutti gli altri casi è lasciato al libero criterio del tribunale

(1) La citata legge del 1857 regola in 68 articoli questa materia e sono fra essi più notevoli i seguenti: (2) abolizione dei diritti ecclesiastici in affari matrimoniali; (7) soppressione della *separatio a mensa et thoro*; (22) le decisioni della Corte matrimoniale debbono essere prese conforme ai principj vigenti del diritto ecclesiastico, salvo le nuove disposizioni della legge; (27) motivi di divorzio sono: contro la moglie, l'adulterio, contro il marito l'adulterio con percosse gravi o con bigamia o con altri maltrattamenti, oppure con abbandono per oltre due anni, la sodomia, lo stupro violento; (81) facoltà di pronunziare la separazione definitiva; (53-54) facoltà alla Corte di determinare la procedura e le tariffe giudiziarie con norme e regole proprie; (55) appello dai singoli giudici al *plenum*; (56) appello alla Camera dei Lordi contro i giudizi di divorzio; (57) diritto di contrarre nuovo matrimonio, riservata però la facoltà ai ministri di rifiutare in questi casi la benedizione nuziale. La legge aggiuntiva del 1859 (22 e 23 Vittoria, c. 61) attribuisce a tutti i giudici delle tre Corti uguale competenza in affari matrimoniali.

di porre la questione di fatto davanti al giuri, sia con un giudice della Corte, sia davanti ad una *Court of Common Law* o davanti alle Assise. Colla legge del 1862 (25 e 26 Vittoria, c. 81), la Corte, istituita da principio in via provvisoria, venne dichiarata permanente con alcune modificazioni alla procedura (1).

APPENDICE. Gli Avvocati dei giudizi speciali. " *Queen's Advocate* „ — L'uso di diritti diversi dall'inglese ha determinata la formazione di uno speciale gruppo di avvocati per alcuni giudizi speciali; questi avvocati si chiamano Dottori in diritto civile e vennero costituiti in Corporazione nel 1768, accogliendo nel loro locale (*Doctors Commons*) anche i giudici dell'Ammiragliato e dei più importanti tribunali ecclesiastici. Possono farne parte i dottori in diritto civile che hanno avuto il loro grado nelle Università di Oxford e di Cambridge, o sono stati nominati con rescritto dell'arcivescovo di Canterbury ed in seguito ad un anno di pratica. La *Law List* del 1856 contiene 25 *Advocates*, con un vice-tesoriere ed un vice-bibliotecario. A questo *Inn* appartiene anche il giudice della Corte dell'Ammiragliato ed il *Dean of Arches*; vi appartengono infine 118 *Proctors* o procuratori, che si dedicano a questi affari speciali.

(1) Il bilancio della Corte matrimoniale è compreso in quello della *Probate Court*. Le relazioni sull'andamento annuale degli affari sono pubblicate nelle statistiche giudiziarie, parte II. Per il 1880 il numero delle domande per dichiarazione di nullità di matrimonio fu di 14, delle domande di divorzio 441, delle domande di separazione giudiziarie 114. Furono poi discussi in contraddittorio 320 casi, dei quali 43 con giuri e nessun appello fu pronunziato. — Il *Matrimonial Causes Act* del 1876 (41 Vittoria, c. 19), contiene soltanto alcune determinazioni sulle spese e modifica alquanto la procedura relativa alle cause matrimoniali e le disposizioni relative ai figli in caso di divorzio.

[La Corte ha competenza nelle cause di *jactitatio* di matrimonio, restituzione di diritti coniugali, domande di nullità di matrimonio, di separazione giudiziarie, di divorzio, e tutti gli affari matrimoniali (20 e 21 Vittoria, c. 85, art. 6). Il divorzio si accorda per adulterio, abbandono della casa coniugale, incesto, atti contro natura. Le cause di divorzio e di separazione sono giudicate in udienza pubblica; però il giudice può sedere invece *in chambers*. Per la procedura in caso di divorzio ecc. si vedano le leggi 20 e 21 Vittoria, c. 85; 21 e 22 id., c. 108; 23 e 24 id., c. 144; 36 id., c. 31. Nei 30 primi anni della legge che ammise il divorzio, i tribunali decisero su 1320 domande di separazione, ammettendone 985; su 8133 di divorzio, ammettendone 7321. Pel 1890-91 si ebbero 537 domande di divorzio, 95 di separazione giudiziale, 23 di nullità di matrimonio, 13 per restituzione di diritti coniugali; furono emanate 899 citazioni, 1526 citazioni speciali (*Summonses*), e si trattarono 644 cause davanti la Corte oltre a 112 col giuri. Furono pronunciate 744 *decrees*, cioè 335 per scioglimento di matrimonio; 5 per nullità, 369 *absolute*, 29 per separazione giudiziale, 6 per restituzione di diritti coniugali. — *Judicial Statistics*, parte II, pag. xxix, *Parl. Pap.*, 1892, LXXXIX. — Per le notizie più recenti sul bilancio si veda al § 158. — Cfr. anche BROWNE G. and L. D. POWLES, *Law and practice in divorce and matrimonial causes*, 5^a ed., London 1894.

[Sul matrimonio si veda anche la legge di unificazione del 27 giugno 1892 relativa al matrimonio dei sudditi inglesi fuori del Regno Unito (55 e 56 Vitt., c. 23), che era stata preceduta da due altre meno complete sullo stesso argomento, dal 18 agosto 1890 e dal 5 agosto 1891, da essa abrogate].

Accanto all'*Attorney* e al *Solicitor General* vi è un terzo ufficiale legale della Corona, l'Avvocato della Regina (*Queen's Advocate*), che ha l'ufficio di consigliare il segretario per le colonie e il Consiglio privato ed altre autorità in materia di diritto internazionale, marittimo, ecclesiastico e civile ed esercita le funzioni di procuratore erariale nei processi della Corona davanti alla Corte dell'Ammiragliato. Viene nominato *during Pleasure* fra gli avvocati e sino agli ultimi tempi mutava col Gabinetto.

La risoluzione del maggior numero degli affari dei tribunali ecclesiastici, trasferita ormai alle Corti dei testamenti e dei matrimoni, ha recato un grave colpo all'istituzione degli avvocati e dei procuratori speciali, di guisa che si può dire che questa distinzione è ormai cessata.

§ 158.

V. Riforma e fusione delle Corti superiori. — Il nuovo ordinamento giudiziario. " *Judicature Acts dal 1873 [al 1894]* „.

Una intera generazione di energiche riforme riescì a costituire i tribunali provinciali e locali, come i tribunali di prima istanza della Germania, ad ammodernare la procedura civile, a foggia della procedura negli affari di minore importanza in modo somigliante a quello determinato dall'ordinamento processuale prussiano, a riordinare gli uffici giudiziari colla soppressione di una folla di antichi uffici inutili nella forma delle cancellerie giudiziarie del continente, a fondere insieme gli avvocati ed i procuratori, a sopprimere, anche presso le Corti superiori, le forme dell'antico diritto francese che erano prevalse nella procedura medio-evale. Così venne anche il momento di fondere le Corti superiori del Regno in un grande collegio giudiziario e riunirle in un nuovo edificio che fosse degno della loro importanza. La legge del 1873 pose i fondamenti della nuova istituzione; la legge giudiziaria del 1875 completò la costituzione della *Court of Appeal*; l'*Appellate Jurisdiction Act* del 1876 regolò la posizione della Camera dei Lordi come tribunale superiore d'appello; l'*Judicature Officers Act* del 1879 diede una costituzione ed una forma a tutto l'ufficio; le *Rules of Supreme Court* emanate fra il 1875 e il 1879 [1894] contengono un vero Codice di procedura redatto da una Commissione di giudici superiori, sotto forma di 63 [più di cento] *Orders*, conforme all'incarico avuto dall'Alta Corte (1).

(1) La riforma che condusse all'istituzione della nuova Corte suprema è stata naturalmente preceduta da importanti inchieste e da replicate discussioni parlamentari. Vedi specialmente la relazione del 1868-69, *Parl. Pap.*, vol. XXV e quella sulla costituzione dell'Alta Corte della Cancelleria del 1872, *Parl. Pap.*, vol. XX,

I. L'*Judicature Act* del 1873 (36 e 37 Vittoria, c. 66) contiene in 7 parti distinte i fondamenti della nuova istituzione, sì che giova darne una breve analisi:

PARTE 1^a. *Constitution and Judges of Supreme Court* (art. 3-15). Le superiori Corti speciali del diritto comune, dell'equità e le Corti speciali della Cancelleria, del Banco della Regina, della legge comune, dello Scacchiere, dell'Ammiragliato, dei testamenti, dei matrimoni e dei fallimenti (*Court of Chancery, Queen's Bench, Common Pleas, Exchequer, Admiralty, Probate, Matrimonial Causes, Bankruptcy Court*), furono riunite e consolidate in una Corte suprema di giustizia per l'Inghilterra (*Supreme Court of Judicature of England*).

Questa Corte suprema è composta di due divisioni principali, una delle quali, chiamata Alta Corte di giustizia di S. M. (*High Court of Justice*), costituisce un tribunale di prima istanza che esercita in alcuni casi le funzioni di Corte d'appello, l'altra, chiamata Corte d'appello di S. M. (*Court of Appeal*), pronunzia sugli appelli contro le decisioni dell'Alta Corte di giustizia. L'Alta Corte comprende a sua volta tre divisioni.

Il personale della Corte suprema è composto dei giudici superiori delle antiche Corti, i cui presidenti conservano i titoli che prima avevano mentre i giudici vengono chiamati *Judges of Her M. High Court of Justice*: — Il Lord Cancelliere è il capo supremo della Corte ed è rappresentato dal *Lord Chief Justice* del *Queen's Bench*. La legge garantisce ai giudici il rango che prima avevano, del pari che lo stipendio e la pensione di cui già godevano (1).

PARTE 2^a. Giurisdizione e legge (*Jurisdiction and Law*, art. 16-25). — La competenza delle antiche Corti rimane immutata nelle divisioni della nuova: la sezione di Cancelleria (*Chancery Division*) per le cause che erano di competenza del Lord Cancelliere e del Vice-cancelliere; la sezione del Banco della Regina (*Queen's Bench Division, Common Pleas Division, Exchequer Division*), al posto delle 3 precedenti Corti superiori di Westminster; la sezione dei testamenti, dei divorzi e dell'Ammiragliato, al posto delle tre Corti speciali; la nuova Corte d'appello al posto di quella già esistente davanti alla quale venivano portati gli appelli in materia di diritto comune, di equità, o contro le Corti speciali. Rimane pure immutata la competenza delle Assise civili e criminali, che si considerano quindi innanzi come delegazione della Corte suprema. Nella procedura civile vennero però sostanzialmente applicati i principi della *Common Law* e dell'*Equity*,

217-245; vedi inoltre al riguardo *Parl. Pap.*, 1874, vol. XXIV, 1, 183, 191, 307. Un'influenza notevole esercitò la *Law Reform Society*, i cui membri più autorevoli occuparono successivamente le più alte funzioni giudiziarie dello Stato.

(1) Nessun giudice superiore deve avere di necessità il grado dottorale di *Serjeant-at-Law*. Ai nuovi giudici che debbono esser nominati conforme alla legge viene assicurato uno stipendio di 5.000 Ls. ed una pensione di 3.500. Queste disposizioni vennero più tardi applicate con effetto retroattivo alla Corte dei fallimenti.

secondo una serie di disposizioni fondamentali di cui la legge si limita a determinare i sommi principi (1).

PARTE 3^a. Adunanze e distribuzione degli affari (art. 26-55). Venne soppressa la divisione dell'anno giudiziario in quattro periodi (*term*). Le adunanze hanno luogo nei tempi prescritti dalle disposizioni generali. Le ferie giudiziarie vengono regolate con un *Order in Council*, secondo la relazione e le proposte di una Commissione formata del Presidente e dei giudici della Corte suprema. Per questo tempo viene costituita nella Capitale una Corte di ferie. Fra le 5 divisioni della Corte suprema di giustizia viene determinato il numero dei membri che possono amministrare la giustizia, con cura di alternarsi in guisa che tutti debbano compiere il loro ufficio. La distribuzione degli affari fra le varie sezioni della Corte segue secondo le loro antiche competenze, salvi tuttavia i mutamenti che possono essere introdotti dalla Corte stessa con nuove disposizioni. Gli appelli dalle sessioni dei giudici di pace, dai tribunali ordinari e da altre Corti inferiori sono recati innanzi ad una speciale Commissione, che viene formata per decidere definitivamente in tutti i casi nei quali la Corte stessa non accorda un altro rimedio giudiziario presso la Corte d'appello. I giudici che siedono alla Corte mantengono la facoltà di riservare le sentenze o le singole cause alla decisione di tutto il collegio (2).

PARTE 4^a. Giudizio e procedura (*Trial and Procedure*, art. 56-76). — Tutte le cause che possono esser decise con un giurì in materia civile devono essere senz'altro inviate ad uno speciale Commissario (*Referee*) per l'istruzione, la relazione ed anche la sentenza definitiva. I giudici hanno pure la facoltà di chiedere, che nelle loro discussioni e sentenze siano aggiunti uno o più assessori periti (*Assessors*). Ricerche di maggiore importanza, tecniche o locali, possono essere affidate anche ad un *Referee* appositamente nominato, le cui decisioni hanno lo stesso valore del verdetto di un giurì civile. Mediante *Orders in Council* possono essere istituiti anche appropriati *District Registrars*, affidando queste funzioni in modo speciale ai *Registrars* delle Corti di circolo e delle Corti locali per spiccare le citazioni alle parti e compiere altri Atti di procedura somiglianti. Tutti gli anni la Corte suprema deve tenere una riunione plenaria presieduta dal Lord Cancelliere e dal *Lord Chief Justice*, per manifestare la sua opinione sull'efficacia delle nuove leggi, sui regolamenti ed i nuovi ordinamenti

(1) In luogo di una vera e propria codificazione, come ebbe luogo nello Stato di Nuova York ed in altri dell'America, si lasciò alle Corti il gravissimo compito di combinare insieme l'*jus civile* e l'*jus honorarium* nel successivo svolgimento della giurisprudenza.

(2) Anche il diritto delle parti liberamente esercitato sino allora di iniziare i processi civili all'una o all'altra delle tre Corti di Westminster venne limitato con speciali regolamenti. Così pure la legge sulle elezioni parlamentari del 1878 determinò il turno secondo il quale i giudici debbono procedere nei giudizi sulle elezioni contestate.

degli uffici e conforme alle sue deliberazioni deve esser presentata ogni anno una relazione al segretario di Stato sui mutamenti desiderabili nella legislazione parlamentare (1).

PARTE 5^a. Uffici ed ufficiali della Corte (art. 77-87). — I funzionari superiori delle Corti precedenti vennero naturalmente conservati colla loro posizione e coi loro stipendi, sebbene si provvedesse ad un completo riordinamento degli uffici. Accanto a ciascuno dei presidenti si trova un segretario a 500 Ls., un *Principal Clerk* a 400 ed un *Junior Clerk* a 200 Ls.; ciascun giudice ha pure a sua volta un *Principal* ed un *Junior Clerk*. I funzionari superiori delle Corti sono nominati dal Lord Cancelliere, i funzionari inferiori delle sezioni dal rispettivo presidente, come i giudici nominano a lor volta i propri funzionari. Il presidente ha anche facoltà di rimuovere i funzionari coll'approvazione del Lord Cancelliere e determinando sempre i motivi della remozione (2).

PARTE 6^a. Competenza delle Corti inferiori (art. 88-91). Con speciale *Order in Council* può essere attribuita a qualsiasi Corte inferiore la stessa competenza in materia di equità e nelle cause dell'Ammiragliato, che è affidata alle Corti di circolo o potrà loro essere attribuita in avvenire (3).

II. Il *Supreme Court of Judicature Act* del 1875 (38 e 39 Vittoria, c. 77) nella sua parte principale (art. 4-15) determina l'ordinamento speciale delle Corti d'appello. La Corte d'appello si compone del Lord Cancelliere e di coloro che hanno coperta questa alta funzione, del *Lord Chief Justice* d'Inghilterra del *Master of the Rolls*, del presidente della sezione dei testamenti e dei divorzi, e di 5 giudici speciali. Essa non ha presidente ed i suoi giudici si chiamano Lordi pur senza esser Pari. Il Lord Cancelliere può chiedere all'uopo ai presidenti delle sezioni del Banco della Regina, dei testamenti e dei divorzi, di delegare uno dei giudici delle loro sezioni per far parte temporaneamente della Corte d'appello, come i giudici di questa possono essere chiamati a sedere nelle altre sezioni. La procedura della Corte d'appello venne regolata col mezzo di *General Rules*, le quali costituiscono un vero codice di procedura civile. Col mezzo di *Orders*

(1) Diversa da ciò è la facoltà legale secondo cui il collegio, in conformità dell'atto del 1875, può emanare disposizioni generali per la distribuzione degli affari e per la procedura. La facoltà di emanare siffatte norme conferita al presidente ed ai giudici della Corte riuniti è estesa in modo (*pleadings, practice, procedure*) che non potrebbe esser compreso da un legislatore germanico. Analoghi poteri regolamentari conferisce l'atto del 1876 all'art. 16 ai giudici della Corte d'appello per la procedura d'appello e così altre leggi successive in casi speciali.

(2) Per lo speciale ordinamento degli uffici si veda la successiva legge del 1879. Tutti i *Solicitors*, gli *Attornies* ed i *Proctors* sono considerati come funzionari subordinati della Corte e sono soggetti perciò alla sua sorveglianza in materia disciplinare, come erano prima soggetti all'autorità delle singole Corti.

(3) Oltre alla parte VI vi è anche una parte VII (art. 92-100), che contiene una serie di disposizioni transitorie ed alcune norme speciali.

in Council possono essere modificati anche i circoli delle Corti d'Assise ed i luoghi nei quali essi tengono le loro sedute. Tutti gli *Orders* emanati in conformità di queste leggi debbono però essere presentati entro 40 giorni alle due Camere del Parlamento e, qualora una di esse ne faccia richiesta, gli ordini contro i quali si reclama debbono essere abrogati con deliberazione della Regina in Consiglio (1).

[Il pensiero del legislatore istituendo una Corte d'appello era stato quello di assicurare l'uniformità della giurisprudenza, dovendo tutti i Lordi giudici sedere abitualmente insieme, salvo quando vanno a tenere la Corte d'assise. Tuttavia il numero degli appelli fu più considerevole di quanto si credeva, perchè le sentenze dei magistrati dell'Alta Corte, quando giudicano soli od anche col giuri, non ispirano lo stesso rispetto di quelle emanate dalle antiche Corti composte di 4 o 5 giudici. Si dovette perciò trovare un espediente, e vennero da prima esonerati i Lordi giudici di appello dal tenere le Corti di assise, poi, essendo sufficiente il numero di tre per una sentenza, si costituirono contemporaneamente due Camere, riunendo l'intera Corte soltanto in casi di eccezionale gravità. La prima Camera decide di consueto sui ricorsi contro le sentenze della sezione di Cancelleria, della sezione dei testamenti, divorzi, ammiragliato ed in materia di fallimenti; la seconda Camera giudica principalmente sugli appelli contro le sentenze della sezione del Banco della Regina. La Corte d'appello è una Corte superiore di *Records* (2), la quale ha le attribuzioni che appartenevano già a varie Corti superiori distinte. Non sono suscettibili di appello le sentenze dell'Alta Corte col consenso delle parti o quelle relative alle spese di competenza della Corte stessa, e i giudizi dell'Alta Corte in materia di iscrizioni sulle liste elettorali, di convalidazione o di annullamento di elezioni, di reati di corruzione elettorale; queste sentenze non possono essere attaccate neppure davanti alla Camera dei Lordi].

III. *L'Appellate Jurisdiction Act* del 1876 (39 e 40 Vittoria, c. 59) regola nella sua parte principale (art. 3-13) la procedura giudiziaria della Camera dei Lordi. La sua competenza rimane immutata. La introduzione dei mezzi giuridici ha luogo mediante petizione. Per le sentenze, si richiede la presenza di 3 *Law Lords*, i quali coprano od abbiano coperte elevate funzioni giudiziarie. A tal uopo vengono nominati due *Lords of Appeal in Ordinary* fra gli avvocati, che abbiano almeno 15 anni di pratica ed abbiano coperto almeno per

(1) La legge, all'art. 9, eccettua dall'unificazione delle Corti la Corte dei fallimenti di Londra, che continua a costituire un tribunale speciale, col suo *Chief Justice*. Il nuovo ordinamento giudiziario mantiene intatta la procedura penale ed i giudizi col giuri.

(2) [Corte di *Record* è quella i cui atti sono scritti su pergamena per essere conservati a futura memoria. I *Records* sono documenti la cui autorità non può esser messa in questione].

due anni altri uffici giudiziari. Essi possono venir licenziati su proposta delle due Camere del Parlamento, hanno uno stipendio di 6000 Ls. e siedono alla Camera de' Lordi a vita col titolo di baroni (1).

IV. L'*Judicature Officers Act* del 1879 (42 e 43 Vittoria, c. 78), compì l'ordinamento del personale d'ufficio della Corte suprema, riunendo l'antico personale cioè i *Masters Associates* ed i funzionari in un *Central Office*; determinò le condizioni per la nomina dei *Masters* (avvocati e procuratori con più di 5 anni di pratica), dichiarò che la loro nomina s'intende valida *quamdiu bene se gesserint* e classificò i *Clerks* della Corte secondo le classi e gli stipendi loro.

V. Le *Rules of Court* dal 1875 al 1882 [1894] comprendono *Orders* diversi, con numerosi formulari e costituiscono, si può dire, un nuovo codice di procedura civile, che viene a completare debitamente le leggi sulla procedura in diritto comune del 1852, del 1854, del 1860 e la legge sui processi innanzi alla Corte della Cancelleria del 1853.

VI. [Le altre leggi più importanti sull'ordinamento della suprema magistratura in Inghilterra, dopo il 1880, furono le seguenti:

1. Leggi del 27 agosto 1881 (*Supr. Court of Judicature Act*, 44 e 45 Vitt., c. 68), che determina che il *Master of the Rolls* sia solo giudice d'appello e che giudice d'appello sia il presidente della *Probate Division*; aggiunge all'Alta Corte un nuovo giudice, invece del *Master of the Rolls*; e contiene altre disposizioni sugli appelli in materia di divorzi, sulla sostituzione di un giudice all'altro, sulla scelta dei giudici che devono esaminare le elezioni parlamentari contestate, sulla

(1) Gli art. 14 e seguenti contengono alcune disposizioni sull'*Judicial Committee of the Privy Council* [delle quali l'autore non si è occupato fino ad ora.

Questo Comitato venne istituito colla legge del 1833 (2 e 3 Guglielmo IV, c. 92) ed esercita le attribuzioni dell'antico Consiglio privato. Sono chiamati a farne parte coloro che esercitano od hanno esercitate le funzioni di Lord Cancelliere, Lord Presidente del Consiglio, Guardasigilli, *Chief-Justice*, *Master of the Rolls*, Lord giudice d'appello o giudice dell'Alta Corte e parecchi altri. Il Sovrano può loro aggiungere due consiglieri privati ed all'uopo anche un numero maggiore. Vi può pure chiamare vescovi ed arcivescovi quando si tratta di cause ecclesiastiche. I membri del Comitato giudiziario non possono sedere, se non sono specialmente convocati. Esso ha un Cancelliere nominato dal Sovrano con uno stipendio di 1500 Ls. e 3 *Clerks* con 250-500 Ls. — Il Comitato giudiziario è una specie di suprema Corte d'appello contro le sentenze di tutti i possedimenti inglesi, dell'isola di Man o dalle isole normanne sino all'Australia ed alle Indie. Ma per quanto concerne il Regno Unito, le sue attribuzioni sono pressochè nulle, limitandosi a decidere qualche raro appello contro le Corti ecclesiastiche. Il numero delle cause giudicate nel 1891 dal Comitato giudiziario fu di 47: 27 contro decisioni dei tribunali delle Indie e 20 contro sentenze delle Corti di altre Colonie. Vedi: DE FRANQUEVILLE, *Le système judiciaire de la Grande Bretagne*, vol I, pagg. 104-113; MACPHERSON, *Practice of the judicial Committee under of the Privy Council*.

[Le principali leggi che vi si riferiscono sono le seguenti: 1831-32 (2 e 3 Guglielmo IV, c. 92); 1832-33 (3 e 4 id., c. 41); 1844 (7 e 8 Vittoria, c. 69); 1851 (14 e 15 id., c. 83); 1871 (34 e 35 id., c. 91); 1876 (39 e 40 id., c. 59), nonchè le leggi del 13 giugno 1853, 31 marzo 1855 e 26 giugno 1873].

[giurisdizione dell'Alta Corte in materie elettorali, sulla costituzione del *Committee of the Rules*, sulle vacanze, sui poteri dei *Solicitors* e sul modo di procedere in taluni casi speciali (1).

2. Legge del 28 luglio 1884 (*Great Seal Act*, 47 e 48 Vitt., c. 30) che limita i casi nei quali si richiede l'uso del gran sigillo.

3. Legge del 14 agosto 1884 (*S. C. of Judic. Act*, 47, e 48 Vitt., c. 61) che provvede alle vacanze e alle supplenze dei giudici, all'appello dai *Referees* ed ai giudizi relativi, ad alcuni casi di processi *quo Warrants*, da alcune disposizioni relative all'esame dei testimoni ed alle norme che devono seguire le Corti inferiori. Vi si connettono 12 nuove *Rules* del 4 febbraio 1894, relative all'esame dei testimoni ed alle annesse spese, nonchè alcune altre *Rules* relative alle tariffe giudiziarie ecc. (2).

4. Legge del 16 settembre 1887 (50 e 51 Vitt., c. 70) per cui anche i *Retired Lords Appeal in Ordinary* siedono nella Camera dei Lordi e fanno parte, siano essi o no in carica, del Comitato giudiziario, del Consiglio privato. Si assegnano 800 Ls. a tutti i membri di questo Comitato. Seguono due nuove *Rules* del maggio 1887; alcune speciali *Rules* furono emanate il 21 agosto 1888 a modificazione parziale di altre precedenti.

5. Leggi del 14 agosto 1890 (*S. C. of Jud. Act*, 53 e 54 Vitt., c. 44) circa alla distribuzione fra i giudici delle *Motions for Trial* e *for Judgment*, con una *Rule* corrispondente.

6. Leggi dell'11 maggio e 5 agosto 1891 (54 e 55 Vitt., c. 14 e 53); colla seconda si dispone che gli antichi lordi cancellieri siano di diritto giudici della Corte d'appello. Ma essi non sono obbligati a sedervi che a loro beneplacito e col posto di presidenza che loro spetta come pari. Secondo l'articolo 2, la Regina può nominare all'ufficio di giudice dell'Alta Corte, presidente della divisione dei testamenti, dei divorzi e dell'ammiragliato, un avvocato, che abbia 15 anni d'esercizio, od un giudice della Corte d'appello. Egli ha rango subito dopo i giudici ordinari della Corte d'appello nominati prima di lui. Secondo l'articolo 3, la Camera dei Lord, quando giudica degli appelli negli affari dell'ammiragliato, può chiamare come assessori uno o più periti.

7. *Rules* speciali del 1892 relative alla liquidazione delle società per azioni (leggi del 1862—1890 e *Judicature Act* del 1881), alle Corti di Contea (conforme al *County Courts Act* del 1888), alla Corte del *Lord Mayor* di Londra (conforme alle leggi del 1857, 1884, ed alla legge sui debitori del 1869); alla legge sul Governo locale (1888, art. 29) ecc. (3).

(1) [CHITTY, *Statutes*, vol. III, *Judicature*, e LALY, vol. I, pagg. 84-91].

(1) [LALY, *Statutes*, vol. I, pagg. 776-807].

(3) [LALY, *Statutes*, vol. III, pagg. 433-443, 449-487, 598].

[8. *Rules* del 1893 sulla legge relativa ai manicomi, sul *Trustee Act* del 1893 ecc. (1).

9. Legge del 3 luglio 1894 (*S. C. of Jud. Act*, 57 e 58 Vitt., c. 16), che limita e determina con maggior precisione i casi di appello, e definisce più esattamente i poteri della suprema Corte relativi all'emanazione di nuove norme di procedura (2), e *Rules* diverse di procedura.

Coll'istituzione della suprema Corte di giustizia venne a cessare qualsiasi distinzione legale e materiale fra le varie Corti. Esse vennero riunite sotto il medesimo tetto, nell'immenso palazzo costruito ai confini della *City* di Londra. L'Alta Corte ha una giurisdizione plenaria civile e criminale; quando vi è conflitto fra i principi della *Common Law* e quelli dell'*Equity*, questi ultimi devono prevalere. Le parti possono portare le cause all'una od all'altra sezione, ma la Corte può trasferirle da una sezione all'altra per guisa che ciascuna categoria di affari è di consueto trattata da una speciale sezione, in modo che portando, per esempio davanti alla sezione del Banco della Regina una causa che dovrebbe essere normalmente portata alla sezione della Cancelleria, o viceversa, v'è il pericolo di esser giudicati male.

In principio sono portate davanti alla sezione della Cancelleria le cause che dovevano essere portate davanti alla Corte di Cancelleria secondo le leggi precedenti e cioè principalmente quelle relative alle Opere pie, ai trasferimenti di proprietà, alle compagnie ed alle società, ai beni delle Chiese, alle proprietà delle donne maritate ecc.; — le cause relative all'amministrazione delle successioni, allo scioglimento ed alla liquidazione delle società, al rimborso od alla cancellazione delle ipoteche, alla vendita ed al riparto di beni soggetti a servitù, all'esecuzione dei fidecommessi, alla rettifica od all'annullamento di Atti legali, all'esecuzione specifica di contratti di vendita o di affitto di immobili, al riparto di immobili, alla tutela ed all'amministrazione dei beni dei minorenni. Sono affari generalmente intricati e complicati, che esigono esami di documenti e di conti e nei quali perciò di rado si convoca il giuri.

La sezione del Banco della Regina costituisce, propriamente parlando: 1) una Corte di prima istanza in materia civile e commerciale; 2) una Corte dei fallimenti (*Bankruptcy Side*); 3) un Tribunale amministrativo che decide sulle domande formulate dai cittadini contro il Governo in virtù di petizioni *of Right*; 4) un Tribunale finanziario che ha competenza in materia contenziosa di imposte; 5) una Corte incaricata di esaminare la validità delle elezioni politiche contestate; 6) un'Autorità amministrativa che decide sulla validità delle elezioni dei Consigli di contea, dei Consigli comunali e dei vari uffici municipali; che ordina alle autorità di esercitare i diritti

(1) [Ivi, pag. 645].

(2) [Ivi, pagg. 922-926].

[e di adempiere i doveri loro imposti dall'ufficio; che vieta ad esse di eccedere i limiti delle proprie attribuzioni e decide sui ricorsi contro le decisioni dei *Revising Barristers* sulle liste elettorali; 7) un'Autorità disciplinare, che mantiene le giurisdizioni inferiori nei limiti delle loro rispettive attribuzioni, avocando a sè cause civili o penali, vietando od ordinando di compiere certi Atti, trasferendo da una Corte all'altra gli affari che potrebbero esser giudicati con sospetto di parzialità; 8) una Corte d'appello, davanti alla quale sono recati i ricorsi contro le sentenze delle Corti di contea e di altre Corti inferiori in caso di giudizi arbitrari; 9) una Corte criminale che esercita una giurisdizione concorrente a quella delle Corti d'assise e di tutti i Tribunali penali. A questo si aggiunga, che la sezione del Banco della Regina può emanare *Writs of error*, per ordinare che le vengano trasmessi i documenti di una procedura, per esaminare se vi fu violazione di legge, può emanare mandati di *Habeas corpus*, ed uno dei suoi giudici fa parte della Corte delle ferrovie e dei canali. — La terza sezione tratta le cause relative ai testamenti, ai divorzi ed all'ammiragliato e si compone di due giudici che richiedono spesso il concorso di speciali periti. Le sue sentenze possono essere deferite entro tre mesi alla Corte d'appello.

Oltre alle sue udienze regolari a Londra, l'Alta Corte tiene le Assise in ciascuna contea, come abbiamo già veduto in altro luogo (1).

Seguono più complete e corrette notizie sul personale e sul bilancio delle Corti di giustizia. La spesa totale è ripartita tra il fondo consolidato ed i capitoli 1 e 14, cl. I; 2, cl. II, e 1 e 3, cl. III del bilancio, e cioè;

I. Somme stanziare sul fondo consolidato:

Pensioni ai giudici (Ingh. 82.755; Irlanda
15.573; Scozia 10.592 108.920 Ls.

Stipendi ai giudici:

Inghilterra, Pari giudici e Corte Suprema	174.351 „
Corti di contea	84.002 „
Corti di polizia	38.479 „
Scozia Corte delle Sessioni	48.979 „
Sceriffi	14.816 „
Vice-sceriffi	38.257 „
Irlanda Corte Supr. ^a e Corte dell'Ammir.	75.369 „
Corti di circuito	3.150 „
Presid. delle Corti trimestrali	31.725 „

Totale 618.248 Ls.

(1) [Vedi anche § 147, e DE FRANQUEVILLE, *Le système judiciaire de la Grande Bretagne*, cap. V. pagg. 179-214].

[II. Somme iscritte nel bilancio annuale:

Inghilterra, Spese legali e diverse . . .	123.836	Ls.
Corte Suprema	386.681	"
Corti di contea	431.100	"
Corti di polizia	19.147	"
Scozia . . . Spese legali e Corti di giustizia	122.133	"
Irlanda . . . Spese legali	77.621	"
Corte Suprema	117.132	"
Corti di contea	119.686	"
Totale . . .	1.397.336	Ls.

e quindi in totale 15.579.790 lire it. sul fondo consolidato e 35.208.321 pel bilancio annuale: in tutto 50.788.111 lire it. — Le entrate giudiziarie annuali per tasse di bollo ecc. oscillano intorno alle 500.000 lire it. (1)].

Il personale della Suprema Corte di giustizia si divide in due grandi categorie, una delle quali comprende i giudici, retribuiti sul fondo consolidato, l'altro i funzionari giudiziari, retribuiti sul bilancio annuale (2).

A. Giudici superiori per l'Inghilterra e il Galles:

1. Due *Lords of Appeal in Ordinary* a 6000 Ls.
2. Quattro *Lords Justices* per il Comitato giudiziario del Consiglio Privato a 5000 Ls.
3. Sei *Lord Justices* per la Corte d'appello a 5000 Ls.
4. Giudici della Corte Suprema nelle sue varie sezioni:
 - a) *Chancery Division*: con un Lord cancelliere a 6000 Ls., un *Master of the Rolls* a 6000 Ls., 3 vicecancellieri ed un giudice supplente a 5000 Ls.
 - b) *Queen's Bench Division*, col *Lord Chief Justice*, presidente, a 8000 Ls., 4 giudici a 5000 Ls., 5 *Masters* a 1235 Ls.
 - c) *Common Pleas Division*, con un presidente a 7000 Ls., 4 giudici a 5000 Ls., 5 *Masters* a 1235 Ls.

(1) [Le relazioni parlamentari principali sulle Corti superiori sono le seguenti: Resoconti annuali dei pagamenti e delle spese del *Paymaster General* per la Corte Suprema riguardo ai fondi depositati nella Corte per l'anno 1 marzo 1890 - 18 febbraio 1891, e resoconto dei Commissari del Debito pubblico sull'amministrazione del fondo medesimo; *Parl. Pap.*, vol. LXV, pag. 227. Relazione sul numero di giorni nei quali i giudici del Banco della Regina furono assenti da Londra per le assise e resoconto delle somme pagate ad essi ufficiali dal loro circolo per spese e assegni, ivi, 311. — Tempo occupato dai giudici suddetti nelle assise, ivi, LXV, 137. — Resoconto delle spese e delle entrate dell'Alta Corte di giustizia e della Corte d'appello nell'anno 1891-92, ivi, pag. 133 — e si vedano le statistiche giudiziarie, alle voci *Crime*, *Police* ed altre].

(2) Pel 1880 v. *Parl. Pap.*, *Finance Accounts*, vol. XL, pagg. 5, 3-70 e *Civil Service Estimates*, vol. XLV, cl. III, voto 4 a 7. — [Pel 1891-92 v. *Parl. Pap.*, *Finance Accounts*, vol. XLVIII; e *Civil Service Estimates*, vol. LIII, pagg. 207-220, 247, 271-281 ai voti 3, 11, 16].

d) *Erchequer Division*, con un presidente a 7000 Ls., 4 giudici a 5000 Ls., 5 *Masters* a 1235 Ls.

e) *Probate, Divorce and Admiralty Division*, con 2 giudici a 5000 Ls., e un giudice della Corte dei fallimenti, che è per lo più un vicecancelliere.

Sono in tutto 35 giudici, con stipendi che variano tra le 5000 e le 8000 Ls. (125.000 a 200.000 lire it.), con una spesa totale di 200.982 Ls. Si aggiungano i giudici di circolo a 1500-1800 Ls. circa, con una spesa di 86.524 Ls.; i giudici di polizia della metropoli con la spesa di 34.800 Ls. e inoltre una rilevante spesa per le pensioni.

[Nel bilancio del 1892-93, secondo leggi recenti, troviamo invece:

1. Quattro *Lords of Appeal in ordinary* (secondo la legge del 1876, 39 e 40 Vitt., c. 19) a 6000 Ls. ciascuno; un segretario del Comitato giudiziario del *Privy Council* (3 e 4 Gugl., IV, c. 41, e 50 e 51 Vitt., c. 70) a 800 Ls.;

2. Suprema Corte: a) Corte d'appello con 5 giudici a 5000 Ls. (36 e 37 Vitt., c. 66; 38 e 39 id., c. 77; 39 e 40 id., c. 59), e un *Master of the Rolls* a 6000 Ls. (44 e 45 id., c. 68);

b) Divisione della Cancelleria con un presidente a 6000 Ls. (36 e 37 id., c. 66) e 5 giudici a 5000 Ls. (44 e 45 id., c. 68);

c) Sezione del Banco della Regina, con un *Lord Chief Justice* a 8000 Ls., e 14 giudici a 5000 Ls. (36 e 37 id., c. 66);

d) Divisione dei testamenti, dei divorzi e dell'Ammiragliato, con 2 giudici a 5000 Ls.;

Inoltre: a) per la Scozia. *Court of Sessions*, con un presidente a 5000 Ls., un vicepresidente a 4800 Ls., e 11 giudici a 3600 Ls., (5 Gior. III, c. 31, 2 e 3 Vitt., c. 36, 50 e 51 id., c. 35).

b) per l'Irlanda. Corte suprema; Corte d'appello con 2 giudici a 4000 Ls. (40 e 41 Vitt., c. 57); Divisione della Cancelleria con un presidente a 8000 Ls. (40 e 41 id., c. 57), e 3 giudici a 4000 Ls. (40 e 41 id., c. 57); Banco della Regina con un presidente a 5000 e 3 giudici a 3500 Ls. (id.); Corte delle liti comuni, con 3 giudici a 3000 (id.); Corte dello scambio, con 2 giudici a 3500 (id.); Corte dei testamenti e dei matrimoni, con un giudice a 3500; *Land Commission*, con un presidente a 3500 Ls., 2 giudici a 3000 e 2 a 2000 Ls. (44 e 45 Vitt., c. 49, 54 e 55 id., c. 48); più un giudice dell'Ammiragliato a 1200 Ls.].

B. Gli uffici della Suprema Corte nel 1880 mostravano ancora tracce delle antiche divisioni:

I. Divisione della Cancelleria, i cui funzionari avevano in parte uffici ministeriali:

a) Ufficiali del Lord Cancelliere (vedi al § 160).

b) Ufficiali del *Master of the Rolls*: un segr. a 600 Ls., un segr. delle liti a 1000 Ls., 2 *Gentlemen of the Chamber* a 200—400 Ls., un usciere a 120 Ls., un *Tipstaff* a 42 Ls., 2 *Clerks*.

c) Ufficiali del Vice-cancelliere: 2 segr. a 500 Ls., 3 *Princ. Clerks* a 400 Ls., 3 *Chamber Clerks*, 2 *Chief Clerks* ecc.

A questi si connettevano gli uffici inferiori, con un abbondante personale: *Master of the Rolls Chambers* con 18 *Clerks*, sotto 3 *Chief-Clerks* a 500 Ls.; *Vice-Chancellors Chambers* con 42 *Clerks* sotto 9 *Chief-Clerks*; *Chancery pay Office*, con 32 *Clerks* sotto un *Paymaster General* a 1200 Ls. e un *Chief-Clerk* a 800 Ls.; un *Registrar Office* con 12 *Registrar* a 1250—200 Ls.; un *Examiners Office* con 2 *Exam.* a 1500 Ls.; il *Petty Bag Off.* con un *Clerk* a 800 Ls.; il *Taxing Masters Off.* con 8 *Taxing Masters* a 1500—2000 Ls. e poi gli uffici dei *Master Visitors* e dei *Reg. in Lunacy*. Infine 4 *Off. Referees* della C. S. a 1500 Ls., un segretario, uno *Stockbroker* a 2000 Ls. ed un *Solicitor* a 800 per i depositi giudiziarii; un ispettore a 400 Ls. per le *Royal Courts of Jus.* in tutto 301 funzionarii, con una spesa di 156.888 Ls.

II. Gli uffici delle tre Corti di Westminster, riuniti in un *Central Off. of the S. C.*, comprendono 21 *Masters* ed altri funzionarii superiori; un *pr. Clerk* a 600 Ls. e 50 *Clerks* in 4 classi per ciascuna delle Corti, e in tutto 136 funzionarii, con una spesa di 65.556 Ls. Inoltre un *Chief Clerk* per ciascun presidente, a 700 Ls., 2 *Clerks* id. a 400 Ls. e poi altri *Clerks* di varii gradi e classi, in tutto 64 persone, con una spesa di 19.298 Ls.

III. Inoltre: la *Probate Court* con 5 *Registrars* a 1000—1600 Ls., 2 *Record Keepers* a 600 Ls., 10 *pr. Clerks* e più di 100 *Clerks*, in tutto 159 funzionarii, con una spesa di 41.957 Ls. S'aggiungano 184 funzionarii e una somma quasi uguale per i *Registrars* dei 40 uffici provinciali; l'ufficio dell'Ammiragliato con due *Registrars* a 1000—1200 Ls.; in tutto 31 funzionari con 11.247 Ls.; l'ufficio della Corte dei fallimenti con 4 *Registrars* a 1500 Ls., 2 *Taxing Masters* a 1000—1400 Ls., un *Official Assignee* a 1000 Ls., un *Solicitor* a 1200; in tutto 82 funzionari con una spesa di 34.099.

[Nel bilancio del 1892-93 questi servizi appaiono già molto più semplificati ed ordinati.

1. *Officers of the Judges*: a) del Lord Cancelliere: un segr. perm. a 1500, un segr. privato a 500 Ls., un *Clerk of H. Ch.* (già *Parsebearer*) a 400, un *j. Clerk* a 150, un *messenger* a 350, un 2° *Clerk* a 400, un 3° *Clerk* a 200.

b) O. del *Masters of the Rolls*; un *Preacher* a 225 Ls. (da abolirsi), un segr. a 500, un *Clerk* a 400.

c) O. dei *Lords Justices of Appeal*: un segr. per i manicomi a 300 Ls., 6 *Clerks*, uno a 600, 4 a 400, uno a 200.

d) O. dei giudici della Cancelleria; 5 *Clerks* a 400 Ls.

e) O. dei giudici del Banco della Regina: un segr. del *Lord Chief Justice* a 500 Ls., un *Clerk* id. a 400, un *pr. Clerk* a 600, 14 *Clerks* a 300 e uno a 200.

f) O. dei giudici della Corte dei Tes. Div. Am.: un segr. a 300 Ls., 2 *Clerks* a 400; 2 *Officers* della Corte suprema: 3 *Referees*

[a 1500 Ls., 3 *Clerks* a 200, un *Of. Solicitors* a 1500 e 3 distributori a 150.

a) Ufficio centrale della S. C.; 12 *Masters* a 1200—1500, uno coll' ufficio di *Queen's Rememb.* a 300, l'altro di Cancelliere of *Acknowledgments by Married Women* a 200; 14 *Clerks* di 1^a cl. a 600, 34 di 2^a a 400, 25 di 3^a a 200 (da ridursi rispettivamente a 10, 28 e 35); i *Registrar* della sentenza delle contee di Lancastro, ecc.

b) *Crown Office in Chancery*: un *Clerk* a 300 Ls. (segr. part. del Lord Cancelliere) e 3 altri a 600, 400, 200.

c) *Chancery Division*: 12 *Chief Clerks* a 1200—1500 Ls., 24 *Clerks* di 1^a classe a 600, 18 di 2^a, a 400, 12 di 3^a a 200.

Registrars Office: un *Senior Registrar* a 2000 Ls., 11 *Registrars* a 1800, 1520 e 1250; 30 *Clerks* a 800—200.

Taxing Master Office: 7 *Taxing Master* a 1200—1500 Ls., 6 *Clerks* di 1^a classe a 600, 6 di 2^a a 400, 2 di 3^a a 200.

d) Corte dei Test., Div. dell'Amm.: *Principal Probate Registry*; un *Senior Registrar* a 1600 Ls., 3 *Registrar* a 4200, un *Vice-Keeper* a 600, un *Sealer* a 300, 6 *Clerks* a 800, 4 a 600, 30 a 450—250, 69 a 200—100, un *Clerk of Rules* a 600, con un assistente a 250 Ls.

Admiralty Registry: un *Registrar* a 1500 Ls., un assistente a 1200, 7 *Clerks* a 700—400.

Adm. Marshal's Office: un *Marshal* a 700, un *Clerk* a 400, uno a 300, 2 *Shipkeepers*.

e) Corte dei fallimenti: un *Senior Registrar* a 1500 Ls., 3 *Registrar* a 1500—1200, un *Clerk* a 600, 7 a 400, 5 a 700; un *Taxing Master* a 12000 con 3 *Clerks* a 400.

f) Uff. dei manicomii: 2 *Masters* a 1000 Ls., un *Clerk* a 800, 5 a 600, 5 a 400, 4 a 200; 3 *Visitors* a 500 Ls. con 4 *Clerks* a 600—200.

g) Ufficio dei pagatori della S. C.: un *Assistant Paymaster* a 1200, un vice a 900, 5 *Clerks* a 800, 7 a 600, 16 a 350, 37 a 70—250.

A questi 517 impiegati, che costano 256.679 Ls., si devono unire circa 200 uscieri, commessi, *Tipstaves*, *Night Foremen*, ecc. con un totale di 717 funzionari e una spesa di 275.959 Ls.

Inoltre si devono aggiungere: 33 *Clerks* e *Bailifs* delle assise a 13.253 Ls.; 3 *District Registrars* (36 e 36 Vitt., c. 60) ed altri retribuiti sulle spese gindiziarie, 17.562 Ls., 190 *Registrars* e *Clerks* delle Corti locali pei testamenti a 42.481 Ls. ed altre spese.

La *Court of Session* della Scozia (50 Gior. III, c. 112, 1 Gugl. IV, c. 69; 1 e 2 Vitt., c. 118; 17 e 18 id., c. 94; 20 e 21 id., c. 18; 31 e 32 id., c. 100; 52 e 53 id. c. 54) ha 54 funzionarii con una spesa di 19.776 Ls.; inoltre si spendono 3127 Ls. per stipendi della *Court of Justiciary*; 4940 Ls. per l'*Accountant of Court*, ecc.

In Irlanda abbiamo la *Reme Court of Judicature* (30 e 31 Vitt., c. 44; 40 e 41 id., c. 57; 45 e 46 id. c. 70); la Corte dei fallimenti

[(20 e 21 Vitt., c. 60; 35 e 36 id., c. 58; 40 e 41 id., c. 57, 44 e 45 id., c. 23), l'*Admiralty Court* (30 e 31 Vitt., c. 114), il Registratore delle morti (46 e 47 Vitt., c. 20), ed il Registratore delle sentenze (35 e 36 Vittoria, c. 72). Queste Corti ed uffici hanno complessivamente 232 funzionari, con una spesa di 76.304 Ls.; inoltre 20 funzionari con 10.354 per la Corte dei fallimenti, 7 con 1200 Ls. per la Corte dell'Ammiragliato, 54 con 14.253 Ls. per il registro delle morti, 4 con 1833 per il registro delle sentenze].

SEZIONE II.

L'Ordinamento amministrativo della Giustizia.

§ 159.

A. Norme generali dell'Amministrazione della Giustizia.

L'*imperium*, come si diceva nel medio-evo, comprende le seguenti funzioni generali:

1. L'esercizio del diritto di nomina dei giudici e dei funzionari giudiziari;
2. La determinazione degli stipendi dei funzionari giudiziari;
3. L'ordinamento del personale degli uffici e del personale di servizio;
4. La disciplina e la sorveglianza di tutti i funzionari giudiziari:

Colla giurisprudenza civile si sono in particolar modo sviluppate le seguenti funzioni:

1. L'Amministrazione delle tutele;
2. L'Amministrazione delle Opere pie;
3. L'Amministrazione dei depositi giudiziari;
4. La materia delle spese e degli onorari civili.

Finalmente per quanto riguarda la giustizia penale noi abbiamo:

1. L'istruzione dei processi penali;
2. L'applicazione delle pene;
3. Il diritto di grazia;
4. L'Amministrazione dei fondi criminali.

(1) [Sul personale delle Corti supreme, le antiche sinecure, i maestri, l'ufficio centrale, il personale, gli associati delle Assise e i cancellieri di distretto vedi DE FRANQUEVILLE, vol. I, cl. VIII, pagg. 411-435; per le sinecure talvolta ridicole v. il *Report della Legal department Commission* del 31 luglio 1874; v. anche il *Report of the Committee on the central Office* del 14 giugno 1887, *Parl. Pap.* che raccolse numerose ed importanti testimonianze durante l'inchiesta compiuta nel 1886].

Ora, mentre l'ordinamento della giustizia è fondato essenzialmente sulla legge e su ciò che ne tiene il luogo conforme alle disposizioni di essa, in materia di amministrazione giudiziaria noi troviamo di nuovo le consuete relazioni fra la legge, il decreto ed il regolamento. Viene determinato per legge soltanto ciò che si attiene all'ordinamento permanente dell'Amministrazione nei suoi principii essenziali. È materia di decreto (*Order in Council*) tutto ciò che deve rimanere aperto a mutamenti secondo i tempi e le circostanze e che a cagione della sua importanza generale per la vita civile non può esser regolato soltanto secondo le idee generali di un Ministero. Sono in fine materia di regolamento i singoli particolari dell'esecuzione e del servizio.

Questa distinzione normale si modificò però sotto due diversi punti di vista. Da un lato, perciò che anche norme della giurisprudenza, le quali appartengono all'*jus terrae*, vengono create in modo transitorio, con decreti e regolamenti, dove il legislatore non è in grado di porre innanzi norme durevoli per circostanze transitorie, ma ha bisogno piuttosto di una lunga esperienza dei casi singoli per poter trovare le disposizioni definitive più convenienti. Tale era, nella sua essenza, l'ufficio della giustizia di equità del Lord Cancelliere; e lo stesso scopo si raggiunge dopo la nuova fusione della *Common Law* e della *Equity Law* nel loro aspetto moderno, avendo lasciata facoltà alla Corte di emanare nuove disposizioni col mezzo della sua stessa giurisprudenza. La nuova legge di riforma si attiene però alla massima di riserbare sempre al Parlamento la facoltà di disapprovare queste anormali disposizioni regolamentari.

D'altra parte, nell'ordinamento degli uffici giudiziari, è avvenuta una fusione ed un modo di procedere identico alle norme della giurisprudenza che è una conseguenza dell'aspetto originale della procedura inglese. La procedura giudiziaria dell'Inghilterra, conforme all'antica procedura francese e stante le numerose funzioni del personale giudiziario inferiore, a cagione di una grande massa di affari, costrinse ad adoperare come assistenti dei giudici per le istruzioni, le citazioni, la fissazione dei termini, l'audizione dei testimoni ecc. i segretari superiori dei giudici, i *Masters*, gli *Associates*, i *Registrars* ecc. — Di conseguenza credo di poter designare questa classe di impiegati come funzionari assistenti dei giudici. Era perciò necessario di assicurare a siffatti funzionari una posizione permanente, qualche cosa di mezzo fra l'ufficio del giudice e quello dei funzionari d'ordine. Di fronte ai giudici, essi hanno in gran parte lo stipendio e la posizione sociale di un direttore generale del ministero. Era per ciò appunto impossibile distinguere nell'azione burocratica di questi funzionari la parte dovuta all'andamento formale degli affari e le funzioni esercitate rispetto alle parti, regolando l'andamento del processo; distinzione che è però riescita in sostanza nell'ordinamento giudiziario tedesco. Una nuova difficoltà ne derivò nel compimento

delle nuove riforme. Non si volle lasciare esclusivamente alla podestà ministeriale l'assetto e la procedura di questi uffici, come quelli che avevano un'azione sull'andamento del processo e sui diritti delle parti. Neppure si volle però che queste disposizioni fossero materia di legislazione parlamentare, perchè i loro particolari sono noti a sufficienza soltanto agli impiegati tecnici di una ristretta cerchia per poterne pronunziare retto giudizio. Così ebbe principio un sistema originale d'una legislazione supplementare delegata, che venne per legge attribuita alla competenza dei giudici superiori con alquanto riserve. Questa legislazione, sotto forma di *Rules* emanate dal collegio dei giudici o da una loro Commissione, che viene foggiano i particolari della riforma giudiziaria e processuale, si manifesta già in modo decisivo nella *Common Law Procedure Act* del 1852 e continua sino alla grande riforma legislativa della Corte suprema, compiuta colle varie leggi emanate fra il 1873 ed il 1879, come esplicazione di questo diritto di regolamento, che era riescito nella più larga misura a tener luogo di legge anche in materia di procedura (1).

È necessario aver davanti agli occhi siffatte circostanze per non perdere il filo che in materia di amministrazione della giustizia ci permetta di comprendere in qual modo vengono applicate le norme giuridiche.

I. Per quanto riguarda le disposizioni generali sull'Amministrazione della giustizia.

1) L'esercizio del diritto di nomina all'ufficio di giudice è sempre e dovunque subordinato a norme legislative, imperocchè appartiene necessariamente all'ufficio giudiziario, che la legge imponeva una volta come un dovere anche al signore tedesco. La legge designa perciò il ministro responsabile al quale vengono affidate le nomine dei giudici (Lord Cancelliere ed *Home Secretary*). La legge determina inoltre le condizioni che si debbono richiedere ai giudici (5, 7, 10, 12, 15 anni di pratica come avvocato, oltre agli esami corrispondenti).

(1) Già i *Common Law Procedure Acts* rinunciarono in larga misura alla necessità del *Plenum* nelle tre Corti. Per i processi fiscali presso la Corte dello Scacchiere venne pubblicata nel 1865 un'ordinanza processuale fiscale (28 e 29 Vittoria, c. 104), che riserva del pari la facoltà di emanare regolamenti. Nella legge sulla procedura della cancelleria del 1852 (15 e 16 Vittoria, c. 86) il Lord Cancelliere od almeno tre dei suoi giudici hanno facoltà di mettere in esecuzione le disposizioni della legge, le forme della procedura, le spese giudiziarie e gli onorari dei procuratori col mezzo di *General Rules and Orders*. Analoghe facoltà attribuisce la legge sui fallimenti del 1861 (24 e 25 Vittoria, c. 134) al Lord Cancelliere, e a due giudici. Altrettanto si dica dei tribunali delle prese, dei tribunali, dei testamenti e delle eredità, conforme alla legge del 1857 (20 e 21 Vittoria, c. 77). Ulteriori poteri vennero loro attribuiti colla nuova legge sui matrimoni dello stesso anno (c. 85). Nelle sessioni delle Corti trimestrali e speciali dei giudici di pace è ormai principio prevalente che ciascuna Corte determina l'ordinamento dei propri affari e specialmente le norme relative all'ammissione di avvocati e procuratori.

— Per quanto riguarda i funzionari giudiziari, la legge si limita di regola, come per gli altri funzionari dell'Amministrazione, a designare quali sono le persone che esercitano il diritto di nomina (*Patronage*) cioè: il Ministro, il Presidente della Corte ed il giudice medesimo. Le condizioni degli esami necessarie per questo servizio sono determinate con *Orders in Council* e con norme regolamentari dei singoli uffici. Ad un grado intermedio si trova la procura di Stato, cioè il *Director of prosecutions* ed i funzionari ad esso subordinati, del pari che il personale che assiste propriamente i giudici, cioè i *Masters* e gli altri per i quali la legge richiede condizioni sostanzialmente poco diverse, cioè 5 anni di pratica come avvocati o come procuratori.

2) Nella determinazione dei bilanci, il personale giudiziario propriamente detto è del pari sottratto alle variazioni dei regolamenti ministeriali ed alle deliberazioni del Parlamento, essendo i suoi stipendi e le pensioni relative stanziati sul fondo consolidato. La legislazione ha avuto cura di determinare, in più che cento Atti Parlamentari, lo stipendio e la pensione di ciascun giudice, sia superiore che di circuito o di polizia, con cifre precise, le quali non possano subire alcun aumento nè alcuna diminuzione. I bilanci dei funzionari dell'Amministrazione giudiziaria si fondano invece sostanzialmente sopra regolamenti ministeriali, che vengono emanati dal Ministero delle Finanze d'accordo col Lord Cancelliere o coll'*Home Secretary*. Anche qui i funzionari assistenti dei giudici tengono una posizione intermedia ed i loro stipendi sono in parte stanziati sul fondo consolidato, in parte vengono fissati per legge (1).

3) L'organizzazione burocratica degli uffici e del personale di servizio come materia di diritto amministrativo è in larga misura di competenza dei regolamenti ministeriali. Nell'ordinamento processuale inglese, come già abbiamo notato, l'attività di questo personale era siffattamente venuta sviluppandosi fra le controversie dei partiti, che essa riesci ad atteggiarsi come una parte dello stesso andamento processuale. Gli antichi uffici e la loro procedura trassero in larga misura la loro origine dal medio-evo e vennero considerati come una parte della *Common Law* e perciò furono trasformati frammentariamente col mezzo di Statuti Parlamentari. Gli Statuti si accumularono in siffatta guisa, che, dopo le decisive riforme compiute durante l'ultima generazione, questa specie di legislazione Parlamentare diventò un vero garbuglio. Incominciò per conseguenza anche qui, come in altri rami della pubblica Amministrazione, un periodo di stragi in massa degli antichi funzionari giudiziari e delle vecchie leggi sull'Amministrazione della giustizia. Le nuove leggi di riforma, contengono fra le appendici loro, una o più *Schedules* che abrogano

(1) Una siffatta posizione intermedia ottennero anche i *Registrars* delle Corti di circolo ed i *Clerks of the Peace* come scrivani giudiziari presso le Corti trimestrali, del pari che il nuovo *Director of Prosecutions* ed i suoi assistenti.

ciascuna da 50 a 100 Atti Parlamentari in tutto od in parte, sostituendo ad essi di regola le *Rules* della Corte suprema, le quali semplificano la procedura ed ordinano nel tempo stesso in modo più razionale l'andamento di tutti gli affari dell'ufficio. Come legge fondamentale venne pubblicata finalmente l'*Judicature Officers Act* del 1879 (1).

4) Il potere d'ispezione ed il potere disciplinare sopra i funzionari dell'Amministrazione della Giustizia trova i suoi limiti nella permanenza e nell'indipendenza connessa all'ufficio del giudice, le quali condussero alle seguenti distinzioni:

a) I Lord giudici superiori non possono secondo la legge venir licenziati senonchè in seguito al voto delle due Camere del Parlamento, il che non è mai avvenuto.

b) Gli altri giudici possono essere licenziati dal Lord Cancelliere per cattiva condotta, il che è avvenuto in rarissimi casi (2).

c) I funzionari giudiziari che assistono i giudici possono esser licenziati dal capo del rispettivo ufficio coll'approvazione del Lord Cancelliere ed allegandone i motivi.

d) La gran massa degli altri impiegati e del personale di servizio, circa 3000 persone, sono soggette alle generali norme burocratiche dell'Amministrazione inglese, cioè possono essere liberamente licenziati e sono soggetti al potere disciplinare ed alla vigilanza dei loro preposti, conforme al regolamento dei singoli dipartimenti.

II. La materia più limitata che si connette alle norme di diritto amministrativo relative alla procedura civile, comprende:

(1) Presso la Corte suprema venne creato un *Central Office* ed in esso furono riuniti gli uffici dei *Masters* delle tre Corti di giustizia, di Westminster, degli *Associates* e tutti gli altri funzionari della Corte suprema esistenti. L'ufficio centrale dipende dal nuovo *Master of Supreme Court*, alla dipendenza del quale furono anche messi alcuni capi segretari e tutti gli altri funzionari. Il diritto di nomina dei segretari inferiori appartiene al presidente dell'alta Corte per turno: possono esser nominati avvocati e procuratori che abbiano almeno 5 anni di pratica ed a vita, *quamdiu bene se gesserint*. Il diritto di nomina degli altri impiegati appartiene al Lord Cancelliere d'accordo col Ministro delle finanze.

L'ordinario personale d'ufficio si divide quind'innanzi in quattro classi: *Principal Clerks*, *Clerks* di 1^a, di 2^a e di 3^a classe o copisti. Gli stipendi vengono determinati dal Lord Cancelliere, coll'approvazione del Ministro delle finanze, e questi impiegati sono considerati tutti come funzionari in servizio permanente, il cui stipendio è però compreso nei bilanci votati annualmente dal Parlamento. Essi possono esser licenziati a cagione di *Inability*. Tutti i particolari del servizio sono regolati con ulteriori disposizioni o *rules* conforme all'art. 17 dell'*Judicature Act* del 1876 ed all'art. 17 di quello del 1876. — Vedi il *Report on the Administrative Departments of the Courts of Justice*, *Parl. Pap.*, 1874, vol. XXIV, pagg. 557, 588.

(2) Ad una forma somigliante ad una deliberazione con giudizio collegiale non si riesci mai in Inghilterra, perchè la procedura inglese è fondata di regola sul giudice unico, e soltanto dal 1873; giudici superiori formano un collegio in certa guisa riunito. Questa procedura si è potuta mantenere sino ad oggi senza alcuna preoccupazione per la fiducia nella posizione indipendente dei più alti funzionari della Corona.

1) Le disposizioni relative alle tutele, le quali si svilupparono notevolmente insieme alle norme di diritto privato che regolano la posizione del tutore e del pupillo. Si fonda perciò questa materia, per quanto riguarda le sue disposizioni fondamentali, sulla *Common Law* e sulla legge, salvo l'applicazione dei giudizi di equità. Per la tutela dei mentecatti e degli idioti abbiamo una speciale Corte quasi giudiziaria presieduta dal Lord Cancelliere (§ 163).

2) Le disposizioni amministrative che si riferiscono alle opere pie, a cagione della loro natura prevalente di diritto privato, si fondano del pari sulla *Common Law* e sulle leggi parlamentari e dipendono da una *Charity Commission* permanente presieduta dal Lord Cancelliere (§ 164).

3) L'Amministrazione dei depositi giudiziari venne crescendo d'importanza colla posizione di diritto comune e statutario dell'ufficio del Lord Cancelliere, sino a che venne riformata col *Chancery Fund Act* del 1872, con una grande estensione dei poteri regolamentari (§ 164).

4) Quanto riguarda poi la materia delle spese giudiziarie civili si venne da gran tempo sviluppando colla costituzione burocratica delle Corti, mentre le nuove leggi di riforma l'assoggettano alle *Rules* delle Corti stesse (1). Il *Common Law Court Fees Act* del 1865 (28 e 29 Vittoria, c. 45) determinò che tutte le tasse giudiziarie si debbano percepire col mezzo di bolli da apporsi ai singoli Atti, secondo i regolamenti generali del Ministero delle Finanze.

III. Le disposizioni anche più rigide che si connettono all'Amministrazione della giustizia penale sono le seguenti:

1) La direzione delle prosecuzioni penali della quale abbiamo già parlato trattando del diritto di polizia a cagione della stretta connessione esistente fra il mantenimento della pace e la giustizia penale (§ 114);

2) Il diritto di applicare le pene, del quale pure ci siamo occupati a suo luogo (§ 119);

3) Il diritto di grazia, che appartiene al libero apprezzamento della Corona, e soltanto in due o tre casi speciali è regolato per

(1) Nella legge precedente sull'ordinamento dell'ufficio dei giudici del 1852 (15 e 16 Vittoria, c. 73) sono contenuti soltanto i seguenti principii. Le tasse giudiziarie delle Corti, degli uffici e di segreterie delle Assise, debbono esser formulate dal Ministero delle finanze, presentate ai tribunali e sancite da 3 presidenti e da 3 giudici. Nei giudizi di cancelleria la nuova legislazione dà facoltà al Lord Cancelliere di modificare tutte le specie di tariffe giudiziarie, di diminuirle od elevarle o sostituirne altre in loro vece; di prelevare in avvenire queste tasse in forma di bolli nonchè di emanare *general orders* complementari per tutto l'interno andamento degli affari dell'ufficio. Questo regolamento continua per mezzo di *rules* anche nei nuovi *Judicature Acts*. Per quanto il Parlamento abbia tenuto a regolare con proprii statuti tutte le specie di onorari, queste tasse giudiziarie ci sembrarono però troppo tecnicamente imbrogliate.

legge, come nella legge del 1826-27 (7 e 8 Giorgio IV, c. 28), colla quale è caduto in dissuetudine l'uso di sancire la grazia col gran Sigillo e perciò anche la cooperazione del Lord Cancelliere nell'uso del diritto di grazia;

4) L'Amministrazione dei fondi criminali. Dopochè le spese per la prosecuzione dei reati e per l'applicazione delle pene, eccettuato il tempo che corre dal *Committment* al *Trial*, furono messe a carico dei fondi dello Stato, la legislazione amministrativa si limita in questa materia a porre tutto quanto concerne la tenuta dei libri, la presentazione dei conti, il controllo dei medesimi e gli altri particolari sotto le norme regolamentari del dipartimento criminale della giustizia (*Home Secretary*) e del Ministero delle Finanze del 1851 (14 e 15 Vittoria, c. 55).

§ 160.

B. Gli organi esecutivi dell'Amministrazione della Giustizia.

**B. 1. Il Ministero della Giustizia,
il Lord Cancelliere ed il Segretario per l'Interno.**

Capo del dipartimento della giustizia civile è il Lord Cancelliere, capo del dipartimento criminale è il Ministro dell'Interno, dei quali si è più volte parlato nel corso di questa esposizione. Noi dobbiamo però tenere a mente che il Lord Cancelliere è altresì un alto impiegato giudiziario, che secondo la formazione originale della procedura inglese il potere esecutivo e giudiziario sono in questa materia strettamente connessi e che, per conseguenza, numerosi Atti amministrativi hanno forma di sentenze giudiziarie mentre molti Atti relativi alla procedura sono emanati in forma di rescritti e di altre disposizioni amministrative. La posizione dei due Ministri, dell'Interno e della Giustizia e la formazione dei loro rispettivi uffici è perciò essenzialmente diversa.

I. Il Lord Cancelliere (*Lord High Chancellor of England*), sin dal tempo della riforma religiosa, era diventato un alto funzionario civile la cui competenza si estendeva assai più agli affari giudiziari che alle materie esecutive propriamente dette. Sin dal secolo XVIII l'ufficio di Cancelliere, pur tra vive resistenze, diventò mutabile coll'alternarsi dei partiti come pareva inevitabile a cagione del diritto che esso aveva di nominare ad elevate funzioni con lauto stipendio e per la connessione sua con numerosi affari del Consiglio dei ministri. Successivamente il Cancelliere acquistò l'odierna posizione di un ministro di primo rango, membro d'ufficio del Consiglio privato, anzi uno dei capi del Gabinetto, Presidente della Camera dei Lordi per antica consuetudine, *Keeper of the Queen's Conscience*, visitatore reale di tutti gli ospedali e di tutti gli istituti somiglianti, patrono dei benefici reali ecc.

capo e guida di tutti gli affari formali che sono connessi colla "custodia del gran Sigillo".

Dal sistema del Governo personale del tempo anglo-normanno si è a noi tramandata una forma di lettere di Gabinetto, le quali, colla generale consolidazione dell'ordinamento giudiziario, sono diventate in parte semplici formulari di ricorsi, in parte Atti formali d'altra specie e che vengono ora designate nel linguaggio inglese sotto la parola *Jurisdiction*. Ora questa cosiddetta *Common Law Jurisdiction* comprende gli *Original Writs*, i *Writs of error, of right, of dower, of quare impedit*, i *Writs* per l'elezione dei membri del Parlamento, i *Writs* per invitare i Lordi ed i membri assistenti della Camera dei Lordi, i *Writs* per l'elezione dei *Coroners*; così pure i *Writs* per la Commissione di nomina dei giudici di pace, per la *Commission of Gaol Delivery*, cioè per liberare i detenuti dal carcere su ordine dei giudici ambulanti, per le *Commissions of sewers, lunacy* ecc. — Le risoluzioni sulle *petitions of Right (monstrans de droit)* nei ricorsi contro il Fisco ed altri *Writs of scire facias* sono pure comprese nella *Common Law Jurisdiction*. Tutte queste forme antichate corrispondono all'antica forma francese dell'ordinamento della Cancelleria, dalla quale sono stati tramandati sino a noi gli uffici seguenti che servono alla Cancelleria per compiere le sue funzioni esecutive, e sono diversi dagli uffici di Cancelleria propriamente detti:

1) L'ufficio generale che comprende il *Principal Secretary*, il segretario delle presentazioni (*Secretary of Presentations*), il segretario delle Commissioni di pace (*Secretary of Commissions of the Peace*), il Cancelliere dei mentecatti (*Registrar in Lunacy*) ecc. (1).

2) L'ufficio del Cancelliere della Corona (*Chancery Crown Office*), che ha a capo un *Clerk of the Crown* per gli affari parlamentari e per la spedizione degli altri che hanno bisogno del gran sigillo (2).

3) L'ufficio delle patenti (*Patent Office*) secondo le antiche leggi per la concessione di patenti, regolata ora dalla legge del 1852 (15 e 16 Vittoria, c. 83) della quale abbiamo già parlato a suo luogo (3).

(1) Ed oltre a ciò una serie di funzionari per la rappresentanza: *Pursebearer, Serjeant at Arms, Deputy Serjeant, Gentleman of the Chamber, Trainbearer, Librarian, Messengers, Ushers, Court-Keeper, Tipstaff*. Questi uffici corrispondono alle esigenze medioevali, quando un così alto funzionario non poteva fare a meno di un grosso seguito che venne mantenuto in parte anche nelle nuove riforme degli uffici — [ma che però negli ultimi anni è stato singolarmente ridotto e tende a sparire completamente].

(2) Questo *Clerk* invia nella Camera Alta le lettere di invito ai Pari e le *Commissions* per la convocazione del Parlamento. Egli depone sulla tavola della Camera i *bills* che debbono avere la regia sanzione. Come *Clerk* del gran sigillo invia i documenti che debbono essere da questo controsegnati, eccettuate le patenti. Egli riceve anche il giuramento del Lord Cancelliere e dei funzionari giudiziari e ne stende il relativo verbale. Avuto riguardo a questa posizione quasi giudiziaria, il suo stipendio è stato determinato colla legge del 1844 (7 e 8 Vittoria, c. 77) nella somma di 1000 Ls.

(3) Questo ufficio è stato riformato conforme ai moderni ordinamenti per effetto

Fatta astrazione dalle designazioni e dalle forme giudiziarie dell'antico diritto francese, noi troviamo nell'ordinamento degli uffici del Gran Cancelliere le funzioni essenziali di un ministro di Giustizia in materia civile e specialmente:

1) La nomina del personale dei giudici superiori presso le Corti del diritto comune, dell'equità e presso le Corti speciali, nomina che può esser fatta fra coloro che hanno le condizioni prescritte dalla legge; inoltre la nomina dei *Commissioners* e dei capi dei singoli uffici, mentre il personale degli uffici stessi è in gran parte nominato dai presidenti delle Corti (1).

2) La concessione dell'elevata dignità di Consigliere della Regina (*Queen's Counsel*) e di *Sergeant-at-Law* ai più eminenti avvocati. Quest'ultimo ufficio è condizionato alla proposta dei giudici; il primo è considerato come una onorificenza e vi sono chiamati generalmente coloro che già la pubblica opinione vi ha designati.

3) Compilazione delle *Commissions* per designare le Corti d'*assise* di contea; però la designazione dei presidenti di esse, per i singoli circoli, ha luogo in un'Assemblea dei giudici della Corte suprema.

4) Determinazione degli stipendi di tutti i funzionari, generalmente d'accordo col Ministero delle Finanze, mentre gli stipendi dei giudici sono fissati per legge.

5) Potere di ordinare con norme regolamentari gli uffici ed il personale di servizio, anche questo connesso alla cooperazione dei giudici superiori in quanto ha attinenza coll'andamento della procedura e colla cooperazione del Ministero delle Finanze per il lato finanziario.

6) Diritto di licenziamento, diritto disciplinare e di ispezione sui funzionari amministrativi della giustizia civile. Mentre l'ufficio del Lord Cancelliere è essenzialmente eccettuato da questo diritto di licenziamento, il licenziamento degli altri giudici e dei funzionari assegnati loro in aiuto può esser compiuto solo dopo aver sentite le loro discolpe.

7) La direzione superiore delle speciali autorità per i mentecatti, per le opere pie e per l'Amministrazione dei depositi giudiziari. In conclusione, il Lord Cancelliere ha l'ufficio di un vero ministro della Giustizia per gli affari civili sebbene sotto forme alquanto antiquate ed analogamente alla sua posizione di Cancelliere giudiziario.

della facoltà conferita dalla legge (vedi al paragrafo precedente). Rimane invece immutato il *Presentation Office* per l'esercizio del patronato ecclesiastico del Lord Cancelliere di cui si parlerà nel capitolo successivo.

(1) Le *Commissions* dei giudici di pace e i decreti di nomina dei *Coroners* sono pure spediti dal Lord Cancelliere col gran sigillo. È però atto di pura forma. Il Lord Cancelliere ha un diritto di decisione soltanto rispetto al licenziamento dei giudici di pace e dei *Coroners* in quanto esso ha luogo.

Di conseguenza, anche nel bilancio, non vi è un Ministero della giustizia; vi troviamo gli uffici ministeriali della Cancelleria distinti ancora, come abbiamo innanzi veduto, sebbene si vengano sempre più fondendo e riordinando (1). — A questi uffici si aggiungono speciali amministrazioni di tutela: per le opere pie, per i depositi giudiziari, per l'Archivio di Stato, per i libri fondiari, le quali Commissioni hanno tutti i loro speciali funzionari come vedremo fra breve (§ 161-166) (2).

II. Accanto al Lord Cancelliere, quasi un secondo ministro di giustizia, noi troviamo il Ministro dell'Interno a cagione dell'antica connessione fra la giustizia penale e l'Amministrazione di polizia. Negli ultimi tempi gli si attribuirono anche alcune funzioni, le quali riguardano piuttosto la giustizia civile. Lo sviluppo delle istituzioni parlamentari rese necessaria una rappresentanza della Giustizia anche nella Camera dei Comuni, a cagione delle questioni connesse col bilancio, sulle quali il Lord Cancelliere, come Presidente della Camera alta, non poteva rispondere. Si aggiunga, che fra i nuovi ordinamenti, l'ufficio del Segretario di Stato per l'Interno doveva apparire molto più adatto di quello del Gran Cancelliere. Così si spiega come i seguenti rami dell'Amministrazione della giustizia siano stati di preferenza attribuiti al Ministro dell'Interno:

1) Nomina dei giudici di pace, col formale concorso del Lord Cancelliere, su proposta del Lord Luogotenente della contea; a ciò si

(1) Nel bilancio dei servizi civili pel 1880-81 (vol. XLV, pag. 172) la *Chancery Division of the High Court of Justice* fa parte dell'alta Corte di giustizia e gli ufficiali del Lord Cancelliere sono i seguenti: un *principal Secretary* a 1000 Ls., il *Secretary of Presentations* a 400 Ls., il *Secretary of Commissions of the Peace* a 300 Ls., il *Gentleman of the Chamber* a 550 Ls., il *Messenger* a 254 Ls., il *Trainbearer* (caudatario) a 200 Ls.; l'*Usher, of the Hall* a 300 Ls.; il *Tipstaff* o birro, a 200 Ls.; a volte troviamo ancora il *Clerk of the Crown in Chancery* a 1200 Ls., con un piccolo personale di segreteria e di persone di servizio. — [Per le notizie relative al bilancio del 1891-92 vedi quanto si è detto parlando del personale complessivo della Corte suprema].

(2) [L'ufficio del Lord Cancelliere è istituzione antichissima. Edelberto, il primo re Sassone che abbracciò il cristianesimo, aveva un cancelliere; a tale ufficio si sceglieva generalmente un ecclesiastico. Nel secolo XII l'ufficio acquistò maggiore importanza e fu spesso venduto dal Re per far denaro. Nel 1255 si chiama *Custos sigilli* ed assume anche le funzioni del soppresso *Justiciarius*; più tardi si chiama *Lord, Magnus*, e gli riconosce infine il titolo di "Lord alto Cancelliere della G. B. ". A metà del XIII secolo riceveva in pagamento ogni giorno 5 scellini, tre pasticcini, una pinta e mezza di chiarello e altrettanto vino scelto, una candela di cera e 40 pezzi di candele ordinarie: in seguito lo stipendio aumentò tanto, che per qualche tempo percepì 500.000 lire it.! Egli è, come il Re, membro del potere esecutivo come ministro principale, del legislativo come presidente della Camera dei Lordi, del giudiziario come presidente delle varie Corti. — Cf. DE FRANQUEVILLE, *Du système judic.*, I, pagg. 38-46; Id., *Le Gouvernement et le Parlement Britannique*, I, pag. 496; II, pag. 39; III, pag. 9. — Sui poteri del Lord Cancelliere V. la legge del 1888 (51 e 52 Vitt., c. 43, art. 8 e 14); — HANSARD, *Parl. Debates* CXXVI, pag. 29; CVIII, pag. 961, ecc.

connette pure la nomina dei giudici retribuiti di polizia e dei *Recorders* delle città.

2) Nomina dei giudici di circolo col concorso del Lord Cancelliere: la nomina dei funzionari dell'ufficio e del personale di servizio spetta ai giudici che ne sono a capo.

3) Determinazione degli stipendi dei singoli funzionari, d'accordo col Ministro delle Finanze.

4) Potere d'ordinare il personale inferiore di sua dipendenza colla cooperazione della Tesoreria per quanto riguarda la Finanza.

5) Diritto di licenziare i funzionari da esso dipendenti e di esercitare sopra di essi un potere disciplinare, mentre rimane riservata al Lord Cancelliere la disciplina sui giudici ed i loro assistenti in quanto è ammissibile.

6) Amministrazione più diretta degli affari penali connessi al suo ufficio ministeriale.

a) Istanze di grazia; queste istanze, secondo l'antica consuetudine, erano rivolte al Re in Consiglio e le grazie si accordavano sotto il gran Sigillo, cioè colla cooperazione del Lord Cancelliere che oggi non è più necessaria. Se nella domanda di grazia sono enunciati nuovi fatti, essa viene inviata al rapporto senza che il giudice esprima alcuna opinione: non di rado il Ministro conferisce col giudice sui singoli casi (1).

b) Direzione della procedura penale, come ufficio connesso al mantenimento della pace, che viene esercitata col concorso del Ministro delle Finanze e di altri dipartimenti e col Consiglio dell'*Attorney General* e del *Solicitor General*, come consulenti giuridici del Gabinetto.

c) Applicazione delle pene, la quale oggi ha luogo, come si è veduto, nelle prigioni di Stato e nelle prigioni locali.

d) Regolamenti relativi alle tasse connesse alla giustizia penale ed al loro pagamento, alle spese ed alle indennità, da pagarsi ai *prosecutors*, ai procuratori ed ai testimoni.

A cagione della connessione di questi uffici penali col Ministero dell'Interno e colla polizia, anche per questo dipartimento della Giustizia non v'è nel bilancio alcun titolo speciale. Il dipartimento criminale è piuttosto unito al bilancio dell'*Home - Secretary*, come appendice (2).

(1) [Il Ministro dell'Interno raccoglie e prepara anche le statistiche giudiziarie. — Sul diritto di grazia vedi BOWYER, *Constitutional Law*, p. 172; COX, *Inst.*, 615; DE FRANQUEVILLE, *Le système judic.*, I, pag. 49-52].

(2) Un nuovo prospetto della divisione degli affari nell'*Home Office, Parl. Pap.*, 1880, vol. XL, dimostra che il *Criminal Department* dipendente da un *principal Clerk* per l'amministrazione delle carceri, le Corti di polizia, la *Constabulary*, le domande e gli affari di grazia e la estradizione dei malfattori, costituisce una sezione proporzionatamente semplice. La statistica giudiziaria è assegnata alla IV divisione e la preparazione del bilancio al *Financial Department*.

§ 161.

**B. 2. I Curatori e gli Amministratori dei mentecatti e degli idioti.
(Masters, Visitors, Commissioners in Lunacy).**

La tutela dei vecchi era considerata nel medio-evo come una sorgente di redditi per il fisco e per conseguenza anche i mentecatti vennero considerati come materia di lucro col mezzo della tutela. Vennero perciò generalmente ammesse le distinzioni fra *Idiots* e *Lunatics*; comune ad entrambe queste condizioni era però la considerazione che l'Autorità dello Stato se ne occupava esclusivamente nell'interesse dell'Amministrazione dei loro beni e per un vantaggio finanziario (1). Soltanto nel secolo XIX la coscienza dell'umanità e dell'insufficienza del precedente sistema condusse all'istituzione di una speciale Commissione giudiziaria, per dichiarare quali persone si dovessero considerare come mentecatti ed idioti, di una Commissione di tutela per queste persone e di una Commissione di vigilanza su tutte le materie connesse ai mentecatti.

1) Le indagini giuridiche sulla demenza di un cittadino hanno luogo oggi innanzi a due *Masters in Lunacy* e ad un giuri conforme alla legge del 1845 (8 e 9 Vittoria, c. 100). I due *Masters* sono nominati dal Lord Cancelliere, coll'incarico di proseguire le indagini nei singoli casi, salvo sempre al Cancelliere il diritto originario di nominare una speciale Commissione con un *Writ de lunatico inquirendo* (2).

2) La Commissione di tutela (*Visitors of Lunatics*) ebbe origine dalla legge del 1833 (3 e 4 Guglielmo IV, c. 36). Il Lord Cancelliere ha facoltà di nominare tre persone, due medici ed un avvocato che abbia almeno 5 anni di pratica, per attendere alla sorveglianza delle persone dichiarate giudiziariamente mentecatte, e riferire intorno alle loro condizioni personali ed al loro trattamento (3). I *Visitors* debbono vedere le persone sottoposte alla loro tutela almeno una volta

(1) Nessuno si prendeva cura delle classi povere. Dove si trattava di un considerevole patrimonio era molto facile emanare un *writ de lunatico inquirendo* e, previa constatazione della demenza del suo proprietario, se ne affidava l'amministrazione ad uno speciale commissario. Questi poteri furono talvolta conferiti al Lord Cancelliere dello Scacchiere, ma di regola al Lord Cancelliere. Vedi CHITT, *Prerogative*, pag. 157-160.

(2) Il personale era prima notato soltanto nella *Lavo List* annuale perchè gli stipendi venivano pagati sul *Fee-Fund*. Ora furono aggiunti due *Masters* a 2000 Ls. con un piccolo ufficio nella divisione della cancelleria. Le leggi di questi ultimi anni migliorarono notevolmente la procedura delle indagini relative ai mentecatti. I risultati annuali sono pubblicati nella statistica giudiziaria generale, parte I.

(3) Nel 1890-91 furono compiute 62 inchieste per dichiarazione di demenza, 10 visite ed emanati 924 certificati. Furono presentate 127 istanze, emanati 509 ordini di indagini ecc.

all'anno e riferire su di esse; queste relazioni rimangono segrete ed alla morte della persona a cui si riferiscono od alla revoca della sentenza che le riguarda, e sono allora distrutte. I due *Masters in Lunacy* sono anche membri d'ufficio della Commissione di tutela (1).

3) Le Autorità ispettive su tutto quanto concerne i mentecatti (*Commissioners in Lunacy*) vennero istituite dalla legge del 1845 (8 e 9 Vittoria, c. 100). Venne così costituita una Commissione di 5 membri d'ufficio e di 6 commissari retribuiti, 3 medici e 3 avvocati, nominati dal Lord Cancelliere. Queste Autorità accordano le concessioni per l'apertura di manicomi, con diritto di revocarle. I manicomi (*Lunatic Asylums*) debbono tenere un registro regolare delle persone in essi ricoverate e di tutti i sintomi della loro malattia, e notificare alla Commissione tutti i casi di fuga, di morte o di liberazione. Il medico dello Stabilimento deve tenere un regolare giornale sull'andamento del medesimo, sui singoli pazienti e sui mezzi di cura seguiti. Due o più Commissari hanno diritto di visitare tutti i manicomi, di esaminare i libri e i documenti, di penetrare in tutte le parti dell'edificio e nei locali che fossero a questo connessi, e di ordinare dopo una seconda visita, che qualsiasi recluso sia messo in libertà. Analoghi poteri sono attribuiti nelle provincie alle *Quarter Sessions*. Per i mentecatti rinchiusi in case private è costituito un *Private Committee* composto del Presidente della Commissione, di un medico e di un giureconsulto con poteri di vigilanza analoghi, sebbene in forma più mite (2).

(1) I *Visitors*, come autorità tutrice, sono già compresi nel bilancio dei *Masters* retribuiti a 1500 Ls. ciascuno, con un piccolo ufficio. Anche in questa materia la procedura venne riformata dalle ultime leggi e le notizie annuali relative si trovano nella statistica giudiziaria.

(2) Già da molto tempo si desiderava in Inghilterra di vedere codificate le numerose disposizioni legislative che reggevano il servizio dei mentecatti. Grazie allo zelo dimostrato dai *Commissioners in Lunacy* ed alla loro conoscenza profonda della materia, questa compilazione del Codice è un fatto compiuto. L'Atto del 29 marzo 1890 abroga interamente i quindici Atti anteriori, vi unisce quello del 26 agosto 1889, ed ha per iscopo: 1° di fornire nuove garanzie contro l'internamento non giustificato di individui pretesi mentecatti; 2° d'assicurare la cura rapida delle malattie mentali; 3° di garantire il patrimonio sia pure tenue dei mentecatti o degli indeboliti di mente, qualora le norme tutelari pubblicate prima del 1889 non applicabili soltanto che ad individui che avevano una gran fortuna; 4° di sorvegliare l'apertura dei nuovi manicomi esigendo nuove condizioni igieniche.

[Le leggi sui mentecatti sono numerose e abbastanza diverse tra le varie parti del R. U., ma quasi tutte del nostro secolo. V. *Index of Statutes*, pag. 1038. 1052, — Vedi specialmente il Codice sui mentecatti del 20 marzo 1890 (*Lunacy Act*, 53 Vitt., c. 5) in 342 articoli, con numerosi moduli, con le *Rules* emanate successivamente ecc. — CHITTY, *Stat.*, vol. IV, voce *Lunatics*, e LALY, *Statutes II*, pagine 971-1091; due emendamenti furono pubblicati nel 1890 e nel 1891 (53 e 54 Vitt., c. 5 e 54 e 55 id., c. 65) oltre a molte norme speciali. V. ARCHBOLD, *Lunacy*, London 1891.

[Vi sono due commissioni per i mentecatti, in Inghilterra e in Scozia, ed altri capitoli del bilancio ad essi relativi, cioè:

Quantunque questa Amministrazione sia così ordinata, essa rimane però sempre subordinata al Lord Cancelliere, al quale i Commissari debbono presentare le loro relazioni. Essi debbono visitare, almeno una volta l'anno, tutti i manicomi della contea e della città nonchè le case di lavoro e le prigioni nelle quali si trovino mentecatti. Il Lord Cancelliere od un Segretario di Stato ha altresì facoltà " di fare in qualsiasi momento tutte le indagini che crede necessarie sopra una qualsiasi persona la quale venga custodita a richiesta di un curatore o di qualsiasi altra persona e in qualunque modo, come mentecatta „ (3).

[1. *Lunacy Commission* in Inghilterra conforme alle leggi del 1868-69, 1886, 1890 (32 e 33 Vitt. c. 91; 49 e 50, c. 25, e 53, c. 5) con una spesa di 15.132 per 6 commissarii a 1.500 Ls., un segretario a 800, varii *Clerks* ed in tutto 24 funzionarii.

2. *Lunacy Commission* per l'Inghilterra, conforme alle leggi del 1856, 1862, 1864, 1866 (20 e 21 Vitt., c. 71; 25 e 26, c. 54; 27 e 28, c. 55; 20 e 30, c. 51) con una spesa di 5.192 Ls. per 2 commissarii a 1.200, 2 vice-commissarii a 600, e 7 altri funzionarii.

3. *Lunacy Department* della Corte suprema con 2 *Master in Lunacy* a 2.000 Ls., un *Chief Clerk* a 800, e 15 *Clerks* di tre classi, a 600, 400, 200 Ls., oltre a tre ispettori a 1.500 ed a 4 *Clerks* per le visite a 600, 400, 200 Ls.

4. Manicomi criminali di Broadmor e di Dundrum, dei quali abbiamo già parlato.

5. Ispettore dei manicomi per l'Irlanda, compreso nel voto 33. Classe II (*Chief Secr. for Ireland*, conforme alla legge del 1845 (8 e 9 Vitt., c. 107) con 2 ispettori a 1.200, e 4 funzionari, con una spesa totale di 3.267 Ls.

Ogni anno si presentano alla Camera tre relazioni dai Commissari dei mentecatti al lord Cancelliere: quelle pel 1891 portano il n. 46 per l'Inghilterra, 41 per l'Irlanda e 34 per la Scozia e formano insieme il vol. XI dei *Parl. Papers*].

(1) I *Commissioners*, come autorità superiore amministrativa, sono compresi nel bilancio, *Civil Services*, II, voto 7 e sono: 6 *Commissioners* a 1500 Ls., un *Secretary* a 800 Ls. ed in tutto 21 funzionari con una spesa di 14.525 Ls. — Colla legge del 1774 (14 Giorgio III, c. 49) il collegio dei medici dei mentecatti ebbe potere di concedere la facoltà di aprire manicomii, facoltà attribuita nelle provincie alle Corti trimestrali. Colla legge del 1808 (48 Giorgio III) vennero istituiti i primi manicomii provinciali (*County Lunatic Asylums*), e colla legge del 1828 (9 Giorgio IV, c. 41) venne istituita una Commissione di vigilanza alla dipendenza del Ministero dell'interno. Colla legge del 1831-32 (2 e 3 Guglielmo IV, c. 107) l'amministrazione dei manicomii venne concentrata alla dipendenza del Lord Cancelliere e dopo parecchie leggi successive si venne al moderno ordinamento. Il Lord Cancelliere ed il Ministro dell'interno hanno oggi facoltà di penetrare anche in case private, nelle quali vengano detenuti gratuitamente mentecatti, per esercitare la dovuta sorveglianza. Anche nelle provincie, secondo la legge del 1862 (25 e 26 Vittoria, c. 111), le Corti trimestrali non possono accordare alcuna concessione senza che preceda una ispezione dei commissari. — Vedi GNEIST, *La Constitution Municipale*, vol. III, pag. 320 e seg., sez. IV, § 6, nota.

§ 162.

**B. 3. Autorità amministrative per le Istituzioni di beneficenza.
(Charity Commissions).**

Dal diritto di visita della Corona, esercitato da essa col mezzo del Lord Cancelliere, è derivata negli ultimi tempi, per effetto di nuove leggi parlamentari, questa Amministrazione. Successivamente la sua competenza venne molto estesa, rimanendo però sempre connessa alle attribuzioni del Lord Cancelliere e come una diramazione della Corte della Cancelleria.

Le *Charities*, cioè tutte le fondazioni a scopo di religione e di beneficenza per i poveri, per gli ammalati e per soccorrere persone bisognose, a scopo scientifico e di istruzione, sin dai tempi della riforma religiosa vennero dalla Chiesa trasferite allo Stato ed attribuite sin da principio alla competenza del Gran Cancelliere. Il diritto di visita sulle medesime ebbe originariamente gli ampi poteri di un diritto superiore di vigilanza e di tutela, che però nelle mani del Lord Cancelliere assunse il carattere giudiziario dei giudizi di equità. La pratica giuridica si limitava a conoscere degli usi (*uses*) e dei depositi fiduciari (*trusts*) di carattere pubblico, ad obbligarli alla resa dei conti, a cassare eventualmente le loro vendite — attribuzioni le quali si riconobbero generalmente insufficienti. Apparve evidente, che le fondazioni perpetue, dopo alcune generazioni, degeneravano in abusi e in follie, che i fondatori non avevano certo potuto prevedere. A ragione delle mutate condizioni sociali, l'adempimento letterale delle disposizioni dei fondatori dopo alcuni secoli conduceva talvolta alle maggiori assurdità, e nel corso del secolo XVIII molte di queste assurdità erano diventate in Inghilterra notorie. Tuttavia soltanto colle leggi del 1812-13 e del 1820 (52 Giorgio III, c. 101 e 59 Giorgio III, c. 91), venne costituita una Commissione amministrativa, con estese facoltà di riformare gli Statuti, nel quale ufficio essa continuò per ben 20 anni (1).

Nella presente generazione seguirono però leggi molto più radicali, specialmente il *Charitable Trust Act* del 1853 (16 e 17 Vittoria, c. 137), per effetto delle quali il Governo assunse le competenze che oggi esercita. Le autorità che presiedono alle Opere pie debbono di tempo in tempo compiere le opportune ricerche sui fini, sull'amministrazione e sui risultati di tutte le fondazioni, in Inghilterra e nel paese di Galles, sul valore, le condizioni, l'amministrazione e l'im-

(1) L'*Attorney General* ha facoltà di intervenire per dirimere gli abusi venuti alla sua conoscenza. In certi casi è ammessa un'azione popolare. Sotto Guglielmo IV venne nominata anche una Commissione temporanea con analoghi poteri.

piego delle proprietà, dei fondi e delle rendite loro appartenenti. A tal uopo, la Commissione amministrativa può richiedere relazioni scritte, presentazioni di conti, risposte e tutti i documenti che reputa necessari e sentire anche testimoni con giuramento. Tutti i processi e tutte le controversie giuridiche di ciascuna fondazione le debbono essere notificate; essa può determinare la forma dei lavori o sospenderli; su relazione dei propri ispettori, può iniziare cause od affidarne la trattazione ulteriore all'*Attorney General*, il quale ha pure facoltà di intervenire d'ufficio. Essa deve sanzionare certi atti principali dell'Amministrazione, come le miglioni da introdursi nell'esercizio delle miniere ecc. e secondo le circostanze deve approvare la conclusione delle transazioni, l'acquisto o la permuta di fondi, il riscatto di rendite fondiarie. Essa deve pure approvare la destituzione dei funzionari necessari a ciascuna fondazione; in modo speciale dà consigli e pareri agli amministratori di ciascuna fondazione, i quali, quando seguono quei consigli, sono esonerati da qualsiasi responsabilità giuridica. Estesissima è la facoltà ad essa conferita dalle leggi di approvare nuovi Statuti, che deve però portare a conoscenza del Parlamento in forma di supplemento alle sue relazioni. I *Charitable Trusts Acts* del 1855, 1860, 1862, 1869 e 1872 e quelli degli anni successivi danno altre norme per tutto quanto concerne quest'Amministrazione e le controversie che alla medesima si riferiscono (1).

L'ufficio che presiede a quest'Amministrazione si compone di tre commissari retribuiti (2). Il presidente che ha 1500 Ls., ed uno dei

(1) Il bilancio della *Charity Commission* si trova nei "servizi civili", classe II, voto 10 e comprende un *Chief Commissioner* a 2000 Ls., 2 *Commissioners* a 1200-1500 Ls., un *ex-officio Commissioner*, un *Secretary* a 1000 Ls., 3 *Inspectors* a 800 Ls., in tutto una spesa di 21.726 Ls. Vi si aggiunge uno speciale ufficio per la sorveglianza delle scuole delle opere pie, di cui parleremo al § 175, con 2 *Commissioners* a 2000 Ls., un *Secretary* a 1000 Ls. ecc. Una relazione annuale si pubblica col titolo *Report of the Charity Commissioners*.

(2) Su queste circostanze si trovano notizie preziose nelle 22 relazioni delle Commissioni istituite fra il 1818 ed il 1842 in 44 volumi. Questo materiale crebbe in siffatta misura, che nel *Parl. Pap.* del 1843 venne pubblicato un Indice analitico. Soltanto la relazione dei commissari sulle opere pie della città di Londra comprende parecchi grossi volumi. Il carattere invadente delle nuove leggi del 1852-53, 1855, 1860 (16 e 17 Vittoria, c. 137; 18 e 19 Vittoria, c. 124; 23 e 24 Vittoria, c. 136) e d'altre successive si comprende pensando agli stridenti abusi che avevano potuto prevalere in siffatta materia. Conforme ai poteri avuti dalla legge, la Commissione venne emanando ogni anno nuovi Statuti per numerose opere pie, i quali furono successivamente approvati da una serie di atti del Parlamento. Principii analoghi valgono per le fondazioni dei dissenzienti ed a queste vennero assimilate le fondazioni dei cattolici e degli ebrei per effetto delle leggi del 1833, 1846 (2 e 3 Guglielmo IV, c. 115; 9 e 10 Vittoria, c. 59, § 2) e di altre. Tuttavia le leggi del 1856, 1857, 1858 (19 e 20 Vittoria, c. 76; 20 e 21 Vittoria, c. 76; 21 e 22 Vittoria, c. 51), dichiararono che alcune opere pie romano-cattoliche non erano soggette a queste disposizioni.

commissari retribuiti debbono essere avvocati ed avere almeno 10 anni di pratica; vi si aggiungono un segretario e due ispettori. Nessuno di essi può appartenere alla Camera dei Comuni (1).

§ 163.

B. 4. L'Ufficio di Cancelleria (*Chancery Fund Act del 1872*).

L'amministrazione dei beni dei pupilli e quella degli onorari (sportule) e dei depositi giudiziari richiesti nei processi civili avevano

(1) [Le leggi principali sulla pubblica beneficenza furono quelle del 1601 (43 Elis., c. 5), del 1735-26 (9 Gior. IV. c. 36) e successivamente le seguenti:

- 1758-59. 32 Gior. III, c. 28, Beneficenze carcerarie;
- 1831. 1 e 2 Gugl. IV, c. 60, Beneficenze parrocchiali;
- 1831-32. 2 e 3 id., c. 115, Beneficenze cattoliche;
- 1837. 7 id., Fondi di beneficenza nei Borghi;
- 1860. 23 e 24 Vitt., c. 136, Uffici di beneficenza;
- 1862. 25 e 26 id., c. 112, id.;
- 1868-69. 32 e 33 id., c. 110, id.;
- 1872. 35 e 36 id., c. 24, id.;
- 1873. 36 e 37 id., c. 87, E altre successive, *Endowed Schools*;
- 1887. 16 sett., 50 e 51 id., c. 45, *Charitable Trust Act*;
- 1888. 13 ag., 51 e 52 id., c. 42, *Mortmain and charitable uses Act*;
- 1891. 11 maggio e 5 agosto 64 id., c. 17 e 54 e 58 c. 73, *Charitable Trust e Charitable uses Acts*.

[Tutti gli anni si pubblicano relazioni sulle istituzioni di beneficenza (XXXIX pel 1801, *Parl. Pap.*, XXXVII, 15) e continuano le indagini e le pubblicazioni sulle singole istituzioni. Relazioni speciali si presentano sulla *Endowed Schools* (per l'Irlanda. *Parl. Pap.*, 1892, XXIX, pag. 81; per l'Inghilterra vol. LX, pag. 151).

[Nel bilancio del 1892-93 troviamo alla Classe II, voto 11 *Charity Commission* divisa in tre sezioni distinte:

a) *Charity Commission*, con un commissario capo a 2.000, un secondo c. a 1.500, un terzo c. a 1.200, un segretario a 1.100, e in tutto 58 funzionari, con una spesa complessiva di 27.826 Ls.

b) *Endowed Schools Department* (32 e 33 Vitt., c. 56, 36 e 37 id. c. 87, 37 e 38 id., c. 87, 54 e 55 id., c. 60), con due commissari a 1.200, 7 assistenti c. a 700-800 e 3 *Clerks*, e una spesa totale di 9.526 Ls.

c) *London Parochial Charities Depart.* (46 e 47 Vitt., c. 36; 54 e 55 id., c. 60), con un commissario a 1.200 Ls., 5 funzionari inferiori ed una spesa totale 1.133 Ls.

[Nel bilancio del 1893-94 le *Charity Commission* si trova pure al voto 11, Cl. II, per Ls. 37.674 (nel 1892-93, 38-485), diviso in due uffici, essendo cessato quello per le parrocchie della città di Londra per effetto della legge del 1891 (54 e 55 Vitt. c. 60):

a. Commissione per la beneficenza, con un *Chief Commissioner* a 2.000 Ls., un secondo Commissario a 1.500, un terzo a 1.200, un segretario a 1.100, 4 commissari assistenti a 800, e in tutto 65 funzionari a 27.819 Ls.

b. *L'Endowed Schools Department* con due Commissarii a 1.200 e 9 altri funzionari per un totale di 8.405 Ls.

[In Irlanda vi è una *Charitable donation and bequests Office* con 13 commissari gratuiti, e 4 funzionari, che costa circa 2.000 Ls. (classe II, voto 34), e l'*Endowed Schools Com.*, con un segretario e un *Clerk*, con una spesa di 1.000 Ls. (classe IV, voto 12).]

accumulato grosse somme negli uffici della Cancelleria, le quali erano originariamente amministrate dai *Masters*. In seguito a gravi sottrazioni, colla legge del 1725-26 (12 Giorgio I, c. 82), venne creato l'ufficio del Ragioniere generale per la gestione responsabile di tutte le somme di denaro, gli effetti ed i beni patrimoniali amministrati dalla Corte di giustizia. Dell'amministrazione di cassa propriamente detta già da molto tempo venne incaricata la Banca d'Inghilterra, per guisa che le somme di denaro venivano ivi pagate a conto del ragioniere generale, il quale, a sua volta, teneva i singoli conti degli interessati per ciascun affare. Già sin d'allora si trattava di una somma che oltrepassava qualche volta i 30 milioni di Ls. I *Suitors Fund Account* servivano non solo al pagamento della maggior parte degli stipendi dei funzionari, ma coi sopravvanzi si provvedeva anche ad altri scopi determinati dalla legge.

Il nuovo *Chancery Fund Act* del 1872 (35 e 36 Vittoria, c. 41) modificò sostanzialmente le funzioni di questa sezione della contabilità in connessione al nuovo sistema di pagamento di tutti gli onorari giudiziari alla cassa dello Stato. Tolto di mezzo l'ufficio del ragioniere generale, le sue funzioni principali vennero trasferite alla cassa generale dei pagamenti, dipendente dal Ministero delle finanze (*Paymaster General*). Secondo un principio sino allora sconosciuto all'Amministrazione inglese, il fondo consolidato venne a rispondere quindi innanzi di tutte le deficienze dei depositi giudiziari riguardo ai privati. Per questa amministrazione, il *Paymaster* generale ebbe un ufficio secondario, annesso alla Corte di Cancelleria. A tutti i depositi giudiziari si corrisponde un interesse del 2 %; le somme non necessarie all'Amministrazione ordinaria vengono impiegate secondo gli ordini della Corte, generalmente però nell'acquisto di titoli del debito pubblico. Le disposizioni regolamentari per l'andamento degli affari di questo ufficio emanano dal Lord Cancelliere e dal Ministro delle finanze, e per quanto riguarda l'Amministrazione giudiziaria consistono in *general rules*, compilate dal Lord Cancelliere coi giudici delle Corti alle quali si riferiscono. Queste disposizioni debbono esser presentate alle due Camere del Parlamento le quali, entro un mese, possono disapprovarle; ed è riservato il controllo su di esse col mezzo della Camera dei conti e della Commissione di contabilità (1).

(1) In appendice a questo atto si trova l'enumerazione d'una lunga serie di leggi parlamentari abrogate. Una quantità di altre funzioni essenziali è affidata al *Paymaster General* che oggi ancora compila il bilancio della cancelleria. La legge del 1883 (46 e 47 Vittoria, c. 29) unificò anche gli altri depositi attribuendone l'Amministrazione al *Paymaster General* con alcune disposizioni relative al sistema dei pagamenti. Della importanza di questa Amministrazione si può avere un'idea quando si pensi che nel 1879 i pagamenti e gl'incassi fatti dal *Paymaster* ammontarono ad oltre 12 milioni di Ls. — Il numero dei conti relativi ai depositi giudiziari fu di 34.767 Ls.; la somma delle carte-moneta di 69.083.526 Ls. e le somme metalliche ammontarono a 5.029.454 Ls. — *Statistiche giudiziarie* del 1880, pagg. 155-156.

§ 164.

B. 5. L'Archivio di Stato (Public Record Office) (1).

Il *Master of the Rolls* era diventato *Custos Rotulorum* (*Clerk Keeper of the Rolls of Chancery*), in un tempo nel quale la Cancelleria era ancora il centro di tutti gli affari dello Stato. Più tardi il *Master of the Rolls*, da Registratore superiore, diventò Vicecancelliere del Regno. La trattazione degli affari dello Stato si divise fra parecchie autorità e per conseguenza i documenti di Stato si vennero a trovare in locali ed uffici fra loro distinti, nel Museo britannico, nel *Temple*, nelle biblioteche delle Università e persino in biblioteche private e nelle case di singoli cittadini. Solamente colla legge del 1837-38 (1 e 2 Vittoria, c. 94), venne rinnovato in qualche modo l'Ufficio del *Keeper of the Rolls*, con più ampi poteri, quale capo dell'Archivio generale per tutti i *Records* (2), fra i quali, secondo l'espressione

[Il conto del *Paymaster General* pel 1890-91 (28 febr.) è il seguente: bilancio dei capitali e dei depositi a vario titolo 66.806.475 Ls., bilancio degli interessi 2.818.571 Ls.; alla Banca d'Inghilterra 213.884 Ls.; nelle mani dei Commissari del debito pubblico 419.165; dovuti al fondo consolidato rispetto al *suitors fund* 2.423.109 Ls.; *accounts* alla Divis. di cancelleria 36.050 Ls.; id. alle altre Divisioni della Corte suprema 5405 Ls. — *Stat. giud.* pel 1891, II, p. xv].

(1) In Inghilterra si hanno collezioni di *Records* pubblici sin dal tempo di Riccardo I: dei tempi più antichi si hanno soltanto discussioni delle Corti giudiziarie e del Parlamento. Questi documenti sono anche giuridicamente di grande importanza per i proprietari delle grandi tenute, per la storia della nobiltà, delle Corti di giustizia, del Parlamento, dei Ministeri, dell'esercito e della marina. Nondimeno la conservazione di questi documenti fu per secoli molto trascurata. In origine i documenti, principali erano custoditi nelle residenze reali e poscia andarono dispersi in parecchi palazzi e castelli. Però sin dal tempo in cui le Corti di giustizia diventarono permanenti si fece una raccolta nella *Chapter House*; altre carte trovarono posto nella *Rolls House* e nella *Rolls Chapel*; la maggior parte a *Carlton Ride* (specialmente i documenti delle Corti di giustizia) e nella *Tower* (Torre) e presisa-mente in un locale sotto al quale si trovava una volta un magazzino di polvere pirica e sopra il quale era un laboratorio di artiglieria. La registrazione dei pareri del Gabinetto sin dai tempi di Enrico VIII formava un distinto *State Paper Office*. Nel 1800 si istituì la Commissione *of Records*, la cui prima relazione dal 1800 al 1812 contiene importanti notizie. Questa Commissione continuò periodicamente sino al 1837 o venne rinnovata, e durante la sua esistenza ha fatti stampare una serie di documenti con un lusso molto superiore alla loro importanza scientifica. La spesa complessiva durante i 37 anni ammontò a circa un milione di Ls. — In occasione di controversie e di reclami sulla poco corretta azione della Commissione, la Camera dei Comuni nominò nel 1836 una Commissione d'inchiesta per indagarne le condizioni; e fu in seguito alla sua relazione, pubblicata nel 1837, che il precedente *Commissorium* non venne più rinnovato.

(2) Il più ampio edificio (*Rolls Estate*) che era sino ad ora connesso a modo feudale coll'ufficio di *Master of the Rolls*, venne trasferito alla Corona ed il *Master of the Rolls*, in luogo delle propine che aveva sino allora percepite, ebbe uno sti-

della legge, debbono esser compresi tutti i documenti, libri, decreti, rescritti, conti e notizie di qualsiasi specie che appartengono a Sua Maestà, e sono custoditi o debbono esserlo in 21 locali specificatamente nominati. A questi si aggiungono gli atti, che debbono esser conservati dalle pubbliche autorità di data anteriore ai 20 anni, e, secondo un ordine del Consiglio di Stato del 1852, anche altri documenti pubblici, oltre a quelli nella legge specificati. Il *Master of the Rolls* ha facoltà di fare regolamenti per il mantenimento dell'ordine di queste carte e per la preparazione di indici, cataloghi e registri; può eziandio fare regolamenti per l'andamento degli affari affidati agl'impiegati dell'Archivio, per l'ammissione del pubblico e per la comunicazione di copie semplici od autenticate verso un onorario fisso. Egli nomina il direttore degli Archivi di Stato (*Deputy Keeper of the Records* (1000 Ls.); la *Treasury* nomina i necessari assistenti (*Keepers*) e gl'impiegati inferiori. L'archivio di Stato ministeriale (1)

pendio permanente di 7000 Ls. colla legge del 1837 (1 Vittoria, c. 46). Questo capo nomina ora un *Deputy Keeper* che è il vero direttore degli archivi di Stato. Sin da una legge del 1000 (46 Edoardo III) il pubblico è ammesso a servirsi dei *Records*, i quali vennero quindi dichiarati documenti pubblici nazionali. L'Amministrazione percepisce per le ricerche necessarie un onorario fra uno e cinque scellini e compila anche copie verso un mite pagamento. In seguito al nuovo ordinamento può esser concesso anche gratuitamente di esaminare gli archivi di Stato e di estrarne copie per oggetto di studi. Notizie sul nuovo ordinamento degli archivi si trovano nei *Reports of the Deputy Keeper*, che vengono pubblicati tutti gli anni. Il bilancio che si trova al voto 14 della classe II dei *Civil Services* per il 1880-81 contempla una spesa di 20.651 Ls. fra cui 4500 Ls. per la pubblicazione di documenti importanti.

[Le leggi principali sono le seguenti: per l'Inghilterra e il Galles, 1 e 2 Vitt., c. 94; 12 e 13 id., c. 101; 23 e 24 id., c. 149; 40 e 41 id., c. 55; per la Scozia 49 Giorgio III, c. 42; 17 e 18 Vitt., c. 64; 31 e 32 id., c. 34; 40 e 41 id., c. 40; per l'Irlanda 30 e 31 Vitt., c. 70; 38 e 39 id., c. 59; 39 e 40 id., c. 58; 44 e 45 id., c. 71].

Il *Public Record Office* si trova al voto 20, cl. II, *Civil Services*, e costa 20.953 Ls. oltre a 17.562 Ls. stanziato per altri capitali, per fabbricati ecc. L'ufficio ha un *Deputy Keeper*, un segretario, 6 assistenti, 10 *Senior Clerks*, 12 *Junior Clerks*, 10 *Transcribers*, 48 operai, e in tutto 100 funzionarii. — Nel 1853 si cominciarono a pubblicare i documenti di Stato della Repubblica; nel 1861 i documenti dell'archivio di Simanca; nel 1857 i documenti anteriori al Regno di Enrico VIII. Si fecero importanti ricerche negli archivi di Venezia e di Roma e sono già disposte altre notevoli pubblicazioni.

[Il *Public Record Office* per l'Irlanda al voto 36, cl. II, costa 5801 Ls., oltre ai 2278 Ls. d'altre spese, con 21 funzionari, tra i quali un *Deputy Keeper* a 800 Ls., un assistente a 520 Ls. ecc.

[Vi è inoltre le *Register House* a Edinburgo (cl. III, voto 12) che costa 37.302 Ls. (oltre a 6585 Ls. per altri capitali), ma ne rende 37.080 Ls., ed ha 104 impiegati i quali servono anche per la Corte delle sessioni. — Si veda il *LIII Report* del *Dep. Keeper* degli archivii pubblici per l'Inghilterra, *Parl. Pap.*, XLIII, pag. 565; ed il *XXIV Report* id. per l'Irlanda, ivi, 601].

(1) L'archivio del segretariato di Stato (*State Paper Office*) ha la sua storia speciale. — Vedi F.S. THOMAS, *A History of the State Paper Office*, Londra 1849, e F.S. THOMAS, *Material for the History of Public Departments*, 1846, pagg. 41-76. — Nel

State Papers Office), che aveva prima esistenza distinta, è ora riunito l grande Archivio nazionale (1).

§ 165 (2).

**C. I Controlli amministrativi e Parlamentari
dell' Amministrazione della Giustizia.**

I controlli giuridici della procedura giacciono nella costituzione delle stesse Corti di giustizia, cioè nelle leggi che regolano l'ordinamento processuale. Come le Corti di giustizia chiudono entro precisi confini l'organismo amministrativo e determinano direttamente od indirettamente l'interpretazione delle leggi amministrative in larga misura, così questi controlli giuridici si completano fra loro. Le Corti inferiori di giustizia debbono dar corso alle decisioni ed alle disposizioni di procedura emanate dalle Corti superiori, sotto comminatoria delle pene stabilite per il caso di *contempt of Court*, principio che vale lì per sè secondo il diritto comune di tutti i tempi. La disciplina sul personale dei giudici viene esercitata dal Lord Cancelliere, colle imitazioni e colle norme che abbiamo sopra accennate.

Vi ha perciò necessità di speciali controlli soltanto nell'Amministrazione della giustizia propriamente detta, per l'azione esercitata dai funzionari dell'ordine giudiziario nel loro *ministerial office*, sebbene, per la sua stretta connessione col sistema della procedura, presenti importanti particolari.

I. I controlli amministrativi di quest'azione dell'Amministrazione prendono normalmente l'aspetto d'una istanza disciplinare di ispezione e di ricorso presso le autorità superiori. Il diritto di licenziamento, spetta esso al Lord Cancelliere, all'*Home Secretary*, al presidente della Corte di giustizia od al giudice singolo, riesce sostanzialmente sufficiente per costringere i funzionari ad esercitare debitamente l'ufficio loro. Alla stessa maniera, la nuova legislazione ha ordinato il

825 fu nominata una speciale Commissione per la stampa e la pubblicazione di documenti importanti tratti dagli archivi di Stato, la quale fu poi rinnovata e pubblicò importanti documenti, specialmente corrispondenze del tempo di Enrico VIII. Anche per i secoli successivi questa raccolta contiene preziosi documenti. In indice del ricco contenuto si trova nei *Materials* cit., pag. 41-76. — Questo Archivio di Stato ministeriale ebbe esistenza a sè sino agli ultimi anni con un proprio *Keeper of State Papers*. La differenza sostanziale consisteva in ciò: che nell'Archivio di Stato era ammesso il pubblico verso un contributo.

(1) [Qui l'Autore fa seguire i paragrafi 165 e 166 che trattano di argomenti i quali nel 1889 vennero trasferiti al Ministro di agricoltura; per ciò li omettiamo. Per riferirne più innanzi, debitamente corretta, la parte sostanziale].

(2) [Corrisponde al 167 del testo. V. nota al § precedente].

controllo contabile sulle tasse giudiziarie e sulle spese, come in tutti gli altri rami dell'Amministrazione dello Stato.

II. Per l'Amministrazione della giustizia non occorrono, al contrario, speciali controlli giuridici, perchè l'attività burocratica di questo ufficio e dei funzionari di servizio si esercita sotto l'immediata azione e la direzione dei giudici, il cui ufficio costituzionale è di applicare e garantire il diritto in ogni senso. Chè se del resto in questa azione loro si manifestasse una qualsiasi lacuna, soccorrerebbe il principio generale del diritto pubblico inglese, secondo il quale i tribunali esercitano la funzione sussidiaria di autorizzare ciascuna giurisdizione inferiore, con un *writ of mandamus*, a compiere le funzioni che le vengono assegnate dalla legge.

III. I controlli parlamentari sono limitati sotto parecchi punti di vista. Il controllo generale, col mezzo di risoluzioni e di mozioni, si fonda anche qui sul principio, che il controllo parlamentare non si può sostituire in alcuna guisa ai controlli amministrativi ed ai giuridici. Il Parlamento si astiene per ciò dall'immischiarsi nell'Amministrazione della giustizia e nell'azione dei magistrati altrimenti che quando si tratti di dare il suo avviso *de lege ferenda*. * Riguardo alla posizione del giudice, vale la massima, che nulla tornerebbe più dannoso all'Amministrazione della giustizia della pretesa della Camera dei Comuni di assumere quasi l'ufficio di una Corte di revisione sui procedimenti delle ordinarie Corti di giustizia (1). Essa deve intervenire soltanto nei casi di gravissima violazione della legge determinati da scopi sinistri, da corruzione o da incapacità, che rendano necessario alla Camera di esercitare il potere ad essa spettante di consigliare alla Corona la rimozione del giudice... Il Parlamento non ha diritto di intervenire nella prerogativa della Corona di concedere la grazia, nè può chiedere i motivi sui quali si fonda il suo libero giudizio, che è garantito dalla responsabilità dei consiglieri della Corona, (2).

Di fronte ai regolamenti dell'Amministrazione, il Parlamento esercita in tutte le altre materie una censura assai libera. In materia di amministrazione della giustizia, sebbene con una grande moderazione, vengono emanate alcune *General Rules* colla cooperazione dei giudici delle Corti supreme o di Commissioni dei giudici stessi, tanto più che l'eccessivo tecnicismo di queste ordinanze processuali e burocratiche sarebbe poco adatto alla discussione di Assemblee politiche. Le due Camere del Parlamento hanno per legge soltanto la facoltà di disapprovare quelle norme processuali che possono alterare immediatamente i diritti delle parti nell'andamento di un processo, purchè lo facciano entro i 40 giorni da che queste norme sono presentate al Parlamento; anche questo però è un diritto, del quale esse non usano mai.

(1) [TODD, *Il Governo parlamentare in Inghilterra*, traduz. italiana, pag. 322-323].

(2) Ivi, op. cit., pag. 322.

Importantissimo riesce, in ogni caso, il controllo generale esercitato dalla Camera dei Comuni coll'approvazione del bilancio annuale. Però anche questo è limitato a cagione delle seguenti considerazioni:

1) Tutti i bilanci dei giudici e le loro pensioni sono interamente sottratti al voto del Parlamento, essendo stanziati sul fondo consolidato (1).

2) Sui fondi delle entrate giudiziarie delle singole Corti, e quindi indipendenti del pari da un voto del Parlamento, erano pagate sino all'ultima generazione la maggior parte delle spese d'ufficio delle Corti, il cui computo, appunto per ciò, veniva portato a conoscenza del Parlamento solo su domanda speciale.

3) La parte mutabile delle spese dell'Amministrazione della giustizia, soggetta al voto annuale del Parlamento sino alle ultime riforme, aveva perciò soltanto un carattere complementare ed una importanza molto limitata. Dopo l'ultima riforma giudiziaria, tutto ciò è però sostanzialmente mutato, imperocchè le entrate giudiziarie sono ora versate a conto dello Stato e gli stipendi dei funzionari giudiziari si pagano sul bilancio conforme alle leggi del 1867 e del 1869 (30 e 31 Vittoria, c. 122; 32 e 33 Vittoria, c. 91). Come negli speciali *Revenue Departments* vi sono perciò anche qui le spese dell'Amministrazione della giustizia, determinate con voto di bilancio della Camera dei Comuni e considerevolmente aumentate dopochè lo Stato ha assunto anche le spese dei processi penali e dell'Amministrazione carceraria.

Giova ora esporre complessivamente il bilancio di questa Amministrazione, i cui singoli capi noi abbiamo già ricordati nel corso di questo capitolo. Nel bilancio 1880-1881, vol. XLV, p. 161-288, l'Amministrazione della giustizia per l'Inghilterra ed il Principato di Galles comprende 19 voti o capitoli della Classe III " *Law and Justice* „.

[Il bilancio si è molto sviluppato negli ultimi anni; in luogo di 19 voti ne troviamo 23, e vi si connettono altri voti, come risulta dalle cifre seguenti:

A. Regno Unito e Inghilterra		1893-94	1892-93
Voto	1. Spese legali (<i>law charges</i>)	70.506	62.358
„	2. Spese legali varie	42.782	42.942
„	3. Corti supreme	327.902	325.702
„	4. <i>Land Registry</i>	6.830	6.710
„	5. Corti di contea	36.200	37.029
„	6. Corti di Polizia (Londra e Sheern.)	4.998	4.685
„	7. Polizia, Ingh. e Galles	55.385	55.566
„	8. Prigionieri, Inghilterra e Colonie	617.637	620.432
„	9. Riformatori e Scuole indus., Gr. B.	270.814	269.865
„	10. Manicomio crim. di Broadmoor	34.604	34.013

(1) Secondo i *Finance Accounts* del 1880, XL, 53-70 per un totale di 614.179 Ls. per la Gran Bretagna e per l'Irlanda. — [Nel 1893-94, 632.016 Ls.].

[B. Scozia.

Voto 11. Spese legali e Corti di giustizia .	80.891	92.742
„ 12. <i>Register House</i>	37.155	37.302
„ 13. <i>Crofters Commissions</i>	7.955	8.935
„ 14. Prigioni	91.800	92.648

C. Irlanda.

Voto 15. Spese legali e processi penali .	70.086	76.236
„ 16. Corte suprema ed altri uff. legali	114.006	113.609
„ 17. <i>Land Commission</i>	70.467	74.000
„ 18. Ufficiali delle Corti di contea .	123.093	123.325
„ 19. Polizia metropolitana di Dublino.	99.709	99.761
„ 20. <i>Constabulary</i>	1.382.249	1.382.655
„ 21. Prigioni	178.532	132.018
„ 22. Riformatori e Scuole industriali .	110.702	111.457
„ 23. Manicomio criminale di Dundvum	6.458	6.544
Totale	3.800.481	3.810.534

D. All'Amministrazione della giustizia si collegano inoltre le spese seguenti della Classe II:

Voto 9. Ufficio dei fallimenti del <i>B. of T.</i>	12 —
„ 10. Uffici varii del <i>B. of Agriculture</i>	53.710 —
„ 11. <i>Charity Commission</i>	38.485 —
„ 16. <i>Lunacy Commission</i>	13.980 —
„ 20. <i>Public Record Office</i>	20.953 —
„ 29. <i>Lunacy Comm.</i> , Scozia	5.836 —
„ 34. <i>Charitable Donat. and Bequests Office</i> , Irlanda	1.997 38
„ 36. <i>Public Record Office</i>	5.801 80

Stimo opportuno aggiungere qualche altra avvertenza sull'azione esercitata dalla giustizia rispetto all'Amministrazione e sul controllo del Parlamento nell'Amministrazione della giustizia.

I. In Inghilterra non v'è giustizia amministrativa, e tutte le relazioni sono devolute ai tribunali ordinari. Tuttavia le azioni contro il Governo non possono essere intentate, come già si è veduto in altri paragrafi, senonchè a certe condizioni; occorre cioè una “ petizione di diritto „, nella forma di cui si trovano le tracce sin dal regno di Edoardo II; la petizione deve, cioè, addurre la violazione di un diritto, come potrebbe dar luogo ad un processo fra due privati. Sino ad una epoca recente, questa procedura era usata esclusivamente per reclamare la restituzione di proprietà fondiarie illegalmente sequestrate dalla Corona. Dal 1874 la sezione del Banco della Regina ha esteso il numero dei casi e riconosce che si può ricorrere alla petizione di un diritto, sia quando esiste un contratto fra lo Stato e un particolare, sia quando si reclama il pagamento di debiti liquidi o

[di danni e interessi; in una parola, nelle circostanze in cui si può addurre un diritto fondato sulla giurisprudenza di equità o sopra un testo di legge.

In nessuna maniera però i funzionari sono sottratti alle conseguenze dei loro atti. In Inghilterra è sempre vero, più che altrove, il principio, che tutti i cittadini sono assolutamente eguali davanti alla legge, e non vi sono tribunali, nè leggi generali o speciali, che permettano ad un agente del potere di sfuggire alla responsabilità dei propri atti. In materia penale, la responsabilità dei funzionari è assoluta, ed essi non possono mai difendersi allegando l'ordine ricevuto dai superiori. Le procedure di questa natura sono certamente rare, perchè i funzionari pubblici, specialmente quelli della pubblica sicurezza, sanno a quali pericoli si esporrebbero violando la legge. Tuttavia vediamo quasi tutti gli anni dei *policemen* tradotti davanti ai tribunali di polizia in seguito a ricorsi dei cittadini: nel 1888 nella sola Metropoli se ne ebbero 45. In materia civile è necessario porre una distinzione assai precisa fra il caso in cui si tratta di una Amministrazione o di un funzionario posto direttamente sotto gli ordini della Corona ed i casi in cui l'azione è rivolta ad un Corpo elettivo che non sia il Parlamento o ad un agente che non dipenda direttamente dal Governo. In questi ultimi casi, i tribunali non solo hanno il diritto di condannare gli agenti in ragione dei loro atti od anche di ordinare loro di cessare da atti che possono recare altrui danno, ma possono ancora ordinare formalmente a qualsiasi autorità di esercitare questa o quella funzione che essa trascuri o di compiere certi diritti che la legge le conferisce. Così pure, se un'autorità locale che è tenuta secondo la legge a provvedere a certe spese vi si rifiuta, può esser citata davanti ai tribunali. Se resiste alla citazione che le è diretta, coloro, che hanno votato contro l'apertura del credito o si sono astenuti, vengono ammoniti e se persistono sono condannati al carcere. Così l'autorità incaricata di mantenere una strada, un ponte ecc. può esser costretta a compiere i suoi doveri.

Se un funzionario commette un atto illegale, i tribunali possono non solo chiedergliene conto, ma anche ordinargli di sospenderlo sotto pena del carcere. Se un funzionario rifiuta di fare un atto che la legge gli impone, la Corte può mandargli un ordine espresso. Le Corti però non possono ordinare il compimento di un atto, anche prescritto dalla legge, se esso è ordinato soltanto in termini generali che non lo impongono ad un funzionario determinato (1).

II. Il Parlamento ha fra i suoi uffici principali la modificazione delle leggi e la soddisfazione dei reclami dei cittadini: ed in una celebre relazione Burke affermava, che " uno dei principali doveri del Parlamento è quello di sorvegliare le Corti di giustizia e di aver

(1) Vedi C. DE FRANQUEVILLE, op. cit., I, c. I, § 5, pag. 56-72.

[cura che nessuna di esse, dalle più infime alle più alte, entri in vie sconosciute alla legge ed alla costituzione del Regno, ad una buona linea di condotta e ad una buona giustizia „. — I Comuni, infatti, non cessarono in alcuna epoca di rivolgere al Re petizioni contro gli abusi di ogni sorta ai quali dava luogo l'Amministrazione della giustizia, e si può immaginare quanto vivaci fossero questi reclami in un'epoca nella quale Hallam poteva dire, “ che le caverne dei briganti erano quasi preferibili ai tribunali „.

Così è vero che i giudici sono direttamente nominati dalla Corona. Ma siccome questa agisce col Consiglio dei Ministri, il Parlamento può sempre chieder loro conto dell'esercizio della regia prerogativa. Così nel febbraio del 1872 fu proposta alle due Camere una mozione di biasimo contro il Ministero per la nomina di un membro del Comitato giudiziario del Consiglio privato. E non di rado alcuni deputati censurano la nomina di giudici di pace a cagione degli evidenti motivi politici di certe nomine. In caso di accusa del Parlamento contro un magistrato, questa deve esser compilata in iscritto, di guisa che il giudice a questa possa rispondere, e non vi si deve ricorrere senonchè in casi estremamente gravi: ciò avvenne infatti nel 1701, nel 1725, nel 1768 e nel 1779, senza che alcuna di queste accuse conducesse ad alcun risultato. Nel nostro secolo abbiamo avute poche accuse, le quali dimostrano che l'iniziativa di esse spetta in ogni caso alla Camera dei Comuni, ma non può entrare nella via dei fatti se non quando esse siano tali da determinare una destituzione.

La discussione del bilancio della giustizia è generalmente breve e porge soltanto occasione a protestare contro certe spese, a censurare il soverchio numero dei funzionari di tutte le Corti di giustizia e le cifre elevate di certi stipendi ed a segnalare l'anomalia di certe posizioni, specialmente quelle dei giureconsulti della Corona. Così pure non è raro che si richiami l'attenzione della Camera sulle sentenze delle Corti di giurisdizione sommaria ed anche su quelle delle Corti trimestrali. Ora è un deputato che segnala al Ministro dell'Interno l'eccessiva influenza di un giudice; ora si richiama la sua attenzione sulla eccessiva severità di una sentenza, invitandolo a mettervi rimedio; talvolta v'è chi deplora che un *Coroner* abbia fatta una inchiesta intima intorno ad una onesta famiglia, o chi censura un *police-man* perchè ha accusato a torto una persona rispettabile. Questa continuata vigilanza del Parlamento è una preziosa garanzia pei cittadini, e tutti sono sicuri di trovarvi una difesa dei loro interessi perchè i fatti citati sono sempre esaminati e verificati e, se occorre, si fa anche luogo ad una inchiesta] (1).

(1) [DE FRANQUEVILLE, op. cit., ivi, pag. 78-98].

[CAPITOLO VIII *bis* (1)]

L'UFFICIO PER L'AGRICOLTURA

- § 166. Il nuovo Ufficio per l'Agricoltura (*Board of Agriculture*).
 § 167. A. Commutazione ed affrancamento delle decime. (*Tithe Commission*).
 § 167. B. Affrancamento di *copyholds*, coltura di terreni incolti, e scioglimento di diritti promiscui.
 § 167. C. Bonifiche, fognature ed altre opere pubbliche e private a favore dell'agricoltura.
 § 167. D. L'ufficio di Registro della proprietà fondiaria (*Land Commission*) — Altre ingerenze dello Stato in materia d'agricoltura.
 § 167. E. Malattie contagiose del bestiame.
 § 167. F. La questione agraria in Inghilterra e in Irlanda.
 § 167. G. Controlli amministrativi, giuridici e parlamentari.

§ 166.

Il nuovo Ministero d'Agricoltura, " Board of Agriculture „.

L'on. Sampson Lloyd aveva già fatto approvare dalla Camera dei Comuni una mozione per l'istituzione di un Ufficio per l'agricoltura, quando, nel 1881, fu presentata allo stesso scopo una mozione dell'on. Lopes, che venne accettata dal Governo. Questa condusse infatti, nel 1883, all'istituzione di un " Comitato dell'agricoltura „, nel Consiglio privato. Il Comitato procurò di tutelare con sufficiente energia gli interessi ad esso affidati, ed affinché avesse a capo un funzionario influente, nè fu affidata la presidenza al cancelliere del ducato di Lancastro (2). Nel 1887 e nel 1888, in seguito alle vive rimostre fatte anche in Parlamento per la crisi agraria, il Ministero riconobbe, che bisognava fare qualche cosa di più, e tornò in campo la proposta dell'Istituzione di uno speciale *Board* o Ufficio per l'agricoltura. Infatti, nel corso dei mesi di giugno e di luglio, la proposta ebbe l'approvazione delle due Camere e della Corona e diventò la legge del

(1) Capitolo aggiunto nell'edizione italiana. — Colla legge del 12 agosto 1889 venne istituito in Inghilterra un Ufficio per l'Agricoltura, cui si diede il nome di *Board*, come a quello del Commercio e come il *Board of Agriculture* esistente nel principio del secolo. Come in esso vennero concentrati uffici appartenenti ad altre amministrazioni, così noi raccogliamo qui quanto l'autore espone ai §§ 166 e 167, con tutte le numerose aggiunte richieste dalla materia.

(2) DE FRANQUEVILLE, *Le Gouv. et le Parlement Britannique*, vol. I, pag. 511.

12 agosto (*An act for establishing a Board of agriculture for G. B.*, 52 e 53 Vitt., c. 30) (1).

Il *Board* (Ministero, Ufficio o Comitato) si compone del Lord Presidente del Consiglio, dei principali segretarii di Stato, del primo Lord della Tesoreria, del Cancelliere dello Scacchiere, del Cancelliere del ducato di Lancastro, del segretario per la Scozia e " delle altre persone che la Corona crederà opportuno di aggiungervi „ Sono trasferiti al Ministero d'agricoltura le attribuzioni e gli ufficii seguenti:

I. Le attribuzioni del Consiglio privato relative alla distruzione d'alcuni insetti nocivi, secondo la legge del 1877 (40 e 41 Vitt., c. 68, *destructive insects act*), ed alle malattie contagiose del bestiame, secondo le leggi del 1878, 1884 e 1886 (41 e 42 Vitt., c. 74; 47 e 48 id., capi 13 e 47; 49 e 50 id., c. 32, *contagious diseases (animals) acts*).

II. I poteri già appartenenti ai *Land Commissioners* relativi alle decime, ai *copyholds*, ai beni promiscui, alla distribuzione, vendita e coltura dei terreni incolti, alle bonifiche e fognature e ad altre materie, cioè:

1. Le attribuzioni conferite ai *Land Commissioners* dalle varie leggi sulle decime (*tithe rentcharge acts*), sia generali per l'Inghilterra ed il Galles, sia speciali per la città di Londra o per altre località (2);

2. Le attribuzioni relative ai *copyholds*, specialmente alla legge del 1867-68, che riformò la legislazione sulle decime, nonchè alle *inclosures*, specie quanto alle spese (3);

3. I poteri relativi alle *inclosures of commons*, ed i relativi *allotments acts* (4), compreso il *poor allotments management act* del 1873 (36 e 37 Vitt., c. 19) ed il *commonable rights compensation act* del 1882 (45 e 46 Vitt., c. 15).

4. I poteri per l'esecuzione della legge sui beni promiscui o incolti nella metropoli del 1866, 1869 e 1878 (*metropolitan commons acts*, 29 e 30 Vitt., c. 122; 32 e 33 id., c. 107; 41 e 42 id., c. 71);

5. I poteri conferiti dalle leggi sulle fognature, sulla vendita

(1) *Hansard Deb.*, 3^a serie, vol. CCCXXXV-CCCXXXIX *passim*.

(2) [Conforme alle leggi di commutazione del 1836 (6 e 7 Gugl. IV, c. 71); 1837 (7 Gugl. IV e 1 Vitt., c. 69); 1837-38 (1 e 2 Vitt., c. 64); 1839 (2 e 3 id., c. 62); 1840 (3 e 4 id., c. 15); 1842 (5 e 6 id., c. 54); 1846 (9 e 10 id., c. 73); 1847 (10 e 11 id., c. 114); 1860 (23 e 24 id., c. 93); 1867-68 (31 e 32 id., c. 89); 1873 (36 e 37 id., c. 42); 1877 (40 e 41 id., c. III); 1878 (41 e 42 id., c. 42); 1879 (42 e 43 id., c. CLXXVI) ed altre leggi speciali].

(3) [I *Copyhold Acts* sono del 1841 (4 e 5 Vitt., c. 35); 1843 (6 e 7 id., c. 23); 1844 (7 e 8 id., c. 55); 1852 (15 e 16 id., c. 51); 1858 (21 e 22 id., c. 94) e 1887 (50 e 51 id., c. 73). — V. CHITTY, vol. I, alla voce *Copyhold*.

(4) Gli *Inclosure Acts* si seguono tutti gli anni dal 1845 al 1859; poi abbiamo l'Atto del 1868 (31 e 32 Vitt., c. 89), i *Commons Acts* del 1876, 1878, 1879 (39 e 40, c. 56; 41 e 42, c. 56; 42 e 43, c. 37) e l'*Allotments Act* del 1887 (50 e 51 Vitt., c. 48). V. CHITTY, *Statutes*, vol. III, alla voce *Inclosure*].

e la divisione delle terre incolte a varii titoli (1), nonchè da altre leggi speciali (2).

III. Saranno pure attribuiti a questo *Board*, in epoca da determinarsi dai commissarii del Tesoro, tutti i poteri e le cariche che sono ora di competenza dei commissari dei lavori pubblici e degli edifici della Corona (*Commissioners of Public Buildings*, secondo il *Survey act* del 1870, 33 e 34 Vitt., c. 13).

IV. Oltre a queste attribuzioni, la legge ne deferì al nuovo Ministero alcune altre e specialmente:

a) preparazione e compilazione di tutte le statistiche relative all'agricoltura ed a materie forestali;

b) ispezione e relazioni sulle scuole nelle quali è dato qualche insegnamento tecnico, scientifico o pratico relativo all'agricoltura, ai boschi, alle foreste; aiuti ed incoraggiamenti a tutte le scuole di questa natura; lezioni e corsi ambulanti su queste materie;

c) inchieste, ispezioni, esperienze, ricerche, aiuti di ogni specie, che si potranno stimare utili al progresso dell'agricoltura, delle industrie agrarie e della silvicoltura;

d) regolamento per la tenuta dei cani, la cattura e l'uccisione dei cani vaganti, o di quelli tenuti senza museruola, con facoltà di procedere a carico dei loro proprietari (3).

Potranno infine esser trasferite a questo *Board* tutte le altre materie che abbiano una qualsiasi attinenza coll'agricoltura, con facoltà di promulgare le relative ordinanze, previa approvazione della "Corona in Consiglio", e con che il relativo progetto sia presentato alla Camera e non venga entro trenta giorni disapprovato.

La legge determina il personale superiore del Ministero, il modo di procedere di essa, e riconosce al suo capo o presidente la facoltà di sedere al Parlamento. Vengono contemporaneamente aboliti i commissari fondiari, salvi gli stipendi o le pensioni di coloro che si trovano in ufficio. Secondo il bilancio pel 1892-93, l'ordinamento del

(1) Cioè i *Public Money Drainage Acts* del 1846, 1847, 1848, 1850, 1851, 1856 (9 e 10 Vitt., c. 101; 10 e 11, c. 11; 11 e 12, c. 119; 13 e 14, c. 31; 14 e 15, c. 91; 19 e 20, c. 9); l'Atto per facilitare i prosciugamenti nell'Inghilterra e nel Galles del 1847 (10 e 11 Vitt., c. 38); il *Land Drainage Act* del 1861 (24 e 25, c. 133); i *Limited Owner Residences Acts* del 1870, 1871 e 1877 (33 e 34, capi 3-6; 34 e 35, c. 84; 40 e 41, c. 31) ed altri.

(2) [Tra esse alcuni Atti speciali relativi a drenaggi e ad altri lavori nelle proprietà della Corona, di alcune università, nella valle del Tamigi, nel Somerset, nella Scozia; alcune attribuzioni delle leggi sanitarie e scolastiche; il *Settled Land Acts* del 1882 e del 1887 (45 e 46 Vitt., c. 38; 50 e 51 id., c. 30); l'*Agricultural Holdings Act* del 1883 (46 e 47 id., c. 61); il *Glebe Land Act* del 1888 (51 e 52 id., c. 20)].

(3) V. il 49 e 50 Vitt., nei CHITTY, *Statutes*, vol. VII, alla voce *Animal (Diseases)*, dove si trovano anche le ordinanze del 1886 sulla rabbia canina. Per i poteri delle altre autorità circa i cani si veda il *Metropolitan Police Act* del 1867 ed il *Dogs Act* del 1871 nel CHITTY, *Statutes*, voce *Dogs*.

Ministero e la relativa spesa sono stanziati al cap. 10 della Classe II, *Civil Services*, cioè: un presidente a 2000 Ls., un segretario a 1500 Ls., un vicesegretario a 800 Ls., un direttore del *Land Branch* a 1500 Ls., un direttore del servizio veterinario a 1000 Ls., un direttore dell'*Intelligence Branch* a 800 Ls., un consulente legale a 950 Ls., un ispettore veterinario a 700 Ls., con un vice-ispettore a 700 Ls., 18 ispettori veterinari ai porti con 100-400 Ls., e in tutto 98 impiegati, con una spesa di Ls. 31.564. — Si spendono inoltre 4500 Ls. per statistiche agricole, 8000 Ls. per l'educazione agraria; complessivamente il bilancio ammonta a 53.710. Nel 1891-92, la spesa era di 49.093 ed anche questo aumento mostra il continuo sviluppo delle attribuzioni del Ministero (1).

§ 167. A.

Commutazione ed affrancamento delle decime " *Tithe Commission* „

Sin dalla riforma del 1832 erano state affidate all'*Home Secretary* alcune ingerenze nell'amministrazione dell'agricoltura, con funzioni giuridiche ed amministrative, che per natura loro sarebbero state piuttosto di competenza del Lord cancelliere. Siffatta ingerenza dello Stato ebbe da principio assai modeste proporzioni, perchè la riduzione e l'abolizione dei poteri feudali di giustizia e di polizia, seguita già nel medio evo, aveva d'altra parte meglio conservato i poteri e i diritti economici degli antichi feudatarii. Così il diritto di decima delle Chiese, ad onta delle Riforme religiose, si era meglio conservato che in Germania, compreso il trasferimento delle decime ai laici.

La decima, che oggi più non esiste col suo carattere primitivo, era una servitù a profitto del clero, di carattere prediale misto o personale, secondo comprendeva i redditi del fondo, i prodotti del bestame, l'industria del coltivatore. Le terre della chiesa o di ecclesiastici non pagavano decime; anche dopo la legge del 1534 (31 Enrico VIII, cap. 13) continuarono ad esserne esenti, mentre in seguito alle confische della Riforma le decime ecclesiastiche furono percepite da laici. Colla legge del 1836 (6 e 7 Gugl. IV, c. 71) venne posto il principio della commutazione delle decime; la decima in natura venne trasformata in una annualità in denaro (*tithe rentcharge*), determinata sul valore medio delle decime secondo gli ultimi 10 anni anteriori al 1836. L'importo annuale così determinato viene commutato in una quantità di cereali fissa e questa viene di nuovo computata in denaro sul prezzo medio dei cereali nell'ultimo settennio. L'affrancamento può essere volontario od obbligatorio.

Le leggi successive determinarono i particolari della commuta-

(1) *Parl. Pap.*, 1872, vol. III, p. 117.

zione (1), e quella del 26 marzo 1891 ne assicurò il pagamento (*Tithe act*, 54 Vitt., c. 8). Se la decima è trasformata in una rendita in denaro, questa non è fissa ed invariabile. Infatti i vari atti che procedettero a questa trasformazione, affidavano ad una Commissione speciale (2) l'incarico di fare fra tutte le terre di ogni parrocchia, la ripartizione in natura della decima. La rendita dovuta dal proprietario, sempre pagabile in denaro, veniva computata in natura e variava col prezzo dei cereali.

Il riscatto delle decime fu molto agevolato dalla legge. Il proprietario può liberarsene con un capitale, con una rendita, cedendo parte delle sue terre, liberandone alcune ed accumulando le decime sulle altre, e può estinguerla se è proprietario insieme delle decime e del suolo. Tuttavia non furono tolti tutti gli inconvenienti, i quali, specie nel paese di Galles, diedero occasione a lamenti ed a tumulti. Quindi la nuova legge, per la quale chi deve pagare la decima è il proprietario del suolo, non il fittavolo, e doveva pagare tanto più, quanto più scarso era il raccolto e quindi elevato il prezzo del grano. Quando la decima superava i due terzi del reddito della terra, il di più poteva essere condonato al proprietario dal Consiglio di contea. La legge semplificò la procedura e diede facoltà al Lord cancelliere di fare tutti i regolamenti per la sua esecuzione (3).

La commutazione delle decime in fatto è ora completa, e tutte le disposizioni di legge che si riferivano già alla medesima sono

(1) Le principali leggi sulle decime e le loro commutazioni sono le seguenti:

1400. 2 Enr. IV, c. 4: Decime dovute a Roma;

1403-04. 3 id., c. 11: Decime dovute a stranieri;

1405-06. 7 id., c. 6: Id. id. a Roma;

1536. 27 Enr. VIII, c. 20; 1540, 32 id., c. 7; 1548, 2 e 3 Ed. VI, c. 6: Leggi varie sul riscatto delle D.;

1812-13. 53 Gior. III, c. 127; 1826, 7 Gior. IV, c. 15; 1835, 5 e 6 Gugl. IV, c. 74: Sullo stesso argomento;

1837. 1 Vitt., c. 69; 1839, 2 e 3 id., c. 32; 1840, 3 e 4 id., c. 15: Sulla commutazione delle decime;

1842. 5 e 6 Vitt. ed altri successivi sino all'Atto 41 e 42, c. 42 del 1878: Sulla commutazione, sulla nomina di speciali Commissarii ecc.

Il *Tithe Act* del 26 marzo 1891 (54 Vitt., c. 8) mira alla più facile esazione delle annualità dipendenti da decima. Esso ha un supplemento di 58 *Rules*, con 35 formule e moduli speciali. — V. CHITTY, *Statutes*, vol. VI, voce *Tithes* e *Index of Statutes*, pag. 1455-1460.

(2) La *Tithe Commission, Inclosure and Copyhold* fa ora parte del *Board of Agriculture*; ma non trovo che pel titolo delle decime essa abbia avuto a sostenere alcuna spesa. In origine venne istituita una Commissione di 3 membri a 1500 *£s.*, due nominati dal Ministro dell'Interno ed uno dall'arcivescovo di Canterbury, che potevano esser rimossi solo di comune accordo.

(3) [BLACKSTONE, vol. II, pag. 22; LEBRET, *La propriété foncière en Angleterre*, Paris, 1884; DIGNY, *History of the Law of Real Property*, London; LELY, *Statutes*, vol. II, pag. 17; "Ann. de légis. comp.", 1892, pag. 16-26].

state revoked. Il totale delle *tithe rentcharges* commutato, comprese quelle commutate a tenore del *London City Tithes act* del 1879 ammonta a 4.054.653 Ls., cui si deve aggiungere una somma di 5.315 Ls. rappresentanti rendite in cereali convertite in rendite in denaro. Di questa somma, 21.884 Ls. furono redente, 51.264 Ls. consolidate al suolo, altre 30.000 Ls. furono convertite in somma capitale al 4 % ecc.

L'ufficio del *Board of agriculture*, succeduto alla *Tithe Commission* ed ai *Land Commissioners*, si limitò per quanto riguarda il riscatto delle decime, alla ripartizione della *rentcharge*, come terra da suddividere nuovamente, od al suo completo riscatto. La suddivisione segue per grandi lotti (*farm apportionments*), quando la *rentcharge* viene imposta come una somma che aggrava tutti i fondi di un proprietario; per piccoli lotti (*field apportionments*) quando la somma complessiva viene divisa e ciascun fondo ha la sua parte. Da principio si adottò di preferenza il primo sistema a risparmio di spese, ma dopo l'atto del 1840 il secondo sistema, di per sè molto più conveniente, diventò la regola (1).

In modo analogo procedette l'affrancamento delle onoranze dominicali e mortuarie, dei diritti di stola, delle decime sulle miniere e sulla pesca. Nel 1841 cominciò il riscatto delle rendite vitalizie, che il suolo per l'addietro non libero (*Copyhold*) doveva all'antico signore, e nel 1845 si iniziò un sistema di divisione dei beni promiscui, di riscatto dei diritti d'eratico, di legnativo, di torbatico, e d'altri diritti fondiarii promiscui, del pari che un sistema di scambi fra i piccoli

(1) *Annual Report of Proceedings under the Tithe Rentcharge Acts ecc., for the year 1892. Parl. Pap., 1893, c. 6891; id. for the 1893, c. 695; id. 1894, c. 7272.* — Dal 1838 al 1892 si ebbero i seguenti risultati:

Numero degli *Apportionment of Tithe Rentcharge* modificati 6692; id. in *Corn Rents*, 14: riscatti di decime in rendita 7951 per 22.551 Ls.; id. in grano 62 per 303 Ls.; *Mergers* di decime o di decime in denaro 15.631. Inoltre furono compiuti 219 riscatti per 122 Ls. per effetto del *Vicar Rate in Halifax Act* del 1873; 29 per 360 Ls., per effetto del *London City Tithes Act* del 1879; 124 per effetto dell'*Extraordinary Tithe Redemption Act* del 1886. — Furono affrancate o commutate decime in 12.237 parrocchie od altre circoscrizioni. In 421 distretti le rendite furono riscattate; in 11.788 la rendita annuale fu ripartita fra le terre già soggette a decima. Le rendite così commutate o ripartite si devono pagare per 680.039 Ls. ad *Appropriators*, per 2.412.350 a *Parochial Incumbents*, per 766.205 a *Law Impropropriators*; per 196.056 a scuole, collegi ecc. Inoltre furono presentate 6 domande d'affrancamento conforme all'*Halifax Act* del 1877, una per decime nella città di Londra, una id. per la parrocchia di San Botolfo, ecc.

Il numero totale dei ricorsi al *Board of Agr.* nel 1893 fu di 779, contro 773 nel 1892. La maggioranza delle domande si riferiva a due capi: ricorsi per riscatti di *Tithes Rentcharges*, che furono 488 e domande per modificazioni nella distribuzione delle medesime per 204. Altri 87 ricorsi riguardavano altre materie connesse. I casi risolti nell'anno furono 342 per riscatti, 162 per modificazioni di riparto, 76 per altre materie. Per 62 casi si oppose un rifiuto; altre 1253 domande erano in corso di istruzione alla fine dell'anno.

ritagli di terreno, per meglio arrotondare e confinare le proprietà. Così i singoli commissarii nominati dapprima a tale scopo costituirono a poco a poco un nuovo ufficio.

§ 167. B.

Affrancamento di « Copyholds », e scioglimento di diritti promiscui.

I. La legge del 1841 (4 e 5 Vitt., c. 35) provvide ad alcune condizioni dei fondi rurali signorili, agevolando l'affrancamento delle rendite, delle annualità, dei vitalizi (*heriots*) che le terre un tempo non libere (*copyhold and customary tenure*), dovevano pagare agli antichi signori feudali. Si cominciò cogli affrancamenti liberi e volontari, che la legge del 1852 si limitò ancora ad agevolare (15 e 16 Vitt., c. 51); la legge del 1858 (21 e 22 Vitt., c. 94) aggiunse alcune disposizioni per rendere l'affrancamento coattivo, in quanto signore e contadino possono essere in molti casi costretti, secondo la nuova legge, ad un affrancamento obbligatorio. Le attribuzioni relative furono affidate alla Commissione delle decime, aggiungendovi un nuovo segretario. L'affrancamento segue dividendo le terre che devono essere messe a coltura; solo piccoli appezzamenti, del valore di men che 5 Ls., possono essere compensati in denaro (8 e 9 Vitt., c. 56) secondo la legge del 1845. La Commissione, col mezzo di uno speciale funzionario, previo esame e perizia, determina i compensi da pagarsi per l'affrancamento. Sino a che erano facoltativi, gli affrancamenti furono assai scarsi; ma dopo la legge che li rese obbligatorii, divennero sempre più numerosi.

Negli ultimi anni, anche questa materia fu segno ad importanti riforme legislative. Venne dapprima riordinata colla legge del 1887 (*copyhold act*, 50 e 51 Vitt., c. 73), poi, in modo definitivo, dopo altre leggi intermedie, colla legge del 25 agosto 1894 (*copyhold act*, 57 e 58 Vitt., c. 35) che abrogò le precedenti salvo alcune loro disposizioni. Questa legge si divide in nove parti distinte:

1. *Affrancamento obbligatorio*. — Tutti i *copyhold* devono essere affrancati, previo il pagamento di una somma proporzionata al medesimo, che la legge determina. Il prezzo viene stabilito in iscritto d'accordo fra il *tenant* e il signore, o da essi rimesso alla decisione del *B. of Agriculture* o di arbitri. Questi devono considerare tutti gli oneri ed hanno altri diritti dalla legge determinati. Il prezzo del riscatto si paga con una somma capitale, più di raro con una serie di annualità. In alcuni casi il signore ha diritto di comperare i titoli del *tenant*; ed in altri casi il *B. of A.* può sospendere l'affrancamento (art. 1-13).

2. *Affrancamento volontario*. — Può esser fatto dal *lord of manor*, col consenso del *B. of A.*, e il *tenant* deve accettarlo. La legge determina le condizioni che in tal caso si devono osservare e il modo di fissare il prezzo o l'annualità (art. 14-20).

3. *Effetti dell'affrancamento.* — Il fondo affrancato diventa proprietà libera, fatta eccezione dei diritti promiscui che esistessero sul medesimo e dei diritti minerari e d'altra natura speciale inerenti (art. 21-24).

4-9. La legge determina successivamente il modo di pagamento della somma capitale dovuta per l'affrancamento, delle rendite o annualità relative, come si possa procedere al riscatto delle rendite stesse e tutto quanto concerne i documenti e le spese necessarie per coteste operazioni (art. 25-41). Essa aggiunge speciali disposizioni per i proprietari *limited*, per i *Trustees*, per i rappresentanti di minori, di mentecatti ecc., per le donne maritate, nonchè per i casi in cui durante la procedura dell'affrancamento seguisse la morte di una delle due parti. Dichiarò come si debbano risolvere le controversie relativamente ai confini della proprietà, ai documenti presentati, alle spese, ed a tutti i litigi che fossero necessari nel corso della procedura (art. 42-67). La legge si applica anche a speciali *manors*, a quelli della Corona ed alle terre relative, ai beni ecclesiastici, a quelli delle opere pie, e si devono naturalmente seguire alcune norme speciali (art. 68-80). Infine è resa più difficile l'istituzione di nuovi *copyholds*, e si determinano tutte le modalità necessarie all'esecuzione dell'atto. L'ufficio d'agricoltura deve presentare ogni anno una relazione speciale sugli affrancamenti e delegare ad uno speciale funzionario tutti i poteri necessari a recare ad esecuzione la legge, eccetto quelli di approvare gli accordi per le parti e le transazioni (art. 81-101) (1).

II. Nel 1845 incominciò una nuova azione del legislatore per abolire una parte almeno delle numerose servitù onde erano aggravate le terre e sciogliere le promiscuità, sia di proprietari, che di aventi

(1) Nel 1893-94 si incominciò a pubblicare una relazione sui varii affari, già amministrati dai *Land Commissioners* e passati dal 1889 al *Board of Agriculture* e in tale occasione venne pubblicata una compiuta notizia storica su queste varie materie: *Annual Report of Proceedings under the Enclosure Acts, the Metropolitan Commons Act, the Drainage and Improvement of Land Acts, the Copyhold Acts, the Universities and College Estates Acts, the Tithe Rentcharge Acts, the Glebe Land Acts 1888, Parl. Pap.*, 1893-94, vol. XXIII. Id. pel 1893, *ivi*, *ivi*.

La scala dei compensi dovuti per l'affrancamento dei *Copyholds* varia secondo l'età del *Tenant*, da 2 a 29 anni d'acquisto per 5 anni o meno, sino a 5 a 16 per 100 anni o più.

Il numero d'affrancamenti e di commutazioni che ebbero luogo dal 1841 al 1892, distinguendo il numero ed il totale delle *Rentcharges* o le quantità di terre ricevute dai proprietari per compenso in ciascun anno, risulta dalle seguenti cifre: Totale dal 1841 al 1892, 17.004; pagamento in capitali 2.819.186 *Ls.*, in rendita 8.578 *Ls.*, in terra 1.388 acri *r. p.*

Nel 1893 si compirono 314 affrancamenti, 279 obbligatori e 35 volontari. Si pagarono per essi 19.346 *Ls.* in capitale e 286 *Ls.* in rendita. L'aumento degli affrancamenti nel 1893 è dovuto all'iniziativa presa in molti casi dai *Lords of Manors*. Si iniziarono inoltre gli Atti per altri 171 affrancamenti, di cui 9 volontari. V. *Annual Report of the Year 1873*, pag. 2-4.

liritti di varia specie sulle terre medesime (1). Per migliorare la proprietà e la coltura del suolo, vennero affrancati i diritti d'erba-tico (*pasture*), di legnatico (*estovers*), quelli esistenti sulle torbiere, ed altri diritti promiscui (*rights of commons*); in pari tempo si agevolò, con una procedura semplice e spedita, lo scambio dei piccoli frastagli di terreno che si intralciavano fra loro, od erano spezzati in modo dannoso alla coltura, mentre tutto questo richiedeva prima la procedura molto lenta e costosa dei *bills* privati.

Secondo la legge del 1845, basta una domanda scritta di un terzo degli interessati agli *Inclosure Commissioners*, che ordinano subito speciali indagini col mezzo di periti. Se l'affrancamento o scioglimento proposto viene reputato giusto ed opportuno, la Commissione emana una ordinanza, che viene presentata all'approvazione degli interessati. In seguito si convoca una assemblea dei proprietari, si nomina un tassatore, si discutono gli eventuali reclami; poi si tracciano i singoli lotti e si sentono le opposizioni anche contro questa operazione. La Commissione accoglie le citazioni contro le decisioni dei tassatori sulle questioni giuridiche, determina i confini col mezzo di speciali sottocommissarii, esamina l'opera dei vicecommissarii nella determinazione degli *allotments*, dei confini, delle strade, e convoca finalmente una assemblea per risolvere la questione dei compensi. Se due terzi degli interessati, calcolati secondo il valore dei fondi e dei diritti in questione, approvano l'operato, e si ha anche l'approvazione dei proprietari fondiari per il terreno incolto (*waste land*), la Commissione notifica al segretario di Stato per l'interno l'affrancazione o lo scioglimento della promiscuità come un fatto compiuto. I compensi si danno in terre, per i piccoli appezzamenti anche in denaro (2). In quanto si tratti di espropriazioni fondiarie, è necessaria anche l'approvazione finale del Parlamento (3).

La legge del 1846 diede facoltà ai commissarii anche di deter-

(1) Legge 8 e 9 Vitt., c. 1181 allo scopo di "agevolare la chiusura (*Inclosure*) e il miglioramento dei terreni comuni e d'altre terre... soggetti a diritti di proprietà e ad oneri che mettono ostacoli alla coltivazione ed al produttivo lavoro ..

(2) Le *Enclosures* furono molto numerose, quando si tolse di mezzo la lenta e costosa procedura dei *Bills* privati. Alcuni terreni sono eccettuati dalle *Enclosures*, tali le piazze pubbliche, i giardini della città, dei villaggi, i terreni che si trovano nelle immediate vicinanze di Londra e delle altre città superiori a 10.000 abitanti, ecc.

(3) Le numerose leggi sulle *Enclosure* e le *Inclosure*, dalla legge del 1482 (22 Ed. IV, c. 7) alla legge del 1879 (42 e 43 Vitt., c. 37) sono contenute nell'*Index of Statutes*, pag. 838-904, che ne danno assai minuta notizia. Cfr. anche CHITTY, *Statutes*, vol. III, tit. *Inclosure*, e cfr. ivi, alle voci *Agriculture* e *Copyhold*. — Dal 1885 fu trasferita al *B. of Agr.*, la materia delle *Inclosures* e la legge del 22 sett. 1893 richiese la sua approvazione per tutti gli accordi e le transazioni relative (56 e 57 Vitt., c. 57). — V. *Report of Proceedings under the Inclosure Act, the Metropolitan Commons Act, the Drainage and Improvements Acts, the Tithes rentcharges Acts and the Glebe Lands Acts 1888*. Parl. Pap., 1892, vol. XXVI, pag. 403.

minare i confini nei casi in cui il *copyhold* è misto a terra libera, o tenuto a titoli diversi. L'atto del 1848 aumentò i loro poteri per quanto riguarda la costruzione di strade rurali e la percezione delle tasse relative. L'anno dopo si emanò una legge per modificare i confini delle parrocchie, e l'atto del 1852 vietò l'*inclosure* di un terreno per cura degli *Inclosure Commissioners*, senza la previa autorizzazione del Parlamento, che sino allora, in alcuni casi, non era necessaria; aumentò pure i poteri relativi alle suddivisioni ed alle permuthe delle terre. Altre leggi successive furono emanate per agevolare tale riforma.

Secondo una relazione del 1876, in 30 anni erano stati ripartiti meglio di 600.000 acri di terre promiscue, divisi fra 26.000 proprietari, in ragione media di 44 $\frac{1}{2}$ acri ad ogni signore, 24 ad ogni utente di diritti comuni, e 10 ad ogni libero acquirente. Per far fronte alle spese, furono venduti 35.450 acri a 3500 acquirenti. I 26.000 nuovi proprietari si dividevano così: *yeomens* e *farmers* 4736, mercanti ecc. 3456, operai e minatori 3168, *esquires* 2624, vedove 2016, *gentlemen* 1984, ministri del culto 1280, artigiani 1067 ecc. ecc.; furono costruite oltre a 2000 miglia di strade. Il valore totale dei terreni così divisi e messi a coltura si calcola a 6.140.000 Ls. Nell'ultimo ventennio il progresso fu ancora maggiore, e contribuì notevolmente ad attenuare la gravità della crisi agraria (1).

Nel 1894 fu presentata ai Comuni una relazione sull'andamento dello scioglimento dei beni promiscui ed in seguito ad essa fu poi emanata la legge del 1894 (*act to amend the law relating to Commons*, 56 e 57 Vitt., c. 57), che aumenterà il numero delle relazioni presentate tutti gli anni al Parlamento su questa materia (2).

(1) Il numero delle *Inclosures* e delle *Regulations* approvate dal 1847 all'Atto del 1876 fu di 946. Si aggiungono 28 *Inclosures* e 18 *Regulations* in forza dell'Atto del 1876. Dal 1846 al 1892 furono approvate 6306 permuthe. Nello scioglimento dei terreni promiscui e nell'abolizione degli oneri che li gravavano si è avuto sempre grandissima cura di agevolare la formazione di giardini, prati pubblici ed altri luoghi di pubblico trattenimento in tutti i centri abitati. Vedi *Annual Report of Proceedings*, 1893. — A Londra e nella metropoli, tutti i terreni così svincolati si mantennero o si destinarono ad uso pubblico, per circa 3840 acri sino al 1893, con venti leggi speciali.

(2) Pel 1893-94 si vedano, oltre al *Report from the Select Committee, Parl. Pap.*, vol. X, pag. 711, il *Report of the B. of A. of their Proceedings under the Metropolitan Commons Acts during 1892*. id. XXIII, pag. 105; id. during 1893, in 117; *Return of Inclosure Awards deposited with the Board of Agriculture*, ivi LXXI, pag. 485.

Nel 1891 si ebbero i risultati seguenti, secondo i *Parl. Pap.*, XXVI, pag. 405 e 411:
1. Si presentarono 111 domande di ordinanze provvisorie, delle quali 74 per *Inclosure* e 37 per correzioni (*Regulation*): quasi due terzi furono respinte. I *Provisional Orders* confermati dal Parlamento, previa in ogni caso l'indagine di una Commissione parlamentare, furono 24 per *Inclosure* e 20 per correzioni: 26.600 acri furono inclusi, 30.630 corretti.

2. Le domande di permuthe, divisioni e riparti di terre furono 7332, comprese 7050 permuthe e ne furono accolte 6232. La proprietà permutata a questo

§ 167 C.

Fognatura, bonifiche, opere pubbliche e private relative.

La Commissione che abbiamo più volte ricordata, e dopo di essa nuovo *B. of Agriculture*, ebbero un notevole aumento di attribuzioni, a seguito alle funzioni loro affidate per l'esecuzione delle leggi sulle fognature, conforme al *Drainage Act* del 1846 (9 e 10 Vitt., c. 101) seguenti, unificati coll'*Improvement of Land Act* del 1864 (27 e 28 Vitt., c. 114). La *Land Commission* e dopo essa il *Board of Agriculture* ebbero l'ufficio di amministrare anche il credito agrario per queste opere. L'ufficio non può agire di propria iniziativa, nè suggerire migliorie; esso aiuta chi richiede il suo intervento, lo scopo suo essendo di agevolare il prestito, dopo aver verificato che le migliorie siano veramente tali e bene eseguite. Il proprietario che desidera di migliorare le sue terre si rivolge ad una delle varie Società di credito agrario riconosciute dal Parlamento, e la Società espone i progetti delle migliorie richieste alla *Land Commission*. Questa li fa esaminare e manda un ispettore a studiare i terreni; se la relazione è avorevole e dopo pubblicati i progetti suddetti non sorge alcuna contestazione, i commissarii concedono provvisoriamente la loro autorizzazione per il prestito. Incominciati i lavori, l'ispettore dell'*Inclosure Office* li visita a suo piacere; un'ultima visita è fatta a lavoro compiuto, prima di sanzionare il prestito (1).

Se per queste opere si chiedono prestiti sulle somme che sono stanziare all'uopo in bilancio (1), l'ufficio esamina lo stato dei fondi da migliorare, pubblica i piani, e riferisce al Ministero delle finanze intorno al modo col quale i prestiti sono garantiti. La Commissione stessa, dopo che sono iniziati i lavori di fognatura, riferisce sulla loro esecuzione e garantisce i pagamenti dei relativi acconti. Il rimborso delle somme autorizzate è garantito con ipoteca sul fondo, e si deve effettuare in rate annuali per 22 anni. Durante questo periodo, la Commissione deve pubblicare una relazione annuale sulle condizioni dei terreni bonificati, delle opere relative, e dei canali di scolo. Col *Private money drainage act* furono adottate le stesse misure anche per il caso di

modo durante gli ultimi 15 anni comprende 58.067 acri, del valore di 3.358.134 Ls., con una media annua di Ls. 223.875.

3. In 51 casi si pagò una somma di denaro per compenso di diritti comuni su terreni acquistati per scopi ferroviari o militari. In 29 casi sono stati definiti i confini indeterminati o incerti delle proprietà.

4. Per i beni comunali della metropoli si procedette al riparto di 18 lotti, per una estensione complessiva di circa 2535 acri.

(1) Si calcola che dal 1857 al 1887 il valore delle terre aumentò in Inghilterra di oltre 300 milioni di Ls., ed in tutto il Regno Unito di quasi 400 milioni.

prestiti concessi da Società d'assicurazione o da privati, colla medesima procedura da parte dei commissarii (1).

Nel 1847 il Parlamento votò 4 milioni di lire sterline per aprire crediti ai proprietari i quali desideravano di fognare, prosciugare od altrimenti migliorare le loro terre. In poco tempo questa somma venne consumata e con tanto beneficio, che i proprietari si rivolsero, coll'aiuto del Governo, ai capitali privati. In meno di trent'anni si spesero così per miglorie permanenti del terreno circa 12 milioni di Ls. nella Gran Bretagna e 3 nell'Irlanda: di questa somma 8 milioni furono prestati dallo Stato, 7 da private Compagnie. Quasi tutte queste somme sono state restituite e reimpiegate di nuovo in fognature, bonifiche, costruzioni rurali, corsi d'acqua, strade per i poderi, piantagioni difensive, siepi ecc. Sotto la voce "servizio per la fognatura dei terreni", (*land drainage service*) si censirono nel 1851 appena 11 persone; nel 1861, 176; nel 1871, 1255; nel 1881, 1695 e nel 1891 circa duemila (2). Il Governo favorì con speciale privilegio il credito agrario privato in pro di queste miglorie, concedendo per le annualità il privilegio della precedenza su tutti gli altri oneri incombenenti sul terreno migliorato. In tal modo l'annualità del prestito grava effettivamente sulle miglorie del terreno, il cui valore riesce notevolmente accresciuto.

La spesa totale per il miglioramento dei terreni nella Gran Bretagna, dalla legge del 1847 al 31 dicembre 1893 fu di 16.370.328 Ls. così divise: drenaggi: 8.951.122; edifici rurali 4.630.997; case per lavoratori 1.049.616; terrapieni ecc. 429.064; strade 160.946; documenti e reclami 146.165; piantagioni 92.706; altre miglorie agricole 259.909; concorsi a ferrovie 116.923; case padronali ecc. 532.857. Di questa somma, quattro milioni sono stati anticipati dal Tesoro, e furono già quasi totalmente rimborsati. Il resto venne raccolto dalle varie *Land Improvement Companies*, e dai proprietari medesimi, secondo la legge del 1869 ed il *Limited owners Residence act*.

Furono costituite *Commissions of sewers* per 31031 acri, e speciali

(1) Quando i lavori vengono assunti da Società private, i proprietari possono affidarne l'esecuzione alla Società stessa. In questo caso, la Commissione deve nuovamente approvare il relativo contratto, e prendere notizia di tutte le ipoteche, anche di quelle create con Atti tra privati.

Nell'agosto del 1853 fu pubblicata una prima relazione dalla quale risultava che se ne erano fatte le seguenti applicazioni:

- a) Atto del 1846 (9 e 10 Vitt., c. 101), 755 prestiti per 200.000 Ls.
- b) Atto del 1850 (13 e 14 id., c. 31), 1253 prestiti per 1.709.661 Ls.
- c) *Private Money Drainage Act*, 80 prestiti per 310.746 Ls.
- d) *General Land Drainage Act*, 17 prestiti per 34.643 Ls.
- e) *West of England Act*, 8 prestiti per 88.930 Ls.
- f) *Emigration Advances Act*, 8 prestiti per 14.325 Ls.

(2) CAIRDS, *British Agriculture*, pag. 43; ITALO GIGLIOLI, *Educazione agraria britannica*, Roma, 1888, pag. 22-23.

* distretti di drenaggio „ per 68.377, oltre a quello della valle del Tamigi, che ne comprende 55.672 ed al distretto del Somerset, per 109.525 e sono retti da varie leggi speciali (1).

§ 167 D.

L'ufficio di registrazione della proprietà fondiaria.

“ Land Registry Office „

Altre ingerenze dello Stato in materia d'agricoltura.

I. Sebbene l'istituzione dei libri fondiarii sia connessa ancora in parte all'ufficio del Lord Cancelliere e da esso dipenda il *Land Registry Office*, la connessione della materia ci consiglia di tenerne parola in questo capitolo (2). La legge del 1862 (25 e 26 Vitt., c. 53)

(1) *Annual Report of Proceedings ecc., for the year 1893.*

(2) Stimo necessario a questo punto di aggiungere anche alcune notizie speciali sull'ordinamento della proprietà e sui varii sistemi di conduzione agraria in Inghilterra:

a) *Ordinamento della proprietà.*

È noto come sussista in Inghilterra la *finzione legale*, per la quale spetta esclusivamente alla Corona la proprietà territoriale. In base a tale finzione legale, nessuno ha proprietà libera ed assoluta di terreni; l'essere così soggetta la proprietà a vincoli e restrizioni speciali influisce necessariamente sui diritti ereditari. I vincoli e le restrizioni della proprietà hanno vari gradi e forme diverse; ma le speciali denominazioni che distinguono quei gradi e quelle forme riescono presso a poco in traducibili in italiano, mancando in Italia le circostanze cui quelle denominazioni si applicano. Più d'una volta, per conseguenza, nel ridurre in lingua italiana le disposizioni delle leggi inglesi sull'agricoltura, ho dovuto ricorrere ad una circonlocuzione per esprimere approssimativamente il significato di una parola, che aggiungo testualmente fra parentesi, e molte volte devo tradurre con una stessa parola italiana parole inglesi fra loro differenti. Così, per esempio, si chiama proprietario tanto il *Landlord* quanto l'*Owner*, e la denominazione di fittaiuolo viene attribuita tanto al *Tenant* quanto al *Farmer*. Eppure le differenze nel significato fra questi termini esistono e talvolta sono anche relevantissime. Il vocabolo *Landlord* considera il possessore di un terreno sotto l'aspetto economico del godimento della rendita: quindi, per ipotesi, chi abbia preso in affitto molti terreni e ne subaffitti una parte, è un *farmer* di fronte al proprietario di tutti i terreni; ed è il *Landlord* di fronte a quello che prese da lui terre in subaffitto. Per questo ultimo egli è l'immediato proprietario (*immediate Landlord*) e il proprietario di tutto il complesso di terreni chiamasi il proprietario superiore (*next superior Landlord*).

Il vocabolo *owner* considera il possessore di terreno sotto l'aspetto giuridico del godimento del diritto di proprietà. Questo diritto ha un valore assoluto soltanto per la Corona, per la quale, conseguentemente, in astratto, concorrono le condizioni di *owner* e di *superior Landlord* per eccellenza. In pratica però può dirsi proprietario assoluto l'*owner in fee* (proprietario di piena investitura — proprietario d'un feudo). L'*owner in fee simple* si suppone abbia ricevuto la proprietà delle sue terre direttamente dalla Corona; ed egli ha piena facoltà così di alienarle, o di disporne per testamento in favore di persona a sua scelta, come

provvide, dopo molti studi ed indagini, ad istituire anche in Inghilterra i libri fondiarii, e regolò la procedura relativa. Secondo questa

di ripartirle fra diversi figli od altri membri della sua famiglia. È ben inteso che, in caso di morte *ab intestato* di un *Owner in fee* provvede la legge. Il caso però non è frequente, e da diversi anni la modificazione delle leggi in vigore su questa materia costituisce argomento di studi e di discussioni in Parlamento e fuori, sicchè apparisce superfluo l'esporre qui le disposizioni di quelle leggi.

Al *fee simple* (proprietà assoluta) fa riscontro il *fee-tail* (proprietà vincolata o limitata); e così, subito sotto all'*Owner in fee*, sta il proprietario di una *Estate in tail*, il *Limited Owner*, il proprietario vincolato, o limitato, il proprietario cioè che, come lo indica l'attributo di limitato, non esercita pieni ed interi i diritti di proprietà. Molti e diversi possono essere i vincoli annessi alla proprietà del *Limited Owner*; così, per esempio, è *Limited Owner* la vedova che per testamento del marito fruisce delle rendite di un fondo e lo amministra finchè però non passi a seconde nozze; ed è parimente *Limited Owner* chi in conseguenza di volontà espressa del legatario debba cedere ad altri il possesso dopo un determinato numero di anni. Ma le forme più frequenti delle restrizioni al diritto di proprietà del *limited Owner* è quello che costituisce la caratteristica del *Tenant for life*, o *Life-tenant* (possessore a vita). E qui notisi, per incidenza, che in tal caso il vocabolo *Tenant*, non accenna menomamente ad un fittaiuolo. Il possesso del *Tenant for life* passa alla sua morte ad una determinata persona od a eredi di questa, e quindi il *Tenant for life* non può alienare i fondi che sono suoi soltanto finchè vive. Spesso però il *Tenant for life* esercita una influenza sulla distribuzione futura dei beni da lui posseduti con quel vincolo: così, per esempio, un padre, il quale sia proprietario a vita di un fondo che alla sua morte debba passare integro in proprietà di un determinato suo figlio, può benissimo, e non è raro l'esempio, indurre quel figlio, spesso assegnandogli a tal uopo un compenso, a disporre anticipatamente con atto pubblico della futura proprietà, nei modi che gli suggerisce; ma se questo è un mezzo di eludere le disposizioni della legge, non pertanto la legge stessa è esplicita e precisa in sè stessa, ed i *Tenants for life*, che formano una classe numerosissima dei proprietari inglesi, ed in generale i *limited Owners*, che di quella classe costituiscono la maggioranza, non possiedono in sostanza che l'usufrutto dei loro terreni, con la facoltà di amministrarli a proprio beneplacito. Denominazione complessiva per l'*Owner in fee* e per il *Tenant in life*, è quella di *Freeholder* (libero possessore), la quale spesso abusivamente nel linguaggio volgare si fa sinonimo di *Owner in fee*.

Il vocabolo *occupier* (occupatore) che s'incontra più d'una volta nelle leggi inglesi, sebbene significhi la persona che presentemente ha il possesso del fondo sia come proprietario, sia come fittaiuolo, sia altrimenti, ciò non ostante, nel linguaggio famigliare, viene spesso abusivamente usato come sinonimo di proprietario.

b) Sistemi di conduzione agraria.

La forma tipica e, può dirsi, quasi generale della conduzione agraria in Inghilterra è quella che in Italia chiamerebbesi *coltivazione in economia* mediante operai salariati, talvolta fissi ad annata, talvolta a cottimo, per lo più a settimana. Il vocabolo speciale che significa questa forma di conduzione, *to farm* o *farming*, mal si renderebbe in italiano, mentre il sostantivo *farmer* si usa tradurre per fittaiuolo. Ma se sta infatti, per lo più, che il *farmer* sia fittaiuolo, d'altra parte però non mancano i proprietari che fanno valere direttamente le proprie terre, e che sono proprietari-*farmers*. Da ciò ben si comprende che il vocabolo *farmer* si riferisce al proprietario dell'azienda agraria, sia egli o no proprietario del fondo. Comunque sia, l'*affitto* costituisce una delle principali caratteristiche dell'organismo agrario inglese, e per conseguenza tanto le forme diverse degli affitti,

legge, si doveva compilare un apposito *Register of the Tithe to Landed Estates*, limitato alle proprietà libere (*freehold*) ed alle modificazioni

quanto i diritti e i doveri dei fittaiuoli dovevano necessariamente costituire parte importantissima ed essenziale delle leggi agrarie.

Anzitutto, per la durata dell'affitto, vi sono fittaiuoli con e senza scritta. Il *Tenant-at-will* può essere licenziato e può licenziarsi da un momento all'altro. Di questo genere di fittaiuoli esiste il nome, ma, come è da presumersi, sono rari gli esempi. Vi sono fittaiuoli che, pur non avendo scritta, s'intendono tacitamente confermati d'anno in anno; ed allora chiamasi *Yearly Tenant* (fittaiuolo ad annata); vi sono fittaiuoli con contratti regolari per una durata determinata di tempo: *Tenant under leases* (fittaiuoli con scritta).

Vi sono finalmente fittaiuoli i cui diritti quasi equivalgono a quelli del *livellario* italiano, e forse li superano: poichè, a condizione che quei fittaiuoli paghino un prestabilito e concordato canone d'affitto, ed osservino certi patti fondamentali, non soltanto non possono essere licenziati, ma hanno inoltre facoltà di trasmettere ad altri la loro conduzione, sia per lascito, sia per atto di cessione o di vendita.

Le ultime leggi agrarie relative all'Irlanda, come chiaramente apparisce dalla lettura delle relazioni sull'inchiesta agraria, e dal testo delle leggi medesime mirano a far rientrare in questa ultima categoria tutti i fittaiuoli in generale di quell'isola.

Al fittaiuolo sono riservate, per scritta o per consuetudine, alcune facoltà od imposti alcuni obblighi. Al complesso di questi obblighi e di queste facoltà, è attribuita volgarmente la denominazione di *Tenant-right* (diritto del fittaiuolo); e del *Tenant-right* è parte principale il diritto di cedere la conduzione, facendosi pagare un compenso per il *Tenant's interest* (interesse del fittaiuolo). Il significato dell'espressione *Tenant's interest* è oltremodo indeterminata e generica: tanto si riferisce al guadagno normale che ottiene annualmente il fittaiuolo in forza dell'affitto stesso, per la differenza cioè fra il canone che paga pel fondo e la rendita netta del fondo medesimo, quanto al diritto presunto di conservare l'affitto per proprio conto: ma in ogni modo il *Tenant's interest* rappresenta pel fittaiuolo che lasci un fondo, il diritto ad un compenso da concordare fra lui ed il fittaiuolo subentrante o fra lui ed il proprietario del fondo, pel solo fatto della cessazione dell'affitto, e riservando ogni altro diritto a indennità per miglioramenti operati, o per qualsiasi altro titolo.

Accennate così le varie categorie del *farmer*, per quanto si riferisce a diversità di contratti ed a disposizioni di legge, giova tener conto di un altro ordine di differenze esistenti fra i *farmers*, secondo che tengono in affitto una *arable farm* (fondo aratorio), una *grazing farm* (fondo a prato e pascolo) od una *dairy farm* (fondo a cascina); secondo cioè che la loro industria sta nella coltivazione di cereali o di altri prodotti agrari, nell'allevamento del bestiame da ingrasso o nella produzione di latticini.

I fondi aratorii sono quelli nei quali si trovano le massime differenze di estensione, variando queste da 300 acri e meno, sino a parecchie migliaia di acri.

L'allevamento del bestiame da carne o da latte ha invece certe particolari esigenze, per le quali, nell'estensione dei fondi a ciò destinati, occorre, affinchè non manchi il tornaconto, non stare al di sotto di certi determinati limiti, e non oltrepassarne certi altri, e quindi sono rare le *grazing farm* o *dairy-farms* di estensione minore di 50 acri o maggiore di 500 acri. Piuttosto è da notare che spesso un fondo a cascina od a prato, comprende anche terre aratorie e che così mischiandovisi i diversi caratteri, anche le condizioni di estensione vengono ad essere modificate essenzialmente.

La tenuta aratoria richiede in generale, per dare buoni risultati, la disponi-

loro (*leasehold estates in freehold*). La registrazione dei titoli di proprietà può seguire con o senza garanzia. I titoli ingarbugliati possono essere semplificati col concorso della Corte della cancelleria. La legge regola anche l'annotazione dei passaggi di proprietà sui libri fondiari con un *indossment* dei libri fondiarii (1).

A tale scopo venne costituito un nuovo ufficio, col titolo di *Office of Land Registry*, composto di un *Registrar*, di tre *Assistant Registrars* e di quel numero di esaminatori di titoli e d'altri funzionari che il Lord Cancelliere, col consenso del Ministero delle finanze, reputa opportuno di stabilire; queste medesime autorità determinano i rispettivi stipendii. Il *Registrar* deve esser un avvocato il quale abbia almeno 10 anni d'esercizio, ed è nominato a vita (*during good behaviour*) con decreto reale; egli ha uno stipendio di 2.500 Ls. Gli *Assistant Registrars* e gli *Examiners* sono nominati dal Lord Cancelliere e possono esser da lui rimossi per motivi determinati (*negligence, want of skill, untrustworthiness or inability to perform their duties*). Il Lord Cancelliere e due giudici della Corte suprema possono emanare *General Rules and Orders* per l'esecuzione di questa legge, del pari che " per regolare i termini, le forme, la procedura, ed in generale tutto quanto si deve fare per l'esecuzione della legge " (2).

bilità di un capitale circolante proporzionalmente maggiore di quel che occorre per la *grazing farm* o per la *dairy farm*.

A qualunque categoria appartenga il fondo, l'ordinamento interno, per quanto si riferisce a relazioni fra chi ordina il lavoro e chi lo eseguisce, rimane identico. Mutano i lavori da eseguire, mutano quindi le attribuzioni e le retribuzioni dei lavoratori, ma rimane invariata la superiorità assoluta del conduttore del fondo, del *farmer* (sia egli proprietario o fittaiuolo) il quale direttamente dà le disposizioni per i lavori, o direttamente li invigila. Per lo più, nei fondi di qualche importanza, il conduttore si fa coadiuvare da un subalterno, un *farm-bailiff*, che per conto di lui e in di lui nome deve curare l'esatto adempimento degli ordini dati, ed il proprietario, quando sia egli stesso il conduttore del fondo, ma non possa permanentemente risiedervi, affida la difesa dei suoi interessi ad un uomo pratico del mestiere, il quale, sotto la stessa denominazione di *farm-bailiff*, veglia che i lavori ordinati dal proprietario siano eseguiti con la massima cura, ed che nessun abuso venga introdotto a scapito del buon andamento dell'azienda. Ben si vede quanto il *farm-bailiff* differisca così dal *fattore* toscano, come dall'amministratore di beni rustici in genere: e perciò appunto parve opportuno porre in chiaro l'intimo significato della parola.

(1) V. la relazione of *Commissioners on the Registration of Title with Reference to the sale and transfer of Land*, 1857. — Il bilancio del *Land Registry Office* è il voto 11 dei *Civil Services* e comprende un *Registrar* a 2500 Ls., un *Assistant Registrar* a 1500 Ls., 3 *Clerks*, e in tutto una spesa di 5400 Ls.

(2) Il *Land Registry Office* forma ora il voto 4 della classe III, conforme alle leggi del 1862, 1875, 1886, 1889, 1891 (25 e 26 Vitt., c. 53; 38 e 39 id., c. 87; 49 id., c. 1; 51 e 52 id., c. 54; 54 e 55 id. 64), che comprende una spesa di 6710 Ls. per un *Registrar* a 1500 Ls., un *Assistant* a 630 Ls., 12 *Clerks* a 630-175 Ls., e in tutto 20 funzionari. Vi si connette il *Land Revenue Record and enrolments*, che fa parte del voto 24 cl. II. con un *Keeper* a 550 Ls., e 3 *Clerks* e in tutto 1634 Ls. (2 Gugl. IV, c. 1).

Registrar, coll'approvazione del Lord Cancelliere, emana i formularii necessari ed imparte i *General Orders* sulla forma delle registrazioni, sulla documentazione dei titoli di proprietà, sui trasferimenti, sulle proteste, " e questi *Orders* generali devono aver vigore di leggi come se emanassero dal Parlamento; può pure determinare le tasse che si devono pagare sotto forma di bolli. Il Lord Cancelliere determina gli onorarii degli *Examiners*, dei procuratori e dei notai. Tutti questi *general orders*, tariffe e disposizioni diverse devono però venir presentate al Parlamento.

II. Nuovi poteri attribuiti al *Board of Agriculture* la legge del 22 settembre 1893 (56 e 57 Vitt., c. 56) sulla fertilizzazione dei terreni e sulla vendita delle materie relative (1). In una relazione dei Commissari per l'agricoltura del 1882 si era notato come non ultima cagione della decadenza dell'agricoltura era l'adulterazione di molte materie fertilizzanti, e si invocava la protezione delle Società agricole e della legge. Infatti già si erano emanati gli *Adulteration of Seed Acts* del 1869 e del 1878, ed i *Sale of Drugs and Food Acts* del 1875 e del 1879, quando, in seguito a nuove indagini, si ravvisò la necessità di più complete e severe disposizioni. A tal uopo si stabilirono pene speciali per le falsificazioni; si istituì l'ufficio di Capo analizzatore presso il ministero d'agricoltura, con speciali analizzatori nelle contee, e si stabilirono le norme sia per l'esercizio della loro sorveglianza, sia per regolare il ricorso delle parti all'opera loro, adottando in ogni caso per i ricorsi le norme, della giurisdizione sommaria. In conformità alla legge, il Ministero pubblicò lo stesso anno alcune norme speciali, prescrivendo persino la composizione delle materie fertilizzanti e i certificati da cui deve essere accompagnata la loro vendita (2).

Con ordinanza 30 luglio 1891 venne trasferito dall'Ufficio del Commercio a quello dell'Agricoltura l'incarico di accertare e pubblicare i prezzi del grano, conforme al *Corn Returns Act* del 1882 (45 e 46 Vitt., c. 37) a datare dal 1° febbraio 1892.

Una legge del 20 luglio 1894 (57 e 58 Vitt., c. 19) attribuì al Ministero d'agricoltura il potere di proseguire in giudizio le contraffazioni dei marchi di fabbrica relativi all'agricoltura conforme alle leggi del 1887 e del 1891 (*Merchandise Marks Act*, 50 e 57 Vitt., c. 28, e 54 e 55 id., c. 15).

III. Nuovo sviluppo ebbero le attribuzioni di questo *Board* in

(1) La legge venne compilata in seguito al parere di una Commissione d'inchiesta nominata dal *Board of Agr.* per indagare sulla falsificazione delle *Artificial Manure*, dei fertilizzanti, e dei *Feeding Stuffs* usati in agricoltura. *Parl. Pap.*, 1892, XXVI, pag. 217-403].

(2) Nel 1894 si emanò una nuova legge che completa la precedente (*To amend the Law with Respect to the sale of Agricultural Fertilisers and Feeding Stuffs*, 55 e 56 Vitt., c. 56).

seguito all'estensione data negli ultimi anni all'insegnamento agrario. Alla precedente generazione bastava Cirencester per l'educazione agraria dei ricchi; gli altri *farmers* si educavano praticamente sui poderi. Alcune società, tra il 1860 ed il 1865, incominciarono ad istituire esami e premi per incoraggiare gli studii agrarii. In Scozia l'agricoltura si insegnava nelle Università e nell'Irlanda; chiusa la scuola di Templemoyle (1827-1866), restava la scuola di Glanesvin fondata nel 1838 e la scuola di Cork superstita di molte altre scuole agrarie minori. La depressione agraria condusse molti a riconoscere la necessità delle scuole agrarie, che cominciarono a svilupparsi nel 1874. In quell'anno si incominciò ad insegnare agricoltura ad Aspatia, nel Cumberland; nel 1879 e nel 1882 si istituirono speciali insegnamenti agrari a South Kensington, mentre in molte scuole si venivano aggiungendo all'insegnamento i principii di agricoltura, tanto che nel 1887 vi erano 332 scuole con 6.578 alunni. Nel 1880 si fondò a Downton, presso Salisbury, un secondo collegio agrario; poi si fondarono altre scuole di caseificio e d'altre industrie agrarie.

La questione dell'educazione agraria aumentò d'importanza per la diminuzione della coltura del grano ed il rapido aumento dei prati e dell'allevamento del bestiame. Nel 1887 fu nominata una Commissione d'inchiesta *on Agricultural and Dairy Schools*, la quale doveva "raccolgere notizie ed opinioni di persone competenti, e fare indagini per vedere quali proposte concrete per sussidiare scuole agrarie e di caseificio si potessero fare al Governo e portare innanzi al Parlamento". La Commissione interrogò 46 persone, proprietari, fittavoli, direttori e professori di scuole agrarie, rappresentanti di società agrarie, impiegati superiori, e concluse invocando lo sviluppo dell'istruzione agraria e specialmente nuove scuole pratiche d'agricoltura (1). Infatti il Parlamento votò poco dopo un sussidio di 5.000 Ls., che venne successivamente aumentato. Secondo le ultime notizie, il collegio di Cirencester aveva 90 convittori, quello di Downton 50, quello di Hollesley Bay 40, e pagavano 3.375 lire italiane nei due primi, 2.000 nel terzo. Vi sono poi le lezioni agronomiche della scuola normale per le scienze, gli esami dati dal South Kensington (nel 1882 furono esaminati 4.679 alunni), l'insegnamento agrario delle Università e delle scuole normali, le scuole di caseificio a Worceston e Sudbury, l'istituto agrario di Hole Park ad Ashford, il collegio d'agricoltura d'Aspatia, la scuola agraria di Tamworth, e gli insegnamenti dati nelle scuole delle contee, nelle scuole elementari rurali e nelle scuole forestali, d'agrimensura e di veterinaria (2).

(1) *Minutes of evidence of the Dep. Commission on Agricultural and Dairy-Schools*, London 1888.

(2) GIGLIOLI, *Educazione agraria britannica*, Roma 1888. — V. la *Relazione sulle distribuzioni dei sussidii per l'educazione agraria nella Gr. Br.* per l'anno 1891-92. *Parl. Pap.*, 1892, vol. LXIII, pag. 371. I sussidii concessi variarono fra 20 e

§ 167 E.

Malattie contagiose del bestiame.

Il *Board of Agriculture* vigila da alcuni anni con maggiore competenza e larghezza di mezzi a quanto ha attinenza colle malattie contagiose del bestiame. Questo servizio passò, come si è veduto, al Ministero sin dal 1887, e con esso l'esecuzione delle leggi relative del 1878, 1884 e 1886. A queste leggi seguì ben presto quella del 4 luglio 1890 sulla pleuropneumonia del bestiame (53 e 54 Vitt., c. 14) che diede facoltà al *Board of Agriculture* di ordinare l'uccisione di tutti gli animali affetti da pleuropneumonia, secondo la relazione degli speciali ispettori. Lo stesso anno ed in seguito a questa legge, l'Ufficio emanò un'ordinanza per prescrivere alle autorità di polizia di notificare i casi di pneumonia, il modo col quale deve esser tenuto il bestiame che si trova vicino a luoghi infetti, le disposizioni che devono prendere in proposito le autorità locali, le norme relative all'eventuale sospensione di mercati, fiere, ecc. La legge, che è in tutto assai migliore delle disposizioni vigenti su questo argomento in Italia, regola la materia dei compensi nei singoli casi in cui sono dovuti. Colla legge del 22 giugno 1892 (55 e 56 Vitt., c. 47) queste disposizioni si applicarono anche all'afta ed alla zoppina (*Foot and Mouth Disease*), e colla legge del 12 settembre 1893 (56 e 57 Vitt., c. 4) si diedero nuove disposizioni sulla febbre suina, per la quale si

750 Ls. — La maggior parte delle istituzioni sussidiate presentano una relazione, della quale si pubblica un breve riassunto. Nel 1871 troviamo specialmente importanti resoconti su alcune esperienze di coltura e sulla fabbricazione dei formaggi. Nel 1894 venne presentata una legge per rendere obbligatorio l'insegnamento dei principii di agricoltura in tutte le scuole elementari, soggette alla ispezione del Governo nell'Inghilterra e nel Galles, che non potè esser condotta sino alla definitiva approvazione. In Irlanda vi sono scuole agrarie con fattorie e poderi modello, le quali costano complessivamente oltre a 10.000 Ls. (voto 11, cl. IV, *Pub. Ed. in Ireland*).

Oltre alle scuole, la Gran Bretagna ha tre grandi associazioni agrarie: la Reale Società Agraria, il Club Smithfield, e le Società Highland di Scozia. La *Royal Agricultural Society* si costituì nel 1838 e fu dichiarata due anni dopo ente morale. Nel 1893 essa avea 108 governatori a vita, 73 id. annuali (a 5 Ls.), 3648 membri a vita, 7029 annuali (a 1 Ls.) e 21 membri onorari. — Lo *Smithfield Club* fu istituito nel 1798 per il miglioramento di bovini ed ovini, ed il suo ultimo Statuto fu approvato nel 1883. — L'*Highland and Agricultural Society of Scotland*, fondata nel 1785, riconosciuta ente morale nel 1787, avea nel 1883, 4385 soci. — Della prima narrarono la storia il CLARKE, London 1890 e il JENKINS, Paris 1878; della seconda BRANDRETH GIBBS, Londra 1881; della terza A. RAMSAY, London 1877. V. *Notizie sulle Associazioni Agrarie all'estero*, Roma 1894. — *L'inchiesta Agraria in Inghilterra*, sunti, risultati e testi delle leggi principali pubblicati per cura del Ministero di Agr. Ind. e Com., Roma 1884.

intendono applicabili le medesime norme che per le altre malattie contagiose del bestiame.

Infine, tutte queste ed altre leggi sulle malattie contagiose del bestiame furono, senza sostanziali mutamenti, codificate con quella del 25 agosto 1894 (*Diseases of Animals Act*, 57 e 58 Vitt., c. 57) in 77 articoli, che contiene tutte le più minute disposizioni relative ai poteri delle autorità locali, alle singole malattie, ai compensi dovuti ai proprietari quando il bestiame sia fatto distruggere per ordine del Ministero di agricoltura o delle autorità da esso dipendenti. La legge determina i numerosi e minuti casi nei quali il Ministero può intervenire, sia con regolamenti e norme speciali, sia colla sua azione. Si aggiungono le norme relative all'introduzione del bestiame da luoghi infetti o sospetti all'estero, le norme per la procedura sommaria da seguire in tutte le contravvenzioni ed il modo col quale le autorità locali devono far fronte alle spese derivanti dall'applicazione della legge. La legge si estende a tutto il Regno Unito e contiene perciò speciali disposizioni per la sua applicazione alla Scozia ed all'Irlanda (1).

Colla legge del 5 agosto 1891 (54 e 55 Vitt., c. 70) furono trasferite al Ministero d'agricoltura alcune attribuzioni relative alle fiere ed ai mercati, che appartenevano già al *Local Gov. Board*, specie perchè si provveda convenientemente a pese o bilancie per pesare il bestiame. Le autorità che vigilano i mercati devono mandare al Ministero di agricoltura regolari statistiche, sotto pena d'ammenda. Questa riforma si applicò non solo alla Scozia, ma all'Irlanda, dove i relativi poteri furono attribuiti all'*Irish Land Commission*.

(1) *Relazione annuale del direttore del dipartimento veterinario, Parl. Pap.*, 1892, vol. XXVI, pag. 1-217, nella quale si dà conto delle varie malattie del bestiame (pleuropneumonia, tubercolosi, antrace, febbre suina) e dei casi nei quali le malattie furono importate o constatate sulle navi. Si danno pure notizie sulle malattie segnalate nell'anno in altri Stati, sui progressi della legislazione, sugli *orders* vigenti in tutto o in parte, sulle entrate e le spese relative alla macellazione d'animali infetti, sui compensi pagati e sull'opera dei singoli ispettori. Nel 1892 vi erano 24 ispettori governativi, 2917 ispettori locali, tra i quali 1031 veterinari. Nel 1894 fu nominata dalla Camera dei Comuni una speciale Commissione d'inchiesta sulla pleuropneumonia del bestiame.

Nel 1893-94 fu emanata un'altra legge sulle malattie contagiose del bestiame (*Contagious diseases of animals*) per dare alle autorità maggiori poteri in caso di febbre suina (56 e 57 Vitt., c. 53); altre leggi si erano presentate sulla macellazione degli animali venuti dall'estero nel porto d'arrivo e per emendare il *contagious diseases act* del 1884, che non superarono tutte le prove.

Si vedano le relazioni seguenti: Relazione annuale del dipartimento veterinario del *B. of. Agr.* sugli animali malati ecc., con appendice, XXIII, 459; Relazione sugli animali uccisi e sepolti per contagio, secondo le malattie, colle indennità pagate ecc., LXXVII, pag. 589; *Return under the contagious diseases (animals) acts, 1878-1892, as regard Ireland*, LXXXV, 273; Relazione della Commissione d'inchiesta sulla febbre suina, ivi, vol. XXIII, 175, ecc.

§ 167 F.

La questione agraria in Inghilterra ed in Irlanda.

A. Le leggi e le istituzioni che abbiamo fino ad ora esaminate non bastano certamente a dare un'idea delle riforme agrarie compiute in questi ultimi anni in Inghilterra e più ancora in Irlanda. Si è avviata con esse una così vasta trasformazione della proprietà e della cultura del suolo, che Enrico George vi trova quasi buon fondamento a proporre la "nazionalizzazione" della proprietà fondiaria, dichiarando che la proprietà individuale deve assolutamente sparire (1); ed altre Associazioni, pur mantenendo la proprietà individuale, non esitano davanti alle più audaci riforme (2).

I proprietari del suolo, secondo il *Domesday Book*, nel 1875 erano 972.836 per 33.013.515 acri ed il reddito di circa 100 milioni di Ls. l'anno. Il numero è certamente ragguardevole, ma bisogna detrarre 1.440.008 acri posseduti da 14.367 autorità pubbliche e corpi morali, e 151.172 acri posseduti da 703.289 proprietari che possiedono, estensioni di terra assolutamente insignificanti. Gli altri 31.413.335 acri sono nelle mani di 255.180 proprietari i quali hanno essi soli una rendita superiore a 70.000.000 di Ls. Ventotto duchi possiedono essi soli più di 140.000 acri ciascuno, ed il duca di Sutherland ne possiede 1.358.456; 30.680.421 acri sono in mano di 2.184 persone; i 600 Pari possiedono essi soli 1/5 dell'Inghilterra; i due terzi appartengono a 20.207 persone, i due terzi della Scozia a 330 e i due terzi dell'Irlanda a meno di 2.000 (3). Queste cifre dimostrano chiaramente, che il contadino padrone del suolo che esso coltiva colle sue mani è divenuto un fenomeno assolutamente raro, ed il sistema della grande proprietà si sviluppò parallelamente a quello della grande industria, sostituendo al *Farmer* il *Labourer*. Il sistema non presentò gravi inconvenienti sino a che il suolo fecondato dai capitali accumulati dall'industria e lo sviluppo dell'agricoltura aumentarono la ricchezza pubblica; ma quando incominciò la crisi agraria, essa doveva manifestarsi in Inghilterra nella sua maggiore intensità. D'altra parte il *Labourer*, conscio della propria miseria e possedendo ormai il diritto elettorale, incominciò a levare la voce ed a chiedere energicamente

(1) *Progress and poverty*, pag. 241, 288.

(2) *Land Nationalisation Society* presieduta da Alfredo Wallace, e *Land Restoration League*. — V. SHAW LEFEVRE, *Agrarian tenures, a Survey of the laws and customs relating to the holding of Land in England, Ireland and Scotland, and of Reforms therein during recent years*, London 1893.

(3) BATEMAN, *Great Land owners*; BRODRICK, *English Land and Landlords*, II, ch. IV; LAVELEYE, *La propriété et ses formes primitives*; DUMAS, *Le problème foncier en Angleterre*; ARMINJON P., *L'Administration locale de l'Angleterre*, Paris, 1891, ch. X.

radicali riforme. Inchieste accurate e studi molteplici rilevarono la gravità e le cause di siffatta situazione ed i rimedi non potevano farsi attendere a lungo.

Le ricerche della Commissione d'inchiesta sui lavoratori (*Labour Commission*) presieduta dal Duca di Devonshire determinarono la pubblicazione di numerosi studi, i quali, ad onta della loro intonazione ottimista, sono pieni di fatti e di cifre di una terribile eloquenza. I contadini hanno salarii derisorii, da 12 a 14 scellini la settimana, nell'inverno anche 8, e ne sono privi in caso di cattivo tempo; essi abitano capanne "mancanti di tutto quello che è necessario per servire d'abitazione ad una famiglia cristiana in un paese civile"; ivi essi dormono, famiglie intere, nella medesima camera, talora senza alcun riparo nelle intemperie, mancando d'acqua pura e persino di aria; essi dipendono esclusivamente dal *Landlord*, dai suoi fattori e da' suoi agenti e possono trovarsi dalla sera alla mattina senza pane e senza tetto. I migliori emigrano e mentre nelle città l'offerta del lavoro abbonda, nelle campagne restano le braccia più fiacche o mancano (1). La mutualità, la cooperazione, la riforma delle tasse locali ed altri rimedi suggeriti parvero a tutti insufficienti e si dovette rivolgere il pensiero ad attaccare il contadino alla terra che esso coltiva, rendendone padrone, come al tempo in cui l'Inghilterra faceva tremare la Francia durante la guerra dei cento anni e sviluppava la sua costituzione, (2).

Le riforme introdotte negli ultimi anni possono essere così distinte: riguardano i proprietari del suolo e tendono al suo miglioramento, rendendolo più facilmente trasferibile; quelle che si riferiscono specialmente agl'interessi degli affittaiuoli (*Farmer*) e mirano ad assicurare il capitale ch'essi hanno investito nella terra, e quelle che si riferiscono ai coltivatori per assicurare loro il beneficio di terre proprie e di migliori abitazioni.

I. Le spese enormi di tutte le alienazioni d'immobili avevano singolarmente contribuito ad accentrare in poche mani la proprietà. Queste spese vennero perciò diminuite. Nel 1862 venne approvata la legge di Lord Westbury (*Land Transfer Act*, 25 e 26 Vitt., c. 53), la quale dava facoltà di registrare i titoli di proprietà in modo molto più semplice. Nel 1875 Lord Cairns fece un tentativo per avvicinare questo sistema a quello ben conosciuto che ebbe nome dal Torrens, ma riuscì solo in parte nel suo intento. Nel 1887 Lord Halsbury propose di rendere il sistema di Torrens obbligatorio in tutte le future alienazioni e di dividere le terre, come gli altri beni, alla morte del proprietario, ma il progetto, nè in quell'anno, nè due anni dopo, riuscì a diventare legge. Nondimeno nel 1881 si erano votate due

(1) ARMINJON, Op. cit., p. 174 e note; Relazioni di FRASER, *Assistant agric. comm.*, p. 113; W. LITTLE, id. id., pag. 8, 9.

(2) SHAW LEFEVRE, Op. cit., ch. II.

altre leggi importanti, l'una per agevolare il trasferimento della proprietà (*Conveyancing and Law of Property Act*, 44 e 45 Vitt., c. 47), l'altra per diminuire le tasse pagate ai procuratori in caso di vendita (*Solicitors Remuneration Act*, 44 e 45 Vitt., c. 44).

La legge sui miglioramenti dell'agricoltura del 1864 (28 e 29 Vitt., c. 114), di cui abbiamo parlato in un precedente capitolo, contribuì singolarmente a migliorare le condizioni dell'agricoltura col concorso del governo e di private Associazioni; ma il risultato di questa e di altre leggi fu ben lungi dal corrispondere all'attesa, come si ebbe a constatare anche con documenti ufficiali (1). La più importante riforma tentata a favore dei proprietari della terra fu certamente il *Settled Land Act* del 1882 (45 e 46 Vitt., c. 38). Questo atto è fondato sul principio, che la trasmissione della proprietà fondiaria non è soltanto argomento che interessi le famiglie, ma altresì la nazione. Con questa legge si diede facoltà al *Tenant for Life* di una proprietà reversibile o sostituibile di venderla senza il consenso di colui al quale dovrebbe essere trasmessa o dei curatori di esso (*Trustees of the Settlement*) dispensandolo anche dal consenso prima richiesto dell'alta Corte di giustizia. Il danaro deve essere impiegato a pagare tutti gli oneri della proprietà, a redimere la tassa fondiaria od a compiere miglioramenti sul fondo medesimo, coll'approvazione del *Board of Agriculture*. Questo principio introdusse nel diritto inglese una grande novità, mobilitando la proprietà fondiaria e sciogliendola dai maggiori oneri che la aggravano.

Ai medesimi intendimenti si ispira l'atto del 28 giugno 1892 per emendare le norme legislative relative alle clausole di capitalizzazione della rendita (*Accumulation Act*, 55 e 56 Vitt., c. 58). La legge mira a limitare la libertà di testare in guisa da concentrare in breve tempo la proprietà fondiaria in poche mani. Il *Tellusson Act* del 1799 metteva già un limite alla capitalizzazione delle rendite; ora l'accumulazione, quando si tratti di fondi, può aver luogo solo durante la minorità delle persone che sarebbero state chiamate a percepire direttamente le rendite immobilizzate (2).

II. Le leggi principali che si riferiscono ai fittavoli sono anzitutto quella del 1883, relativa agli affitti medesimi (*Agric. Holdings Act*, 46 e 47 Vitt., c. 61). Secondo l'antico diritto inglese *quidquid plantatur solo, solo cedit* (3), e per conseguenza anche tutti i miglioramenti introdotti dal fittavolo sul fondo andavano a beneficio del padrone, senza diritto ad alcun compenso. S'aggiunga che in Inghilterra prevaleva il sistema dei fitti ad anno, e parve una grande riforma l'obbligo imposto ai proprietari di dare loro la disdetta sei mesi prima.

(1) Relazione della Commissione d'inchiesta nominata dalla Camera dei Lordi nel 1873, dal presidente lord SALISBURY, citata da SHAW LEFEVRE, pag. 38-40.

(2) LELY, *Statutes*, vol. II, p. 18; * *Annuaire de légis. comparée*, 1892, pag. 74, 75.

(3) Statuti di Gloucester del 1277 (VI Ed. I, ecc.).

La legge del 1875 (38 e 39 Vitt., c. 92) stabilì alcuni criteri di compensi che i proprietari dovevano pagare ai fittavoli, ma la legge diventò vana, perchè diede facoltà ai proprietari di sottrarsi licenziando i fittavoli, entro i sei mesi dalla promulgazione di essa, il che fecero quasi tutti. La legge del 1883 rese invece questi compensi obbligatori, ne determinò l'ammontare, istituì commissioni di arbitri per le relative controversie ed incoraggiò così i fittavoli ad una migliore coltivazione del suolo ed a fare per essa anche spese considerevoli, dal momento che erano sicuri d'averne il rimborso.

Un'altra importante riforma a favore dei fittavoli venne compiuta colla legge sulla caccia del 1880 (*Ground Game Act*, 43 e 44 Vitt., c. 47), modificata nel 1892 (55 id., c. 8), per effetto della quale i fittavoli poterono distruggere in taluni casi le lepri ed i conigli che essi dovevano invece per il passato rispettare, per rendere più facili e proficue le caccie al signore. Si cercò di agevolare ai fittavoli l'acquisto delle terre con prestiti ed in altro modo, conforme ai principii del *Land Purchase Act* per l'Irlanda, incominciando specialmente dalle proprietà della Chiesa che vennero smobilizzate. In 5 anni si vendettero 16.700 acri a 257 fittavoli, per un totale di 340 Ls. Infine contribuirono a migliorare la condizione dei fittavoli anche le leggi relative alle decime, di cui abbiamo parlato in un paragrafo precedente.

III. Le riforme più importanti sono quelle relative ai coltivatori e di alcune di esse noi abbiamo già tenuto parola. Il *Commons Act* del 1876, col quale si stabilì che nessun terreno promiscuo avrebbe potuto essere chiuso in avvenire se non a vantaggio del pubblico, provvide nel tempo stesso per la divisione di alcune di queste proprietà comuni fra numerosi proprietari. Le leggi sulle *Inclosures* e sui *Copyholds* contribuirono notevolmente anche al miglioramento dell'agricoltura, sebbene in modo indiretto. Più largamente vi contribuirono gli Atti sugli *Allotments* e sugli *Small Holdings*, dei quali dobbiamo dare qualche maggiore notizia.

Una legge del 1819 (59 Gior. III, c. 12, art. 12 e 13) autorizzava i guardiani dei poveri a costituire col consenso della *vestry*, lotti di terreno, sia per farli coltivare dai poveri, sia per affittarli ad essi. A tal uopo potevano espropriare le terre parrocchiali ed anche comperarne dai proprietari sino a 20 ettari. Colla legge del 1831 (1 e 2 Gugl. IV, c. 42; id., c. 59) ebbero il diritto di prendere in affitto 50 acri al più, e, sempre nel medesimo scopo, di chiudere la stessa quantità di terreni comunali, foreste e terre incolte appartenenti alla Corona. Ma queste disposizioni, che erano rimaste sino allora lettera morta, vennero rese obbligatorie coll'*Allotments Act* del 1882, modificato nel 1887 (45 e 46 Vitt., c. 80; 50 e 51 id., c. 48). Questa legge prescrive agli amministratori dei fondi di opere pie di affittarli a lotti a ragione di un acre per ciascuno. Si giunse persino a procurare di cotesti lotti ad operai con economie sui rispettivi salari per sviluppare in essi il gusto della proprietà. Se nella contea mancano

erre da destinare a tale scopo, o non bastano le vendite volontarie, e autorità sanitarie possono rivolgersi al consiglio della contea, il quale, con un'ordinanza provvisoria, obbliga i proprietari a cedere una parte delle loro terre: l'ordinanza diventa definitiva quando sia stata adottata dal Parlamento in forma di legge.

La maggior parte dei Consigli di distretto era piuttosto ostile a questa riforma, e perciò la legge del 1890 (53 e 54 Vitt., c. 65) stabilì, che quando l'autorità sanitaria non dà corso alla domanda di sei contribuenti od elettori, questi hanno il diritto di interporre appello presso il Consiglio di contea, che ordina un'inchiesta col mezzo di un Comitato speciale. I Consigli di parrocchia possono esercitare la stessa iniziativa, che talvolta gli elettori non osano esercitare, non potendo sfidare il risentimento dei fittavoli e dei proprietari che li impiegano e di cui domandano le terre alle autorità locali. Terminata l'inchiesta, il Consiglio di contea accoglie o respinge l'appello. In entrambi i casi è ammesso un ricorso al *Local Government Board*, il quale delibera con ordinanza provvisoria, che diventa definitiva in seguito ad una inchiesta, dopo la ratifica del Parlamento. I terreni così acquistati restano proprietà del Consiglio della parrocchia e sono da esso amministrati. Secondo la legge del 1894, le condizioni di queste espropriazioni e specialmente la cifra delle indennità sono regolate da un arbitro designato dalle parti o dal *Local Government Board*.

I Consigli di parrocchia possono anche prendere soltanto in affitto i terreni in questione, non solo col consenso, ma anche malgrado l'opposizione del proprietario, per un periodo di quattordici anni al meno e trentacinque al più. L'indennità pagabile agli interessati è allora determinata da un arbitro e l'approvazione del Parlamento non è più necessaria. I possessori di parchi, giardini, ville di lusso non possono essere costretti a vendere o ad affittare alcuna parte dei loro fondi. L'importanza di queste disposizioni non può certamente sfuggire ad alcuno e si comprende come non dovessero mancare anche disposizioni tutelari a favore dei proprietari. I Consigli di distretto possono promulgare regolamenti e nominare amministratori o *allotments managers*, di cui determinano le attribuzioni. In massima nessun *allotment* deve superare un acre e può essere portato a quattro, se è oncesso dal Consiglio della parrocchia e tre acri almeno sono destinati a prato. I prati non possono essere messi a cultura senza il consenso scritto del proprietario. Gli occupanti degli *allotments* non li possono subaffittare, bensì costruirvi un magazzino, una serra, o un orcile. Il Consiglio della parrocchia è sempre responsabile delle imposte e del fitto, e se l'occupante ritarda di 40 giorni il pagamento del fitto o viola per oltre tre mesi i patti o risiede a più di un miglio dalla parrocchia entro la quale si trova il suo *allotment*, egli decade dal contratto. I lotti distaccati, secondo queste leggi, dai *cottages* ammontavano nel 1873 a 246.398 per l'Inghilterra ed il Galles;

nel 1886 a 357.795; nel 1890 a 455.005 di cui 322.921 di meno d'un quarto d'acre e 132.084 di più di un quarto, ma meno di un acre. Nel 1892, 56 autorità sanitarie rurali e quattro Consigli di contea avevano acquistato terre per distribuirle in lotti, in 14 parrocchie erano state acquistate terre ed in 88 prese in affitto, per un'estensione totale di 1.207 acri distribuiti a 2.891 coltivatori. Invece 518 autorità sanitarie rurali non avevano provveduto all'acquisto di terre perchè non ne era stata fatta richiesta o vi avevano provveduto gli stessi proprietari.

L'ultimo e più importante sforzo della legge per creare una classe di piccoli proprietari si fece colla legislazione di questi ultimi anni del 1882 sui piccoli appezzamenti agricoli (*Small Agricultural Holdings Act*, 55 e 56 Vitt., c. 31). « Uno dei principali scopi del Governo, diceva il Presidente del *Board of Agriculture*, nel presentare la legge, è quello di distribuire la terra fra un maggior numero di abitanti, di connetterne ad essa il maggior numero possibile, di contribuire così alla stabilità della costituzione », (1). Se un Consiglio di contea ritiene che nella contea giova costituire alcune piccole proprietà, può acquistare un fondo, e dividerlo fra chi voglia acquistarle per coltivarle direttamente. L'estensione di ciascuna proprietà così divisa dev'essere superiore a un acre ed inferiore a 50, od almeno, se superiore, non rendere più di 50 Ls. Il Consiglio di contea, se il terreno ha un valore troppo elevato, può anche prenderlo a fitto per consacrarlo al medesimo scopo. Prima di procedere alla vendita o all'affitto, il Consiglio di contea può dividere la tenuta, apporvi i confini, costruirvi strade e drenaggi e quanto altro ritiene opportuno; può anche farvi nuove costruzioni o modificare le esistenti nel modo che reputa più utile. Le tenute così divise possono essere vendute anche ad associazioni cooperative di lavoratori, bene accette al Consiglio della contea. Qualunque elettore può chiedere al Consiglio la nomina di una Commissione per studiare se la situazione della contea renda necessaria ed opportuna l'applicazione della legge. La legge consente alcune agevolezze per il pagamento del prezzo d'acquisto con appropriate garanzie; e con speciali regolamenti, emanati da ciascun Consiglio, si danno tutte le altre norme per l'applicazione della legge. Per venti anni la tenuta così acquistata non può essere divisa, suddivisa, ceduta, affittata o subaffittata senza il consenso del Consiglio di contea. Su ciascuna tenuta non si può costruire più d'una casa d'abitazione, e questa deve esser costruita secondo le prescrizioni delle leggi sanitarie.

Per l'amministrazione e la preparazione delle piccole tenute il Consiglio della contea nomina Commissioni speciali, composte del consigliere, che noi diremmo provinciale della divisione dove si trova

(1) *Parliamentary Deb.*, 1892, vol. I, pag. 911.

la tenuta da dividere, di due altri consiglieri e di due amministratori di *allotment* scelti fra essi (conforme all'*allotment act* del 1887) o nello stesso modo come essi devono esser scelti. I Consigli di contea possono fare agli acquirenti prestiti che non eccedano i quattro quinti del prezzo d'acquisto del fondo, verso ipoteca, ed a tal uopo hanno facoltà di contrarre prestiti speciali coi *Public Works Loan Commissioners*. Questa legge che si applica alla Scozia con alcune modificazioni, non però all'Irlanda, entrò in vigore il 1° ottobre 1892 ed ebbe già qualche buon risultato, sebbene il prezzo che l'acquirente deve pagare pel quinto, per l'acquisto del bestiame, degli attrezzi, ecc., ne renda alquanto malagevole l'applicazione (1). Nel 1890, secondo la relazione della Commissione, il totale degli *Small Holdings* era il seguente: di meno di un acre, ma più di un quarto, 28.652; da 1 a 5 acri, 144.135; da 5 a 20 acri, 151.372; da 20 a 50 acri, 85.213; a questi si devono aggiungere 55.740 *holdings* di meno di 50 acri, concessi dai possessori.

Anche la legge del 1888 sulla vendita delle terre appartenenti a benefici ecclesiastici (*Glebe Lands Act*, 51 e 52 Vitt., c. 20) mirò ad agevolare l'acquisto di terre ai contadini. Secondo questa legge, ciascun *Clergyman*, con un minuto controllo, è autorizzato a vendere la terra del beneficio per accrescerne le entrate. Chi vuol procedere a tale vendita, deve avvisarne anzitutto il vescovo ed il patrono del beneficio, presentare poi una richiesta alla *Land Commission*. Se la Commissione crede che la vendita profitti in modo permanente al beneficio, dà il suo assenso; il prezzo della vendita deve essere pagato nelle sue mani, impiegato in valori determinati, a scelta del benefattore, e l'impiego sarà fatto a nome dei commissari ecclesiastici. Per agevolare l'acquisto delle terre così vendute ai contadini, le *Land Commissions* possono esigere che la vendita abbia luogo a piccoli lotti. La vendita non potrà mai comprendere il terreno sul quale è fabbricata la casa canonica, nè le sue dipendenze immediate, indispensabili per assicurarne il godimento in una misura conveniente. Secondo questa legge, nel 1889 seguirono 24 vendite, 40 nel 1890, 64 nel 1891, 54 nel 1892, 58 nel 1893, e in tutto 240 per un totale di 5.423 acri venduti per 482.507 Ls. (2).

(1) LELY, *Statutes*, vol. II, pag. 16; ZOLLA, *La loi sur les petits Dom. agr. en Angleterre*, nel "Monde économique", 10 e 17 sett. 1892; "Ann. de législ. comparée", 1888, pag. 13; 1892, pag. 19-31; ARMINJON, Op. cit., pag. 192 e seg.; SHAW LEFEVRE, Op. cit., pag. 67 e seg. — Il prezzo totale delle terre acquistate al 31 dicembre 1891 ammontava a 16.115.581 Ls., delle quali 4 milioni con denari anticipati dallo Scacchiere, verso rimborso rateale, per lavori di bonifica. La spesa nell'anno 1891 ammontò a 124.575 Ls., di cui per bonifica 20.357 (e dal principio, 8.920.523 Ls.), per edifici rurali, 47.154 (id. 4.470.130), per case per lavoratori agricoli, 9.246 (id., 1.017.030); difese e terrapieni, 2522 (id. 425.390), strade 2866 (id. 157.357); altri contributi agrari, 16.000 Ls. (id. 489.367); residenze dei proprietari, 24.848, (498.957 Ls.).

(2) Si iniziarono 64 domande per approvazioni di vendita di *glebe land* (terreni

Infine la legge provvide anche a migliorare le abitazioni degli agricoltori ed a procurare agli operai nei distretti rurali una casa con un piccolo giardino. Che se alcune di queste riforme e specialmente la legge sugli *Small Holdings* rimasero in gran parte quasi senza effetto, lo si deve specialmente alla difficoltà colla quale in Inghilterra, come dovunque, i coltivatori possono procurarsi il capitale necessario (1). Altre leggi invece diedero buonissimi risultati e gli *allotments*, seguiti in gran parte per lo spontaneo concorso degli stessi proprietari, migliorarono considerevolmente la condizione dei contadini contribuendo anche a scemare nei rispettivi distretti la vendita delle bevande spiritose. Non è certamente la soluzione del problema agrario, ma una prova che essa può seguire in Inghilterra col pacifico concorso delle varie classi sociali e che il sistema di A. Wallace ha maggiore probabilità di successo della "nazionalizzazione", della terra di Enrico George e di altre proposte, le quali mirano a distruggere la proprietà individuale fomite ed elemento di ogni civile progresso (2).

B. Il *Board of Agriculture* non ha esteso sino ad ora la sua azione all'Irlanda (3), tuttavia non crediamo possibile chiudere questo capitolo senza tenerne parola, per l'importanza che ha in questa parte del Regno Unito la questione agraria e per le attinenze di essa con tutta l'amministrazione inglese (4).

Gli sforzi per costituire la piccola proprietà furono grandi, specialmente in Irlanda, dove tanto più grande ne era il bisogno. Si può

del beneficio parrocchiale) per 2021 acri e furono approvate 57 vendite per 1307 acri. Dal 1888 si fecero 128 vendite, per un prezzo totale di 174.605 Ls. Il *Surrey département* compì nel 1891 numerosi lavori di copie ed estratti nell'interesse della proprietà fondiaria. — *Annual Report of Proceedings*, 1893, pag. 23. *Parl. Papers* cit.

(1) E. BEAR, *A Study of small holdings*, London, 1894, pag. 84.

(2) SHAW LEFEVRE, Op. cit., ARMINJON, Op. cit.

(3) FOURNIER, *La question agraire en Irlande*, Paris 1882; HERVÉ, *La crise irlandaise*, Paris 1885; M. LONGFIELD, *The tenure of Land in Ireland*, London 1876; FROUDE, *The English in Ireland; Report from the select committee on the Irish Land*, 1870, *Parl. Pap.*, 1877; *Report of inquiries into the working of the Landlord and Tenant act*, 1870, *Parl. Pap.*, 1880; G. RICHEY, *The Irish Land laws*, London, 1880; O'BRIEN, *Parliamentary history of the Irish Land Question from 1829 to 1869*, London 1880; ecc. — Tutti gli anni si presentano al Parlamento numerosi documenti sulla questione agraria in Irlanda, nei suoi molteplici aspetti.

(4) L'Irlanda ha una *Irish Land Commission* ordinata conforme alle leggi 44, 45 Vitt., c. 47, 48 e 49 id., c. 71, 73; 53 e 54 id., c. 49; 54 e 55 id., c. 48, con una spesa complessiva di 89.640 Ls. Vi è un Commissario giudiziario pagato sul fondo consolidato; 4 Commissari a 1200 Ls., 3 segretari a 300, 4 assistenti legali a 1200 Ls., 30 non legali a 800 Ls., 4 *Registrars* a 500; e in tutto 140 funzionarii. Vi è inoltre un ufficio legale, con un procuratore a 900 Ls., un assistente, due segretari. Al voto 37 della Cl. II, vi è inoltre l'ufficio per i *Land improvement acts* e per i *Land Loans act*, con un ispettore capo a 500 Ls., un esaminatore a 400 Ls., e 14 ispettori a 300 Ls., in tutto 8000 Ls.

dire che la storia delle riforme inglesi riguardo all'Irlanda si riassume principalmente nella creazione del diritto del fittavolo e nel frazionamento delle proprietà. Già nell'Ulster il *tenant* o fittavolo aveva per consuetudine i diritti: di non esser espulso sinchè pagava regolarmente, di cedere il suo affitto, d'avere un compenso alla scadenza. Le inchieste parlamentari mostrarono il buon successo di questo sistema e la legge sull'abolizione della Chiesa ufficiale nel 1869 diede l'agio di applicarlo altrove. Gli 8.432 poderi messi in vendita furono in gran parte acquistati dai 6.057 fittavoli che già li possedevano, ad un prezzo medio uguale a 22 volte il reddito.

Il *Land Act* del 1870 tolse ai proprietari il diritto di espellere il fittavolo che pagava regolarmente, determinò una buona procedura per la vendita delle terre davanti la Corte fondiaria (*Landed Estates Court*), e diede speciali poteri all'Ufficio dei lavori pubblici, istituito dalla legge del 1846 per agevolare i prestiti ai fittavoli che acquistavano le terre. Questa legge fu inefficace; dal 1° agosto 1870 al 1° gennaio 1878 si fecero solo 65 vendite amichevoli, 645 davanti la Corte per un valore totale di 18.000.000 lire it. e con un complesso di prestiti di circa 260 milioni, per cui l'agitazione "per i tre F.", (*Free sale, Fixity of tenure, Fair rent*) continuò più viva che mai. La legge del 1880 diede al *tenant* il diritto di vendere l'affitto, di resistere all'espulsione arbitraria e di far fissare il prezzo annuo. Le controversie dovevano esser portate davanti ai membri della Commissione agraria. Venne agevolato l'acquisto delle terre al fittavolo che poteva esser compiuto anche dalla Commissione agraria, per rivendere le terre frazionate ai fittavoli stessi. Un'altra legge del 1885 agevolò alla Commissione tale acquisto, diede facoltà al fittavolo di prendere a mutuo l'intero prezzo, e così si ebbero negli anni 1885-1891 16.756 domande per 7.307.000 Ls.

La legge del 5 agosto 1891 (*Purchase of Land in Ireland*, 54 e 55 Vitt., c. 38) istituì le Casse per acquisti di terre. I prestiti fatti dal Tesoro possono essere consentiti sotto forma di buoni fondiarii; e la Cassa paga il Tesoro, e contribuisce ad una cassa d'ammortamento, e ad un fondo di garanzia i cui sopravvanzi devono esser versati al fondo delle tasse locali per essere adoperati alla costruzione di case agricole. Sul fondo di garanzia si pagano i fitti in ritardo; di rimando si versano ad esso le tasse sulle successioni, un contributo di 40.000 Ls. del Tesoro, ed altri fondi, ed ha persino facoltà di prelevare una tassa speciale di contea. La Commissione delle terre presenta ogni anno al Parlamento una relazione sull'esecuzione della legge (1).

Questa legge diede facoltà ad uno speciale Ufficio posto alla dipendenza della Commissione delle terre di diradare la popolazione nei distretti dove s'affolla in modo da non poter vivere (*Congested Districts*). La Commissione riscatta le tenute più meschine, le riunisce sino a

(1) SHAW LEFEVRE, Op. cit., pag. 90 e seg.

che possano nutrire una famiglia e costituisce così delle tenute *possibili*, agevolando alla popolazione espropriata l'emigrazione in altre terre irlandesi meno affollate. A tal uopo le vennero assegnate varie rendite tratte dai diritti sulla pesca, da una specie di prestito forzato sui beni ecclesiastici, ecc. (1).

Un'altra difficoltà si ebbe a superare in Irlanda, la spesa enorme degli atti di compravendita, la quantità e la varietà degli oneri che aggravano la proprietà fondiaria e l'incertezza dei titoli. Ad onta della pubblicità dei titoli, i registri si moltiplicarono al punto, che verso il 1845 non vi era una proprietà giuridicamente certa, nè un giureconsulto capace d'accertarla. La legge del 1845 per agevolare la vendita delle proprietà onerate (*Encumbered Estates Act*) istituì un tribunale per districare le ipoteche e verificarne i titoli, la *Landed Estates Court*. Le leggi del 1867, del 1870, del 1872, del 1881 cercarono di districare sempre più l'arruffata matassa, togliendo una delle principali cagioni del malessere e delle agitazioni dell'Irlanda. Specie dopo il 1881, la Commissione per la vendita delle terre potè accertare l'origine di molte proprietà, e rivenderle liberate, colla garanzia dello Stato.

La legge del 5 agosto 1891 sulla registrazione dei titoli di proprietà delle terre (54 e 55 Vitt., c. 66) non introdusse i libri fondiari, che pure ebbero tanta fortuna in molte colonie inglesi, ma applicò il sistema della registrazione a tutte le terre vendute per effetto dei *Purchase Acts*. Tutti i titoli si inscrivono in un registro, dove si lascia un margine per notare le successive variazioni. Speciali registri sono prescritti per gli affitti e per le altre servitù, e si provvede alla formazione d'un regolare catasto ed a tutta la procedura richiesta da queste operazioni (2).

§ 167. G.

Controlli amministrativi, giuridici e parlamentari.

Per tutti gli affari attinenti all'agricoltura si ebbero prima Commissioni speciali, poi, dal 1851, una sola Commissione con tre commissarii a 1.500 Ls., un segretario ed un commissario assistente. I commissarii erano nominati dal Ministro dell'interno, e nominavano il personale da essi dipendente, presentando le loro relazioni annuali al Parlamento (3).

(1) FOURNIER P., Op. cit.; DE PRESSENSÉ, *L'Irlande et l'Angleterre depuis l'acte d'union*, Paris, 1889; * *Annuaire de légis. comp.*, 1891, pag. 35-60. — E vedi anche i *Purchase of Land (Ir.) acts* del 1881, 1885 e 1888 (41 e 45 Vitt., c. 49; 48 e 49 id., c. 73; 51 e 52 id., c. 49); vedi anche l'*Arrears act* del 1882.

(2) LELY, vol. II, pag. 814; * *Ann. de légis. comp.*, 1891, pag. 76-99.

(3) La Commissione era iscritta al voto 12 dei *Civil Services* e pel 1880-81

Durante tutta quest'epoca parvero garanzie sufficienti per i commissarii i quali non avevano una vera posizione giuridica, la loro istituzione collegiale e la nomina a vita, anche per gli affari giudiziarii, che essi dovevano trattare. Il controllo amministrativo si imitava alla subordinazione di questa autorità al Ministro dell'interno. Il controllo parlamentare era costituito dalle frequenti necessità di *bill* privati, dall'approvazione in molti casi richiesta per l'opera della Commissione, dall'approvazione del relativo bilancio, e dalla presentazione delle relazioni annuali che abbiamo accennate (1).

In seguito all'istituzione del *Board of Agriculture*, questi controlli ebbero naturalmente un nuovo sviluppo, e precisamente:

I. I controlli amministrativi si esercitano in modo poco diverso da quelli che abbiamo negli Stati più accentrati. I Consigli di parrocchia, quelli di contea ed il *Board of Agriculture*, in taluni casi il *Government Board*, costituiscono un sistema di istanze perfettamente regolare ed efficace. Sono tutelati del pari i diritti dei proprietari, quelli dei fittavoli e quelli dei coltivatori, ed è anzi costante la cura della legge, perchè ogni nuova disposizione sia giustamente equilibrata.

II. I controlli giudiziari sono meno frequenti, essendo anzi tale legislazione costantemente ispirata allo scopo di rendere tutta questa materia più agevole e sciolta, di far sì che la proprietà sia più facilmente trasmissibile e sostituire alla complicata e costosa procedura giuridica le vie più semplici e facili dei ricorsi amministrativi. I giudici di pace nulla hanno a che fare con queste leggi, e raramente vi ricorrono anche speciali disposizioni di polizia. Esse racchiudono, è ben vero, alcune sanzioni pel caso di inadempienza o di violazione dei patti, ma curano di affidarne l'applicazione alle autorità amministrative o di risolvere col mezzo di arbitri tutte le possibili controversie.

III. I controlli parlamentari sono invece abbastanza importanti, sia che si considerino le spese relative al *Board of Agriculture*, che il Parlamento è chiamato ogni anno ad approvare, sia che si tenga conto della molteplicità dei casi nei quali l'intervento del Parlamento è richiesto. Trattasi non solo di approvare molti atti speciali, o di lasciare loro libero corso, ma di frequenti interrogazioni, di richieste di documenti, che in numero sempre crescente gli vengono presentati e mettono anche il paese in grado di seguire tutte e questioni che hanno un interesse per l'agricoltura (2).

comprendeva: 3 Commissarii a 1500 Ls., un residente assistente commissario a 800 Ls., 2 *surveyors* e in tutto 40 funzionarii con una spesa di 13.602 Ls. A questi si aggiungevano 6 commissarii assistenti e 104 ispettori e *Surveyors* agati a dieta.

(1) Vedi la nota in fine del capitolo.

(2) W. C. LITTLE, *senior assistant agricultural commissioner*, pubblicò anche nel 1894: *Miscellaneous Memoranda, abstracts, statistical tables and reports* sulla condi-

zione dei lavoratori agricoli nella Gran Bretagna. — Venne nominata una nuova Commissione d'inchiesta sull'agricoltura e si ebbero già importanti relazioni di ON. FREAM, H. PRINGLE, J. TURNER, ecc. — Un'altra commissione riferì sulla pressione agricola. — Secondo le statistiche del 1894, nell'ultimo ventennio il progresso agricolo fu il seguente:

	1873	1883	1893
abitanti . . .	32.178.000	35.449.000	38.432.000
area coltivata .	46.927.000	47.667.000	47.980.000
prati perenni . .	23.364.000	25.259.000	27.700.000
grano . . .	11.423.000	10.327.000	9.171.000
frumento . . .	3.670.000	2.713.000	1.955.000
avena . . .	4.198.000	4.370.000	4.436.000
bestiame . . .	10.154.000	10.098.000	11.208.000
pecore . . .	33.982.000	28.348.000	31.775.000
maiali . . .	3.564.000	3.986.000	3.275.000

Contemporaneamente il prezzo del frumento, da 58 scellini al *quarter*, scese a 26, quello dell'avena da 26.5 a 18.9.

Nei *Parliamentary Papers* del 1893-94 trovo i documenti seguenti relativi all'agricoltura ed alla crisi agraria:

Relazioni sui reati agrarii in Irlanda, vol. LXXIV, parte II, pag. 415-450.

Bill per unificare le leggi relative agli *agricultural holdings* in Inghilterra per dare una educazione industriale ed agricola nelle scuole; *bill* per prevenire le frodi nella vendita delle materie fertilizzanti (rimasti sul banco del Parlamento); *bill* per la vendita di materie fertilizzanti (divenuto la legge 56 del 56 e 57 Vitt.).

Relazioni sulle latterie modello in Danimarca, Svezia e Germania, vol. LXXX 135; Id. sui sussidi all'educazione agraria nel 1892-93, vol. LXXII, 1.

Statistiche agricole; id. dei prodotti agricoli e del loro valore, vol. CI, pag. 1-2 286-284; id. per l'Irlanda, pag. 285-437; id. alle notizie statistiche, ivi, 438-515.

Bill per provvedere di migliori alloggi i *farm servants* in Scozia; *bill* per emendare le leggi relative all'acquisto e all'affitto di terre da parte delle autorità pubbliche per *allotments* e *small holdings* in Inghilterra e Galles; id. per la Scozia.

Bill per la migliore preservazione dei *Commons*, che diventò la legge 57 del 56 e 57 Vitt.; relazione del Comitato d'inchiesta sui *Commons*, vol. X, 711; relazione del *B. of A. of their Proceeding under the Metropolitan Commons during 1892 and 1893*, XXIII, 105, 117; *Return of Inclosure Award deposited with the B. of Agr.*, LXXI, 485.

Relazioni varie sui *congested districts* in Irlanda, sulle opere pubbliche costruite a loro favore, sulle proposte di leggi per migliorarli, e prima relazione annuale del *Congested district Board*, vol. II, 55-60; LXXI, 525 e seg.; I, 181 e seg.

Relazioni varie e disegni di legge sui *Crofters* della Scozia, con appendici documentarie, vol. II, 193-202; e LXXI.

Bill per agevolare la costruzione di case per le classi operaie in relazione ai distretti sanitari rurali; *bill* per emendare la legge id. del 1890; *bill* per procurare abitazioni ai lavoratori agricoli; *bill* per agevolare agli operai l'acquisto delle case da essi abitate; vari *bills* per migliorare le abitazioni agrarie in Irlanda. - Relazione sul numero dei *cottages* fabbricati ovvero autorizzati dal Contee, dalle Unioni e dalle divisioni elettorali in Irlanda, vol. LXXV, pag. 1-2.

Grande relazione dell'inchiesta sui lavoratori agricoli. — Relazioni di B. CHAPMAN, WILSON-FOX, RICHARDS, SPENCER, WILKINSON, THOMAS, per l'Inghilterra e Galles; di RUTHERFORD, GILLESPIE, PRINGLE e WILKINSON per la Scozia; Mc. C. O. BRIEN, RICHARDS, WILSON-FOX per l'Irlanda, e relazione generale di LITTON, vol. XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX.

Bill sulle *voluntary conveyances*; *bill* per unificare i *copyholds acts*; *bill* per modificare la legge sull'affrancamento dei *copyholds*; *bill* per emendare la legge

pyholds; *bill* per agevolare ai *Copyholders* l'acquisto dei fondi da essi tenuti; per agevolare a talune autorità l'acquisto di terre, ed altre leggi su questo punto e sui poteri delle autorità locali; *bill* per assicurare un'equa divisione terre fra proprietari ed occupanti degli *agricultural holdings*; *bill* per provvedere ad una equa tassazione della terra da parte delle autorità locali; *bill* per varare la legge sulla proprietà del suolo in Inghilterra; *bill* per agevolare la cessione della proprietà fondiaria in Inghilterra. Di tutti questi solo uno, il *ary conveyances act* diventò legge.

soconto delle somme ricevute e spese rispetto al *Land Registry* pel 1892-93, XXIV, parte I, pag. 155.

segnì di legge, relazioni, statistiche sulla proprietà in Irlanda, e resoconti li della procedura seguita per effetto delle *Land Laws, Labourers acts, use of Land acts, Redemption of Rent* per l'Irlanda, vol. LXXIV, e su altri enti, vol. LXXV.

dante la sessione 1893-94, tra i numerosi *bill* presentati, diventarono leggi enti (56 e 57 Vitt., 31 genn. 1893 — 5 marzo 1894): *Act on the Avoidance untary conveyance*, 21; *Act to extend the operation of the Improvement of Land 64 to Scotland*, 84; Atto per modificare la legge sui *congested districts* in a, 85; legge sulla vendita degli *agricultural fertilisers and feeding stuffs*, 56; a numerose disposizioni sull'agricoltura, contenute negli atti sul Governo , 74 ecc.

CAPITOLO IX.

LA CHIESA UFFICIALE

- § 168 A. 1. I principi legislativi e costituzionali della Chiesa ufficiale.
 § 169 A. 2. Gli Arcivescovi, i Vescovi e i Capitoli.
 § 170 A. 3. Il Clero, *Rector and Vicar*.
 § 171 A. 4. I tribunali ecclesiastici.
 § 172 B. 1. I controlli della legislazione dello Stato sul governo della Chiesa.
 § 173 B. 2. Gli " *Ecclesiastical Commissioners for England* ".
 § 174 C. I controlli giuridici del Governo della Chiesa.

§ 168.

A. 1. I principi legislativi e costituzionali della Chiesa ufficiale (1).

La legge fondamentale della Chiesa ufficiale è oggi ancora lo Statuto del 1558-59 (1 di Elisabetta, c. 1, 2), coll'aggiunta delle leggi che furono poi emanate da Enrico VIII e da Edoardo VI, in parte

(1) La legge fondamentale del 1558-59 (1 Elisabetta, c. 1) " *An Act restoring to the Crown the ancient Jurisdiction over the State Ecclesiastical and Spiritual, and abolishing all Forreine Powers repugnant to the same* " contiene 24 articoli: (1) lo Statuto del 1531-32 (1 e 2 Filippo e Maria, c. 8) viene abrogato; (2) gli Statuti del 1531, 1532, 1533, 1534, 1536 (23 Enrico VIII, c. 9, 20; 24 id., c. 12; 25 id., c. 19, 20, 21; 26 id., c. 14; 28 id., c. 16) sono richiamati in vigore; (3) così pure gli Statuti del 1540 (32 Enrico VIII, c. 38), del 1548 (2 e 3 Edoardo VI, c. 23) e del 1545 (37 Enrico VIII, c. 17); (5) così pure lo Statuto del 1547 (1 Edoardo VI, c. 1). (7) Tutti i poteri e le autorità straniere od usurpate spirituali e temporali, sono per sempre abrogati; (8) sono per sempre uniti alla Corona i poteri giudiziarii spirituali e temporali che venivano sino ad ora esercitati per legge. (9) Tutti i vescovi, i giudici, i funzionari e gli altri servitori della Corona debbono prestare il giuramento in iscritto di riconoscere la supremazia; (10) sotto comminatoria di perdere il beneficio o l'ufficio e di diventare incapaci a coprirne qualsiasi altro; (14) pene contro il disconoscimento pubblico della supremazia reale, che, in caso di recidiva, viene considerato come alto tradimento. (19 e 20) Determinazione delle eresie punibili.

La seconda legge fondamentale del 1558-59 (1 Elisabetta, c. 2) " *An Act for the Uniformitie of Common Prayer and Dycyne Service in the Church, and the Administration of the Sacramentes* ", in 14 articoli, determina la liturgia inglese, secondo il *Boock of Common Prayer*, richiama in vigore le leggi del 1551-52 (5 e 6 Edoardo VI, c. 1) e trasferisce la facoltà di regolare i riti e le cerimonie ecclesiastiche alla Regina ed ai commissari ecclesiastici. Una codificazione di queste

rinnovate, completate e continuate coi celebri Atti di Uniformità, del *Test* e di Corporazione di Carlo II. Secondo l'Atto di Supremazia di Elisabetta, c. 1 " tutte le podestà ed autorità straniera od usurpate, spirituali e temporali, sono per sempre abolite. Tutte le autorità giudiziarie, spirituali ed ecclesiastiche, come quelle che sino ad ora venivano esercitate in conformità alla legge per la visita e verifica delle condizioni delle chiese e dei ministri del culto e per la riforma, l'ordinamento e la correzione delle medesime, e tutti gli errori, eresie, scismi, abusi, *contempts* ed *enormities* debbono sempre essere uniti alla Corona di questo Regno „ per essere amministrati col mezzo di commissari regi. Tutti i dipendenti spirituali e temporali della Corona debbono prestar giuramento di riconoscere questa reale supremazia, con severe comminatorie penali contro chiunque vi si rifiutasse. L'Atto di Uniformità attribuisce inoltre forza di legge alla liturgia inglese ed affida alla Corona ed ai Commissari regi la facoltà di regolare tutto ciò che concerne i riti e le cerimonie ecclesiastiche. Il nuovo Atto di Uniformità del 1673 (13 e 14 Carlo II, c. 4) obbliga tutti i ministri del culto della Chiesa anglicana ad una dichiarazione di piena adesione alla Chiesa ufficiale.

Così continuava la violenza usata nel medio evo alla fede dei cittadini, la soggezione di tutte le popolazioni a questo potere ecclesiastico veniva dichiarata obbligatoria ed il giuramento di fedeltà alla Chiesa era uguale a quello che veniva richiesto verso il potere civile. Per conseguenza la Chiesa ufficiale, costituì un vero organismo di diritto pubblico, che penetrò intimamente nelle viscere dello Stato e della Società inglese.

La doppia posizione del Re, come Capo dello Stato e Primate della Chiesa ufficiale, non è connessa soltanto alla costituzione della Chiesa cattolico-romana, ma alle sue condizioni, mentre già al tempo della Riforma aveva una consistenza giuridica, secondo la quale era venuta prevalendo in Inghilterra una confusione fra il potere papale ed il potere reale fin da quando seguì la dichiarazione di Supre-

e delle successive leggi sul Governo della Chiesa è stata più volte tentata, ma non potè mai venir recata ad effetto.

[L'opera più recente, che dà una compiuta idea della costituzione della Chiesa d'Inghilterra e della sua evoluzione storica è quella di F. MAKOWER, *Die Verfassung der Kirche von England*, 560 pp., 8°, Berlin 1894, che contiene anche una ricca bibliografia di tutti i documenti originali, le cronache e gli scrittori più autorevoli. — BURN P., *The Ecclesiastical Law*, London 1763; id. 9° ed., in 4 vol. London 1842 ord. alfabeticamente da R. PHILLMORE; CRIPPS, *A practical treatise on the law relating to the Church and clergy*, 6° ed., London 1886; GNEIST, *Englische Verfassungsgeschichte*, Berlin 1882, vol. I; *The clergy list*, London 1893, e *The official Yearbook of the Church of England*, London 1894 ecc.]

[Per lo sviluppo delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, specialmente per la storia della libertà e dell'eguaglianza dei culti e per tutte le leggi che vi si riferiscono V. ERSKINE MAY, *Hist. const. d'Angleterre*, vol. II, Ch. XII, XIII, XIV, p. 356-569].

mazia (1). Il vigoroso movimento nazionale che penetrò nella Chiesa inglese dalla formazione della costituzione parlamentare aveva sin da allora assoggettata in larga misura la Chiesa ufficiale alla legislazione civile ed al Governo dello Stato, e subordinati i singoli membri della Chiesa alla Corona.

I. La *suprema potestas* pontificia durava ancora coi suoi diritti di ingerenza e di coazione. Il suo potere esecutivo nei casi più importanti era però soggetto all'approvazione del Re (*Writ de heretico comburendo*), all'assenso reale per le scomuniche ecc. Essa aveva il diritto di emanare speciali ordinanze, ma anche questo era in varia guisa limitato dalle leggi del paese (*praemunire*, *mortmain* ecc.). Il diritto di nomina dei prelati per effetto di varii compromessi venne esercitato cumulativamente dalla Corona e dalla Santa Sede.

II. La Chiesa aveva un potere giudiziario; ma anche questo era limitato dalle leggi del paese (*Writ of prohibition*, divieti periodici di appello alla Curia romana, ecc.).

III. Era riconosciuto il potere dei Papi e dei Concili: da lungo tempo però non si erano più tenuti Concili ecumenici. Le adunanze inglesi di prelati e dei ministri del culto (convocazioni) sin dai tempi di Edoardo I avevano assunto l'aspetto di un Parlamento spirituale, in cui i vescovi costituivano una specie di Camera alta, i rappresentanti elettivi del clero la Camera bassa. Quest'Assemblea, ad onta delle formali proteste del Primate, veniva convocata dal Re e con-

(1) Il Governo ecclesiastico del medio-evo si fondava sui principi del regno carolingio ed aveva lo stesso aspetto del Governo civile, cioè il potere di Governo come fondamento, i tribunali come mezzo, la legislazione come supremo regolatore della volontà dello Stato. Con una *plenitudo potestatis* sopra tutta la Cristianità vi era compreso:

1) Un potere di Governo superiore del vescovo romano, col diritto di ordinare e di vietare, esercitabile colla mano regia, cioè col concorso dell'autorità imperiale. Dal diritto di *ordinare* derivava quello di emanare decretali e brevi. Così pure dal potere di organizzazione derivò una divisione del Regno in provincie, diocesi, circoli ed uffici locali, come pure la nomina dei vescovi. Tutto ciò *intra legem divinam*, cioè conforme ai precetti divini, il cui interprete è il Papa e salvi i diritti dei vescovi, aveva forza di divina istituzione.

2) Il giudizio come freno riconosce del pari il sistema di governo ecclesiastico ma forma altresì i tribunali come giustizia propria dell'autorità ecclesiastica.

3) La legislazione col mezzo del Papa e dei Concili vale anche in questa materia come supremo regolatore della costituzione fondiaria e delle permanenti istituzioni della Chiesa, sebbene turbata dalle antiche controversie sui poteri del Papa e dei Concili.

Secondo il concetto della Chiesa, questa *plenitudo potestatis* su tutta la cristianità costituisce una supremazia alla quale gli Stati sono subordinati come *provinciae ecclesiae*. La lotta che ne derivò fra l'impero e il sacerdozio condusse quasi universalmente ad una subordinazione dell'autorità ecclesiastica a quella civile, la quale dovette essere anche maggiore in Inghilterra, dove si era sempre conservata una certa indipendenza da Roma e costituita ancor prima della Riforma una specie di Chiesa nazionale.

siderata come il supremo Consiglio della Corona negli affari ecclesiastici, sotto la direzione della Corona medesima.

Solo questo limitato Governo ecclesiastico era stato trasferito alla Corona inglese per effetto della dichiarazione di supremazia. I tentativi della dinastia degli Stuardi, continuati per due generazioni, di ricostituire questo Governo ecclesiastico insieme ad una nuova "alta sovranità", medio-evale, avevano condotto alle più violente lotte politiche e da ultimo alla cacciata della dinastia.

Nel secolo XVII l'effettiva condizione giuridica della Chiesa rispetto allo Stato era la seguente:

I. Durava il potere governativo della Chiesa, contenuto però *intra legem terrae*. Le ordinanze del potere ecclesiastico non avevano alcun valore contro le leggi dello Stato, come sostennero sempre con successo i Parlamenti. Era cessata qualsiasi partecipazione del Papa e delle Autorità papali al *supreme Government*, del pari che qualsiasi partecipazione della Curia nella nomina dei prelati. Per l'esercizio di questo diritto, diventato regia prerogativa, venne istituito un Consiglio di Stato ecclesiastico, o Consiglio superiore della Chiesa (*High Commission Court*) di nomina regia, il quale però, per il suo indirizzo cattolico e per le sue tendenze assolutiste, nel vivo delle lotte costituzionali venne soppresso e sostituito, sino a che essa durò, dalla celebre Camera stellata del 1635 (10 Carlo I, c. 11).

II. Continuò la giurisdizione ecclesiastica, coi suoi poteri di coazione, comprendendo il diritto matrimoniale, la materia dei testamenti, quella delle eredità di oggetti mobili ed altre *causae spirituales adnexae*, ed esercitando un diritto punitivo ecclesiastico. Anche questo potere veniva esercitato in nome della Corona ed aveva la sua istanza suprema in un'Autorità nominata dalla Corona. Secondo Hale "non può esistere in questo Regno altra Autorità giudiziaria, spirituale ed ecclesiastica, fuori di quella che emana dalla Corona".

III. Una legislazione spirituale del Re e delle Convocazioni durò a lungo sotto forma di un Consiglio legislativo della Corona per gli affari ecclesiastici. Però le riunioni di questo Sinodo generale e specialmente la rappresentanza elettiva del clero inferiore, come in tutti i Parlamenti costituiti a Ordini o Stati, condusse ad una stravagante esagerazione delle pretese del clero, gettò le Convocazioni nel più fitto delle lotte costituzionali, durante le quali venne abolita e poi di nuovo ricostituita dalla Ristaurazione senza però riuscire a raggiungere di nuovo una posizione regolare e pacifica.

Post tot discrimina rerum, il Governo parlamentare del secolo XVIII trovò la Chiesa ufficiale così costituita:

I. Il potere esecutivo era affidato al Re come primate della Chiesa, distinto dal Re come capo dello Stato. La Corona era interprete legale dei 39 articoli della liturgia della Chiesa ufficiale. In questa podestà era compreso, come in Germania, un *jus reformandi*, però solo in teoria, per contribuire a trasformare l'antica nella nuova

Chiesa nazionale. Del resto questo diritto non veniva di fatto esercitato, tacito riconoscimento che i principi fondamentali della fede non si possono mutare con ordinanze personali di un monarca o con deliberazioni a maggioranza di voti, mentre queste verità fondamentali si sviluppano liberamente colla vita intellettuale e spirituale della Nazione, e lo stesso potere legislativo può solo riconoscere una riforma della dottrina ecclesiastica come fatto compiuto.

Esiste sempre un *potere di ordinanza* della Chiesa, ma soltanto *intra legem terrae*, cioè limitato dalle leggi emanate dal Re in Parlamento. E siccome i principi fondamentali dell'esteriore Governo della Chiesa nel corso della Riforma e delle lotte costituzionali che ne seguirono sono già materia esclusiva di legislazione parlamentare, così il diritto di ordinanza della Corona in materia ecclesiastica rimane limitato entro ristretti confini, nei quali il Re si affida al Consiglio di un Corpo liberamente nominato a vita. Di fronte all'accresciuto potere del Parlamento, il Re ricorre al consiglio del *Privy Council*; e così noi abbiamo anche qui una nuova, sebbene limitata materia di *Orders in Council*, per ordinare i giorni di preghiera, di elemosina, di ringraziamento, con altre ordinanze complementari che per la essenza loro si possono dire ecclesiastiche. E siccome per la ordinaria Amministrazione della Chiesa, in seguito alle esperienze che si erano fatte, non venne ricostituito il superiore Consiglio ecclesiastico (*High Commission Court*) gli arcivescovi ed i vescovi rimasero i veri capi dell'Amministrazione ecclesiastica propriamente detta ed a questo modo conclusero la pace definitiva colla costituzione parlamentare.

II. I tribunali ecclesiastici durano ancora, quale potere giudiziario emanante dal Re, con una istanza superiore rappresentata da una *Court of Delegates*, a far parte della quale possono esser nominati anche i vescovi.

III. Anche la Convocazione, colla sua Camera alta e colla sua Camera bassa eletta dal clero, continua, in parte distinta fra le due provincie ecclesiastiche dell'Inghilterra (York e Canterbury), in parte come un Sinodo del Regno consultato negli affari ecclesiastici, i quali vengono però trattati talvolta anche dal Parlamento. Le successive esperienze dimostrarono che questo Parlamento ecclesiastico non poteva assolutamente andare d'accordo col Parlamento del Regno.

Come un tempo il conflitto insolubile fra l'ufficio dei signori territoriali (*Landesherrn*) e gli Stati provinciali in Germania (*Landstünden*), così anche in Inghilterra questo conflitto si risolse coll'acquiescenza del Sinodo generale. Già "l'Atto di sommissione" del 1533-34 (25 Enrico VIII. c. 19), riconoscendo che non potevano sussistere nello Stato due opposti poteri legislativi, dichiarava "che nessuna convocazione potesse più riunirsi senza un invito del Re: che, se riunita, essa non potesse deliberare alcun canone senza licenza della Corona; che se canoni fossero deliberati, non avrebbero alcuna forza senza il regio assenso; che nessun canone potesse aver

forza alcuna, il quale fosse contrario al diritto comune, al diritto statutario od alle consuetudini del Regno. “ Infatti, per non mettere nuovamente a pericolo la pace che si era così faticosamente acquistata, sin dai tempi della regina Anna, il Parlamento ecclesiastico non venne più convocato che come una formalità. Subito dopo la convocazione si prorogava, perchè il vicario generale, appena aperta la seduta, si trovava privo di qualsiasi ordine reale per poter trattare il più piccolo affare. Nel 1864 venne affidata al Parlamento ecclesiastico la trattazione di alcuni affari, ma coll'antica condizione dell'assenso preventivo e dell'approvazione dei Commissari regi e sotto comminatoria delle pene contenute nello Statuto *de praemunire* (1).

La Chiesa ufficiale, secondo questo ordinamento, costituisce soltanto per la forma uno Stato nello Stato, con legislazione e tribunali propri; di fatto però è una Corporazione dotata di importanti privilegi, con un limitato *jus statuendi* ed una indipendente giurisdizione. La Chiesa anglicana, pur trovandosi rispetto allo Stato in siffatta posizione, mantiene di fronte ai cittadini il principio che ciascun suddito deve appartenere giuridicamente ed appartiene alla Chiesa ufficiale. La Riforma aveva sviluppato ancor più le conseguenze di

(1) [Vi sono oggidì due Convocazioni o Sinodi provinciali della Chiesa inglese per le due provincie di Canterbury e di York, il primo dei quali è però più importante per essere stato di recente convocato. Dal 1717 le sue riunioni erano state soltanto formali sino al 1852, nella quale epoca venne regolarmente convocato 3 volte all'anno, sedendo ciascuna volta 6 o 7 giorni. Si compone di due Camere: nella Camera alta siedono gli arcivescovi ed i vescovi della provincia; nella Camera bassa siedono i diaconi, gli arcidiaconi ed i *proctors* eletti a rappresentare i capitoli delle cattedrali ed il clero. La Corona convoca queste assemblee mediante *letters of business*; se la Convocazione desidera di far qualche mutamento nei canoni ecclesiastici, come avvenne di recente per le ore legali in cui contrarre matrimonio e per la disciplina del clero, prepara i nuovi canoni e li sottopone all'approvazione della Corona. Se le riforme modificano leggi esistenti, è necessario prima l'assenso del Parlamento. L'arcivescovo, assistito da un avvocato della Regina e da un procuratore generale, apre l'udienza. Della Convocazione della provincia di Canterbury fanno ora parte un arcivescovo e 23 vescovi nella Camera alta e circa 150 diaconi, arcidiaconi, canonici, *proctors* ed altri ecclesiastici nella Camera bassa. La convocazione della provincia di York comprende nella Camera alta un arcivescovo e 9 vescovi e poco più di 100 prelati nella Camera bassa.

[Nel 1893 la convocazione di Canterbury si occupò del modo di somministrare la comunione, della educazione secondaria e dell'insegnamento religioso nelle scuole. Nel 1894 condannò la presentazione del progetto di legge sulla Chiesa ufficiale nel Principato di Galles, contro il quale si pronunziò pure la convocazione di York.

[V. MAKOWER, op. cit., pag. 366-393. Dal 1874 si pubblicano tutti gli anni gli atti delle due Convocazioni. London e York. — V. specialmente ALTERBURY FR. *The Rights, powers, privileges of english Convocations*. London, 1700; PEARCE R. R., *The law relating to Convocations of the clergy, with forms of proceeding in the Provinces of Canterbury and York*. London, 1848. WAKE, *The State of the Church and clergy of England in their Convocations*. London, 1883].

questo sistema, togliendo ai dissidenti il diritto di sedere in Parlamento ed escludendoli da tutti gli uffici e da tutte le Corporazioni urbane. Dopo la Rivoluzione, il Governo parlamentare continuò a togliere le maggiori asprezze di questo sistema, e le disposizioni penali contro i cattolici ed i non conformisti caddero a poco a poco in disusuetudine. Ammaestrata dalla lunga lotta, la classe dominante venne a transazione col potere ecclesiastico circa i privilegi ad esso conferiti. Il clero conservò la sua posizione medio-evale, le sue laute rendite in Inghilterra ed in Irlanda, rimase padrone delle Università, dei collegi, delle scuole popolari, arbitro vero dell'educazione. La classe dominante spirituale e temporale si concatenò quindi colle istituzioni seguenti.

Gli arcivescovi ed i vescovi conservano il loro posto nella Camera alta, con diritto di precedenza sui Lordi temporali. Tutti i parroci sono subordinati al patronato della classe dirigente, il quale viene esercitato per alcune nomine dal primo ministro e dal Lord Cancelliere, per altre dai vescovi e dai Capitoli; la parte principale però viene esercitata dai Lordi e dai proprietari degli antichi feudi. D'altronde i ministri del culto chiamati a far parte della giustizia e dell'amministrazione come giudici di pace hanno ancora una influenza negli uffici locali. La direzione delle Assemblee parrocchiali (*parish vestry*) viene affidata al ministro del culto del luogo. Le università ed i ginnasi di antica fondazione rimangono consacrati alla comune educazione della *gentry* spirituale e temporale, e questa elevata preparazione serve altresì di introduzione agli uffici parlamentari (1).

Questi privilegi sociali danno alla Chiesa ufficiale inglese, il suo speciale carattere. La Chiesa è ormai intimamente connessa alla costituzione. Questa connessione legislativa, nell'evoluzione del Governo parlamentare, condusse però ad una solidarietà degli interessi conservatori, per effetto della quale la classe dirigente si appoggia al potere ecclesiastico e di rimando la Chiesa sugli interessi della classe dirigente; questa unione pose per lo più il vero ufficio della Chiesa per la cura delle anime in seconda linea. Si sviluppò così in larga misura una solidarietà di interessi, come ne abbiamo qualche esempio in Germania, fra il patrono proprietario del suolo ed il ministro del culto del villaggio.

Contro questo indirizzo unilaterale della Chiesa ufficiale e contro

(1) Con queste concessioni venne tolto di mezzo il gravissimo conflitto sollevato per il clero ed il Parlamento. Già in parecchie epoche si faceva dal pulpito assai più politica di quello che consentissero la religione, la cura delle anime di poveri vicari e le scuole popolari di poveri maestri. La Chiesa ufficiale, con tanti milioni di rendita, alla fine del secolo XVIII lasciava sempre $\frac{3}{4}$ dei fanciulli inglesi senza alcuna istruzione; tutta la educazione consisteva nell'obbligo dei giovani di frequentare la Chiesa e di prender parte alle cerimonie del culto. Questa trascuranza fu certamente una delle ragioni principali che determinò lo sviluppo delle sette dissidenti le quali ebbero sempre una maggior cura per la educazione e per il benessere del popolo.

il pericolo di vedere vieppiù scemare l'efficacia morale della Chiesa stessa sono dirette le riforme del secolo XIX, le quali tendono a togliere alle autorità ecclesiastiche qualsiasi potere sopra coloro che appartengono ad altre confessioni religiose, a sancire l'uguaglianza delle confessioni religiose medesime, ad una migliore amministrazione e ad una più equa distribuzione delle entrate della Chiesa. Sono questi i principi fondamentali che hanno determinato il moderno indirizzo della legislazione dello Stato rispetto alla Chiesa.

§ 169.

A. 2. Gli Arcivescovi, i Vescovi ed i Capitoli.

In seguito all'abolizione dell'antico Consiglio superiore ecclesiastico venne viemmeglio determinata la posizione canonica del vescovo (*episcopus*) come *ordinarius*, con una duplice *potestas ordinis et jurisdictionis* nei gradi seguenti:

I. Il Primate di Canterbury ha il primo posto fra tutti gli arcivescovi come *Primas of All England* ed occupa un rango superiore a quello stesso del Lord Cancelliere, essendo quindi il primo cittadino inglese dopo la famiglia reale. Egli ha *ab antico* il privilegio di incoronare il Sovrano, di conferire il grado di dottore, di nominare otto cappellani, ecc. ecc.; egli è anche considerato come il tramite ordinario di tutte le comunicazioni fra la Corona e l'Amministrazione ecclesiastica per le questioni costituzionali che si riferiscono agli interessi della Chiesa. Egli è vescovo della diocesi di Kent e dei distretti *esenti* (*Peculiars*) di Londra. Fanno ora parte della provincia 25 vescovi diocesani e ad esso spetta la nomina (patronato) di due arcidiaconati, due canonicati, sei predicatori e 184 benefici.

L'arcivescovo di York è *Primas of England*, Lord primo elemosiniere della Regina, patrono di due arcidiaconati, di due cancellerie, di tutte le prebende della Chiesa cattedrale, di 90 benefici, oltre a 12 benefici che conferisce alternativamente colla Corona.

Ciascun arcivescovo convoca, in seguito ad ordini della Corona, l'Assemblea della sua provincia ed esercita i diritti che gli sono conferiti dalla legge del 1533-34 (25 Enrico, c. 21) e dalle consuetudini. Egli è il Capo del Clero della sua provincia, con un diritto di ispezione e di vigilanza su tutti i vescovi ed i ministri del culto ed esercita del pari la giurisdizione vescovile nella sua diocesi. Egli forma la Corte d'appello per le sentenze dei tribunali vescovili della sua provincia e coll'assistenza di due altri vescovi conferma e consacra i vescovi di nuova nomina (1).

(1) Sullo *Status* degli arcivescovi e dei vescovi, vedi il *Report of Commissioners respecting the Revenues and Patronage belonging to the several Archbishops and*

II. Il numero dei vescovi, in seguito alla nuova legge, è alquanto diminuito per la soppressione di parecchie diocesi, sebbene siano state istituite le nuove sedi vescovili di Ripon e di Manchester, ed ultimamente le diocesi di Truro, Liverpool, Newcastle con Southwell, e Wakefield (1). Il vescovo di Londra ha la precedenza sugli altri; segue ad esso il vescovo di Durham, per l'antica sua dignità di conte palatino; poi viene il vescovo di Winchester. Questi tre fanno sempre parte della Camera dei Lordi. Siccome però il numero dei vescovi che possono sedere alla Camera dei Lordi è limitato a 24, ne restano quasi sempre esclusi i meno anziani. Il vescovo di Sodor, come prelato dipendente dal conte di Derby, non fece mai parte della Camera dei Lordi.

Ogni vescovo ha il diritto di ordinare preti e diaconi, di consacrare chiese, di cresimare i battezzati, di dare licenze matrimoniali; esercita anche il diritto di visita e d'ispezione sul clero e sul popolo ed ha la giurisdizione ecclesiastica della sua diocesi. I vescovi sono nominati secondo la legge fondamentale del 1533-34 (25 Enrico VIII, c. 20), colla forma antica della elezione per mezzo del Decanato e del Capitolo, rimanendo però sempre alla Corona il diritto di designare la persona con un *Congé d'élire*. Nei vescovati di nuova istituzione il diritto di nomina spetta direttamente alla Corona (2).

I più importanti "diritti di visita", nella propria diocesi vengono dal vescovo esercitati col mezzo degli arcidiaconi, che sono i suoi rappresentanti. L'arcidiacono ha un potere giudiziario delegato nella sua origine, ma che ora viene esercitato come una *propria iuridictio*, conforme alla legge del 1836 (6 e 7 Guglielmo IV, c. 77, § 19), essendo però il potere penale limitato alla censura spirituale ed alla sospen-

Bishops etc. del 1835. L'entrata, che era un tempo alquanto maggiore, è ora di 15.000 Ls. per l'arcivescovo di Canterbury e di 12.000 per quello di York. Il diritto di dispensa dagl'impedimenti matrimoniali si limita ai casi tradizionali, mentre i casi straordinari sono di competenza del Re in consiglio, 25 Enrico VIII, c. 21, § 5. Il diritto dei *Peculiars* si fonda sopra un antico privilegio. Anche il Re e la Regina fanno parte della parrocchia dell'arcivescovo.

(1) [Il vescovato di Saint Albans fu istituito con legge del 1875 (38 e 39 Vitt., c. 34); quello di Truro con legge del 1876 (39 e 40, id., c. 54); gli altri con legge del 1878 (41 e 42, id., c. 68) e di fatto Liverpool nel 1880, Newcastle nel 1882, Southwell nel 1884, Wakefield nel 1888. Per le altre leggi V. *Index of Statutes*, pag. 447-449. — MAKOWER, op. cit., V, 3, § 33, pag. 284-318 dove esamina l'origine delle singole sedi, fa la storia della precedenza dell'arcivescovo di Canterbury su quello di York, ed espone i doveri ed i diritti degli arcivescovi e dei vescovi].

(2) Sullo *Status* dei vescovi e sulle loro entrate abbiamo notizie nei *Reports on Episcopal and Capital Revenues* del 1850, n. 1135, 1175 e 1263. Colla legge del 1836 (6 e 7 Guglielmo IV, c. 77) lo stipendio del vescovo di Londra venne fissato a 10.000 Ls., quello del vescovo di Durham a 8.000, quello del vescovo di Winchester a 7.000, quello del vescovo di Ely a 5.500; per gli altri vescovi da 4-5.000 Ls. La legge del 1850 (13 e 14 Vittoria, c. 94) ridusse alcuni di questi stipendi. L'*episcopal fund* venne complessivamente fissato a 152.800 Ls. per 27

sione. L'arcidiacono viene di regola nominato dal vescovo ed avrebbe una scarsa prebenda, se questa non fosse accresciuta dal canonicato o da altri uffici ecclesiastici di cui esso è insignito. Servono di aiuto nelle faccende ecclesiastiche i *Rural Deans*, il cui ufficio venne di recente alquanto rinvigorito, di guisa che essi prestano ora un'effettiva assistenza nella visita delle chiese ed in tutta quanta l'Amministrazione degli affari ecclesiastici (1).

III. I Decanati ed i Capitoli stanno accanto agli arcivescovi ed ai vescovi di più antica istituzione come una Corporazione *collegiale*. Il decano, *Dean*, è Capo del Capitolo ed ha rango immediatamente dopo il vescovo. Nei Capitoli più antichi la sua nomina seguiva sino ad ora, come quella del vescovo, per libera elezione del Capitolo. Secondo la legge del 1840 (3 e 4 Vittoria, c. 113) la nomina deve farsi in avvenire direttamente per decreto reale e coll'obbligo di rimanere 8 mesi dell'anno nella sua residenza. La nomina dei canonici ordinari segue in parte per decreto reale, in parte è fatta dal vescovo ed in parte anche per *cooptazione*. Il numero dei posti e l'esercizio del diritto di nomina è ora regolato dalla suddetta legge, secondo la quale possono esser creati anche canonici ad onore senza stipendio. Decanati e Capitoli formano altrettante persone giuridiche, che possiedono ricchissimi patronati ecclesiastici. Per certi atti del vescovo, specialmente per gli affitti e per la nomina dei singoli funzionari, è necessaria l'approvazione del Capitolo. Accanto a questi Capitoli vescovili esiste ancora un certo numero di fondazioni collegiali, specie in seguito all'unione di due o più diocesi, nel qual caso la Chiesa cattedrale incorporata conserva il suo precedente Capitolo (2).

arcivescovi e vescovi con un ordine del consiglio di Stato del 1853: non vi è però compreso quello di Sodor e Man. La partecipazione della Corona alla nomina dei vescovi è oggi esercitata in modo soltanto formale essendo sempre o quasi sempre approvata la nomina di colui che viene designato. La Corona si informa della persona su cui deve esser portata l'elezione e la designa; se poi non venisse eletta, sarebbe il caso della *pena* del *præmunire*. Se la elezione non segue entro 12 giorni, la nomina ha luogo per decreto reale. I nuovi vescovi debbono prestar giuramento di omaggio e di sudditanza, in seguito a cui l'*Home Secretary* stacca un *warrant* per conferir loro il beneficio.

(1) La posizione dei vescovi era ordinata nello stesso modo anche per l'Irlanda; ma la legge del 1868-69 (32 e 33 Vittoria, c. 42, § 2) vi ha introdotte radicali riforme. In Scozia la Chiesa episcopale comprende 7 vescovi ed alcune parrocchie; non v'è però alcuna Chiesa ufficiale. Per le Indie la Corona ebbe facoltà colla legge del 1802-03 (43 Giorgio III, c. 55) di nominare 3 vescovi. La legge del 1819 (59 Giorgio III, c. 60) le diede pure facoltà di nominare 22 vescovi per le colonie, ma il loro numero venne poi notevolmente aumentato.

(2) Il fondo totale dei capitoli, *Capitular Fund*, colla legge del 1840 (3 e 4 Vittoria, c. 113) venne limitato a circa 200.006 Ls. all'anno. Il *Dean of Durham* ha uno stipendio di 3.000 Ls.; gli altri di 1.000 Ls.; i canonici da 1.000 a 500 Ls. La legge del 1851 (14 e 15 Vittoria, c. 104) contiene ulteriori disposizioni sulla amministrazione economica dei capitoli. Sulle condizioni di ciascuno si vedano i

§ 170.

A. 3. Il Clero, " Rector and Vicar „.

Per la costituzione degli uffici parrocchiali l'Inghilterra si divide in parrocchie spirituali (*Parishes*) ciascuna delle quali ha un parroco chiamato con diversi nomi: *Rector*, *Vicar*, curato perpetuo. Si chiama "parrocchia", la circoscrizione nella quale è costruita o destinata alla cura delle anime una chiesa. Tutto lo Stato, ad eccezione di circa 200 *extraparochial places* di poca importanza, è diviso in parrocchie. Chi gode il pieno possesso di tutti i diritti di una chiesa parrocchiale si chiama parroco, *persona ecclesiae*, *parson*, e costituisce una persona giuridica, cui è annesso il possesso di un beneficio a vita, composto della canonica, dei beni annessi, delle decime e degli altri proventi. Nei tempi della decadenza della Chiesa romana quasi un terzo delle entrate delle parrocchie erano state indebitamente usurpate dai conventi e dalle Corporazioni religiose, le quali, contro le leggi canoniche, esercitavano la cura delle anime col mezzo di rappresentanti. La Riforma ha potuto sopprimere solo in parte questo abuso, essendo rimasto anche dopo di essa un gran numero di *Vicars*, cioè rappresentanti di parroci (1). La classe inferiore del clero beneficiario è formata da predicatori sussidiari (*Curate*). Il curato viene chiamato come assistente del parroco delle maggiori parrocchie o come rappresentante di un parroco non obbligato alla residenza. Egli viene

Reports of Commissioners on the State and Condition of the Cathedral and Collegiate Churches del 1854, n. 1821, 22; 1854-55, n. 1935, 36. Per le condizioni del clero si veda del resto la *Clergy List* che si pubblica annualmente.

[MAKOWER, loc. cit., § 37 sui capitoli, e leggi 3 e 4 Vitt., c. 118; 6 e 7, id., c. 77, 36 e 37 id., c. 39. Si distinguono inoltre (secondo la relazione della *Eccles. Courts Commission*, *Parl. Pap.*, 1883, vol. XXIV, II, pag. 657): gli ausiliari dei vescovi nell'amministrazione della diocesi (vicari, cancellieri, ecc.); gli ausiliari nell'esercizio del potere spirituale (vescovi suffraganei, assistenti, vescovi *in partibus*, ecc.); ausiliari temporali e spirituali insieme. — Il MAKOWER riassume anche le norme vigenti per l'amministrazione delle sedi vescovili vacanti, pp. 326-328. — Sugli arcidiaconi vedi ivi, pp. 328-333; sui decani (*rural deans*), ivi, pp. 334-337, e l'opera di DANSEY sui decani rurali, *Horae decanicae rurales*, in 2 vol. London, 1835].

(1) La differenza fra il parroco dirigente (*Rector*) ed il vicario è principalmente economica: quello ha il pieno godimento delle decime della parrocchia o dei loro surrogati, questo no; quello ha il pieno diritto a tutte le rendite spirituali, questo ne ha soltanto una piccola parte od anche una retribuzione fissa. La distinzione fra la classe possidente e la classe lavoratrice del clero costituiva sino all'ultima riforma una differenza sostanziale fra la Chiesa anglicana ed il clero protestante della Germania. La Chiesa anglicana, cresciuta insieme alla classe dirigente, aveva largamente abusato dei parroci non residenti i quali godevano nell'ozio le laute rendite, mentre spesso tutta la cura delle anime incombeva ad un povero vicario. Ancora al tempo di Giorgio I, quando già notevoli miglioramenti erano stati introdotti, vi erano più di 5.000 benefici, con una ren-

nominato dal vescovo a richiesta del beneficiario, il quale fissa del pari, di regola, lo stipendio, che deve esser pagato dal beneficiario, fra le 75 a 150 Ls. Talvolta si possono nominare anche curati perpetui nelle parrocchie che non hanno rendite sufficienti per avere un vicario. Dopochè, dall'anno 1828 vennero create più di 3000 nuove parrocchie, secondo un resoconto del 1882 vi sono ora 19.735 chiese e cappelle nelle quali si può impartire la benedizione nuziale.

La nomina dei parroci si fonda in parte sui principi tuttora vigenti del diritto canonico, in parte su speciali canoni della Chiesa inglese e degli Statuti parlamentari. Le quattro condizioni canoniche sono l'*ordinatio*, la *praesentatio*, l'*institutio*, e l'*inductio*.

La forma dell'*Ordinazione* di un diacono o di un prete è determinata dalla liturgia e dai canoni; per il diacono si richiedono almeno 23 anni, con facoltà però al vescovo di dispensare anche da questo limite di età. Colui che viene ordinato deve prima sottoscrivere i 39 articoli e prestare il giuramento di supremazia conforme alla legge del 1689 (1 Guglielmo e Maria, c. 8).

La *Presentazione* segue nella maggior parte dei casi su domanda di un patrono ecclesiastico o laico, conforme all'antico diritto di patronato ecclesiastico (*advowson*). Questo diritto di nomina è sempre il maggior legame col quale la Chiesa ufficiale è unita alla classe dominante. Nella maggior parte dei casi il patronato è un diritto reale (*advowson appendant*); più raramente è un diritto personale (*advowson in gross*), quello si può trasmettere col fondo, questo per contratto o per tradizione (*grant*). L'esercizio del diritto di patronato comprende anche il diritto di designare la persona per la prossima vacanza, il quale viene non di rado effettivamente esercitato. Se un diritto di patronato vien trasmesso ad uno straniero, il suo esercizio spetta invece alla Corona; se ad un papista (cattolico) viene devoluto alle Università. Se un patrono indugia la presentazione oltre 9 mesi, il suo diritto è devoluto generalmente al vescovo. Ma anche contro la presentazione, seguita nei modi e nei tempi voluti, il vescovo ha un diritto di rifiuto per motivi determinati. Se il motivo è temporale, il patrono può costringere il vescovo con una citazione a darne notizia ed i tribunali sono chiamati a decidere il valore del medesimo, ponendo la questione di fatto dinanzi ad un giuri. Se il motivo è invece spirituale, per esempio una speciale eresia, il tribunale decide col consiglio di ecclesiastici competenti in materia (1).

dita annuale inferiore a 80 Ls. Soltanto la vigorosa azione dello Stato migliorò nel secolo XIX queste condizioni. Coll'aumento del beneficio migliorò anche l'educazione del clero, il quale oggi non appartiene più soltanto alla classe superiore od all'inferiore, ma anche alle classi medie, che cercano di avere, se non una completa istruzione universitaria, almeno quella che si richiede per occupare anche le migliori parrocchie.

(1) Questa distribuzione del patronato ecclesiastico risulta evidente dalla *Clergy*

L'*Institution* è l'investitura dei poteri spirituali coi quali il parroco ha facoltà di esercitare cura di anime. Se il vescovo è anche patrono, la presentazione e l'investitura si uniscono col nome di Collazione, e colui che è così istituito può occupare subito la canonica e percepire le rendite e le decime; egli non potrebbe però fare atto in giudizio nè concludere alcun contratto di affitto prima della *Induzione*.

L'*Induction* è l'investitura delle temporalità con un mandato dell'arcivescovo all'arcidiacono. Esso segue con una formale immissione nel possesso della Chiesa, al suono delle campane, coll'apertura solenne delle porte ecc. In seguito a ciò il Ministro del culto entra in pieno possesso del suo ufficio, come *persona impersonata*.

Queste forme e queste esigenze medioevali ebbero origine in un'epoca nella quale le condizioni intellettuali richieste per l'ufficio ecclesiastico dovevano essere ed erano molto scarse. E tali rimasero secondo il diritto, mentre la consuetudine le rese alquanto più severe. Basta la prova di aver conseguito un grado inferiore (*Baccalaureus*) in una delle università di Oxford, Cambridge, Dublino o Durham, ed un attestato di tre ecclesiastici sul carattere morale e religioso dell'individuo. Il vescovo può però richiedere prima dell'ordinazione un esame ed ammettervi anche coloro che non hanno alcun grado, come avviene specialmente per gli allievi dei seminari di San Bees e Lampeter. Come la dotazione, così anche la educazione del clero inglese presenta grandi diversità, ed avviene che anche nelle superiori funzioni ecclesiastiche al pari che nelle altre, le gravi spese dell'educazione universitaria ne conservano alla classe dominante una specie di monopolio.

Il numero totale dei ministri del culto della Chiesa ufficiale (*Clergymen*) comprese tutte le classi, venne computato nel censo del 1851

List annuale. Abbiamo anzitutto il patronato della Regina, che comprende tutti gli arcivescovi ed i vescovi, i decanati dei capitoli, una gran parte dei canonici. 5 professori di Oxford e 4 di Cambridge, 114 benefici parrocchiali, 6 patronati alternativamente cogli arcivescovi e 174 alternativamente coi vescovi. Il Lord Cancelliere in nome della Regina conferisce 11 canonici, 753 benefici parrocchiali e 22 alternativamente. Il Principe di Galles ne conferisce 30, il Duca di Lancastro 48. Seguono: il patronato degli arcivescovi, dei vescovi, dei decani, dei capitoli e degli arcidiaconi delle scuole di Eton e di Winchester, del pari che quelli delle università di Oxford e di Cambridge o piuttosto dei rispettivi collegi. Vengono finalmente circa 8.500 patronati privati, fra i quali 450 sono esercitati da *Lords e Ladies*, 400 da Baronetti con circa 1.000 preti, 2.000 da Gentlemen e signore, oltre alle singole fondazioni ecclesiastiche. Le città che avevano ancora un patronato ecclesiastico, circa 41, furono costrette ad alienarlo. Secondo la legge del 1863 (19 e 20 Vittoria, c. 70), le ultime anomalie di questa specie vennero tolte di mezzo. Per l'esercizio del patronato del Lord Cancelliere venne emanata la legge del 1860 (26 e 27 Vittoria, c. 120), per effetto della quale venne autorizzato a vendere parecchie centinaia di patronati ecclesiastici per impiegarne il ricavato a migliorare le condizioni dei benefici minori. Cfr. *Coxe, Inst.*, 632.

a 17.320 persone, in quello del 1861 a 19.195 ed in quello del 1881 a 21.663, oltre a 2000 individui che avevano già ricevuta l'ordinazione. Sotto il nome di *Clergy* sono però comprese tutte le persone che appartengono ad uno dei tre ordini dei vescovi, dei preti e dei diaconi, nel senso della legge e dei canoni ecclesiastici (1).

(1) La statistica del personale ecclesiastico, oltre ai parroci, vicari e curati, comprende anche altre persone. Il nome di cappellano viene specialmente usato per i preti dei nobili e dei grandi dignitari: così la Regina ha 48 cappellani *in ordinary* in Inghilterra e 6 in Scozia. Un arcivescovo può avere 8 cappellani, un duca o un vescovo 6, un marchese o un *Earl* 5, un visconte 4, un barone 3; la vedova di un lord, un tesoriere, un controllore della Casa Reale, un *Master of the Rolls* possono averne 2, il giudice, il cancelliere dello scacchiere, l'*Attorney General*, il *Solicitor General* uno. Se a questi si aggiungono i numerosi posti per ecclesiastici assistenti nelle università e nelle scuole superiori si spiega il gran numero dei ministri del culto della Chiesa ufficiale. La *Clergy List* annuale contiene nella prima parte uno specchio del personale dell'Inghilterra col Galles, dell'Irlanda, della Scozia e delle Colonie compresi i missionari. In una *Clergy List* del 1856 vi erano 174 benefici superiori a 1.000 Ls., 1.000 superiori a 500 Ls., ed 8.000 inferiori a 300 Ls., dei quali circa 5.000 percepivano in media 100 Ls.

[Il numero dei ministri del culto è oggi di circa 23.000, cioè: 2 arcivescovi, 32 vescovi, 25 vescovi suffraganei o coadiutori, 30 diaconi; 89 arcidiaconi, 132 canonici con residenza. 810 decani rurali, 14.300 beneficiati, 9.500 senza beneficio. Il numero dei benefici nel 1881 era di 10.710; nel 1886 di 13.600, ed è ora di 13.979. Il numero totale del clero era nel 1801 di 10.307, nel 1841 di 14.713, nel 1890 di 25.700. — Dal 1840 al 1887 si spesero per edifici ecclesiastici oltre a 46 milioni di Ls.; per doni ed altro 3 milioni di Ls. — Si calcola poi che il contributo fornito annualmente da oblazioni volontarie ammonti ad un milione di Ls. per gli edifici scolastici, a 539.000 Ls. per le missioni, a 528.000 per l'educazione elementare, a 500.000 per missioni all'interno, opere di temperanza, ecc. Il reddito della Chiesa ufficiale era stimato a 7.250.000 Ls.; la popolazione della Chiesa ufficiale medesima è in Inghilterra computata a 13.750.000 abitanti: vedi MAX LECLERC, *Les professions et la société en Angleterre*, c. 8, che così conclude: « La Chiesa stabilita essendosi per più secoli appoggiata sull'aristocrazia, finì per confondersi ad essa. Il suo clero fece parte delle classi più elevate e più esclusive della società ed in molti luoghi ha perduta la fiducia non solo del popolo ma anche delle classi medie; ha rese le cerimonie più complicate, i riti più solenni per la popolazione più ricca. Nella causa stessa della Chiesa tutto un partito ha avuto il torto di assumere un nome, che la lega irrimediabilmente alle classi ricche, l'*High Church*, la quale commise l'enorme errore di volersi conciliare soprattutto i grandi del mondo in un momento in cui il potere politico passava in mano delle masse. Invece i ministri dei culti dissidenti con ardente apostolato di veri missionari all'interno, conquistarono l'altra parte delle classi medie del popolo di cui dividono la vita, le sofferenze, i pregiudizi e parlano la lingua. Se la Chiesa stabilita vuol conquistare la sua influenza sulle masse, supposto che non sia troppo tardi, essa deve modificare non solo il suo spirito, ma tutto il suo ordinamento. La Chiesa deve fare come ha fatto di recente l'università; affrontare i pregiudizi e le ripugnanze ereditarie, vivere fra gli operai, rendersi, in una parola, popolare ».

[MAKOWER, op. cit., pag. 339-366. Vi si notano le differenze giuridiche e storiche tra le voci *rector*, *vicar*, *curate*, *parson*, *donce*, *incumbent*, *priest*, *minister*. Si danno pure importanti notizie sui coadiutori e i succedanei dei poveri: *stipendiary curates*, *readers* (che possono essere anche laici), ecc. La legge provvede poi

§ 171.

A. 4. I tribunali ecclesiastici, " Ecclesiastical Courts „.

Una giurisdizione spirituale su tutti i sudditi senza distinzione di confessione religiosa continuò in Inghilterra dalla Chiesa medioevale abbracciando un campo abbastanza esteso in materia civile e penale (1). La giurisdizione civile comprende:

1) Gli affari matrimoniali, cioè le separazioni fra i coniugi e la dichiarazione di nullità del matrimonio; giurisdizione che venne abrogata coll'istituzione della Corte dei matrimoni nel 1857 (20 e 21 Vittoria, c. 85).

2) La giurisdizione in materia di testamenti e di eredità, trasferita alla Corte dei *Probate* dalla legge del 1857 (20 e 21 Vittoria, c. 71).

3) Le cosiddette cause beneficiarie (*Beneficial Causes*), riguardanti le decime, le imposte ecclesiastiche, i diritti di stola, i diritti di banco in chiesa. La giurisdizione in materia di decime ha scemata

anche ai *curchwardens* (aeconomi, fabbricieri), ai *parish clerk* (church, chapel clerk per lo più laici), ai sacristani (*sexton*), agli organisti, ai *lecturers*, ecc.

[Per le ultime notizie sui benefici e le loro variazioni vedasi la XLIV relazione dei commissari ecclesiastici per l'Inghilterra, *Parl. Pap.*, 1892, XXVII, pag. 403-484.

[Il bilancio del *Common Fund Account* pel 1891 dà un'entrata di 1.801.787 Ls. di cui 1.107,818 è il reddito di beni amministrati dai *Commissioners* e furono spese principalmente per aumento di benefici minori (679.601 Ls.), per aumento delle rendite di alcuni capitoli (150.962), per interessi di prestiti fatti per aumento di benefici (105.850), per pagamenti di stipendi a vescovi (95.140), ecc.].

(1) [Guglielmo il Conquistatore separò la giurisdizione ecclesiastica dalla civile, e creò le Corti dell'arcivescovo, del vescovo e dell'arcidiacono, che estesero sempre più la loro competenza. Enrico VIII riordinò queste Corti colle leggi delle citazioni, degli appelli, della sommissione e sulle difese (23 c. 9, 24 c. 12, 25 c. 19, 37 c. 17). Le leggi di Enrico VIII furono abrogate da Maria; ma il primo atto del Regno di Elisabetta autorizzò il Sovrano a creare una Corte per l'esercizio della suprema giurisdizione ecclesiastica attribuita dalla legge alla Corona. V. STUBBS, *Accounts of the Courts which have exercised ecclesiastical jurisdiction in England*. — Sopra tutte le Corti ecclesiastiche vi era quella dei Delegati, di composizione molto arbitraria, vivamente censurata da lord Brougham. Le Corti *peculiars*, secondo la relazione sulle Corti ecclesiastiche del 15 febbraio 1832, erano 300.

[La competenza delle Corti ecclesiastiche è oggi molto scarsa. Si ricorre ad esse per occupare un cimitero abbandonato, per costruire un nuovo altare, costruire o riparare una chiesa, esumare un cadavere, ottenere certe dispense, ecc. Il mantenimento della disciplina fra il clero spetta alla *Court des Arches*. Le Corti di concistoro ebbero a decidere nel 1891 434 affari: 14 esumazioni, 8 questioni di banco nelle chiese, 386 riparazioni di chiese o d'altari, 26 affari diversi. Le cause disciplinari portate alla *Court des Arches* da qualche fervido osservante sono assai dispendiose e perciò rare: una nel 1888, una nel 1889, 3 nel 1890, 5 nel 1891. Cfr. МАКОВЕВ, op. cit., pag. 399-481].

di molto la sua importanza in seguito al riscatto delle medesime, conforme alla legge del 1836 (6 e 7 Guglielmo IV, c. 71). Le controversie sopra le *Church Rates* si decidevano in concorrenza coi giudici di pace sin dalla legge del 1835 (5 e 6 Guglielmo IV, c. 74). In caso di reclami per trascuranza nella riparazione di una chiesa, di un cimitero, ecc., le ammende inferiori a 10 Ls. possono essere imposte anche innanzi a due giudici di pace. Meno pratici sono i ricorsi in caso di spogliazione, di dilapidazione e danneggiamento al beneficio parrocchiale con pregiudizio del successore. Alquanto più importanti sono le controversie relative ai diritti di stola, a spese per funerali, ad obblazioni, ecc., in materia di patronato ecclesiastico, in caso di circostanze puramente canoniche, a spese per edifizî ecclesiastici, posti al cimitero, ecc.

La giurisdizione ecclesiastica penale comprendeva una volta i cosiddetti casi di diffamazione relativi all'accusa di un reato ecclesiastico di bigamia, di incesto, ecc., ora aboliti dalla legge del 1854-55 (18 e 19 Vittoria, c. 41). Gli altri cosiddetti " casi correzionali " formano oggi ancora un potere penale *pro salute animarum*, con scomuniche, penitenze e multe, le quali generalmente vengono commutate in una multa a favore dei funzionari del tribunale. Manca qualsiasi mezzo coattivo *in foro externo*, ad eccezione dei pochi casi antiquati, nei quali uno statuto parlamentare sanziona qualche pena privativa della libertà individuale (1).

Fra questi avanzi di giurisdizione ecclesiastica si hanno le seguenti autorità giudiziarie, colle tre istanze relative:

I. Il Comitato giudiziario (*Judicial Committee*) del Consiglio di Stato forma il supremo giudizio d'appello secondo la legge del 1831-32 (2 e 3 Guglielmo IV, c. 92). È ora composto di laici, i quali, in alcuni giudizi contro i ministri del culto, possono convocare gli arcivescovi ed i vescovi che appartengono al *Privy Council* (2).

II. Il giudizio d'appello ecclesiastico per la provincia di Canterbury è formato dal *Dean of Arches*, che è altresì il primo ufficiale (*Principal*) dell'arcivescovo. Egli era sino ad ora il più alto giudice spirituale dell'Inghilterra, e veniva nominato dall'arcivescovo con un

(1) La progressiva abolizione della giurisdizione ecclesiastica sin dai tempi della riforma elettorale si è notevolmente accelerata. Quello che se ne pensasse nei tribunali civili lo dice già BLACKSTONE, III, 60, il quale chiama i tribunali ecclesiastici altrettante agenzie d'affari. Nel 1830 seguì la nomina di una Commissione d'inchiesta i cui lavori riescirono importanti e conclusivi. Vedi il *Report on the Practice and Jurisdiction of the Ecclesiastical Courts* del 1831-32, n. 99 (vol. XXIV e vedi pure una relazione della Camera dei Comuni sulle condizioni dei giudizi ecclesiastici, ecc.; sulle condizioni delle *Diocesan Courts* nel 1859 (2) 167.

(2) La Corte superiore era una volta la *Court of Delegates*, composta di commissari regi nominati per decreto reale, secondo la legge del 1833 (24 Enrico VIII, c. 12), da principio quasi sempre vescovi, ma già dal tempo degli Stuardi di preferenza laici.

assegno di 20 Ls., essendo quel posto connesso alla " Corte della prerogativa ". Soltanto colla legge del 1874 (37 e 38 Vittoria, c. 85) si provvede alla creazione di un posto di giudice superiore, che ha il titolo di giudice della Corte provinciale (*Judge of Provincial Court*).

La " Corte di prerogativa " ha competenza in alcuni casi testamentari, cioè in quelli nei quali il testatore lascia in due o più diocesi *bona notabilia* (del valore di 5 e rispettivamente 10 Ls.). Le tasse per l'omologazione dei testamenti e per il regolamento dell'eredità (più di 4000 Ls.) formavano una volta il provento principale del giudice.

La *Court of Peculiars* costituisce una diramazione della *Court of Arches*, per il distretto che è esente dalla giurisdizione del vescovo ed anche in prima istanza è soggetto invece all'arcivescovo.

La Corte delle facoltà, *Court of Faculties*, è l'autorità che ha ufficio di distribuire le dispense speciali e di conferire la benedizione nuziale senza pubblicazioni, il cumulo dei benefici, ecc.

Il vicario generale forma da ultimo l'istanza dell'arcivescovo per le discipline e per l'amministrazione della Chiesa, con speciali facoltà relative alla concessione delle ordinarie licenze matrimoniali, alla consacrazione dei vescovi ed alla nomina dei ministri del culto (1).

Analogo è l'ordinamento giudiziario della provincia di York.

III. Le Corti diocesane dei vescovi (*Concistory Courts*) sono i tribunali ordinari di prima istanza per tutte le materie di giurisdizione ecclesiastica. Essi consistono di un cancelliere senza giudici nominato dal vescovo, che si può dire una sinecura, con un piccolo onorario. Il principale funzionario è un *Registrar* simile ai *Masters in Chancery*, che però aveva cura una volta di quanto riguarda l'omologazione dei testamenti e la divisione delle eredità.

A scelta del querelante sono coordinati accanto a queste autorità i tribunali dell'arcidiacono, ad eccezione di alcuni distretti esenti (*Peculiars*). Queste esenzioni dall'arcidiaconato furono soppresse dalla legge del 1836 (6 e 7 Guglielmo IV, c. 77, § 19). Il numero dei piccoli distretti esenti era diventato abusivamente così grande, che i tribunali ecclesiastici erano arrivati a 372 e cioè: 285 *peculiars jurisdictions*, 36 *provincial and diocesan Courts*, 14 *Courts of Bishops Commissaries*, 37 *Archidiaconal Courts*, le quali nel 1843 percepivano ancora onorari per la somma complessiva di 120.513 Ls. (2).

I poteri giudiziari dei prelati venivano perciò esercitati per lo più col mezzo di un rappresentante, che era di regola dottore in diritto

(1) La Corte d'appello del *Dean of Arches* trae il suo nome dalla chiesa di *Santa Maria de Arcubus* dove veniva originariamente tenuta. Si tiene ora nel *Doctors Commons*. La giurisdizione propria del *Dean* si limita ora a 13 parrocchie.

(2) *Concistory Courts* con un cancelliere o un commissario hanno non solo i vescovi ma anche gli arcivescovi nel loro carattere di *Ordinari* della diocesi. Specialmente importante è quella del vescovo di Londra. Anch'essa però ha soltanto un potere nominale ed era un tempo riunita colla Corte dell'Ammiragliato. La procedura è uguale a quella del processo comune germanico, salvo che è

civile e giurista pratico. Tale giudice era nominato dai prelati per l'esercizio di questa giurisdizione e ne rispondeva innanzi a loro. Non avendo un proprio stipendio, i giudici ecclesiastici erano in gran parte retribuiti con speciali onorari; i cancellieri fungevano del pari come consulenti legali dei vescovi e come *justiciarii* negli affari amministrativi. Gli affari dell'Avvocatura vennero attribuiti all'*Inn* dei *Doctors* nel *Doctors Commons*, fra i quali vennero nominati anche il *Dean of Arches*, il vicario generale ed il maestro delle facoltà. Quest'ultimo ha l'incarico di riconoscere come pubblici notai i singoli procuratori delle Corti ecclesiastiche e comuni (*Proctors* o *Solicitors*).

Dopo la soppressione delle sue attribuzioni più pratiche, il sistema giudiziario ecclesiastico conserva ancora alcune attribuzioni speciali, la cui materia viene però scemando. La mancanza d'un fondo sufficiente per retribuire i giudici basta già ad assicurare loro una prossima fine (1).

§ 172.

B. 1. Controlli della legislazione dello Stato sul governo della Chiesa.

Le relazioni fra lo Stato e la Chiesa, considerate dal punto di vista esteriore, presentano numerose analogie colle relazioni fra l'Amministrazione dello Stato e l'Autogoverno delle contee. Questo ultimo era salito nel XVIII secolo a così alto grado di indipendenza, che l'autorità governativa era ridotta ad una corrispondenza fra il Lord Luogotenente e l'*Home Secretary*. I controlli amministrativi dell'Amministrazione trovavansi sempre più nella Corporazione medesima, il potere di organizzazione e di vigilanza dello Stato veniva di regola esercitato soltanto col mezzo della legislazione, salvi i controlli giudiziarii per mantenere la competenza della Corporazione.

sempre prescritto che la sentenza si pronunzi in udienza pubblica. Ad arbitrio della Corte, deve aver luogo l'esame delle prove orali conforme alla legge del 1854 (17 e 18 Vittoria, c. 47). Le numerose circoscrizioni giudiziarie minori, le scarse retribuzioni, la lentezza della procedura, i numerosi appelli sono i principali inconvenienti del sistema. Colla legge del 1875 (38 e 39 Vittoria, c. 76) venne, se non altro, ricostituito l'ufficio secondo il sistema moderno.

(1) Nelle statistiche giudiziarie, parte II, si trova una relazione sull'esercizio della giurisdizione tuttora conservata ai tribunali ecclesiastici. Il numero delle *Ecclesiastical Suits* fu nel 1859 di 28; nel 1860 di 35, nel 1861 di 36, nel 1862 di 31, nel 1863 di 22. Complessivamente però va sempre scemando, e nel 1880 (*Judicial Statistics*, pag. LV) troviamo soltanto 12 casi, dei quali 3 controversie sui banchi in chiesa. In nessun caso si ricorre ormai al Comitato giudiziario del Consiglio privato. Sono ancora numerosi i *Suits for Faculties*: nel 1879, 288 cause, delle quali 249 per mutazioni agli edifici ecclesiastici, 4 per fosse mortuarie, per iscrizioni funebri, per catacombe, 4 per la remozione di una salma. L'importo complessivo delle tasse giudiziarie fu di 1239 Ls.

L'Amministrazione della Chiesa ufficiale aveva originariamente conseguita la medesima indipendenza ed aveva saputo conservarla grazie al mantenimento della gerarchia dell'antica Chiesa, speciale dell'episcopato, coi suoi diritti di vigilanza e di visita. Il Consiglio superiore della Chiesa, nominato in origine dal Re (*High Commission Court*), nelle lotte costituzionali era stato messo da parte. Abolito questo Consiglio, il reggimento della Chiesa si concentrò nel Primate di Canterbury e rispettivamente in quello di York, ed in luogo di un Ministero del Culto si ebbe da allora in poi soltanto una " corrispondenza ufficiale ", del Primate col Lord Cancelliere, col Ministro dell'interno, col Ministro della guerra, con quello della Marina, col Ministro delle finanze, colla sezione dell'educazione del Consiglio di Stato, col Ministro delle colonie, secondo le diverse considerazioni per le quali la nomina, la retribuzione e l'ufficio delle autorità ecclesiastiche costituivano, rispetto ai singoli dipartimenti, un ramo dell'Amministrazione dello Stato.

Che se questo ordinamento delle autorità spirituali poteva sembrare sufficiente, altrettanto riesciva insufficiente il compimento dei doveri dello Stato, il quale doveva proteggere non solo i sudditi che si trovavano al di fuori della Chiesa ufficiale, ma esercitare anche un'autorità nell'interno della Corporazione per proteggere il diritto dei singoli ed assicurare gli interessi permanenti della Corporazione. Mancando un organo costituzionale di controllo e di vigilanza, vi si sostituì la legislazione dello Stato in una forma certamente alquanto disadatta secondo i punti di vista seguenti, per se stessi bene ordinati e ben ponderati.

I. Il primo obbietto della legislazione dello Stato era una resistenza alle pretese della Chiesa ufficiale, per riescire ad assicurare l'uguaglianza giuridica dei seguaci delle altre confessioni religiose. La Riforma inglese, come la Chiesa medioevale, aveva associati i doveri di sudditanza civile e religiosa. La Chiesa ufficiale esercitava perciò sempre un potere di coazione per la punizione e per l'esclusione degli appartenenti ad altre confessioni dalla comunità dello Stato. Soltanto dopo la guerra potè prevalere il principio della tolleranza e questo risultato venne confermato dalla Ristorazione, ma limitato altresì secondo gli interessi della classe dirigente. La fede religiosa rimase sempre la condizione di tutti i diritti politici: tutte le funzioni pubbliche, tutti gli uffici onorari e le dignità erano riservate a coloro che appartenevano alla vera fede, e questa limitazione era circondata da una serie di norme positive. Questa funzione giuridica, che considerava l'intera Nazione, ad eccezione di pochi membri perduti di essa, come componente una sola Chiesa, venne meno soltanto nel secolo XIX tanto in Inghilterra quanto negli Stati del continente. Dopo vivace opposizione, la classe dirigente è stata costretta a riformare passo passo il sistema costruito nel suo interesse conforme ai seguenti principii.

Per i protestanti venne ammessa già nel secolo passato una benigna interpretazione degli Atti di Corporazione del *Test*; venne abolita più tardi, nel 1828 (9 Gior. IV) la prova della Comunione e richiesta soltanto una Dichiarazione colla promessa " di non esercitare l'ufficio a danno della Chiesa ufficiale „ — Infine, la legislazione degli ultimi anni abolì tutte le limitazioni che ancora rimanevano (1).

Per i cattolici, con riguardo specialmente all'Irlanda e ad altri motivi, seguì la cosiddetta " emancipazione „ colla legge del 1829 (10 Giorgio IV, c. 7). Essi possono sin d'allora sedere in Parlamento e coprire gli uffici pubblici, ad eccezione degli uffici ecclesiastici e di patronato, delle corti spirituali, delle università e delle scuole pubbliche; sono pur vietati loro gli uffici di Reggente del Regno, di Lord Cancelliere e di Vicerè d'Irlanda. Successivamente vennero anche abolite le antiquate leggi penali (2).

Gli Ebrei, che in Inghilterra non sono molto numerosi, vennero ammessi all'elettorato politico ed a far parte dei giurì; la necessità del giuramento però li escludeva dagli uffici più importanti e dal Parlamento. Finalmente, dopochè furono ammessi negli uffici locali e potè esser loro conferita la dignità di cavaliere e di baronetto colla legge del 1845 (8 e 9 Vittoria, c. 52), furono ammessi agli uffici comunali di *Mayors*, *Aldermen*, giudice urbano, ecc., ed in seguito alla mutazione della formula del giuramento poterono anche sedere in Parlamento (3).

II. Il secondo obbietto era l'abolizione delle autorità superiori

(1) I dissidenti protestanti avevano ottenuto già alcune agevolanze colla legge del 1868 (1 Guglielmo e Maria, sess. 1, c. 18). Gli atti di Corporazione e del *Test* sin dai tempi di Giorgio I vennero pur essi sostituiti da speciali *bills* di indennità annuali e colla legge del 1828 (9 Giorgio IV, c. 17) vennero aboliti. La maggior parte degli antichi statuti limitativi furono aboliti colle leggi del 1844 (7 e 8 Vittoria, c. 102), 1846 (9 e 10 Vittoria, c. 59), 1854-55 (18 e 19 Vittoria, c. 81).

(2) Contro i cattolici queste disposizioni penali non vennero più applicate sin dal secolo XVIII, per effetto della legge del 1790-91 (31 Giorgio III, c. 32). Le ultime furono abrogate nel 1844 (7 e 8 Vittoria, c. 102), nel 1846 (10 id., c. 59); nel 1854-55 (18 e 19 id., c. 86). La facoltà di acquistare possessi fondiari e di ereditare venne riconosciuta colla legge del 1777-78 (18 Giorgio III, c. 60). L'ammissione agli uffici pubblici seguì nel 1829 (10 Giorgio IV, c. 7) e venne poi completata dalla legge del 1831-32 (2 e 3 Guglielmo IV, c. 115), colla quale le loro chiese e le loro scuole furono interamente parificate a quelle dei dissidenti protestanti. Rimase il divieto di fondare corporazioni religiose e di far processioni fuori delle chiese.

(3) Gli ebrei ebbero una specie di atto di emancipazione nel 1753 (26 Giorgio II, c. 26), il quale doveva però esser nuovamente sospeso. Colla nuova legislazione vennero parificati ai dissidenti. Nel 1857-58 (21 e 22 Vittoria, c. 49) poterono essere ammessi alla Camera dei Comuni, essendo state cancellate dal giuramento le parole " sulla vera fede di cristiano „ — Si veda specialmente la legge del 1845 (8 e 9 Vittoria, c. 52) ed una serie di leggi speciali. Il numero degli ebrei si calcola in Inghilterra a 70.000, di cui 40.000 risiedono a Londra.

e della giurisdizione ecclesiastica della Chiesa ufficiale su coloro che appartenevano ad altre confessioni religiose, che doveva essere conseguenza inevitabile. Anche l'obbligo di inscrivere gli Atti dello stato civile nei libri della Chiesa venne meno coll'istituzione dei registri dello stato civile. Più difficili riescirono la legge sul matrimonio civile e l'abolizione della giurisdizione ecclesiastica per coloro che appartenevano ad altre confessioni religiose. Quest'ultima venne tolta di mezzo soltanto dopo una lotta di più che venti anni per le materie relative ai testamenti, alle eredità ed agli affari matrimoniali. La celebrazione obbligatoria del matrimonio davanti ai ministri del culto della Chiesa ufficiale venne abolita, lasciando facoltà di concluderlo davanti ad un ministro del culto ed all'ufficiale di Stato civile (1). Il clero conservò la sua posizione ufficiale come funzionario pubblico per la celebrazione dei matrimoni, però coll'obbligo di comunicare in certe epoche i registri agli Uffici di stato civile. D'altra parte, la nuova legislazione accettò il principio e la procedura della separazione matrimoniale sopprimendo la consuetudine sino allora seguita dai tribunali ecclesiastici, determinando i motivi di scioglimento del matrimonio, del pari che quelli per la separazione temporanea, che si ritenevano di competenza dei tribunali ordinari, pur tenendo gran conto della dottrina della Chiesa su questo argomento.

III. Un terzo obbietto era il riordinamento dei confini ed in caso di necessità la riforma della costituzione delle parrocchie ecclesiastiche, che poteva seguire soltanto con legge dello Stato, poichè, per effetto della legislazione di parecchi secoli, le parrocchie temporali e spirituali erano assai ingarbugliate fra loro per opera dell'antico Ufficio dei preposti ecclesiastici, i quali, dal punto di vista della Chiesa, erano considerati come autorità subordinate, mentre secondo il diritto consuetudinario avevano ottenuta una posizione indipendente. Secondo i canoni del 1603, uno di essi doveva esser nominato dal parroco, l'altro dal Comune. Come funzionari ecclesiastici, essi sono i curatori degli edifici ecclesiastici, delle chiese e delle strade che vi conducono, i rappresentanti del patrimonio economico delle chiese col dovere di averne cura per le esigenze materiali del servizio divino; i funzionari per l'esercizio della polizia delle chiese, dei cimiteri e per i regolamenti sulle sepolture (2). D'altra parte, la legislazione dei

(1) La celebrazione del matrimonio segue 1) colla benedizione nuziale nella chiesa parrocchiale, conforme al rito della chiesa ufficiale, che rimane sempre la regola anche per i matrimoni di altre confessioni; 2) colla benedizione del matrimonio in un tempio, in seguito alla dichiarazione rilasciata da un *Registrar* superiore, specialmente per riguardo ai cattolici ed ai dissidenti; 3) il matrimonio dei Quacqueri fra loro e degli ebrei fra loro, in seguito ad una uguale concessione segue con annotazione del medesimo nei registri di queste associazioni religiose; 4) il matrimonio civile si celebra nell'ufficio dello stato civile, come abbiamo detto.

(2) La chiesa viene effettivamente mantenuta col concorso dei membri della medesima, il quale può diventare un dovere giuridico soltanto in seguito alla

dor aveva attribuita al sorvegliante ecclesiastico anche la vigilanza sull'Ufficio dei poveri, al quale erano pure connessi altri affari di uno sculdascio temporale. Le assemblee ecclesiastiche delle parrocchie (*vestries*) divennero in pari tempo organi dell'Amministrazione comunale per la scelta degli ispettori dei poveri e per risoluzioni analoghe. La confusione delle tasse ecclesiastiche, la riunione, per erità poco opportuna, dell'ufficio di custode della chiesa e di ispettore dei poveri, la decadenza degli uffici inferiori, la disarmonia delle forme e gli argomenti recati alla deliberazione delle *Vestries* svilupparono in molti luoghi la tendenza ad un accomodamento. Colle nuove leggi sugli edifici ecclesiastici si formarono di conformità nuove unioni comunali per scopi esclusivamente ecclesiastici, le quali comprendevano in conseguenza soltanto coloro che appartenevano alla confessione anglicana. I principii fondamentali per la formazione di queste unioni sono contenuti nel nuovo Atto sulle parrocchie del 1865 (*New Parishes Act*) e nell'*Amendment Act* del 1869 (32 e 33 Vittoria, c. 91), nei quali venne in cotal guisa posto il fondamento della separazione della Chiesa dallo Stato (1).

IV. Un quarto obbietto si propose la legislazione, e cioè quello di migliorare le condizioni dei parroci, di provvedere meglio all'amministrazione dei benefizi parrocchiali, di aumentare l'attività loro per la cura delle anime, di riformare la liturgia e comporre le controversie liturgiche (2).

L'estensione della legislazione dello Stato in questo argomento deriva da ciò, che nei tempi della Riforma il Parlamento si era occupato di tutta questa materia ed era perciò necessaria una legge del Parlamento per modificarla, mantenendo però sempre intatti i principii della dottrina ecclesiastica.

1) Il *Pluralities Act* del 1838 (1 e 2 Vittoria, c. 106), in 133 articoli, ebbe una importanza fondamentale per la correzione di abusi

alliberazione della maggioranza, come venne riconosciuto dopo lunghe controversie con una decisione della Camera dei Lordi nel *Braintree Case* (1853).— L'obbligo dei dissidenti di provvedere al mantenimento degli edifici ecclesiastici, venne interamente soppresso colla legge del 1857-58 (21 e 22 Vittoria, c. 49).

(1) Anche questa nuova formazione venne sostituita dal sistema dei *Boards*: i membri attivi della comunione sono i locatari di un banco di chiesa; al che è connesso un complicato sistema d'acquisti e di affitti di banchi, che non getta alcuna luce favorevole sui comuni puramente confessionali sebbene sia riservato un certo numero di banchi gratuiti per i poveri. Il preside della chiesa segue il modello dei *Boards* anche nella nomina dei minori impiegati retribuiti e nel diritto di vigilanza sull'autorità amministrativa ecclesiastica.

(2) Per incidenza appartiene a questo gruppo anche la legge del 1874 (37 e 38 Vittoria, c. 77) per regolare la costituzione ecclesiastica nelle colonie in concessione alle istituzioni della madre patria; inoltre la legge del 1840 sulla disciplina ecclesiastica (*Church Discipline Act*, 3 e 4 Vittoria, c. 86) della quale avremo occasione di occuparci in un successivo paragrafo ed alcune altre leggi speciali d'importanza secondaria.

veramente stridenti. Questa legge vietò per l'avvenire il cumulo dei benefici ecclesiastici con cura d'anime nei Comuni di oltre 3.000 abitanti; sanzionò più efficacemente l'obbligo dei parroci alla residenza, provvide alla nomina dei curati meglio retribuiti, quando ne fosse il caso, limitò i poteri dei ministri del culto in affari temporali, ed in varii sensi si può dire abbia raggiunti i più benefici effetti (1).

2) Una cura per la manutenzione degli edifici ecclesiastici e per la questione connessa delle dotazioni ai parroci si rileva nella legge sulle dilapidazioni ecclesiastiche del 1871 (*Ecclesiastical Dilapidation Act*, 34 e 35 Vittoria, c. 43), colla quale si determinano più esattamente i diritti di coloro che si trovano in possesso del beneficio e si determinano pure i casi nei quali possono esser contratti prestiti in servizio del medesimo.

3) Il *Clerical Declaration Act* del 1865 (28 e 29 Vittoria, c. 122) determina il complesso dei doveri che i ministri del culto debbono assumere colla loro ordinazione: assenso ai 39 articoli, al *Common Prayer Book*, dichiarazione " di riconoscere le dottrine della Chiesa come la parola stessa di Dio ed obbedire sempre all'ordinamento della medesima „ ed in pari tempo prestazione del giuramento di sudditanza nella forma oggi semplificata conforme alla legge del 1858 (21 e 22 Vittoria, c. 48). — Era conforme allo spirito della Chiesa protestante di dare in argomento una regola semplice e stabile, poichè una interpretazione sofistica delle antiche norme aveva condotto a gravissime controversie.

4) Colla legge del 1872 (35 e 36 Vittoria, c. 36) vennero abolite le tasse per il battesimo, salvi i diritti di coloro che si trovavano già in possesso degli uffici di parroco.

5) Coll'*Incumbents Resignation Act* del 1871 (34 e 35 Vittoria, c. 44) si provvide anche alle pensioni degli ecclesiastici che non potevano più prestar servizio. L'*Emeritus* può avere una pensione di riposo uguale ad terzo delle entrate parrocchiali. L'accomodamento a ciò necessario segue col mezzo di commissioni di cinque membri composte dell'arcidiacono, del presidente dei giudici di pace della contea e di 3 ecclesiastici, nominati uno dal vescovo, uno dal parroco, uno dal patrono. Il Ministro del culto emerito rimane d'altronde sempre soggetto alla disciplina ecclesiastica.

6) Assai più difficili ed importanti riescirono le riforme della liturgia, a proposito delle quali si manifestarono le più vivaci controversie fra i due diversi indirizzi del clero e si schierarono di fronte nei Comuni due opposti partiti. Venne a tal uopo nominata una Commissione e sulle sue proposte furono determinati, col *Prayer Book Lessons Act* del 1871 (34 e 35 Vittoria, c. 37) i brani della Bibbia che si dovevano offrire alla lettura. Conforme alle proposte della

(1) Questo gruppo si completò colle leggi del 1860 e 1871 sull'unione dei benefici (*Union of Benefices Act*, 23 e 24 Vittoria, c. 142 e 34 e 35 id., c. 90).

medesima Commissione, venne pure emanato l'emendamento dell'Atto di Uniformità del 1872 (*Act of Uniformity Amendment Act*, 35 e 36 Vittoria, c. 36), per togliere di mezzo tutte le differenze fra la preghiera del mattino e la preghiera della sera e sopra certi usi relativi al sacramento del battesimo ed alla comunione. Prima però di risolvere siffatte questioni si reputò opportuno sentire il parere delle due Convocazioni generali di Canterbury e di York sulle proposte della Commissione del 31 agosto 1870, e soltanto in seguito al parere delle medesime furono determinate le formule di una più breve preghiera liturgica nelle domeniche ordinarie, colla riserva, che altri formulari dissidenti potessero essere usati in ore determinate di una divozione ecclesiastica speciale, che specialmente le prediche potessero esser tenute anche senza collegarsi alla liturgia e con altre concessioni per le diverse interpretazioni nell'interno del Comune. In seguito venne pubblicata la legge del 1874 (*Public Worship Act*, 37 e 38 Vittoria, c. 85) su proposta della medesima Commissione, colla qual legge si regolavano una serie di controversie relative alle numerose denunce di deviazione dalla dottrina ecclesiastica e di usanze *non corrette* nel servizio divino e nelle cerimonie funebri, mentre veniva creato un nuovo Ufficio superiore, per decidere le controversie relative alla interpretazione delle leggi (1).

V. L'obbietto relativamente più difficile della legislazione era quello, divenuto tuttavia necessario, della mutazione delle diocesi dei vescovi e degli arcidiaconi, e delle riforme connesse nell'ordinamento del sistema dei benefici che non corrispondeva in alcuna guisa alle effettive esigenze della cura d'anime. L'ordinamento di questa materia era siffattamente connesso agli interessi delle classi che si trovavano in possesso dei più elevati benefici, che non era possibile pensare una riforma potesse muovere dall'iniziativa di coloro i cui interessi dovevano esser lesi. Dall'impossibilità di una riforma autonoma erano derivate alla fine del medio evo anche le deplorevoli condizioni

(1) I ricorsi sulle mutazioni arbitrarie negli ornamenti ecclesiastici, nelle cerimonie singolari nella chiesa o nei cimiteri, sulle deviazioni dalle prescrizioni dalle cerimonie del *Prayer Book* possono esser presentati all'arcidiacono, ad un residuo ecclesiastico od a tre membri del Comune riconosciuti con dichiarazione scritta come membri della Chiesa anglicana. Il vescovo decide con sentenza scritta con una dichiarazione verbale in seduta pubblica, salvo però sempre un giudizio superiore sullo *Status causae* ad esso presentato. A tal uopo ambedue gli arcivescovi possono nominare un giudice della Corte provinciale, scelto fra gli avvocati, che abbiano almeno 10 anni di pratica, coll'approvazione della Regina colla posizione di giudice a vita. Se la nomina non segue entro un dato tempo, essa vien fatta dalla Corona. La procedura in queste controversie viene regolata col mezzo di *Order in Council*, su proposta di una commissione composta del Lord Cancelliere, del Lord *Chief Justice* e dei vescovi che appartengono al *Privy Council*, e deve essere presentata alle due Camere del Parlamento, cui rimane riservato il diritto di chiedere entro 40 giorni la revoca o la modificazione dell'*Order*.

della Chiesa cattolica, le quali avevano condotto in Germania ed in Inghilterra ad una compiuta riforma nel capo e nelle membra. In nessun luogo meglio che in Inghilterra si seppe che cosa significasse l'esigere da una corporazione siffatte riforme (*Selfreformed Corporations*). D'altra parte, la legislazione parlamentare non si trovò in grado di regolare per legge i particolari di siffatte riforme e le condizioni transitorie che ne derivavano. Non rimaneva perciò altro che lasciar agire in questo caso i poteri di organizzazione dello Stato, per riescire così passo passo a conseguire la necessaria riforma delle diocesi vescovili e dei Capitoli, ed alle inevitabili separazioni, unioni, nuove fondazioni e nuove dotazioni de' benefici. Da questo punto di vista uscirono le nuove autorità amministrative miste della Chiesa e dello Stato.

§ 173.

B. 2. Ecclesiastical Commissioners for England.

Church Building Commission.

La costituzione chiusa della Chiesa ufficiale, gli interessi del patronato privato e della classe dirigente costituirono l'impulso alla riforma di abusi da lungo tempo deplorati, i quali, coll'aumento della popolazione e delle necessità ecclesiastiche nel secolo XIX, cominciarono a diventare veramente insopportabili. Poichè una riforma non poteva escire dalla Corporazione medesima in materia ecclesiastica, ed ancora più difficilmente in materia temporale, doveva provvedervi la legislazione dello Stato.

Il primo stadio di questa legislazione rimane nei confini di un sistema di sovvenzioni, coll'istituzione di una speciale Commissione per gli edifici ecclesiastici (*Commissioner for Building new churches*), seguita colla legge del 1818 (58 Giorgio III, c. 45), completata poi da numerose leggi relative agli edifici ecclesiastici e da altre. La Commissione è composta di due arcivescovi, di parecchi vescovi, del Lord Cancelliere, dello *Speaker* della Camera dei Comuni, dei principali ministri, dei giudici della Corte ecclesiastica e di altre persone; venne eretta in ente morale per indagare le condizioni delle parrocchie nelle quali sembrasse necessario erigere chiese o cappelle filiali. Il Parlamento le assegnò un fondo di un milione di Ls. per fabbricare nuove chiese e per aiutare i Comuni o le singole associazioni con speciali concorsi o con prestiti. Coll'approvazione del vescovo e del patrono può seguire anche la divisione di una parrocchia esistente, che viene approvata con un *Order in Council*. Così più parti di una parrocchia o di luoghi non compresi in alcuna possono essere uniti fra loro o con altre parrocchie, e gli abitanti delle medesime frazioni in determinate circostanze possono esser costretti a contribuire. Vi si aggiungono speciali determinazioni sul patronato delle nuove chiese, sull'erezione

dei banchi in chiesa, sulla costituzione di nuovi comuni ecclesiastici e sulla nomina delle loro autorità. A ciò si connette un gruppo di leggi (1) sul miglioramento della cura d'anime nei distretti più affollati (2).

Un secondo stadio incomincia dopo la legge sulla riforma elettorale del 1832, in seguito alle vive agitazioni della pubblica opinione di fronte agli abusi della Chiesa ufficiale. Sir Roberto Peel cercò di affrontare la burrasca, che scoppiò subito dopo l'approvazione della legge del 1832 coll'istituzione di una Commissione reale per indagare le condizioni delle diocesi in Inghilterra e nel Galles, riferire intorno alle loro rendite, ripartire più equamente gli affari delle singole diocesi, dare più utile ordinamento alle cattedrali ed alle fondazioni collegiate, far meglio amministrare la cura d'anime e garantire la residenza del clero. I commissari presentarono quattro distinti rapporti, in seguito ai quali furono emanate le leggi del 1836 (6 e 7 Guglielmo IV, c. 77), del 1837-38 (1 e 2 Vittoria, c. 30, 106 e seg.), ed altre successive. Venne allora costituito un collegio di commissari, col nome di *Ecclesiastical Commissioner for England*, composto di 2 arcivescovi, 4 vescovi, 2 laici ed alcuni altri funzionari dello Stato. Colla legge del 1840 (3 e 4 Vittoria, c. 113) vi si aggiunsero tutti i vescovi dell'Inghilterra, 8 giudici decani di San Paolo e dell'abbazia di Westminster, 4 membri laici nominati dalla Corona e 3 nominati dall'arcivescovo. Naturalmente tutti debbono appartenere alla Chiesa ufficiale. La Commissione deve presentare le sue proposte di riforma al Re in Consiglio, e queste hanno forza di legge con un *Order in Council*, dopo essere state deposte durante 40 giorni innanzi al Parlamento. Siccome però la Commissione era diventata troppo numerosa, la legge del 1850 (13 e 14 Vittoria, c. 94) ed altre successive limitarono la necessità del numero legale all'esame delle questioni più importanti; per l'amministrazione ordinaria venne costituito un Ufficio più limitato col titolo di *Church Estates Commissioners* (3).

(1) Leggi del 1843 (6 e 7 Vittoria, c. 37); 1844 (7 e 8 id., c. 94); 1846 (9 e 10 id., c. 88); 1850 (13 e 14 id., c. 94, § 27); 1851 (14 e 15 id., c. 97); 1854 (17 e 18 id., c. 32).

(2) Come fondo sussidiario a tale scopo venne già da molto tempo considerato il cosiddetto *Queen's Anna Bounty*, formato colla legge del 1703-04 (2 e 3 Anna, c. 2), e regolato da altre leggi successive sino a quella del 1837-38 (1 Vittoria, c. 20). La Corona rinunzia alle entrate ecclesiastiche che erano un tempo a sua disposizione a vantaggio dei benefici che si trovavano in maggior bisogno, sotto l'amministrazione di determinati curatori, *Governors*, arcivescovi, vescovi, giudici superiori o ministri speciali. L'entrata annuale, di circa 13.000 Ls., venne capitalizzata ed impiegata in sussidio dei benefici più bisognosi.

(3) I cinque membri costituiscono un Comitato il quale può deliberare legalmente ed approvare col suggello della Corporazione le vendite, le permuthe, gli affitti e tutti gli altri affari amministrativi. Anche nelle decisioni plenarie debbono esser presenti almeno due membri del Consiglio amministrativo. Tutti

Il membro principale di questo Ufficio ha una retribuzione di 1200 Ls., può sedere in Parlamento ed al pari del suo sostituto viene nominato con decreto reale fra i laici; il terzo membro a 1000 Ls. viene nominato dall'arcivescovo di Canterbury *during pleasure*. I due membri retribuiti sono i *curatori* ai quali è in sostanza affidata tutta l'amministrazione. I 3 *Estimate Commissioners* sono i funzionari responsabili della Commissione ecclesiastica, che può aggiungere loro con nomina annuale due membri laici.

Dopochè furono determinati i fondamentali principii amministrativi di questo Ufficio con una pratica di molti anni, la legge del 1856 (19 e 20 Vittoria, c. 55), fuse le due Commissioni. La loro azione si estende ora alla riunione delle diocesi vescovili, alla creazione delle nuove, all'aumento ed alla perequazione delle entrate dei vescovi, alla limitazione del numero delle chiese cattedrali, alla formazione di nuovi arcidiaconati e decanati rurali, al divieto del sistema delle commende e delle sinecure, all'unione dei piccoli benefici, alla divisione delle maggiori parrocchie, all'impiego delle rendite rimaste vacanti, alla formazione ed alla provvigione di nuove parrocchie, all'ordinamento del patronato dei banchi in chiesa, del contributo dei parrocchiani, dei nuovi edifici ecclesiastici, ed in questo modo presiede alle più importanti riforme, alle quali non si erano mostrate adatte le corporazioni ecclesiastiche. Già il censimento del 1861 poteva dare i seguenti risultati sull'attività delle Commissioni. Dal 1818 al 1856 erano state create 1077 nuove parrocchie; dal 1857 al 1861 se ne aggiunsero 235; comprese quelle che furono create dai vescovi medesimi, furono in tutte 1822.

Nello stesso senso la Commissione così costituita esercitò i maggiori poteri, conforme alle leggi del 1871, del 1873 e del 1875 (34 e 35 Vittoria, c. 82; 36 e 37 id., c. 64; 38 e 39 id., c. 71). Nel 1876 e 1878 furono creati altri 5 nuovi vescovati; colla legge del 1874 (37 e 38 Vittoria, c. 63), venne costituito l'ufficio del soprintendente o arcidiacono; infine, secondo quanto risulta dalla *Clergy List* annuale, si ebbe cura specialmente di migliorare effettivamente la cura d'anime conforme alla vocazione propria della Chiesa. Invece di parlare del buon tempo antico, è il caso di parlare del buon tempo nuovo, nel quale anche la Chiesa anglicana, metten-

gli anni viene presentata una relazione al Ministro dell'interno e da questo al Parlamento.

[*Forty-fifth Annual Report from the Ecclesiastical Commission for England*, che contiene i titoli seguenti: accounts, augmentations, benefices, boundaries altered, chapelries, church building, endowments, enfranchisement, grants, leases, new parishes, patronage, pew rents, sales, schemes, sites, superannuation allowances. *Parl. Pap.*, 1893-94, vol. XXV, pag. 381; *Correspondence relating to the creation of a New Benefice in the parish of Llandrillo yn Rhos*, ivi, vol. LXVII, pag. 703; *Annual Report and accounts of the governor of Queen's Anna Bounty for 1892*, ivi vol. LXVII, pag. 741].

dosi sulla via seguita da altre Chiese dissidenti, ha compreso che essa doveva curarsi un po' meno delle cose di questo mondo e provvedere invece energicamente a migliorare le proprie funzioni ecclesiastiche nell'interesse dei fedeli. Tutto questo è dovuto ad una savia ed opportuna legislazione (1).

(1) Le discussioni parlamentari sulle riforme dell'Amministrazione esterna della Chiesa porgono fin dal 1853 un ricco materiale, nel quale vengono studiate anche le istituzioni d'altri Stati (*Parl. P.*, 1836, n. 62). Notevole è fra gli altri documenti la pubblicazione degli *Orders in Council* sull'approvazione dei piani proposti agli *Ecclesiastical Commissioners*, 7 parti, 1844-1851. Le relazioni delle speciali Commissioni per gli edifici ecclesiastici terminano col rapporto 36 del 1856, n. 390. La fusione delle due autorità viene iniziata colle tre relazioni della Commissione d'inchiesta sulla costituzione delle Commissioni ecclesiastiche, ecc. del 1856. Sull'attività dei Commissari ecclesiastici, oltre alle relazioni sommarie che si hanno nel censimento, si ebbero notizie anche da speciali relazioni. I Commissari ecclesiastici riunirono insieme i vescovi di Saint Asaph e Bangor, di Gloucester e di Bristol; crearono i nuovi vescovati di Ripon e Manchester, colla separazione delle diocesi di York e Chester; incorporarono i tratti di diocesi nei quali essi giacevano e conguagliarono le rendite dei vescovati conforme alle circoscrizioni ed alle circostanze speciali loro. Colla legge del 1840 (3 e 4 Vittoria, c. 113) viene limitato il numero dei patroni delle cattedrali a 6, 5, 4 e 2 posti; si impiegano le entrate delle prebende esuberanti al miglioramento dei benefici più bisognosi; si creano nuovi canonici onorari senza alcun assegno speciale; si formano e si dotano nuovi arcidiaconati e decanati rurali.

Colla legge del 1836 venne vietato il sistema delle commende; colla legge del 1840 (3 e 4 Vittoria, c. 113) quello delle sinecure parrocchiali: quelle che ancora rimangono a privati debbono esser comprate e abolite. Le entrate che restano così vacanti debbono essere unite al beneficio del vicario, che viene così trasformato in una parrocchia ordinaria. Colle leggi del 1837-38 (1 e 2 Vittoria, c. 106) si sanziona l'unione di piccoli benefici e la divisione di altri troppo estesi. Alcune filiali vengono erette in parrocchie; colla legge del 1839 (2 e 3 Vittoria, c. 30) si dividono gli affari ecclesiastici fra parecchi curatori in una parrocchia. Colla legge dello stesso anno, c. 49, si prescrive la costituzione di cappellanie distrettuali in curazie ed in benefici perpetui; colla legge del 1843 (6 e 7 Vittoria, c. 37) la Commissione viene autorizzata ad un prestito di 600.000 Ls. sul fondo ecclesiastico della Regina Anna per provvedere alla formazione di nuove parrocchie nei distretti eccessivamente popolati ed alla destinazione in essi di speciali ministri del culto. Il relativo patronato può essere attribuito ad una Corporazione ecclesiastica, ad una università, ad un Collegio universitario od anche a un privato verso il pagamento di un determinato contributo: sino a che ciò avvenga, viene esercitato alfernativamente dalla Corona e dal vescovo.

Le norme della legge sui fabbricati ecclesiastici si completano coll'unione di sedi extra-parrocchiali e di tratti di parrocchie, con disposizioni speciali sul patronato, sui banchi in chiesa, sulle relative riparazioni e sulla trasformazione di vicariati in rettorie; seguono disposizioni generali sulle riparazioni e sulle nuove costruzioni alle quali possono essere obbligati anche i proprietari quando due terzi di essi, considerati a ragion di valore, vi assentano. Quando sia constatato che una chiesa non è più sufficiente che per un quarto degli abitanti, su richiesta di 12 proprietari può essere consentita la costruzione o l'acquisto di una nuova chiesa se la somma necessaria viene raccolta per pubblica sottoscrizione od altrimenti. Ciò può avvenire anche a richiesta di un solo membro della Chiesa ufficiale, se egli fornisce la metà della somma necessaria. Già secondo il censimento del 1851 erano state costruite, dal 1810 al 1851, 2.529 chiese nuove, con una spesa di 5.400.000 Ls.,

§ 174.

C. I Controlli giuridici della Chiesa ufficiale.

I controlli necessari per l'interna Amministrazione della Chiesa sono contenuti nella costituzione della Chiesa medesima. La disciplina sul personale, del pari che la vigilanza sopra le norme dell'Amministrazione ecclesiastica nella gerarchia medioevale erano sviluppate in modo così completo, che il sistema ecclesiastico, col suo *jus inspectionis et visitationis*, formò anzi il modello sul quale si sviluppò successivamente l'Amministrazione civile. Altrettanto si dica dell'esteso potere di ordinanza e della facoltà di emanare regolamenti generali e speciali per l'esercizio della cura d'anime e l'amministrazione dei Sacramenti. La subordinazione del personale si estende ai presidi della Chiesa, con facoltà di licenziarli " per motivi giusti ed urgenti ".

Una sovranità di legislazione e di amministrazione, quale la Chiesa vantava nella sua universalità e nella sua supremazia sugli Stati del medio evo, nello Stato moderno non sarebbe assolutamente ammissibile, poichè i popoli cristiani non costituiscono più una sola Chiesa (1). Anche là dove, come in Inghilterra, la Chiesa crebbe colla storia delle istituzioni e collo sviluppo giuridico della Nazione, è una finzione giuridica che tutta la Nazione appartenga ad una Chiesa, la quale finzione, oggi meno che mai, corrisponde alla verità dappoichè tutti i cittadini dello Stato appartenenti a qualsiasi confessione, hanno conquistata la piena uguaglianza civile. Per questo appunto, sin dai tempi della Riforma religiosa, lo Stato diventò il più elevato potere unitario *eo ipso* sulla maggioranza dei credenti, col dovere di tutela giuridica verso tutti i cittadini. Da questo dovere si svilupparono i controlli giuridici sulla Chiesa nella loro triplice espressione: 1) nell'interno della gerarchia ecclesiastica per la protezione dei suoi propri membri; 2) per la protezione dei diritti individuali contro le autorità ecclesiastiche; 3) per mantenere il rispetto dell'ordinamento dello Stato.

I. Già nella costituzione medio-evale si riconosce alla Chiesa un diritto di tutela giuridica nell'interno della gerarchia ecclesiastica per

delle quali 1.663.400 erano state fornite dalla Commissione, il resto da contribuenti privati e da imposte ecclesiastiche.

Le relazioni che si pubblicano tutti gli anni forniscono ogni desiderabile notizia sulle varie funzioni di queste Commissioni. Vedi il *Report from the Ecclesiastical Commissioners for England* ed il *Report of the Church Estates Commissioners*.

(1) Dove, come in Germania, sono l'una di fronte all'altra due Chiese con uguali diritti, la finzione giuridica che tutta la Nazione, ad eccezione di pochi membri perduti, appartenga ad una Chiesa colle conseguenze che ne derivano, è evidentemente priva di senso; e per questo, cade in errore chi, nello zelo per lo Stato cristiano, pensa anche ad una sola Chiesa.

atti i membri o sudditi della Chiesa. La Chiesa cattolica-romana doveva in primo luogo attirare nella sua unità le genti germaniche ed acconciarsi alle loro istituzioni giuridiche nazionali. La Curia papale riconosce perciò la necessità di applicare le leggi della Chiesa in modo eguale per tutti, senza riguardo a persone, col mezzo di giudici permanenti versati nel diritto canonico. Chiama essa medesima il poter suo *potestas jurisdictionis* ed estende il concetto di codesta *jurisdictio* a tutto il campo della superiore autorità, come oggi ancora si afferma nell'uso comune inglese secondo il concetto canonico (1). Appunto per ciò l'indirizzo giuridico della Nazione, dall'*jus terrae*, prima come dopo la Riforma, condusse a considerare lo Stato come garante di questa pretesa giuridica nelle seguenti applicazioni:

1) Dove la giurisdizione ecclesiastica si estende sino all'*jus vitae et necis*, era da antico tempo riservata al Re la facoltà di emanare un *writ de heretico comburendo*, di approvare la scomunica dei servitori della Corona ed anche maggiori limitazioni (2). Nello Stato moderno la Chiesa non ha più alcun potere di giustizia penale.

2) Dove la giurisdizione ecclesiastica invadeva il campo giuridico di altre confessioni religiose, lo Stato moderno, a cagione della sua supremazia e della tutela giuridica che esso esercita, la ha sostanzialmente abolita. Per questo motivo i giudici civili sottentrarono agli ecclesiastici in tutte le materie relative ai matrimoni, ai testamenti ed alle successioni.

3) Una giurisdizione civile della Chiesa dura ancora in conformità soltanto nelle controversie relative alla Chiesa propriamente detta: riparazione degli edifici del culto, diritti di stola, nuove costruzioni, fosse mortuarie, diritti di patronato (in caso di impedimenti puramente canonici), controversie relative alle privazioni del beneficio od al danno ad esso recato, facoltà di predicare in una chiesa, rifiuto dell'istituzione canonica, iscrizioni funerarie ecc. Lo Stato, in virtù del suo dovere di tutela giuridica, ha provveduto da ultimo all'istituzione di giudici superiori interamente adatti, tolse di mezzo le esenzioni di

(1) L'ufficio vescovile poteva pronunziare queste sentenze soltanto col mezzo di *Officiales*, di regola anche con un giudice unico, con una procedura assai complicata la quale rivelava soprattutto la tendenza di accrescere le propine. Il carattere della giurisprudenza venne anche fortemente scosso dal largo esercizio del diritto di dispense. In ogni caso rimase riconosciuto in modo essenziale, che il diritto dei singoli nella comunione ecclesiastica, rispettivamente ai loro diritti di stato, di famiglia e patrimoniali, deve essere giuridicamente garantito.

(2) Del resto la scomunica rimase sempre fondamentalmente un mezzo di esecuzione dei giudizi ecclesiastici, e, come l'atto civile, quale mezzo di esecuzione delle autorità ecclesiastiche, venne dileguandosi nel secolo XIX, e fu esplicitamente abolito nel 1813 colla legge 53, Giorgio III, c. 127, che tolse di mezzo la scomunica, quale mezzo di coazione, riconoscendola soltanto come una pena spirituale *in foro interno*. Vi si sostituì un *writ de contumace capiendo*, il quale, secondo una legge del 1832 (2 e 3 Guglielmo IV, c. 93), viene richiesto al Lord Cancelliere ed è connesso alla sua concessione.

centinaia di circoscrizioni ed ha assicurato col miglioramento della procedura un ricorso giuridico.

4) Già prima della Riforma il diritto inglese aveva seguita la lodevole tendenza di considerare il parroco non quasi un servitore *ad nutum*, ma piuttosto come investito di un diritto di *freehold* per la conservazione del beneficio. Questo diritto, al pari di quello del patrono, sarebbe però diventato illusorio se non si fosse garantito ai ministri del culto un ricorso giuridico in caso di licenziamento. In forza del dovere di tutela giuridica e conforme agli atti di Uniformità venne perciò istituita una legale procedura per le inchieste disciplinari ecclesiastiche colla legge del 1840 (3 e 4 Vittoria, c. 86). Il vescovo deve nominare anzi tutto una Commissione di 5 persone, in caso di reati commessi da membri del clero contro le leggi della Chiesa, per ricercare anzitutto se esista un motivo, *prima facie*, per iniziare siffatta procedura. In caso affermativo, si stacca una citazione, e se il citato si assoggetta con dichiarazione scritta, il vescovo stesso può pronunziare *brevi manu* la sentenza. In caso diverso si inizia una procedura con precisi articoli di accusa. Se l'accusato ammette gli articoli, il vescovo può di nuovo pronunziare la sentenza: in caso diverso segue un'altra istruzione e la sentenza definitiva è pronunziata dal vescovo con tre assessori. La procedura è alquanto impacciata, ma è sempre *fair trial*, con appello al Comitato giudiziario in ultima istanza (1).

(1) La procedura è ordinata sul modello della giurisdizione penale ordinaria. L'esame testimoniale segue in presenza dell'accusato, il quale può anche interrogare i testimoni personalmente o col mezzo del suo procuratore in contraddittorio. L'istruttoria è pubblica, tranne se l'accusato richieda altrimenti. Nei casi principali, il vescovo o colui che esercita l'azione privata assume l'azione stessa come *Prosecutor*. Gli articoli di accusa debbono esser legalizzati da un avvocato e comunicati all'accusato insieme alla relazione sull'istruttoria ed all'estratto delle deposizioni dei testimoni. Esaurito l'affare, il vescovo pronunzia la sua sentenza coll'assistenza di tre assessori nominati da lui uno dei quali deve essere un avvocato che abbia qualità di giudice, uno arcidiacono o diacono o cancelliere del vescovo. Nel caso in cui vi sia da temere uno scandalo, il vescovo durante la procedura può sospenderla con un atto d'ufficio. È ammesso l'appello dal vescovo all'arcivescovo e di questo all'*Judicial Committee*, alle cui discussioni debbono prendere allora parte tutti i vescovi appartenenti al Consiglio di Stato ed uno almeno deve prendere parte alla sentenza.

[Il *Clergy discipline act* del 27 giugno 1892 (55 e 56 Vitt., c. 32) stabilisce una più severa disciplina, contro i *Clergymen* colpevoli di delitti o d'altri atti che offendano la morale. Il beneficio di cui è titolare un *Clergyman* accusato di tradimento o di slealtà, o condannato alla reclusione con lavori forzati, per delitto (*misdeemeanor*) diventa vacante *ipso facto*. Così pure se è colpevole di violazione delle leggi sui bastardi, se è condannato per adulterio, e se una separazione giudiziaria è pronunciata contro di lui. Si fa soltanto eccezione in caso che la Corona gli facesse grazia. — Ogni *Clergyman* accusato da una Corte laica d'atto costituente offesa alle leggi ecclesiastiche (a condizione sempre che l'offesa abbia nel medesimo tempo il carattere di una infrazione alla legge morale e non si riferisca ad una questione di rito o di dottrina), su denunzia di uno dei pe

II. Un diritto di reclamo per la lesione di diritti individuali contro il Governo della Chiesa come tale si poteva sviluppare soltanto nei singoli casi nei quali poteva esser invocato un diritto individuale, fondato sopra titoli privati od una analogia del diritto comune ordinario come fondamento della *Common Law*. Da questo punto di vista il diritto di patronato segue di regola la via giuridica ordinaria. La pratica giuridica assicura anche una *actio injuriarum*, in caso di esclusione di un membro del Comune dal diritto di voto nella *vestry*. I giudici civili sono del pari chiamati a decidere sulla validità dei voti, in caso di un'asserita consuetudine locale in materia di diritto elettorale e di votazione nel Comune. Essi sentenziano sul diritto di banco in chiesa, dove questo si fonda sul titolo di diritto privato della prescrizione ovvero è diventato per prescrizione pertinenza di una proprietà fondiaria. Col mezzo di un *Mandamus* le Corti possono costringere l'arcidiacono ad ammettere al giuramento un amministratore della Chiesa debitamente eletto. E nello stesso modo può essere conseguita una sepoltura ecclesiastica contro il rifiuto dell'Amministrazione della chiesa.

III. Alla tutela giuridica dei cittadini giova mediatamente un generale controllo dello Stato per mantenere l'esercizio del potere ecclesiastico entro i dovuti confini, secondo il seguente sistema che reciprocamente si completa:

1) La sezione giudiziaria del Consiglio privato forma l'istanza superiore per tutte le decisioni delle Autorità ecclesiastiche. Essa viene in modo preponderante costituita da funzionari giudiziari, i quali debbono pronunziarsi contro i prelati che appartengono al Consiglio privato soltanto in certi giudizi penali. Di tale procedura si fa uso rarissimo, ma essa ha l'essenziale importanza che l'interpretazione delle leggi ecclesiastiche appartiene in ultima istanza alle autorità dello Stato ed è circondata dalle garanzie essenziali dell'ordinamento giudiziario.

2) Le Corti intervengono come istanza di controllo contro le usurpazioni di competenza delle Autorità ecclesiastiche col mezzo di un *writ of prohibition*, il quale nei secoli precedenti aveva una grandissima parte, ma è diventato raro dopo che la competenza è stata meglio

rocchiani o del vescovo, è giudicato davanti alla Corte concistoriale della diocesi. In questa Corte l'elemento laico è rappresentato da cinque giudici di pace. L'appello è portato davanti alla Corte provinciale o davanti al Consiglio privato. La legge ha cura di proteggere i membri del clero contro le accuse senza fondamento. La Corte concistoriale ha potere di pronunciare la destituzione o la sospensione contro il *Clergyman*, in ragione della condanna che gli sarà stata inflitta da una Corte laica. Il vescovo ha potere di pronunciare anche contro il *Clergyman* scaduto dal suo beneficio, l'allontanamento dagli ordini.

[Il 24 marzo 1893 la Camera ha respinto con 265 voti contro 209 una proposta del dottor Cameron tendente al *disestablishment* della Chiesa di Scozia.

[Il 23 febbraio 1894 ha respinto con 267 voti contro 220 una proposta di M. S. Smith tendente al *disestablishment* della Chiesa anglicana nel paese di Galles].

determinata. La *prohibition* ha luogo altresì dove la decisione della Corte ecclesiastica deve conformarsi alle leggi del paese delle quali si afferma l'erronea interpretazione o l'abuso. A complemento abbiamo il *Mandamus* delle Corti, per ottenere coattivamente il compimento di tutto quello che i funzionari della Chiesa debbono compiere " conforme alla legge e secondo il diritto consuetudinario generale o locale . derivante dal motivo, che dovunque la legge tutela un diritto deve essere garantito anche un mezzo per farlo valere. Ma anche questa istanza di controllo nella lotta fra la Chiesa e lo Stato non poteva esser sufficiente.

3) Si svolse così una diretta sanzione penale col mezzo del cosiddetto *praemunire* riguardo a persone ecclesiastiche per ribellioni contro le leggi del paese ed i poteri costituzionali dall'Autorità civile (1). punibili colla privazione del beneficio, col carcere e colla perdita dei diritti civili. Le ammende che possono essere inflitte col mezzo della *summary jurisdiction* per il mantenimento dell'ordine civile non hanno ammessa alcuna eccezione per gli ecclesiastici come non l'amisero per i militari. In fine, vale il principio giuridico generale, che l'autorità civile può garantire l'esecuzione dei suoi ordini conforme alle leggi col mezzo di arresto, sequestro e multa contro gli organi della Chiesa come contro qualsiasi altro (2).

I controlli parlamentari sono costituiti da una diretta ingerenza nella Chiesa ufficiale in quanto essa è ordinata per legge ed in quanto nessuna legge può essere modificata senza il consenso del Parlamento. Del resto, neppure l'alto controllo della Camera dei Lordi, come Corte di Cassazione, si è mai esercitato su giudizi ecclesiastici. Quello della Camera dei Comuni si limita a singole concessioni di denaro di poca importanza. L'influenza del Parlamento si manifesta piuttosto colla sua partecipazione alla legislazione per le modificazioni da introdursi nella costituzione esteriore e nell'amministrazione della Chiesa ufficiale, alla quale i membri delle due Camere prendono parte come supremo Consiglio della Corona, senza alcuna differenza di confessioni religiose. E già abbiamo esposto quanto debba la Chiesa di benessere e di influenza a questa legislazione.

(1) BLACKSTONE, IV, 103, 428.

(2) Nella nuova legge sulle cause matrimoniali è ammesso il principio che nessun ecclesiastico possa esser punito per il rifiuto della benedizione nuziale ad una persona divorziata. Anche il divieto di portare pubblicamente titoli ufficiali della Chiesa romana cattolica è stato abolito colla legge del 1871 (34 e 35 Vittoria, c. 53).

CAPITOLO X.

UNIVERSITÀ E PROFESSIONI LIBERALI

- § 175. A. 1. La costituzione corporativa (in ente morale) delle Università e delle Scuole di privata fondazione.
§ 176. A. 2. Le corporazioni degli Avvocati.
§ 177. A. 3. Le corporazioni dei Medici.
§ 178. A. 4. Gli ecclesiastici non appartenenti alla Chiesa ufficiale.
§ 179. B. C. Controlli e diritti di ispezione dello Stato. — Il Ministero della pubblica istruzione.

§ 175.

A. 1. La costituzione corporativa delle Università e delle Scuole di privata fondazione.

Se la costituzione storica della Chiesa ufficiale consentì allo Stato soltanto l'esercizio di un limitato potere esecutivo e di organizzazione, altrettanto si può dire delle Università e delle professioni liberali, sebbene in misura diversa e sotto diversi punti di vista. In questa materia troviamo in primo luogo le Università (1).

(1) Sulla loro antica costituzione si veda specialmente: V. G. HUBER, *Storia delle università inglesi*, Berlino, 1839, 1840, 2 vol. (in tedesco). — L'indipendenza della vita delle corporazioni può giovare a preservarle da podestà incolte e nemiche, ma non al positivo sviluppo della vita intellettuale. Questo anzi riesce importuno ad una corporazione sovrana chiusa, imperocchè d'una in altra generazione gli interessi economici e di casta diventano l'argomento essenziale, mentre la ricerca intellettuale e l'istruzione cadono sempre più in seconda linea. Così le Università si mutarono generalmente in una riunione di benefici. La *University* era composta ormai dei *Colleges* e dei benefici loro; lo scopo principale di tutti gli studi era quello di ottenere un posto di *fellowship*, e dopo il posto un beneficio. Per quasi tutti i 542 *fellowships* di Oxford erano richieste condizioni sociali che non avevano nulla a che fare colla scienza. La necessità che ciascun beneficiato e ciascuno studente appartenesse alla Chiesa ufficiale paralizzava d'altra parte qualsiasi gara intellettuale. Il bilancio complessivo delle Università era il seguente: Stipendi dei professori 5.400 Ls.; funzionari accademici 2.000, impiegati dei collegi 15.000, presidi dei collegi 18.350, *fellows* 116.500, stipendi accademici 1188, stipendi collegiali 16.080, premi accademici 160 Ls.; valore dei benefici delle università 2.400 Ls. annue; valore di 455 benefici dei collegi 136.500 Ls. — rendite complessive 311.170 Ls. D'altronde lo stesso prezzo elevato degli studi faceva sì che queste Università costituissero di fatto un privilegio delle classi dirigenti.

I. Le due antiche Università nazionali dell'Inghilterra erano rimaste, anche dopo la Riforma religiosa, istituti affiliati alla Chiesa di Stato per la formazione di dotti teologi, per lo sviluppo della cultura generale fra le classi superiori e come propedeutica per le altre professioni dotte. La cosiddetta *University*, conforme a questo scopo, era divisa in numerosi collegi (*colleges*) costituiti in enti morali ed in centinaia di piccoli benefici (*fellowships*), come aspettative ad una futura ordinazione. Per gli studenti (*undergraduates*) si sviluppò il sistema di tutela (*tutorial system*), cioè una guida negli studi privati, di guisa che avevano una importanza secondaria i professori, i lettori e la Università stessa come istituto educativo. Gli statuti svariati delle singole Corporazioni e delle istituzioni complessive riscevano ad una Amministrazione corporativa interamente indipendente dallo Stato e troppo artificiosa, e ad uno smembramento delle attività richieste da una vita contemplativa e dallo studio individuale, non ad una vera attività d'insegnamento superiore e ad una gara operosa nella libera ricerca scientifica. La partecipazione ai benefici ed alle ricchissime fondazioni era circondata da numerose riserve e richiedeva la professione della fede ufficiale, di guisa che tutto questo ordinamento serviva piuttosto agli interessi delle classi superiori che a qualsiasi esigenza scientifica (1).

1. L'Università di Oxford in modo particolare si affermò come corporazione col titolo: *the Chancellor, Masters and Scholars of the University of Oxford* e costituisce la formazione modello di questa specie di istituzioni corporative. Il Cancelliere è una dignità titolare conferita ad un Pari, mentre l'ufficio viene esercitato dal Vicecancelliere. Titolare è del pari la dignità dell'*High Steward*; il suo rappresentante presiede la Corte universitaria. Il rettore effettivo dell'Università

(1) [Le principali leggi sulle Università sono le seguenti :

- 1511-12. 8 Enr. VIII, c. 11, Oxford e Cambridge;
 1571. 18 Elis., c. 29 Id., Erez. in enti morali;
 1825. 6 Gior. IV, c. 97 id., Polizia;
 1835. 5 e 6 Gugl. IV, c. 62. Sostitut. di una dichiarazione al giuramento, id. c. 76, privilegi delle due Università;
 1854. 17 e 18 Vitt., c. 81; 1854-55, 18 e 19 id., c. 36; 1859, 22 e 23 id., c. 19; 1860, 23 e 24 id., c. 91; 1862, 25 e 26 id., c. 26; 1865, 28 e 29 id., c. 55; 1868-69, 32 e 33 id., c. 20; 1877, 40 e 41 id., c. 21, Univ. di Oxford;
 1858. 19 e 20 Vitt., c. 88; 1857-58, 21 e 22, c. 11 id., Univ. di Cambridge;
 1857-58. 21 e 22 Vitt., c. 90; 1860, 23 e 24 id., c. 7; 1861, 24 e 25 id., c. 75; 1871, 34 e 35 id., c. 26, e c. 68; 1875, 39 e 40 id., c. 40, 1877, 40 e 41 id., c. 48; 1880, 43 e 44 id., c. 10, Disposizioni varie sulle due Università, ed alcune anche su quella di Durham;
 1857-58. 21 e 22 Vitt., c. 44; 1860, 28 e 24 id., c. 59; 1880, 43 e 44 id., c. 46, Collegi delle Università e loro patrimonii.

V. un riassunto delle disposizioni di tutte queste leggi: nell'*Index of Statutes*, pag. 554-555 e pag. 1492-1496.

Vicecancelliere, rappresentante diretto del Cancelliere; in generale di dei singoli collegi mutano d'ufficio di quattro in quattro anni. importanti della stessa Università sono questi 19 collegi ordinari, di cui l'antico dei quali, l'*University College*, venne fondato nel 1280, e il *Worcester College*, nel 1714. A capo di ciascuno si trova un Preside, *Head, Principal, Rector, Master, President, Warden* o *Provost*. I membri o *fellows* sono beneficiari ecclesiastici i quali non possono prender moglie, conseguono il loro posto in vista dell'ordine e succedono per anzianità nei maggiori benefizi che il collegio può conferire. Il *fellowships* diviene vacante col matrimonio o con l'assunzione di un beneficio. Nessuno può esser membro della Università senza essere anche membro di un collegio; anche gli studenti di Oxford (*undergraduates*) debbono appartenere per tre anni a un collegio ed assoggettarsi al *Tutorial system*. Per l'apparecchio didattico si nomina un certo numero di professori e di docenti; tutto il sistema dell'insegnamento però è una cosa secondaria, mentre la principale è formata dagli studi privati e dalla preparazione ai medesimi. Per l'amministrazione dell'Università tutta la Corporazione

La statistica delle Università è la seguente:

	UNIVERSITÀ		INSEGN.	STUD.	DI CUI DONNE
Inghilterra.	Oxford	23	93	3.256	—
	Cambridge	19	93	2.839	—
	Durham	1	13	196	—
	Manchester	1	99	891	97
	Liverpool	1	55	386	56
	Leeds	1	73	705	—
	Aberystwith	1	28	330	132
	Bangor	1	28	162	52
	Cardiff	1	31	308	—
	Newcastle	2	11	2.164	130
	Nottingham	1	52	442	—
	Sheffield	1	18	290	—
	Birmingham	1	49	607	228
	Bristol	1	47	403	—
	Lampeter	1	9	129	—
	Londra	2	245	1.573	—
Scozia.	Aberdeen	1	50	695	—
	Edinburgo	1	67	2.949	140
	Glasgow	1	85	1.878	205
	St. Andrews	2	27	199	—
	Dundee	1	19	107	—
Irlanda.	Dublino	1	67	1.124	—
	Queen's Colleges	3	57	714	—
	Totale	68	1.311	22.357	—

Nei pochi collegi sono ammesse le donne: ma vi sono sei collegi universitarii nelle quali: il *Newham College* a Cambridge con 15 insegnanti e 160 studenti; il *St. Anne's College* a Cambridge con 6 residenti, 29 *lecturers* e 107 studenti, due a Oxford, uno a Londra, l'altro con 65 studenti, uno a Londra (Bedford) con 146 studenti, e uno a Edinburgo].

costituisce una congregazione *Congregation* la quale conferisce i gradi universitari e le dispense; una *Convocation* più ristretta, quasi assemblea legislativa, si limita al Vicecancelliere, ai sindaci (*Proctors*) ed ai capi dei singoli Collegi (1).

2. La costituzione di Cambridge è analoga a quella di Oxford, con un Cancelliere, un Vicecancelliere ed i Collegi. Il Senato comprende qui due presidi, il *Regens* ed il *Nonregens*. L'iniziativa spetta però ad un Comitato (*Caput*) composto del Vicecancelliere, di un dottore di ciascuna delle tre facoltà e di due *Masters of Arts*. I collegi principali sono 17: il più antico è il collegio di S. Pietro, fondato nel 1257, l'ultimo è il *Downing College*, fondato nel 1717 e riformato nel 1800 (2).

3. Nel 1832 venne fondata la cosiddetta Università di Durham, colle rendite di quel Capitolo, per gli studenti di teologia del Nord dell'Inghilterra e sul modello delle precedenti (3).

La riforma di queste istituzioni, per la posizione della Chiesa ufficiale e delle classi dirigenti, era così necessaria che la legge se ne dovette occupare. Infatti coll'atto sulla Università di Oxford del 1854 (*Oxford University Act*, 17 e 18 Vittoria, c. 81), venne nominata una Commissione composta di Lordi, vescovi e notabilità giuridiche e scientifiche per la riforma dell'Amministrazione universitaria. Il Senato

(1) Gli ordinamenti di Oxford conservarono rigidamente il carattere confessionale ed aristocratico che si manifesta nel seguente ordine di preminenza dei collegi: 1) *Heads*, 2) *Fellows*, 3) *Noblemen* e *Graduati*, 4) *Gentlemen-Commoners*, 5) *Commoners*, 6) *Stipendiati*. I *Noblemen* hanno diritto ai talari di porpora e ad un seggio al tavolo dei *Fellows*; pagano anche tasse più elevate. L'affluenza di persone di elevata condizione (*tuft hunting*) si manifesta anche qui nelle professioni liberali. Nel 1855, prima della Riforma, l'organico di Oxford era il seguente: Cancelliere, *High Steward*, *Deputy High Steward*, Vicecancelliere, 4 Pro-vicecancellieri, un *Assessor*, 24 *Heads of College*, un *Senior Proctor*, un *Junior Proctor*, vari *Examiners in litteris humanioribus*, altri *Examiners in disciplinis mathematicis et physicis*, un *Master of the Schools*, 32 professori, un *public orator*, un bibliotecario, un capibidello, ecc. — I *Proctors* sono giudici d'Università, che vi mantengono l'ordine pubblico e danno gli ordini ai constabili accademici con un potere sommario sugli studenti ed una certa giurisdizione di polizia a loro riguardo anche nella città. Le leggi parlamentari sulle Università si riferiscono generalmente a particolari esteriori, alla proprietà fondiaria, ad alcuni punti dell'ordinamento di polizia, ecc. Una seria ingerenza nella costituzione delle Università si iniziò soltanto colla legge del 1854 (17 e 18 Vitt., c. 81) *for the Good Government and Extension of the University of Oxford and the Colleges therein*. — Sulle condizioni di quell'epoca si veda il *Report of Commissioners on the State, Discipline, Studies and Revenues of the Universities and Colleges of Oxford* del 1852, n. 1482. Una ristampa degli *Order and Regulations framed by the Oxford University Commissioners, relating to the various Colleges, Fellowships, Scholarships, ecc.* si trova nei *Parl. P.* del 1856-59.

(2) Le discussioni sulla riforma dell'Università di Cambridge si trovano nel *Report of Commissioners of the State, Discipline, Studies and Revenues of the University and Colleges of Cambridge* del 1852, con indice, n. 1017. Una ristampa dei Statuti e delle ordinanze dei singoli collegi si pubblicò più tardi, nei *Parl. P.* del 1857-60.

(3) Sull'Università di Durham, vedi la relazione della Commissione d'inchiesta sulla medesima nei *Parl. P.* del 1863, n. 3173, con documenti.

(*Hebdomadal Council*) venne soppresso e nominato in sua vece un nuovo Senato, colla stessa designazione, al quale appartengono d'ufficio il Cancelliere, il Vicecancelliere ed i *Proctors*, ed inoltre sei presidi scelti dai collegi, 6 professori e 6 membri eletti dalla Convocazione senza alcun riguardo alle prescrizioni limitative dei precedenti Statuti (1). Venne modificata anche la costituzione del Consiglio generale (*Convocation*). Le nuove autorità così costituite entro un tempo determinato debbono presentare all'approvazione del Governo e del Parlamento gli Statuti delle Università riveduti, e nel caso in cui non vi provvedano sottentra loro la Commissione governativa. I progetti di Statuto, dopo la pubblicazione e dopo aver sentito il parere del *Privy Council*, possono essere emendati ed approvati e debbono essere poi presentati al Parlamento, il quale ha il diritto di modificarli in tutto od in parte e di ordinare che altri Statuti siano compilati; deve però esercitarlo entro 21 giorni. In tutti i nuovi statuti deve essere accolta la disposizione fondamentale per cui può essere ammesso all'Università qualunque cittadino senza riguardo alla sua confessione religiosa (2). — Due anni dopo venne promulgata una legge somigliante per l'Università di Cambridge (19 e 20 Vittoria, c. 89).

Un nuovo passo fu compiuto cogli emendamenti della legge precedente approvati nel 1871 (34 e 35 Vittoria, c. 26), coi quali vennero abrogate per tutte e tre le Università le limitazioni connesse alla fede religiosa, tanto per il conferimento dei gradi accademici, quanto per tutti gli uffici e gli onori delle Università e dei Collegi, naturalmente ad eccezione degli uffici e delle cariche connesse alla facoltà teologica e riservate del pari le prescrizioni vigenti sull'educazione religiosa e sul servizio divino nelle Università (3).

Ancora più importante per l'avvenire è la nuova legge del 1877 (*Amendment Act*, 40 e 41 Vittoria, c. 48), colla spiccata tendenza di dare all'Università un ordinamento conforme alle scuole superiori della Francia e della Germania. Secondo la nuova costituzione, i professori diventano la parte essenziale dell'istituzione ed i larghi mezzi dei collegi, coi seminari ed i benefici loro debbono essenzialmente servire a questo scopo. A tale uopo venne nominata una Commissione

(1) L'art. 24, a togliere di mezzo gli ostacoli, dichiara nulli e di nessun valore parecchi giuramenti conformi agli statuti, specialmente il " giuramento di non voler consentire a qualsiasi riforma di statuti „

(2) Allo stesso *modus procedendi* deve esser sottoposta la riforma degli statuti dei *Colleges* (art. 37). — Coll'art. 38 si danno le disposizioni fondamentali per la estensione delle letture e del piano degli studi nelle università.

(3) Nessuno può esser costretto ad assistere alle letture, cui non crede di partecipare per ragione della sua confessione religiosa; per gli studenti minorenni vale in proposito la decisione presa dal padre e dal tutore. La legge del 1871 (34 e 35 Vittoria, c. 63) contiene alcune modificazioni nella procedura per la redazione degli statuti riveduti e per la presentazione loro al Parlamento.

di 7 membri per Oxford ed un'altra di 8 per Cambridge, composte del Lord Cancelliere, del *Chief Justice* e di alcune notabilità della chiesa e della scienza. I progetti di nuovi Statuti per le università e per i collegi debbono esser formulati dalle stesse Autorità accademiche e presentati alla Commissione per essere approvati od emendati (art. 11). I punti fondamentali del nuovo ordinamento, per quanto riguarda l'insegnamento, sono determinati nella legge medesima (articoli 16-18), la quale tutela del pari con equa misura i vari interessi. Gli Statuti emendati dalla Commissione possono essere ancora modificati in seguito a ricorso presentato da un *University Committee in Privy Council*, composto del Primate, del Lord Cancelliere, dei Cancellieri delle Università e di uno o due membri, i quali debbono essere del pari membri del Comitato giudiziario. Le nuove leggi fondamentali così approvate debbono essere presentate entro un termine prefisso al Parlamento e diventano definitive, se entro 12 settimane non è chiesta in forma di petizione nell'una o nell'altra Camera la loro abrogazione o modificazione (1). Questo *University Committee* rimase anche per l'avvenire come una superiore Autorità dello Stato per l'esercizio di una vigilanza sulle Università e per l'approvazione delle ulteriori modificazioni che si rendessero necessarie negli Statuti.

II. Ugual sviluppo ebbe la costituzione corporativa delle antiche scuole di fondazione, *Endowed Schools* o *Foundations Schools* (2), le quali da antico tempo non solo serbarono intatto il carattere confessionale, ma anche nei loro interni ordinamenti ritraevano in gran parte l'aspetto delle Università. Vi erano circa 22 di codeste scuole di fondazione, con ragguardevoli entrate, fra le quali le più antiche erano: *Winchester* (1387) ed *Eaton* (1441), una delle più importanti *Harrow* (1560), le più giovani *Charter House* (1611) e *City of London* (1834).

(1) Nel corso della legge si fanno numerose riserve per i diritti vigenti e per le fondazioni esistenti, particolarmente per quelle che erano state erette negli ultimi 50 anni. Anche nelle leggi di riforma che seguono viene ordinariamente inserita una disposizione provvisoria per le fondazioni degli ultimi 50 anni.

[Gli statuti delle Commissioni direttive (*governing bodies*) delle Università di Oxford e Cambridge, che alterano gli esistenti, devono esser presentati al Parlamento. V. pel 1891-92 gli statuti di Corpus Christi ad Oxford; di Peterhouse e Trinity a Cambridge e quelli delle due Università. *Parl. Pap.*, vol. LX, pag. 589 e seg.

[V. *Winchester College* by F. GALE; *Eton College* by MAXWELL SYTE, R. JAMES, A. LYTTELTON, M. MORVIS; *Westminster School*, by RUSSELL BARKER; *Charterhouse*, by L. HUXLEY; *Harrow* by P. THORNTON and O.; *Rugby*, by HUGHES and O.; *Shrewsbury*, ecc. nell'opera *High Public Schools*. London, 1893].

(2) Le leggi sulle *Endowed Schools* sono le seguenti:

1840, 3 e 4 Vitt., c. 17; 1844, 7 e 8 id., c. 37; 1854-55, 18 e 19 id., c. 131; 1860, 23 e 24 id., c. 11; 1867-68, 31 e 32 id., c. 32; 1868-69, 32 e 33 id., c. 56; 1870, 33 e 34 id., c. 75; 1873, 36 e 37 id., c. 86 e c. 87; 1874, 37 e 38 id., c. 87; 1875, 38 e 39 id., c. 29; 1879, 42 e 43 id., c. 86; 52 e 53 id., c. 40. V. *Index of Statutes*, pag. 758-761].

ste scuole di fondazione hanno per ispettore (*Visitor*) un vescovo e *Winchester, Eaton, Harrow*, un decano, una università o la sua, cioè il Lord Cancelliere. L'Amministrazione (*Governors*) era di regola costituita conforme alle tavole di fondazione e cioè: dal Lord Cancelliere e dai *Fellows*, da un collegio di nobili e di ecclesiastici, dalla nomina degli speciali, dei conciatori di pelli, dei sarti, o in parte dal magistrato di Londra. Il direttore della scuola, *Head Master*, di regola un sacerdote o un dottore in teologia. Parecchie istituzioni avevano anche un supplente (*Second Master, Hower Master, Under Master*). Anche gl'insegnanti retribuiti (*Assistant Masters*) sono di regola sacerdoti od almeno graduati delle Università e soltanto gli insegnanti speciali per le matematiche, il francese, il tedesco, il disegno, la calligrafia e la musica possono essere indifferentemente ecclesiastici o laici. Il numero degli insegnanti non è in media grande, anzi in alcune istituzioni è insignificante. Le istituzioni più importanti, come *Eaton* e *Winchester*, hanno del pari molte *Fellowships*.

Anche qui la legislazione incominciò con alcune riforme speciali: la legge del 1864 (23 e 24 Vittoria, c. 11) le Amministrazioni di queste scuole ebbero facoltà d'ammettere anche i giovani appartenenti ad altre confessioni religiose, quando non vi si opponevano espresse disposizioni delle tavole di fondazione (1).

La riforma più importante venne connessa al sistema della *Charity Commission*, cioè quando venne attribuito all'ufficio del Lord Cancelliere l'incarico di sostituire con nuovi statuti gli scopi delle scuole di beneficenza che più non rispondevano ai tempi moderni. La legge sulle scuole di fondazione del 1869 (*Endowed Schools Act*, c. 33 Vittoria, c. 56), venne nominata a tale uopo una speciale Commissione, coll'incarico di formulare entro un termine assegnato nuovi statuti per queste istituzioni con alcune disposizioni fondamentali determinate come appresso.

L'educazione religiosa collegata alla scientifica, deve essere per guisa che nessuno venga escluso dall'istituto scolastico a cagione della sua appartenenza religiosa (art. 15). Così pure nessuno può essere escluso dall'Amministrazione di questo istituto a cagione della sua confessione (art. 17). I direttori possono essere anche laici e non hanno bisogno di nessuna conferma dal vescovo. Gl'insegnanti devono essere tutti nominati con facoltà di revocarli (art. 18, 21, 22). La Commissione speciale a questo scopo deve comporsi di 3 membri (Commissioners) e di un segretario nominati a tempo dalla Corona. L'applicazione di questa legge. La Commissione entro il tempo

1) Parallelamente alla riforma delle università, la legislazione si occupa anche di queste scuole. Venne a tale uopo istituita una Commissione d'inchiesta, la quale presentò la sua relazione parlamentare nel 1864. *Parl. Pap.*, vol. XII. Un esteso rapporto sulle *Endowed Grammar Schools* si trova nei *Parl. P.* del 1865.

assegnato deve compilare i progetti dei nuovi statuti scolastici, pubblicarli, esaminare le obiezioni contro i medesimi dando loro risposta entro tre mesi, e presentare poi le sue proposte con una relazione al dipartimento dell'educazione del Consiglio privato cui ne è riservata l'approvazione. Contro lo Statuto approvato così modificato non è più ammesso alcun ricorso al Consiglio privato. Successivamente il nuovo schema deve essere presentato al Parlamento, con facoltà a ciascuna delle due Camere di proporlo entro 40 giorni alla Corona la rejezione. Finalmente lo Statuto entra in piena attività coll'*Order in Council* che lo approva (1).

La successiva legge del 1873 sulle scuole di fondazione (*Endowed Schools Act*) emenda una serie di singole disposizioni secondo le esperienze compiute e modifica la procedura per la loro approvazione. Il Comitato dell'educazione, prima dell'approvazione, deve per un mese accogliere tutti i reclami. Dopo questa approvazione è lasciato uno spazio di due mesi per ricorrere al Consiglio privato, durante il quale cinque membri all'uopo designati a guisa di un *Judicial Committee* devono occuparsene. Se durante questi due mesi nessuna proposta viene presentata al Parlamento, segue senz'altro l'approvazione col mezzo di un *Order in Council*; in caso diverso, viene presentato al Parlamento un nuovo progetto, secondo il quale entro due mesi ciascuna delle due Camere può rivolgere uno speciale indirizzo alla Corona per invitarla a respingerlo.

La Commissione, nominata prima soltanto in via provvisoria, venne continuata con leggi speciali sino a che, con quella del 1874 (37 e 38 Vitt., c. 87), si determinò, che decorso il tempo le attribuzioni di essa passassero alla *Charity Commission*. A questa si devono aggiungere a tal uopo due speciali *additional Commissioners* retribuiti, i quali formano quindi innanzi uno speciale dipartimento della *Charity Commission*, per l'esercizio d'un potere regolamentare su tali istituti scolastici. Queste autorità nominarono, specialmente nei primi cinque anni, numerosi sottocommissari per procedere al non facile compito della riforma degli Statuti. Vi si potè così ravvisare fin da principio il germe di un Comitato scolastico superiore, che potrà esercitare in avvenire più estesi poteri regolamentari di sorveglianza per conto del Governo sulle scuole più elevate (2). Frattanto, nel corso dell'ultima generazione, sono stati fondati alcuni nuovi *Collegi*, i quali, con nomi abbastanza pretensiosi, mirano a procurare una compiuta

(1) La legge di riforma riguarda in misura assai limitata le antiche scuole di fondazione di Winchester, Eton, Westminster, Charterhouse, Harrow, Rugby e Shrewsbury, e non le scuole che hanno un sussidio annuale dal Parlamento, nè i seminari che servono all'educazione dei ministri del culto (art. 8). Restano pure impregiudicati parecchi diritti acquisiti degli insegnanti e dei preposti, le scuole cattedrali, gl'istituti delle fondazioni degli ultimi cinquant'anni, ecc. Minute ordinanze sono necessarie per il caso di fondazioni a scopi misti (art. 24-28).

(2) Nel bilancio, classe seconda, n. 10, *Civil Services*, troviamo lo speciale

ducazione ginnasiale, senza le condizioni richieste dalle fondazioni egli antichi tempi.

III. Tutt'altro andamento hanno avuto le istituzioni superiori e e società artistiche e scientifiche sorte negli ultimi tempi, le quali in dall'origine non sono istituzioni della chiesa ufficiale, ma accessibili a tutte le confessioni, fondate in parte con mezzi privati, in parte ordinate come libere associazioni.

1) In prima linea si trova fra questa la cosiddetta Università di Londra (1). Questa *London University* venne fondata con regia patente del 28 novembre 1836, che le diede facoltà di conferire la laurea in filosofia (*arts*), in diritto, e in medicina. Essa risultò dall'unione dei due Collegi prima esistenti (*University C.* e *Kings C.*): il primo era stato fondato nel 1826 da una società per azioni allo scopo di istituire un " esteso corso di educazione generale non collegato ad alcuna speciale confessione religiosa „, e quindi per dare lezioni in materia di *Arts*, medicina e diritto senza formale residenza e disciplina accademica; il secondo era sorto nel 1829, in parte per fondazione, in parte per azioni, colla differenza che vi doveva essere nominato un professore di teologia: il *Collegium* era essenzialmente destinato all'educazione " conforme ai principi della Chiesa ufficiale „. Ambedue i collegi costituirono l'Università, la quale è principalmente un istituto per dare esami. Il Senato accademico si compone di un Cancelliere, un Vicecancelliere, trentadue membri e alcuni *Fellows*. Il Cancelliere ed i *Fellows* sono nominati dalla Corona; il Vicecancelliere è eletto ogni anno (2).

2) Vi sono poi alcune società scientifiche libere, con statuti autonomi, tra le quali la Reale Accademia delle Scienze (*Royal Society*), a quale riceve dallo Stato un annuo sussidio di 1000 Ls. per domande

Endowed Schools Department, con 2 commissari a 1200 Ls., un segretario a 1000 e sei commissari assistenti a 500-800 Ls.

[Nel 1893-94 il bilancio delle *Endowed Schools* fa parte del voto 11, cl. II e comprende, come si è già veduto, 2 commissari a 1200 Ls., 7 assistenti com. a 700, un assistente a 250, un *Clerk* a 222, e in tutto 12 funzionari con una spesa di 8596 Ls.].

(1) [L'Università di Londra è un corpo di esaminatori, con facoltà di conferire gradi accademici; nel 1893 aveva 77 esaminatori e 5885 candidati vi subirono gli esami].

(2) Un esemplare degli statuti originari e dei regolamenti dell'Università di Londra si trova nei *Parl. Pap.* del 1870, n. 858. Non è un'università nel senso edesco della parola, ma un istituto, largamente provveduto di mezzi, del quale fanno parte autorevoli esaminatori, che servono anche allo Stato, il quale concorre perciò nella spesa colla retribuzione di un cancelliere (*Registrar*) a 1000 Ls., un bibliotecario a 500, e 62 esaminatori che costano allo Stato 5619 Ls., mentre erò ne percepisce quasi altrettante per propine d'esami ed altri diritti. La spesa totale è di 10.926 Ls., come dal voto n. 7, classe IV, *Civil Services Estimates*.

[Sono stanziati anzitutto nel bilancio, Cl. IV, *Education, Science and art*, voto 7, 71.000 Ls., colle quali lo Stato a) sussidia l'Università Vittoria; b) sussidia con 42.000 Ls. le Università della Scozia conforme alla legge del 1889

d'indagini scientifiche; oltre a 14.500 Ls. a disposizione di un Consiglio Meteorologico, che viene nominato dall'Accademia a richiesta del Governo per la preparazione di ricerche meteorologiche e per esperimenti. Anche la Reale Società Geografica riceve un sussidio di 500 Ls. per il suo locale e per ammettere il pubblico a visitare le sue raccolte (1). Le numerose altre società ed associazioni scientifiche hanno vita indipendente dal Governo (2).

3) Più larghi sussidi ricevono alcuni Istituti artistici: la *National Gallery*, con un direttore a 1000 Ls., un segretario a 750 e 7 custodi a 100. Le entrate (da 300 a 350 Ls. all'anno) sono versate alla cassa dello Stato. V'è poi la *National Portrait Gallery*, con un *Keeper* a 300 Ls. ed alcuni impiegati di servizio (3).

4) Una posizione speciale ha il Museo Britannico (*British Museum*), la più grande collezione di libri, di oggetti storici e di collezioni artistiche che sia forse al mondo, per la quale lo Stato spende annualmente una somma di 118.257 Ls. Vi è un bibliotecario superiore ed un segretario a 1200 Ls., un soprintendente di storia naturale a 800 Ls., 19 custodi a 500-750 Ls., e complessivamente un personale di 85 impiegati, 157 persone di servizio, 15 funzionari di polizia ecc. L'Amministrazione dipende da una ragguardevole direzione, alla quale appartiene anche lo *Speaker* della Camera dei Comuni.

c) sussidia alcuni collegi della Gran Bretagna che danno una più speciale educazione scientifica e artistica, con Ls. 15.000; d) da Ls. 4000 per ciascuno dei collegi universitari del Galles sett., del Galles merid., e di Aberystwith.

[Per l'Università di Londra sono stanziati al voto successivo, n. 8, 15.483 Ls., oltre a 3861 Ls. per spese di locali, illuminazione, ecc. su altri capitoli. Ben 15.200 Ls. sono però coperte dalle tasse. L'università ha un *Registrar* o cancelliere a 1000 Ls., un assistente a 600, un *Clerk* a 400, e in tutto 18 funzionari, con una spesa di 3867 Ls. Vi sono poi gli esaminatori, pagati da 25 a 240 Ls., circa 70, con una spesa di 8422 Ls.

[Nel 1889 fu nominata una Commissione d'inchiesta sulle Università della Scozia i cui poteri vennero successivamente prorogati al gennaio 1893. Nel bilancio del 1872-73 era stanziata a tal uopo una somma di 3537 Ls. Sono pure stanziati Ls. 500 per ciascuna delle due Università di Oxford e Cambridge, per compensarle del privilegio che avevano di stampare gli almanacchi].

(1) Anche la *Royal Society of Edinburg* ha un sussidio annuale di 300 Ls., *Civil Services*, classe IV, n. 6.

(2) Il sussidio complessivo alla *National Gallery* è di 17.374 Ls., di cui 2641 per 19 impiegati di polizia, 10.000 Ls. per nuovi acquisti, ecc. Lo Stato concorre anche con un sussidio di 2390 Ls. alla *National Portrait Gallery*; di 600 Ls. per la Reale Accademia di Musica e di 200 Ls. per l'Accademia Musicale Irlandese.

(3) [Assai largo, oltre l'organico, è anche il fondo per nuovi acquisti: per libri 7700 Ls.; per manoscritti 2000, per antichità assire 3000, per antichità greche e romane 3100, per monete 900, e in tutto 25.000 Ls. Vi si aggiungono 9000 Ls. per legature di libri, 6395 per la stampa del catalogo: *Civil Services*, classe IV, n. 3].

§ 176.

A. 2. Le Corporazioni degli Avvocati.

Il personale giudiziario appartenente alla costituzione parlamentare si è sviluppato insieme con questa, assolutamente distinto dalla evoluzione delle Università. La stretta connessione di queste Università colla Chiesa e col diritto romano-canonico della Chiesa aveva costretto i giuristi inglesi del medio-evo a formare speciali associazioni per la cultura del loro diritto nazionale. Il tecnicismo della procedura condusse più tardi, come sul continente, ad una separazione fra l'ufficio del patrocinatore (avvocato) e l'effettiva condotta del processo, la quale venne lasciata ai procuratori, come a gente inferiore. Le esperienze del conflitto costituzionale del secolo XVII, ed il governo di partito del XVIII condussero alla conservazione di queste istituzioni fondamentali, perchè tutti i controlli giuridici di così fatto Stato presupponevano un personale di giureconsulti affatto indipendente dal Ministero. La naturale inclinazione della vocazione intellettuale condusse, anche per necessità politica, alla costituzione dell'ente morale.

L'avvocatura versata nel diritto già sin dal medio-evo si riunisce nei quattro *Inns of Court* di Londra, la cui costituzione non si fonda sopra un'espressa carta di erezione, bensì su antiche consuetudini. Le quattro associazioni di *Lincoln's Inn*, *Inner Temple*, *Middle Temple*, *Gray's Inn* comprendono tutto intero l'ordine degli avvocati, fuori del quale vi sono soltanto gli avvocati dei tribunali ecclesiastici e quelli delle altre Corti speciali.

[Edoardo I chiamò a Londra e invitò a difendere le cause innanzi alle Corti alcuni legali, e gli studenti che volessero istruirsi; furono tutti alloggiati nel magnifico palazzo di Enrico di Lacy, conte di Lincoln, un antico convento, conosciuto col nome di *Lincoln's Inn*. Altri si stabilirono nel 1315 nell'antico locale dei Templari, e vi formarono due associazioni distinte o *Inns*, quella dell'*Inner Temple*; quella del *Middle Temple*; una carta del 1608 (6° Giacomo I) concesse loro a perpetuità questo locale. Un altro *Inn* si formò sotto il regno di Edoardo III, nel palazzo già appartenente a Lord Gray le Wilton, e fu chiamato *Gray's Inn*, che dopo varie vicende, nel 1733, diventò proprietà della corporazione (1). — Si chiamava allora *Inn* a residenza di ogni nobile; e i quattro principali avevano 200 persone ciascuno, mentre altri dieci *Inn* meno importanti accoglievano ciascuno un centinaio di studenti.

[Gli avvocati sono designati negli antichi documenti col nome di *Soutours*, *Sages Gents*, *Narratores*, *Pleaders*, *Apprentices*, *Servientes*

(1) *Parl. Pap.*, 1855, *Inns of Court*, e HERBERT, *The Inns of Court*.

ad legem, *Counsellors at Law*, e finalmente *Barristers*, nome derivato dal diritto di accostarsi alla *barre* del tribunale, ma dalla sbarra con che circondava il banco degli antichi *halls* degli *Inns of Court*. Il titolo di *Barrister* si otteneva dopo 3 anni di studi giuridici e l'ammissione in uno degli *Inns*, che erano tutti eguali tra loro. L'insegnamento si dava come nelle Università, ma solo pel diritto consuetudinario, mentre in queste bisognava studiare il diritto romano e canonico (1).

[I quattro *Inns of Courts* sussistono ancora pressochè invariati colla loro costituzione del secolo XIV. Ciascuno offre ai suoi membri alloggio, nutrimento, libri e l'educazione professionale; ogni *Barrister* s'accontenta d'avervi una stanza di studio, e lascia a qualche collega d'inferior grado l'appartamento cui avrebbe diritto. Le entrate dei 4 *Inns*, quasi uguali alle spese, sono state accertate nell'ultima inchiesta in 530.000 lire ital. per *I. Temple I.*, 255.000 per *M. Temple I.*, 209.000 per *Lincoln's I.* e 456.000 per *Gray's I.* I *halls* o refettori, dove ogni avvocato può prendere il suo cibo, sono vaste sale, simili a navate di chiesa; nell'anno cui si riferisce l'ultima inchiesta furono presi nei 4 *Inns* 23.660 pranzi, in gran parte da studenti. — In questi *Inns* troviamo anzitutto i *Benchers* o *Master of the Bench*, che sono oggi 65 in ciascuno dei tre *Inns* principali, e 25 a *Gray's Inn*; tra essi sono compresi i giudici e gli avvocati che hanno il titolo di Consiglieri della Regina. La riunione dei *Benchers* chiamasi Parlamento, Consiglio o Pensione; ogni *Bencher* paga una somma tra 5.250 e 650 lire it. per esser accolto, ma gode di alcune stanze, che affitta nel suo interesse. I *Benchers* dei 4 *Inns* dal 1881 eleggono il *Bar Committee*, composto del *Solicitor* generale, dell'*Attorney* generale e di 48 membri: eleggono pure il Consiglio per l'educazione legale fondato nel 1865, che nomina i professori, gli esaminatori e vigila l'insegnamento del diritto.

[Il numero dei *Barristers* nel 1814 era di 800, nel 1850 di 3.400, nel 1892 di 7.000; ma poco più di 1.000 esercitano effettivamente la professione. Il loro rappresentante più elevato è l'*Attorney* generale, il secondo il *Solicitor* generale; seguono i consiglieri della Regina, *Serjeants at Law*, gli avvocati con titolo di preminenza, gli avvocati ordinari, i praticanti. I *Queen's Counsel*, nominati dal Lord Cancelliere, e quindi con vedute politiche, sono circa 200; sono *Bencher*, possono elevare di più i loro onorari, aspirare al grado di giudici nelle Corti supreme o di *Recorder* nelle grandi città, e non devono difendere un delinquente che col permesso del Ministro dell'interno. Per avere questo titolo devono pagare 300 Ls.

[I *Serjeants at Law* o *serviens ad legem* avevano una volta molti privilegi, ma a poco a poco li perdettero tutti e le leggi del 1873

(1) V. P. SMITH, *A History of Education for the English Bar*, e la Relazione del Comitato d'inchiesta on *Legal Education*. Parl. Pap., 1846.

del 1875 diedero loro l'ultimo colpo, sì che nel 1879 la società loro fu soppressa e venduto il magnifico palazzo, ricavandone ogni membro 1500 Ls. Gli avvocati ordinari sino al 1850 non potevano portare nè barba nè mustacchi!].

[Nel 1864 venne compiuto un passo importante per l'organizzazione della Curia in Inghilterra. Già da alcuni anni esisteva un corpo chiamato il *Bar Committee*, ma la sua costituzione e la sua azione erano ben lontane dall'aver la generale approvazione. Si formò perciò un'istituzione rivale, la *Bar Association*. Il 7 aprile 1894, nel congresso annuale, l'avv. Crump propose che venisse migliorato l'ordinamento rappresentativo del *Bar*. Venne nominata una Commissione per riformarne la costituzione, servendosi all'uopo anche dei fondi degl'*Inns of Court*. La Commissione presentò una relazione, esprimendo il desiderio che la Curia nel proprio interesse avesse una rappresentanza elettiva con estesa competenza a tutto quanto concerne la professione. Questo corpo dovrebbe essere chiamato il *General Council of the Bar*, dovrebbe avere propri ordinamenti ed impiegati retribuiti sui fondi ora amministrati dai *Benchers* degli *Inns*. In seguito ad una nuova adunanza, il Consiglio venne costituito e fu composto dell'*Attorney*, del *Solicitor General*, e degli altri ufficiali legali della Corona, che si trovano in ufficio; di 16 membri nominati dai *Benchers* degli *Inns*, e di 48 avvocati eletti dalla Curia in una annuale adunanza da tenersi nel mese di luglio].

I vari gradi della corporazione, dopo le frequenti mutazioni subite nel medio-evo, si sono semplificati riducendosi ai tre seguenti:

1) Gli studenti, il cui corso di studi caduto da lungo tempo in abbandono, venne di nuovo riordinato nel 1851 col mezzo di una Commissione comune a tutte quattro le Curie (*Inn*). Dopo tre a cinque anni di dimora nella Curia, lo studente, previo pagamento della tassa, viene "chiamato alla sbarra" (*called to the Bar*) e passa alla classe superiore.

2) La classe superiore comprende gli avvocati esercenti (*Barristers*) con grado accademico analogo alla laurea, che viene conferita solamente dagli *Inn* e serve ad esercitare l'avvocatura presso tutte le Corti di diritto comune; il minor numero si dedica invece alla pratica presso i Tribunali di Equità. Parecchi giovani conseguono il grado di *Barrister* soltanto a titolo onorario, senza poi esercitare l'avvocatura. Altri, dopo aver terminato il loro corso, non si fanno chiamare alla sbarra, ma si accontentano della più modesta posizione di *Special Pleaders*, e preparano i più difficili atti processuali per i procuratori, ovvero attendono agli inventari ed alla trattazione di affari giuridici relativi ai beni stabili come *conveyancers*. Il numero totale dei *Barristers* formalmente investiti del loro grado nel nostro secolo è quasi decuplicato (1).

(1) La *Law-List* annuale pubblica anche il nome di coloro che sono ammessi

Dopo una lunga pratica, il *Barrister* può diventare avvocato scelto (*Sergeant-at-Law*), dottore di diritto comune, ed entra allora nella più ristretta curia dei *Sergeants*. Al *Sergeant's Inn* appartiene anche il personale superiore delle Corti (1). Il privilegio che i *Sergeants* avevano una volta di fare essi soli le cause innanzi alla *Court of Common Pleas in banco* cessò in seguito alla legge del 1846 (9 e 10 Vitt., c. 54). Il *Sergeant* ha però sempre una preminenza sul *Barrister* e presso le Corti, aveva anche un diritto di precedenza nel ruolo delle cause. Siffatta precedenza può essere concessa anche esplicitamente, e viene ora data dal Lord Cancelliere col titolo di Consigliere della Regina (*Queen's Counsel*), insieme a certi diritti onorifici; accanto a questa nuova dignità hanno in gran parte perduta la loro importanza le antiquate promozioni a *Sergeant-at-Law*.

L'ordinamento interno degli *Inns* si fonda sopra convenzioni espresse e tacite delle direzioni, e concordano in ciò che ciascuna Curia nomina una Presidenza di venti o più *Benchers*, scelti fra i giudici superiori, i consiglieri della Regina e gli anziani dei *Collegi* più importanti (2).

Si è già esaminato a suo luogo come questa avvocatura costituisca anche la via agli alti uffici giudiziari, per i quali è appunto richiesta una pratica forense di 15, 12, 10, 7, 5 anni. La riunione di tutti i più distinti giureconsulti in queste grandi corporazioni, il trovarsi essi assieme nelle stesse sale tradizionali degli *Inns* e nei viaggi circolari delle *Court of Circuits*, procurarono e conservarono a queste Curie uno spirito d'indipendenza veramente prezioso per mantenere una giurisprudenza autorevole ed un efficace controllo dell'amministrazione, di fronte ad un Parlamento "onnipotente", ed al magnifico *patronage* di un governo di partito. A cosiffatta corporazione poteva essere affidato tanto il conferimento delle lauree quanto l'educazione giuridica della gioventù ed il mantenimento della disciplina sul personale dei *Barristers*, con diritto di sospenderli sino a due anni (*screening*) e di destituirli dall'ufficio (*disbarring*).

Al grande scopo politico di siffatta indipendenza, l'avvocatura ha subordinato in molte penose considerazioni onorarie il lato lucroso dell'ufficio dei procuratori. Questo può dirsi in una certa misura anche dell'educazione intellettuale. Essa si fonda sopra modi di vedere immutati, ai quali i vecchi pratici del diritto, venuti in fama a cagione del loro merito individuale, attribuiscono generalmente il valore di

alla pratica. Il censimento del 1881 dà 17.386 *Barristers* e *Solicitors* senza distinzione, sebbene questi ultimi si possano calcolare a 12.500. Su quattro o cinque mila avvocati, appena mille lavorano effettivamente, molti coprono altri uffici, il maggior numero si appaga del titolo. In senso ampio, appartengono al personale giuridico anche gli scrivani e gli altri assistenti degli avvocati e dei procuratori, 1653 *Law Stationers*, e 24.502 *Law Clerks*.

(1) [Questo requisito non è ora più necessario, in seguito alla legge del 1882].

(2) Per i particolari si veda l'appendice in fine di questo paragrafo.

una educazione giuridica scientifica. Le lezioni di diritto da lungo tempo affatto trascurate, durante l'ultima generazione vennero di nuovo riprese e si nominarono cinque professori e quattro esaminatori per ciascuna Curia, numero tuttavia troppo limitato e che non può assolutamente bastare a procurare una sufficiente educazione giuridica. Più tardi si accennò alla comune istituzione di un *Council of Law Reporting* per una migliore redazione ufficiale delle sentenze, al quale appartengono l'*Attorney General* ed il *Solicitor General*, ed il maggior numero dei cui membri viene nominato dagli *Inns of Court*, che contribuiscono pure alla spesa (1).

APPENDICE. — Il Parlamento si occupò rare volte degli *Inns* e quasi sempre loro malgrado. Queste corporazioni mettevano sempre innanzi « l'alta rispettabilità », del loro personale. Assai delicate sono infatti le considerazioni onorarie che vennero prevalendo nell'associazione a cagione della sua vita collegiale. Per riguardo alla sua dignità, l'avvocato non può ripetere alcun onorario in tribunale. Il suo onorario è determinato e pagato dal procuratore, quando gli manda lo *status causae* (*brief*). Non è soltanto contro l'etichetta, ma anche contro la generale consuetudine forense, come avverte J. Jervis, dare a chicchessia notizia o parlare di onorari. La stessa dignità che non permetteva al medico di dar consulto per meno di una ghinea, valeva sinora anche per gli avvocati, che non potevano ricevere meno di due ghinee (in talune circostanze mezza). Per queste ragioni le antiche Curie degli avvocati andarono incontro sino ad una certa misura alla loro decadenza economica. E mentre l'avvocatura si elevava ad una « nobile arte liberale », cresceva d'importanza l'opera dei procuratori, i quali soli avevano relazioni con le parti e per conseguenza, salvo poche eccezioni, percepivano anche i più lauti guadagni. La parte più lucrosa dell'avvocatura passò ai *Solicitors*, ed il maggior numero dei giovani avvocati, eccettuati gl'ingegni più eminenti, deve raccomandarsi alla protezione dei procuratori, ai quali devono in gran parte la loro clientela.

Il progresso delle Corti supreme doveva a poco a poco dissolvere le Curie accentrate in Londra. Le spese di viaggio alle Corti locali li circa 200 Ls. e quelle per uno scrivano di almeno 100 Ls. non potevano essere coperte dagli onorari di pochi processi. Si aggiunga che lo studio di alcuni anni nelle Curie non è meno dispendioso dei

(1) Sulla storia degli *Inns* abbiamo un gran numero di monografie abbastanza cipte. Foss, nella sua opera sui giudici dell'Inghilterra, vol. I-IX, si occupa anche delle Curie degli avvocati nei singoli periodi; così si dica degli scritti di MAXMILLAR, *Serviens ad legem*, Londra, 1840; FORSYTH, *Hortensius*; SAMUEL WARREN, *Law Studies*, 2ª edizione, Londra, 1845. — Negli ultimi tempi le condizioni degli *Inns* furono argomento di relazioni parlamentari in due *Report of Committee on Inns of Court* del 1834 e nel *Report on Legal Education* del 1846, *Parl. Pap.*, n° 686; in seguito si ebbe anche un *Report of Committee on the arrangements of the Inns ecc. Parl. Pap.* del 1854-55, n° 1998. V. anche Sir J. JERVIS, *Report on Salaries* del 1854.

corsi universitari, ed anche i migliori avvocati, durante i primi anni di esercizio, non possono assolutamente coprire le spese. Ogni singolo corso presso un avvocato costa 100 ghinee all'anno e tutti i corsi non costano meno di 1500 Ls. In sostanza l'avvocatura richiede a coloro che la esercitano gravi sacrifici, e ben di rado avviene che essi possano raggiungere celebrità e fortuna senza il sacrificio della salute e di tutte le gioie della vita. Il nuovo e più semplice ordinamento processuale ha singolarmente contribuito a scemare i proventi, specie dei giovani avvocati, i quali devono ora in maggior numero dedicarsi ad altro, concorrere ad uffici governativi o locali, o cercare altrove miglior fortuna.

Abbastanza deficiente è anche la cultura intellettuale degli avvocati. La corporazione chiusa può dare valenti individui, ma non una classe di veri giuristi. Non è possibile che il principale scopo di una corporazione di avvocati esercenti sia l'educazione scientifica dei loro futuri concorrenti. Il loro proposito mira piuttosto ad insegnare quello che più direttamente si attiene alla pratica della professione e per conseguenza le esigenze scientifiche sono molto limitate. Non si richiede alcuna preparazione per essere ammesso nella Curia, ma solamente l'attestato di "rispettabilità", di due *Barristers*. Lord Brougham diceva, che la condizione di qualsiasi preparazione scolastica sarebbe contraria al diritto di tutti i sudditi di Sua Maestà di venire ammessi nella Curia. L'ammissione richiede soltanto il pagamento di tasse, bolli ed una cauzione di 100 Ls. I più antichi *Inns* curavano che fossero date anche lezioni a coloro che vi si erano iscritti, ma tutto questo durò quanto la gelosia del *Common Law* contro i diritti concorrenti. Le lezioni decadde nel XVII secolo e cessarono nel successivo; le così dette esercitazioni pratiche (*mootings*) diventarono una commedia e tutto lo studio si riduceva alla partecipazione, ai pranzi delle Curie durante i *Terms*, che erano considerati come lezioni. La presenza nell'*Inn* è una *praesumptio juris et de jure* ed equivale al compimento degli studi. A questi giova la Biblioteca che contiene molte opere giuridiche e teologiche, ma anche molte d'altra materia. Solo nel 1845 si ripresero le lezioni, e nel 1851 si costituì il *Council of Legal Education*. Non è però facile mutare senz'altro un avvocato in un professore come si crede in Inghilterra e la maggior parte delle larghe entrate delle Curie si spende per pagare numerosi impiegati e dare lauti pranzi, sicchè ben poco rimane per pagare i professori. Secondo il piano del 1851, gli studenti hanno la scelta tra la frequentazione di queste lezioni ed un esame da ripetersi di tratto in tratto. Vennero anche assegnati tre premi di 50 Ls. per i migliori esami.

In complesso, gli studenti sono lasciati anche qui in gran parte alla loro iniziativa, seguono le lezioni che loro piacciono, tengono dietro agli avvocati nella preparazione delle cause ed anche ai tribunali, ma di regola sono abbandonati a loro medesimi. Dopo esser rimasti

per cinque anni nell'*Inn*, che si riducono a tre per quelli che hanno prima frequentato l'Università, pagano altre cinquanta ghinee e con una serie di formalità sono " chiamati alla sbarra ". Tutto il resto viene lasciato alla pratica, la quale talvolta forma giuristi eminenti, ma nella maggior parte dei casi e di regola li spinge a dedicarsi a qualche ufficio speciale. Da tutto ciò deriva l'eccessivo formalismo della procedura inglese, che è in gran parte la conseguenza della insufficiente cultura giuridica generale. Gli avvocati che sono scelti a consiglieri della Regina od a *Sergeants* fanno parte in generale del personale dei giudici di pace del loro *Circuit* e fungono eventualmente come sostituti. Questa necessità venne però meno in seguito alle ultime riforme giudiziarie. Il progetto della Commissione parlamentare del 1854-55 di riunire i vari *Inns* per farne un'Università, con un cancelliere ed un senato accademico, non ebbe alcun seguito.

[La professione legale, *Legal Profession*, oltre alla magistratura (*Bench*) e alla Curia (*Bar*), comprende i procuratori (*Solicitors*). Il primo atto che concesse il diritto di farsi rappresentare ai tribunali fu lo statuto di Menton del 1235 (20 Enr. III, c. 10), con facoltà di scegliere liberamente il procuratore, *Attournatus*, *Attourney* (che si presenta in vece, *in turn*, di un altro). L'atto del 1291 (20 Ed. I) ne fissò il numero a 140, e l'atto del 1321 (15 Ed. II, c. 1), diede facoltà esclusiva di permettere l'esercizio della professione di *Attorney* al Lord Cancelliere ed ai presidenti delle Corti di diritto comune. L'atto del 1402 (4 di Enr. IV, c. 18), li sottomise a un esame e ne vietò l'aumento; nel 1410 (11 Enr. IV) furono limitati a 6-12 per contea, ma invano, perchè ben presto in qualcheduna superarono i cento. Furono limitati di nuovo a 6 per contea nel 1455 (33 Enr. IV, c. 7). Nel 1557 furono esclusi dagli *Inns of Court* con una ordinanza che si dovette più volte rinnovare. Così la distinzione fra le due classi diventò decisiva e fu vietato ai procuratori di sostenere le liti innanzi alle Corti.

[Poco dopo, accanto agli *Attorneys*, si formarono i *Solicitors*, sollecitatori, uomini d'affari, specialmente addetti alle Corti di cancelleria. La professione di *Solicitor* decadde sempre più e sempre più facili furono le ammissioni. Una carta di Guglielmo IV, del 22 dicembre 1832, accordò la personalità civile alla " Società degli *Attorneys*, *Solicitors*, *Proctors* ed altri legali non aventi il titolo di *Barrister* ". Altre carte del 1845 e del 1873 determinarono viemmeglio i diritti ed i doveri della Società. Nel 1844 si formò pure la " Società legale metropolitana e provinciale ", per curare specialmente l'insegnamento. Colla fusione delle Corti di diritto consuetudinario e delle Corti d'equità cessò la distinzione tra *Attorney* e *Solicitor*, e rimase quest'ultimo nome. La " Società legale ", che ha una grande autorità morale ed esercita una seria vigilanza sulla professione, comprende 2416 membri a Londra e 1781 nelle provincie ed ebbe nel 1892 un reddito di 621.154 lire it. e una spesa di 600.415. Per essere procuratore basta esercitare alcuni anni (almeno 5) l'ufficio di segretario e superare

tre esami. Il certificato che si ottiene deve esser ogni anno vidimato e bollato, e tutto con serie condizioni e tasse rilevanti; il *Report on the Inns of Court* calcola la spesa complessiva a 25.000 lire it.

[I nuovi procuratori comprano uno studio avviato, o diventano *Partner* d'altri. Alle udienze delle piccole sessioni, e nelle Corti trimestrali dove non vi è un *Bar* fungono da avvocati; presso le altre Corti da intermediari tra l'avvocato e le parti; a differenza degli avvocati possono reclamare le spese loro dovute. Ma tra avvocati e procuratori vi è un abisso, e un avvocato sin verso il 1850 non avrebbe invitato un procuratore neanche al pranzo più intimo. Oggi, per l'esercizio della professione di procuratore, si domandano serie condizioni di onorabilità e di studi; molti posti elevati possono esser loro affidati, taluni con stipendi da 30 a 50.000 lire ital. (1). Insomma un gran progresso si è compiuto anche in questa professione, specie colle leggi del 1881 e del 1888; ma i procuratori non sono ancora contenti e mirano a fondere le due professioni di avvocato e procuratore, al che illustri giudici e avvocati non sono contrari (2)].

§ 177.

A. 3. Le Corporazioni dei Medici.

La legislazione dovette soccorrere del pari in larga misura il personale medico. I medici ed i chirurghi esercenti, al pari di altre arti liberali, si riunirono in corporazione ed affermarono la loro indipendenza. D'altra parte, insieme alla corporazione, come sempre, crebbero gli abusi, i quali, energicamente difesi come interessi particolari, non potevano trovare fuor di sè medesimi alcun rimedio. La classe superiore dei medici propriamente detti (*Physicians*) era da gran tempo costituita in ente morale e formava con elezioni periodiche una direzione amministrativa sotto il nome di *Elects*, che conferiva i diplomi per l'esercizio della medicina in concorrenza colle Università e coll'arcivescovo di Canterbury. L'etichetta imponeva loro così gravi doveri, come quello di non poter dar consulto a meno di una ghinea, che il loro numero, sino all'ultima generazione, rimase assai scarso.

La più numerosa classe dei chirurghi (*Surgeons*) si era separata nel XVIII secolo dalla corporazione dei barbieri e venne eretta in corpo morale dalla Regina Vittoria (1843) come " Reale collegio dei chirurghi d'Inghilterra. Si dividono ora in chirurghi di I classe (*Fellows*) e di II classe; soltanto i primi concorrono all'elezione del Consiglio, che nomina gli esaminatori e fa i regolamenti coll'ap-

(1) DE FRANQUEVILLE, op. cit., ch. XII.

(2) [Secondo il censimento del 1891 vi erano nel Regno Unito 19.978 *Barriers* e *Solicitors* e 27.374 *Law Clerks*].

provazione della Corona. Oltre al collegio dei medici e dei chirurghi di Londra, altre facoltà e corporazioni mediche, circa 20, avevano acquistato il diritto di conferire attestati di libera pratica, diritto spettante, anche per antica consuetudine, all'arcivescovo di Canterbury. La mancanza di istituti per l'educazione scientifica, la superficialità degli esami nominali, la concorrenza dei farmacisti autorizzati all'esercizio e l'incoerenza delle istituzioni sinora esistenti davano all'arte medica un assetto davvero poco utile alle classi inferiori ed alle provincie. In Londra esercitavano bensì la medicina da molto tempo un certo numero di medici e di chirurghi distinti, in qualità di protomedici, di medici dirigenti degli ospedali, o nell'esercito e nella marina. A prezzo di dispendiosi studi universitari, di una lunga pratica e di una grande abilità individuale, in un paese ricco, poteva formarsi un certo numero di medici, i quali, insieme a distinti farmacisti, servivano egregiamente un pubblico di elevata condizione. Ma nella campagna rimasero soltanto dei ciarlatani, barbieri pratici, salassatori, assistenti farmacisti, di guisa che le classi lavoratrici serbarono a lungo la loro fede nei rimedi empirici. Per tutelare la vita e la salute si stimò alfine necessario che se non altro venisse conferito il titolo di medici a coloro che avevano una certa conoscenza della materia, affinché potessero almeno venir distinti dai ciarlatani. D'altra parte, l'ufficio per il conferimento di questo titolo doveva rimanere il più possibile indipendente dai partiti, sotto l'egida della sua costituzione in ente morale. Da questi concetti uscì un'autorità elettiva mista, composta in gran parte delle corporazioni esistenti, la quale venne definitivamente costituita colla legge medica del 1858 (*Medical Act*, 21 e 22 Vitt., c. 90) (1).

La nuova autorità ha il titolo di "Consiglio generale per l'educazione medica e per il conferimento di diplomi nel Regno Unito", ed è formata: 1° di sette membri per l'Inghilterra, nominati dal *Royal College of Physicians*, dal *College of Surgeons*, dalla *Apothecaries Society of London* e dalle quattro Università di Oxford, Cambridge, Durham e Londra; 2° di cinque membri per la Scozia, scelti dai relativi collegi ed Università; 3° di cinque membri per l'Irlanda scelti nello stesso modo; 4° di sei membri nominati dallo Stato, cioè dalla Regina, sentito il Consiglio privato. I membri appartenenti alle tre parti del Regno Unito formano in alcuni casi tre collegi distinti.

(1) La posizione del personale medico poco dopo la prima riforma elettorale diventò argomento di discussioni coi *Reports of Committee on the Education and Practice of the Medical Profession* in quattro parti. Londra, 1834. Seguirono tre altre relazioni: *Parl. Pap.*, 1847-48, n° 210, 702; ed i *Returns relative to the Granting of Medical Licences*, *Parl. Pap.*, 1856, n° 364. Un elenco delle lauree in medicina conferite dall'arcivescovo di Canterbury dal 1840 al 1852 si trova nei *Parl. Pap.*, 1864, n° 434, 50, 325. Dopo parecchie sollecitazioni, nella sessione del 1856, venne presentato un progetto di legge per l'istituzione del "Consiglio superiore di medicina del Regno Unito", che diventò legge nel 1858.

Tutti sono nominati od eletti per uno spazio non superiore a tre anni, ma possono essere riconfermati. Il Consiglio nomina il suo presidente, che in caso di parità di voti decide col proprio; nomina pure un Comitato esecutivo, colle funzioni che stima opportuno di deferirgli; nomina infine alcuni impiegati ed un segretario.

La legge designa successivamente le nove corporazioni mediche i cui *Fellows* o *Licentiates* possono essere riconosciuti come medici pratici; oltre ad essi, vengono riconosciuti i dottori laureati o licenziati in medicina o chirurgia che sono stati promossi in una delle Università del Regno Unito; coloro ai quali è stato conferito il titolo di dottori dall'arcivescovo di Canterbury prima dell'approvazione di questa legge; infine i dottori in medicina promossi in un'Università straniera, che hanno esercitata la professione medica innanzi al 1° ottobre 1858, in quanto essi si mostrino a ciò adatti in seguito ad un esame o sembri al Consiglio che essi possano avere le condizioni prescritte da questa legge (1).

I medici che possiedono le accennate qualità verso il pagamento di una somma da 2 a 5 Ls. possono farsi iscrivere presentando al *Registrar* del *Branch Council* i loro attestati; è riservato però sempre alle accennate corporazioni il diritto d'inviare d'ufficio l'elenco delle persone da esse promosse (2).

Soccorrono altre prescrizioni per ottenere alcune garanzie negli esami. Tutte le corporazioni mediche sono obbligate a trasmettere di tempo in tempo al *General Council* le informazioni richieste nel corso dei loro studi o dei loro esami per l'esercizio della medicina. Ciascun membro del Consiglio e ciascun commissario del medesimo ha facoltà di assistere a questi esami; che se in seguito a ciò, il Consiglio è di parere che gli studi e gli esami non sono sufficienti a dimostrare l'acquisto delle necessarie condizioni e dell'abilità richiesta per l'esercizio della medicina, il *General Council* può rivolgersi con una rimostranza in iscritto al *Privy Council*, il quale può allora con un decreto sospendere il diritto di conferire il titolo di medico sino a che la relativa corporazione dimostri di aver riparato ai difetti segnalati. Le singole corporazioni hanno anche il diritto, conforme alle prescrizioni dei loro statuti, di cancellare dalla lista il nome di uno dei loro membri; il *General Council*, qualora lo giudichi opportuno, può cancellare il nome anche dal registro generale: ha pure facoltà di cancellare tutte quelle persone che sono state punite per *felony* o per *misdemeanor*, o che si sono rese colpevoli di una *infamous conduct*

(1) Per l'istruzione medica, oltre alle facoltà, vi sono le scuole mediche unite agli ospedali delle principali città dell'Inghilterra.

(2) Senz'altra condizione possono essere "registrate", tutte quelle persone che hanno esercitata la professione medica avanti al 1° agosto 1815. Se il *Registrar* rifiuta l'iscrizione, è aperto l'adito ad un ricorso al *General Council* od al *Branch Council*. Il registro ufficiale viene stampato tutti gli anni e pubblicato col titolo di *Medical Register*.

ei riguardi professionali. È pure riservata alla Corona la revisione e la rinnovazione delle corporazioni mediche esistenti.

Le prerogative dei medici consistono nel diritto esclusivo di richiedere, anche davanti ai tribunali, un conveniente onorario per le loro prestazioni mediche o chirurgiche e per le loro ricette, mentre ai *Practitioner* tal diritto è dalla legge negato. In generale quando la legge richiede la cooperazione di un *Medical Practitioner* legalmente qualificato, costui può essere invitato solo dal medico patentato. Soltanto i medici patentati sono esenti dal servizio del giuri, della milizia e degli uffici comunali; e possono ottenere uffici pubblici nell'esercito, nella marina, sui bastimenti che trasportano emigranti, nei manicomi, nelle carceri, nell'amministrazione dei poveri ed essere nominati medici locali dell'amministrazione sanitaria o negli ospitali, eccetto in quelli fondati esclusivamente su contributi volontari. Dal 1° gennaio 1859 in poi soltanto i medici patentati possono rilasciare gli attestati richiesti da qualsiasi legge. Infine, colla legge del 1861 (25 e 26 Vitt., c. 91) il *General Council* viene eretto in corpo morale con forza retroattiva e gli è conferita l'esclusiva facoltà di pubblicare una *British Pharmacopeia*, in luogo delle varie Farmacopee prima esistenti. Con altre leggi speciali del 1859, 1873, 1875, 1876, vennero emanate altre disposizioni, tra le quali è degna di menzione quella che dà facoltà anche alla donne di esercitare la medicina allo stesso titolo degli uomini (1). Dopo queste disposizioni la legislazione si è arrestata.

(1) Per Londra vi era già una legge relativa all'esercizio pratico delle medicine da parte delle donne del 1511-12 (3 Enr. VIII, c. 11), legge la cui abrogazione venne probabilmente dimenticata. Con una legge del 1877 (*District Act*, 41 Vitt., c. 31) anche i dentisti vennero ordinati alla stessa maniera.

[Le leggi sulla professione medica sono le seguenti:

1831-32. 2 e 3 Gugl. IV, c. 75, sullo studio dell'anatomia:

1852. 15 e 16 Vitt., c. 56, sez. 1, legge sulle farmacie;

1854. 17 e 18 id., c. 104, sez. 230, medici nella marina mercantile; c. 114, graduati dell'Univ. di Londra;

1855. 18 e 19 id., c. 119, sez. 41, medici di bordo;

1857-58. 21 e 22 id., c. 90, *Medical Act*;

1860. 23 e 24 id., c. 7, emend. al precedente;

1862. 25 e 26 id., c. 91, Consiglio medico;

1867-68. 31 e 32 id., c. 29, colonie;

1868-69. 32 e 33 id., c. 117, sez. 1, vendita di veleni;

1873. 36 e 37 id., c. 55, emend. al *Medical Act*;

1874. 37 e 38 id., c. 34, farmacie;

1875. 38 e 39 id., c. 43, emend. al *Medical Act*; c. 51, s. 30, vendita di veleni;

1876. 39 e 40 id., c. 40 e 41, emend. al *Medical Act*;

1878. 41 e 42 id., c. 33, sez. 16 e 18, legge sui dentisti].

La legge del 1857-58 sulle condizioni richieste per l'esercizio della medicina contiene: condizioni necessarie perchè chiunque possa distinguere un medico approvato da un altro (3-8); istituzione del *General Council* (15); disposizioni generali sulla registrazione dei medici pratici (18); controlli del *General Council*

La condizione dei farmacisti era stata già regolata da una legge del 1815 (55 Gio. III, c. 194) e da un'altra del 1874 (37-38 Vitt., c. 43). La pratica e l'esame venivano affidati alla corporazione dei farmacisti, con una serie di disposizioni di polizia, che ricadevano nella giurisdizione ordinaria senza invadere il campo dell'amministrazione dello Stato (1).

[Per rappresentare e difendere gli interessi dei medici si è fondata la *British Medical Association*, la quale ha circa 18.000 aderenti, che convoca ogni anno a congresso in una delle maggiori città del Regno e pubblica il suo giornale. Però M. Leclerc osserva (2) che la professione medica conquistò l'autonomia, ma non ha ancora i suoi titoli di nobiltà. Le garanzie di istruzione generale che essa esige dai suoi iniziati non sono ancora abbastanza grandi e sicure. Non ha ancora un'idea giusta dei doveri del medico nella moderna società e tiene troppo conto della lotta per la vita... La professione medica come è compresa in Inghilterra abbraccia le pratiche più umili d'un mestiere manuale mal retribuito, poco considerato, e le più alte speculazioni della scienza. Accanto ai Lister, ai Paget, ai Gul vi è il mediconzolo del sobborgo che per 12 soldi vi dà consulto e medicina.

[I lamenti contro la deficiente educazione medica sono generali e

sugli studi e gli esami delle singole corporazioni (20, 22); sospensione del diritto di conferire le lauree (23); tra altro questo diritto viene tolto dal *Privy Council* a richiesta del *General Council*, qualora una corporazione medica tenti di porre l'accettazione o la reiezione di una determinata teoria medica o chirurgica come condizione per l'approvazione dei candidati (24). I poteri del *Privy Council* devono essere esercitati da almeno tre membri, tra i quali il vicepresidente del Comitato per l'educazione (28-29). — Seguono disposizioni sulla cancellazione dai registri (31-37), sui diritti e privilegi dei medici (38-44); sanzioni penali contro chi porti indebitamente un titolo medico, sino a 20 Ls. di multa (46). Il *General Council* può, con *special Orders*, dispensare da alcune disposizioni della legge (47). La Regina può dare al Collegio medico di Londra un nuovo statuto ed al Collegio chirurgico il diritto di esaminare i dentisti (49-52). Può del pari conferire nuovi statuti a Collegi Scozzesi ed Irlandesi, con che però non venga introdotta alcuna limitazione alla pratica della medicina o della chirurgia, ed a nessuna delle suddette corporazioni siano conferiti diritti o privilegi contraddicenti il diritto comune o le disposizioni di questa legge.

Secondo il censimento del 1881 vi erano nell'Inghilterra e nel Galles 15.091 medici e chirurghi, 3.583 dentisti, 5.992 studenti di medicina assistenti agli ospedali, ecc. e 2.646 levatrici. — [Secondo il censimento del 1891 vi erano: 18.936 medici e chirurghi (oltre a 101 donne), 4.628 dentisti e costruttori di apparecchi dentari (oltre a 345 donne), 3.193 veterinari, 601 uomini e 53.057 donne attendenti agli ospedali, ai malati, levatrici, ecc.: e 4.374 persone, tra cui 887 donne attendenti a varii servizi medici].

(1) [Le leggi seguenti furono inoltre emanate sulla vendita di medicinali: 1801-02, 42 Gior. III, c. 56; 1802-03, 43 id., c. 73; 1803-04, 44 id., c. 28; 1812, 52 id., c. 150; 1815, 55 id., c. 184, sez. 54; 1833, 3 e 4 Gugl. IV, c. 97, sez. 20; 1854, 17 e 18 Vitt., c. 104, sez. 226; 1855-56, 18 e 19, c. 119, sez. 44 e 97; 1864, 27 e 28 id., c. 56, sez. 6; 1867, 30 e 31 id., c. 124, sez. 5; 38 e 39 id., c. 23, sez. 8].

(2) *Les professions* etc. Paris, 1895, pag. 60.

continui (1). Nel 1890 si portarono da 4 a 5 gli anni di preparazione e si aumentò notevolmente la severità degli esami, e ancora il 29 ottobre 1893 il dottor W. Pasteur, aprendo il suo corso annuale di clinica dell'ospedale di Middlesex, dichiarava che, a parer suo, il grado di istruzione richiesto agli studenti di medicina era " indegno d'una professione liberale ". Le scuole di medicina sono quasi innumerevoli, più di 20 solo a Londra, senza parlar delle Università e dei collegi di provincia. A Oxford gli studi medici furono per molto tempo quasi impossibili per mancanza di ospedali, ed appena nel 1893 si cominciarono a raccogliere i fondi per erigerne uno che fosse degno di quella città.

[Il *College of Physicians* sino al 1889 comprendeva i *Fellows*, i *Licentiates* e gli *Extra-Licentiates*; questi ultimi non potevano esercitare la medicina nel distretto metropolitano e nei sobborghi. Ora licenziati ed extra-licenziati si fusero in una sola classe, quella dei licenziati, i quali formano una casta di medici secondari, che sola ha il diritto di fornire anche le medicine ai suoi clienti].

§ 178.

A. 4. Gli ecclesiastici non appartenenti alla Chiesa ufficiale.

L'intolleranza esercitata nel medio-evo verso la fede ed il culto era sopravvissuta alla riforma inglese ed ancora nel secolo XVII era applicata da tutti i partiti. Soltanto i conflitti costituzionali del secolo XVII suscitavano la coscienza dell'assurdità di coteste intolleranze, che non potevano assolutamente conciliarsi coi principi costituzionali. La ristorazione era se non altro disposta a temperare alquanto la severità dell'antico sistema penale e mantenere la condizione di appartenere alla Chiesa ufficiale soltanto per l'esercizio dei diritti politici, per l'ammissione agli uffici pubblici ed alle *Corporations*, sistema che era stato spinto sino alla meticolosità coll'atto del *Test* e colle leggi sul giuramento. Il secolo XVIII, applicando queste leggi in modo sempre più rilassato, aprì la via alla loro abolizione seguita nel secolo nostro.

A questa abolizione delle condizioni connesse alla fede religiosa non seguì però la concessione dei diritti politici di ente morale, di cui gode la Chiesa ufficiale. Il Clero dissidente non ha perciò i diritti onorari ed effettivi del clero appartenente alla Chiesa ufficiale ed è ben lungi dal possederne i privilegi. Anche in Irlanda il Clero cattolico non ha alcun diritto ad avere un rango od una giurisdizione, nè alcuna pretesa di beneficio. Nondimeno la legge dà anche al Clero dissidente alcune garanzie.

(1) *Minutes of General Medical Council, Report by the Educ. Committee, 1890.*

1) La legge riconosce alle comunità il diritto di possedere come enti morali e perciò esse possono avere le loro cappelle, le loro scuole ed un reddito appropriato per le loro chiese. Questi diritti sono concessi sotto forma di iscrizione o registrazione, che aveva luogo una volta come norma obbligatoria di polizia, presso le Corti trimestrali ed ora segue secondo le leggi del 1855 (18 e 19 Vitt., c. 81, 86), presso l'ufficio centrale per i registri dello Stato civile, come condizione della erezione in ente morale capace di possedere.

2) I cittadini appartenenti alle chiese dissidenti possono contrarre matrimonio tra loro nelle rispettive cappelle conformi alle leggi del 1836 (6 e 7 Gugl., c. 85, 86).

3) Il Clero delle chiese dissidenti, che siano debitamente "registrate", è per legge esente dal servizio di giurati, nella milizia e negli uffici comunali (1).

Il pensiero dominante della legislazione riguardo alle chiese dissidenti è quello di considerare le loro comunità come Società lecite, il loro servizio divino e le loro scuole come istituzioni lecite ed utili, il loro personale alla stregua degli altri esercenti le professioni liberali, e non negare perciò loro anche tutte le relative immunità.

Queste speciali condizioni del Clero dissidente nulla hanno però a che fare coll'ordinaria Amministrazione e quando sia seguita la prescritta registrazione sono soggette alla giurisdizione ordinaria.

Il complesso del Clero nel Regno Unito, secondo il censimento del 1861, sarebbe il seguente: 19.195 ministri del culto (*Clergymen*) della Chiesa ufficiale, 7.840 ministri dissidenti protestanti, 1.216 preti cattolici, 130 di altre confessioni.

Le proporzioni statistiche delle varie confessioni non sono argo-

(1) [Come i proprietari, i parroci inglesi sono direttamente interessati nell'agricoltura locale, e col consiglio, e spesso con l'esempio, contribuiscono ad aiutarne il progresso. " In ogni parrocchia del Regno, scrive Sir JAMES CAIRD, il parroco " equivale ad un proprietario sempre residente nella parrocchia, il quale complessivamente dalla rendita, dai *glebelands*, e dalle decime, gode di circa un decimo della rendita parrocchiale; egli spende tutta la sua rendita nella parrocchia, dove esercita il suo ministero per ricchi e poveri. Nell'Inghilterra vi sono 12.000 di questi parroci, aventi in media una rendita annuale di 300 sterline. La rendita dei parroci non dipende dal fluttuare dei fitti; perciò occupano una posizione indipendente tra proprietari e fittavoli, e sono i patrocinatori ed i consiglieri della parte più povera della popolazione rurale ". — Non vi è dubbio che i parroci inglesi ed i ministri delle differenti comunità religiose sparse in tutte le città e campagne inglesi e scozzesi hanno influito non poco, specialmente per mezzo delle scuole, a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici. Questa buona influenza del clero anglicano è relativamente moderna, dopo il benefico impulso esercitato dallo scisma metodista nel secolo scorso; invece è noto quanta parte ebbe il clero presbiteriano, fin da quasi tre secoli, nel diffondere l'istruzione elementare in tutte le parrocchie della Scozia e nel contribuire al mirabile progresso di quel paese, così piccolo di estensione e così grande per la potenza intellettuale e morale].

§ 178. A. 4. GLI ECCLES. NON APPARTENENTI ALLA CHIESA UFF. 1313

mento di dirette ricerche nei censimenti generali. Tuttavia, quando fu fatto il censimento del 1861, il numero dei posti in chiesa, e quello dei frequentatori nelle chiese era il seguente :

	CHIESE	POSTI	FREQUENTATORI
Chiesa ufficiale . . .	14.077	5.317.915	2.541.244
Vesleiani	6.579	1.474.580	492.714
Indipendenti	3.244	1.067.760	524.612
Battisti	1.947	582.953	292.656
33 sette minori . . .	8.050	1.610.245	? ?
Cattolici	570	186.111	252.783

Secondo valutazioni approssimative, ma certamente inesatte, il numero dei Cattolici per l'Inghilterra ed il Galles si computava a 610.786, quello dei dissidenti a 5.303.609. G. Chambers dava le cifre seguenti come prova della cresciuta influenza della Chiesa ufficiale (1).

	CHIESA UFFICIALE	SETTE
Chiese speciali (1851)	44,4	55,6
Frequentatori delle chiese (1851)	54,6	45,4
Posti nelle chiese	55,1	42,9
Inservienti	67,9	32,1
Sussidii governativi (1864)	76,2	23,8
Scuole	83,0	17,0
Benedizioni nuziali (1863)	85,5	14,5
Membri della Camera bassa	92,6	7,3

Però non si può disconoscere che nel nostro secolo progrediscono di più i dissidenti e bastino le seguenti cifre:

	1801	1851
Cappelle dei Vesleiani	851	11.007
„ degli Indipendenti	914	3.224
„ dei Battisti	652	2.789 (2).

(1) *Church and State Hand book*, Londra, 1866.

(2) Una statistica confessionale venne compilata nel 1851 da ORAZIO MANN, con grande imparzialità. Vedi *Report on Religious Worship*, 1852-53, *Parl. Pap.*, n° 1690; fu segno nondimeno a vive contestazioni, le quali contribuirono forse a determinare l'abbandono di queste ricerche nei censimenti successivi. Il cardinale WISEMAN pubblicò alcune notizie sul numero de' cattolici nell'Inghilterra e nel Galles nello *Statistical Journal*, vol. XXVII, pag. 308-323. — Su 25.474.439 abitanti (1881) vi sarebbero 2.000.000 di cattolici e 9.000.000 di fedeli appartenenti a più di 180 altre sette religiose.

[Secondo le più recenti notizie statistiche, vi sono in Inghilterra le confessioni religiose seguenti: 1° I Metodisti antichi e nuovi, della Chiesa primitiva e della Chiesa libera, biblici e d'altre sette sono 800.000 con 15.000 cappelle; 2° Gli Indipendenti o Congregazionisti, con 4.580 chiese o stazioni, 2.730 ministri e 360.000 fedeli; 3° I Battisti, con 3.780 cappelle, 1.874 ministri e 300.000 fedeli;

§ 179.

B. c. Controlli e diritti di ispezione dello Stato.**Il Ministero della pubblica istruzione.**

La sovranità della Chiesa nel medio-evo le assicurava quella indipendenza di cui aveva bisogno la vita intellettuale sino a che essa si trovava di fronte a rozze ed avverse potenze. Soltanto dopo che gli Stati assunsero l'ufficio della cultura intellettuale e delle sue istituzioni, colla riforma religiosa si iniziò l'epoca nella quale lo Stato si eleva sopra le diverse confessioni religiose come potere unitario, sovrano, universale e tale sua vocazione viene generalmente riconosciuta. Nel capo IX abbiamo dimostrato in quale misura la costituzione ecclesiastica abbia affermata la sua indipendenza anche nella vita moderna dello Stato.

I singoli rami del lavoro intellettuale, che oltre alla dottrina ed alla cura delle anime incombevano al clero nel medio-evo, dopo la loro successiva separazione dalla Chiesa, assunsero il loro naturale andamento. Da un lato conservarono la tendenza all'indipendenza propria degli enti morali, in onta a tutti i pericoli che si connettevano all'associazione della proprietà coll'esclusivismo proprio del sistema delle caste. D'altra parte, non poterono sottrarsi al servizio dello Stato e della Società, in onta a tutti i pericoli che derivavano dalla complicazione cogli'interessi dei proprietari, specie nel

4° I Cattolici romani, circa 1.500.000, con due arcivescovi, 14 vescovi, 1.423 cappelle e 2.611 ministri del culto; 5° Gli Ebrei, valutati a circa 93.000. In tutto si hanno nel censimento inglese 280 denominazioni religiose diverse.

[Nella Scozia vi sono 1.353 parrocchie, con 1715 chiese e cappelle, 1.800 ministri del culto, e 612.411 aderenti. La Chiesa libera di Scozia ha 1.260 ministri del culto, 1.050 chiese, 343.069 fedeli o aderenti, e una popolazione di 1.372.060 abitanti. La Chiesa presbiteriana unita ha 615 ministri, 573 chiese, 188.706 fedeli. Vi sono poi Battisti, Indipendenti, Metodisti, Unitarii, ecc. La Chiesa episcopale ha 7 vescovi, 268 chiese, e vanta 80.000 aderenti. I cattolici hanno 2 arcivescovi, 4 vescovi, 340 chiese, 366 ministri del culto e 365.000 aderenti.

[In Irlanda vi sono 3.547.307 cattolici, con 4 arcivescovi e 23 vescovi. La Chiesa d'Irlanda, che cessò di essere ufficiale nel 1869 (32 e 33 Vitt., c. 42), ha 2 arcivescovi, 11 vescovi e 1.500 ministri del culto, con 600.000 fedeli. Vi sono inoltre 444.974 presbiteriani, 55.500 metodisti, 17.017 indipendenti, 5.111 battisti, 3.032 quaccheri e 1.798 ebrei.

[Secondo il censimento del 1881 vi erano 21.663 ministri del culto della Chiesa ufficiale, 2.089 preti cattolici, 9.734 dissidenti, 2.965 missionari, 37.951 monache e suore di carità. Del resto giuristi, medici e preti sono quasi in egual numero].

[Secondo il censimento del 1891 vi sono 24.232 *clergymen* della Chiesa ufficiale; 2.581 preti cattolici, 10.057 d'altri culti, 5.119 missionari, predicatori, con 4.194 monache, ecc.. 4.678 suore della carità, oltre a 6.070 uomini e 1.781 donne addette alle chiese, ai cimiteri, ecc.].

sistema di governo parlamentare. Dal conflitto fra questi due opposti criteri direttivi derivò successivamente il nuovo ordinamento seguente:

1) La carriera superiore scientifica della giurisprudenza, grazie alle Curie degli avvocati associati all'ufficio del giudice, potè mantenersi indipendente da qualsiasi diretta ingerenza dell'autorità governativa. Ma poichè anche questo ramo della vita intellettuale non poteva sottrarsi ai servigi richiesti dallo Stato e dalla società, l'avvocatura inglese si appigliò allo spediente di separare affatto dalla propria classe quella dei procuratori, assoggettando i *Solicitors* e gli affari loro alla disciplina ed alla vigilanza dei giudici, e lasciando la parte più lucrosa della professione ai procuratori, per conservare, anche con suo grave sacrificio, quella libera ed elevata posizione onoraria che assicurò all'edificio giuridico dello Stato solidità, a tutta l'Amministrazione inglese efficaci controlli giuridici.

2) La carriera scientifica della medicina serbò intatta la sua costituzione corporativa, specie alla classe dei *Physicians*, che potè conservare una elevata posizione onoraria non senza notevoli sacrifici. Ma siccome questa professione poteva anche meno delle altre sottrarsi al servizio dello Stato e della società, essa dovette subordinarsi ad un *Medical Council*, i cui membri sono nominati in parte dallo Stato, e dipendono dall'autorità superiore del *Privy Council*, al quale appartiene il presidente dell'*Education Department*. Così si riuscì ad istituire nel dipartimento per la pubblica istruzione un vero ufficio per gli affari medici, il quale ha fino ad ora poteri ed ingerenze imitate.

3) Il vasto campo del lavoro intellettuale, per quanto riguarda la ricerca scientifica e la dottrina cui si connettono anche le due acoltà, giuridica e medica, assunse perciò nella vita del popolo inglese un aspetto assolutamente originale, diverso da quello della Germania. Anche su questo terreno generale si trovano di fronte, da un lato l'aspirazione all'indipendenza corporativa, dall'altro la comune necessità dei suoi servigi per lo Stato e per la Società. Però ambedue questi aspetti furono in Inghilterra turbati dagli interessi delle varie classi sociali nelle gradazioni seguenti:

I. Le Università mantennero la loro costituzione corporativa e non sono state costrette dalla legge durante l'ultima generazione ad aprire le loro cattedre ed i loro *Collegi* a tutte le confessioni religiose. Fondimeno esse conservarono il loro carattere tradizionale di istituzioni aristocratiche per la *gentry*, per la *jeunesse dorée*. Questo carattere non viene essenzialmente mutato per ciò che un piccol numero di giovani d'ingegno godono di alcune borse di studio e ben presto si elevano alle superiori classi sociali. Di conformità, l'azione dello Stato si limita all'istituzione di un *University Committee* del *Privy Council* composto del Lord Cancelliere e di un piccolo numero di notabili, principalmente allo scopo di impedire che le Università ricadano in balia della Chiesa ufficiale.

II. La scuola elementare, come istituzione, trovava agli antipodi della precedente, e da una generazione, per effetto di numerose leggi, è diventata la vera scuola popolare al cui sviluppo concorsero i sussidii dello Stato, quelli dei comuni (*Poor rate*), e le tasse scolastiche. Ne derivò la necessità di speciali regolamenti, di controlli e di ingerenze molteplici da parte dello Stato. E noi abbiamo veduto come, per questa parte della pubblica istruzione, si sviluppassero un completo diritto amministrativo, un dipartimento ministeriale ed una amministrazione locale, col mezzo dei *Boards* (1).

III. Gli istituti di istruzione secondaria si sviluppano tra il contrasto degli interessi e delle idee della *gentry* e delle *middle classes* nelle forme seguenti:

1) Le antiche scuole per l'istruzione ginnasiale classica di Eton, Harrow, ecc. per la loro origine, erano una specie di accademie e di fatto sono rimaste tali. La nuova legislazione le ha costrette a rinunciare al loro esclusivismo religioso; ma esse rimasero, conforme al loro indirizzo, istituti per l'educazione della *gentry*, senza che l'ammissione di un certo numero di giovani forniti di borse di studio, mutasse la condizione loro. Ad ogni modo, salva una opportuna riforma dei loro programmi, mantengono la loro costituzione di enti morali sotto la vigilanza dello Stato e di una limitata autorità di esso, esercitata ora per mezzo di alcuni membri della *Charity Commission*.

2) Un numero abbastanza ragguardevole di *Grammar Schools* (preferibilmente scuole di latino) sorse da molto tempo, per cura delle speciali fondazioni, in gran parte con mezzi modesti ed unite alla chiesa ufficiale meno intimamente delle *Endowed Schools* della classe precedente. Le *middle classes*, sin dai tempi della prima riforma elettorale si adoperarono non solo ad aprire queste scuole a tutte le confessioni religiose, ma altresì a renderle utili alle classi lavoratrici. Da questo punto di vista dovevano essere trasformate, per quanto era possibile, in scuole tecniche (*Real Schulen*) nelle quali cioè l'insegnamento fosse più "reale". A tale scopo venne promulgata la legge del 1840 (*Grammar Schools Act*, 3, 4 Vitt., c. 77), colla quale fu data facoltà alle Corti di equità di sostituire istituti d'istruzione tecnica alle scuole grammaticali di greco e di latino, dovunque fosse possibile il farlo senza venir meno alla volontà dei fondatori, adattando i nuovi istituti alle esigenze della vita moderna (2). Questa

(1) Vedi quanto si è detto sopra, ai §§ 128, 130-136.

(2) La legge del 1840 precorre la successiva sulle *Endowed Schools*. Le considerazioni principali mirano a tener conto delle necessità del commercio e dell'industria; perciò, oltre al latino ed al greco, s'insegnano anche "altri rami della letteratura e della scienza", che possono essere sostituiti od aggiunti agli insegnamenti classici (art. 5). — È evidente che un tribunale di equità non era il più adatto ad effettuare con un *Order of Court* la riforma dei programmi scolastici.

legge non ha però avuto un grande risultato, rendendo tanto più necessaria l'istituzione seguente.

3) Nello stesso senso fin dal 1832 si cominciarono ad istituire scuole tecniche industriali di disegno, specialmente adatte alle applicazioni della scienza e dell'industria. Dopo l'esposizione di Londra del 1851, si constatò la necessità di migliorare l'insegnamento delle arti applicate e del disegno, e venne istituito a tal uopo il *Department of Practical Art*, nel *Privy Council*.

Il germe di un secondo dipartimento per le scienze applicate esisteva già nel dipartimento geologico, al quale erano stati uniti un museo di geologia pratica ed una specie di scuola mineraria, che vennero fuse in un istituto centrale scientifico a *Yermyn Street*. Questi due dipartimenti vennero poi uniti nel 1853 col nome di *Department of Practical science and Art*, che costituì una seconda divisione del dipartimento dell'educazione nel consiglio privato, con l'accoltà di invigilare i musei e le scuole formate a tal uopo (1).

I sussidi accordati dal Parlamento in lieve misura, ma in numero agguardevole, condussero naturalmente alla necessità di disposizioni egolamentari, ad un controllo sulla spesa da parte dell'amministrazione dello Stato, affidandolo ad uno speciale dipartimento ministeriale, che trovò il suo posto definitivo nel bilancio dei servizi civili classe quarta, voto 2), con un direttore ministeriale a 1200 Ls., un rettore per le scienze, un altro per le arti ed un ragguardevole numero di direttori per i grandi musei ed istituti scientifici: una spesa totale di 329.768 Ls. (2). A cotesto modo, anche in questa ma-

(1) Su queste nuove istituzioni si veda l'Appendice in fine al presente paragrafo.

(2) Il bilancio della seconda sezione del dipartimento dell'istruzione, *Civil services Estimates*, classe 4^a, n° 2 per il 1880-81, *Parl. Pap.*, vol. XLV, pag. 302-16, dà un quadro esatto dei diversi rami di questo dipartimento. Il *General Department* comprende un segretario assistente a 1200 Ls., un *Chief-Clerk* a 50 Ls., ed altri 41 funzionari, con una spesa di 9.228 Ls. Seguono poi:

1) Contributi per le scuole di scienze ed arti e specialmente stipendi per la scuola normale nazionale d'arti applicate, con un *Head Master*, a 500 Ls., un *Registrar* e cinque professori; borse per alunni per 2.650 Ls.; concorsi per l'insegnamento elementare del disegno, 37.000 Ls.; per scuole officine 21.000 Ls. — Innoverano 27 scuole d'arte provinciali, 1.355 *Science Schools*, 149 *Art Schools*, 39 classi serali di disegno con 66.480 scolari, oltre a 660.000 che frequentano i corsi di disegno nelle scuole elementari.

2) Per la direzione, l'ispezione e per gli esami: un *Director for Science* a 50 Ls., ed uno *for Art* idem, ciascuno con un *Assistant* e due *Examiners*, oltre quattro *Inspectors* cumulativi a 400 - 500 Ls.

3) Per il museo di *South Kensington* e le biblioteche, un direttore a 900 Ls., tre sovrintendenti a 700, e 21 custodi a 90 - 600.

4) Scuola mineraria e Museo geologico, 4.820 Ls.

5) Museo scientifico ed artistico di Edinburgo, 4.587 Ls.

6) Museo scientifico ed artistico di Dublino, Biblioteca nazionale, Scuola delle belle arti, Giardino botanico, Reale collegio di scienza per l'Irlanda.

7) *Geological Survey* del Regno Unito, con un direttore generale a 800 Ls.,

teria, noi abbiamo un' iniziale costruzione di diritto amministrativo relativa all'azione esercitata dallo Stato rispetto a queste istituzioni.

A. Le norme di diritto amministrativo sono molto sviluppate per le scuole elementari ed anche per quanto riguarda le applicazioni artistiche e scientifiche. Al contrario, dove è mantenuto l'ordinamento corporativo delle istituzioni troviamo soltanto un limitato controllo dello Stato come per le università, per le scuole grammaticali e per le *Endowed Schools*.

B. Gli organi dell'Amministrazione dello Stato sono bene sviluppati per le scuole elementari, in quanto l'*Education Department* può considerarsi come un ministero della pubblica istruzione; lo sono un po' meno colla seconda divisione dell'*Education Department* per le scuole di disegno, le scuole industriali ed i musei, ed a guisa di una limitata autorità di ispezione per le *Grammar Schools*, con una sezione della *Charity Commission*, — per la *Endowed Schools* in una sezione del *Privy Council*, — per le università nell'*University Committee* del *Privy Council*, — per le *Medical Professions* in un consiglio medico superiore con un limitato potere del *Privy Council*.

C. I controlli amministrativi, giuridici e parlamentari sono completi per quanto riguarda le scuole elementari come gli altri esercitati dal Ministero dell'interno. Essi appaiono in un aspetto più frammentario nel *Department for Science and Art*, nel quale il Parlamento può esercitare una notevole influenza nella discussione del bilancio sui relativi sussidi. Essi sono invece assai meno efficaci per quanto riguarda le *Grammar Schools*, le *Endowed Schools* e le Università, alle quali vengono concessi sussidi di poca importanza, di guisa che il Parlamento può influire su queste istituzioni solamente col mezzo di leggi speciali. Esercita su di essi un'azione anche colla facoltà di respingere o far modificare le riforme ai loro statuti che gli devono essere presentate. — Altrettanto si dica per quanto concerne le istituzioni mediche, mentre invece gli avvocati si mantengono di fatto indipendenti da qualsiasi ingerenza governativa salvo il nominale controllo esercitato su di essi dalle Corti supreme.

In questa costruzione del diritto amministrativo scolastico troviamo luce ed ombre, determinate dai compromessi tra il Governo parla-

84 assistenti scientifici ed in tutto un personale di 46 impiegati, con una spesa di 11.817 Ls.

Infine si aggiunge in una specie di quadro sistematico: spese per l'amministrazione centrale, 20.402 Ls.; contributi diretti per l'istruzione scientifica, 50.950 Ls.; idem per l'istruzione artistica, 75.050 Ls.; ispezioni ed esami comuni ai due rami, 33.426 Ls.; sussidi per i singoli istituti, 65.107 Ls.; per il *South Kensington*, il *Bethnal green Museum* e per acquisto di oggetti artistici, 48.833 Ls.

[Vedi l'appendice in fine al paragrafo presente, per le notizie relative agli ultimi bilanci ed all'ordinamento presente].

mentare e la Chiesa ufficiale. Anche dopo che sono state messe da parte le più gravi deformità ed i più deplorabili abusi, manca all'Università inglese il carattere della vera *Universitas litterarum*, capace di compenetrare e fecondare anche le scuole di diritto e di medicina e formare, accanto al clero della Chiesa ufficiale, un personale insegnante pedagogicamente e scientificamente adatto. Manca perciò il personale adatto alle scuole superiori, che solo in questi ultimi tempi si viene lentamente formando. L'esclusivismo delle antiche scuole di fondazione e di grammatica ha elevato il contrasto fra le scuole classiche e le tecniche quasi ad una lotta di classe. Il nuovo sviluppo delle scuole elementari non ha potuto sottrarsi interamente all'idea che si trattasse di un'istituzione per le classi lavoratrici, concetto contro il quale il dipartimento per l'istruzione combatte in modo esplicito o tacito in tutte le sue relazioni annuali. Ad onta dei larghi mezzi e di eminenti prestazioni individuali, mancano perciò quell'unità organica e quei liberi movimenti, che un'istituzione nazionale può raggiungere soltanto quando essa si affranchi non solo da riguardi confessionali, ma anche da considerazioni di classi e di interessi, come è avvenuto in Germania. Ad ogni modo, durante l'ultima generazione, si è fatto certo molto per dare alla vita intellettuale della nazione la necessaria unità ed anche su questo punto l'Inghilterra è avviata ad un migliore avvenire.

APPENDICE I. — *Il dipartimento per le applicazioni scientifiche ed artistiche.* Come la mancanza di una buona scuola elementare era diventata specialmente sensibile alle classi lavoratrici, così le classi medie della società industriale avvertivano specialmente il difetto di buone scuole tecniche d'arti e mestieri e di disegno, specialmente di istituti facilmente accessibili per le applicazioni dell'arte e della scienza. Dopo l'esposizione internazionale del 1851 le istituzioni di questa natura ebbero un grande sviluppo.

I. Nel 1837 venne fondata la prima scuola centrale per lo studio delle arti ornamentali e del disegno nelle loro applicazioni industriali, dalla quale derivarono parecchie scuole provinciali, che ebbero un sussidio dallo Stato, a condizione che un'egual somma venisse assegnata dagli enti locali. Si riconobbe frattanto che a questa maniera si poteva provvedere soltanto per alcune località privilegiate e nel 1852 il piano si allargò ad un generale sistema di diffusione dell'insegnamento delle arti e del disegno, però sempre collo scopo di tener fermo il *Selfsupporting principle*, cioè di fondare l'esistenza dell'istituto principalmente sui mezzi propri e su contributi volontari. Contemporaneamente venne fondato il *Department of practical Art*, connesso alla predetta scuola d'arte e di disegno. Lo scopo di esso era il seguente: 1) Introdurre un generale insegnamento elementare delle arti e specialmente del disegno, come scopo dell'educazione popolare per tutte le classi, soprattutto per lo sviluppo d'un gusto più elevato fra consumatori e produttori, mediante la creazione di adatti

modelli e insegnamenti speciali per la formazione di maestri adatti. I modelli vengono rimessi agli istituti scolastici a modici prezzi; gli stessi possono essere anche, a certe condizioni, affidati a sperimentati maestri elementari, i quali diano l'insegnamento dove è possibile nelle scuole locali ed istruiscano verso tenue compenso gli operai in una scuola serale. 2) Formazione di classi speciali per una più elevata istruzione nelle applicazioni artistiche, nelle quali maestri appropriati insegnano la pittura su porcellana, il disegno di modelli per stoffe, gl'intagli in legno, la litografia, la fusione dei metalli, la decorazione dei mobili e soprattutto le arti decorative nelle loro applicazioni alle superficie piane, ai rilievi, ecc. 3) L'applicazione dei principi delle arti tecniche al miglioramento della produzione venne promossa coll'istituzione di musei; già nell'esposizione del 1851 si spesero 5000 Ls. per l'acquisto di modelli e di lavori artistici. In seguito a larghi e continui sussidii vennero fondati il ricchissimo *South Kensington Museum* ed una biblioteca di opere artistiche e di disegno ornamentali, aperti al pubblico verso una piccola tassa. — Su questo piano aumentò il numero delle scuole di disegno provinciali e locali con annui sussidi governativi di 100-600 Ls., amministrate da comitati locali, sotto la direzione delle autorità che prescrivono il programma scolastico, compiono periodiche visite col mezzo di ispettori, e distribuiscono libri, modelli, campioni ed apparati gratuitamente od a prezzi ridotti. I direttori vengono per lo più nominati dalle autorità; al rimanente dell'istruzione si provvede con contributi volontari e con tasse scolastiche. All'istituto centrale è unita una scuola normale (*Training Schools*) per la formazione di maestri. Si cercò inoltre di allettare con premi speciali e con aumenti di stipendio tutti i maestri elementari ad apprendere il disegno.

II. Il secondo dipartimento per le applicazioni scientifiche ebbe le sue prime origini col rilievo geologico dello Stato, che era stato da molto tempo intrapreso dal governo, con un direttore generale e parecchi direttori locali.

Ne uscirono infatti: 1) Un dipartimento geologico, con un direttore generale, diviso in due sezioni, per l'Inghilterra e per l'Irlanda ciascuna con un proprio direttore e speciali impiegati. 2) Un museo per la geologia pratica, il quale, sino al 1853, dipendeva dalla Commissione per le opere pubbliche. 3) Una specie di scuola mineraria istituita sul modello di quelle del continente, con insegnamenti di chimica applicata, storia naturale, meccanica, metallurgia, geologia mineralogia, per la formazione di pratici minatori e di buoni tecnici. Il corso è di due anni. Questi istituti vennero poi riuniti in una scuola centrale per le applicazioni scientifiche, alla quale il Parlamento assegna ogni anno 12.000 Ls. Ad essa si vennero connettendo i vari istituti locali per le applicazioni scientifiche, per i quali la scuola principale servi del pari di istituto centrale, destinato a provvedere altresì alla fondazione dei maestri.

Ambedue questi rami sin dal 1853 vennero riuniti in un *Department of Practical Science and Art*. Il senso pratico della nazione in breve tempo ha dato un grande sviluppo a queste istituzioni, nelle quali il " principio della protezione „ poteva essere applicato in più equa misura che nelle scuole popolari. Il dipartimento così riunito pubblica le sue relazioni annuali. La *National Art Training School*, il principale istituto del dipartimento artistico nel museo di *South Kensington*, ha circa 300 allievi che diventano quasi tutti maestri di disegno.

Il museo è celebre per le sue raccolte di quadri e d'oggetti artistici, di libri d'arte, di raccolte, di produzioni e di modelli. Secondo l'annuario del 1882 vi erano 1402 *Schools of Science*, 169 *Schools of Art*, e 842.100 alunni che imparavano il disegno nelle scuole elementari.

[APPENDICE II (1). — *La pubblica istruzione in Inghilterra negli ultimi anni*. — Raccolgo alcune notizie relative allo sviluppo della pubblica istruzione in Inghilterra negli ultimi anni, all'azione del Governo ed ai documenti statistici e parlamentari che si pubblicano su questo argomento, e non hanno potuto trovare posto adatto nell'esposizione fattane dall'autore.

Nel 1893 vi erano in Inghilterra e nel Galles 4.580.273 fanciulli da 5 a 14 anni sopra 6.130.903 iscritti nei registri scolastici, cioè il 74 per %; e nella Scozia 661.588 su 853.354, cioè il 77.5 per %. Il numero delle scuole visitate dagli ispettori dello Stato fu di 22.581, con un continuo aumento, rapido dal 1860 (7272) al 1870 (10.949), ed al 1880 (20.670), poi più lento (2). Il numero dei fanciulli presenti all'ispezione fu di 5.346.556, il massimo di tutti gli anni precedenti, essendo cresciuto da 942.932 nel 1860, a 1.780.528 nel 1880, 4.927.987 nel 1890, compresa Inghilterra e Scozia. In Irlanda le scuole aperte nel 1893 erano 8459 ed accoglievano sui registri 1.032.287 alunni, di fatto 527.060. Si dividevano quelli in 117.828 protestanti episcopali, 114.039 presbiteriani, 783.496 cattolici, 16.924 d'altre confessioni. La spesa complessiva per concorso del Governo, tasse e contributi scolastici era di 1.108.753 Ls., mentre nel 1870 si spendevano 400.000 Ls., e nel 1880 690.231 (3).

Secondo la confessione religiosa, le scuole ispezionate nel 1893 erano le seguenti (4):

(1) [Tutta questa appendice e le relative note sono aggiunte nella traduzione italiana].

(2) *Report of the Comm. of Council of Education for England and Wales, with Appendix, Parl. Pap.*, 1894, XXVI; id. per la Scozia, ivi, XXVIII; id. per l'Irlanda, vol. XXVII.

(3) *Reports* citati, e *Statistical Abstracts for the Un. Kingdom on Education*, vol. XCIX.

(4) *Reports* citati.

SCUOLE	NUMERO	ALUNNI INSCRITTI	PRESENTI	EFFETTIVI	SUSSIDI GOVERN.
Della Chiesa ufficiale	11.894	2.693.841	2.087.444	1.806.207	1.686.642
Weslejane	525	209.369	161.498	136.631	124.028
Cattoliche	961	357.651	250.437	214.653	192.687
Inglese ed altre . .	1.293	393.497	296.217	253.871	231.005
<i>School Boards</i> . .	4.904	2.108.319	1.932.939	1.688.668	1.598.875
TOTALE . .	19.577	5.762.617	4.728.535	4.100.030	3.783.237

Lo sviluppo della spesa si può dedurre dalle cifre seguenti:

	1880	1887	1893
Sussidii governativi .	2.311.881	3.408.729	6.220.035
Contributi volontari	773.149	773.256	839.990
<i>School Pence</i>	1.641.782	2.057.970	340.172
Tasse scolastiche . .	931.237	1.428.342	1.995.916
<i>Endowments</i> ecc. . .	268.300	364.562	475.971
TOTALE . .	5.926.349	8.032.859	9.872.084
Concorso govern. } per {	1.0.7	1.4.1	1.15.5
Spesa totale } alunno {	1.17.8	2 Ls.	2.2.9

La spesa e l'entrata totale ed i debiti fatti per le scuole ne Gran Bretagna si svilupparono come segue (1):

	ENTRATE	SPESA	DERITI
1880	4.855.192	4.760.381	13.209.547
1885	6.871.050	6.847.989	18.722.524
1890	7.535.343	7.508.007	21.843.193
1891	8.289.247	8.285.746	22.575.680
1892	8.972.097	8.812.317	23.583.191
1893	9.636.934	9.596.248	24.592.662

Secondo l'ordinamento presente, il Comitato (del *Privy Council* per l'educazione in Inghilterra si compone di 8 membri, ma effettivamente ne risponde il capo, che è il vice-presidente. Egli è pure capo del *Science and Art Department*. Il Comitato (del *Privy Council*) per l'educazione nella Scozia si compone di 6 a 8 membri ed è presieduto dal segretario per la Scozia. Il Comitato Universitario (*Privy Council*) è sempre retto secondo l'*Oxford and Cambridge* del 1877. Per l'Irlanda vi sono: i Commissari per l'educazione nazionale, dieci protestanti e dieci cattolici, con un presidente retribuito nominati dal Lord Luogotenente: la Commissione per l'educazione sette Commissari *ex-officio* e sette nominati dal Governo; e l'ufficio per l'educazione secondaria (41 e 42 Vitt., c. 66) di sette Commissari gratuiti e due retribuiti.

(1) Oltre ai *Reports* citati, vedasi anche il *Constitutional Yearbook*, XI a London, 1895, che ne riassume i risultati sommari.

Nel 1893 fu nominata una Commissione d'inchiesta sull'educazione secondaria presieduta da G. Bryce, della quale non conosco ancora i risultati.

Durante la Sessione 1893-94 furono approvate le leggi seguenti: per istituire nuove scuole industriali diurne nella Scozia (56 e 57 Vitt., c. 12); per dare miglior assetto all'educazione elementare dei ciechi e dei sordomuti nell'Inghilterra e nel Galles (id., c. 42); per modificare le leggi vigenti rispetto all'età nella quale ha termine l'obbligo dell'istruzione elementare (id., c. 51); per modificare l'*Irish education Act* del 1892 (id., c. 41); e per modificare l'ordinamento delle *Reformatory Schools* in Inghilterra e Galles e nella Scozia (id. 48 e 15). Ma queste leggi rappresentano solo una parte dell'attività legislativa, essendone state discusse e specialmente presentate molte più, che non riuscirono a superare tutte le prove. Noto fra i vari *Bills* presentati: quelli per l'esenzione delle tasse scolastiche; per provvedere ad una maggior libertà di istruzione religiosa nelle *Board Schools*; per meglio regolare le condizioni alle quali i fanciulli sono esenti dall'obbligo di frequentare le scuole; per le pensioni di vecchiaia ai funzionari dei *Boards* scolastici; per promuovere l'educazione secondaria; per meglio ordinare l'istruzione elementare in Irlanda; per la riforma della legge sulle elezioni degli uffici scolastici nella Scozia ecc. E queste leggi furono accompagnate da relazioni e documenti numerosi e importanti (1).

(1) Ecco i principali: Relazione del Comitato del Consiglio per l'Educazione in Inghilterra e Galles, vol. XXVI; Id. per l'Irlanda, vol. XXVII; Id. per la Scozia, vol. XXVIII; Relazioni divisionali degli ispettori scolastici per l'Inghilterra, vol. XXVI; Id. per la Scozia, vol. XXVIII; Relazione (59^a) dei Com. per l'Educaz. nazionale in Irlanda, vol. XXVII.

Relazione sull'educazione media nel Galles, vol. XXV; Id. id. dell'*Intermediate Education Board* in Irlanda, vol. LXVIII; Id. sulle scuole secondarie nella Scozia, rel. di E. CRAIK, vol. LXIX; Relazione sulle scuole normali in Inghilterra e Galles pel 1892, vol. XXVI; Id. per la Scozia, vol. XXVIII.

Codice della Pub. Istr. pel 1893 pubblicato dal Comitato del *Council on Education*, colle nuove istruzioni per gli ispettori, per gli esami, ecc., vol. LXVIII; Id. per la Scozia, vol. LXIX; Id. per le scuole serali e complementari, ivi.

Documenti vari (*Accounts and Papers*) sulla frequenza alle scuole elementari, sulle scuole dichiarate insufficienti, sulle norme per le scuole serali, sulle spese per le varie scuole; lista degli *School Boards* e degli *Schools Attendance Committees* in Inghilterra e Galles al 1° aprile 1893: concorsi per scuole tecniche, d'arte e d'industria applicate, ecc., vol. LXVIII e LXIX. Gli stessi documenti per l'Irlanda e per la Scozia, ed inoltre: Note sulle difficoltà che incontra l'istruzione obbligatoria in Irlanda, vol. LXVIII; sulle scuole monastiche in Irlanda, ivi; sull'istruzione religiosa e taluni mutamenti proposti nei relativi regolamenti, vol. L, ecc.

Relazione della Commissione d'inchiesta sulle scuole dei ciechi e dei sordomuti, che condusse alla legge del 1894, su questo argomento, vol. XI, pag. 899.

Norme direttive per le scuole di scienze ed arti pel 1893, vol. XXIX, pag. 759; sommario generale di tutte le norme precedenti e in vigore dal 1835, ivi, XXX, 1. — La XL Relazione del *Department of Science and Art* del Comitato del *P. Council* occupa quasi tutto il vol. XXIX e contiene le seguenti materie: Apparecchi scien-

Coll'ingerenza del Governo è naturalmente aumentata la spesa negli ultimi anni. Essa ammonta a 8.646.271 Ls. nel 1891-92 ed a 9.172.216 nel 1893-94. La spesa va così ripartita tra i vari uffici dei quali nel testo, nelle note e nell'aggiunta già abbiamo data notizia:

1. *Dipartimento per le Scienze e le Arti nel R. U.* — L'Amministrazione, compreso il personale, le spese d'ufficio ecc. costò nei tre ultimi bilanci 31.649 Ls., 35.128, 40.268 (nel 1893-94).

2. *Sussidi all'istruzione scientifica ed artistica.* — Per l'istruzione scientifica il Governo accordò nel 1893-94 130.620 Ls. (1892-93, 143.495; 1891-92, 114.133), di cui 112.320 per l'Inghilterra e il Galles, 22.251 per la Scozia e 8924 per l'Irlanda; — per l'istruzione artistica ne accordò 67.095 (nel 1892-93, 56.530; nel 1891-92, 49.475) di cui 53.805 per l'Inghilterra e il Galles, 7346 per la Scozia, e 5944 per l'Irlanda. — Si spesero inoltre nel 1894-95, 11.500 Ls. per le ispezioni, 25.950 per gli esami, 23.255 per le scuole normali di scienza; 7855 per quelle d'arte, in tutto 68.360 (nel 1891-92, 61.230).

3. *Istituzioni scientifiche.* — Le varie istituzioni scientifiche (*geological Survey*, museo geologico, museo scient. e art. di Edinburgo, ist. scient. d'Irlanda ecc.) hanno dallo Stato un sussidio di 59.182 Ls.; 89.690 (nel 1893-94) si spendono per collezioni scientifiche.

4. *Insegnamenti d'arti e di scienze applicate nelle scuole elementari e normali.* — Il Governo vi contribuisce in misura sempre più larga mirando ad estendere a tutte le scuole elementari, i primi insegnamenti delle applicazioni scientifiche ed artistiche. La spesa fu di 122.450 Ls. nel 1891-92, di 170.500 nel 1892-93, di 181.150 nel 1893-94.

Alcune di queste cifre meritano maggiori spiegazioni. Ed anzitutto, l'Amministrazione centrale conta 58 funzionari, oltre a 17 ispettori ed esaminatori, con una spesa totale di 23.398 Ls. e 25.750 Ls. per ispezioni e propine di esami. Vi è un segretario generale a 1500 Ls. ed un assistente segretario a 1000.

I. Le altre speciali istituzioni sussidiate dal Governo inglese sono le seguenti:

1. *Royal College of science di Londra.* — Nel 1893-94 costò 11.205 Ls. per 12 professori a 800-500 Ls., e un personale complessivo di 41 professori, *lecturers, instructors, demonstrators*, assistenti

tifici — Museo di Bethnal Green — Collegi di scienze — Scuole coloniali — Scuole di disegno — Museo di Dublino — Scuola d'arti, ivi — Museo di Edinburgo — Esami — Esposizioni — Spese — Entrate — Museo geologico — Rilievo geologico — Giardino botanico di Glasnevin — Accademia Irlandese — Biblioteche — Scuola di merletti — Scuole officine — Musei diversi — Biblioteca nazionale in Irlanda — Dipart. paleontologico — Premi — Studi di fisica solare — Museo di South Kensington — Statistiche — Educazione tecnica — Collegi normali.

ecc. Colle spese per le esposizioni e i laboratori si ha un totale di 17.605 Ls.

2. *Scuola normale d'arte di South Kensington.* — Per questa scuola centrale si spendono 5445 Ls. e per le varie scuole di scienze e d'arti che ne dipendono, per spese di modelli, esaminatori, assistenti, musei, sussidi diretti ecc. 217.150 Ls. (nel 1892-93 193.520).

3. *Musei.* — I vari Musei, compresi quelli di South Kensington, Bethnal Green, il Museo dell'India e le Biblioteche annesse, costano 11.801 Ls. (nel 1891-92 12.575), ed hanno un personale di 27 funzionari. Si spendono inoltre 20.000 Ls. (16.650 nel 1891-92) in acquisti per musei e collezioni, cataloghi, spese di locali ecc.

4. Nelle scuole elementari normali per gli insegnamenti artistici si spendono 181.150 Ls. (nel 1891-92, 170.500).

5. *Museo geologico.* — Esso costa 3795 Ls., ed ha un direttore a 300 Ls., e 7 altri funzionari.

6. *Museo scient. e art. di Edinburgo.* — Esso costa 12.336 (11.948) Ls., con un direttore a 600 Ls., e 11 altri funzionari.

7. *Museo scientifico e artistico di Dublino.* — Esso costa 19.035 (18.280) Ls. con un direttore a 600 Ls. e 9 altri funzionari, oltre a 3 per l'annessa Biblioteca nazionale, 4 per le scuole d'arte, uno per il giardino botanico di Glasnevin.

8. *Reale Collegio scientifico di Dublino.* — Esso costa 6916 (6937) Ls. ed ha 8 professori, e 6 altri funzionari; si danno inoltre 300 Ls. alla Reale Accademia Irlandese.

9. *Ufficio geologico.* — È diviso in tre sezioni, costa 17.115 (17.288) Ls. ed ha un direttore generale a 800 Ls. ed altri 49 funzionari.

II. Oltre a queste istituzioni, l'Inghilterra ha il *British Museum*, che comprende anche il Museo di Storia Naturale e costa 160.000 (161.060) Ls. Il primo segretario ha 1200 Ls. oltre all'alloggio, e vi sono: per il Museo britannico 17 funzionari, 71 assistenti, 4 copisti, 134 persone di servizio, 104 id. pagate giornalmente od alla settimana, 17 portieri e in tutto 347 persone, con una spesa di 54.497 (56.134) Ls.; e per il Museo di Storia Naturale 168 persone, con una spesa di 26.570 (27.020) Ls.

III. Vi sono tre distinte Gallerie nazionali, per l'Inghilterra (voto 4, nel 1893-94, 13.382 Ls.), per la Scozia (voto 10, 4050 Ls.) e per l'Irlanda (voto 13, 2545 Ls.). L'Inghilterra ha inoltre la galleria dei ritratti nazionali (voto 5, 1756 Ls.).

IV. Infine si sussidiano alcuni Istituti ed Associazioni scientifiche e precisamente: la Società Reale di Londra, con un contributo annuale di 4000 Ls., per le ricerche scientifiche secondo il parere di un apposito Comitato; il Consiglio meteorologico, per ricerche, osservazioni, esperimenti, informazioni, 15.300 Ls., la Reale Società geografica, 500 Ls.; la R. Accademia di musica, ed il Reale Collegio di musica, a 500 Ls. ciascuno; l'Associazione biologica a 1000 Ls.,

l'Osservatorio d'Edinburgo, 1396 Ls., la Reale Accademia
dese, 1600 Ls., la R. Accademia di musica, 300 Ls., il R. Gi
zoologico d'Irlanda, 500 Ls. Questi sussidii ammontano comple
mente a 25.896 Ls. (1)].

(1) Per tutte queste istituzioni, si veda la Relazione annuale del
Science and Art, e inoltre: Relazione annuale sul *British Museum* (entrate
persone che lo visitarono, collezioni, elenco delle aggiunte), e pel Museo d
naturale, *Parl. Pap.*, vol. LXIX, p. 701.

CAPITOLO XI.

LE PROVINCE, LE COLONIE E I POSSEDIMENTI ESTERI
NELLA LORO CONNESSIONE COLL'AMMINISTRAZIONE INGLESE

- I. Istituzioni provinciali della Scozia e dell'Irlanda. Il Segretariato di Stato per l'Irlanda.
- II. Costituzione ed amministrazione delle Colonie.
- II *a.* Il Segretariato di Stato per le Colonie.
- III. Diritto pubblico amministrativo e Segretariato di Stato per le Indie Orientali.
- III *a.* L'amministrazione locale dell'Impero Indiano.

§ 180.

I. Istituzioni provinciali della Scozia e dell'Irlanda. Il Segretariato di Stato per l'Irlanda.

L'amministrazione strettamente accentrata del Regno Anglo-normanno col mezzo di Visconti, nominati e revocabili dalla Corona, la rigida direzione dello Scacchiere, insieme al Governo personale del Re (*Curia Regis*), avevano depresse tutte le indipendenze locali.

Governi provinciali, tentati di tratto in tratto, non erano mai riusciti ad acquistare una durevole consistenza, a cagione del continuo possesso invadente del diritto amministrativo della milizia, delle finanze e dell'interno. Per questa ragione una indipendente costituzione provinciale non potè sussistere che dopo l'unione della Scozia e dell'Irlanda.

Scozia. — L'unione della Scozia coll'Inghilterra e col Pr. di Galles incontrò frattanto alcuna speciale difficoltà, nè per la nazionalità, nè per differenze confessionali. Gli elementi conservativi della vita dello Stato, il *jus terrae*, la costituzione giudiziaria e quella della amministrazione poterono rimanere immutati, e dall'ordinamento politico derivarono altresì alcune modificazioni nell'ordinamento della polizia. In sostanza i principi fondamentali dell'amministrazione

militare, finanziaria ed interna poterono essere messi in esecuzione regolarmente, di guisa che nessuna necessità si ebbe di istituire un ministero speciale, nè ancora oggi si avverte, ad onta delle tendenze che si fecero strada negli ultimi tempi.

[Vi fu però un segretario di Stato per gli affari della Scozia dal 1708 al 1746. Venne ricostituito con una legge del 1885, ed è ufficio essenzialmente politico, il cui capo muta col Gabinetto onde fa parte. Esso esercita i poteri che prima spettavano all'*Home Office* (eccetto per le miniere, le fabbriche, le sostanze esplosive, la vivisezione ed i riformatorii), al *Local Government Board*, al *Board of Trade*, ed alla *Treasury* riguardo alla Scozia. Comprende parecchi uffici governativi per la Scozia, l'Amministrazione della giustizia, dell'educazione, della beneficenza, della sanità pubblica, delle prigioni, della polizia, delle pesche, delle case operaie, dei prestiti per opere pubbliche, ecc. (1).

[La Scozia ha inoltre un *Lord Advocate*, antico ufficio politico dipendente dalla Corona, che muta col Ministero. Egli è *Public Prosecutor* per la Scozia, assistito dal *Solicitor General*, da 4 *Advocates Deputies* ed un *Assistant Deputies*. Egli ha un considerevole potere di *patronage* negli affari scozzesi, e fa sempre parte della Camera dei Comuni; è consigliere della Corona per tutti i casi civili, e fa parte delle Corti Scozzesi, sedendo a destra della tavola, oltre il *Bar*. Era un tempo intimamente connesso all'*Home Office*, ma è ora limitato agli affari legislativi e giudiziari.

[La Scozia ha inoltre un *Local Government Board*, istituito coll'atto per il governo locale sulla Scozia, il quale esercita tutti i poteri e gli uffici prima affidati al *Board of Supervision* in relazione alla beneficenza ed alla sanità pubblica, nonchè al Governo locale, conforme all'analogo ufficio del Governo inglese. Fanno parte dell'Ufficio il segretario di Stato, il sottosegretario, il *Solicitor General* per la Scozia e tre membri, uno vicepresidente, l'altro legale, il terzo medico. Nel 1886 fu istituita la *Crofters Commission*, con un presidente e due commissarii, per l'attuazione della legge agraria sui *Crofters*, e di misure analoghe a quelle dell'*Irish Land Act* del 1881 (2). La Scozia,

(1) L'ufficio di Segretario di Stato per la Scozia costa 11.410 Ls. al voto 27 della Cl. II, *Civil Services*. Comprende un segretario di Stato a 2000 Ls., un sottosegretario permanente a 1500, un assistente a 1000, un *Senior Clerk* a 535 Ls. e in tutto 34 funzionarii con una spesa di 10.174 Ls.

[Importante per la Scozia è anche l'ufficio per la pesca, che costa 21.858 Ls. con 44 funzionarii].

(2) [Col *Local Government Act* del 1894 per la Scozia venne anche in questo Regno costituito un *Local Government Board* presieduto dal Segretario di Stato per la Scozia. Nel 1889 era già stata approvata per la Scozia una legge sul governo locale, che riproduceva in sostanza quella dell'anno precedente per l'Inghilterra. I poteri delle amministrazioni locali nelle contee, già esercitati dai *Commissioners of supply* e dai *road trustees*, furono in tutto od in parte trasferiti ai

giovà ricordarlo, ha 16 *representative Peers*, eletti al principio di ogni Legislatura od in caso di vacanza, e 19 Pari che non hanno seggio nella Camera dei Lordi.

[La legislazione si occupa però della Scozia con crescente interesse. Venne nominata una Commissione d'inchiesta sulle Università scozzesi per provvedere alla loro riforma. Gli *Scottish University Commissioners* emanarono nel 1893-94 ben 28 ordinanze di riforma dei regolamenti delle tre Università. Nel 1892-93 furono approvate le leggi seguenti: legge per modificare quella del 1876 sull'illuminazione a gaz dei borghi (56 e 57 Vitt., c. 52); legge per modificare l'ordinamento della polizia nei borghi (id., c. 25), dando facoltà di tenere 18 guardie di polizia alle città di 50.000 a 100.000 abitanti; e 24 alle città superiori a 100.000 abitanti; legge sull'istituzione di scuole industriali diurne (id., c. 12); legge per estendere alla Scozia le disposizioni relative all'acquisto di terre (id., c. 34); legge sui prestiti fatti dalle autorità locali (id., c. 8); legge sui riformatorii educativi (id., c. 15); legge sui depositi in denaro presso le Corti degli Sceriffi (id., c. 44). E nel 1894: legge sulle funzioni degli arbitri e sui loro poteri (57 e 58 Vitt., c. 13); legge che estende la competenza della Commissione per la pesca anche ai porti (id., c. 14); legge sulle biblioteche pubbliche nella Scozia (id., c. 20); legge sulle stime delle terre espropriate per la costruzione di ferrovie e canali (id., c. 36); legge che istituisce speciali assessori navali per le cause marittime nelle *Court of Session* e nelle Corti degli Sceriffi (id., c. 40);

nuovi consigli, che vennero costituiti nel 1890. L'atto del 1894 provvede all'istituzione di un consiglio di parrocchia, in luogo del *Parochial Board*, per esercitare poteri simili ai consigli di parrocchia in Inghilterra. In Iscozia, come in Inghilterra, vi sono amministrazioni comunali, salvo che invece del *mayor* e degli *aldermen*, troviamo il *provost* ed i *bailiffs*. In Iscozia vi sono 5 specie di borghi. *b. of barony, b. of reality, royal b., parliamentary b., e police b.*

[Ecco i capitoli che si riferiscono alla Scozia nei due ultimi bilanci :

		1893-94	1892-93
Classe II, voto 27.	Segretario per la Scozia	11.410	11.206
" " " 28.	Ufficio della pesca	21.858	22.318
" " " 29.	Commissione per i mentecatti . .	5.872	5.856
" " " 30.	Ufficio del <i>Registrar</i> generale . .	8.387	8.066
" " " 31.	Ufficio of <i>Supervision</i>	8.830	9.117
" III " 11.	Spese legali e Corti	89.891	92.742
" " " 12.	<i>Register House</i>	37.155	37.902
" " " 13.	<i>Crofters Commission</i>	7.955	8.935
" " " 14.	Prigioni	91.800	92.648
" IV " 9.	Educazione pubblica	968.073	951.336
" " " 10.	Galleria nazionale	4.050	3.750
" VII " ---	Inchiesta sulle università Scozzesi	2.792	9.537
" " " ---	sugli <i>Highlands</i> e le isole e sussidi ad opere pubbliche e comunali	46.000	41.000
" " " ---	sui confini delle parrocchie	—	1.000

legge sulle mallevare ereditarie (id., c. 44), oltre alla legge sul Governo locale (id., c. 58) già menzionata. — Altri importanti disegni legislativi non riuscirono ad essere approvati, ma diedero luogo a notevoli discussioni. Tale la proposta dell'on. Dalziel di costituire per la Scozia un Parlamento speciale, che dopo una seria ed importante discussione venne approvata con 180 voti contro 170, sebbene il Governo dichiarasse che non vi avrebbe dato seguito. L'onorevole G. Trevelyan propose l'istituzione di uno speciale Comitato permanente (*Standing Committee*) nella Camera dei Comuni, per tutti i disegni di legge relativi alla Scozia, e si deliberò di costituirlo di 31 membri, 16 scozzesi e 15 inglesi ed irlandesi. Nulla di più naturale del resto, che la tendenza ognor più spiccata alla costituzione di un Impero federale aumenti i partigiani di maggiori autonomie locali, anche politiche, come vedremo specialmente in Irlanda].

B. *Irlanda*. — In ben diverse condizioni, rispetto all'Inghilterra ed al Regno Unito di cui fa parte, si trova l'Irlanda. L'Irlanda non solo richiese l'istituzione d'uno speciale ministero, ma accennò sempre e specialmente durante la generazione presente ad una vera autonomia, suscitando la questione che in questi ultimi anni non solo dominò la politica interna dell'Inghilterra, ma vi determinò persino un mutamento delle parti politiche.

Fu un tempo nel quale l'Irlanda era governata come terra di conquista, come una colonia od un dominio dello Stato, al pari delle altre colonie della Corona, con tutti i difetti della vecchia amministrazione coloniale, che erano qui aggravati dal contrasto delle nazionalità e delle religioni. L'unione del 1801 incorporò nondimeno essenzialmente la costituzione del paese a quella della Gran Bretagna. Tutti i contrasti delle nazionalità e delle confessioni religiose non impedirono al Governo parlamentare di proseguire il tentativo di assimilazione, sebbene con alcune riserve per l'amministrazione, che avevano determinata l'istituzione di un ministero speciale. Si può dire perciò che oggidì l'unione fra queste due parti del Regno Unito,

1) è completa per quanto riguarda l'*Amministrazione militare*.

2) Anche l'*Amministrazione finanziaria* è in sostanza comune per l'unione della tesoreria irlandese all'inglese. Dogane, dazi e poste hanno però a Dublino un ufficio generale richiesto dalla posizione geografica del paese. La nuova *Income tax* non venne dapprincipio introdotta in Irlanda, così pure sussistono talune differenze nel sistema delle tasse locali.

3) Il *sistema giudiziario*, come nella Scozia, conservò il suo aspetto storico, con uno speciale Lord Cancelliere per l'Irlanda, colle tre Corti del *Common Law*, del *Queen's Bench*, dei *Common Pleas* e colla *Court of Exchequer*, con uno speciale *Attorney General* ed un *Solicitor General*, i quali mutano entrambi col ministero, con uno speciale sistema penale ed un particolare fondo criminale. L'Irlanda ha pure un'amministrazione speciale pei mentecatti, ha le sue *Court of*

Bankruptcy, Court of Probate, i suoi speciali *Revising Barristers* per le controversie elettorali ed altre istituzioni giudiziarie parallele a quelle dell'Inghilterra.

4) *L'Amministrazione di polizia* ebbe una serie di particolari istituzioni, non solo a cagione della speciale costituzione giudiziaria, ma assai più per i contrasti nazionali religiosi e sociali. Il sistema della polizia retribuita, con giudici pure retribuiti di polizia, venne qui introdotto con maggiore risoluzione. L'ufficio del giudice di pace ed il gran giuri hanno una posizione molto diversa che in Inghilterra; tutto il sistema dell'amministrazione locale e delle tasse comunali appare sostanzialmente diverso. Naturalmente anche il sistema moderno dell'amministrazione burocratica della pubblica beneficenza ha trovato in Irlanda il suo naturale terreno.

5) La *Chiesa ufficiale* in Irlanda mantenne, come Chiesa privilegiata della classe dirigente, il suo rigido esclusivismo di fronte alle credenze cattoliche romane della grande maggioranza della popolazione. Ad essa si connette il particolare ordinamento dell'università e delle corporazioni scientifiche esistenti in Irlanda. Di fronte alla Chiesa privilegiata, la Chiesa cattolica romana si trovava nella stessa condizione dei culti dissidenti, tollerati sino a che la legge del 1852 (32 e 33 Vitt., c. 42) ruppe il vincolo che univa la Chiesa ufficiale Irlandese all'Inglese e tolse a quella il suo carattere di Chiesa ufficiale (1).

Siffatte circostanze resero necessario uno sviluppato sistema di legislazione speciale per l'Irlanda, come richiedono uno speciale gruppo di concessioni finanziarie nella discussione del bilancio (2) e del pari un distinto aggruppamento di tutte le materie concernenti l'Irlanda nelle relazioni annuali presentate al Parlamento. In correlazione a queste istituzioni, venne riconosciuta la necessità di uno

(1) Il *Disestablishment* della Chiesa in Irlanda venne considerato come un atto di riconciliazione colla popolazione cattolica del paese e sotto il punto di vista giuridico, la legge del 1868 (32 e 33 Vitt., c. 42) è una contribuzione importante della nuova legislazione alla soluzione di un difficile compito. Il successo politico fu però inferiore all'attesa. Colla direzione ufficiale, la Chiesa episcopale perdettero anche ogni senso di misura. Le due chiese autonome ruppero il vincolo governativo che univa la minoranza protestante colla minoranza cattolica e resero impossibile l'istituzione d'un governo parlamentare in Irlanda.

(2) L'Irlanda, nel bilancio parlamentare, è confusa coll'Inghilterra quanto ai bilanci della guerra e della marina. Alle speciali condizioni dell'Irlanda si riferiscono invece i seguenti capitoli dei *Civil Services Estimates*. Nella classe seconda la Corte del Lord Luogotenente, l'ufficio del *Chief Secretary*, l'ispezione dei manicomi ed uno speciale *Office of Public Works*. — Nella classe 3^a l'Irlanda occupa una parte speciale per le sue particolari istituzioni giudiziarie e di polizia; gli stipendi dei giudici sono del pari assegnati sul fondo consolidato. La spesa principale del 1880 è quella della polizia, di 1.232.623 Ls. — Nella classe 4^a, le università ed i *Colleges* formano un gruppo speciale, cui s'aggiungono alcuni contributi per le accademie ed i musei [V. nota 2 a pag. 1333].

speciale ministro per l'Irlanda. La necessità determinò pure l'istituzione di un vicerè o governatore generale, la cui posizione è considerata piuttosto come una reminiscenza dell'antica situazione dell'Irlanda ed una concessione alla sua nazionalità. L'Amministrazione irlandese comprende perciò i due uffici principali seguenti:

I. Il *Lord luogotenente*, un governatore, il quale prima dell'unione, in difficili condizioni tumultuarie, era stato un vero vicerè, è ora piuttosto il rappresentante onorario della Reale dignità. Viene nominato con decreto munito del gran sigillo, ha titolo di Eccellenza, uno stipendio di 20.000 Ls., due residenze ufficiali ed una piccola Corte. Egli ha il diritto di grazia, di commutare le pene, di concedere onorificenze cavalleresche per servigi civili, è il capo della polizia e può servirsi della truppa. Al fianco di esso sta uno speciale *Privy Council* per l'Irlanda, che ha funzioni piuttosto nominali ed il cui personale inferiore venne di recente soppresso.

II. Il *Chief Secretary for Ireland* è un membro del Gabinetto, di regola un deputato influente, che esercita le funzioni di ministro per l'Irlanda con uno stipendio di 5.500 Ls., ridotte ora a 4.425. Egli deve curare che siano eseguiti gli ordini del vicerè in materia di polizia, di giustizia e di finanza, è il custode del sigillo privato per l'Irlanda, corrisponde in materia di finanza colla *Treasury* e in tutte le altre materie col ministro dell'interno. Siccome però la maggior parte dell'anno egli risiede a Londra, per attendere ai suoi lavori parlamentari, l'effettiva Direzione dell'Amministrazione a Dublino spetta all'*Under Secretary* permanente (1).

Ad onta dell'alta posizione onoraria del Lord luogotenente, e della posizione ministeriale del *Secretary for Ireland*, come funzionari politici essi sono entrambi subordinati al ministero dell'interno ed in affari di finanza a quello delle finanze. L'*Home Secretary* resta personalmente responsabile dell'Amministrazione dell'Irlanda e mantiene perciò un'assidua corrispondenza col vicerè, al quale "comunica il suo parere e che egli tiene continuamente informato delle idee e delle opinioni del Gabinetto su tutte le più importanti questioni della

(1) [Al Segretario di Stato per l'Irlanda è assegnato il cap. 33, cl. II, *Civil Services*, che comprende cinque uffici distinti, con una spesa di 41.358 Ls.:

1. Ufficio del segretario capo, con un *Chief Secretary* a 4.425, oltre alla residenza ufficiale a Phoenix Park; un vice-segretario a 2.000, e 47 funzionari, cinque dei quali a Londra, compreso il personale di servizio;

2. Ispettori dei manicomi (8 e 9 Vitt., c. 107, sez. 23), con 2 ispettori a 1.260 Ls., un *Senior Clerk* e 2 corrieri;

3. Ispettori della pesca (32 e 33 Vitt., c. 92, sez. 9), con 3 ispettori a 700 Ls., un segretario, e 10 funzionari minori;

4. Dipartimento veterinario (41 e 42 Vitt., c. 74, sez. 88), con un *Chief Clerk* a 600 Ls., 29 ispettori veterinari nei porti, e in tutto 53 funzionari;

5. Un ispettore per l'osservanza della legge del 1876 contro il maltrattamento degli animali a 50 Ls.].

a Amministrazione „. Il segretario di Stato per l'Irlanda costituisce questo senso un dipartimento secondario del segretariato di Stato e le norme più importanti dell'Amministrazione interna del paese.

Il complesso di queste condizioni consigliò di comprendere il Lord luogotenente ed il *Chief Secretary* tra i ministri mutabili, e gl'interessi nazionali e le condizioni religiose dell'Irlanda occuparono sempre a parte notevole tra i principii del programma di partito dei liberali o dei conservatori. Il rimanente personale del segretariato di Stato per l'Irlanda appartiene al servizio permanente (1). I consiglieri di Stato, i giudici, gli avvocati della Corona, i governatori militari, i vescovi, i decani, sono nominati dalla Regina su proposta del ministro; gli altri funzionari civili ed ecclesiastici dal luogotenente.

Il controllo parlamentare si esercita coll'azione del Parlamento sull'intero Gabinetto e coll'approvazione del bilancio annuale per la parte del luogotenente, per il segretario di Stato e per gli altri stanziamenti relativi all'Irlanda, in tutto 35 voti (2).

[Il Lord luogotenente per l'Irlanda è anche capo dell'*Irish Office*,

(1) Il bilancio del *Chief Secretary, Civil Services*, II, n. 35, comprende, oltre al *Chief Secretary*, un *Assistant Under Secretary* a 1.000 Ls., 15 *Clerks* o segretari ivati, ecc., in tutto 43 persone, con una spesa di 15.688 Ls. Lo stipendio del Lord Luogotenente è assegnato sul fondo consolidato; gli stanziamenti annuali comprendono soltanto la sua Corte, cioè: un segretario privato a 829 Ls., 4 aiutanti con un soprassoldo di 161 Ls., uno *Steward of the Household*, un *Comptroller*, un *Usher*, un ciambellano, un *Gentleman Usher*, tre vice-ciambellani, un medico, un cappellano ed altri, con una spesa totale di 3.681 Ls.

[Nel 1893-94: un segretario privato a 823 Ls., un aiutante di campo a 800 (oltre loro stipendi militari), uno *State steward* a 506 Ls., un controllore a 506, un *gentleman usher* a 200, un ciambellano a 200, un *Master* a 200, due gentiluomini *waiting*, un medico e tre persone d'alto servizio. Ha inoltre un cappellano a 5 Ls., a altre 5 persone pel servizio della chiesa].

(2) [Ecco i vari capitoli che si riferiscono all'Irlanda nei due ultimi bilanci :

			1893-94	1892-93
Classe I, voto	14.	Edifici pubblici	212.176	222.105
"	"	15. Strade ferrate	38.676	107.371
"	II	32. Lord luogotenente.	4.764	4.764
"	"	33. Segretario capo e dipart. subordinati	41.028	41.060
"	"	34. Ufficio della pubb. benef.	1.841	1.997
"	"	35. Uff. del Governo locale	135.491	133.772
"	"	36. Uff. dei <i>Public Records</i>	5.300	5.801
"	"	37. Uff. delle opere pubbliche	34.528	34.489
"	"	38. Uff. del <i>Registrar</i> generale	15.670	20.539
"	"	39. <i>Valuation and Boundary Survey</i>	11.683	13.237
"	III	15. Spese legali ed istrutt. penali	70.086	76.236
"	"	16. Corte Suprema e altri uff. legali	114.006	113.609
"	"	17. <i>Land Commission</i>	70.467	74.000
"	"	18. Uff. delle Corti di contea	123.093	123.325
"	"	19. Polizia di Dublino e Corti di pol.	99.709	99.761
"	"	20. <i>Constabulary</i>	1.382.249	1.382.655

presieduto dal primo segretario del Lord luogotenente, che cambia col Gabinetto e lo assiste nelle discussioni parlamentari per le quali egli è ministro responsabile. Vi sono inoltre per l'Irlanda alcuni uffici speciali. La Commissione agraria Irlandese (*Irish Land Commission*) alla quale spetta l'applicazione dei *Lands Acts* dal 1881 al 1887 e dei *Land Purchase Acts* dal 1885 al 1891. I commissari sono aiutati, nel determinare le rendite giudiziarie, da *Assistant Commissioners* e da periti speciali e la Commissione è costituita come un corpo giudiziario, avendo assorbito anche la Commissione per le temporalità ecclesiastiche nominata per effetto dell'*Irish Church Act* del 1869 (1). Nel 1891 fu istituito il *Congested District Board*, per sviluppare le risorse dei distretti più miserabili dell'Irlanda occidentale. Esso consiste di un primo segretario, di un membro della commissione agraria e di cinque altri nominati dal Lord luogotenente. Coi fondi sopravvanzati dalla Chiesa ufficiale e con altre risorse, l'ufficio ha facoltà di agevolare l'emigrazione dei possessori di piccoli terreni insufficienti al loro mantenimento e di sviluppare l'agricoltura e le industrie ad essa connesse. L'ufficio presenta tutti gli anni una relazione al Parlamento, e la sua importanza è dimostrata dal fatto che nuove proposte si presentarono anche nell'ultima Sessione per modificare i poteri dei Commissari nell'acquisto delle terre (56 e 57 Vitt., c. 35) e per dare migliori garanzie a coloro che occupano nuove terre per le anticipazioni loro fatte dalla *Land Commission* (57 e 58 Vitt., c. 50) (2).

Classe I.	voto 21.	Prigioni	128.532	132.018
"	"	22. Scuole indust. e riformatorii . . .	110.702	111.457
"	"	23. Manicomio crim. di Dundrum . . .	6.458	6.544
"	IV	11. Educazione pubblica	1.069.969	859.801
"	"	12. <i>Endowed Schools</i>	1.005	1.005
"	"	13. Galleria nazionale	2.545	2.500
"	"	14. Collegi della Regina	5.048	5.028
"	VI	5. Mantecatti poveri	121.433	117.213
"	"	6. Ospitali e beneficenze	18.121	18.224
"	VII	— Inchiesta sull'istr. pubbl.	1.800	3.000
"	"	— " sui centri troppo affollati . . .	4.788	4.050
"	"	— " sulle malattie del bestiame . . .	50.000	70.000

(1) Secondo l'ultima relazione, nel 1893-94 si ebbero 6.896 costituzioni di *Judicial Rents*; furono fatti, dal 1885 al 31 marzo 1894, 23.815 prestiti, dei quali 2.167 per somme inferiori a 50 Ls., 3.866 da 50 a 100, 5.682 da 100 a 200; 6.886 da 200 a 500, 1.747 da 500 a 700, il resto sopra le 700 Ls. Per effetto dell'atto sull'acquisto delle terre del 1891 si ebbero 6.246 domande, per una somma di 2.013.221 Ls. — Vedi anche il *Report of the Irish Land Commissioner* pel 1891-93, *Parl. Pap.*, XXIV, pag. 1 ed il *Report* sugli acquisti delle terre, ivi, pag. 109-117. Vedi pure il resoconto della Commissione agraria irlandese del 1881-1893, ivi, pag. 125-139-107 ed i *Proceedings* della Commissione medesima, vol. LXXIV, parte II, le relazioni sulle *Judicial Rents* costituite nelle varie provincie e contee; ivi, vol. LXIV; infine i regolamenti, le ordinanze, ecc. della Commissione medesima, in principio del vol. LXXV.

(2) Prima relazione del *Congested Districts Board* per l'Irlanda per il 1892;

[Abbiamo veduto, parlando dell'educazione, la composizione della Commissione per l'educazione nazionale e dell'ufficio per l'istruzione secondaria in Irlanda. Oltre a questi l'Irlanda ha uffici speciali, per il governo locale, per le opere pubbliche e per il rilievo dei confini. Il *Local Government Board* si compone del presidente e del vice presidente, che sono, il primo segretario di Stato, il secondo sotto segretario per l'Irlanda, nonchè di tre altri membri, uno dei quali deve essere un medico. Le sue attribuzioni comprendono la pubblica beneficenza ed alcuni uffici sanitari (1). Il *Public Works Board*, composto di tre commissari, dipende dalla *Treasury* inglese, ed amministra i prestiti per le varie opere pubbliche concernenti l'Irlanda (2). Il *Valuation of Ireland and Boundary Survey* ha a capo uno speciale commissario ed oltre alla direzione del catasto per scopi fiscali ha l'ufficio di rivedere le liste elettorali, di fissare i luoghi della votazione ed altri analoghi.

[Nel complesso è però evidente che le condizioni dell'Irlanda sono venute notevolmente migliorando. Meglio di qualsiasi ragionamento lo dimostra il fatto che la rapida diminuzione della popolazione è scemata, diminuì il numero dei poveri e degli emigranti e si svilupparono il valore delle terre e migliorarono tutti gli indizii della pubblica ricchezza (3).

[Tropo dovremmo discendere a particolari per dare notizie delle principali leggi relative all'Irlanda, che sono state approvate durante l'ultima generazione. Si può dire, che tutta la legislazione relativa all'Irlanda è stata modificata, e quello che abbiamo detto parlando delle leggi sull'agricoltura può darne un'idea. Le agitazioni

id., pel 1893, vol. LXXI, pag. 525-533. Relazione sul numero, natura, località e spesa delle opere pubbliche costruite od in costruzione per cura dell'ufficio suddetto, ivi, vol. I, pag. 181.

(1) [*Report (27) of the local Government Board for Ireland. Parl. Pap.*, vol. XLIV, compilato allo stesso modo e cogli stessi capitoli di quello per l'Inghilterra].

(2) [Relazione (61) dei *Public Works Commissioners in Ireland. Parl. Pap.*, vol. XXIV, pag. 263].

(3) [A darne un'idea, bastino le cifre seguenti :

	1880	1887	1893
Popolazione	5.202.648	4.857.119	4.615.190
Diminuzione percentuale . . .	1.2	1.0	0.5
Emigrazione	95.517	82.923	48.147
Poveri	116.065	111.910	99.863
Condanne criminali	2.383	1.411	1.378
Reati agrari	2.585	883	380
Fanciulli nelle scuole	468.557	515.388	527.060
Valore della proprietà	36.140.577	36.447.393	38.224.948
Rendita delle ferrovie	2.662.619	2.786.329	3.196.126
Vaglia postali	1.352.135	1.882.375	2.379.223
Casse di risparmio postali . . .	3.656.059	4.995.840	6.226.878
Altri depositi nelle casse di risp.	29.746.000	29.771.000	35.852.000]

dell'Irlanda e le minacce che parvero colpire persino l'integrità dell'Impero ebbero principio appunto dalle cattive condizioni dell'agricoltura, quando la miseria infieriva nel paese e nessun rimedio era sufficiente ad attenuarla. Se non che ben presto il Governo inglese dovette avvedersi che queste riforme non bastavano, anzi esasperavano maggiormente coloro i quali miravano apertamente all'autonomia dell'Irlanda. La storia dell'*Home Rule* è la storia delle più vivaci discussioni del Parlamento inglese durante l'ultima generazione. Le esagerazioni alle quali si lasciarono trascinare i liberali inglesi dagli *Home Rulers* determinarono dapprima, nel 1886, la caduta del Governo di Gladstone e la formazione del nuovo partito liberale unionista; nel 1895 condussero nuovamente il partito liberale alla disfatta che lo colpì nelle elezioni dell'anno stesso.

[Limitandoci a dare qualche notizia degli *Home Rule Bills*, che furono discussi negli ultimi due anni, noteremo come la Sessione del 1893-94 era stata pressochè tutta occupata dalle discussioni di questo *Bill*. Il disegno di legge fu proposto appena aperta la Sessione e soltanto per la seconda lettura furono necessarie 46 sedute. Nel settembre, il *Bill* fu respinto dai Lordi, dopo aver dato luogo in ambedue le Camere a memorabili scene di violenza. Il discorso fatto il 13 febbraio 1893 da G. Gladstone, per dimostrare l'opportunità e la giustizia di questa riforma, resterà memorabile negli annali dell'arte oratoria. Secondo la legge, si sarebbe costituito un Parlamento irlandese composto di due Camere per fare le leggi "per la pace, l'ordine, il buon governo dell'Irlanda, per le materie che ad essa esclusivamente si riferiscono ad alcune sue parti". Il nuovo Parlamento doveva rimanere soggetto al Parlamento inglese per tutte le materie concernenti la Corona, la reggenza, il vicerè, le relazioni internazionali, i reati d'alto tradimento, ed il commercio coll'estero. Si sarebbe provveduto ad assicurare la libertà religiosa e quella della persona e della proprietà. L'ufficio di vicerè doveva durare sei anni senza alcuna incapacità religiosa; accanto ad esso, un Comitato esecutivo, vero Gabinetto dipendente dal voto del Parlamento. Al *Legislative Council* si assegnavano 48 membri, eletti per otto anni da coloro che pagano almeno 20 Ls. (circa 170.000 elettori); la *Legislative Assembly* avrebbe accolto 103 deputati, eletti per cinque anni dai collegi e dagli elettori attuali. La legge provvedeva a rendere l'Irlanda per tutte le materie indipendente dall'Inghilterra separandone le entrate.

[La lunga discussione che ne seguì condusse a numerose modificazioni, che furono finalmente raccolte in 20 articoli; ma la Camera dei lordi respinse il *bill* alla seconda lettura coll'enorme maggioranza di 419 voti contro 41, scrivendo per così dire in capo alle infinite ragioni addotte dagli Irlandesi e dai loro fautori "lasciate ogni speranza". Questo voto contribuì non poco a portare la questione sopra un altro terreno, quello della riforma della Camera dei lordi, di cui durante il 1895 si è più che mai discusso. Ma la vittoria dei conservatori al-

stantanò certamente il giorno nel quale le aspirazioni nazionali dell'Irlanda saranno paghe, e mette per ora in seconda linea tutte le forme che ad essa si riferiscono].

§ 181.

II. Sistema costituzionale ed amministrativo delle Colonie inglesi.

La posizione geografica, ed i contrasti nazionali e sociali non contentarono di estendere la costituzione parlamentare dell'Inghilterra ai suoi grandi e piccoli gruppi di possedimenti coloniali sparsi nelle cinque parti del mondo. L'antica costituzione parlamentare li considerava genericamente come possedimenti demaniali dell'impero Britannico. La politica coloniale del secolo XIX accordò ai paesi, che vi erano adatti, speciali costituzioni coloniali, formate sul modello di quella della madre patria, mantenendo però la necessaria unità nella politica estera, nell'esercito e nella legislazione doganale e commerciale, in una misura poco diversa dalla competenza attribuita alle autorità imperiali dalla costituzione germanica.

I. Tra le colonie non si considerano l'isola di Man e le isole del Canale, le quali fanno parte dello Stato inglese. Viene pure considerato a parte il grande impero Indo-Britannico. Le colonie che devono essere prese in considerazione sono dunque le seguenti, per le quali stimiamo opportuno di dare, non soltanto la superficie e la popolazione, ma altresì alcune notizie economiche e sulla forma del loro governo [secondo le ultime notizie che se ne hanno nel 1895].

POSSEDIMENTI ED ANNO DEL LORO ACQUISTO (1)	SUPERFICIE in m. q. ingl.	ABITANTI	FINANZE IN L. S.		DEBITO PUB. IN L. S.	COMMERIO		GOVERNO
			ENTRATA	USCITA		IMPORTAZ.	ESPORTAZ.	
Mediterr.								
Gibilterra (1704)	1.09	25.869	56.735	72.188	78.368	—	—	C. Governatore militare.
Malta (1800)	117	117.225	289.231	297.371	79.168	12.638.038	11.742.579	B. Gov. e Consiglio.
Cipro (1878)	3.584	209.286	189.933	111.394	—	346.821	298.165	B. Alta Corte e Legislatura.
Golfo di Aden								
Aden (1894)	70	41.900	—	—	—	2.630.900	2.227.500	D. Residente.
Perim (1855)	7	150	—	—	—	—	—	D. Ufficiale (Aden).
Kuria-Muria (1854)	21	34	—	—	—	—	—	D. Ufficiale telegraf. (Aden).
Somali (1885)	80.000	—	—	—	—	262.710	271.274	D. Ufficiale (Aden).
Socotra (1886)	1.382	10.000	—	—	—	—	—	D. Residente (Aden).
Oc. Indiano								
Maurizio (1810)	705	371.655	467.064	501.530	771.449	1.462.579	1.146.384	C. Governatore e Consiglio.
Seychelles, Amirantes, Chagos e Oil Island	350	18.000	18.106	14.661	—	54.182	68.240	D. Commiss. e Magistr.
Ceylan e Maldive	25.365	3.008.466	1.156.824	1.110.154	2.686.430	4.417.969	3.891.995	B. Governatore e 2 Camere.
Oc. Pacifico								
Labuan (1847)	31	5.853	8.272	6.709	200.000	116.173	75.062	C. Governatore e Consiglio.
Borneo sett. (1877)	31.000	200.000	71.422	78.418	—	278.411	361.357	E. Id. della N. Borneo Comp.
Hong-Kong (1841)	32	221.241	459.329	481.075	200.000	1.799.812	836.705	C. Governatore e Consiglio.
Australasia								
N. Galles del Sud (1788)	310.700	1.223.370	9.746.123	9.676.640	56.829.033	18.107.035	22.921.223	A. Governatore e Consiglio.
Vittoria (1851)	87.884	1.140.411	7.830.427	8.482.916	46.711.287	17.174.545	14.214.546	A. Governatore e 2 Camere.
Australia merid. (1836)	903.425	342.000	2.538.995	2.759.775	21.230.700	7.395.178	7.819.589	A. Id.
Terr. sett. (1864)	668.624	432.298	3.473.716	3.625.281	29.457.134	4.382.657	9.170.408	D. Residente.
Queensland (1859)	975.920	75.919	681.245	656.356	2.200.000	1.494.438	918.147	A. Governatore e 2 Camere.
Australia occid. (1829)	26.776	154.424	787.764	919.102	7.399.000	1.497.161	1.346.965	B. Id.
Tasmania (1825)	88.000	439.000	4.311	—	—	25.197	14.966	A. Id.
N. Guinea e isole (1888)	104.235	714.258	4.389.251	4.044.690	38.154.962	6.948.026	9.534.351	C. Id.
Oceania								
Nuova Zelanda (1844)	7.740	127.444	71.553	67.652	243.326	253.586	494.791	A. Governatore e 2 Camere.
Isole Figi (1874)	810	2.409	—	—	—	—	—	C. Governatore.
Isole Rotunah (1881)	385	23.000	—	—	—	—	—	D. Magistrato (Figi).
Isole Tonga (1881)	3.470	4.833.239	7.837.496	7.559.353	49.620.496	26.503.957	24.845.863	E. Residente.
(Canada (1763)	1.000.000	4.833.239	7.837.496	7.559.353	49.620.496	26.503.957	24.845.863	A. Govern. gen. e 2 Camere.

I. Turke e Caicos (1783)	223	4.785	559.163	579.761	1.523.944	1.941.481	1.759.807	D. Governatore e 2 Camere.
I. Barbados (1625)	166	185.000	161.730	164.633	30.100	1.372.586	1.243.082	C. Govern. e Consiglio.
I. Trinità e Tobago (1797-1863)	1.868	234.030	563.984	554.190	608.820	2.089.380	2.258.062	
Ascensione (1815)	35	360	—	—	—	—	—	C. Governatore navale.
S. Elena (1678)	47	4.116	7.691	7.445	5.408	30.386	7.863	C. Governatore.
Tristan d'Acunha (1815)	18	100	—	—	—	—	—	F. ?
Trinidad (1815)	9	15	—	—	—	—	—	F. ?
I. Falkland (Georgia merid.)	7.500	1.789	14.485	10.947	—	70.188	126.312	C. Govern. e Consiglio.
	1.570	—	—	—	—	—	—	D. }
Col. del Capo (1815)	221.311	1.527.224	4.971.214	4.667.676	26.798.878	11.964.886	12.256.554	A. Govern. e 2 Camere.
Basutolandia (1868)	10.293	218.902	41.045	39.838	—	—	—	D. Commissario.
Beschnana ingl. (1885)	51.000	72.700	145.342	154.589	—	—	—	C. Commis. prov. (Capo).
Natal (1856)	20.461	543.913	1.069.678	1.699.858	7.170.354	2.456.562	1.370.335	A. Govern. e 2 Camere.
Zululandia (1887)	8.900	143.038	43.432	33.954	—	—	—	D. Commissario (Natal).
British N. Africa (1888)	500.000	—	—	—	—	49.142	22.139	D. Cons. della Compagnia.
British C. Africa C. (1889)	400.000	—	—	—	—	—	—	D. Capo Amm. della Comp.
British E. Africa C. (1888)	780	—	—	—	—	748.423	780.139	D. Amministratore.
Zanzibar e Pemba (1888)	500.000	25.000.000	—	—	—	—	—	E. Amministratore.
R. Niger C. (1888)	39.060	1.905.000	183.075	158.104	—	597.095	665.064	D. Cons. della Compagnia.
Costa d'Oro (1888)	1.071	107.000	68.421	86.513	—	522.041	577.083	C. Comm. imperiale.
Lagos (1861)	2.700	50.000	30.977	28.739	—	170.006	173.000	C. Govern. e 2 Camere.
Gambia (1664)	15.000	140.000	68.421	86.513	—	522.041	577.083	C. Id.
Sierra Leone (1791)	510	1.000	—	—	—	—	—	C. Ammin. e Consiglio.
B. della Balena (1878)	—	—	—	—	—	—	—	C. Governatore e 2 Camere.
	—	—	—	—	—	—	—	D. Residente.

(1) Alcune colonie hanno un completo Governo parlamentare (A); altre un Parlamento in parte elettivo ed in parte nominato dal Governatore, con tutte le forme del Governo parlamentare (B); altre sono rette direttamente dalla Corona con procuratori ed ufficiali locali (C); altre dipendono da una colonia e sono amministrate da funzionari nominati dai Governatori o Capi di quella (D); altre sono protettorati internamente indipendenti, ma più o meno soggetti alla supremazia britannica (E); altre appartengono di nome alla Gr. Bretagna, ma sono di fatto inoccupate (F).

Complessivamente la Gran Bretagna estende i suoi domini su più di 26 milioni di chilometri quadrati con oltre 315 milioni di abitanti, cioè su più di un settimo della superficie terrestre e su quasi un quarto di tutto il genere umano (1).

(1) Le notizie amministrative e statistiche sulle colonie inglesi ci danno un materiale copioso, che si va accumulando da parecchie generazioni. *L'Index to Reports of Commissioners respecting the Colonies 1812-40* dà un riassunto del passato. Nelle pubblicazioni parlamentari annuali le colonie inglesi occupano parecchi volumi. La relazione più importante dal 1846 si pubblica col titolo di "Relazione del sottosegretario di Stato per le Colonie *on the past and present State of Her Majesty's Colonial Possessions*. Il BURGE, il CLARK ed altri autori pubblicarono importanti notizie sulla legislazione coloniale; ma altre opere sono anche più importanti per la coltura generale; vedi specialmente CARLO GREY, *Colonial Policy of Lord J. Russell's Administration*. London, 1853, e CREESEY, *The Colonial constitution of the Br. Empire*. London, 1872.

[Si veda inoltre l'ultima edizione dell'opera di Sir T. ERSKINE MAX, *Il Governo parlamentare nelle colonie inglesi*. Londra, 1894 ed il nostro volume sulle "Colonie", in questa "Biblioteca", serie II.

[Tra i documenti parlamentari è notevole (ogni anno) lo *Statistical abstract for the several colonies and others possessions of United Kingdom in each year 1878-92*, pel 1893 nei *Parl. Pap.*, vol. C, pag. 319, che comprende notizie sull'agricoltura, l'area, le banche, le nascite, morti e matrimoni, i beni della Corona, le dogane, il debito pubblico, la spesa e l'entrata, l'importazione e l'esportazione, la popolazione, le ferrovie, la navigazione, le tariffe e i telegrafi.

[Nel *Parlam. Papers* del 1892 troviamo i documenti seguenti sui possedimenti coloniali: determinazione dei confini e degli interessi commerciali tra la Francia e l'Inghilterra nell'Africa occidentale, *Parl. Pap.*, LVI, pag. 775. Relazione annuale sulle isole di Bahama; *ivi*, LV, 1; *id.* per le Barbados, *ivi*, 13, 29; *id.* per la Basutolandia, *ivi*, 45; *id.* pel Besciuana, *ivi*, 89; *id.* per Bermuda, *ivi*, 77; *id.* per Ceylan, LV, pag. 157-177; *id.* per Cipro, LVI, pag. 87; per le Falkland, LV, pag. 195; per le Figi, 207; per la Gambia, 249; per Gibilterra, 275; per Granada, 291; per la Gujana inglese, 309; per l'Honduras inglese, 337; per Hong-Kong, 353; Giamaica, 371; Isole Turks e Caicos, 775; Labuan, 403; Lagos, 413; 457; Malta, 513; Maurizio, 547; Seychelles e Rodriguez, 667; Terranuova, 559, Nuova Guinea, 571; Territori del Niger, LVI, 763; Sant'Elena, LV, 619, San Vincenzo, 631; Straits Settlements, 717, Stati malesi protetti, LVI, 333; Trinità e Tobago, LV, 743.

[Nei *Parlam. Pap.* del 1893 troviamo, tra non pochi altri, i seguenti documenti: Convenzione fra la Gran Bretagna e l'Olanda per determinare i rispettivi confini a Borneo, *ivi*, vol. XCV, pag. 721; Ordinanze emanate dalla *British South Africa Company*, *ivi*, LVI, 767; Relazione sui permessi di vendere liquori ed oppio nella Birmania superiore del 1888, LVIII, 391; Relazioni sugli egiziani esiliati a Ceylan, vol. XCVI, 441; sull'amministrazione, le finanze e le condizioni dell'Egitto; 399; sulla sanità pubblica in Egitto, 485; sulla rioccupazione di Tokar, 451. Accordo colle isole Tonga pel giudizio dei sudditi inglesi, XCV, 749; relazioni sull'immigrazione dei *coolies* nella Gujana inglese dall'inchiesta del 1871, LVI, 207; accordo cogli Stati Uniti, 461; notizie commerciali e raffronti, 443; corrispondenza sulla questione del lavoro nel Queensland, LVI, 21; relazioni del maggiore A. W. Festing sul viaggio a Sierra Leone (Bumbau-Limbah, LVI, 307, e di W. J. Archer nella valle del Mekong, *ivi*, LXXIX, 337; documenti relativi alla ferrovia da Mombas al lago Vittoria Nyanza, LVI, 599, 753; statistica di Vittoria per il 1890, LV, 787; relazioni sul commercio degli schiavi e la schiavitù a Zanzibar, LXXIV, 449; relazione su alcune questioni di confini nella Zululandia, LVI, 875].

II. Il *diritto costituzionale delle colonie inglesi*, durante il Governo parlamentare del secolo XVIII, si riduceva ad una severa tutela, e piuttosto che costituzionalmente erano governate con ordinanze amministrative. Anche qui si ripeteva il fenomeno per cui gli stessi popoli liberi considerano i loro possedimenti coloniali non altrimenti che dipendenze. La dura esperienza fatta colla caduta delle colonie nord americane, indusse però il Parlamento alle tarde concessioni per cui desistette dalla pretesa di volere stabilire imposte sopra di esse, colla legge del 1777-78 (18 Gior. III, c. 12). Soltanto nel secolo XIX e specialmente sotto l'influenza della prima riforma elettorale, una più giusta considerazione degli interessi commerciali dell'Inghilterra aprì la via ad una più liberale politica coloniale, poichè non era possibile associare le colonie agli interessi ed alla rappresentanza del Parlamento inglese senza reciproci inconvenienti. Si concessero a quelle speciali costituzioni dovunque la quantità e le condizioni della popolazione lo consentirono. In prima linea si trova la costituzione del Canada, approvata con legge del 1840 (3 e 4 Vitt., c. 35), con una Camera alta o *Legislative Council* ed una *House of Assembly*; con leggi successive del 1854 e del 1872 (17 e 18 Vitt., c. 118, 35 e 36 id., c. 28) si diede loro anche la facoltà di modificarla. Invece d'un *вето* definitivo, il governatore ha la facoltà di riservare una legge all'approvazione della Regina. Nelle colonie australiane vennero approvate nuove costituzioni colla legge del 1842 ed altre successive, con un Consiglio legislativo, del quale il governatore nomina un terzo dei membri, per lo più anche con un'Assemblea elettiva, col diritto, di cui ben presto si valsero, di modificare la costituzione.

In queste costituzioni, come in quelle della nuova Zelanda, di Terranova ed in altre venne pure accolto il principio della responsabilità dei ministri verso il Parlamento locale (1). Alcune colonie hanno perciò un vero e proprio sistema rappresentativo; altre hanno una costituzione rappresentativa limitata, in altre ancora il governatore, con o senza il Consiglio, può emanare ordinanze che hanno forza di leggi. Nella suesposta tabella, abbiamo dato un'idea di tutte queste varie specie di colonie. In tutte le colonie, il governatore è il capo del potere esecutivo come la Regina nella Gran Bretagna. Questo potere di Governo è l'elemento monarchico, che costituisce l'anima dell'amministrazione, anche laddove la colonia consegue più tardi una propria costituzione. Nelle colonie che hanno una rappresentanza, il governatore si trova rispetto ad essa nelle condizioni del Re rispetto ai tre Stati del Regno, nella madre patria.

(1) Le costituzioni per l'Australia furono approvate con una serie di statuti parlamentari dal 1842 al 1866 (dal 5 e 6 Vitt., c. 61 al 25 e 30, id., c. 74): sui confini dei singoli Stati vedi la legge del 1866 (25 e 30 Vitt., c. 74); e si vedano le numerose altre leggi sulle varie materie riguardanti le singole colonie.

Il *Governatore* è il rappresentante della Regina, capo dell'Amministrazione, sotto le immediate istruzioni del segretario di Stato per le Colonie. Egli convoca, proroga, scioglie il Parlamento Coloniale, accorda o ricusa la sua approvazione alle leggi, secondo le istruzioni avute. Ha il diritto di grazia e con certe restrizioni anche quello di condonare le multe. Con un suo *Warrant* vengono percepiti i danari necessari al servizio pubblico della colonia, con o senza il consenso del Consiglio esecutivo. Quest'ultimo forma una specie di ministero coloniale, composto dei principali funzionari chiamati a consigliare il Governatore. In alcune colonie il Governatore giudica anche in grado di appello; in altre ha poteri di controllo od anche li esercita tutti.

La *Camera alta*, il Consiglio legislativo è nominato di regola dalla Regina, su proposta del Governatore ed è come il *Magnum Concilium* di fronte al sovrano, formando col Governatore una specie di Corte d'appello per tutti i processi civili secondo il diritto comune.

La *Camera bassa*, l'assemblea rappresentativa, è chiamata ad appianare le leggi e le spese, e nelle colonie che hanno un Governo responsabile ha anche un'importante funzione esecutiva, in quanto il Gabinetto deve possedere la sua fiducia. In queste colonie, la Camera bassa ha altresì il controllo sulle spese, in Australia però la facoltà di approvare la spesa è ristretta entro determinati confini.

III. Il *sistema amministrativo delle colonie* si considera qui soltanto nelle sue relazioni coll'Amministrazione della madre patria. L'organo principale di essa, il Governatore, costituiva anche il vincolo precipuo tra l'Amministrazione locale e quella della madre patria. Il segretario di Stato per le colonie dirige queste relazioni tra il Governo dello Stato ed il Governo coloniale. Le buone consuetudini proprie di un Governo secondo la legge nella madre patria, il senso legale delle classi dirigenti, e la conoscenza pratica dei veri interessi del paese e del commercio preservarono l'Amministrazione centrale inglese dal sistema delle eccessive ingerenze e dei regolamenti ad oltranza, cui è naturalmente trascinata ogni burocrazia. Di conseguenza questa materia amministrativa ha avuto un giusto e naturale sviluppo.

L'*Amministrazione militare* nelle grandi colonie, le quali sono in grado di mantenere truppe proprie, viene lasciata in gran parte all'Amministrazione del paese. Il ministro delle colonie determina però il numero necessario delle truppe per la difesa del paese e per la sicurezza interna.

L'*Amministrazione della giustizia e della polizia* sono costituite sul modello di quelle della madre patria, con giudici retribuiti per le cause civili, Sceriffi e giudici di pace; vi è pure un giuri dovunque l'ordinata vita locale e le condizioni di civiltà della popolazione lo rendono possibile. Si è però esteso alle colonie l'inconcusso principio vigente nella madre patria, secondo il quale i giudici, i funzionari

di polizia ed i giurati non sono eletti, ma designati con nomina superiore (1).

L'Amministrazione finanziaria ha nelle colonie una propria costituzione. Il potere legislativo ha il controllo sulle spese, e per conseguenza l'intervento del potere centrale può essere assai limitato. Anche in questo caso l'istanza superiore è costituita dal "Governatore in Consiglio".

L'*Amministrazione della Chiesa* ufficiale nelle colonie dipende dal vescovo coloniale e possono essere costituite speciali istanze ecclesiastiche a richiesta del governatore o del vescovo. Le altre confessioni hanno esistenza autonoma ed indipendente.

Il *Governatore* che è il funzionario principale di quest'Amministrazione viene nominato con decreto reale sotto il gran sigillo, di regola per sei anni. Nelle maggiori colonie ha il titolo di *Captain General and Governor in Chief*, per lo più però di *Governor and Commander in Chief*; nelle minori colonie si chiama *Lieutenant Governor* od anche con altri nomi. I Governatori sono proposti alla Regina dal ministro delle colonie. Anche nelle colonie della Corona vengono di regola delegate al Governatore le nomine dei funzionari che hanno uno stipendio inferiore a 100 Ls.; gli uffici più importanti vengono

(1) L'antica amministrazione inviava funzionari civili in soprannumero della madre patria per applicare diritti dei quali essi talvolta non comprendevano una sola parola. Adesso nelle colonie americane tutti i giudici sono scelti fra gli avvocati locali in quanto la condizione di questo personale lo consenta. Così pure gli sceriffi ed i giudici di pace, per quanto è possibile, vengono scelti fra la popolazione indigena, altrimenti si mandano magistrati retribuiti. I membri del Consiglio legislativo sono pure nominati giudici di pace.

[Il *Colonial Court of Admiralty Act* del 25 luglio 1890 (c. 27), modificò la legge riguardante l'esercizio della giurisdizione d'ammiragliato nei domini di Sua Maestà e in qualsiasi altro luogo al di fuori del Regno Unito. Ogni Corte di giustizia in un possedimento britannico, la quale, conforme alla presente legge, sia dichiarata Corte d'ammiragliato, od eserciti in un possedimento britannico una giurisdizione civile senza limiti sarà una Corte d'ammiragliato colla giurisdizione stabilita dalla presente legge. Questa giurisdizione, salvo distinzione specifica, sarà la stessa dell'Alta Corte d'Inghilterra ed avrà gli stessi riguardi alla legge internazionale ed ai buoni rapporti che devono esistere tra le nazioni. Ma i suoi poteri sono ristretti per ciò che si riferisce al giudizio delle prese marittime. Essa non avrà giurisdizione per reprimere i delitti punibili su atto d'accusa (*indictment*), per ciò che si riferisce alle leggi ed ai regolamenti relativi alla flotta di Sua Maestà in mare, e per la disciplina della flotta non avrà altri poteri fuor di quelli che le saranno conferiti da un ordine in Consiglio. La legislatura d'un possedimento britannico può con legge coloniale dichiarare Corte d'ammiragliato ogni Corte che abbia una giurisdizione civile senza limiti; essa può inoltre conferire parte della giurisdizione di una Corte d'ammiragliato ad una Corte inferiore. Ogni legge coloniale in questa materia è sottomessa alla ratifica di Sua Maestà (art. 4). — Le decisioni d'una Corte stabilita in un possedimento britannico, rese nell'esercizio della giurisdizione attribuitale dalla presente legge, saranno sottomesse allo stesso appello locale delle decisioni della Corte nell'esercizio della giurisdizione civile ordinaria, e la Corte che giudicherà dell'appello avrà a questo

conferiti a sua proposta; nelle colonie che hanno un governo rappresentativo, le nomine sono fatte dai singoli ministri (1).

Le spese d'ufficio e d'amministrazione per le colonie sono in gran parte stanziare nel bilancio della colonia medesima. Il Parlamento inglese vota soltanto alcune spese complementari, dipendenti in parte da antiche consuetudini, in parte fondate sopra speciali esigenze locali. Nel bilancio dei servizi civili, l'Amministrazione coloniale occupa perciò soltanto una parte secondaria e frammentaria (2).

§ 182.

II a. Il Segretariato di Stato per le Colonie.

L'antico sistema di un'amministrazione responsabile per le colonie richiedeva un'autorità centrale mutabile, ufficio cui parve appropriato un segretario di Stato. Dopo la separazione di esso, nel 1782, questo dipartimento venne riunito a quello dell'interno; nel 1801 l'Amministrazione delle colonie fu tolta dal ministero dell'interno e riunita a quello della guerra. Nel 1816 si istituì il *Secretary for War and Colonies*, di nome ministro della guerra, di fatto soltanto delle colonie, quale rimase anche legalmente nel 1854.

L'ordinamento di questo dipartimento amministrativo soggiacque a speciali difficoltà per la lontananza e la dispersione dei vari territori coloniali, per i necessari riguardi alle particolari istituzioni delle colonie, infine, per la difficoltà di mantenere un giusto equilibrio tra un'amministrazione accentrata della madre patria e le amministrazioni locali.

Il punto dominante fu sempre questo, che rimaneva in ogni caso

scopo l'intera giurisdizione di una Corte coloniale d'ammiragliato (art. 5). — L'appello dalla sentenza d'una Corte posta in un possedimento britannico nell'esercizio della giurisdizione stabilito dalla presente legge, o che in diritto non vi sia appello locale, o che sia intervenuta qualche decisione su questo appello locale, sarà riferito a S. Maestà in Consiglio].

(1) Gli stipendi dei governatori variano tra 500 e 10.000 Ls. e sono calcolati con riguardo alle spese di rappresentanza, per cui tuttodì si afferma che alcuni governatori devono rimettere del proprio. *Report on Salaries*, 1850, pag. 162. — Una nuova legge del 1865 (28 e 29 Vitt., c. 113) accorda anche pensioni ai governatori che sono messi a riposo. Secondo una legge del 1782 (22 Gio. III, c. 75) tutto il personale dell'amministrazione locale deve essere revocabile dal governatore però salvo appello al *King in Council*.

(2) Il bilancio parlamentare per l'amministrazione locale delle colonie nei *Civil Services*, classe 5ª, n. 3, 4, 5, 8 *Parl. Pap.*, 1880, vol. XLV, pag. 389 e seg., ammonta ora a 35.576 Ls., principalmente per stipendi dei governatori; si aggiungono 26.000 Ls. per la polizia dell'isola di Cipro. Le spese si elevano notevolmente, perchè vi si computano talvolta anche i concorsi dati per la forza armata delle singole colonie.

sovrana la volontà del Re in Parlamento, cioè la legislazione della madre patria. E poichè sono fatte anche alle grandi unioni coloniali importanti concessioni, la madre patria doveva conservare il diritto di una superiore legislazione, come per le leggi del 1695, del 1766 e del 1777 (7 e 8 Gugl. III, c. 22; 5 e 6 Gior. III, c. 12; 18 id., c. 12) ed un diritto di cassazione contro gli atti delle legislature coloniali secondo la legge del 1865 (*Colonial Law validity Act*, 28, 29 Vitt., c. 63). La tutela degli interessi commerciali dell'Inghilterra ed i possibili conflitti delle leggi doganali bastano a giustificare questa riserva, la quale viene esercitata in conformità ai principi seguenti:

1) L'istanza costituzionale per la cassazione degli atti delle legislature coloniali, è il *Privy Council*, cioè, secondo la costituzione presente, il ministero.

2) Siccome si tratta principalmente della tutela degli interessi commerciali nelle questioni principali, viene prima sentito il *Board of Trade*, e segue una corrispondenza col ministro del commercio. Il ministro delle colonie deve sempre approvare le variazioni delle costituzioni col parere dell'ufficio del Commercio, che viene pure sentito in materia di conflitti e di riforme amministrative di maggiore importanza.

3) In quanto, durante queste ricerche, occorranò notizie su speciali condizioni locali si ricorre per un lungo tempo ad una Commissione permanente per le colonie e per l'emigrazione.

Il controllo della Legislatura viene esercitato in conformità con una grande discrezione. Una recente relazione parlamentare dimostra, per esempio, che nella legislatura del Canada, durante un quarto di secolo, tra parecchie migliaia di leggi, soltanto 131 vennero riservate dal Governatore generale per riferirne al ministro delle colonie e di queste soltanto a 10 venne rifiutata la Regia sanzione. I casi di rifiuto sono molto più frequenti quando si tratti di popolazioni disseminate e di nuove costituzioni. Nei casi di un conflitto sulla competenza costituzionale della Legislatura coloniale, vengono emanati di tempo in tempo atti parlamentari, i quali si fondano sul principio che le costituzioni sanzionate con atti del Parlamento possono essere anche nella stessa maniera interpretate.

Mentre viene così garantita nella legislazione la supremazia della madre patria, la responsabilità ministeriale nei riguardi delle colonie è alquanto diversa secondo la costituzione delle medesime. Nei possedimenti della Corona, il Governatore è un Commissario del Governo centrale di Londra, il quale, in massima, è responsabile di tutto l'andamento dell'amministrazione. Nelle colonie che hanno un principio di costituzione rappresentativa, i particolari dell'amministrazione spettano al Governatore col Consiglio dei suoi ministri e della rappresentanza locale, salvo il controllo del ministro delle colonie. Nei paesi che hanno una costituzione rappresentativa ed un Gabinetto responsabile si segue il medesimo sistema di mutazione dei Gabinetti

e delle Camere che negli Stati rappresentativi ed i poteri del ministro e delle colonie sono perciò assai limitati.

Siccome però le colonie più importanti nelle quali seguono effettivamente conflitti cogl'interessi dell'impero, hanno conseguito istituzioni rappresentative, questo ministero si è sempre più ridotto ad un semplice ufficio di controllo, che si limita a tenere fermi gli essenziali principi dell'amministrazione dello Stato riguardo alla politica estera, ed all'amministrazione doganale e commerciale della madre patria (1).

Il ministero costituito per questi affari, oltre al ministro segretario di Stato con 5000 Ls., comprende un sottosegretario di Stato parlamentare, un sottosegretario di Stato permanente e tre direttori generali alla dipendenza dei quali occupano pure una posizione importante i quattro *Principal Clerks*. Il ministro ha il diritto di emanare regolamenti, entro i limiti consentiti dalle costituzioni coloniali e dai singoli statuti parlamentari, ed ha pure il diritto di nominare i funzionari del suo dipartimento e gl'impiegati principali delle colonie (2).

[L'ufficio coloniale è presieduto dal segretario di Stato per le colonie con un sottosegretario permanente, uno parlamentare e tre vice segretarii. L'ufficio ha pochissime relazioni colle colonie che hanno un Governo Parlamentare; raccomanda i Governatori alla Corona, e può altresì indurla a respingere le leggi votate dalle Legislature coloniali, il che avviene nei gravissimi casi di conflitto colla legislazione imperiale. D'altra parte, nelle colonie della Corona, esercita un vero potere sovrano sulle leggi, sulle finanze e sulla nomina dei Governatori.

[Il segretario di Stato per le colonie nomina due "agenti della Corona per le colonie", per trattare tutti gli affari finanziari com-

(1) Quindi press'a poco colle seguenti distinzioni: 1° tutte le relazioni estere delle colonie restano all'immediata dipendenza del governo, affidate all'ufficio degli affari esteri; 2° L'Amministrazione militare dipende pure direttamente dal Ministero della guerra per le truppe della madre patria che stazionano in tutte le colonie; anche sui reggimenti mantenuti dalle colonie medesime il segretario di Stato ed il ministro della guerra hanno in comune il potere di disporre della distribuzione delle truppe e delle fortificazioni; 3° Nell'amministrazione interna il segretario di Stato si limita a decidere sui reclami e sulle più importanti controversie; 4° Anche l'amministrazione finanziaria è affidata alle colonie; il ministro coloniale corrisponde colla Tesoreria in quanto si tratta di sussidi finanziari della madre patria; 5° Il sistema giudiziario delle colonie è assolutamente indipendente, salvo il ricorso in cassazione al *Privy Council* secondo la legge del 1854 (7 e 8 Vitt., c. 69); il Governatore ha i diritti del Gran Cancelliere; 6° Per l'amministrazione ecclesiastica vi sono 62 vescovi coloniali, subordinati gerarchicamente alla Chiesa ufficiale della madre patria.

(2) Il bilancio del Ministero delle colonie per il 1880-81, *Civil Services*, II, n° 6, comprende un segretario di Stato a 5.000 Ls., un vice segretario a 2.000 Ls., un vice-segretario permanente a 1.500 Ls., 3 assistenti segretari a 1.000 Ls., 4 *Principal Clerks* a 900—1.000 Ls., 32 *Clerks*, in tutto 71 persone, con una spesa di 83.737 Ls.

merciali, d'emigrazione ecc. che ne conseguono. Le colonie che hanno un Governo responsabile nominano i loro agenti a Londra (1).

COMMISSIONE PER L'EMIGRAZIONE. — Una sola materia dell'amministrazione ordinaria richiese per lungo tempo una così complessa e laboriosa operosità del dipartimento delle colonie, che s'istituì una speciale autorità subordinata, la *Colonial Land and Emigration Commission*. L'emigrazione era a quel tempo strettamente collegata colla questione di un uguale trattamento di tutti i possedimenti coloniali appartenenti alla Corona. Per le questioni che vi erano connesse, si stimò opportuno di costituire un'autorità permanente, che potesse indagare le speciali circostanze giuridiche e locali; essa doveva riunire in sè le tre funzioni seguenti:

1) Quella di autorità consulente ed esecutiva per tutti gli affari relativi all'emigrazione; a questa sua attribuzione porse legale fondamento la legge del 1849 (*Generale Passengers Acts*, 12 e 13 Vitt., c. 33 e seg.). In talune circostanze, l'autorità fece anche direttamente domanda di emigranti, ne curò il trasporto, ed impiegò a tal uopo i fondi destinati dalle colonie ad agevolare l'emigrazione dei cittadini di talune classi (2).

2) L'amministrazione e la vendita delle terre coloniali appartenenti alla Corona venne sempre subordinata ad alcuni principi per rendere possibile l'acquisto di terre a prezzi determinati. Il *Colonial Land Office* si limitò per conseguenza a dirigere in massima quanto

(1) [Nel bilancio del 1893-94, il *Colonial Office* forma il voto 6, Cl. II, *Civil Services*, con una spesa, poco diversa dal precedente anno, di 41.680 Ls. Il personale di 79 funzionari ecc. costa 36.680, e vi sono compresi: un segretario di Stato a 5.000, un sottosegretario a 2.000, uno a 1.500, 3 assistenti a 1.500, 4 *Principal Clerks* a 1.000, 7 *Clerks* di prima classe a 700—800, 10 di seconda a 200—500, ecc. Si unì a questo anche l'*Emigrant Board*, con uno speciale stanziamento di 1.000 Ls.

[I vari servizi coloniali costituiscono il voto 3 della Cl. V, per una somma totale di 124.066 Ls. Si spendono 7.905 Ls. per sovvenzioni ai servizi postali per le colonie di Nuova Guinea, Sierra Leona, isole Norfolk e Maurizio; 12.450 per supplementi di stipendi ad alcuni governatori, che sono in certi anni più, in altri meno. Vi sono ogni anno spese straordinarie per le questioni che insorgono: così nel 1892, 800 Ls. per la Commissione dei confini coi possedimenti francesi a Sierra Leona; 250 id. id. alla Costa d'Oro; 2.500 Ls. per la questione della pesca delle foche a Terranova. Vi è una Commissione permanente del Pacifico, con un alto commissario a 300 Ls. e 6 altri funzionari: spesa totale 2.590 Ls. Si spesero in Africa 4.774 Ls. per la restituzione dell'Orange, per lo stipendio di un agente nel Transvaal, ecc.; 1.000 Ls. per assegno al Governatore del Capo, e 5.365 per il suo ufficio; 82.500 per la Besciuanalandia, 7.000 per la Suazilandia, ecc.]

(2) Sin dal 1820 l'emigrazione fu argomento di relazioni e di documenti statistici. Nel 1881 si nominò il primo agente generale, e nel 1840 si formò un Ufficio per l'emigrazione completato dalla legge del 1842. Le tre correnti principali dell'emigrazione, si diressero quasi in egual misura all'America del Nord, agli Stati Uniti ed all'Australia colla Nuova Zelanda; qualche volta si dovettero chiudere gli uffici a cagione della folla di emigranti che vi accorrevano, qualche volta invece non vi erano abbastanza emigranti da riempire i bastimenti.

concerne le alienazioni e gli affitti. Nella maggior parte delle colonie le terre della Corona vennero di tempo in tempo divise in lotti, vendute a prezzi determinati od al maggior offerente, ed una gran parte delle somme ricavate s'impiegò a sussidiare l'emigrazione. Particolarmente si collegò a questa materia una speciale amministrazione delle somme relative (1).

3) I membri giuristi della Commissione danno in prima istanza il loro parere sulle leggi e le ordinanze delle legislature coloniali relativamente all'esercizio del controllo dello Stato. Vengono così esaminate ogni anno sino ad ottocento leggi, le quali però porgono generalmente materia ad un semplice esame sommario (2).

Conforme alle nuove massime di diritto amministrativo inglese, da circa una generazione si può dire che l'azione di quest'autorità di fatto più non s'eserciti. La maggior parte degli affari relativi al trasporto degli emigranti ed alle ispezioni relative è stata trasferita al ministero del commercio. Gli altri affari connessi all'emigrazione sono ora di competenza di un *Assistant Under Secretary* e di una speciale sezione dell'ufficio coloniale (3).

[L'on. E. Stanhope, in luogo dell'antica Commissione per l'emigrazione, soppressa alcuni anni prima, nel 1886, organizzò un' *Emigration Information Office* il quale deve raccogliere e diffondere le più recenti ed accurate notizie su tutte le colonie. Risponde a circa 6000 domande all'anno che gli sono rivolte, ma non dirige gli emigranti, nè assume verso di essi alcuna responsabilità. L'ufficio pubblica ogni anno una relazione sull'andamento dell'emigrazione ed alcune notizie statistiche (4)].

(1) Leggi del 1842 e del 1846 (5 e 6 Vitt., c. 36; 9 e 10 id., c. 104). La Corona aveva concesso grandi estensioni di terra ad impresari od ai grandi proprietari i quali, in alcune colonie, si erano così impadroniti di tutto il suolo. Vedi C. BULLER, *On Public Land in British America*. — Nel 1831 Carlo Ripon introdusse la massima di vendere a contanti le terre coloniali a beneficio dell'emigrazione, dedicando le somme ricavate a vantaggio della colonia; questa massima fu estesa da Lord G. Russell nel 1840 e dalla legge del 1842. Ciascuna colonia ebbe d'allora in poi il suo *Ager Publicus*; si procurò generalmente di vendere a piccoli lotti e sempre verso pagamento in danaro.

(2) Le autorità raccolsero specialmente un ricco materiale statistico ad istruzione degli emigranti, pubblicarono istruzioni speciali, ed apposite circolari. Si vedano i *General Reports of the Emigration Commissioners* e le statistiche sommarie pubblicate annualmente.

(3) Si veda quanto abbiamo detto a proposito delle leggi sulla marina mercantile, specialmente per quanto riguarda il trasporto degli emigranti e le minute precauzioni relative.

(4) *Returns of the number of Aliens that arrived from the Continent at ports of the U. K.*; *Parl. Pap.*, vol. LXXI, pag. 13; *Report on the Emigr. Inform. Office for 1892*, id. for 1893, id., vol. LX, pag. 529, 535; *Statistical Tables relating to Emigration and Immigr. and Reports to the Board of Trade thereon*, id., CII, pag. 1; *Report id.* per l'Irlanda. CII, pag. 55, 71, ecc.; *Fourth Report of the Comm. appointed to carry*

§ 183.

III. Diritto amministrativo e Segretariato di Stato per le Indie Orientali.

L'Amministrazione dei possedimenti delle Indie orientali rimase per più di un secolo nelle mani di una privilegiata compagnia commerciale, la quale, da modeste origini, riuscì ad acquisti territoriali, che superavano quelli delle più grandi Potenze europee (1). L'Ammi-

out a Scheme of Colonisation in Canada of Crofters and Cottars of Scotland, id., LXXI, pag. 957.

[Il numero degli emigranti che lasciarono la Gran Bretagna per destinazioni extra europee fu il seguente:

1815-19, 49.498; 1820-24, 90.030; 1825-29, 121.084; 1830-34, 381.956; 1835-39, 287.358; dal 1815 al 1852 emigrarono 3.463.592 abitanti; dal 1853 al 1860, 1.582.475; dal 1861 al 1870, 1.967.570; dal 1871 al 1880, 2.228.396; dal 1881 al 1890, 3.555.655, e negli ultimi anni:

ANNI	TOTALE	INGLESI	STATI UNITI	AUSTR. E N. Z.	AMER. INGL.	ALTRI PAESI
1891	334.543	218.507	156.395	21.578	19.547	20.987
1892	321.397	210.042	150.039	23.254	15.950	20.799
1893	307.633	208.814	148.949	24.732	11.203	23.930
1894	227.179	—	—	—	—	—

Dal 1815 al 1893 emigrarono dal Regno Unito da 13 a 14 milioni di abitanti !]

(1) Per la storia della Compagnia delle Indie Orientali basteranno le seguenti notizie. Il primo nocciolo della Compagnia fu una società commerciale, fondata nel 1599 ed eretta subito in ente morale. Nel 1624 le furono riconosciuti poteri di governo, il diritto di punire i propri impiegati, il diritto di far la guerra e di applicare le pene. Ad essa si unirono altre società, che tra il 1636 e il 1655 ebbero carte di commercio con le Indie Orientali. Nel 1661 queste Compagnie riunite ebbero una nuova carta, con diritto di pace e di guerra, non però contro i principi ed i popoli cristiani. Una nuova carta del 1693 obbligò la Compagnia ad aumentare il suo capitale ad 1.500.000 Ls. e ad esportare ogni anno per 100.000 Ls. almeno di prodotti inglesi. Il monopolio concesso con questa carta venne ben presto messo in questione nella Camera dei Comuni e determinò la costituzione di una seconda Società, che subornando il Governo, sotto forma di un prestito di 2.000.000 Ls. ottenne una concessione commerciale per le Indie Orientali. La concorrenza durò poco, perchè le due Società si fusero nel 1701. Sei anni dopo, anche il Parlamento riconobbe alla Compagnia un indiscusso monopolio commerciale, per cui essa dovette pagare un prestito di 1.200.000 Ls. senza interessi. Di rimando l'Amministrazione, trovandosi nel 1773 in estremo bisogno di danaro, ebbe dal Governo inglese un prestito di 1.400.000 Ls. per quattro anni, ed anzi il Parlamento ne tolse occasione per regolare gli affari della Compagnia colla legge del 1753 (13 Gio. III, c. 63). Da quell'epoca in poi si trova negli Atti parlamentari un ricchissimo materiale relativo all'India inglese. Si vedano tra altro i *Reports of Committee on the Nature, State and Condition of the East India Company*, London, 1772, 1773, negli antichi *Reports* della Camera dei Comuni, 1713-1801, vol. III; e vedi anche vol. VII e VIII. La legge del 1813 è stata preceduta da cinque *Reports on the State of the Affairs of the East India Company*, in 7 parti, London, 1810-1813, e la legge del 1833 è preceduta da un *Report of Committee* in 14 volumi.

nistrazione centrale dovette perciò passo passo assumere un aspetto notevolmente diverso da quello dell'Amministrazione coloniale, quale era richiesto dalla importanza, dalla densità e dalle condizioni civili e religiose della popolazione. Trattasi oggi (1882) di un territorio di 1.383.504 miglia quadrate inglesi, con oltre 254.000.000 di abitanti, la più grande fondazione coloniale dai tempi romani. La partecipazione dello Stato a quest'amministrazione non si fondava su alcun antico diritto della regia prerogativa, ma era stata affermata appena da un secolo. Nel 1773 il bisogno di un prestito da parte della Compagnia diede occasione al Parlamento ad una prima ingerenza colla legge di quell'anno (13 Gior. III, c. 63). Colla legge del 1881 (21 Gior. III, c. 65), il Governo parlamentare assunse un controllo continuo sull'amministrazione finanziaria e sulle relazioni estere. Poco dopo fu emanata la celebre legge di Pitt (*East India Bill* del 1784, 24 Gior. III, c. 25) secondo la quale venne nominato un governatore generale, istituita un'alta Corte di giustizia, con un personale nominato dalla Corona. L'Amministrazione della Compagnia venne obbligata a presentare al Governo la corrispondenza coi propri impiegati ed a compilare speciali relazioni finanziarie semestrali. La scelta dei direttori venne subordinata a norme speciali.

Così in seguito a numerosi atti del Parlamento per circa 50 anni si venne riordinando l'amministrazione. I primi mutamenti notevoli seguirono colla legge del 1833 (3 e 4 Gugl. IV, c. 85). Tutti i territori, i possedimenti, le rendite, vennero confermate alla Compagnia come per conto della Corona (*in Trust for the Crown*) fino al 1845. La Compagnia rinunciò perciò al suo monopolio commerciale colla Cina, ed al monopolio del the, cessò con ciò sostanzialmente di essere una società commerciale e chiuse i suoi emporii (1). Colla legge del 1852-53 (16 e 17 Vitt., c. 95), vennero nuovamente confermati alla Compagnia i suoi possedimenti, ma con nuove modificazioni. Il numero dei direttori venne limitato a 18, sei dei quali nominati dalla Corona (2). Con questa legge gl'impieghi vennero aperti a tutti i sudditi inglesi, a condizione di un esame e di altre qualifiche. Sino al 1858 il Governo centrale dell'India occidentale (*The Home Government*) rimase regolato dalle due leggi principali del 1833 e del 1853 con tre elementi: la totalità degli azionisti, la Corte dei proprietari, i direttori e gli impiegati del controllo governativo (*Commissioners for the Affairs of India*).

(1) Come compenso, il capitale originario venne liberato da tutti i debiti e gli oneri originari della Compagnia e dichiarato responsabile soltanto il debito territoriale. Le entrate del paese vennero poi aggravate di un dividendo annuo del 10 $\frac{1}{2}$ per cento a favore dell'esistente capitale originario, e si emanarono norme provvisorie per un futuro ammortamento di tutto il capitale originario da parte del Governo.

(2) I direttori della Corona potevano sedere in Parlamento; essi potevano essere destituiti dalla Corona, ma non dall'assemblea degli azionisti.

I. La *Court of Proprietors* si compone di tutti gli azionisti che possiedono almeno 1000 Ls. di azioni. Chi possiede 3000 Ls. ha due voti, chi ne possiede 6000 tre, chi ne possiede 10.000, quattro ed è il massimo. Gli azionisti erano allora circa 2000. Essi sceglievano i direttori, approvavano i *Byelaws*, ed approvavano tutte le proposte che dovevano essere presentate al Parlamento in nome della Compagnia. Gli azionisti nulla avevano a che fare coll'Amministrazione del paese affidata solo alla Direzione.

II. La *Court of Directors* era composta prima di 30 direttori ridotti nel 1854 a diciotto, sei dei quali di nomina regia. Durano in ufficio sei anni e devono avere almeno 1000 Ls. di azioni; i sei direttori della Corona, e i sei della Compagnia devono aver servito nell'India almeno 10 anni. Queste autorità costituiscono formalmente il Governo dello Stato e nominano il governatore generale ed i governatori provinciali. Ogni direttore ha uno stipendio di 500 Ls.

III. Questo ordinamento amministrativo sin dal 1784 è soggetto al controllo dello Stato, che costituì a tal uopo un *Board of Control*, specie di ministero delle Indie, conforme alla legge di Pitt del 1784. La Corona ebbe però facoltà di nominare sei consiglieri privati come *Commissioners for the Affairs of India*, con piena autorità di vigilare, dirigere, controllare tutti gli atti, le disposizioni e le relazioni dell'Amministrazione civile e militare e le entrate dei possedimenti territoriali inglesi nell'India. La legge del 1823 diede inoltre facoltà alla Corona di nominare un certo numero di commissari i quali, insieme ai principali ministri, costituiscono l'ufficio di controllo. Il primo nominato è il presidente ed il capo effettivo dell'amministrazione (1). L'ufficio di controllo ha il diritto di esaminare tutte le carte ed i documenti della Compagnia. La Compagnia è obbligata a trasmettere alle autorità governative copia di tutte le risoluzioni e le deliberazioni dell'assemblea degli azionisti e della Corte dei direttori, in quanto riguardano l'amministrazione civile, militare e finanziaria del paese, nonchè copia di tutti i dispacci inviati dai funzionari della Compagnia (2).

(1) Il bilancio del Controllo comprende il presidente del *Board of Control*, con uno stipendio di 5.000 Ls., due segretari a 1.500 Ls., un *Assistant Secretary* ed il solito personale d'ufficio. Unico membro attivo era il presidente, dal 1811 membro del Gabinetto, dal quale dipendevano i principali funzionari. Il diritto di nomina si limitava ai sei direttori, ai giudici delle alte Corti, al diritto di confermare il Governatore generale, i Governatori delle presidenze ed in una certa misura il *Commander in Chief*. Il suo ufficio principale era un'autorità di controllo di tutti gli atti più importanti della direzione.

(2) La direzione deve trasmettere copia alle autorità governative di tutte le lettere, ordini ed istruzioni che devono essere inviati agli impiegati nelle Indie coll'obbligo di introdurre le variazioni e le aggiunte da essi ordinate. I direttori, a richiesta dell'Ufficio di controllo, devono inviare i dispacci e le istruzioni loro verbalmente significate con facoltà di fare entro i quattordici giorni le loro rimostranze, sulle quali è chiamata a pronunziarsi di nuovo in modo definitivo l'autorità dello Stato. La Direzione è inoltre obbligata a nominare dal suo seno

Il Governo ha inoltre facoltà di revocare con *Warrant* il Governatore generale e tutti gli impiegati della Compagnia e di destituirli dal loro ufficio; e se la direzione lascia vacante per oltre due mesi l'ufficio di Governatore generale o di membro del Consiglio di una presidenza, il Governo provvede alla nomina.

Quest'ufficio di controllo comunica finalmente al Governatore generale le istruzioni per l'organico degl'impiegati che si devono annualmente impiegare.

Di fronte a questi poteri dell'ufficio di controllo, la Compagnia ha soltanto un appello alla " Regina in Consiglio ", in caso di abuso di competenza, ed in caso venga affermato un conflitto contro la legge l'ufficio di controllo e la direzione, in base al proposto *Status causae*, può portare la questione innanzi all'alta Corte, che decide definitivamente.

L'ufficio di controllo diventa così un'autorità messa allato alla Direzione. Nessun dispaccio può essere mandato dalle Indie orientali senza l'approvazione dell'ufficio di controllo; questo ha la facoltà di modificare o cassare qualsiasi decreto, e in caso di divergenza d'opinione, la sua prevale. Nelle questioni più importanti, l'ufficio di controllo, anche trascurando la Direzione, può dare ordini diretti a tutte le autorità col mezzo del *Secret Committee*. Rimase riservata soltanto la corrispondenza dei direttori coi funzionarii nel servizio interno, e coi consulenti giuridici, del pari che il diritto di nomina e di revoca agli uffici. La Direzione conservò il diritto di revoca anche contro lo stesso governatore e ne usò una volta contro l'espressa volontà di Lord Ellenborough.

Nelle più importanti relazioni era tutto preparato per trasferire interamente il Governo delle Indie allo Stato inglese. La terribile insurrezione degli indigeni nel 1857, che potè essere domata soltanto coi maggiori sforzi della madre patria, fu la crisi determinante che condusse alla completa sostituzione del Governo dello Stato a quello della Compagnia.

Il problema più arduo era però quello di unire l'India alla costituzione parlamentare. I due partiti politici dovettero tacitamente riconoscere che le maggioranze del Parlamento non potevano avere nè un durevole interesse, nè le cognizioni necessarie delle condizioni dell'India per legiferare per un reame asiatico, e per occupare gli

un comitato segreto di tre membri; in tutti i casi di dichiarazione di guerra o di conclusione di un trattato di pace, come in tutte le trattative coi principi indigeni e cogli Stati indipendenti, l'Ufficio di controllo può trasmettere direttamente i suoi ordini e le sue istruzioni ai Governatori delle singole Presidenze e riceverne dispacci senza che la Direzione ne abbia partecipazione o notizia. L'Ufficio di controllo si estende pure all'*Home Treasury* della Compagnia, con potere ed autorità di ordinare, dirigere e controllare tutti gli atti relativi all'amministrazione delle entrate nei suoi territori, come pure tutti i pagamenti per stipendi, gratificazioni ed altre spese.

uffici politici di siffatta amministrazione. D'altra parte, doveva essere mantenuta una certa unità cogl'interessi politici e finanziari della madre patria (1). Per l'Amministrazione ministeriale propriamente detta v'era un punto di collegamento nel segretariato di Stato, il quale già per l'addietro aveva assunto le nuove funzioni dello Stato. Si deliberò perciò di creare un quinto segretariato di Stato per gli affari indiani, il quale, colla sua posizione solidale, rappresentasse la necessaria congiunzione cogl'interessi e col diritto della madre patria. Per evitare però i pericoli delle indebite ingerenze partigiane, la posizione di questo segretariato venne sottoposta alle norme seguenti:

1) Il segretariato di Stato è collegato alla cooperazione di un Consiglio giudiziario indipendente, per tutte le questioni nelle quali si deve evitare un conflitto immediato fra gl'interessi partigiani inglesi e le necessità dell'Impero indiano.

2) La nomina di questo Consiglio spetta per metà alla Corona, cioè al Gabinetto, per metà si compone degli antichi direttori, ed in caso di vacanza si completa per cooptazione.

3) In luogo del *Patronage* inglese, che non poteva essere applicato al caso, s'introdusse il sistema dei funzionari di carriera per i posti più importanti dell'*Home Government* e dell'Amministrazione locale.

Secondo queste idee, la legge fondamentale del 1858 per l'India (*an Act for the better Government of India*, 21 e 22 Vitt., c. 106) contiene le seguenti disposizioni principali (2).

I. La legge trasferisce immediatamente alla Regina, che lo esercita in proprio nome (art. 1), il governo di tutti i territori che sono ora posseduti od amministrati dalla Compagnia delle Indie orientali e tutti i poteri effettivi che spettano alla suddetta compagnia o sono da essa esercitati in *Trust for Her Majesty*. Il territorio indiano deve essere amministrato in nome e per conto di Sua Maestà. Tutte le entrate devono essere percepite in nome della Regina ed impiegate esclusivamente per conto del Governo indiano, colle norme seguenti (art. 2) (3).

(1) L'antico costume di affidare queste funzioni di Stato al *Privy Council* non si poteva più seguire dopo che questo, eclissato dal potere del Parlamento, col sistema di governo di partito, era diventato un semplice *Cabinet*. Le relazioni del Governo indiano colla Camera dei Lordi, che sotto un certo aspetto aumentarono, temperarono l'eccessivo potere della Camera dei Comuni.

(2) I precedenti della legge del 1858 non sono, come quelli delle anteriori, accompagnati da un ricco materiale di lavori parlamentari. Essa si fonda piuttosto sulle discussioni parlamentari e sulle segrete relazioni dei partiti politici. Stavano di fronte due progetti, quello di Palmerston e quello di Disraeli, discussi dalla stampa e dalla pubblica opinione, ed il secondo, come era da aspettarsi, prevalse. L'insurrezione dell'esercito indigeno, il pericolo gravissimo di perdere i possedimenti indiani, la gravità enorme della situazione, determinarono un ordinamento assai più forte di quanto da principio si sarebbe potuto prevedere.

(3) La Regina, con proclama del 1° gennaio 1877, ebbe il titolo di Imperatrice dell'India (*Empress of India*, 39 e 40 Vitt., c. 10).

II. Un *Principal Secretary of State* esercita tutti i poteri e gli uffici connessi all'amministrazione e alla finanza, e tutti i poteri sui funzionari di Stato quali erano prima esercitati dalla *East India Company*, dalla *Court of Directors*, dalla *Court of Proprietors*, del pari che i poteri dei precedenti commissari reali (1).

III. Per l'esecuzione di questa legge deve essere costituito un Consiglio di 15 membri (*Council of India*), mentre quello che aveva finora questo nome assume quello di *Council of the Governor of India*. La prima nomina del Consiglio seguì per guisa che la *Court of Directors* designasse sette membri fra i direttori precedenti o in carica. Gli altri otto furono nominati con decreto reale. Allo stesso modo si dovevano pure coprire le vacanze che la *Court of Directors* non volesse coprire, mentre di regola sette membri dovevano essere rinnovati per cooptazione, otto altri per decreto reale. La maggioranza dei membri doveva aver servito almeno dieci anni nell'India come impiegati ed avervi dimorato. I membri del Consiglio durano in ufficio dieci anni *quamdiu bene se gesserint*; questi uffici, come quelli dei giudici, non sono compatibili col mandato di deputato; lo stipendio di 1200 Ls. è fissato per legge, e non possono essere destituiti se non su proposta delle due Camere del Parlamento.

Il Consiglio così costituito sotto la direzione del segretario di Stato per l'India, dirige il Governo, e la corrispondenza con quell'Impero. Ogni *Order* o *Communication*, deve essere controfirmata dal segretario di Stato e di rimando tutti i dispacci delle autorità dell'India devono essere diretti al predetto segretario di Stato (art. 19). Il Consiglio è diviso in comitati amministrativi, tra i quali il segretario distribuisce i vari affari. Egli presiede il Consiglio con voce deliberativa e può nominare un vice presidente revocabile, scelto tra i membri del Consiglio stesso. Tutti i poteri che secondo questa legge devono essere esercitati dal " Segretario di Stato in Consiglio ", e i poteri del Consiglio stesso devono essere esercitati collegialmente, nelle adunanze che si tengono almeno una volta la settimana. La maggioranza decide, sia per le elezioni che per tutte le questioni determinate nella legge ed il presidente ha voto decisivo in caso di parità. In tutti gli altri casi prevale il parere del segretario di Stato, se è presente, se è assente, occorre alla deliberazione del Consiglio la sua approvazione in iscritto (2).

IV. Le sostanze mobili ed immobili della Compagnia sono trasfe-

(1) Lo stipendio dei cinque segretari di Stato deve essere pagato sulle entrate dell'India nella stessa misura di quello degli altri.

(2) Il segretario di Stato e gli altri membri hanno il diritto di mettere a verbale i motivi del loro voto. Tutti gli ordini e le corrispondenze sulle quali non è richiesto il parere del Consiglio devono rimanere per sette giorni a disposizione dei membri di esso, che possono aggiungervi le loro osservazioni scritte, eccetto per gli affari riservati al *Secret Committee*.

rite allo Stato, per essere adoperate esclusivamente per l'Impero indiano conforme alle disposizioni della legge. Le entrate dell'India sono quindi innanzi entrate dello Stato, amministrate però affatto separatamente dalle finanze del Parlamento della Gran Bretagna (1). — Il *Patronage* degli uffici principali spetta al Segretario di Stato, colle limitazioni dei regolamenti esistenti e futuri. Tutte le forze militari della Compagnia formano parte dell'esercito limitatamente al servizio indiano. Per le nomine si segue il sistema degli esami di Stato (art. 56-64).

Il bilancio del Ministero delle Indie e dell'*Home Government* non è contenuto nelle *Estimates* annuali del Parlamento, ma nei *Finance Accounts* indiani (2).

La nuova costituzione comprende così l'India fra le colonie della Corona le quali sono sostanzialmente amministrate dal Governo centrale. Sul potere legislativo del Governatore sta il superiore potere legislativo del Parlamento inglese. Esso determina in primo luogo i principi costituzionali e le loro variazioni, in modo speciale anche la formazione del Consiglio conforme alla legge del 1861 (*Indian Council Act*, 24 e 25 Vitt., c. 67), come pure i principi dell'ordinamento giudiziario, conforme alla legge dello stesso anno (24 e 25 Vitt., c. 104); tutela gl'interessi doganali e commerciali della madre patria e determina la parte del diritto amministrativo che deve rimanere immutata. Alcuni punti fondamentali dell'amministrazione sono determinati con *Orders in Council*, specialmente l'ordinamento delle truppe permanenti. I particolari sono determinati con regolamenti del segretario di Stato e del Consiglio per le Indie. Tutto ciò con un sistema di reciproci controlli amministrativi.

1) La difesa degli interessi della madre patria è assicurata perciò

(1) *Transfer of Property* (art. 39, 40): Tutte le proprietà della Compagnia coi debiti e gli oneri loro incombenti, ad eccezione del capitale originario e dei relativi dividendi, viene trasferito alla Regina per l'amministrazione del Governo delle Indie secondo le disposizioni di questa legge. — V. *Revenues* (art. 41-55): Tutte le spese dell'India sono soggette al controllo del segretario di Stato in Consiglio a maggioranza. I dividendi del capitale originario della Compagnia ed i debiti dell'Amministrazione sono messi a carico delle finanze dell'India. Venne nominato un *Auditor of the Accounts* inamovibile, con facoltà di nominare i necessari assistenti per compiere tutti gli uffici di revisione affidati in Inghilterra alla Commissione di Revisione. Le relazioni dell'*Auditor* ed i conti del precedente anno amministrativo devono essere presentati al Parlamento.

(2) [Secondo il bilancio pel 1892-93, l'India ha una spesa di 52.439.093 rupie e una entrata di 51.605.681; pel 1893-94. entrata 50.253.100, e spesa 51.792.800; pel 1894-95, l'entrata è inferiore alla spesa (53.321.000) di ben 3.517.000, disavanzo veramente grave, che deve essere attribuito quasi esclusivamente alle perdite del cambio, caduto da 16.733 d. a 14 d. per rupia. Il disavanzo venne colmato con un aumento su alcuni dazi di importazione e colla diminuzione del fondo di riserva per la carestia. Venne inoltre autorizzato un prestito di 10.000.000 Ls. (56 e 57 Vitt., c. 70)].

che il segretario di Stato per le Indie fa parte del Gabinetto e questo nomina i capi dell'amministrazione.

2) La difesa degli interessi dell'India e la stabilità dell'amministrazione locale sono assicurate grazie al Consiglio di 15 membri messo accanto al ministro, con indipendenza giudiziaria. Il segretario di Stato è legato al voto di questo Consiglio per la nomina delle autorità locali, per la disposizione di tutte le entrate dello Stato, per le spese, e per contrarre debiti. Tutte le entrate che si devono pagare in Inghilterra sono versate dalla Banca d'Inghilterra a conto del segretario di Stato; i pagamenti si fanno su *Orders* di tre membri del Consiglio. Il controllo è affidato ad un *Auditor* nominato dalla Corona.

3) Per l'Amministrazione locale il Governatore generale ed i governatori delle singole presidenze hanno a fianco alcuni consiglieri con semplice voto consultivo.

Il controllo parlamentare si limita essenzialmente alla responsabilità del Gabinetto, senza partecipare ai singoli atti amministrativi ed al diritto di conoscerne l'andamento. A ciò provvedono: 1) la presentazione del bilancio e del rendiconto annuale; 2) la comunicazione degli *Orders* reali, per effetto dei quali si iniziano nell'India ostilità; 3) le entrate indiane non devono essere adoperate per operazioni militari oltre i confini di questi possedimenti senza il consenso del Parlamento, eccetto il caso di "necessaria difesa o resistenza contro un'invasione, o di una improvvisa ed urgente necessità".

Effettivamente il *Patronage* del Parlamento è sino ad ora estraneo all'amministrazione locale indiana per tutte le leggi, *Order in Council* e regolamenti relativi al servizio civile, agli esami e alle nomine. Già una legge del 1829 (10 Gio. IV, c. 62), aveva sancito l'incompatibilità di tutti gli impieghi indiani col mandato di deputato (1).

§ 184.

III a. Amministrazione locale dell'Impero Anglo-Indiano.

Un'amministrazione che ha per oggetto un territorio di 874.820 miglia quadrati inglesi, con una popolazione di 199 milioni di abitanti, oltre agli Stati vassalli (2), doveva essere foggata alquanto

(1) La principale materia di discussione per il Parlamento è costituita dai *Finance and Revenue Accounts*. Separatamente vengono presentati i conti dell'*Home Government*, come *Home Accounts of the Government of India*. Le notizie statistiche sull'India inglese vengono pubblicate nella Statistica coloniale; [da alcuni anni formano un volume a parte].

(2) Le condizioni territoriali e demografiche dell'India orientale ebbero uno sviluppo inaudito nella storia dell'umanità. Si fondò nel 1612 una fattoria a Surate, che si cambiò ben presto in una piazza fortificata, la cui guarnigione era

orsamente da quella delle altre colonie inglesi. Ad onta della elevata
ura di questa fitta popolazione, non si poteva parlare di governo

ata dai servi della Compagnia. Nel 1645 si cominciarono a fondare alcuni
ori nel Bengala; nel 1658 Madras venne elevata a presidenza, nel 1688,
bay venne staccata dalla Corona, nel 1698 si acquistò con trattato Calcutta.
1757 cominciarono i grandi acquisti della Compagnia sotto Lord Clive, e se
iziò la potenza militare. Successivamente, per effetto di conquiste, di cessioni,
rattati si unirono provincie a provincie. Nel 1851 il territorio della Compagnia
prendevasi 64.580 miglia quadrate tedesche, con 151.790.000 abitanti, tra i
i 52.355.000 abitanti sopra la metà della superficie complessiva appartenevano
Stati vassalli indiani. Dopo quell'epoca, ebbero luogo nuove annessioni e nei
. *Pap.* del 1857, n° 215 troviamo notati 180.884.297 abitanti sopra 1.466.576
ia inglesi quadrate; di questi erano direttamente amministrati 132.000.000
itanti sopra 837.412 miglia quadrate. Il censimento del 1861, limitato ai pos-
sidenti immediati, notò 135.571.351 abitanti, secondo un calcolo approssima-
sopra 933.702 miglia quadrate. Il censimento del 1881 diede un totale di
320 miglia quadrate, con 198.755.993 abitanti per i possedimenti immediati,
agli *Straits Settlements* con 1445 miglia quadrate e 423.384 abitanti; vi si
ungevano gli Stati vassalli con 509.284 miglia quadrate e 55.150.456 abitanti.
censimento del 1861 notava fra gli abitanti 64.055 nativi inglesi, che nel 1881
o 89.798, tra i quali 64.420 nell'esercito, 2996 nel *Civil Services*, ecc. Per
giori particolari vedi W. W. HUNTER, *The Indian Empire*, London, 1882.

Dalla importante e copiosa relazione di J. A. BAIXES sul censimento indiano
1891 (*Parl. Pap.*, 1893, n° 7181, vol. LXIV, pag. 581) tolgo alcune notizie a
plemento di quelle date dall'autore:

Nei risultati del censimento, che diedero 287.223.431 abitanti non sono com-
i naturalmente i 282.923 dei possedimenti francesi, i 561.384 dei possedimenti
oghesi, e non lo sono del pari ben 1.119.578 abit. del Sikkim, del Manipur,
Belucistan inglese, degli Stati Shan, delle frontiere della Birmania e dei
ti del Ragiputana. I risultati generali sono i seguenti:

PROV., STATI, AGENZIE	M. QUAD. INGL.	ABIT. 1891
Bengala	151.543	71.346.987
Madras	141.189	35.630.440
Provincie Nord-Ovest . . .	83.286	34.254.254
Oudh	24.217	12.650.831
Pangiab	110.667	20.866.847
Bombay	77.275	15.985.270
Sindh	47.789	2.871.774
Provincie Centrali	86.501	10.784.294
Birmania Superiore	83.473	2.916.938
Birmania Inferiore	87.957	4.658.627
Assam	49.004	5.476.833
Berar	17.718	2.897.491
Ajmer	2.711	542.358
Coorg	1.583	173.055
Aden	80	44.079
Quettuh	—	27.270
Andamane	—	15.609
Totale Prov. inglesi	964.993	221.172.952

(Segue)

rappresentativo, a cagione degli aperti contrasti delle razze, delle confessioni religiose, delle caste e per riguardo al piccolo numero

STATI VASSALLI	M. QUAD. INGL.	ABIT. 1891
Haidrabad	82.698	11.587.000
Ragiputana	130.268	12.016.102
India Centrale	77.808	10.318.812
Misore	27.936	4.943.604
Baroda	8.226	2.415.396
Cascimir	80.900	2.543.952
Stati uniti a Bombay . . .	69.045	8.059.298
„ a Madras	9.609	3.700.622
„ alle Prov. Centr. . . .	29.435	2.160.511
„ al Bengala	35.834	3.296.379
„ alle Prov. N. O. . . .	5.109	792.491
„ Pangiah	38.299	4.263.280
Fort Steadman negli Shan. .	—	2.992
Totale Stati vassalli	595.167	66.050.439
Totale India	1.560.160	287.223.431

[I distretti sono molto diversi da provincia a provincia. Sono in tutto 249 (Madras 24, Bombay 18, Sindh 5, Bengala 47, Prov. N. O. e Oudh 49, Pangiah 31, Prov. centr. 18, Birmania sup. 17, Id. inf. 18, Assam 13, Berar 6), e la media delle loro aree varia tra 2.953 m. quad. e 9.558; la media della popolazione tra 173.349 e 1.503.520. Ma da distretto a distretto le differenze sono grandissime: taluni sono piccolissimi (Simla 102, Tarai 963, Nilgiri 957, Howrah 476 m. quad.), altri assai estesi, Khyndwin superiore 19.000, Amherst 15.203, Karachi, 14.182, Vizagapatam 12.623 m. quad.); alcuni hanno poche migliaia di abitanti (North Arakan 14.629, Miniere di Rubini 26.134, Kasciar sett. 18.941), altri milioni (Maimansingh 3.472.186, Malabar 2.652.565, Sylhet 2.154.593; Govakpur 2.994.057).

[Assai varia è la densità della popolazione per miglio quadrato. Nel Suran si affollano 930 abitanti, oltre 500 nel Kaira, nel Cochín, nel Rampur, nel Kapurthala; mentre se ne trovano meno di 10 per miglio quad. nel Khyndwin superiore, nel Salwin, nel Jesalmer.

[Le principali città, superiori a 100.000 abitanti erano 28, e tra esse Bombay con 821.764 ab., Calcutta con 741.144, Madras con 452.518, Haidrabad con 415.039, Lucknow con 273.028, Benares con 219.467; poi Delhi, Mandalay, Cawnpore, Bangalore, Rangoon, Lahore, Allahabad, Agra, Patna, Poona, Jaipur, Ahmedabad, Amritsur, Bareilly, Meerut, Shrinagar, Nazpur, Howrah, Baroda, Surat, Karachi, Gwalior.

[Le occupazioni principali degli abitanti per l'importanza loro o pel numero di coloro che vi attendono sono le seguenti:

In servizio dello Stato	2.395.162
„ dei Corpi locali	118.135
„ dei villaggi	3.086.856
Esercito e marina (1.151)	664.422
Id. in servizio degli Stati vassalli	500.030
Occupazioni pastorali	3.648.849
„ agricole	171.735.390

(Segue)

europei. L'elemento monarchico doveva qui riuscire ad un assoluto illuminato, strettamente connesso agli interessi politici, finanziari e militari della madre patria. Ne derivarono le condizioni seguenti:

I. Il Governatore generale dell'India possiede la pienezza dei poteri, è un vero vicerè, che nei casi urgenti può emanare ordinanze

Servizi personali e domestici	10.008.387
„ sanitari	1.463.882
Venditori di cibi, bevande, ecc.	14.575.598
Combustibili, illumin., foraggi	3.522.257
Costruzioni	1.487.739
Veicoli e navi	146.508
Carta, libri, armi, macchine, musica, ecc.	1.155.267
Industrie tessili	12.611.267
Miniere e metalli	3.821.433
Vetri e pietre varie	2.360.623
Boschi, canneti, ecc.	4.293.012
Commercio	4.685.579
Pelli, cuoi, ecc.	3.285.307
Ind. dei trasporti	3.952.998
Professioni liberali	5.672.191

dei quali ultimi 3.184.760 addetti a servizi religiosi, 486.497 all'educazione, 280.705 alla letteratura, 226.163 alle leggi, 504.074 alla medicina, 94.270 ingegneri, ecc., 100.000 astrologi, 35.788 pittori, 650.000 maestri di musica e danza, ecc. ecc. Le varietà di lingue, di razze, di religioni colle quali deve lottare il Governo indiano risultano evidenti da poche cifre. Su 100.000 abitanti troviamo 74.600 indiani, 20.210 dravidici, 1.130 colariani, 150 dialetti zingari. 70 id. khasi, 10 tibetani-birmanesi, 90 mon-annamesi, 70 shan, 270 cinesi, 510 iranico-ariani, 9 semitici, 9 europei; ma quante variazioni di lingue e di dialetti sotto queste : sommarie! [Quanto alla religione, gli abitanti sono così divisi :

	TOTALE	PER CENTO	AUMENTO DAL 1881
Bramanisti	207.781.727	72,33 }	10.82
Animisti	9.280.467	3,23 }	
Sikh	1.907.833	0,66	2,12
Jain	1.416.638	0,49	14,86
Zoroastriani	89.904	0,03	4,91
Buddisti	7.131.361	2,48	24,46
Ebrei	17.194	0,006	20,93
Cristiani	2.284.380	0,80	21,85
Musulmani	57.321.164	19,96	10,61
Altre religioni	42.763	0,014	—

Gli Animisti sono numerosi nell'Assam, negli Stati vassalli del Bengala, nelle provincie Centrali e negli Stati annessi, nelle Indie centrali; i Musulmani predominano ad Aden, nel Sindh, nel Cascimir, nel Pangiab, nel Quettah, e sono circa metà dei Bramanisti nel Bengala, negli Stati del N. O., in quelli del Pangiab, nell'Assam, nelle Andamane; sono numerosi negli Stati di Bombay, nelle provincie N. O. ecc.; i Sikh sono negli Stati del Pangiab e nel Pangiab, pochi altrove; i Buddisti nella Birmania; i Cristiani negli Stati del Madras, nel Quettah e un dovunque; gli Ebrei ad Aden].

personali, con forza di legge. Egli può sulla propria responsabilità decretare tutte le disposizioni che stima utili, sino a che non riceva ordini contrari dal Governo inglese. Gli stanno allato segretari per le relazioni estere, le finanze, l'amministrazione interna, i quali però si possono piuttosto considerare come i ministri di un re assoluto.

II. Accanto al Governatore vi è un Consiglio di cinque (ora sei) membri nominati dal Governo inglese. Il "Governatore in Consiglio", ha il potere di fare, di abrogare, di modificare le leggi con forza obbligatoria per tutto lo Stato, salvo il potere del Governo nazionale. Se il Governatore ed il Consiglio non sono d'accordo, ha luogo uno scambio di corrispondenza, in seguito al quale, però, il voto del Governatore decide (1).

III. Questo potere vicereale è dipendente dal Governo centrale formalmente sino al 1858 lo era pure dalla Direzione della Compagnia, che poteva disapprovare tutte le ordinanze emanate dal Governatore in Consiglio e cassare anche le più importanti norme amministrative. Difatto l'ufficio di controllo temperava questo potere, di guisa che chi veramente esercitava la supremazia era il Gabinetto inglese e dietro ad esso le due Camere del Parlamento. Riservata era soprattutto la sovranità del *King in Parliament*, che domina in tutto lo Stato. Ogniqualvolta si trattava dei diritti dei sudditi inglesi interessi doganali o commerciali della madre patria, e generalmente dove era questione di concessioni finanziarie, la legislazione parlamentare acquistò un grande sviluppo.

Il centro di gravità di tutta l'amministrazione locale giace nel *Governor in Council*. Il quale ultimo, ad onta della sua autorità meramente consultiva, doveva acquistare la stessa posizione del Consiglio di Stato nella monarchia assoluta. Sin dalla riforma del 1858 parvero però consigliabili alcune modificazioni nella costituzione del Consiglio; infatti la legge del 1871 (*Indian Council Act*, 24 e 25 Vitt., c. 67) (2)

(1) Già dopo la legge del 1853 il Consiglio per le relazioni legislative e per la compilazione dei regolamenti generali doveva venire rinforzato coll'aggiunta di membri straordinari (*legislative officers*). La destinazione degli affari ai medesimi è però essenzialmente riservata alle risoluzioni del governatore. Allo stesso modo rimase limitata la posizione nel successivo *Indian Council Act*, art. 10-13).

[L'*Indian Councils Act* del 20 giugno 1892 (55 e 56 Vitt., c. 14) dà potere al vicerè dell'India d'aumentare il numero dei membri supplementari del Consiglio fino a 16, e permette inoltre ai governatori di Bombay e Madras d'aumentare il numero dei membri dei loro Consigli sino a 20. Disposizioni analoghe si danno per il Bengala e le province del Nord-Ovest, dove l'aumento può essere portato fino a 15. — Ogni individuo residente nell'India è eleggibile a questo posto. Le regole applicabili all'andamento degli affari nei consigli sono modificate in questo senso, che sotto la direzione del vicerè si potranno discutere le esposizioni finanziarie e svolgere interpellanze; non si potrà però approvare alcuna risoluzione].

(2) Colle leggi del 1865 e del 1869 (28 e 29 Vitt., c. 17; 32 e 33 id., c. 98)

introducesse le seguenti riforme. Il Consiglio di governo si compone di cinque membri, tre dei quali nominati dal "segretario di Stato in Consiglio", a maggioranza di voti, fra le persone che servirono per almeno dieci anni nell'India, esclusi coloro che si trovano soggetti a servizio militare. Gli altri due membri sono nominati con decreto reale, su proposta del ministro delle Indie, e tra essi deve esservi un avvocato, con almeno cinque anni di pratica. Nel 1874 (37 e 38 Vitt., c. 31) venne aggiunto anche un membro per i lavori pubblici. Il segretario di Stato deve nominare membro straordinario del Consiglio anche il *Commander in Chief*.

Per l'approvazione delle leggi e dei regolamenti, il Governatore può aggiungere al Consiglio da sei a dodici membri straordinari, la metà dei quali almeno non deve avere alcuna relazione d'impiego col Governo delle Indie. Le risoluzioni di questo più largo Consiglio legislativo sono discusse in sedute pubbliche, ma devono essere approvate dal Governatore e possono essere cassate dalla Corona per mezzo del segretario di Stato in Consiglio (art. 20-21). Alcune leggi fondamentali sono sottratte al potere del Governatore (art. 23). In caso di urgente necessità, il Governatore può da solo emanare ordinanze *for the Peace and Good Government* dell'Impero per una durata non superiore a sei mesi e con tutte le riserve suaccennate. La nomina del Governatore generale, dei Governatori delle Presidenze e dei loro avvocati generali ha luogo con *Warrant sub signe manual*, cioè è fatta dal segretario di Stato. La nomina dei membri ordinari del Consiglio di Governo e dei Consigli delle presidenze spetta al "segretario di Stato in Consiglio". La nomina dei luogotenenti governatori per le provincie e per i territori spetta al Governatore generale coll'approvazione della Regina. Del resto tutta l'amministrazione si fonda sopra il sistema della nomina delle autorità inferiori da parte delle autorità superiori.

I grandi corpi amministrativi che stanno a lato del Governo centrale sono i grandi Governi provinciali, cioè le residenze di Madras e Bombay, ciascuna con un presidente ed un consiglio di tre membri. Per la presidenza del Bengala il Governatore è anche presidente, con facoltà di nominare un vice Governatore che amministra senza Consiglio. Secondo la legge del 1853 vennero formate due nuove presidenze, con dieci piccoli segretariati generali. Queste provincie si dividono in *Districts*, i quali comprendono ciascuno da 600.000 a 1.000.000 di abitanti e si suddividono in altre minori circoscrizioni locali (1).

Il potere legislativo del governatore generale e del Consiglio legislativo rinforzato, venne esteso a tutti i sudditi inglesi nell'India, si trovino essi o meno in servizio del Governo.

(1) Secondo il presente ordinamento, conforme alle leggi del 1865 e del 1874 (28 e 29 Vitt., c. 17, 37 e 38 id., c. 91) i tre governi generali hanno un governatore generale con un luogotenente per il Bengala, un governatore per Bombay ed uno per Madras. Due nuove divisioni formano il Pangiab, e le provincie del

Le singole parti di quest'amministrazione possono essere così riassunte :

1) Le relazioni estere sono formalmente attribuite al Governo locale. Il Governatore in Consiglio può fare la guerra, concludere la pace, mandare e ricevere ambasciatori, stipulare trattati. Tutto ciò però è di fatto subordinato all'alta direzione del Gabinetto inglese, che già col mezzo del *Secret Committee* aveva in questa materia sostituita l'antica Direzione. Ne consegue che tutte le questioni più importanti vengono di fatto trattate nel Parlamento inglese (1).

2) L'Amministrazione militare dipende dal *Commander in Chief*, che riceve i suoi poteri dalla Corona come comandante supremo delle truppe nell'India. Egli comandava anche le truppe della Compagnia, che furono abolite nel 1858. La distribuzione e l'uso delle truppe inglesi distaccate in servizio indiano dipende però dall'autorità del Governatore generale (2).

3) L'Amministrazione della giustizia si trovava di fronte la gravissima difficoltà del diverso diritto. Mentre sotto l'impero di Delhi vigeva essenzialmente il diritto del Corano, l'Amministrazione inglese introdusse il sistema degli statuti personali. Le controversie tra musulmani dovevano essere decise secondo il Corano, le controversie tra Indiani secondo la loro legge, tra i nativi secondo la legge dell'accusato. In altri conflitti doveva decidere il diritto inglese, la cui competenza si venne continuamente estendendo. Sin dal 1793 si pubblicò il Codice penale comune, con molti miglioramenti successivi. Il tentativo di introdurre limitatamente il giuri, fatto colla legge del 1826 (7 Gio. IV, c. 37), non riuscì e venne in gran parte revocato colla legge del 1832 (2 e 3 Gugl. IV, c. 117). Siccome si trattava anche di una giurisdizione sopra sudditi inglesi, in riconoscimento della intangibilità degli Statuti del diritto comune i principi fondamentali

Nord-Ovest, con due luogotenenti governatori; dieci minori circoscrizioni provinciali sono governate da *Chief Commissioners*. Vi sono in tutto 234 *Districts* e 217 ne formano gli Stati vassalli.

(1) Le relazioni coll'estero in quanto riguardano la politica e le finanze della madre patria sono argomento di un'interminabile corrispondenza parlamentare.

(2) La Compagnia aveva avuto colle sue più antiche carte il privilegio di tenere un esercito proprio, che negli ultimi tempi assumeva uno sviluppo veramente minaccioso essendo formato di truppe indigene. La Compagnia aveva al suo servizio anche truppe europee, ma in assai minor numero. Infine le vennero accordati anche reggimenti reali, per essere impiegati nelle Indie, con che la Compagnia ne pagasse le spese. Quando scoppiò la rivolta del 1857 l'esercito si componeva di tre parti distinte: 1) truppe ausiliarie reali, da 28 a 30.000 uomini; 2) truppe regolari della Compagnia circa 21 reggimenti di cavalleria e 6 reggimenti di fanteria europei; 3) 152 reggimenti di fanteria indigena. Colla legge del 1823 (4 Gio. IV, c. 81) e più tardi con quella del 1857 (20 e 21 Vitt., c. 66) venne consolidato il *Mutiny Act* per l'esercito indiano. Dopo l'insurrezione e le riforme che ne seguirono si ebbe un nuovo ordinamento che è esposto nei *Parl. Pap.* del 1859, sez. 1, n. 2515, 2516. Nel 1852 l'esercito inglese nell'India comprendeva 64.420 uomini e una *native army* di 127.537 uomini.

della procedura dovettero essere riordinati dal Parlamento inglese, specialmente per assicurare una effettiva giustizia criminale contro gli inglesi abitanti nell'India, che aveva trovato per molto tempo una viva opposizione. Vennero formate con leggi speciali tre supreme *Courts* per il Bengala, Madras e Bombay, con giudici nominati dalla Corona; i tribunali intermedi vennero costituiti in parte da giudici inglesi, in parte da nativi; l'istanza inferiore esclusivamente da giudici singoli del luogo. Questo sistema giudiziario è abbastanza sviluppato, coordinato con parecchie parti dell'amministrazione, ma si fonda sempre sul sistema di autorità inferiori nominate dalle superiori (1). Gl'inconvenienti derivanti dall'insufficiente occupazione dei giudici inferiori determinarono la legge del 1861 (24 e 25 Vitt., c. 104), la quale costituì tre numerose Corti superiori, coll'incarico di nominare deputazioni e commissioni, le quali provvedessero anche in modo più acconcio al buon ordinamento dell'istanza intermedia (2).

4) L'Amministrazione dell'interno e della polizia è nominalmente costituita secondo il sistema inglese dei giudici di pace. Ma siccome mancano le norme speciali del diritto di polizia secondo la legislazione e la consuetudine, l'Amministrazione autonoma con uffici onorari, e tutti gli altri elementi d'altri tempi del *Selfgovernment*, i *justices of the Peace* dell'India sono piuttosto prefetti e sotto prefetti di una amministrazione di polizia, che lotta con gravi difficoltà, fra popolazioni asiatiche degenerate da un lungo dispotismo. Il *Magistrate* è la legge vivente per l'amministrazione del suo distretto in materia di pubblica sicurezza e di polizia dei costumi, per le vendite di bevande e le

(1) Il personale delle Corti superiori largamente retribuito e tratto dai migliori avvocati inglesi, contribuì, con una retta ed imparziale amministrazione della giustizia, a dominare la popolazione asiatica assai più della potenza militare. Gli stipendi e le pensioni dei giudici vennero durevolmente ordinati; le loro nomine, secondo la regola dell'amministrazione degli affari esteri, sono fatte *durante bene placito*. Le norme di procedura sono determinate con *rules* delle alte Corti, secondo la legge del 1839 (2 e 3 Vitt., c. 34); la procedura esecutiva civile lo fu colla legge del 1847 (11 e 12 Vitt., c. 21). Queste supreme *Courts* collegiali, che esistevano per il Governo sin dal principio del dominio europeo, non potevano bastare pel sicuro andamento della giustizia ordinaria. I tribunali intermedi dovevano essere ordinati col giudice unico, destinandovi i magistrati che avevano acquistato lunga esperienza nel loro servizio; le Corti inferiori dovevano essere naturalmente affidate a giudici indigeni.

(2) Colla legge di riforma, la Regina ha facoltà d'istituire per le tre presidenze altrettante Alte Corti di giustizia composte di un *Chief Justice* e di al più 15 giudici scelti fra gli avvocati di oltre cinque anni di pratica e i giudici o funzionari indiani. Le nomine sono tutte revocabili e gli stipendi e le pensioni sono determinati dal segretario di Stato in Consiglio. Coll'istituzione delle tre Corti supreme cessarono le altre istituzioni giudiziarie esistenti. Ciascuna *High Court* ha competenza civile e penale in prima e seconda istanza e può giudicare singolarmente o collettivamente secondo le norme stabilite. Anche le norme delle circoscrizioni giudiziarie possono essere fissate con *Order in Council*. Si vedano le leggi del 1865, 1871, 1874 (28 e 29 Vitt., c. 15; 34 e 35 id., c. 34; 37 e 38 id., c. 27).

osterie, per le scuole e gli istituti di beneficenza. Come al giudice di pace inglese, sono a lui affidate tutte le indagini penali ed un ufficio di giudice di polizia, che comprende anche i piccoli furti (le lesioni corporali e simili), come pure una *civil jurisdiction*. Egli distribuisce e determina le imposte col mezzo delle quali la polizia locale provvede al mantenimento delle strade, dei ponti e dei canali. Vi è appena un rudimentale ordinamento comunale analogo alla costituzione delle parrocchie inglesi (1).

5) L'Amministrazione finanziaria fa capo al *Collector* del distretto, il cui ufficio in molti governi è unito a quello del *Magistrate*. La massa dei *Deputy Collectors* e degli impiegati di finanza viene scelta fra la popolazione indigena; così pure gli impiegati speciali per l'amministrazione dei monopoli. Vi sono inoltre impiegati superiori di finanza per le necessarie ispezioni. Il Parlamento si limita in questa materia a sancire tutti gli anni una legge doganale, lasciando le norme speciali alla legislazione locale (2).

6) L'Amministrazione della Chiesa ufficiale ha una ristretta cerchia d'azione circondata da uno sterminato numero di religioni non cristiane. La Compagnia delle Indie orientali aveva da principio vietata qualsiasi propaganda delle società bibliche e dei missionari. Un pugno di europei dispersi fra credenze religiose diverse ed in parte fanatiche era costretto a rispettare tutte le forme di culto. Questa massima di governo viene anche oggi mantenuta, salvo su alcuni punti dove hanno dovuto prevalere considerazioni di polizia o di umanità, come nel divieto del sacrificio delle vedove. Un vescovato anglicano venne istituito a Calcutta soltanto con una legge del 1813 (53 Gio. III, c. 155, art. 49); più tardi nel 1833 (3 e 4 Gugl. IV, c. 85, art. 89) vennero istituiti due vescovati a Madras e a Bombay (3).

(1) Gli statuti parlamentari riguardano appena la vita interna dell'India. Si citano le disposizioni sui giudici di pace del 1831-32 (2 e 3 Gugl. IV, c. 117) e quelle sulla registrazione delle navi del 1854-55 (18 e 19 Vitt., c. 91). — Il maggior numero dei funzionari di polizia è scelto fra gli indigeni. Speciali rapporti vengono pubblicati tutti gli anni negli atti parlamentari sulle ferrovie, sui progressi dell'istruzione pubblica e sulle altre materie principali che riguardano l'amministrazione dell'India.

(2) L'amministrazione finanziaria ritrae le sue principali entrate dalle imposte fondiari. Prima della riforma del 1858 si avevano, per esempio nel 1854, le seguenti entrate lorde: imposta fondiaria 16.997.370 Ls.; zecca 101.985 Ls.; poste 202.648 Ls.; bollo 516.000 Ls.; dogane 1.291.386 Ls.; monopolio del sale 2.544.130 Ls.; monopolio dell'oppio 4.477.231 Ls.; tabacco 8.958 Ls.; tributi diversi 1.692.844 Ls. Nel bilancio del 1884 le cifre sono quasi raddoppiate. Così abbiamo per imposta fondiaria 21.793.000 Ls.; per monopolio dell'oppio 9.200.000 Ls.; per il sale 6.667.000 Ls.; per il bollo 3.427.000, ecc. Le spese principali sono quelle per l'esercito, la polizia e le ferrovie. Dell'entrata totale 56.705.933 Ls. si spendono nell'India, 14.407.746 in Inghilterra.

(3) Vi sono nell'India 187.937.450 indu, e accanto ad essi 50.121.585 musulmani e 1.962.632 cristiani. Fra i cristiani troviamo 963.058 cattolici, 304.410 siriaci, e 138.587 anglicani. Il vescovo di Calcutta è metropolitano per tutto

Il principio fondamentale di quest'amministrazione è un robusto ordinamento militare e giuridico, completato negli ultimi tempi con leggi diverse per il commercio, la navigazione, le ferrovie, le irrigazioni, e per tutte le fonti produttive del paese (1). L'Amministrazione assunse questo nuovo ed operoso indirizzo fin da quando venne nelle mani dello Stato. La parte negativa di questo sistema, la tolleranza per la religione ed i costumi della popolazione nativa, era già stata iniziata dalla Compagnia. L'anima dell'Amministrazione è una burocrazia europea bene ordinata, che è stata spesso paragonata agli ordini di cavalleria del medio evo e che non ha l'eguale per potere ed importanza in nessun paese. Giovano alla sua formazione un seminario civile e militare ed uno sviluppato sistema di esami. Questa burocrazia chiusa rimase immutata anche dopo il 1858 e viene mantenuta con gran cura estranea a tutti i conflitti parlamentari anche negli ultimi ordinamenti. Dal carattere di questa burocrazia dipende in gran parte la durata del dominio inglese nell'India. L'ordinamento sin qui durato è ad ogni modo un onorevole monumento per il valore pratico del governo parlamentare (2).

l'impero e dipende direttamente dall'arcivescovo di Canterbury. L'ufficio dei vescovi si fonda sulle regie patenti; essi esercitano alcuni poteri come delegati dei vescovi inglesi conforme alla legge del 1152 (15 e 16 Vitt., c. 49). Nell'India la giurisdizione ecclesiastica secondo il sistema anglicano viene esercitata dalle Corti supreme. Il diritto matrimoniale è regolato dalla legge del 1851 (14 e 15 Vitt., c. 40).

(1) [Nella tornata del 15 agosto 1894 fu proposta dall'onor. A. Scoble una inchiesta sul Governo dell'India, affermando egli che il Governo indiano è privo di serio controllo e l'azione del Parlamento, lungi dal giovare a conseguirlo, nuoce. Altri affermò che le tasse vi sono lievi e troppi sacrifici si domandano al Governo della metropoli. Ma l'onor. Fowler, segretario di Stato per l'India, respinse la proposta dell'inchiesta, dimostrando con numerose statistiche i grandi progressi compiuti dall'India negli ultimi 30 anni. Una inchiesta simile sarebbe troppo lunga, indeterminata, dispendiosa e non condurrebbe ad alcun effetto].

(2) [Per la sessione del 1893-94 abbiano le seguenti relazioni che basta indicare con la materia cui si riferiscono: prostituzione e malattie veneree, *Parl. Pap.*, vol. LXIV, pag. 1; censimento, ivi, 531; ferrovie, LXIII, 441; turbolenze religiose e conflitti fra indiani e musulmani, ivi, 715; provvidenze sanitarie, LXVI, pag. 261; bilanci del 1892-93, LXIII, pag. 1; mutamenti proposti sull'ordinamento militare indiano, ivi, 251-275; rilievi catastali nel Behar, ivi, 277; controversie sulla imposta dovuta dagli edifici religiosi a Benares, id. 783; vendita di terre sull'India, vol. LXVI, pag. 253; circostanze che accompagnarono la morte di Bulwant Rao, LXV, 489; esami per le carriere civili in India ed in Inghilterra, LXIV, 865.

[Inoltre le relazioni e documenti (*accounts and papers*) sulle seguenti materie: regolamenti industriali, LXV, 607; bilancio pel 1893-94 e discussioni nel Consiglio legislativo, LXIII, 113; sulla *cannabis sativa* e sulle produzioni di altre droghe, LXVI, 79; *home accounts of Govern of India*, LXIII, 53; elenco dei prestiti contratti in Inghilterra, ivi, 227-238, e nell'India, ivi, 239-249; sull'impiego delle donne e dei fanciulli nelle miniere, LXV, 499; sull'abuso dell'oppio in alcune provincie, LXVI, 9; sulla vendita dell'oppio, la sua sottrazione ed altre controverse relative, ivi, 1, 19, ecc.; elenco dei funzionari indiani pensionati, ivi, 257;

APPENDICE. — Il personale burocratico dell'India inglese ha una storia molto importante. L'antica amministrazione della Compagnia si serviva di un gran numero di commessi che tenevano come apprendisti, con tenui stipendi, ma che potevano entrare in società con speculatori indigeni e fare larghi guadagni. Quando fu smesso questo sistema, si manifestò il bisogno di funzionari con stipendi alquanto più elevati, finchè verso la fine del secolo passato Lord Cornwallis ebbe la giusta idea di costituire un servizio civile, il meglio retribuito del mondo, affidando così il servizio dell'India ai migliori impiegati della madre patria. Come contrappeso contro il favoritismo della classe dirigente, si organizzò una burocrazia tecnica di funzionari dotati di positive qualità, e si istituì la scuola speciale di Haylesbury, con un corso preparatorio di quattro semestri ed un completo programma d'insegnamento che comprende principalmente le varie lingue del paese. Dopo aver superato il quarto esame l'aspirante deve compiere un altro corso speciale al forte Guglielmo (Calcutta) con quattro esami, dopo i quali soltanto egli può aspirare all'ufficio di *Assistant Magistrate*, o ad altri uffici civili.

La burocrazia indiana, che può essere paragonata alla russa, si divide in 21 classi speciali: 1) Il Governatore generale; 2) i governatori delle presidenze; 3) i *Chief Justice* delle Corti supreme; 4) i vescovi delle tre presidenze; 5) i membri del Consiglio superiore e in prima linea il *Commander in Chief*; 6) i membri del Consiglio delle presidenze e in prima linea il *Commander*; 7) i giudici delle Corti supreme; 8) i *Commanders in Chief* in quanto non sono membri del Consiglio; 9) i generali e gli ammiragli; 10) i membri del *Sudder Adawlut*; 11) i membri della Commissione legislativa; 12) gli avvocati generali delle presidenze; 13) i funzionari civili di prima classe con almeno 35 anni di servizio, ed i maggiori generali; 14) gl'impiegati civili di 2ª classe con almeno 20 anni di servizio, ed i colonnelli; 15) l'arcidiacono di ciascuna presidenza; 16) gl'impiegati civili di 3ª classe con 12 anni di servizio ed i luogotenenti colonnelli; 17) i cappellani; 18) gl'impiegati civili di 4ª classe con otto anni di servizio ed i maggiori; 19) i vice cappellani; 20) gl'impiegati civili di 5ª classe con 4 anni di servizio ed i capitani; 21) gl'impiegati civili di 6ª classe con meno di 4 anni di servizio e gli ufficiali subalterni.

Questi impieghi sono ora accessibili a tutti i sudditi inglesi con che essi paghino un onorario di 100 Ls. all'anno nella scuola per gli impiegati. Siccome le nomine si fanno in giovane età e l'avanzamento per anzianità, per merito, o per favore si estende fino ai più alti gradi, si potè avere un gran numero di ottimi funzionari per i posti superiori, che sono oggi oltre a 3000. Nella stessa maniera

elenco delle concessioni ferroviarie e delle norme relative, LXIII, 699; relazioni sui commerci, LXVI, 449, 595; statistica generale dell'India e dei suoi progressi dal 1882-83 al 1892-93, XCIX, 243].

nella scuola militare di Addiscombe vengono formati gli ufficiali per il servizio dell'artiglieria e del genio. Alla fine del secolo XVIII si tenevano gl'indigeni lontani da tutti gli uffici superiori, di guisa che essi non potevano essere chiamati che a giudicare di litigi inferiori a 50 rupie. Ma da un lato la necessità pratica, dall'altra l'opportunità politica consigliarono di ammettere in più larga misura gl'indigeni, sicchè la competenza dei giudici locali fu estesa a 1000 rupie. Nel 1861 gl'indigeni furono ammessi all'ufficio di *Deputy Collectors* e ad altri con elevati stipendi, di guisa che la riforma del 1858 trovò 600 nativi rivestiti dell'ufficio di giudici, 250 *Assistant Magistrate* ed *Assistant Collectors* ed altri 1000 impiegati finanziari in posizioni elevate. Anche il maggior numero degli impiegati viene tratto esclusivamente dalla popolazione indigena e contava allora 45.538 persone. Negli ultimi tempi l'ammissione al servizio degli indigeni si estese ancora più per alcune insufficienze del personale inglese.

INDICE

Cap. VI. — Amministrazione dell'interno secondo il nuovo sistema del <i>Local Government</i>	Pag. 981
Sezione I. A. Le norme amministrativo in materia del nuovo <i>Local</i> <i>Government</i>	981
„ II. B. Gli organi esecutivi del Governo locale	1033
„ III. C. Controlli amministrativi, giuridici e parlamentari	1067
Cap. VII. — Commercio, navigazione e ferrovie	1076
Cap. VIII. — Amministrazione della Giustizia	1118
Sezione I. Ordinamento giudiziario	1119
„ II. L'Ordinamento amministrativo della Giustizia	1197
[Cap. VIII ^{bis}]. — L'Ufficio per l'Agricoltura	1223
Cap. IX. — La Chiesa ufficiale	1256
Cap. X. — Università e professioni liberali	1289
Cap. XI. — Le provincie, le colonie e i possedimenti esteri nella loro con- nessione coll'Amministrazione inglese	1327

IL GOVERNO LOCALE
DELL'INGHILTERRA

DI

MAURIZIO VAUTHIER 

Avvocato alla Corte d'appello e Professore all'Università di Bruxelles.

(Seconda edizione corretta ed accresciuta dall'autore).

[1832]

AN

PREFAZIONE

Nel Dizionario del diritto amministrativo francese, come nell'italiano, non vi è una espressione che corrisponda esattamente alla formula inglese *Local Government*. Le parole *istituzioni provinciali e comunali* danno senza dubbio un equivalente abbastanza esatto, ma non esprimono alla lettera il senso così ricco e complesso dell'espressione inglese.

È difficile acquistare nozioni positive sul governo locale dell'Inghilterra, e le idee intorno a questo soggetto sono in generale assai vaghe e confuse. La costituzione inglese, le sue origini, le sue trasformazioni, le funzioni della Camera dei Lordi e di quella dei Comuni, la situazione della Corona e del primo ministro, l'ufficio del Gabinetto, l'azione del regime parlamentare, le attribuzioni delle Corti di giustizia e del giuri, tutto ciò che s'attiene, in una parola, all'ordinamento dei grandi poteri dello Stato, tutto ciò che attrae immediatamente lo sguardo, tutto ciò insomma che ha servito di modello ad innumerevoli imitazioni, è assai bene conosciuto. Lavori relativi a queste diverse questioni non mancano, ed in Francia specialmente se ne pubblicarono di eccellenti. Gli studi vasti e profondi di Boutmy, i trattati così giustamente rinomati del De Franqueville, le opere di Glasson e di Dupriez — e citiamo solo gli autori più recenti — hanno famigliarizzato il pubblico col diritto costituzionale inglese. Il Governo locale non ha avuta la stessa fortuna. Dopo il brillante saggio di Paolo Leroy-Beaulieu, pubblicato da circa venticinque anni, le ricerche degli storiografi e dei giureconsulti sembra non si siano più rivolte a questa materia.

Il campo non è però rimasto completamente inesplorato. Alcuni punti speciali sono stati oggetto di studi coscienziosi, e l'*Annuaire de*

législation étrangère traduce regolarmente e analizza con molta cura il testo stesso delle leggi moderne. Nessun autore francese ha però cercato in questi ultimi tempi di presentare, in un quadro d'insieme, l'ordinamento provinciale e comunale dell'Inghilterra (1).

In Germania, un lavoro di questo genere è stato compiuto, con mano maestra, dal professore R. Di Gneist. L'elogio dei lavori onde la scienza è debitrice al celebre professore di Berlino, è superfluo; e non si esagera dicendo, che questi lavori costituiscono una delle opere giuridiche più notevoli del nostro secolo. È considerevole l'influenza che esse hanno esercitato sulla formazione del diritto amministrativo germanico; il merito del professore Gneist è d'avere per primo messo in luce le origini, lo sviluppo, la vera natura del *Selfgovernment* inglese. Senza dubbio è lecito discutere alcune delle sue conclusioni: si potrebbe rimproverargli di pensare troppo volentieri alla Prussia, quando cerca di determinare il carattere delle istituzioni britanniche, ma le sue varie opere, ammirabili per la profonda erudizione, conservano un valore reale, e resteranno la base di tutti i lavori relativi al Governo locale dell'Inghilterra.

Comunque, si può a ragione osservare che le pubblicazioni del Gneist sono già antiche. La traduzione francese del suo libro sopra il *Selfgovernment* vide la luce nel 1867-1870 (*La constitution communale de l'Angleterre*, Bruxelles, in 5 vol.); l'ultima edizione tedesca di quest'opera risale al 1871. Il volume sul diritto amministrativo dell'Inghilterra data dal 1883 e non è stato tradotto in francese. Dopo il 1870 — soprattutto negli ultimi dieci anni — l'ordinamento interno dell'Inghilterra ha subito grandi trasformazioni. La legge del 13 agosto 1888 sui Consigli di contea, e quella più recente del 5 marzo 1894, hanno introdotto le innovazioni più radicali. Una evoluzione, di cui Gneist constataba con timore i primi sintomi, ed alla quale egli non rendeva giustizia, continuò a svilupparsi. Infine è lecito aggiungere che le opere del Gneist, estremamente fronzute, ricche di ogni sorta d'informazioni, sono a prima vista assai difficili per il lettore francese. Esse portano in un grado assai spiccato l'impronta del genio tedesco, e contrastano spesso colle abitudini del nostro pensiero.

Fino ad ora, non esistono in Inghilterra trattati scientificamente ordinati sulle istituzioni provinciali e comunali del paese. Non mancano lavori pratici, commentari sopra questa o quella legge deter-

(1) Questa osservazione oggi non è più esatta, essendo stata pubblicata, alcuni mesi dopo la pubblicazione di questo volume, un'eccellente opera sull'amministrazione locale dell'Inghilterra dal signor PIETRO ARMINJON, un vol. in-8° di 340 pagine. Parigi, Chevalier-Marescq, 1895.

nata, repertori — d'altronde eccellenti — in cui le materie sono poste per ordine alfabetico. Sarebbe pertanto ingiusto passare sotto silenzio i piccoli volumi appartenenti alla serie intitolata *The Englishmen*, monografie destinate ad istruire i cittadini sui loro diritti e veri, che sono veri modelli di chiarezza. Esse hanno per autori tutti d'una riconosciuta competenza — sovente professori di prim'ordine — e rendono i più grandi servizi a chi desidera iniziarsi nei problemi del diritto pubblico e del diritto amministrativo.

Si giudicherà forse che un lavoro, il cui oggetto è di spiegare le cose essenziali del Governo locale dell'Inghilterra, presenta una certa limitazione. Non parliamo evidentemente di un trattato completo. Siffatto trattato — ancorchè lasciasse da parte la Scozia e l'Irlanda, dovrebbe avere proporzioni enormi. Vi è nondimeno modo di fare qualcosa di più che un sommario od un semplice profilo. La conoscenza di certi particolari, di alcuni dettagli caratteristici, permettono di penetrare fin nell'interno di questo ordinamento comunale, la cui apparente confusione sconcerta a prima vista l'osservatore.

È questo infatti il vivo e durevole interesse degli studi di legislazione comparata, che ci aiutano a comprendere il genio dei diversi popoli e, per questo stesso motivo, aggiungono a quello che noi sappiamo della natura umana. Non bisogna esagerare l'importanza delle ricerche sul Governo locale inglese. Lo spirito della razza inglese pare in questa materia con tratti singolarmente espressivi. Quello che merita soprattutto di essere notato, è il modo in cui si è gradatamente compiuta l'evoluzione democratica di un popolo naturalmente conservatore. Una tale evoluzione, senza alcun dubbio, nell'ordine delle questioni politiche, è l'avvenimento capitale del XIX secolo, e le sue ultime conseguenze sfuggono ancora a qualunque previsione. L'Inghilterra, a dispetto dell'aspra lotta dei partiti, ha accettato con una soluzione virile un fatto inevitabile. In verità essa procede per tappe eccessive e avanza con circospezione; per essa il presente contiene sempre molto del passato e non cessa di lasciar aperta la via all'avvenire. Grazie alla riforma continua delle sue istituzioni, abbandonando poco a poco usi secolari, riesce a soluzioni la cui audacia ci sorprende, e davanti alle quali esitano nazioni che hanno dedicato ai principi democratici il culto più ardente e sincero.

Bruxelles, 21 dicembre 1894.

In vista della traduzione italiana di quest'opera, noi abbiamo rivisto con la maggior cura il testo dell'edizione francese, e vi abbiamo

fatto numerose correzioni ed aggiunte. Questo lavoro di revisione ci fu notevolmente agevolato dalla pubblicazione di una seconda edizione del trattato di Wright e Hobhouse (1), pubblicato mentre il nostro lavoro era in via di pubblicazione. Si può dunque considerare questa traduzione italiana come una nuova edizione riveduta e corretta del nostro trattato.

Bruxelles, 30 ottobre 1895.

M. V.

(1) *An Outline of Local Government and Local Taxation in England and Wales*, seconda ediz. by Henry HOBHOUSE and L. L. WRIGHT, London. 1895.

CAPITOLO I.

LA CONTEA

I.

La contea è un esempio molto significativo della durata delle istituzioni politiche in Inghilterra, imperocchè, da circa dieci secoli, da quando la storia ne fa menzione, i suoi confini non hanno subito notevoli cambiamenti. Le contee si formarono durante la dominazione anglo-sassone. Le origini di questa circoscrizione territoriale sono assai oscure, e secondo tutte le probabilità resteranno sempre impenetrabili. La tradizione nazionale attribuisce ad Alfredo il Grande l'onore di aver diviso il paese in contee, o meglio, in *shires* (1). Se l'esattezza materiale di questa tradizione non è dimostrata, per lo meno nulla vi contraddice assolutamente. La divisione del Regno in distretti amministrativi si compì al tempo dello splendore della monarchia anglo-sassone (dall' 871 al 975) (2). Un documento portante la data della fine di quest'epoca contiene una lista di trentadue *shires*, che corrispondono alle contee attuali. Aggiungendo a questo quadro le cinque contee del nord dell'Inghilterra, che furono costituite solo più tardi in circoscrizioni regolari (3), la contea di Cornovaglia, che sotto il governo degli Anglo-Sassoni era una semplice agglomerazione di piccoli distretti, ed infine le contee di Monmouth e di Rutland (la creazione delle quali è dovuta a rimaneggiamenti posteriori), si ottengono le quaranta contee, in cui si divide l'Inghilterra dei nostri giorni (4).

In seguito alla conquista normanna, il *shire*, conforme al linguaggio

(1) La parola *shire* viene dalla parola anglo-sassone *scir*, che significa divisione (*sciran*, dividere, *to share*).

(2) Giova notare tuttavia, che molto prima di Alfredo il Grande, — sin dalla fine del secolo VII°, — si trova il *scir* come divisione territoriale nel regno di Wessex.

(3) Northumberland, Westmoreland, Cumberland, Durham, Lancaster.

(4) GUNTER, *Englische Verfassungsgeschichte*, pag. 85-88.

amministrativo dei vincitori, ebbe nome di contea (*County*). Sotto il regno di Enrico VIII, il paese di Galles, annesso già dal XIII secolo, fu diviso, come l'Inghilterra, in contee (1).

Salvo qualche cambiamento ed alcune addizioni, che furono il risultato di avvenimenti storici, si può affermare che le contee inglesi, viste nel loro insieme, discendono per una filiazione diretta dalla divisione del Regno fatta dagli Anglo-Sassoni.

L'Inghilterra conta oggi 40 contee ed il paese di Galles ne comprende 12.

Le contee differiscono singolarmente fra loro per la popolazione e per l'estensione. Fra la contea di Lancastro, che misura 1.887 miglia quadrate (2) ed ha 3.926.798 abitanti, e quella di Rutland, che misura appena 148 miglia quadrate, con 20.569 abitanti, si trovano molti gradi intermedi (3). Basti osservare, che la contea inglese racchiude in media 687.052 abitanti, mentre nel paese di Galles questa media discende a 126.576 abitanti (4).

Non è possibile determinare con certezza il principio alla stregua del quale si compì una volta la divisione del Regno in *shires*. Sembra che circostanze d'ordine diverso vi abbiano fatto sentire la loro influenza. A mezzogiorno e ad oriente ciascun *shire* continuava il ricordo di uno degli antichi piccoli regni germanici, fondati all'epoca dell'invasione delle bande guerriere degli Angli e dei Sassoni. Anche oggi i nomi di Essex, di Sussex, di Middlesex, di Norfolk e di Suffolk suonano come un'eco lontana che ci parli vagamente dell'antica immigrazione di un popolo di razza sassone. Al centro ed al nord, il *shire* fu tagliato nel territorio dei regni di Mercia e di Nortumbria, esso prese generalmente il suo nome dalla città che serviva di centro (Lincolnshire, Yorkshire), più raramente dal nome del popolo che l'abitava (Cumberland, Rutland), o dalla sua posizione geografica (Northumberland, Westmoreland).

L'importanza dello *shire* sotto la monarchia anglo-sassone era di primo ordine. Due volte l'anno, gli uomini liberi di questa circoscrizione si riunivano e formavano un'assemblea popolare, presieduta dal rappresentante del sovrano, dallo *shir-gerefa* o sceriffo (5). Questa

(1) 34 e 35 Enrico VIII e 26 (1543). La contea di Monmouth nel paese di Galles era stata posta fra le contee inglesi fino dal 1530.

(2) Un miglio inglese = 1 chilom. 609 m.

(3) La contea di York è geograficamente la più estesa, 2766 miglia quadrate (4450 chilom. quadrati) con 2.175.293 abitanti. Ma si divide in tre circoscrizioni distinte chiamate *ridings*, le quali presentano ciascuna il carattere di una contea.

(4) I termini estremi si allontanano molto uno dall'altro, per cui i medi forniscono un'approssimazione poco esatta.

(5) Lo *sceriffo* era il rappresentante ordinario del sovrano per gli affari civili. Il rappresentante militare del re era l'*ealdorman*, sotto la cui autorità si trovavano poste alcune volte molte contee. Il nome d'*ealdorman* sembra indicare che questo personaggio era in origine il capo, l'anziano di una tribù. Al secolo XI,

assemblea era l'Adunanza della Contea, l'adunanza del popolo (*shir-gemot* o *folk-gemot*). I personaggi più considerevoli dello *Shire*, i grandi proprietari, i funzionari regi, il vescovo stesso erano obbligati a recarsi allo *Shir-Gemot*. L'assemblea era soprattutto una Corte di giustizia; essa decideva la maggior parte dei processi penali, i processi civili di maggior importanza, ed aveva pure una giurisdizione di grazia. Le funzioni di giudice erano esercitate di solito da membri dell'aristocrazia fondiaria, dai *Thanes*: dodici di questi grandi proprietari formavano il tribunale.

La contea anglo-sassone si suddivideva in centurie o *hundreds*, circoscrizioni primitivamente stabilite nell'interesse del servizio militare, piccole e numerose nelle ricche contee del sud, notevolmente più vaste nelle regioni settentrionali del paese, dove la popolazione era più rada, il suolo più sterile, la coltura meno sviluppata (1). La parola *hundred* non era la sola che servisse a caratterizzare le suddivisioni interne dello *shire*. La parte settentrionale del paese ci offre come equivalente la parola *wapentake*, la quale parola, colla sua etimologia, evoca l'idea di un popolo che sorge in armi, di una riunione di guerrieri, ed è un indizio irrecusabile dell'origine militare della centuria (2). Le parole *hundred* e *wapentake* si riscontrano in Inghilterra verso la metà del secolo X (3), ma le circoscrizioni che designano sono certamente più antiche. I cronisti fanno un merito ad Alfredo il Grande — e senza dubbio a ragione — di aver compiuta una nuova divisione dello Stato in centurie. I limiti delle centurie presentavano alla loro origine una certa mobilità, ma nel corso del secolo X si regolarizzarono per mantenersi fino ai nostri giorni inalterati. Si contano oggi in Inghilterra 729 centurie. Ma ormai la centuria ha quasi totalmente perduta ogni importanza: per l'amministrazione del paese, essa non è più che un ricordo, un nome (4). Nel

sotto la dominazione danese, il titolo d'*earl* si sostituisce generalmente a quello di *ealdorman*. Dopo la conquista normanna, lo *sceriffo* (o per meglio dire il *vicecomes*) esercita tutte le funzioni di rappresentante del re, giudiziarie, militari e finanziarie. L'*earl* cessa allora di avere un ufficio effettivo, salvo nelle tre contee palatine di Chester, di Durham e di Kent.

(1) La contea di Kent comprende 61 *hundreds*, quella di Sussex 65, il Dorsetshire 34, ed il Lancashire solo 6.

(2) La parola *wapentake* si trova solo nelle regioni occupate una volta dagli angli: Yorkshire, Lincolnshire, Nottinghamshire, Derbyshire, Northamptonshire, Rutland, Leicester. L'etimologia della parola *wapentake* è anche dubbia. Stubbs, *Constitutional history*, t. I, pag. 109-110.

(3) Se ne parla nelle leggi di Edgardo (959-925).

(4) Una centuria può essere costretta, oggi ancora, ad assumere a suo carico la manutenzione di una grande strada o di un ponte. Tale condizione si ha ancora nel Lancashire e si procede allora alla percezione di una *hundred rate*; per *hundred* si compilano anche le liste dei giurati. Prima del 1886 sugli abitanti della *hundred* cadeva il peso dell'indennità pagata agli interessati in caso di danni recati alla proprietà privata per opera di tumultuanti, che è il principio della

secolo XIX, molteplici esigenze costrinsero ad un rimaneggiamento delle circoscrizioni interne delle contee. Avremo occasione di esporre il vero carattere di questi nuovi distretti. Osserviamo tuttavia che la circoscrizione moderna, per la sua natura e per il suo scopo, si ravvicina singolarmente all'antica centuria, e che questa circoscrizione che, tutto sommato, continua la centuria in forma ringiovanita, è la "divisione". Nel 1881 si contavano 711 divisioni in Inghilterra e nel paese di Galles.

Dal tempo degli Anglo-Sassoni, gli uomini liberi della centuria si riunivano periodicamente per partecipare all'amministrazione della giustizia ed al mantenimento dell'ordine pubblico. L'assemblea della centuria, la *Hundred-Gemot* si riuniva dodici volte per anno come tribunale. Essa decideva i processi civili ordinari, le cause penali di poca importanza ed esercitava anche la giurisdizione di grazia. Sebbene tutti gli uomini liberi avessero il diritto di prendere parte ai suoi lavori, solo i possidenti più ricchi vi partecipavano attivamente, e costituivano il tribunale, composto ordinariamente di dodici persone. L'assemblea era presieduta dallo *Scir-Gerefa* o da un suo supplente.

Nella monarchia anglo-sassone, come nell'impero franco, si vedeva continuare, sebbene in minori proporzioni, un lavoro di disgregazione che colpisce le basi dell'edificio politico. All'interno della contea si costituiscono territori, i quali sfuggono in una misura più o meno larga all'azione del potere centrale e che, in ricambio, sono soggetti alla giurisdizione di un signore o di un convento. In un territorio di questo genere risiedono due categorie di abitanti. Da una parte, gli uomini liberi, i quali, per molti riguardi, specie dal punto di vista del servizio militare, sono soggetti agli obblighi che pesano su tutti gli uomini liberi, ma che, per quanto riguarda la giustizia, dipendono dal tribunale del signore (1); d'altra parte, gli agricoltori, i quali, in ragione dei beni che essi coltivano, sono obbligati verso il padrone a prestazioni di ogni sorta. La condizione di questi uomini, viventi sopra terre altrui, offriva naturalmente una assai grande differenza. Gli uni, soggetti a canoni moderati e stabili, non differivano molto dagli uomini liberi; gli altri sottomessi ad esazioni molto più forti e sovente arbitrarie, si trovavano in una situazione che confinava colla servitù. Questi due punti estremi lasciano supporre una serie

legge francese del 10 vendemmiaio, anno IX. — Dopo il 1886 (49 e 50 Vitt., c. 38), il "distretto di polizia" provvede al risarcimento dei danni, e dopo il *Local Government Act* del 1888 le questioni relative a questi risarcimenti sono di competenza del consiglio della contea.

(1) Il potere di giurisdizione del signore della terra sugli uomini liberi si chiama in vari punti del paese *saca* e *soca* (*sac and soc*); indi le parole di *socmanni*, *sochemen*, per distinguere gli uomini liberi che dipendono da un tribunale signorile. Le origini etimologiche dell'espressione *sac and soc* sono molto oscure: è probabile che la parola *sac* significhi litigio, e la parola *soc* giurisdizione. *STUBBS, Const. hist.*, I, pag. 913.

di gradi intermedi. Presi in massa, malgrado la loro dipendenza verso il signore, questi abitanti godevano tutti della libertà personale e si distinguevano dagli schiavi propriamente detti, che formavano nella popolazione del paese una minoranza relativamente piccola. Questi agricoltori, ordinariamente chiamati *villeins*, *villani* — da un nome che segna la loro connessione colle antiche comunità agricole — erano forzatamente soggetti alla giurisdizione del tribunale del signore (1).

Questi territori autonomi, veri *enclaves*, prendevano posto, accanto alle centurie, nei quadri delle circoscrizioni politiche del paese. I confini d'alcuni di essi coincidono con quelli d'una centuria e, in virtù di una concessione espressa, sono esenti dalla giurisdizione dagli ufficiali del Re; molti, d'altronde, facevano parte del patrimonio del sovrano.

I domini signorili erano numerosi, la loro importanza considerevole. Si ritiene che gli abitanti, i quali si trovavano in una dipendenza più o meno ristretta dai grandi proprietari rappresentassero più della metà della popolazione del Regno.

Nella situazione complessa del grande dominio signorile, si scorrono già, fino dal periodo anglo-sassone, gli elementi costitutivi di quello che si chiamerà più tardi, in seguito alla conquista normanna, il *manoir* inglese (2).

(1) Una comunità agricola in latino si chiama *villa*. La parola anglo-sassone che corrisponde alla latina *villa* è *tūn*, letteralmente luogo cinto di mura o di siepi. Dalla parola *tūn* vengono le espressioni *town*, *township*. A capo del *tūn* si trova il *tūn-gerefa*, chiamato anche *villicus* o *praepositus*. La *township* o *villa* od il *villicus* o *praepositus* compaiono durante il periodo normanno nella procedura giudiziaria. Nei documenti citati, sembra che il *villicus* sia l'ufficiale del signore del castello dal quale dipende la *villa*. Il potere del signore del castello ha il carattere di una istituzione primordiale, oltre della quale è quasi impossibile risalire, o al contrario si è costituito con una specie di usurpazione, a spese di un comune agricolo, originariamente libero? Nessuno ignora che è questione assai discussa in Inghilterra e anche altrove. Noi non dobbiamo entrare in questa discussione, ma ci basti dire, che la prima di queste due opinioni sembra oggi la più solidamente stabilita. E tuttavia incontestabile che proprietari originariamente liberi si sono aggiunti, di buon grado o per forza, con vincoli più o meno stretti, alla comunità del castello. Ma l'esistenza di una comunità affatto indipendente, di un villaggio di uomini liberi che si governavano da soli e sceglievano i loro magistrati è per lo meno molto problematica. GNEIST, *Englische Verfassungsgeschichte*, pag. 41-45.

Oggi, per *township* s'intende un gruppo di case, una suddivisione della parrocchia. Come sinonimi di questa espressione si trovano le parole *hamlet* e *tithing*, le cui origini sono assai oscure. STUBBS, t. I, pag. 97.

(2) " Sappiamo che la proprietà e gli obblighi dell'agricoltore inglese prima della conquista, che variavano secondo gli usi locali, " secondo si stabiliva sopra la terra, " erano quasi identici a quelli del *villanus* del secolo XII e XIII. È uno dei meriti di Kemble di aver messo fuori di dubbio questa continuità e non è minore il merito di Seebohm di averla resa più evidente. " Sir F. POLLOCK, *Le Manoir en Angleterre, nell'Introduzione allo studio della scienza politica*, pag. 390. Il termine *manoir*, *manor*, è d'origine normanna, e non significa un castello, come neanche si applica necessariamente ad un territorio composto di beni

Sopra un certo numero di punti — che sono talvolta indizio persistente di una città romana — all'ombra delle mura che oppongono un ostacolo alle invasioni danesi, si riunisce una popolazione densa. A fianco d'uomini liberi, comprende contadini e servi in una parola, persone d'ogni condizione (1), che hanno per tutti il titolo di *burgenses*. Questo nome conviene evidentemente a quelli che si affollano attorno ad un borgo, ad un castello reale signorile, ad un convento, e sono protetti dai loro bastioni. La parola *Burg*, che in origine designava una fortezza, s'applicò, per una trasformazione naturale, a tutte le agglomerazioni di carattere urbano. Il borgo era ordinariamente sottomesso alla giurisdizione di un funzionario speciale, il *Burg-Gerefa*. Il tribunale del borgo (*Burg-Gericht*) aveva una competenza analoga a quella del tribunale della contea (2).

Il castello ed il borgo sono destinati a fortune molto diverse. Il castello non tarderà a declinare lentamente nell'ordine politico, e verrà tempo che la parola "castello", indicherà solamente l'ospitale dimora di un ricco proprietario. Il borgo, al contrario, assumendo, per vero, vari aspetti, non cesserà di ingrandirsi e svilupparsi. Rivalo della contea, finirà per superarla in importanza ed in ricchezza. Ma questo è ancora il segreto dell'avvenire e di un avvenire lontano. Alla vigilia della conquista normanna, la contea, lo *shire*, suddividendosi in centurie, costituisce il distretto essenziale, è il dominio dove si spiega l'attività di una popolazione ancora numerosa di proprietari liberi (3).

II.

La libertà esisteva nello *shire* anglo-sassone, ma lo Stato era senza autorità; i disordini interni, frutto dell'invasione danese, l'avevano for-

contigui. Le possessioni che dipendono da un *manoir* sono talvolta sparse, ed una villa poteva contenere case dipendenti rispettivamente da castelli differenti. K. HEGEL, *Städte und Gilden der Germanischen Völker in Mittelalter*, t. I. pag. 45-47.

(1) Poteva darsi che gli abitanti di un borgo dipendessero alcuni da un signore, altri da un altro. La loro situazione offriva grandi varietà, ma bisogna ammettere che in generale godevano della libertà personale. K. HEGEL, *Städte und Gilden* t. I, pag. 45-51.

(2) GNEIST, *Englische Verfassungsgeschichte*, pag. 43-44. Le parole che designano il borgo sono: *burg*, *burug*, *byrg*, in lingua danese *by*. Il funzionario preposto all'amministrazione del borgo si chiama *burg-gerefa*, *vie-gerefa*, *tun-gerefa*, *port-gerefa* (la parola *port* serve in questo caso a distinguere una città); in latino *praepositus* o *praefectus civitatis*. L'insieme degli abitanti del borgo si chiamava *burhmani*. K. HEGEL, *Städte und Gilden*, pag. 35-42.

(3) A fianco alle parole *hundred* e *wapentake*, si usa anche per designare la centuria, ma molto più raramente, la parola *ward*. GNEIST, *Selfgovernment*, pag. 81.

temente scossa. Il potere era oggetto di continue rivalità fra una monarchia debole ed una aristocrazia ribelle. La disciplina dell'esercito normanno, l'abilità politica del suo capo vinsero facilmente una nazione valorosa e fiera, ma priva di direzione. Il compito che si presentava ai duchi normanni diventati re d'Inghilterra, era uno dei più difficili in cui potesse esercitarsi il genio di un uomo di Stato. Si trattava di unire e fondere due nazioni, che si erano accanitamente combattute, e si odiavano; tutte due giovani, di forte razza, ed arrivate ormai quasi allo stesso livello di coltura. Il merito di questi principi di razza normanna ed angioina, e specialmente di Guglielmo il conquistatore, di Enrico I e di Enrico II, fu quello di aver conosciuto, con una chiarezza singolare, il carattere dell'impresa che dovevano tentare, e di aver adoperato senza esitanza i mezzi, che soli permettevano la riuscita.

In un tempo in cui le monarchie del continente erano scomposte e quasi sciolte sotto l'azione del regime feudale, il potere centrale era un fantasma, i sovrani anglo-sassoni ebbero una idea netta, giusta, persistente, sebbene rozza e sovente egoista, di quello che doveva essere un governo. In fatti, nell'esercito, nelle finanze, nella giustizia,

In alcune regioni esiste una suddivisione intermedia fra lo *shire* e la centuria. La contea di Kent è divisa in sei *lathes*, ciascuna racchiude varie centurie e compie le funzioni attribuite comunemente alle centurie. Le centurie della contea di Sussex si dividono in sei *rapes*, che si rannodano probabilmente ad una antica organizzazione militare.

Alcune delle attuali contee dell'Inghilterra si dividono in molti distretti, che costituiscono ciascuno, dal punto di vista amministrativo, una contea propriamente detta. Le contee di Lincoln e di York erano divise in tre *trithings* o terzi. Queste circoscrizioni esistono anche oggi; nella contea di Lincoln si chiamano divisioni (*Parts of Holland, Parts of Kesteven, Parts of Lindsey*), e nella contea di York, *riding*, che è forse corruzione di *trithing*. La contea di Sussex e quella di Suffolk sono divise ciascuna in due *divisions*. Una parte della contea di Cambridge gode dell'indipendenza amministrativa, sotto il nome di *Isle of Ely*, come la parte della contea di Northampton che porta il nome di *Soke of Peterborough*. La separazione fra questi distretti non è sempre completa; essi restano uniti per certi scopi. Si intende per *liberty*, " borgo franco ", un distretto, sia urbano, sia rurale, che si sottrae, in una misura più o meno larga, all'azione delle autorità ordinarie della contea, e perciò è sottomesso alla giurisdizione di magistrati speciali. I borghi franchi sono di origine municipale o signorile: così si trova a Londra " la città e il borgo franco di Westminster ", e " il borgo franco della Torre di Londra ". I borghi franchi più generalmente conosciuti sono quelli dei " cinque porti, *cinque ports* di Hastings, Sandwich, Douvres, Hythe, Romney, e delle " due antiche città ", di Winchelsea e Rye. Ciascuno dei " cinque porti ", con le loro numerose dipendenze, costituiva una specie di piccola contea. Da molto tempo i borghi franchi poco numerosi, assai piccoli e con una parte infima della popolazione del paese hanno in pratica perduta ogni importanza reale. La legge del 13 agosto 1888 ha, notevolmente contribuito ad assimilarle alle altre parti delle contee, nelle quali sono rispettivamente comprese. I principali borghi franchi, che sussistono anche oggi sono l'*Isle of Ely*, nella contea di Cambridge, il *soke* di Peterborough nella contea di Northampton e il borgo franco di Ripon, nella contea di York. Sono eccezioni che giova menzionare di passaggio, ma sulle quali non conviene insistere

gli uomini sentirono la forza del legame che li univa allo Stato ed al suo capo.

Tuttavia non sarebbe stato possibile all'autorità sempre crescente dei re normanni degenerare in tirannide. Essi avevano a fare con un popolo che non era nato per la servitù, nè disposto a subire un giogo umiliante. I sovrani si mostrarono specialmente abili nel trattare con tutti i riguardi le abitudini radicate, nel rispettare le istituzioni dovunque si rivelava uno spirito d'indipendenza, nell'associarle, in qualche modo, all'opera che volevano compiere.

Seguire questa politica in tutte le sue manifestazioni ed in tutte le sue conseguenze, sarebbe voler fare la storia della costituzione inglese; mentre le nostre ricerche hanno esclusivamente per oggetto le istituzioni provinciali e locali. Ma queste istituzioni si connettono con molteplici legami all'insieme del regime politico; la loro influenza sullo sviluppo di questo regime è decisiva, e si è esercitata ben presto. Se le contee ed i borghi non fossero stati nei secoli XII, XIII e XIV ciò che furono realmente, il Parlamento inglese non sarebbe oggi quello che è. Prima di analizzare più da vicino la struttura e le funzioni della contea, del borgo e degli altri organismi d'interesse locale, conviene dire brevemente in qual modo e in quale misura essi hanno contribuito nel medio evo alla formazione della costituzione inglese.

Lo *shire* anglo-sassone esisteva, ed in esso, prima della conquista, si rifugiò tutto ciò che il paese aveva conservato di libertà politica. Gli uomini liberi si riunivano periodicamente nel capoluogo dello *shire* o nelle loro *hundreds*, per prender parte all'Amministrazione della giustizia; l'obbligo di pronunciarsi sulle liti, d'interpretare ed applicare la vecchia legge in uso nel paese racchiudeva un germe prezioso. L'uomo che compie un simile dovere è involontariamente penetrato del sentimento che egli ha nelle mani il deposito della tradizione nazionale, che una parte della potenza pubblica è affidata alla sua prudenza e alla sua lealtà. I re anglo-normanni si guardarono dal distruggere o menomare questa eccellente istituzione, ed attesero invece a ringiovanirla ed a fortificarla. La Corte della contea ed il tribunale della centuria si radunarono come per lo passato, e tutti gli uomini liberi, tutti i franchi livellari erano obbligati ad assistere a queste riunioni. Gli alti personaggi, i vescovi, i conti, i signori non potevano sottrarsi all'obbligo di assistere assiduamente alle udienze.

In tutte le contee, i piccoli feudatari del re, i vassalli dei baroni, i semplici livellari, tutti gli abitanti notabili, ricchi, considerati, formavano una classe di proprietari liberi, che non restarono mai completamente estranei alla vita politica del regno. I principali fra loro costituivano la Corte della contea e giudicavano i processi che le erano presentati; quelli di condizione più modesta siedevano nel tribunale della centuria e si pronunciavano su questioni di minore importanza. Tuttavia giova osservare, che la competenza della Corte della contea

si allargava a danno dei tribunali delle centurie; le sue adunanze si fecero più numerose, e se ne tennero fino a dodici in un anno.

Il visconte normanno, il *vicecomes*, successore dello *sceriffo* anglo-sassone, presiedeva secondo l'uso la Corte della contea. Ma le varie sue attribuzioni non gli lasciavano più il tempo per dirigere i lavori delle assemblee delle centurie, delle *hundred-gemot*; così queste erano generalmente presiedute da ufficiali di ordine inferiore chiamati *balivi*. Per contro lo *sceriffo* percorreva due volte all'anno le centurie della sua contea, per presiedere in ciascuna di esse, in qualità di commissario regio, una specie di tribunale di polizia, costituito dagli uomini liberi della circoscrizione. Questo si chiamava il giro del visconte (*turnus vice-comitis, sheriff's tourn*). La riunione tenuta dagli uomini liberi nell'occasione del "giro del visconte", è conosciuta nel diritto inglese sotto il nome di *court-leet* (1).

La persistenza di una classe di proprietari liberi è un fatto di grande importanza; l'influenza di questa categoria di abitanti riuscì molto più evidente in Inghilterra che nel continente (2). La servitù della gleba fu sempre in Inghilterra un fenomeno relativamente raro, che scomparve prestissimo. Quella condizione di mezza servitù che si chiama il *vilainage*, che sottometteva la popolazione rurale all'autorità del Signore del castello era certo molto estesa. I *villani*, come è noto dipendevano dal tribunale signorile per gli affari civili e per i penali di poca importanza. E certo anche, che in molti casi la giustizia signorile si esercitava sui vassalli del barone e sugli uomini liberi che dipendevano da lui come possessori di un feudo (3). Tuttavia il potere del

(1) Lo *sheriff*, tutti gli anni, in uno dei suoi giri, procedeva ad una ispezione conosciuta sotto il nome di *visus francplegii* (*view of frankpledge*). La legislazione anglo-sassone obbligava ogni uomo libero ad unirsi ad un gruppo di dieci persone (*lithing, decania*), ed a trovare fra i membri di questo gruppo una persona, che rispondesse della sua condotta davanti alla giustizia. Questa istituzione fu conservata e confermata dai re normanni. Si consideravano tutti i membri della piccola associazione come reciprocamente garanti gli uni degli altri in materia penale e fiscale. Lo *Sheriff*, in questi suoi giri periodici, doveva verificare se le prescrizioni della legge erano osservate, *si decuriae plenae sint*. GNEIST, *Englische Verfassungsgeschichte*, pag. 23, 161; STRUBS, I, pag. 151.

(2) E. BOURMAY, *Lo sviluppo della costituzione e della società politica in Inghilterra* (in franc.), pag. 76-78.

(3) " Riassumendo il castello inglese, come lo vediamo dopo la conquista, comprende il signore, i franchi livellari legati al signore con obblighi regolarmente feudali e che lo assistono sempre alla Corte; infine i villani o livellari consuetudinarii, che tenevano le loro terre secondo il costume del feudo, a lavoro (*vilainage*) od in enfiteusi, e sono ordinariamente obbligati non solo a pagare in natura ciò che è loro imposto, ma a lavorare le terre del signore ad epoche fisse. Le terre che si avevano a queste condizioni facevano parte del dominio feudale, secondo la dottrina legale del periodo post-normanno. Sir F. POLLOCK, *Le manoir en Angleterre*, op. cit., pag. 408. — Il tribunale feudale, che decide sulle liti fra villani e gente di condizione inferiore, si chiama *customary court*. Il tribunale, che rende giustizia ai vassalli ed ai liberi *tenentes*, è conosciuto sotto

signore territoriale presentò sempre qualche cosa di anormale, e scomparve rapidamente; in tutti gli affari che offrivano un'importanza vera, non tardò a soccombere di fronte a l'intervento della giustizia reale. Dalla loro origine, queste giurisdizioni signorili furono considerate come eccezioni, che non alteravano la costituzione essenziale dello *shire*.

Una trasformazione insensibile delle istituzioni giudiziarie, derivata insieme dalle consuetudini amministrative dei re anglo-sassoni e dalla forza irresistibile delle cose, doveva imporre a questa popolazione di uomini liberi, doveri nuovi e fecondi. I sovrani normanni avevano l'amore dell'ordine e della giustizia, ma si trovavano d'altra parte in continuo bisogno di denaro. L'ispezione degli *sceriffi* abbracciava tutto ciò che a quell'epoca era considerato come affare di governo. Essi erano tuttavia assai lontani dall'adempire alle loro funzioni in maniera soddisfacente; l'equità, la scienza, la docilità loro lasciavano molto a desiderare; le loro vessazioni irritavano la popolazione anglo-sassone, la loro venalità era causa di abusi gravissimi. Per questo si vede l'importanza loro diminuire coll'intervento di funzionari di carattere più elevato. Dalla seconda metà del secolo XII, commissari regi, baroni, distinti ben presto col nome di "giudici ambulanti", (*justiciarii itinerantes, justices in eyre*) percorrono il paese, che a questo scopo era diviso in sei vaste circoscrizioni o *circuits* (1). Essi sorvegliano e controllano l'amministrazione degli *sceriffi*; al bisogno, si sostituiscono a loro e li spogliano indirettamente della loro autorità. La loro competenza è universale; si estende alla giustizia, alle finanze, all'esercito. La giustizia diventa ben presto la loro occupazione dominante, e poco tempo dopo non sono che giudici. Dopo lo Statuto del 1285, questi giudici sono veri magistrati, che fanno parte della Corte del re e se ne allontanano periodicamente per spargersi nel paese, e presiedere nelle assise civili e criminali delle contee.

il nome di *court baron*. La giurisdizione del signore del feudo si chiama *saca et soca*, ovvero *hallimotum*. — Il diritto che questi tribunali feudali applicavano era costituito da costumi locali estremamente vari, ma che racchiudevano senza dubbio un gran numero di principi comuni. La procedura era analoga a quella che si osservava innanzi al tribunale della centuria, secondo il principio del giudizio dei pari. GNEIST, *Englische Verfassungsgeschichte*, pag. 134 e seg. — Concessioni reali accordarono inoltre alla maggior parte dei signori di castella il diritto di tenere un tribunale di polizia (*court leet*) estendente la sua giurisdizione sopra tutti coloro che dipendevano dal castello. La competenza di questo tribunale (*private leet*) era simile a quella della Corte della centuria, quando sedeva in occasione del "giro dello *Sheriff*".

(1) Fin dal regno di Enrico I, il Re incarica i suoi commissari di percorrere le contee nell'interesse della giustizia e dell'amministrazione. La divisione del paese in *circuits* data dal 1176 (Assise di Northampton). — Oggi ancora l'Inghilterra ed il paese di Galles sono divisi in otto *circuits* (sei per l'Inghilterra, due per il paese di Galles). Ciascuno di questi circuiti è percorso tre o quattro volte l'anno dai giudici dell'Alta Corte (divisione del Banco della Regina), che tengono successivamente le Corti (Assise civili e criminali) in alcune città.

Questi giudici sostituiscono gli antichi *justiciarii itinerantes*, e le funzioni che essi compivano nel secolo XIII, sono oggi ancora esercitate dai loro continuatori del " Banco della Regina „.

L'attività di questi magistrati ambulanti si esercita sin dall'origine nell'antica Corte di contea. Questo fatto, che lega la Corte del Re allo *Shire-gemot*, presenta un'importanza considerevole (1). Tutti gli abitanti della contea erano convocati alle udienze presiedute dagli ufficiali del sovrano. La circoscrizione doveva essere integralmente rappresentata. I territori che godevano esenzioni o privilegi, i castelli stessi erano tenuti, a questo riguardo nello stesso conto del resto della contea. Un decreto di Enrico III, del 1231, dice che le convocazioni saranno dirette agli arcivescovi, vescovi, abati, priori, conti, baroni, cavalieri, liberi proprietari; quattro uomini di ciascun villaggio (villa) condotti dal loro prevosto, dodici borghesi di ciascun borgo devono egualmente comparire davanti ai giudici del Re. Si capisce fin d'allora, che la competenza della Corte della contea si sviluppa e s'arricchisce a detrimento delle Corti delle centurie e dei tribunali signorili, dove decade oscuramente l'antica giurisdizione dello sceriffo e del barone (2).

L'autorità dei rappresentanti del re cresce, e nel tempo stesso la procedura giudiziaria si trasforma. Questi due fatti coincidono, ed è probabile che il primo sia la causa diretta del secondo. Il diritto di prender parte all'amministrazione della giustizia, questo diritto primordiale dell'uomo libero e ricco, diminuisce e perde in certo qual modo la sua energia, ma nello stesso tempo si diffonde, si democratizza, diventa privilegio di un maggior numero, e riesce all'obbligo d'illuminare il giudice sopra le circostanze materiali del processo. Il giurì è il risultato di questa evoluzione giuridica.

In seguito alla conquista, cioè al lungo e crudele conflitto che mise in presenza vincitori e vinti, due popoli, due civiltà, due leggi, le istituzioni giudiziarie anglo-sassoni non avrebbero potuto sussistere nella loro integrità. Divisioni profonde, intime dissensioni, un'anarchia sempre minacciante non consentono che un'assemblea popolare sia l'interprete e rimanga la depositaria del diritto. È indispensabile che il potere centrale intervenga ed i suoi delegati, più istruiti e meno esposti a cedere alla violenza delle passioni locali, attendano a far regnare in ogni luogo una giustizia stabile ed uniforme. La legge

(1) Stubbs, II, pag. 223, s.

(2) Nelle " Assise di Clarendon „ del 1166, i giudici ambulanti ed i *sceriffi* sono invitati ad esercitare insieme le funzioni giudiziarie. Nel 1194 si decise che nessun sceriffo sarebbe giudice nella sua contea. La *Gran Carta* va ancora più innanzi: l'articolo 24 dice: " Nullus vice-comes, constabularius, coronatores, vel alii baillivi nostri tenant placita coronae nostrae „. Le " sedute o *placita* della Corona „ sono i giudizi criminali. I *coronatores* o *coroners* erano stati istituiti in ciascuna contea nel 1194, per partecipare all'amministrazione della giustizia penale; ma questa funzione presto fu loro tolta, e conservarono solo attribuzioni secondarie.

consuetudinaria del paese si rifugierà d'ora innanzi nella coscienza dei giudici.

Niente di straordinario che questo fatto sia avvenuto in Inghilterra, ma è interessante rilevare le circostanze che l'hanno accompagnato. I funzionari regi, i magistrati ambulanti, quando percorrevano le contee, avevano cura di trar partito degli usi che il tempo avevava consacrati; fra questi ve ne è uno, il quale, per le conseguenze di ogni genere che ha portato, presenta un interesse eccezionale. Subito dopo la conquista, i re normanni obbligarono gli uomini liberi ad attestare con giuramento l'esistenza di alcuni fatti che interessavano l'amministrazione del paese. Quando si trattava di determinare la portata di un antico costume, di stabilire o rettificare il catasto, di valutare i diritti del fisco, di ripartire un'imposta, di fare la leva militare, gli ufficiali del re avevano l'abitudine di richiedere la testimonianza di un certo numero di uomini liberi del vicinato, *probi et legales homines*, i quali formavano a questo fine come altrettanti comitati. Sembra che tali inchieste amministrative fossero state trasportate in Inghilterra dai Normanni, e derivassero, in origine, dalle istituzioni dell'impero carolingio.

L'uso continuo di questa procedura nell'amministrazione giudiziaria, è il principale fenomeno che ci presenta la storia del diritto inglese. Questo fenomeno si manifesta insieme nella giustizia penale e nella civile. Nel 1166 le Assise di Clarendon ordinano che dodici uomini liberi di ciascuna centuria e quattro uomini liberi di ciascun villaggio denunzino con giuramento alla Corte della contea i delinquenti dei loro rispettivi distretti; la denuncia è conosciuta col nome d'*indictment* o di *presentment*. Il modo di formazione di questi collegi subì cambiamenti notevoli; i loro obblighi furono col tempo meglio precisati; commissioni dello stesso genere furono costituite nelle Corti delle centurie. Ma non insistiamo ora su queste particolarità. Il punto che merita di essere segnalato, è che il dovere di denuncia, di cui abbiamo parlato, è stata l'origine del *gran giuri*, del giuri d'accusa, che funziona in Inghilterra ancora ai dì nostri.

Le attribuzioni di queste commissioni giudiziarie di uomini liberi, che compaiono in modo regolare alla fine del secolo XII, non tardarono a diventare più importanti e più complesse. Dal momento che si affidava ad una riunione di privati cittadini la missione di denunciare un crimine o di provare il valore di un'accusa, si era naturalmente condotti ad abbandonare ad essi la cura di pronunciarsi sovraneamente sugli elementi materiali della procedura, pur riservando al giudice l'interpretazione e l'applicazione della legge. E così avvenne. Si chiamò il giuri a pronunciarsi per sì o per no sulla colpevolezza dell'accusato. Il suo verdetto sostituisce a poco a poco le prove giudiziarie cui si ricorreva prima; ma questo giuri, a sua volta, non tarda a scomporsi, o per meglio dire a ramificarsi. Sotto l'influenza della pratica giudiziaria, l'accusa finisce per separarsi dal giudizio. L'ac-

cusato può contestare a coloro che lo denunciano alla giustizia il diritto di pronunciarsi definitivamente sul crimine che gli è imputato. Quest'ultima funzione venne attribuita ad un secondo giurì, composto di altri membri, ad un giurì giudicante. Questa scissione si svolge nel secolo XIII, e si compie sotto il regno di Edoardo III. Insensibilmente il giurì d'accusa diventa unico per l'intera contea ed acquista il titolo di Gran Giurì (*Graund Inquest*). Il giurì giudiziario, chiamato per contrapposto *Piccolo Giurì* dovette per molto tempo comporsi di vicini, di uomini della stessa centuria, che avevano una conoscenza personale dei fatti incriminati. Appunto perchè essi erano o si supponevano al corrente delle circostanze della causa, si chiamavano e si invitavano ad esporre un verdetto. Molti anni passarono prima che si rinunciasse a considerare il giurì essenzialmente come un collegio di dodici testimoni, la cui deposizione, per poter determinare una condanna, doveva essere unanime.

Nella seconda metà del secolo XIV la procedura si perfezionò; si vedono veri testimoni, estranei al verdetto, aggiungere le loro cognizioni a quelle del giurì. Verso la metà del secolo XV la procedura seguita davanti al giurì, presenta gli stessi caratteri d'oggi. Soltanto molto più tardi, nel secolo XVIII, i giurati si spogliarono interamente delle loro qualità primitive di testimoni, per restare ormai quello che ora sono, i giudici del punto di fatto nei dibattimenti giudiziari.

Una evoluzione dello stesso genere e che presenta quasi le stesse fasi, seguì negli affari civili. Le relazioni giuridiche diventavano troppo complesse perchè fosse possibile risolvere, senza l'intervento di un legale di professione, le difficoltà che suscitavano. I giudici ambulanti si liberarono di questa funzione, e la loro azione, per decidere le questioni di diritto, si sostituì a quella dei semplici uomini liberi; ma qui ancora gli uomini liberi potevano fornire ragguagli d'ordine materiale, dire al giudice quello che essi sapevano. L'uso delle inchieste amministrative, così familiari alla politica anglo-normanna, doveva condurre naturalmente a questo risultato. Così, sin dalla metà del secolo XII, specie in materia di diritti immobiliari, si videro apparire giurì di dodici membri, che nei processi civili, si pronunciano sovrannamente sulle circostanze di fatto, di cui reclamano le parti. Si comprende di leggeri che questa procedura abbia costituito un immenso progresso sulla barbarie delle antiche prove giudiziarie. Giova d'altronde notare che, tanto in materia civile quanto in materia penale, i giurati abbandonano solo a poco a poco la loro funzione di testimoni obbligatori, per assumere esclusivamente quella di giudici del fatto.

I processi che davano luogo alla nuova procedura erano portati innanzi alla Corte del re od alle assise presiedute nel loro turno dai giudici ambulanti. Questa circostanza spiega la rapida decadenza dell'antica *County-Court* e delle Corti delle centurie.

La decomposizione della procedura giudiziaria in due fasi distinte

— la prima in cui interviene il giuri, la seconda in cui domina il giudice — questa decomposizione che si realizza, non solamente nella *County-Court*, ma, fino ad un certo punto, anche nelle Corti delle centurie, e nei tribunali feudali, costituisce un avvenimento molto interessante nello sviluppo delle istituzioni dell'Europa moderna (1). Il principio di questa divisione — che è il punto sul quale giova ora insistere — presenta un'importanza di primo ordine per la storia interna della contea inglese. Questo principio introdusse nel vecchio organismo un elemento di carattere democratico. Gli uomini liberi che, in virtù della tradizione, dovevano rendere giustizia nella Corte della contea, ed ai quali il diritto nazionale era affidato come un sacro deposito, appartenevano necessariamente alla classe più elevata del paese, all'aristocrazia. Gli uomini liberi di condizione media si vedevano esclusi da questa funzione; ma, se il semplice uomo libero non era stimato capace di adempiere ai doveri d'un giudice, si poteva esigere da lui, che desse informazioni all'autorità, che fosse membro di una commissione d'inchiesta, che facesse parte di un giuri. Ed infatti gli furono imposte obbligazioni di questo genere. In questo modo si chiamava il semplice cittadino ad interessarsi agli affari del paese, a partecipare all'amministrazione della giustizia. Senza dubitarne e senza volerlo, si lavorava a creare una classe media anche nell'ordine politico, e si avvertì ben presto la necessità di dare a questa classe limiti precisi. Se uomini senza fortuna fossero stati investiti delle funzioni di giurati, avrebbero corso il pericolo di soccombere sotto il peso che loro s'imponeva, e forse non avrebbero opposta una resistenza sufficientemente efficace all'oppressione dei grandi, ed ai tentativi di corruzione da parte dei litiganti. Questo spiega il celebre statuto del 1293 (rinnovato nel 1414) che fissa a 40 scellini la minima rendita annua richiesta per esercitare l'ufficio di giurato (2). Sarà molto oppor-

(1) “ È sufficientemente dimostrato che il nostro moderno giuri è nato a poco a poco, dalle indagini fatte da commissari obbligati con giuramento, sistema trovato dai principi, per assicurare soprattutto la riscossione delle loro entrate, e schivare le formalità ed i rischi dell'antica procedura popolare „ Sir F. POLLOCK, *Introduction*, pag. 221. — “ Il giuri, istituito, come la missione dei giudici straordinari (*itinerantes*), per aiutare la Corona a conservare i proprii diritti, lo vediamo trasformarsi in istrumento per pronunciare giustizia tra un suddito e l'altro e diventare finalmente una garanzia per il suddito contro il potere della Corona „ *Ibidem*, pag. 227.

(2) Lo Statuto 27 Elis., c. 6, portò il censo dei giurati da 40 scellini a 4 lire sterline. Il censo fu poi fissato a 20 lire sterline sotto Carlo II, ridotto della metà nel 1692 (4 Gugl. e Maria, c. 24). Attualmente “ le condizioni del censo sono così fissate: ciascun giurato deve essere proprietario d'un immobile della rendita di 250 lire italiane, o godere di un vitalizio assicurato almeno per venti anni della rendita di 500 lire italiane. Sono egualmente iscritti nella lista dei giuri gli abitanti di una parrocchia che pagano la tassa dei poveri e la tassa sulle case abitate, in ragione di una rendita di 750 lire italiane nella contea di Middlesex, e di 500 lire in tutte le altre contee, come pure tutti quelli che abitano

tuno tenere a memoria questa cifra, che dal 1430 sarà per quasi quattro secoli, la condizione del diritto elettorale, della *franchise* per le elezioni parlamentari della contea.

Nell'interno della centuria si trova il borgo, un territorio chiuso dentro un altro (un *enclave*), che ha vita affatto distinta. Esso rappresenta un gruppo d'interessi dei quali è impossibile non tener conto. Gli abitanti dei borghi ottengono dal re, dal signore spirituale o temporale il privilegio di pagare in blocco i tributi di cui sono debitori, e di ripartire liberamente fra essi la somma che loro spetta (*firma burgi*, *feefarm*). Essi acquistano la proprietà delle loro case e dei loro campi, presentano al potere centrale che l'accetta, il prevosto, sindaco o balivo, che è incaricato della riscossione delle tasse e se ne rende responsabile verso il tesoro; ottengono anche il diritto di avere un tribunale particolare, la cui giurisdizione si esercita specialmente in materia di polizia, ciò che li dispensa dall'obbligo di andare alle udienze che si tengono nella centuria in occasione del " giro dello sceriffo ". Essi hanno il loro proprio *leet*, presieduto dal prevosto o *reeve*, assistito a sua volta dai notabili, che formano un collegio conosciuto più tardi sotto il nome di *Leet-Jury*. Questi ed altri favori sono loro concessi dalle Carte, che si moltiplicano dal secolo XIII. Questi borghesi liberi (*freemen*) risiedono nel luogo, sono proprietari, industriali o commercianti, pagano le tasse locali, prendono parte alle funzioni municipali; per fare tutto questo si riuniscono periodicamente, e sono considerati dai contemporanei come formanti una riunione, una associazione, o per usare il linguaggio dell'epoca, una Corte (*Court-Leet*). Anche da questo si vede, che il dovere di amministrare la giustizia ha carattere prevalente.

Queste riunioni d'uomini liberi, sia nella contea che nel borgo, vengono ad essere considerate come gruppi permanenti, come corpi politici. Come diremo poi, diventeranno comunità, comuni. Quando sarà giunta l'ora, la più illustre Assemblea rappresentativa uscirà da queste comunità, senza scosse, e in certo qual modo per effetto di uno sviluppo regolare continuo.

Quest'ora non si fece attendere lungamente. Sotto la pressione dell'amministrazione normanna, vincitori e vinti si erano confusi; lo Stato era costituito, le sue principali fondamenta erano al riparo della distruzione. La nazione rivendicava ormai, come si poteva intenderla a quest'epoca, la libertà individuale, la soppressione dell'arbitrio governativo, maggior ordine e regolarità nell'amministrazione. La Gran Carta del 1215, testimonio della vittoria riportata dai baroni sopra

una casa con almeno quindici finestre „ DE FRANQUEVILLE, *L'organisation judiciaire en Angleterre*, I, pag. 508. — " A Londra la lista dei giuri comprende tutti i proprietari, tutti quelli che occupano una bottega, un magazzino, una casa di commercio nella città e possiedono una rendita netta di almeno 2.500 lire italiane „ *Ibidem*, pag. 511.

il re Giovanni senza Terra, contiene stipulazioni stabilite nell'interesse di un popolo intero. Durante la lotta, che i baroni sostennero contro Enrico III, debole e perfido successore del re Giovanni, essi ebbero bisogno del concorso della popolazione libera, e questo concorso non fece difetto. Nel 1265, un avvenimento che tentativi anteriori consentivano di presagire, e che colpì i contemporanei, assai meno di quello che non desti meraviglia a noi, ha portato una luce improvvisa nella situazione reale del paese.

Simone di Montfort, conte di Leicester, capo dei baroni, momentaneamente vittorioso, comprende che è necessario assicurare la sua preponderanza con misure d'interesse generale. Egli non si contenta di riunire il Consiglio ordinario del re, il Parlamento dei prelati e dei baroni, ma in nome del re, che egli tiene prigioniero, invita i sceriffi ad inviargli due cavalieri per ciascuna contea, e prega i cittadini di tutte le città, gli abitanti di tutti i borghi di mandare pure due dei loro. Questi delegati dovranno deliberare col re e coi grandi sugli affari del paese e soprattutto procurare al Governo il danaro di cui non può far a meno. Forse gli uomini di Stato, che mandarono queste convocazioni agli sceriffi delle contee ed agli abitanti dei borghi videro in questo procedere una misura eccezionale, un semplice espediente immaginato per circostanze passeggere. Invece era una vera rivoluzione. Il Parlamento inglese era nato, il popolo cominciava ad acquistare coscienza di sè.

Non è qui il luogo di descrivere gli sforzi a prezzo dei quali la Camera dei Comuni conquistò il suo diritto d'esistenza, la sua indipendenza, le sue prerogative. Le circostanze le furono singolarmente favorevoli, sebbene inferiori alla sua energia e tenacità. L'innalzamento al trono della casa di Lancastro mise il suggello al suo trionfo; ma la ragione più profonda ed ultima di questo successo bisogna cercarla in istituzioni più antiche. La Camera dei Comuni. — o per essere più esatti delle Comunità — riuscì a costituirsi, perchè comunità fortemente organizzate esistevano prima: essa fu l'espressione suprema e quasi la fioritura delle contee e dei borghi. I franchi livellari, gli uomini liberi che si riunivano periodicamente nell'occasione delle udienze della *County-Court* gli abitanti dei borghi che partecipavano alle cariche municipali e componevano la *Court-Leet*, erano corpi elettorali già formati, assemblee dotate di tradizioni già antiche, e che avevano il senso e l'esperienza degli affari pubblici. Così noi vediamo le istituzioni giudiziarie dell'Inghilterra, uscite dalle viscere stesse dello *shire* anglo-sassone, da quello che vi era in esso di più intimo, di più vivo e persistente, entrare come elemento costitutivo nella formazione di un organismo politico nuovo, la cui fortuna doveva essere senza esempio: uno Stato parlamentare.

Il giorno in cui venne riconosciuta l'esistenza del Parlamento, l'assolutismo monarchico fu definitivamente condannato: ormai il sovrano doveva contare con una nazione. Edoardo I, nella celebre conferma

delle carte (*confirmatio chartarum*) del 1297, dichiara solennemente che "nessuna taglia, nessun sussidio (*aide*) nel suo regno sarà imposto da lui e dai suoi eredi, senza il voto e l'assenso degli arcivescovi, dei vescovi ed altri prelati, dei conti, baroni, cavalieri, borghesi e degli altri uomini liberi".

Notiamo queste ultime parole, *gli altri uomini liberi*. La libertà è concepita come un fatto distinto, come un diritto, come la sorgente del potere politico. L'uomo libero ha valore per sè stesso, qualunque sia il legame che lo unisce al mondo feudale. È possibile che egli abbia per signore un barone, anzi è probabile; in tutti i casi sarà vassallo del re, il quale, grazie ad un ingegnoso artificio dei giureconsulti, è ritenuto il *suzerain* del regno intero, ma questo poco importa. Come uomo libero, egli è qualche cosa nello Stato e può far sentire la sua volontà.

Guardiamoci tuttavia di dare alle parole di cui si serve il medio-evo il senso che le stesse parole hanno oggi. Il medio-evo, almeno nell'ordine delle istituzioni giuridiche, non si eleva fino alle astrazioni, fino al pensiero puro; è pesante e materiale, se materiale può dirsi il non distaccare l'uomo dalla terra sulla quale risiede, che lo nutre, ed il cui possesso soltanto gli permette di compiere completamente il suo destino. L'uomo libero sarà essenzialmente il libero proprietario, meglio il proprietario di una terra libera, il padrone di un dominio il cui possesso non ha niente di precario, non appartiene ad un castello, si trasmette agli eredi e quando si creda, può essere donato, diviso o venduto. In una parola, l'uomo libero sarà il franco livellario, il *freeholder*.

Dal punto di vista del diritto elettorale, l'espressione di *freeholder* assume dal secolo XV, un senso più ristretto. Uno Statuto del 1430, ispirato, come dice il suo esordio, ad un giusto pensiero dell'ordine pubblico, triste esempio di una politica reazionaria, dicono al contrario i moderni storici (1), — stabiliva un censo assai elevato. D'ora innanzi il *freehold* conferirà al suo possessore la capacità elettorale solo quando avrà una rendita annua di 40 scellini. È difficile sapere oggi se questo Statuto meriti lode o biasimo. È stato in vigore fino al 1832 ma bisogna calcolare naturalmente l'enorme diminuzione nel valore relativo del denaro. Ciò che vi è di notevole, e che potrebbe giustificare lo Statuto del 1430, è che il censo del *freeholder* elettore era lo stesso che quello del giurato; due grandi funzioni sociali poste in qualche modo sulla stessa linea, erano circondate dalle medesime garanzie (2).

I franchi livellari che godevano di una rendita minima di 40 scellini erano assai numerosi. Fu per l'Inghilterra una fortuna inapprezzabile la presenza nella contea di questi piccoli proprietari rurali, di

(1) FREEMAN, *Lo svolgimento della cost. inglese*, trad. ital. "Bib. di sc. pol.", Serie II, Vol. I, p. CXXXVIII.

(2) STUBBS, *Op. cit.* t. III, pag. 601-602.

questi *yeomen*. Non erano mai scomparsi, anzi il loro numero si era notevolmente moltiplicato dal secolo XIII, grazie alle suddivisioni della grande proprietà feudale (1).

Ai franchi livellari delle contee venivano ad aggiungersi naturalmente gli abitanti dei borghi, proprietari e commercianti, domiciliati e contribuenti, la cui fortuna, più difficile a valutarsi delle rendite di beni rurali, sembrava pur offrire garanzie equivalenti.

Questa riunione di borghesi e di liberi proprietari, forma una classe che si distingue dal clero, dalla nobiltà e dai pari, costituisce un vero terzo Stato. Quelli che lo compongono, — per usare l'espressione inglese — sono i membri della grande comunità politica del regno, i *commoners*.

In questa popolazione di uomini liberi, — il vero paese legale — tutti gli individui non sono eguali. Vi sono numerose varietà, classi diverse, superiori e inferiori, dirigenti e dirette. Tutti i *commoners* si hanno per presenti al Parlamento, ma non vi entrano tutti. Quelli che vi siedono in virtù della delegazione dei loro concittadini, sono, per la natura delle cose, i più notevoli, i più ricchi, i membri delle migliori famiglie, quelli la cui autorità è indiscutibile, tanto in seno alla contea che all'interno del borgo, quelli che dirigono gli altri e all'occasione si mettono alla testa di un movimento. Una classe preponderante si forma sotto l'impero di una vera necessità ed acquista la coscienza di se stessa, che anzi il governo stesso sin da principio le riconosce una specie di esistenza ufficiale. Alla prima convocazione dell'Assemblea, che doveva diventare la Camera dei comuni, il re domanda che gli scriffi gli mandino due cavalieri (*Knights*) da ciascuna contea: in questo appello diretto ai cavalieri si riscontra la reminiscenza di un ordinamento politico feudale e militare insieme. In realtà non è più che una reminiscenza; non bisogna credere che i deputati delle contee inglesi fossero cavalieri coperti d'elmo, tutti chiusi nelle armi. Il cavaliere del secolo XIII è il proprietario di una fortuna immobiliare con una rendita determinata (2). È un grande proprietario; è vero che egli aveva l'obbligo di farsi armare cavaliere e di calzare gli sproni. La cerimonia procurava al fisco una entrata cospicua; così si spiega, come i sovrani abbiano più volte ricordate

(1) CONRAD BORNHAK, *Die sozialen Grundlagen des öffentlichen Rechts in England*, "Zeitschrift für die Gesamte Staatswissenschaft", pag. 652, 657, 658 — Il numero dei *freeholders* aumentò sotto i Tudor. La secolarizzazione dei beni ecclesiastici, la divisione dei feudi, e dopo Enrico VIII il diritto di disporne liberamente con testamento contribuirono a questo risultato. Nel secolo XVIII si contavano 160.000 liberi proprietari, con una rendita da 60 a 70 lire sterline; ma la cifra è forse esagerata.

(2) La rendita che concedeva al proprietario il diritto ed anche l'obbligo di entrare nella classe dei cavalieri variò nelle diverse epoche. Sotto Edoardo I (1272) era di 20 Ls.; venne portata successivamente a 30 ed a 40 Ls. Quest'ultima cifra è del regno di Elisabetta. GNEIST, *Englische Verfassungsgeschichte*, pag. 431.

ai liberi livellari l'obbligo che loro incombeva di farsi investire della dignità equestre, complemento necessario alla fortuna che possedevano. Fosse incuria, o cattiva volontà, i liberi proprietari trascurarono assai presto di compiere le prescrizioni legali. Ne risultò che il titolo di cavalieri di contea (*Knights of the Shire*), quando serve a designare i deputati al Parlamento, si applica nello stesso tempo ai cavalieri propriamente detti ed ai semplici *gentlemen*, la cui condizione sociale era la stessa, ma che, paghi al titolo di *Esquires*, avevano creduto superfluo di cingere la spada ed essere creati cavalieri. Che importava infatti? Questi *esquires* tenevano lo stesso posto dei cavalieri propriamente detti, ed erano i rappresentanti naturali e titolati della grande proprietà fondiaria (1).

I ricchi borghesi delle città, i membri del clero, gli uomini che esercitano le professioni liberali, specie i giureconsulti, hanno un'importanza che li avvicina ai cavalieri della contea. Hanno frequenti contatti fra loro, sono uniti da vincoli di famiglia, appartengono alla stessa classe sociale, e possono anche portare l'onorato titolo d'*Esquire*. Tutti uniti, cavalieri, gentiluomini, ecclesiastici, ricchi borghesi, legisti, formano una classe ricca, compatta, alla quale la massa dei *Commoners* affida volentieri la cura di rappresentarli, di difendere i suoi interessi, di parlare ed agire tutte le volte che l'onore e la prosperità del paese lo esigono. Questo strato superiore del terzo Stato, questa classe, che per cinque secoli personificò una delle forze politiche dell'Inghilterra, la più energica forse, e la più liberale, è generalmente conosciuta sotto il nome di *Gentry*. Il suo posto nella storia è stato grande, ma essa pure ha le sue radici nella contea e nel borgo. Le istituzioni provinciali e locali del paese le permisero di costituirsi, di svilupparsi; di là essa trasse per secoli il succo vitale.

(1) Nel 1325 si contavano soli 27 membri, effettivamente armati cavalieri, Gæist, *Englische Verfassungsgeschichte*, pag. 388. — Uno Statuto del 1445 (23 Enrico VI), riconosce che si possono inviare al Parlamento anche scudieri nati gentiluomini (*gentlemen born*) atti ad essere cavalieri; ma esclude quelli che avevano solo grado di *valletti* od altro inferiore, FREEMAN, *La cost. inglese*, capo II, nota 58. A quest'epoca s'intendevano per *vadlet* o *yeoman* i liberi proprietari, i quali, non avendo una rendita di 20 Ls., non potevano procurarsi il titolo di cavaliere. Sembra che lo Statuto del 1445 avesse l'intenzione di attribuire certi privilegi alla nascita; ma questa tendenza non prevalse. TASWELL-LANGMEAD, *English Constitutional History*, pag. 359-362. — Nel 1445, 20 Ls. di rendita fondiaria corrispondevano a circa 300 Ls. di monete odierne. Una legge del 1710 (9 Anna, c. 5) elevò il censo per l'eleggibilità a 600 Ls. di rendita fondiaria per le contee e 300 per i borghi. Sembra del resto che, fino dalla loro origine, le leggi sul censo d'eleggibilità siano state sistematicamente eluse. Nel 1838 la proprietà mobile fu posta sulla stessa linea della immobiliare, e nel 1858 ogni censo di eleggibilità (*property qualification*) venne abolito.

III.

Alla fine del medio-evo — nella seconda metà del secolo XIV — la preponderanza dell'aristocrazia e della *Gentry* si rivela con maggior splendore nella contea.

Una istituzione politica che data da questa epoca, merita per un'attenzione speciale, ed è quella dei *Giudici di pace*, magistrati volontari, la cui importanza è ancora oggi tanto grande.

Quante volte, nel medio-evo, fu pronunciata e scritta la parola "pace"! Poche parole hanno avuto significati più diversi. Fra questi molteplici significati, s'incontra un'idea centrale e per così dire un sentimento dominante. Questo sentimento è il bisogno di sottrarsi all'anarchia d'ogni giorno, è una aspirazione istintiva profonda verso l'ordine e la stabilità. Questo bisogno si manifesta nel continente con una forza singolare fino dal secolo XI, quando l'Europa, uscita da una notte profonda, cominciava a conoscere istituzioni regolari e tollerabili. Non era meno imperioso nel secolo XIV, allorchè lo stato sociale, concepito nel medio-evo, annunziava con numerosi indizi la sua prossima dissoluzione.

Tale era specialmente il caso in Inghilterra. Là, come dovunque, il secolo XIV segna una transizione, un passaggio verso qualche cosa di nuovo. La graduale soppressione della servitù, la condizione giuridica sempre più uniforme degli abitanti delle campagne, la sostituzione di canoni in denaro alle prestazioni in natura, lo sviluppo del commercio e dell'industria, tutto questo contribuisce a modificare profondamente le mutue relazioni della proprietà, del capitale, del lavoro. Queste relazioni diventano più agili, più delicate e complesse. La terribile pestilenza del 1348, rincarando in enormi proporzioni la mano d'opera, nuoce gravemente agli interessi dei grandi proprietari. Per fuggire a questo danno, essi tentano di ristabilire le prestazioni abolite, esigono che gli uomini del popolo forniscano loro il lavoro in cambio di un salario la cui tariffa è fissata dal Sovrano, per legge. Da parte loro i contadini insorgono contro queste pretese, aspirano ad una libertà completa, si riuniscono e si associano. Uno spirito di ribellione si spande da per tutto, e si scorgono già qua e là nel paese i sintomi minacciosi d'una agitazione sociale. Il potere feudale, scemato e mutilato dal potere reale, non è evidentemente più capace di opporre una resistenza efficace; la giurisdizione del castello è in piena decadenza. Dal 1290 è proibita l'erezione di nuovi castelli. In una parola, il bisogno di nuove istituzioni si fa sentire dovunque.

In tali circostanze, l'intervento dello Stato può essere decisivo, ed a quest'epoca precisamente lo Stato comincia a godere, in Inghilterra, una preponderanza incontestata. Forte della sua esperienza,

esso si appoggia sopra un insieme già imponente di precedenti e di tradizioni. Necessariamente, prova la tentazione di allargare la sua competenza, d'immischiarsi negli interessi particolari, di proteggere quelli che gli sembrano bisognosi di difesa, di reprimere quelli che gli sembrano obbedire ad uno spirito d'insubordinazione. In una parola, la sua ambizione è di lavorare alla realizzazione del sogno permanente del medio-evo, all'avvenimento di un regime di pace, regime la cui idea, per la legge stessa del contrasto, deve nascere inevitabilmente nel seno di un periodo di violenze e di disordini sociali.

Quando si presenta una tale situazione, essa può riuscire a risultati ben diversi. Se lo Stato è possente, e non si trova contro nessuna forza politica solidamente costituita, nessuna classe di cittadini che abbia insieme l'amore dell'ordine ed il gusto dell'indipendenza, sarà fatalmente condotto all'accentramento amministrativo, alla monarchia assoluta, al dispotismo illuminato: tale fu il caso della Francia. Se, al contrario, lo Stato, nei suoi sforzi per fondare un ordine di cose regolare, incontra una categoria d'uomini che hanno il sentimento del loro valore individuale, l'abitudine di riunirsi e di concertarsi nell'interesse comune, sarà naturalmente condotto a contare con essi o su di essi; anzi lo Stato li associerà alla sua opera, reclamerà il loro concorso, ed in cambio si mostrerà pronto ad accordare loro molto, come appunto s'è veduto in Inghilterra.

Si scorge già nel medio-evo una aristocrazia, nel senso più elevato della parola, una classe di uomini liberi aventi un valore proprio, abituati al maneggio degli affari politici, e che, in seguito, qualunque cosa si voglia intraprendere, diventeranno necessari aiuti del potere. Questa classe è la *Gentry*, la quale fornisce già alla Camera dei Comuni i membri che la compongono e partecipa direttamente alla legislazione ed alla riscossione delle imposte. Essa deve interessarsi ormai attivamente all'amministrazione del paese, al mantenimento dell'ordine pubblico, alla pace interna.

Dopo alcuni esperimenti falliti, l'istituzione dei giudici di pace è creata nel 1360 (1). Uno statuto dichiara, che in ogni contea sarebbero designati, per mantenere la pace, un *Lord*, e tre o quattro uomini fra i più rispettabili della circoscrizione, come pure alcuni giureconsulti. Essi devono cogliere ed arrestare gli accusati ed i sospetti ed inviarli in prigione; esigere che tutti coloro che hanno cattiva reputazione forniscano cauzione, come garanzia della loro buona condotta riguardo al Re ed al popolo, e se queste garanzie mancassero, infliggere una pena congrua agli accusati; giudicare finalmente sopra accuse intentate in nome del Re ed in conformità alle leggi ed ai costumi, le felonie ed i crimini commessi nella contea.

Questi magistrati devono riunirsi in assemblea plenaria quattro

(1) 34 Edoardo III, c. 1.

volte all'anno (1). Il titolo onorario di *giudici*, *justices* non tarda ad esser loro attribuito. La nomina che essi ricevono dalla Corona è determinata fin dai primi anni del regno di Riccardo II. I cavalieri ed i borghesi riuniti in Parlamento avrebbero voluto andare più innanzi, e domandarono al Re che fosse permesso loro di eleggere i giudici di pace, desiderando inoltre che le loro funzioni fossero irrevocabili. Edoardo III si oppose a queste eccessive pretese, e così dalla loro origine fino ai nostri giorni, i giudici di pace furono scelti e nominati dalla Corona. Più di qualunque altra istituzione politica essi rappresentano e simboleggiano l'alleanza conclusa dal Sovrano colle classi superiori della Società.

Lo stesso reclutamento dei membri della nuova magistratura designa questo fatto con un'evidenza singolare. La necessità delle cose voleva che i giudici di pace fossero scelti fra i grandi proprietari, ed a questo risultato aspirava naturalmente la nobiltà della *Gentry*. Quasi un secolo dopo, sotto il regno di Enrico VI (2), fu deciso per legge che i giudici di pace dovessero avere una proprietà fondiaria di venti Ls. di rendita minima, che è quella cui si valutava in quest'epoca il patrimonio di un cavaliere. Si riconosceva però che alla ricchezza doveva essere aggiunta la capacità. Un ricco proprietario, per quanta stima meritasse per il suo carattere, non poteva essere che un mediocre giurista. Nel caso non si trovasse fra i proprietari che pagavano il censo prescritto un numero sufficiente di persone versate nella scienza del diritto e dell'amministrazione, il Lord Cancelliere, a termini dello Statuto suddetto, doveva designare come giudici di pace una certa quantità di persone versate nella scienza delle leggi. Alla necessità di avere magistrati illuminati si connette la celebre clausola detta del *Quorum*. Nei brevetti di nomina dei giudici di pace, si diceva che due o più fra essi dovevano agire di concerto per avere il diritto d'istruire e giudicare certi affari. La clausola aggiungeva tuttavia " a condizione che uno o più membri nominativamente indicati come segue, partecipino all'esercizio di questa funzione. *Quorum aliquem vestrum A, B, C, D, unum esse volumus* „ (3). Le persone designate nominativamente nel brevetto, e delle quali si esigeva il concorso, erano precisamente giureconsulti. La clausola del *Quorum* fu usata fino al secolo XVIII; da quell'epoca perdette ogni importanza. La gratuità delle funzioni di giudice di pace, che sin dal secolo XIV era un titolo d'onore per i nobili investiti di questo ufficio, ma il cui uso si venne sempre più diffondendo, contribuì forse ad allontanare dall'ufficio i veri giuristi.

(1) 36 Edoardo III, c. 12.

(2) 18 Enrico VI, c. 11 (1440).

(3) I termini della Commissione reale erano così concepiti: "*Assignavimus etiam vos et quoslibet duos vel plures vestrum (quorum aliquem vestrum A. B. C. d cetera unum esse volumus)* „.

Più tardi bastò una breve indicazione delle funzioni che i giudici di pace, sin dall'origine, erano stati chiamati a compiere. Si avrà notato a qual punto queste funzioni siano numerose e varie: il loro complesso ci meraviglia, non meno dell'autorità quasi discrezionale che esse sembrano implicare. Siamo abituati, in tutto ciò che riguarda l'amministrazione, a maggior precisione, e vogliamo che la competenza di ciascun magistrato sia chiaramente e rigorosamente limitata. Il potere dei giudici di pace inglesi — questo potere, che nei punti essenziali, è rimasto sempre simile a quello che esso fu al principio, — ci sembra indefinito, confuso, arbitrario. Questo avviene perchè esso è nato nel medio-evo e rispondeva ai molteplici bisogni di un'epoca in cui tutto si mescolava ancora, nella quale i nostri sottili metodi di classificazione sarebbero stati fuori di posto.

La necessità di assicurare la pace sociale, anche coll'uso della forza, dominava allora tutto il resto. Il diritto di usare al bisogno di questa forza fu affidato ai giudici di pace. Vi è una parola, la quale, per il suo significato imperfetto e mal definito, e lo era ancora più in altri tempi — esprime fedelmente il carattere di un tal potere. Questa parola è quella di *polizia*. Il giudice di pace è anzitutto un magistrato incaricato della polizia, il che rendeva le sue attribuzioni così complesse, e la sua competenza quasi universale. Si vedrà più innanzi che cosa diventò in seguito questa competenza, e che cosa sia oggi. Basterà ora constatare in due parole la diversità delle funzioni che i giudici di pace dovevano adempiere subito dopo la loro istituzione — o almeno, un secolo dopo. Essi erano incaricati dell'istruzione preparatoria degli affari penali, e provvedevano perchè gli accusati ed i testimoni comparissero in tempo utile innanzi alla giustizia. In molti casi presiedevano i dibattimenti penali assieme ai giudici di circuito. Nelle cause di minore importanza — corrispondenti ai delitti ed alle contravvenzioni di polizia — pronunziavano la sentenza senza l'assistenza di un giuri, giudicavano le contestazioni fra padroni e servi, fra capi ed operai, costringevano al lavoro i disoccupati, e fissavano le condizioni del lavoro, ammonivano i vagabondi ed i mendicanti, concedevano la facoltà di aprire osterie, vegliavano a che fossero osservate le leggi sull'industria; infine controllavano l'amministrazione interna della parrocchia. Questa prerogativa, sin dal secolo XVI acquistò una importanza di primo ordine, in quanto appunto da quell'epoca s'inaugurò in Inghilterra un nuovo regime di pubblica beneficenza.

È vero che le attribuzioni dei giudici di pace, se si considerano di per se stesse, nulla offrivano di assolutamente inedito. Gli antichi ufficiali reali — specie gli sceriffi — esercitavano poteri dello stesso grado. Neppure sarebbe esatto dire che questo modo di considerare il "diritto di polizia", avesse niente di particolare all'Inghilterra. La parte veramente originale, quello che nell'Europa del medio-evo, del rinascimento e dell'età moderna è stato uno spettacolo assolutamente

unico, è l'esercizio volontario, e finalmente gratuito di queste funzioni assorbenti, da parte di *gentlemens* ricchi e stimati.

La *Gentry*, classe politica fortemente costituita, aveva con rara saggezza compreso che la sua influenza in seno al Parlamento, la sua azione sul governo del paese, dipendevano in gran parte dal posto che essa avrebbe saputo conquistare nell'oscura amministrazione delle contee e dei borghi. La sua azione nelle contee e nei borghi le consentì di diventare, come meritò di essere, una delle forze essenziali dello Stato.

IV.

Non è lecito, del resto, isolare completamente in questa materia la *Gentry* dalla nobiltà, dalla *Nobility*. Dal punto di vista del diritto pubblico, la *Nobility* formava un vero ordine distinto, i cui membri componevano di pien diritto la prima Camera del Parlamento. Non ostante questo privilegio, non si può stabilire fra la *Nobility* e la *Gentry* una spiccata differenza. Riunite, formano una stessa classe, uno stesso strato sociale, sono l'aristocrazia del Regno. Questo si deve soprattutto a ciò, che fu sempre relativamente facile passare dalla *Gentry* alla nobiltà; ed i Pari continuarono ad esser scelti fra le famiglie più ricche della *Gentry*. Si aggiunga che il diritto di primogenitura ricacciando fra i *Commoners* i cadetti delle grandi famiglie, impedì la formazione di una casta di nobili simile a quella che si costituì negli Stati del continente.

L'influenza predominante di questa aristocrazia durò in Inghilterra fino al principio del secolo XIX. Sopravvisse alla riforma religiosa, alla guerra civile, alla rivoluzione che bandì la dinastia degli Stuardi. Giammai era stata così segnalata come verso la fine del secolo XVIII; circostanze particolari favorirono questo risultato e ci dimostrano come gli uomini che amministravano da padroni le contee inglesi abbiano esercitato un'azione così profonda sugli affari del loro paese.

L'Inghilterra è rimasta fino ai primi anni di questo secolo un paese agricolo. Sebbene il commercio vi fiorisse da molto tempo e vi si sviluppasse l'industria, la popolazione delle campagne superava notevolmente quella delle città, e la proprietà rurale formava ancora la principale ricchezza del paese, la sorgente delle maggiori entrate dello Stato. Il che spiega qualmente i grandi proprietari fondiari abbiano potuto conservare per più secoli la loro influenza. La costituzione dei grandi poderi — fenomeno economico che si manifestò specialmente dopo la rivoluzione del 1688 — affermò questa influenza. Ogni signore ambiva di assicurare alla sua famiglia, ai posteri, o per meglio dire al primogenito di ogni generazione, il possesso di un vasto

patrimonio inalienabile, che gli permettesse di occupare un posto nell'aristocrazia del paese; un ingegnoso sistema di sostituzione procurava a questa ambizione il mezzo di essere soddisfatta. Questa tendenza non si osserva solamente nei proprietari rurali, nelle famiglie che una lunga tradizione legava alla contea. Il negoziante arricchito — il grande sviluppo commerciale aveva formato già cospicue fortune mobili — aspirava a far parte della *Gentry* o, se era possibile, della *Nobility*, ma non poteva riuscire nell'intento se non procurandosi il possesso di vaste terre in una contea. All'acquisto di terreni, alla costituzione di una vasta proprietà fondiaria egli consacrava perciò gran parte del suo guadagno. Tutto a quest'epoca contribuiva alla formazione d'una aristocrazia fondiaria; tutto contribuiva — specie dopo l'indebolimento della Corona — a fare di questa aristocrazia la vera depositaria della potestà pubblica.

Da qual parte, infatti, la resistenza si sarebbe fatta sentire? Non poteva venire dalla popolazione rurale: i piccoli coltivatori, se pure fossero possidenti di un modesto *freehold*, livellari di un castello, contadini di un grande potere, non avevano ancora tal forza da disputare all'aristocrazia la sua preponderanza. Eppure i progressi compiuti da questa classe di abitanti erano innegabili. Presa in massa, la nazione inglese godeva fino dal XIV secolo della libertà personale.

A quest'epoca la servitù nelle campagne era scomparsa od andava sparendo; al XVII non se ne trova più che qualche ricordo (1). Le relazioni dell'uomo colla terra erano modificate. Al *villano*, che risiede sul dominio del signore, che non può allontanarsi, che è obbligato a servizi personali ed a molte prestazioni più o meno arbitrarie, si sostituiscono il *copyholder* e il fittavolo (*tenant, farmer*). Il primo, in luogo delle antiche prestazioni, paga un affitto valutato a denaro; ad onta degli obblighi che pesano su di lui e che sono regolati dal costume del castello, finisce per acquistare sulla terra che occupa una specie di dominio utile. Invece il fittavolo è legato al padrone del podere da un semplice vincolo contrattuale.

Il piccolo franco livellario, il *freeholder*, aveva privilegi politici che mancavano al *copyholder* ed al fittavolo. Se possedeva il censo richiesto, era elettore al Parlamento. Tuttavia la condizione sociale dei fittavoli si avvicinava singolarmente a quella dei *freeholders*. Dai

(1) In questo tempo la servitù personale era sul punto di scomparire. Nell'ultima parte del secolo XIV appena ne restavano poche traccie, eccetto nelle terre della chiesa, come sappiamo dalla *Repubblica d'Inghilterra* di Sir THOMAS SMITH, e su qualche terra della Corona. Poco dopo il principio del XVII secolo, non se ne fa più questione. Sir F. POLLOCK, *Introduzione allo studio della scienza politica inglese*, (ingl.) pag. 422. — Sulla modificazione e sulla scomparsa graduale della servitù della gleba, vedere il dotto studio M. J. S. LAEDAM nella *Law Quarterly Review* 1898, pag. 848.

primi anni del secolo XV essi formano insieme la classe dei *Yeomen*, la *Yeomanry* (1). Questa classe rurale sana, onesta, vigorosa, prese una parte considerevole alle lotte religiose e politiche del secolo XVII e decise probabilmente della vittoria.

Nel secolo XVIII, grazie alla costituzione dei vasti dominii rurali ed all'impiego dei sistemi della grande coltura, il numero degli agricoltori indipendenti, proprietari o fittavoli, lungi dall'accrescersi, andò piuttosto diminuendo. Tutti questi agricoltori di condizione mediocre, franchi livellari, fittavoli, *copyholders*, avevano nell'amministrazione interna del paese una parte la quale, pur essendo assai attiva, restava subalterna. Un limite netto li separava dai *Noblemen* e dai *Gentlemen*.

D'altra parte, la preponderanza di questi *Noblemen* e di questi *Gentlemen* non poteva trovare un ostacolo nella popolazione urbana. Non dimentichiamo, che, tranne Londra, l'Inghilterra non aveva, per così dire, alcuna grande città. Il centro industriale, che esercita oggi un'attrazione quasi irresistibile, non esisteva. Senza dubbio, vi era nel paese un gran numero di borghi, che per la maggior parte mandavano deputati al Parlamento. Vedremo più innanzi che cosa erano questi borghi, come fossero deboli e fino a qual punto il loro interno ordinamento lasciasse a desiderare.

Ci basterà, per il momento, constatare che la maggior parte di queste località erano villaggi di mediocre importanza, di carattere semi-rurale, e che, in fatto, dipendevano interamente dalle grandi famiglie della nobiltà e della *Gentry*. Lungi dall'essere un ostacolo alla potenza dell'aristocrazia, le prestavano nuovo appoggio ed aumentavano la sua forza.

Si può dunque affermare, che un secolo fa l'Inghilterra era governata da una aristocrazia fondiaria poco numerosa. Tutto è oggi mutato, una folla di cose furono rovesciate; venne compiuta una trasformazione, e nessuno sogna più di mettere in questione l'onnipotenza della democrazia. Un fatto così generale e che serba in grado il carattere così alto di un avvenimento inevitabile, deriva da molteplici cause. Due fra tutte queste cause, agli occhi di qualunque osservatore, assumono un'importanza eccezionale. La prima è il progresso inatteso, quasi miracoloso dell'industria, e come conseguenza, il subitaneo ed enorme sviluppo delle grandi città. Ai nostri tempi la popolazione urbana è più numerosa, in Inghilterra, della popolazione rurale, e l'abbandono delle campagne a vantaggio delle città non sembra voglia arrestarsi così presto. La seconda causa, la cui connessione colla prima è evidente — specie dopo la rivoluzione francese, — è la diffusione dei sentimenti di eguaglianza, la seduzione crescente esercitata da un ideale politico e sociale che si oppone a quello dell'antico regime.

(1) STUBBS, III, pag. 595-602.

L'evoluzione nel senso delle idee democratiche è dunque un fenomeno universale e fatale. I risultati di questa evoluzione si fanno già sentire in Inghilterra, nella legge elettorale, nel Parlamento, nel Governo, nell'amministrazione delle città e delle parrocchie, nell'amministrazione delle contee.

Analizzando la presente costituzione della contea inglese, avremo l'occasione di mettere in rilievo alcune applicazioni di questa legge storica.

CAPITOLO II.

LA CONTEA — I GIUDICI DI PACE

I.

Nella moderna contea inglese si distingue anzitutto una prima istituzione venerabile, vecchia di dieci secoli, ma che è ormai un rudero mutilato dal tempo, ed è l'ufficio dello sceriffo (*Sheriff*). Lo sceriffo è il successore decaduto del *Scir-gerefa* anglo-sassone e del visconte normanno. Nel principio del periodo normanno, lo sceriffo concentrava nelle sue mani le più svariate attribuzioni, personificava il potere del monarca; giustizia, finanza, polizia, esercito, tutto era di sua competenza. La sua decadenza, che fu rapida, data dalla Gran Carta; la creazione dei giudici di pace nel 1360, la affrettò, ed è già da lungo tempo completa.

Lo sceriffo ha oggi una autorità temporanea. Tutti gli anni, in seguito a preliminari assai complicati (1), si presenta alla Regina una pergamena dove si trovano iscritti, per ciascuna contea, i nomi di tre persone. La regina conficca allora uno spillone d'oro vicino al nome del futuro sceriffo. In realtà la scelta della Corona si ferma di regola sul nome iscritto in testa alla lista (2). Questa prova di fiducia non è considerata come un favore per chi ne è l'oggetto. I ricchi proprietari della contea, designati alla loro volta dalla volontà sovrana, sono obbligati, sotto pena di citazione giudiziaria, a subire questo onore poco invidiabile, che è generalmente per essi un fardello senza compenso alcuno.

Secondo la legge, nessuno può essere nominato sceriffo, se non possiede nella contea proprietà sufficienti a servirgli di cauzione

(1) Per i particolari di questa procedura vedi DE FRANQUEVILLE, *L'organisation judiciaire de la Grande-Bretagne*, I, pag. 601-605.

(2) Vi è in Inghilterra e nel paese di Galles uno sceriffo per contea, salvo nelle contee di Cambridge e di Huntingdon, affidate allo stesso sceriffo. Di questi cinquantun sceriffi, uno, quello della contea palatina di Cornovaglia, è nominato dal principe di Galles in qualità di duca di Cornovaglia; quello della contea palatina di Lancastro, è nominato dal Cancelliere del ducato. DE FRANQUEVILLE, I, pag. 601.

rispetto alla Corona ed al popolo (1), ma non si domanda alcuna altra condizione. I casi di esenzione sono poco numerosi; essi comprendono gli ufficiali della milizia, gli avvocati ed i procuratori (2).

Lo sceriffo è rimasto, ufficialmente, il primo personaggio della contea. Infatti magistrati di origine più recente gli hanno successivamente tolta la sostanza delle sue attribuzioni, ed hanno ridotto la sua autorità ad un vano simulacro. Al contrario, se il suo potere è in qualche modo svanito, le sue obbligazioni durano quasi integralmente. Una volta personificava il re nella contea; adesso è ridotto ad un ufficiale molto subalterno, il cui ufficio consiste nell'eseguire le istruzioni dei magistrati che possiedono ora la potenza di cui esso era primitivamente investito. Per farsi un'idea perfettamente esatta delle funzioni che egli adempie, bisognerebbe essere iniziati nei particolari della procedura giudiziaria inglese. Lo sceriffo attuale si può paragonare ad un usciere di grado superiore, al quale incombe l'obbligo di condurre innanzi alla giustizia, e di arrestare e tenere in prigione i debitori ricalcitranti, di mettere in esecuzione con sequestri le decisioni giudiziarie. Si aggiunga a questi qualche altro piccolo dovere, specie l'obbligo di formare le liste dei giurati per le Corti d'assise, e di sorvegliare le esecuzioni capitali — e si comprenderà facilmente che l'ufficio di sceriffo nulla ha che possa tentare l'ambizione di un ricco proprietario. Così le scuse presentate ogni anno da quelli che potrebbero essere invitati ad assumere questo ufficio sono numerosissime. Questa resistenza si spiega anche col fatto che il grado di sceriffo porta molte spese. È vero che la legge assegna allo sceriffo certi sussidi, e gli consente l'esazione di alcuni onorari, ma, malgrado ciò, le spese che gli incombono nell'esercizio delle sue funzioni, e che l'uso gli impone, superano in modo considerevole la cifra delle indennità che riceve (3).

Lo sceriffo scelto si astiene — salvo in due casi — dal compiere egli stesso le funzioni che gli sono state affidate. Da tempo immemorabile, egli nomina, — ed è anzi tenuto a nominare — un vice-sceriffo (*Under Sheriff*) che adempie in luogo suo i doveri dell'ufficio. Questo *vice-sceriffo* è ordinariamente un procuratore (*Solicitor*), che assume, mediante una somma fissa, tutti gl'incarichi connessi all'uf-

(1) 13 e 14 Carlo II, c. 21.

(2) DE FRANQUEVILLE, I, pag. 604.

(3) Si ritiene che le spese eccedano l'indennità data dallo Stato, di una somma che varia fra 7.500 lire italiane nella contea d'Essex, e 58.000 lire italiane nella contea di Lancastro. In quest'ultima lo sceriffo ha l'abitudine di dare un pranzo a 900 persone. DE FRANQUEVILLE, I, pag. 607, nota 3. Il 17 novembre 1893, i "magistrati" del Yorkshire hanno presentato a lord Kimberley, presidente del Consiglio privato, una petizione di protesta contro le spese addette all'ufficio di *high sheriff*. Queste spese, che arrivavano una volta a 1.800 Ls., variano fra 1.000 a 1.600 Ls. per anno. La petizione faceva osservare che queste spese servono a niente.

ficio (1). Lo sceriffo ha podestà anche di designare gli ufficiali ministeriali di grado inferiore, gli uscieri, i balivi che compiono l'ufficio di cancellieri presso i tribunali ed ai quali è affidata l'esecuzione materiale degli atti di procedura. I vice-sceriffi ed i balivi rimangono in carica solo per la durata in funzione dello sceriffo ed agiscono sotto la di lui responsabilità. Questa responsabilità è ancora una delle ragioni che rendono la posizione di sceriffo poco desiderata per il cittadino costretto ad occuparla.

Si andrebbe troppo lungi figurandosi lo sceriffo come un essere affatto inattivo, come una specie di ente amministrativo, senza alcun contatto colla vita reale. Come abbiamo già accennato, vi sono due circostanze in cui egli agisce effettivamente, nelle quali gli abitanti della contea hanno occasione di vederlo all'opera. In primo luogo, egli riceve con una certa solennità, nel capo-luogo della contea, i giudici dell'Alta Corte, quando fanno il loro giro periodico per tenere le assise. Le spese che incontra per questo ricevimento (oggi meno sontuoso e meno brillante di una volta) costituiscono per lo sceriffo un onere particolarmente grave (2).

Di più — ed è la sua funzione più generalmente conosciuta — egli è il presidente del seggio elettorale (*returning officer*) della contea per le elezioni dei membri della Camera dei Comuni. Le ordinanze o *writs* che ordinano la convocazione degli elettori sono dirette a lui. Per questo egli si reca successivamente nelle diverse circoscrizioni della contea, presiede alle operazioni elettorali, e, terminato lo scrutinio, scrive i nomi dei candidati eletti sopra la seconda pagina del *writ*, che egli rinvia all'avvocato della Corona in Cancelleria: da ciò appunto deriva la denominazione antica di *returning officer*.

Nella contea, a fianco dello sceriffo, si trova un altro magistrato, la cui origine risale probabilmente al secolo XIII (3), ma le cui attribuzioni conservarono sempre un carattere principalmente giudiziario, ed è il *Coroner*. Egli ha l'ufficio di istituire, coll'assistenza di un giurì, un'inchiesta in caso di morte improvvisa, violenta, o sospetta, o quando si tratti di morte avvenuta in un carcere od in un manicomio; egli deve pure constatare la morte dei delinquenti impiccati per sentenza del tribunale. L'inchiesta deve aver luogo in presenza del cadavere e nel luogo stesso ove fu trovato (*super visum corporis*). Il giurì si compone al minimo di dodici membri, ed al massimo di ven-

(1) I vice-sceriffi hanno occupazioni molto serie e contuttociò la loro ricompensa è relativamente piccola; si calcola restino loro in media cinquemila lire italiane l'anno. DE FRANQUEVILLE, I, pag. 613.

(2) Sembra che la presenza dello sceriffo sia ancora rigorosamente richiesta. Il 6 dicembre 1892, sir Henry Tichborne fu colpito di una multa di 600 ghinee per non avere assistito alle assise di Winchester, e per essersi assentato senza permesso, senza spiegazione e giustificazione. *Law Journal*, 1892, pag. 789.

(3) DE FRANQUEVILLE, I, pag. 528.

ittrè; questi giurati devono essere “ buoni e leali cittadini „ (*good and lawful men*). “ Infatti, il *coroner* ed i suoi agenti scelgono quasi sempre chi loro sembra, e siccome l'inchiesta deve essere fatta rapidamente ed è necessario convocarla a breve distanza, si scelgono di preferenza persone che risiedono nelle vicinanze del luogo dove si deve tenere la riunione (1). Il verdetto dei giurati, per essere valido, deve raccogliere un minimo di dodici voti.

L'inchiesta ha per oggetto di determinare la causa della morte, ed al caso, di deferire i colpevoli alla giustizia. Se la decisione del giurì designa un omicida, il *coroner* ordina che la persona sospettata sia tenuta in prigione fino alla comparizione davanti alle assise ed alla Corte penale centrale (*to commit for trial*). In caso di omicidio semplice, il reo viene messo in libertà mediante cauzione. Il *Coroner* può anche staccare contro di esso un mandato d'arresto. L'intervento nell'inchiesta del *coroner* non mette ostacolo a che la procedura penale segua il suo corso ordinario. Si usa condurre gli arrestati dallo stesso *coroner* innanzi ad una Corte di giurisdizione sommaria (2).

Il *coroner* fu sempre un funzionario elettivo; una volta veniva nominato dai liberi proprietari della contea; dopo il 1888 è designato dal Consiglio della contea. Le sue funzioni sono a vita e retribuite; può essere destituito per gravi motivi dal Lord Cancelliere. Il *coroner* ed i *coroners* della contea (in caso di necessità, sono parecchi) (3) sono scelti ordinariamente fra i legali od i medici, ma naturalmente non fra i più distinti. La legge esige che il *coroner* possieda un immobile nella contea.

Parve necessario dire alcune parole dello *sceriffo* e del *coroner*, i più antichi magistrati della contea, che erano una volta i veri depositari dell'autorità pubblica. Oggi il loro ufficio è diventato relativamente subalterno, e non è certo in questi uffici che si deve cercare il principio vitale dell'organismo politico che studiamo in questo momento. Possiamo dunque passare rapidamente sulle loro attribuzioni, per fermarci particolarmente alla posizione dei giudici di pace.

II.

I giudici di pace furono per secoli l'anima della contea inglese, e nelle loro mani risiede ancor oggi una notevole parte di questo potere

(1) L'ufficio di *coroner* di contea comincia nel 1194, sotto Riccardo Cuor di Leone. In *quolibet Comitatu eliguntur tres milites et unus clericus custodes placitorum Coronae*. Le funzioni di *Coroner* furono ben determinate nel 1276 da uno statuto di Edoardo I, e sono oggi rette da una legge del 1887, 50 e 51 Vitt., c. 71.

(2) DE FRANQUEVILLE, I, pag. 528. Il numero delle inchieste fatte dai *coroners* fu nel 1891 a 82.815: ivi, II, pag. 272.

(3) In questi casi è assegnato al *coroner* un distretto distinto, quantunque ciascuno sia istituito per esercitare la sua funzione nell'intera contea. Il numero dei distretti è oggi di duecentocinquanta circa.

autonomo, il cui esercizio assicura alla contea i vantaggi del *self-government*. L'istituzione dei giudici di pace, nel medio-evo, fu la prova più significativa del predominio acquistato dai grandi proprietari; la sua persistenza indica chiaramente che tale predominio, per quanto intaccato e compromesso, è ben lungi dall'essere sparito.

Anche adesso, la lista dei giudici di pace comprende, in ogni contea, il fiore della popolazione: i *Gentlemen*, gli *Esquires*, che sono in grado di desiderare questo posto si fanno un onore ed un dovere di occuparlo. La sola condizione richiesta per poter essere designato alla scelta del Lord Cancelliere è quella del censo. Un giudice di pace deve possedere una rendita fondiaria netta di cento lire sterline, prodotta da una terra libera (*freehold*), da un *copyhold* (1), o da un possesso tenuto in affittanza per più di 21 anni. È assimilato al suddetto censo un vitalizio (*expectative, remainder, reversion*) sopra una rendita fondiaria di trecento lire sterline (2). Non è necessario che il giudice di pace il quale soddisfa a questa esigenza, risieda nella contea dove esercita le sue funzioni. A termine di una legge del 1875, può essere giudice di pace chi occupa nella contea, da due anni, una casa tassata in ragione di una rendita di cento lire sterline (3). Per i magistrati di questa categoria, la residenza è di rigore. I Pari del regno, i loro primogeniti, i loro eredi presuntivi (*heir apparent*), i primogeniti e gli eredi di persone che godono una rendita fondiaria di seicento lire sterline, non hanno bisogno di giustificare alcun censo; così si dica di un certo numero di magistrati e di funzionari. Ad alcuni alti dignitari dello Stato il titolo di giudice di pace è conferito di pieno diritto. Per gli ecclesiastici, si guarda unicamente alla qualità di proprietari fondiari; il beneficio di cui godono l'usufrutto è assimilato ad un *freehold* (4). Alcuni impieghi, pubblici o privati, specialmente quelli che implicano una subordinazione (5), sono incompatibili colle funzioni di giudice di pace. Queste eccezioni, queste deroghe, queste particolarità, giovano in somma a far meglio risaltare un principio generale, cioè che il personale dei giudici di pace della contea è costituito essenzialmente dall'aristocrazia fondiaria del regno.

(1) Si chiama *copyhold* un fondo dipendente da un castello, la cui trasmissione si connette a certi obblighi di carattere feudale. La distinzione fra il *freehold* ed il *copyhold*, importantissima una volta, è per così dire nominale nel diritto presente.

(2) 5 Gior. II, c. 18; 18 Gior. II, c. 39. Il titolo che deriva dal possesso di una terra o da una *expectative* si chiama *estate qualification*.

(3) 38 e 39 Vitt., c. 54. Questo titolo è designato colle parole *occupation qualification*.

(4) Infatti non si usa nominare un *clergyman*, a meno che non sia difficile trovare un candidato laico che abbia titoli sufficienti.

(5) I causidici (*Solicitors*) non possono essere giudici di pace nella contea dove esercitano la loro professione.

Questo principio, la cui precisione non si poteva, qualche anno fa, mettere in dubbio, ha ora bisogno di una correzione. La legge del marzo 1894 ha conferita la qualità di giudice di pace ai presidenti dei consigli di distretto per il tempo in cui restano in funzione. Questo titolo spetta egualmente, dopo la legge del 5 aprile 1888, al presidente del Consiglio di contea. Per questi presidenti di assemblee elettive, eletti essi pure dai loro colleghi, non è richiesto alcun censo elettorale. Vi sono 62 Consigli di contea e più di 1300 Consigli distrettuali: si contano dunque ora nelle contee inglesi circa mille quattrocento giudici di pace eletti dal popolo, i quali possono non appartenere affatto all'aristocrazia fondiaria del paese.

Da più di tre secoli è ammesso che il Sovrano possa nominare in una contea quanti giudici di pace crede necessari. Si stima che il loro numero totale tocchi i ventimila, ma vi sono a questo riguardo differenze sensibili fra le varie contee. È raro che i giudici di pace siano meno di cinquanta; se ne trovano molte volte due o tre cento; in qualcuna arrivano a sette od otto cento. La cifra complessiva di ventimila da noi indicata non è affatto esagerata, anzi è possibile che nominalmente i giudici di pace siano più numerosi ancora. Infatti, non tutti esercitano le loro funzioni, e quelli stessi che le adempiono effettivamente non sono tutti egualmente attivi. Grandi signori, uomini politici, ricchi industriali ritirati dal commercio aspirano al titolo di " magistrati ", solamente per essere rivestiti di una carica onorifica, se pure non consentono a farsi portare su di una lista, per accrescerne l'importanza. I giudici della Corte d'appello e dell'alta Corte di giustizia, i membri del Consiglio privato sono nominati d'ufficio in ciascuna " Commissione ", (1).

Sopra cento giudici di pace, cinquanta lo sono solamente di nome. Quelli che soddisfano i doveri della loro carica, con più o meno zelo, non sono molto numerosi; si calcolano oggi a 9000 circa. L'aggiunta al personale esistente, dei giudici che devono il loro titolo alla qualità di presidenti d'un'assemblea rappresentativa, aumenta naturalmente il numero dei magistrati della contea (2).

(1) Ogni " Commissione di pace ", menziona il Lord Presidente del Consiglio privato, il Lord Custode del sigillo privato, e gli altri membri dell'onorevole Consiglio privato, il " custode dei ruoli ", della contea, il *Lord Chief Justice* d'Inghilterra, il *master of the rolls*, i *Lord Justices* della Corte d'appello, i giudici dell'Alta Corte di giustizia, l'*Attorney General* ed il *Solicitor General*.

(2) R. GUMIST, fondandosi sulle statistiche ufficiali, stima che nel 1869 vi fossero in Inghilterra e nel paese di Galles 8.019 giudici attivi e 10.865 giudici titolari, in tutto 18.284 nomi. Egli aggiunge a questa lista 165 giudici nominati nel 1854-1858 nella contea palatina di Lancastro e 2.000 giudici di pace circa esercitanti le loro funzioni nei borghi. Il MAITLAND, in un'opera pubblicata nel 1885, *Justice and police*, stimava che vi fossero in quell'epoca 422 giudici di pace in attività di servizio nel *West riding* della contea di York, che contava nel 1891 2.175.293 abitanti, e 800 giudici di pace attivi nella contea di Lancastro, che contava nel 1891, 3.926.798 abitanti. Quest'ultima cifra deve essere conforme alla verità, perchè

L'atto di nomina dei giudici di pace di una contea (*Commission*) emana dal Lord Cancelliere. Tutti i titolari sono designati nominativamente in un annesso aggiunto a questa *commissione*, la quale definisce in tutti i suoi particolari la competenza dei magistrati (1). La commissione può essere rinnovata di quando in quando, specie quando è necessario aggiungere o togliere alcuni nomi (2). Attualmente, quando un nuovo giudice di pace è nominato, si scrive semplicemente il suo nome nell'annesso di cui si è parlato. Qualunque persona rispettabile, a qualunque partito appartenga, se è in posizione di poter essere nominato, può aspirare all'onore di essere compreso nella lista dei futuri giudici di pace. Su proposta del Lord Luogotenente della contea, il Lord Cancelliere conferisce al candidato la dignità che egli sollecita.

La proposta del Lord Luogotenente non è legalmente richiesta; il Cancelliere è libero di farne senza, o di non tenerne alcun conto. Nella pratica però la sua influenza è quasi sempre decisiva, mentre in generale si rifiutano solo quelli che per qualche motivo devono essere esclusi (3). Sembra tuttavia risultare da recenti discussioni che la politica non sia estranea, e deva soprattutto essere sempre meno estranea in avvenire alla nomina dei giudici di pace. I liberali si lagnarono che il Lord Luogotenente raccomandasse con predilezione candidati conservatori, ed hanno domandato che i due partiti politici fossero rappresentati equamente nella lista dei magistrati della contea.

Il giudice di pace entra in funzione, e diventa magistrato attivo (*acting magistrate*) solamente dopo aver prestato giuramento di fedeltà al Sovrano. In diritto, i giudici di pace sono revocabili a piacimento dalla Corona; ma di fatto essi esercitano le loro funzioni vita durante, od almeno fino a che riuniscono le condizioni richieste dalla legge.

risulta da una dichiarazione fatta dall'onor. Bryce, cancelliere del ducato di Lancastro, nella seduta della Camera dei Comuni del 25 aprile 1893, che vi erano nel Lancastro, nel 1892, 1.270 giudici di pace, contee e borghi compresi. Bisogna tuttavia notare che un giudice di pace può figurare nelle " Commissioni ", di più contee. Un documento parlamentare del 1878 porta a 8.806 il numero dei giudici di pace che siedono regolarmente nelle divisioni delle contee. DE FRANQUEVILLE, *Op. cit.*, I, pag. 267, nota 4.

(1) Secondo una legge del 1877 (40 e 41 Vitt., c. 41) è di competenza di una ordinanza reale (*order in council*) determinare i termini della Commissione dei giudici di pace.

(2) Nel Yorkshire e nel Lincolnshire, vi è una Commissione speciale per ciascuno dei tre *Riding*. Nel Lancashire la Commissione dei giudici di pace è suggellata col suggello del " ducato di Lancastro ", e la loro nomina si fa dal " Cancelliere del ducato di Lancastro ", il quale siede ordinariamente nel Gabinetto come ministro senza portafoglio. Cotesto particolare deriva da ciò, che la contea palatina (più tardi ducato) di Lancastro diventò sotto Edoardo III l'appannaggio di un ramo della famiglia reale e conserva, per certi riguardi, un ordinamento distinto, dopo che i principi di questo ramo salirono al trono d'Inghilterra.

(3) " In fatto tutti i grandi proprietari, e tutti quelli che godono una certa posizione sociale hanno il titolo di magistrato ". DE FRANQUEVILLE, *Op. cit.*, I, pag. 248.

Da molti anni i giudici di pace esercitavano gratuitamente le loro funzioni, ed ora questa gratuità è prescritta per legge (1). L'espressione inglese per designare il giudice di pace è *Justice of the Peace*: ed esso si applica particolarmente la qualifica onorevole di magistrato (*Magistrate*). A capo dei giudici di pace della contea si trova l'archivista, il custode degli atti (*Keeper of the Rolls, Custos Rotulorum*). Il titolare di questo posto è iscritto d'ufficio nella "commissione", inviata dalla Corona alla contea. Non è necessario di dire che il titolo modesto d'archivista risponde assai imperfettamente all'importanza del personaggio che ne è investito, essendo il *Custos Rotulorum* un nobile od un *Gentleman* di rango elevato e quasi sempre un Pari del regno che nello stesso tempo occupa il posto di Lord Luogotenente. Il Lord Luogotenente è il capo della milizia della contea (2); questo ufficio data dal 1557 ed a ragione si ravvisa in esso una moderna riproduzione dell'impiego di *Earl o Ealdorman*. La nomina dell'archivista ha luogo contemporaneamente a quella del Lord Luogotenente. Questa doppia designazione della medesima persona fatta dalla regina, esige tuttavia due atti separati. Il *Custos Rotulorum* che, in fatto, se non in diritto, è inamovibile, esercita un'influenza considerevole; egli è, in qualche modo, grazie al suo titolo di Lord Luogotenente, il capo, il rappresentante ufficiale della nobiltà e della *Gentry*. Abbiamo veduto che i giudici di pace sono ordinariamente scelti dal Lord Cancelliere dietro sua proposta.

Quanto alle sue particolari funzioni di archivista, si capisce che egli non le adempie personalmente; si fa supplire dal segretario generale della contea, dall'impiegato della pace (*Clerk of the Peace*). Questo segretario è un funzionario istruito, permanente, stipendiato; su di lui riposa l'Amministrazione giornaliera della Contea. Egli ha per questo varie attribuzioni, e gode di un'influenza considerevole. Dopo il 1888, il diritto di nominarlo e di destituirlo appartiene ad un Comitato misto, composto di giudici di pace e di delegati del Consiglio della contea. L'impiegato della pace è designato per un termine indefinito, imperocchè le funzioni di cui è rivestito non possono essergli tolte "fino a che si comporta bene", (*during good behaviour*) (3).

(1) 18 e 19 Vitt., c. 126. In origine i giudici di pace avevano una piccola indennità, ma a poco a poco vi rinunciarono. GUEST, *Selfgovernment*, pag. 197.

(2) Sino al 1871 il Lord Luogotenente era il comandante della milizia della contea, della *Yeomanry* e dei volontari. Oggi si limita a proporre al Governo le persone che desiderano di ottenere una nomina (*commission*) ad ufficiali e nomina i *Deputy-lieutenants*.

(3) Si tornerà più tardi su questo Comitato misto e permanente (*Standing Committee*). Prima della legge del 1888, la nomina del *Clerk of the peace* apparteneva al *Custos rotulorum*, ma non poteva essere destituito che con una decisione della *Quarter sessions*.

Si avrà notato che nessuna condizione di capacità o d'istruttoria si richiede per chi aspira alla carica di giudice di pace; si richiede semplicemente un *Gentleman* inglese. La clausola del *quorum*, che abbiamo precedentemente constatata l'origine, e che aveva per oggetto di assicurare la presenza, per la decisione di certe liti, di tre consiglieri di professione, ha da molto tempo perduto ogni significato. Da quasi un secolo e mezzo la necessità del concorso di un terzo è scomparsa (1), ed ora la clausola del *quorum* neppure figura nella "Commissione di pace". Ciascun giudice di pace è ritenuto competente per adempiere indistintamente a tutti i doveri della carica; questa presunzione in realtà non è smentita: un po' di esperienza ci farà comprendere come possa essere così. Ricordiamo che questi magistrati volontari sono aiutati da commissari, da funzionari della segreteria perfettamente al corrente dei particolari della pratica e della tradizione amministrativa; che hanno a loro disposizione manuali metodici, trattati speciali dove sono stati raccolti e dettamente catalogati innumerevoli precedenti; aggiungiamo ancora che gli affari sopra i quali essi devono decidere, per importanti quanto siano nella pratica, esigono tatto, buon senso, uno spirito equanime, molto più che cognizioni di ordine giuridico; pensiamo inoltre che i *Gentlemen*, i quali si dispongono ad esercitare le delicate funzioni di giudice di pace, hanno generalmente ricevuto all'università una coltura assai raffinata; che prendono a cuore e soddisfanno i loro obblighi con coscienza, approfittano dell'esperienza di colleghi più vecchi; non dimentichiamo in fine che sono inglesi, il che vuol dire che hanno naturalmente un'intelligenza giusta e lucida, l'abitudine agli affari pubblici ed una imperturbabile fiducia in se stessi. Riunendo tutti questi dati, noi finiremo per convincerci che la gestione quotidiana di una notevole parte degli interessi di un paese possa essere affidata ad un corpo di più di dieci mila persone, che volontariamente e gratuitamente giudicano, che amministrano i loro concittadini.

III.

Il brevetto che istituisce i giudici di pace, conferisce a questi il diritto di esercitare il loro potere in tutta la contea; ma si comprende facilmente che questo piccolo esercito di magistrati non esercita in tutto il corpo le sue funzioni, e non è obbligato a trovarsi continuamente in tutti i punti del territorio che amministra. Una distinzione fondamentale si deve fare, a questo riguardo, fra gli atti che i giu-

(1) 26 Gior. II, c. 27; 7 Gior. III, c. 21.

di pace devono compiere. Vi sono casi — e sono naturalmente i più gravi — nei quali i giudici di pace della contea devono agire collettivamente. Per questo si riuniscono quattro volte all'anno in una città della contea, ed a siffatte riunioni si dà il nome di Corti o Sessioni trimestrali (*Quarter Sessions*). Esamineremo più tardi la competenza di queste *Quarter Sessions* e vedremo allora come si deva intendere “ l'azione collettiva „ dei giudici di pace. Negli affari di minore importanza — che sono di gran lunga i più numerosi — i giudici di pace esercitano la loro autorità entro una giurisdizione più ristretta, in quanto la loro competenza non si estende oltre i limiti del circondario, della “ divisione „ dove risiedono.

Ciascuna contea, come abbiamo già notato, si compone di un certo numero di distretti che si chiamano *divisioni*. L'Assemblea generale dei giudici di pace, cioè alla *Quarter Session* — in seguito a preliminari assai complicati — può fissare, ed all'uopo anche modificare, i limiti delle divisioni fra cui è ripartito il territorio della contea. L'insieme dei magistrati di una circoscrizione forma il Banco (*Bench*) della “ divisione „. Ciascun distretto è distinto col nome della località che serve di capo-luogo, ha un luogo di riunione per i giudici di pace ed una specie di palazzo di giustizia (*Court-House*). Se le circostanze lo esigono, questi luoghi di riunione sono più numerosi. I giudici di pace della divisione scelgono uno tra loro come presidente o *Chairman*.

Secondo una statistica del 1878, in quell'epoca l'Inghilterra contava 715 divisioni; questa cifra si sarà probabilmente modificata, ma non in proporzioni notevoli. La “ divisione „, giova ricordarlo, è un distretto di carattere piuttosto rurale, e le località che fanno corpo con questo distretto hanno generalmente un'importanza secondaria. I centri più popolati, dove la vita urbana si manifesta con intensità, costituiscono, nel centro delle contee, vere *enclaves* (1) sottomesse ad un regime speciale del quale parleremo ulteriormente. La circoscrizione di cui ora ci occupiamo è chiamata tecnicamente *special sessional division* e *petty sessional division*, che vuol dire “ divisione per le sessioni speciali „ e “ divisione per le piccole sessioni „.

La spiegazione di queste due espressioni è la seguente: alcune questioni di competenza dei giudici di pace d'una divisione, esigono, per essere risolte, il concorso di tutti questi magistrati, e non possono essere validamente trattate, se tutti non sono stati convocati per giudicarne. Queste “ sessioni „ si riuniscono straordinariamente quando le circostanze lo richiedono, o periodicamente, per occuparsi di affari specialmente determinati, quasi sempre d'ordine amministrativo; esse presentano però sempre un'importanza assai considerevole. Le sessioni plenarie dei giudici di pace della divisione sono chiamate

(1) *Enclave* è il territorio chiuso in mezzo ad un altro; così la repubblica di San Marino è un *enclave* del Regno d'Italia ecc.

“ sessioni speciali „ (*Special Sessions*). Legalmente basta che vi si constati la presenza di due giudici di pace, ed in fatto è raro che siano più di cinque o sei. Vi sono altri affari, il cui esame non esige la convocazione di tutti i magistrati della “ divisione „ e che possono essere sottoposti alla decisione di due giudici di pace, agenti di concerto. Le udienze tenute da questi due magistrati portano il nome di “ piccole sessioni „ (*Petty Sessions*) ed il tribunale che costituiscono si chiama *Petty Sessional Court*. Bastano due magistrati per formare un tribunale completo, un *full Bench*; ma nulla impedisce ai giudici di pace di sedere in maggior numero. Nella pratica, le sessioni speciali e le piccole sessioni, si confondono fino ad un certo punto. Due giudici di pace, regolarmente convocati per una sessione speciale, possono sempre istruire gli affari per i quali una *petty Session* è competente.

Da quanto abbiamo detto precedentemente non bisogna concludere che un giudice di pace non possa mai agire isolatamente, ed abbia sempre bisogno del concorso di un collega. Vi sono molte occasioni in cui può deliberare da solo, come avviene specialmente quando si tratti di una misura preparatoria o di esecuzione. I casi nei quali si esige l'unione di due giudici sono stabiliti dall'uso, dalla tradizione o dalla legge, ma la legislazione moderna mira a confermare il principio che la presenza di almeno due giudici di pace è necessaria — in ogni caso nelle contestazioni di carattere penale, — perchè un processo possa essere istruito e pronunciata una condanna. Una legge del 1879 (1) stabilisce che qualunque delitto il quale, in esecuzione di questa stessa legge, o di una legge avvenire, darà luogo ad un processo davanti ad una “ Corte di giurisdizione sommaria „, potrà essere giudicato solo da una Corte, composta di almeno due giudici di pace: anche nel caso in cui un solo giudice di pace fosse competente, egli non può, — sempre secondo questo Statuto del 1879 — condannare alla detenzione per più di quindici giorni, o ad una ammenda di più di una sovrana.

La Corte di giurisdizione sommaria, sia essa composta di uno, due o più giudici, non può adempiere alle sue funzioni in materia penale se non sedendo pubblicamente, nel locale dove i giudici di pace si riuniscono per tenere le loro udienze (*Petty sessional Court-house*), od almeno in un locale che i giudici di pace hanno destinato a tal uso determinato (*Occasional Court-house*). Anche in quest' ultima ipotesi un tribunale, fosse pure composto di due giudici, non può infliggere al massimo che la pena del carcere per quindici giorni, o la multa di una sovrana. Anche queste prescrizioni datano dalla legge del 1879: prima i giudici di pace potevano tenere le udienze anche in casa loro.

A ciascuna divisione è addetto un segretario permanente chiamato

(1) *The Summary Jurisdiction Act* del 1879 (42 e 43 Vitt., c. 49).

Clerk of the Justices (1), scelto dalla Corte speciale. Dopo il 1888 la cifra dello stipendio fisso che egli riceve è determinata da un comitato misto permanente (*standing Committee*), nel quale i delegati dei giudici di pace della contea siedono a fianco dei delegati che rappresentano il Consiglio della contea.

Il *Clerk of the Justices*, deve riunire certe condizioni di capacità: non possono essere nominati a questo posto che avvocati (*Barrister*) i quali abbiano quattordici anni di pratica, procuratori (*Solicitor*) presso l'Alta Corte di giustizia, od altri che abbiano occupato per molti anni un ufficio dello stesso genere.

Il comitato permanente deve anche procurare, a spese della contea, uno o più edifici destinati alle piccole Corti dei giudici di pace (*Petty sessional Court-house*); non è necessario che questo edificio sia posto entro i limiti della divisione. I giudici della divisione devono inoltre concertarsi per scegliere e far conoscere al pubblico un certo numero di luoghi, che possono variare, dove adempiranno le loro funzioni (*Occasional Court-house*).

Cominceremo dall'esaminare rapidamente il circolo nel quale si esercita la competenza di un magistrato, o di due che agiscano di comune accordo. Gli affari deferiti al loro esame, in una o nell'altra ipotesi, essendo in sostanza della stessa natura, e non presentando alcun contrasto ben distinto, ci basterà indicare di passaggio il caso in cui è richiesta la presenza di due giudici.

IV.

Intraprendendo l'esame delle attribuzioni affidate ai giudici di pace, è necessario non lasciarsi influenzare da idee preconcepite, idee che ci sono molto famigliari, e che, precisamente per questo, ci sembrano l'espressione di una specie di verità razionale. La separazione della giustizia e dell'amministrazione, per i Francesi come per i Belgi e per gli Italiani, ha il carattere di un dogma. La legislazione francese ha cura di prevenire qualsiasi contatto fra il funzionario che eseguisce gli ordini, ed il giudice che decide sulle questioni che l'applicazione della legge fa nascere (2). Ciascuno segue la sua via, senza inquietarsi di quello che fa l'altro; il nostro occhio, amico della simmetria, esige che la distanza tra queste due linee parallele sia osservata sempre

(1) 40 e 41 Vitt., c. 43. La legge li chiama all'occasione: *Salaried Clerk of the petty sessional division*.

(2) Anche nel diritto pubblico nel Belgio, v'è separazione fra il potere giudiziario e l'amministrativo, però essa è meno spiccata nel Belgio che in Francia, e meno ancora lo è in Italia, dopo l'istituzione della giustizia amministrativa.

esattamente. Ci sembrerebbe straordinario che il giudice si permettesse d'intimare un ordine o un divieto all'amministratore, ed ancora più mostruoso che la stessa persona cumulasse il potere di amministrare e quello di giudicare. In un paese dove lo Stato è onnipotente e si attribuisce una competenza universale, soltanto il frazionamento dell'autorità garantisce la libertà degli individui.

La distinzione fra la giustizia e l'amministrazione non si intende in Inghilterra collo stesso rigore. L'osservazione si applica specialmente ai giudici di pace, e se ne vede assai facilmente la ragione. Questi ricchi proprietari, che adempiono le loro funzioni gratuitamente, e costituiscono la parte più eletta della popolazione, hanno sentito sempre una ripugnanza a diventare docili istrumenti del potere. Essi agiscono, in vero, come organi e rappresentanti dello Stato, ma il governo nulla può sulle loro determinazioni. La loro indipendenza li mette al sicuro dal timore, come dalle seduzioni dell'interesse personale. In conseguenza, niente obbliga la legge a scomporre questa massa un po' confusa di attribuzioni che i giudici di pace tengono dalla tradizione, e dove si rivela ancora oggi il genio del passato.

Il principio da cui deriva la competenza dei giudici di pace, è essenzialmente, oggi come cinque secoli fa, il pensiero dell'ordine pubblico. Il mantenimento della pace esige ora che si proceda con atti esecutivi, ora che si decida una controversia, e perciò avviene che i giudici di pace appaiano ora col carattere di amministratori, ora col carattere di magistrati dell'ordine giudiziario. Non è possibile tracciare fra questi due ordini di attribuzioni una linea di distinzione precisa. Non tarderemo a constatare che nel giudice di pace le qualità di amministratore e di giudice si confondono, in qualche modo, una coll'altra. Tuttavia si ha l'abitudine di distribuire le loro decisioni in due categorie principali, da una parte le ordinanze (*orders*) risoluzioni emananti dalla volontà di un funzionario dell'ordine amministrativo; dall'altra le condanne, i giudicati sommari (*summary convictions*), le sentenze rivestite di carattere giudiziario.

Convien tuttavia osservare — l'Inghilterra è contraria alle classificazioni troppo rigorose — che certe ordinanze hanno per oggetto il pagamento di una somma di denaro, il pagamento di ciò che il diritto inglese chiama "debito civile", (*civil debt*). La ragione di questo particolare è che questi "debiti civili", interessano per parecchie ragioni il diritto amministrativo, ed offrono in qualche modo, un carattere misto.

Quantunque si possa stabilire giuridicamente un contrasto assai deciso fra l'*order* e la *conviction*, è più probabile che in fatto chi non è profano afferri chiaramente il senso di questa distinzione. L'ordinanza e la condanna si esprimono press'a poco ai nostri occhi cogli stessi segni esteriori: sono del pari precedute da un dibattimento pubblico in contraddittorio, e la risoluzione viene notificata per iscritto; in una parola, esse manifestano tutte e due questo potere di dichia-

rare il diritto, “ questa giurisdizione , di cui sono investiti i giudici di pace.

La fiducia che ispira la procedura giudiziaria, la predilezione per il dibattimento pubblico e contraddittorio hanno profonde radici nel popolo inglese. Facile che una tale disposizione produca i suoi effetti abituali in materie in cui noi non vediamo altro che un intervento sovrano dell'autorità. L'uso costante, generale, quasi universale, delle forme della procedura giudiziaria, spiega in una certa misura questa confusione della giustizia e dell'amministrazione, della quale i legisti del continente sono molto sorpresi.

I giudici di pace devono compiere l'istruzione preparatoria degli affari criminali, qualunque ne sia la gravità (*indictable offences*). Si sarebbe tentati di paragonare il loro ufficio, da questo punto di vista, a quello dei nostri giudici d'istruzione, ciò che non sarebbe esatto. L'istruzione preparatoria in Inghilterra è assolutamente pubblica dal principio alla fine e sempre in contraddittorio. Le udienze segrete fra il magistrato e l'imputato sono cose di cui gl'Inglesi non capiscono la possibilità. Appena il processo è incominciato, il dibattimento segue nelle forme solite, come un processo ordinario, salvo che l'esito è differente. Se il giudice di pace reputa che non vi siano prove sufficienti contro l'imputato, conclude col non farsi luogo a procedere (*to discharge*). Se è d'avviso che sia colpevole, o che serie presunzioni pesino sopra di lui, ordina che sia tenuto in prigione fino a che comparisca davanti al giurì (*to commit*) (1). Egli può anche lasciarlo libero mediante cauzione (*to admit to bail*). Il giudice di pace può naturalmente ordinare all'imputato di comparire dinanzi a lui, e se non obbedisce, farselo condurre per forza (*to issue a summons, a warrant*); può anche farlo arrestare e prorogare la sua detenzione di settimana in settimana fino a che la causa sia completamente istruita (*to remand*). In una parola, egli è rivestito di tanti poteri distinti, senza i quali l'istruzione di un crimine o di un delitto rischierebbe di restare illusoria. Gli atti di questa procedura preparatoria possono essere compiuti da un solo giudice, tuttavia di frequente vi attendono due magistrati.

I giudici di pace esercitano in secondo luogo funzioni che interessano la giustizia repressiva, applicando la pena in un gran numero di contravvenzioni. Quando procedono in virtù di questa attribuzione, costituiscono essenzialmente una “ Corte di giurisdizione sommaria , (*Court of summary Jurisdiction*). In tesi generale, secondo una legge del 1879 (2), essi non sono competenti che sedendo almeno in due, e formando così una Corte di piccole sessioni (*Petty sessional Court*) (3). Nel

(1) Questa comparizione ha luogo davanti alla prossima Corte di Sessione trimestrale, ovvero davanti alla Corte d'assise.

(2) 42 e 43 Vitt., c. 49.

(3) Se i giudici siedono in numero pari, la divisione dei voti significa il rigetto della domanda. Tuttavia i giudici possono prorogare la causa, se stimano che si

caso che sieda un solo magistrato, le sentenze che egli pronuncia non possono eccedere i quattordici giorni di prigione e la multa di venti scellini. Le decisioni prese, sono condanne, *convictions*. Il campo in cui si esercita quest'azione repressiva è estremamente vasto: i suoi limiti sono tracciati dalla legge, e comprendono quella moltitudine di violazioni alle leggi, che noi mettiamo nella categoria delle contravvenzioni di polizia, ma comprendono anche molte violazioni più gravi che le nostre leggi considerano come delitti.

La procedura si inizia a richiesta della parte lesa ed in certi casi a richiesta di chiunque. Questa richiesta si chiama *information* e deve in generale essere fatta per iscritto, anzi, nei casi più gravi, bisogna che sia confermata con giuramento. A meno che l'*information* non gli sembri frivola o falsa, il giudice invita l'imputato a comparire davanti ad una " Corte di giurisdizione sommaria ", con una citazione per mezzo d'uscire (*summons*) ovvero — caso molto più raro — facendo procedere con un *Warrant* al suo arresto.

La procedura, pubblica ed in contraddittorio, è retta dalle norme del diritto penale inglese; la legge determina le pene che possono essere applicate, e non superano mai sei mesi di carcere e venticinque lire sterline di multa; la sentenza aggiunge in certi casi al carcere il lavoro forzato (*hard labour*). Se la multa non viene pagata, si può procedere, dietro ordine del giudice, al sequestro dei beni del condannato (*Warrant of distress*). In caso che questa procedura riuscisse infruttuosa, resta la risorsa del carcere sussidiario.

Nei casi più gravi, per esempio se si tratta di un delitto punito con più di tre mesi di carcere, l'imputato può ricusare la competenza della Corte di giurisdizione sommaria e richiedere di comparire davanti ad un giuri. Se questa ipotesi si realizza, l'ufficio dei giudici di pace si limita all'istruzione preparatoria (1).

L' " ordinanza ", propriamente parlando, non è materia di diritto penale e non implica alcuna criminalità nella persona di coloro che essa colpisce. La domanda, in seguito alla quale è iniziata l'istanza prende il nome di *complaint*, e in massima, non è necessario che sia scritta nè confermata da giuramento. Così pure un mandato d'arresto non è

possa riuscire ad una soluzione più soddisfacente, quando l'affare sia istruito innanzi ad altri giudici.

(1) Vi è un certo numero di delitti giudicabili in principio dal giuri (*indictable offences*) e che i giudici di pace hanno il diritto di rinviare davanti la Corte di giurisdizione sommaria, se l'imputato vi consente. In questa categoria sono compresi: i reati commessi dai ragazzi al disotto dei dodici anni (eccetto l'omicidio) sempre che il tutore od i genitori vi acconsentano; i reati commessi dai ragazzi dai dodici ai sedici anni (anche il furto semplice); alcuni di questi reati, tra i quali il furto, commessi dagli adulti purchè non si tratti di un valore superiore ai 40 scellini; questi stessi reati qualunque sia il valore dell'oggetto in caso di confessione dell'imputato. La condanna non può superare mai i sei mesi di carcere.

mai concesso di primo acchito contro il reo convenuto. Nel caso la domanda abbia per oggetto solamente il ricupero di una somma di denaro, il pagamento di un "debito civile", la comparsa forzata del convenuto per mezzo di un *warrant* non può essere prescritta dal giudice. A parte queste differenze — e tutto sommato la loro importanza è molto mediocre — l'ordinanza dà luogo alla stessa procedura, alle stesse formalità della *conviction*. È sempre in qualità di "Corte di giurisdizione sommaria", che i giudici di pace fanno uso in questo caso della loro autorità (1). Solamente, in luogo di applicare una pena ad un imputato, intimano un ordine, od un divieto ad uno dei loro amministratori. La disobbedienza a tale ingiunzione espone il contravventore ad una multa, al massimo, di 20 lire sterline, od al carcere per due mesi.

Quando l'ordinanza ha per oggetto il pagamento di un "debito civile", l'esecuzione della sentenza non può in massima essere garantita col carcere sussidiario. Solamente nell'ipotesi che il condannato, possessore di beni sufficienti, rifiuti o trascuri di pagare il suo debito, si potrà ordinarne la detenzione, al massimo, per sei settimane, come mezzo per costringerlo al pagamento.

Convien segnalare, in primo luogo, fra le ordinanze dei giudici di pace, le decisioni che obbligano certe persone a dare garanzie per il mantenimento della pace o per la loro buona condotta (*surety of the peace, surety for good behaviour*). Queste ordinanze ci fanno penetrare nell'essenza stessa del potere dei giudici di pace, come fu concepito nel medio evo, quale si è mantenuto, ad onta di inevitabili modificazioni, fino all'epoca presente. In nessuna parte l'impronta della tradizione è così chiara come in questa categoria di sentenze.

Quando taluno ha un giusto motivo di temere che un altro individuo possa cagionargli qualche danno corporale, per atto suo o per mezzo d'altri, può domandare una garanzia di pace. La domanda può farsi anche nell'interesse della moglie o del figlio. Qualunque giudice di pace deve accordare questa garanzia in seguito ad un dibattimento contraddittorio, nel quale l'individuo denunciato può produrre i suoi mezzi di difesa (2). S'intende che la minaccia che serve di fondamento alla domanda, deve esser "tale da ispirare timore ad un uomo ragionevole", (3).

(1) Le leggi del 1848 (11 e 12 Vitt., c. 43), del 1879 (42 e 43 Vitt., c. 49), e del 1884 (47 e 48 Vitt., c. 43) si applicano tanto alle *summary convictions* che alle *ordinanze*. Le disposizioni relative alla translazione di un indigente (*order of removal*), ai pazzi, ai litigi relativi a figli naturali, restano sottoposte a norme speciali.

(2) Così si procede dopo il *Summary Jurisdiction Act* del 1879. Prima bastava l'affermazione con giuramento dell'attore.

(3) La "commissione di pace", colla quale sono nominati i giudici di pace, definisce nel modo seguente le attribuzioni dei magistrati: "Sappiate che noi vi abbiamo incaricati di citare davanti a voi... tutti coloro che minacciarono ad uno o più cittadini del nostro popolo danni corporali, o l'incendio delle loro case,

Ecco in che cosa consiste la garanzia. Si ordina al convenuto (*Order upon complaint*) di prendere l'impegno (*recognizance*) di non turbare l'ordine pubblico, sotto pena di pagare, in caso di trasgressione, una somma di danaro, della quale il giudice determina liberamente l'ammontare. Inoltre — ed è un punto capitale — il convenuto deve dare una o due cauzioni (*sureties*) che rispondano della sua solvibilità sino alla concorrenza della stessa somma. Se egli rifiuta di dare la garanzia che gli si domanda, o se non trova la cauzione, può essere condannato da un giudice di pace al carcere per quindici giorni, e da due giudici sino a sei mesi. Egli viene trattato in tal caso come i prigionieri per debiti.

Del resto, tanto il convenuto condannato al carcere, come un terzo, può sempre rivolgere domanda ad una Corte di piccole sessioni della stessa contea per ottenere una seconda istruttoria dell'affare. Se si producono nuove prove, o se è dimostrato che le circostanze hanno cambiato, il tribunale competente può diminuire la cifra delle cauzioni richieste, od anche se lo crede opportuno, esonerare l'interessato da qualunque obbligo.

Supponiamo che le garanzie siano state date. Se il difensore si rende ulteriormente colpevole dell'atto da cui doveva astenersi e viene perciò condannato, la condizione sotto la quale gl'impegni erano stati presi è evidentemente compiuta. Il debitore principale ed i garanti saranno condannati a pagare al fisco (della contea) le somme nella misura dell'obbligo assunto. I garanti hanno d'altronde un diritto di rimborso contro il debitore principale. Il giudice di pace ha facoltà di determinare la durata degli impegni contratti dal debitore e dai garanti.

La " garanzia di buona condotta " (*surety for good behaviour*) deriva dalla stessa idea della garanzia di pace. Per meglio dire, la garanzia di buona condotta manifesta nella sua forma più estesa un principio generale del quale la garanzia di pace, nel senso vero della parola, non dà che un'applicazione parziale. La " buona condotta ", suppone evidentemente il mantenimento della pace. Infatti le garanzie di osservare la pace sono concepite in modo che racchiudono una promessa di " buona condotta ".

Il diritto di ordinare ad un privato di dare garanzia di buona condotta rimonta ad uno Statuto di Edoardo III, del 1360, ed è compreso nella commissione (decreto di nomina) data ai magistrati della contea in forza di questo Statuto. È molto difficile dare una definizione precisa, una nomenclatura completa dei casi in cui può essere richiesta una garanzia di buona condotta. Dipende dal discernimento del giudice lo apprezzare se, in una data ipotesi particolare, l'ordine

affinchè dia una sufficiente garanzia di pace e della loro buona condotta verso noi e il nostro popolo; che se ricusino di dare tale garanzia, fate in guisa che siano messi in prigione e sotto buona guardia sino a che trovino tale garanzia .

pubblico corra veramente rischio di essere violato. L'oltraggio ai rappresentanti dell'autorità, il prender parte ad un'assemblea sediziosa (*riot*), l'eccitamento al disprezzo delle leggi, la provocazione a singolar certame (duello o lotta a pugni), una diffamazione, un tentativo di suicidio, sono circostanze che autorizzano un'ordinanza per ingiungere al colpevole di trovare garanzie, che rispondano della sua buona condotta e del suo rispetto per la pace pubblica (*to find sureties to keep the peace and be of good behaviour*).

Si comprende come la procedura relativa alla "garanzia di buona condotta", sia esattamente identica a quella che tende ad ottenere una "garanzia di pace". Le sentenze pronunciate nell'uno o nell'altro caso mirano alle stesse conseguenze, ed è assai difficile stabilire una distinzione precisa fra queste due ipotesi, che in realtà si confondono. Vi sarà sempre un dibattito pubblico e contraddittorio, un vero processo fra quello che domanda la garanzia ed il convenuto. Può avvenire che l'obbligo di dare cauzione di pace e di buona condotta, venga a tenere il posto di una vera e propria condanna, come avviene specialmente quando una persona è accusata di vie di fatto (*assault*). L'obbligo in caso di molti delitti, spesso di carattere molto grave, può anche essere imposto al condannato sotto forma di pena addizionale. Una pena di questo genere può essere pronunciata, quando ne sia il caso, da un tribunale superiore a quello dei giudici di pace. Quando i giudici di pace, pronunciando una condanna, stimano che il delitto, quantunque provato, non sia così grave da meritare una pena effettiva, essi possono condizionatamente condonare all'imputato l'applicazione della pena, qualora garantisca di condursi bene per l'avvenire. In questo caso, non è sempre necessario esigere una cauzione (1).

La procedura ora descritta ci sembra un po' strana. L'intervento dei garanti, l'autorità quasi arbitraria dei magistrati, questa nozione così particolare dell'ordine pubblico, sono tratti che ci permettono di sorprendere il diritto amministrativo e penale dell'Inghilterra, in ciò che esso ha di più originale, di più antico, di più intimo. Non pensiamo che queste siano tradizioni le quali tendano a cadere in disuso, che anzi la "garanzia di pace", e la "garanzia di buona condotta", sono, oggi ancora, istituzioni di una incontestabile efficacia (2).

(1) Questa procedura data dalla legge del 1879 sulla "giurisdizione sommaria; ed il sistema della condanna condizionale".

(2) Nel corso dell'anno giudiziario 1892-93, si riscontrano 15.149 casi nei quali la pace è stata infranta o le garanzie domandate non sono state date (*breach of the peace and want of sureties*). "Costringere le persone a prendere impegno di serbare la pace è oggi uno degli atti più frequenti della giurisdizione di prima istanza... Probabilmente il fatto è più frequente nelle località rurali che il ricorso ad altre istituzioni". Sir F. POLLOCK, *La Paix du roi* nell'*Introduction à l'étude de la science politique*, pag. 379.

Ma interniamoci ora nella materia delle ordinanze amministrative. Un giudice di pace, in seguito alle debite intimazioni, può ordinare ad un assembramento sedizioso di sciogliersi. Egli ha il diritto di ordinare la collocazione di un pazzo (1). Un'ordinanza di due giudici di pace può obbligare i genitori ad inviare il figlio alla scuola. Un'ordinanza fatta a richiesta di qualunque persona può avere per oggetto di rinchiudere un giovanetto vagabondo o delinquente in una scuola industriale od in una casa di correzione; un'altra metterà la spesa del mantenimento del giovane rinchiuso a carico di quelli che hanno l'obbligo legale di mantenerlo ed allevarlo. Alla stessa categoria di questioni si connettono le ordinanze che obbligano i genitori di un indigente a provvedere al suo mantenimento e quelle che prescrivono il trasporto dell'indigente nella circoscrizione dove esso dovrà essere assistito. La competenza dei giudici di pace è molto estesa quando si tratta di reprimere gli attentati alla salute pubblica. Così, per esempio, possono far chiudere un pozzo le cui acque sono contaminate, vietare l'uso di una casa impropria all'abitazione, ordinare la distruzione di derrate guaste o insalubri. In materia di salute pubblica, l'unione intima fra la giustizia e l'amministrazione è chiarissima. Molte volte un ordine ed una pena prevista dalla legge si prestano un mutuo appoggio; l'esecuzione dell'ordinanza, d'altronde, in questo caso è sanzionata con un'ammenda.

Quando le circostanze lo esigono assolutamente, per esempio quando si tratti di sciogliere un assembramento sedizioso, o di arrestare un colpevole sorpreso in flagrante delitto, basta un'ingiunzione verbale del giudice di pace. Tuttavia la domanda della forza armata — domanda di cui il giudice di pace può prendere l'iniziativa — deve farsi per iscritto. Sono insomma atti di un carattere eccezionale e che non entrano nella cerchia ordinaria delle decisioni dei magistrati. Di regola il giudice procede a mezzo di un'ordinanza scritta, vera sentenza data sulla domanda di un interessato (che è spesso un rappresentante dell'autorità pubblica) e, quando sia possibile, in seguito ad un dibattimento in contraddittorio.

Il diritto pubblico francese e belga contempla un certo numero di decisioni, che richiamano in molti punti gli "Orders", dei magistrati inglesi. Il sindaco, che ordina lo scioglimento di un'adunanza tumultuosa, fa demolire una casa che minaccia rovina, provoca la chiusura

(1) A meno che si tratti di pazzi poveri, o di pazzi erranti in libertà (*wandering at large*), l'ordine di chiusura deve emanare da un giudice di pace rivestito a questo scopo di una competenza speciale (*judicial authority*), dai magistrati della contea, dai magistrati del borgo se il borgo possiede *quarter sessions*, dal lord cancelliere negli altri borghi. La nomina di questi giudici si fa annualmente. La chiusura è ordinata quando il pazzo non riceva le cure di cui abbisogna, o sia maltrattato. Nel caso di un pazzo povero (*pauper lunatic*) o di un pazzo vagabondo, qualunque giudice può ordinarne il ritiro.

il mentecatto (1) o il sequestro di derrate avariate, esercita un potere molto affine a quello del giudice di pace inglese: le differenze non sono però meno grandi. Il sindaco, magistrato dell'ordine amministrativo, non ha facoltà di assicurare con una pena il rispetto della decisione particolare da lui presa. Di più — e la differenza è grave — questa decisione non è sottoposta a condizioni di forma strettamente determinate, e non deve essere preceduta da alcun dibattimento giudiziario.

L'apparente confusione che crediamo vedere in Inghilterra fra l'amministrazione e la giustizia penale non è un fenomeno isolato. Una confusione dello stesso genere sembra esser avvenuta in alcune occasioni fra l'amministrazione e la giustizia civile. Certe materie, e quali, ai nostri occhi, dipendono esclusivamente dal diritto privato, sono state considerate altre volte come interessanti specialmente l'ordine pubblico; questo spiega come esse siano ancora ai nostri giorni di competenza del giudice di pace. Siffatta conseguenza si è riprodotta nel campo del lavoro manuale ed in quello delle relazioni di famiglia. Le relazioni che il lavoro manuale fa nascere fra il padrone e l'operaio, fra il capo e l'apprendista, danno luogo assai di frequente a contestazioni, che i giudici di pace hanno l'obbligo di decidere. La persistenza della loro giurisdizione è un'altra eredità del medio-evo. Nel secolo XIV il lavoro manuale si sciolse insensibilmente dai legami che lo tenevano stretto: fosse agricola od industriale, si cominciò a considerarlo come oggetto di una convenzione fra il lavoratore e il padrone che l'impiegava. Non si arrivava ancora alla nozione di un contratto libero, fra le parti; si riteneva che l'ordine pubblico esigesse che certi lavori fossero eseguiti, che il tasso dei salari non oltrepassasse un certo livello, infine che i pericoli derivati dall'ozio fossero scongiurati. Di qua tutta una legislazione restrittiva, l'autorità considerevole attribuita ai naturali custodi dell'ordine pubblico, ai giudici di pace. Essi potevano ordinare ad un operaio disoccupato di prestare il suo lavoro ad un padrone, mediante un salario da loro stabilito; potevano pure esigere che i giovani poveri fossero messi ad imparare un'arte o un mestiere, presso un padrone da essi indicato. Regolavano autoritariamente le condizioni di questi contratti, ed assicuravano, mediante multe e carcere, il rispetto dovuto alle stipulazioni obbligatorie.

Tutto questo oggi è naturalmente assai cambiato. La giurisdizione dei giudici di pace in questa materia è appena un avanzo di quello che era anticamente. Le questioni sulle quali si pronunciano sono veri affari civili, come le controversie che si sollevano fra gli operai (*workmen*) ed i loro padroni relativamente al contratto di locazione

(1) Nel Belgio, la chiusura di un pazzo esige una decisione del collegio degli scabini col borgomastro.

d'opera, quando non superi la somma di dieci Ls. (1). Tali sono pure le contestazioni che nascono da un contratto di tirocinio, purchè si tratti di un lavoro manuale, ed il tirocinio sia gratuito od il prezzo pagato dall'apprendista non superi le 25 Ls. (2). Tuttavia il carattere penale non è ancora totalmente sparito da queste materie; oggi ancora l'apprendista il quale contravvenisse all'ordine (*Order*) del giudice di pace, che lo obbliga ad adempiere i suoi impegni, potrà essere punito col carcere per quattordici giorni. Due giudici di pace hanno facoltà di condannare a sei settimane di prigione i padroni che, per negligenza o per cattiva volontà, non pagano puntualmente il salario ai loro dipendenti.

Gli interessi della beneficenza pubblica, come è organizzata in Inghilterra, hanno provocato l'intervento dei giudici di pace nelle controversie che toccano la vita privata del cittadino in quello che essa ha di più intimo. In caso di parto illegittimo, la madre fa la causa per la ricerca della paternità, davanti ai giudici di pace; questi magistrati con una ordinanza (*Order in bastardy*) obbligano colui che in seguito ad un dibattimento in contraddittorio è ritenuto padre del bambino, a pensare ai mezzi di sussistenza ed alla sua educazione. Lo scopo di tale sentenza è d'impedire che il figlio naturale ricada a carico del domicilio di soccorso. La domanda di una pensione alimentare può essere diretta anche contro un uomo maritato, come può del pari essere fatta da una donna maritata che non abita con il proprio marito. In mancanza della madre, i " guardiani dei poveri " possono reclamare un'ordinanza contro il padre putativo di un fanciullo povero. L'obbligo del padre cessa al più tardi quando il fanciullo è arrivato al sedicesimo anno di età. La pensione alimentare non può superare i cinque scellini per settimana. Non osservando l'ordinanza, il padre putativo può essere condannato al carcere sino a tre mesi (3).

Vi sono pure altre ordinanze dei giudici di pace, che interessano direttamente i diritti di famiglia. Quando una donna è fatta segno a sevizie da parte del marito, e la sua sicurezza personale è in pericolo, i giudici di pace possono scioglierla dall'obbligo della coabitazione. Questa sentenza ha gli effetti di una separazione giudiziaria. Il mantenimento della donna può essere posto a carico del marito (4). Un obbligo simile può essere imposto dai giudici di pace al marito che ha volontariamente abbandonata la moglie (5). La moglie abbandonata può infine ottenere dai magistrati un'ordinanza che protegga

(1) *Employers and workmen act*, 1875 (38 e 39 Vitt., c. 90).

(2) 38 e 39 Vitt., c. 90.

(3) 35 e 36 Vitt., c. 65.

(4) 41 e 42 Vitt., c. 19. La pensione alimentare non può esser maggiore di due lire sterline per settimana.

(5) *Married women act*, 1886 (49 e 50 Vitt., c. 53).

ontro suo marito e contro i creditori i beni che essa ha guadagnato acquistato durante il suo abbandono (1).

Volendo percorrere con maggior cura il campo nel quale si spiega, la materia civile, la competenza dei giudici di pace, bisognerebbe menzionare altri casi di un'importanza relativamente secondaria. Così essi giudicano alcune controversie fra proprietari e locatari: le contestazioni che danno luogo ad un sequestro mobiliare, le domande di spulsione, quando il fitto non supera le venti Ls., e la durata dell'affitto non sia superiore ai sette anni, le difficoltà relative alle indennità dovute dal proprietario al piccolo livellario agricolo, sono tutte questioni di loro competenza. Questa giurisdizione può ancora esercitarsi in caso di controversie fra le società di mutuo soccorso (*Friendly Societies*), i membri che le compongono e gli impiegati dei quali esse si servono, od in occasione di conflitti che mettono alle prese i diversi rami di una stessa associazione. Nei casi di espropriazione per utilità pubblica, i giudici di pace determinano l'indennità dovuta al proprietario, quando il danno da lui sofferto non supera le 50 Ls.

In questa breve rivista non pensiamo evidentemente a dare una numerazione completa degli atti che i giudici di pace hanno il potere di compiere (2). Segnalando le funzioni alle quali essi adempiono ordinariamente, speriamo di aver data un'idea abbastanza precisa della loro autorità, che si manifesta sotto molteplici forme. Non è dubbio che le infinite decisioni dei giudici di pace, condanne, ordinanze, ingiunzioni, decreti, sia che interessino il diritto penale, l'amministrativo od il civile, si connettono con un legame più o meno visibile ad un'idea dominante, che l'ordine pubblico non dev'essere turbato. È sempre in qualità di "conservatori della pace", che i magistrati della contea adempiono la loro doppia missione di amministratori e di giudici.

V.

L'ordinamento della contea comportava primitivamente solo le udienze dei giudici di pace isolati, le piccole Corti e le Corti trimestrali. Ma fin dal secolo XVIII, il numero sempre maggiore degli affari, determinò la creazione di una nuova istituzione, le Corti o

(1) *Divorce and matrimonial causes act*, 1857 (20 e 21 Vitt., c. 85).

(2) Alla presenza di un giudice di pace e sotto il suo controllo le reclute firmano l'ingaggio che le incorpora nell'esercito e nelle sue mani prestano giuramento. — I giudici di pace, quando sono delegati per questo scopo dei loro colleghi, ispezionano, in qualità di *visitors* gli asili dei mentecatti. Essi possono visitare le carceri, ecc.

sessioni speciali (*special Sessions*). La Corte speciale riuniva tutti i giudici di pace che risiedevano ed esercitavano abitualmente le loro funzioni nella centuria. La centuria, considerata come circoscrizione amministrativa, era per più motivi difettosa. Esistevano fra le diverse centurie del paese forti disparità. Nel corso di questo secolo, le antiche centurie sono state sostituite da nuove circoscrizioni più regolari, più simmetriche, più adatte alle esigenze dell'amministrazione, ed è già noto che queste circoscrizioni portano il nome di divisioni (*Sessional Divisions*). La sostituzione delle "divisioni", alle centurie seguì a poco a poco per cura delle Corti trimestrali. Le Corti speciali naturalmente sopravvissero a questa riforma, e comprendono tutti i giudici che risiedono ed agiscono nella divisione; la Corte speciale è caratterizzata dal fatto che tutti i giudici di pace della divisione vi devono essere particolarmente e nominativamente convocati. La convocazione, che emana da uno o due giudici di pace, deve determinare il motivo pel quale essa è stata convocata. La competenza delle Corti speciali comprende solo gli affari che le sono stati formalmente attribuiti per legge.

Le Corti speciali si riuniscono frequentemente, e la data di queste riunioni, in certe ipotesi, è determinata dalla legge. Nelle regioni popolate le sedute sono quasi settimanali, e per alcune questioni la legge esige un numero minimo di sedute. Quantunque tutti i giudici di pace della divisione debbano essere convocati, ad eccezione dei casi più importanti, basta la presenza di due membri. Di fatto le Corti speciali si tengono contemporaneamente alle *Petty Sessions* (1); gli stessi magistrati sentenziano negli affari di ambedue queste giurisdizioni, e perciò il pubblico non ha sempre un'idea precisa della differenza che esiste fra loro.

La Corte speciale esercita attribuzioni essenzialmente amministrative. Essa designa alcuni dei funzionari che occupano un posto nella divisione, rivede la lista dei giurati, sorveglia l'amministrazione delle strade pubbliche, ordina i lavori necessari e la loro manutenzione. Essa si pronuncia sulle obiezioni relative ai "ruoli d'estimo", che servono di base alla percezione delle tasse locali.

Uno dei poteri che le appartengono per la sua importanza domina tutti gli altri e conviene parlarne dettagliatamente. Si tratta di controllare il commercio in dettaglio dei "liquori", (*intoxicating liquors*) (2).

(1) Si sogliono chiamare *special petty sessions*.

(2) Il diritto di autorizzare e sorvegliare l'esercizio di certi commerci e di certe industrie era una volta una delle attribuzioni essenziali delle Corti speciali. Occorreva l'autorizzazione dei giudici di pace per organizzare una compagnia di operai agricoli (*agricultural gang*), per aprire una casa di prestiti su pegni, per vendere cacciagione al minuto, per essere agente per l'emigrazione. Era di loro competenza sopprimere una fiera o modificare i giorni in cui si doveva tenere. Queste attribuzioni vennero loro tolte dalla legge del 5 marzo 1894, per essere affidate invece ai "consigli di distretto". Tolle le taverne e la vendita di liquori.

Le vendite delle bevande sono soggette all'autorità dei giudici di pace. I magistrati di ogni *Petty sessional Division* si riuniscono due volte l'anno per esercitare in questa materia l'autorità che loro accorda la legge: la prima di queste riunioni è chiamata *General annual licensing meeting*; la seconda seduta è ritenuta come continuazione della prima. Non si può aprire un negozio dove si vendano liquori spiritosi, vino, birra, sidro al minuto, senza l'approvazione dei giudici di pace. Tanto se le bevande sono consumate sul luogo, quanto se sono vendute per essere consumate altrove, in ambi i casi, l'alberatore, l'oste, il negoziante sono obbligati a farsi dare una " licenza ", dai giudici di pace. L'autorizzazione per l'apertura di un nuovo stabilimento deve naturalmente essere data dai magistrati; essa è egualmente necessaria per la continuazione di uno stabilimento esistente. La " licenza " vale solo per un anno e deve essere periodicamente rinnovata.

I giudici di pace non hanno in questa materia un potere assolutamente discrezionale. A dir il vero dipende da essi accogliere o respingere una domanda di apertura o di continuazione di un esercizio, di una taverna dove si vendono per essere consumati sul posto liquori spiritosi (*on the premises*). Tuttavia, la domanda è relativa alla rinnovazione di una licenza, i giudici di pace devono addurre in appoggio al loro rifiuto motivi ragionevoli, ed esenti d'arbitrio. Se si tratti di vino, birra, sidro, a meno di ragioni speciali, non possono rifiutare la rinnovazione della licenza, quando lo stabilimento in questione è anteriore al 1° maggio 1869. Allorquando la licenza, di cui si domanda la continuazione o la rinnovazione, è relativa alla vendita di bevande destinate alla consumazione esterna (*off the premises*), i giudici di pace non possono in massima rifiutarla, salvo tuttavia se si tratti di vendita di birra. Nel caso in cui la facoltà d'apprezzamento dei giudici di pace è limitata da una disposizione positiva, questi magistrati non possono respingere la domanda loro fatta se non per motivi determinati dalla legge (1). La licenza non

il potere di autorizzazione dei giudici di pace non ha quasi più occasione di esercitarsi. Si può tuttavia notare, che non si può stabilire una sala da biliardo senza la loro autorizzazione. Di più, nei distretti urbani o rurali soggetti alla legge del 1890 (53 e 54 Vitt., c. 59), non può essere aperta una sala da ballo o da concerto senza domandarne l'autorizzazione ai giudici di pace, e la licenza si deve rinnovare ogni anno (*music and dancing licenses*). Questa regola non si applica alla capitale, perchè per un raggio di venti miglia in giro nelle " città ", di Londra e Westminster le licenze relative alle sale da ballo o concerto sono concesse dai Consigli delle contee rispettivamente interessati.

Si vedrà più innanzi come la legge del 1894 abbia tolto alle Corti speciali anche il diritto di nominare i " sorveglianti dei poveri ".

(1) La legge enumera limitatamente quattro motivi che autorizzano un rifiuto, e si possono così riassumere: 1° L'attore non ha giustificato di essere di buoni costumi; 2° Il locale (o un locale vicino) è frequentato da gente di mala vita; 3° L'attore, a causa della sua cattiva condotta, è stato privato di una licenza

può essere rifiutata a chi per i suoi buoni precedenti, per la sua moralità e per la buona reputazione non merita alcuna censura. È d'altronde regola generale che uno stabilimento non può essere autorizzato se non riunisce certe condizioni stabilite dalla legge. La casa, dove si vuole aprire una vendita di bevande, deve avere un certo valore, il quale differisce naturalmente secondo l'importanza della località.

Qualunque cittadino ha diritto di opporsi alla concessione di una nuova licenza, e in certe condizioni, anche alla rinnovazione di un'antica (1). La cessione di una licenza ad altra persona, il trasferimento di una licenza in un altro locale, danno luogo all'applicazione delle stesse misure.

Quando la sentenza dei giudici di pace si riferisce alla rinnovazione od al trasferimento di una licenza, può essere materia di un ricorso davanti alle Corti trimestrali. D'altra parte, la legge ha istituito a questo effetto, nell'interesse dell'ordine pubblico, una seria garanzia. Ogni nuova autorizzazione di vendita di bevande consumate sul luogo, non vale, se non è confermata da un comitato di tre a dodici membri, scelti annualmente dalla Corte trimestrale, il *County licensing Committee* (2).

VI.

I giudici di pace si riuniscono in assemblea plenaria nelle sessioni o Corti trimestrali (*Quarter Sessions*) (3). Queste sessioni si tengono nei mesi di Ottobre, di Gennaio, di Marzo (o Aprile) e di Giugno (4): esse si radunano in una delle principali città della contea, che i giudici di pace designano con assoluta indipendenza. Non è necessario

anteriore, oppure è stato reso incapace per una condanna giudiziaria di ottenere nuova licenza; 4° L'attore, od il locale non corrisponde alle condizioni richieste dalla legge.

(1) Una obiezione valida sarebbe, per esempio, tolta dal fatto che il numero delle botteghe esistenti è sufficiente ai bisogni del pubblico.

(2) 39 e 40 Vitt., c. 61. — La *quarter sessions* può stabilire parecchi *Licensing Committees* ed assegnare a ciascuno un circuito distinto.

(3) Ogni contea ha le sue sessioni trimestrali. Per antiche tradizioni, certi territori sono esenti dalla giurisdizione ordinaria della contea; tali sono le libertà (*liberties*). Altre hanno Corti trimestrali loro proprie, come Cawood, Ely, Haverfordwest, Peterborough, Ripon, St. Albans, Westminster, i cinque porti e la Torre di Londra. C^{te} DE FRANQUEVILLE, *Op. cit.*, I, pag. 257.

(4) Le sessioni si tengono durante la prima quindicina che segue rispettivamente l'11 ottobre, il 28 dicembre, il 31 marzo, il 24 giugno. Tuttavia, secondo una legge del 1894 (57 Vitt., c. 6) la Corte trimestrale può anticipare o ritardare queste date, in modo che le sue udienze non coincidano con quelle della Corte d'assise; però la sessione non può essere anticipata o ritardata di più che quindici giorni.

nerle tutte nella stessa città; in alcune contee si tengono in due tre città diverse (1). Anzi, nel corso di ciascuna riunione periodica, il corpo dei giudici di pace può mutare tutti i giorni di sede, ed occupare successivamente vari punti della contea (2).

Oltre alle quattro sessioni regolamentari, i giudici di pace possono tenere Corti straordinarie o generali (*general Sessions*). La competenza delle Corti generali è quasi eguale a quella delle *Quarter Sessions* (3). Lo sceriffo deve procedere per ordine di due giudici di pace alla proclamazione ed alla convocazione necessaria (4). I giudici di pace devono recarsi alle Corti trimestrali, e di fatto, quelli che adempiono effettivamente le loro funzioni nelle *Sessional Divisions* mancano raramente a quest'obbligo.

Se i giudici di pace formano l'elemento essenziale delle *Quarter Sessions*, non si può tuttavia dire, specialmente prendendo la parola in un senso largo, che essi le costituiscano da soli. Altre persone, a titoli diversi, sono obbligate ad assistere a queste periodiche adunanze. Tra essi anzitutto il *Custos rotulorum*, il custode dei ruoli, rappresentato dal *Clerk of the peace*; quindi lo sceriffo, rappresentato dal sotto-sceriffo; i *Coroners*, i *Capi constabili* ed i principali ufficiali della gendarmeria, i direttori delle carceri e delle case di correzione, accompagnati dai prigionieri di cui si deve istruire il processo. Infine intervengono i cittadini che possono essere chiamati a sedere nel grande o nel piccolo giurì, o che sono tenuti a comparire in tribunale come attori, come convenuti, o come testimoni.

Sin dal regno di Edoardo III, le *Quarter Sessions* sono obbligatorie. Chi pensi che cosa sia oggi ancora una Corte trimestrale, alla sua composizione, al suo scopo, vi riconoscerà facilmente più l'un carattere che data da tempi antichi, e si connette al periodo anglo-sassone. Quest'Assemblea, dove i personaggi più importanti della contea occupano un posto preponderante, e di cui fanno parte egualmente tutti coloro cui più importa la buona amministrazione della giustizia, non è, sotto forma ringiovanita, la continuazione dell'antica *County Court*? Senza dubbio non conviene insistere troppo su questa analogia; dal secolo XI l'ordinamento giudiziario, il diritto, mille cose hanno molto cambiato; ma a dispetto dell'evoluzione che

(1) Nel *riding* ovest della contea di York, le *quarter sessions* sono convocate successivamente in cinque località diverse.

(2) La *quarter sessions*, aggiornandosi, può prolungare la durata effettiva del periodo, durante il quale essa siede. L'aggiornamento può durare fino alla vigilia del giorno fissato per la riunione seguente; tuttavia per una finzione della legge, ogni riunione si considera come durata un sol giorno.

(3) Vi sono alcuni casi speciali in cui la giurisdizione è stata accordata dalla legge esclusivamente alle *quarter sessions*. Il titolo ufficiale delle Corti trimestrali è *General Quarter Sessions of the peace*.

(4) Infatti, la Corte è annunziata nei giornali della contea, per cura del *Clerk of the peace*.

si è compiuta, il filo della tradizione resta visibile, e non si è mai completamente spezzato.

Dopo adempiute le formalità d'uso, letti i proclami, prestati i giuramenti dovuti, costituito il gran giurì, si procede al disbrigo degli affari. Questo ci conduce a considerare la Corte trimestrale sotto un aspetto più ristretto, a vedere in essa anzitutto la riunione dei giudici di pace della contea, riunione presieduta da un *Chairman* di sua scelta, e che esercita le molteplici e varie attribuzioni di cui le leggi l'hanno investita.

I giudici di pace, nelle loro assemblee plenarie, agiscono collettivamente, e possono partecipare tutti ai lavori del corpo di cui fanno parte, ma basta che si trovino in due perchè una decisione sia valida. Negli affari giudiziari lasciano al loro presidente la cura di dirigere i dibattimenti, e si contentano della parte più modesta di assessori. Se vi sono molti affari, il collegio dei giudici di pace si divide, designando due o più dei suoi membri per formare una seconda Corte presieduta da un *Deputy Chairman* (1). Il *Chairman* è sempre uno dei giudici di pace più istruito e sperimentato della contea, d'ordinario un legale, per esempio un avvocato. In due contee, a Middlesex e in una delle suddivisioni del Lancastro, cioè a Salford, le funzioni di *Chairman* sono affidate ad un giureconsulto di professione il quale percepisce una retribuzione.

Quantunque siano meravigliose il numero e la varietà delle questioni di competenza delle *Quarter Sessions*, si possono ricondurre a tre principi dominanti. Anzitutto la Corte trimestrale è una giurisdizione d'appello per certe decisioni dei giudici di pace, nelle loro *Sessional Divisions*; in secondo luogo essa costituisce un tribunale correzionale giudicante in prima istanza; infine essa è un corpo amministrativo che si occupa della gestione interna della contea. Ma bisogna dire subito, che la sua autorità ha recentemente sofferto in questo dominio mutilazioni profonde e che qui specialmente le idee democratiche dei nostri tempi hanno trionfato sulle tradizioni e sui ricordi del passato.

La giurisdizione d'appello delle *Quarter Sessions* esiste dalla seconda metà del secolo XVII, e si estende tanto alle condanne propriamente dette (*summary convictions*) che alle ordinanze di polizia (*orders*). Si esercita nei casi specialmente previsti dalla legge, e quando si tratta di condanne, sono naturalmente i casi più gravi. Dopo il *Summary jurisdiction Act* del 1879, il condannato può appellare ogniqualvolta la pena è del carcere e la legge proibisce di sostituirvi una multa. L'appello esiste solo a vantaggio del condannato; in tesi generale non è concesso al querelante, all'attore. Conviene notare, — e fa onore allo spirito equanime dei giudici di pace — che i ricorsi in appello contro le condanne di polizia sono relativamente rari. Le

(1) Per una singolarità inesplicabile, il *Deputy chairman* può sedere in questa seconda camera anche solo.

ordinanze (*orders*) possono, in generale, essere oggetto di un ricorso davanti la Corte trimestrale, sia che emanino da un giudice di pace agente isolatamente, sia che siano state emanate da una piccola sessione, sia infine che siano l'opera di una Corte speciale.

L'ordinanza che prescrive la riparazione di una strada pubblica, o la demolizione di un fabbricato insalubre, — quella che pone termine ad una controversia fra padrone e operaio, fra mastro ed apprendista, — quella che contiene un ordine qualsiasi ai funzionari subalterni dell'amministrazione della contea, — quella che assegna ad un indigente il suo domicilio di soccorso o mette a carico del padre naturale l'obbligo di mantenimento, — l'ordinanza che rifiuta l'autorizzazione ad uno spaccio di bevande, — quella che pronuncia su di un reclamo in materia fiscale, queste ed altre possono dar luogo ad un appello innanzi ad una Corte trimestrale. Non s'insisterà mai abbastanza sull'importanza di questi ricorsi e della procedura che li accompagna. Abbiamo voluto constatare l'estensione del potere d'apprezzamento conferito ai giudici di pace in materie in cui le esigenze dell'interesse privato si trovano continuamente in contatto — per non dire in conflitto — coll'ufficio di una buona polizia. In nessun luogo il danno dell'arbitrio è più evidente, in nessun'altra materia si devono temere le mille piccole ingiustizie, che ledono ed irritano gli individui e distruggono in loro ogni fiducia nello spirito di giustizia dell'autorità. Perciò il diritto di ricorso in appello davanti alla Corte trimestrale è estremamente prezioso. Non si tratta, infatti, di un semplice reclamo, che dà luogo ad un interminabile scambio di lettere fra uffici anonimi ed irresponsabili, per riuscire ad una decisione occulta della quale una busta silenziosa non tradirà mai il segreto; si tratta invece di un vero processo, fatto colle forme ordinarie, costituito essenzialmente da un dibattimento pubblico e contraddittorio (1). Si scorgono assai facilmente le garanzie che procura agli interessati l'applicazione di questa forma di giustizia ordinaria al giudizio di controversie di natura puramente amministrativa. E non è uno dei minori vantaggi di questa confusione fra la giustizia e l'amministrazione di cui il diritto pubblico inglese porta visibilmente l'impronta, che risponde d'altronde assai esattamente al complesso della vita, ma il cui spettacolo offenderà probabilmente gl'intelletti che amano le classificazioni rigorose (2).

(1) Naturalmente i giudici di pace, che hanno fatta una sentenza di prima istanza, s'astengono dal partecipare alle decisioni in grado d'appello.

(2) Le Corti trimestrali hanno pieni poteri relativamente agli affari portati davanti ad esse in grado d'appello; esse possono confermare le sentenze e annullarle, modificarle o rinviare l'affare, col loro parere, ad una Corte di giurisdizione sommaria diversa da quella che ha pronunciata la sentenza. Nel caso in cui pronuncino il giudizio, la legge conferisce loro tutti i poteri che appartengono ad una Corte di giurisdizione sommaria, tanto dal punto di vista delle pene da applicare che da quello dei danni interessi. Se la sentenza è annullata,

È lecito ricordare, a proposito della giurisdizione d'appello della Corte trimestrale, un piccolo numero di casi speciali che interessano la polizia interna della contea e sui quali — in virtù di un potere che i legisti inglesi chiamano *original jurisdiction* — essa si pronuncia in prima istanza. In questa categoria entrano le condanne che colpiscono i vagabondi ostinati e ricalcitranti, i bricconi incorreggibili (*incorrigible rogues*), cui bisogna aggiungere le decisioni, che obbligano un privato a fornire garanzie di pace e di buona condotta. Il diritto di esigere che le persone sospette di voler turbare l'ordine pubblico prendano impegni e trovino cauzioni, le quali rispondano della loro condotta, spetta ai giudici di pace riuniti in una piccola sessione. La Corte trimestrale ha una prerogativa simile; inoltre la Corte trimestrale esercita la sua autorità in occasione di garanzie stipulate dai giudici di pace in una piccola sessione. Una volta il giudice di pace si limitava ad ordinare all'individuo condannato a dare cauzione di presentarsi alla prossima Corte trimestrale, e nell'intervallo di tenere una condotta corretta. La Corte trimestrale fissava in modo definitivo la cifra della garanzia; l'obbligo del convenuto e le cauzioni duravano fino alla prossima *Quarter Sessions*; ma potevano essere prolungate di trimestre in trimestre, se si dimostrava che i motivi da cui procedevano non erano scomparsi. Questa procedura non si usa più e vi si è ricorso solo in casi di particolare gravità.

Qui si entra nel diritto penale propriamente detto, e questo ci trascina a considerare sotto una nuova fase la competenza della Corte trimestrale, e ad esaminare in quali condizioni essa compia il suo ufficio di tribunale correzionale. Infatti la *Quarter Sessions* è un tribunale correzionale, anzi è il tribunale correzionale ordinario del Regno. I giudizi sui maggiori delitti sono di sua competenza. Il diritto penale inglese, a differenza del francese, non conosce, è vero, una distinzione metodica dei reati in tre categorie — crimini, delitti, e contravvenzioni, — i cui limiti sono segnati con una precisione rigorosa; la divisione stabilita dal diritto francese, fondandosi sulla gravità relativa dei reati, in forza delle cose, deve trovare analogie nelle classificazioni adottate da altre legislazioni. La sola ripartizione che presenti in Inghilterra un'importanza seria è quella che divide i reati in *indictable offences*, deferite al giudizio di un giurì, e in *offences punishable upon summary conviction*, sulle quali decidono i giudici di pace senza il concorso del giurì. Le distinzioni che s'introdussero fra i reati della prima classe, ed ai quali si danno i nomi di *treason*, *felony* o *misdemeanour*, offrono piuttosto un carattere arcaico

ne viene dato avviso all'usciera della Corte che l'ha pronunciata, affinchè ne sia presa nota nei registri, C^{te} DE FRANQUEVILLE, *op. cit.*, I, pag. 256.

Su 602.573 sentenze pronunciate nel 1893 dalle Corti di giurisdizione sommaria, solo per 233 si ricorse in appello. Le Corti trimestrali ne annullarono 64, ne modificarono 40, ne confermarono 129, *Ivi*, II, pag. 306.

e non rispondono più ad un principio di divisione razionale. Infatti molte *indictable offences* sono di competenza delle Corti trimestrali. La legge inglese, enumerando i casi che devono essere portati innanzi alle Assise e che sfuggono per conseguenza alla competenza delle Corti trimestrali, per la loro importanza, per il loro carattere politico, per le difficoltà d'ordine giuridico che sollevano, infine per circostanze speciali, sottopongono implicitamente alla giurisdizione delle *Quarter Sessions* un insieme di fatti che corrispondono approssimativamente ai delitti più gravi e ad alcuni crimini del codice penale belga. Affrettiamoci ad aggiungere che i meriti della procedura inglese si fanno sentire in questa categoria d'affari. Le formalità sono quelle di qualunque processo criminale; l'atto d'accusa (*bill of indictment*) è, in primo luogo, sottoposto ad un gran giurì di dodici a ventitrè persone, le quali, dopo aver sentiti a porte chiuse i testimoni prodotti dal petente, autorizzano il processo, se gli indizi di colpeabilità che risultano dalle deposizioni sembrano loro abbastanza gravi. Questa decisione è presa a semplice maggioranza, ma deve riunire almeno dodici voti.

In seguito a questa decisione, il processo si svolge nelle forme ordinarie davanti ad un giurì di dodici persone, il cui verdetto dev'essere unanime. I dibattimenti sono diretti dal giudice, cioè dal *Chairman* designato dai giudici di pace, o da un *Deputy Chairman*, se la Corte è divisa in sezioni. Il presidente compie tutti gli atti che incombono ad un giudice inglese in un processo criminale. Gli altri giudici di pace, quando siedono a lato del presidente, si contentano generalmente di fare la parte di assessori passivi; però hanno il diritto d'intervenire, specie quando si tratta di fissare la pena.

Resta ancora ad esaminare, sotto il suo terzo ed ultimo aspetto, l'autorità attribuita alle Corti trimestrali, quantunque quest'autorità non sia più presentemente che un avanzo di ciò che essa fu. La Corte trimestrale esercitò per lungo tempo l'ufficio di consiglio provinciale o di consiglio generale, che amministrava gli affari interni della contea. I suoi poteri erano forse più estesi di quelli che le leggi del continente sono disposti a concedere ad un'assemblea di questo genere. Quello che dava a questa potenza un carattere speciale, ai nostri occhi quasi esorbitante, era che essa fosse esercitata da uomini, i quali, designati nominalmente dalla corona, dovevano effettivamente il mandato alla loro nascita ed alla loro fortuna, e non avevano a renderne alcun conto ai loro amministratori.

Analizzando più innanzi la portata della legge del 1888, che istituisce i consigli di contea, dovremo ritornare su questo lato dell'attività delle Corti trimestrali. Basterà per il momento menzionare brevemente le risoluzioni più notevoli che comprendevano quelli che si aveva l'uso di chiamare *county business*. La Corte trimestrale decretava la percezione e compiva la ripartizione della tassa provinciale, della *county rate*, amministrava i beni mobili ed immobili della contea;

vegliava alla costruzione, alla riparazione ed al mantenimento degli edifici provinciali (tribunali, prigioni, ponti, ecc.); determinava e modificava i limiti delle suddivisioni territoriali della contea; nominava i funzionari dell'amministrazione provinciale e fissava le cifre degli stipendi. Occorreva la sua autorizzazione per fondare una cassa di risparmio od una società di mutuo soccorso, per fabbricare un macello, per aprire un manicomio. La gestione di questi manicomi, l'amministrazione delle prigioni e delle case di correzione erano sottoposte alla sua sorveglianza. Infine in certe materie speciali poteva promulgare i regolamenti di polizia destinati ad assicurare l'esecuzione dei principi posti dalla legge (1).

Questo dominio così variato e vasto, è stato in gran parte sottratto dalla legislazione moderna alla competenza delle Corti trimestrali, e venne ormai posto sotto il controllo di un'Assemblea elettiva, il *County Council*. La legge del 1888 non si è contentata di ridurre singolarmente la competenza dell'autorità delle Corti trimestrali, essa ha pure ristretto i poteri di cui erano investiti i giudici di pace riguardo alla gendarmeria provinciale, alla *Constabulary*. Questi poteri non sono totalmente spariti, ma dopo la nuova legislazione, sono diminuiti e mutilati. Noi dovremo constatare in seguito la transazione compiuta a questo riguardo fra le tradizioni amministrative e le esigenze dell'opinione democratica.

VII.

Questi magistrati, che deliberano sopra questioni così gravi e diverse, sono soggetti al controllo del potere superiore. Gli interessati possono ricorrere contro le loro decisioni. Conviene tuttavia riconoscere che questo controllo reca assai lievi restrizioni all'autorità discrezionale di cui sono investiti i giudici di pace. Certo un giudice di pace è teoricamente revocabile a piacere della Corona, può essere processato criminalmente se si rende colpevole di prevaricazione o d'oppressione, infine egli va incontro ad una responsabilità pecuniaria nel caso in cui le sue decisioni costituiscano un'eccesso evidente di potere o dinotino una grave imprevidenza. In realtà, queste garanzie, che servono senz'alcun dubbio a prevenire inescusabili irregolarità, non potrebbero essere di uso frequente. Il solo punto che ci riguarda

(1) Le funzioni amministrative che appartengono ancora alle *quarter sessions* sono ora le seguenti: autorizzare l'apertura di manicomi e di asili per gli ubriachi (*drunkard's retreats*), designare un comitato (*county licensing committee*) incaricato di dare o confermare la concessione di licenze per la vendita di bevande spiritose; designare i visitatori delle prigioni locali; dividere la contea in *petty o sessional divisions*.

è di sapere se la legge fornisca agli abitanti della contea il mezzo di protestare utilmente contro le risoluzioni dei giudici di pace regolarmente prese.

La principale garanzia offerta agl'interessati sta nella subordinazione dei giudici di pace all'Alta Corte di giustizia del paese. I giudici dell'Alta Corte, per essere più precisi, i giudici della Divisione del Banco della Regina, sono stati sempre considerati come i superiori naturali dei magistrati delle contee e per questo titolo rivestiti del diritto di controllarne gli atti. L'assieme di amministrazione e di giustizia che caratterizza la giurisdizione dei giudici di pace, si ritrova nella procedura per mezzo della quale le loro decisioni sono state portate a conoscenza di un tribunale superiore. Fra le vie di ricorso aperte ai privati tre sole offrono un'importanza pratica e di cui sia necessario occuparsi. Queste vie di ricorso sono " il decreto o *writ* di *mandamus* ", " il decreto o *writ* di *certiorari* ", e " la determinazione di un caso speciale ", (*stating of a special case*). I *writ* che si riscontrano nella procedura inglese (di cui i *mandamus* ed i *certiorari* sono esempi) sono decreti intesi a rimediare alle dannose conseguenze cui possono condurre gli errori, la mala volontà o l'inerzia di certi funzionari. Sono vere formule, il cui testo compilato una volta in latino è stabilito dalla pratica giudiziaria.

Il *writ* di *mandamus*, è il mandato, l'ordine dato, in nome del sovrano, dai giudici del Banco della Regina ai giudici di pace, o ad altre autorità, di eseguire certi atti che entrano nelle loro funzioni e che per cattiva volontà, per incuria, per falso apprezzamento dei limiti della loro competenza, si rifiutarono di compiere. Così, per esempio, un *writ* di *mandamus* potrebbe obbligare i giudici di pace ad istruire un processo criminale, a dare udienza ad un litigante, ad accogliere un ricorso in appello, ad ascoltare il reclamo di un contribuente tassato eccessivamente, ad udire una resa di conto, a ricevere un giuramento, a raccogliere una deposizione. Il *mandamus*, insomma, è destinato a prevenire i dinieghi di giustizia. L'istanza cui egli ricorre, riesce all'esame di una semplice questione di diritto. Il Banco della Regina si limita a ricercare se, nelle circostanze della causa, i giudici di pace abbiano commesso un eccesso di potere rifiutando d'intervenire. La questione è generalmente portata davanti ad una sezione dell'Alta Corte di giustizia composta di due magistrati. I giudici di pace contro i quali la persona lesa reclama un *writ* di *mandamus*, sono chiamati personalmente in causa, sono ammessi a far valere le ragioni che, a loro avviso, non hanno consentito di procedere alla misura che da essi invocavasi.

Col *writ* di *certiorari*, il Banco della Regina richiama a sè un affare che è stato portato innanzi ai giudici di pace. Il decreto, emanato in nome della Regina, ordina ai giudici di pace d'istruire la Corte superiore della procedura seguita innanzi a loro, affinché sia possibile a questa Corte pronunciarsi secondo la legge e la consuetudine inglese.

L'avvocazione può aver luogo qualunque sia lo stadio cui è arrivata la procedura. Se si produce prima che sia stata emanata la sentenza, essa spoglia la giurisdizione inferiore; se interviene dopo che è stata pronunciata una condanna, consente al Banco della Regina di cassare la sentenza del primo giudice. Il *certiorari* non è ammesso d'altronde in tutte le cause, ed il suo uso è subordinato a condizioni assai rigorose (1). Non si può ricorrere a questo mezzo che quando vi fu violazione della legge. Infatti l'interessato invocherà un decreto di *certiorari* solo quando la decisione dei giudici di pace che egli incrimina sia intaccata d'eccesso di potere.

In realtà la via di ricorso più pratica, e più generalmente adoperata, è fornita dalla procedura, che tende alla "determinazione di un caso speciale", (*stating of a special case*). Quando una parte ritiene che la decisione dei giudici di pace costituisca una infrazione alla legge, od un eccesso di potere, le è consentito domandare al tribunale davanti al quale la causa è portata, di stabilire quello che si chiama un caso speciale, *a special case*. Consiste esso in una determinazione dei fatti della causa e dei motivi per i quali la decisione del tribunale è contestata (2). Questa procedura è ammessa tanto riguardo alle sentenze della Corte trimestrale, che a quelle di una Corte di piccole sessioni. Lo *special case* è trasmesso al Banco della Regina, il quale indica inappellabilmente la soluzione che deve avere il punto in questione; l'Alta Corte di giustizia può sempre decidere in maniera definitiva, o rinviare la causa ai giudici di pace col suo parere. Se i giudici di pace sono d'avviso che la domanda per ottenere un *special case* sia frivola o la questione sia stata decisa anteriormente da una Corte superiore, possono rifiutare di dar corso alla domanda, ma, in questa ipotesi, sono esposti ad essere chiamati in causa personalmente, nello stesso tempo che l'altra parte, ed a dover produrre davanti al Banco della Regina i motivi che hanno ispirato il loro rifiuto.

La parte che domanda ad una Corte di giurisdizione sommaria di determinare uno *special case*, rinuncia così al diritto di ricorrere in appello per la decisione innanzi alla Corte trimestrale. Anche quando un appello fosse stato presentato è lecito alle parti deferire la questione all'Alta Corte di giustizia. Allora è semplicemente per l'esecuzione della sentenza dell'Alta Corte che si ricorre alla Corte trimestrale.

(1) In un gran numero di casi la legge ha soppresso il ricorso per via del *certiorari*. Tuttavia è ammesso che il *writ* di *certiorari* possa sempre essere emanato, quando il tribunale inferiore eccede manifestamente i suoi poteri o si rende colpevole di una flagrante irregolarità.

(2) Lo *special case* è determinato dai giudici. In pratica, quando il punto del litigio è semplice è il *Clerk* che se ne occupa. Negli affari più importanti e delicati, il "caso", viene determinato dagli avvocati delle parti, ed il loro testo è sottoposto alla firma dei giudici, i quali possono modificarlo.

Non abbiamo alcuna intenzione di penetrare nel dettaglio di queste procedure complicate, che i giuristi francesi troveranno singolari. Il solo punto su cui ci sembra utile d'insistere è che il controllo esercitato dai giudici dell'Alta Corte, molto adatto a scongiurare gli abusi flagranti, a prevenire gli eccessi di potere e le illegalità propriamente dette, non pesa molto sui giudici di pace, che restano interamente liberi nell'apprezzamento delle circostanze di fatto, le quali determinano il loro intervento. In fine, la garanzia più seria dei giudicabili risiede sempre nel merito personale di questi magistrati onorari, e nella probità con cui essi esercitano l'autorità complessa che la legge mette nelle loro mani.

VIII.

Sebbene i giudici di pace siano stati di recente privati di una parte notevole delle loro attribuzioni, conservano pur sempre un potere considerevole, e percorrendo la cerchia delle loro funzioni non abbiamo ancora esaurita la materia. Potremmo ricordare che i giudici di pace sono per la più parte rivestiti del titolo di *Deputy Lieutenant* (delegati del *Lord Luogotenente*) e che in siffatta qualità vigilano l'amministrazione della milizia; però è giusto aggiungere, che le funzioni loro attribuite a questo titolo, hanno oggi un carattere quasi nominale. Un fatto più degno di essere ricordato, è che il personale del gran giurì, o del giurì d'accusa, il quale siede in occasione delle Assise criminali o delle Corti trimestrali, si esercita quasi esclusivamente fra i giudici di pace. Essi devono questo privilegio alla stima che godono, alle loro qualità di uomini integri (*men of the best figure*).

Tutto questo porta un'impronta nettamente aristocratica. S'incrina certamente, nell'istituzione dei magistrati di contea, più d'un tratto che offende la nostra passione per l'eguaglianza politica, e non bisogna credere che questo regime non sollevi proteste in Inghilterra. Non tarderemo a constatare che esso è precisamente l'oggetto delle più vive discussioni. Sarebbe tuttavia imprudente condannarlo sommariamente con ragionamenti superficiali. Senza dubbio, chi si metta dal punto di vista di una logica inflessibile, vi sono molte cose da biasimare in un ordinamento che deve le sue origini alle condizioni particolari della vita politica nel medio-evo. Ciò malgrado, l'ordinamento sopravvisse alla prova dei secoli, ed è ancora florido oggi, nè è probabile che sia presso a scomparire. Una critica imparziale deve renderci conto di una vitalità così persistente. Se l'autorità dei giudici di pace si è conservata fino al presente, se non intatta, almeno forte e rispettata, egli è che il paese ha una coscienza più o meno chiara dei servizi che gli rese siffatta istituzione, e questi servizi sono incontestabili. L'Inghilterra deve in gran parte ai giudici di pace

la sua libertà politica; essi hanno pure contribuito allo sviluppo pacifico, al successo sorprendente e quasi meraviglioso del governo parlamentare.

In un tempo nel quale l'assolutismo monarchico si consolidava, nel quale sul continente lo Stato non poteva trionfare di privilegi odiosi ed antiquati se non dirigendo contro di essi lo sforzo di un esercito di funzionari, fu per l'Inghilterra singolare ventura l'esistenza di giurisdizione, esercitata da uomini stimati che dovevano certamente la loro nomina al sovrano, ma per la loro ricchezza e per la loro posizione sociale erano preservati dal pericolo di diventare i docili strumenti del potere. Oggi ancora, le "commissioni di pace", comprendono uomini che appartengono a diverse opinioni politiche, imperocchè l'appartenere ad un partito determinato non può certo essere causa d'esclusione. La più assoluta imparzialità è diventata per i giudici di pace una legge superiore, che, si dice, non è giammai trasgredita. È certo utile che in seno a lotte politiche spesso assai aspre, molte migliaia di funzionari e di magistrati restino fedeli alle antiche tradizioni d'indipendenza e di disinteresse. È veramente inapprezzabile il vantaggio di vedere l'esercizio del potere di polizia — di questo potere che, con processi innumerevoli, s'insinua nell'esistenza quotidiana del cittadino — affidato ad uomini di una vera distinzione morale, capaci di affrancarsi ad un tempo dalla tutela dei politicanti locali e dalla pressione che vorrebbero esercitare sulla loro volontà coloro che esercitano il potere centrale.

Nondimeno, il servizio maggiore reso al paese dai giudici di pace si deve cercare nella formazione di quella che si può chiamare classe politica, condizione essenziale di ogni governo libero. Dove questa classe politica manca, le costituzioni meglio ordinate, le leggi più profondamente segnate dal suggello del progresso furono vane apparenze. Che importano le dichiarazioni dei più solenni principi, se non si trova un numero sufficiente d'uomini disposti, fosse pure a prezzo di un sacrificio personale, a mettere questi principi in opera? L'esercizio delle funzioni di giudice di pace condusse naturalmente alla creazione di una classe politica. Questi magistrati volontari, grazie ad un'attività continua nelle centurie, nelle sessioni speciali, nelle Corti trimestrali, acquistavano l'abitudine di considerare i principi dominanti del diritto e dell'amministrazione sotto una forma pratica e concreta. Essi li sorprendeavano nelle mille difficoltà suscitate dalla loro applicazione quotidiana; questa educazione eccellente procurò all'Inghilterra una superiorità delle più preziose e veramente unica. Il genio politico diventò una qualità nazionale, la facoltà comune a molti cittadini di conoscere i fatti quali sono veramente nella loro complessità infinita, nel loro invisibile concatenamento. Questo genere di merito differisce singolarmente dall'abilità, che è molto facile dimostrare, analizzando sottilmente i principi astratti.

Il lavoro compiuto per molti secoli dai giudici di pace fu per le

assi elevate, per l'aristocrazia inglese, una scuola senza l'eguale, la era scuola dove si elaborarono i principi del *Selfgovernment* inglese. Si esagererebbe dicendo che l'istituzione dei giudici di pace è stata la base più solida del Parlamento; non si può dimenticare, però, che dalla sua origine la Camera dei Comuni è stata reclutata in gran parte fra i giudici di pace; ad essi dovette i suoi elementi più attivi ed energici; essi vi entravano col loro spirito, le loro tradizioni, la loro esperienza. Per la maggior parte dei deputati, l'ufficio che dovevano compiere alla Camera dei Comuni, era la continuazione ed il termine di una carriera cominciata nell'amministrazione della contea, ed in una certa misura continua anche oggi. Chi pensi che il governo rappresentativo è riuscito in Inghilterra, e non è pienamente riuscito in nessun altro paese, non deve dimenticare o lasciare nell'ombra alcuna delle cause che contribuirono a questo successo senza precedenti.

Ma oggi l'ordine politico è interamente sottoposto ad una immensa trasformazione; nuove idee hanno invaso l'Europa continentale e l'America, le quali guadagnano ogni giorno terreno anche in Inghilterra. In questo stato di cose era impossibile che la situazione particolare dei giudici di pace sfuggisse alla critica. L'ideale del regime rappresentativo, come è concepito dai teorici rigorosi, si adatta molto male a tutto quanto sembra un privilegio. Non sorprende quindi che il potere dei giudici di pace sia da lungo tempo argomento di scandalo agli occhi dei radicali inglesi. Stuart Mill traduceva i sentimenti dell'opinione democratica, quando scriveva, nel suo trattato sul governo rappresentativo, che (1) " non si può fare simile elogio della costituzione dei soli Consigli provinciali che possediamo, le Corti trimestrali, che si compongono unicamente di giudici di pace, i quali, oltre i loro doveri giudiziari, devono adempiere le funzioni più importanti nell'amministrazione del paese. La formazione di questi corpi è la più regolare; essi non sono eletti nè nominati nel senso proprio della parola, ma come i signori feudali, ai quali sono succeduti, esercitano virtualmente le funzioni più importanti, in virtù della terra da loro posseduta; il diritto di nomina, che appartiene alla Corona, o piuttosto ad uno dei loro membri (il *Lord Lieutenant*) serve solo ad escludere chiunque farebbe disonore al corpo, o non pensa bene alla politica. Questa istituzione è in principio la più aristocratica di tutte quelle che restano ancora in Inghilterra. Ed è cosa ben diversa dalla Camera dei Lordi, perchè sola accorda il denaro pubblico, e dispone degli interessi pubblici importanti senza il concorso di una assemblea popolare. Le nostre classi aristocratiche vi si attaccano ostinatamente; ma l'istituzione è evidentemente in disaccordo con tutti i principi che formano la base di un governo libero „ (2).

(1) *Il Governo rappresentativo*, cap. XV, traduzione italiana, pag. 139.

(2) L'autore parla dei *Boards of guardians*, consigli elettivi preposti al ser-

Malgrado i vigorosi attacchi, i giudici di pace durarono e sono rimasti fino ad ora personaggi considerevoli. Oggi, come cinque secoli or sono, essi sono i principali difensori dell'ordine pubblico, che è la loro funzione essenziale e primitiva, la funzione in difetto della quale la loro esistenza non avrebbe più ragione d'essere. La legge del 1888, che ha così profondamente ristretta la loro competenza, dice in termini formali, che niente, in questo atto, potrà attenuare le attribuzioni appartenenti ai magistrati della contea come conservatori della pace (1). Questo basta ampiamente — almeno a nostro modo di vedere — per imprimere all'ordinamento amministrativo dell'Inghilterra un carattere aristocratico. Tuttavia, non giova dissimularsi, che l'autorità dei giudici di pace non è più quale era altre volte. In essi si personificava eminentemente la preponderanza della *Gentry*, e questa preponderanza ha subito da sessant'anni le più gravi jatture. La decadenza dell'istituzione, come esisteva, come si comprendeva una volta è dunque innegabile, e perciò non sembrerà superfluo indicarne brevemente le cause principali.

Bisogna ricordare in primo luogo una circostanza, in cui la volontà degli uomini politici non entra affatto. L'aumento rapido delle popolazioni urbane, i progressi dell'industria, lo sviluppo della ricchezza mobile, esercitarono un'influenza decisiva sullo stato sociale dell'Inghilterra. L'importanza della proprietà rurale diminuì. Il centro di gravità della politica inglese fu trasferito dalla contea al borgo, anzi alle grandi città (2). Ora, come avremo occasione di constatare, i borghi sono stati sempre sottomessi ad un regime più democratico delle campagne, e la potenza della *Gentry* vi era minore. Nelle città che possedevano giudici di pace distinti da quelli della Contea, nessun censo si esigeva per questi magistrati. Si aggiunga, che nei centri popolosi le funzioni giudiziarie dei giudici di pace sono abbastanza frequentemente confidate a giuristi di professione. Il predominio acquistato dalle grandi città ha dunque fatto discendere i magistrati di contea nella scala delle forze sociali alle quali appartiene la direzione politica e morale del paese.

vizio della beneficenza pubblica. Si osserverà che la critica di STUART MILL s'indirizza specialmente alla competenza amministrativa dei giudici di pace, la quale, colla legge del 1888, è stata trasferita in gran parte ad assemblee elettive.

(1) " Nothing in this act shall affect the powers, duties and liabilities of justices of the peace as conservators of the peace . . .

(2) Ecco alcune cifre, che dimostrano l'enorme preponderanza acquistata dalle città. Secondo il censimento del 1891, l'Inghilterra ed il paese di Galles contano 29.001.018 abitanti, e il 22 p. c. della popolazione vive in sei città di più di 250.000 anime; 31.6 p. c. in 24 città di più di 100.000 anime; 40.6 p. c. in 62 città di più di 50.000 abitanti; 53.2 p. c. in 182 città di più di 20.000 abitanti; 17.826.347 persone ossia 61.5 p. c. della popolazione vivono in 358 città di 10.000 anime. — Dal 1881 al 1891, la popolazione urbana è aumentata del 15.3 p. c. e la popolazione rurale del 8.4 per cento.

Le complicazioni crescenti della vita, le esigenze legittime del popolo hanno d'altra parte provocato un intervento sempre più frequente dei poteri pubblici. Nuovi organi amministrativi sono stati creati, e questi organi, che devono la loro origine alle rivendicazioni della democrazia, sono stati costituiti essenzialmente da corpi rappresentativi. I giudici di pace, anche quando non sono stati totalmente esclusi da queste istituzioni uscite dallo spirito moderno, vi occupano un posto assai secondario, e questo posto venne ancora singolarmente ridotto. Un vasto dominio, che sfugge quasi interamente al loro controllo, è dunque venuto ad aggiungersi all'antico dominio, dove regnavano da padroni ed i cui interessi si condividevano cogli interessi stessi del paese. Infine neppure rimasero i tranquilli possessori del dominio, che un'antica tradizione aveva loro fino ad ora attribuito. La legge del 1888, mutilando profondamente la competenza delle Corti trimestrali, ha tolto ai giudici di pace alcune delle prerogative più considerevoli, e la recente legge del 1894 ha spogliato a sua volta le Corti speciali di un certo numero di attribuzioni amministrative.

Si può credere che la riforma si arresterà a questo punto? Possiamo noi credere che la *Gentry* eserciterà ormai senza contrasto questa parte di potere, sulla quale la democrazia non ha ancora stesa la mano? Bisogna confessare che tale speranza rischierebbe di essere illusoria. Più di un sintomo c'invita a prevedere un nuovo prossimo assalto, e l'attacco sembra dover offrire un aspetto particolare. La democrazia non aspira a distruggere la stessa istituzione dei giudici di pace; ma vorrebbe modificare il personale dei magistrati della contea, e togliere a questo corpo il suo carattere aristocratico. La passione politica, le rivalità dei partiti, qui come altrove, aprono la via alle rivendicazioni popolari. Per la forza delle cose, i giudici di pace appartengono, in gran parte, all'opinione conservatrice ed alla chiesa ufficiale. L'opinione liberale si sente lesa da questa preponderanza e domanda, con una certa acrimonia, che l'equilibrio sia ristabilito a suo profitto (1). Il diritto di proposta del Lord-luogotenente è gravemente minacciato, e d'altronde è anche possibile che i Lordi luogotenenti si siano mostrati inclinati ad usare una preferenza eccessiva ai candidati conservatori. L'attribuzione del titolo di giu-

(1) Il ministro dell'interno, on. H. H. ASQUITH, ha riconosciuto nella seduta della Camera dei Comuni del 5 maggio 1894, che vi sono dieci volte più conservatori che liberali sul *county bench*. Il gran cancelliere lord HERSCHELL dichiarò, nella seduta della Camera dei lordi del 5 giugno 1893, che tale situazione determina fra coloro che ricorrono ai tribunali un sentimento di diffidenza e di malcontento. Egli considerava, infatti, come altamente pregiudizievole, che la maggioranza dei magistrati appartenesse ad una opinione e la maggioranza del popolo ad un'altra. I liberali da che sono al potere si sono adoperati a ristabilire l'equilibrio, e in meno di un anno, su 433 magistrati nuovi, il lord cancelliere nominò 401 gladstoniani " *Law Journal* „ 1893, pag. 205.

dice di pace ai presidenti dei Consigli di distretto, durante l'esercizio delle loro funzioni, implica d'altronde un ripudio parziale delle antiche idee sulla necessità d'un censo territoriale. Dopo la legge del 5 marzo 1894, l'elezione popolare — è vero che si tratta di una elezione a due gradi — ha una parte considerevole nella formazione del corpo dei magistrati della contea.

Queste recriminazioni, queste controversie, queste concessioni non sono forse l'indizio che l'istituzione è alla vigilia di subire un cambiamento radicale? Non dimentichiamo che il programma della democrazia non si appaga di una più esatta ripartizione dei seggi dei magistrati fra le parti che si disputano la direzione degli affari. La democrazia domanda la soppressione del censo; non è più necessario, essa dice, che i giudici di pace siano proprietari fondiari, l'ufficio deve essere accessibile anche a semplici operai (1). Infine, ma questo articolo del programma appartiene ancora alle lotte dell'avvenire, i giudici di pace devono essere eletti dal popolo (2). Il giorno in cui questa riforma si realizzerà, se ciò avverrà mai, il carattere tradizionale della venerabile istituzione sarà scomparso, e l'Inghilterra entrerà arditamente nella via incerta in cui sono entrati da circa un secolo gli Stati Uniti d'America.

(1) Da alcuni anni si agita in Inghilterra una polemica assai viva sui giudici di pace. Come esempio delle tendenze democratiche, citiamo il seguente estratto di un articolo dovuto al celebre pubblicista STEAD: "La preponderanza eccessiva sui *county benches*, di un partito, di una setta, di una categoria sociale non solo ha indebolita la fiducia del pubblico nell'amministrazione della giustizia, ma ha messo ostacolo a quel sentimento di responsabilità locale che forma la salute delle istituzioni democratiche. E certo che la *property qualification* richiesta per occupare l'ufficio di magistrato deve essere ridotta prima che siano reclutati convenienti giudici di pace in tutte le classi della popolazione", nella "Review of Reviews", 1893, pag. 586.

(2) Senza andare fino all'elezione popolare propriamente detta, si propose di far nominare i giudici di pace dal Consiglio della contea; venne anzi presentato un *bill*, per attribuire al Consiglio della contea il diritto di proporli.

CAPITOLO III.

LA CONTEA — IL CONSIGLIO DI CONTEA

I.

La legge del 1888 (1) ha profondamente modificato l'antico ordinamento della contea, ed è senza dubbio il maggior mutamento introdotto da cinque secoli nell'amministrazione provinciale. Le tradizioni aristocratiche non hanno potuto resistere alla pressione dell'opinione pubblica, ed il regime rappresentativo, come l'ha concepito e lo desidera la democrazia contemporanea, ha compiuto un'importante conquista. I giudici di pace hanno perduto gran parte della loro potenza, e vicino a loro, forte delle loro spoglie, siede un'assemblea eletta, la quale, sebbene non sia uscita dal suffragio universale, è nominata quasi dall'intera popolazione.

Ogni contea denominata ufficialmente "contea amministrativa" (*Administrative County*), possiede un Consiglio elettivo, un *County Council*, che la rappresenta ed amministra i suoi interessi (2).

(1) 51 e 52 Vitt., c. 41.

(2) Il titolo ufficiale della contea rappresentata da un consiglio di contea è *administrative county*. Alcune contee sono suddivise: la contea d'York è divisa in tre *ridings*, la contea di Lincoln ha tre *divisions*, la contea di Suffolk e quella di Sussex si dividono ciascuna in due *divisions* (*eastern and western division*); una piccola parte della contea di Cambridge è staccata dal rimanente, sotto il nome di Isle of Ely; una parte della contea di Northampton si distingue dalle altre parti, col nome di Soke of Peterborough. Quando una contea geografica è così suddivisa in due o più circoscrizioni, ciascuna di esse forma una contea amministrativa distinta; però alcuni affari dipendono dall'intera contea, dall'*entire county*, come per esempio, la milizia, l'elezione dei *coroners*, la manutenzione di certi edifici, l'alloggio dei giudici di circuito, affari che sono amministrati da un comitato misto (*joint committee*) composto dei delegati scelti dal *county council* delle contee amministrative interessate. Questo comitato misto, se le circostanze lo esigono, può combinarsi con un altro *joint committee*, i cui membri sono nominati dalle sessioni trimestrali di queste suddivisioni. A parte l'Isle of Ely e il Soke of Peterborough, i distretti franchi, chiamati in Inglese *liberties* o *franchises*, dal punto di vista della competenza del *county council* furono incorporati nelle contee in mezzo alle quali si trovavano rispettivamente situati. Si può

Dobbiamo ora studiare la struttura e le funzioni di questo nuovo organo. Prima d'incominciare questo esame, conviene intendersi sul significato di questa parola contea. Si sa già che, entro ciascuna contea, si trova un certo numero di borghi municipali, agglomerazioni urbane munite di una " carta d'incorporazione. „ A rigore, i borghi non fanno parte della contea, e la loro popolazione non si confonde con quella di questa circoscrizione; sono come tanti " *enclaves*; , tuttavia non bisogna essere troppo assoluti. Il borgo non si è mai completamente isolato dalla contea, ma fu sempre connesso ad essa con molti legami più o meno intimi. Precipuamente in questa materia la legge del 1888 ha introdotto innovazioni assai gravi, determinando la situazione del *County Council*, in relazione ai borghi compresi nella contea. Il vero carattere dell'opera da essa compiuta a questo riguardo si rileverà più chiaramente in seguito, quando analizzeremo i particolari del regime municipale. Basterà per il momento constatare, che la legge del 1888 ha totalmente sottratto all'autorità del *County Council* i borghi di una popolazione non minore di 50,000 abitanti (1). I borghi di minor popolazione sono ritenuti parte della contea, ma per certi oggetti solamente; essi inviano mandatarî al *County Council*, ma unicamente per occuparsi di questi oggetti. Quando il borgo ha una popolazione inferiore a dieci mila anime, la sua competenza è singolarmente ridotta, ed è quasi del tutto assorbito dalla contea.

Una triplice questione si pone riguardo al Consiglio di contea: Come è costituita questa assemblea? In qual modo adempie essa alle funzioni che le incombono? Quale è il campo della sua attività?

Riguardo al modo di formazione del Consiglio di contea, l'ufficio del legislatore del 1888 si trovò molto semplificato (2). Un modello, che ha fedelmente seguito, gli venne fornito dall'atto del 1882 sulle corporazioni municipali. Meglio che un'imitazione, fu una copia, la quale appena in qualche punto si allontana dall'originale. La legge del 1888, dopo averci rinviati in termini espliciti alle disposizioni legislative che reggono i borghi, enumera i punti, in fondo pochissimi, che reputò utile sottomettere a regole diverse.

aggiungere, che la " libertà di Westminster „ e la " libertà della Torre di Londra „ sono state assorbite dalla contea amministrativa di Londra, creata dalla legge del 1888, di cui si parlerà nel capitolo relativo all'organizzazione della metropoli.

Dopo la promulgazione della legge del 1888, l'isola di Wight, che faceva parte del Hampshire, è stata eretta in contea amministrativa distinta.

(1) Bisogna aggiungere a questa città i (diciassette) borghi meno popolati, i quali, in virtù di antichi privilegi, erano stati assimilati ad una contea e portano il titolo di *Counties of themselves*.

(2) Due leggi sono state promulgate nel 1888; il *County electors Act* del 16 maggio 1888 (51 e 52 Vitt., c. 10) ed il *Local Government Act* del 13 agosto 1888 (51 e 52 Vitt., c. 41). Le due leggi riguardano l'Inghilterra ed il paese di Galles, e nel 1889 un *Local Government Act*, analogo alla legge del 1888, è stato promulgato per la Scozia.

Il sistema che essa ha istituito si riassume nelle prescrizioni seguenti. Le condizioni dell'elettorato (1), salvo due o tre piccole eccezioni, sono le stesse dei borghi. Questa identità si comprende tanto meglio, che i borghi inferiori a cinquanta mila anime, specie quelli inferiori a dieci mila abitanti, per un gran numero di quistioni furono assorbiti dalla contea. I loro abitanti che figurano nella lista dei "borghesi", (*Burgesses*) sono di pieno diritto elettori per la contea (*County Electors*). Coloro che non sono compresi nella popolazione d'un borgo godono del diritto elettorale quando possiedono le stesse condizioni dei "borghesi". È necessario, cioè, in primo luogo essere maggiore, cioè avere compiti i ventun anni di età; è necessario occupare personalmente da un anno almeno, al 15 luglio, una casa od una parte di casa, ad un titolo qualunque: è indifferente che l'edificio occupato in tutto, od in parte, servi da magazzino, da banco, da ufficio, ecc. (2). E pure elettore chi occupa o tiene, come proprietario o come locatario, un fondo, fabbricato o no, di una rendita annua di 250 lire it. (10 Ls.), e si chiama propriamente *occupation franchise*. Oltre a ciò, è necessario aver risieduto per un anno entro i limiti della contea o, se fuori di essa, in un raggio di sette miglia inglesi al più (11 chilometri 263 metri). Quando la *franchise* deriva dall'occupazione di un fondo di 250 lire sterline di rendita, basta la residenza di sei mesi.

La legge richiede inoltre, che l'elettore, per il fondo occupato durante i dodici mesi passati, sia stato iscritto nei ruoli delle tasse dei poveri della parrocchia. In generale, è necessario aver pagato, fino al 5 gennaio, tutte le contribuzioni di cui è aggravato l'immobile che dà diritto alle *franchise*. In fatto il compimento di queste esigenze è agevolato alle persone che godono una discreta fortuna. Le tasse, dopo la legge del 1869 (3), possono esser pagate dal proprietario per conto dell'occupante, senza che questi perda il suo diritto elettorale. L'ultima condizione è quella di non avere ricevuto, nei dodici mesi, alcun soccorso dalla beneficenza pubblica: il fatto di aver ricevuto soccorsi medicinali sia a domicilio, sia in un pubblico ospedale, o di aver ottenuto per i figli l'istruzione primaria gratuita non importa la perdita del diritto elettorale.

Anche le donne non maritate o vedove godono della franchigia elettorale.

La contea, come vedremo, è divisa in un certo numero di distretti elettorali. L'elettore può votare in ogni distretto dove può mostrare di possedere il censo stabilito dalla legge: una stessa persona può dunque dare più voti. Sono eleggibili al *County Council*, in massima, tutti quelli che godono della franchigia elettorale, ad eccezione delle donne.

(1) Il diritto elettorale in Inghilterra si chiama, come è noto, *franchise*.

(2) L'edificio la cui occupazione attribuisce la franchigia elettorale è designato col nome di *qualifying property*.

(3) 32 e 33 Vitt., c. 41.

Bisogna aggiungere alla lista certi privilegiati, i quali, per un favore speciale della legge, sono eleggibili senza essere elettori (1), e sono, per i borghi, i cittadini che, riunendo tutte le altre condizioni, abitano fuori della città entro un raggio da sette a quindici miglia (2), — se in un raggio minore di sette miglia si ritiene che abitino nel borgo — e che danno prova inoltre di una certa agiatezza: bisogna possedere nei borghi una proprietà mobile od immobile di mille lire sterline, oppure pagare la tassa dei poveri in ragione di una somma annua di trenta lire sterline. Queste cifre sono ridotte a cinquecento La. ed a trenta nei borghi che hanno meno di quattro quartieri o *wards*.

Astrazione fatta dai borghi, sono eleggibili al *County Council* i cittadini che, avendo tutte le altre condizioni, risiedono fuori dei limiti della contea in un raggio di sette a quindici miglia ed inoltre hanno nella contea una fortuna la cui esistenza è attestata dalle circostanze indicate. La divisione elettorale della contea, sotto questo punto di vista, è assimilata al *ward* di un borgo. Infine la legge del 1888 conferisce egualmente l'eleggibilità al *County Council*, da un lato ai Pari che possiedono una proprietà nella contea, dall'altra agli elettori parlamentari che devono la loro franchigia alla qualità di proprietari (3).

Le disposizioni che precedono sono evidentemente ispirate dal desiderio di allargare la classe degli eleggibili, e farvi entrare i cittadini che, non essendo attaccati alla contea per la residenza, offrono garanzie serie per la sostanza che possiedono, e per la posizione sociale che occupano.

I ministri dei culti, che non possono essere nominati membri di un Consiglio comunale, possono invece sedere nel Consiglio della contea.

La contea è divisa in un certo numero di collegi elettorali. Il regime vigente per le elezioni parlamentari, salvo poche eccezioni, fu adottato anche per i Consigli di contea, ed è il sistema dello scrutinio uninominale, per cui ogni collegio è rappresentato da un solo delegato. La suddivisione dei collegi elettorali è il risultato di una curiosa procedura. Considerato sotto un aspetto generale, questo

(1) Quantunque il sistema della legge, tanto dal punto di vista dell'elettorato, che da quello dell'eleggibilità, sia estremamente democratico, si notò che i giudici di pace erano frequentemente scelti dagli elettori come membri del consiglio di contea. Questa scelta è evidentemente una testimonianza della quale essi hanno qualche diritto di valersi. Si aggiunge, è vero, che il battesimo conferito loro dall'elezione popolare ha sviluppato in essi un più vivo sentimento della responsabilità che assumono verso i loro amministratori.

(2) Da 11,263 metri a 24,140 metri.

(3) Gli elettori proprietari (*ownership voters*), nelle contee inglesi, sono quelli che possiedono un fondo di una rendita annua di 50 lire ital., se in *freehold*; di 125 lire it., se in *freehold* vitalizio, in *copyhold* od in *leasehold*, in virtù di un contratto della durata di sessanta anni; di 1250 lire it., se in *leasehold* in virtù di un contratto di venti anni, DE FRANQUEVILLE, *Le Gouvernement et le Parlement britanniques*, II, pag. 334.

lavoro di ripartizione è dovuto al concorso di parecchie autorità distinte, le quali agiscono in modo indipendente, secondo i principi direttivi tracciati loro dalla legge. Il sistema che la legge ha consacrato, a grandi linee, è il seguente.

È desiderabile, che le circoscrizioni elettorali abbiano, per quanto è possibile, uguale popolazione. Tuttavia il legislatore desidera del pari, che sia assicurata un'equa rappresentanza alla popolazione urbana ed alla popolazione rurale; che si tenga conto del modo di vivere degli abitanti, della loro distribuzione, dello spazio che occupano; finalmente e soprattutto importa che si abbia riguardo agli aggruppamenti naturali, cioè si rispettino le suddivisioni anteriormente stabilite per altri scopi.

Un concetto così complesso si può tradurre in atto solo con una serie di operazioni. La prima spetta al governo: il *Local Government Board* (1) deve determinare il numero dei membri componenti il Consiglio di ogni contea, e ripartire questi consiglieri fra i borghi abbastanza importanti per avere almeno un rappresentante, ed il resto della contea; deve infine determinare il numero dei consiglieri spettanti a ciascuno dei borghi che hanno distinta rappresentanza.

Compiuta questa prima ripartizione, il governo scompare dinanzi alle autorità urbane ed alle sessioni trimestrali. Nel caso in cui il governo accordi ad un borgo più di un rappresentante, spetta al Consiglio comunale (*Town Council*) dividere il borgo in un certo numero di quartieri o *wards*, rappresentati ciascuno da un delegato. Naturalmente, in questo lavoro di suddivisione, il *Town Council* deve tener conto dei "quartieri", già stabiliti per le elezioni comunali, e perciò può avvenire che uno di questi antichi quartieri coincida con una delle nuove circoscrizioni elettorali, o venga riunito ad un altro quartiere, o sia a sua volta suddiviso. La sessione trimestrale ha per missione di suddividere la parte rurale della contea, che comprende talvolta importanti agglomerazioni. La sessione trimestrale, secondo la legge, deve procurare di rannodare le circoscrizioni che essa crea a quelle che avevano prima una regolare esistenza. Tali sono in prima linea i "distretti sanitari"; per quanto è possibile, giova che ogni divisione elettorale si confonda con un distretto sanitario o ne comprenda parecchi o sia almeno tutta intiera compresa in un solo distretto. Se una circoscrizione esistente, distretto sanitario o quartiere urbano, deve essere suddivisa per ragione della sua estensione o della sua popolazione, importa che ogni circoscrizione elettorale, comprenda una intera parrocchia o due o più parrocchie: giustamente il legislatore desidera che la parrocchia, questo primo nocciolo del-

(1) Il *Local Government Board* (Ufficio del governo locale) è un dipartimento ministeriale che ha principalmente nella sua giurisdizione l'assistenza pubblica, la pubblica igiene, l'edilizia, l'amministrazione provinciale o locale. Corrisponde, però con grandi differenze, al nostro Ministero dell'interno.

l'ordinamento amministrativo, non sia spezzata. Ogni elettore è naturalmente iscritto nella circoscrizione in cui si trova l'immobile, che gli conferisce la franchigia elettorale.

I principii che presiedono a questa opera di suddivisione e di ripartizione, nulla hanno del resto di rigido e di assoluto; e sono abbastanza flessibili, perchè applicandoli si possa tener conto delle particolari circostanze. Se i criteri d'apprezzamento si modificano, se nuovi bisogni si rivelano, il riparto dei seggi può essere mutato, i limiti delle circoscrizioni possono allora essere modificati dalle stesse autorità, che hanno compiuto il lavoro iniziale.

Il piano generale che la legge ha tracciato, piano ragionevole e pratico, è stato realizzato con scrupolosa intelligenza. Un fatto degno di attenzione è il numero relativamente considerevole dei membri che compongono ciascuna di queste assemblee provinciali. La cifra minore è di cinquanta a sessanta consiglieri; ma spesso è sorpassata. Il *riding* ovest della contea di York ha 90 consiglieri, la contea di Lancastro ne ha 105 (1). Ai consiglieri propriamente detti, si aggiungono gli *Aldermen*, ciò che di fatto aumenta d'un terzo il numero dei membri di ciascuna assemblea. I borghi sono rappresentati secondo l'importanza della loro popolazione; il numero dei loro delegati oscilla generalmente fra uno e cinque, e rare volte è superiore; Cambridge ha quattordici rappresentanti, ed è la cifra più elevata.

Le elezioni si fanno ogni tre anni al 1° di novembre, ed il Consiglio si rinnova interamente; i membri uscenti possono essere rieletti. All'opposto di quello che ha luogo per i Consigli municipali dei borghi, l'eletto non è obbligato ad esercitare le funzioni che gli elettori gli hanno voluto affidare. Allorchè il numero dei candidati è superiore a quello dei seggi da occupare, si vota a scrutinio segreto.

Il Consiglio della contea non è costituito esclusivamente dai consiglieri che gli elettori hanno nominati. Esso si completa scegliendo, nel suo seno o fuori, alcuni *Aldermen*, in numero eguale al terzo dei consiglieri (2). Per essere *Alderman* basta avere la capacità di diventare consigliere. Gli *Aldermen* della contea (*County Aldermen*) sono eletti per sei anni; si rinnovano per metà ogni tre anni e sono rieleggibili. L'elezione di un *County Councillor* al posto di *Alderman* crea nel Consiglio una vacanza che esige una convocazione degli elettori della circoscrizione interessata. Gli *Aldermen* della contea sono un'altra istituzione, che la legge del 1888 tolse alle disposizioni che reggono i borghi municipali. Questa antica istituzione ha una leggera tinta aristocratica conservatrice ed in causa delle garanzie che essa sembra offrire allo spirito d'ordine e di progresso, il legis-

(1) I tre *ridings* della contea di York hanno insieme 120 consiglieri; la contea di Rutland ne ha 21, e sono i due estremi.

(2) Un *county alderman* non può prender parte come tale (se non ha un mandato di consigliere) all'elezione di un altro *county alderman*.

latore del 1888 si è deciso di trasportarla dal dominio dell'ordinamento municipale a quello dell'ordinamento provinciale. Nei borghi, come nelle contee, gli *Aldermen* rappresentano l'elemento stabile e permanente dell'amministrazione, e personificano, in una certa misura, la saggezza e l'esperienza. Sono, propriamente parlando, consiglieri eletti con suffragio a due gradi, il cui mandato supera per la durata quello dei loro colleghi. Le loro funzioni non differiscono essenzialmente da quelle dei consiglieri ordinari; il loro voto non ha maggior valore del voto di questi. In fatto, però, godono d'una specie di preminenza; prendono una parte più attiva agli affari che interessano la contea ed il borgo; essi fanno parte, ordinariamente, delle commissioni alle quali il Consiglio delega la cura di dirigere uno o l'altro ramo dell'amministrazione.

A capo del Consiglio della contea vi è un presidente, il *Chairman*, scelto annualmente fra i membri del Consiglio, fra i semplici consiglieri, fra gli *Aldermen*, od anche fuori dell'assemblea, fra gli abitanti della contea che riuniscono le condizioni volute per essere eletti consiglieri. L'elezione ha luogo il 7 novembre, e prima di quella degli *Aldermen* nell'anno in cui spira il loro mandato. Un *Alderman* uscente non può votare per il *Chairman*, ma può essere eletto egli stesso presidente. Come per gli altri impieghi della corporazione di cui il Consiglio nomina i titolari, l'accettazione dell'ufficio di *Chairman* non è obbligatoria; però una multa sino a 100 lire sterline è comminata a chi, dopo avere prima acconsentito di essere nominato, ricusa il mandato.

Istituendo la carica del *Chairman*, la legge del 1888 si è limitata una volta di più a modellare l'ordinamento della contea su quello del borgo municipale. Il *Chairman* corrisponde esattamente al Sindaco o *Mayor* del borgo; è nominato nello stesso modo ed esercita le medesime attribuzioni. Non si può paragonare la funzione di *Chairman* o quella di *Mayor* alle funzioni di un *maire* francese, di un borgomastro belga o di un sindaco italiano. La loro autorità è ben lungi dall'essere così estesa, e la breve durata del mandato che gli è affidato, attesta che il posto che egli occupa è più di apparenza che d'importanza. Il *Chairman*, anzi tutto, è il presidente, la più alta personificazione del Consiglio della contea; in caso di parità di voti, il suo voto è preponderante; egli è tuttavia qualche cosa più di un semplice presidente. Sino a che rimane in carica è di pieno diritto giudice di pace per la contea, ed è noto il potere che questo titolo conferisce a chi ne è rivestito. Al termine dell'anno il *Chairman* perde, è vero, siffatta qualità, e ridiventa *Alderman*, oscuro *Councillor*, o semplice abitante della contea. Più fortunato, il *Mayor* di un borgo conserva il suo titolo di giudice di pace durante l'anno che segue la sua scadenza dalla carica. Nulla impedisce che un giudice di pace ordinario sia rivestito delle funzioni di *Chairman* o di *Mayor*. Il Consiglio di contea può decidere che il *Chairman* abbia un com-

penso; può pure designare un *Vice Chairman* il quale, in caso d'impedimento del *Chairman*, lo sostituisca nell'esercizio delle sue funzioni di presidente.

Il cancelliere della pace (*Clerk of the peace*) è segretario del Consiglio della contea. I cancellieri che erano in funzione all'epoca della promulgazione della legge hanno conservata la loro posizione, ma i loro successori dovranno d'ora innanzi essere nominati da un comitato misto (*joint committee*) del quale ci occuperemo più innanzi e che comprende un numero eguale di delegati del Consiglio di contea, e della sessione trimestrale.

Il Consiglio della contea deve riunirsi quattro volte per anno: una delle sessioni deve aver luogo il 7 novembre, giorno fissato per l'elezione del *Chairman* e degli *Aldermen*. Il Consiglio può essere convocato dal *Chairman* ogni volta che esso creda necessario; cinque membri del Consiglio hanno pure diritto di domandare una convocazione. L'assemblea può deliberare quando sia presente almeno il quarto dei suoi membri.

II.

Qual'è la competenza del Consiglio della contea, e quali sono le attribuzioni che la legge gli attribuisce? L'esame di questo punto ci condurrà naturalmente a concludere, che la creazione del *County Council* costituisce il più grande cambiamento che sia stato fatto da secoli nell'antico ordinamento della contea. Un'ala dell'edificio amministrativo che l'aristocrazia e la *Gentry* avevano lentamente costruita, è stata bruscamente demolita per far posto ad un edificio novello: il potere dei giudici di pace ha sofferto una larga ed irreparabile mutilazione.

È necessario ricordare qual fosse questa potenza? I "magistrati" erano non solo i conservatori della pace, "i guardiani dell'ordine pubblico", i depositari d'un potere di polizia estesissimo; essi erano anche gli amministratori della contea, i custodi della sua fortuna. La contea, come circoscrizione amministrativa, aveva interessi di ordine materiale, e la gestione di questi interessi, per effetto di una lunga tradizione, apparteneva ai giudici di pace. Per supplire alle spese necessarie, avevano diritto di colpire gli abitanti con una tassa, di imporre loro una *County rate* ed una *Police rate*, che si percepivano nello stesso modo della tassa dei poveri, erano proporzionali al reddito annuo dei beni immobiliari e gravavano su tutti coloro che possedevano questi beni. Insomma, i giudici di pace, nelle loro Corti trimestrali ed in quelle speciali, avevano due principali categorie di attribuzioni. Lungo la linea di separazione di queste due competenze è seguita, in cotal modo, la scissione, si determinò la rottura.

I magistrati hanno conservato — se non integralmente, almeno in parte — le attribuzioni che derivavano dalla loro qualità di “ conservatori della pace ”, ed hanno abbandonato al *County Council* quanto è relativo all'amministrazione della contea, alla gestione dei suoi interessi materiali (*administrative and financial business*). Siffatto principio di divisione, quale abbiamo cercato di formularlo, è senza dubbio esatto, però con alcune riserve. La realtà ammette ben raramente linee di separazione così esatte. Vi è una attribuzione di un carattere puramente amministrativo di cui la legge non spogliò i giudici di pace. Oggi ancora appartiene loro esclusivamente di deliberare sulle licenze concesse ai venditori di bevande spiritose. In cambio hanno dovuto dividere col *County Council* l'autorità che esercitavano, sulla gendarmeria provinciale, sulla *constabulary*, materia che è ormai soggetta alle decisioni di un comitato misto (*joint Committee*), composto di rappresentanti del *County Council* e di rappresentanti dei giudici di pace.

L'opposizione democratica, all'epoca in cui fu discussa la legge del 1888, desiderava naturalmente innovazioni più radicali. Le questioni relative alle forze di polizia ed alle licenze per la vendita di bevande spiritose avrebbero dovuto, a parer loro, essere esclusivamente di competenza del Consiglio della contea. Giova notare fin d'ora, che l'opera incominciata dalla legge del 1888 è stata continuata in più punti dalla legge del 5 marzo 1894. I Consigli distrettuali che la legge del 1888 aveva, in certo modo, annunziati, ma non istituiti, sono stati organizzati ed hanno ottenuto alcune delle attribuzioni che appartenevano precedentemente alle Corti speciali.

Per ritornare al Consiglio della contea, la legge ebbe cura di enumerare limitatamente le materie che sottrae all'autorità dei “ magistrati ”, per trasferirle al corpo rappresentativo che essa ha istituito. Basterà percorrere rapidamente questa nomenclatura, senza d'altra parte insistere sugli articoli che essa racchiude, senza penetrare nei particolari dell'amministrazione interna dell'Inghilterra.

Chi ricorresse alle espressioni in uso nel diritto francese, dovrebbe dire che la contea è dotata della personalità civile, che essa è capace di avere diritti ed obblighi, che costituisce un ente morale. La legge inglese enuncia lo stesso pensiero dicendo che il Consiglio di ciascuna contea è un “ corpo incorporato, ” un *body corporate* (1).

Il patrimonio della contea, specialmente il suo patrimonio immobiliare, e in primo luogo gli edifici destinati a servizi di utilità pub-

(1) “ The council of each county shall be a body corporate by the name of the county council with the addition of the name of the administrative county, and shall have a perpetual succession and a common seal and power to acquire and hold land for the purposes of their constitution without licence in mortmain ”, art. 1, alinea 1; “ All duties and liabilities of the inhabitants of a county shall become and be duties and liabilities of the council of such county ”; *ibidem* alinea 2.

blica, come le sale di riunione, i palazzi di giustizia, le carceri, ecc., tutto ciò è oggi posseduto ed amministrato dal *County Council*. Anteriormente, la gestione di questo patrimonio apparteneva alla sessione trimestrale. La proprietà dei beni, secondo le idee particolari del diritto inglese sulla personalità civile, ora come innanzi, è intestata al Cancelliere della pace.

Il potere del *County Council* non è un semplice potere amministrativo; coll'autorizzazione del *Local Government Board* può alienare immobili; può comperare, acquistare col mezzo di scambi, prendere in affitto i beni che gli sono necessari; può anche far costruire edifici, se le circostanze lo esigono. E siccome anche i debiti della contea sono stati trasferiti al *County Council*, questo ha riunita in sua mano tutta la situazione attiva e passiva della circoscrizione.

La sua autorità si estende sui manicomi per i poveri; il Consiglio di contea ha l'obbligo di vegliare sulla fondazione, sul mantenimento, sull'ampliamento, sulla gestione di questi asili; sotto il suo controllo hanno luogo le ispezioni periodiche, alle quali sono sottoposti. Ha una competenza analoga riguardo ai riformatorii ed alle scuole industriali per i giovani vagabondi e delinquenti. Le strade ed i ponti il cui mantenimento è a carico della contea, la costruzione o l'acquisto di ponti quando se ne manifesti il bisogno, sono egualmente di competenza del *County Council*. Anche la delimitazione dei distretti interni della contea reclama frequentemente il suo intervento. Per farsi un'idea dell'importanza dell'ufficio suo a questo riguardo è necessario ricordare le anomalie che si osservano nella costituzione dei diversi distretti, creati successivamente, quasi sempre per oggetti speciali. Le esigenze del metodo e della simmetria furono molte volte dimenticate; molte circostanze diverse hanno lasciato la loro impronta in questo dominio. Da ciò molta confusione, un apparente arbitrio, un bizzarro garbuglio, cui da una ventina d'anni il legislatore ed il governo cercano di porre rimedio. Il concorso del *County Council* a questa opera di semplificazione è decisivo; in certi casi si limita a dare un consiglio, in altri propone le innovazioni che giudica buone, infine può procedere di per sé a certi cambiamenti. La legge del 5 marzo 1894, del resto, gli ha imposto il dovere di prendere l'iniziativa di una serie di misure di questo genere. È chiaro però, che in queste modificazioni territoriali domina un principio direttivo dal quale non è permesso nè al governo, nè al *County Council* di allontanarsi. La procedura è regolata con precisione; si compiono sempre inchieste, nelle quali gli interessati possono far conoscere i loro reclami e le loro obiezioni. Le ordinanze del *County Council* sono generalmente sottoposte alla conferma del *Local Government Board* e le risoluzioni del *Board* stesso, nei casi più gravi, devono essere ratificate dal Parlamento.

La legge del 5 marzo 1894, che ha riformato l'ordinamento delle parrocchie, e della quale si parlerà innanzi, ha attribuito al *County*

Council una serie di nuove prerogative. Avremo occasione di constatare che molte deliberazioni che emanano dai Consigli distrettuali e dalle assemblee parrocchiali sono soggette al controllo del Consiglio della contea.

Alcune autorizzazioni, che una volta emanavano dai giudici di pace, devono attualmente, a termini della legge del 1888, essere accordate dal Consiglio della contea. Ad esso bisogna rivolgersi per ottenere la facoltà di aprire una sala da concerti o da ballo, un teatro, un campo per le corse, un magazzino od un deposito di materie esplosive (1). Già da tempo certi rami dell'amministrazione avevano reclamato l'intervento della legge. Il potere legislativo, in quanto lo concerne, aveva ben emanate le prescrizioni necessarie, ma l'esecuzione di queste misure era abbandonata all'autorità provinciale, cioè alle Corti trimestrali. Anche qui si compì una translazione a profitto del *County Council*. Esso deve curare che le disposizioni di legge sulle epizoozie (*contagious diseases of animals*) siano rispettate, che siano distrutti gli insetti nocivi, che colla pesca del salmone e della trota non si distruggano questi pesci, che i corsi d'acqua non siano guasti da filtrazioni malsane. Deve pure informare il governo della data in cui conviene aprire o chiudere la caccia degli uccelli selvatici. La verifica dei pesi e misure adoperati nella contea, la scelta dei modelli per i contatori a gaz, la confezione dei " bolli locali ", (*local stamps*) dipendono dalla sua autorità (2). La registrazione delle società scientifiche agli effetti dell'esenzione dall'imposta, delle opere pie, dei luoghi consacrati al culto, di talune banche popolari (*loan societies*), è sempre soggetta al suo controllo. Molte disposizioni particolari sulle elezioni parlamentari, la divisione della contea in distretti per il voto (*polling districts*), l'indicazione dei luoghi dove segue lo scru-

(1) Una sala da teatro non poteva essere aperta che con l'autorizzazione dei giudici di pace riuniti in una *petty sessional division*. A Londra e nelle città dove risiedono per qualche tempo i Sovrani (Windsor, Brighton ecc.), l'autorizzazione è data dal lord ciambellano. Le licenze relative ai locali destinati alla musica ed alla danza (*music and dancing licenses*) erano necessarie solamente a Londra ed a Westminster e in un raggio di venti miglia. In ciascun distretto compreso nell'interno di questo raggio, esse emanavano dalla Corte trimestrale. Secondo la legge del 1888, il consiglio di contea è competente a questo riguardo (a Londra il *London county council*). Secondo la legge del 1890 (53 e 54 Vitt., c. 59) le *music and dancing licenses* possono essere dichiarate obbligatorie nei distretti urbani soggetti all'impero di questa legge, ed emanano allora dai giudici di pace riuniti in sessioni speciali.

I campi per le corse possono essere autorizzati formalmente solo in un raggio di dieci miglia da *Charing Cross*.

(2) Le *local stamps* sono destinate a pagamenti di tutta sorte (diritti, emolumenti, multe), da effettuarsi in mano del ricevitore della contea, e si girano come moneta. Il Consiglio della contea fa confezionare, sotto il controllo e coll'approvazione del Governo, i conii necessari.

tinio e di quelli dove si compie la revisione delle liste elettorali sono di sua competenza. Infine, essendo la Contea responsabile dei danni causati nel suo territorio durante un tumulto, spetta al *County Council* indennizzare le vittime di una sedizione e constatare giudiziariamente i loro reclami (1).

La legge accorda espressamente al *County Council* il diritto, — e questa facoltà spetta pure ai Consigli municipali, — di fare prestiti sia a particolari, sia a corporazioni o amministrazioni, per venire in aiuto dell'emigrazione degli abitanti della contea ed al loro stabilimento nelle colonie. Bisogna però che la restituzione di questi prestiti sia garantita da una delle autorità locali della contea, o dal Governo della colonia interessata.

Certo le funzioni affidate ai Consigli delle contee sono ben lungi dall'aver tutte la stessa importanza. Alcune basta menzionarle per memoria: tali le facoltà relative alla registrazione delle società scientifiche e dei luoghi consacrati al culto. Altre, invece, presentano un interesse capitale; l'amministrazione dei manicomi, i riformatori, le scuole industriali devono evidentemente tenere il primo posto nella preoccupazione delle assemblee provinciali (2).

È naturale che il Consiglio di contea nomini e revochi i funzionari dell'amministrazione provinciale, e determini la cifra del loro stipendio o delle retribuzioni loro accordate. Una volta queste nomine emanavano dalle Corti trimestrali, che fissavano pure gli stipendi. I funzionari più importanti sono il ricevitore della contea (*Treasurer*) (3), un agente incaricato della sorveglianza dei ponti e delle strade, i periti chimici per le derrate alimentari, i verificatori dei pesi e misure, gli ispettori dei depositi di materie esplodenti. Il Consiglio può anche nominare ufficiali di sanità (*Medical Officers of health*) per far osservare le leggi sull'igiene pubblica.

Il *Clerk* della pace, come abbiamo già constatato, è nominato dal Comitato misto, del quale analizzeremo più avanti le attribuzioni.

Fra i funzionari della contea ve ne è uno che noi conosciamo e che, per la sua antichità, si connette alle più antiche tradizioni del paese, ed è il *Coroner*, un magistrato il cui ufficio principale con-

(1) Lo stesso si dica dei borghi che hanno una forza di polizia distinta (*Riot damages act* del 1886, 49 e 50 Vitt., c. 38). Queste disposizioni legislative partono dallo stesso principio della legge francese del 10 vendemmiaio anno IV.

(2) L'amministrazione dei manicomi è retta oggi dal *Lunacy Act* del 1890 (53 e 54 Vitt., c. 5). I consigli della contea, i consigli dei *county boroughs* ed i consigli dei ventisette borghi provveduti di *quarter sessions* sono considerati come autorità locali per l'amministrazione dei manicomi. Essi devono fondare manicomi per i pazzi indigenti e possono fondarne per i non indigenti. Tutte le autorità locali esercitano le loro funzioni per mezzo dei comitati dei visitatori (*visiting committee*).

(3) Il ricevitore della contea era nominato prima della legge del 1888 dalla Corte trimestrale, e lo sarà anche per l'avvenire, a meno che il *county council* non avochi a sé la nomina di questo funzionario, il quale, in questa ipotesi, sarebbe da esso revocabile.

iste, nel raccogliere, in caso di morte improvvisa o d'incendio, col-
 assistenza di un giurì, le testimonianze più utili a far conoscere le
 vere cause della morte o della disgrazia. In virtù di un uso anti-
 chissimo, era eletto dai franchi livellari della contea, ma dopo la legge
 del 1888 la sua nomina è fatta dal *County Council*, il quale non può
 scegliere nè un consigliere nè un *Alderman*: il *County Council* deter-
 mina anche la cifra dello stipendio del *Coroner*. La contea può essere
 divisa dal Sovrano in un certo numero di distretti, in ciascuno dei
 quali funziona un *Coroner* speciale. In teoria, ciascun *Coroner* può
 esercitare la sua giurisdizione in tutta la contea. Del resto niente è
 modificato nelle regole relative alla destituzione dei *Coroners*.

Il *County Council*, essendo l'espressione per eccellenza della contea
 della popolazione che in essa risiede, rappresenta la contea in giu-
 dizio, sia come attore, che come convenuto. D'altra parte, se un pro-
 getto di legge presentato al Parlamento gli sembra dannoso alla contea
 ed ai suoi abitanti, ha il privilegio di opporvisi; può anche esporre
 al Parlamento i motivi che, secondo lui, si oppongono all'adozione
 del *bill*.

Una prerogativa appartiene ai Consigli municipali dei borghi,
 nella quale il *County Council* non poteva evidentemente essere pri-
 vato, ed è l'autorità regolamentare, la facoltà di promulgare regola-
 menti o *bye-laws* (1), i quali, colla sanzione di una pena, ordinano o
 proibiscono atti determinati. In questa facoltà alcuni ravvisano una
 specie di potere legislativo embrionale. Il *County Council* può promul-
 gare i *bye-laws* che a suo avviso, sono reclamati dalla buona ammi-
 nistrazione della contea. Questi *bye-laws* possono avere per scopo di
 reprimere o reprimere fatti, che potrebbero nuocere agli abitanti della
 contea (*nuisances*). I regolamenti di polizia di quest'ultima categoria
 non possono naturalmente applicarsi che a materie di cui la legge
 non si è ancora occupata. Le multe stabilite dai *bye-laws* non pos-
 sono superare le venticinque lire sterline. Il potere regolamentare
 del Consiglio della contea non può generalmente essere esercitato
 che sotto il controllo del *Local Government Board*. In primo luogo
 un regolamento non può essere votato se non sono presenti i due
 terzi dei consiglieri, ed entra in vigore solo quaranta giorni dopo la
 sua pubblicazione. Durante i quaranta giorni che seguono l'invio di
 una copia del suo testo al segretario di Stato, la Regina, sul parere
 del suo Consiglio privato, può "disapprovare", (*to disallow*) il rego-
 lamento e, per conseguenza impedirne l'esecuzione. Notiamo tut-
 avia, che i regolamenti che proibiscono certi danni, certe *nuisances*,

(1) Nella voce *by-law*, la parola *by* o *bye* ha probabilmente il senso di villaggio
 borgo, città. Somiglia alla voce svedese *bye* e alla danese *by*, che hanno questo
 significato. L'espressione *bye-law* (in sassone *bilage*) significa in conseguenza legge
 municipale.

non devono essere sottoposti alla verifica ed all'approvazione superiore.

La legge ha avuto cura di enumerare specificatamente gli oggetti di cui deve occuparsi il *County Council*, ma veramente è una enumerazione limitativa. Il legislatore non ha voluto che l'attività del corpo rappresentativo che istituiva fosse chiusa in un cerchio rigido. Il *County Council* non può, di moto proprio, oltrepassare i limiti che gli furono assegnati; ma questi limiti circoscrivono il suo campo d'azione con una certa elasticità. Il Governo può allargarli, comprendendovi oggetti che non vi erano prima compresi.

Il *Local Government Board*, per mezzo di un'ordinanza sottoposta alla sanzione del Parlamento (*Provisional Order*), può trasferire al *County Council* attribuzioni già affidate ai giudici di pace in virtù di atti locali, e simili ai poteri di cui la legge del 1888 ha investito il Consiglio di contea. Il Governo può anche, sempre colla sanzione del Parlamento, affidare al *County Council* le funzioni attribuite già a questo od a quel corpo amministrativo istituito in vista di un oggetto determinato. Il Consiglio potrebbe, per esempio, ereditare le attribuzioni di un sindacato istituito per il prosciugamento o per l'irrigazione del suolo (*commission of sewers*). Bisogna per questo, che, la corporazione interessata consenta alla cessione delle sue prerogative. Inoltre lo stesso Governo, il potere centrale, è autorizzato dalla legge a spogliarsi di alcune sue attribuzioni a favore del *County Council*. Il Consiglio privato, il segretario di Stato, il ministro del commercio (*Board of trade*), il *Local Government Board*, il dipartimento dell'istruzione pubblica (*Education Department*) ed in generale ogni dipartimento ministeriale può cedere al Consiglio di contea diritti, doveri ed obblighi propri (*powers, duties and liabilities*). Bene inteso che questi poteri e questi uffici devono connettersi ad oggetti che interessino l'amministrazione provinciale; anche in questo caso il trasferimento si compie con un'ordinanza del *Local Government Board* ratificata dal Parlamento.

La formula della legge sembrerà un po' vaga ed ambigua. Conviene anzitutto, considerarla come una concessione alle idee di decentramento una prospettiva incoraggiante per coloro che aspirano ad allargare il dominio dell'autogoverno democratico. L'avvenire ci dirà in quale misura questo decentramento dovrà compiersi, in quali misure le assemblee provinciali potranno acquistare una più estesa competenza, senza inconvenienti per l'unità politica del paese (1).

(1) La questione di sapere se una attribuzione qualunque sia materia di un trasferimento a vantaggio del *county council*, deve, in caso di dubbio e di discussione, essere sottoposta all'Alta Corte di giustizia. Naturalmente un testo di legge può conferire una nuova funzione al *county council*, e vi sono molti esempi di questo fatto dopo la legge del 1888.

III.

Pochi anni dopo la creazione dei Consigli di contea, il legislatore ha loro affidato un compito singolarmente delicato, invitandoli formalmente a partecipare ad un'opera politica e sociale, le cui conseguenze potranno avere forse un'importanza enorme. Al Consiglio di contea incombe oggi la missione di ricostituire una classe che è scomparsa o per lo meno si trova da molto tempo in via di dissoluzione, la classe dei piccoli proprietari rurali, che si chiamava una volta la *yeomanry*. Numerosa e prospera dal Risorgimento sin verso la fine del secolo XVII, fu, durante questo periodo, l'onore e la forza della nazione inglese; la Riforma religiosa e la libertà politica le sono in gran parte debitrice dei loro trionfi. Dalla restaurazione degli Stuardi, la classe dei piccoli proprietari fu esposta a cause di distruzione le quali — senza preconcetti motivi politici — dovevano fatalmente condurla a ruina. L'aristocrazia inglese — che comprende insieme la nobiltà e la *Gentry* — aveva acquistato un ascendente irresistibile, e la sua supremazia si fondava sul possesso della terra. L'ambizione, lo spirito di conservazione, una specie di istinto spingevano invincibilmente questa oligarchia di privilegiati a costituire grandi domini. Il diritto di primogenitura (maggiorasco), ed un saggio sistema di sostituzioni, la cui sorgente si trovava non già nella legge, ma nella volontà persistente degli interessati, assicuravano ad un piccolo numero di famiglie la proprietà quasi inalienabile dei beni che possedevano. L'appropriazione dei beni comunali (*inclosures*) da parte dei signori dei castelli — specie dopo il 1760 — ridusse di molto il dominio nel quale il regime della piccola proprietà poteva stabilirsi. Infine, dato nell'aristocrazia il desiderio di ingrandire i propri possedimenti territoriali, era impossibile ai piccoli proprietari conservare i loro beni. Mille casi diversi conducono una società politica ad alienare gli immobili, specie quando hanno un'estensione mediocre. Nell'Inghilterra del XVIII e XIX secolo, il grande proprietario era un compratore sempre pronto. Il suolo inglese si trovò perciò tutto diviso in un piccolo numero di vasti domini, destinati all'allevamento del bestiame od alla grande coltura. Poderi opulenti e relativamente poco numerosi, servirono di centro ad immense coltivazioni rurali. I discendenti degli antichi *yeomen* — piccoli proprietari o modesti affittavoli — decadde ad operai agricoli (1).

(1) " Tre cifre basteranno a dimostrare e riassumere questa evoluzione agraria. Oggi ancora due terzi dell'Inghilterra e del paese di Galles appartengono a 2.207 proprietari; due terzi della Scozia a 330 persone. due terzi dell'Irlanda a 1.942 proprietari, E. BOUTMY, *Le développement de la constitution et de la société politique en Angleterre*, pag. 243.

Nel 1880 si riteneva che quattro quinti della proprietà rurale del Regno Unito

L'interesse bene inteso dell'aristocrazia, e lo spirito di progresso di cui essa diè prova non sarebbero bastati a creare un simile stato di cose, se altre circostanze non avessero favorito l'evoluzione che si effettuò poi. I membri dell'aristocrazia inglese, attivi e previdenti, consacrarono importanti capitali al miglioramento delle loro terre; le conquiste della scienza e dell'industria furono messe a profitto; i metodi della grande coltura diedero eccellenti risultati; l'allevamento del bestiame trovò nella popolazione delle grandi città uno sbocco lucroso. Vero è che una classe sociale declinava e minacciava di spegnersi, ma è certo che la nazione inglese non impoveriva. Lo straordinario sviluppo dell'industria e del commercio, la rapida formazione di fortune mobiliari grandi, medie e piccole aprivano d'altronde alle ambizioni della democrazia nuovi campi che sembravano illimitati. Tutti si rassegnavano a vedere ricostituiti i *latifundia* nelle mani di una oligarchia gelosa. Al postutto i privilegi che un'enorme fortuna territoriale assicurava all'aristocrazia inglese, erano assai precari, imperocchè, in seno alle agglomerazioni urbane, si organizzavano nuove forze politiche, pronte a mettere questi privilegi in questione, ad attaccarli e distruggerli.

La reazione contro l'opera del secolo XVIII si spiega nettamente a cominciare dalla riforma elettorale del 1832. Da quest'epoca, essa crebbe, come è noto di giorno in giorno. Siffatta reazione doveva esercitare inevitabilmente un'influenza assai decisa sul regime della proprietà fondiaria, sulle idee ed i sentimenti degli stessi privilegiati. L'abolizione delle leggi doganali di protezione, l'invasione dei grani esteri, — alla quale sembra impossibile che l'Inghilterra, viste le esigenze della sua popolazione urbana, possa opporre giammai un ostacolo efficace — hanno diminuito notevolmente il valore della rendita fondiaria. I *Landlords* inglesi affermano che questa rendita rappresenta appena l'interesse dei capitali impiegati nell'agricoltura; essi esitano a fare nuove anticipazioni, e si domandano come i metodi della piccola coltura possono riuscire dove anche la grande coltura è incapace di lottare con vantaggio contro la concorrenza estera. La vendita di un fondo non ispira loro più la ripugnanza di una volta. D'altra parte, in seguito all'estensione successiva del diritto elettorale, la superiorità che procurava il possesso della terra è molto scemata. In fine il continuo movimento di emigrazione che spopola le campagne a vantaggio delle città (1), il progresso delle idee radicali, l'inquietudine ed il fermento che in certi momenti s'impadroniscono della democrazia, danno a pensare ai conservatori, a tutti coloro che temono

appartenesse a 7.000 proprietari e 150 persone possedessero metà del suolo inglese, GNEIST, *Englische Verfassungsgeschichte*, pag. 663.

(1) « Si calcola che negli ultimi quindici anni la popolazione operaia agraria sia diminuita di 800.000 persone », SIDNEY BUXTON, *Handbook to political question of the day*, 1892, pag. 234.

le convulsioni politiche. Si finì col constatare, che fra quelli che possiedono il suolo e quelli che nulla possiedono esiste decisamente un gran vuoto. Un'immensa popolazione di lavoratori — operai industriali ed operai agricoli — una folla mobile e fluttuante, senza radici nel suolo, opporrà, a quanto si teme, una ben debole resistenza al soffio dello spirito rivoluzionario. Costituire una classe media rurale, accrescere il numero dei possessori del suolo, moltiplicare i proprietari: ecco lo scopo proseguito dalla legislazione degli ultimi anni.

Siffatta legislazione presenta fasi successive; essa ha cercato prima di procurare agli operai alcuni degli allettamenti della vita campestre e del giardinaggio, di ravvivare per essi le gioie della famiglia. Piccoli lotti (*allotments*) sono stati posti a disposizione degli operai — specie nelle vicinanze delle città — verso un modesto affitto. I Consigli distrettuali ed i Consigli parrocchiali sono ora incaricati, col concorso dei Consigli di contea e del governo, di attuare queste disposizioni. Avremo occasione di ritornare più tardi su talune particolarità di questa riforma agraria. La legge del 27 giugno 1892 (1), che interessa specialmente i Consigli di contea, offre un altro carattere. Si tratta della costituzione di piccole proprietà, di piccoli poderi rurali, la cui estensione varia fra uno e cinquanta acri (2) e che entrano a far parte del patrimonio di coloro ai quali sono ceduti.

Il Consiglio di contea (3) fa in questa materia la parte di mediatore, compra per rivendere. Ad esso spetta decidere, se il sistema stabilito dalla legge debba essere messo in vigore; sceglie all'uopo nel suo seno un Comitato, incaricato di esaminare se le circostanze esigano che siano prese tali misure. Gli elettori della contea hanno il diritto di presentare a tale soggetto delle petizioni al Consiglio, e queste domande s'invisano al Comitato. Quando il Consiglio decide che si deve dare esecuzione alla legge, procede all'acquisto dei terreni necessari. La compra si fa amichevolmente; abbondando i terreni disponibili, parve superfluo dare al Consiglio il diritto di ricorrere alle formalità dell'espropriazione per utilità pubblica (*compulsory purchase*) (4).

Il Consiglio della contea compra terreni solo in vista di procurare piccole proprietà a coloro che desiderano comperarle e coltivarle da loro stessi (5), e può cedere l'immobile soltanto dopo che sia messo

(1) *Small holdings act* del 1892, 55 e 56. Vitt. c. 31, per l'Inghilterra, il paese di Galles e la Scozia.

(2) Un acre equivale ad ettari 0.40467; cinquanta acri a ettari 20.24350.

(3) Con questa parola s'intendono anche il Consiglio di un *County Borough*. Per forza delle cose la legge interessa le contee, circoscrizioni rurali, molto più delle agglomerazioni urbane.

(4) L'opposizione liberale ha domandato invano che il *compulsory purchase* possa essere applicato anche per la costituzione di *small holdings*.

(5) "..... *the council may... acquire and suitable land for the purpose of providing small holdings for persons who desire to buy and will themselves cultivate the holdings.* „

a frutto; potrà dividerlo in lotti, coltivarlo, costruire vie d'accesso, prosciugare il suolo, condurvi l'acqua, edificare case.

L'estensione di un lotto varia da uno a cinquanta acri; quest'ultima cifra può essere superata solo nel caso che la rendita annua non arrivi a cinquanta Ls. Ogni lotto diventa in massima proprietà di un acquirente determinato. Tuttavia il Consiglio ha il diritto di vendere uno o più lotti ad un sindacato di acquirenti, semprechè lavorino di concerto sulle basi del sistema cooperativo. Questa clausola permette a più persone di unire le loro risorse ed i loro mezzi per uno scopo comune. L'organizzazione del sindacato è sottoposta all'approvazione del Consiglio della contea.

Grandi agevolanze si offrono all'acquirente per il pagamento. Un quinto del prezzo d'acquisto si paga in contanti; un quarto al più si trasforma, se il Consiglio acconsente, in una rendita perpetua e redimibile. Il resto, cioè undici ventesimi del prezzo, può essere rimborsato in un tempo non superiore a cinquanta anni, con annualità eguali fra loro, o con frazioni del capitale aumentato dell'interesse sul debito restante.

Può darsi che il livellario di un fondo rurale desideri acquistare l'immobile che occupa, e sia d'accordo con il suo *landlord* sulle condizioni di questo acquisto, mentre gli manca il denaro per la compera. In tale ipotesi, il Consiglio della contea può prestare a questo livellario i quattro quinti del prezzo. Questo prestito è garantito dal valore del fondo, ed il livellario, diventato proprietario, si troverà esattamente nella stessa posizione di colui che riceve un fondo rurale dal Consiglio della contea.

Il piccolo fondo rurale, venduto a cura del Consiglio della contea, diventa evidentemente la proprietà del suo acquirente; il diritto di questo non è tuttavia assoluto, bensì limitato in molte guise, aggravato di pesi, soggetto ad esser revocato. Restrizioni, servitù, clausole risolutive, tutto deriva direttamente dal principio generatore della legge, dal desiderio di creare una classe di contadini proprietari.

Il legislatore ha preso le sue precauzioni perchè la sua volontà non sia delusa. Durante i venti anni che seguono l'acquisto e dopo questo termine, fino al pagamento intero del prezzo — il fondo è posseduto con una serie di condizioni. I pagamenti periodici devono farsi regolarmente; il fondo non può essere suddiviso, ceduto o affittato senza il consenso del Consiglio; deve essere coltivato dal proprietario, e non può adoperarsi per altro scopo che non sia l'agricoltura. Vi si può fabbricare una sola casa, che deve rispondere alle condizioni stabilite dal Consiglio nell'interesse dell'igiene, ed è proibito di vendere in essa bevande alcoliche. Il Consiglio può anche decidere, che non si fabbrichi alcuna casa sul fondo senza il suo consenso. Se una di queste condizioni non è osservata, il Consiglio della contea può provocare la vendita del fondo. Lo stesso diritto gli spetta, quando, per causa di morte del proprietario e della trasmissione del

patrimonio, il fondo dovrebbe essere suddiviso. Va da sè, che, nel caso di rivendita, il proprietario riceve un compenso sul prezzo pagato dal nuovo acquirente. Evidentemente le condizioni alle quali deve sottomettersi il proprietario del fondo, — quantunque bene formulate e per quanto necessarie — sono molto rigorose; perciò il Consiglio può affrancarne l'acquirente, ma solamente in circostanze speciali, straordinarie, e con decisione motivata.

Supponiamo che i venti anni siano compiuti ed il prezzo di acquisto sia stato pagato fino all'ultimo *penny*: l'acquirente è infine libero di fare quello che vuole della sua proprietà, e la gelosa sorveglianza del Consiglio di contea è finita? Non ancora. Se il proprietario vuol vendere il suo fondo, o servirsene per usi diversi dall'agricoltura, resta un diritto di prelazione tanto a profitto del Consiglio della contea che di altre persone. Il proprietario deve offrire il fondo al *County Council* che glielo ha venduto, poi ai primi possessori dal cui dominio il fondo fu staccato, infine ai proprietari di terreni limitrofi. Ecco un fondo la cui circolazione non è facile: un capitalista esiterà sempre a dare capitali con ipoteca al suo possessore, ed è appunto ciò che ha sperato di ottenere il legislatore. Lo scopo essenziale della legge è stato evidentemente di creare contadini proprietari. È possibile però che in uno o nell'altro caso lo scopo non si possa ottenere e manchino gli acquirenti. Allora il Consiglio della contea può contentarsi di semplici fittavoli. L'accettazione dei fittavoli diventa necessaria quando il Consiglio è costretto a tenere in affitto i terreni che dovevano essere convertiti in piccoli poderi rurali. Tale ipotesi si realizza, per esempio, per i terreni prossimi alle città, ai quali si attribuisce un valore molto elevato in ragione del prezzo avvenire, per cui il Consiglio di contea non può farne l'acquisto. Quando un piccolo podere è dato in affitto a dilettanti, in luogo di essere venduto, la sua estensione non può superare i quindici acri (1), salvo nel caso in cui la sua rendita annua non superi le quindici Ls. Gli obblighi del fittavolo sono del resto simili a quelli dell'acquirente.

La legge conferisce al Consiglio di contea ampi poteri per applicare i principii cui essa si ispira. La scelta delle norme di applicazione è in suo potere. Il Consiglio può delegare queste funzioni ad un Comitato, di cui necessariamente fa parte un *County Councillor*, rappresentante il distretto elettorale nel quale sono situati " i piccoli fondi " (2). Le misure d'ordine finanziario sono naturalmente previste e determinate con somma cura. Per quanto utile possa essere la formazione di una classe di contadini proprietari, non bisogna che la contea, per ottenere questo risultato, assuma imprudentemente obblighi troppo onerosi. Il Consiglio di contea partecipa ad un'opera d'interesse

(1) Ettari 6.07005.

(2) Dopo la legge del 5 marzo 1894 due membri del Consiglio della parrocchia dove sono situati i beni fanno necessariamente parte del Comitato.

sociale; è un intermediario, non un donatore. Deve comperare terreni quando è sicuro, che le sue anticipazioni saranno coperte dal prezzo di rivendita, ovvero, in caso di locazione, dal prezzo d'affitto. Il prezzo di compera e la cifra dei fitti saranno fissati in modo da mettere alla fine la contea al sicuro da qualunque perdita.

Il Consiglio può contrarre prestiti per condurre a buon fine la missione che la legge gli ha affidata. Se lo desidera, il Governo gli presta i capitali necessari, ad un interesse che non può essere inferiore a 3⁰/₁₀ l'anno. Le somme prestate devono essere rimborsate in un periodo massimo di cinquant'anni e non sono considerate come parte del debito generale della contea (1). I pagamenti ricevuti dal Consiglio, sono naturalmente destinati all'estinzione dei debiti da esso contratti; il Consiglio, entro certi limiti, può domandare alla tassa provinciale (*County rate*) i fondi necessari all'esecuzione della legge, ma il tasso dell'imposta in questa ipotesi non deve superare un penny per lira sterlina (2).

IV.

Passando brevemente in rivista le attribuzioni del Consiglio di contea, abbiamo tralasciato di parlare della più notevole prerogativa, di quella che gli permette di compiere efficacemente la sua missione e dove si rivela chiaramente la supremazia da esso acquistata a spese delle Corti trimestrali. Il *County Council* è l'autorità finanziaria per eccellenza della contea; ad esso spetta stabilire le tasse sugli abitanti. Queste contribuzioni erano una volta la tassa della contea (*County rate*) e la tassa di polizia (*Police rate*). Dal 1889 la *Police rate* è stata assorbita dalla *County rate*; ad imitazione di tutte quelle il cui prodotto è destinato a spese d'interesse provinciale o locale, queste tasse sono esatte nella stessa maniera della tassa comunale per eccellenza, cioè della tassa dei poveri (*poor rate*) (3). Avremo più tardi occasione

(1) Questa disposizione di legge deroga al *Local Government Act* del 1888. A termini di questa legge, ogni prestito contratto dalla contea è rimborsabile entro trent'anni. Di più — senza un'autorizzazione speciale — il debito totale della contea non può superare il decimo del valore della rendita annua imponibile.

(2) La legge del 1892 realizzerà tutte le speranze de' suoi promotori? Molti ne dubitano; si teme che l'amore della proprietà fondiaria, così vivo tra i contadini francesi (e italiani), sia molto debole negli inglesi. Si dice anche che il coltivatore inglese esiterà a consacrare il suo piccolo capitale nell'acquisto di terre, e preferirà la condizione di fittavolo, che gli offre, in conclusione, meno rischi. — Vedi in proposito uno studio della "Quarterly Review", 1893, I, pag. 538-542.

(3) La riscossione della *County rate* dà luogo alle operazioni seguenti: il *County council*, col mezzo d'un Comitato, fa procedere alla stima delle diverse parrocchie della contea dal punto di vista del valore imponibile e ripartisce fra le parrocchie le somme riscosse. Viene trasmesso ai Guardiani dell'Unione l'ordine di pagar

di studiare da vicino le origini, lo sviluppo e le molteplici manifestazioni della tassa dei poveri (*poor rate*). Basterà ora constatare che tutte le contribuzioni di carattere provinciale si riducono essenzialmente ad una tassa proporzionale alla rendita degli immobili.

Il *County Council* può contrarre prestiti per oggetti di utilità pubblica e nelle condizioni specificate dalla legge, sempre coll'autorizzazione del *Local Government Board*. Il *Local Government Board*, prima di dare il suo consenso, deve prendere in considerazione tutte le rimostreanze fatte, sia dal contribuente, sia dal proprietario di un bene imponibile. Se la somma totale del prestito, od il debito già esistente al momento in cui si tratta di contrarre un nuovo prestito, raggiunge una cifra superiore al decimo della rendita della proprietà imponibile, l'autorizzazione governativa deve essere confermata dal Parlamento. Ogni prestito è ipotecato sulle rendite percette dal Consiglio di contea; in certe condizioni anche un'ipoteca può essere data in garanzia. Quando il prestito è contratto con emissione di titoli (*by stock*) l'operazione soggiace ai regolamenti del *Local Government Board* e questi regolamenti sono sottoposti alla lor volta al controllo delle due Camere del Parlamento. Se nessuna delle due Camere chiede che questi regolamenti non abbiano corso, diventano obbligatori in seguito ad un'ordinanza del Consiglio privato. Tutti i prestiti devono essere rimborsati entro trent'anni.

Se il *County Council* può imporre tasse sugli abitanti della contea, la legge ha cercato tuttavia di procurargli altre risorse. Essa prevede che il suo tesoro sia alimentato dal prodotto di alcune imposte generali, che esistevano anche prima, ma il Governo abbandonò all'amministrazione provinciale. Il sistema immaginato dalla legge del 1888 non è meno curioso delle innovazioni che ha consacrato. La parte del *County Council* non si riduce al non lieve beneficio di una specie di liberalità, che il potere centrale avrebbe consentito a fargli; le sue funzioni sono più complesse. Esso è in molti casi, un intermediario obbligato fra il Governo e l'amministrazione locale; diventa il distributore dei sussidi che lo Stato accorda a queste amministrazioni, sussidi considerevoli, la cui ripartizione è ormai ufficio del Consiglio di contea. Le somme ritratte da talune imposte affluiscono nelle casse della contea come in un serbatoio centrale, da esso si spandono in canali, dei quali la legge ha determinata la direzione, la capacità, la pendenza, sia verso i borghi municipali, sia verso altre circoscrizioni locali. Una parte di quest'onda fecondatrice resta

la somma dovuta da ciascuna parrocchia. I Guardiani pagano queste somme al Tesoriere della contea, e si fanno rimborsare alla loro volta dagli *Overseers*, i quali percepiscono l'imposta nelle parrocchie sotto forma di *poor rate*. Le valutazioni del Comitato approvate dal *County council* e la ripartizione delle tasse possono essere oggetto di un ricorso da parte degli interessati davanti alla Corte trimestrale.

nel serbatoio centrale per far fronte ai bisogni della contea. Quando il serbatoio è asciutto, tocca all'imposta riempirlo nella misura necessaria.

Le imposte di cui la legge del 1888 cede il prodotto totale alle contee, appartengono a due classi principali delle pubbliche contribuzioni: da una parte i prodotti delle tasse di licenza; dall'altra quelli delle tasse di successione. Ma non bisogna fermarsi qui. Dopo il 1888, il prodotto di una terza categoria di tasse è stato abbandonato dal Governo all'amministrazione locale. Alcune leggi promulgate nel 1890 e nel 1891, hanno attribuito alle contee ed ai borghi le somme provenienti dai vari dazi (*accise*) sugli spiriti e sulla birra (*local taxation customs and excise duties*) (1). L'abbandono di talune categorie di imposte alle amministrazioni provinciali e locali, costituiti in realtà, da parte dello Stato, un atto di grande munificenza. L'applicazione della legge del 1888 ha aumentato immediatamente di tre milioni di Ls. la cifra dei sussidi annuali ripartiti dal potere centrale fra i diversi servizi amministrativi (2).

L'espressione "diritti di licenza", (*local taxation licenses*) designa in realtà contribuzioni di natura assai diversa, che la legge ha avuto cura di enumerare. In primo luogo entrano in questa classe i diritti pagati dalle persone che vendono al minuto, sul luogo o fuori, liquori, vino, birra, sidro, vini dolci (*sweets*), rinfreschi, o fanno il commercio di queste derrate. Seguono le tasse sull'esercizio di certi negozi, di alcune professioni, quali sono specialmente i mercanti di cavalli, di selvaggina, di tabacco, gli orefici, i periti e gli stimatori, quelli che prestano su pegni, i mercanti ambulanti, i fattori (*house agents*). Si aggiungono, in fine, le tasse sui cani, sul porto d'armi, sugli stemmi, sui domestici di sesso maschile, sui cavalli e le vetture, sulle carrette, sulle locomotive. Dopo questa enumerazione è facile constatare, che le tasse di licenza costituiscono imposte le quali ai nostri occhi dovrebbero essere connesse a categorie assai diverse di pubbliche contribuzioni. I diritti d'*accise* e di licenza sono riscossi in ogni contea dagli agenti del Governo e versati integralmente alla Banca d'Inghilterra (cassa dello Stato) in conto delle tasse locali (*local taxation account*). Le somme riscosse in ogni contea, sono pagate dalla Banca, sotto la direzione del *Local Government Board*, al Consiglio della contea me-

(1) 53 e 54 Vitt. c. 8 e c. 60; 54 e 55 Vitt. c. 4 O.

(2) Prima della legge del 1888 il totale dei sussidi accordati dallo Stato ammontava a 2.582.434 lire sterline. La somma delle contribuzioni lasciate in virtù di questa legge al *County council* era valutata 5.495.873 Ls.

Nel 1891-92 i sussidi accordati dallo Stato alle Amministrazioni provinciali e locali, e che sono costituite dall'abbandono del prodotto delle *license duties*, delle *probate duties* e dei *customs and excise duties*, si elevava a 6.429.579 Ls. Aggiungendo a questa somma il totale degli *educational grants* (sussidi dati nell'interesse dell'insegnamento primario) si ha la somma di 11.846.482 Ls. W. J. WILLIAMS "Fortnightly Review", 1894, 1, 783.

desima. Del resto questa procedura offre, in qualche modo, un carattere provvisorio. La Regina nel suo Consiglio privato, può conferire al *County Council* il potere di prelevare direttamente le tasse che abbiamo enumerate e di acquistare per questo, rispetto al Governo, un'autonomia finanziaria più completa.

I diritti sulle successioni testamentarie (*probate duties*) sono ripartiti secondo principii alquanto diversi. I quattro decimi del prodotto totale di questa tassa sono versati alla Banca d'Inghilterra in conto delle tasse locali; questa somma è distribuita fra le contee dell'Inghilterra e del paese di Galles in proporzione dei sussidi che lo Scacchiere loro assegnava prima, per completare le entrate fornite dalle imposte provinciali e comunali (*local rates*) (1).

Ecco dunque la contea in possesso dei mezzi che la legge ha voluto largirle. Le somme di cui abbiamo fatto menzione più sopra, sono state versate dalla Banca d'Inghilterra al tesoro della contea, al *county fund*, e sono scritte ad un conto speciale intitolato "conto della contribuzione dello Scacchiere", (*Exchequer contribution account*). Restano ad esaminare le varie destinazioni che ricevono queste somme, destinazioni indicate dalla legge ed al cui riguardo il *County Council* ha una libertà assai limitata. Il fondo che viene messo a disposizione del Consiglio della contea deve soddisfare a determinate esigenze, il cui ordine è indicato dalla legge. Il primo posto spetta naturalmente alle spese di esazione ed ai prestiti garantiti specialmente dal prodotto di questo o quel ramo di entrata. Il prodotto dei diritti d'*accise* è destinato al pagamento delle pensioni concesse a favore della polizia (*Police superannuation*) (2). Vengono poi le somme distribuite dal *County Council* in sostituzione degli antichi assegni locali. Gli oggetti che reclamavano prima l'intervento pecuniario del Governo ed ai quali occorre oggi l'approvazione del *County Council* sono i seguenti: lo stipendio dei maestri nelle scuole primarie dipendenti dalle amministrazioni di beneficenza (*poor law schools*); la vaccinazione dei bambini poveri; la tassa scolastica dei fanciulli poveri che frequentano le scuole pubbliche; gli stipendi agli ufficiali sanitari incaricati del servizio igienico (*Medical officers of health e inspectors of nuisances*); i registri di stato civile; il mantenimento dei pazzi poveri; la paga e l'arredamento della polizia dei borghi; lo stipendio e le pensioni degli impiegati dipendenti dalle amministrazioni di beneficenza. Questi sussidi vanno naturalmente ai corpi ammini-

(1) In avvenire le sovvenzioni fornite dai *probate duties* saranno sostituite da una sovvenzione sull'imposta di successione (*estate duty*), imposta colla legge del 1894 (57 e 58 Vitt. c. 80).

(2) Il prodotto dell'*accise* è attribuito, colla destinazione sopraindicata, alle contee, ai borghi di contea ed ai borghi ordinari. Se vi è una eccedenza in una contea o in borgo, il Consiglio può destinarla all'insegnamento professionale (*technical education*).

strativi nelle cui giurisdizioni si trovano i singoli istituti. Le paghe costituiscono un carico per la cassa della contea e pesano sull' *Exchequer contribution account*.

Il *County Council* non gode in alcun modo di una autorità discrezionale nel fissare questi diversi sussidi; ora deve limitarsi a dare esecuzione alle prescrizioni della legge, ora deve seguire le istruzioni governative. Supponiamo che gli interessati siano stati pagati, e le amministrazioni interessate abbiano ricevuto gli assegni loro dovuti: ciò che resta del prodotto dell'entrata dei diritti di licenza e dei *probate duties* appartiene decisamente alla contea. L' *Exchequer contribution account* è debitore di questo sopravvanzo al "conto generale della contea" (*General County account*). Su quest'ultimo conto pesano naturalmente tutte le spese che riguardano le contee in generale, tutte quelle in vista delle quali il *County Council* ha la facoltà di stabilire eventualmente una tassa sulla popolazione. Se, dopo il pagamento di queste spese rimane un avanzo nell' *Exchequer contribution account*, l'avanzo deve esser oggetto di una nuova ripartizione, della quale basteranno due parole a determinare il carattere. Certe spese possono riguardare direttamente una sola parte della contea: ed in questo caso devono essere pagate esclusivamente dalle circoscrizioni interessate. Ora le sovvenzioni provinciali servono, per quanto è possibile, a coprire le spese di questa categoria. La distribuzione dei sussidi fra i borghi ed altri distretti amministrativi, si fa in virtù di norme assai minuziose e complicate. Solo dopo esaurito totalmente il prodotto delle tasse concesse dal *County Council*, se questo è obbligato a far fronte a bisogni che non abbiano ancora avuto soddisfazione, può imporre un'imposta sugli abitanti del territorio da esso amministrato. L'imposta grava tutte le parrocchie della contea se il disavanzo si produce nel *General County account*, che sopporta le spese relative agli interessi della contea intera (*General County purpose*); invece pesa solo sulle parrocchie di una circoscrizione determinata, se si produce in un conto speciale (*Special County account*) le cui risorse devono far fronte ad esigenze speciali di questa circoscrizione (*Special County purpose*) (1).

Non è necessario insistere più a lungo sulla gestione finanziaria della contea. Trattasi, anche a questo riguardo, d'una nuova applicazione delle regole che sono, per così dire, di diritto comune in Inghilterra. L'anno finanziario va dal 1° aprile al 31 marzo ed al

(1) Nella categoria delle *special County purposes* rientrano il mantenimento di una forza di polizia (la contea può essere divisa in *police districts* distinti), il mantenimento di un manicomio, l'esecuzione delle leggi sui pesi e misure, lo stipendio dei *coroners*.

(2) Più precisamente il Consiglio, al cominciare dell'anno finanziario, fissa la somma delle entrate che presume necessarie per il primo ed il secondo semestre. Se al finire dei tre primi mesi il Consiglio riconosce che le entrate prevedute sono soverchie o insufficienti, modifica di conseguenza il bilancio.

principio di ogni anno finanziario il bilancio delle entrate e delle spese è fissato dal *County Council* (2). Quest'assemblea deve nominare nel suo seno un Comitato di finanza (*Finance Committee*), il cui ufficio consiste nel regolare e controllare l'amministrazione finanziaria della contea. Oneri pecuniari superiori alle 50 Ls. non possono essere messi a carico della contea — salvo per certe spese di polizia fissate dal *Joint Committee* di cui parleremo, — se non in seguito alla decisione del Consiglio, emanata col parere (*estimate*) del Comitato di Finanza. È pure necessario il parere conforme (*recommendation*) del Comitato, perchè il Consiglio possa decidere che si faccia un pagamento con l'aiuto delle risorse del *County fund*.

Quando una spesa deve essere fatta col concorso del *County fund*, ad eccezione dei pagamenti periodici, o quando si tratti di assumere una spesa superiore a cinquanta Ls., nell'invito alla seduta in cui questa proposta deve essere presentata, si devono indicare con precisione la cifra e l'oggetto della spesa progettata. Ogni pagamento è fatto dal ricevitore; a meno che non segua in virtù della legge, o in forza di una sentenza giudiziaria. L'ordinanza del Consiglio a termini della quale si compie il pagamento, deve essere firmata da tre membri del Comitato di finanza, che abbiano assistito alla seduta del Consiglio; deve inoltre essere controfirmata dal *Clerk* della pace, che deve controfirmare anche i mandati di pagamento (*cheques for payment*) emessi in esecuzione di questa ordinanza.

I conti del ricevitore (*Treasurer*) e degli altri contabili sono riveduti due volte all'anno dai verificatori ufficiali, gli "uditori del distretto", (*District auditors*), nominati dal *Local Government Board*. La resa dei conti è circondata di tutte le garanzie di pubblicità desiderabili; i reclami contro le decisioni degli uditori del distretto possono essere portati innanzi al potere giudiziario, o davanti al *Local Government Board*. I conti sono chiusi alla fine di ogni anno finanziario e trasmessi, per cura del *Clerk* della pace, al *Local Government Board*, il quale ha l'obbligo di presentarne un riassunto alle due Camere del Parlamento.

V.

Le funzioni attribuite al *County Council*, che noi abbiamo enumerate, si riferiscono tutte, in conclusione, all'amministrazione della contea propriamente detta, alla direzione delle sue finanze, alla gestione dei suoi interessi materiali. Certo in vista di questo risultato l'antico potere delle Corti trimestrali fu materia di una specie di smembramento. È però il caso di fare un passo di più. Vi è un punto nel quale la frontiera che separa teoricamente la competenza della *Quarter Sessions* e quella del *County Council* è stata superata; a dir

meglio, v'è un dominio in cui i giudici di pace ed i consiglieri della contea s'incontrano, si mescolano, collaborano ad un'opera comune. Questo dominio comprende l'amministrazione della gendarmeria provinciale, della *Constabulary*.

Le forze di polizia si trovavano originariamente poste, sin dal medio evo, sotto l'autorità dei magistrati, che nelle contee personificavano eminentemente la forza pubblica, ed avevano per superiori e per capi supremi i giudici di pace. Anche qui s'incontrava un'applicazione del principio tradizionale, secondo il quale tutti i cittadini devono fornire allo Stato, ove sia d'uopo, un servizio personale diretto. In ogni parrocchia, ciascun abitante poteva essere chiamato ad assumere, durante un anno, l'ufficio di *Constable*, ed in tal caso era tenuto ad esercitare varie funzioni che corrispondevano a quelle di commissario di polizia, di usciere, di ufficiale della gendarmeria, ed anche di semplice gendarme. Il *Constable* era anzitutto un agente esecutivo per i giudici di pace, e perciò era posto sotto i loro ordini e doveva conformarsi alle loro istruzioni. È vero che egli percepiva alcune gratificazioni, e ciascun cittadino era *Constable* a sua volta. A dire il vero, vi erano eccezioni, ma solo a vantaggio delle classi superiori della società. I giudici di pace designavano i *Constables* nelle sessioni speciali. Questo impiego di gendarme di città o di di borgo non aveva alcuna attrattiva, e perciò le persone designate all'ufficio di giudici di pace, e che si sceglievano fra i piccoli proprietari cercavano subito chi li sostituisse. Il sostituto, per una somma relativamente modica, da 5 a 10 Ls. disimpegnava bene o male, ma piuttosto male che bene, le funzioni di *Constable* (1). Una parrocchia poteva, del resto, prendere a suo carico il mantenimento dei *Constables* permanenti e salariati; la nomina dei *Constables* di carriera apparteneva ai giudici di pace.

Cosifatto sistema, possibile, a rigore, in seno ad una popolazione agricola e sedentaria, non rispondeva più alle esigenze della vita moderna, specie nei centri popolosi. Si cercò di ringiovanirlo, di fortificarlo, ma invano. Senza abolirlo in modo espresso, lasciandolo anzi sussistere teoricamente (2), si organizzò la polizia su nuove basi. L'esempio era stato dato dalla città di Londra, dove l'insufficienza della polizia metropolitana aveva condotto a gravi abusi. In seguito a successivi esperimenti (3) — e malgrado la resistenza della *Gentry* provinciale, ostinatamente attaccata agli antichi usi — fu stabilito, dopo

(1) In una commedia di Shakespeare (*Much ado about nothing*, atto 3°, scena 3°) si trovano frizzi spiritosi all'indirizzo dei *constables*, come funzionavano nel XVI secolo.

(2) A termini di una legge del 1872 (35 e 36 Vitt. c. 92) la Corte trimestrale, se lo crede necessario, può decidere che *constables* parrocchiali siano stabiliti nelle stesse condizioni che per il passato.

(3) 19 e 20 Vitt., c. 88.

il 1856 (1) che ogni contea dovrebbe avere una gendarmeria retribuita. Questa gendarmeria è composta di uomini che considerano la professione di gendarme come una carriera e perciò sono soggetti ad una disciplina quasi militare. L'istituzione si avvicina evidentemente alle istituzioni della stessa natura esistenti presso le nazioni del continente. Ma, fatto significativo, questa gendarmeria riorganizzata, questa *Constabulary* è rimasta alla dipendenza dei giudici di pace.

La sessione trimestrale, coll'approvazione del Ministro dell'interno, nominava un *Chief Constable* per la contea, e questo designava i *Constables* di ogni "divisione", ed il loro comandante (*Superintendent*), ma le sue scelte dovevano essere ratificate dalla sessione speciale. Il Ministro dell'interno emanava i regolamenti per l'amministrazione interna del corpo, che si trovava d'altronde soggetto all'ispezione dei commissari del Governo (*Brigadiers*). La Corte trimestrale fissava il numero dei *Constables* che occorreivano per la polizia della contea e stabiliva il loro stipendio. Le spese per mantenere questo piccolo esercito erano sostenute metà dalla contea, metà dallo Stato. Per coprire questa spesa, la Corte trimestrale poteva imporre una tassa di polizia (*Police rate*); essa poteva del pari dividere la contea in distretti di polizia (*Police districts*) e mettere a carico di ciascuno di questi distretti il mantenimento dei *Constables*, la cui presenza vi sembrava necessaria. Infine la Corte trimestrale doveva accordarsi coi borghi municipali per coordinare, al bisogno, la *Constabulary* della contea con quella di questi borghi. Viene da sè, che ogni *Constable* doveva conformarsi alle ingiunzioni d'un giudice di pace, sanzionate da pene disciplinari che potevano arrivare fino al carcere per un mese. Si capisce di leggieri, che questa autorità suprema sulle forze di polizia abbia contribuito largamente alla preminenza dell'aristocrazia provinciale. Tale autorità non poteva essere integralmente rispettata dalla grande riforma del 1888; e sopravvisse solo a prezzo di profonde mutilazioni.

Dopo la legge del 1888, il diritto di stabilire sugli abitanti di una contea una tassa qualunque, e specialmente una tassa di polizia, non appartiene più alla Corte trimestrale; solo il *County Council* ha competenza a questo riguardo. Diventava perciò inammissibile, che l'amministrazione della gendarmeria restasse tutta intera nelle mani dei giudici di pace, come non si poteva attribuirle senza riserva al *County Council*. La *Constabulary* è anzitutto lo strumento dei magistrati, eseguisce i loro ordini; per suo mezzo essi adempiono efficacemente al loro ufficio di conservatori della pace. La legge dunque ha preferito di affidare l'amministrazione della *Constabulary* ad un Comitato misto o permanente (*standing joint Committee*) nel quale siedono in egual numero giudici di pace e delegati della Corte tri-

(1) L'ordinamento moderno della polizia risulta da una serie di leggi (*County and Borough Police Acts*) che si succedettero dal 1839.

mestrale, e *County Councillors* delegati del Consiglio di contea. Il numero dei mandatari è fissato di comune accordo dalle due autorità, e quando non fossero d'accordo, dal segretario di Stato. Il Comitato sceglie nel suo seno un presidente il cui voto è preponderante.

Sotto il controllo di questo Comitato misto è posta oggi la gendarmeria. Il Comitato divide le contee, se lo giudica necessario, in un certo numero di distretti di polizia; determina l'importanza dell'effettivo, ma le sue risoluzioni a questo riguardo devono essere approvate dal Ministro dell'interno (*Home secretary*) (1). Sebbene il Comitato misto sia l'autorità di polizia della contea, soggiace quasi completamente al controllo del segretario di Stato. L'autorità centrale, fino a concorrenza del 50 per cento, provvede alle spese per l'arredamento della truppa; ma questa sovvenzione è accordata solo quando gli ispettori nominati dal Ministro confermino che la polizia è convenientemente organizzata (*Certificate of efficiency*).

La competenza del Comitato misto non si riduce alle sole questioni che interessano la *Constabulary*, il legislatore gli conferì altre funzioni. Fra queste giova menzionare in primo luogo il diritto di designare e revocare, in casi gravi, il *clerk* della pace (*Clerk of the peace*) funzionario sul quale riposa l'amministrazione giornaliera della contea. Si comprende, del resto, che debba essere così. Il *Clerk* della pace, ausiliario indispensabile dei giudici di pace, esercita nello stesso tempo, di pieno diritto, le funzioni di segretario del Consiglio della contea.

I *Clerks* dei giudici (*Clerks of the justice*) addetti alle *Petty Sessional Divisions*, sono nominati, come prima, dalle Corti speciali, ma il loro stipendio è determinato dal Comitato misto. Per essere nominato *Clerk of the justices*, secondo la legge del 1888, bisogna essere avvocato (*Barrister*) con quattordici anni di pratica, o procuratore (*Solicitor*), ovvero aver tenuto per sette anni l'ufficio di segretario di un tribunale di polizia.

Il Comitato misto designa naturalmente i funzionari che sono allo stesso tempo al servizio dei giudici di pace e del *County Council*;

(1) La polizia dell'Inghilterra e del paese di Galles aveva nel 1893 un effettivo di 39.983 uomini per una popolazione che, secondo il censimento del 1891, ammontava a 29.001.018 abitanti. Le sue spese si elevarono alla cifra totale di 105.332.525 lire italiane.

" *Constables* supplementari " (*additional constables*) possono essere investiti di funzioni temporarie a domanda ed a spese di particolari: e nel 1893 se ne contavano 950. In circostanze eccezionali, specie in caso di disordini, due giudici di pace possono nominare *special constables*, cioè, in altre parole, possono imporre a qualunque privato residente nei limiti della loro giurisdizione, che non ne sia legalmente esente, l'obbligo di esercitare temporaneamente le funzioni di *constable*. Anche privati cittadini possono arruolarsi volontariamente come *constables* speciali. La istituzione dei *constables* speciali ha mostrato la sua forza a Londra nel 1887, ed in altre occasioni. — DE FRANQUEVILLE, *Organisation judiciaire*, vol. I, pag. 594.

determina la cifra del loro stipendio, regola le questioni, che per la loro natura stessa, interessano insieme il Consiglio della contea e la Corte trimestrale, come l'uso dei locali. Decide il totale delle spese che devono essere fatte in tale caso. Il Consiglio della contea provvede al pagamento delle somme necessarie coll' aiuto del *County fund*. Appartiene pure al Comitato misto designare i locali nei quali terranno le loro sedute le *Quarter Sessions* ed i *Justices out of session*. Il *County Council* deve sorvegliare affinché i locali, il mobilio, i registri, gli oggetti di cancelleria siano effettivamente messi a disposizione dei giudici di pace.

Non bisogna sorprendersi che corpi amministrativi deleghino ad un Comitato una parte della loro autorità. Al postutto è un esempio particolare, ed assai interessante, di una maniera di procedere che ebbe nel diritto pubblico inglese un'estensione assai grande, e prima della legge del 1888 era messa largamente in pratica dalle Corti trimestrali. È vero che nel caso di cui parliamo, la delegazione è obbligatoria, e la stessa legge istituisce il Comitato misto e determina la sua competenza. Ma l'attribuzione di certi affari ad una Commissione, per il *County Council*, come per i Consigli municipali, è facoltà di cui possono o no usare (1). A fianco del Comitato di finanza, del quale abbiamo già indicato l'ufficio e la cui costituzione è un dovere per il Consiglio di contea, si possono formare altre Commissioni, delle quali il Consiglio determina la competenza e che agiscono sotto il suo controllo (2). Non contento di scegliere questa o quella Commissione nel suo seno, il *County Council* ha il diritto di delegare l'esercizio di certe funzioni ad altri corpi amministrativi, per esempio ai Consigli distrettuali od ai giudici di pace sedenti in una piccola sessione. V'ha di più; la legge ha formalmente data al *County Council* la facoltà di mettersi in rapporto con altri corpi amministrativi, colle Corti trimestrali, coi Consigli municipali, o col Consiglio di un'altra contea. Lo scopo di un tale avvicinamento è naturalmente di riuscire ad un accordo sopra argomenti d'interesse comune. Il diritto di prendere le risoluzioni, che questi argomenti reclamano, può in tal caso essere affidato ad un Comitato, che, al pari dello *Standing joint Committee*, comprende i delegati delle due amministrazioni interessate. Questo Comitato agisce sotto la direzione dei corpi da cui emana, nei limiti che gli sono tracciati, e deve render conto della

(1) Le Assemblée politiche inglesi hanno l'abitudine di delegare questa o quella serie di funzioni ad un Comitato scelto nel loro seno. Questo Comitato non si limita a studiare l'affare ed a presentare una relazione all'Assemblea plenaria, esso delibera ed eseguisce; l'Assemblea si limita ad esercitare sopra i suoi atti un controllo più o meno rigoroso. È un carattere del diritto amministrativo inglese e sul quale Paolo Leroy-Beaulieu ha già attirato l'attenzione nella sua opera sull'*Amministrazione locale in Francia ed in Inghilterra* (ed. franc.), pag. 107.

(2) Il *County council* deve ora costituire speciali Comitati per i manicomi e per l'applicazione della legge sugli *small holdings* e gli *allotments*.

sua gestione. Il *County Council* può dichiarare che le decisioni del Comitato non saranno valide senza la sua approvazione; nessuna provazione può essere però richiesta per gli atti dello *Standing Committee*. È vietato delegare ad un Comitato di questo genere il privilegio di stabilire una tassa o di contrattare un prestito. In ipotesi in cui una Commissione fosse formata dai rappresentanti di due o più *County Councils*, il Governo è autorizzato a spogliarla del suo favore delle prerogative, che in generale può abbandonare al Consiglio di contea.

CAPITOLO IV.

I L B O R G O

I.

L'Inghilterra, che ha senza dubbio il merito, di avere elaborata una costituzione politica senza pari, non era riuscita, almeno al principio del secolo XIX, a procurare alla vita comunale le condizioni di uno sviluppo regolare. Il concetto al quale si elevarono le leggi della Rivoluzione francese con una originale ed ardita intuizione era estraneo all'Inghilterra di una volta, ed è accettato con molte restrizioni dall'Inghilterra presente. Essa non conosceva, ed anche al presente conosce imperfettamente, ciò che noi chiamiamo il "Comune". Considerare le persone unite da relazioni locali come un insieme distinto, come un tutto completo, come un organismo vivente, è un'idea che a noi sembra molto semplice. Per quanto semplice questa idea sembri a prima vista, suppone il sacrificio di una folla di tradizioni particolari, e potè realizzarsi in Francia solo a mezzo di una rivoluzione, il cui sogno era appunto l'abolizione degli abusi del passato.

Non si può acquistare una nozione esatta del regime municipale che prevalse in Inghilterra, se non si determinano prima le circostanze in seno alle quali si costituì il *borgo* inglese. Un fatto essenziale impresso all'evoluzione della società politica inglese una forma particolare. Le città non ebbero in questa materia una parte preponderante; che anzi, paragonando questa parte a quella che gli avvenimenti attribuirono alle città del continente, sembrerà molto sbiadita. Nel continente, — in Francia, in Germania, in Italia, — le città, primi centri ed asili della libertà, sedi dell'industria e del commercio, si oppongono in modo deciso alla popolazione rurale che le circonda; concentrano fra le loro mura l'attività politica del paese, fondano istituzioni sistematiche e durevoli. In Inghilterra il contrasto fra la città e la campagna non è così spiccato; il commercio coll'estero è principalmente marittimo; l'industria si esercita nella capanna del contadino, come nella casa del cittadino, e la vita politica, invece di riunirsi in alcuni punti privilegiati, è diffusa, grazie ad una salutare espansione, nell'intero paese. Nella contea, vasta circoscrizione di carattere rurale, essa si spiega anzi con maggiore energia e con maggior splendore. Il borgo, tipo dell'organizzazione urbana, si svi-

luppa a fatica ed a prezzo di numerose anomalie; in realtà, rimane allo stato embrionale e non riesce a rivestire una forma decisa, che gli assicuri la probabilità di uno sviluppo completo.

Fin dal principio mancò al borgo inglese un'individualità abbastanza distinta. Posto nella contea, non cessò di essere, in certa misura, parte di essa; l'influenza di questo ambiente si esercitò su di essa continuamente, lo penetra profondamente, modifica la sua costituzione. Senza dubbio, s'incontrarono sempre in Inghilterra città propriamente dette, che furono veramente sedi di una vita urbana. I borghi erano per la maggior parte piccoli centri, dove, per circostanze particolari, s'agglomeravano gli abitanti della contea: erano in conclusione mercati dove si approvvigionava la popolazione dei dintorni.

Chi esamini più da vicino questi gruppi naturali, e cerchi di determinare quello che furono nell'ordine delle creazioni politiche, riconoscerà, che essi dovettero il loro carattere più saliente a necessità d'ordine amministrativo. La percezione regolare e fruttuosa delle imposte, il mantenimento dell'ordine pubblico, l'amministrazione della giustizia, tutto questo tenne desta la sollecitudine dei sovrani anglo-normanni. Permettere agli abitanti di una località di pagare al fisco una somma fissata à *forfait* (*firma burgi*) (1) e di stabilire fra loro un tribunale (*Court leet*), era sottrarli all'arbitrio degli ufficiali regi, rispondere ai loro voti più fervidi, infine, semplificare le cose. Si capisce da ciò che, sotto la sua forma iniziale, il borgo, ci appaia come una riunione di abitanti affrancati dalla servitù personale, domiciliati in uno stesso luogo (2), paganti le imposte, con taluni doveri d'ordine politico, specie per quanto riguarda la giustizia (3); infine, coll'approvazione del re, designavano ogni anno un balivo, prevosto, o *Town reeve*, il quale, in seguito, venne rivestito della qualifica di *Mayor* (4).

Quantunque i borghi si fossero stabiliti a caso senza premeditazione, e in certo modo spontaneamente, l'organismo rudimentale che abbiamo descritto, era stato in molti casi sanzionato da carte, specie

(1) La parola firma (in anglo-sassone *feorm*) significa spesa, manutenzione, bene, dominio; è sinonimo della parola *fiscus* e *res fiscalis*, impiegata nell'impero francese. KARL HEGEL, *Städte und Gilden*, I, pag. 43. — Dalla combinazione della *firma burgi* con una giurisdizione particolare risulta un diritto urbano che apparisce a tratti notevoli verso la fine di questo periodo (il periodo normanno) (GNEIST, *Englische Verfassungsgeschichte*, pag. 124).

(2) A datare dalla conquista normanna, sembra che il fatto di risiedere, senza rivendicazione dalla parte del signore (*sine calumpnia*), in una città o in un borgo, affrancava il servo, KARL HEGEL, I, pag. 58, 59, 64.

(3) Le obbligazioni incombenti ai borghi sono talvolta caratterizzate colle espressioni *paying scot and bearing lot*. La parola *scot* indica le tasse municipali; la parola *lot* si applica agli oneri personali del cittadino riguardo alla giustizia ed alla polizia; GNEIST, *Selfgovernment in England*, pag. 581.

(4) GNEIST, *Selfgovernment*, pag. 580-582; STUBBS, *Constitutional history*, I, pag. 463 e seg., 698 e seg., III, pag. 605.

dopo l'epoca di Riccardo Cuor di Leone e di re Giovanni. Un articolo della Gran Carta del 1215 aveva garantito a Londra ed alle altre città del regno, ai borghi, alle *villae* ed ai porti il possesso delle loro libertà e delle loro consuetudini (1). Questa organizzazione, che supponeva una specie di eguaglianza politica fra i membri dell'associazione locale e si mantenne durante il XIII ed il XIV secolo (2), avrebbe potuto, a quanto pare, svilupparsi liberamente, crescere e fortificarsi, il che non avvenne affatto. Lo sviluppo naturale dei borghi fu arrestato, o per meglio dire deviò, ed appunto perciò riuscì ad un relativo aborto.

Un organismo politico riveste una forma spiccata e prende vera coscienza di se stesso soltanto colla lotta, cogli sforzi, colle resistenze che incontra e che supera. Queste condizioni mancarono quasi totalmente al borgo. L'ambiente nel quale visse non era formidabile, nè ostile, e neppure in condizioni molto diverse dalle sue. Il potere feudale, che aveva cominciato a declinare ben presto, era contenuto in limiti molto angusti, essendo gli abitanti della contea in gran parte liberi; molti erano proprietari, e prendevano parte in gran numero a quelli che possiamo chiamare gli affari pubblici. In una parola, era impossibile stabilire, da questi diversi punti di vista, una distinzione caratteristica fra la popolazione dei borghi e quella delle contee. Il bisogno, che spinge i membri di una piccola comunità a lavorare d'accordo, ad avvicinarsi ed unirsi, per rimanere soli, e non cadere sotto l'altrui dominio, questo bisogno, che è una delle manifestazioni dell'istinto di conservazione, e determinò la formazione della città antica e del comune nel continente, fu sentito assai debolmente dal borgo inglese del medio-evo. La conseguenza è facile a prevedere. Siccome non era interesse supremo per il borgo avere in sè una gran forza di coesione, presentare una individualità distinta, si alterò, e, fino ad un certo punto, si pervertì. Da un lato fu docile alla pressione delle forze esterne; dall'altro non oppose alcuna resistenza all'azione dissolvante degli interessi particolari, ai progressi e alle tendenze egoistiche, che ogni comunità nasconde ed avvolge.

Nei borghi dove fiorivano il commercio e l'industria, le corporazioni dei mercanti e quelle delle arti, le "gilde", e le "compagnie", esercitavano sull'amministrazione comunale una decisa influenza, talvolta preponderante (3). In qualche caso assorbirono in cotal modo tutta la borghesia. La parte decisiva attribuita alle corpora-

(1) "Et civitas Londonianum habeat omnes antiquas libertates et liberas consuetudines suas, tam per terras, quam per aquas. Praeterea volumus et concedimus quod omnes aliae civitates, et burgi, et villae, et portus, habeant omnes libertates et liberas consuetudines suas", (art. 13).

(2) KARL HEGEL, *Städte und Gilden*, t. I, pag. 114.

(3) STURBE, I, pag. 469-477, pag. 606-616, 123; KARL HEGEL, I, pag. 64-72.

zioni artigiane, alle *trading companies* nella *city* di Londra former tardi l'oggetto di menzione speciale. In altri borghi molto più n rosi, che avevano spesso conservato un carattere semi-rurale (funzioni municipali divennero, in certo modo, proprietà di un: garchia locale. Il Consiglio che era considerato la personifica del borgo e designava i titolari degli impieghi comunali, si reclu in un piccolo numero di famiglie e nessuno pensava a ringiova coll'introduzione di elementi nuovi.

L'uso delle Carte dette d' " incorporazione ", dava a queste suetudini una specie di sanzione legale. Dal secolo XV, i g consulti inglesi, imbevuti delle dottrine del diritto romano, che interpretavano sempre correttamente, e di quelle del diritto cano: si accordarono nel considerare come borghi regolari e perfetti quelli ai quali era stata accordata una Carta d'incorporazione (2). un atto di questa natura, largito dall'autorità regia, conferiva all: sociazione locale il carattere di comunità politica, e in qualche niera un'esistenza giuridica. La città od il borgo munito di siff privilegio, diventava una corporazione permanente, non morit dotata di personalità civile, capace a questo titolo, di avere di ed obbligazioni. La Carta regia equivaleva ad un vero atto di nas

Siffatto concetto non era particolare all'Inghilterra del medio- ma s'incontra in tutti gli Stati del continente, a cominciare dall'e: in cui l'insegnamento del diritto romano fu circondato di un'im testabile prestigio. Esso era di tale natura da introdurre la co sione e l'ingiustizia nelle condizioni della vita municipale. La C d'incorporazione, i cui termini variavano sotto l'influenza di n circostanze diverse, erano riusciti alle più singolari anomalie. I sociazione comunale avrebbe dovuto essere costituita dall'insi degli abitanti, mentre, nella maggior parte dei borghi, questa a ciazione aveva finito col ridursi a tal punto da essere tutta con trata in un " corpo scelto ", il *select body*. Nelle piccole comunit " corpo scelto ", si confondeva col Consiglio comunale, col : *Council* o *Common Council*, il quale era abitualmente composto membri a vita, scelti con un sistema di cooptazione. In casi più i Consiglieri erano eletti alcune volte per un anno dagli abitanti facevano parte della corporazione e si dava a questi privilegia nome di *freemen*. L'attribuzione del titolo di *freeman* si prestav innumerevoli abusi; il titolo alcune volte si accordava a persone non risidevano nel borgo, e si chiamavano *freemen* onorari (*hono: freemen*); generalmente apparteneva solo a taluni abitanti, che

(1) E. BOUTMY, *Lo sviluppo della costituzione e della società politica in la terra*, trad. it. nella " Bibl. di sc. pol. ", vol. I.

(2) La prima Carta d'incorporazione è del regno di Enrico VI (1439) accordata a Kingston upon Hull. In seguito viene quella di Plymouth (stesso anno.

erano sempre i più notevoli o quelli che pagavano l'imposta. Avveniva che un ricco proprietario non fosse *freeman*, mentre un mendicante aveva questa dignità. Per un strano abuso di raziocinio giuridico, avveniva che questa associazione ristretta — Corpo scelto o Consiglio comunale — personificasse eminentemente agli occhi dei legisti, la corporazione municipale; essa incarnava il borgo ed aveva, in seguito alla concessione sovrana, i vantaggi che derivano dalla personalità civile.

Il *Common Council* comprendeva quasi da per tutto due categorie di membri: i *Common Councilmen*, propriamente detti e gli *Aldermen*, questi ultimi di un rango più elevato. Alla testa del Consiglio si trovava un Sindaco, che durava in carica un anno. Il Consiglio aveva l'acoltà di fare regolamenti amministrativi (*bye-laws*).

Sia che l'autorità municipale appartenesse a gilde di commercianti, al "corpo scelto", composto di *freemen* e rappresentato dal Consiglio comunale, o ad una piccola assemblea oligarchica, lo stesso effetto si ritrovava in fondo a ciascuno di questi organismi locali: i semplici borghesi, che formavano naturalmente la gran massa degli abitanti, erano esclusi da qualunque partecipazione effettiva alla vita politica della comunità di cui facevano parte. Appena è lecito servirsi della parola usurpazione per caratterizzare una evoluzione, che sembra non abbia incontrato ombra di resistenza. Se quasi in ogni luogo i borghesi si lasciarono spogliare, senza dir parola, del privilegio di essere membri attivi di una piccola comunanza politica, vuol dire che questo privilegio non aveva, ai loro occhi, un valore molto serio. Infatti, la funzione attribuita al borgo, come circoscrizione locale, si riduceva a poca cosa. Il borgo era in origine la sede di un tribunale, che si distingueva da quello dello sceriffo. Quando l'amministrazione della giustizia regia offrì maggiori garanzie e l'istituzione di giudici ambulanti, entrò decisamente nella pratica, gli abitanti del borgo furono sottoposti, allo stesso titolo di quelli della contea, a questa giurisdizione d'ordine superiore, ed il giuri si reclutò nel loro seno, come fra i proprietari della contea. Quando s'istituissero i giudici di pace, la competenza di questi magistrati volontari, si estese indistintamente sulle contee e sui borghi. Solamente alcune località più considerevoli ottennero il privilegio di avere giudici di pace particolari. I borghi, tanto nel dominio della giustizia che in quello della polizia, non godevano, per così dire, più di un'esistenza propria. Le funzioni dell'autorità locale si riducevano il più delle volte alla gestione, ordinariamente inabile ed imprevedente, di un misero patrimonio municipale. Niente, in siffatto organismo, poteva sollecitare l'interesse o destare la gelosia di una popolazione di piccoli mercanti e di artigiani. Questi umili cittadini, per la maggior parte degli atti importanti della vita politica, si confondevano cogli abitanti della contea.

Un'ultima circostanza, più decisiva delle altre, impressa ai destini

del borgo un indirizzo particolare: la creazione e lo sviluppo del Parlamento. Quando, per la prima volta, il sovrano associò al gran Consiglio dei baroni i rappresentanti di tutte le comunità del regno, convocò collo stesso decreto i cavalieri delle contee, ed i borghesi delle città. L'interesse di questa doppia convocazione si capisce facilmente; la necessità di ottenere *sussidi* fu il principio generatore della Camera dei Comuni. Bisognava che la fortuna intera del paese fosse rappresentata il più esattamente possibile nella nuova assemblea, affinché ciascuno fosse tassato secondo i suoi averi. La ricchezza mobile, prodotta dal commercio e dall'industria, doveva avere la sua parte ai carichi pubblici come la ricchezza immobiliare fondiaria. Questa ricchezza mobile, la cui importanza nel medio-evo era relativamente secondaria, bisognava bene cercarla là dove si trovava, cioè nelle città e nei borghi. Il modo di procedere era tanto più naturale, in quanto uno dei tratti caratteristici del borgo stava precisamente nel privilegio di pagare, a titolo d'imposta, una somma rotonda ai rappresentanti del fisco. Si comprende da questo che il Re abbia desiderato che la maggior parte dei borghi avesse rappresentanti alla Camera dei Comuni. Per prevenire i reclami e le resistenze, giovava che le comunità che davano al governo sussidi, teoricamente volontari, fossero il più numerose possibile. Il numero delle contee era limitato, ma la lista dei borghi era in certo modo indefinita. Il Re ed i suoi ufficiali, gli sceriffi, designavano, con libertà quasi assoluta, i borghi ai quali si accordava l'onore, generalmente temuto, d'inviare i loro delegati al Parlamento. Si comprende da questo come i deputati dei borghi siano stati da principio molto più numerosi di quelli delle contee. Ma la sproporzione non si accordava in alcun modo colla ripartizione reale degli oneri finanziari imposti al paese, nè implicava una preponderanza della popolazione urbana sulla popolazione puramente rurale; al contrario, i deputati dei borghi, nella Camera dei Comuni, erano personaggi di poca importanza, a fianco dei *gentlemen* ricchi ed influenti che rappresentavano le contee. Disposti ad eclissarsi il più possibile, subivano docilmente l'ascendente dei loro colleghi e votavano con loro.

Più tardi, quando la Camera dei Comuni vide crescere con rapidità inattesa le sue prerogative e la sua importanza, gli abitanti dei borghi non approfittarono molto di questo aumento di potere. Solo la *gentry*, a quest'epoca, poteva compiere efficacemente la parte che spettava ai *Commoners*. Quando l'occupazione di un seggio alla Camera dei Comuni fu considerato non più come il compimento di un dovere oneroso, ma come un vantaggio ed un onore, il diritto di rappresentare un borgo, per quanto piccolo e modesto, al Parlamento, riuscì a sedurre le ambizioni più alte, e divenne oggetto delle più vive aspirazioni.

Alla loro volta i sovrani, specie i principi della dinastia dei Tudor, cercarono di assicurarsi la preponderanza in seno alla Camera dei

Comuni; moltiplicarono sistematicamente i borghi e conferirono titolo di borgo a semplici villaggi. Siffatta prerogativa fu vittoriosamente contestata alla Corona sotto Carlo II. Questo principe, e dopo lui suo fratello Giacomo II, dovettero limitarsi a revocare e riformare molte Carte d'incorporazione, per ottenere corpi municipali, ed in seguito, corpi elettorali più docili e maneggevoli.

I deputati dei borghi, difficilmente potevano essere considerati come rappresentanti della democrazia. La nobiltà e la *gentry*, già padrone della rappresentanza delle contee, s'impadronirono anche di quella dei borghi; nessun freno si poteva mettere a questa invasione, perchè le condizioni dell'elettorato non erano state mai fissate per i borghi in modo chiaro ed uniforme. Mai si aveva domandato, ad un abitante dei borghi, per adempiere le funzioni di elettore o di giurato, il possesso di una terra libera della rendita di 40 scellini di reddito, essendo queste materie abbandonate all'impero delle tradizioni locali. Da ciò nella determinazione delle condizioni dell'elettorato, varietà senza numero, screzi infiniti ed un incredibile arbitrio. A poco a poco, nella maggior parte dei borghi, il diritto elettorale era diventato il privilegio di un piccolo numero di abitanti, anzi apparteneva esclusivamente ai membri della corporazione chiusa che era riputata personificare la comunità locale. Questa corporazione era generalmente formata dal Sindaco e dal Consiglio, o dal Consiglio e dai *freemen*, borghesi privilegiati, che dovevano il loro titolo ad una nomina del consiglio. Un corpo elettorale composto in questo modo era assolutamente incapace di conservare la sua indipendenza, ed era esposto a tutte le tentazioni della corruzione. Qualche volta un ricco proprietario fondiario diventava il padrone assoluto del borgo, il suo protettore (1), il "padrone", che disponeva dei voti degli elettori come di cosa sua. Altre volte gli stessi elettori commerciavano i loro voti, cedendoli al maggior offerente: i re, i ministri, gli uomini politici, i negozianti arricchiti prendevano parte a questi incanti. È noto che il secolo XVIII fu per eccellenza l'epoca della corruzione parlamentare; *whigs* e *tories* si resero colpevoli di frodi colossali, inaudite, per assicurarsi i voti dei borghi nelle elezioni; il borgo era un strumento di regno del quale bisogna impadronirsi a qualunque prezzo.

Troppo spesso la circoscrizione elettorale non rispondeva a niente di reale; consisteva in pochi abitanti, due o tre case crollanti (*rotten Borough, bourg pourri*), qualche volta meno ancora, un nome, un ricordo. A dispetto di questa decadenza, di questa rovina, il borgo sussisteva sempre nel campo politico, costituiva un valore, un capitale, una specie di titolo negoziabile, che si comprava e si vendeva,

(1) Adempieva talvolta per questo fine le funzioni di grande intendente (*high steward*) del borgo. Oggi ancora questo titolo di *high steward* s'incontra in certe località; è una carica onorifica che appartiene quasi sempre ad un gran signore.

la cui importanza risplendeva nel giorno delle elezioni, e sul quale i due partiti che si disputavano il governo del paese cercavano naturalmente di mettere la mano. E per un fenomeno anche più straordinario, il borgo più insignificante, il più oscuro, dal punto di vista delle elezioni parlamentari, aveva la stessa importanza di una grande ed opulenta città; anzi la sua importanza era anche superiore; perchè talvolta la città, essendo di origine più recente, neppure era rappresentata in Parlamento. Nessun nuovo borgo parlamentare fu creato fra il 1673 e il 1832; di qua un'ingiustizia enorme; mancavano di rappresentanti nuclei di popolazioni di più centinaia di migliaia di abitanti e si lasciavano in cambio due rappresentanti a borghi dimenticati e persino scomparsi.

Anomalie così gravi, e così profondamente radicate, non potevano esser corrette che con una ardita rinnovazione del regime politico, e fu l'opera del secolo XIX. Il *Reform Bill* del 1832 introdusse modificazioni profonde, ed a certi riguardi decisive, nel sistema elettorale. Non tardò a tenervi dietro la riforma delle istituzioni municipali, reclamata dall'opinione liberale, compiuta che fu colla legge del 1835 (1), che pose le basi del nuovo ordinamento, ed il cui principio dirigente ispirò una serie di leggi più moderne. Queste leggi si succedettero rapidamente; quella del 1882 (2), vero codice municipale, governa tuttora le città inglesi. Nelle sue linee essenziali, non si discosta gran tratto dalla legge del 1835. Anche il *Local Government Act* del 1888 contiene un grande numero di disposizioni che interessano i borghi e noi dovremo segnalare le innovazioni che questa legge ha consacrate.

II.

La legge del 1835 metteva fine ad innumerevoli abusi, introduceva l'ordine e la chiarezza dove regnavano incontrastati l'arbitrio e la confusione; però si guardò bene dal procedere ad una abolizione totale di quello che esisteva. V'erano a quell'epoca 285 località, costituite, almeno nominalmente, in corporazioni e che la pretendevano a borghi municipali (*municipal boroughs*). Duecento di queste località allegavano la Carta che le "incorporava", e le aveva dotate d'un organismo regolare, con un Sindaco ed un Consiglio comunale; le altre invocavano a loro favore la consuetudine e l'uso (*prescriptive customs*). In un certo numero, le funzioni municipali neppure erano

(1) *An act to provide for the regulation of municipal corporations in England and Wales*, 5 e 6 Gugl. IV, c. 76.

(2) *An act for consolidating with amendments, enactments relating to municipal corporations in England and Wales (Municipal corporations Act. 1882, 45, 46 Vitt. c. 50, del 18 agosto 1882).*

più esercitate; alcuni borghi erano decorati del titolo onorifico di città „; ad altri (17 in Inghilterra, 2 nel paese di Galles) si dava il nome di contee incorporate (*Counties corporate*) e godevano el privilegio di avere un *Sheriff* ed un *Coroner* eletti dal *Town Council*, una milizia, e di essere sottratte a qualsiasi intervento dei magistrati della contea (1). I giudici di circuito vi tenevano assise distinte da quelle della contea. Questi privilegi sussistono ancora, ma hanno ormai una importanza trascurabile.

Importa invece constatare il rapporto che esisteva fra i borghi municipali ed i parlamentari (*Parliamentary Boroughs*). Per “ borgo parlamentare „ s'intende la località che gode del privilegio di essere rappresentata alla Camera dei Comuni. L'idea del “ borgo municipale „ e quella del “ borgo parlamentare „ non si confonde oggi, come non si confondeva nel 1835; infatti, la maggior parte dei borghi municipali mandava deputati al Parlamento, e già abbiamo osservato che questa prerogativa aveva contribuito a pervertire il regime municipale. Nondimeno vi erano borghi municipali i quali, dal punto di vista delle elezioni parlamentari, facevano parte della contea; invece molte località erano diventate “ borghi parlamentari „ senza acquistare per questo il titolo di borghi municipali. Non formavano corporazioni, nel senso giusto della parola, non possedevano Consiglio comunale, nè *Aldermen*, nè Sindaco; dal punto di vista amministrativo, la loro popolazione si confondeva con quella della contea.

Tale era la situazione complessa di fronte alla quale veniva a rooversi il legislatore nel 1835. Egli ricorse anche questa volta al metodo abituale; ritoccò, corresse, migliorò, astenendosi prudentemente dal procedere ad una rifusione totale delle istituzioni comunali. I precedenti offrivano, come tipo dell'organizzazione urbana, la “ corporazione „ cioè un corpo di borghesi; a questo tipo si connette l'opera di rinnovazione compiuta dalla legge. Un certo numero di corporazioni, conosciute da molto tempo, distinte con un nome illustre ed oscuro, si credettero degne di essere conservate: la legge ne numerò 178. A queste comunità si applicarono in prima linea le nuove regole che la legge aveva ordinate. (2) Naturalmente questa

(1) La città che diventa “ contea incorporata „ ha del pari il titolo di *County of itself*. Eccetto Londra, che deve essere messa a parte, vi sono oggi diciotto *Counties corporate*; dieci sono *Counties of cities*: Bristol, Canterbury, Chester, Exeter, Gloucester, Lichfield, Lincoln, Norwich, Worcester, York; otto sono *Counties of towns*: Berwick-on-Tweed, Carmarthen, Haverfordwest, Hull, Newcastle-upon-Tyne, Nottingham, Poole, Southampton. Alcune di queste città hanno soltanto un'importanza storica. Le prime Carte che concedono ad un borgo il titolo di *County of itself* datano dalla fine del XIV secolo; Bristol godeva questa distinzione fino dal 1374, York dal 1394, Newcastle-on-Tyne dal 1400, e sono le date più antiche.

(2) Le corporazioni che nel 1835 erano decadute in modo troppo completo e la cui esistenza era in cotal modo nominale, erano 68. — Il legislatore diede prova della sua indifferenza a loro riguardo, lasciandole sotto l'impero delle carte e

cifra nulla offriva d'irrevocabile; una ordinanza regia, in consiglio privato (*Order in Council*) poteva estendere ad altre agglomerazioni il beneficio della legge. In altri termini, il Governo serbava la facoltà di rilasciare una Carta d'incorporazione alle località che erano in grado di aspirare al titolo di borghi municipali. La concessione di questo favore era naturalmente sottoposta all'osservanza di condizioni determinate, ed assoggettava di pien diritto la città che l'ottenneva al regime della legge del 1835.

La legge del 1882 non introdusse cambiamenti notevoli a questo sistema. Essa determina minuziosamente la procedura da seguire. La domanda degli interessati è rinviata al consiglio privato; un progetto è portato alla conoscenza del pubblico. Le osservazioni fatte da una autorità locale interessata, o da proprietari o da contribuenti (semprechè rappresentino un ventesimo di questa classe di persone, od un ventesimo della proprietà imponibile) sono prese in considerazione. Quando siano mosse obiezioni, il progetto deve essere confermato dal Parlamento; in ogni caso poi viene sottoposto all'approvazione di un segretario di stato e del *Local Government Board*. Una grande larghezza è lasciata al consiglio privato nella determinazione delle misure destinate ad agevolare la tradizione fra lo stato di cose anteriore ed il nuovo regime. Una Carta d'incorporazione può essere modificata colle stesse formalità (1).

Dopo il 1835 furono concesse molte Carte d'incorporazione. Al momento della promulgazione di questa legge v'erano in Inghilterra in proporzione notevole località, la cui importanza era molte volte di primo ordine, e che, in causa della loro origine recente, non erano riuscite a diventare *Municipal Boroughs*. (2). Queste vaste agglomerazioni profittarono spesso della concessione di nuove Carte. Si contano oggi in Inghilterra 303 borghi municipali (3).

delle consuetudini loro. Una legge del 1883 (46 e 47 Vitt. c. 18) dichiara che quella tra le antiche corporazioni che non ottenga una nuova carta avanti il 25 marzo 1886 si avrebbe per abolita.

(1) La concessione d'una carta, per la città che ottiene questo favore, è una occasione di feste ufficiali. Nel 1890 la città di Richmond, nella contea di Surrey, fu promossa alla dignità di Borgo municipale: il 23 luglio il presidente del "Comitato d'incorporazione", in vettura a quattro cavalli arrivò solennemente da Whitehall (dove si trovavano gli uffici del Consiglio privato) colla carta. Un corteccio ufficiale percorse le vie della città; si diede lettura pubblicamente della carta, e la giornata terminò con un banchetto di 400 coperti, seguito da illuminazione e fuochi artificiali.

(2) Tale era il caso delle vaste agglomerazioni la cui riunione forma la città di Londra. Dopo la legge del 1888, la creazione della "contea di Londra", ha dato alla metropoli un ordinamento regolare.

(3) Nel 1891 sei città di più di 50.000 abitanti non avevano ancora avuto il titolo di *Municipal Boroughs*. — Giova ancora osservare, che i "Borghi municipali", ed i "Borghi parlamentari", continuano a formare due categorie giuridicamente distinte; si confondono frequentemente, ma non sempre necessariamente.

Le località che non hanno ottenuto una Carta d'incorporazione, per forza delle cose fanno parte della contea. Però non bisogna concludere che esse siano senza eccezione prive di qualsiasi ordinamento urbano. Grazie ad una serie di misure e di riforme frammentarie, esse hanno ottenuto un grandissimo numero d'istituzioni che rispondono quasi sempre a bisogni speciali. Entrano allora nella categoria dei " distretti urbani ", e vedremo più innanzi che cosa siano queste istituzioni e sotto l'impero di quali circostanze siansi sviluppate. Basta osservare che le località che le possiedono, senza essere nello stesso tempo provvedute di una Carta, non sono corporazioni municipali.

Tale è infatti l'idea su cui bisogna sempre ritornare. Il borgo municipale, considerato come creazione giuridica, è rimasto conforme al tipo immaginato dai legisti del medio-evo. Agli occhi del diritto inglese, è essenzialmente una comunità di abitanti, dotata per un favore speciale del sovrano della personificazione civile. La Carta che " incorpora ", questa comunità, le imprime un carattere particolare, ed in mancanza di questo atto creativo, non esiste come corporazione municipale (1). Così si comprende, come i legislatori inglesi, desiderosi di migliorare il regime municipale, abbiano limitato la loro opera alla riforma dei principi che dominano la costituzione giuridica dell'associazione urbana.

III.

Nella maggior parte dei borghi, il potere municipale si era concentrato nelle mani di una piccola aristocrazia di privilegiati. Importava prima di tutto attribuire agli abitanti domiciliati la posizione che meritavano di occupare; si trattava, in altri termini, di costituire in ogni borgo, un numeroso corpo di " borghesi ". Tale fu lo scopo essenziale della riforma del 1835, e naturalmente questa riforma è stata consacrata dalla legge ancora vigente del 1882.

Dopo il 1835, ogni comunità munita di una Carta d'incorporazione possiede una lista di borghesi (*burgesses*); tutti quelli che riuniscono le condizioni prescritte dalla legge sono ammessi a farsi iscrivere su questa lista (2). Quali sono ora le condizioni richieste?

La popolazione dei Borghi presenta variazioni considerevoli: 22 Borghi contano più di 100.000 abitanti, mentre il borgo meno popolato, Hedon, ne ha soli 979.

(1) " Municipal corporation ", means the body corporate constituted by the incorporation of the inhabitants of a borough. — *Municipal corporations Act* del 1882, articolo 7.

(2) In un certo numero di borghi, accanto all'elenco dei borghesi, vi è un elenco dei *freemen*. Il *freeman* è quello che, in virtù di antichi privilegi anteriori alla legge del 1835, acquistò nel borgo diritti determinati. I più importanti di questi

Bisogna essere maggiore di età, cioè aver compiuti i ventun anni, ed occupare personalmente da dodici mesi, al 15 luglio, una casa o parte di essa. Poco importa la causa di questa occupazione: lo stabile che conferisce la qualità di borghese (*qualifying property*) può essere adoperato come dimora, come ufficio, come magazzino, come studio. A questo titolo è pareggiato il fatto di occupare nel borgo, come proprietario o come inquilino, anche indipendentemente dall'abitazione o dall'uso personale, un fondo di una rendita annua di 10 La. Inoltre occorre aver risieduto, durante i dodici mesi precedenti il 15 luglio, nel borgo o fuori, in un raggio di sette miglia (poco più di 11 chilometri). In quarto luogo è necessario aver pagato durante lo stesso spazio di tempo la tassa dei poveri in ragione del fondo occupato. Infine si richiede che, prima del 20 luglio, siano state pagate le imposte dovute fino al 5 gennaio precedente per questa occupazione. Di fatto, quando si tratti di locatari senza mezzi, il pagamento delle contribuzioni è generalmente fatto dai proprietari a conto dei fittavoli, senza che questi decadano perciò dai loro diritti elettorali.

Sono esclusi dalla lista dei borghesi coloro che per i dodici mesi sopra indicati, sono stati soccorsi dalla beneficenza pubblica. I soccorsi medici forniti a domicilio o negli ospitali e l'istruzione primaria gratuita non sono considerate come elemosine, e non fanno perdere il diritto di borghese. Le donne nubili sono iscritte sulla lista dei borghesi allo stesso titolo degli uomini.

L'elenco o ruolo dei borghesi costituisce essenzialmente una lista elettorale. La compilazione e la revisione periodica di questa lista, le operazioni elettorali, le contestazioni cui dà luogo l'iscrizione degli elettori e cui le elezioni stesse possono dare origine, tutto è oggi sottoposto a disposizioni assai minuziose, la cui portata è generale. Nel caso di contrasto fra due o più candidati, il voto ha luogo a scrutinio segreto.

Il maggior privilegio del "borghese", è adunque il diritto di partecipare alle elezioni municipali. La corporazione è rappresentata infatti da una Assemblea deliberante, da un Consiglio (*Council of a borough*) i cui elementi costitutivi sono: il sindaco, gli *Aldermen* ed

diritti sono relativi al godimento di beni appartenenti al borgo ovvero a fondazioni municipali. Alcune volte la franchigia elettorale è connessa alla qualità di *freeman*, e si diventa *freeman* per nascita, per matrimonio, per maestranza, ma non più per donazione, o per compra. È chiaro che le qualità di borghese e di *freeman* sono frequentemente confuse. Tuttavia può darsi che un *freeman* non è borghese; così chi sposa la figlia o la vedova di un borghese o di un *freeman*, diventa *freeman* senza essere necessariamente per questo un borghese, per esempio se esso non risiede nel borgo.

Alcuni borghi sono stati elevati a dignità di "città", con una Carta, ovvero con "lettere patenti". In questo caso, i borghesi sono qualificati cittadini (*citizens*); la "città", comprende generalmente la chiesa cattedrale della Diocesi, ma ora non è necessario. Birmingham è città solo dal 1888, Leeds dal 1893.

i semplici consiglieri (*councillors*). Qualunque borghese è eleggibile al posto di consigliere. Il privilegio dell'eleggibilità è accordato anche a coloro che risiedono ad una distanza da sette a quindici miglia dal borgo (da 11 a 24 chil.), purchè possedano certe condizioni di fortuna. Oltre alle altre condizioni, è necessario possedere nel borgo una proprietà di mille Ls., oppure pagare l'imposta reale o personale per i poveri in ragione di un fondo del reddito annuo di trenta Ls. Se il borgo ha meno di quattro quartieri o *wards*, le cifre suddette sono ridotte alla metà. Una donna non è eleggibile al Consiglio del borgo, come non sono eleggibili i ministri del culto. Fra le cause di esclusione basterà notare quella di aver fatto contratti direttamente od indirettamente col Consiglio (1).

Allorchè il borgo è molto esteso, in vista delle elezioni può essere diviso in un certo numero di quartieri o *wards*. Questa divisione si fa su domanda di due terzi dei membri del Consiglio, con una ordinanza reale (*Order in Council*), la quale determina la cifra dei *wards* ed assegna a ciascuno un certo numero di consiglieri, sempre divisibile per tre. Qualunque ulteriore cambiamento nella distribuzione dei *wards* è soggetto alla stessa procedura della divisione iniziale. Un elettore vota in un solo *ward*, e perciò dispone di un solo voto.

La durata del mandato dei consiglieri è di tre anni. Il Consiglio si rinnova ogni anno per un terzo, ed i membri uscenti sono rieleggibili. L'elezione ha luogo il 1° novembre.

Il Consiglio, oltre ai *Councillors*, comprende gli *Aldermen*, scelti dai consiglieri nel seno del Consiglio o fuori, il 9 novembre. Per essere eletto basta essere atto ad esercitare le funzioni di consigliere. L'accettazione da parte di un consigliere del titolo di *Alderman* lascia nel Consiglio un posto vacante, al quale deve essere provveduto dal corpo elettorale. Gli *Aldermen* sono scelti per sei anni e si rinnovano per metà ogni tre anni. La loro elezione si fa con scheda firmata. Abbiamo già rilevato, a proposito del Consiglio della Contea, l'idea cui risponde l'antica istituzione degli *Aldermen*, che rappresentano nel Consiglio del borgo un elemento stabile, personificano l'esperienza e la tradizione, siedono nei comitati ai quali il Consiglio delega l'esercizio di alcuna di queste attribuzioni. Vengono scelti ordinariamente fra i consiglieri che sono da molto tempo in carica, o fra i giudici di pace del borgo. Il termine anglo-sassone *Alderman* designa, per conseguenza, una dignità, un onore, non una carica precisamente determinata. Gli *Aldermen* non formano un collegio; sono consiglieri di un grado più elevato, che hanno la preminenza sui loro colleghi, e sono eletti con un suffragio a due gradi.

A capo del Consiglio, o, se si vuole della corporazione municipale

(1) La legge limita le cause di esclusione, e con numerose eccezioni ne tempera notevolmente il rigore.

è posto il sindaco o *Mayor*, eletto dal Consiglio fra gli *Aldermen*, fra i consiglieri o fra le persone cui può essere conferita la dignità di consigliere. La carica dura un anno, l'elezione ha luogo il 9 novembre (1). Il sindaco ufficialmente è la prima persona del borgo; presiede il *Town Council*, esercita di pieno diritto le funzioni di giudice di pace per il borgo durante l'anno del suo ufficio e nel successivo. Ha la precedenza sopra gli altri giudici di pace del borgo, e fra quelli della Contea, quando si occupano di affari d'interesse del borgo; il Consiglio può assegnargli uno stipendio. Nei borghi parlamentari, il sindaco presiede alle elezioni per la Camera dei comuni, come *Returning officer*; deve adempiere del resto queste funzioni in tutte le elezioni che si fanno nel borgo. Il sindaco è per eccellenza la personificazione della corporazione municipale, ma fuor delle funzioni di giudice di pace, non gode di un'autorità propria: il suo ufficio non potrebbe naturalmente essere confuso con quello di un *maire* francese, di un *borgomastro* belga, o di un *sindaco* italiano.

Convien mettere nella categoria dei rappresentanti della corporazione municipale gli "uditori", (*borough auditors*), che sono tre; due sono nominati dagli abitanti del borgo, fuori del Consiglio, ma fra le persone atte ad esercitare il mandato di consigliere (*Elective auditors*); il terzo è designato dal sindaco, la cui scelta deve necessariamente portarsi sopra uno dei membri del Consiglio (*Mayor's auditor*). La nomina degli uditori ha luogo il 1° di marzo (2), e durano in carica un anno. Il ricevitore del borgo (*Treasurer*) deve rendere ad essi i suoi conti due volte l'anno. Il segretario del borgo, trasmette tutti gli anni al *Local Government Board* una relazione sulle entrate e le spese della corporazione. Il governo compila ogni anno un riassunto delle relazioni che riceve, e presenta questo riassunto alle due Camere del Parlamento.

Chiunque, avendone i titoli, viene eletto ad un "impiego nella corporazione", (*Corporate office*), in altri termini, qualunque cittadino viene designato per coprire le cariche di sindaco, d'*Alderman*, di consigliere, d'"uditore elettivo", è legalmente tenuto a disimpegnare le funzioni che gli sono affidate. Il rifiuto renderebbe il cittadino passibile di una multa, che può arrivare fino a 50 Ls. se si tratta di un *Alderman*, di un consigliere o di un uditore, e fino a cento Ls. se si tratta di un sindaco. Non si possono presentare le dimissioni dalla carica prima del termine normale se non pagando la stessa indennità. L'antico principio del diritto pubblico inglese, in virtù del quale ogni cittadino deve servire personalmente lo Stato quando ne sia richiesto, trova per conseguenza, nel campo dell'amministrazione municipale, una delle più notevoli applicazioni. Naturalmente vi sono numerose

(1) In un certo numero di città il sindaco ha il titolo di *lord mayor*.

(2) Quando si tratta di nominare un *elective auditor*, l'elettore non può votare che per un nome.

cezioni, provenienti dall'età avanzata, o dall'esercizio di certe funzioni. Fra le cause di dispensa giova citare il fatto di aver coperto, per cinque anni almeno, il posto al quale sarebbe designato o di aver pagato una multa per il rifiuto.

A fianco dei funzionari elettivi, veri rappresentanti della "borghesia", il borgo ha alcuni funzionari di carriera, che il Consiglio sceglie liberamente, dei quali determina le attribuzioni e lo stipendio, cui domanda le garanzie che gli piace fissare e che agiscono sotto suo controllo. Fra gli ufficiali del Consiglio (*Officers of Council*) ve ne sono due che la legge gli impone di nominare, il segretario (*Clerk of the borough*) ed il tesoriere (*Treasurer of the borough*); entrambi sono incompatibili coll'ufficio di membro del Consiglio, nè possono essere conferiti alla stessa persona. I loro titolari possono essere sempre destituiti dal Consiglio.

Il Consiglio deve riunirsi quattro volte l'anno, ed una di queste riunioni si deve necessariamente tenere il 9 novembre. Alcune riunioni supplementari possono essere convocate dal sindaco od a richiesta di cinque membri dell'Assemblea. Le deliberazioni del Consiglio sono valide quando sia presente un terzo dei suoi membri. Esso può emanare un regolamento di ordine interno, scegliere nel suo seno comitati ai quali affidare la cura di regolare questa o quella categoria d'affari; però le risoluzioni di questi comitati devono essere approvate dal Consiglio. Vi è pure un comitato la cui nomina è obbligatoria, il *Watch Committee* o "comitato di sorveglianza", che comprende al massimo un terzo dei membri del Consiglio; ne fa parte necessariamente il sindaco. Questo comitato può deliberare quando sia presente un terzo dei suoi membri; ad esso spettano la nomina delle guardie municipali (*borough Constables*), e la compilazione dei regolamenti sul modo in cui devono adempiere le loro funzioni. Vi è inoltre un certo numero di borghi nei quali le forze della polizia si confondono con quelle della contea. Dopo la legge del 13 agosto 1888, i borghi di popolazione inferiore a diecimila abitanti non possono più avere una polizia distinta e che loro appartenga (1).

(1) La legislazione che regge questa materia è assai complessa. A termini di una legge del 1840 (3 e 4 Vitt., c. 40) un Borgo municipale poteva unire la sua polizia a quella della contea; in questo caso il comando apparteneva al *chief constable* della contea. In virtù di una legge del 1856 (19 e 20 Vitt., c. 69), corredata con disposizioni più recenti, lo Stato assunse a suo carico la metà delle spese per la paga e l'equipaggiamento della polizia, tanto nelle contee che nei borghi. Le sovvenzioni della Tesoreria erano accordate solo quando il Ministro dell'interno certificava, che la polizia rispondeva alle condizioni richieste (*certificate of efficiency*). La legge rifiutava qualunque sussidio ai borghi di una popolazione inferiore a 5.000 anime, per obbligarli a fondere la loro polizia con quella della contea. Dopo la legge del 1877 (40 e 41 Vitt., c. 69) una forza di polizia distinta non può essere stabilita in un borgo creato da una nuova carta, a meno che la sua popolazione non superi le 20.000 anime. La legge del 18 agosto 1888 apporta evidentemente una nuova tappa nell'assorbimento delle piccole città

Ogni anno, nel mese di ottobre, due o più giudici di pace aventi giurisdizione nel borgo, impongono ad un certo numero di abitanti il titolo di *Special Constables*, constabili speciali, che costituiscono una specie di riserva. Non possono agire che dietro domanda di un giudice di pace, il quale constati che le forze ordinarie di polizia del borgo sono insufficienti al mantenimento della pace. Come nella contea, possono essere nominati constabili speciali straordinari, nel caso in cui siano a temere gravi disordini, anche in un borgo.

IV.

Quando nel 1835 l'Inghilterra riformò il suo regime municipale, ammodernando alcune istituzioni e magistrature, nulla era più lontano dalle intenzioni del legislatore di una rottura completa col passato. Il legislatore spogliò l'antico diritto consuetudinario degli abusi che vi si erano infiltrati e lo sfiguravano; ma si astenne dal creare un diritto nuovo ed originale. Poco favorevole alle idee astratte, l'Inghilterra non si elevò alla nozione del "potere comunale", idea già definita, con ammirabile precisione di linguaggio, dalle leggi francesi della fine dello scorso secolo. La competenza del *Town Council*, degli *Aldermen*, del sindaco non fu ampliata. Accordò loro tutt'assieme le attribuzioni strettamente specificate, delle quali erano investiti da un uso antichissimo.

Il *Town Council*, costituito essenzialmente dai mandatari del popolo è ben lontano dall'esercitare quella che noi chiamiamo l'autorità municipale. Le funzioni che gli sono affidate sono anzitutto — se è lecito usare questa espressione — funzioni di ordine materiale. Esso ha anzitutto il dovere di amministrare il patrimonio mobile od immobile, posseduto dal borgo. In questo patrimonio figurano in primo luogo gli edifici municipali, il palazzo di città, i tribunali, le prigioni, i manicomi, i ponti, la cui manutenzione è obbligatoria pel borgo, le fondazioni (*trusts*) fatte nell'interesse degli abitanti. Questa gestione segue strette regole, che la legge determina minutamente. Il governo vi esercita il controllo più esteso e rigoroso. A meno di una concessione speciale o di una autorizzazione del *Local Government Board*, un borgo non può acquistare nè possedere più di cinque acri di terreno; occorre pure il consenso del *Local Go-*

nelle contee. La legislazione attuale potrebbe essere così riassunta: Le città inferiori a 10.000 anime non hanno polizia distinta; si cerca (ed il desiderio è in parte realizzato) che le città inferiori a 20.000 abitanti si trovino nelle stesse condizioni. Infatti 53 borghi di oltre 10.000 abitanti non hanno oggi altra polizia che quella della contea.

vernment Board per la vendita d'immobili municipali come pure per certi affitti. In principio, un pagamento non può essere fatto dal ricevitore del borgo che con mandato firmato da tre consiglieri e controfirmato dal segretario. I prestiti contratti dal Consiglio, sempre coll'approvazione del Governo e nelle condizioni da esso determinate, possono essere garantiti con ipoteca sui beni e i capitali del borgo, come sulle tasse che esso riscuote.

Quando le rendite del patrimonio municipale, proprietà o capitali, non bastano a coprire le spese che il borgo è autorizzato ovvero legalmente costretto a sopportare, il Consiglio deve colmare il disavanzo con un'imposta comunale (*borough rate*). Questa imposta è proporzionata alle rendite dei fondi, si divide fra le parrocchie comprese nel borgo, e viene assegnata e riscossa colle regole stabilite per la tassa dei poveri. Il Consiglio è anche libero di ordinare che la *borough rate* si aggiunga a quest'ultima tassa sotto forma di sovrimposta. La nomina dei titolari degli impieghi municipali e la determinazione dei loro stipendi sono naturalmente di competenza del Consiglio. Abbiamo già notato che i *Constables* del borgo sono nominati dal *Watch Committee*.

Il Consiglio può emanare ordinanze o *bye-laws*, che possono aver per oggetto l'amministrazione interna del borgo, ovvero la prevenzione o la repressione di atti dannosi (*nuisances*). In questa ultima ipotesi, creano contravvenzioni di polizia, e possono essere sanzionate con multa fino a cinque Ls. Una ordinanza è valida soltanto qualora alla deliberazione sono stati presenti due terzi dei membri del Consiglio, e deve essere pubblicata col mezzo dell'affissione. Una copia viene trasmessa al segretario di Stato. La regina in Consiglio privato ha il diritto, durante i quaranta giorni dopo l'invio, di annullare (*to disallow*) l'ordinanza in tutto od in parte; durante questo periodo di quaranta giorni la regina può anche prolungare il tempo al cui termine il *Bye-law* deve entrare in vigore. Il controllo del governo non si esercita sulle ordinanze relative alla prevenzione o alla repressione di atti dannosi (*nuisances*).

La legge dichiara espressamente che il Consiglio può colpire una *nuisance*, solo quando essa sia già punibile in virtù di un atto legislativo applicabile al borgo. Nulla di più naturale di questa riserva; ma è una particolarità del diritto amministrativo inglese che le materie, le quali secondo le idee francesi sono di competenza della polizia locale, provocano costantemente l'intervento del potere legislativo. L'autorità regolamentare del Consiglio non ha dunque tutta l'estensione, che a prima vista si sarebbe tentati di attribuirle. Da queste osservazioni si dovrebbe concludere che il campo in cui si svolge l'iniziativa del Consiglio è molto ristretto. Questa proposizione era una volta certamente vera; ma oggi si deve accogliere con grandi restrizioni. È vero che il Consiglio da principio godeva un'autorità mediocre; ma l'intervento della legge ha avuto per risultato di allar-

gare la competenza del Consiglio, di moltiplicare i suoi doveri, di accrescere il numero delle sue attribuzioni. Ed è qui che riscontriamo uno dei tratti più caratteristici del diritto pubblico dell' Inghilterra. L'estensione dell'autorità comunale, così come essa è avvenuta, non seguì in modo uniforme, almeno da principio, a profitto di tutti i borghi municipali del paese. Si è compiuta a pezzi, con misure parziali. Un consiglio municipale ricevette, in una ipotesi particolare, nuove attribuzioni, perchè era sembrato utile al legislatore che queste attribuzioni gli fossero specialmente affidate; esso esercitava allora funzioni complementari, non per virtù propria ed originale, ma per effetto di un privilegio e della risoluzione del Parlamento.

Chi conosce la procedura parlamentare inglese sa che i progetti di legge presentati alla Camera dei Comuni od a quella dei Lordi si dividono in *bills* pubblici ed in *bills* privati. Questi ultimi, estranei alle questioni politiche propriamente dette, riguardano interessi particolari, generalmente d'ordine materiale. Non vi è Stato, si comprende facilmente, in cui non si trovi il principio di tale distinzione; la legge che accorda ad una società anonima la concessione di una ferrovia o la costruzione e l'esercizio di un ponte, presenta evidentemente un carattere diverso da una legge che istituisce un nuovo sistema elettorale, o proclama il principio dell'istruzione obbligatoria. Ma i *bills* che riguardano interessi particolari hanno preso in Inghilterra un'importanza eccezionale, e si sono moltiplicati al punto da formare, agli occhi dei commentatori della costituzione, una categoria distinta di atti legislativi. Uno dei motivi che ci spiegano questo fenomeno, fu già da noi accennato. Siccome l'autorità comunale non riuscì a costituirsi in forma chiara e precisa, il Parlamento, espressione suprema della volontà nazionale, è rimasto esso solo in possesso del diritto di emanare misure, le quali in altri paesi sono state abbandonate all'iniziativa del comune.

Da ciò si comprende come fosse necessario un *bill speciale* perchè il Consiglio di un borgo fosse autorizzato ad occuparsi di certi oggetti, i quali, senza tale favore, sarebbero sfuggiti alla sua azione. Per esempio, era necessario un atto speciale perchè il Consiglio avesse facoltà di prendere misure relative all'illuminazione della città, alla selciatura delle strade, ad una distribuzione d'acqua potabile. Il legislatore, che poteva accordare un determinato privilegio al *town Council* di questa o quella città, poteva del pari rifiutarlo al Consiglio di una città vicina. Nulla gl'impediva di concedere, in questo caso, il privilegio di cui si tratta ad un gruppo di privati o ad una compagnia di concessionari; non v'era in questa materia alcun principio assoluto, alcuna uniformità, tutto dipendeva dalle circostanze. Ne seguivano perciò disuguaglianze notevoli nella competenza che apparteneva ai vari borghi municipali del paese.

Ad onta di queste differenze, di queste anomalie, era evidente una tendenza verso l'unità. Alcune funzioni amministrative, pur non essendo

essenziali al potere municipale, come era allora inteso in Inghilterra, erano comunemente esercitate dal Consiglio dei borghi. Nelle città ove privati, ordinariamente associati e " incorporati ", o speciali commissari (*trustees*), per usare l'espressione inglese, hanno avuto dal Parlamento la missione di selciare e pulire le strade, di distribuire l'acqua od il gaz, di procedere a lavori di ristauo, di costruire un mercato od un cimitero, fu loro permesso di trasferire al *town Council*, sempre che questo acconsentiva, i loro diritti, le loro obbligazioni, i loro poteri, le proprietà, in una parola la loro situazione attiva o passiva.

Giova presumere che, in molte occasioni, una devoluzione di questo genere si sia effettivamente compiuta. L'operazione non conserva per questo un carattere meno facoltativo. L'estensione enorme del potere municipale, una più grande uniformità nel regime interno dei borghi incorporati sono fenomeni che si connettono in maniera indissolubile alla legislazione moderna sulla " sanità pubblica ". Questa trasformazione decisiva si disegna verso la metà del secolo XIX, e d'allora non si arrestò più. A termini della legge dell'11 agosto 1875 (1), il *town Council* è necessariamente rivestito della qualità di " autorità sanitaria "; le misure da prendersi nell'interesse della sanità pubblica sono di sua competenza. Apprezzeremo pienamente l'importanza delle funzioni da esso esercitate a questo riguardo, quando analizzeremo da vicino le norme che governano in Inghilterra tutto quello che riguarda l'igiene e la salute pubblica. Per ora basterà segnalare questo fatto, che il titolo d'autorità sanitaria presenta un significato molto complesso, e che ne deriva, a profitto della corporazione municipale, l'attribuzione di poteri vari e numerosi. Avremo occasione di constatare, che l'insieme di questi poteri implica una competenza la quale si avvicina singolarmente a quella che in Francia, nel Belgio appartiene all'autorità locale.

Questa breve ed incompleta descrizione del regime municipale inglese, come risulta dall'atto del 1835 e dalle leggi che lo seguirono, ci permette, crediamo, d'intravedere alcuni dei caratteri più spiccati del genio politico inglese. Anzitutto una diffidenza invincibile per le risoluzioni estreme; l'abitudine di camminare verso il fine prefisso per tappe graduali, senza mai abbandonare il filo che unisce il presente al passato. In seguito, ed è forse il più interessante, una predilezione spiccata per le misure parziali; una tendenza inveterata ad ammettere l'esistenza di un organo politico, solo in vista di un fine speciale e chiaramente designato; un lento adattamento di quest'organo a questa od a quella funzione particolare, che esso solo sembra in grado di adempiere efficacemente. Noi segnaliamo questo indirizzo

(1) 38 e 39 Vittoria, c. 55. — Dopo la legge del 5 marzo 1894 il Consiglio municipale possiede la qualità di " Consiglio di distretto ". La portata di questa denominazione sarà determinata più innanzi (Vedi il capitolo VII).

di idee e questa maniera d'agire, perchè avremo l'occasione di riscontrarla in altre circostanze; per ora ci aiuta a comprendere perchè l'Inghilterra, dovendo ricostituire il suo regime municipale, non si elevò subito, come la Francia rivoluzionaria, ad un tipo logico astratto. Essa non accolse l'idea di un " potere comunale , capace di compiere, in un circolo tracciato prima dalla legge, un numero quasi indefinito di operazioni. E' assai probabile, che tale concetto finisca per realizzarsi anche in Inghilterra; ma questo risultato sarà il fine di una lunga e laboriosa evoluzione. Noi cercheremo ora di mettere in luce alcune delle fasi di questa evoluzione.

V.

Per farsi un'idea più chiara di ciò che è la polizia comunale in Inghilterra, è necessario determinare esattamente la situazione dei giudici di pace nei borghi municipali. Giova stabilire in questa materia una opposizione fondamentale. Alcuni borghi, dal punto di vista della " giurisdizione , dei giudici di pace, fanno parte integrante della contea; al contrario altri, da questo stesso punto di vista, si distinguono dalla contea e vivono, per così dire, di vita propria. Questo isolamento in rapporto alla contea è più o meno completo, secondo la natura dei privilegi che il borgo ha saputo conquistare.

La popolazione del borgo cui questi privilegi non sono stati accordati è, in qualche modo, confusa colla popolazione della contea, sotto la giurisdizione dei magistrati, la cui autorità si esercita nella circoscrizione che racchiude il borgo. Il solo correttivo che reclama questa proposizione, è che il sindaco in carica, ed il sindaco uscito di carica, sono di pien diritto compresi tra questi magistrati, quando si tratta di affari interessanti il borgo. Si ricorderà infatti che il sindaco è giudice di pace per tutto il tempo che rimane in carica, e conserva questa qualità durante l'anno che segue la fine del suo mandato. Si trovano per conseguenza in ogni borgo due magistrati municipali, che hanno un vero potere di polizia.

A questo regime generale — che si sarebbe tentati di chiamare un regime di diritto comune — si sostituisce, in molti casi, un regime di favore e di eccezione. La regina può accordare al borgo, su domanda del Consiglio, una " Commissione di pace separata (*a separate Commission of the peace*); tale concessione ha questo risultato, che la regina designa per il borgo un certo numero di giudici di pace distinti da quelli della contea. Frequentemente il lord cancelliere tiene conto per le nomine dei voti espressi dal *Town Council*. A questi magistrati urbani non viene richiesto alcun censo; nulla impedisce

al lord cancelliere di prenderli anche in seno della classe operaia (1). Basta che risiedano nel borgo, o in un raggio di sette miglia (11 chilometri e mezzo), oppure occupino nel borgo una casa, un magazzino o una proprietà qualunque. La loro competenza è simile a quella di cui sono investiti i magistrati della contea in una Corte di giurisdizione sommaria, in una Corte di piccole sessioni, od in una sessione speciale, e si esercita nella stessa maniera ed alle stesse condizioni. I giudici di pace urbani non hanno attribuzioni di ordine finanziario; non fu loro mai permesso mettere o riscuotere un'imposta, potere che appartenne sempre al *Town Council*. Del resto la legge del 1888 ha spogliati i magistrati delle contee, delle prerogative che possedevano in materia fiscale. Giova notare, che la concessione fatta ad un borgo municipale di una " commissione di pace ", non sottrae necessariamente questo borgo all'autorità dei magistrati della contea. Niente impedisce loro in principio di esercitare le funzioni come per il passato. Non altrimenti avviene se la Carta del borgo contiene una clausola detta di *non intromittant* e se, nello stesso tempo, il borgo possiede una separata Corte trimestrale (2). Ogni riunione di giudici di pace agenti nell'interesse del borgo è presieduta di pien diritto dal sindaco, e il Consiglio del borgo deve fornire ai giudici i locali necessari. Diremo in fine che i giudici del borgo (*justices for the borough*) devono nominare un segretario o *Clerk*, revocabile a loro grado.

La legge del 1835, ammettendo a vantaggio di certi borghi l'esistenza dei giudici di pace speciali, non stabiliva in alcun modo una innovazione, ma si limitava a confermare, ringiovanendolo singolarmente, uno stato di cose che durava da secoli. Un gran numero di borghi avevano ottenuto altre volte il privilegio di possedere giudici di pace distinti da quelli della contea. Le prime Carte formulate in questo senso datano dal regno di Riccardo II. La concessione di un favore di questo genere non era retta da alcuna regola fissa; ordinariamente i giudici di pace urbani erano scelti dal *town Council* fra gli *Aldermen*. Un fatto però domina nella diversità degli usi locali: in nessun modo si esigeva che i giudici di pace possedessero un determinato censo. Ancora oggi, come abbiamo veduto, non è domandata alcuna condizione ai giudici di pace urbani quanto a beni di fortuna, disposizione che la legge del 1835 ha tolta

(1) Nel Ministero liberale di lord Rosebery (1894-95) il Gran cancelliere, lord Herschell, accordò anche ad un certo numero di operai il titolo di giudici di pace.

(2) Vi è qui una quantità di particolari. Altre volte, quando un borgo non era protetto da una clausola di *non intromittant*, poteva essere sottoposto alla *County rate* dalla Corte trimestrale; infatti la clausola di *non intromittant* è anteriore alla legge del 1835. — In pratica, quando un borgo ha ottenuto una Commissione separata, i giudici della contea non hanno l'abitudine di esercitarvi le loro funzioni.

dalle antiche tradizioni. Il merito principale di questa legge, nella materia di cui ci occupiamo, è di avere poste massime stabili ed uniformi. I giudici di pace che dovevano la loro esistenza ad una Carta (*Justices by charter*), i magistrati elettivi furono totalmente aboliti. Allo stesso modo di ciò che si fa per la contea, i giudici di pace urbani tengono il loro titolo dalla Corona; la loro nomina emana dal lord cancelliere. Sebbene possano essere revocati dal governo, essi adempiono le loro funzioni vita durante. Infine queste funzioni sono comunemente affidate ad uomini onorati della classe media, a industriali, negozianti, medici, avvocati, procuratori (*Solicitors*) ed anche a commercianti al minuto. Giova constatare che i giudici di pace urbani, tanto dal punto di vista delle relazioni sociali, che da quello del diritto pubblico, non hanno l'importanza dei magistrati della contea; il loro prestigio è minore, la loro autorità più ristretta. Nelle *Quarter Sessions* periodiche, non partecipano all'amministrazione della giustizia penale. Affrettiamoci a dire che non perciò tutti i borghi, come tali, sono necessariamente privati delle Corti trimestrali; anzi alcuni, come vedremo, possiedono Corti trimestrali distinte da quelle della contea; soltanto i giudici di pace del borgo non vi esercitano funzioni giudiziarie.

La legge del 1835, rispettosa delle posizioni acquisite, lasciò giudici di pace speciali alle città che godevano di questo privilegio. Essa enumera 128 borghi ai quali era da quel momento assicurata una speciale commissione di pace, ed aggiunse che gli altri borghi del regno, su domanda del Consiglio comunale, potrebbero ottenere dalla regina lo stesso favore. Le concessioni di questa natura sono state molto numerose e naturalmente ne approfittarono le città di una certa importanza. Vi sono oggi 228 borghi municipali ai quali è stata conferita la facoltà di avere una "Commissione di pace", (1). concessione che dopo la legge del 1888 la regina può revocare. Il numero dei giudici di pace urbani è di circa 3000.

Può riuscire difficile, se non impossibile, ai giudici di pace urbani, anche nel campo della giurisdizione sommaria, rispondere a tutte le esigenze della situazione; basta pensare alla quantità veramente enorme di litigi che si sollevano nelle città popolate, alle questioni gravi e delicate che di sovente vi si connettono. Parve dunque necessario ricorrere in certe ipotesi ad un legale di professione. Quando un borgo conta almeno 25.000 abitanti, il Consiglio può presentare al segretario di Stato per l'interno una petizione per ottenere dalla Regina la designazione di un magistrato retribuito (*stipendiary magistrate*), nominato dalla regina e da essa revocabile, che di fatto esercita le sue funzioni a vita. Per ottenere questo ufficio è

(1) Su 303 borghi, 105 hanno ad un tempo una Commissione di pace separata e una Corte trimestrale; 123 hanno solo una Commissione di pace, e soli 75 borghi sono privi di una Commissione di questo genere.

ecessario essere avvocato con almeno sette anni di pratica. Lo stipendio del magistrato retribuito spetta al borgo; la sua cifra è determinata dal Governo, ma non può oltrepassare un massimo fissato dal Consiglio. Un borgo può avere due o più magistrati; il magistrato retribuito, in virtù delle sue funzioni, è giudice di pace per il borgo e ha tutti i poteri che spettano in massima ai giudici di pace, col'unica differenza che giudica solo anche negli affari i quali richiedono la presenza di due giudici di pace ordinari.

Nelle città dove è istituito un magistrato retribuito, i giudici di pace volontari, rinunciano ordinariamente ad occuparsi delle funzioni giudiziarie. Il loro ufficio si riduce all'esame delle questioni fiscali e amministrative; la loro prerogativa essenziale consiste nel concedere o rifiutare autorizzazioni per l'esercizio di certi commerci o di certe industrie. È superfluo insistere sull'importanza che presenta oggi ancora siffatto potere dal punto di vista del commercio delle "bevande eccitanti", (*intoxicating liquors*): basterà ricordare, che le *licenses* sono accordate dai giudici del borgo, i quali devono conformarsi alle norme seguenti. Se i giudici sono in numero inferiore a dieci, prendono la loro risoluzione collettivamente e queste risoluzioni, quando si tratta di concedere nuove licenze, devono essere ratificate da un comitato misto (*joint Committee*), dove siedono tre giudici del borgo e tre appartenenti alla contea nei cui confini è situato il borgo. Se i giudici del borgo sono dieci almeno, scelgono nel loro seno un comitato di tre a sette membri, il quale è incaricato di fare quanto è necessario. In questa ipotesi, il potere di ratifica è affidato all'assemblea plenaria dei magistrati del borgo.

Le città che hanno sollecitato l'istituzione di uno *stipendiary magistrate* sono, in somma, poco numerose; sono naturalmente le agglomerazioni più importanti e popolate, quelle in cui la delinquenza è più intensa, dove non si potrebbe ragionevolmente contare sull'abnegazione permanente di magistrati volontari e gratuiti. Tali sono, per esempio, le città di Liverpool, Birmingham, Manchester; non parliamo della capitale, che è soggetta ad un regime particolare. Tuttavia si può dire, che l'istituzione degli *stipendiary magistrates* è ancora un'eccezione nell'ordinamento urbano dell'attuale Inghilterra: le città che possiedono magistrati salariati sono oggi venti (1). Si vede da questo che, nella maggior parte delle agglomerazioni urbane, che hanno ottenuta una "commissione", distinta, i giudici di pace volontari esercitano regolarmente tutte le loro attribuzioni.

Poco fa abbiamo fatto allusione al fatto che un certo numero di

(1) Birkenhead, Birmingham, Bradford, Brighton, Cardiff, Chatham, Hull, Leeds, Liverpool, Manchester, Merthyr-Tidfill, Middlesborough, Pontypridd, Salford, Sheerness, Sheffield, Stock-on-Trent, Swansea, West-Ham, Wolverhampton. DE FRANQUEVILLE, *Organisation judiciaire*, I, p. 277. — Notiamo a titolo d'esempio che lo stipendio annuo dello *stipendiary magistrate* di Manchester è di 1200 Ls.

borghi municipali si staccano ancora e si isolano dalla contea in senso, che hanno ottenuto *Quarter Sessions* particolari. Prima legge del 1835 v'erano borghi cui era stato concesso tale privilegio ed è principalmente in questa materia che la varietà era più marcata e conduceva agli abusi più gravi. Secondo la legge del 1835, ancora una quantità notevole di borghi municipali che possedevano *Quarter Sessions* trimestrali, ma giova affrettarsi a riconoscere che questo ramo dell'amministrazione comunale è stato completamente rinnovato.

Il Consiglio del borgo può rivolgere alla Regina, nel suo consiglio privato, una domanda, allo scopo di ottenere una *separate Quarter Session* trimestrale (*a separate Court of Quarter Sessions*). Se la domanda è accolta, ed il borgo ottiene la Corte o *Quarter Sessions* desiderata, la Regina designa un avvocato (*barrister*) avente almeno cinque anni di pratica per esercitare l'ufficio di *recorder* del borgo. Questo magistrato è nominato a vita (*during good behaviour*); il suo stipendio è pagato dalla Cassa municipale, e fissato dalla Regina, senza tuttavia superare un massimo determinato dal *town Council*. Il *recorder* è di pien diritto, in virtù della sua carica, giudice per il borgo; solo il sindaco ha la preminenza su di lui; finché conserva le sue funzioni non può essere nè *Alderman*, nè consigliere, nè *stipendiary magistrate*, e gli è pure vietato di rappresentare il borgo in Parlamento. Egli deve nominare "un *Clerk della pace*" per il borgo. Il *recorder* esercita nel borgo le funzioni di ordine giudiziario che esercitano nella contea i giudici di pace, riuniti nelle Corti trimestrali. Quattro volte l'anno, ed anche più spesso, quando ve ne sia bisogno, tiene nel borgo una Corte di *Quarter Sessions*. Quando si presume che la sessione debba durare più di tre giorni, il *recorder* ha diritto di delegare ad un avvocato, che abbia cinque anni di pratica, la presidenza di una seconda Camera, col titolo di *assistant recorder*. Tutte le attribuzioni che, nella contea, appartengono al *Quarter Session*, nel borgo sono affidate al *recorder* (2), il quale è dunque investito ad un tempo di una giurisdizione penale e di una giurisdizione d'appello, che si esercita in una quantità di liti di carattere amministrativo, penale, civile e fiscale. Nel caso in cui per privilegio speciale, il borgo possiede un tribunale civile (*borough civil Court*), il *recorder* ne è generalmente il presidente.

Quando un borgo ha ottenuto una Corte trimestrale, i giuristi funzionano in questa Corte — il grande ed il piccolo giuri — costituiti da cittadini del borgo, i quali, per questo scopo, non de-

(1) Lo stipendio del *recorder* non supera generalmente 5.000 lire italiane. DE FRANQUEVILLE, I, pag. 264.

(2) Giova notare che le istanze in appello contro le decisioni dei giuristi di pace, relative alle licenze per la vendita di liquori, sono portate innanzi alla Corte trimestrale della contea entro i cui confini è situato il borgo; così avviene per i *County boroughs*. Il *recorder* non ha alcuna *licensing jurisdiction*.

dar prova d'alcun censo. Essi non hanno naturalmente l'obbligo di partecipare ai lavori delle *Quarter Sessions* della contea. Se il borgo che ha una " commissione di pace separata „ non ha un *recorder*, l'appello contro le decisioni dei suoi giudici di pace è portato innanzi alla Corte trimestrale della contea. Giova notare, che il *recorder* non siede mai come giudice di appello per le istanze relative alle licenze per la vendita delle " bevande inebbrianti „. La giurisdizione di secondo grado, in ogni ipotesi, è esercitata dalla Corte trimestrale della contea. Naturalmente il *recorder* non ha facoltà di stabilire o ripartire un' imposta, e gli è pure vietato di esercitare alcuno dei poteri che la legge riserva al Consiglio del borgo. L'ufficio del *recorder* non assorbe generalmente, eccezione fatta delle città popolate, tutto il tempo di colui che ne è investito: basta che egli tenga seduta un certo numero di giorni in ciascun anno. Perciò questo ufficio è generalmente considerato come onorifico, e lo si affida d'ordinario ad un distinto avvocato, che può continuare l'esercizio della sua professione.

Il Consiglio di un borgo, che ha ottenuto una Corte trimestrale ed ha una popolazione superiore a dieci mila abitanti, deve nominare un *coroner*, le cui funzioni sono simili a quelle del *coroner* della contea. In Inghilterra le città che hanno una Corte trimestrale sono 105 (1). La legge del 13 aprile 1888 accorda alla Regina il diritto di revocare, su domanda del Consiglio, la concessione fatta.

VI.

La legge del 13 agosto 1888 che consacrò, per quanto riguarda l'ordinamento della contea, il trionfo di alcune rivendicazioni della democrazia moderna, introdusse notevoli cambiamenti anche nella situazione dei borghi. Soprattutto procurò di mettere il loro regime interno in relazione ai nuovi principii che essa aveva promulgati per la contea. La legge del 1888 è una legge generale, ispirata ad idee larghe, che pretese d'introdurre l'ordine, l'armonia, l'uniformità in tutto il governo locale (2).

Si potrebbero brevemente così caratterizzare le innovazioni appor-

(1) Alcuni borghi assai importanti, per esempio Sunderland con 131.000 abitanti e West-Ham con 205.000, non hanno *quarter sessions*, mentre questo privilegio è accordato, per esempio, a Sandwich che conta 2.800 abitanti.

(2) Questo è vero specialmente per quanto riguarda le condizioni dell'elettorato. Il *County elector* deve avere le stesse condizioni del *burgess*. Alle circostanze che conferivano altra volta la qualità di " borghese „, dopo la legge del 1888 si deve aggiungere l'occupazione di un fondo di 250 *ls.* di rendita.

Il Consiglio del borgo si rinnova per terzo ogni anno. Le elezioni hanno luogo lo stesso giorno di quelle del *County council*, cioè il 1° novembre, al tempo della rinnovazione triennale di quest'assemblea.

tate dalla legge del 1888 al regime municipale: l'autonomia delle grandi città ha ricevuto una notevole estensione; la situazione dei borghi di media importanza è stata rispettata; le attribuzioni dei borghi secondari sono state ristrette a vantaggio della contea.

La legge del 1888 divide i borghi in tre categorie, che conviene esaminare successivamente. La prima categoria comprende i borghi di più di 50,000 abitanti, ed un certo numero di borghi, la cui popolazione non arriva a questa cifra, ma che prima erano trattati alla stregua delle contee (*counties of themselves*). La nomenclatura della legge abbraccia naturalmente le agglomerazioni urbane più importanti; essa comprende 61 nomi (1). La cifra della popolazione è calcolata sopra un censimento del 1881. Un'ordinanza del *Local Government Board*, sancita dal Parlamento, può aggiungere alla lista ufficiale i borghi la cui popolazione arrivi a 50,000 abitanti (2). I borghi che appartengono a questa prima categoria, hanno la qualifica di "borghi-contee", (*county boroughs*); sono quasi interamente assimilati alle contee, ed il loro regime è lo stesso. Il Consiglio del borgo esercita tutte le attribuzioni che la legge affida al *County Council*. Non dimentichiamo che anteriormente esso possedeva la maggior parte di queste attribuzioni. Grazie alla legge del 1888, completata su questo punto da quella del 5 marzo 1894, il numero delle questioni che dipendono di regola dalla sua competenza si è accresciuto in larga misura. La manutenzione dei ponti e delle grandi strade (*main roads*) è ormai affidata alla sua vigilanza; funzioni di ordine amministrativo, rimaste fino ad ora nelle mani dei giudici di pace, sono state trasferite al Consiglio. Specialmente nel campo delle autorizzazioni, questo trasferimento presenta un'importanza reale. Le licenze per l'apertura di una sala da ballo o di concerto, di un teatro, quelle per le agenzie di emigrazione, le banche popolari, gli uffici di prestiti su pegno, come per il commercio di cacciagione, per i macelli ed altre ancora emanano d'ora innanzi dal Consiglio municipale.

Il *county borough* partecipa, allo stesso titolo d'una contea ordinaria, alla distribuzione dei sussidi dello Scacchiere; riceve, in proporzione della sua importanza, e secondo certe regole, di cui è superfluo spiegare i particolari, una quota del prodotto dei diritti di licenza e di

(1) L'articolo 31 della legge contiene le seguenti disposizioni: *Each of the boroughs named in the third schedule to this Act being a borough which on the first day of June 1888 had a population of not less than 50,000, or was a County of itself shall, from and after the appointed day, be for the purposes of this Act an administrative County of itself, and is in the Act referred to as a County borough.*

I diversi *County boroughs* hanno naturalmente un'importanza assai differente. Il più importante è Liverpool con 552.508 abitanti, il più modesto Canterbury con 21.000 abitanti.

(2) L'ordinanza è pubblicata su proposta del Consiglio di contea o del Consiglio del borgo, ed è preceduta da un'inchiesta. Tre città dopo la legge del 1888 furono promosse a *County boroughs*, Oxford, Grimsby e Newport.

relli di successione (*probate duties*). Nello stesso modo del Consiglio della contea, esso deve dividere fra un certo numero di amministrazioni speciali una parte dei sussidi che riceve; questa divisione segue in quitanze del governo, e tiene luogo dei sussidii che lo Stato accordava ai corpi amministrativi locali.

Non bisogna dopo tutto ciò concludere che il *county borough* non abbia alcuna relazione colla contea nei limiti della quale è posto. I punti di contatto non sono tutti scomparsi. Il *county borough* dipende dalla contea per le assise (1); gli abitanti del borgo sono eventualmente chiamati a far parte dei giurì di cui la sessione delle assise esige la formazione. Se al *county borough* — cosa sempre possibile — mancano i giudici di pace speciali, o il *recorder*, esso resta sottoposto a misura più o meno larga alla giurisdizione dei magistrati della contea (2); dipende ancora dalla contea per quanto riguarda la nomina dello sceriffo e l'amministrazione della milizia; e nella misura in cui costituisce una suddivisione della contea partecipa alle spese di polizia, che sono obbligatorie per i *county boroughs*. Ad altre spese le contee ed i borghi, di qualunque categoria, possono far fronte separatamente, ma in vista di esse possono anche estendere e concentrare i loro sforzi. Un'alleanza di questo genere si può realizzare, per esempio, quando si tratta del mantenimento di un manicomio o dell'organizzazione della *constabulary*. Tutte le volte che un accordo fra una contea ed un borgo, od anche fra la contea e certi borghi, sarà necessario, o parrà solamente desiderabile, le amministrazioni interessate dovranno determinare le basi del loro accordo. La cifra delle spese incombenti a ciascuna dovrà esser fissata. La legge enumera con minuziosa precisione le regole che presiedono alla conclusione di questi patti. In difetto di un accordo amichevole è nominato un arbitro, dalle amministrazioni interessate, ovvero, in caso non si mettano d'accordo, dal *Local Government Board* (3).

(1) A meno che essendo già, in virtù di antichi privilegi, una *County of itself*, non approfitti di una separata Commissione d'assise.

(2) Quando la contea è stata divisa in distretti per i *coroners* ed *County borough*, senza *quarter sessions*, costituisce uno di questi distretti, il *coroner* vien nominato del borgo. Se il borgo forma solo una parte del distretto, la designazione del *coroner* appartiene al Consiglio di contea. Se però un Comitato misto istituito a tale scopo dalla contea e dal borgo, la nomina ha luogo su proposta di questo Comitato. Il Consiglio del borgo può esigere l'istituzione di un simile comitato.

(3) È un principio generale che per qualsiasi affare i borghi possono accordarsi fra loro e colla contea. In quest'ipotesi la gestione degli interessi comuni affidata ad un Comitato misto. Naturalmente dovevano intervenire speciali convenzioni per il fatto medesimo della promulgazione della legge, per regolare i diritti e le obbligazioni che nascevano dalle situazioni esistenti. Per deliberare su tali questioni e sopra una quantità d'altre difficoltà (specialmente relative alla determinazione dei confini territoriali) la legge aveva designati quali speciali commissari, incaricati di esercitare la parte di arbitri, il conte di Derby,

La seconda classe dei borghi municipali contiene tutti i borghi municipali, la cui popolazione, secondo il censimento del 1881, varia fra i 10,000 e 50,000 abitanti. Nelle città di questa classe il *town Council* conserva integralmente le attribuzioni che prima aveva (1). Alcune funzioni amministrative esercitate nel borgo dai giudici di pace, sia che dipendessero dalla contea, sia che fossero di pertinenza speciale del borgo, sono ora devolute al *county Council* (2). I borghi di questa categoria — come quelli della categoria seguente — dipendono dalla contea per le assise, per la nomina dello sceriffo, per la milizia, spesso per la giurisdizione dei giudici di pace e del *coroner*, ed anche, almeno in principio, per la manutenzione delle grandi strade (*main roads*). Può dunque avvenire che per certi interessi i borghi di cui parliamo facciano ufficialmente parte di una "contea amministrativa". Il Consiglio della contea ha per questo, il diritto di sottoporli ad una tassa, *county rate*; ed è necessario perciò che siano rappresentati da delegati loro in seno al Consiglio, come avviene di fatto. La legge ha del resto cura di aggiungere che questi delegati non potranno agire nè votare nelle questioni implicanti una spesa, per la quale le parrocchie da essi rappresentate non sono sottoposte alla stessa tassa del resto della contea.

Vengono infine i borghi municipali di terza categoria, la cui popolazione nel 1881 non arrivava alla cifra di 10,000 anime. La legge del 1888 ha notevolmente ridotta la loro competenza. Senza dubbio, il *town Council* resta in possesso delle sue funzioni essenziali, determinate dalla legge del 1882, ed in mancanza delle quali l'esistenza amministrativa di un borgo non si comprenderebbe più. Esso conserva egualmente la sua qualità di autorità sanitaria, con tutte le attribuzioni inerenti a tal titolo; ma molte altre funzioni erano venute ad aggiungersi, per lo più in virtù di leggi speciali, attorno a questo centro primitivo, alle quali il *town Council* deve adempiere. Queste funzioni supplementari gli sono state parzialmente tolte. Dopo la legge

i signori Shaw Lefevre, Lloyd Warton, Mowatt ed Henley. I loro poteri dovevano durare (salvo fossero prorogati dal Parlamento) fino al 31 dicembre 1890. Da questa data le Amministrazioni interessate, in caso di contesa, devono designare un arbitro d'accordo; se non si combinano nella scelta dell'arbitro, la sua elezione appartiene al *Local Government Board*. Ogni cinque anni, a richiesta delle Amministrazioni interessate, i termini della convenzione possono essere modificati di comune accordo, o, in mancanza di questo, dalla decisione di un arbitro designato dal *Local Government Board*.

(1) Alcuni borghi di questa categoria possiedono una Corte trimestrale. Il *Town council* possiede allora certi poteri riguardo ai riformatori, alle scuole industriali, alla conservazione del pesce, all'impiego delle locomotive, ecc.

(2) Giova mettere nel numero delle misure, che in forza di questa devoluzione appartengono ormai alla giurisdizione del *County council*, le risoluzioni relative alle sale di teatro e ai depositi di materie esplosive. I poteri da esercitarsi riguardo ai manicomi per i poveri (*pauper lunatics asylums*) sono stati affidati al Consiglio del borgo.

del 1888, esse spettano al *county Council*. La legge ci dà la nomenclatura di queste funzioni, che si connettono alle materie seguenti: l'amministrazione e la sorveglianza dei pazzi poveri, la nomina dei *coroners*, la polizia, sotto certi punti di vista, delle vie pubbliche, la nomina di periti per l'ispezione delle derrate alimentari; le case di correzione per i giovani detenuti, la conservazione del pesce, le materie esplosive, le epizoozie, la distruzione degli insetti nocivi, i contatori del gaz, la verifica dei pesi e misure, le forze di polizia. Alcune materie comprese in questa enumerazione erano state affidate a borghi inferiori a 10 mila anime senz'altra condizione; altre, invece, spettavano solo a quelli tra i suddetti borghi che avevano ottenuto Corti trimestrali. Sono state tutte attribuite al *county Council*. Il *county Council* ha pure ereditato la maggior parte delle funzioni amministrative esercitate nei borghi di almeno dieci mila abitanti dai giudici di pace. È chiaro che i borghi di terza categoria possono essere tassati dal Consiglio di contea in ragione delle materie sunnominate, e come conseguenza, mandano al Consiglio un certo numero di delegati, i quali si astengono dal partecipare alle deliberazioni che non interessano la circoscrizione di cui sono i rappresentanti.

Insomma la legge del 13 agosto 1888 ha fortificato l'indipendenza delle grandi agglomerazioni urbane; ha fatto partecipare alla vita amministrativa della contea le agglomerazioni d'importanza secondaria che, per un certo numero di materie, sembra non trovassero in loro stesse il principio di una prospera esistenza.

CAPITOLO V.

LA PARROCCHIA — L'ASSISTENZA PUBBLICA E LA LEGGE DEI POVERI

I.

I destini del borgo furono per molto tempo oscuri e mediocri. Abbiamo notato gli abusi innanzi introdotti nel suo ordinamento e che contrastavano il suo sviluppo. Riuscirono dannosi principalmente al borgo la sua costituzione artificiale, il suo carattere di corporazione privilegiata, senza connessione intima colla massa della popolazione, senza radici profonde in gruppi spontanei e vitali. Non ne seguì di necessità che la vita politica locale fosse paralizzata o soppressa. Una società si suddivide necessariamente in organismi elementari, che adempiono funzioni determinate. V'era in Inghilterra un gruppo naturale e primordiale, robusto come tutto ciò che nasce e cresce liberamente, la parrocchia, vero germe delle istituzioni comunali del paese, quali si elaborano e si compiono all'epoca nostra (1).

(1) Per un gran numero d'autori la parrocchia inglese è l'antica *township*, che riappare in una forma ringiovanita. L'assemblea dei parrocchiani, il *vestry meeting*, sarebbe il *township moot* degli uomini liberi. Questo sistema fa evidentemente risalire le libertà locali d'Inghilterra ad origini ben antiche. A dispetto dell'appoggio che questa teoria ha trovato presso autori d'un merito raro, come TOULMIN SMITH, FREEMAN, STUBBS (vol. I, p. 102-105), è molto dubbio si riesca mai a dimostrarla giusta. Non è qui il luogo d'impegnarci in una delle controversie più disputate del diritto pubblico inglese. Limitiamoci a ricordare l'opinione professata recentemente su tale questione da F. W. MAITLAND: "..... Siamo ben lungi dall'ammettere che ogni *township* possedesse come tale un *moot*, e d'altronde il salto che ci fa passare dal *township moot* alla *vestry* mi pare uno dei più pericolosi giuochi di forza. Dopo aver pesato tutto ciò che è stato detto a favore dell'opinione contraria da quell'intelligente e zelante esploratore della storia che è il Toulmin Smith, io persisto a credere che la *vestry* sia una istituzione abbastanza moderna, che non si può assolutamente fare risalire al di là del secolo XIV, ch'essa appartiene alla parrocchia, entità puramente giuridica, non alla *township*; ch'essa è il prodotto della *church rate*, la quale è a sua volta il prodotto dell'appropriazione delle decime e della povertà del clero parrocchiale; che i *churchwardens* sono ugualmente abbastanza moderni. Gradatamente la *vestry* ha potuto

In Inghilterra, come nelle altre contrade d'Europa, la parrocchia ha effettivamente i caratteri d'un prodotto naturale del suolo; essa si è costituita da sè medesima, in seno ad una società organizzata sulle basi del cristianesimo. Il legame che ricongiungeva tutti gli abitanti d'una comunità locale — senza eccezione, senza distinzione, senza privilegio di sorta — all'edificio dove si compivano i misteri della loro fede, creava fra loro un'identità permanente d'interessi e di sentimenti. La celebrazione d'un culto, per quanto pura si supponga, non fa nascere unicamente questioni d'ordine spirituale; vi si mescolano inevitabilmente problemi d'ordine temporale. La costruzione e la riparazione delle chiese (*fabrica*), la cura dei cimiteri, il salario dei ministri del culto e dei loro aiutanti, determinarono sempre spese considerevoli, e la necessità di farvi fronte è stata una delle ragioni che spiegarono la formazione del patrimonio ecclesiastico e lo stabilimento della decima.

Nessuno ignora come la gestione dei beni della chiesa desse luogo, nel medio-evo, a singolari abusi. Le rendite della chiesa furono sovente adoperate per usi diversi da quelli cui erano destinate; indi la necessità di reclamare il concorso pecuniario dei parrocchiani, specie per quanto riguarda il ristauo ed il mantenimento degli edifici destinati al culto. Dal secolo XIII circa, i parrocchiani ebbero l'obbligo di pagare a tale scopo un'imposta annua, una vera tassa, dalla quale nessuno era esente. Questa tassa di chiesa (*church rate*) si ripartiva fra le parrocchie proporzionalmente alla loro presunta fortuna. A quell'epoca il grado relativo di ricchezza era attestato quasi esclusivamente dall'immobile che il contribuente occupava, a qualunque titolo, nei limiti della parrocchia. Fosse proprietario, usufruttuario, fittavolo, inquilino, il bene fosse una casa od un fondo, non si badava a queste varietà: si considerava semplicemente il vantaggio che un immobile procura a chi ne gode personalmente. L'immobile era l'indizio delle risorse di cui disponeva il proprietario. Di là questa conseguenza affatto naturale, che la *church rate* doveva essere proporzionale alle rendite dei beni posti nella parrocchia. Questa conclusione, dal punto di vista del diritto pubblico inglese, presenta una importanza di primo ordine, e l'affermazione che ne deriva è ancora oggi in Inghilterra il principio fondamentale dell'imposta comunale.

attribuirsi il potere d'intervenire in un'infinità di questioni; le Corti feudali decadono e l'Assemblea, che può imporre una *church rate*, cercherà volentieri d'imporre altre tasse; ma il germe della *vestry* è puramente ecclesiastico; essa appartiene alla parrocchia, e la legislatura secolare del secolo XIII ignora la parrocchia. Se noi prendiamo un documento giudiziario (*a plea roll*) di questo periodo, riscontreremo quasi ad ogni foglio menzione relativa della *villa*, ma non troveremo una sola parola sulla parrocchia, a meno che mettiamo le mani sopra un litigio che abbia per oggetto la decima. „ *The Survival of archaic communities*. „ *Law Quarterly Review* „, 1893, p. 226-227. Le idee di MAITLAND s'accordano appieno con quelle di GREGG, di cui si veda specialmente l'*Englische Verfassungsgeschichte*, pag. 517-589.

La *church rate*, per la sua origine, era una contribuzione volontaria, sebbene fosse sospesa, come minaccia, la scomunica sul capo di coloro che avessero rifiutato di pagarla. Essa costituiva tuttavia un sussidio sulla cui distribuzione e sulla cui cifra i parrochiani dovevano deliberare. A tale scopo si riunivano nella sacristia, nella *vestry*, generalmente presieduti dal loro pastore. In seguito ad un avvicinamento assai naturale, l'assemblea stessa ebbe la denominazione di *vestry*. In questa piccola assemblea locale si scorgono già i principali caratteri di un Parlamento minuscolo. Invece i *churchwardens* o guardiani della chiesa, i fabbricieri, sembrano una rudimentale autorità esecutiva. Questi modesti funzionari, scelti annualmente fra i parrochiani, obbligati ad accettare il mandato loro offerto, erano due in ogni parrocchia; uno era nominato dai parrochiani, l'altro dal curato: tale almeno era l'uso generalmente seguito. I *churchwardens* si occupavano delle cure materiali del culto, della conservazione e manutenzione degli edifici, della custodia dei registri, della pulizia interna della chiesa. La loro funzione principale era di ripartire e riscuotere la *church rate* e convocare a tale scopo l'assemblea parrocchiale. Non sarebbe quasi necessario menzionare gli altri impiegati secondari, il *Clerk*, il sagrestano ed il bidello, la cui nomina apparteneva pure ai parrochiani.

Fenomeni dello stesso ordine si svolsero sul continente, specie in Francia, dove la condizione della chiesa e dei beni ecclesiastici era quasi la stessa che in Inghilterra. Germi eguali hanno dato nei due paesi, in forza del contrasto delle circostanze, prodotti singolarmente differenti. L'introduzione dei laici nel dominio del culto riuscì in Francia alla creazione dei consigli di fabbriceria, la cui missione sempre modesta venne a dipendere ognor più dal potere ecclesiastico: invece in Inghilterra, per effetto della riforma religiosa, la partecipazione dei fedeli alle spese del culto diventò il punto di partenza di una serie di cambiamenti essenziali nell'ordinamento della società politica.

Il grande ufficio temporale assunto dalla parrocchia inglese data dal secolo XVI, dall'emancipazione del mondo laico. Sembra, a prima vista, che la riforma religiosa sia apparsa bruscamente, ma in realtà fu la fine di una misteriosa evoluzione, che da molto tempo si andava compiendo inconsciamente, i cui primi sintomi sono contemporanei al risveglio che succedette al cupo scoraggiamento dei primi secoli del medio-evo.

L'anima stessa della riforma religiosa — quest'anima che si nasconde talvolta sotto lo spesso velo delle controversie teologiche, — è una nuova nozione del mondo, una trasformazione dell'ideale quale può essere concepito dal pensiero degli uomini. Il mondo cessa di essere considerato come irrimediabilmente triste, come una dimora provvisoria, della quale poco importa al credente prevenire la rovina. S'incomincia a credere, che il regno di Dio abbia un principio di realizzazione su questa terra, che l'uomo possa trovarvisi relativamente felice.

che in ogni caso sia suo dovere cercare di rendere la sua sorte migliore. Si manifesta la fede nel progresso, e con essa una generosa fiducia nell'utilità degli sforzi; con essa si propagano del pari il bisogno ed il gusto della libertà, senza la quale l'uomo si risolve ben difficilmente a prendere l'iniziativa di un'opera qualunque. Il primo passo da fare su questa via implicava una rivolta contro il giogo tradizionale della teocrazia. È noto in quale maniera tale insurrezione riuscisse in Inghilterra; qui importa solo segnalare la ripercussione di questi avvenimenti sull'amministrazione interna del paese.

La chiesa del medioevo non aspirava solo a regnare sullo spirito e sul cuore. Possente nell'ordine degli interessi materiali, aveva assunto numerose funzioni di carattere politico e sociale; dispensava l'istruzione nella misura che credeva necessaria; s'incaricava essa sola della cura di soccorrere e sollevare gli ammalati ed i poveri, di provvedere alle esigenze della beneficenza pubblica. In tempi in cui i bisogni della società erano senza alcun dubbio imperiosi ed urgenti, ma, in realtà, meno vari e complessi che non siano al presente, l'azione della chiesa bastava, od almeno sembrava sufficiente. La parte dello Stato era, in qualche modo, negativa; lo Stato doveva allontanare dalla società, formata sul tipo concepito dalla chiesa, i pericoli esteriori, che mettevano in pericolo la sua esistenza; doveva assicurare l'ordine, far regnare la pace, incaricarsi della polizia. La riforma religiosa colpì i fondamenti stessi dell'edificio che la chiesa aveva elevato. Lo Stato sostituì la chiesa, o per dir meglio, sostituì, in una quantità di punti, la sua azione, a quella della chiesa. La società laica — di cui lo Stato è l'interprete e l'espressione — pretese di vivere con maggiore indipendenza, d'emanciparsi dalla tutela del clero, e appunto per ciò assunse a suo carico le funzioni che prima disimpegnava la chiesa. Era, del resto, l'esecuzione degli obblighi che pesano su qualunque erede, quando raccoglie la successione. I beni della chiesa, o, per essere più esatti, i beni delle comunità ecclesiastiche, erano stati confiscati e divisi, e sotto mille forme diverse, erano entrati nel patrimonio della società laica.

Questa società, che ripudiava alcune massime della teocrazia, restava nondimeno una società essenzialmente cristiana, non aspirava punto all'abolizione di tutte le istituzioni del passato. Naturale che essa continuasse a vivere e compisse la sua opera nell'ordine che il cattolicesimo aveva stabilito. Esisteva un'organismo amministrativo già antico, che aveva fatto le sue prove, del quale essa non esitò a trarre profitto, ed era la parrocchia. Prima come dopo la riforma religiosa del secolo XVI, si tennero periodicamente assemblee parrocchiali nella sacristia della chiesa. Gli abitanti continuarono ad adempiere all'obbligo di provvedere alle necessità materiali del culto, anzi un dovere nuovo e singolarmente pesante, non tardò ad incombere loro. Questo dovere presenta un'importanza capitale, ed il suo compimento, più di ogni altra cosa, spiega la situa-

zione eccezionale attribuita alla parrocchia dal diritto amministrativo inglese.

La parrocchia diventò per eccellenza l'organo della beneficenza pubblica. Fra i problemi che la società moderna doveva risolvere, uno dei più urgenti e dei più complessi era senza dubbio il pauperismo. La miseria è eterna; il medio-evo l'accettava come un male inevitabile, quasi legittimo, del quale la carità deve attenuare gli effetti. I numerosi istituti di beneficenza, ospizi, ospitali, orfanotrofi, case per lebbrosi, la cui creazione coincide con l'avvenimento del cristianesimo, attestano la pietà della chiesa per i diseredati del mondo. La carità era parte eminente nelle sue funzioni; la chiesa giustificava così il possesso di enormi ricchezze, ed il diritto alla decima.

Le idee del medio-evo non andavano molto al di là dell'elemosina, e del sollievo temporario, casuale, inconsiderato della miseria e di tutte le sofferenze. A questo vennero ad aggiungersi, verso la fine del medio-evo, e più ancora nel secolo XVI, misure di repressione crudele, senza pietà, ripugnanti, contro il vagabondaggio e la mendicizia. Grazie alla riforma religiosa, la carità fu secolarizzata e diventò un servizio pubblico. Il concetto stesso della beneficenza ne riuscì singolarmente modificato. È onore del mondo moderno aver ravvisato nell'indigenza una malattia sociale, le cui cause, puramente umane, possono essere determinate e di cui è possibile, in certa misura, scongiurare gli effetti. Lo spirito di progresso il metodo succedettero all'indifferenza ed all'empirismo. Questo nuovo punto di vista, risultato di una idea più ottimista del destino umano, si manifestò in molti Stati, specie in Inghilterra.

In seguito a diversi tentativi, tutti rivolti a dare maggior importanza al compito della parrocchia (1), la legge di Elisabetta sui poveri pose nel 1601 le basi di una legislazione le cui conseguenze si fanno sentire ancora oggi. Il principio dominante della legge del 1601 pone una distinzione necessaria fra gli indigenti validi, e quelli che l'età, la malattia o le infermità rendono incapaci di sforzi fisici. Bisogna procurare ai primi lavoro ed ai secondi esclusivamente devono essere riserbate le risorse della carità. Gli impiegati della parrocchia devono procurare lavoro agli indigenti, ed acquistare il lino, la canapa, la lana, il filo, il ferro ed altre materie prime necessarie a questo scopo.

Sebbene l'applicazione di questo principio abbia potuto dar luogo in seguito a gravi abusi, è innegabile che il principio per sé stesso è insieme giusto e fecondo. Nello stesso tempo che la legge di Elisabetta poneva queste utili massime, consacrava anche un'innovazione essenziale nell'amministrazione interna del paese. La società laica

(1) Le prime origini del " domicilio di soccorso ", appaiono nel 1388. STUBBS, op. cit., III, 650.

lovette ormai adempiere nella parrocchia gli obblighi imposti dall'assistenza pubblica. Semplice circoscrizione ecclesiastica, essa acquistava qualità di domicilio di soccorso; l'indigente doveva essere soccorso nella parrocchia, dove era nato. Sollevare la miseria in Inghilterra — almeno dopo la legge del 1601 — è un obbligo legale per i parrocchiani. È vero, che il povero non ha un vero diritto, un credito contro la parrocchia; ma questa non può sottrarsi al compimento dei suoi doveri, e può al caso esservi costretta anche amministrativamente.

Procurare lavoro agli indigenti validi, venire in aiuto agli infermi, dividere le somme esatte a questo doppio scopo, tali furono le diverse funzioni esercitate dai *churchwardens* dopo la legge del 1601 sotto la direzione della *vestry* e coll'assistenza dei sorveglianti o ispettori dei poveri (*overseers of the poor*). Questi sorveglianti erano nominati annualmente dai giudici di pace fra gli abitanti più notevoli della parrocchia (*substantial householders*), e il loro numero variava da due a quattro, secondo l'importanza della circoscrizione. L'accettazione di questo ufficio, salvo certi casi di esenzione, era obbligatoria, e la lista delle persone atte ad adempiere queste funzioni era redatta dai *churchwardens*, di comune accordo coi parrocchiani.

Questi ultimi dovevano naturalmente sostenere le spese per l'attuazione delle disposizioni della legge; da ciò la conseguenza essenziale, che la tassa destinata a coprire le spese richieste, la "tassa dei poveri", la *poor rate*, era stabilita sul modello della tassa della chiesa, della *church rate*. Essa era pagata da tutti quelli che possedevano, ad un titolo qualunque, immobili, nella parrocchia e si proporzionava alla rendita loro. Naturalmente la tassa dei poveri superava, e non di poco per la sua importanza, l'antica *church rate*. Per uno scambio naturale di parti, la *church rate* formò ben presto una minima frazione della tassa dei poveri, la quale è rimasta fino all'epoca nostra il tipo invariabile delle imposte municipali.

Questo improvviso allargarsi della sua missione iniziale, conferì naturalmente alla parrocchia un'importanza che essa non aveva, sì che diventò un vero organismo politico (1). Ma v'ha di più. Considerando solo il suo principio interno, la parrocchia era essenzialmente un'istituzione democratica, la comunità formata dagli abitanti di una circoscrizione locale. Essi contribuivano tutti a certe cariche ed ave-

(1) Giova tuttavia notare un fatto: prima ancora che il servizio dell'assistenza pubblica avesse avuto un'organizzazione regolare, la manutenzione delle strade stava a carico della parrocchia. Questa manutenzione aveva richiamato di buon'ora la sollecitudine del Governo, ed erano state prese disposizioni di tutte sorta. Finalmente uno statuto del 1555 (2 e 3 Filippo e Maria, c. 8) impone questa manutenzione alla parrocchia. Vi si procedeva col mezzo di prestazioni, in natura, di tutti gli abitanti, sostituite in alcuni casi da una tassa in danaro. La contribuzione era proporzionata alla fortuna del contribuente. Dovremo ritornare più avanti su questo punto.

vano — almeno teoricamente — il diritto di far parte dell'assemblea parrocchiale, della *vestry*.

Se l'avvenire, dopo mille vicissitudini, doveva alla fine far prevalere il principio democratico che è l'anima della parrocchia inglese, giova riconoscere che in origine questo principio trovò raramente l'occasione di realizzarsi.

Senza dubbio, nulla vieta di credere che l'assemblea plenaria, la riunione di tutti i parrocchiani paganti imposta sia stata primitivamente la regola. Questo sistema sussiste in un certo numero di parrocchie; il regime che prevaleva in esse era quello della *vestry* aperta, (*open vestry*). Questo regime fu però ben lungi dal prevalere in tutte le parrocchie; in un gran numero di esse si constatò che un gruppo di abitanti, più influenti, più attivi, forse più devoti, esercitò di fatto tutte le funzioni dell'amministrazione parrocchiale. Questo Comitato dirigente porta il nome di *vestry scelta*, *select vestry*. La formazione di questo Comitato offriva, per circostanze particolari, numerose diversità; generalmente si reclutava da sè stesso. A questo Comitato i parrocchiani, per indifferenza, per incuria, al postutto, per una specie di tacita adesione, abbandonavano la cura di occuparsi degli affari locali. Sebbene il regime della *select vestry* implicasse un'alterazione dei principi originari del governo delle parrocchie lo si ripeté legittimo, dal momento che invocava a suo favore una lunga tradizione. Si pronunciarono in questo senso sentenze; inoltre il legislatore accordò le sue preferenze al sistema della *select vestry* anche nella fondazione di nuove parrocchie, e determinò con del Parlamento il modo secondo il quale questa corporazione doveva formarsi e rinnovarsi (1). Verso la fine del secolo XVIII la *select vestry*, in molti casi, personificava la parrocchia, ed amministrava senza un controllo efficace — specie nel dominio della beneficenza pubblica — interessi la cui importanza era sovente di primo ordine.

La *vestry* "aperta", "scelta", o altrimenti chiamata, non godeva una completa indipendenza. La supremazia della classe dirigente, della *gentry*, non trascurava di farsi sentire nella sfera stessa dove esercitava la sua competenza. L'amministrazione parrocchiale posta sotto l'autorità dei giudici di pace. Constateremo più tardi l'intervento di questi magistrati — intervento sovente inopportuno — era decisivo nella maggior parte delle questioni che interessavano la beneficenza pubblica.

La scomparsa su grande scala delle *vestries* aperte, la preponderanza acquistata dai giudici di pace, sono fenomeni che si connettono con intimi legami alle condizioni politiche e sociali dell'Inghilterra nel secolo XVIII. Siccome questo stato di cose, subì da quel tempo modificazioni radicali, si comprende come l'amministrazione della parrocchia

(1) GNEIST, *Selfgovernment in England*, pag. 674-675.

abbia a sua volta subita una trasformazione. Siffatta metamorfosi si è effettivamente compita. A dispetto di una moltitudine di abusi, di deviazioni e di differenze, la parrocchia racchiudeva gli elementi di un organismo vitale, conteneva, per dir così, il germe del suo sviluppo ulteriore. Sotto l'impero di svariate circostanze, questi germi, durante un lungo periodo, restarono come assopiti; poi, a poco a poco e successivamente si ridestarono. Tali conseguenze apparirono quando la democrazia cominciò ad aver coscienza della sua forza, mentre la preponderanza della *gentry* fu seriamente messa in questione.

Dagli ultimi anni del secolo XVIII, il declinare della *nobility* e della *gentry* si rivela con gravi sintomi; le condizioni stesse del problema politico-sociale, se è lecito di esprimerci così, avevano subito un profondo cambiamento. Dall'epoca della riforma a quella della rivoluzione francese, la questione religiosa e quella della forma di governo avevano assorbito l'attenzione dell'Inghilterra. In seguito a lotte prolungate, a prezzo di ammirabili sforzi, queste due questioni furono risolte nel senso della libertà: risultato dovuto in gran parte alla nobiltà ed alla *gentry*. Quello che avevano ottenuto era una conquista definitiva, faceva ormai parte del patrimonio intellettuale e morale dell'Inghilterra, apparteneva fino a un certo punto al mondo civile. L'attenzione degli uomini si volgeva ad un nuovo ordine di questioni. Gli strati inferiori della popolazione cominciarono ad intravedere in modo confuso un avvenire più tranquillo; e già appare la grande aspirazione democratica del nostro secolo. I piccoli, gli umili, coloro che il mondo ufficiale ignora, e che restano esclusi dalla vita politica fanno sentire la loro voce, per reclamare maggiore grado di eguaglianza, di giustizia, di salute, di istruzione, in una parola maggior benessere, e per realizzare questi loro voti domandano maggior potenza. Che cosa è la storia del nostro tempo, se non la storia dell'evoluzione che condusse alla luce gli strati profondi ed oscuri della popolazione?

Perchè la società moderna potesse ricostituirsi su nuove basi, in Inghilterra come altrove, doveva foggarsi nuovi organi adatti ai fini che si proponeva di conseguire e questi organi sono stati effettivamente creati. Fenomeno degno d'essere notato, trovarono nella parrocchia le condizioni della loro esistenza, e per così dire, la sostanza coll'aiuto della quale si formarono. Dalla parrocchia sono uscite molte istituzioni profondamente segnate dall'impronta dello spirito moderno, e nelle quali sorprendiamo i due caratteri più spiccati del diritto pubblico del nostro tempo: da una parte un ricorso diretto all'elezione popolare; dall'altra, una tutela attenta e permanente esercitata dallo Stato, espressione suprema della nazione intera. Una trasformazione così radicale implicava una separazione ognora più completa fra lo spirituale ed il temporale; la parrocchia politica doveva staccarsi dall'ecclesiastica. Dopo che la legge aveva ufficialmente riconosciuta l'esistenza dei culti dissidenti, era ben difficile prolungare la finzione

in virtù della quale erano riputati " parrochiani ", tutti gli abitanti della circoscrizione onde la chiesa anglicana era il centro. Il giorno in cui la legge decise che il pagamento della *church rate* sarebbe volontario, che nessun abitante vi potrebbe essere costretto (1) fece un passo immenso anche il principio secondo il quale l'organizzazione interna della chiesa nulla deve aver di comune col diritto amministrativo.

Passò, del resto, molto tempo, da che, in seguito a varie circostanze, la parrocchia civile o secolare, e la parrocchia ecclesiastica hanno frequentemente cessato di coincidere dal punto di vista territoriale. La *poor law parish* e la *highway parish* non corrispondono necessariamente ad una circoscrizione religiosa (2); ormai la parrocchia ecclesiastica interessa solamente i fedeli della chiesa anglicana. Naturalmente nelle pagine seguenti noi ci dovremo occupare della parrocchia civile. Nel corso di questo secolo, la parrocchia è entrata come elemento costitutivo in un certo numero di organismi molto importanti, di creazione moderna, che esercitano determinate funzioni. Combinazioni di questo genere si sono realizzate specialmente nel campo dell'assistenza pubblica ed in quello della pubblica igiene. Se la parrocchia, riunita alle parrocchie vicine, è diventata per molti aspetti parte integrante di un insieme più vasto, essa ha però conservato una individualità distinta; ha avuto una esistenza propria, una competenza chiaramente definita. Questa competenza era senza dubbio molto ristretta; però in due o tre circostanze rifletteva interessi veramente considerevoli. Avremo occasione di distinguere i casi in cui seguiva un intervento diretto della parrocchia. La parte modesta ma efficace che la parrocchia ha costantemente avuta, indusse il legislatore a sottoporre fin dai primi anni di questo secolo la costituzione dell'assemblea che la rappresentava, cioè la *vestry*, a regole nuove e precise.

Questa riforma fu opera della legge del 1818 (3), che rispettava l'ordinamento delle *select vestries*, quando si fondava su antiche costumanze e su atti speciali e non si applicava del pari alle parrocchie della capitale. Il suo impero si estendeva esclusivamente sulle *open vestries*, governate ancora dal diritto comune, ma la cui attività, grazie all'indifferenza dei parrochiani, era assai languente.

(1) Legge del 1868 (31 e 32 Vitt., c. 109).

(2) Si contano oggi in Inghilterra più di 13.000 *parrocchie ecclesiastiche* e quasi 15.000 *parrocchie civili*, secondo la statistica 14.684. Le *highway parishes* sono approssimativamente 14.775. — La *parrocchia civile* è la località che, dal punto di vista della pubblica beneficenza, costituisce una distinta unità amministrativa, è la circoscrizione nella quale una *poor rate* separata può essere imposta, o per la quale può essere designato un *overseer* separato. Nel 1891 il confine " civile " e l' " ecclesiastico " coincideva solo in 5.593 casi.

(3) 59 Geo. III, c. 58; è precisamente il *General Vestries act*, detta anche *Sturge Bourne's Act* dal nome del suo promotore. Essa fu completata l'anno appresso colla legge 60 Geo. III, c. 85.

Il sistema stabilito dalla legge del 1818 costituì la prima manifestazione di un principio, che durò per sessantacinque anni nel diritto amministrativo inglese e le cui applicazioni furono numerosissime. Questo principio è quello del voto plurale. I membri di una comunità politica, gli abitanti di una circoscrizione, sono divisi in varie categorie, secondo l'importanza dei beni che possiedono, e dispongono di una autorità che si calcola dalla cifra di questi beni. Secondo la legge, ogni parrocchiano, che paga la tassa dei poveri, aveva diritto di partecipare alle deliberazioni della *vestry* (1), ma non tutti avevano la stessa influenza. Il parrocchiano che pagava la tassa dei poveri in ragione di una rendita annua inferiore a cinquanta Ls., disponeva di un voto, quello che era tassato in ragione di una rendita da cinquanta a settantacinque Ls. aveva due voti. Venticinque Ls. di più conferivano un terzo voto, e così di seguito da venticinque a venticinque Ls. fino a sei voti, che era il massimo. La legge del 1819 assimilò ai parrocchiani i contribuenti, che senza risiedere nella parrocchia vi possedevano beni soggetti alla tassa dei poveri. Questo ingegnoso sistema, evidentemente destinato a giovare agli interessi conservatori è condannato a sparire, almeno nell'ordine degli interessi politici. Avremo presto occasione di constatare che la legge del 5 marzo 1894 gli portò un colpo mortale (2).

II.

La legge di Elisabetta del 1601, le cui massime essenziali restarono in vigore fino al 1834, diventò il punto iniziale di una vasta legislazione, soggetta a continui rimaneggiamenti. Ora si riconosce che il legislatore non ebbe sempre la mano felice nelle sue innovazioni, che dimenticò troppo spesso i principi salutarì dell'atto del 1601, che la pratica amministrativa se ne allontanò più ancora, infine che la situazione creata verso il principio del secolo XIX da un seguito di abusi e di tentativi mal concepiti, giustificava le più gravi inquietudini.

(1) Le *vestry*, alle cui deliberazioni partecipano tutti i parrocchiani, si chiamano anche *common vestry*.

(2) Una legge del 1831 (1 e 2 Will., IV, c. 60), l'*Hobhouse's Act*, applicabile soltanto ai borghi incorporati ed alle parrocchie contenenti almeno 800 contribuenti, aveva cercato d'introdurre in questa materia un sistema di rappresentanza democratica, la cui attuazione era subordinata ad una adesione preliminare dei contribuenti. Nel caso che l'atto del 1831 fosse " adottato ", dai contribuenti, con voto uguale, un'assemblea che portava il titolo di *select vestry* era designata dai parrocchiani. I membri erano eletti per tre anni e si rinnovavano per terzo tutti gli anni. Le " adozioni ", di questa legge non furono numerose. GNEIST, *Selfgovernment*, pag. 680-682.

L'onere della beneficenza pubblica è pesante; nessuna comunità politica lo assume mai volentieri, e cede generalmente alla tentazione di gittarlo sulle spalle altrui. Questo dominio è per eccellenza quello in cui l'idea di solidarietà dovrebbe regnare incontrastata, mentre, dalla fine del secolo XII, la legislazione inglese seguì precisamente una direzione affatto contraria. La parrocchia, considerata come domicilio di soccorso, peccava evidentemente per la sua piccolezza. Si ammetteva tuttavia che le parrocchie più considerevoli, per l'applicazione della legge dei poveri, potessero essere divise in circoscrizioni più ristrette, in *townships*. Una disgregazione di questo genere fu assai frequentemente tollerata e consacrata, specie nel nord del paese. Era inevitabile che coteste comunità, quasi sempre assai piccole, qualche volta minuscole, fossero dominate dalle idee più ristrette. Il pensiero costante di ciascuna era d'impedire che nuovi oneri venissero ad aggiungersi a quelli che già sopportava. I proprietari della parrocchia — *squires* o ricchi borghesi — che, in ragione dell'estensione dei loro beni, pagavano la maggior parte delle tasse dei poveri, favorivano queste tendenze egoiste, e contribuirono anzi a farle penetrare nella legge.

L'interesse immediato di ciascuna parrocchia era evidentemente questo, che gli indigenti non potessero acquistare, per mezzo di una residenza alquanto prolungata, un domicilio di soccorso, un *settlement*. Questo interesse fu soddisfatto con un atto del 1662 (1), legge dovuta principalmente alle istanze dei deputati di Londra e di Westminster. Il motivo addotto in favore della riforma fu, che bisognava mettere ostacolo all'invasione degli indigenti nelle parrocchie più ricche. Lo scopo conseguito fu questo, che tutti i poveri furono quasi irrimediabilmente legati, dal punto della beneficenza pubblica, alla loro parrocchia d'origine. I *churchwardens* e gli *overseers*, nei quaranta giorni susseguenti all'arrivo nella parrocchia di un indigente ad essa straniero, incapace di fornire garanzie di solvibilità, potevano ottenere dai giudici di pace un'ordinanza, per ordinare al nuovo venuto di tornare al suo domicilio di soccorso (*order of removal*). Questa ordinanza poteva naturalmente essere eseguita colla forza. Non solo tutti i poveri che cadevano effettivamente a carico della parrocchia potevano dunque esser colpiti da una specie di bando, ma anche quelli di cui si temeva la miseria. Una legge del 1695 decise anzi che i quaranta giorni cominciassero a decorrere da quello in cui l'immigrante desse avviso della sua presenza ai sorveglianti dei poveri. Si comprende facilmente che questa legge, trattenendo gli operai, anche a loro danno, in una circoscrizione determinata, nocque assai ai progressi dell'industria. Essa aveva pure l'altro inconveniente di limitare singolarmente la libertà individuale di molti abitanti.

Una politica così draconiana non durò, è vero, in tutto il suo rigore

(1) 13 e 14 Carlo II, c. 12.

molto tempo, e vi si introdussero successive attenuanti. Una legge del 1691 ammise nuovi mezzi di acquistare il domicilio di soccorso, quali un contratto di tirocinio, l'obbligo di servizio per un anno, il fatto di occupare un fondo, di pagare le tasse, di coprire un impiego parrocchiale pure per un anno. Qualche anno dopo si decise, che chi fosse munito di un certificato attestante la sua dipendenza da un domicilio di soccorso determinato, potrebbe essere espulso dalla parrocchia dove si stabiliva solo quando cadesse effettivamente a suo carico (1). Infine un atto del 1795 (2) dispone in genere che la semplice probabilità di un'indigenza futura non basta a legittimare un'espulsione. L'*order of removals* si dà nel solo caso in cui l'indigente si trovi veramente in bisogno.

L'insieme di questa legislazione, ispirato a sentimenti più umani, costituì certamente un progresso. Sventuratamente i principii sull'acquisto del domicilio di soccorso erano più difettosi che mai. Il modo più naturale di acquistarlo, cioè la residenza continua di tre anni, era stato ripudiato dalle leggi emanate alla fine del secolo XVII, mentre si erano introdotti o conservati taluni modi più o meno artificiali d'acquistarlo, la cui constatazione dava luogo ad un numero interminabile di controversie. Nessun miglioramento decisivo si poteva sperare sino a che non si colpiva la radice del male, che derivava specialmente dal frazionamento esagerato del servizio della beneficenza pubblica. Era indissolubilmente legato all'egoismo invincibile di migliaia di piccole comunità locali, alla durezza con cui quelli che possedevano cercavano di allontanare le rivendicazioni dei non abbienti. Indi continui processi, con spese considerevoli, sulla determinazione del domicilio di soccorso; indi un'incertezza crudele sulla condizione degli indigenti, esposti a dover passare di parrocchia in parrocchia, senza poter acquistare un sicuro assetto. In forza di un regime mal concepito, l'interesse particolare non poteva risolversi a scomparire davanti all'interesse generale. Il rimedio doveva finalmente ritrovarsi in un ordinamento più largo e razionale del servizio della beneficenza pubblica.

La costituzione viziosa del domicilio di soccorso non era il solo inconveniente di cui, prima della riforma del 1834, l'Inghilterra aveva il diritto di lamentarsi. Altri abusi non erano meno gravi. L'esecuzione delle misure reclamate dall'amministrazione della beneficenza pubblica era affidata collettivamente ai *churchwardens* ed ai sorveglianti dei poveri (*overseers of the poor*); questi ultimi erano generalmente in numero di due, qualche volta anche tre o quattro. I *churchwardens* esercitavano le loro funzioni di pien diritto; i "sorveglianti", erano scelti da due o più giudici di pace, fra i capi

(1) 8 e 9 Gugl. III, c. 30; 9 e 10 Gugl. III, c. 11; 12 Anna, c. 18; 3 Gio., c. 9 II.

(2) 33 Gio. II, c. 101.

famiglia più onorati e solvibili della parrocchia (*substantial householders*). L'impiego durava un anno e non poteva essere rifiutato: però erano ammesse molte cause di esenzione. Sebbene i giudici di pace avessero un potere discrezionale nella nomina dei sorveglianti sceglievano d'ordinario quelli indicati loro dai *churchwardens*, i quali alla loro volta, s'intendevano su questo punto con la generalità dei parrocchiani, o per dir meglio, colla *vestry*. Il *clerk* della parrocchia (*vestry clerk*) si occupava degli affari correnti, e come spesso avviene in simili casi, aveva un'influenza preponderante. I *churchwardens* e gli *overseers* avevano la missione di realizzare il pensiero del parlatore, procurare agli indigenti lavoro o soccorsi in conformità dei principi da esso posti. L'esazione della tassa dei poveri era la principale loro funzione; essi dovevano preventivare ogni anno la somma necessaria e dividerla fra i contribuenti. Raccolta la tassa, incominciava loro farne l'uso prescritto dalla legge. Aggiungiamo che era stato pure affidato agli *overseers*; essi compilavano specialmente le liste degli elettori politici, e quella delle persone atte ad adempiere l'ufficio di giurati.

La gestione dei *churchwardens* e degli *overseers* si esercitava sotto la sorveglianza, e ciò che era peggio, col concorso e coll'intervento dei giudici di pace. Questi magistrati non erano paghi di nominare gli *overseers*, di verificare la loro contabilità, di ordinare le misure per far pagare i contribuenti ricalitranti, di pronunciarsi in prima istanza salvo appello alla corte trimestrale, sulle contestazioni sollevate dall'applicazione della legge, specie in materia di domicilio di corso, di far reintegrare gli indigenti nella parrocchia d'origine: avrebbero state queste molteplici manifestazioni di un potere superiore di controllo e d'ispezione. Vi ebbe di più. Con infelice ispirazione la legge permise ai giudici di pace nel 1691 ed anche ad uno fra essi, di assegnare direttamente soccorsi agli indigenti. Più tardi questo diritto fu ristretto al caso in cui l'indigente, respinto dal "sorvegliante", si fosse appellato dalla decisione di questo. L'intervento personale dei magistrati, generalmente poco al corrente della situazione degli indigenti, o di quelli che si davano per tali, era prezzucchiata, inconsiderata, arbitraria, peccava sopra tutto di credulità e d'indulgenza, contribuendo così alla dilapidazione delle risorse della carità pubblica.

Infine, le idee economiche più false, connesse d'altronde al concetto inesatto della filantropia, sembra avessero pervertito alle radici l'istituzione stessa della beneficenza pubblica. Era la massima fondamentale della legge di Elisabetta, che si dovesse procurare lavoro agli indigenti sani, mentre i soccorsi propriamente detti dovevano essere accordati ai fanciulli, agli ammalati, agli infermi vecchi. Niente di più salutare di siffatta massima, quando sia in pratica. È giusto riconoscere quanti tentativi furono fatti in

senso. Dagli ultimi anni del secolo XVII, si costruì un certo numero di case di lavoro (*Workhouses*) nelle quali si mandavano i poveri. Una legge del 1722 aveva anche proclamato il principio, che il povero, il quale rifiutasse di essere alloggiato e tenuto in una di queste case, non potrebbe più reclamare o ricevere soccorsi dalla parrocchia.

Ma non si perseverò molto su questa via; l'atto del 1722 fu abrogato nel 1796. La prescrizione essenziale della legge di Elisabetta, che cioè era necessario procurare lavoro a quelli che reclamavano il concorso della carità pubblica, questa prescrizione, che s'ispirava ad un'idea tanto giusta, cadde sempre più nell'oblio. In luogo di cercare personalmente un impiego per gli indigenti — problema, la cui soluzione non è, in verità, sempre facile — *churchwardens*, *overseers*, magistrati giudicarono più semplice accordare sussidi momentanei in denaro. Il loro compito era così reso più facile, ma di rimando le imposte dei contribuenti andavano sempre crescendo. Dal 1795 furono ancora più aumentate dal detestabile sistema dell'« assegno », dall'*allowance system*. Da quel tempo il prodotto della tassa dei poveri non fu destinato unicamente a soccorrere gli indigenti propriamente detti, dovette anche procurare un supplemento di salario agli operai che si credeva potessero averne bisogno. Questo supplemento comprendeva la differenza fra il tasso dei salari ed il prezzo dei viveri, e s'accresceva in ogni famiglia col numero dei figli. Spettava ordinariamente alla *vestry* determinare le cifre sulla cui base si calcolava l'ammontare dell'assegno. È chiaro che siffatta politica, immaginata nell'interesse della classe operaia, doveva volgersi a suo danno; impacciava il rialzo normale dei salari; metteva alla fine nello stesso rango l'operaio buono ed il pigro, infliggeva ingiustamente al primo l'umiliazione di essere a carico della beneficenza pubblica. Infine favoriva matrimoni prematuri e l'aumento inconsiderato delle famiglie, distruggeva lo spirito di previdenza, meritando le severe critiche che gli economisti certo non le risparmiarono.

La situazione dunque era ben triste al principio del secolo XIX. Ai mali che risultavano da un ordinamento imperfetto e da errate idee economiche, venivano ad aggiungersi le complicazioni di un periodo molto agitato. Gli oneri finanziari di una guerra prolungata, il prezzo del grano elevato artificialmente, la nascita della grande industria e l'introduzione dei processi meccanici nelle fabbriche avevano dato una acutezza nuova alle sofferenze della classe operaia, ed il problema del pauperismo appariva sotto un aspetto particolarmente formidabile. Tutti sentivano che qualche cosa si doveva fare e questo sentimento si propagava in un tempo, in cui le aspirazioni democratiche, soffocate per venticinque anni dalle esigenze di una lotta eroica contro lo straniero, si facevano strada con nuova veemenza. L'ora delle innovazioni necessarie era alfine suonata.

La grande riforma legislativa che, nel 1834, sottopose ad un completo rimaneggiamento l'ordinamento della beneficenza pubblica, trovò

il terreno convenientemente preparato. Molte leggi, che fino ad un certo punto, potevano essere considerate come tentativi ed esperienze, caratterizzano la transizione fra il sistema antico e le idee moderne. Si vedono disegnarsi i principi, che domineranno ed ispireranno sempre più la legislazione del nostro secolo. Infatti queste leggi sono sintomi precursori, e per questo è utile menzionarle. Il *Gilbert's Act* del 1782 (1) dichiarava, che due giudici di pace, su presentazione dei parroccchiani, potrebbero nominare uno, due o più "guardiani" (*guardians*) retribuiti, affidando loro l'amministrazione giornaliera dell'assistenza pubblica (*care and management of the poor*). In questo caso ai *churchwardens* ed agli *overseers* rimaneva solo la percezione delle imposte. D'altra parte, due o più parrocchie potevano riunirsi e costituire una "unione di parrocchie" (*union of parishes*). I guardiani di queste parrocchie riunite, dovevano, di comune accordo, sottoporre ai giudici di pace una lista di tre nomi, fra i quali questi magistrati designavano l'ispettore o visitatore della *Workhouse*. La nomina del governatore di queste case dipendeva pure dai giudici di pace. Lo stabilimento delle *Workhouses* era lo scopo principale della legge. Per facilitarne l'esecuzione ed il mantenimento, per mettere in atto il principio del lavoro obbligatorio, la legge invitava in certo modo le parrocchie a concentrare i loro sforzi. I giudici di pace, del resto, conservavano press'a poco le loro attribuzioni, e la loro tradizionale autorità. Il *Gilbert's Act* offre inoltre una particolarità assai interessante; la realizzazione del sistema da esso istituito era sottoposta all'adesione preliminare degli abitanti della parrocchia, o per dir meglio, all'adesione di due terzi fra essi. Questo è forse il primo esempio di una consuetudine di poi molto usata, in virtù della quale l'applicazione di un atto di portata generale è subordinata al consenso delle comunità locali cui è destinato (*local option*). Dopo il *Gilbert's Act* si formarono sessantasette unioni di parrocchie, molte delle quali sussistono ancora oggi, ed hanno appunto il nome di *Gilbert incorporations*.

Una legge più recente, la *Select Vestries o Sturges Bourne's Act*, compì nel 1819 (1) una riforma più importante ancora e — questa volta in modo risoluto — introdusse in questa materia il regime rappresentativo. Tutte le comunità parroccchiali ebbero facoltà d'eleggere nel loro seno una commissione, la *select vestry* — tale il nome che le fu dato — coll'incarico di amministrare la beneficenza pubblica. Questa legge, per quanto concerne il sistema elettorale che istituiva, s'ispirava ad uno statuto, pubblicato qualche mese prima, sull'amministrazione interna delle parrocchie, il cui scopo principale era il rior-

(1) 22 Gio. III, c. 83; questo atto fu completato dai seguenti di Gio. III, c. 35: 41 Gio. III, c. 9; 43 Gio. III, c. 111.

(2) 59 Gio. III, c. 12.

dinamento delle *open vestries* (1). Il sistema elettorale sancito dallo *Sturges Bourne's Act*, si riassume nei principii seguenti. Il corpo elettorale è diviso in sei classi; la prima comprende gli abitanti ed i contribuenti tassati in ragione di un reddito inferiore a 50 Ls. e ciascuno ha un voto; nella seconda classe sono quelli che hanno un reddito annuo da 50 a 75 Ls. e ciascuno ha due voti; dalle 75 alle 100 Ls. l'elettore ha tre voti; ed il numero dei voti cresce coll'aumentare della rendita da 25 a 25 Ls. sino a sei voti, che è il massimo. Il comitato scelto fra gli elettori si componeva di cinque a venti rappresentanti, nominati fra i notabili della parrocchia; i giudici di pace si limitavano ad investirli ufficialmente delle loro funzioni, e perciò a sanzionare la decisione degli elettori. Il ministro della parrocchia, i *churchwardens* e gli *overseers* facevano parte della *select vestry* come membri di diritto. La missione di questa *select vestry* consisteva, in generale, nel dirigere l'amministrazione della beneficenza pubblica, e ad essa apparteneva, in prima linea, la distribuzione dei soccorsi. Essa sorvegliava la gestione finanziaria dei *churchwardens* e degli *overseers* e dava loro gli ordini.

Lo *Sturges Bourne's Act* consacra una seconda innovazione, quasi uguale per l'importanza a quella di cui abbiamo parlato. L'assemblea dei parrocchiani ottenne il diritto di nominare i "vice-sorveglianti", (*assistant overseers*) che dovevano pure avere la loro investitura nell'ufficio dai giudici di pace. Questi "ausiliari", avevano uno stipendio annuo pagato sulla *poor rate*. Le loro funzioni erano permanenti, salvo il diritto di revoca riservato alla *vestry*, ed erano simili a quelle degli antichi *overseers*. La presenza degli *assistant overseers* è un indizio degno di nota; significa che nel campo dell'amministrazione locale l'intervento dello specialista, del funzionario retribuito, va sostituendosi al concorso — un tempo obbligatorio — del semplice cittadino.

L'applicazione dello *Sturges Bourne's Act* non doveva portare alcun danno ai diritti acquisiti, alle istituzioni risultanti da atti locali. Le *select vestries*, la cui esistenza si fondava sulla tradizione e su antichi usi restavano intatte. Queste restrizioni toglievano alla nuova legge una parte della sua efficacia e contribuivano a creare una situazione più o meno confusa. Nondimeno il regime autorizzato dallo *Sturges Bourne's Act* incontrò molto favore e si diffuse rapidamente: nel 1832 si contavano 2234 *select vestries*, organizzate secondo i principii della legge e 3134 *assistant overseers*. Queste istituzioni si combinarono senza difficoltà col regime più moderno, introdotto poco dopo dalla legge del 1834.

Il tempo decorso fra il *Gilbert's Act* del 1782 e la gran legge del 1834 ha tutto il carattere di un periodo di transizione. Le que-

(1) *General Vestries Act* del 1818 (58 Gio. III, c. 69), dovuto pure all'iniziativa dell'on. Sturge Bourne.

stioni attinenti all'assistenza pubblica diventano un campo di esperienze, alcune mal concepite e disastrose, altre feconde e piene di avvenire. Dal complesso di questi tentativi, si svilupparono alcune conclusioni essenziali, e specialmente questa, che l'opera della beneficenza pubblica, frazionandosi all'eccesso, dà risultati incompleti, sproporzionati agli sforzi compiuti. Inoltre, e questo punto per la sua importanza domina tutto il resto, la legge che presiede all'evoluzione democratica del nostro tempo, combinandosi colla legge della divisione del lavoro, sembra esigere in ogni circoscrizione d'interesse regionale o locale, la presenza di un corpo deliberante, uscito dai suffragi dei contribuenti, investito di un potere superiore di controllo e di gestione, sotto la cui autorità agiscano funzionari retribuiti e revocabili. Tale è il presente concetto del *Selfgovernment*, mentre una volta questa nozione era affatto diversa. La metamorfosi si è compiuta in diversi rami dell'amministrazione, e seguì per la prima volta in Inghilterra in occasione del regime della pubblica beneficenza.

III.

Sarebbe stato difficile sostenere, che i principi del *Selfgovernment* inglese, come era compreso e praticato da secoli, in materia di pubblica beneficenza, fossero riusciti a risultati soddisfacenti. Il pauperismo cresceva e gli aggravi per il paese si facevano sempre più pesanti. Bisogna confessare che la *gentry*, responsabile dell'amministrazione del paese, era rimasta questa volta inferiore al suo compito. Un'inchiesta compiuta con ammirabile coscienza da una Commissione governativa, mise in piena luce gli abusi onde tutti soffrivano, e ne determinò le cause. La relazione di questa Commissione provocò, nel 1834, la promulgazione della nuova legge dei poveri (1).

L'intervento dello Stato, e, fino ad un certo punto, l'intromissione del potere centrale in vari grandi servizi di utilità pubblica, è uno dei caratteri essenziali della legislazione moderna. La legge del 1834 entrò risolutamente in questa via. Tutto ciò che interessa la carità pubblica è ora sottoposto al controllo supremo dello Stato. Questa idea dirigente ha trovato mille diverse applicazioni; essa si rivela specialmente nella creazione di organi nuovi, che servono di istrumenti al potere centrale ed ai quali il legislatore stesso affidò la missione di realizzare e mettere in pratica i principi da esso stabiliti.

La legge del 1834 autorizzò il Governo, — ufficialmente il sovrano. di fatto il ministro dell'interno, — a costituire una Commissione com-

(1) *Poor law Amendment Act*, 4 e 5 Gugl. IV, c. 76.

posta di tre membri titolari (*commissioners*) e di nove membri supplenti (*assistant commissioners*); il primo commissario nominato ha le funzioni di presidente. La Commissione (*the poor law Commissioners for England and Wales*) aveva i più estesi poteri; la legge le accordava specialmente la facoltà di promulgare regolamenti (*rules*) in tutte le materie interessanti la beneficenza pubblica; l'invitava, in qualche modo, a sviluppare e completare l'opera di cui essa aveva gettate le basi.

Il legislatore inglese sempre prudente, sempre attento a non impegnare l'avvenire in modo irrevocabile, considerò da principio l'istituzione dei *poor law Commissioners* come un semplice saggio, di cui l'esperienza doveva dimostrare il valore. Giova aggiungere però, che le misure ordinate dalla Commissione trovarono nei conservatori e nelle persone che s'attengono agli usi antichi, tenaci pregiudizi e una resistenza ostinata. Dapprima la Commissione fu nominata per cinque anni; ma i suoi poteri vennero rinnovati periodicamente, e in breve il numero dei commissari aggiunti salì a 19.

Nel 1847, in occasione della rinnovazione dei suoi poteri, la Commissione, sotto il nome di *Poor Law Board*, diventò una specie di ministero distinto (1). Quest' "ufficio", della beneficenza pubblica si componeva di un numero abbastanza considerevole di membri; alcuni funzionari, come il presidente del Consiglio privato, il lord guardiano del sigillo privato, il cancelliere del tesoro (questi tre ultimi, membri del Gabinetto) ne facevano parte di regola. Altri commissari venivano in pari tempo nominati. Il primo era presidente dell' "ufficio"; egli doveva essere membro del Parlamento, esercitava in certa maniera le funzioni di ministro responsabile e poteva esser chiamato a sedere nel Gabinetto. Nel 1867, l'ufficio fu dichiarato permanente; nel 1871, fu riunito all'ufficio del governo locale (*Local Government Board*), che ancora oggi corrisponde in una certa misura, sebbene con differenze molto sensibili, al Ministero dell'interno, come esiste in Francia, nel Belgio e in Italia.

Dobbiamo limitarci ad indicare brevemente i caratteri principali dell'opera compiuta dalla legge del 1834 e dalle disposizioni che l'hanno corretta e completata. È impossibile estenderci oltre ad uno schizzo sommario, a meno che non si voglia addentrarsi in un labirinto di questioni particolari.

Il primo ufficio dei commissari nominati in forza della legge del 1834, consisteva nel tracciare, sotto lo speciale punto di vista della beneficenza pubblica, una nuova suddivisione del territorio: tenendo conto delle circostanze locali, dovevano costituire un certo numero di circoscrizioni, generalmente molto più vaste dell'antica parrocchia, e in seno alle quali le parrocchie si sarebbero riunite e fuse. Il nuovo distretto era l' "unione delle parrocchie"; i commissari erano

(1) 10 e 11 Vitt., c. 101.

liberi di determinare, come giudicavano meglio, i limiti di ciascuna di queste "unioni". Non dovevano fermarsi davanti alle resistenze, ed alle preferenze particolari di questa o quella parrocchia. Avevano anche facoltà, però soltanto coll'adesione degli interessati, di sciogliere, di dividere, di combinare altrimenti le "unioni", che erano state formate precedentemente. Essi compirono con zelo il loro ufficio. L'opera loro fu naturalmente continuata dal *Poor Law Board*, che assorbendoli in sè, li sostituì; oggi ancora, l'"ufficio del Governo locale", da cui dipende l'amministrazione della beneficenza pubblica ha tutti i poteri attribuiti in origine ai commissari dalla legge del 1854. Ha il diritto di sciogliere un'"unione", di aggiungergli o toglierle alcune parrocchie, di combinare unioni speciali per materie che interessano la beneficenza pubblica. Dopo la legge del 5 marzo 1894, la facoltà di modificare i limiti delle unioni appartiene anche al Consiglio della contea.

Il numero delle unioni nel 1895 è di 648; la cifra delle parrocchie comprese in ogni unione è necessariamente disuguale, con una media di 25. Naturalmente una parrocchia popolosa può formare una circoscrizione distinta, cioè, secondo il linguaggio amministrativo, un'"unione" (1). Quest'ipotesi si realizza nelle grandi città, specie a Londra; tredici delle trenta unioni della metropoli sono costituite da una sola parrocchia. Notiamo di passaggio questo particolare, che la *City* di Londra, colle sue 112 piccole parrocchie, forma una sola unione. Nella misura del possibile, le agglomerazioni urbane vennero erette in distretti separati, e le piccole parrocchie rurali sono state aggruppate intorno al più vicino mercato urbano (2). Infine le unioni istituite già in virtù del *Gilbert's Act*, o di leggi speciali, sono comprese da molto tempo nella nomenclatura generale delle unioni di parrocchia.

La *Poor Law Union* non è una semplice suddivisione territoriale, quasi si direbbe una circoscrizione inerte; è un organismo politico vivo ed attivo. Secondo i termini della legge del 1834 e le disposizioni che la completarono, ogni unione venne messa sotto il controllo di un'assemblea, composta per la maggior parte da membri eletti. Quest'assemblea ha nome di "ufficio dei guardiani", (*board of guardians*) (3); ogni parrocchia compresa nell'unione era rappresentata

(1) Vi sono differenze importanti fra le unioni relativamente alla popolazione ch'esse racchiudono. L'unione di West Derby nel Lancashire ha 444 000 abitanti; l'unione di Welwyn nello Hertfordshire ne conta appena 3.200, WRIGHT e HOBHOUSE, pag. 13.

(2) L'estensione di un'unione rurale è ordinariamente da 60 a 100 miglia quadrate e conta in media da 2.000 a 20.000 abitanti; *ivi*.

(3) L'espressione inglese *guardian of the poor* corrisponde al francese *tuteur des pauvres*, tutore o guardiano dei poveri. Il *board of guardians* dovrebbe chiamarsi l'"ufficio dei tutori". Abbiamo preferito la parola *guardiano* alla parola *tutore* perchè ricorda più da vicino la parola britannica.

prima almeno da un delegato, e il loro numero cresceva coll'aumento della popolazione, secondo le regole poste dal *Local Government Board*. Le parrocchie popolate potevano venir suddivise dalla stessa autorità in un certo numero di quartieri (*wards*) e ciascuno nominava uno, due, tre e qualche volta più delegati (1).

Per essere eleggibili alla carica di guardiano — prima della legge del 5 marzo 1894 — era necessario pagare la tassa dei poveri in una delle parrocchie (*o townships*) dell'unione, in ragione d'una rendita annua la cui cifra era fissata dall'ordinanza che costituiva l'unione. Questa cifra non doveva oltrepassare le quaranta Ls.; di fatto scendeva di rado sotto le dieci Ls. (2). Le funzioni di guardiano duravano in principio per un anno (3); l'elezione aveva luogo il 25 marzo o entro quaranta giorni da questa data e si faceva per mezzo di schede firmate ogniquale volta il numero dei candidati presentati era superiore a quello dei posti vacanti, ed era perciò necessario venire alla votazione.

I giudici di pace della contea (non però quelli dei borghi incorporati) che risiedevano in una delle parrocchie dell'unione, di pieno diritto facevano parte del *board*, come guardiani *ex officio*. Pare che la loro assiduità lasciasse a desiderare ed abbandonassero volentieri ai loro colleghi eletti la maggior parte del lavoro. Coloro fra essi, che assistevano regolarmente alle sedute, esercitavano sulle deliberazioni del *board* un'influenza molto naturale (4).

Il sistema elettorale stabilito in questa materia, dava una consacrazione completa al principio del voto plurale, od altrimenti al principio della classificazione degli elettori secondo il loro reddito. Questa idea aveva già trovato una prima applicazione nel *General Vestries Act* del 1818, e nello *Sturges Bourne's Act* del 1819. A termini di questa legge, gli elettori si dividevano in sei classi, con uno a sei voti, secondo il loro reddito. La legge del 1834, adottando questo principio, gli fece subire nell'applicazione molti cambiamenti. Possiamo trascurare le modalità passeggere. Il sistema che durò fino al 1894 data dalla legge del 1844 (5). Tanto il proprietario di un immobile che l'occupante hanno il diritto elettorale, perchè il valore del fondo giova ad uno ed all'altro nella stessa proporzione.

(1) Più parrocchie che non abbiano 300 abitanti possono essere aggruppate con un'ordinanza del *Local Government Board*, per poter nominare un guardiano.

(2) Nel 1892 un'ordinanza del *Local Government Board* aveva abbassato il censo a 5 Ls.

(3) Un'ordinanza del *Local Government Board*, emanata su domanda dei proprietari e dei contribuenti dell'unione, poteva tuttavia decidere che le funzioni dei guardiani durerebbero tre anni. Quest'ultima cifra fu adottata da un certo numero di unioni popolate.

(4) Nel 1893 si contavano 648 unioni con 14.604 parrocchie civili, amministrate da 20.857 guardiani eletti e da 8197 guardiani *ex officio*.

(5) 7 e 8 Vitt., c. 101.

La proprietà di un reddito netto inferiore a 50 Ls. conferiva un voto tanto al proprietario che a quello che l'occupava; un reddito da 50 a 100 Ls. dava due voti; da 100 a 150 Ls. tre, e così di seguito fino a 250 Ls., somma che dava diritto a sei voti. Aggiungiamo tuttavia questa avvertenza essenziale, che la persona la quale occupava l'immobile di cui era proprietario, accumulava i diritti che derivavano dalle due qualità distinte, e così era possibile che un elettore avesse dodici voti a sua disposizione.

Dopo aver durato per sessanta anni, questo regime venne emendato a sua volta in un senso francamente democratico. La legge del 5 marzo 1894, che mirava essenzialmente a creare il Consiglio della parrocchia, introdusse profondi cambiamenti nelle altre parti dell'amministrazione locale, ed anche l'organismo della beneficenza pubblica subì la sorte comune. In questa organizzazione, fu abolito tutto quello che derivava da tendenze aristocratiche e guarentiva gli interessi conservatori. Il dogma dell'eguaglianza politica fece anche qui nuove conquiste, e le disposizioni che assicuravano alla classe media una specie di supremazia furono abrogate quasi senza resistenza.

Le condizioni dell'elettorato — che è un primo punto — furono completamente trasformate. Il voto plurale disparve. L'agiatezza e la fortuna non attribuiscono più voti supplementari ad un certo numero di privilegiati: ogni elettore deve contentarsi di un solo voto (1). Sono però elettori, per l'ufficio di guardiani, tutti i parrocchiani della circoscrizione. Il titolo di elettore parrocchiale appartiene alle persone che sono iscritte in questa o in quella parrocchia, sia nella lista degli elettori parlamentari, che in quella degli elettori chiamati a scegliere i membri del Consiglio della contea, o quelli dei consigli dei borghi (*Local Government register of electors*). Dovremo ritornare più innanzi su questi elettori parrocchiali; basti per ora constatare, che i guardiani vengono nominati per mezzo di una specie di suffragio, il quale, senza confondersi col suffragio universale, tuttavia gli si avvicina molto.

Il corpo elettorale si compone in primo luogo di coloro che, nei limiti dell'unione, occupano personalmente, ad un titolo qualunque, un immobile od una parte di esso, o posseggono una proprietà della rendita di dieci Ls. Bisogna inoltre esser soggetto alla tassa dei poveri, aver soddisfatto le contribuzioni, e non trovarsi a carico della beneficenza pubblica. Anche le donne hanno diritto al voto elettorale; non vengono escluse neppure le donne maritate, qualora riuniscano le condizioni richieste. Il censo per l'eleggibilità — che era una seconda garanzia accordata alle tendenze conservatrici — cadde egualmente. Qualunque

(1) Col sistema del voto plurale " le associazioni e le corporazioni, che giustificano il censo prescritto, godono il diritto elettorale e naturalmente lo esercitano col mezzo di un rappresentante ". Applicazioni di questa regola s'incontrano nelle deliberazioni della *vestry* e nell'elezione dei guardiani.

elettore può oggi essere scelto a guardiano dei poveri. È altresì eleggibile chi nei dodici mesi precedenti l'elezione risiedette entro i confini dell'unione, e se la parrocchia è posta in un borgo, lo è chiunque può essere eletto consigliere municipale. Alle funzioni di guardiano possono essere elette anche le donne maritate. Qualunque persona eletta è tenuta, sotto pena di multa, ad assumere la funzione che le è affidata, a meno che non abbia una causa legale di esenzione.

Esisteva un ultimo privilegio destinato a consolidare la posizione della *gentry*. I giudici di pace, come è noto, facevano parte d'ufficio del *Board* dei guardiani; ma furono spogliati anche di questa prerogativa, perchè l'ordinamento della legge del 1894 non conosce più membri *ex officio*.

A ragione le menti illuminate considerarono queste innovazioni come la parte essenziale del *Local Government Act* del 1894. Questo statuto non ha disposizioni che interessino in ugual modo l'avvenire del paese. Per avere un punto di paragone, si pensi che cosa sarebbe nel Belgio, in Francia, una legge che affidasse al suffragio universale l'elezione dei consigli degli ospizi o degli uffici di beneficenza. È vero che i principi della legge dei poveri non sono stati toccati dall'atto del 1894; ma l'applicazione di questi principi potrebbe in un prossimo avvenire subire gravissimi cambiamenti, ed è precisamente questo che temono i conservatori. Temono che i nuovi guardiani disconoscano le rigorose leggi dell'economia politica, e non siano capaci di sottrarsi alle pressioni esercitate su di essi dagli elettori senza fortuna, esposti essi pure a diventare clienti della beneficenza pubblica; che, trasportati da un eccesso di bontà, dilapidino le risorse della carità e moltiplichino le distribuzioni di soccorsi a domicilio; che infine non resistano alla tentazione di procurare lavoro agli operai disoccupati, e si abbandonino alle esperienze suggerite dalle dottrine del socialismo di Stato. Se gli ammiratori decisi della legge del 1834 temono soprattutto di veder rallentata la pratica amministrativa, la democrazia in cambio spera ed attende anche in questo dominio, uno spirito nuovo, un soffio più umano e più generoso. Bisogna limitarsi ad indicare una controversia, la cui soluzione è avvolta d'incertezze.

I guardiani sono eletti per tre anni e si rinnovano ogni anno per terzo. Il Consiglio della contea emana le misure relative alla distribuzione dei membri eletti in tre classi ed alla ripartizione dei distretti elettorali in tre categorie. Il Consiglio della contea può pure decidere — su domanda dei guardiani — che i mandati siano integralmente rinnovati allo spirare di ogni periodo triennale.

In tesi generale, ogni parrocchia è rappresentata da un delegato. Tuttavia il Consiglio di contea — che ereditò i poteri del *Local Government Board* — può riunire alcune parrocchie poco importanti, attribuire più rappresentanti ad una stessa parrocchia e divi-

derla in distretti elettorali o *wards*. I poteri del Consiglio di contea sono naturalmente esercitati nei *county boroughs* dal Consiglio municipale.

Le elezioni hanno luogo il 15 aprile; se vi è più di un candidato per ciascun ufficio, l'elezione ha luogo a scrutinio segreto.

Una concessione molto lieve in verità e quasi illusoria è stata fatta alle apprensioni del partito conservatore. Ogni ufficio di guardiani è autorizzato a scegliere fuori del suo seno — s'intende, fra le persone eleggibili — un presidente, un vice-presidente e due membri supplenti. Questi guardiani aggiunti sono in realtà eletti con un suffragio a due gradi, e il loro mandato dura tre anni. Il processo seguito per la loro nomina ricorda quello usato per la nomina degli *aldermen*, del sindaco e del *chairman*, che siedono nel Consiglio municipale e nei Consigli di contea: l'imitazione è incontestabile (1).

IV.

Il *Board of guardians* ha varie funzioni. Prima di analizzare la natura di queste funzioni, importa insistere sopra un punto essenziale.

Il distretto soggetto all'autorità del *board* costituisce oggi il domicilio di soccorso. Questo domicilio, indulgente e largo, è ormai sciolto dalla maggior parte degli inconvenienti che sembravano inseparabili dall'antico domicilio parrocchiale. L'unione non ha conquistato subito questo carattere; vi riuscì a poco a poco, per tappe successive.

La legge del 1834 non aveva voluto vedere nell'unione che una federazione di parrocchie. Ciascuna di esse conservava la sua individualità, e rimaneva obbligata al mantenimento dei suoi poveri; inoltre proporzionalmente al numero dei suoi indigenti, contribuiva alle spese che incombevano all'unione come tale; queste spese erano relative alla costruzione e alla riparazione della *workhouse*, alle spese cagionate dai vagabondi e dagli indigenti qualificati come *irremovable paupers*. Per far fronte alle obbligazioni che abbiamo enumerate, si costituiva un fondo comune; il contributo di ciascuna parrocchia era calcolato sulle cifre dei tre ultimi anni. Ne derivava che le antiche maniere di acquistare il domicilio di soccorso, con le loro infinite complicazioni, le loro anomalie, le loro ingiustizie, erano

(1) Una disposizione della legge del 5 marzo 1894 dichiara che la nomina di questi membri supplenti dovrà essere fatta per la prima volta in capo a persone che in virtù della legge anteriore fossero guardiani *ex officio* o nominati dal Governo: una misura transitoria destinata a rispettare i posti acquisiti.

rimaste quasi tutte in vigore. La legge ne aveva soppressa alcune, ma in sostanza aveva consacrato lo stato di cose che esisteva anteriormente. Ogni povero doveva essere soccorso dalla parrocchia sul territorio della quale si trovava; se il mantenimento durava più di 21 giorni, la parrocchia, col mezzo di un'ordinanza dei giudici di pace (*order of removal*), poteva ottenere il trasferimento dell'indigente straniero nel luogo del suo domicilio di soccorso.

È inutile insistere di più su di un sistema di beneficenza pubblica che oggi è un semplice ricordo. I difetti di questo sistema erano la conseguenza fatale di un frazionamento eccessivo nel compimento di un grande dovere sociale; fino a che questo frazionamento sussiste, si è in presenza di un dilemma dei più ardui. Circondare di condizioni rigorose l'acquisto di un nuovo domicilio di soccorso, è lasciare l'indigente a carico del suo domicilio originale, a carico di una comunità politica da esso abbandonata forse da lunghi anni, e di cui, a dire il vero, non fa più parte. Decidere, d'altra parte, che il povero cada a carico della comunità che l'ha accolto momentaneamente, in seno della quale vive da poche settimane, è rendersi colpevole di un'ingiustizia ancora più grave. Gli indigenti, respinti da piccole parrocchie egoiste e crudeli, cercheranno un rifugio in altre più tolleranti, più generose, forse più noncuranti; in altri termini, affluiranno nelle parrocchie urbane, le quali saranno sempre più divorate dal pauperismo. È per così dire quasi impossibile immaginare una combinazione che possa trionfare insieme del doppio pericolo che abbiamo segnalato. O piuttosto vi è un solo mezzo di sfuggire al dilemma, ed è di persuadersi della solidarietà che esiste fra le diverse parrocchie, se non dell'intero paese, almeno della stessa regione, e, perciò di concepire sotto forma più larga il servizio della beneficenza pubblica.

L'Inghilterra, dopo alcune incertezze, si decise di farlo, sostituendo, come sede di soccorso, l'unione alla parrocchia. Una legge del 1846 (1) dichiarò che nessuna ordinanza di trasporto d'un povero potrà essere emanata contro quelli che avranno abitato per cinque anni nella parrocchia, nè contro chi, in causa di una malattia o di altro fatto accidentale, saranno incapaci solo momentaneamente di lavorare. L'anno seguente, si decise che, per sfuggire ad una ordinanza di trasporto, basterebbe aver dimorato per cinque anni nel territorio dell'unione (2); non era più necessario aver abitato continuamente nella stessa parrocchia. Il mantenimento di questi indigenti incombeva all'unione.

Si costituiva dalle parrocchie un fondo comune proporzionato al numero dei loro poveri, secondo la media dei tre ultimi anni. Final-

(1) 9 e 10 Vitt., c. 66.

(2) 10 e 11 Vitt., c. 110.

mente una legge del 1865 (1) riduceva ancora lo spazio di tempo che conferisce al povero il diritto di non poter più essere cacciato dalla parrocchia da esso scelta come residenza. L'individuo che ha soggiornato per un anno in una parrocchia senza essere stato in questo tempo soccorso dalla beneficenza, è considerato all'occasione come povero inamovibile (*irremovable pauper*) e non può più essere espulso. Dal punto di vista pratico, questo individuo è posto nella stessa condizione di colui che, per uno dei motivi previsti dalla legge, ottiene in una parrocchia un domicilio di soccorso propriamente detto, un *settlement*. Anche al presente il *settlement* si ottiene in diverse maniere: la filiazione, il matrimonio per la donna, la nascita, il possesso di un *freehold* o di un *copyhold*; l'aver in affitto un fondo della rendita di dieci Ls., il pagamento per un anno della tassa dei poveri, un contratto di noviziato, od il fatto di aver adempito per un anno un ufficio parrocchiale — una dimora di quaranta giorni è obbligatoria in quasi tutte queste ipotesi — infine una residenza di tre anni: tali sono ai nostri giorni le vie che conducono allo stabilimento di un domicilio di soccorso.

Il punto saliente nella legislazione inaugurata nel 1846, è che il mantenimento dei poveri non soggetti a trasferimento (*irremovable paupers*), non era più a carico di questa o quella parrocchia determinata, ma dell'unione intera. Entrati sulla buona strada, vi si perseverò. Il passo decisivo fu compiuto nel 1865, coll'*Union Chargeability Act* (2). Da quel momento le parrocchie cessarono di essere tenute singolarmente al mantenimento degli indigenti che dipendevano da ciascuna di esse. Tutte le spese relative alla beneficenza pubblica toccarono all'unione; ogni parrocchia vi partecipa ora proporzionalmente al valore annuo imponibile dei suoi immobili. Il trasferimento di un povero non può più essere ordinato che da unione ad unione, non più da parrocchia a parrocchia. Il *board of guardians* ha facoltà di domandare a due giudici di pace l'ordinanza in virtù della quale si può effettuare il trasporto. Essa può essere emanata solo nell'ipotesi che l'indigente sia realmente caduto a carico della carità pubblica e viene diretta ai guardiani dell'unione che è tenuta a ricevere e mantenere l'indigente. In caso di necessità, ogni persona deve essere soccorsa dall'unione nei limiti della quale si trova momentaneamente; le spese di medicine occasionate da un accidente danno luogo ad una rivalsa verso l'unione da cui proviene l'indigente.

V.

L' " unione delle parrocchie „ è il distretto in cui si esercita l'autorità dell'Ufficio dei guardiani. Di tutte le decisioni che esso è chia-

(1) 28 e 29 Vitt., c. 79.

(2) 28 e 29 Vitt., c. 79.

mato a prendere, le più importanti sono incontestabilmente quelle che riguardano l'approvazione dei soccorsi agli indigenti. A questo Consiglio elettivo la legislazione inaugurata nel 1834 ha affidato la cura di mettere in pratica i nuovi principi che essa aveva consacrati. La legge del 1834 non si è contentata di riunire e aggregare le parrocchie in seno ad associazioni più vaste; con grande energia, si è sforzata a sottoporre la distribuzione delle risorse della carità ad idee più sane e più razionali. La "casa di lavoro", la *workhouse*, si può dire oggimai il centro, l'anello dell'associazione; è il segno che la rivela agli sguardi e ne è il simbolo.

L'uso imprevedente, arbitrario, disordinato dei fondi destinati alla beneficenza pubblica, era il difetto principale dell'antica organizzazione. La pigrizia, l'incuria e la mendicizia, lungi dall'essere sistematicamente combattute, trovavano, in un insieme di misure mal concepite una specie d'incoraggiamento. Il pauperismo si estendeva sempre più nella classe operaia. Se gli abusi erano numerosi e gravi, il rimedio cui si ricorse fu radicale, rigoroso, quasi crudele. La legge del 1834 decise, che ogni povero sano, il quale faceva appello alla carità pubblica, non sarebbe soccorso che a condizione di entrare in una "casa di lavoro", edificio temuto, che è insieme ospizio, laboratorio e prigione.

La *workhouse* (chiamata anche *poorhouse*) non era un'istituzione nuova. Esistevano anche prima "case di lavoro", ma era nuova la generalizzazione del sistema, secondo il quale la *workhouse* si considera come un mezzo per verificare l'indigenza di quelli che si rivolgono alla carità ufficiale.

L'idea direttiva del regime attualmente in vigore è che l'indigente capace di lavorare non deve a nessun prezzo ricevere un'elemosina che rischia di addormentare la sua buona volontà. I soccorsi dati ai lavoratori non devono determinare, a detrimento della classe operaia intera, un ribasso nel tasso dei salari. Perciò s'invita l'indigente che si rivolge all'autorità amministrativa a passare la soglia della *workhouse*. Senza dubbio è sicuro di non morire di fame; ma il regime che egli subirà — e sul quale non può farsi illusioni — è di natura da ridestare nel suo spirito apprensioni ben legittime. Un lavoro ingrato e penoso, — segare del legno, spezzare delle pietre fare della stoppa (1), — una disciplina austera e monotona, la mancanza quasi assoluta di distrazioni, severe punizioni in caso d'insubordinazione — specialmente la prigione — e soprattutto la privazione della libertà, ecco la sorte, certo poco invidiabile, cui deve rassegnarsi l'operaio senza lavoro e senza risorse.

Non si può negare, che il principio cui s'ispirava la legge

(1) Questi lavori sono imposti particolarmente ai *casual paupers*, cioè ai vagabondi che per una o due notti vengono raccolti dalla *workhouse* e sono alloggiati appunto a questo prezzo.

del 1834 non fosse in fondo giusto e salutare. La mano della carità ufficiale non deve aprirsi a favore del povero capace di uno sforzo fisico, od almeno non deve aprirsi se non quando il lavoratore accetta di compiere il lavoro che gli viene richiesto. E questo lavoro, dicono, dev'essere tanto duro, tanto penoso, deve compiersi in condizioni così ripugnanti, che il povero pieghi il capo sotto il giogo che gli si propone soltanto all'ultimo estremo. In una parola, è essenziale che la condizione del povero beneficato (*pauper*) sia meno buona di quella del lavoratore indipendente. La prova della *workhouse*, il *workhouse test*, è dunque un mezzo di controllo molto energico, che mira a combattere l'ozio, l'imprevidenza e la mendicizia; è un corollario naturale del principio, secondo il quale le comunanze politiche locali sono legalmente obbligate a venire in soccorso alla miseria.

Siffatto mezzo di controllo non è però interamente sottratto alla critica; presenta qualche cosa di meccanico; agisce in modo uniforme, rigido, inflessibile; trascura troppo le eccezioni, e si adatta a disagio all'apprezzamento dei casi individuali; per conseguenza riesce a molte iniquità parziali e conduce a sofferenze, molte delle quali sembrano immeritate. L'ozio dell'uomo del popolo non è sempre la conseguenza della sua infingardaggine o del suo malvolere. Le crisi industriali e gli scioperi fanno delle vittime fra coloro che, se avessero trovato lavoro, non avrebbero mai pensato a stendere la mano. I primi colpiti saranno inevitabilmente i lavoratori più deboli, più anziani, i meno intelligenti, quelli che nella crisi del mercato saranno sacrificati a compagni più giovani, più istruiti, più capaci. Vi è qualche cosa di disumano nel discorso che la società tiene all'operaio colpito dalla sventura, se anche questa sventura derivasse in parte dalla sua imprevidenza: "io sono pronta a darti il pane che prolungherà la tua vita materiale, ma intendo che questa liberalità sia per te piena di amarezze". Il lavoratore che penetra in una *workhouse* avrà fatalmente il sentimento della sua decadenza, si considererà come un vinto nella dura battaglia della vita. L'ambiente nel quale egli è trasportato non pare d'altronde il più adatto a rinvigorire il suo coraggio ed a temperare il suo carattere; l'atmosfera morale della *workhouse* è generalmente smervante, talvolta corruttrice. Per ragioni facili a comprendere, troppi vi sono e numerosi gli elementi cattivi.

Un'amministrazione attenta, devota, infaticabile si studia continuamente di rimediare agli abusi, di perfezionare e mettere in opera il sistema stabilito dalla legge. L'ordinamento della *workhouse* è soggetto ad un insieme di regole metodiche e minuziose; basta indicarne alcune. I pensionati della beneficenza pubblica sono divisi in parecchie categorie. Si tiene conto dell'età, del sesso, della salute, degli antecedenti, ecc. I membri di una stessa famiglia, il padre, la madre, i figli sono divisi e distribuiti in quartieri diversi: solo quando i coniugi superano i sessant'anni e sono infermi, si permette loro di

rimanere uniti. Il lavoro dura dieci ore al giorno; e non è permesso nè birra, nè liquori, nè tabacco, nè giuoco di carte. Le visite sono soggette a norme severe, proibite le uscite, salvo casi eccezionali. È vero che l'inquilino della *workhouse* può sempre andarsene; però bisogna che notifichi la sua intenzione prima, ed un intervallo, che varia da ventiquattro ore a quattro giorni, deve passare fra questa notifica e la sua partenza. Bisogna pure che abbia compiuto il lavoro che gli era stato imposto.

Altrevolte si deplorava, e non a torto, l'influenza perniciosa esercitata dalla *workhouse* sui fanciulli raccolti dall'asilo. Oggi non è più così; i fanciulli ricevono nella *workhouse* l'istruzione primaria; inoltre, grazie ad un seguito di misure intelligenti, una separazione completa è stata stabilita fra il quartiere dove si raccolgono i fanciulli ed il resto della *workhouse*. Si mettono anzi sovente in stabilimenti privati, che ricevono a questo scopo sussidi dall'amministrazione di beneficenza. Basta ricordare, in quest'ordine d'idee, le scuole industriali ed i riformatori, che presentano, in misura più o meno larga, il carattere di stabilimenti penitenziari.

Al postutto, se la *workhouse* è destinata specialmente ai poveri validi, la parte che essa adempie è più complessa. Serve di ospizio per quelli che l'età o infermità croniche, come la cecità o il sordomutismo, rendono incapaci di lavorare; è un ospedale per i poveri malati, un asilo per i pazzi inoffensivi, una sala di maternità, un orfanotrofio, un asilo per i vagabondi.

Certo la *workhouse*, ad onta delle sue molteplici destinazioni, è ben lungi dal rispondere a tutti i bisogni reclamati dall'intervento della beneficenza pubblica. Raccoglie i poveri sani; — questo almeno è il suo vero scopo principale. Gli indigenti incapaci di lavorare sono in massima soccorsi a domicilio; all'assistenza interna, elargita sotto il tetto dell'ospizio (*in-door relief*) si contrappone l'assistenza esterna (*out-door relief*) che va a soccorrere l'indigente a casa sua. Il numero di quelli che hanno la fortuna di sfuggire all'ospitalità della *workhouse*, comprende naturalmente molte categorie. Fra i casi di esenzione, si può citare una necessità urgente, la malattia, la vecchiaia, la debolezza corporale ed intellettuale, il pagamento di spese funebri. Lo stesso favore è accordato alla vedova per i primi sei mesi dalla morte del marito, alla vedova con figli legittimi incapaci di bastare a se stessi, alle mogli ed ai figli dei militari e dei marinai che servono nell'esercito o nella marina, alle mogli ed ai figli di indigenti che non risiedono entro i confini dell'unione. Si comprende da questo, senza alcuna sorpresa, che il numero degli indigenti soccorsi a domicilio supera di tre o quattro volte il numero di quelli raccolti nelle *workhouses*. Allorquando per un motivo qualunque, per esempio, la mancanza di posti nella *workhouse*, l'*out-door relief* è accordato a poveri validi di sesso maschile, la concessione dei soccorsi è subordinata all'esecuzione del lavoro prescritto dall'ufficio dei guardiani.

In questo caso la metà dei soccorsi che riceve l'indigente deve esser fornita in natura.

È innegabile che il sistema di assistenza pubblica che abbiamo descritto, costituisce un serio progresso sul regime che precedette la sua introduzione. Ha esso guariti tutti i mali che si era proposto di combattere? Ha disarmato tutte le critiche? Bisogna rispondere che no. Il rigore eccessivo della *workhouse*, il carattere umiliante della reclusione che s'infligge all'indigente valido, sono tali da ferire il nostro amor proprio. E con tutto questo non si è ancora trovato niente di meglio, ed è estremamente dubbio che si possa trovare qualche cosa di più saggio. L'effetto preventivo del *workhouse test* è un fatto fuori di discussione; per la sua severità stessa, questa prova impedisce al povero di rivolgersi troppo facilmente alla beneficenza pubblica, lo spinge allo sforzo personale, stimola la sua energia, sviluppa in lui la previdenza e lo spirito di economia. Questo è tanto vero, che il numero degli indigenti validi raccolti nelle *workhouses* è relativamente piccolo; lo stabilimento è anzitutto un asilo per i vecchi e per le partorienti di contrabbando.

La maggior parte delle persone al corrente delle amministrazioni di carità — e che non si può supporre abbiano il cuor duro — sono d'accordo, che il *workhouse test* deve esser mantenuto con una inflessibile fermezza; e non cessano di protestare contro le deroghe troppo numerose che vi si recano nella pratica, contro la debolezza di cui si rendono sovente colpevoli quelli stessi che la legge ha incaricati del servizio della beneficenza pubblica. Questa debolezza, come si immagina, si riduce ad una distribuzione troppo indulgente di soccorsi a domicilio. Siffatta tolleranza è una conseguenza fatale del rigore, d'altronde salutare, del *workhouse test*. Quando la miseria del povero sembra risultare da cause passeggere, quando nessuna accusa seria si può muovere contro di lui, come non essere tentati di procurargli un sollievo momentaneo, senza toglierlo alla sua casa, alla famiglia? Filantropia malintesa! gridano i sostenitori risoluti del sistema del 1834; qualunque sia lo spirito umanitario a cui s'ispira, questo *out-door relief* non manca di produrre effetti demoralizzanti e di riuscire allo snervamento dei caratteri. In realtà l'Inghilterra non ha cessato d'essere il teatro di una specie di sordo conflitto fra gli economisti illuminati, partigiani rigidi del *workhouse test*, ed il sentimento popolare che vedrebbe naturalmente con occhio più favorevole moltiplicarsi i soccorsi a domicilio (1).

(1) Quest'ultima tendenza ha trovato naturalmente la sua espressione nella stampa periodica. A favore dell'*out-door relief* si può leggere un articolo molto documentato di W. A. HUNTER nella "Contemporary Review", del 1894, vol. I, pag. 305-323: *Out-door relief is it so very bad?* L'autore arriva al punto di preconizzare la soppressione della *workhouse*. Le conclusioni ch'egli trae dalle cifre che ha riunite devono esser accolte con molta prudenza.

Il regime della beneficenza inaugurato in Inghilterra da sessant'anni, tutto sommato, ha subito vittoriosamente la prova dell'esperienza. Se non ha abolito il pauperismo, ne ha attenuata la gravità. Senza dubbio esso è suscettibile di miglioramento, e giova prevedere che togliendo con molta intelligenza a prestito alcune dottrine del socialismo, si potrà ben presto mitigare assai la condizione dei poveri. Le idee che hanno ispirato in Germania le leggi sull'assicurazione obbligatoria degli operai, contro le disgrazie, le malattie, la vecchiaia non tarderanno a trovare appoggio in Inghilterra sì che giova sperare, che fra qualche anno il vecchio colpito coll'età di una irremediabile incapacità al lavoro, non sarà più costretto a vedere nell'ospizio il termine umiliante e triste, verso il quale lo avranno condotto, con una specie di fatalità, le vicissitudini della sua umile e laboriosa assistenza,

Di tutte le attribuzioni del *board of guardians*, la più importante consiste nella distribuzione dei soccorsi. Questo corpo amministrativo deve pronunciarsi in massima sull'ammissione di un indigente alla *workhouse* o sull'assegnazione di soccorsi a domicilio. L'ammissione alla *workhouse* è subordinata ad una deliberazione del *board* e deve formare l'oggetto di un ordine scritto; essa può egualmente aver luogo dietro domanda di un ispettore dei poveri (*overseer of the poor*) o di un *relieving officer*. In caso d'urgenza, essa può essere autorizzata dal direttore della *workhouse*; in queste ultime ipotesi l'ammissione è provvisoria, e diventa definitiva soltanto dopo una deliberazione del *board of guardians*. L'assegnazione di soccorso a domicilio è deliberata sul rapporto degli agenti ausiliari che portano il nome di *relieving officers*. In caso di improvvisa ed urgente necessità, devono essere accordati soccorsi in natura dagli *overseers*. Se l'*overseer* rifiuta di fornire un soccorso di così fatta natura, può esservi costretto con ordinanza del giudice di pace. Il giudice di pace, di sua propria iniziativa, può ordinare che sieno forniti soccorsi ad un indigente nel caso di una malattia improvvisa e pericolosa. Due giudici di pace possono ordinare che sieno accordati soccorsi, fuori della *workhouse*, a quei poveri i quali, a notizia personale di uno di loro, sieno incapaci di lavorare per cagione d'età o di debole costituzione. I guardiani devono essere invitati a presentare le loro obiezioni. — Tali sono gli angusti limiti entro i quali si esercita ancora, in questa materia, il potere dei giudici di pace, potere il cui intervento capriccioso ed intemperante aveva altra volta seriamente turbata l'applicazione della legge dei poveri.

Quando i poveri hanno parenti capaci di provvedere al loro mantenimento è inammissibile che essi possano ricadere a carico dell'unione. In questa ipotesi un'ordinanza di due giudici di pace, emanata in una piccola sessione, su domanda degli *overseers* o dei guardiani, obbliga chi ne ha il dovere a provvedere al debito alimentare; questa ordinanza è resa esecutiva nella forma ordinaria. I guardiani

hanno facoltà di costituire nelle parrocchie lontane oltre quattro miglia dal luogo di loro residenza, un ufficio distrettuale (*district board*), che decide sulle domande di soccorso. Il *district board* è d'altronde soggetto al controllo dei guardiani.

L'ufficio dei guardiani nomina nel proprio seno un Comitato di istruttori o visitatori (*visiting committee*), il quale ha per missione di ispezionare una volta alla settimana tutte le *workhouses*, di prender conoscenza delle relazioni che gli sono indirizzate dagli impiegati dello stabilimento, di fare un'inchiesta sui lamenti che gli possono essere presentati. Lo stesso diritto appartiene anche ai giudici di pace.

È naturale che il *board* nomina gli impiegati che dipendono da lui, e sono necessari per il compimento del suo ufficio. Sono anzitutto i funzionari addetti alla *workhouse*, il direttore e la direttrice, il cappellano, il medico, il maestro e la maestra di scuola, una infermiera principale ed il portiere. Seguono gli impiegati amministrativi propriamente detti, e quelli la cui attività si esercita fuori della *workhouse*: tale è il segretario, sul quale principalmente grava il peso della quotidiana amministrazione, il medico della circoscrizione, il ricevitore o tesoriere, ed i *relieving officers* o agenti di soccorso; questi ultimi sono almeno due per ciascuna unione. Come abbiamo detto più innanzi, i soccorsi a domicilio sono conferiti in seguito alla relazione di questi e pervengono col loro mezzo ai destinatari. Grazie alle loro molteplici funzioni, essi sono i rappresentanti ordinari e permanenti dell'amministrazione di beneficenza.

I funzionari che dipendono dal *Board of Guardian* ricevono uno stipendio fisso e sono nominati per un tempo illimitato; quelli di un grado superiore, come il direttore della casa di lavoro, i medici, i maestri di scuola, i *relieving officers* possono essere privati del loro ufficio soltanto in seguito ad una decisione del Governo. L'Amministrazione della pubblica beneficenza comprende molte misure di ordine materiale, le quali sono naturalmente di competenza dell'ufficio dei guardiani. Le sue decisioni sono d'altronde soggette all'approvazione del *Local Government Board* (1). Quando si tratta di un lavoro permanente o di qualsiasi altra impresa la cui spesa si può ripartire in una serie di anni, i guardiani hanno facoltà di contrarre un prestito coll'approvazione del Governo, con che però il totale del passivo non superi il quarto dell'annuale valore imponibile dell'unione (2).

(1) Il *Local Government Board* può ordinare la costruzione d'una nuova *workhouse*, ma soltanto col consenso dei guardiani. Senza approvazione però può prescrivere l'ingrandimento di una *workhouse* esistente o farvi eseguire qualche modificazione.

(2) I guardiani esercitano anche altre funzioni che nulla hanno a che fare coll'amministrazione della pubblica beneficenza. Provvedono particolarmente all'applicazione delle leggi sulla tenuta dei registri dello Stato civile e sulla vaccinazione. Vedremo più tardi che parte prendano all'igiene pubblica (nei distretti rurali) e all'insegnamento primario.

VI.

L'ordinamento stabilito dalla legge del 1834 introdusse profonde modificazioni nel regime precedente. Fino a quest'epoca la cura di occorrere alla miseria era in ogni parrocchia affidata a due, tre o quattro sorveglianti (*overseers*), ai quali i fabbricieri (*churchwardens*) servivano di ausiliari (1). La legge del 1834 si guardò bene dal sopprimere gli *overseers*, ma ridusse notevolmente la loro competenza, quale sussiste ancora adesso. Prima di determinarne la natura, è necessario dire qualche cosa del modo di nomina degli *overseers*; le forme che erano state consacrate in questa materia dalla legge del 1834 dovettero cedere il posto nel 1894 ad un sistema molto più democratico. Gli *overseers* erano designati una volta anno per anno ai giudici di pace riuniti in sessione speciale; si reclutavano in principio fra i capi di famiglia più agiati dimoranti nella parrocchia d'ordinario la scelta dei giudici di pace cadeva sui candidati presentati dalla *vestry*. Dopo la legge del 5 marzo 1894 la loro nomina appartiene, nelle parrocchie rurali, al *parish Council* od al *parish meeting*. Il *Local Government Board* ha facoltà di affidare questa scelta nei borghi e nei distretti urbani al Consiglio municipale, od al corpo amministrativo che ne tiene le veci. Secondo questa stessa legge, gli *overseers* esercitano da soli, nelle parrocchie rurali, le funzioni che prima esercitavano insieme ai *churchwardens* i quali non occupano più che d'interessi esclusivamente ecclesiastici. Di rimando, la parrocchia può nominare uno o più *overseers* aggiunti.

Le funzioni di *overseers* sono obbligatorie e gratuite, sebbene prima della legge del 1834, il principio della gratuità fosse stato vulnerato, specialmente nelle parrocchie più importanti. Lo *Sturges Bourne's Act* del 1819 (2) aveva autorizzata in genere la nomina di "sorveglianti ausiliari", retribuiti (*assistant overseers*), scelti dalla *vestry* e da essa revocabili. La *vestry* determinava le loro attribuzioni e fissava la cifra del loro stipendio, ma essi entravano in funzione soltanto dopo aver ricevuto l'investitura da due giudici di pace. Anche la nomina e la revoca di questi sorveglianti ausiliari furono dalla suddetta legge attribuite al *parish Council* od al *parish meeting* nelle parrocchie rurali. Nei borghi e nei distretti urbani, il diritto di procedere a queste misure può essere affidato con ordinanza governativa al Consiglio comunale o ad un corpo rappresentativo locale. Aggiungiamo infine che un gran numero di leggi speciali

(1) Dopo una legge del 1866, basta nelle piccole parrocchie un solo *overseer*. La stessa persona può essere ad un tempo *churchwarden* e *overseer*.

(2) 39 Geo. III, c. 12.

(*local acts*) avevano ammesso la creazione di esattori (*rate collectors*) e che dopo il 1844 (1) l'ufficio di guardiani, debitamente autorizzato dal *Local Government Board*, può designare *collectors* di uguale natura per le parrocchie dove stima necessario il loro intervento. I *collectors* prestano il loro concorso agli *overseers* nel compimento delle loro diverse funzioni e si occupano specialmente dell'esazione delle imposte. Nelle parrocchie le quali hanno speciali *collectors* non si possono nominare *overseers* ausiliari.

Dopo la legge del 1834, nella grande opera della beneficenza pubblica, i sorveglianti dei poveri adempiono ad una sola categoria di funzioni. La loro missione consiste nel riscuotere le imposte, raccogliere le *poor rates*. Questo ufficio esige una serie di atti diversi, e specialmente la compilazione dei ruoli, l'esazione della tassa, la procedura contro i debitori morosi o riluttanti, la resa dei conti (2).!

La compilazione dei ruoli relativi all'esazione della tassa dei poveri, è in questa materia l'operazione più delicata. Gli *overseers* non godono in questo piena libertà. Il loro compito principale è di riunire elementi di apprezzamento, e preparare una decisione che trae la sua forza obbligatoria dall'intervento di una autorità superiore. In ciascuna unione un " Comitato di ripartizione „ (*assessment committee*) è stabilito annualmente dall'ufficio dei guardiani, e comprende non meno di sei e non più di dodici membri. Quando il territorio dell'unione si confonde con quello di un borgo, il Consiglio municipale, su proposta dei guardiani, può aggiungere al Comitato di ripartizione alcuni dei suoi membri: il numero di questi delegati è eguale a quello dei delegati nominati dai guardiani.

Il " Comitato di ripartizione „ determina il valore dei beni che in ogni parrocchia servono di base all'imposta; la lista di questi beni, col loro reddito annuo, è compilata dagli *overseers*. Su invito del Comitato, devono rivedere la loro ultima stima quando non corrisponde alla verità o procedere ad una nuova stima (3). La lista chiamata di " valutazione „ (*valuation list*) viene esposta al pubblico ed il contribuente che si crede leso può reclamare presso il Comitato. Quando una parrocchia come tale è in caso di protestare contro il riparto, attaccando di conseguenza la *valuation list* di un'altra parrocchia, il ricorso viene esercitato dal *parish Council* nelle parrocchie

(1) 7 e 8 Vitt., c. 101.

(2) Gli *overseers* soddisfano pure a parecchie altre obbligazioni amministrative — estranee all'assistenza pubblica. Sono specialmente incaricati della formazione della lista dei giurati e della formazione delle liste elettorali. Tutte le proprietà della parrocchia sono intestate ad essi. La legge del 5 marzo 1894 trasferì al *parish Council* una gran parte delle loro attribuzioni.

(3) Il Comitato di ripartizione, col consenso dell'ufficio dei guardiani, può incaricare un'altra persona di procedere alle stime necessarie. In fatto però non si fanno ogni anno nuove stime; le stime esistenti sono corrette, quando le circostanze lo richiedono, per mezzo di ruoli suppletivi.

che hanno siffatta assemblea, e nelle altre dagli *overseers* coll'assenso dei parrocchiani (1). L'opposizione deve fondarsi sulla mancanza di sincerità, su inesattezze o su omissioni nella stima. Dopo aver deciso sui ricorsi e fatte nella lista le correzioni che reputa necessarie, il Comitato l'approva e tre almeno dei suoi membri devono apporvi la loro firma. Ogni interessato, dalla decisione del Comitato può appellare alla sessione speciale dei giudici di pace, la cui sentenza può a sua volta essere argomento di un ricorso davanti alla *quarter sessions*. L'esattezza della lista può essere contestata direttamente dalle autorità locali davanti alla Corte trimestrale, che ha il diritto di ordinare una nuova stima.

La base dell'imposta, la ricchezza che determina quanto deve il contribuente, è la rendita annua dell'immobile che egli occupa nella parrocchia (*visible profitable property*). Il tasso della *poor rate* è proporzionale alla rendita netta, al valore locativo degli immobili. Questo è un principio fondamentale, un principio le cui origini rimontano alla *church rate* del medio evo ed al quale la legge di Elisabetta aveva dato una consacrazione solenne. Prima di una legge del 1840 (2) la proprietà mobiliare visibile, produttiva di reddito e appartenente agli abitanti era calcolata allo stesso modo degli immobili, e se ne teneva conto per determinare la *poor rate*. Questa assimilazione che riguardava specialmente le merci nei magazzini (*stock in trade*) oggi è scomparsa (3).

A considerare solamente le sue origini ed il suo carattere essenziale, la *poor rate* dovrebbe aggravare esclusivamente chi occupa un fondo nella parrocchia. Questa nozione si applica in primo luogo e principalmente agli abitanti; tuttavia l'occupazione non suppone di necessità la residenza. Occupare un fondo, nel senso del diritto inglese è ricavarne vantaggio personale, adoperarlo per proprio uso, possederlo. La *poor rate* si paga da chi lavora una miniera, taglia un bosco, da una compagnia ferroviaria. La legge indica, nei diversi casi, la maniera di valutare la rendita.

Questa massima fondamentale, che la *poor rate* è dovuta dall'occupante, non si mantenne però in tutto il suo rigore. Una legge del

(1) È stabilito così dopo la legge del 5 marzo 1894. Prima il ricorso era esercitato sempre dagli *overseers*. Il *parish council* e il *parish meeting* esistono solo nelle parrocchie rurali. Nelle parrocchie urbane il ricorso è esercitato da un *overseer* coll'autorizzazione della *vestry*. Ma dopo la legge del 5 marzo 1894, il Governo, nei distretti urbani e nei *county boroughs*, può trasferire all'assemblea rappresentativa locale le attribuzioni degli *overseers*.

(2) 8 e 4 Vitt., c. 89.

(3) Infatti i fondi della parrocchia servono presentemente soltanto come base per la ripartizione delle *poor rate*. I beni incorporali vengono a questo scopo assimilati agli immobili. Tale è il caso per le decime secolarizzate (*impropriate tithes*) e per i diritti di caccia e di pesca. L'esenzione della proprietà mobiliare è d'altronde criticata dalle persone, che deplorano le sofferenze dell'agricoltura. Vedi "Quarterly Review", 1893, II, pag. 533.

1869 (1) vi fece uno strappo, e questa deroga, concepita nell'interesse della classe popolare, riuscì in fatti a conseguenze assai gravi. Il principio dominante della legge del 1869, è che il proprietario non può esigere il pagamento della *poor rate*, può sostituirsi all'occupante, senza che questo perda i suoi diritti elettorali. Quando il valore imponibile di un fondo (cioè la sua rendita annua) non supera una certa somma (venti Ls. nella capitale, tredici a Liverpool, dieci a Manchester, Birmingham, otto in tutti gli altri luoghi) il proprietario di tale proprietà, ha la facoltà di concludere cogli *overseers* un accordo speciale di transazione riguardo al pagamento della *tassa* (*compound rate*). A termini di quest'accordo, egli assume a suo carico l'imposta che di regola dovrebbe essere pagata dagli occupanti e si obbliga a pagarla anche nel caso in cui il fondo non fosse occupato. In tal caso gli è accordato un ribasso che può andare fino al venticinque per cento. La durata di un simile *forfait* è al minimo di un anno. Quando gli *overseers* concludono un contratto di questo genere, agiscono sempre sotto il controllo dell'Assemblea che amministra la parrocchia.

La combinazione menzionata, che è facoltativa, se l'autorità parrocchiale la trova buona, può anche diventare obbligatoria. Una decisione di questa autorità può ordinare che tutti i proprietari di case la cui rendita annua non supera il tasso indicato, debbano pagare l'imposta in luogo degli occupanti, ottenendo un ribasso del quindici per cento. Quando simile deliberazione viene presa, il proprietario è ancora libero di fare un contratto fra gli *overseers* ed il proprietario; in tal caso si obbligherà a pagare la *tassa* anche nell'ipotesi che la casa non sia effettivamente occupata; ma in tal caso, oltre alla riduzione regolamentare del quindici per cento, gli è accordato un nuovo ribasso che può a sua volta essere anche del quindici per cento.

Il contributo pagato dal proprietario, agli effetti del censimento, è computato come se pagato dall'occupante; i mobili di questo rispondono però del pagamento dell'imposta, e se sono sequestrati l'occupante può dedurre dalla sua pigione la somma che ha pagato. A tutta prima sembra che questa procedura miri esclusivamente a rendere più facile e meno aleatoria la percezione dell'imposta, ma potrebbe sostenere, come fu affermato, che la sostituzione del proprietario all'occupante non giova affatto a quest'ultimo, in quanto il proprietario recupera sotto forma di un aumento di pigione le somme che ha versato agli *overseers*. In teoria questa concezione sembra inattuabile, ma in fatto esige serie riserve. Se è vero che l'aumento delle tasse pagate dal proprietario nelle città riesce

(1) 32 e 33 Vitt., c. 41.

(2) In assenza di un *compounded rate*, l'occupante, quando l'affitto non è pagato a passi i tre mesi, può sempre imputare sull'affitto quello che ha pagato per la *tassa dei poveri*.

sempre ad un aumento delle pigioni, questo fenomeno è ben lontano dall'essere così costante nelle regioni rurali. S'aggiunga, che dal punto di vista della pratica amministrativa l'intervento del proprietario, quando ha luogo, riesce alla soppressione di un censo elettorale propriamente detto. Una folla di piccoli locatari, non corre più il pericolo di essere privata dei loro diritti elettorali per irregolarità nel pagamento delle contribuzioni. A buon diritto, adunque la combinazione fiscale conosciuta sotto il nome *compounding of the rates*, cui si ricorre assai di frequente, è considerata come una delle riforme più democratiche.

Trattasi ora di riunire i fondi destinati a far fronte ai bisogni della beneficenza pubblica. L'ufficio dei guardiani determina due volte all'anno la cifra presunta delle spese che pesano sull'unione, ed in seguito, l'ammontare degli oneri cui dovranno probabilmente soggiacere le diverse parrocchie. Ogni sei mesi — più spesso se è necessario — un'ordinanza del *board* invita gli *overseers* di ogni parrocchia a pagare al tesoriere, sul prodotto della *poor rate*, una somma determinata. Il contributo di ciascuna parrocchia è proporzionato al valore annuo imponibile dei suoi immobili. Gli *overseers* sono naturalmente obbligati a procurarsi la somma richiesta per mezzo delle imposte; perciò il fatto stesso dell'imposizione del tributo entra eminentemente nelle loro funzioni. Essi compilano i ruoli degli occupanti, determinano ciò che è dovuto da ciascuno e fissano la durata del periodo di tempo per cui è riscossa l'imposta. Il ruolo deve essere approvato, o per dir meglio, vistato da due giudici di pace (1); ciò fatto, viene portato a conoscenza del pubblico. Il contribuente che crede di essere tassato troppo od a torto, può presentare il suo ricorso davanti alla Corte trimestrale. Questa giurisdizione ha il diritto di modificare la ripartizione fatta dagli *overseers*, di annullarla e d'imporre agli *overseers* di procedere ad una nuova ripartizione; ordina pure la restituzione delle somme riscosse indebitamente.

Spetta pure agli *overseers* raccogliere le imposte; oggidì essi hanno assai frequentemente per ausiliari nel compimento di questa funzione alcuni *assistant overseers* stipendiati; molte volte sono pure surrogati dai *collectors*, che hanno uno stipendio fisso. I contribuenti che non pagano volontariamente le imposte, sono citati davanti a due giudici di pace. Il recupero delle somme dovute è assicurato col pignoramento dei beni, e colla prigione, che può arrivare fino a tre mesi.

Ci siamo occupati fin qui soltanto della *poor rate* e del modo di riscuoterla; importa non dimenticare che la *poor rate*, dal punto di vista del diritto amministrativo inglese è qualche cosa di più importante di un'imposta ordinaria. È in certo modo un'imposta-tipo, quella che servì di modello a tutte le imposte provinciali e comunali. Oltre

(1) Quando il ruolo (*assessment*) è stato provato dal giudice di pace, si chiamerebbe propriamente *rate*.

l'assistenza pubblica, vi sono altre spese che esigono un appello periodico alle risorse dei contribuenti; basta ricordare le spese relative all'igiene pubblica, all'istruzione primaria, alla manutenzione delle strade, ai cimiteri, alla polizia. Ogni categoria di spese esige la riscossione di un'imposta distinta. D'altra parte, l'amministrazione dei borghi e quella delle contee non sono possibili che per mezzo di una *borough rate* e di una *county rate*. Avviene assai di frequente, che le somme relative a ciascuna di queste imposte siano raccolte sotto forma di supplemento alla *poor rate*, come centesimi addizionali; la riscossione si fa in tal caso unitamente alla tassa dei poveri. Anche quando la riscossione di queste imposte esige operazioni separate e dà luogo alla compilazione di ruoli speciali, si applicano sempre i principii della tassa dei poveri: la materia imponibile resta la stessa. L'occupazione di un immobile nella parrocchia, è la causa che obbliga il contribuente; su questa rendita annua si calcola la tassa imponibile. Giova qui ricordare una massima fondamentale del diritto fiscale dell'Inghilterra: le rendite provenienti dalle imposte dirette, dal contributo personale, sono attribuite alle amministrazioni provinciali e locali, mentre lo Stato fa fronte alle spese che gli incombono col ricavato delle imposte indirette e dell'imposta sulla rendita (1).

Gli *overseers*, dopo fatta la riscossione della *poor rate* ed il versamento delle somme, contro regolare quitanza, nelle mani dei guardiani, non hanno finito il loro compito. Essi devono ancora rendere conto della loro gestione. Fino ad un'epoca relativamente recente questi conti si rendevano ai giudici di pace. A partire da una legge del 1810 (2) la resa dei conti e la loro revisione si effettuavano in presenza di due o più giudici di pace sedenti in una Corte speciale. In questa materia la legislazione moderna ha introdotto le maggiori innovazioni; sostituendo l'azione dei funzionari dello Stato a quella dei magistrati volontari. Un atto del 1844 (3) istituì gli "uditori" (*auditors*), il cui ufficio consiste nel rivedere i conti di tutti quelli

(1) Questo principio, però, deve essere ammesso con gravi restrizioni. L'assegnamento dei sussidi dello Scacchiere alle amministrazioni provinciali e locali — e questi sussidi sono considerevoli — dimostra in una maniera sorprendente che il principio di divisione notato nel testo non ha potuto esser mantenuto in tutto il suo rigore. La differenza è tuttavia evidente agli occhi dei finanzieri e degli economisti, fra le imposte generali e le imposte comunali. Vedi "Quarterly Review", 1894, I, pag. 186-187. — Insomma in Inghilterra l'imposta provinciale e comunale (o, se si vuole, la *poor rate*, colle sue multiple manifestazioni) è una imposta personale, proporzionata al valore annuo del fondo, che il contribuente gode direttamente (noi diremmo al valore locativo). È l'imposta che lo Stato abbandona integralmente alla contea, al borgo e alla parrocchia. L'imposta fondiaria ha ormai in Inghilterra un'esistenza nominale, dopochè, con una legge del 1798 (38 Gior. III, c. 60), venne convertita in un canone fondiario perpetuo e redimibile.

(2) 50 Gior. III, c. 49.

(3) 7 e 8 Vitt., c. 101.

che hanno avuto il maneggio di somme destinate alle spese della beneficenza pubblica. La competenza di un uditore si estende ad un distretto composto di varie unioni, donde il suo titolo di "uditore di distretto", (*district auditor*). Distretti ed uditori sono oggi in numero di trentasette. L'uditore è nominato, revocato e pagato dal Governo (1), e possiede il potere di cui erano rivestiti i giudici di pace. Gli ordinatori ed i contabili dell'unione sono a lui soggetti; anche i guardiani, gli *overseers*, i *relieving officers*, i collettori, il tesoriere, i direttori di *workhouse* sono sottoposti periodicamente al suo controllo. La resa dei conti coi relativi documenti si fa due volte l'anno, ed i conti sono sottoposti all'ispezione del pubblico; ogni contribuente ha facoltà di discuterli pubblicamente in presenza dell'uditore. Questi deve verificare se le somme di cui disponeva l'unione sono state applicate correttamente ai diversi scopi, che le leggi e le ordinanze governative avevano limitativamente enumerato. Qualunque infrazione a questo precetto, qualunque mandato emesso per un oggetto non compreso nelle categorie stabilite dalla legge, qualunque perdita causata da negligenza, porta la responsabilità personale dell'ordinatore e del contabile, che devono colmare il disavanzo di cui sono autori. Le decisioni degli *auditors*, sia che approvino o disapprovino l'articolo di un conto, sia che ordinino il ricupero di una somma di denaro o l'esecuzione di un'obbligazione, se gli interessati l'esigono, devono essere motivate e sono suscettibili ad essere da essi impugnate. Essi hanno la scelta fra un ricorso amministrativo e la via giudiziaria; i loro reclami possono essere portati davanti al *Local Government Board*, ovvero, per mezzo di un *writ of certiorari*, davanti al Banco della Regina. Tanto nell'uno che nell'altro caso, l'*auditor* è citato personalmente in causa e la sentenza da lui emanata può essere riformata (2).

Arrivando al *Local Government Board*, noi siamo al nodo centrale dove si riuniscono i fili molteplici di una rete amministrativa che

(1) Questa materia è ora regolata da una legge del 1879 (42 Vitt., c. 6). Gli *auditors* — avremo ancora occasione di constatarlo — non controllano solo i conti relativi alla pubblica beneficenza, ma anche i conti di parecchie altre autorità locali, sono sottomessi alla loro revisione.

(2) Le verifiche si fanno colla maggiore pubblicità; mentre in Francia la verifica ed il giudizio dei conti delle località si fa senza pubblicità. In Inghilterra, ogni contribuente o proprietario del distretto può essere presente alle verifiche e presentare all'uditore qualunque obiezione concernente i conti.

Qualunque persona lesa dal rigetto (*disallowance*) di una spesa o in generale da un *debet* pronunciato dall'uditore ha facoltà di appellarsi alla corte del Banco della Regina, oppure al *Local Government Board*, che può tener conto dei motivi amministrativi nella sua giurisdizione di equità. Qualunque proprietario o contribuente di distretto ha lo stesso diritto d'appello, in ciò che concerne le operazioni ammesse dall'uditore, e così pure in ciò che tocca i rigetti che ha pronunciati. VICTOR MARCÉ, negli "Annali della scuola libera di scienze politiche", in franc., 1892, pag. 617.

copre l'intero paese. L'ufficio del governo locale esercita in materia di beneficenza pubblica un'autorità delle più estese e veramente sovrana. Proclama ordinanze generali, e con queste ordinanze, la cui massa accresciuta continuamente forma ora un enorme codice, sottomette l'intero servizio della beneficenza pubblica a prescrizioni che non tralasciano nessun particolare e la cui minuzia ci meravaglia. Creazione di nuove unioni, edificazioni di *workhouses*, nomina di funzionari, determinazioni di bilanci, contabilità, approvazione delle misure adottate dagli uffici dei guardiani: tali sono, fra molti altri, alcuni dei punti di cui si occupano le risoluzioni regolamentari del *Local Government Board*. Questi regolamenti compiono, propriamente parlando, l'opera del legislatore, e devono essere periodicamente portati a conoscenza del Parlamento.

Il *Local Government Board* esercita inoltre una sorveglianza continua sull'azione delle amministrazioni locali. I suoi principali organi, da questo punto di vista, sono quattordici ispettori (*poor law inspectors*) che devono essere considerati come i successori naturali dei commissari ausiliari (*assistant commissioners*) di cui si è parlato precedentemente. Ciascuno di questi ispettori è messo a capo di una vasta circoscrizione, che comprende in media 60 unioni. L'ispettore ha diritto di assistere con voto consultivo alle sedute dei *boards of guardians*. Ciascuna *workhouse* è da lui visitata almeno due volte l'anno; egli controlla la condotta dei funzionari retribuiti, che la legge ha destinato ai diversi servizi della beneficenza pubblica; per le sue mani passa la corrispondenza scambiata fra il governo da una parte, le amministrazioni inferiori ed i privati dall'altra. Quando si aggiunga che nessun funzionario dipendente dall'amministrazione di carità può essere revocato salvo dal *Local Government Board* e che questo *Board* forma ancora un'istanza suprema per la maggior parte delle contestazioni, nate dall'applicazione della legge dei poveri, si riuscirà a farsi un'idea — idea sommaria, è vero, ma press'a poco esatta — delle innumerevoli funzioni che deve disimpegnare l'autorità centrale.

CAPITOLO VI.

LA PARROCCHIA — IL CONSIGLIO DELLA PARROCCHIA ED IL PARISH MEETING

I.

Nell'evoluzione del diritto amministrativo inglese la parrocchia **ia** certamente avuto una parte di primo ordine. Essa fu il germe **le**condo da cui si è sviluppato un certo numero d'istituzioni vitali; **app**pure, considerata in se stessa, la parrocchia, offriva ancora l'aspetto **li** un abbozzo imperfetto. Non era un vero organismo politico, che **avesse** piena coscienza di se stesso, dotato di volontà autonoma, **capace** di prendere una risoluzione e di eseguirla. In una parola, la **parrocchia** non riuniva in sè tutti i caratteri di una comunità locale, non ora ancora un "comune".

Queste imperfezioni e queste lacune non presentavano, a dir vero, alcun inconveniente nelle parrocchie urbane. Da un certo tempo, nella maggior parte delle città inglesi, borghi municipali o semplici "distretti urbani", gli abitanti partecipano efficacemente, per mezzo dei loro rappresentanti, all'amministrazione locale. Non si può d'altronde ragionevolmente esigere che la parrocchia, la quale fa parte di un'agglomerazione più vasta, goda di una vera autonomia; essa è solidale delle parrocchie che l'avvicinano e la circondano. Si comprende come, in queste condizioni, l'importanza politica della parrocchia urbana siasi più o meno oscurata davanti a quella della città, e che l'idea di dotare ogni parrocchia di questo genere di un corpo rappresentativo abbia trovato fino ad ora pochi aderenti.

Ma la situazione delle parrocchie rurali era ben diversa. In campagna la parrocchia forma quasi sempre un tutto completo e separato. Essa è condannata ad un isolamento relativo, e in generale non potrebbe, senza far violenza alla sua natura, perdere la propria individualità a profitto di una circoscrizione più estesa. Quando non possieda organi che le siano propri, la sua esistenza amministrativa offre per forza qualche cosa di rudimentale e di incompleto.

Tale era, in una certa misura, la condizione delle 13.000 parrocchie rurali dell'Inghilterra e del paese di Galles prima della legge del 5 marzo 1894. Bisogna però guardarsi da qualunque esagerazione.

Prima di questa grande riforma legislativa, la parrocchia era molto più di una semplice suddivisione territoriale. Per quanto grandi fossero i difetti della costituzione della *vestry*, era per i parrocchiani un centro ed un punto di riunione. È noto che questi parrocchiani sono rappresentati da delegati eletti nell'ufficio dei guardiani. Infine vi era un gran numero di casi, in cui l'assemblea dei parrocchiani era invitata a prendere una decisione. Nel diritto pubblico inglese vi sono leggi dette "leggi adottive", (*adoptive acts*), che regolano questioni d'interesse locale, ma entrano in vigore in una circoscrizione determinata qualora gli abitanti vi acconsentano. Essi possono fissare la cifra delle spese da farsi, e designare amministratori speciali.

Riunendo tutte queste circostanze, si resterà persuasi che nella parrocchia rurale vi erano molti elementi preziosi, onde si poteva trar partito, tradizioni, abitudini, promesse d'avvenire, fibre viventi: però tutto questo era un po' sparso, un po' confuso e l'ordine ed il metodo lasciavano a desiderare. Un ultimo passo restava a superare: bisognava che la parrocchia acquistasse piena coscienza del suo ufficio e della sua natura, trovasse nella sua costituzione interna un principio di unione, e talune norme direttive. Bisognava, in altre parole, che diventasse un vero comune, un'associazione politica dotata d'iniziativa, con un campo d'azione determinata. Siffatto concetto portava come conseguenza inevitabile una nuova applicazione del regime rappresentativo. La creazione, in tutte le parrocchie rurali — cioè in tutte le parrocchie che si connettono ad un distretto rurale (1) — di un'assemblea che adempisse le funzioni di Consiglio municipale, s'imponeva di necessità. La legge del 5 marzo 1894, soddisfò ai voti dell'opinione democratica.

Più d'uno potrebbe supporre che una legge il cui scopo è di concedere ad alcuni villaggi Consigli municipali la cui competenza resta assai limitata, presenta un'importanza secondaria; ma siffatto modo di vedere non sarebbe giusto. Per formarsi un'idea abbastanza perfetta della legge del 5 marzo 1894, della sua vera portata, delle discussioni che ha provocato, è necessario richiamarsi brevemente alla memoria la condizione della parrocchia rurale in Inghilterra, ed allora si scorgerà meglio la profondità delle innovazioni che il recente statuto ha introdotte nel regime amministrativo del paese.

In primo luogo, la legge del 5 marzo è una legge di secolarizzazione. La *vestry* cessa di rappresentare la parrocchia nell'ordine degli interessi politici, abbandona questo campo ad un'assemblea affatto laica, e si chiude nel circolo delle questioni puramente ecclesiastiche; resta una semplice fabbriceria; seguendo il suo esempio

(1) Il carattere e le funzioni del *rural district* saranno determinate meglio nel capitolo seguente. Basta, pel momento, ricordare che, dopo il censimento del 1891, i distretti rurali contenevano men di due quinti della popolazione totale del Regno (8,198,248 sopra 20,802,770 abitanti).

vengono tolti ai *churchwardens* o fabbricieri le funzioni amministrative cui avevano fino allora atteso. Inoltre la gestione di un gran numero di opere pie è sottratta alla chiesa anglicana, e sfugge per ciò all'azione preponderante del curato della parrocchia, del *parson*.

La legge, nello stesso tempo, è una misura di emancipazione democratica; in quanto sottrae — o tende a sottrarre — i contadini alla preponderanza esercitata fino ad ora dal gran proprietario fondiario, dallo *squire*. Bisogna ricordare come, in Inghilterra, grazie al regime della proprietà, vi sono molte parrocchie, il cui suolo è posseduto da pochi proprietari; molte altre si estendono sulle terre di due o tre *squires* ed anche di uno solo. Gli abitanti sono quasi sempre ridotti alla condizione di piccoli livellari ad anno, a mese e persino a settimana, addetti come operai agricoli ai lavori di una vasta tenuta agricola. È chiaro, che in tale stato di cose l'influenza dello *squire* deve essere enorme. Il ministro della chiesa ufficiale è sempre per lui un ausiliario devoto; l'immaginazione popolare non divide mai questi due personaggi. Riuniti, lo *squire* ed il *parson* acquistano in qualche modo il valore di un simbolo; sono la rappresentanza vivente dell'autorità, dell'ortodossia, della tradizione, di tutto ciò che nelle campagne inglesi ricorda ancora il passato ed il regime feudale. Siffatta autorità, come dicono i democratici, è vessatoria, opprimente, o al contrario si distingue per la sua previdenza, il suo carattere paterno, la sua discrezione? Questo fu anche di recente l'argomento di questioni assai vivaci. In qualunque ipotesi, è certo che lo *squire* ed il *parson* erano generalmente poco popolari. La loro supremazia destava frequentemente sentimenti di gelosia e di diffidenza negli abitanti, che non si credevano in generale abbastanza liberi, e non si può quindi dubitare che la creazione dei consigli di parrocchia giovi a scemare l'ascendente del "signore", e del "curato".

Vi ha di più, perchè lo *squire* potrebbe essere colpito anche nella sua condizione di grande proprietario. La legge del 1894 presenta sotto certi aspetti, la fisionomia di una legge agraria. Le assemblee locali, armate del potere di mettere imposte, potranno acquistare, anche colla espropriazione forzata, le proprietà necessarie alla parrocchia. D'altra parte, esse contribuiscono largamente all'applicazione delle leggi relative alla creazione di piccoli poderi (*allotments*). Questa espropriazione e queste locazioni forzate seguiranno fatalmente a danno delle vaste proprietà attuali.

In Inghilterra, forse più che in altri luoghi, le questioni sociali sono mescolate alle questioni politiche, ed il *Local Government Act* del 1894 porge un nuovo esempio in appoggio a questa osservazione. È indubitato che questa legge ha conferito agli abitanti della campagna nuove prerogative, in quanto furono ammessi all'esercizio dei diritti politici di cui prima non godevano. Nondimeno, nel pensiero dei suoi promotori, la legge del 1894 è una legge eminentemente

sociale. Il suo scopo è di unire più strettamente i contadini alla comunità locale di cui fanno parte, di moltiplicare le ragioni che li inducono ad amare il loro paese. La partecipazione diretta di tutti gli abitanti nell'amministrazione della parrocchia, il risveglio di una coscienza comune condurranno — giova sperare — a questo desiderabile risultato. Il *Local Government Act* del 1894, che contiene un certo numero di disposizioni arditamente democratiche, potrebbe essere in fondo e per le conseguenze finali una misura conservatrice. Non insisteremo di più sul carattere generale dell'ultima grande legge amministrativa promulgata in Inghilterra, mentre è necessario esaminare più d'avvicino il regime che fu ora decretato.

II.

In ogni parrocchia vi sono gli "elettori parrocchiali", (*parochial electors*). Il diritto elettorale si fonda, come è naturale, su basi estremamente democratiche; tuttavia non è ancora il suffragio universale. È elettore chiunque si trova iscritto sulla lista per le elezioni politiche, o su quella per le elezioni delle contee e dei borghi (1). Queste due liste riunite formano "la lista degli elettori parrocchiali", (2). In generale gli stessi nomi figurano rispettivamente nelle due liste, sebbene la coincidenza non sia perfetta, ma è inutile insistere su questa varietà (3). La gran massa degli elettori è formata dai cittadini che abbiano compiuto i ventun anni, e possedano nella parrocchia una casa speciale, o tengano, a qualunque titolo, un immobile della rendita annua di dieci Ls. Bisogna inoltre essere iscritto nei ruoli della tassa dei poveri, aver pagato il proprio contributo e non essere a carico della beneficenza pubblica. Le donne, anche maritate, sono

(1) *Parliamentary register of electors* e *Local government register of electors*.

(2) Anche quando nei borghi e distretti urbani non vi è un Consiglio di parrocchia, vi si formano le liste elettorali parrocchiali. Questi elettori, dopo la legge del 5 marzo 1894, nominano i membri dell'ufficio dei guardiani, e quelli dei Consigli di distretto.

(3) Si può essere elettori politici e non esserlo per il Consiglio della contea ed il Consiglio del borgo — e reciprocamente. Il proprietario (*owner*), anche quando non occupa personalmente il suo fondo, ha nella contea il voto politico, ma non può, come tale prendere parte all'elezione di un *county councillor*. La qualità di elettore politico appartiene anche al *lodger*, cioè a colui che abita, in una casa occupata dal proprietario, un appartamento di dieci Ls. di reddito annuo. Questa disposizione assicura il diritto elettorale alla persona che vive di appartamenti mobiliati. Il *lodger* resta estraneo alle elezioni della contea ed alle elezioni municipali. Invece le donne, godono la franchigia elettorale quando si tratta del Consiglio di contea o del Consiglio dei borghi, ma non partecipano alle elezioni politiche. — Queste divergenze sono le più importanti.

trattate nello stesso modo degli uomini; però marito e moglie non possono essere elettori in ragione della medesima proprietà. Ogni elettore dispone di un solo voto; chi riunisce le condizioni richieste in due o più parrocchie, può esercitare il diritto di voto in ciascuna di queste circoscrizioni.

Gli elettori parrocchiali riuniti per prendere una decisione costituiscono "l'assemblea parrocchiale", il *parish meeting*. La più importante delle funzioni di questa assemblea ha per oggetto l'elezione di un "Consiglio di parrocchia". Bisogna affrettarsi ad osservare, che questa funzione non è la sola di cui debba occuparsi il *parish meeting*, e che vi sono località dove non avrà occasione di compierla. Gli elettori parrocchiali formano, è vero, un corpo elettorale, ma sono ancora qualche cosa di più: la legge del 5 marzo 1894 stabilisce a tale riguardo distinzioni e categorie che è indispensabile segnalare.

Quando una parrocchia conta meno di cento abitanti, non è in massima rappresentata da un Consiglio composto di delegati eletti. In tal caso l'assemblea degli elettori, il *parish meeting*, esercita direttamente un certo numero di funzioni amministrative. Tuttavia la parrocchia, se il *parish meeting* lo consente, può essere provvoluta di un *parish Council* in virtù di un'ordinanza del Consiglio della contea. Quando una parrocchia conta più di cento abitanti e meno di trecento, la creazione di un *parish Council* conserva un carattere facoltativo. Ma allora il *parish meeting* è chiamato esso medesimo a decidere la questione, e può esigere dal Consiglio di contea che sia istituito dalla parrocchia un *parish Council*. Quando una parrocchia conta almeno trecento abitanti, l'organizzazione di un *parish Council* è obbligatoria (1). Una parrocchia priva del *parish Council*, può venire aggiunta ad altre parrocchie, per essere con queste posta sotto l'autorità dello stesso *parish Council*. Questo aggruppamento è decretato con una ordinanza del Consiglio di contea; esige l'assenso preventivo del *parish meeting* di ciascuna parrocchia interessata, e lascia a ciascuno dei suoi *parish meeting* un'esistenza distinta. Allorchè interviene il Consiglio di contea, esso stabilisce tutte le più minute disposizioni necessarie all'applicazione delle sue decisioni (2).

(1) Vi sono in Inghilterra circa 13,000 parrocchie rurali; poco più di 6,000 di queste parrocchie hanno una popolazione inferiore a 300 abitanti, 4,000 ne hanno meno di 200, e 2,000 meno di 100.

(2) Il decreto, che unisce due o più parrocchie (*grouping order*) attribuisce al "gruppo", un nome distinto. Ogni parrocchia è rappresentata in Consiglio da un certo numero di delegati. Un gruppo può essere sciolto con un decreto del Consiglio di contea emanato su domanda del *parish council* o di uno dei *parish meetings* interessati. Quando una sezione della parrocchia ha diritti e beni distinti da quelli della parrocchia, il *county council* può ordinare che il *parish council* si assicuri del consenso del *parish meeting* di questa sezione, prima di prendere una risoluzione riguardo a questi diritti, questi beni, ecc.

Le ordinanze del Consiglio di contea che istituiscono un Consiglio di par-

La presenza di un *parish Council* — sia essa facoltativa od obbligatoria — non fa sparire il *parish meeting*, ne riduce i membri che lo compongono alla parte di semplici elettori; però al *parish Council* spettano in tal caso le funzioni, che nelle parrocchie dove non esiste Consiglio, sono esercitate dal *parish meeting*. Tuttavia il *parish meeting* conserva, anche in questo caso, attribuzioni proprie, e molte decisioni non possono esser prese che colla sua partecipazione.

Per la chiarezza dell'esposizione stimo utile dividere le parrocchie in due categorie. Si analizzerà in primo luogo l'ordinamento delle parrocchie che hanno un *parish Council*, e nelle quali il *parish meeting* — tolta l'elezione dei consiglieri — ha solo una parte complementare. Si descriverà in seguito il regime delle parrocchie che non hanno *parish Council* e nelle quali la sola assemblea degli elettori attesta l'esistenza di una comunità locale. Questa seconda categoria comprende naturalmente le più piccole parrocchie rurali del regno.

III.

I membri del *parish Council* sono scelti fra gli elettori della parrocchia, o fra le persone, che, durante i dodici mesi precedenti le elezioni hanno risieduto nei limiti della parrocchia, o in un raggio di tre miglia (1). Le cause di ineleggibilità sono le stesse che abbiamo segnalate a proposito dei Consigli di contea e dei Consigli comunali (2). Una donna è eleggibile anche se maritata. Il numero dei consiglieri è fissato dal Consiglio della contea; esso è di quindici al massimo, e di cinque al minimo. Il Consiglio di contea, in seguito a domanda di un *parish Council* o di un decimo degli elettori, può dividere la parrocchia in quartieri o sezioni (*parish wards*), determinando il numero dei consiglieri attribuiti a ciascuno di questi quartieri. In questo caso.

rocchia, che uniscono o dividono più parrocchie, non hanno bisogno di essere confermate dal *Local Government Board*.

La fusione di due parrocchie in una sola, cioè l' " unione ", nel vero senso della parola, la divisione di una parrocchia in due distinte, i cambiamenti di confini di una parrocchia, tutto questo è decretato pure dal Consiglio della contea. Ma in questi casi l'ordinanza deve essere ratificata — in seguito ad un'inchiesta — dal *Local Government Board* e sottoposta al Parlamento.

(1) 4 chilometri, 828 metri.

(2) Alcune cause d'ineleggibilità si comprendono senza bisogno di spiegazione, l'alienazione mentale, alcune condanne giudiziarie, il fallimento, l'occupazione di un impiego retribuito dal Comune. Ricordiamo ancora il fatto di aver ricevuto soccorsi dalla beneficenza pubblica nei dodici mesi precedenti all'elezione, e quello di partecipare ad un affare o contratto che interessi la parrocchia. Questa ultima ineleggibilità è soggetta ad alcune eccezioni, ciò che dà luogo a questioni di applicazione assai delicate.

gli elettori sono iscritti per il *ward* al quale appartengono in ragione del loro titolo elettorale. Il mandato dura un anno e non è obbligatorio. Il Consiglio è rinnovato integralmente il 25 marzo o nei sette giorni che precedono o seguono questa data (1). I membri eletti entrano in carica il 15 aprile, e devono dichiarare in iscritto di accettare l'ufficio loro affidato. I membri uscenti sono rieleggibili; quando nel corso dell'anno si produca qualche vacanza vi provvede il Consiglio.

Il *parish Council* si riunisce almeno quattro volte l'anno; una seduta deve necessariamente aver luogo il giorno in cui entrano in funzione i nuovi eletti, o nei sette giorni seguenti. In questa prima seduta si elegge il presidente o *chairman*, il quale è scelto fra i consiglieri, o fra gli eleggibili della parrocchia. Il *chairman* presiede le deliberazioni del Consiglio; il suo voto, in caso di parità, è preponderante. Esso convoca il Consiglio quando stima necessario, od anche su domanda di due membri. In caso di mancanza del *chairman*, la convocazione può essere fatta da due consiglieri. Il Consiglio nomina nel suo seno o fuori un segretario ed un tesoriere.

Non si può prendere una deliberazione se non è presente un terzo dei membri, ed il *quorum* non può mai essere minore di tre voti. Le quattro sedute obbligatorie sono pubbliche, salvo una decisione contraria del Consiglio. Si tiene un processo verbale delle deliberazioni, ed il Consiglio può sempre fare un regolamento d'ordine interno.

Il *parish Council* ha facoltà di affidare certi affari ad un Comitato composto interamente od in parte di consiglieri. Quando una questione interessa due o più parrocchie, può essere costituito un Comitato misto, composto di delegati scelti nel loro seno dai differenti Consigli (2).

A meno che il *parish Council* non disponga di una sala per le sedute che gli appartenga giuridicamente, si riunisce in un edificio pubblico mantenuto a spese dei contribuenti (per esempio, uno stabilimento di bagni pubblici) ovvero nella sala di una scuola primaria sussidiata dallo Stato (3).

(1) Secondo una disposizione transitoria, le elezioni hanno avuto luogo per la prima volta in dicembre 1894.

(2) Un Comitato può comprendere dunque insieme consiglieri e membri non consiglieri. Quando si tratti di un affare che interessa esclusivamente una determinata sezione della parrocchia, il *parish meeting* di questa sezione può esigere, che il *parish council* designi annualmente un Comitato, composto in parte di consiglieri, e in parte di altre persone rappresentanti la sezione. Questa garanzia stabilita nell'interesse delle sezioni della parrocchia, trova la sua applicazione, anche quando un Comitato misto (*joint committee*) è formato da due o più parrocchie.

(3) I locali segnalati sopra, sono destinati obbligatoriamente dalla legge ad un gran numero di riunioni, anche private, che hanno per oggetto la discussione

Il *parish Council*, è l'espressione vivente della parrocchia; è eretto in corpo morale e costituisce quel che si chiama un *body corporate*. Gli atti che attestano le decisioni da esso prese, secondo i casi, sono firmati e suggellati dal *chairman* o da due membri.

Le attribuzioni del *parish Council* si dividono in due classi. Alcune gli appartengono essenzialmente per effetto di una delegazione diretta della legge; altre possono essere esercitate da esso soltanto in virtù di una decisione formale del *parish meeting*. Nel campo che gli è aperto, il *parish Council* è ben lungi dall'averne un potere discrezionale. La legge determina limiti che gli è vietato di oltrepassare, e molte risoluzioni devono essere approvate dal *parish meeting* o dal Consiglio della contea. Queste restrizioni sorgono specialmente quando si tratta di spese, d'imposte o di prestiti.

Esaminiamo in primo luogo le attribuzioni che, in ogni caso sono di competenza del Consiglio della parrocchia. La creazione del *parish Council* ha questo di notevole, che costituisce un nuovo progresso nell'opera della secolarizzazione che da più di mezzo secolo si va gradualmente compiendo in Inghilterra. Uno dei legami che univano la società politica alla chiesa anglicana è sciolto. Il *parish Council*, nel dominio degli interessi secolari, sostituisce la *vestry* ed eredita le sue attribuzioni; la *vestry* ritorna ad essere quello che era in origine, il corpo che rappresenta i fedeli nell'amministrazione temporale del culto.

Questa separazione fra la chiesa e la società laica si rivela specialmente in materia di beneficenza pubblica. Il *parish Council* deve scegliere ogni anno, nella seduta del mese di aprile, gli *overseers* della parrocchia e, se è necessario gli *assistant overseers*. Gli *overseers* erano una volta nominati, come è noto, dai giudici di pace, che tenevano conto delle indicazioni dei parrocchiani, mentre la loro nomina era opera della *vestry*.

I "sorveglianti dei poveri", non esercitavano da soli le funzioni loro affidate; avevano per aiuti, ed in qualche modo per colleghi, i fabbricieri della parrocchia, i *churchwardens*. Adesso questa comunanza di attribuzioni fra *overseers* e *churchwardens* è finita; l'attività dei *churchwardens* dovrà essere ormai esclusivamente dedicata agli affari che interessano il culto. Il *parish Council* può colmare il vuoto lasciato colla nomina di *overseers* addizionali. La separazione determinata dalla legge fra le funzioni degli *overseers* e quella dei *churchwardens*, è certo un fenomeno molto umile, e nondimeno è un sintomo molto significativo: la secolarizzazione dei servizi della beneficenza pubblica appare chiaramente in questo fatto insignificante. Una secolarizzazione di questo genere non si è mai compiuta senza collisioni, e senza strappi. Per quanti riguardi si usino, si agisce sulle

di questioni d'interesse pubblico. In applicazione di un principio più generale, anche il *parish council* od il *parish meeting* vi tengono le loro sedute.

creazioni del passato in un modo che molti trovano brutale, ed il legislatore si espone inevitabilmente a proteste violente. La nozione del diritto acquisito entra in conflitto colla nozione dell'interesse pubblico, e nessuna delle lotte che si determinano nel campo del diritto è facile a comporre amichevolmente. Nelle parrocchie inglesi esistono molte opere pie (1), spesso assai modeste, le cui rendite sono destinate a distribuzioni periodiche in danaro od in natura (*doles*); datano in gran parte dall'epoca in cui il culto e la beneficenza erano confusi, e sono poste sotto il controllo supremo dello Stato i cui poteri sono esercitati dai *charity commissioners* (2). Di fatto dipendevano generalmente dall'autorità religiosa; i loro amministratori (*trustees*) erano i rappresentanti e gli agenti della chiesa anglicana, che trovava in cotesto regime una viva sorgente d'influenza.

La legge del 1894 ha introdotto in queste materie ardite innovazioni, tracciando una linea di distinzione, fra le opere pie e le fondazioni ecclesiastiche. Non toccò le seconde (3) ma ha fatto intervenire largamente il Consiglio di parrocchia nelle prime. Ogni disposizione relativa agli statuti di una fondazione di questo genere è deliberata dall'autorità superiore soltanto dopo essere stata comunicata al Consiglio, perchè dove lo trovi buono, possa sostenere il progetto, in caso diverso, farvi opposizione. Nel caso in cui il Consiglio di amministrazione di un'opera pia (*governing body*) comprenda *overseers* o *churchwardens* della parrocchia, questi devono essere sostituiti da

(1) Sono i *charity trusts*, che si denominano anche *parrocchial charities*.

(2) Ecco in qual modo la situazione dei *charity commissioners of England and Wales* è definita dall'eccellente HAZELL'S *Annual for 1894*, pag. 91: "La *charity commission* fu creata dal *Charitable Trust's Act* del 1853 (16 e 17 Vitt., c. 137); furono nominati quattro commissari, tre fra questi retribuiti; due di questi tre membri (uno essendo commissario in capo) dovevano essere avvocati con almeno quattordici anni di pratica. Un commissario retribuito non poteva sedere alla Camera dei Comuni mentre era in funzione. Il *Board*, quando lo credeva necessario, poteva sottoporre al suo esame ed alle sue investigazioni tutte le opere pie dell'Inghilterra e del paese di Galles, controllare la loro natura, i differenti scopi, le loro amministrazioni, la gestione, la destinazione degli immobili, dei valori mobili, della proprietà, delle rendite che loro appartenevano „

Importanti eccezioni erano state ammesse a favore delle università, dei collegi, degli edifici destinati al culto, delle società di mutuo soccorso, delle casse di risparmio, ecc. Il segretario della Commissione, durante le sue funzioni, è una *corporation sole*, cioè personifica giuridicamente l'istituzione, col nome di *official trustees of charity funds*; i *charity lands* sono acquistati e posseduti in di lui nome. I commissari designano, coll'approvazione della tesoreria, gli amministratori dei valori appartenenti alle opere pie (*official trustees of charity funds*) i quali devono presentare ogni anno i loro conti al Parlamento „ La giurisdizione dei commissari fu in seguito ampliata; il loro controllo si estende ora alle fondazioni destinate all'insegnamento primario, ed anche alle opere pie della città di Londra.

(3) La legge definisce che cosa si debba intendere per *ecclesiastical charity*. È una fondazione, la cui dotazione ha uno scopo relativo agli interessi spirituali o temporali di un culto. — Le fondazioni fatte nell'interesse dell'insegnamento primario, sono formalmente sottratte al regime istituito dalla legge 5 marzo 1894.

un numero eguale di membri del *parish Council*. Quando il Consiglio d'amministrazione non comprende alcun rappresentante dei contribuenti e degli abitanti della parrocchia, il *parish Council* aggiunge a questo Consiglio alcuni amministratori addizionali il cui numero è fissato dai *charity commissioners*. Infine il *parish Council* eredita i poteri della *vestry* ogni qualvolta tocca a questo corpo nominare gli amministratori e gli eredi beneficiari di un'opera pia. Nelle diverse ipotesi che abbiamo menzionato, i *trustees* scelti dal *parish Council* sono eletti per quattro anni, e per quanto è possibile, rinnovati per metà ogni due anni; essi sono sempre rieleggibili (1).

La parrocchia considerata come ente amministrativo gode da molto tempo la facoltà di possedere. Generalmente la proprietà di questi beni mobili ed immobili era giuridicamente intestata agli *overseers* o ai *churchwardens*; dove è costituito un *parish Council* questo è ora ritenuto proprietario del patrimonio della parrocchia ed in codesta qualità succedette agli *overseers* (2); questa condizione si applica tanto ai mobili, come agli immobili. Al *parish Council* appartengono ormai i registri parrocchiali, la cassa-forte, gli utensili per l'estinzione degli incendi. Secondo i casi, è proprietario o locatario dei locali destinati ai servizi amministrativi della parrocchia; nelle sue mani stanno gli immobili di cui gli abitanti si giovano personalmente; questa categoria di beni comprende specialmente i prati destinati agli esercizi ed ai giuochi della popolazione (*villages greens*), le passeggiate pubbliche, i giardini, le terre distribuite sotto forma di piccoli lotti ai poveri ed agli operai manovali. Quando sono stati destinati fondi speciali ad uno di questi usi, coll'autorizzazione dei *charity commissioners*, possono essere trasferiti dai loro amministratori (*trustees*) al *parish Council*. In fine, questa assemblea, se occorre anche col concorso del Consiglio del distretto, interviene nell'applicazione della legge sulle terre comuni (*commons*) e sulla loro chiusura (*inclosures*). Lo scopo di questo intervento è di difendere e garantire i diritti di uso agli abitanti della parrocchia.

Il *parish Council* amministra, sotto il controllo dell'autorità superiore, il patrimonio della parrocchia (3); per proteggerlo può emanare

(1) La legge ha usato certi riguardi; le disposizioni relative alla nomina dei *trustees* delle opere pie sono applicabili solo quarant'anni dopo l'atto di fondazione. Se la fondazione esiste al momento della promulgazione della legge, ed un fondatore viva ancora a quest'epoca, i quarant'anni corrono dalla morte di questo fondatore. Il trasferimento al *parish council* del diritto di nomina che apparteneva alla *vestry* segue tuttavia immediatamente.

(2) Si tratta, bene inteso, della proprietà che non è destinata ad un uso ecclesiastico.

(3) Il Consiglio può affittare, permutare e vendere le terre e le case che gli appartengono; però la vendita e le permuthe devono essere autorizzate dal *parish meeting*. La locazione per più di un anno, la vendita e le permuthe devono essere approvate dall'autorità superiore.

speciali regolamenti sanzionati con pene di polizia; può accrescerlo accettando doni, o con acquisti a titolo oneroso. I beni non possono essere accettati o comperati che con fini specificati precedentemente. Se il *parish Council* non riesce ad intendersi amichevolmente col proprietario del fondo che desidera comperare, non ha facoltà di ricorrere all'espropriazione per motivo di utilità pubblica (*compulsory purchase*), ma, per mezzo di una domanda al *county Council*, può provocare un'espropriazione di questo genere. Il *county Council*, le cui decisioni in questa materia sono passibili di un ricorso innanzi al *Local Government Board*, acquista allora i fondi necessari alla parrocchia.

IV.

Il *parish Council* prende una parte attiva all'esecuzione delle leggi sugli *allotments*. Con questa parola s'intendono i piccoli lotti di terreni accordati a titoli diversi alle persone che appartengono alla classe operaia. Da molto tempo hanno luogo distribuzioni di questo genere, le quali si fanno sovente in virtù di leggi di beneficenza. Queste concessioni da qualche anno assunsero carattere nuovo; la loro importanza è più considerevole d'un tempo sotto ogni aspetto, e costituiscono ora un fenomeno dei più importanti nella trasformazione dell'ordinamento della proprietà fondiaria.

Prima del 1887, si potevano destinare agli *allotments*, le sole terre la cui rendita era consacrata generalmente, in virtù degli atti di fondazione, al mantenimento dei poveri di una parrocchia. Una legge del 18 aprile 1882 (1) aveva precisati gli obblighi che incombevano in tale materia agli amministratori di questa categoria di beni. Essi erano obbligati a dividerli in lotti di un *acre* al più (2) mediante un prezzo ragionevole, fra i contadini laboriosi (*industrious cottagers*) dimoranti nella parrocchia, o nella parrocchia vicina, impiegati nei lavori agricoli come giornalieri. L'esecuzione di queste disposizioni, che interessavano direttamente il patrimonio della beneficenza pubblica, era sottoposta alla direzione ed al controllo dei *charity commissioners*.

La moltiplicazione degli *allotments* trovava naturalmente un limite nell'estensione stessa dai beni legalmente suscettibili d'una destinazione di questo genere. Accrescere indefinitamente, fosse pure per mezzo di espropriazioni, la quantità dei terreni disponibili, vincere resistenze insormontabili, democratizzare per quanto fosse possibile l'esecuzione di una politica agraria, tale è il carattere dominante della legge

(1) 45 e 46 Vitt., c. 8.

(2) Un *acre* è eguale a circa 41 are.

del 16 settembre 1887 (1) e delle disposizioni che l'hanno emendata e completata (2). È chiaro che queste misure trovano anzitutto la loro applicazione nelle regioni rurali; tuttavia anche la popolazione urbana è chiamata ad approfittarne, anzi uno degli scopi che si è proposto il legislatore è precisamente quello di procurare alla classe operaia delle grandi città un piccolo giardino nelle vicinanze.

L'autorità sanitaria — cioè il Consiglio del distretto — può ora acquistare o prendere in affitto, le terre necessarie alla quotizzazione (*allotments*). L'azione di questa autorità può essere provocata con una petizione firmata da sei elettori politici, o con una domanda del *parish Council*; in caso di negligenza o di mal volere da parte dell'autorità sanitaria, il *county Council*, su domanda di sei elettori politici o del Consiglio della parrocchia, può agire in suo luogo (3). Il *parish Council* diventa allora, al caso, proprietario dei beni destinati agli *allotments*. Se i proprietari rifiutano di cedere i loro beni amichevolmente, se ne fa l'espropriazione per conto dell'autorità sanitaria, con un'ordinanza del Consiglio della contea. La decisione di questa assemblea, sia che si traduca in una ordinanza di espropriazione, sia che implichi il rifiuto di emanare un'ordinanza di questo genere, è passibile di un ricorso davanti al *Local Government Board* (4), il quale decide definitivamente dopo un'inchiesta (5). In mancanza di qualunque opposizione, un'ordinanza del *county Council* diventa obbligatoria solo dopo essere stata ratificata dal *Local Government Board* (6).

In un caso il *parish Council* tratta coi proprietari di cui desidera procurarsi i beni. Allora non figura come compratore, ma come un padrone, che all'uopo s'impone colla forza. Il *parish Council* ha facoltà di prendere in affitto i fondi che intende consacrare alla quotizzazione. Se un proprietario rifiuta di accettare come locataria la parrocchia, il *parish Council* in virtù di un'ordinanza del *county Council*, passibile dei mezzi di ricorso ordinari, può obbligare il pro-

(1) 50 e 51 Vitt., c. 48.

(2) *Allotments Act* del 1890 (53 e 54 Vitt., c. 65), e *Local Government Act* del 5 marzo 1894.

(3) Il *county council* può sostituirsi al Consiglio di distretto, ma non al Consiglio municipale di un borgo incorporato.

(4) Il ricorso è esercitato dagl'interessati, fra i quali, figurano il Consiglio di distretto e il Consiglio di parrocchia.

(5) Sotto l'impero della legge del 1887, l'ordine del Consiglio di contea che prescriveva l'applicazione dei principj sull'espropriazione, era provvisorio; doveva esser confermato da un *bill* proposto dal *Local Government Board*. La lentezza di questa procedura e le spese che ne derivavano, toglievano alla legge del 1887 una parte della sua efficacia.

(6) Quando l'acquisto dei terreni necessari agli *allotments*, è fatto per cura del Consiglio municipale di un *county borough*, l'ordinanza d'espropriazione viene emanata direttamente dal *Local Government Board* e deve essere firmata da esso quando, mancando un accordo amichevole col proprietario, sono necessari una inchiesta e una perizia.

prietario ostile a capitolare. Si ha allora una locazione forzata (*to hire compulsorily*). L'affittanza è di quattordici anni al minimo, e di trentacinque al massimo. Gli interessi legittimi del proprietario sono d'altronde garantiti da un insieme di disposizioni minuziose.

In massima, nessun *allotment* può superare un acre (1), ed è proibito di subaffittarlo e di fabbricarvi una casa od un'officina (2). La gestione dei beni destinati agli *allotments* appartiene all'autorità sanitaria; e può essere da questa autorità affidata a speciali amministratori (*managers*) scelti nel suo seno o fuori fra i contribuenti del luogo, che partecipano col pagamento delle imposte alle spese portate dall'applicazione di questa legge. Nei distretti rurali, questi *managers* devono essere scelti fra gli elettori politici della parrocchia, quantunque volte è presentata all'autorità sanitaria una domanda a tale scopo da più elettori o dal *parish Council*. È inutile aggiungere che l'amministrazione degli *allotments* è sottoposta interamente ad una moltitudine di regole severe e meticolose.

Giova ricordare che, dopo la legge del 5 marzo 1894, due membri del Consiglio della parrocchia fanno necessariamente parte del collegio dei *managers*, incaricati di sorvegliare che siano osservate le disposizioni legislative agli *small holdings*. Da questi diversi fatti si deve concludere che i Consigli parrocchiali porteranno un efficace aiuto all'attuazione di una nuova politica sociale, il cui fine confessato, da un lato è di prevenire un'eccessiva immigrazione della popolazione operaia nelle grandi città, dall'altro di stringere sempre più i legami che uniscono l'uomo del popolo al suolo della patria.

V.

Il compito principale del *parish Council*, è certo la gestione del patrimonio della parrocchia. Abbiamo insistito sull'applicazione più

(1) Quando l'*allotment* viene concesso dal *parish council* (ed il caso avviene soltanto in una regione rurale) può superare un acre. Non può però superare quattro acri, di cui uno tutto al più dedicato alla coltura e gli altri tre al pascolo, quando il *parish council* s'è procurato il terreno a mezzo d'una locazione forzata. Non bisogna dimenticare che gli *allotments acts* non hanno certo per scopo di creare una classe di piccoli coltivatori viventi col prodotto delle loro terre. La divisione eccessiva delle terre coltivate è considerata come nociva all'interesse del paese ed è facile constatare che le leggi hanno preso misure per impedirla. La legge del 1892 sugli *small holdings* volle deliberatamente ricostituire una classe di piccoli proprietari, ma ha avuto cura di dichiarare che i domini dei quali favoriva la creazione, dovevano avere una certa estensione (almeno un acre). L'*allotment* è semplicemente un piccolo fondo, affittato all'operaio industriale o all'operaio agricolo, il quale, anche quando non gli dia un guadagno supplementare, gli deve procurare una distrazione onesta e fortificante.

(2) È permesso edificarvi una stalla, una scuderia, un granaio, una serra, ecc. La legge fa a questo riguardo distinzioni, il cui esame ci trarrebbe troppo in lungo.

importante del potere di cui esso è investito; vi è però ancora un certo numero di questioni relative specialmente all'igiene pubblica e all'edilizia, che ammettono il suo intervento. Così il Consiglio di parrocchia, per procurare acqua agli abitanti, per risanare un luogo insalubre può trar partito di un pozzo, di una sorgente, di un ruscello, prosciugare uno stagno, colmare una fossa, coprire una fogna, ed eseguire tutti i lavori necessari a tal uopo. Però la sua competenza è assai ristretta (1) e lascia sussistere integralmente le prerogative e gli oneri dell'autorità sanitaria propriamente detta, cioè del Consiglio di distretto. Tuttavia, quando il Consiglio del distretto trascura di adempiere i suoi obblighi in ciò che riguarda la distribuzione dell'acqua e le fogne, il *county Council*, su domanda del Consiglio di parrocchia, può incaricarsi delle funzioni già spettanti all'autorità sanitaria. Il *parish Council* può anche indirizzare una petizione a questa autorità sanitaria per ottenere la chiusura di un'abitazione insalubre. Può comperare amichevolmente il terreno necessario alla costruzione di una strada pubblica (*highway*) e incaricarsi della manutenzione di un sentiero. Quando esiste una via pubblica, non si può chiuderla, deviarla, rinunziare a mantenerla a spese dei contribuenti, che col consenso del Consiglio di parrocchia (2). Qui pure, in caso di negligenza del Consiglio del distretto, legalmente incaricato della manutenzione delle pubbliche vie, il Consiglio della parrocchia può invitare il *county Council* ad intervenire ed a fare il necessario.

Si è constatato precedentemente, che il diritto di ricorrere, in nome della parrocchia, alla Corte trimestrale, contro la ripartizione delle tasse locali e provinciali, appartiene ora al *parish Council*.

Per compiere gli obblighi che gl'incombono, il *parish Council* ha bisogno di risorse pecuniarie e deve procurarsi i fondi necessari coll'imposta o con prestiti. La sua libertà d'azione è però assai ristretta. La somma annua riscossa dal Consiglio a titolo d'imposta, non può superare sei *pence* per Ls. della rendita annua della circoscrizione. Quando una spesa od un onere qualsiasi implica la riscossione di un'imposta superiore a tre *pence* per Ls. della rendita annua, il *parish Council* non può assumerla che previo consenso del *parish meeting*.

Per poter prendere a suo carico una spesa od un'obbligazione che implichi un prestito, bisogna che il *parish Council* si faccia successivamente autorizzare dal *parish meeting*, dal *county Council*, dal *Local Government Board*.

Ogni prestito è garantito sulla *poor rate* o sulle rendite della parrocchia, e deve essere rimborsato in sessant'anni. La cifra totale delle

(1) Il *parish council* può acquistare il suolo necessario allo stabilimento d'una distribuzione d'acqua o alla creazione d'una strada pubblica, privatamente e all'amichevole, mai a mezzo d'una espropriazione forzata.

(2) Il *parish meeting* ha diritto di opporsi a tale consenso.

somme prese a prestito non può superare la metà del valore annuo imponibile della parrocchia, ed il *parish Council*, neppure per estinguere un debito, o per pagare interessi, può aggravare i contribuenti, in modo da superare i sei *pence* per Ls. che formano il limite del suo potere tassativo. Il *county Council* può anticipare al Consiglio della parrocchia le somme che il corpo desidera d'avere a prestito. Il conto delle entrate e delle spese del *parish Council* è controllato tutti gli anni da un uditore del distretto.

La competenza di cui abbiamo notati i limiti, è quella di cui è necessariamente investito ogni Consiglio di parrocchia. Ma questa competenza può essere ampliata. Vi sono questioni supplementari, delle quali, in certe condizioni, il *parish Council* può occuparsi. Subsistono qui talune particolarità che si connettono allo sviluppo anteriore del diritto municipale inglese.

Abbiamo osservato altrove che, in causa delle lacune del regime comunale, il legislatore, per soddisfare ad esigenze d'interesse locale, fu costretto a creare successivamente organi amministrativi speciali. Poteva, per esempio, essere estremamente utile che le strade di una città o di un borgo fossero illuminate. Sventuratamente nella città o nel borgo mancava un'autorità che avesse il potere di porre fanali, o potesse a questo scopo imporre una tassa ai contribuenti; fatti di questo genere si avveravano tutti i giorni, avvenivano tanto nelle città popolate e nei borghi incorporati, quanto nelle piccole località rurali. Questa fu la causa delle molte leggi speciali, dei *Local Acts* emanati dal Parlamento; da questo derivò pure l'uso delle leggi facoltative (*adoptive acts*), che sono leggi le quali regolano argomenti d'interesse comunale, ma entrano in vigore in una determinata località solo quando gli abitanti lo reputino utile. Si domanda loro, per esempio, se desiderano collocare nelle loro città fanali, costruire bagni, un nuovo cimitero, una passeggiata pubblica, aprire una biblioteca popolare, e se sono disposti ad assumere di conseguenza i pesi che tali spese comportano. In realtà, è una concessione evidente al principio del *referendum*; a proposito di un argomento speciale si provoca un minuscolo plebiscito. Il sistema degli *adoptive acts*, anteriormente alla legge del 1894, aveva trovato in Inghilterra più di un'applicazione. La procedura relativa a questi consulti popolari era regolata dalla legge; offriva, secondo i casi, una certa varietà e non era nelle città quello che era nelle parrocchie rurali. Dove v'era un corpo amministrativo urbano, spettava ordinariamente a quest'assemblea "adottare", una legge; così avviene ancora al presente. Al contrario, nelle parrocchie rurali, le decisioni emanavano dalla *vestry*, dai contribuenti o dagli elettori. La maggioranza richiesta era in generale di due terzi, e gli abitanti erano sempre liberi di rispondere negativamente. Se si pronunciavano per l'adozione, il sistema istituito dalla legge veniva applicato. I contribuenti determinavano la cifra delle tasse locali da riscuotersi col metodo della *poor rate*. La

cura di prendere le misure esecutive necessarie, nelle parrocchie rurali, spettava ad un collegio di amministratori elettivi (*commissioners*) le cui attribuzioni erano circoscritte rigorosamente.

V'è innegabilmente in tutto questo uno spirito molto democratico. Così la legge del 5 marzo 1894 consacrò il sistema precedentemente seguito recandovi alcuni cambiamenti indispensabili. Il *parish meeting* ed il *parish Council* tengono quindi innanzi il campo. Il primo, consultato nelle forme legali, e deliberando generalmente a maggioranza di due terzi, si pronuncia pro o contro l'adozione di questa o quella legge, determina periodicamente l'ammontare delle spese da farsi. Le somme necessarie vengono fornite dalle rendite della parrocchia, o da un'aggiunta alla *poor rate*, ed all'uopo si potrà contrarre un prestito. La legge " adottata ", determina sempre con molta cura i sacrifici che derivano dalla sua applicazione, la cifra massima dei prestiti che potranno essere eventualmente contratti, ed il modo di rimborsarli (1). Il *parish Council* si sostituisce di pien diritto all'autorità elettiva, stabilita in virtù di un atto adottato anteriormente (2), ed in caso di una adozione avvenire, diventa l'esecutore delle risoluzioni del *parish meeting*. Esso si procurerà, occorrendo coll'espropriazione, gl'immobili necessari, farà i lavori richiesti, negozierà un prestito, imporrà una tassa. Quando si tratti di assumere una spesa, un'obbligazione che implichi la percezione di una tassa annua superiore a tre pence per Ls., od un prestito, il *parish Council* deve avere l'autorizzazione dal *parish meeting*. Nel caso di un prestito, occorre anche l'approvazione del Consiglio della contea e del *Local Government Board*.

Non è possibile evidentemente entrare nei particolari di questi diversi *adoptive acts*. Basterà ricordare, che queste leggi sono relative all'illuminazione delle strade, ai bagni pubblici, ai pubblici lavatoi, ai cimiteri (3), alle passeggiate, ai giardini e agli altri luoghi destinati

(1) Quando si tratta dell'esecuzione di un *adoptive act*, il limite di sei pence per Ls., per quanto riguarda la tassazione annua può esser superato.

(2) Quello in cui la giurisdizione territoriale (*area*) dell'autorità stabilita in forza di un *adoptive act* si confonde colla parrocchia, è il caso normale. Quando questa giurisdizione comprende solo una parte della parrocchia, la trasmissione a vantaggio del *parish council* ha luogo qualora una risoluzione sia presa a questo riguardo dall'autorità sopraccennata o dal *parish meeting* della sezione della parrocchia interessata. Se la giurisdizione abbraccia più di una parrocchia, la trasmissione ha luogo a vantaggio dei diversi *parish councils* (se si tratta esclusivamente di parrocchia rurale) o a vantaggio dei Consigli di parrocchia e dell'autorità urbana (se una parte della giurisdizione è compresa in un distretto urbano). L'esecuzione della legge adottata è allora affidata ad un Comitato misto. Se una delle parrocchie interessate non avesse *parish council*, il *parish meeting* ne fa le veci. — Può darsi infine che la giurisdizione di una autorità stabilita in virtù di un *adoptive act* sia compresa in un distretto urbano, e allora questa autorità è libera di trasferire i suoi poteri all'assemblea rappresentativa che amministra il distretto,

(3) I cimiteri (*burial grounds*) dipendono, di regola, dalla chiesa anglicana,

alla ricreazione degli abitanti, alle biblioteche popolari e ad altri stabilimenti di questa specie. Sono ai nostri occhi argomenti di competenza essenzialmente municipale, ma dei quali, in Inghilterra, una parrocchia rurale non può occuparsi, a meno che gli abitanti non lo abbiano richiesto in modo formale.

VI.

Abbiamo veduto quale sia la parte del *parish meeting* nelle parrocchie che hanno un *parish Council*, parte certamente importante e varia. Senza parlare dell'elezione annua dei membri del *parish Council*, si è constatato che il *parish meeting*, sotto date condizioni, provoca la nomina di un'assemblea di questo genere, sollecita un'ordinanza che " riunisca „ la parrocchia con altre parrocchie, ratifica le risoluzioni più importanti del *parish Council*, o vi partecipa, in fine ha facoltà di adottare, o per conseguenza di rendere obbligatorio un certo numero di leggi amministrative. Questo compito diventa più complesso ancora nelle parrocchie rurali, le quali, per la loro piccolezza, non hanno *parish Council*. Allora, infatti, il *parish meeting* supplisce fino ad un certo punto il *parish Council*. La sua competenza è tuttavia più ristretta. Ci resta dunque ad esaminare più d'avvicino la procedura alla quale sono sottoposte le deliberazioni del *parish meeting* siavi o no, nella parrocchia, un *parish Council*; poi a segnalare le attribuzioni che gli appartengono, nell'ipotesi che debba fare da solo l'ufficio di assemblea locale.

È noto che il *parish meeting* è formato da tutti gli elettori par-

specie gli antichi *burial grounds*. Tuttavia la manutenzione di un cimitero è specialmente delle mura che lo chiudono, può esser messa a carico della *poor rate* con una ordinanza governativa. In quest'ipotesi, dopo la legge del 1894, l'amministrazione del cimitero è affidata al Consiglio di parrocchia, mentre prima apparteneva ai *churchwardens*. Un'ordinanza governativa poteva prescrivere la chiusura d'un antico cimitero. Quando una tale ordinanza era stata promulgata, se dieci contribuenti della parrocchia lo domandavano, infine se i *churchwardens* lo credevano necessario, era convocata una Assemblea speciale della *vestry* per costituire eventualmente un *burial board* di tre a nove membri eletta per tre anni dalla *vestry*. Questo *board* aveva per missione di costruire e mantenere un nuovo cimitero, comprare i terreni necessari, imporre all'uopo tasse sui contribuenti e far prestiti, ecc.: le sue attribuzioni sono regolate da una serie di *burial acts*, circa 1.050. Dopo la legge del 5 marzo 1894, non è più la *vestry*, ma il *parish meeting* che decide se i *burial acts* debbano esser messi in vigore in una parrocchia rurale; inoltre le funzioni del *burial board* sono esercitate dal *parish council*.

Dal 1879 le autorità sanitarie urbane e rurali possono costruire nelle loro circoscrizioni nuovi cimiteri; nulla è innovato alla polizia delle pompe funebri.

rocchiali, e deve riunirsi almeno una volta l'anno (1). Una di queste riunioni ha luogo necessariamente il 25 marzo o nei sette giorni che precedono o seguono questa data. Nelle parrocchie munite di un *parish Council*, il *chairman* di questa assemblea è di diritto presidente del *parish meeting*. Nelle altre parrocchie, il *parish meeting* sceglie tutti gli anni il suo presidente. L'elezione segue nella seduta obbligatoria del mese di marzo; il *chairman* uscente è rieleggibile. Nel caso che il *chairman* regolamentare non assista alla seduta, il *parish meeting* riunendosi sceglie a presidente uno dei suoi membri. In caso di parità di voti in una deliberazione, il voto del *chairman* è preponderante. Il *parish meeting* è convocato dal suo presidente, da due membri del *parish Council*, o da sei elettori parrocchiali. Le sedute si tengono in un locale appartenente alla parrocchia o mantenuto a spese dei contribuenti, o in una scuola sussidiata dal Governo. La seduta non si può tenere prima delle sei di sera (ore 18), perchè il timore di perdere il salario non deve impedire agli operai d'intervenire all'adunanza. Si tiene un process» verbale delle deliberazioni, ed il *parish meeting* ha diritto di fare un regolamento d'ordine interno (2). L'elezione dei membri del *parish Council* segue secondo le regole ordinarie del regime elettorale inglese. Quando il candidato presentato regolarmente non incontra alcuna opposizione, è proclamato eletto: in caso d'opposizione, l'elezione segue a scrutinio segreto. Le altre decisioni sono prese in massima a maggioranza dei membri presenti; tuttavia si può esigere uno scrutinio supplementare segreto. Nei casi più importanti basta il reclamo di un solo elettore parrocchiale, negli altri casi bisogna che il *chairman* aderisca alla domanda, o pure che questa sia fatta da cinque elettori o da un terzo dei membri presenti.

Il *parish meeting* può affidare ad un Comitato scelto nel suo seno, la cura di vegliare ad un determinato affare. Le decisioni di questo Comitato sono sottoposte alla ratifica del *parish meeting*. Anche quando il *parish meeting* è la sola assemblea della parrocchia, vi è un punto in cui differisce dal *parish Council*, non avendo la personalità civile, non costituendo cioè un *corporate body*. Esso non è, nell'ordine del diritto privato, l'organo e il rappresentante della parrocchia, quindi sono a lui intestati i beni della circoscrizione. Una parrocchia per quanto sia piccola, ha diritto d'essere proprietaria: senonchè — quando manca il *parish Council*, la qualità di proprietario è giuridicamente attribuita ad un collegio, *body corporate*, formato dal *chairman* del *parish meeting* e dagli *overseers* della parrocchia. Questo

(1) Nelle parrocchie che non hanno *parish council* il *parish meeting* si riunisce almeno due volte l'anno.

(2) Il regolamento d'ordine interno del *parish meeting* dove vi è un *parish council* è approvato da questo.

collegio dovrà però conformarsi per ogni riguardo alle istruzioni del *parish meeting*.

Nel campo del diritto puramente amministrativo, il *parish meeting* esercita una vera autorità, anche come successore della *vestry*. Non è che la *vestry* sia sparita; la legge la relega nel campo degli interessi puramente ecclesiastici, ed il *parish meeting* eredita unicamente le sue funzioni politiche. Discute gli affari della parrocchia e prende risoluzioni a loro riguardo; nomina annualmente gli *overseers* e, in caso di bisogno alcuni *overseers* ausiliari. Anche qui vediamo i *churchwardens* esclusi da qualsiasi partecipazione nell'amministrazione della beneficenza pubblica, ed obbligati a racchiudersi nella cerchia delle questioni concernenti esclusivamente la chiesa. L'amministrazione delle congregazioni di carità non ecclesiastiche passa egualmente dagli *overseers* e dai *churchwardens* (nell'ipotesi che appartenesse a loro) a *trustees* nominati dal *parish meeting*. I progetti (*schemes*) relativi all'amministrazione delle congregazioni di carità, i conti, la lista di coloro che ne traggono vantaggio deve essere recata a conoscenza del *parish meeting* (1).

Il *parish meeting* in materia di strade pubbliche ha le stesse attribuzioni del *parish Council*. Qualora una legge d'ordine generale esiga, per l'esecuzione di misure speciali, un consulto preliminare dei contribuenti e dei proprietari della parrocchia, il *parish meeting* deve pronunciarsi, anche quando esistesse un *parish Council*. Applicazioni di questa natura s'incontrano specialmente in materia di beneficenza pubblica e d'insegnamento primario; occorre pure il consenso del *parish meeting* perchè una proprietà della parrocchia sia destinata alla fondazione di una scuola o di una biblioteca.

Questa breve enumerazione, abbraccia un minimo di funzioni. Il *parish meeting* ha necessariamente i poteri che abbiamo indicati, ma, se lo crede necessario, può allargare il campo che la legge gli concede. La sua competenza potrà avvicinarsi molto a quelle di cui è investito il *parish Council*. Dipende dal *parish meeting* rivendicare l'un o l'altro degli argomenti che sono regolarmente di competenza del *parish Council*. Questa rivendicazione produce i suoi effetti solo quando è approvata dal Consiglio della contea.

Il *parish meeting* ha poteri d'ordine finanziario, può imporre una tassa sugli abitanti della parrocchia, purchè non superi i sei *pence* per Ls. della rendita annua; non ha però facoltà di contrarre un prestito. I conti del *parish meeting* dei suoi Comitati, e dei suoi funzionari sono riveduti ed appurati tutti gli anni da un controllore del distretto.

Abbiamo supposto sino ad ora che la parrocchia rurale fosse

(1) Anche nel caso in cui nella parrocchia vi sia un *parish council*.

compresa in un distretto rurale. Potrebbe darsi che i limiti di una parrocchia coincidessero con quelli di un distretto di questo genere: in questa ipotesi, a meno che non sia deciso diversamente dal Consiglio di contea, il Consiglio del distretto esercita le funzioni di Consiglio di parrocchia. Le attribuzioni proprie al Consiglio della parrocchia vanno ad accrescere, sotto forma di poteri addizionali, la competenza normale del Consiglio del distretto.

CAPITOLO VII.

LA SANITÀ PUBBLICA ED I CONSIGLI DI DISTRETTO

I.

La necessità di soccorrere la miseria, anzi di scongiurarla in quanto è possibile, ha esistito in tutti i tempi; in ogni luogo e in ogni tempo costituì il nodo del problema sociale. Il pensiero della sanità pubblica, al contrario, ha origine molto più moderna. Nessuna popolazione civile, veramente, si mostrò mai del tutto indifferente alle esigenze dell'igiene, ed è noto, che i codici religiosi hanno sulle cure necessarie all'igiene individuale prescrizioni minuziose. Però la pubblica igiene è una creazione moderna. S'intende per pubblica igiene lo studio metodico, la determinazione esatta delle regole d'ogni specie, che devono essere osservate, perchè la salute e la vita di ciascuno non siano esposte a continuo pericolo. Nessuno ha mai dubitato che sia necessario pulire le vie dalle immondezze che vi si spargono, nè che una casa spaziosa sia più sana di una senz'aria. Ma quello a cui si pensava poco altre volte, era che la contaminazione dell'acqua di una sorgente, e l'agglomeramento di una quantità di poveri nelle soffitte o nelle cantine, potesse diventare il punto di partenza di epidemie mortali.

Il nostro secolo è veramente stato testimonia dell'affermazione dell'importanza crescente dell'igiene pubblica. Abbiamo veduto i suoi progressi continui, il posto sempre più grande che ha saputo acquistarsi nelle preoccupazioni di tutti. Molte e varie ragioni contribuiscono a spiegare questo fenomeno e anzitutto la maggiore ricchezza pubblica e l'abitudine del benessere: gli uomini, abituati ad un'esistenza più facile, vi hanno annesso maggior valore, e si sono tanto più inquietati delle cause che potevano turbarla. Viene poi il progresso delle scienze d'osservazione; la medicina, la fisiologia, la statistica, denunziarono le vere origini delle malattie, dei contagi, della mortalità. Aggiungiamo a ciò la grande rivoluzione industriale determinata dall'uso delle macchine nelle condizioni economiche della società. Le città si svilupparono con rapidità inattesa; la popolazione urbana aumentò in proporzioni superiori a qualunque previsione, e si compone in gran parte di operai, di proletari. E gl'inconvenienti

d'ogni sorta che derivano dalla violazione delle regole dell'igiene, si manifestarono su grande scala, ed acquistarono così un'evidenza ed una intensità di cui si impensierirono anche i più indifferenti. Non si può contestare alla nostra epoca il merito di aver provato per la sofferenze del popolo un sincero e generoso sentimento di pietà. Bisogna però riconoscere che il propagarsi di questo sentimento coincidesse col rapido sviluppo delle forze della democrazia. Queste enormi agglomerazioni di operai ebbero coscienza della loro forza; il proletario, avvicinando ad ogni istante la ricchezza ed il lusso, aspirò naturalmente ad un maggiore benessere; osò alzare la voce e le sue rivendicazioni furono ascoltate.

Non vi è paese dove i problemi che si connettono alla salute pubblica non siano stati agitati, ed è chiaro che i processi materiali ai quali i diversi Stati sono ricorsi per risolverli, hanno dovuto ispirarsi a principi comuni. In ogni luogo si sono allargate strade, scavate fogne, raccolte acque sorgive, piantati giardini e parchi, prescritto che le camere delle nuove case avessero un minimo di capacità. Però, tutto sommato, sarebbe di un interesse assai mediocre analizzare le riforme che l'Inghilterra ha veduto compiere nel suo dominio, se la necessità di soddisfare alle esigenze dell'igiene, non avesse portato profonde innovazioni nel regime municipale. Per meglio dire, l'Inghilterra, onde rispondere ai molti doveri che la salute pubblica le imponeva, ha dovuto creare un ordinamento amministrativo quasi interamente nuovo.

Si ricorda l'aspetto che il regime municipale inglese offriva anche dopo la grande riforma del 1835. Si scorgeva a prima vista un certo numero di borghi incorporati amministrati da assemblee dotate di attribuzioni limitate; presso ad esse vi erano migliaia di parrocchie, dove si trovavano a fatica deboli tracce di governo rappresentativo, e che in generale erano state organizzate solamente in vista del culto e della beneficenza pubblica. I soli giudici di pace possedevano una vera autorità, e siccome la sorgente di questa autorità stava nella legge consuetudinaria del paese, mettevano freno agli abusi più gravi, con ordinanze individuali, che colpivano direttamente la proprietà privata, e la cui impunità avrebbe reso impossibile il libero e facile uso della strada pubblica.

L'intervento dei giudici di pace si riduceva, in fine, all'esercizio di un potere di polizia, avendo per scopo essenziale di allontanare le cause di disordine, di procurare la sicurezza delle persone e dei beni; essa riusciva alla soppressione di uno stato di cose nocevoli, di una *nuisance*, alla riparazione di un danno constatato, alla punizione di un'infrazione. In altri termini, quest'azione era puramente negativa. Era, certamente, qualche cosa, ma mancava molto che fosse abbastanza. L'opinione pubblica reclamava specialmente, con insistenza uguale alla ragione, l'intervento positivo dei poteri pubblici a vantaggio della massa della popolazione. Ma dai giudici di pace, custodi

dei diritti acquisiti, e difensori di una situazione tradizionale, non si potevano certo aspettare serie riforme, e miglierie di carattere generale. Non era del resto di loro competenza prescrivere rimedi radicali, nè assumere l'iniziativa di misure rispondenti ad un piano complessivo. Il concorso del legislatore era indispensabile, e s'imponeva tanto più imperiosamente, in quanto inchieste, ordinate dal Parlamento, avevano rivelato la profondità e l'estensione del male.

Dopo che la riforma elettorale del 1832 fece passare sulla società inglese un soffio più democratico, essa si mise risolutamente all'opera. Seguendo il vecchio metodo britannico, s'incominciò con applicazioni limitate, con esperienze, con misure parziali. Non si osò scrivere immediatamente nella legge precetti di una portata generale.

Procedendo con questa precauzione, il legislatore connetteva del resto le sue opere ed una lunga serie di precedenti. Dopo il sec. XVIII si era introdotto l'uso di emanare leggi speciali (*special acts*) per città individualmente designate. Questi atti locali avevano uno scopo chiaramente determinato; specificavano le misure che dovevano prendersi in un borgo, in una parrocchia, in un'aggregazione di parrocchie. I mercati, le fiere, l'illuminazione delle strade, la distribuzione dell'acqua potabile, l'estinzione degli incendi, la nettezza e la pavimentazione delle strade pubbliche, le fogne, le fabbriche e le loro modalità, i cimiteri, i macelli, le vetture da piazza, i bagni, le sale per concerti, gli alberghi, i lavori di abbellimento, erano, fra altri, i punti, che in un certo numero di città, specie a Londra, venivano regolati con leggi speciali. Queste leggi particolari non si limitavano ad enumerare le misure di cui prevenivano od ordinavano l'applicazione; designavano altresì l'autorità competente ad applicarle, per emanare, per esempio, un regolamento di polizia, per imporre una tassa, per acquistare un terreno per mezzo dell'espropriazione. Nei borghi eretti in enti morali questa autorità era generalmente il *town Council*; nelle località che non avevano ancora il beneficio di una carta d'incorporazione, la legge creava ordinariamente un organo nuovo, un collegio di commissari scelti dai contribuenti con un sistema di elezione diverso secondo i casi. Alle volte gli elettori avevano tutti un voto dello stesso valore; altre volte (ed era il caso più frequente) l'importanza del suffragio si misurava dal reddito dell'elettore. L'antica autorità parrocchiale, la *vestry*, doveva anche consultare i parrocchiani sull'utilità d'introdurre in una località una data misura. Questi piccoli Comitati locali erano veri corpi rappresentativi; essi racchiudevano, per così dire, il germe di un regolare Consiglio municipale.

Così in molte località, nell'interesse della polizia dei cimiteri, vi era un "ufficio di pompe funebri", un *burial board*, composto di tre a nove membri eletti da tutti gli abitanti. Talvolta due o tre parrocchie venivano anche riunite per uno scopo determinato, per la creazione di un cimitero, o l'illuminazione delle pubbliche vie.

d'ogni sorta che derivano dalla violazione delle regole dell'igiene, si manifestarono su grande scala, ed acquistarono così un'evidenza ed una intensità di cui si impensierirono anche i più indifferenti. Non si può contestare alla nostra epoca il merito di aver provato per la sofferenze del popolo un sincero e generoso sentimento di pietà. Bisogna però riconoscere che il propagarsi di questo sentimento coincisette col rapido sviluppo delle forze della democrazia. Queste enormi agglomerazioni di operai ebbero coscienza della loro forza; il proletario, avvicinando ad ogni istante la ricchezza ed il lusso, aspirò naturalmente ad un maggiore benessere; osò alzare la voce e le sue rivendicazioni furono ascoltate.

Non vi è paese dove i problemi che si connettono alla salute pubblica non siano stati agitati, ed è chiaro che i processi materiali ai quali i diversi Stati sono ricorsi per risolverli, hanno dovuto ispirarsi a principi comuni. In ogni luogo si sono allargate strade, scavate fogne, raccolte acque sorgive, piantati giardini e parchi, prescritto che le camere delle nuove case avessero un minimo di capacità. Però, tutto sommato, sarebbe di un interesse assai mediocre analizzare le riforme che l'Inghilterra ha veduto compiere nel suo dominio, se la necessità di soddisfare alle esigenze dell'igiene, non avesse portato profonde innovazioni nel regime municipale. Per meglio dire, l'Inghilterra, onde rispondere ai molti doveri che la salute pubblica le imponeva, ha dovuto creare un ordinamento amministrativo quasi interamente nuovo.

Si ricorda l'aspetto che il regime municipale inglese offriva anche dopo la grande riforma del 1835. Si scorgeva a prima vista un certo numero di borghi incorporati amministrati da assemblee dotate di attribuzioni limitate; presso ad esse vi erano migliaia di parrocchie, dove si trovavano a fatica deboli tracce di governo rappresentativo, e che in generale erano state organizzate solamente in vista del culto e della beneficenza pubblica. I soli giudici di pace possedevano una vera autorità, e siccome la sorgente di questa autorità stava nella legge consuetudinaria del paese, mettevano freno agli abusi più gravi, con ordinanze individuali, che colpivano direttamente la proprietà privata, e la cui impunità avrebbe reso impossibile il libero e facile uso della strada pubblica.

L'intervento dei giudici di pace si riduceva, in fine, all'esercizio di un potere di polizia, avendo per scopo essenziale di allontanare le cause di disordine, di procurare la sicurezza delle persone e dei beni; essa riusciva alla soppressione di uno stato di cose nocevoli, di una *nuisance*, alla riparazione di un danno constatato, alla punizione di un'infrazione. In altri termini, quest'azione era puramente negativa. Era, certamente, qualche cosa, ma mancava molto che fosse abbastanza. L'opinione pubblica reclamava specialmente, con insistenza uguale alla ragione, l'intervento positivo dei poteri pubblici a vantaggio della massa della popolazione. Ma dai giudici di pace, custodi

dei diritti acquisiti, e difensori di una situazione tradizionale, non si potevano certo aspettare serie riforme, e miglierie di carattere generale. Non era del resto di loro competenza prescrivere rimedi radicali, nè assumere l'iniziativa di misure rispondenti ad un piano complessivo. Il concorso del legislatore era indispensabile, e s'imponeva tanto più imperiosamente, in quanto inchieste, ordinate dal Parlamento, avevano rivelato la profondità e l'estensione del male.

Dopo che la riforma elettorale del 1832 fece passare sulla società inglese un soffio più democratico, essa si mise risolutamente all'opera. Seguendo il vecchio metodo britannico, s'incominciò con applicazioni limitate, con esperienze, con misure parziali. Non si osò scrivere immediatamente nella legge precetti di una portata generale.

Procedendo con questa precauzione, il legislatore connetteva del resto le sue opere ed una lunga serie di precedenti. Dopo il sec. XVIII si era introdotto l'uso di emanare leggi speciali (*special acts*) per città individualmente designate. Questi atti locali avevano uno scopo chiaramente determinato; specificavano le misure che dovevano prendersi in un borgo, in una parrocchia, in un'aggregazione di parrocchie. I mercati, le fiere, l'illuminazione delle strade, la distribuzione dell'acqua potabile, l'estinzione degli incendi, la nettezza e la pavimentazione delle strade pubbliche, le fogne, le fabbriche e le loro modalità, i cimiteri, i macelli, le vetture da piazza, i bagni, le sale per concerti, gli alberghi, i lavori di abbellimento, erano, fra altri, i punti, che in un certo numero di città, specie a Londra, venivano regolati con leggi speciali. Queste leggi particolari non si limitavano ad enumerare le misure di cui prevenivano od ordinavano l'applicazione; designavano altresì l'autorità competente ad applicarle, per emanare, per esempio, un regolamento di polizia, per imporre una tassa, per acquistare un terreno per mezzo dell'espropriazione. Nei borghi eretti in enti morali questa autorità era generalmente il *town Council*; nelle località che non avevano ancora il beneficio di una carta d'incorporazione, la legge creava ordinariamente un organo nuovo, un collegio di commissari scelti dai contribuenti con un sistema di elezione diverso secondo i casi. Alle volte gli elettori avevano tutti un voto dello stesso valore; altre volte (ed era il caso più frequente) l'importanza del suffragio si misurava dal reddito dell'elettore. L'antica autorità parrocchiale, la *vestry*, doveva anche consultare i parrocchiani sull'utilità d'introdurre in una località una data misura. Questi piccoli Comitati locali erano veri corpi rappresentativi; essi racchiudevano, per così dire, il germe di un regolare Consiglio municipale.

Così in molte località, nell'interesse della polizia dei cimiteri, vi era un "ufficio di pompe funebri", un *burial board*, composto di tre a nove membri eletti da tutti gli abitanti. Talvolta due o tre parrocchie venivano anche riunite per uno scopo determinato, per la creazione di un cimitero, o l'illuminazione delle pubbliche vie.

in modo così evidente la loro missione. In altri termini, gli sforzi sul principio ispirati dal desiderio di migliorare la situazione sanitaria del popolo, in seguito ad una lunga serie di tappe, riuscirono ad una riforma parziale, e tuttavia profonda delle istituzioni provinciali e comunali del paese.

Il territorio dell'Inghilterra e del paese di Galles è ora diviso in distretti urbani (*urban districts*) ed in distretti rurali (*rural districts*). Gli uni e gli altri sono chiamati "distretti di contea", (*county districts*). I distretti urbani sono amministrati da *urban district Councils*, mentre i distretti rurali sono soggetti all'autorità dei *rural district Councils*, espressioni che datano dalla legge del 1894, mentre la legge del 1875 parlava di "distretti sanitari", urbani e rurali, e di autorità sanitarie. Come si può constatare, l'epiteto "sanitario", è così scomparso. Le autorità amministrative e i distretti di contea, in materia d'igiene pubblica, non hanno attribuzioni meno estese di una volta, ma esercitando nello stesso tempo altre funzioni, la vecchia designazione sembrò troppo ristretta e fu ripudiata. La legge del 1894 del resto, non ha menomamente toccate le circoscrizioni delle quali la legge del 1875 prevedeva l'esistenza (1).

Importa non lasciarsi indurre in errore dal linguaggio di cui si serve il legislatore; le parole "distretto urbano", e "distretto rurale", prese troppo alla lettera, potrebbero suggerire apprezzamenti molto inesatti. È vero che tutte le agglomerazioni di qualche importanza figurano fra i distretti urbani; ma bisogna aggiungere che questa classe di circoscrizioni abbraccia anche località più modeste che, per una buona parte almeno, sarebbero considerate nel Belgio, in Francia e in Italia come comuni rurali. Esistono in Inghilterra più di mille distretti urbani, e fra questi 371 contano meno di 5.000 abitanti: 197 ne hanno meno di 3.000; in fine in una ventina, la popolazione è inferiore a 1.000 abitanti. Il numero dei distretti sanitari rurali è di 575 (2).

Queste constatazioni ci permettono di comprendere come le statistiche ufficiali considerino come compreso nei distretti urbani il 71

(1) Infatti è così: tenendo conto soltanto dei termini legali, bisogna però riconoscere che l'atto del 1894 ha consacrato una piccola innovazione. La legge del 1875, metteva tutti i borghi municipali nella categoria dei distretti sanitari urbani. I *county boroughs* stabiliti dalla legge del 1888 continuarono a far parte di questa classe di circoscrizioni. La legge del 1894, invece, dichiara formalmente che la qualifica dei distretti urbani non sarà applicata ai *county boroughs*. Questo cambiamento non presenta alcuna importanza pratica. Per quanto riguarda l'igiene pubblica e le materie che vi si connettono, la condizione del *county borough* non differisce menomamente da quella d'un borgo municipale ordinario: in realtà, rimane un distretto urbano. La spiegazione sul regime interno dei distretti urbani concerne dunque anche i *county boroughs*.

(2) Queste date ci vennero fornite dal *Local Government Manual*, pubblicato da SHAW e figli, Londra, 1894.

per cento della popolazione del regno (1). È pur evidente come ogni distretto rurale abbracci generalmente solo parrocchie di assai piccola importanza, cui la legge del 5 marzo 1894 diede un sistema rappresentativo francamente democratico.

II.

Determineremo più innanzi il regime cui sono sottoposti i distretti rurali. Per il momento giova definire la situazione dei distretti urbani. Non perdiamo di vista che la legge del 1875, che domina ancora in questa materia, è una tappa assai recente in una lunga evoluzione e le regole da essa emanate hanno la loro sorgente principale nell'atto del 1848. Il carattere essenziale del regime inaugurato dalla legge del 1848 era di stabilire, in un gran numero di agglomerazioni urbane, alcuni corpi rappresentativi incaricati della cura di prendere le misure imposte dall'igiene pubblica.

Nei borghi muniti di una Carta d'incorporazione, l'assemblea rappresentativa era già designata, il *town Council*, e bastava conferirgli la qualità d'autorità sanitaria. Ciò fece la legge del 1848, confermata su questo punto dalla legislazione ulteriore (2). Il *town Council* di un borgo municipale possiede ora quasi sempre qualità di autorità sanitaria; ad esso spetta esercitare le varie attribuzioni che derivano da questo titolo, e che segnaleremo più innanzi. Un gran numero di città (una cinquantina circa) prima della legge del 1848 avevano ottenuto, in virtù di atti speciali, commissari elettivi incaricati di provvedere al risanamento ed all'abbellimento delle località da loro amministrate (*improvement commissioners*). Nulla di più facile che accordare a queste Commissioni le prerogative che la legge enumerava, e delle quali esse erano molte volte investite. Infatti la legge del 1848 lo accordò pienamente. Questo stato di cose non fu modificato dalle leggi del 1858 e del 1875; solo dopo la legge del 1875, le località che possiedono una Commissione di questo genere si chiamano *improvement acts districts*. Il modo in cui queste Commissioni sono nominate era vario. Il sistema seguito dalla legge del 1847 (3)

(1) Nel 1891, i distretti urbani contavano 20.302.770 abitanti, cioè più del 71 per cento della popolazione dell'Inghilterra e del paese di Galles. La popolazione dei distretti rurali contava 8.198.248 abitanti " *Journal of the royal statistical society* ", 1891, pag. 463 e seg.

(2) È evidentemente la regola generale; però alcuni borghi vennero annessi in un *improvement district*, od in un *Local Government district*.

(3) *Commissioner Clauses Act* 10 e 11 Vitt., c. 89. Le condizioni di eleggibilità variavano secondo gli atti speciali che le determinavano. In alcune località, l'atto speciale prevedeva l'aggiunta dei membri *ex officio* alla Commissione.

alla legge del 5 marzo 1894, era conforme a quello che reggeva la elezione degli uffici dei guardiani. Gli *improvement acts districts* erano nel 1893 trentuno.

Restava a costituire un'autorità sanitaria in molte agglomerazioni che non ne possedevano, e fu lo scopo principale della legge del 1848. Nelle località assoggettate al nuovo regime — chiamate dopo il 1875 *Local Government districts* — fu istituito un "ufficio sanitario", (*Local Board of Health*). Questo "ufficio", era in realtà un'assemblea elettiva, un piccolo Consiglio comunale con attribuzioni limitate. Il sistema di elezione era eguale a quello che aveva fatto le sue prove per la composizione degli uffici dei guardiani: gli atti locali, che istituirono gli *improvement commissioners*, avevano contribuito alla sua diffusione. Il suo principio fondamentale è la ripartizione degli elettori in sei classi, secondo i loro averi. Per essere eleggibili, bisognava possedere nella circoscrizione beni immobili o mobili del valore di 500 Ls. (*real or personal estate*) oppure essere iscritti nei ruoli della tassa dei poveri in ragione di una rendita annua di 15 Ls. Nelle città di una popolazione superiore a 20.000 abitanti il censo per l'eleggibilità era doppio. I *Local Government districts* muniti di un *Local Board of Health* nel 1893 erano 688.

La legge del 5 marzo 1894 introdusse una maggiore uniformità nella costituzione di queste varie assemblee locali; si diede loro il titolo di "Consiglio di distretto". Tuttavia i Consigli comunali dei borghi incorporati non perdono il titolo che li distingue (*Council of a borough*); ma gli *Improvement Acts districts* ed i *Local Government districts* sono chiamati semplicemente distretti sanitari urbani, ed i corpi rappresentativi di queste circoscrizioni non portano ormai altro titolo che quello di *Urban District Council*.

Queste modificazioni interessano solo il vocabolario del diritto amministrativo. Maggiore importanza presentano i mutamenti del sistema elettorale introdotti dalla legge del 1894. Le garanzie conservatrici che s'incontravano negli *Improvement Acts districts*, e nel *Local Government districts*, attestano certamente una specie di diffidenza verso la democrazia; esse non esistono ora più, la legge del 5 marzo 1894 le ha ripudiate. In tutti i distretti urbani fuori dei borghi, il corpo elettorale è formato da tutti gli "elettori parrocchiali", della circoscrizione, ed è noto ciò che significa questa parola. Essa comprende tutti i cittadini — uomini e donne — iscritti nel registro dei *Local Government electors* o sulle liste degli elettori parlamentari. La qualità di elettore parrocchiale deriva da un certo numero di circostanze

(1) Il numero degli *improvement acts districts* andava per forza scemando; non se ne creavano altri nuovi, e quelli già esistenti erano in parte diventati borghi municipali. In tale ipotesi le attribuzioni degli *improvement commissioners* passavano al Consiglio del borgo, in forza di un *provisional order* dell'Ufficio del Governo locale.

diverse, ma in sostanza basta occupare una casa distinta, e non aver ricevuti soccorsi dalla beneficenza pubblica. Ogni elettore dispone di un solo voto ed è eleggibile: è eleggibile però chiunque risieda da almeno dodici mesi nel distretto. La procedura elettorale è simile a quella che si segue nelle elezioni municipali; in caso di contrasto fra vari candidati, lo scrutinio è segreto. I consiglieri sono nominati per tre anni e si rinnovano per terzo tutti gli anni. Quando il distretto è diviso in quartieri o *wards*, il mandato di un terzo dei membri delegati da ciascun *wards* spira ogni anno.

Il *county Council* può decidere, in seguito ad una risoluzione presa dal Consiglio del distretto, a maggioranza di due terzi dei voti, che abbia luogo una rinnovazione integrale ogni tre anni. Il mandato dei consiglieri di distretto spira il 15 aprile. Il membro eletto — a meno di pagare una multa — non può recusare l'onore che gli è conferito. Il Consiglio si riunisce almeno una volta al mese.

Una di queste sedute, a cui si dà la speciale denominazione di "riunione annua", (*annual meeting*), deve aver luogo al più presto possibile dopo il 15 aprile, e in questa seduta viene nominato il *chairman*. I consiglieri possono sceglierlo nel Consiglio o fuori di esso: è eletto per un anno ed è rieleggibile. In caso di parità di voti, il suo voto è preponderante. La legge del 1894 non si è contentata di accordare al *chairman* di un Consiglio urbano le prerogative che spettano ad ogni presidente di assemblea, lo rivestì pure del titolo di giudice di pace per la contea nella quale è posto il distretto, e basta che egli presti il giuramento ordinario di fedeltà. Sebbene il legislatore abbia cercato di dare ai due sessi gli stessi diritti e gli stessi obblighi, si arrestò dinanzi ad un'assimilazione completa. Una donna può essere eletta presidente di un Consiglio di distretto, ma neppure in questo caso può essere giudice di pace.

Si contano oggi più di mille distretti urbani, retti da un Consiglio di distretto. La cifra di queste circoscrizioni continua a crescere ed è certo che crescerà ancora per l'avvenire. In quali condizioni e con quali formalità una data parte di territorio può acquistare o perdere la qualità di distretto urbano? Quali sono, d'altra parte, le autorità competenti a modificare i limiti di un distretto, a suddividerlo in quartieri (*wards*), ad attribuirgli un numero determinato di rappresentanti? Regole assai minuziose sono state promulgate successivamente a questo riguardo dalle leggi del 1848, 1858, 1875, 1888 e 1894. Questo sviluppo progressivo fornisce uno spettacolo molto istruttivo. Si sorprendono qui nel vivo i riguardi infiniti che l'Inghilterra mette nel compiere una riforma, le garanzie di cui il legislatore si circonda, le precauzioni che prende prima di proseguire il suo cammino. Non si volle che il *Public Health Act* del 1848 fosse obbligatorio, da un giorno determinato, in tutte le città dello Stato. Procedendo così in fretta, si arrischiava di turbare interessi rispettabili, di urtare violentemente tradizioni locali, di rianimare prevenzioni

non ancora disarmate. Molto prudentemente fu risolto che il *Public Health Act* del 1848 fosse introdotto separatamente e specialmente in ciascuna di quelle agglomerazioni che potessero essere poste eventualmente sotto il suo dominio. A termini della legge, la decima parte dei contribuenti domiciliati in una qualunque località (in ogni caso non meno di trenta) poteva fare all'ufficio generale d'igiene (sezione del Ministero dell'interno) rimostranze riguardo allo stato sanitario di queste località. In tale ipotesi, come anche nel caso che la statistica ufficiale avesse rivelate cattive condizioni igieniche o una mortalità eccessiva, il Governo poteva fare un'inchiesta pubblica in contraddittorio. In seguito alla quale, con istruzione amministrativa completa, e col visto conforme dell'ufficio generale d'igiene, un'ordinanza del Consiglio privato sottoponeva la località interessata al dominio del *General Health Act*. Nei casi più gravi, il Consiglio privato emanava un'ordinanza provvisoria, che diventava definitiva per atto del Parlamento (1).

Così si procedeva sempre passo passo. Nel 1858, si cominciò ad osare un po' più, permettendo agli abitanti delle città interessate, e ai loro rappresentanti legali, di dare carattere obbligatorio alle disposizioni del *Public Health Act*. Nei borghi incorporati, bisognava che la decisione del *town Council* fosse presa a maggioranza di due terzi dei voti, e la stessa procedura doveva seguirsi nelle città provviste di *improvement commissioners*. Infine nelle altre località, l'entrata in vigore delle disposizioni legali dipendeva da una risoluzione dei proprietari e dei contribuenti ripartiti in sei classi (2).

Il *Public Health Act* del 1875, dividendo l'intero regno in distretti urbani e rurali, semplificò notevolmente la situazione. Ogni unione di parrocchie, i cui confini non coincidono con un distretto urbano, o che non è totalmente chiusa in un distretto urbano, dopo la legge del 1875, ha qualità di distretto rurale. Se l'unione contiene nei suoi confini parrocchie, o parti di parrocchie, annesse ad un distretto urbano, queste porzioni non sono considerate come parte del distretto rurale.

Perchè un distretto rurale perda la sua qualità, in tutto od in parte e figuri nel quadro dei distretti urbani, è necessaria un'ordinanza del *Local Government Board* sanzionata dal Parlamento. D'altra parte, in questo dominio, l'iniziativa privata degli interessati può esercitarsi efficacemente. Quando una località possiede una delimitazione conosciuta e certa (3), i proprietari ed i contribuenti hanno

(1) GNEIST, *Selfgovernment*, pag. 788.

(2) *Ivi*, pag. 810.

(3) *a place having a known and defined boundary*. Queste parole non sembrano troppo precise. Una parrocchia risponde a questa definizione; tuttavia si è deciso che una collezione di case, quando è designata con un nome distinto, è compresa nelle espressioni della legge, sebbene si trovi all'interno d'una parrocchia.

facoltà di prendere una risoluzione per affermare che è opportuno di erigerla a distretto urbano (prima della legge del 1894 trattavasi solo di un *Local Government district*). Il *Local Government Board*, quando lo trovi conveniente, può emanare un'ordinanza dando soddisfazione a questo voto. In mancanza di confini conosciuti o certi, una petizione firmata da un decimo dei contribuenti, può domandare al *Local Government Board* di tracciare i confini della circoscrizione. Compiuta questa operazione, la conversione della circoscrizione in distretto urbano è sottoposta alle formalità ordinarie. Il ventesimo dei proprietari e dei contribuenti, od i proprietari o contribuenti che possedano un ventesimo della proprietà imponibile possono sempre far opposizione motivata alla risoluzione dei loro concittadini. In questo caso, il *Local Government Board* delibera sovranamente dopo inchiesta (1). Diremo infine, che il Governo, col mezzo di un'ordinanza sottoposta alla sanzione del Parlamento, può sciogliere un distretto urbano, che non sia un borgo, o riunirlo in tutto od in parte ad un distretto vicino, urbano o rurale, può riunire vari distretti per oggetti speciali (però solo su domanda dell'autorità interessata) e prescrivere tutte le misure particolari, connesse all'esecuzione delle sue decisioni.

Questo regime data dal *Public Health Act* del 1875. La legge del 13 agosto 1888, pur lasciando intatta, almeno nei punti essenziali, la competenza del Governo, ha invitato il *county Council* a sostenere una parte attiva nel regolare le difficoltà che abbiamo indicate.

Quando stima necessario prendere una decisione relativa a questioni di questo genere — supponiamo si tratti della creazione di un nuovo distretto urbano — il *county Council*, in seguito ad un'inchiesta, può promulgare un'ordinanza in proposito. Questa ordinanza deve essere approvata dall'ufficio del Governo locale, che, in caso di opposizione (2), ordina una nuova inchiesta, e finalmente ratifica od annulla l'ordinanza del Consiglio di contea. In caso di conferma, l'ordinanza dev'essere presentata alle due Camere del Parlamento. Il *county Council* ha la esclusiva facoltà di deliberare sulla divisione in quartieri di un distretto urbano che non è un borgo, e sul numero dei rappresentanti che devono comporre il Consiglio di questo distretto (3).

(1) I punti essenziali di questa procedura datano dal *Local Government Act* del 1858.

(2) L'opposizione può emanare dal Consiglio di distretto interessato o dalla decima parte degli elettori.

(3) Il numero dei membri di un *Local Board* varia tra 6 e 21, ma sono per lo più 9 o 12. La *port sanitary authority* è quella nel cui distretto è compreso in tutto o in parte un porto, cioè un luogo che si considera tale per la percezione dei dazi doganali. Una autorità sanitaria diventa di *porto* in seguito a una ordinanza del Governo locale. Parecchi corpi di questa natura (*riparian authorities*) possono esser riuniti in modo da formare un ufficio cumulativo (*joint board*). Il distretto di un *port sanitary authority* comprende le acque del porto ed una parte più o meno estesa del territorio circostante.

III.

Il *Public Health Act* del 1848 non si limitava a provocare la creazione di un certo numero di distretti sanitari, e ad istituire in ciascuno un'assemblea rappresentativa, ma determinava altresì la competenza di queste assemblee. A tale riguardo, l'opera sua fu singolarmente sviluppata dalla legislazione ulteriore, specie dalla legge dell'11 agosto 1875 (1). Non dimentichiamo che l'espressione " salute pubblica „ deve esser presa qui in un senso estremamente largo; essa abbraccia tutto ciò che si riferisce alla manutenzione delle strade, alle chiaviche, agli incendi, ai fabbricati, ai mercati, alle fiere, alle case operaie, ed a venti altri oggetti ancora. In realtà l'espressione inglese *public health* ha una stretta parentela coll'espressione francese *police municipale*. Sotto pretesto di prendere misure nell'interesse della salute pubblica, il legislatore inglese riuscì ad istituire una specie di potere comunale.

Sotto pena di smarrirsi in una moltitudine quasi infinita di particolari, dobbiamo indicare brevemente i tratti essenziali del sistema inglese. Il corpo rappresentativo preposto all'amministrazione di un distretto urbano, è certo l'espressione visibile di questo distretto, che incarna e personifica. Così si comprende, che la legge lo abbia considerato come un essere giuridico, dotato di vita distinta, capace di esercitare diritti patrimoniali. In altri termini, il Consiglio di distretto gode il beneficio della personalità civile. Attribuendo, secondo la terminologia del diritto inglese, il carattere d'ente morale (incorporato) ad un'assemblea uscita dal suffragio popolare, il legislatore riuscì ad elevare al grado di ente morale, di persona giuridica, la circoscrizione politica che questa assemblea rappresenta. Il fatto merita tanto più di essere notato, in quanto valendosi della sua capacità di ente civile, esercitando diritti di carattere privato, il Consiglio di distretto compie alcune delle sue funzioni più importanti.

Il Consiglio ha la proprietà delle strade pubbliche, e le deve mantenere, riparare e migliorare. Ha facoltà di allargarle, sviluppare la loro rete e acquistare a questo scopo i terreni necessari, per mezzo dell'espropriazione per causa di utilità pubblica. La compera dei fondi occorrenti — occorrendo mediante l'espropriazione — può seguire anche quando si tratti di risanare od abbellire un quartiere. L'illuminazione delle strade, la loro denominazione, la numerazione delle case, il piano dei rettifili, la protezione del demanio pubblico contro le usur-

(1) La legge del 1875 e le disposizioni che la emendarono o completarono non si applicano in massima alla metropoli, che è retta da norme speciali. Queste norme sono state in parte codificate dal *Public Health (London) Act* del 1891.

azioni dei vicini, le misure da prendere nell'interesse della circolazione e della sicurezza dei viandanti, tutto questo è di sua competenza. Tale la situazione del Consiglio del distretto è caratterizzata a ciò che esso è rivestito della qualità di autorità edilizia ed ha il titolo d'ispettore delle strade (*surveyor of highways*). Avremo occasione di constatare nel capitolo seguente l'origine e la natura di questa attribuzione.

Il Consiglio di distretto è pure proprietario delle fogne pubbliche; tutto ciò che dipende da questo servizio è di sua competenza. Esso ha la facoltà di stabilire una canalizzazione per l'acqua destinata agli usi domestici, e può incaricarsi di procurare il gaz per l'illuminazione dei privati. Tuttavia, nè in un caso nè nell'altro gli è permesso di vendere i diritti acquisiti delle compagnie concessionarie.

È chiaro che il Consiglio di distretto, in molti casi, agirà d'autorità. I procedimenti che impiegherà, offriranno, per la forza delle cose, alcune diversità. Per alcune materie la legge stessa ha emanato speciali disposizioni e per conseguenza il Consiglio di distretto interpreterà una volontà che domina la sua; in questo caso è un semplice esecutore. Sebbene conservi una certa larghezza d'apprezzamento, il motivo delle misure che prescrive è di assicurare, in una circoscrizione determinata, l'applicazione delle norme generali, di cui il legislatore ha preso l'iniziativa.

Nella maggior parte dei casi l'autorità locale non può restare indifferente od incerta. Testi precisi la obbligano ad intervenire. La legge — per citare due o tre esempi — ordina che ogni abitazione, specie se si tratti di una nuova costruzione, sia provvista di un *water closet* e dei tubi di scarico posti in comunicazione, quando sia possibile, alle fogne pubbliche. Il Consiglio di distretto deve vegliare perchè la volontà del legislatore sia rispettata. Esso determinerà la pendenza, le dimensioni, il modo di costruzione dei detti tubi di scarico; deve pure esigere che i proprietari procurino alle case che possiedono una quantità sufficiente d'acqua potabile. Quando scoppia un'epidemia, deve provvedere a sue spese, l'esecuzione delle misure ordinate dal governo. Per passare ad un altro ordine di idee, la legge prescrive la registrazione delle case d'affitto (*common lodging house*) e dei mazzetti. Naturalmente non si fa luogo a questa registrazione, se gli stabilimenti non rispondono a determinate condizioni. Il Consiglio è incaricato di fare quanto è necessario, procede alle verifiche richieste, mitiga le concessioni e così di seguito; occorre pure la sua autorizzazione per stabilire un'industria dannosa, insalubre od incomoda.

Quando un privato rifiuta o trascura di fare il lavoro che gli è imposto — supponiamo si tratti della disinfezione di una casa infetta — l'autorità sanitaria fa eseguire il lavoro d'ufficio, a spese del conveniente.

Il Consiglio di distretto ha una parte attiva nella soppressione delle *nuisances*. Colla parola *nuisance* s'intende un fatto od una condi-

zione di cose che reca nocumento altrui; talvolta sarà dannosa, talvolta soltanto incomoda. Le *nuisances* sono determinate con precisione dalla legge — scritta o consuetudinaria — o da regolamenti locali. Sono *nuisances*: un fabbricato che minaccia rovina, un fosso d'acqua putrida, un deposito d'immondezze, una casa troppo fittamente abitata, un opificio poco arieggiato, il camino di un'officina che esala fumo nero e abbondante. La soppressione delle *nuisances* (*abatement of nuisances*) dà luogo ad una procedura assai caratteristica. I giudici di pace sono i soli competenti in tale materia. La persona lesa presenta una domanda per mezzo di un ricorso (*complaint*). Qualora il reclamo sia giusto, la Corte di giurisdizione sommaria emana un'ordinanza che prescrive le misure che i magistrati stimano necessarie per far sparire le cause del danno. La contravvenzione a tali ordini è punita con ammenda. Non vi ha in tutto questo che l'applicazione del diritto comune. Le leggi moderne sull'igiene pubblica hanno imposto all'autorità sanitaria l'obbligo di prendere l'iniziativa di questa procedura giudiziaria. Il Consiglio di distretto deve assicurarsi se esistono *nuisances* nella sua circoscrizione; tiene nota dei reclami che i privati gli presentano a questo riguardo. Quando l'esistenza di un fatto dannoso è constatata, l'autorità sanitaria invita chi ne è colpevole a mettere termine al danno di cui è occasione e le indica le misure che devono essere prese a tale effetto. Se il contravventore non eseguisse l'ordine, l'autorità sanitaria, per mezzo di un reclamo, lo cita davanti alla Corte di giurisdizione sommaria. I giudici diventano allora gli arbitri della questione, e la loro ordinanza prescrive all'uopo al contravventore di mettersi in regola, sotto pena di pagare una ammenda più o meno elevata, per ogni giorno di ritardo. L'autorità sanitaria, in seguito all'ordinanza, anche quando emani su reclamo di un privato, può far eseguire essa medesima a spese del contravventore, lavori relativi alla soppressione della *nuisance* (1).

Il Consiglio di distretto ha facoltà di emanare regolamenti, *byelaws*, la cui esecuzione è eventualmente sanzionata con un'un'ammenda di cinque Ls. al massimo. Le cause che possono provocare l'intervento di questo potere regolamentare sono specificate dalla legge colla maggior cura, quasi una ad una; la loro lista, già lunghissima, può essere accresciuta indefinitamente (2). Alcune di queste

(1) Una casa che minacci rovina o sia insalubre e quindi disadatta all'abitazione, costituisce una *nuisance*, e la sua chiusura può essere ordinata dai giudici di pace, su domanda del Consiglio. Se in seguito ad un *closing order*, non si rimediò a tali difetti, il Consiglio può ordinare al proprietario di demolire la casa. Contro quest'ordine è ammesso il ricorso alla Corte trimestrale; 53 e 54 Vitt., c. 70.

(2) Ecco i principali oggetti su cui si può esercitare l'autorità regolamentare del Consiglio di distretto: pulizia delle strade; amministrazione delle case mobigliate; costruzioni; industrie nocive (*offensive trades*); passeggiate pubbliche; mercati e fiere; macelli; carrozze pubbliche e cavalli di affitto; barche da diporto;

cause presentano un'importanza di primo ordine; basterà menzionare, ad esempio, le innumerevoli prescrizioni relative alla polizia delle costruzioni.

Giova d'altronde osservare, che in un gran numero di casi, la legge dà all'autorità incaricata di emanare i *bye-laws* indicazioni precise, e indica le misure da prendere. Anzi vi sono materie in vista delle quali il Consiglio di distretto è legalmente obbligato a promulgare speciali *bye-laws* (1). I *bye-laws* diventano obbligatori dopo aver avuta la sanzione del *Local Government Board* (2).

Vi è naturalmente una quantità di fatti e di omissioni, che la legge stessa erige a contravvenzioni di polizia e punisce con pene più o meno severe. A dire il vero v'è qualche cosa di analogo nel nostro codice penale; senonchè le disposizioni della legge inglese sono infinitamente più numerose e minuziose di quelle della legge francese. Il che deriva da ciò, che il Parlamento inglese si è occupato di una folla di questioni, le quali, secondo le nostre idee, dipendono anzitutto dall'apprezzamento del potere municipale.

Chi voglia avere un inventario quasi completo delle materie di competenza del Consiglio di distretto, dovrebbe menzionare altri punti. Il Consiglio può istituire un mercato (3), edificare un macello, un ospedale, aprire una passeggiata pubblica, costruire un cimitero (4), un deposito

bagni e lavatoi pubblici; cimiteri e camere mortuarie; cessi; trasporto di materie infette; tiri a segno; rifugi per viandanti; stabilimenti d'apparecchi telegrafici. — Questi oggetti appartengono tutti alla categoria delle questioni che, secondo noi, dipendono dalla polizia municipale. Giova notare che in Inghilterra ci fu bisogno d'un testo formale e distinto per sottomettere ciascuno di questi oggetti all'autorità regolamentare di un'assemblea locale.

Giova inoltre osservare, che un *bye law* dev'essere "ragionevole"; ed il potere giudiziario ha sempre il diritto d'apprezzare se lo è realmente. Questo modo di comprendere la funzione del giudice si concilia a stento colle nostre idee sulla "separazione dei poteri".

(1) Il Consiglio di distretto, per esempio, deve fare dei *bye laws* sull'economia e sull'amministrazione delle case d'affitto (*common lodging houses*). Vi sono prescrizioni che la legge gli ordina di promulgare, specie per quanto riguarda la ventilazione, la separazione dei sessi, ecc.

(2) Questa sanzione non è necessaria per i regolamenti municipali promulgati da un *town Council*. I *bye-laws* relativi allo stabilimento d'apparecchi telegrafici sono sottomessi al controllo del Ministero del commercio (*Board of Trade*).

(3) Perchè un Consiglio di distretto possa stabilire un mercato e prendere tutte le misure derivanti da una tale decisione, nei borghi municipali, occorre una deliberazione del *town Council* votata a maggioranza di due terzi dei voti, e negli altri distretti il consenso dei proprietari e dei contribuenti.

(4) Quando il Consiglio di distretto crea un nuovo cimitero (*cemetery*) esso diventa *burial authority* del medesimo. Oltre alla creazione d'un nuovo cimitero, può acquistare, relativamente ad un antico luogo di sepoltura (*churchyard*) la qualità di *burial board*. I *burial boards* esistenti possono trasmettere ai Consigli di distretto i loro obblighi e i loro diritti. Il *Local Government Board* potrebbe imporre al Consiglio di distretto l'obbligo di costruire un cimitero od una camera mortuaria.

mortuario; può organizzare un servizio per l'estinzione degli incendi. Le vetture pubbliche (*Hackney carriages*) e gli omnibus possono fermarsi solamente nei luoghi da esso determinati. Dà ai cocchieri permessi senza i quali non possono esercitare la loro professione. Infine è necessario il suo consenso per stabilire nel distretto un macello pubblico o un recinto chiuso destinato alla scuoiatura.

I limiti dell'autorità del Consiglio di distretto offrono d'altronde una certa elasticità. Alcune attribuzioni non gli appartengono necessariamente ma può acquistarle. Questa estensione di competenza risulta in alcune ipotesi da un'ordinanza del *Local Government Board*, come può derivare dall'adozione, di certi atti del Parlamento. Il Consiglio può "accettare", per esempio, le leggi sulle case operaie, sui bagni ed i lavatoi, sulle biblioteche popolari. La legge del 5 marzo 1894 aumentò, a sua volta, la competenza del Consiglio di distretto (urbano o rurale) di un certo numero di attribuzioni, di cui erano un tempo investite le Corti speciali dei giudici di pace. Ad esso spetta concedere licenze per l'esercizio di certe professioni: è necessario un certificato del Consiglio per fare prestiti su pegno, per esercitare il commercio della selvaggina, per essere agente d'emigrazione, o per organizzare una compagnia di donne e fanciulli per lavori agricoli (*agricultural gangs*). Il Consiglio eredita anche i poteri delle sessioni speciali relativamente alle fiere, al commercio del petrolio, alle misure da prendere per il baliatico.

Questa estensione d'autorità è considerevole; ma la legge del 1894 non si fermò qui. Su domanda del Consiglio di qualunque distretto urbano, il *Local Government Board* può concedergli il diritto di nominare o revocare gli *overseers* effettivi od ausiliari, e di esercitare tutte le attribuzioni di un Consiglio di parrocchia. Lo scopo dell'ordinanza emanata dal *Local Government Board* è evidentemente di spogliare dalle funzioni importanti la *vestry* o le *vestries* della circoscrizione. La legge, del resto, ha cura d'insistere sul fatto, che una ordinanza governativa può trasferire dalla *vestry* al Consiglio di distretto il diritto di prendere misure relative alla sostituzione del proprietario al piccolo fittavolo o per il pagamento della *poor rate*. A dir breve, tutto questo è una nuova manifestazione di quell'opera di laicizzazione, che forma uno dei lati più significanti della legge veramente democratica del 5 marzo 1894 (1).

Il Consiglio di distretto sceglie i funzionari incaricati di eseguire le misure che esso emana, regola il modo con cui devono adempiere i loro obblighi, fissa il loro stipendio. Al primo grado di questi

(1) Quando non è promulgato un *order of removal*, la *vestry* conserva le sue attribuzioni amministrative e le sue deliberazioni sono, come prima, soggette al principio del voto plurale, stabilito dallo *Sturge Bourne's Act* del 1818; i parrocchiani sono cioè distribuiti in sei classi, secondo la loro ricchezza e il ministro del culto ne è il presidente.

impiegati figurano un segretario, un ricevitore, un sorvegliante ed un ispettore delle *nuisances*, un medico igienista (*medical officer of health*). La nomina di questi funzionari è obbligatoria per l'assemblea locale (1). L'ufficio d'ispettore delle *nuisances* è ordinariamente affidato ad un ingegnere.

Le spese di ogni sorta cui il Consiglio deve far fronte gravano, almeno in massima, il fondo del distretto (*district fund*) e questo fondo è alimentato dal prodotto delle tasse che il Consiglio è autorizzato ad imporre, cioè delle tasse di distretto (*district rates*) (2). Queste imposte sono stabilite ed esatte conforme alle regole che presiedono alla riscossione della tassa dei poveri e pesano sui contribuenti. Si pagano da coloro che occupano immobili e sono proporzionali alla rendita netta dei fondi.

Quando il valore imponibile è inferiore a dieci Ls., o quando si tratti di fondi affittati a mese od a settimana, o se il fitto è esigibile più di una volta per trimestre, il Consiglio di distretto può sostituire per il pagamento della tassa il proprietario al locatario. Il valore annuo, che serve di base all'imposta, viene allora ridotto da un quinto alla metà, secondo i casi (3).

Il Consiglio può suddividere il distretto che amministra in varie sezioni e ripartire in modo diverso l'imposta di esse, tenendo conto dei vantaggi relativi che ogni sezione ritrae dal lavoro, che dà occasione alla spesa. Questa facoltà è un sintomo che giova notare. E nel carattere del diritto fiscale inglese cercare di stabilire, per quanto è possibile, un rapporto esatto, una specie di compenso fra il sacrificio che si esige dal contribuente ed il vantaggio che ad esso personalmente procura una spesa d'interesse pubblico. La manifestazione più significativa di questa tendenza si trova nel potere del Consiglio di distretto di colpire con una tassa supplementare l'occupante, ed il proprietario del fondo che ebbe qualche vantaggio delle spese fatte. Queste spese si chiamano *private improvement expenses* e le tasse di cui provocano la percezione si chiamano *private improvement rate*,

(1) L'impiego del "sorvegliante delle *nuisances*", e quello "d'ispettore delle *nuisances*", possono essere affidati alla stessa persona.

(2) Nei borghi, alcune spese relative alla sanità pubblica possono essere sopportate dal *borough fund* e dalla *borough rate*. D'altra parte, le spese relative alla manutenzione ed alle riparazioni delle vie pubbliche, pesano in certi casi, sulle *highways rates*. Bisogna notare che la *borough rate* è ordinariamente riscossa dagli *overseers*, conforme ad un ordine del Consiglio, mentre questa assemblea fa procedere direttamente alla riscossione della *district rate*.

(3) Quando il proprietario è tassato invece dell'occupante, il valore annuo dell'immobile è ridotto, nella stima, sino alla concorrenza di un terzo al più, d'un quinto al meno. Quando la tassa è dovuta dal proprietario, il ribasso, in qualunque caso (anche se il fondo non è occupato, cosa che deve decidere il Consiglio), può eguagliare la metà del valore imponibile.

opposte alle *general district rate*. La legge enumera i lavori che il Consiglio di distretto può eseguire, la cui spesa può essere coperta da *private improvement rates*. In questa categoria entrano, per esempio, lo stabilimento della canalizzazione dell'acqua o di tubi di scarico, le ritirate, la pavimentazione e la manutenzione di una strada il cui suolo appartiene ad un privato, la demolizione di una fabbrica dannosa alle proprietà vicine (*obstructive building*). In realtà trattasi di una specie di anticipazione fatta dall'amministrazione al contribuente. Questa anticipazione — cioè l'ammontare dell'imposta — è rimborsabile entro trent'anni al massimo, con un interesse che non può superare il cinque per cento.

Il Consiglio di distretto, prima di procedere alla creazione di un'imposta qualunque (*general district o private improvement rate*), deve compilare un quadro delle somme esatte per gli oggetti in vista dei quali tende stabilire la tassa. Questo quadro indica le somme che reclama ogni oggetto, il valore delle proprietà imponibili, la quota dell'imposta in Ls. di questo valore, ed è sottoposto all'ispezione dei contribuenti. I reclami di questi ultimi sono portati innanzi alla Corte trimestrale, che gode, per questo titolo, le stesse prerogative che in materia di *poor rates*. Le operazioni che si connettono alla riscossione della tassa, si compiono nelle condizioni determinate dal Consiglio di distretto. Le procedure giudiziali contro il contribuente che non accetta il contributo sono di competenza della Corte di giurisdizione sommaria.

L'autorità locale, in vista dell'esecuzione di lavori permanenti, può anche contrarre prestiti. Però la cifra totale delle somme che si procura in questo modo, non può superare il valore annuo dell'imponibile complessivo del distretto per due anni, ed è noto che questo è eguale alla rendita netta degli immobili. Il prestito deve essere autorizzato dal *Local Government Board*. Quando il debito del distretto ecceda già, o debba eccedere un anno del valore annuo imponibile, il *Local Government Board* non può autorizzare la conclusione di un prestito che dopo investigazioni fatte sul luogo da uno dei suoi ispettori. Ogni prestito è rimborsabile in sessant'anni al massimo, e l'estinzione segue con annualità o colla costituzione di un fondo di ammortamento.

I diritti dei creditori del distretto sono garantiti dalle proprietà della circoscrizione e col prodotto delle tasse percepite dal Consiglio; e non è solamente una maniera vaga e generale di esprimersi, imperocchè le parole hanno in tal caso lo stesso senso chiaro e preciso del linguaggio del diritto civile. Il Consiglio non solo ha facoltà di dare ipoteca sui beni che fanno parte del patrimonio del distretto: esso può altresì dare in pegno le tasse locali, come si trattasse di un semplice credito civile, o meglio il diritto di riscuoterle. Se il creditore non è pagato alla scadenza, può ottenere dalla Corte di giurisdizione sommaria la nomina di un ricevitore, che riscuoterà le

tasse nel suo interesse, fino all'estinzione del debito (1). Quando l'anticipazione è stata dedicata ad un *private improvement*, chi ha fatto il prestito può domandare sull'immobile aggravato dalla tassa una specie di canone fondiario (*rent-charge*), rimborsabile con annualità in un tempo massimo di trent'anni.

Il Governo (2) può prestare al Consiglio di distretto le somme che gli sono necessarie. Questi prestiti devono essere rimborsati in un massimo di cinquant'anni, generalmente al 3 1/2 per cento. Secondo la legge del 18 agosto 1890 (3) ogni Consiglio di distretto urbano può prendere a prestito le somme che gli sono necessarie con un'emissione di rendita; le condizioni di questi prestiti sono determinate da regolamenti del *Local Government Board*, sottoposti alla verifica delle due Camere del Parlamento.

I conti dei consigli di distretto sono riveduti nelle forme ordinarie. Nelle località provviste d'una carta d'incorporazione, la verifica dei conti si fa per cura degli uditori (ragionieri) del borgo. Le altre circoscrizioni urbane, a questo riguardo, sono poste sotto il controllo degli uditori di distretto. In questa ipotesi, la procedura è eguale a quelle per la verifica dei conti relativi alla tassa dei poveri. La contabilità di tutte le autorità locali e la verifica dei loro conti sono d'altronde regolate da ordinanze del *Local Government Board*.

IV.

Prima della legge del 1875, le regioni rurali del paese non godevano, per ciò che riguarda l'igiene pubblica, un'organizzazione regolare. Certo era possibile che una parte della contea fosse promossa al rango di distretto sanitario urbano e godesse in tutto od in parte delle disposizioni emanate dalle leggi moderne. In difetto di una metamorfosi di questo genere, le parti rurali del regno restavano soggette all'impero della tradizione. Le persone lese da una *nuisance*

(1) Questa procedura però è ammessa soltanto quando le somme richieste non sono inferiori a mille lire sterline.

(2) Il Governo è rappresentato in questo caso dai *Public Works Loan Commissioners*, che consentono l'imprestito su parere conforme del *Local Government Board*. I *Commissioners* hanno facoltà di fare anticipazioni alle autorità locali per un'infinità di spese enumerate dalle leggi (assistenza pubblica, insegnamento primario, lavori pubblici, biblioteche, ecc.). L'interesse è in generale del 4 % al massimo. Lo Scacchiere non può mai perdere e la durata del rimborso varia. Secondo una legge del 1887 (50 e 51 Vitt., c. 16) i prestiti fatti alle autorità locali pesano sul *Local Loans Funds* amministrato dai commissari del debito nazionale e che si procura le somme necessarie con emissioni di rendita, distinte però dal debito pubblico.

(3) 52 e 58 Vitt., c. 59.

avevano diritto di ricorrere ai giudici di pace per la soppressione dello stato di cose di cui soffrivano. Un fatto pregiudizievole, d'altronde, era considerato come *nuisance* soltanto quando era ritenuto tale dalla legge scritta o consuetudinaria del paese. Si può aggiungere che corporazioni di carattere misto, pubblico e privato assai frequentemente s'incaricavano di procedere a lavori di prosciugamento e di irrigazione. Si può stabilire un parallelo fra questi " commissari della fognatura " (*commissioners of sewers*), e le associazioni sindacali del diritto francese (1).

Tutto compreso, gli interessi della salute pubblica nelle campagne erano protetti da garanzie assai deboli. Tutto questo mutò colla legge del 1875. Non vi fu più un solo tratto di territorio che non facesse parte di un distretto sanitario. Il distretto rurale venne a prender posto accanto al distretto urbano. Il distretto rurale, come è noto, era costituito da una unione di parrocchie, escluse le porzioni del suo territorio che si trovavano comprese nei limiti di un distretto urbano. L'amministrazione del distretto rurale era affidata ai guardiani dei poveri dell'unione, o per dir meglio ai guardiani nominati dalle parrocchie che si trovavano fuori del distretto urbano (2). I membri *ex officio* del *Board of guardians*, cioè i giudici di pace, formavano di pien diritto parte dell'assemblea che amministrava gli interessi del distretto sanitario rurale (3).

Era, senza dubbio, un'applicazione del regime rappresentativo. Tuttavia il sistema inaugurato dal legislatore del 1875 era suscettibile di una maggior precisione. La legge del 1888, che istituì i consigli di contea, nel pensiero dei suoi promotori, doveva riorganizzare anche i distretti. Ma le intenzioni del governo di quell'epoca si realizzarono solo in parte (4). I distretti di contea, urbani e rurali, ed i consigli di distretto esistono veramente soltanto dopo la legge del 5 marzo 1894. Lo spirito democratico che circola da un punto all'altro

(1) È inutile ricordare che queste *Commissions of sewers* offrono chiarissimi rapporti colle associazioni per i *polders* e coi *watering* che esistono nel Belgio e nell'Olanda.

(2) Se il guardiano rappresentava una parrocchia compresa in parte in un distretto urbano, faceva pure parte del distretto sanitario rurale. Il *Local Government Board* poteva dividere la parrocchia in modo che la sua parte rurale avesse una rappresentanza distinta.

(3) Tuttavia se il membro *ex officio* (il giudice di pace) risiedeva in una parrocchia urbana, partecipava agli atti dell'autorità rurale solo quando possedeva nel distretto rurale una proprietà che lo rendeva eleggibile all'ufficio dei guardiani. — Infine, se il numero dei guardiani elettivi agenti come autorità sanitaria rurale era inferiore a cinque, il Governo poteva completare questo numero nominando alcuni cittadini che avevano le condizioni prescritte per essere guardiani. — Il Governo ha ancora questa facoltà secondo la legge del 1894.

(4) " L'opposizione del partito liberale impedì al Governo di far prevalere le sue idee riguardo ai Consigli di distretto. I liberali sembravano risoluti ad ammettere solo un'organizzazione di cui la parrocchia rigenerata sarebbe la base. Il

di questa legge, ispira le disposizioni relative ai distretti rurali, come quelle relative ai distretti urbani.

Il corpo rappresentativo che amministra il distretto rurale si compone, come per il passato, di persone che siedono nell'ufficio dei guardiani dell'unione come mandatari delle parrocchie rurali di questa unione (1). Il nome ufficiale di cotesti delegati è " consiglieri di distretto „ (*district councillors*). Il regime elettorale in vigore per gli uffici dei guardiani, — regime che abbiamo precedentemente analizzato — trova forzatamente la sua applicazione in materia dei Consigli di distretto. Basterà ricordare che i consiglieri sono eletti dagli elettori parrocchiali per tre anni; le condizioni di eleggibilità sono le stesse che per l'elettorato; le donne sono elettori ed eleggibili; infine i membri *ex officio* più non esistono (2). Bisogna tuttavia osservare, che il *Council district* giuridicamente si distingue dal *board of guardians*; esiste per se stesso e possiede beni in nome proprio; sceglie nel suo seno, o fuori, un presidente. Questo *chairman* (a meno che non si tratti di una donna) è di pien diritto, per tutta la durata delle sue funzioni, giudice di pace per la contea. I distretti rurali essendo 575, si comprende di leggieri l'importanza di questa prescrizione democratica dal punto di vista della composizione del personale dei magistrati della contea (3).

Sebbene la competenza del Consiglio del distretto rurale sia più estesa dell'autorità sanitaria che esisteva prima — e vedremo tra breve la portata di questa estensione di poteri — è certo, che

timore di un'ostruzione su questo punto fu causa che il Governo, stretto dal tempo, ha trascurata questa parte del suo progetto ed aggiornata per intero la rifusione delle autorità amministrative del regno „ E. BOUTMY " *Annales de l'Ecole libre des sciences politiques* „ 1889, pag. 166.

(1) Ormai, quando una parrocchia è posta solo in parte in un distretto rurale, si divide di pien diritto in due parrocchie; essa però conserva la sua integrità dal punto di vista della beneficenza pubblica, e come elemento costitutivo dell'unione.

(2) I *district councillors* sono eletti per parrocchia. Il numero dei delegati attribuito a ciascuna parrocchia, la combinazione di più parrocchie in una sola circoscrizione elettorale, la suddivisione di una parrocchia in *wards*, sono questioni che possono essere risolte tanto dal Governo che dal Consiglio della contea. Sono le stesse regole che abbiamo incontrato a proposito degli uffici dei guardiani.

(3) La legge del 5 marzo 1894 (art. 22) dichiara, in generale, che il *chairman* di ogni *district Council* è giudice di pace nella contea. Questa disposizione concerne tanto i distretti urbani che i rurali. Si applica anche ai distretti che sono borghi municipali? — È noto che i borghi municipali, ad eccezione dei *county boroughs*, sono qualificati distretti urbani — in altri termini, il sindaco di un borgo municipale, che era giudice di pace per il borgo durante l'anno di carica e nel successivo, per la durata delle sue funzioni è egli anche giudice di pace per la contea? A questo riguardo, sembra che la volontà del legislatore possa dare motivo a qualche dubbio.

dal punto di vista dell'igiene pubblica le attribuzioni del Consiglio di distretto derivano essenzialmente dalla legge dell'11 agosto 1875.

Il distretto rurale, in ciò che riguarda la polizia sanitaria, non è completamente assimilato al distretto urbano; le disposizioni che lo governano sono più sparse. Tuttavia, tanto il distretto urbano che il rurale per certi riguardi, sono soggetti alle stesse massime. L'autorità sanitaria rurale ha gli stessi poteri dell'autorità urbana in ciò che concerne le fogne ed i servizi delle acque; anzi la legge si occupa con predilezione di quest'ultimo punto. I proprietari di case sono obbligati a procurarsi acqua sana, adatta agli usi domestici. Se non eseguiscano volontariamente i lavori reclamati a tale scopo — sempre che la spesa per questi lavori non superi una somma ragionevole — l'autorità sanitaria compie i lavori necessari a loro spese. Quando le circostanze lo esigano, l'autorità sanitaria è legalmente obbligata di provvedere il distretto che amministra, di una quantità di acqua sufficiente. L'autorità rurale ha le stesse attribuzioni dell'autorità urbana in materia di alloggi, di case insalubri, di ospitali. Deve procurare di sopprimere le *nuisances*, ed in certi casi può emanare *bye-laws*; nomina un ispettore delle *nuisances* ed un medico incaricato del servizio d'igiene; infine la facoltà di mettere imposte e di contrarre prestiti. Siffatto campo d'azione, sembrerà certo assai vasto; tuttavia è suscettibile di un'estensione più considerevole. La competenza di un consiglio rurale può diventare complessa e ricca quanto la competenza di un'assemblea urbana.

Il Consiglio di contea, come quello di distretto, o di parrocchia, e un certo numero di contribuenti tassati in ragione di una rendita eguale al decimo del valore imponibile della circoscrizione interessata, possono indirizzare al *Local Government Board* una domanda, perchè le disposizioni legali sui distretti urbani siano dichiarate applicabili al distretto intero, ad una parrocchia, o ad una parte di parrocchia compresa in questo distretto. Si tratti dell'intero distretto o semplicemente di una parrocchia, i poteri addizionali sono sempre conferiti all'autorità sanitaria del distretto. La procedura che abbiamo indicata risale alla legge del 1875 (1) e vi si può ricorrere anche al presente. Di più, dopo la legge del 5 marzo 1894, il governo, di sua iniziativa, può estendere ai distretti rurali, le prescrizioni legali sui distretti urbani. L'ordinanza del *Local Government Board*, in questa ipotesi, deve essere presentata al Parlamento.

Grazie alle disposizioni di cui abbiamo ora descritto la portata, può darsi che un Consiglio di distretto rurale posseda le varie e molteplici attribuzioni di un'assemblea urbana, relativamente alla polizia

(1) Giova però osservare che l'intervento del Consiglio di contea o di un Consiglio di parrocchia è possibile solo dopo la legge del 5 marzo 1894.

alle costruzioni, alle *nuisances*, alle industrie insalubri ed incommode, ai mercati e ai macelli, all'illuminazione, alla spazzatura delle strade, ed alla libera circolazione nelle vie pubbliche.

Tale aumento di competenza dipende tuttavia dal consenso del *Local Government Board*. Invece, in virtù della legge del 5 marzo 1894, il titolo di autorità edilizia (*highway authority*) fu concesso in via assoluta ad ogni distretto rurale. L'importanza di tale concessione riapparirà più chiaramente nel seguente capitolo. Ci basti per ora dire che i lavori e la manutenzione delle strade pubbliche spettano esclusivamente al Consiglio di distretto (1).

Quando il territorio di un distretto rurale coincide con quello di una parrocchia rurale, le funzioni di Consiglio di parrocchia sono esercitate dal Consiglio di distretto, salvo che sia diversamente deciso dal *Local Government Board*.

Abbiamo già osservato che l'autorità rurale può stabilire tasse per far fronte alle spese che le incombono. Queste tasse quando sono destinate a coprire spese che interessano l'intera circoscrizione, pesano su tutti i contribuenti del distretto (*general expenses*). In questa categoria di spese entrano gli stipendi dei funzionari a servizio del distretto. Al contrario l'imposta pesa sopra una o più parrocchie, o sopra una sezione di parrocchia, quando corrisponde a spese concernenti esclusivamente una determinata parte del distretto. Si possono citare come modello di questo genere di spese quelle incontrate per la canalizzazione di una chiavica o per una distribuzione di acqua (*special expenses*). Le località aggravate di una tassa in vista di spese speciali si chiamano *contributory places* (2). Le somme occorrenti sono fornite da un'addizionale alla tassa dei poveri e si riscuotono nello stesso modo di questa.

Quando un Consiglio di distretto non adempie esattamente le funzioni che gli incombono, tanto come autorità sanitaria, che come autorità edilizia, il *parish Council* di ogni parrocchia interessata può presentare un reclamo al Consiglio di contea. Questo corpo amministrativo può far eseguire i lavori necessari a spese del distretto, oppure stabilire che le attribuzioni di questa assemblea in causa, saranno ad esso trasferite. In questa ipotesi, si sostituisce completamente al Consiglio di distretto, e gode tutte le prerogative di cui questo era investito.

(1) Abbiamo già osservato — a proposito dei distretti urbani — che certe autorizzazioni amministrative, che emanavano una volta dalle Corti speciali, procedono ora dai Consigli di distretto. La legge, a questo riguardo, non fa distinzione fra distretti urbani e distretti rurali.

(2) Per parlare esattamente, la *contributory place*, è una parrocchia, una sezione di parrocchia, od uno *special drainage district*, cioè una circoscrizione formata in vista di lavori di prosciugamento.

V.

La gestione dei consigli di distretto è sottoposta ad una rigorosa sorveglianza, e l'occhio vigile del potere centrale non la perde mai di vista. In materia di salute pubblica, le funzioni dell'autorità governativa furono successivamente esercitate da organi diversi. Dal principio — cioè durante gli anni che seguirono la riforma del 1848, — il Governo fu rappresentato da un " Ufficio generale di sanità " (*General Board of Health*), istituito per più anni, e la cui esistenza doveva essere periodicamente prolungata. Si componeva di un numero vario di commissari. Alcuni alti funzionari — fra cui i segretari di Stato — avevano finito per sedervi di pieno diritto; ed a capo di esso era un presidente. Questo " Ufficio centrale „, per la sua ingerenza continua nelle questioni d'interesse locale, — ingerenza che pareva indiscreta — per la severità delle sue esigenze e per la tendenza accentratrice, diventò ben presto impopolare. Nel 1858 non si rinnovarono i suoi poteri; le sue attribuzioni furono trasferite al Ministero dell'interno, col concorso e sotto la direzione del Consiglio privato. In fine, nel 1871, l'esercizio del controllo supremo sull'ordinamento sanitario del paese diventò una delle principali funzioni del *Local Government Board*, vero dipartimento ministeriale, il cui capo ha regolarmente un posto nel Gabinetto.

Questo diritto di controllo è molto esteso e molto efficace. Certo non paralizza l'iniziativa delle amministrazioni locali, ma implica una sorveglianza attenta, e, se è necessario, un intervento diretto. L'Inghilterra per quanto sia stata sempre rispettosa della libertà individuale, non ha però mai esitato ad usare la forza, quando le sembrava necessaria; e lo fece con energia, decisamente, con uno spirito di continuità, che molte volte sconcerta le nazioni del continente.

Abbiamo già avuto occasione di constatare che alcune risoluzioni del consiglio di distretto hanno bisogno dell'approvazione del *Local Government Board*. Vi sono misure legislative che entrano in vigore in un determinato distretto soltanto per effetto di un'ordinanza di questo dipartimento ministeriale. Abbiamo constatato che la revisione dei conti si fa generalmente per opera dei suoi agenti. Interviene in modo decisivo nella costituzione dei nuovi distretti e nei mutamenti di confine dei distretti esistenti; possiede un diritto d'inchiesta estesissimo, e gli ispettori che agiscono in suo nome possono procedere, in occasione di questa inchiesta, alle investigazioni le più complete e più minuziose. Esso costituisce un'istanza d'appello. Quando un privato si crede leso da una decisione dell'autorità locale che l'obblighi a sopportare una spesa — per esempio in caso di *private improvement* — ha diritto di ricorrere ed il *Local Government Board*

dà alla vertenza la soluzione che gli sembra più equa. Quando sorge una contestazione fra due o più autorità locali sui rispettivi loro diritti spetta ad esso combinare la vertenza amichevolmente. In molti casi ha il diritto di emanare ordinanze. Quando l'argomento è molto importante, l'ordinanza deve essere confermata dal Parlamento; però anche in questa ipotesi essa è provvisoriamente esecutoria (*provisional order*).

In fine, il Governo — ed è forse il suo privilegio più caratteristico — supplisce all'inazione dell'autorità locale, prerogativa che ritrae un grandissimo interesse da questa circostanza, che vi è una quantità d'ipotesi in cui la legge impone categoricamente all'autorità locale l'obbligo di fare tutto il necessario, ed anche di prendere determinate misure. Siffatto carattere imperativo della legge si incontra frequentemente. Ogni distretto sanitario deve avere le fogne ed una distribuzione d'acqua; le strade devono essere selciate e spazzate; i proprietari devono fornire le loro case di tubi di scarico e di *water-closets*, e procurarsi acqua pura ed abbondante; il consiglio di distretto deve procedere alla soppressione delle *nuisances* e delle industrie malsane e prendere le misure necessarie per combattere la propagazione delle epidemie. In caso di omissione da parte sua, può essere indirizzato un reclamo al *Local Government Board*. Questo procede ad una inchiesta, e se, dopo questa, l'autorità locale non obbedisce alle istruzioni che riceve, il Governo designa un Commissario che eserciterà tutte le funzioni che questa autorità avrebbe dovuto compiere, ed agirà naturalmente per conto ed a spese del Consiglio di distretto. Se le circostanze lo esigono, può riscuotere le imposte necessarie e contrattare un prestito (1).

È probabile che il potere centrale si troverà di rado in caso di usare prerogative di cui il legislatore ha creduto bene d'investirlo; la buona volontà ordinariamente non manca alle amministrazioni locali, ma la possibilità di un intervento sovrano è uno stimolo efficace ed una seria garanzia. La stessa costituzione di quest'ufficio centrale, gli stessi poteri che esercita, le molteplici attribuzioni di cui è investito, sono fenomeni significativi, che spiegano bene l'evoluzione del diritto pubblico dell'Inghilterra. Noi abbiamo esplorato una materia in cui questo paese è quasi fatalmente arrivato all'accentramento burocratico. Gli Stati del continente non sono certo andati più lungi in questa via. Gli adoratori fedeli del passato, i rispettosi ammiratori della tradizione, tutti quelli, in una parola, che avevano il culto del *Selfgovernment* d'una volta, hanno pianto sopra questo abbandono delle antiche usanze, e sul progresso dello spirito d'innovazione. Vane recriminazioni, rimpianti superflui! L'Inghilterra

(1) Le anticipazioni in questa ipotesi sono fatte, del *Public Works Loan Commissioners*. Il rimborso di questi prestiti è assicurato sull'esazione delle tasse locali.

obbediva ad un impulso irresistibile, si conformava alle esigenze dell'età moderna, perchè le era impossibile fare diversamente. Ogni qualvolta uno Stato, nell'interesse della democrazia, e per migliorare la sorte delle masse, vorrà prendere misure radicali, non potrà esimersi dall'accordare al potere centrale poteri estesi, una vera sovranità. Le resistenze che suscitano inevitabilmente innumerevoli interessi particolari non saranno superate che a questo prezzo. Per impedire che l'autorità centrale agisca con intemperanza e diventi tirannica o vessatoria, importa che essa apparisca solo nel caso d'inazione o di malvolere delle autorità locali. In altri termini, gli organismi politici subordinati alle assemblee municipali, devono aver sempre l'iniziativa delle misure da prendere, e ad essi deve esser pure lasciata, per quanto è possibile, la scelta dei mezzi. Il Governo, invece d'intervenire in ogni cosa, si riservi volontariamente una missione di controllo e di verifica; prevenga le imprudenze, corregga le ingiustizie, sia la suprema risorsa, quando si tratta di superare un ostacolo; ma non scoraggi con una continua ed indiscreta intromissione gli sforzi degli individui o delle minori associazioni politiche. Sembra che l'Inghilterra conferendo alle autorità sanitarie locali una assai larga competenza, e riservando allo Stato un potere superiore di controllo e d'ispezione, abbia al postutto risolto felicemente il grave problema che dal principio del secolo reclamava la sua attenzione.

CAPITOLO VIII.

LE VIE DI COMUNICAZIONE.

I.

Per *highway* (grande strada) nella *common law inglese* s'intende ogni via di comunicazione di cui si serve il pubblico. Poco importa se queste strade siano utilizzate da veicoli, da bestie da soma, o solo da pedoni; e poco importa del pari, che il suolo appartenga ad un privato. Dal momento che la strada è stata concessa all'uso del pubblico, dalla volontà del proprietario, da una prescrizione di venticinque anni o da un atto del Parlamento, entra nella categoria delle *highways*.

Nel Medio Evo, la manutenzione delle strade e dei sentieri, costituiva uno degli obblighi della parrocchia. In conformità alle massime del diritto anglo-normanno, l'osservanza di quest'obbligo era assicurata con multe fiscali, pronunziate in seguito ad una denuncia e ad un vero processo correzionale. Tale procedura, difficile a mettere in attività, dava luogo a molti inconvenienti, per rimediare ai quali una legge del 1555 (1) istituì in ogni parrocchia un nuovo funzionario l'ispettore delle strade, (*surveyor of highways*), nominato presso a poco nello stesso modo dei sorveglianti dei poveri. Dopo la legge del 1773 (2) la sua nomina si effettuò per cura dei giudici di pace, uniti a questo scopo in una sessione speciale. Una lista di dieci nomi, compilata dai parrochiani, era presentata ai magistrati la cui scelta cadeva generalmente sopra uno di questi nomi. Per figurare in detta lista bisognava avere certe condizioni di fortuna, e l'accettazione dell'ufficio era obbligatoria. Se non veniva presentata ai giudici di pace alcuna lista di candidati, o se il candidato nominato si sottraeva a questi obblighi, i magistrati potevano scegliere un ispettore retribuito.

Al *surveyor* incombeva la cura di mantenere le strade in buono stato, e poteva imporre perciò agli abitanti della parrocchia prestazioni in natura. Questi dovevano cioè dare giornate di lavoro, operai,

(1) 2 e 3 Filippo e Maria, c. 8.

(2) 13 Gior. III, c. 78.

e mezzi di trasporto. Ogni abitante era tassato in proporzione della sua fortuna, come nell'antica *corvée* o prestazione personale. A poco a poco i pagamenti in danaro, si andarono sostituendo alla prestazione di giornate di lavoro. Dalla legge del 1773, l'idea di stabilire un contributo in danaro per la manutenzione delle strade cominciò a farsi strada. I *surveyor* ottennero la facoltà di recuperare, col mezzo dell'imposta, il complesso di certe anticipazioni: occorreva perciò l'approvazione della Corte speciale. Di più, in caso d'insufficienza delle prestazioni in natura, il *surveyor*, coll'autorizzazione della Corte trimestrale, poteva percepire una piccola tassa complementare (1).

I difetti di tale sistema e gli imbarazzi che procurava — specie dopo l'applicazione dei processi industriali all'agricoltura — condussero ad una riforma radicale, che fu l'opera della legge del 26 marzo 1835 (2). La legge sostituiva in modo definitivo i pagamenti in danaro alle prestazioni in natura; inoltre per alcuni punti di contatto colla nuova legislazione sulla beneficenza pubblica rivelava alcune tendenze, alle quali in questo momento preciso obbediva l'evoluzione delle idee politiche in Inghilterra.

Il *surveyor* diventò un funzionario semplicemente elettivo, un rappresentante, un delegato della parrocchia, scelto annualmente dalla *vestry*, il giorno stesso in cui si riuniva per la nomina dei sorveglianti dei poveri. Per essere eleggibile, bisognava essere proprietario, nella parrocchia, di fondi di una rendita di 10 Ls. o possedere 100 Ls. in valori mobili (*personal estate*) o in fine occupare come fittavolo o inquilino un fondo la cui rendita arrivasse almeno a 20 Ls. Bisognava inoltre risiedere nella parrocchia o in una parrocchia contigua. L'accettazione dell'impiego era obbligatoria, e la persona nominata che non adempiva agli obblighi della sua carica, o non si faceva surrogare da altra persona conveniente era passibile di una multa di 20 Ls. al massimo. In caso di bisogno, i parrocchiani potevano nominare due o più *surveyors*; se trascuravano o rifiutavano di procedere alle nomine necessarie, o se, per un motivo qualunque, il *surveyor* scelto da essi era negligente, i giudici di pace dovevano designare, in una Corte speciale, un *surveyor* retribuito o gratuito, il quale rimaneva in carica fino alla prima riunione della *vestry*.

Il *surveyor* elettivo esercitava le stesse attribuzioni del *surveyor* scelto una volta dai magistrati; vegliava alla manutenzione delle strade, assicurava la libertà della circolazione, si opponeva alle usurpazioni e via di seguito. La legge determinava accuratamente il modo in cui il *surveyor* doveva soddisfare alle sue funzioni. Alcuni suoi atti dovevano essere autorizzati preventivamente dalla *vestry*. Se trascurava di adempiere ai suoi obblighi, egli poteva esservi costretto dai giudici di pace e si esponeva ad ammende che pote-

(1) GNEIST, *Selfgovernment*, pag. 834-837.

(2) 5 e 6 Gugl. IV, c. 50.

ano arrivare al massimo di cinque Ls. Essendo sparite le contribuzioni in natura e le prestazioni personali, doveva mettere e riscuotere una tassa sugli abitanti (*highway rate*), stabilita sulla *visible profitable property*, e percepita nello stesso modo della *poor rate*. Il *surveyor*, col permesso della *vestry*, poteva prendere come ausiliari collettori retribuiti, ed i conti erano riveduti da un uditore di distretto.

La legge del 1835 andò molto al di là di una semplice riorganizzazione della *highway parish*, autorizzando più parrocchie a riunirsi in modo da formare un solo distretto. Tale risultato si poteva ottenere solo su domanda della *vestry* e col consenso della Corte trimestrale. La circoscrizione era allora amministrata da un " sorvegliante di distretto ", retribuito (*district surveyor*), scelto dai giudici di pace su presentazione delle parrocchie interessate (1). Eccetto la riscossione delle imposte, affidate all'antico " ispettore della parrocchia ", il nuovo funzionario esercitava le attribuzioni di qualunque *surveyor*, e destinava rispettivamente ad uso di ciascuna parrocchia le somme delle quote fornite.

Inoltre, una parrocchia superiore a 5000 anime, con un voto degli abitanti partecipanti alle riunioni della *vestry* — voto emesso a maggioranza dei due terzi — poteva decidere che fosse stabilita un'assemblea locale, e costituito un *board* per l'amministrazione delle strade (*board for the repair of the highways*). Questo ufficio, eletto per un anno, contava da cinque a venti membri, chiamati *surveyors* e scelti fra gli abitanti della parrocchia gravati della tassa stradale. Il *board* ereditava tutti i diritti della *vestry* e del *surveyor* parrocchiale; godeva il beneficio della personificazione civile, poteva nominare un segretario (*clerk*), un esattore (*collector*), un *surveyor* ausiliare ed un tesoriere, e rendeva annualmente i conti alla *vestry*.

La creazione facoltativa di questi *boards* era un sintomo rivelatore: entro un dominio, per verità assai ristretto, era un primo passo verso il regime rappresentativo. L'impulso era dato, e ventisette anni dopo le idee moderne riportarono un successo ben più grande. Le leggi del 1862-1864 (2) concepirono un piano di ordinamento, che doveva abbracciare l'intero paese. Il loro scopo era di promuovere la creazione d'una moltitudine di piccoli organismi politici, costituiti tutti sullo stesso modello, e rappresentati ciascuno da un'assemblea attiva. Questo ordinamento, considerato nel suo insieme, sviluppava nello stesso tempo le città e le campagne. Tuttavia importa rilevare alcune differenze nell'applicazione dei principi comuni.

Il *Public Health Act* del 1848 aveva già conferito alle autorità sanitarie da esso istituite tutte le attribuzioni di cui era investito

(1) Se le parrocchie erano poste nella stessa divisione, la sessione speciale aveva competenza per deliberare sul reclamo; in caso contrario, la decisione emanava dalla sessione trimestrale.

(2) 25 e 26 Vitt., c. 61; 27 e 28 Vitt., c. 101.

un *surveyor*. La legge del 1862 non recò alcun cambiamento a questa situazione. Perciò, da circa mezzo secolo, i distretti urbani sono di pien diritto distretti stradali (*highways districts*), dal momento che si costituiscono. Il *Public Health Act* del 1875, le leggi del 1888 e del 1894 hanno naturalmente consolidato questo stato di cose.

Nelle regioni di carattere rurale il bisogno di una riforma si faceva più particolarmente sentire, e nell'interesse di queste regioni fu promulgata la legge del 1862. Essa conferì alla sessione trimestrale, su domanda di cinque giudici di pace, il potere di suddividere le contee in un certo numero di circoscrizioni (*highway districts*) comprendenti ciascuna varie parrocchie. La sessione trimestrale doveva far uso del suo potere, tenendo conto delle circostanze, e la sua ordinanza era d'altra parte preceduta da inchieste e da informazioni. Ciascuno di questi distretti era amministrato da una assemblea rappresentativa (*district board*). Ogni parrocchia compresa nel distretto nominava almeno un delegato come membro del *board*. La Corte trimestrale determinava il numero di delegati attribuiti alle parrocchie più popolate. L'elezione dei delegati si faceva dalla *vestry*, e le condizioni di eleggibilità erano le stesse, richieste per l'antico posto di *surveyor*. Il mandato durava un anno, e poteva essere rinnovato indefinitamente. I membri del *board* furono denominati " guardiani delle strade „ (*waywardens*). Anche i giudici di pace attivi, abitanti il distretto, facevano parte d'ufficio dell'*highway board*. Questo adempiva all'ufficio di *surveyor*, e poteva nominare un segretario, un tesoriere, un *surveyor* di distretto, occorrendo anche un *surveyor* ausiliario. Le spese gravavano il *district fund*, ed erano coperte col prodotto delle *highway rates* che pesavano in massima sull'insieme dei distretti (1). La riscossione della tassa si faceva in ogni parrocchia per cura del *waywarden*, che rappresentava specialmente innanzi ai tribunali la circoscrizione che lo delegava, quando questa contestava il debito di manutenzione o di riparazione che si pretendeva imporle. Il *board* aveva facoltà di contrarre prestiti per lavori di miglioramento o per sopprimere un pedaggio.

Una legge del 1878 (2) ordinò alle Corti trimestrali di far coincidere i limiti degli *highways districts* che stabiliva con quelli dei distretti sanitari creati colla legge del 1875. Quando questa coincidenza si realizzava, l'autorità sanitaria, che era allora l'ufficio dei guardiani, dietro sua domanda, poteva essere sostituita dalla Corte

(1) Così avvenne secondo una legge del 1878 (41 e 42 Vitt., c. 77). Tuttavia gli *highway board*, in circostanze speciali e coll'approvazione dell'autorità " comitale „, potevano suddividere i distretti in più sezioni ed imporre certe spese ad una o ad un'altra di queste sezioni.

(2) 41 e 42 Vitt., c. 77.

trimestrale allo *highway board*. Essa ereditava allora le attribuzioni di questo (1).

Il *Local Government Act* del 1888 non toccò alle basi di questo sistema, ma trasferì al *county council* i poteri che, in questa materia, appartenevano alla Corte trimestrale. La creazione degli *highway districts* era d'altronde per l'autorità superiore semplicemente facoltativa. Il piano tracciato dalla legge non fu realizzato intieramente per tutti: in molti punti non furono creati distretti stradali e si continuò sotto l'impero dei vecchi sistemi. Alcune contee sfuggirono quasi interamente all'applicazione delle leggi moderne. Alla promulgazione della legge del 5 marzo 1894, esistevano 14.775 *highway parishes*; più di 8.000 erano comprese nei 362 *highway districts* e 6.477 avevano conservata la loro autonomia (2). La legge suddetta mise termine a queste differenze: le regioni rurali del Regno furono sottoposte senza eccezione ad un regime uniforme. Gli antichi *surveyors* di parrocchia, i *waywardens* e gli *highway boards* sono scomparsi (3), e il loro posto fu preso dal Consiglio di distretto. Questo corpo politico è ormai l'autorità stradale della circoscrizione che amministra; è il solo *surveyor of highways*. Nulla distingue ora più a questo riguardo il distretto rurale dal distretto urbano. Si può dire che la legge del 5 marzo 1894 ha dato l'ultimo colpo ad un concetto giuridico più volte secolare. La manutenzione delle vie di comunicazione non abbisogna più di un'amministrazione indipendente; essa reclama allo stesso titolo di altri oggetti, soltanto l'intervento continuo delle autorità provinciali e locali.

A dispetto dei cambiamenti successivi che seguirono nella costituzione delle autorità stradali, la competenza di cui furono investite restò presso a poco la stessa. Il Consiglio di distretto odierno è il successore del *surveyor* parrocchiale d'una volta. Come il *surveyor* e gli *highway boards*, è incaricato dell'amministrazione delle strade pubbliche. Le norme che presiedono a questa amministrazione non sono fino ad ora modificate. In questa materia si è ammesso costantemente un intervento frequente ed efficace dei giudici di pace; d'altra parte si è sempre riconosciuto agli interessati, ai parrocchiani — particolarmente nelle parrocchie rurali — il diritto di alzare la voce e far valere i loro reclami.

Segnaliamo, a titolo d'esempio, una procedura assai singolare, che ci sembra caratterizzare a meraviglia lo spirito del diritto amministrativo dell'Inghilterra. L'autorità stradale è legalmente obbli-

(1) Nel 1893 vi erano 42 distretti, nei quali l'autorità sanitaria rurale era la *highway authority*.

(2) Cifre citate dal FOWLER, nel discorso, col quale si presentava alla Camera dei comuni (21 marzo 1893) il *bill* relativo alla riforma del Governo locale.

(3) Per lo meno non tarderanno a sparire. Il Consiglio della contea può ritardare e mettere in vigore il nuovo sistema tre anni, ed anche più, col consenso del Governo.

gata a mantenere e riparare le strade pubbliche. Quando una strada è in cattivo stato, questa autorità, su domanda di qualunque persona, può essere citata innanzi ad una Corte speciale di giudici di pace. I giudici fanno allora ispezionare da un esperto la strada denunciata, se non preferiscono procedere in persona a questa operazione. Se il reclamo pare loro fondato, ordinano all'autorità stradale di mettersi in regola entro un tempo determinato, e se questa si ostina nella sua trascuranza, fanno eseguire il lavoro a sue spese e fissano la somma che essa dovrà pagare per questo titolo alla persona, che essi designano. Può darsi tuttavia che l'autorità stradale neghi qualunque specie di obbligo relativamente a questa strada; allora la controversia assume proporzioni molto più vaste, e la questione diventa di competenza dalla Corte d'assise o della Corte trimestrale, con una vera procedura criminale. Un atto d'accusa (*bill of indictment*) è diretto contro la *highway authority* ed il giuri decide.

Tale procedura presenta evidentemente un carattere arcaico. Per le sue origini, risale ad un'epoca in cui giustizia ed amministrazione erano ancora più strettamente unite d'oggi. A termini di una legge del 1878 (1) il *county council* può ricevere reclami sul cattivo stato delle strade pubbliche; può ingiungere all'autorità stradale di adempiere ai suoi obblighi, ed in caso di persistente negligenza, può far eseguire d'ufficio i lavori richiesti. Se l'autorità stradale contesta l'esistenza stessa del suo obbligo, il *county council* la cita avanti al giuri (2).

(1) 41 e 42 Vitt., c. 77.

(2) Ci si consenta di aggiungere qualche linea ad un quadro troppo succinto. Una strada privata o d'una amministrazione o compagnia, se è destinata all'uso del pubblico, può essere convertita in *highway*. La sua manutenzione spetta allora alla circoscrizione stradale. Tale conversione deve essere autorizzata dalla Corte speciale, in seguito ad indagini, alle quali procedono personalmente i giudici di pace. Tuttavia, se la *highway authority*, col consenso di un'assemblea di parrochiani, convocata a questo scopo, si oppone a che la strada in questione diventi una *highway*, la conversione proposta non può essere ordinata che in seguito ad una discussione in contraddittorio. — Simile procedura è seguita quando si tratta di far passare a carico della parrocchia e del distretto la manutenzione di una *highway*, per lo innanzi mantenuta e riparata da un privato.

La *highway authority* (*vestry* o autorità sanitaria) aveva pure il diritto di domandare che una strada fosse chiusa o corretta, ciò che portava naturalmente l'acquisto dei terreni necessari. D'altra parte, poteva acconsentire, su domanda di un terzo, ad una soppressione o ad una correzione. Due giudici di pace, dopo aver fatto personalmente un'inchiesta, emettevano un parere motivato sulla questione. Qualunque privato si credeva leso da tale parere, specie la *highway authority*, poteva appellarsi dalla decisione dei magistrati alla sessione trimestrale. Il giuri decideva se la nuova strada fosse più comoda o più vicina dell'antica. Se il verdetto del giuri era favorevole alla misura proposta (o se non vi era nessun reclamo) la Corte trimestrale ordinava che il progetto si eseguisse. — Una decisione di due giudici di pace poteva anche dichiarare, dopo la legge del 1878, che una *highway*, senza essere soppressa, cesserebbe di essere mantenuta a spese del pubblico. Dipendeva dalla Corte trimestrale ristabilire l'obbligo della manu-

Del resto è lecito credere che l'amministrazione delle strade pubbliche andrà sempre più ammodernandosi. La manutenzione delle strade è una delle funzioni del Consiglio di distretto, e cade sotto le norme generali che governano tutta la gestione di questo corpo rappresentativo. Perciò le spese causate dalla manutenzione delle strade gravavano in principio il *district fund*, e sono messe fra le spese generali della circoscrizione.

II.

Fino ad ora ci siamo occupati delle vie di comunicazione in generale. Fra le numerose strade che solcano il suolo dell'Inghilterra, alcune hanno carattere speciale ed in ogni tempo sono state sottoposte ad un regime eccezionale, cioè le strade a pedaggio, le *turnpike roads*.

La creazione di una strada ordinaria risultava dal lungo uso, dalla volontà dei proprietari del suolo, infine da un atto del Parlamento. Queste strade avevano generalmente per scopo di riunire fra loro le parrocchie ed agevolare le relazioni coi vicini. Accanto a queste si stabilirono — specie dopo il XVIII° secolo — vie di comunicazione più importanti, che riunivano punti più discosti fra loro, e che in ragione della loro lunghezza, larghezza e destinazione, furono causa di grandi spese. La loro costruzione si doveva quasi sempre a privati, che naturalmente le costruivano per pura speculazione. Da questo derivò la percezione d'una tassa di pedaggio a vantaggio dei proprietari della strada e della società che l'aveva costruita. Questi interessi di ordine privato non impedivano che le *turnpike roads* avessero una destinazione d'interesse generale. Dipendevano da quelle che si potrebbero chiamare le grandi comunicazioni stradali, e comprese nel dominio del pubblico, per cui interessavano il diritto amministrativo. Il regime assai speciale al quale queste strade furono sottoposte, era essenzialmente costituito da innumerevoli atti spe-

tenzione. — Queste differenti procedure, sono in vigore anche al presente. Solamente dopo la legge del 5 marzo 1894, perchè una strada sia chiusa, occorre il consenso del *parish Council* o del *district Council*, ed una *highway* non può cessare di essere mantenuta a spese del pubblico, che quando il *parish Council*, d'accordo col *parish meeting*, vi acconsenta. Un *parish Council* può pure reclamare al Consiglio di contea che un *district Council* trascura la manutenzione di una strada o non si oppone ad una soppressione illegale o a certe usurpazioni. Il *county Council* sostituisce in tal caso, la sua azione a quella del Consiglio di distretto.

Questi particolari interessano soltanto i distretti rurali, e li ricordiamo non per la loro importanza, che è mediocre, ma perchè sono significativi, ed illustrano certi tratti del diritto amministrativo inglese.

ciali, che servivano loro, in qualche modo, di carta di fondazione. In virtù di queste leggi speciali avevano potuto essere tracciati e comperati i terreni necessari alla loro costruzione; esse indicavano anche il modo in cui le *turnpike roads* dovevano essere esercitate, e fissavano l'ammontare delle tasse di barriera. Le più importanti fra queste prescrizioni, quelle la cui applicazione era costante, comparivano uniformemente in tutti gli atti locali, formando una specie di diritto comune, che finì coll'essere codificato in una serie di leggi di carattere generale (1). Gli atti locali promulgati ulteriormente si riferirono a queste leggi, salvo a portarvi le deroghe richieste dalle circostanze.

Questi piccoli codici ci rivelano alcune applicazioni ben singolari dell'antico *Selfgovernment* inglese. Ogni strada era amministrata da un ufficio di commissari (*board of trustees* o *commissioners*). Alcuni erano eletti dagli azionisti che avevano dati i fondi per la costruzione della strada (*undertakers, subscribers*). Per essere eleggibile a questo posto di fiducia bisognava possedere sia come proprietà personale, sia in capo alla moglie, un fondo di una rendita annua di 100 Ls., od essere presunto erede di un fondo di 200 Ls. di rendita. A Londra, occorreva possedere una fortuna personale di 10.000 Ls. A fianco di questi commissari siedevano i giudici di pace che esercitavano effettivamente le loro funzioni nelle contee attraversate dalla strada.

Il Consiglio di amministrazione o *trust* nominava gli impiegati subalterni, decretava le misure di polizia necessarie, vegliava alla manutenzione della strada, abbassava e rialzava le tariffe, senza però poter superare il massimo legale: in una parola, amministrava la strada a titolo di proprietario insieme e di autorità pubblica; restava però nei limiti ed osservava le condizioni che la legge aveva stimato utile di stabilire. La sua libertà non era assoluta, anzi doveva render conto della sua gestione alla Corte trimestrale. Quanto alla polizia propriamente detta, la Corte speciale esercitava gli stessi poteri che nelle strade ordinarie; così le procedure per le contravvenzioni si facevano dai giudici di pace.

Le parrocchie non erano estranee od indifferenti alla sorte di tali strade. Ad onta dei suoi caratteri speciali, anche tali strade erano *highways*, di cui la parrocchia traeva vantaggi, e perciò essa è tenuta, in caso di bisogno, a concorrere in una certa misura alla sua manutenzione. Quest'obbligo poteva esserle imposto con una sentenza dei giudici di pace riuniti in sessione speciale (2). La sua quota era generalmente assai modesta, e si pagava sulla *highway rate*.

(1) La legge generale più recente alla quale bisogna però aggiungere una quantità di addizioni più moderne, è l'atto 3 di Gior. IV, c. 126. — Vedi GWEIST, *Selfgovernment*, pag. 852, s.

(2) 4 e 5 Vitt., c. 59.

Questo ordinamento da molto tempo è in piena decadenza e sarà presto un ricordo (1). La concorrenza delle ferrovie diede un colpo mortale alla prosperità delle *turnpike roads*. I *turnpike trusts* furono in molti casi obbligati a liquidare; molti scomparvero al termine fissato dall'atto di concessione. In seguito a tali fatti la manutenzione di queste strade cadde integralmente a carico della parrocchia, specie delle piccole parrocchie rurali. Le loro risorse non potevano naturalmente far fronte ad oneri così gravi, per cui una legge del 1878 (2) regolò tale difficoltà, qualificando come grandi strade (*main roads*) tutte le strade a pedaggio, la cui amministrazione era spirata dal 31 dicembre 1870, o doveva spirare in seguito. La manutenzione di queste strade fu attribuita alle *highway authorities* rurali ed urbane, e le relative spese si divisero per metà fra queste autorità e la contea (3). La sessione trimestrale aveva pure facoltà di mettere fra le *main roads*, su domanda della *highway authority*, le strade che collegavano fra loro città importanti, o importanti stazioni ferroviarie. Una ordinanza del *Local Government Board* — soggetta alla sanzione del Parlamento — su domanda dell'autorità provinciale, poteva al contrario far entrare una antica strada a pedaggio o una *main road* nella categoria delle *highways* ordinarie (4).

La legge del 13 agosto 1888 tolse alla sessione trimestrale per fidarla al Consiglio di contea od al *town council* di un *county borough*, la cura di vegliare alla manutenzione delle *main roads* e dei ponti che ne dipendono (5). In massima le spese di manutenzione e di riparazione incombevano integralmente alla contea o ad un *county borough*. Il Consiglio può stabilire tasse (6), prendere le misure di polizia necessarie, ed in certi casi emanare i *bye-laws* relativi. Tuttavia le autorità urbane o rurali, cioè i Consigli di distretto, sotto certe condizioni, possono rivendicare la facoltà di provvedere al

(1) Nel 1864 esistevano in Inghilterra 1047 *turnpike trusts*, che amministravano 0.189 miglia di strade pubbliche. Il 1° gennaio 1893 non ve ne erano che due, su 20 miglia di strade, e dovevano finire col 1895 e col 1896. Queste cifre non riguardano l'isola di Wight.

(2) 41 e 42 Vitt., c. 77.

(3) Le *quarter sessions boroughs* non godettero di tale regime che dopo il *Local Government Act* del 13 agosto 1888.

(4) Nei borghi municipali occorre il consenso del *town Council*.

(5) In virtù dell'antica *Common law*, specialmente confermata dallo Statuto 2 Enr. VIII, c. 5, la manutenzione dei ponti e delle strade che vi mettevano capo, fino a 300 piedi di distanza, incombe agli abitanti della contea, od a quelli dei borghi incorporati. La contea prende a suo carico i ponti costruiti dopo il 1863 soltanto con certe garanzie. Per quanto concerne i ponti costruiti dopo il 20 marzo 1836, la manutenzione delle strade d'accesso e che se ne servono, incombe all'autorità incaricata delle strade. Dopo il 1888, il *county Council* ha ereditato, per quanto riguarda i ponti della contea, le attribuzioni della sessione trimestrale.

(6) Vi sono tuttavia ponti e *main roads*, la cui manutenzione può essere messa per metà a carico della centuria (*hundred*) (41 e 42 Vitt., c. 77; 51 e 52 Vitt., c. 41), come avviene nel Lancashire.

mantenimento delle *main roads*, che attraversano le circoscrizioni da esse amministrate. In questo caso, hanno diritto di prendere le misure di polizia necessarie e ricevono dal *county council* sovvenzioni più o meno elevate (1). Il contributo delle autorità interessate è fissato di comune accordo.

Anche quando il Consiglio di distretto non rivendicasse il diritto di amministrare le *main roads*, in seguito ad un accordo o su domanda del *county council*, può essere incaricato a procedere a lavori di manutenzione, di riparazione e di miglioramento. Le spese per questi lavori incombono in tal caso al Consiglio della contea. Questo corpo politico, in ogni ipotesi, sorveglia la gestione del Consiglio del distretto, e se questo trascura l'adempimento dei suoi obblighi, interviene e fa i lavori necessari a spese del distretto. In caso di dissenso su l'uno e l'altro di questi punti, si ricorre all'arbitrato del *Local Government Board*.

(1) Il diritto di rivendicare l'amministrazione delle *main roads* spetta al distretto rurale soltanto dopo la legge del 5 marzo 1894.

CAPITOLO IX.

L'INSEGNAMENTO PRIMARIO.

I.

Nel principio del secolo, l'indifferenza dello Stato e delle classi dirigenti per l'istruzione del popolo fa certo poco onore all'Inghilterra. Pareva che i poteri pubblici non si dovessero preoccupare di tale questione, che non fosse nell'interesse nazionale diminuire il numero degli analfabeti. L'istruzione popolare era di solito considerata come un'opera di beneficenza, il cui compimento può, senza inconvenienti, essere affidato alla buona volontà della chiesa e delle sette religiose. Si credeva che l'intervento dello Stato in questa materia costituisse un'usurpazione biasimevole sui tradizionali privilegi della chiesa stabilita. Questa, ad onta dell'enormità delle sue rendite, era ben lungi dall'aver adempito in modo soddisfacente a questa parte tanto importante della sua missione civilizzatrice. Tuttavia è giusto riconoscere che lo zelo religioso e la generosità dei privati avevano ottenuto buoni risultati. La rivalità tra la chiesa ufficiale e le sette dissidenti s'era mostrata relativamente feconda. Le diverse associazioni religiose, colle loro risorse, avevano fondato, in parecchie località, scuole ove i fanciulli poveri ricevevano gratuitamente l'istruzione. In mancanza di qualsiasi obbligo legale, queste scuole non erano frequentate assiduamente, e soltanto la minor parte della popolazione complessiva del regno poteva esservi ammessa. L'istruzione che vi si dava, era troppo spesso rudimentale e presentava di solito uno spiccato carattere confessionale.

Per poter fare un gran passo avanti, fu anche qui necessario il trionfo della democrazia. Quando il popolo ebbe coscienza della sua forza, volle anche l'istruzione; sebbene le sue rivendicazioni, specie al principio, non potessero esprimersi che confusamente. Il partito liberale, cui la riforma del 1832 aveva data una preponderanza durevole, si fece dapprima l'interprete delle aspirazioni dell'epoca nostra. D'altra parte, il partito conservatore aveva troppa esperienza per non considerare come un fenomeno ineluttabile l'avvenimento delle classi popolari al potere, e, nel tempo stesso, capiva troppo chiaramente che formando e coltivando l'ingegno " dei futuri sovrani ", si

poteva sperare di rendere il loro impero meno arbitrario e meno cieco. È dunque lecito dire che l'Inghilterra tutta, senza distinzione di partito, entrò coraggiosamente nella via che le veniva aperta. Si doveva percorrere un lungo cammino per recuperare il tempo perduto, e vennero in breve tempo superate lunghe tappe. In capo a mezzo secolo circa, il problema dell'insegnamento primario aveva avuto una soluzione, che, senza aver disarmato tutte le critiche, risponde tuttavia, nel suo insieme, alle legittime esigenze della società moderna (1).

L'evoluzione avvenuta in materia d'insegnamento primario presenta due fasi essenziali. Da principio lo Stato non volle penetrare per forza in questa materia, non volle esercitare una qualsiasi coazione, nè riguardo alle amministrazioni pubbliche, nè riguardo ai privati. Ridusse l'opera sua all'ufficio di donatore e s'accontentò d'accordare qualche aiuto alle scuole la cui fondazione era dovuta ad iniziativa privata. Questo primo periodo durò dal 1832 al 1870.

Nel 1832, per la prima volta il Parlamento accordò al Governo una somma di 20.000 Ls. per favorire l'educazione generale (*general education*). La tesoreria doveva ripartire questa somma. La sovvenzione venne rinnovata negli anni seguenti e andò via via aumentando (2). Essa veniva applicata a diversi oggetti; le spese richieste dalla fondazione di scuole, dal mantenimento degli istitutori, dall'acquisto di libri scolastici, dalla creazione di borse di studi, dalla fondazione di scuole normali (*training schools*) erano in parte coperte con assegni governativi. Veniva accordato alla scuola un sussidio, soltanto quando essa mostrava di possedere risorse particolari, cioè contribuzioni volontarie o concorsi di fondazioni locali. La cifra della sovvenzione era generalmente un terzo od una metà delle entrate, che la scuola possedeva da altre parti. L'intervento del Governo dipendeva dalla buona volontà dei privati e vi si subordinava. Siffatta condizione di cose non giovava alle parrocchie più povere, dove, per mancanza di risorse, l'iniziativa privata era spesso inerte.

Le scuole che approfittavano delle liberalità ufficiali, professavano tutte una confessione religiosa ben determinata. Lo scopo dello Stato era semplicemente di favorire lo sviluppo ed i progressi d'un regime creato dalla fede delle diverse comunità religiose. In realtà, i sussidi andavano quasi interamente a profitto di due grandi associazioni, la *National Society*, che personificava la chiesa anglicana e la *British and Foreign School Society*, che rappresentava i dissidenti (3): la *National Society* prendeva la parte di molto maggiore.

(1) GNEIST, *Das Englische Verwaltungsrecht*, pag. 859 e seg. ENRICO CRAIK, *The State and Education* (nella serie *The English Citizen*). — WILLIAM M. MACKENZIE, *A treatise on the elementary education acts, 1870-1891*.

(2) Già nel 1839 la cifra del sussidio annuo fu portata a 30.000 Ls.

(3) La *British and Foreign Schools Society* data dal 1808 e la *National Society* dal 1811.

Non si tardò ad accordare sussidi a scuole che non facevano parte dell'una o dell'altra delle due grandi associazioni principali. Ma, in quest'ipotesi, il permesso del sussidio era subordinato a due condizioni. Da una parte la spiegazione della Bibbia doveva essere compresa nel programma dei corsi, dall'altra, i fanciulli non dovevano esser costretti all'istruzione religiosa quando i genitori vi si opponevano.

Dal momento in cui una scuola accettava l'aiuto dello Stato, essa era soggetta all'ispezione degli agenti del Governo, i quali apparivano per la prima volta nel 1839. Erano nominati dal Governo col concorso delle associazioni religiose. Quest'ispezione, che abbracciava gli oggetti più diversi, diventò ognor più minuziosa ed esigente, ed il rigore s'accrebbe specialmente dopo un regolamento del 29 luglio 1861 (*Revised Code*). La concessione d'un sussidio dipendeva dal compimento di certe condizioni. I locali per le scuole dovevano avere l'approvazione superiore. Bisognava che l'istitutore fosse patentato, che la frequentazione della scuola fosse regolare, che con un esame subito dagli allievi si dimostrasse il *valore* dell'insegnamento.

Già abbiamo detto, che, in origine, la distribuzione del sussidio accordato complessivamente dal Parlamento apparteneva al ministero delle finanze; ma tale situazione doveva essere transitoria. Nel 1839 un decreto reale pose alla testa di questo servizio, ancora rudimentale, un comitato del Consiglio privato (*Special Committee of the Privy Council*). Il capo ufficiale di questo comitato era il Lord presidente del Consiglio privato, ed i funzionari che esercitavano la loro azione in questa materia dipendevano dal Comitato. Era come il germe di un dipartimento ministeriale. Dopo qualche anno, questo dipartimento si svolse e rivestì una forma più spiccata. Un atto del 1856 creò l'ufficio di " Vice-Presidente del comitato del consiglio privato per l'educazione ", (*Vice-President of the Committee of the Privy Council on Education*). Questo Vice-Presidente è un vero ministro, che ha seggio in Parlamento ed è generalmente membro del Gabinetto. Oltre all'istruzione primaria sono sotto la sua direzione altri servizi, specie il dipartimento delle scienze e delle arti belle e le scuole militari e di marina. Questo ufficio corrisponde in Inghilterra a quello di ministro della pubblica istruzione (1).

Nello sviluppo dell'istruzione primaria in Inghilterra ci pare soprattutto notevole che abbia potuto continuare per lo spazio di quarant'anni senza l'intervento della legge. È vero che il Parlamento metteva ogni anno un largo sussidio a disposizione del Governo; ma

(1) Il Ministero della pubblica istruzione (*Education Department*) è denominato ufficialmente nel modo che segue: *the Lords of the committee for the time being of the Privy Council appointed for Education*. — È inutile aggiungere che questo dipartimento ministeriale non ha nella sua giurisdizione nè l'insegnamento secondario, nè l'insegnamento superiore.

lo lasciava libero di usarne come credeva. Tutta questa materia veniva guidata esclusivamente da decisioni ministeriali. Più di dieci milioni di lire sterline erano stati sbersati senza che nessuna legge avesse data alcuna norma per questa spesa. Giammai legislatura aveva data così larga firma in bianco al potere esecutivo. Bisogna d'altronde riconoscere che il potere esecutivo, ad onta di gravi controversie, od a dispetto di mille tergiversazioni, aveva adempito con chiarezza uguale alla moderazione l'ufficio affidatogli. Con tutto ciò era impossibile che un'organizzazione, che toccava tanti e così gravi interessi, conservasse indefinitamente un carattere provvisorio. L'opinione pubblica domandava urgenti riforme che la legge soltanto poteva sanzionare. Il risultato dell'intervento del legislatore fu la legge del 9 agosto 1870 (1), che, perfezionata da leggi più recenti, regge ancora l'insegnamento primario in Inghilterra.

II.

L'intero territorio del regno è diviso in un certo numero di distretti scolastici (*school districts*). Il distretto scolastico si confonde col borgo municipale o — fuori dei borghi — colla parrocchia. Dipende dal ministero della pubblica istruzione (*Education Department*) unire più distretti contigui e farne una sola e più vasta circoscrizione. Questa circoscrizione è chiamata " distretto scolastico unito ", (*united school district*). Siffatta operazione si compie soltanto dopo minuziose formalità e dopo una inchiesta. Tuttavia, può mandarla ad effetto anche l'*Education Department*, quando la stima necessaria per gl'interessi dell'insegnamento, o se gli abitanti di due o più distretti gliene fanno domanda. Si può sciogliere un " distretto unito ", con formalità identiche a quelle che hanno circondata la sua costituzione. Si capisce come, nell'interesse dell'insegnamento, si abbia ricorso sovente a combinazioni di questo genere (2). La metropoli costituisce un solo distretto.

In tutti i distretti scolastici, i fanciulli devono essere messi in grado di ricevere l'insegnamento primario, seguendo il corso d'una scuola, che risponda alle esigenze espresse dalla legge.

Una scuola fondata da privati e specialmente da una setta religiosa (*voluntary school*) può essere riconosciuta ufficialmente come scuola pubblica elementare (*public elementary school*) (3). Essa deve

(1) 33 e 34 Vitt., c. 75. — Questa legge è stata completata e modificata da altri atti più recenti, V. GNEIST, *L'amm. inglese*, § 169.

(2) Il Governo può anche ordinare che un distretto scolastico contribuisca al mantenimento d'una scuola di un altro distretto.

(3) Le *voluntary schools* dipendono nella maggior parte da potenti associazioni.

per ciò conformarsi alle prescrizioni del ministero della pubblica istruzione, coll'approvazione del Parlamento ed accettare l'ispezione degli agenti dello Stato (1). Inoltre, ed è il punto essenziale, deve rispettare il principio d'una intera libertà di coscienza, e qualunque fanciullo deve esservi ammesso. L'allievo non può essere obbligato all'istruzione religiosa, come non si può esigere che partecipi o no agli esercizi d'un culto qualsiasi (2). L'insegnamento religioso deve essere dato al principio o alla fine delle ore di scuola, e il tempo che vi si dedica dev'essere indicato sull'orario (*time-table*) affisso visibilmente nella classe. Quando una scuola libera corrisponde a queste condizioni, ed essa è realmente necessaria alla popolazione di un distretto e non è fondata con un'idea di lucro, viene sussidiata dal governo.

Può avvenire che, in un distretto determinato, le obbligazioni relative all'istruzione primaria sieno mal adempite. Appunto per rimediare a questa situazione la legge del 1870 introdusse nel regime interno del paese un'importante innovazione e creò dalle fondamenta un nuovo organismo politico.

Quando " il dipartimento dell'educazione „ si convince che in questo o in quel distretto l'insegnamento primario è insufficiente, o non corrisponde alle condizioni richieste, istituisce in questo distretto un " ufficio scolastico „ (*school board*). Questa risoluzione viene presa generalmente in seguito ad investigazioni profonde, che gli interessati circondano di tutte le garanzie possibili (3). Tuttavia il Governo può procedere immediatamente alla formazione dell'ufficio scolastico, quand'è assicurato che una scuola esistente scomparirà con pregiudizio

principalmente la *National Society of the Church of England*; la *British and Foreign School Society*; la *Wesleyan School Society*; la *Roman Catholic Poor School Society*.

(1) L'ispezione non s'estende tuttavia all'istruzione religiosa. Il programma dei corsi professati nelle scuole primarie è determinato da un *Code* sottomesso annualmente all'ispezione del Parlamento dell'*Education Department*.

(2) Questa condizione chiamasi ordinariamente di " coscienza „ (*conscience clause*).

(3) L'*Education Department*, dopo aver raccolto le informazioni che stima utili, pubblica una decisione che determina i bisogni del distretto riguardo all'insegnamento primario. Questa decisione può essere l'oggetto di proteste scritte, tanto da parte di dieci contribuenti almeno, o da contribuenti che paghino in ragione dei beni la cui rendita netta sia uguale al terzo del valore annuo imponibile del distretto, oppure dagli amministratori di qualsiasi scuola primaria del distretto. In caso di proteste, l'*Education Department* fa procedere ad una inchiesta pubblica, in seguito alla quale (come in mancanza di proteste) se l'*Education Department* osserva che il distretto non risponda alle condizioni volute riguardo all'insegnamento primario, indica le misure che dovrebbero esser prese. Se nello spazio di sei mesi non si fa niente, il Governo provoca la creazione d'uno *school board*. Secondo la legge del 5 agosto 1891, un distretto si considera come privo delle condizioni richieste, quando sia insufficientemente provveduto di scuole che diano l'insegnamento gratuito.

degli interessi dell'insegnamento, oppure se ne è richiesto dal *town Council* di un borgo o dalla maggior parte dei contribuenti di un distretto (1).

Il sistema cui finalmente riuscì il legislatore è dunque la creazione eventuale, in ogni distretto scolastico, di un'assemblea elettiva, che ha diritto di decidere e giudicare tutte le questioni che riguardano l'insegnamento primario. Non parve utile alla legge affidare queste delicate funzioni alle assemblee locali che erano state istituite precedentemente per sovvenire ad altri bisogni. Essa isolò l'insegnamento primario dal resto dell'amministrazione municipale e lo provvide di un'organizzazione sua propria. Rimane a vedere con che metodo sia costituito quest'ordinamento e quali funzioni compia.

Lo *school board* comprende da cinque a quindici membri. Il loro numero vien fissato per la prima volta dall'*Education Department*, e in seguito può esser modificato da una risoluzione del *board* medesimo, coll'approvazione del Governo. Nei "distretti uniti", ogni distretto è rappresentato dai membri a ciò nominati. Il *board* è eletto per tre anni, e sono elettori, nei borghi, tutti gli iscritti sulla lista dei borghesi; nelle parrocchie, tutti i contribuenti. Ogni persona di ventun anno può esser eletta membro di uno *school board*, non richiedendosi alcuna condizione di ricchezza o di domicilio. Anche le donne sono elettrici e possono essere elette. In caso di contrasto fra più candidati, le elezioni hanno luogo a scrutinio segreto. Gli elettori che nominano i membri d'uno *school board* non sono distribuiti in più classi, secondo l'importanza della loro ricchezza, perchè la legge del 1870 ha respinto questa combinazione che porta un'impronta d'uno spirito aristocratico. Essa rende omaggio invece ad un'idea nuova, d'origine assai recente, il cui carattere è di procurare alle elezioni una maggior sincerità. L'assemblea eletta dev'essere una fedele immagine, una riduzione esatta della massa complessa di cui esprime i voti. Fu questo l'unico tentativo — per lo meno l'unico durevole — che sia stato fatto in Inghilterra a favore della rappresentazione proporzionata. Si adottò il processo del voto cumulativo: ogni elettore può dare naturalmente tanti voti quanti sono i candidati da eleggere; è però autorizzato ad unire tutti i suoi voti sul medesimo candidato, od a distribuirli, come crede, fra i candidati preferiti.

Lo *school board*, appena entrato in ufficio, diventa, nel distretto che rappresenta, l'autorità legale in materia d'insegnamento primario.

(1) Il Governo può anche pronunciare la dissoluzione dello *school board* se i contribuenti lo richiedono, purchè la loro risoluzione sia presa alla maggioranza dei due terzi dei voti, e se constata inoltre da una parte che lo *school board* non amministra nessuna scuola, dall'altra che nel distretto si soddisfano le esigenze dell'insegnamento primario. Il Governo può formare anche un *united school district*, nelle stesse condizioni in cui può stabilire uno *school board*. Nelle parrocchie rurali, dopo la legge del 5 marzo 1894, compete al *parish meeting* il deliberare su queste varie questioni.

Se trascura od è incapace di adempiere le sue funzioni il Governo può scioglierlo. In questo caso può aver luogo tanto una nuova elezione, quanto la nomina d'uno *school board* composto di membri scelti dal Governo. L'ufficio scolastico esercita tutti i poteri necessari all'adempimento della sua missione; si riunisce almeno una volta al mese, ma può deliberare soltanto quando tre membri almeno sono presenti. Nomina un presidente e un vice-presidente; può nominare anche un segretario e un tesoriere, e scegliere nel proprio seno un comitato amministrativo di tre membri almeno (*managers*). Può affidare a funzionari speciali la cura di eseguire i *bye-laws*, che promulga relativamente alla frequentazione obbligatoria delle scuole primarie: stabilisce, sotto la sanzione dell'*Education Departement*, la tariffa della retribuzione scolastica. Se il distretto da lui amministrato è povero, sotto la sanzione del ministero e per un certo periodo di tempo, può rendere l'insegnamento gratuito. La legge indica d'altronde con che mezzi si possa supplire all'indigenza delle famiglie povere (1). Lo *school board* deve sorvegliare affinché i locali dedicati all'insegnamento soddisfino a tutte le esigenze: può acquistare scuole esistenti e fondarne di nuove. Può procurarsi i terreni necessari anche a mezzo d'una espropriazione, e contrarre prestiti.

Lo *school board* possiede infatti — ed è un punto essenziale — una vera autorità finanziaria. Egli deve costituire un fondo scolastico, uno *school fund*, alimentato dalle tasse degli allievi, dai sussidi dello Stato, da donazioni e anche da prestiti. Quando il fondo scolastico non riesce a provvedere a tutti gli obblighi dello *school board*, quest'ultimo può coprire il disavanzo con imposte, cioè stabilire una "tassa scolastica", (*school rate*), tassa proporzionata alla rendita netta degli immobili; e che viene riscossa nei borghi nello stesso modo della *borough rate* e nelle parrocchie nello stesso modo della *poor rate*. L'imposta fornisce generalmente all'ufficio scolastico il 50 % delle risorse di cui dispone. Ogni prestito dev'essere autorizzato dal Governo e il suo rimborso segue nello spazio di 50 anni al massimo. I conti sono controllati per cura d'un uditore distrettuale, e vengono osservate a questo riguardo le stesse formalità del controllo dei conti per la tassa dei poveri.

La scuola dipendente dallo *school board* è una scuola ufficiale in tutta l'estensione del termine, e perciò dev'essere visitata da ispettori dello Stato. Giova notare che l'insegnamento che vi si riceve è dominato da un principio essenziale, cui la legge del 1870, dopo vivaci discussioni, ha finito per dare la sua consacrazione. Saremmo

(1) Si provvede all'istruzione dei fanciulli poveri nelle scuole pubbliche o in quelle stabilite dai guardiani (queste scuole secondo il caso dipendono o no da una *Workhouse*), o nelle scuole stabilite nei distretti speciali. Questi distretti speciali sono formati dalla combinazione di unioni o di parrocchie. Fuori di Londra, esistono solo cinque o sei di questi distretti.

tentati di dire che questa legge ha fatto trionfare in siffatta materia, il principio della neutralità religiosa, se questa nozione medesima di neutralità non rivestisse, in Inghilterra, un carattere particolare. In questo paese la neutralità consiste essenzialmente nel non dichiararsi in favore di una piuttosto che dell'altra setta. Essa è ancora, se ci è lecito di così dire, tutta impregnata di uno spirito cristiano; non obbliga in nessuna maniera a tacere sul cristianesimo, e tanto meno a pronunciarsi pro o contro l'esistenza di Dio. È una neutralità affatto biblica. Senza dubbio uno *school board* può aderire ad una neutralità assoluta ed escludere qualsiasi insegnamento religioso dalle scuole da lui amministrate. Tale indifferenza non è però in nessun modo un dovere, anzi costituisce fino ad ora un fenomeno eccezionale (1). Nelle scuole ufficiali è sempre lecito di leggere e spiegare la sacra scrittura; è proibito però di farlo secondo lo spirito di questa o di quella setta determinata. Per l'insegnamento religioso, che non è però mai obbligatorio, è proibito l'uso di un catechismo o d'un formulario (2). In generale, il maestro, che non è un ministro del culto, si limita a leggere la Bibbia, a spiegarla e a trarne istruzioni conformi ai principi generali della religione e della morale.

Siffatta idea presenta evidentemente il carattere d'un compromesso, e, come tutti i compromessi, ha scontentato gli spiriti estremi ed è stato anche recentemente l'oggetto di critiche appassionate. L'ortodossia si abitua con difficoltà all'insegnamento della Bibbia, sciolto da qualsiasi dogmatismo, e vi sono d'altra parte buon numero d'innovatori più audaci che — senza essere in generale ostili all'influenza religiosa — aspirano ad una neutralità più completa, ad una "laicità", assoluta (3). Può darsi che la logica sia a favore delle soluzioni

(1) Su 2.331 *school boards* che esistono in Inghilterra e nel paese di Galles, soltanto 91 hanno ammesso il principio di un'intera "laicità", e sono generalmente di poca importanza: 70 sono situati nel paese di Galles; Birmingham è il solo distretto veramente considerabile che abbia adottato questo sistema. J. G. Fitch, *Religion in primary schools* nel "Nineteenth Century", 1894, II, pag. 55-71. Quest'eccellente articolo riassume lo stato presente della questione per ciò che riguarda l'istruzione religiosa nelle scuole primarie.

(2) Il testo dell'articolo 14 della legge del 1870 suona così: Nella scuola non verrà spiegato nessun catechismo o formulario religioso speciale ad un culto determinato (*denomination*).

(3) Il sistema lodato dai riformatori ortodossi o radicali consisterebbe in conclusione nel far dare l'insegnamento religioso, in ogni scuola ufficiale, dai rappresentanti, specialmente dai ministri delle diverse confessioni. L'insegnamento puramente biblico e morale sarebbe proibito. Oltre alle difficoltà materiali di esecuzione, si obietta a ragione che sarebbe come fare della scuola primaria — e molto male a proposito — il campo di controversie teologiche. Si può consultare su tale questione qualche articolo recente pubblicato nelle riviste inglesi, specialmente "Edinburgh Review", 1894, II, pag. 473 e seg. *The educational crisis*; "Contemporary Review", 1894, II, pag. 626 e seg. *The destruction of the*

decise; ma — almeno fino ad ora — non pare che possano contare sull'appoggio dell'opinione pubblica. Il sistema inaugurato dal legislatore del 1870 a dispetto di inevitabili tergiversazioni (1) ha dato buonissimi risultati, e risponde nell'insieme ai voti della popolazione.

Dal punto di vista dei sussidi governativi, le scuole amministrate dagli *school boards* sono poste esattamente sulla stessa base delle scuole private riconosciute (*voluntary schools*) (2), soggette al medesimo controllo e devono soddisfare alle medesime condizioni. Il Governo non può esigere che una scuola dipenda da questa o da quella setta e che vi si dia l'insegnamento religioso. A questo riguardo è obbligato a tenersi nei limiti della più stretta neutralità.

La cifra del sussidio dato ad una scuola qualunque è in principio uguale al totale delle risorse che la scuola possiede da altre parti, risorse che possono derivare specialmente da sottoscrizioni volontarie, da tasse locali, da retribuzioni scolastiche e da donazioni. Tuttavia la sovvenzione annua non è mai inferiore a diciassette scellini e sei pence per allievo.

III.

Fra i poteri conferiti allo *school board* dalla legge del 1870 ve n'ha uno di cui fino ad ora non abbiamo parlato, la cui importanza è però capitale. Lo *school board* ha diritto di promulgare, coll'approvazione della Regina, in consiglio privato, regolamenti o *bye-laws* che determinano, nel distretto da esso amministrato, il principio dell'insegnamento primario obbligatorio. Può ordinare che i genitori facciano seguire ai propri figli, dai cinque ai tredici anni, il corso di una scuola primaria, e che quelli che non si conformano paghino una multa di cinque scellini. I *bye-laws* determinano il livello a cui deve giungere l'istruzione, e tenendo conto di circostanze speciali, come la lontananza dalla scuola, possono mitigare in qualche maniera

school board, del Sig. JOHN CLIFFORD, e soprattutto i due ottimi studi del Signor J. G. FROTH nel "Nineteenth Century", *Religion in primary schools* 1894, II, pag. 55 e *The Bible in elementary schools*, 1894, II, pag. 817.

(1) È certo che l'istitutore incaricato dell'insegnamento religioso può trovarsi in grave imbarazzo. Gli è lecito parlare del dogma della Trinità, di quello della divinità di Cristo, di quello dell'incarnazione? Un tale insegnamento sarebbe o no "settario", (*sectarian*)? Tali questioni sono molto discusse in Inghilterra. — Lo *school board* della metropoli è stato da ultimo il teatro di veementi discussioni su questi vari punti.

(2) Le scuole degli *school boards* non godono in principio di nessun favore. Tuttavia quando l'imposta riscossa nel distretto sulla base di tre *pence* per lira, dà un prodotto inferiore a venti Ls. o a sette scellini e sei pence per allievo, l'assegno governativo viene aumentato in modo da completare queste somme.

il rigore dei precetti regolamentari. Il fanciullo che dichiara di aver ricevuto con altri mezzi un'istruzione sufficiente, è naturalmente libero dal dovere di frequentare la scuola.

Nei primi anni che seguirono alla promulgazione della legge del 1870, un certo numero di *school boards* fecero uso delle loro prerogative; altri non ne usarono affatto, altri, infine, temperarono il principio dell'obbligo con esenzioni e con attenuanti d'ogni genere. Esistevano nelle varie regioni del paese notevoli differenze a questo riguardo. Naturalmente i distretti scolastici dove non si era istituito uno *school board* rimanevano estranei a qualsiasi idea di coazione riguardo all'insegnamento primario.

Sembrerà che una massima così eminentemente giusta sia stata applicata con molta timidezza e con molte esitazioni; la situazione un po' equivoca ed incoerente che derivava dalla legge del 1870, offende davvero la nostra passione per la logica. Non dimentichiamo che la legge del 1870, benchè procedesse con mille precauzioni, inaugurava un sistema assolutamente nuovo e operava infine una specie di rivoluzione. La stessa idea dell'istruzione obbligatoria incontrava in Inghilterra molte diffidenze e sollevava una viva opposizione. Si capisce che il legislatore, prima di ricorrere a misure radicali, abbia tollerato un periodo di transazione, lasciato agli esperimenti ed alle incertezze. Del resto l'Inghilterra non tardò a prendere misure radicali, che la posero a livello degli Stati più civili del continente.

Una legge del 15 agosto 1876 (1) dovuta all'iniziativa del Gabinetto conservatore, consacrò definitivamente l'insegnamento primario obbligatorio. Pei genitori diventò ormai un dovere, un dovere legale, procurare ai loro figli dai cinque ai quattordici anni un'efficace istruzione per quanto riguarda la lettura, lo scrivere e l'aritmetica (2). L'adempimento di questo dovere è sanzionato da pene. V'ha di più: i genitori che trascurano il compimento dei loro obblighi legali o che permettono ai figli loro di vagabondare e frequentare compagnie cattive possono essere obbligati con un'ordinanza dei giudici di pace, emessa a richiesta dell'autorità scolastica, a porre questo figlio in una scuola determinata. Anche in questo caso i genitori conservano la facoltà di scegliere la scuola primaria riconosciuta che essi preferiscono. L'ordinanza si chiama "ordine di frequentazione", (*attendance order*), ed una contravvenzione a quest'ordine è punita con una multa che non può oltrepassare i cinque scellini (3).

(1) 39 e 40 Vitt., c. 79.

(2) L'articolo 3 della legge del 15 agosto 1876 è concepito così: "Ogni genitore ha dovere di procurare al proprio figlio l'istruzione elementare in ciò che riguarda la lettura, la scrittura e l'aritmetica, e se manca a questo dovere cadrà sotto la sanzione delle ordinanze e delle pene prevedute da quest'atto".

(3) Quando il genitore che ha cura del figlio, persiste nel non mandarlo a scuola o quando il fanciullo resiste ostinatamente al volere di chi ha cura di lui, può essere messo in una scuola industriale dalla Corte di giurisdizione sommaria

Gli *school boards*, che, secondo la legge del 1870, avevano semplicemente la facoltà di promulgare dei *bye-laws*, introducendo e regolando l'istruzione obbligatoria nei rispettivi distretti, furono costretti a una legge del 26 agosto 1880 (1) a promulgare disposizioni di questo genere. Abbiamo constatato che molti distretti sono sprovvisti di "uffici scolastici", e per porre rimedio a questa lacuna la legge del 1876 creò una nuova istituzione, i "Comitati di frequentazione scolastica", (*school attendance committees*). Un comitato di questo genere è nominato nei borghi dal *town Council*, negli altri distretti scolastici dai guardiani dell'unione di cui fanno parte le parrocchie interessate. Il Comitato di frequentazione viene eletto per un anno, si compone di sei a dodici membri scelti fra i consiglieri del corpo o fra i guardiani. Non può nominare un funzionario o assumere una spesa, che col consenso del corpo da cui emana. Un distretto urbano di una popolazione di 5.000 anime almeno, a richiesta del consiglio che l'amministra, può essere autorizzato dall'*Education Department* ad avere un Comitato di frequentazione suo proprio. I membri di questo Comitato sono nominati dall'assemblea locale. Se la popolazione del distretto urbano non ammonta a 5.000 anime, il consiglio può essere autorizzato dal Governo a mandare delegati allo *school attendance committee* dell'unione cui appartiene.

È chiaro, che un "comitato di frequentazione", viene stabilito soltanto dove non esiste uno *school board*. Le sue funzioni sono in certo modo definite dal suo titolo medesimo. Deve vigilare che i fanciulli dai cinque ai quattordici anni seguano realmente il corso d'una scuola. A sua domanda i giudici di pace emanano contro i genitori un "ordine di frequentazione". Secondo la legge del 1880 — e ad esempio dello *school board* — ha non soltanto il diritto, ma altresì il dovere di promulgare regolamenti (*bye-laws*) per determinare le condizioni nelle quali il principio dell'istruzione obbligatoria sarà applicato nel distretto (2). Può istituire comitati locali, che gli prestino aiuto e gli forniscano informazioni.

La legge, per assicurare l'esatta osservanza delle massime da essa stabilite, ha promulgato severe proibizioni. È proibito impiegare un fanciullo di età inferiore agli undici anni (3), e si possono utilizzare i servizi di un fanciullo di meno di quattordici anni soltanto quando egli giustifica, con un certificato, di aver soddisfatto

le spese dei parenti se sono solvibili). L'*industrial school* è uno stabilimento, interno od esterno, sottomesso ad una severa disciplina. Lo *school board* può incaricarsi della fondazione e del mantenimento d'una scuola industriale.

(1) 43 e 44 Vitt., c. 44.

(2) Se lo *School attendance Committee* rimane inattivo, l'*Education Department* incarica speciali commissari da lui nominati di adempierne le funzioni.

(3) Così è stabilito dopo il 1° gennaio 1894, in virtù della legge del 22 settembre 1893 (56 e 57 Vitt., c. 51). Prima si poteva impiegare il fanciullo fino ai dieci anni.

agli obblighi legali sull'istruzione primaria (1). In questo caso i genitori sono assimilati ai padroni ordinari. Qualsiasi contravvenzione alle proibizioni or ora indicate è punita con una multa, il cui massimo ammonta a 40 scellini.

Il sistema inglese sull'insegnamento primario considerato nell'insieme, quale appare oggi alla nostra vista, presenta due caratteri essenziali: da una parte l'obbligo legale per i genitori di far istruire i loro figli, dall'altra completa libertà di insegnamento e di intervento dello Stato, tanto per appoggiare l'iniziativa privata, quanto per supplirvi quando fosse deficiente. Lo Stato concede la stessa benevolenza alle scuole private — purchè osservino alcune condizioni e rispettino la libertà di coscienza — e alle scuole ufficiali. Questa imparzialità si è manifestata in una legge del 5 agosto 1891 (2), legge che concede ad ogni scuola primaria riconosciuta e ispezionata un sussidio annuo (*free grant*) di 10 scellini per ogni fanciullo dai tre ai quindici anni che frequenti regolarmente i suoi corsi. Questa sovvenzione viene accordata ad una scuola quando riduca sino alla concorrenza del suo ammontare la cifra delle retribuzioni che esigeva dagli allievi. In molti casi, questa riduzione è l'equivalente d'una soppressione completa (3). La scuola che preferisca di far pagare l'insegnamento che dà, può rifiutare il sussidio (4). Non viene usata alcuna preferenza per le scuole mantenute dagli *school boards*. Questa legge del 1891 costituisce un passo decisivo verso il principio dell'istruzione primaria gratuita (*free education*). Colla concessione di larghi sussidi essa introdusse, difatti, questa gratuità in buon numero di scuole: inoltre, essa dichiara che ogni genitore ha il diritto di reclamare l'istruzione gratuita per i figli dai tre ai quindici anni.

Nel 1893 esistevano in Inghilterra 2331 *schools boards*, che estendevano la loro autorità su 18.764.565 abitanti, e 781 *school attendance committees*, che sorvegliavano una popolazione di 10.237.961

(1) Secondo la legge del 1876, un fanciullo inferiore ai quattordici anni non può essere impiegato che dopo aver ottenuto un certificato di capacità per la lettura, la scrittura e l'aritmetica, o se non giustifica almeno un certo numero di presenze a scuola. Secondo la legge del 26 agosto 1880, i *bye-laws* dell'autorità scolastica locale, possono esigere un certificato da tutti i fanciulli che non hanno ancora tredici anni. Una frequentazione regolare, senza prova di capacità, può essere richiesta in questo caso soltanto dai fanciulli dai tredici ai quattordici anni. I fanciulli che abbiano passati i tredici anni possono essere impiegati nelle manifatture senza dare prova d'un certo grado d'istruzione, purchè frequentino la scuola un giorno ogni due, oppure ogni giorno alla mattina, ovvero nel pomeriggio.

(2) 54 e 55 Vitt., c. 56.

(3) Quando la retribuzione scolastica fosse inferiore a dieci scellini per allievo, il sussidio rappresenta, in una parte del suo ammontare, un aumento di risorse a profitto della scuola.

(4) Questo rifiuto non avviene quasi mai. Nel 1891, su 20.000 scuole sussidiate, se ne contavano appena cento che avessero rifiutata la generosità del Governo.

abitanti. Le scuole libere sussidiate — che professano quasi tutte una fede religiosa determinata (*denominational schools*) — comprendono ancora una popolazione scolastica più numerosa di quella che frequenta le scuole ufficiali (1). Si osserva però che la clientela di quest' ultime cresce molto meno rapidamente di quella delle scuole confessionali. La metà delle spese relative all'istruzione primaria è sopportata dallo Stato (2). Più d'un terzo dei sussidi accordati è consumato dalle scuole sostenute dalla chiesa anglicana, e più d'un altro terzo dagli istituti diretti dagli *schools boards*. La minor parte dell'assegno annuo si distribuisce fra le altre scuole libere.

(1) Nel 1892, si contavano 2.300.377 allievi nelle *denominational schools* e 1.704.130 allievi negli *boards schools*.

(2) Al 31 agosto 1892, l'entrata totale delle scuole primarie ammontava a 8.057.988 Ls. I sussidi del tesoro pubblico per 3.437.805 Ls. facevano parte di questa somma, cui bisogna aggiungerne 525.275 Ls. a titolo di *free grant*.

CAPITOLO X.

LA METROPOLI.

1.

Le massime essenziali del diritto pubblico dell'Inghilterra trovano certo la loro applicazione nella metropoli. Questa città, che ci confonde colla sua formidabile estensione, sfugge tuttavia alle classificazioni ordinarie. Londra, nella storia d'Inghilterra e probabilmente nella storia del mondo, è un fenomeno unico; non fu mai una agglomerazione così grande di esseri umani e mai si vide un'agglomerazione di questo genere svilupparsi e crescere con una rapidità così sorprendente.

Questo sviluppo che non ha pari, segui nel secolo XIX, in seno ad istituzioni che furono una volta elaborate in vista d'uno stato sociale affatto diverso. Londra era il più grande mercato del mondo, un deposito di ricchezze quasi infinite, il più gran centro intellettuale della razza anglo-sassona: tuttavia era sottomessa ad un regime amministrativo creato nel medio-evo e che, in origine, rispondeva ai bisogni d'una popolazione agricola. Londra era un ammasso quasi informe, senza contorni chiari e ben definiti, che non era riuscito a diventare un corpo costituito regolarmente.

Le varie parti di questa enorme massa vivente erano incoerenti fra loro. L'anima era diffusa, ma in certo modo ignorava sè stessa. L'organo direttivo, il cervello, mancava quasi del tutto, e siffatta situazione durò fino al 10 agosto 1888. Da quel momento Londra, nell'ordine delle creazioni pubbliche, diventò un vero organismo. Acquistò in certo modo un pensiero ed una volontà propria. È un fatto che ha appassionato soltanto gli abitanti della metropoli e non ebbe gran eco in Europa; ma non è perciò meno considerevole. Non si tentò mai di mettere in pratica il *Selfgovernment* urbano sopra una scala così vasta. Le conseguenze che deriveranno a poco a poco da una esperienza così ardita saranno forse incalcolabili.

Che cosa era Londra prima della legge del 1888? Vi si potevano discernere due parti distinte: al centro un antico borgo, decorato del nome di città (*city*), retto da istituzioni affatto particolari, molto strane, di natura profondamente arcaica; poi, attorno a questo noc-

cielo primitivo, una cintura sempre crescente di parrocchie divise fra tre contee. Tutto ciò era governato da una folla di costumi, di tradizioni, di disposizioni legislative, in seno alle quali non è sempre facile ritrovarsi e di cui bisogna limitarsi, se è possibile, a segnalare i caratteri principali.

II.

Vediamo in primo luogo che cos'era la città di Londra. Questo esame è tanto più necessario, che la città, per un favore speciale, ha conservato una gran parte dei suoi antichi privilegi ed alla fine, anche dopo la legge del 1888, rimase ciò che era prima.

In origine, Londra si riduceva alla *city*; nei dintorni era sparso qualche sobborgo. Londra ottenne ben presto carte, che le assicuravano importanti vantaggi. Sin dal regno di Enrico I (1100-1135) una carta reale accordò ai cittadini di Londra privilegi eccezionali, specie il diritto di nominare lo sceriffo della contea di Middlesex (1). Sotto Riccardo Cuor di Leone, nel 1191, un'altra carta riconobbe a Londra qualità di comune (*communia*) e, per la prima volta, si vede apparire alla sua testa un sindaco o *mayor*. Una carta del re Giovanni, del 9 maggio 1215, concede ai baroni della *city*, cioè ai borghesi grandi proprietari, il diritto di nominare annualmente questo sindaco. La *Gran Carta* onorò la città di Londra con una menzione speciale. Questo glorioso titolo di *city*, di cui Londra poteva ornarsi, era attribuito ad un piccolo numero di città. L'esistenza degli *aldermen*, magistrati e insieme rappresentanti dei vari *wards* della città, è attestata sin dall'anno 1200; sotto il regno di Edoardo I, al più tardi, il *common Council* comincia ad esercitare regolarmente le sue funzioni.

Il regime interno di Londra si distinse per tempo molto profondamente da quello che offriva la maggior parte degli altri borghi del paese. L'elemento commerciante ebbe una parte preponderante, specie dal regno di Edoardo III. Il potere municipale si esercita ormai colla partecipazione delle *gilde* dei commercianti, delle *trading com-*

(1) Si veda su questi punti K. HEGEL, *Städte und Gilden*, t. I, pag. 59-62.

(2) K. HEGEL fa osservare che, sotto il regno di Riccardo Cuor di Leone, si vede apparire a Londra e in qualche altra città inglese — ma soltanto di passaggio — un *communia*, sul modello di quelle che esistevano in Francia e in Normandia (opera citata, t. I, pag. 73). HEGEL combatte a ragione l'opinione di STUBBS, che vede nel "comune", come s'incontra in Inghilterra, una nuova forma dell'antica *gilda* anglo-sassone. Nulla sappiamo d'altronde di particolare sul comune di Londra, e pare più prudente considerare lo stabilimento dei "comuni", in Inghilterra come copia affatto artificiale presa dal continente, fenomeno passeggero che non esercita nessuna influenza sulle città inglesi.

panies, potenti corporazioni che possedevano una notevole parte delle ricchezze del regno.

In seguito ad incidenti ed a conflitti che è superfluo ricordare, la *city* di Londra ricevette infine nel 1725 (1) una nuova costituzione. L'atto del 1725 consacrò innovazioni molto gravi, iniziando uno stato di cose che sopravvisse alle riforme municipali del 1835 e del 1882 e che, nei suoi punti essenziali, sussiste ancora. Questo stato di cose è d'altronde retto da più di 500 atti locali e da numerose carte di tutte le epoche (2).

Il regime municipale della *city* di Londra è il risultato d'una combinazione molto singolare, di una specie di compromesso fra principii diversi. L'insieme dei cittadini o *freemen* divide l'autorità colle *gilde* dei commercianti, che sono oggi in numero di 76 (3). Tra le industrie e i mestieri che personificano, alcune hanno infima importanza, altre non hanno più un'esistenza distinta, ed altre sono totalmente sparite. Dodici fra esse (quasi tutte fra le più anziane) portano il titolo di *honorable companies*. Il *Lord-Mayor* deve appartenere ad una di queste compagnie o farvisi ammettere. È molto tempo però che le *gilde* non godono più nessun monopolio. A dir vero, circa venti fra loro hanno diritto di esigere l'aggregazione di coloro che esercitano il mestiere che esse rappresentano; ma è un privilegio nominale, perchè non è necessario esser iscritto ad una *gilda* per dedicarsi nella *city* ad un commercio o ad un'industria qualsiasi. Soltanto i farmacisti e gli orefici hanno conservata un'organizzazione più stretta; le loro due corporazioni sono ancora investite di un efficace diritto di controllo.

Ogni corporazione comprende due categorie di membri: associati semplici (*freemen*) e membri di ordine più elevato (*liverymen*). Si diventa *freeman* per nascita (come figli d'un membro della *gilda*) o col noviziato. In generale si paga in ambo i casi un diritto d'ammissione assai modico. La qualità di *freeman* può esser acquistata anche a titolo oneroso, ed il prezzo di compera non è del resto punto eccessivo. Pagando una somma un po' più considerevole, il *freeman* è aggregato alla classe superiore, alla *livery*, e diventa un *liveryman* (4). La tariffa di queste diverse retribuzioni varia notevolmente da compagnia a compagnia. Una *gilda* comprende press'a poco tanti *liveryman*, quanti sono i semplici *freeman*. I *liveryman* godono nell'amministrazione della *city*, estese prerogative, che segnaleremo più tardi; inoltre, se risiedono in un raggio di venticinque miglia dalla *city*, sono elet-

(1) 11 Gior. I, c. 18.

(2) GNEIST, *Selfgovernment*, pag. 648-652. — Lo stesso, *Die Stadtverwaltung der City von London*, Berlino, 1867.

(3) Una volta erano 109.

(4) La parola *liveryman* caratterizzava una volta il membro della corporazione che aveva acquistato il privilegio di portare l'uniforme (*livery*) della compagnia.

tori parlamentari per questa circoscrizione (1). Le altre condizioni, come per esempio l'inchiesta sul merito del candidato, sono oggi vane formalità. Alla testa della compagnia si trova un guardiano (*warden*) e parecchi *assistants*.

Una persona può esser ammessa in una *gilda*, anche quando la sua professione non ha niente di comune col mestiere che si ritiene rappresentato dalla *gilda*, e persino quando non esercitasse nessun mestiere. Un proprietario fondiario, un alto dignitario, un lord d'Inghilterra, un principe di sangue reale, si faranno iscrivere, senza temere di abbassarsi, nella gilda dei droghieri o in quella dei sarti. Molti distinti personaggi fanno parte di una o d'altra fra le *honourable companies*.

La ricchezza delle *livery companies* è enorme; esse godono una rendita di 800.000 lire sterline ed il patrimonio che possiedono rappresenta un capitale di 15 milioni di lire (2). La maggior parte di esse sono proprietarie di sontuose residenze (*halls*) e le loro immense ricchezze sono destinate ad opere di beneficenza, al mantenimento degli ospitali, alla diffusione dell'insegnamento industriale e dell'insegnamento artistico (3), a soccorsi pecuniari accordati ai *liverymen* e ai *freemen* caduti in bisogno, e giova dirlo anche a feste e ricevimenti. Le gilde però son ben lontane dall'essere tutte ugualmente ricche, anzi esistono fra loro sorprendenti differenze.

Tesori considerevoli, la cui amministrazione sfugge quasi interamente al controllo dello Stato, hanno suscitato naturalmente molte invidie. Fu chiesto di recente, se non sarebbe giusto considerare i beni delle compagnie come una specie di patrimonio nazionale o per meglio dire municipale, di cui la metropoli intera dovrebbe giustamente approfittare. Queste ricchezze, si dice, non devono esser dilapidate; queste magnifiche rendite potrebbero essere utilmente applicate ad oggetti d'interesse generale; sarebbe utile che il pubblico vedesse chiaro in questa gestione. Questo proclamano arditamente i più autorevoli oratori del partito liberale e dobbiamo confessare che un tale

(1) Nel 1893, 7.687 *liverymen* si trovavano in questo caso.

(2) Nel 1880 si riteneva che la rendita delle *livery companies* della città di Londra fossero da 750.000 a 800.000 Ls., ed il valore capitale dei loro beni ammontasse a 15.000.000 Ls. I loro immobili producevano una rendita di 600.000 Ls. e i loro capitali rendevano più di 100.000 Ls. Le contribuzioni dei membri esistenti erano da 15 a 20.000 Ls. ogni anno. Sulle 800.000 Ls. di rendita totale, 200.000 provengono da fondazioni di carità, di cui le compagnie hanno l'amministrazione (*trust*), sottomesse al controllo dello Stato, rappresentato dai *charity commissioners*. Il resto della rendita (circa 600.000 Ls.) è interamente a disposizione delle gilde. Ved. HAZEL'S, *Annual* per il 1894, pag. 104.

(3) Nel 1880, le compagnie hanno fondato un vasto istituto, destinato a favorire e a propagare le applicazioni dell'arte e della scienza all'industria, il *City and Guilds of London Institute*. Parecchi istituti distinti, anche in provincia, dipendono da questo Istituto, o sono per lo meno sostenuti da esso. Le gilde spendono pel mantenimento dell'istituzione una somma annua di 25.000 Ls.

programma ha molta probabilità di realizzarsi presto o tardi (1). A primo aspetto, pare che la gilda sia essenzialmente una corporazione di carattere privato, una semplice associazione di privati; senza dubbio una *livery company* ha siffatto carattere, ma è anche qualche cosa di più. Le gilde sono uno degli elementi che costituiscono quel bizzarro organismo politico che si chiama la *city* di Londra. Per secoli e fino al 1835 diventava membro della corporazione municipale solamente chi era iscritto in qualità di *freeman* ad una delle compagnie. Ancora oggi ogni *freeman* di una gilda ha il diritto acquisito di farsi concedere un certificato di borghesia contro il pagamento di una piccola somma. Tuttavia è possibile — anche senza aver nessuna relazione con una gilda — diventare cittadino di Londra, per nascita, coll'esercizio di un mestiere o d'una professione, infine per compra (2).

Ci rimane ora da enumerare i corpi e i magistrati che partecipano all'amministrazione della *city* di Londra.

La riunione dei *liverymen* che appartengono alle varie compagnie delle città — la *livery* — forma una vasta assemblea presieduta dal *Lord-Mayor*; e chiamata *Court of Common Hall*. Nomina ogni anno due candidati per le funzioni del *Lord-Mayor*, e sceglie alcuni alti funzionari municipali, specie gli *sheriffs*, il tesoriere (*chamberlain*) e i controllori o uditori (*auditors*).

I membri della corporazione municipale, i semplici *freemen*, appartengono, secondo la residenza che occupano, ad uno dei 26 quartieri o *wards* della *city* (3). Una volta, il solo titolo di *freeman* portava vantaggi molto seri a chi ne era rivestito; oggi questi privilegi hanno un'importanza soltanto nominale. La più seria prerogativa del

(1) Nel 1880, una commissione reale fu incaricata di esaminare la situazione delle *livery companies* della città. La relazione presentata nel 1884 concludeva proponendo il riordinamento totale delle gilde. La gestione dei loro beni dovrebbe essere controllata dallo Stato e le loro rendite destinate in tutto od almeno in parte, a scopi riconosciuti di utilità pubblica. Fino ad ora queste proposte, malgrado le istanze del partito democratico, non ebbero seguito.

(2) GNEIST, *Die Stadtverwaltung der City von London*, pag. 21 e 36.

(3) La *city* è divisa in 26 quartieri di varie estensioni; i più antichi sono i più vicini al centro ed anche i più piccoli. Erano situati nell'interno degli antichi bastioni della città. La *city* considerata in se stessa ha 26 *wards*; ma bisogna aggiungere alla lista un 27° *ward*, quello di *Bridge without*, sulla riva destra del Tamigi, nella contea di *Surrey*, formato dall'antico borgo di *Southwark*. — Questo borgo, un piccolo villaggio in origine, fu ceduto da Edoardo III ai cittadini di Londra nel 1327. Questa concessione — che non era però gratuita — fu confermata in seguito parecchie volte, e comprendeva, a profitto della corporazione municipale della città, la podestà di esercitare a *Southwark* alcuni diritti reali e di percepire certi censi di carattere feudale. — Oggi il "borgo", di *Southwark* è semplicemente un quartiere di Londra, che prima della legge del 1888 faceva parte della contea di *Surrey*. Il *ward* di *Bridge without* è rappresentato da uno degli *aldermen* della *city*; ma non possiede alcun *freeman* e non nomina alcun *common councilmen*.

freeman è di partecipare all'elezione degli *aldermen* e dei membri del *common Council*. Tuttavia il *freeman* è elettore soltanto qualora paghi per l'occupazione d'un fondo di dieci lire di rendita, ovvero sia iscritto sulla lista degli elettori parlamentari. Ogni *ward* nomina un *alderman* a vita e da quattro a sedici consiglieri, con mandato annuo. Le elezioni hanno luogo nell'assemblea del *ward* o *ward mote*, presieduta dall'*alderman* del *ward* (1).

Il Consiglio municipale o *Common Council* è presieduto dal *Lord-Mayor*, e si compone di 26 *aldermen* a vita e di *councilmen* eletti dai vari *wards*. Questi *councilmen* sono 202 e la loro elezione ha luogo il 21 dicembre. Durano in carica un anno, ma possono esser rieletti, e lo sono quasi sempre. Il *Common Council* rappresenta eminentemente la corporazione municipale; s'intitola pomposamente "il *Lord-Mayor*, gli *aldermen* ed i *commoners* della *city* di Londra riuniti in Consiglio comune". Il *Common Council* amministra il ricco patrimonio della *city*, che comprende specialmente molti beni situati nella contea irlandese d'Ulster. Esercita anche poteri di ordine amministrativo: l'ordinamento della polizia, la salubrità pubblica, la manutenzione delle strade, la misurazione del grano, i mercati (2) richiedono particolarmente la sua attenzione. Esso ha il diritto di modificare, con garanzie determinate, la costituzione interna della *city*: le appartiene la nomina di alcuni funzionari, per esempio quella del *coroner* della città e dei *coroners* del borgo di Southwark. Ad esso è affidata insieme al *Lord-Mayor* la polizia del porto di Londra, e sorveglia la manutenzione del ponte di Londra e del ponte di Blackfriars. Il *Common Council* divide però le sue funzioni fra un certo numero di comitati scelti nel proprio seno. Bisogna citare in prima linea il comitato dei "commissari delle fogne", (*commissioners of sewers*).

Questo comitato di 95 membri presieduto dal *Lord-Mayor*, costituisce l'autorità sanitaria della *city*; gli sono specialmente affidate le fogne, la manutenzione e l'illuminazione delle vie pubbliche, la soppressione delle *nuisances*, le costruzioni, i forni, e le sepolture. È pure incaricato della riscossione delle tasse comunali (3). Questi commissari costituiscono la vera autorità municipale per buon numero di questioni, e li ritroveremo più tardi, quando parleremo dell'organizzazione della metropoli riguardo alla sanità pubblica.

(1) Si cominciò nel 1200 ad eleggere 25 *aldermen* in ragione di uno ogni *ward*. K. HASEL ritiene che l'*alderman* presiedesse in ogni *ward* la *Court leet* degli abitanti e sorge in questo fatto un vestigio dell'ordinamento primitivo della *city*. L'importanza delle gilde apparve ben più tardi, *Städte und Gilden*, 1, pag. 75-76.

(2) In forza di antichi privilegi, la corporazione possiede il monopolio dei mercati, anche fuori del territorio della *city*. In un raggio di sette miglia partendo da S. Paolo, non si può stabilire alcun mercato senza il suo consenso. Infatti la maggior parte dei mercati della metropoli appartiene alla *city* e sono esercitati nel suo interesse.

(3) BUGHOTET e NOIRPOUDRE DI SAUVIGNET, *Études administratives et judiciaires sur Londres et l'Angleterre*. Parigi, 1888, p. 157-176.

I ventisei *aldermen* sono nominati rispettivamente da ciascun *wards* della *city* (1). La loro nomina è a vita, e fanno parte di diritto del *common Hall* e del *common Council*: formano inoltre un corpo più ristretto, la " Corte degli *aldermen* ", (*Court of aldermen*) con funzioni distinte. Gli *aldermen* nominano alcuni impiegati municipali; deliberano sull'ammissione dei *freemen*, e possono disporre dei denari della città per scopi di polizia. Questa polizia è d'altronde posta sotto il loro controllo. Scelgono i *constables*, amministrano le prigioni, in una parola quando siedono nella loro " camera interna ", (*inner chamber*) la loro funzione ha una certa analogia con quella dei giudici di pace riuniti in sessione trimestrale. D'altronde gli *aldermen* sono di pieno diritto giudici di pace, e formano il *bench* dei magistrati della città: due *aldermen* siedono regolarmente a *Guildhall* come giudici di pace. Un *aldermen*, e così il *Lord-Maire*, quando siede solo in tribunale, decide validamente su oggetti che esigerebbero altrove il concorso di due giudici di pace. Ogni *alderman* è commissario alla Corte criminale centrale.

Infine a capo della corporazione si trova il Lord-Sindaco, il *Lord-Mayor*, che rimane in funzione durante un anno. L'elezione ha luogo il 29 settembre e deve essere confermata dalla Regina. La Corte del *common Hall*, costituita, come sappiamo, da tutti i *liverymen* delle compagnie della *city* — sceglie due candidati fra gli *aldermen* che hanno occupato l'ufficio di sceriffo. La Corte degli *aldermen* designa come *Lord-Maire* uno di questi candidati. Infatti si tiene conto soprattutto dell'anzianità. La *common Hall* segue l'ordine delle nomine e dei due candidati presentati, la Corte degli *aldermen* accorda la preferenza all'anziano.

L'enumerazione degli onori di cui è investito il *Lord-Mayor* e delle funzioni che adempie — o che è reputato adempiere — ci meraviglia per la sua ricchezza e la varietà. Il *Lord-Mayor* presiede il *common Hall*, il *common Council*, la Corte degli *aldermen*; dirige le deliberazioni dei *commissioners of sewers*; è il primo giudice di pace della città e presiede in tale qualità le udienze che si tengono a *Mansion House*. Il suo nome figura come capolista dei commissari all'Alta Corte di giustizia; è il primo *coroner* per la città, per le " libertà ", che ne dipendono e per il borgo di Soutwark; è anche luogotenente della Regina per la città, capo delle milizie urbane, conservatore del Tamigi, *trustee* della chiesa di San Paolo, amministratore degli ospedali reali, e di varie istituzioni di beneficenza. È qualificato *right honorable* e riceve di regola la dignità di cavaliere. Infine abita il palazzo

(1) Uno dei 26 *aldermen* rappresenta il 27° *ward*, quello di *Bridge without*: ma nell'interno della città, i due *wards* di Cripplegate nominano insieme un solo *alderman*. L'*alderman* del *ward* di *Bridge without* è nominato dal corpo degli *aldermen* e nel suo seno. Gli *aldermen* scelgono per questo posto il più anziano fra loro, e si provvede a sostituirlo nel *ward*, che rappresenta nel modo ordinario.

municipale di *Mansion House*, dispone degli equipaggi della città ed ha uno stipendio di 10.000 Ls. Questo stipendio, ad onta della sua enormità apparente, è realmente insufficiente, perchè le spese cui il Lord-Mayor è per tradizione obbligato, superano di molto la somma che gli è assegnata.

Il *Lord-Mayor* della *city* di Londra è anzitutto una rappresentanza, o per così dire un simbolo magnifico. Egli rappresenta le antiche libertà municipali inglesi, e fino ad un certo punto l'intera metropoli. È una vera decorazione. Però la sua posizione è ben lungi dall'essere una sinecura, chè anzi l'esistenza che conduce è delle più faticose. Oltre le molteplici funzioni che gli sono ufficialmente affidate e che gli sarebbe difficile disimpegnare esattamente, deve adempiere una quantità di altri obblighi — obblighi di carattere mondano, ma che traggono dalle circostanze una grande importanza politica e sociale. Il *Lord-Mayor* presiede a feste di beneficenza, a distribuzioni di premi, si conta su lui quando si tratta dell'apertura di una scuola: è il protettore ufficiale di tutte le istituzioni di beneficenza, ed il suo nome figura in tutte le liste di sottoscrizioni. Infine deve offrire una sontuosa ospitalità nella sua residenza di *Mansion House* a grandi personaggi, ad uomini distinti.

Fra gli altri ufficiali della città, quattro o cinque meritano ancora una breve menzione, ed anzitutto i due *sheriffs* nominati dalle *common Hall*. Prima della legge del 13 agosto 1888, questi *sheriffs* esercitavano le loro funzioni, tanto nella città che nella contea di *Midlesex*. Presiedevano una volta, almeno in teoria, i due tribunali: la Corte degli *sceriffi* di *Poultry Compter* e la Corte degli *sceriffi* di *Giltspur Street Compter*. Questi tribunali avevano una giurisdizione illimitata per le azioni personali, e giudicavano con l'assistenza di un giuri. Infatti, le funzioni giudiziarie erano affidate a sotto-sceriffi (*under sheriffs*) od ai "primi aiutanti", degli *sceriffi* (*sheriffs first clerks*). Alla Corte degli *sceriffi*, succedette oggi la Corte della città di Londra (*city of London Court*) la cui competenza è analoga a quella delle Corti di contea (tribunali civili inferiori). Essa è presieduta dal giudice della Corte della città di Londra (*judge of the city of London Court*). Questo magistrato una volta era scelto fra il *common Council*; ma secondo la legge del 1888 è nominato dalla regina.

Le funzioni propriamente dette degli *sceriffi* sono esercitate dai "secondi aiutanti degli *sceriffi*", (*sheriffs second clerks*) chiamati pure i *secondaries of London*.

Il *Recorder* è l'avvocato consulente della *city*; assiste alle sedute del *common Council*, della Corte degli *alderman* e del *common Hall*; è il primo consigliere del Lord-Mayor, che segue fedelmente in tutte le cerimonie pubbliche. Ma egli è nello stesso tempo uno dei più alti magistrati del regno; la sua funzione essenziale è di sedere alla Corte criminale centrale (*central criminal Court*). Presiede anche la Corte del Lord-Mayor (*Lord-Mayor's Court*), competente in certi affari d'in-

teresse locale (1). È pure giudice nelle Corti di pace trimestrali della città di Londra, che si tengono 8 volte per anno (2). Il *Recorder* è eletto a vita dalla Corte degli *aldermen*. Secondo la legge del 1888 egli non può esercitare le sue funzioni giudiziarie che quando la sua nomina sia stata approvata dal sovrano. Il suo stipendio è di 4000 Ls. l'anno.

Il *common Serjeant*, in certa misura, è un aiuto del *Recorder* che all'occasione sostituisce; le sue attribuzioni sono dello stesso ordine; è avvocato consulente della *city*, accompagna il *Lord-Mayor* nelle cerimonie ufficiali: assiste alle sedute del *common Hall* della Corte degli *aldermen* e del *common Council*, nonchè a quelle di diversi comitati. Come il *Recorder*, è giudice alla Corte del *Lord Mayor*. Però la sua funzione principale è di sedere alla Corte criminale centrale. Eletto una volta dal *common Council*, secondo la legge del 1888 è nominato dalla Corona.

Il tesoriere o *Chamberlain* è scelto tutti gli anni dai *liverymen* nella Corte di *Common Hall*, ed è rieleggibile indefinitamente. A lui è affidata l'amministrazione della cassa municipale; egli ammette alla *freedom* le persone debitamente qualificate, ed ha la custodia dei registri dei *freemen*. Ha uno stipendio annuo di 2000 Ls.

Si può citare ancora fra i principali funzionari della città, il segretario della città o *town clerk*, che percepisce uno stipendio di 3500 Ls., il *Remembrancer* (3) ed i *Coroners*. Particolare assai curioso, i funzionari e gli impiegati della città sono generalmente nominati per un solo anno; ma il loro mandato si rinnova periodicamente ogni anno quasi di diritto (4).

Si constaterà probabilmente, con una certa sorpresa, che questo

(1) La Corte del *Lord-Mayor* (*Mayor's Court*) la cui origine, secondo i documenti ufficiali, non si ricorda, è stata riorganizzata da una legge del 1857 (20 e 21 Vitt., c. 117) che le mantenne, con poche eccezioni, la sua giurisdizione illimitata nelle azioni personali ed una giurisdizione di equità equivalente a quella della Corte della cancelleria. In forza della consuetudine il *Lord-Mayor*, gli *aldermen* ed il *recorder* sono, *ex officio*, giudici di questa Corte; infatti, il *recorder* ed il *common serjeant* la presiedono soli; se sono impediti od assenti, il Consiglio comunale può fargli surrogare temporaneamente da un avvocato iscritto da sette anni. DE FRANQUEVILLE, *Organisation judiciaire de la Grande Bretagne*, I, pag. 234.

(2) La *city*, come sappiamo, per certi riguardi è assimilata ad una contea. "Il *Lord-Mayor*, il *recorder*, gli *aldermen* sono compresi in tutte le Commissioni di *gaol delivery*, per la prigione di Newgate e in quella d'*oyer and terminer* per la *city*. Essi hanno anche, per prescrizione, il diritto di giudicare i carcerati della contea di Middlesex e tengono sessioni trimestrali per la *city* di Londra ed il borgo di Southwark". — DE FRANQUEVILLE, I, pag. 258.

(3) Il *Remembrancer* (letteralmente, "il suggeritore") ha uno stipendio di 2.000 Ls. Le sue funzioni sembreranno forse assai singolari; egli accompagna il *Lord-Mayor* in certe occasioni, "ricorda alla corporazione gli affari di cui deve occuparsi", segue le sedute del Parlamento e veglia agli interessi della corporazione in materia di legislazione.

(4) GNEIST, *Selfgovernment*, p. 649.

complicato ordinamento serve ad un territorio molto piccolo, e ad una popolazione poco numerosa. La *city* di Londra comprende appena 271 ettari circa (1), mentre la metropoli abbraccia un'estensione di 30.000 ettari (2). La popolazione propriamente detta della *city* va sempre diminuendo. Non si abita quasi più nei dintorni di San Paolo e di Guildhall, perchè i locali sono quasi tutti convertiti in uffici e magazzini. Si comprende come le statistiche facciano una gran differenza fra la popolazione della notte, la cui cifra non supera i 37.694 abitanti e quella del giorno che ne comprende 301.384 (3). È chiaro che queste cifre si applicano unicamente alle persone che si connettono alla *city* per l'occupazione anche precaria o temporanea di un'immobile o di una parte d'immobile. Esse sembreranno d'altra parte ben poca cosa accanto al totale formidabile di 4.432.118 abitanti che rappresentano la popolazione che le statistiche ufficiali attribuivano alla metropoli del 1891.

III.

Niente, in apparenza, distingue la *city* dal resto della metropoli. È sempre la stessa città, sono gli stessi abitanti. Il passeggero che, partendo dalla cattedrale di San Paolo, discende Ludgate Hill e Fleet Street per continuare la sua via seguendo lo Strand, difficilmente dubiterebbe che da un punto preciso — un punto quasi ideale, dopo la demolizione dell'antica porta di Temple Bar — ha lasciato un dominio soggetto all'impero d'istituzioni venerabili, per penetrare in una regione, che, dal punto di vista del diritto amministrativo, ha un carattere affatto differente.

Prima della legge del 13 agosto 1888, questa regione offriva all'osservatore uno spettacolo assai strano. La mente si perdeva in un labirinto d'istituzioni d'ogni specie; nessuna cura del metodo e dell'uniformità; s'incontravano dovunque innumerevoli contrasti ed anomalie. Era per eccellenza il mondo delle riforme parziali, dei miglioramenti frammentari, delle combinazioni empiriche. È vero che certi servizi amministrativi erano stati accentrati e sottoposti ad una direzione superiore. Ma questi saggi d'unificazione erano indipendenti gli uni dagli altri e non si connettevano ad un piano unico. La stessa costituzione della *city* rivelava numerose lacune, e dava motivo a molte critiche. Attorno alla *city* — a questa isola di un miglio quadrato — si svol-

(1) 671 acri.

(2) 75.442 acri.

(3) *Night population and day population*. Queste statistiche datano dal censimento del 1891. Nel 1881, la *night population* della città era ancora un po' superiore a 50.000 anime.

geva un oceano di parrocchie, che non erano ancora riuscite ad amalgamarsi, a formare un solo tutto.

La situazione giuridica di Londra, era certamente singolare. Quello che si vedeva, propriamente parlando, non era una città, un borgo municipale e neppure un' aggregazione di borghi municipali. Londra (a parte la *city*) si trova nel punto di congiunzione di tre contee, ed è composta di parti prese a queste circoscrizioni. Le contee di cui occupa così il territorio sono Middlesex, Surrey e Kent. Siccome la città non ebbe mai una carta d'incorporazione, ogni frammento che la costituisce, faceva parte integrante della contea dalla quale dipendeva.

I quartieri al nord del Tamigi appartenevano alla contea di Middlesex; quelli al sud del fiume facevano parte del Surrey; la parte verso Greenwich dipendeva dalla contea di Kent. I giudici di pace della contea di Middlesex, di Surrey, di Kent (la parte di questa contea era d'altronde di poca importanza) esercitavano, nei rispettivi distretti, le loro funzioni ordinarie. Quando sedevano nelle Corti trimestrali, erano investiti, anche per Londra, dell'autorità complessa che era loro attribuita altrove. S'aggiunga che certe porzioni della città formavano, nel seno dell'agglomerazione, vere isole, le quali godevano speciali privilegi ed immunità. Tale era il caso della "*city*" e della *libertà* di Westminster „, e della "*libertà* della Torre di Londra „. Questi distretti avevano giudici di pace speciali.

In molte questioni — specie in quelle d'interesse materiale — i giudici di pace si limitano, come è noto, a sorvegliare le amministrazioni parrocchiali. La parrocchia è l'organismo in cui appare, sotto forma iniziale ed ancora rudimentale, la vita politica locale, e Londra non faceva eccezione alle regole ordinarie. La parrocchia vi adempieva le sue funzioni abituali. Abbiamo constatato precedentemente come, nell'intero paese, la parrocchia avesse degenerato, e quali abusi fossero entrati nella sua costituzione. Nel maggior numero, il potere amministrativo era sfuggito alla massa dei fedeli, si era, per così dire, concentrato nelle mani di una piccola oligarchia che si reclutava a sua volta con una libertà quasi completa. Era avvenuto pure che la legge favorisse e sanzionasse un'evoluzione di questa specie, e Londra divise la sorte comune. Tuttavia in alcune parrocchie della metropoli, che avevano adottato l'*Hobhouse's Act* del 1831, la nomina dei membri della *select vestry* era attribuita all'assemblea dei contribuenti, ed era un'antitesi di più.

Qualunque fosse d'altronde il metodo di costituzione delle *vestries*, è chiaro che queste modeste corporazioni avevano un'azione insufficiente e limitata. Poche centinaia di *gentlemen*, che esercitavano volontariamente le funzioni di giudici di pace, una folla di piccole assemblee parrocchiali — lasciando da parte l'ipotesi dei conflitti e dei contrasti — era una organizzazione che non rispondeva evidentemente ai bisogni di una grande capitale. L'assistenza pubblica.

igiene, la pulizia delle strade, l'insegnamento primario il mantenimento dell'ordine e la sicurezza pubblica, esigevano mezzi più saggi ed energici.

Questo regime assai primitivo non avrebbe potuto prolungarsi impunemente ed infatti si cercava di porvi rimedio. Mai si consentì che gli inconvenienti ed i pericoli che nascondeva si svolgessero liberamente. Quando una lacuna diventava troppo sensibile e era veramente inquietante il legislatore interveniva. Quando si trattava di scongiurare un flagello, di togliere un abuso, di realizzare un'opera di utilità pubblica vi si provvedeva con un atto del Parlamento. Molte volte questa legge era una vera ordinanza di polizia, le cui disposizioni reggevano, sia nella *city*, sia nell'agglomerazione intera, questo o quel servizio amministrativo. Così si riscontrano già nel secolo XVIII regolamenti generali sulle costruzioni (destinati specialmente a prevenire gli incendi) sulle vetture pubbliche, sui trasporti per acqua. Alle volte l'atto del Parlamento era una legge speciale, per un determinato quartiere, per una strada, per una piazza pubblica, per un mercato. Altre volte la legge era concepita nell'interesse di una o più parrocchie: aveva, per esempio, lo scopo d'una distribuzione d'acqua o di costruire una fogna. La cura di realizzare il pensiero del legislatore era ordinariamente affidata ad una commissione locale (*local trust*) in seno della quale siedevano *ex officio*, tra gli altri membri, i *churchwardens* ed i sorveglianti dei poveri. Queste commissioni numerosissime, stabilite per uno scopo speciale, confinate in una sfera assai ristretta, accrescevano le strane varietà del regime amministrativo della metropoli.

Accanto alle misure speciali, di cui siamo venuti parlando, appaiono riforme amministrative di un carattere più generale, dove si mostra l'intenzione di considerare Londra come un organismo unico. Succedendosi nel corso di questo secolo, sono l'indizio di una evoluzione continua, e possono essere considerate come il preludio della legislazione del 1888.

Il mantenimento dell'ordine pubblico, la polizia, la giustizia reclamarono in primo luogo l'intervento del legislatore. È noto come le cose designate in Inghilterra con queste parole si tocchino, ed a qual punto si penetrino e si confondano. In questa materia i giudici di pace sono per eccellenza i rappresentanti dell'autorità pubblica. Era vero molto difficile che i "magistrati", delle contee di Middlesex e di Surrey, per quanto grande fosse il loro buon volere, assicurassero il mantenimento della pace pubblica in una città dell'importanza di Londra, e perciò in questa materia furono introdotte innovazioni radicali.

In primo luogo, Londra ottenne, ad esempio di un certo numero di borghi municipali, giudici di pace retribuiti, *stipendiary magistrates*, i quali esercitano le funzioni, che nella contea, sono devolute alle piccole Corti dei giudici di pace. Da tempo immemorabile,

v'era a Bow-Street un tribunale di nomina regia, e sin dagli ultimi anni del secolo XVIII questo sistema si generalizzò. Per effetto di leggi successive, furono stabiliti in diversi quartieri della città tribunali di polizia, *police Courts*, che sono oggi in numero di 14. Il servizio è fatto da 26 magistrati, che siedono separatamente, ed il cui stipendio annuo di 1500 Ls. è pagato dal tesoro pubblico (1). Questi magistrati devono essere scelti fra avvocati che abbiano esercitata la loro professione per sette anni almeno; sono *ex officio* giudici di pace per le contee di Londra, di Middlesex, di Surrey, di Kent, d'Essex e di Hertford. Questi giudici di pace retribuiti provvedono all'istruzione preparatoria degli affari che sono di competenza del giuri; inoltre esercitano l'ufficio di tribunali correzionali e di tribunali di polizia e presiedono le Corti di giurisdizione sommaria.

L'istituzione dei magistrati retribuiti non determinò la scomparsa dei giudici di pace volontari, anzi se ne trovano a Londra moltissimi. Raramente esercitano nelle piccole sessioni una giurisdizione penale (2), ma le loro attribuzioni amministrative presentano ancora un'importanza estrema. Si pensi specialmente alle contestazioni relative alla valutazione delle proprietà imponibili ed alle licenze per la vendita dei liquori spiritosi. Si riuniscono periodicamente nelle Corti speciali, e partecipano ai lavori delle sessioni trimestrali. Prima della legge del 1888, i giudici di pace di Londra erano magistrati della contea, e dipendevano rispettivamente dalle contee di Middlesex, di Surrey e di Kent. Constateremo più innanzi che cosa sono diventati questi magistrati sotto l'impero della nuova legislazione.

I litigi di competenza della Corte d'assise e che d'altronde reclamano l'intervento d'un giudice della Corte centrale, dopo una legge del 1834 (3) dipendono nella metropoli da una giurisdizione speciale, dalla Corte criminale centrale (*central criminal Court*) che siede ad Old Bailey, dove le funzioni giudiziarie sono esercitate di fatto da un giudice delegato dall'Alta Corte di giustizia come pure dal *Recorder* e dal *Common Serjeant* della città di Londra. La Corte criminale centrale giudica delle infrazioni commesse in una regione che abbraccia la *city* di Londra, tutta la contea di Middlesex e alcune parti delle contee di Essex, di Kent e di Surrey. La sua giurisdizione, che dopo

(1) " Un di loro, che fa parte della Corte di Bow-Street, si chiama *Chief Magistrate*. Presiede le riunioni dei giudici e serve in total modo d'intermediario fra questi ed il ministro dell'interno. Il suo stipendio è fissato a 1.800 Ls. — DE FRANQUEVILLE, *Organisation judiciaire*, I, pag. 274.

(2) Tuttavia, avrebbero legalmente il diritto di esercitare questa giurisdizione e non è senza esempio che l'abbiano esercitata; " *Law Journal* ", 1894, pag. 57. — Non possono tener udienza nella circoscrizione di una Corte di polizia, se non nel locale di questa Corte ed in mancanza del magistrato. Devono essere almeno in due per esercitare i poteri che la legge conferisce ad un giudice retribuito (3 e 4 Vitt., c. 84).

(3) 4 e 5 Guglielmo IV, c. 36.

il 1888 abbraccia naturalmente la contea di Londra, è costituita in realtà dall'intera metropoli e dai suoi dintorni. La sua giurisdizione si estende su di una popolazione di 5.260.680 abitanti.

La situazione di Londra al principio di questo secolo lasciava molto a desiderare specie quanto alla polizia propriamente detta, la gendarmeria (*constabulary*). In conformità alle vecchie tradizioni amministrative, la cura di prendere le misure per il mantenimento dell'ordine e la sicurezza pubblica incombeva alle parrocchie, che dovevano armare il numero richiesto di *constables*. È facile comprendere che disimpegnavano assai imperfettamente una simile missione, donde i reclami per la mancanza di sicurezza nella capitale del regno erano unanimi quanto giustificanti. Sir Roberto Peel prese l'iniziativa di una riforma radicale. Una legge del 1829 (1) organizzò la gendarmeria della metropoli sulle basi che sussistono ancora al presente. La metropoli intera fu posta sotto l'autorità di una specie di prefetto di polizia. La circoscrizione stabilita dalla legge del 1829 comprendeva il territorio situato in un raggio di sette miglia a partire da Charing Cross, e non tardò ad essere allargato. Secondo una legge del 1839 (2) la Regina, con una ordinanza in Consiglio privato, può ammettere al distretto metropolitano tutte le località che si trovavano in un raggio di 15 miglia attorno a Charing Cross, o che sono contenute nella giurisdizione della Corte criminale centrale.

Il distretto metropolitano di polizia abbraccia ora Londra, West Ham, Croydon e Tossenham, sui territori di cinque contee diverse (Middlesex, Surrey, Kent, Essex, Hertford) con una popolazione di 5.596.101 abitanti (3). Tale è la circoscrizione sulla quale si estende il potere di un funzionario retribuito, permanente, revocabile, subordinato al ministero dell'interno (*home secretary*) e che ad onta della qualità di giudice di pace che gli appartiene, non ha alcun carattere giudiziario. Questo prefetto di polizia si chiama " Commissario della polizia metropolitana „ Anteriormente ad una legge del 1856 (4), le funzioni che oggi esercita da solo, erano divise fra due commissari. Basteranno poche parole per caratterizzare la natura di queste funzioni. Il commissario assicura l'esecuzione delle leggi e delle ordinanze di polizia; le prigioni, gli alberghi e le locande (*common lodging house*), le vetture pubbliche sono poste sotto la sua autorità; egli emana regolamenti su alcuni punti speciali, sulla circolazione nelle strade, e sulla tenuta dei mercati; infine — ed è il punto essenziale — egli è il capo delle forze di polizia della metropoli. La *constabulary* dipende dai suoi ordini. Questa polizia, secondo la legge del 1829, è in realtà un corpo di gendarmeria che conta ora 15.000

(1) 10 Gior. IV, c. 14.

(2) 2 e 3 Vitt., c. 42.

(3) La sua estensione è di 443.421 acri, cioè circa 170.000 ettari.

(4) 19 e 20 Vitt., c. 2.

uomini. Il commissario ha per principali ausiliari tre commissari aggiunti (1), e sceglie i semplici *constables*, mentre i titolari di grado superiore sono nominati dal ministro dell'interno, sulla di lui proposta. Al mantenimento della *constabulary* provvedono in parte una *police rate* riscossa nelle diverse parrocchie, in parte i sussidi dello Stato.

A primo aspetto, non sembra una istituzione particolare, chè si trova qualche cosa di simile nella maggior parte delle grandi capitali. Tali istituzioni derivano, in certo modo, dalla natura stessa delle cose. In Inghilterra la legge del 1830 apparve come una innovazione assai grave; segnava una rottura con antichi usi, rivelava una tendenza affatto moderna, naturale e d'altronde salutare, verso l'accentramento, verso l'estensione dei poteri dello Stato. La riorganizzazione della polizia metropolitana fu il punto di partenza, e servì di modello alla presente costituzione della *constabulary* in tutto il regno. Dal 1839, la *city* di Londra s'ispirò all'atto di Sir Roberto Peel, e la sua polizia fu riordinata quasi sullo stesso sistema della polizia del resto della capitale. La *city* ha conservata la sua autonomia; ha i suoi *policemen* particolari; il suo commissario in capo è nominato dal *common Council* coll'approvazione del sovrano. Le forze effettive della *city* comprendono 994 uomini. La legge del 1888 non modificò la polizia londinese.

Un lavoro d'unificazione si è compiuto anche in materia di beneficenza pubblica. Prima della grande riforma del 1834, Londra era sottomessa allo stesso regime del resto del paese. L'assegnazione dei soccorsi ai poveri ed ai malati qui, come altrove, era un onere della parrocchia. Le parrocchie della *city* (più numerose delle parrocchie ecclesiastiche) erano assai piccole, mentre le parrocchie poste fuori della *city*, offrivano quasi sempre una estensione considerevole. La maggior parte delle parrocchie erano state favorite da leggi speciali, che presso alcuna regolavano, con molte varietà, il servizio della beneficenza pubblica. Il Governo, colle misure prese in seguito alla legge sui poveri del 1834, cercò di mettere un termine a questa confusione. Una legge del 1867 (2) continuò l'opera incominciata dalla legge del 1834. La metropoli ora si divide in trenta unioni; tredici sono costituite da una sola parrocchia e fra le altre diciassette si trova la *city* di Londra, che forma una sola unione con le sue 112 piccole parrocchie.

Ciascuna unione metropolitana è sottomessa all'impero dei principi determinati altrove. Il regime elettorale democratico, stabilito dalla legge del 5 marzo 1894, trova naturalmente a Londra la sua applicazione. I guardiani sono eletti a suffragio universale o poco meno. Nei *boards* della metropoli non si vedranno più, nè membri *ex officio*,

(1) Uno di questi commissari aggiunti dirige il servizio della polizia giudiziaria (*criminal investigations department*) organizzata nel 1878. Questo servizio risiede a Scotland Yard.

(2) 30 e 31 Vitt., c. 6.

nè membri nominati dal Governo. Il diritto di nominare a guardiani persone ricche era una prerogativa di cui a Londra godeva il Governo e che ora gli è tolta.

Del resto si cercò — specie in seguito alla legge del 1867 — di semplificare l'amministrazione della beneficenza pubblica della metropoli. Le unioni sono state riunite per oggetti speciali. Londra forma un solo distretto in quanto riguarda l'amministrazione degli ospitali per i pazzi, per gli ammalati di febbre contagiosa e pei vajolosi. Invece gli ospitali riservati agli ammalati ordinari dipendono da due circoscrizioni diverse. Si contano pure nove distretti scolastici (*school districts*) per l'istruzione dei fanciulli poveri. Queste diverse circoscrizioni sono costituite ed organizzate con ordinanze del Governo. Ciascuna è amministrata da un consiglio (*board of management*), dove siedono da una parte i delegati eletti dalle riunioni interessate, dall'altra i membri che il Governo nomina fra i giudici di pace ed i contribuenti che riuniscono certe condizioni di censo; sono però in maggioranza i membri elettivi.

La legge è intervenuta anche per ripartire più equamente l'onere della pubblica beneficenza fra le diverse unioni della metropoli. Se ogni unione fosse stata ridotta alle proprie risorse, è certo che i quartieri poveri si sarebbero piegati sotto il peso dei loro oneri. Le parti della città, in cui il tasso del valore imponibile è più basso, sono quelle che racchiudono il maggiore numero di poveri. Leggi successive posero a carico della città intera certe categorie di spese, e una cassa comune (*metropolitan common poor fund*) fu creata a questo effetto. A termini di una legge del 1869 (1) le tasse relative alla beneficenza pubblica gravano indistintamente tutte le parrocchie della metropoli. Di più, il tesoro pubblico accorda a ciascuna unione sussidi proporzionati al numero dei poveri raccolti a spese di una *work-house*, d'un ospedale o d'una scuola (2). Ricordiamo infine, che la metropoli forma il primo dei quattordici grandi distretti che abbracciano l'insieme del regno e nei quali si esercita il potere di sorveglianza e d'ispezione del *Local Government Board*.

Londra è amministrata da un solo ufficio scolastico (*school board of London*), composto di 55 membri. La città è divisa, a tale riguardo, in undici circondari elettorali, i quali nominano ciascuno da quattro a sette delegati. Il corpo elettorale è formato da tutti i parrocchiani che pagano la tassa dei poveri, ed ogni cittadino è eleggibile. La legge non fa differenza di sesso; il presidente dell'ufficio può essere scelto fuori dell'assemblea e si può assegnargli uno stipendio. A parte alcuni punti speciali connessi alla situazione eccezionale della metro-

(1) 32 e 38 Vitt., c. 67, *Valuation Metropolis Act*.

(2) Sono gli *indoor paupers*. I sussidi dello Scacchiere sono ora versati ai guardiani delle varie unioni per mezzo del *London county Council* e gravano l'*exchequer contribution account* della contea amministrativa di Londra.

poli, lo *school board* di Londra è investito delle stesse attribuzioni degli altri uffici scolastici del regno.

Le lacune e gli abusi messi in evidenza in materia d'igiene pubblica somigliavano molto a quelli constatati in altri punti del paese. Si rimediò a mali incontestabili con mezzi più o meno empirici. Le ordinanze dei magistrati proscrivevano le *nuisances*. Alcune questioni che interessavano ora l'agglomerazione intera, ora tale o tal'altro quartiere, avevano provocato l'intervento del Parlamento, ed un'era novella fu inaugurata dalla legge del 14 agosto 1855 (1), che è degna d'essere ricordata. Essa sacrifica largamente alle rivendicazioni della democrazia, e, per la prima volta, la metropoli fu considerata come un organismo unico, al quale si connette anche la vecchia *city* medesima.

Il sistema stabilito dalla legge del 1855 è assai singolare e complesso. Londra è divisa in 39 circoscrizioni; ventisette sono formate da una sola parrocchia; altre dieci, portanti il nome di distretti, sono costituite da una aggregazione di parrocchie; una sola circoscrizione è formata dalla combinazione di due distretti; infine vi è una circoscrizione che deriva dalla riunione di un distretto e di una parrocchia. D'altronde successive leggi recarono alcune modificazioni di dettaglio alle divisioni stabilite dalla legge del 1855 (2).

Ciascuna delle 78 parrocchie della metropoli forma una specie di comune dotato di una esistenza distinta. È rappresentata da un Consiglio elettivo, che comprende da 18 a 120 membri, secondo la cifra della popolazione, e si chiama *vestry*. Questo Consiglio personifica la parrocchia, specie in materia di beneficenza pubblica e per tutto ciò che si riferisce alla tassa dei poveri (3). Inoltre, quando i limiti della parrocchia si confondono con quelli di una delle 39 circoscrizioni di cui si è parlato più sopra, la *vestry* ne ha del pari l'amministrazione nei riguardi dell'igiene pubblica e delle strade. Al contrario quando una di queste 39 circoscrizioni comprende due o più parrocchie, per quanto riguarda l'igiene pubblica e le strade è posta sotto l'autorità di un ufficio dei lavori (*board of works*) composto generalmente di una cinquantina di membri (4), scelti rispettivamente nelle diverse *vestries* della circoscrizione (5).

Per partecipare all'elezione dei membri di una *vestry* sino ad

(1) 18 e 19 Vitt., c. 129, *Metropolis Local Management Act*.

(2) Notiamo che bisogna contare nei quadri delle parrocchie, territoriali che non sono vere parrocchie, chiamati *liberty*, *hamlet* *place*. Altre isole sfuggono alle classificazioni ordinarie e soggiacciono a regole speciali, come gli *inns of Court*.

(3) 19 e 20 Vitt., c. 112. La *vestry* amministra le parrocchie anche per gli interessi ecclesiastici. A questo principio che la legge apporta, secondo le circostanze, importanti deroghe, ma è impossibile entrare in questi particolari.

(4) I due numeri estremi sono 28 e 58.

(5) Le *vestries* sono rappresentate secondo la loro importanza, da un numero diverso di delegati, da 1 a 27.

epoca recente era necessario abitare nella parrocchia ed aver pagate le tasse comunali. Ogni elettore aveva un solo voto ed era eleggibile sia come *vestryman*, sia come membro di un *board of works*, chiunque occupava nella parrocchia un immobile, che pagasse la tassa dei poveri sulla base di una rendita di 40 Ls.; bastavano 25 Ls. nelle parrocchie in cui la cifra degli eleggibili sarebbe stata troppo sottile (1). Il ministro del culto ed i fabbricieri facevano parte della *vestry* di pien diritto. Secondo la legge del 5 marzo 1894, tutti gli elettori parrocchiali hanno diritto di voto e sono eleggibili; in questa materia si applicheranno quindi innanzi le stesse norme che presiedono alla formazione degli uffici dei guardiani e dei consigli di distretto (2). Il ministro ed il *churchwardens*, continuano però a far parte della *vestry* come membri *ex officio*. I membri dei *boards* e delle *vestries* sono eletti per tre anni, e si rinnovano per terzo ogni anno. Ogni *vestry* ed ogni *board of works* nomina ogni anno un presidente (*chairman*), che durante l'anno delle sue funzioni diventa di pien diritto giudice di pace per la contea di Londra. A tale riguardo queste assemblee di quartiere godono degli stessi favori dei consigli dei distretti urbani e rurali. Gli elettori di ogni parrocchia scelgono ogni anno cinque uditori o revisori per rivedere i conti della circoscrizione.

Nella città di Londra le attribuzioni affidate altrove alle *vestries* ed ai *boards* sono di competenza dei *commissioners of sewers* i quali per effetto di una legge del 1848 (3) sono nominati dal Consiglio comunale e nel suo seno.

Le attribuzioni del corpo amministrativo (*vestry* o *boards of works*) cui sono affidati gli interessi di una delle circoscrizioni della metropoli sono naturalmente determinate con molta cura e derivano in gran parte dal trasferimento di attribuzioni che appartenevano già ad associazioni sindacali (*commissioners of sewers*) od agli ispettori delle strade pubbliche (*surveyors of highways*). Queste attribuzioni comprendono tutto ciò che si riferisce alle fogne, alla selciatura, al mantenimento, alla spazzatura, all'innaffiamento, all'illuminazione delle strade pubbliche, all'ampliamento di strade vecchie ed alla creazione di nuove, alle espropriazioni. Le *vestries* ed i *boards of works*, come il *common Council* della *city*, possono reclamare il diritto della manutenzione delle *main roads*.

(1) Ciò avveniva quando il numero delle quote di 40 Ls. e oltre erano inferiori al sesto del totale delle quote della parrocchia (*poor law assessments*).

(2) Quantunque non vi fossero a Londra "Consigli di parrocchia", nel senso della legge del 5 marzo 1894, vi si compilano — come nei distretti urbani — le liste degli "elettori parrocchiali". Ricordiamo una volta ancora che gli elettori parrocchiali sono persone — uomini o donne — i cui nomi figurano sui *parliamentary register of electors* o sui *local government register of electors*. Per esser iscritti nelle liste basta occupare un'abitazione distinta e non essere a carico della beneficenza pubblica.

(3) 11 e 12 Vitt., c. 163.

Queste assemblee vegliano all'applicazione delle leggi e dei regolamenti, sulla prevenzione e sulla soppressione delle *nuisances*, sulle costruzioni, sull'igiene, sull'ispezione delle derrate alimentari. Hanno perciò un potere regolamentare molto esteso: possono emanare *bye-laws* nelle materie che la legge enumera; imporre e percepire le tasse necessarie al compimento del loro ufficio, contrarre prestiti. Scelgono i loro impiegati e sono obbligate a nominare un medico igienista (*medical officer of health*) ed un ispettore delle *nuisances*. In una parola le *vestries* e le *boards of works* sono eminentemente autorità sanitarie. Tutto quello che abbiamo detto in un precedente capitolo, a proposito dell'igiene pubblica e delle questioni che vi si connettono resta esatto nella metropoli. Salvo le modificazioni inevitabili.

Secondo la legge del 5 marzo 1894, la competenza normale di questi consigli comunali è d'altronde suscettibile di nuovi ampliamenti. Un'ordinanza del governo può conferire loro il diritto di nominare i sorveglianti dei poveri ed i sorveglianti ausiliari, come quello di esercitare le diverse attribuzioni di un consiglio di parrocchia. Anche qui il legislatore assimila le assemblee metropolitane ai consigli dei distretti urbani.

Una volta le *vestries* ed i *boards* erano dominati da un'assemblea generale, conosciuta sotto il nome di Ufficio dei lavori delle metropoli. (*Metropolitan Board of Works*). Questo "ufficio", comprendeva 46 membri; tre fra essi erano nominati dal *common Council* della city; gli altri erano scelti dalle *vestries* e dai *district boards*. In massima ogni circoscrizione nominava un delegato; i circondari più popolosi erano rappresentati da due o tre mandatari. La durata del mandato era di tre anni. Il *Metropolitan Board of Works* esercitava in primo luogo funzioni sue proprie; possedeva le principali fogne della metropoli, (*main sewers*) e vegliava alla loro manutenzione: una appendice della legge del 1855 enumerava queste fogne. Il *Board* poteva del resto elevare altre fogne alla dignità di *main sewers*. In caso di negligenza delle autorità subordinate, determinava il nome delle strade e la numerazione delle case; poteva procedere a lavori di miglioramento, creare nuove strade, allargare le antiche, livellare, fissare rettifili, determinare l'altezza delle fabbriche, praticare, col consenso del Parlamento, le espropriazioni necessarie. Emanava regolamenti (*bye-laws*) sulle materie di sua competenza. Di più controllava il modo con cui le *vestries* ed i *district boards* stabilivano ed amministravano le loro fogne e dava istruzioni in proposito. Esercitava tutte le funzioni che queste assemblee volevano affidargli, e costituiva una giurisdizione d'appello per alcune loro decisioni. Infine, una serie di atti del Parlamento gli avevano affidata la cura di assicurare l'esecuzione di un gran numero di leggi d'interesse generale, specialmente quelle relative alle materie esplosive, alle case operaie, alle epizoozie, alle tramvie, ai macelli, alla vendita di petrolio. È chiaro che importanti poteri finanziari corrispondevano ad una com-

petenza così estesa. Il *Metropolitan Board of Works* poteva imporre tasse (1) e contrarre prestiti. Il suo passivo s'era elevato a 28.000 Ls.; ma d'altra parte aveva fatte anticipazioni a diverse amministrazioni metropolitane fino alla concorrenza di 8 milioni di Ls. Al 3 dicembre 1887 il suo attivo si elevava a 11.400.000 Ls.; e le riscossioni e le spese annue si bilanciavano in una somma di più di 4.000.000 di Ls. Malgrado le sue molteplici attribuzioni, il *Metropolitan Board of Works* godeva poco prestigio, i membri che lo componevano erano in generale assai oscuri (2). I suoi poteri passarono integralmente, dopo la legge del 13 agosto 1888, al consiglio amministrativo della città di Londra.

IV.

Il *Local Government Act* del 13 agosto 1888 ha una sezione consacrata alla metropoli (*Application of Act to Metropolis*). Grazie ad un saggio di unificazione assai largo ed arditissimo, Londra è stata promossa al rango di contea. La metropoli forma ora la contea amministrativa di Londra (*the administrative county of London*). Anche l'antica *city* è compresa in questo vasto distretto, pur conservando le sue istituzioni particolari, i suoi usi, la sua natura. Non è assorbita dalla nuova circoscrizione, ma neppure isolata, anzi vi si connette per molti legami. Per essere esatti, giova dire che l'*administrative county of London* è composta di due parti distinte, di grandezza diversa, da un lato la *city*, dall'altro il resto dell'agglomerazione, la quale forma a sua volta un distretto separato, sotto il nome di *county of London* (3).

(1) Il *Metropolitan Board of Works* fissava le cifre proporzionate alla rendita netta degli immobili, che doveva pagare questo o quel distretto della metropoli. Le somme reclamate gli erano versate dalla *restry* o dal *board of works* e toccava allora a questo corpo subordinato procedere all'esazione della tassa. Questo regime è tuttora in vigore.

(2) Ecco in quali termini l'on. GIACOMO BYCE, nella sua celebre opera sulla *American Commonwealth*, parla del *Metropolitan Board of Works* "A Londra il *Metropolitan Board of Works* riscuoteva e spendeva somme importantissime, ma i giornali commentavano le sue deliberazioni quattro o cinque volte l'anno e si trovavano fra i suoi membri pochissime persone di condizione distinta (*of good social standing*)", vol. I, pag. 550.

(3) In una parola, Londra, quando vi si comprenda la *city*, forma l'*administrative county of London*; senza la *city*, forma la *county of London*. — La *city*, che era una contea prima della legge del 1888, ha conservato questo carattere anche sotto l'impero di questa legge (*county of the city of London*). La sua costituzione interna ha subito colla legge del 1888 alcuni cambiamenti. L'intenzione del legislatore era di assimilare, per quanto fosse possibile, la *city* ad un borgo superiore di dieci mila anime provveduto di Corti trimestrali, senza essere un *county borough*. Alcuni poteri degli *aldermen*, che sono i giudici di pace della

L'aggregazione, di parrocchie, che forma la contea di Londra (1) potrebbe dividersi idealmente in tre sezioni, che, una volta dipendevano rispettivamente da tre contee diverse. Queste sezioni sono state staccate dalle contee di cui facevano parte — Middlesex, Surrey e Kent — per essere riunite ed amalgamate, e così costituire un unico circondario amministrativo. Le parrocchie che furono oggetto di questa operazione sono quelle che, a termini della legge del 14 agosto 1855, erano poste sotto il controllo del *Metropolitan Board of Works*.

La metropoli, avendo ottenuta la dignità di contea, ha naturalmente le attribuzioni di tutte le altre. Essa ha un lord luogotenente, che esercita le funzioni di *custos rotulorum*; uno sceriffo (2), un *clerk* della pace e dei *coroners*; ha giudici di pace uguali ai magistrati della contea (3). Infine Londra ha una Corte di sessioni trimestrali, a capo delle quali, in virtù di disposizioni speciali, si trovano un presidente ed un vice-presidente inamovibili e retribuiti (4). La corte

city, sono stati trasferiti al Consiglio dell'*administrative county of London*. Le loro attribuzioni relative ai manicomi per gli indigenti sono passati al *common council*. Insomma la città di Londra *vis a vis* dell'*administrative county of London* si trova in una situazione analoga a quella di un borgo di 10.000 a 50.000 anime riguardo alla contea che lo racchiude. I quattro deputati che rappresentano la *city* nel *London county council* partecipano solo alle deliberazioni che l'interessano allo stesso titolo del resto della metropoli, cioè a quelle relative agli oggetti per i quali i *county contributions* colpiscono le parrocchie della *city* nello stesso modo delle altre parrocchie della capitale. Il *common council* della *city* in seguito ad un accordo con il *London county council* può rinunciare a questo regime particolare e trasferire i suoi poteri ad alcuni di essi all'assemblea metropolitana.

(1) Si tratta della metropoli, astrazione fatta dalla *city*.

(2) In virtù di un atto di Enrico I, gli sceriffi delle contee di Middlesex erano nominati dalla città di Londra; dopo il 1725 la loro nomina emanava dai *liverymen*. La legge del 1888 ha spogliato la città di Londra di questo antico privilegio. Lo sceriffo della contea di Londra e quello di Middlesex sono nominati dalla Corona.

(3) La Regina accorda alla contea di Londra una " Commissione di pace ". Le persone, che, anteriormente alla legge del 1888, erano giudici di pace per le contee di Middlesex, di Surrey e Kent sono diventate giudici di pace per la contea di Londra, a condizione di occupare un fondo, o di risiedere nei limiti della contea, nei termini ordinari della legge. Le *petty sessional divisions* delle contee di Middlesex, di Surrey e di Kent, poste nell'interno della metropoli, sussistono fino al giorno in cui i loro confini sono modificati con una decisione della Corte trimestrale. I magistrati dipendenti dalle *police courts* sono nella metropoli giudici di pace *ex officio*. Dopo la legge del 1894 i presidenti annui delle *vestries* proposti all'amministrazione di un distretto e dei *boards of works* sono giudici di pace nella contea di Londra per la durata delle loro funzioni.

(4) Questo presidente (*chairman*) è nominato dalla Regina fra gli avvocati esercenti da dieci anni almeno, e così il vice-presidente. Prima della legge del 1888, le sessioni trimestrali della contea di Middlesex erano presiedute da un *assistant judge* retribuito e che poteva scegliere come ausiliario un *deputy assistant judge*. In virtù di una disposizione transitoria della legge del 1888, l'*assistant judge* della contea di Middlesex è diventato il *chairman* della Corte di sessioni trimestrali della contea di Londra. Il presidente ed il vice-presidente, come il

di sessioni trimestrali della contea di Londra esercita molteplici funzioni. La sua giurisdizione criminale è la stessa delle altre *quarter sessions*; i ricorsi contro le sentenze delle *police courts* e contro le decisioni dei giudici di pace (specialmente quando si tratti di concessioni di licenze per la vendita di liquori), i reclami dei contribuenti in materia fiscale, tutto ciò è naturalmente di sua competenza, ed ha un'importanza indiscutibile (1).

La contea amministrativa di Londra possiede inoltre, ed è il punto essenziale, un consiglio di contea. La composizione di questa assemblea in conclusione soggiace alle stesse regole degli altri *county Councils*, giova però menzionare alcune particolarità. Le condizioni della franchigia elettorale sono le stesse che altrove (2); per l'eleggibilità basta occupare una casa, o parte di una casa, e non essere soccorso dalla beneficenza pubblica. Anche le donne non maritate, o vedove, hanno il diritto di voto. Il numero dei consiglieri, in luogo di essere lasciato alla discrezione del governo, è fissato per legge.

Per le elezioni parlamentari, Londra è divisa in un certo numero di circoscrizioni; e ciascuna elegge un deputato al Parlamento; solo la *city* di Londra ha due rappresentanti. Queste circoscrizioni elettorali hanno ciascuna due rappresentanti al *county Council*; la *city* ne nomina quattro. Il *county Council* comprende 118 consiglieri ordinari. Il numero degli *aldermen*, in luogo di essere un terzo di quello dei consiglieri, non può superare il sesto, e sono ora 19. Il consiglio sceglie un presidente, nel proprio seno o fuori; può anche nominare un vice-presidente ed un *deputy chairman* stipendiato. Questo *deputy chairman*, funzionario sperimentato, è il presidente del comitato delle finanze, e funge in qualche modo da tesoriere del consiglio.

Il *London county Council* comprende 137 membri (3), e si riunisce tutte le settimane. Il lavoro corrente si divide fra venti comitati permanenti. Il consiglio può delegare ad un comitato le funzioni che vuole, ad eccezione del potere di mettere un'imposta e contrarre

recorder di un borgo municipale, hanno il diritto di sedere soli. — La Corte tiene due sessioni al mese e siede alternativamente sulla riva destra o sulla sinistra del Tamigi, ed è generalmente divisa in due Camere. DE FRANQUEVILLE, vol. I, pag. 258.

(1) In ogni unione della metropoli, il valore della proprietà imponibile è determinato conformemente alla regola generale da un *assessment committee*. Le decisioni della contea possono essere contestate davanti alle Corti speciali dei giudici di pace, con diritto d'appello alla Corte trimestrale della contea di Londra. Quando la causa interessa la città di Londra, la Corte è rinforzata coll'aggiunta di due membri della *quarter sessions* della *city*, cioè di due *aldermen*.

(2) Tuttavia, per essere *county elector* nella contea amministrativa di Londra, basta risiedere in un circondario di 15 miglia dal confine della contea; nelle altre contee la distanza non può superare i sette miglia.

(3) Il *London county council* comprende veramente 138 membri; un presidente, 19 *aldermen*, 118 *councillors*. Ma quando il presidente è scelto nel seno del Consiglio l'assemblea ha solo 137 voti.

un debito. Il *London county Council*, ad onta del suo titolo, non potrebbe essere completamente assimilato ad un consiglio di contea ordinario; le sue attribuzioni sono molto più numerose, e le sue funzioni hanno ben altra importanza; la sua competenza è molteplice e deriva da sorgenti diverse. Esso esercita anzitutto i poteri accordati dalla legge a tutti i consigli di contea. Nei limiti della metropoli, è succeduto alle sessioni trimestrali delle contee di Middlesex, di Surrey e di Kent. Abbiamo veduto altrove quali sono le funzioni che furono oggetto di questo trasferimento. Basta ora ricordare alcuni punti essenziali. Il *London county Council* amministra il patrimonio della contea; gli asili destinati ai pazzi indigenti, le scuole industriali ed i riformatori; nomina i *coroners* e segna i confini dei loro rispettivi distretti; infine autorizza l'apertura dei locali destinati ai concerti ed ai balli (*music and dancing licenses*). Questi permessi durano un anno, ed all'epoca della sua rinnovazione, l'assemblea londinese è qualche volta obbligata a tener conto degli avvertimenti di un puritanismo piuttosto intransigente. Il *London county Council* partecipa ai sussidi della tesoreria, e divide una parte di questi sussidi fra gli uffici dei guardiani delle *poor law unions*, con norme particolari, che si applicano solamente nella metropoli.

In secondo luogo, il consiglio della contea di Londra succedette al *Metropolitan Board of Works*. In materia di edilizia e di polizia sanitaria è autorità suprema; i suoi poteri a tale riguardo, aumentano e mutano continuamente. Amministra le principali fogne (*main sewers*), compie i lavori d'interesse pubblico, apre nuove strade, sorveglia la gestione delle autorità sanitarie del distretto (1), agisce per loro in caso di negligenza, modifica all'uopo le loro decisioni (2); autorizza l'esercizio di certe industrie, organizza il corpo dei pompieri (*fire brigade*) emana regolamenti su numerose materie, assicura l'esecuzione delle leggi. Non è necessario ricordare che il legislatore inglese, sempre prodigo di consigli, d'ingiunzioni e di difese, tutte le volte che la sua attenzione è richiamata dalla salute pubblica o dalle innumerevoli questioni che vi si attaccano, ha dato sempre prova di una incredibile fecondità, quando si trattò della città di Londra. Il campo riservato ai regolamenti del *county Council*, delle *vestries* e

(1) In certi casi, quando un'autorità sanitaria, *vestry* o *board of works*, non soddisfa ai suoi obblighi legali, per esempio alla nettezza delle strade, può essere da qualunque privato citata innanzi alla Corte di giurisdizione sommaria e condannata ad una multa di venti Ls. al massimo.

(2) Nella *city* di Londra, le funzioni dell'autorità sanitaria sono compiute dalle *commissioners of sewers* nominati dal *Common Council*. Questa Commissione ha le stesse funzioni delle *vestries* e del *board of works*, del resto della metropoli, ma non è sottomessa come questi diversi corpi, all'autorità del *London county council*. Il Consiglio non può sostituire la sua azione a quella dei *commissioners of sewers* e non ha diritto di riformare le loro decisioni. Il potere di controllo è esercitato dal *Local Government Board*.

dei *district boards* è già abbastanza vasto; ma è poca cosa, accanto alla parte che vi ha preso il Parlamento. La raccolta degli statuti che riguardano l'amministrazione locale della metropoli, forma una massa imponente; i cittadini di Londra sono probabilmente protetti in maniera efficace contro una moltitudine di pericoli e di noie; ma sono letteralmente avviluppati da una rete di disposizioni minuziose e severe, delle quali si può difficilmente trovare un riscontro in alcun altro paese (1).

Il *London county Council*, per compiere la missione che gli incombe, impone tasse e contratta prestiti. Ogni tassa si riscuote con una addizionale alla *poor rate*, e costituisce un'imposta proporzionale alla rendita netta degli immobili. I prestiti possono esser contratti soltanto nelle condizioni previste dalla legge, e devono essere autorizzati dal governo; d'altra parte, il Consiglio ha facoltà di fare anticipazioni a diversi corpi amministrativi.

Non è certo qui il luogo di enumerare tutte le funzioni del *London county Council*. Nuovi uffici gli sono frequentemente affidati; le sue attribuzioni sono numerosissime e varie. Gode del privilegio di provocare, nel suo interesse, la presentazione di progetti di legge al Parlamento (2). E non gli basta; si trova a disagio nella competenza che la legge gli accorda e reclama con insistenza poteri maggiori. A questo riguardo, il *London county Council*, in cui il partito progressista è ora in maggioranza, è il vero interprete delle rivendicazioni della democrazia di Londra. L'insieme delle riforme preconizzate dal partito radicale è ordinariamente designato col nome di " programma di Londra „ (*London programme*), che ci sembra abbastanza caratteristico per meritare un po' di attenzione.

Per i progressisti, la costituzione della metropoli è ancora una specie di abbozzo. È vero che Londra ha ottenuto il titolo di contea, ed è qualche cosa. Ma questo risultato, di cui dovette contentarsi aspettando di meglio, non si considera come definitivo. Londra aspira a divenire un comune, un gigantesco borgo municipale, una città; questa città nuova, con alla testa un *Lord Maire*, assorbirà l'antica *city*, che si è fino ad oggi trincerata dietro le sue tradizioni, i suoi privilegi come in una fortezza inespugnabile. Anche questa isola venerabile deve esser sottoposta al diritto comune, e dividere i destini dell'intera metropoli. Discenderà al rango di semplice distretto; il suo patrimonio si confonderà con quello della grande città, anche le prerogative dei suoi *liverymen* spariranno, e le opulente rendite delle sue " compagnie „ saranno desti-

(1) Alcune di queste disposizioni sono state riunite nella legge del 5 aprile 1891 (*Public Health London Act*).

(2) *To promote (private) bills*. Questa prerogativa appartiene ai Consigli municipali, non ai Consigli di contea. È facile scorgere l'importanza che essa presenta per il *London county council* che si fa autorizzare, sotto questa forma, ad intraprendere vasti lavori di utilità pubblica.

nate, almeno in parte, a spese di utilità pubblica. Una severa uniformità presiederà all'ordinamento interno della capitale. Non si crede desiderabile, né possibile affidare ad una sola assemblea il governo di una città che comprenderà ben presto cinque milioni di abitanti. Per un gran numero di servizi, la divisione di questo immenso territorio s'impone di necessità. Nulla impedisce di dividere Londra in venti circondari, ciascuno amministrato da un consiglio elettivo e da un sindaco. Un *town Council* comune, organo della metropoli intera, eserciterà su queste assemblee secondarie un controllo supremo e si occuperà delle questioni d'interesse generale. Non sono progetti chimERICI, perchè tengono conto di ciò che esiste, e malgrado la resistenza disperata dell'antica *city* di Londra, finiranno per realizzarsi almeno nella loro parte essenziale (1). I particolari d'applicazione dovranno naturalmente essere oggetto di discussioni profonde.

Se il *London county Council* si limitasse a desiderare un *Lord Maire*, un accentramento più perfetto, se aspirasse semplicemente ad inghiottire la *city*, a ridurre i privilegi delle *livery companies*, la sua ambizione nulla avrebbe d'inquietante. Ma il "programma Londinese" va molto più lontano. All'infuori di tutti i progetti di unificazione ed aspettando l'esecuzione di un progetto di questo genere — il partito democratico vorrebbe aprire al *London county Council* una missione più vasta ed assicurargli soprattutto una indipendenza più completa.

Alcune delle pretese dei radicali londinesi sembrerebbero assai inoffensive. Quando reclamano l'espropriazione delle potenti compagnie che forniscono l'acqua ed il gaz agli abitanti della metropoli, quando domandano che i mercati siano esercitati dal consiglio e che le tramvie siano "municipalizzate", preconizzano misure la cui convenienza può essere discussa, ma che, infine, nulla presentano di rivoluzionario né di eccezionale. In molte città inglesi, senza parlare delle straniere, il comune esercita con vantaggio le imprese commerciali ed industriali che interessano la popolazione intera. Tuttavia in questi progetti di "municipalizzazione", si vedono già designarsi tendenze socialiste, e sono precisamente queste tendenze che ispirano serie apprensioni.

Le dottrine collettiviste non hanno trovato fino ad ora una grande accoglienza in Inghilterra, ma non è dubbio che una certa forma di socialismo guadagna terreno tutti i giorni. L'idea che i poteri pubblici debbano intervenire efficacemente in favore della classe operaia, che la missione dello Stato consista nel rimediare, per quanto è possibile, alle disuguaglianze che mille circostanze diverse creano fra gli uomini, questa idea, che è l'essenza del socialismo, conta in Inghilterra numerosi aderenti.

(1) Una Commissione governativa presentò una relazione favorevole a queste idee. Si veda un articolo di F. HARRISON, nella "Contemporary Review", 1894, II, 737-745.

La metropoli sembra a questi novatori, per una infinità di ragioni, un ammirabile campo d'esperienze, ed in essa essi vorrebbero mettere alla prova alcune delle loro teorie. Il *London programme*, in molti punti, è un programma socialista; comprende provvedimenti per le case operaie, pel contratto di lavoro, per la protezione dei piccoli locatari; vuole soprattutto riforme molto gravi in materia di contribuzioni pubbliche. Un'imposta progressiva sulle successioni, l'attribuzione al comune, colla forma di tasse supplementari, del maggior valore procurato alla proprietà fondiaria dell'esecuzione di lavori pubblici (*betterment*), sono concetti assai arditi, cari ai democratici di Londra e dei quali proseguono con ardore la realizzazione.

Frequentemente li paralizza — troppo frequentemente anzi — il controllo rigoroso esercitato dal Parlamento sulle deliberazioni del *London county Council*. Per ben comprendere la natura di queste restrizioni giova ricordare che il consiglio — come tutti i corpi municipali inglesi — ha i soli poteri che gli sono formalmente attribuiti dalla legge. Può prendere una risoluzione, mettere un'imposta, contrarre un debito nei soli casi da essa previsti e specificati. Ne deriva che il *London county Council* non può assumere una nuova funzione, intraprendere un lavoro di utilità pubblica senza il consenso del Parlamento. Conforme ai principi del diritto amministrativo inglese, la legge che interviene in un'ipotesi di questo genere determina sempre il modo nel quale l'assemblea potrà procurarsi i fondi che le sono necessari. L'operazione progettata richiederà quasi sempre un prestito od un'imposta — l'imposta essendo destinata al pagamento degli interessi ed all'estinzione graduale del prestito. Sarebbe pel *London county Council*, una meravigliosa occasione di applicare, in materia fiscale, massime improntate di socialismo. Ma fino al presente il Parlamento — od almeno la Camera dei Lordi — ha opposta una resistenza invincibile ad ogni tentativo derivante da un pensiero di questo genere. Si capisce che il *London county Council* protesti con indignazione contro gli ostacoli che lo arrestano ad ogni momento e che il partito democratico reclami per questa assemblea un'autonomia più larga. Cotesta autonomia, che d'altronde non sarebbe assoluta, avrebbe poi i vantaggi che si ripromettono i riformatori, oppure non sarebbe la sorgente di più seri pericoli? è una questione che sarebbe prematuro voler risolvere ora, e sarà agitata probabilmente per molti anni ancora (1).

Infine il *London county Council* nutre un'ultima speranza. Vorrebbe che la polizia metropolitana dipendesse dalla sua autorità; un corpo di 15.000 *policemens* dipende ora dal ministro dell'interno. Consentirà il Parlamento a spogliare il governo delle attribuzioni che possiede, e ad affidare ad una assemblea popolare la cura di assi-

(1) SIDNEY BUXTON, *A Handbook to political questions of the day*, pag. 176-198.

curare l'ordine e la sicurezza nella città più ricca e popolata dell'universo, nella metropoli dell'impero britannico? fino ad ora ciò è assai dubbio; però non è impossibile. Molte circostanze possono condurre l'Inghilterra a capitolare innanzi alle esigenze della democrazia di Londra. Questo risultato sarebbe senza contrasto dei più deplorabili. È naturale, e spesso necessario, che una gran capitale, sede del governo e cuore dello Stato, nella quale una debolezza dell'autorità responsabile del mantenimento dell'ordine può cagionare alla nazione intera conseguenze fatali, per quanto riguarda la polizia sia soggetta a norme eccezionali.

Queste poche notizie sul regime interno della metropoli ci hanno consentito di constatare che l'ordinamento di una città dell'importanza di Londra suscita difficoltà ed obiezioni, le quali modificano e complicano in singolar modo il problema del governo locale.

INDICE

DEL GOVERNO LOCALE DELL'INGHILTERRA

DI MAURIZIO VAUTHIER

ONE	Pag. 1871
— La contea	, 1875
. — La contea — I giudici di pace	, 1402
I. — La contea — Il Consiglio di contea	, 1441
7. — Il borgo	, 1471
. — La parrocchia — L'assistenza pubblica e la legge dei poveri	, 1500
I. — La parrocchia — Il Consiglio della parrocchia ed il <i>parish meeting</i>	, 1589
II. — La sanità pubblica ed i Consigli di distretto	, 1559
III. — Le vie di comunicazione	, 1585
6. — L'insegnamento primario	, 1595
. — La metropoli	, 1608



INDICE ALFABETICO

NB. I numeri romani indicano il volume; gli arabi la pagina.

A

- n (università di) - statistica. II.
- with (università di) - statistica 291.
- ministeriali e casi relativi, I, 442:
- ritto di riunione e leggi penali ve, I, 882; - ecclesiastici. Peel ne fa la riforma, II, 1281.
- nia reale - di Woolwich, I, 612:
- stica, II, 1325; - irlandese. II, 1297.
- ni - polizia relativa, I, 278.
- diritti di) - riscossione, II, 1462:
- dotto va alle contee ed ai borghi, 62.
- ant General* - suo ufficio, I, 539:
- idio, II, 1166, 1167.
- mossa come ministro a lord ng, I, 442; - facoltà di mettere istri in istato d', I, 477, 488; - azione dell'espressione *stato d'ac-* I, 841; - giuri d', sua origine, I, II, 1386; - esercitato dai giudici ce, II, 1435.
- notabile - norme relative, II, 1580.
- consorzi, II, 994.
- tieramento - servizio, I, 490; - ob- torio, I, 492; - nelle osterie, I, 561; - per cura dei *Constables* delle par- die, I, 627.
- l (*High*) - da quando comincia tal a, I, 640; - suo ufficio, *ivi*.
- azioni - delle materie fertilizzanti posizioni relative, II, 1239.
- io - causa di separazione tra i gi, II, 1181.
- esteri, ministro, I, 217; - consul- I, 293; - amministrativi conten- I, 294; - conclusivi, I, 331; - di- amministrativo degli affari esteri I, 447; - bilancio degli affari esteri, I, 459; - *Patronage*, I, 460; - giudiziari militari, I, 545-548; - criminali ed istruzione preparatoria dei giudici di pace, II, 1415.
- Affidavit* - rilasciato dai consoli, I, 451.
- Affrancamento - delle decime. Commis- sione generale, I, 940; - delle decime e ripartizione della *rentcharge*, II, 1228; - di *Copiholds*, II, 1229; - di diritti feudali, II, 1229; - di vitalizi, II, 1229; - di rendite vitalizie, II, 1229; - di di- ritti promissui sulle terre, II, 1231; - di diritti di erbatico, II, 1231.
- Agenti - delle imposte, I, 785.
- Agenzie - di prestito a pegno, I, 890.
- Agricoltura - Comitato, II, 1223; - isti- tuzione d'un ufficio speciale, II, 1223, 1224; - sue attribuzioni. II, 1225; - riscatto delle decime, II, 1228; - pre- stiti agrari, II, 1223, 1234; - credito agrario privato, II, 1234; - legge sul- l'adulterazione delle materie fertiliz- zanti, II, 1239; - scuole, II, 1240; - scuola agraria di Glaneshin, II, 1240; - istituto agrario di Hole Park, II, 1240; - scuola agraria di Cork, II, 1240; - collegio agrario di Hollesley Bay, II, 1240; - id. di Downton, II, 1240; - scuola agraria di Templemoyle, II, 1240; - id. di South Kensington, II, 1240; - società agraria di Highland, II, 1241; - club agrario di Smithfield, - II, 1241; - scuola agraria di High- land, II, 1241; - suoi progressi, II, 1254; - ufficio del parroco per ciò che si riferisce all'agricoltura, II, 1312; - legge agraria del 1886 sui *Krofters*, I, 1328; - Commissione agraria irlan- dese. II, 1334; - *ager publicus* nelle

- colonie, II, 1348; - riforma agraria e legge del 1892, II, 1457; - legge del 1892 sulla riforma agraria, II, 1457.
- Agricultural Gangs act*, 1867, I, 903.
- Aldermen* - dei Consigli di contea, II, 1446; - condizioni per esserlo, II, 1446; loro ufficio, II, 1447; - dei Consigli comunali, II, 1475; - dell'Assemblea dei borghesi, II, 1482; - dignità, non carica, II, 1483; - rappresentano nel Consiglio del borgo un elemento stabile, II, 1483; - loro elezione, II, 1483; - elezione a Londra, II, 1614; - Corte degli, a Londra, II, 1614.
- Aldershot (campo di) - sua istituzione e scopo, I, 566.
- Alien Removal act*, I, 450.
- Alleanza (trattato di) - la conclusione spetta al re, I, 449.
- Alloggi militari - obbligatori, I, 329; - disposizioni, I, 496, 497.
- Allotment act*, 1882, II, 1246.
- Allotments* - significato, II, 1541, 1549, 1550, 1551; - loro distribuzione, II, 1549; - legge relativa del 1887, II, 1550; - amministrazione, II, 1551.
- Almanacchi - privilegio di stampa, II, 1297.
- Alunnato - servizio, I, 255; - leggi relative, I, 890, 891.
- Ambasciata - segretari, I, 464; - *attachés*, I, 465.
- Ambasciatori - stipendi, I, 456, 463, 464, 466; - incarico di trattar negoziati, I, 458; - classi, I, 462.
- Ammonde - nella legislazione tedesca, 390; - di polizia, I, 932; - contro gli impiegati, I, 972.
- Amministrazione - autonoma del potere esecutivo, I, 66; - pubblica inglese e sua derivazione, I, 95; - dello Stato inglese e suoi fondamenti, I, 109; - degli affari esteri e suo consolidamento nel secolo XIX, I, 139; - della guerra e suo sviluppo attuale, I, 139; - finanziaria e sua origine, I, 140; - della marina da guerra e sua origine, I, 140; - degli interni, secondo l'antico sistema del mantenimento della pace, I, 141; - degli interni, rammodernata nel secolo XIX, I, 144; - commerciale, marittima e ferroviaria e sua origine, I, 146; - giudiziaria, in quanto appartiene al diritto amministrativo, I, 147; - delle opere pie e sua riforma, I, 147; - della Chiesa nazionale e sua base, I, 148; - coloniale e sue relazioni, I, 149; - irlandese e sue riserve, I, 149; - della pubblica istruzione e delle professioni liberali, I, 149; - della Casa reale e suoi dipartimenti, I, 162; - discentramento amministrativo, I, 170; - centrale odierna e sue suddivisioni, I, 217; - normanna e suoi inizi, I, 260; - finanziaria sotto i Tudor e gli Stuardi, I, 262; - militare sotto i Tudor e gli Stuardi, I, 262; - dei poveri sotto i Tudor, I, 264; - autonoma e suo presente sistema, I, 269; - militare in quanto dipende dai giudici di pace, I, 290; - dei poveri e numero delle *Divisions*, I, 295; - carceraria in quanto dipende dalle Corti trimestrali, I, 297; - dei ponti di contea, I, 302; - militare in quanto soggetta alle Sessioni trimestrali, I, 303; - stradale e relative decisioni delle Corti trimestrali, I, 303; - autonoma economica e le tasse locali, I, 307; - scolastica e suoi nuovi distretti per le imposte, 313; - comunale e la forma normale del *voluntarism*, I, 317; - dei poveri e direzione centrale, I, 319; - scolastica e direzione centrale, I, 319; - comunale e suo nuovo concetto, I, 320; - comunale prussiana e sua costituzione rappresentativa, I, 320, 321, 322; - interna moderna, I, 339; - giudiziaria sotto il regno anglo-normanno, I, 341; - ministeriale e fin da quando fu sottratta alla sua azione la giuria, I, 342; - centrale e relativi controlli, I, 355; - dei poveri e suo potere regolamentare, I, 364; - stradale e sua formazione, I, 367; - bavarese e suo sviluppo, I, 371; - tedesca e sua trasformazione radicale, I, 371, 423; - massima dell'indipendenza e dell'amministrazione, I, 384 nota; - stradale e sua materia d'appello, I, 404; - dello Stato ed interpellanze relative, I, 434; - dei Consolati e sue norme, I, 459; - degli esteri e controlli parlamentari, I, 475; - degli esteri e controlli amministrativi, I, 475; - degli esteri e controlli giuridici, I, 475; - consolare e suo controllo, I, 476; - dell'esercito e disciplina, I, 489; - militare e legge del 1879, I, 494; - provinciale e suo ufficio di leva, 504, 505; - delle milizie e legge del 1865, I, 515; - militare, controllata dalla civile, I, 523; - finanziaria e sua di-

pendenza, I, 524; - della guerra e sue riforme, I, 527, 530, 531, 532, 534; - degli Invalidi e pensioni militari, I, 549; - delle caserme, I, 604; - militare e parte di *selfgovernment* mantenutavi, I, 617; - militare e suoi controlli amministrativi, I, 618; - militare e suoi controlli giuridici, I, 622; - militare e suoi controlli parlamentari, I, 629; - forestale e delle caccie, I, 693; - dei dazi di consumo, I, 732; - finanziaria e suo capo supremo, I, 757; - sistema burocratico, I, 757; - delle entrate, I, 759; - delle gabelle, I, 759; - dei beni della Corona, I, 768; - dei beni demaniali e forestali, I, 766, 768; - del bollo, I, 779; - provinciale delle imposte, I, 781; - dell'*Excise*, I, 782; - dei telegrafi, I, 792; - della zecca, I, 794; - coloniale e concessione delle spese, I, 806; - dei pesi e misure, loro Controllore, I, 823; - finanziaria, suoi controlli giuridici, I, 829 e seg.; - demaniale e forestale, I, 829, 830; - delle dogane, suoi controlli, I, 830; - delle poste, suoi controlli, I, 830; - finanziaria, suoi controlli parlamentari, I, 833; - del debito pubblico, I, 864; - dei pesi e misure e leggi relative, I, 893; - dei manicomi, I, 925; - dei ponti e legge relativa del 1530, I, 927; - di polizia e sua forma di procedura giudiziaria, I, 932; - dei poveri e sua vigilanza, I, 940; - di polizia e controlli giuridici, I, 970; - autonoma e sua base, II, 983; - della pubblica beneficenza ed ingerenza dei giudici di pace, II, 985, 986; - dei poveri e Commissione reale d'inchiesta, II, 992; - de' poveri e suo ufficio primiero, II, 989, 992; - de' poveri e tassa generale del distretto, II, 1004; - delle strade e diritto amministrativo, II, 1006; - stradale e legge relativa del 1864, II, 1008; - urbana e sua riforma, II, 1025; - centrale ed approvazione dei regolamenti municipali, II, 1033; - dei poveri e sua autorità centrale, II, 1033; - dei poveri e suoi regolamenti, II, 1034; - stradale e sistema delle unioni stradali, II, 1038; - dei poveri e suoi controlli, II, 1038; - delle scuole popolari e sua costituzione, II, 1039; - dei poveri e come è composta, II, 1039, 1040; - delle strade e suo Ufficio centrale, II, 1040; - comunale e sussidi

dello Stato, II, 1042; - locale dei *Boards*, II, 1045; - dei poveri e i *Boards of Guardians*, II, 1046; - dei poveri e suoi impiegati, II, 1047; - dei poveri e suoi impiegati di circolo, II, 1047; - provinciale e suoi funzionari, II, 1047; - scolastica e numero degli uffici, II, 1050; - stradale e numero dei *Boards*, II, 1049, 1050; - de' poveri nella capitale, II, 1058; - dei registri di Stato civile, II, 1060; - de' poveri e suoi controlli amministrativi, II, 1067; - stradale e suoi controlli amministrativi, II, 1068; - sanitaria e suoi controlli amministrativi, II, 1068; - scolastica e suoi controlli amministrativi, II, 1068; - de' poveri e suoi controlli giuridici, II, 1069; - de' poveri e suo nuovo sistema, II, 1070; - stradale e suoi controlli giuridici dell'antico autogoverno, II, 1072; - scolastica e suoi controlli giuridici, II, 1072; - de' poveri, suo bilancio e suoi capitali, II, 1073; - de' poveri e suoi controlli parlamentari, II, 1073; - sanitaria e suoi controlli parlamentari, II, 1073; - scolastica e suoi controlli parlamentari, II, 1074; - stradale e suoi controlli parlamentari, II, 1074; - delle colonie, affidata ad un Segretario di Stato, II, 1078; - dei piloti, II, 1091; - della giustizia ed ordinamento giudiziario, II, 1119; - della giustizia e leggi criminali, II, 1122, 1123; - della Giustizia e sue norme generali, II, 1197; dei fondi criminali, II, 1203; - della Giustizia e suoi controlli amministrativi e parlamentari, II, 1217; - della Giustizia e suoi organi esecutivi, II, 1203; - della Chiesa ufficiale, II, 1274; - del Regno anglo-normanno, II, 1327; - della Chiesa ufficiale, alle colonie, II, 1343; - finanziaria, alle colonie, II, 1343; - ecclesiastica, alle colonie, II, 1346; - distinzione fra giustizia ed amministrazione, II, 1414; - della contea e Comitato di finanza, II, 1465; provinciale ed ordinamento della contea, II, 1441; - municipale e principio applicato, II, 1484; - parrocchiale, posta sotto l'autorità dei Giudici di pace, II, 1506; - della parrocchia e sua metamorfosi, II, 1507; - degli *Allotments*, II, 1551.

Ammiragliato - ha alla sua dipendenza le guardie doganali delle coste, I, 646;

- dipartimenti, I, 657, 658; - bilancio, I, 659; - introduzione dell'*Appropriation Check*, I, 824; - giurisdizione del suo tribunale, I, 639, 680, II, 1175; - Corti alle colonie, II, 1343, 1344.
- Ammissione - al monarca, I, 162.
- Ammortamento - del debito pubblico e fondo relativo, I, 864.
- Ammutinamento - pena di morte, I, 488.
- Analfabeti - nell'esercito, I, 584, 597.
- Anglia - sua costituzione come Stato, I, 7.
- Animali - leggi relative al loro maltrattamento, I, 896.
- Animisti - loro numero nell'India, II, 1359.
- Anno finanziario - norma obbligatoria, I, 436; - presentazione dei bilanci, I, 852; - limiti, I, 857; - date, II, 1464.
- Anno giudiziario - periodi, II, 1186.
- Annover (Casa di) - suo riconoscimento, I, 154.
- Annunzi - tassa relativa, I, 728.
- Appello - contro le sentenze penali dei Giudici di pace, I, 274; - procedura, I, 405; - ammissibilità, I, 405; - parti, I, 405; - materia, I, 405; - termine, I, 406; - notificazione, I, 406; - motivi, I, 406; - cauzioni relative, I, 406; registrazione relativa, I, 406; - per le tasse di successione, I, 737, 738, 741; - contro le decisioni dei Giudici di pace, II, 1495.
- Applicazioni - scientifiche ed artistiche e controllo relativo dello Stato, II, 1319 e seg.
- Apprendisti - giurisdizione di polizia, I, 286; - *Orders* dei Giudici di pace, II, 1422.
- Appropriazione (atto di) - in che consiste, I, 439, 837, 848.
- Araldica - Ufficio, I, 166.
- Arbitro - sui valori, I, 904.
- Arcidiaconi - loro giurisdizione, II, 1264; - nomina, II, 1265.
- Arcivescovi - loro giurisdizione, II, 1263, 1264.
- Archivio - demaniale e suo conservatore, I, 767; - di Stato e sua amministrazione, I, 215, 216, II, 1206; - del Segretariato di Stato, sua storia speciale, II, 1216.
- Aristocrazia - depositaria della potestà pubblica, II, 1398, 1399; - causa della preminenza dell', provinciale, II, 1467.
- Armatori - loro responsabilità, II, 1089.
- Armi gentilizie - divisione in dieci classi, I, 169.
- Armi (porto d') - tassa relativa, II, 1462.
- Armistizi - a chi spetta concludere i preliminari, I, 458.
- Army Chaplain act*, 1868, I, 493, 598.
- Army Discipline act (annual)*, I, 140; - id., 1879, I, 485; - id., 1871, I, 512.
- Arsenali - militari provinciali di Woolwich, I, 603; - di marina, I, 675.
- Arresto - preventivo, I, 874; - personale del debitore, II, 1144, 1145, 1170.
- Arruolamento - forma, I, 489, 490; - periodo, I, 496; - ufficio dell'amministrazione provinciale, I, 505; - della Guardia, I, 577, 578; - controlli, I, 626; - dei marinai, I, 644, 645.
- Arti - applicate e scuola normale nazionale, II, 1317; - ornamentali e loro prima scuola, II, 1319.
- Articoli di guerra - ordinanza reale relativa, I, 488.
- Artiglieria - generale in capo, I, 601; - sua divisione, I, 606, 608; - scuole e loro norme, I, 611; - scuola normale di artiglieria di Shoeburyness, I, 613; - scuola superiore d'artiglieria a Woolwich, I, 613.
- Asilo - militare, I, 597; - criminale per i pazzi, I, 958.
- Aspatria (scuola agraria di) - sua istituzione, II, 1240.
- Assedio (stato d') - proclamazione, I, 629.
- Assegno* - per i poveri, II, 1513.
- Assemblea - provinciale anglo-sassone, I, 12; - della contea, I, 9, 38; - legislativa anglo-normanna, I, 427; - provinciale ecclesiastica, II, 1263; - dei Borghesi, come composta, II, 1482; - parrocchiale, I, 266, II, 1543.
- Assemblee - della popolazione anglo-sassone, I, 11; - ecclesiastiche delle parrocchie, II, 1262, 1277; - degli *Shirr*, II, 1376, 1377; - delle centurie, II, 1378.
- Assessment* - significato, II, 1535.
- Assessori municipali - loro numero, II, 1028.
- Assise - generali e loro importanza, I, 24; - *of Arms* di Enrico II, I, 17, 30; - sotto Enrico II ed Enrico III, I, 37; - massime amministrative, I, 68; - del secolo XIII, I, 133; - antiche, I, 299; - criminali e presidenza dai Giudici di pace, II, 1148; - criminali della contea come tribunale penale ordinario, II.

- 1149; - civili e penali e loro competenza, II, 1135; - Corte e circoli, II, 1135; - Commissione, II, 1135; - di Northampton, I, 17, II, 1384; - di Clarendon, II, 1385.
- Association British Medical*, II, 1310.
- Associazione (diritto di) - legislazione, I, 142.
- Associazioni - comunali e loro ufficio col *Selfgovernment*, I, 264; - dei lavoratori e leggi relative, I, 286; - di mutuo soccorso e leggi relative, I, 907.
- Attachés* d'ambasciata - nomina, I, 465; - numero, I, 467.
- Atto - di Supremazia, I, 45; - di Uniformità, I, 45; - dell'*Habeas corpus*, I, 57; - di unione colla Scozia, I, 65; - di uniformità e di supremazia di Elisabetta, I, 65; - parlamentare della Camera bassa, I, 177; - parlamentari e sua pubblicazione, I, 763; - di appropriazione, I, 848; - sui Constabili del 1842, I, 929; - sanitari e introduzione coattiva, II, 997; - di uniformità del *Test*, II, 1257; - di Corporazione di Carlo II, II, 1257; - di Supremazia di Elisabetta, II, 1257; - di Sommissione del 1533-34, II, 1260.
- Attorney General* - suo ufficio, I, 379; - accuse da esso iniziate, I, 919; - sue funzioni di *prosecutor*, II, 1159, 1160; stipendio, II, 1172; - sue facoltà, II, 1211, 1212.
- Attorneys* - addetti alle Corti di cancelleria, II, 1305.
- Audit - Board of* connesso coll'Amministrazione della Guerra, I, 526; - *Appropriation* e controllo al Ministero delle Finanze, I, 852, 853.
- Auditor - of Civil List*, I, 759; - *of the Exchequer*, I, 819; - *Borough* e relativo ufficio, II, 1484, 1536, 1537.
- Australia - sue costituzioni, II, 1341.
- Autogoverno - tedesco, I, 323; - e suoi controlli amministrativi, I, 358; - avanzi, I, 614; - polizia locale, I, 928; suo svolgimento, II, 982, 983; - suoi controlli sulla sanità pubblica, II, 1071; - delle contee, II, 1273.
- Autonomia locale - riguardo alla giustizia, I, 869.
- Autorità - giudiziaria anglo-normanna, I, 18; - di polizia anglo-normanna, I, 18; - provinciali, I, 221; - amministrative e loro collegialità, I, 331; - civili e militari e competenza tra loro; - militare e in qual caso posposta all'autorità civile, I, 621; - sanitaria di polizia locale urbana, II, 1000; - ecclesiastiche e *Writ of prohibition* contro le usurpazioni di loro competenza, II, 1287; - municipale ed il Consiglio relativo, II, 1486; - comunale e suoi tratti caratteristici, II, 1488; - sanitaria ed il Consiglio municipale, II, 1489; - edilizia ed il Consiglio di distretto, II, 1571; - comunale e suo estendersi in modo non uniforme, II, 1488; - sanitaria nel distretto urbano e nel distretto rurale, II, 1580; - stradale e sue controversie, II, 1590.
- Authority (port sanitary)* - come costituita, II, 1569.
- Avvocazione - diritto relativo e relativo controllo, I, 975.
- Avvocati - a Londra, I, 293; - corporazioni, II, 1152; - divario dai Procuratori, II, 1152; - minimo onorario, II, 1154; - norme, II, 1154, 1155; - giudizi speciali, II, 1183; - Corporazioni di Londra, II, 1299; - primitivi loro nomi inglesi, II, 1299; - i quattro *Jurors of Court* di Londra, II, 1299; - proibizione di portar la barba, II, 1301; - educazione giuridica, II, 1302, 1303; - onorari, II, 1303.
- Avvocato - erariale generale, I, 761, 815; - della Corona e suo potere, I, 917; - fiscale generale del Ministero delle Finanze, I, 918; - della Regina e suo ufficio, II, 1184.
- Avvocatura - sua condizione presente, II, 1303, 1304; - separazione dai Procuratori, II, 1315.
- Azzardo (ginocchi d') - pene relative, I, 282.
- Azione penale - fiscale sulle contravvenzioni dei dazi, regalie, ecc., I, 389.

B

- Bagno* (ordine del) - decreto reale del 1847, I, 126; - onorificenza militare, I, 590.
- Balena - pesca ed esenzioni relative, I, 645.
- Baliatico - sorveglianza, II, 1574.

- Balivo - normanno, II, 1383; - del borgo, II, 1472.
- Ballo (sala di) - autorizzazione di apertura, II, 1450.
- Ballot act*, 1872, II, 1055.
- Banca d'Inghilterra - cassa dello Stato, I, 353, 439; - sue operazioni per conto dello Stato, I, 817, 818; - suoi mandati di pagamento, I, 820; - *Accountant General*, II, 1166; - pagamenti per conto del Ministero di giustizia, II, 1214; - versamento dei diritti *d'accise* e di licenza, II, 1462; - conto della contribuzione dello Scacchiere, II, 1463.
- Banco del Re - suoi poteri discrezionali, I, 896.
- Banco della Regina - appello amministrativo, II, 1071; - suo appello per le cause civili, II, 1125, 1148; - appello in generale, II, 1148; - sua competenza, II, 1191; - sua origine, II, 1385.
- Bancum* - anglo-normanno, I, 23.
- Bandiera - ufficiali e relative divisioni, I, 661.
- Bando del re* - carolingio, I, 116.
- Bangor (università di) - sua istituzione, II, 1291.
- Bankruptcy act*, 1883, II, 1172.
- Bar (Association)* - classi, II, 1301.
- Barba - proibita agli avvocati, II, 1301.
- Baroni* - *Scaccarii* anglo-normanni, I, 21; - della *Magna Charta*, I, 22; - anglo-normanni, I, 25; - titolo, I, 34; - titolo dei giudici dello Scacchiere, II, 1125; - Simone di Montfort capo, II, 1390.
- Barracks act*, 1890, I, 605.
- Barrister* - loro ufficio, II, 1152, 1153; - titolo curiale, II, 1300; - numero, II, 1300, 1302.
- Bastardi - pensioni alimentari, II, 1422.
- Bastimenti - ufficio di registro, II, 1109.
- Battaglione - unità tattica ed amministrativa, I, 576.
- Battesimo - abolizione della tassa pel, II, 1278.
- Battisti - statistica, II, 1313.
- Beauchamp di Holt - suo titolo di nobiltà, I, 34.
- Becket Tommaso - primate, I, 23.
- Bench (King's)* - ufficio degli affari di giustizia penale e di polizia, I, 408.
- Bench* - titolo curiale, II, 1300.
- Benedizione matrimoniale - casi di rifiuto, II, 1288.
- Beneficenza - pubblica ed amministrazione dei giudici di pace, II, 985, 986; istituzioni, II, 1211, 1212; - bibliografia, II, 1212, 1213; - leggi principali, II, 1213; - bilancio, II, 1213; - modificazione del concetto recato dalla riforma religiosa, II, 1504; - riforma legislativa del 1834, II, 1513; - sottoposta al controllo dello Stato, II, 1516; - *poor law Commissioners*, II, 1517; - unione delle parrocchie, II, 1517; - ufficio dei guardiani, II, 1518; - elezione dei *Guardians of poor*, II, 1519, 1520; - regime dopo il 1894, II, 1520; - regime sino al 1894, II, 1520; - legge del 1894, II, 1520, 1521; - domicilio di soccorso, II, 1522, 1523, 1524; - la *Workhouse*, II, 1525; - legge del 1834, II, 1525, 1526; - *in-door relief*, II, 1527; - *out-door relief*, II, 1527; contributo annuale della parrocchia, II, 1535; - gli *auditors*, II, 1536; - numero degli uditori e dei distretti, II, 1537; - nella metropoli, II, 1623.
- Benefizi - ecclesiastici e legge del 1888 sulle terre appartenenti, II, 1249; - parrocchiali, II, 1266, 1278; - universitari, II, 1290, 1291.
- Beni - immobili della Corona, I, 692, 693; - demaniali e loro amministrazione, I, 757; - forestali, I, 757; - demaniali ed ispettore generale, I, 766; - forestali e loro amministrazione, I, 757, 767; - demaniali della Corona, I, 767; - demaniali e forestali, I, 766, 768; - comunali e loro amministrazione, II, 1029; - promiscui e legge relativa del 1894, II, 1232.
- Bestiame - legge del 1848 sulle malattie infettive, II, 998; - leggi sulle malattie contagiose, II, 1241.
- Bevande - spacci e multe relative, I, 897; spiritose e leggi relative, I, 899; - la vendita soggetta all'autorità dei giudici di pace, II, 1425; - norme al loro commercio, II, 1493.
- Bibbia - compresa nei programmi delle scuole inferiori, II, 1597.
- Bigliardo (sale di) - autorizzazione, II, 1425.
- Biglietti - delle strade ferrate, II, 1103.
- Bilancio - annuale e sua prima menzione, I, 41; - di previsione e suo svolgimento, I, 435; - delle spese e *votes* in cui è diviso, I, 436; - commissione, I, 439; delle spese e controllo parlamentare.

I, 477; - del Ministero della guerra, I, 500, 541; - delle carceri militari, I, 548; - del clero militare, I, 549; - del Comando generale, I, 559; - dello stato maggiore, I, 568, 570; - dell'esercito permanente, I, 633; - militare e sue divisioni, I, 631, 632, 633, 634; - dell'Ammiragliato, I, 657, 659; - categorie di spese, I, 631, 632; - della marina militare, I, 666, 667, 683; - del Ministero delle finanze, I, 759; - dei beni demaniali e forestali, I, 766; - delle costruzioni pubbliche, I, 771, 772; - della Direzione generale delle gabelle, I, 774; - della Direzione delle dogane, I, 776; - doganale, I, 778; - della Direzione generale delle imposte, I, 780, 781; - dell'*Excise*, I, 784; - delle pensioni, I, 784; - dell'*Inland Revenue*, I, 784; - postale, I, 788, 789, 790, 791, 792; - dei telegrafi, I, 793, 794; - dell'amministrazione della zecca, I, 797; - annuale e sua compilazione, I, 798; - annuale dello Stato, I, 804; - delle spese pel 1880-81, I, 806; - della guerra nel 1892-93, I, 807; - della marina nel 1892-93, I, 807; - dell'Ufficio di revisione, I, 823; - della guerra e suoi capitoli, I, 836; - della marina e suoi capitoli, I, 836; - dei servizi civili e suoi capitoli, I, 837; - giunta generale, I, 841; - esempi di somme rifiutate dalla Camera dei Comuni, I, 843; esposizione finanziaria, I, 844; - discussione, I, 844, 845, 846, 847; - esempi di rifiuto, I, 848; - capitoli, I, 850; - presentazione ed anno finanziario, I, 852; - delle spese preventive, I, 857; - a chi spetti respingerlo, I, 863; - dell'amministrazione del debito pubblico, I, 865; - di polizia metropolitana, I, 944; - finanziario del servizio di polizia, I, 949; - delle *Convict Prisons*, I, 953; - finanziario delle prigioni locali, I, 957; - dell'amministrazione delle strade, II, 1040; - dell'amministrazione dei poveri, II, 1073, 1074; - dei servizi civili, II, 1206; - della beneficenza pubblica, II, 1213; - dell'amministrazione giudiziaria, II, 1219; - della giustizia e sua discussione, II, 1222; - delle università, II, 1289; - per l'Irlanda, II, 1333; - del Ministero delle Colonie, II, 1346; - delle entrate e delle spese dei Consigli di contea, II, 1465.

Bill - di riforma del 1867, I, 94; - privati, I, 182; - di riforma del 1832, I, 253, 267; - d'abolizione della tratta degli schiavi, I, 452, 453; - *Mutiny* e sua rinnovazione annuale, I, 484, 525, 528; - di appropriazione, I, 848, 849, 860; - *Reform*, del 1832, II, 1478.
Bills - of *attainder*, I, 441; - divisione in pubblici e privati, II, 1488.
Birmingham - sua università, II, 1291; - elevata a città, II, 1482.
Birra - tassa sulla fabbricazione, I, 726; - leggi relative alla vendita, I, 887.
Birrai - leggi relative, I, 886.
Birrerie - concessioni relative, I, 300; - licenza, I, 897.
Bische - legge penale ed ispezione, I, 282.
Blackfriars (ponte di) - manutenzione, II, 1613.
Blackstone - sua esposizione del potere del Re, I, 153, 154; - id. delle prerogative della Corona, I, 448.
Blasone - classi e relativa tassa, I, 169.
Blocco - dichiarazione, I, 651; - ordinanze, I, 454.
Board - elettivo comunale, I, 315, 316; - supremo, I, 317; - of *Guardians* e come composto, II, 987; - of *Guardians* quale supplemento del *Selfgovernment*, II, 990; - *Highway* e sua dipendenza, II, 1038; - *Local Government* e riunione di varie amministrazioni, II, 1039; - of *Guardians* del culto e parrocchie comprese, II, 1046; - of *Trade* e sue funzioni, II, 1079; - id. come formato, II, 1079; - id. sue leggi principali, II, 1105; - id. suo bilancio, II, 1105, 1108; - id. come composto, II, 1111; - id. bibliografia, II, 1117; - of *Agriculture*, II, 1223, 1224; - id. riscatto delle decime, II, 1228; - id. sue attribuzioni, II, 1233; - id. vigilanza sulle malattie contagiose del bestiame, II, 1241; - of *Supervision*, II, 1328; - *Local Government* e sua giurisdizione, II, 1445; - *Poor Law* e come composto, II, 1033, 1517; - *Local Government*, a che corrisponde, II, 1517; - of *guardians* e suo controllo, II, 1518; - id. a che corrisponde, II, 1518; - id. sua elezione, II, 1519, 1520; id. donne elettrici ed elette, II, 1520, 1521; - id. data delle elezioni, II, 1522; - id. distribuzione dei soccorsi, II, 1529; - id. deliberazione per l'ammissione alla *workhouse*, II, 1529; -

- id. sue altre funzioni oltre a quelle di pubblica beneficenza, II, 1580; - id. suoi funzionari, II, 1580; - id. comitato di visitatori, II, 1580; - id. comitato di ripartizione, II, 1582; - *Local Government*, sua autorità riguardo alla beneficenza pubblica, II, 1588; - *Curial*, sue facoltà, II, 1561; - *local of Health* e suo ufficio sanitario, II, 1566; - *general of Health* e sua composizione e controllo, II, 1582; - *Local Government*, suo controllo sull'igiene pubblica, II, 1582; - *Local Government*, ricorsi in fatto di pubblica igiene, II, 1582, 1583; - *highway*, come composto, II, 1041, 1588; - *highway*, sua fine, II, 1589; - *of trustees* per le strade a pedaggio, II, 1592; - *Local Government*, suo arbitrato in fatto di strade e ponti, II, 1594; - *school*, sua istituzione, II, 1021, 1599; - id. suoi membri, II, 1600; - id. sue elezioni, II, 1600; - id. sua autorità finanziaria, II, 1601; - id. di Londra, II, 1624; - *of works* di Londra, II, 1624; - id. suo ufficio, II, 1626.
- Boards parliamentary* - nuovi, I, 940.
- Boards (school)* - loro numero, II, 1602, 1606; - e loro svolgimento, II, 983, 984.
- Bökland* - suo significato in antico, I, 6.
- Bolla - *clerici laicos*, I, 85.
- Bolli locali - loro confezione, II, 1451.
- Bollo - tassa relativa, I, 141; - competenza dei giudici di pace, I, 734.
- Bombay (vescovato di) - sua istituzione, II, 1364.
- Bonifiche - prestiti relativi, II, 1233, 1234.
- Borghesi - differenze da *Freemen*, II, 1481, 1482; - loro maggior privilegio, II, 1482; - loro corpo nel borgo, II, 1481; - iscrizione nella lista, II, 1481; - condizioni per la iscrizione nella lista, II, 1482; - compilazione e revisione della loro lista, II, 1482; - Assemblea deliberante, II, 1482; - Consiglio, II, 1488; - che si intenda con tale vocabolo, II, 1448.
- Borghi - classi in Scozia, II, 1329; - loro svolgimento, II, 1380; - franchi, II, 1381; - anglo-normanni e loro riunioni, II, 1389; - municipali e carta d'incorporazione, II, 1442; - borghi assorbiti dalla contea, II, 1443; - che cosa siano in Inghilterra, II, 1471, 1472; - *Mayor*, II, 1472; - *Court leet*, II, 1472; - *Firmaburgi*, II, 1472; - loro vita nel medio-evo, II, 1473; - cartad'incorporazione, II, 1474; - *select body*, II, 1474; - Consiglio comunale, II, 1474; - *Freemen*, II, 1474; - funzioni delle autorità locali, II, 1475; - sindaci, II, 1475; - imposta, II, 1476; - loro rappresentanti alla Camera dei Comuni, II, 1476; - circoscrizione elettorale, II, 1477; - *high steward*, II, 1477; - numero nel 1835, II, 1478; - municipali e differenza dai borghi parlamentari, II, 1479; - parlamentari e che s'intenda per essi, II, 1479; - municipali e loro numero attuale, II, 1480; - i due estremi della loro popolazione, II, 1481; - municipali rimasti conforme al tipo immaginato dai legisti del medio-evo, II, 1481; - elevazione a città, II, 1482; - loro divisione in *wards*, II, 1483; - giudici di pace, II, 1490; - clausola del *non intromittant*, II, 1491; - numero di quelli che hanno una Commissione di pace, II, 1492; - *Recorder*, II, 1494; - *Coroners*, II, 1495; - divisione in tre categorie, II, 1496.
- Borgomastro - nomina, II, 1028.
- Borough (county)* - o borghi contee, II, 1496.
- Borse - di studio e loro somma in bilancio, II, 1317.
- Bottino - ripartizione, I, 579.
- Bow-Street (Corte di) - titolo del magistrato che la presiede, II, 1620.
- Bramanisti - loro numero nell'India, II, 1359.
- Bread act*, 1836, I, 142.
- Breve* reale - normanno, I, 13.
- Brevetto d'invenzione - suo ufficio, II, 1110.
- Bridge without (ward di)* - sua origine, II, 1612.
- Bristol - *Tolzey Court*, II, 1148; - sua università, II, 1291.
- British Settlements act*, 1887, I, 450.
- Broadmoor - suo manicomio criminale, I, 958, II, 1210.
- Brougham (lord) - motto sui legislatori, II, 1147.
- Brunswick-Annover (Casa di) - sua salita al trono d'Inghilterra, I, 86.
- Buddisti - nell'India, II, 1359.
- Budget* - significato, I, 844. - V. *Bilancio*.
- Buhrs* anglo-sassoni - in che consistevano, I, 9.

Societies act, 1874, 1877, I, 142.
 significato, II, 1380.
act, II, 1855.
 zia - civile, in che consiste, I, 124; - permanente, I, 228; - denotazione regolare di quella ufficiale, : - esami di Stato, I, 253, 254; - I, 271; - suo vero ufficio, I, 322; arriera, I, 358; - inglese, I, 392, onoraria inglese, I, 393; - sistema catolico, I, 757; - suo progresso, 39; - indiana, come divisa, II,

Business (county) - che cosa comprendono, I, 293; - delle Corti trimestrali, I, 305.

Bye-law - significato, I, 134, 135, II, 1453; - del Consiglio municipale, II, 1487; - dei Consigli di distretto, II, 1573; - dell'autorità sanitaria del distretto rurale, II, 1580; - del Consiglio di contea per le strade a pedaggio, II, 1593; - dello *school Board*, II, 1601; - del Comitato di frequentazione delle scuole, II, 1605.

C

ministero così denominato, I, 57.
 gio - commercio, I, 700; - navi-
 e, I, 776.

amministrazione relativa, I, 603;
 zo antico di caccia e sua fine, I,
 leggi relative, I, 913, II, 1246;
 rizzazione d'apertura, II, 1451; -
 to di caccia assimilato agli im-
 nella ripartizione della tassa dei
 , II, 1533.

one - licenza di vendita, II, 1496.
 (vescovato di) - sua istituzione,
 34.

militare - norme onde vien fatto,

ge - università e suo tribunale,
 76, 1291, 1292; - contea ed *Isle*
 , II, 1381; - divisione della con-
 , 1441; - numero dei consiglieri
 ontea, II, 1446.

alta - origine, I, 5, 77; - compo-
 in seguito alla Riforma, I, 46;
 composta attualmente, I, 171; -
 ficio, I, 179; - cariche e perso-
 nurocratico, I, 180; - suprema
 di revisione e di cassazione del
 , I, 428; - sue attribuzioni giu-
 , II, 1125; - suo ufficio in quanto
 ministrazione della giustizia, II,
 - sua giurisdizione, II, 1128; -
 ta in Corte di Giustizia dei pro-
 ti, II, 1129; - presidenza del Gran
 lico quando convocata in Alta
 li Giustizia, II, 1130; - sua pro-
 giudiziaria, II, 1188; - prece-
 dei vescovi ed arcivescovi sui
 temporal, II, 1262; - nelle co-
 II, 1342.

Camera bassa - origine, I, 5, 41; II, 1390;
 - composizione in seguito alla Riforma,
 I, 47; - numero e divisione dei suoi
 membri, I, 73; - il centro del potere
 passato a lei, I, 81; - come composta
 attualmente, I, 171; - suo ufficio, I,
 175, 176; - cariche, I, 178; - prin-
 cipali impiegati, I, 266, 267; - sua
 parte nei controlli, I, 351, 352; - sua
 parte nel fissare il bilancio delle spese
 dello Stato, I, 435; - suo controllo fi-
 nanziario, I, 428; - sua qualità di *gran*
giuri nazionale, I, 476; - controllo ge-
 nerale finanziario, I, 834; - discussione
 del bilancio, I, 857; - esame dei conti,
 I, 860; - nelle colonie, II, 1342; - prin-
 cipio generatore, II, 1476; - la rappre-
 sentanza dei borghi conquistata dalla
Gentry, II, 1477.

Camera dei Comuni. - V. Camera bassa.

Camera dei Lordi. - V. Camera alta.

Camera dello Scacchiere - Corte di cas-
 sazione, II, 1136.

Camera Stellata - perchè così chiamata,
 I, 46; - suoi avanzi, I, 186; - giurisdiz-
 zione, II, 1121; - abolizione, I, 69,
 317, 392, 968, II, 1138.

Camere a fitto - polizia relativa, I, 288.

Campbell (lord) - suo libello, I, 884.

Canada - costituzione, II, 1341; - legisla-
 tura, II, 1345.

Canale (isole del) - milizia speciale per
 esse, I, 510; - non considerate colonie,
 II, 1337.

Canali di scolo - loro manutenzione, II,
 995.

Cancelleria - dipendenza de' suoi affari,
 I, 761; - carattere di permanenza dei

- suoi uffici, II, 1164, 1165; - ragioniere generale, II, 1213, 1214.
- Cancelliere - *of the Erchequer* anglo-normanno, I, 21; - origine, I, 32; - del Tesoro ed altre sue cariche, I, 82 nota; - del Tesoro e uffici da esso dipendenti, I, 217; - del giudice di pace, I, 263; - dell'Impero tedesco e sua responsabilità, I, 480; - dello Scacchiere e suo voto nel giudizio di equità, I, 756; - del Tesoro, membro del Supremo Consiglio di finanza, I, 757; - del Tesoro e suo stipendio, I, 803; - delle Corti trimestrali, II, 1033; - del ducato di Lancastro, II, 1174; - Lord e suo ufficio, II, 1203; - dei mentecatti, II, 1204; - della Corona e suo ufficio, II, 1204; - Lord, sue funzioni di ministro di giustizia, II, 1205; - Lord, antichità della carica, II, 1206; - Lord, suo stipendio, II, 1206; - Lord, sue attribuzioni, II, 1206, 1207; - Lord, esercizio del diritto di visita della Corona, II, 1211; - dell'Università di Oxford, II, 1290; - Lord e nomina dei giudici di pace, II, 1408; - della pace, intestazione a lui del patrimonio della contea, II, 1449, 1450.
- Cani - norme relative, II, 1225; - tassa relativa, II, 1462.
- Canonici - nomina, II, 1265.
- Canterbury - istituzione del Primate, II, 1263; - arcivescovo di, conferisce lauree in medicina, II, 1307.
- Capitoli episcopali - loro Corporazione collegiale, II, 1265.
- Capo (osservatorio del) - dipartimento scientifico a cui esso è sottoposto, I, 676.
- Cappellano - della Casa reale, I, 165; - militare, I, 549; - di marina, I, 655; - a quali preti vien dato questo nome, II, 1269.
- Cappelli - tassa relativa, I, 729.
- 'Cardiff' (università di) - statistica, II, 1201.
- Carbone - legge relativa alla vendita, I, 888.
- Carceri - militari e disposizioni relative, I, 497, 548; - direzione generale, I, 950; - di Pentonville, I, 952; - di Parkurst, 952; - legge del 1865, I, 953; - della Scozia, statistica, I, 957; - irlandesi, statistica, I, 957; - liberazione condizionata, I, 881.
- Cardo (ordine del) - sua istituzione, I, 169.
- Carità - secolarizzata dalla Riforma religiosa, II, 1504.
- Carta - imposta relativa, I, 728, 845.
- Carta d'incorporazione - suoi effetti in Parlamento, I, 76; - sua conferma, II, 1390, 1391; - dei borghi municipali, II, 1442; - primi esempi, II, 1474; - di *County of itself*, II, 1479; - feste per la concessione, II, 1480; - delle città, II, 1481.
- Carta (Gran) - del 1215, II, 1389.
- Cartoline vaglia - loro istituzione, I, 746.
- Casa reale. - V. *Corona*.
- Case - abitate, imposta relativa, I, 721, 722 e nota; - economiche, leggi relative, I, 907; - di correzione, I, 923; - di ricovero, loro statistica, II, 1047; - di ricovero, suoi impiegati, II, 1047; - di lavoro per i poveri, II, 1525; - operaie, legge relativa, II, 1570; - introduzione della numerazione, II, 1570; - d'affitto e regolamento relativo, II, 1572, 1573.
- Caseificio - scuola di Sudbury, II, 1240; - scuola di Worceston, II, 1240; - istituzione di altre, II, 1246.
- Caserme - legge relativa, I, 498; - loro amministrazione, I, 604; - di marina, I, 676.
- Cassa - dello Stato, I, 439; - generale dei pagamenti, I, 810; - generale dei prestiti per opere pubbliche, I, 812; - di risparmio e leggi relative, I, 907; - per acquisti di terre, II, 1251.
- Cassazione - degli atti delle legislature coloniali, II, 1345.
- Castellano - della Torre di Londra, I, 941.
- Castelli - inglesi e loro giurisdizione, II, 1383; - baronali e proibizione di erigerne di nuovi, II, 1394.
- Catasto - anglo-normanno e suo svolgimento, I, 14.
- Catenaccio - sistema corrispondente in Inghilterra, I, 859.
- Cattolici - giuramento alle Camere, I, 236; - leggi penali relative, I, 280; - emancipazione, II, 1275; - ammessi al Parlamento, II, 1275; - statistica, II, 1313.
- Cattura (lettere di) - in sostituzione delle *Letters of Marque and Reprisal*, I, 449.
- Cattura - lettere e relativo svolgimento, I, 449, 458; - mandato e sue norme, I, 874.

- Dause** - risolutive e loro natura, I, 396; - amministrative di contenzioso tedesche, I, 396, 397; - civili e loro due giurisdizioni parallele, II, 1125; - giudiziarie e loro numero nel 1880, II, 1143; - di divorzio e legge relativa, II, 1181; - di separazione tra coniugi, II, 1181; - ecclesiastiche e loro numero, II, 1273.
- Cauzioni** - richieste dal giudice di pace, - I, 178; - dei giudici di pace, I, 278; degli impiegati addetti alle Casse, I, 815; - obbligatoria pel mantenimento della pace, I, 875; - per i giornali, I, 884, 885.
- Cavaliere** - sua condizione nel sec. XIII, II, 1392, 1393.
- Cavalleria** - sua formazione, I, 574; - specchietti relativi, I, 575, 576.
- Censimento** - del 1861, I, 948; - decennale del Regno, sue norme, II, 1066; multe per false denunce, II, 1066; - Commissione d'inchiesta, II, 1067; - dell'Impero indiano, II, 1357; - del 1881, II, 1496.
- Censo** - richiesto per vari uffici in Inghilterra, I, 72; - per gli ufficiali, I, 500; - per giurati, I, 64, 101, 268, II, 1388, 1389; - di eleggibilità al Parlamento, Statuto del 1445, II, 1393.
- Censore** - teatrale, I, 163 nota.
- Censura** - sulla stampa, I, 280.
- Centurie** - anglo-normanne, I, 16; - loro numero, II, 1377; - loro assemblea, II, 1378; - loro Corti, II, 1387, 1388; - sostituzione della Divisione, II, 1424.
- Cereali** - statistica e relativo controllo, II, 1111.
- Cerimonie** (maestro di) - alla Casa reale, I, 163.
- Certiorari** (*writ of*) - sua forma rigida, I, 409.
- Certificato** - di emigrazione, II, 1574.
- Cessi** - sorveglianza, II, 1573.
- Chairman** - sue funzioni, II, 1428; - nei processi, sua designazione, II, 1431; - del Consiglio della contea II, 1447; - sua importanza, II, 1447; - del Consiglio di parrocchia, II, 1545; - del *parish meeting*, II, 1556; - *Council districts*, II, 1579.
- Chamberlain** - *Great*, anglo-normanno, I, 21; - *Lord*, suo dipartimento, I, 163.
- Chancery Fund act**, 1872, II, 1214.
- Chaplains (of army) act**, I, 495, 548.
- Charitable trust act**, 1853, II, 1211.
- Charity (ecclesiastical)** - definizione, II, 1547.
- Chester** (Corte della contea di) - sua importanza, II, 1147.
- Chiaviche** - legge relativa, II, 1570.
- Chiesa** - sua costituzione tra gli Anglo-Sassoni, I, 10; - cattolico-romana, I, 39; - anglicana e suo organismo, I, 45; - nazionale unitaria inglese, I, 51; - nazionale anglicana, I, 99; - sviluppo del suo diritto amministrativo, I, 115, 116; - sua costituzione corporativa, I, 222; - registri dello Stato civile, II, 1061; - sua legge fondamentale, II, 1256; - suoi principi legislativi e costituzionali, II, 1256; - liturgia e legge relativa, II, 1256; - giuramento di fedeltà, II, 1257; - sua costituzione nel secolo XVIII, II, 1259; - sua condizione giudiziaria nel sec. XVII, II, 1259; - Parlamento ecclesiastico, II, 1259, 1260, 1261; - ufficiale e suo potere esecutivo, II, 1260; - id. bibliografia, II, 1257, 1261; - id. carattere, II, 1262; - id. alto clero, II, 1262; - id. riforme del sec. XIX, II, 1263; - indirizzo dello Stato verso di essa, II, 1263; - episcopale di Scozia e come è composta, II, 1265; - ordinazione ecclesiastica, II, 1267; - investitura ecclesiastica, II, 1268; - ufficiale, numero dei suoi ministri, II, 1268, 1269; - id. suo reddito, II, 1269; - id. numero dei suoi seguaci, II, 1269; - giudici di pace in materia ecclesiastica, II, 1271; - separazione dallo Stato, II, 1277; - ufficiale e sue leggi di riforma, II, 1283; - controlli giuridici, II, 1284; - cattolico-romana e sua *potestas jurisdictionis*, II, 1285; - ufficiale come ente morale, II, 1311; - id. numero dei ministri, II, 1312; - id. statistica, II, 1313; - id. sue scuole, II, 1322; - id. in Irlanda, II, 1331; - cattolico-romana in Irlanda, II, 1331; - ufficiale nelle colonie e sua amministrazione, II, 1343; - id. nell'Impero indiano, II, 1364; - *Church rate* e sua origine, II, 1502; - principio ch'essa nulla deve aver di comune col diritto amministrativo, II, 1508; - suo regno civile e spirituale nel Medio-Evo, II, 1503.
- Chiese** - commissione per la loro costruzione, I, 771; - numero, II, 1267, 1313; - numero delle nuove costruite, II,

- 1283; - dissidenti e garanzie relative, II, 1312.
- Chirurghi - eretti in corpo morale, II, 1306; - Collegio reale, II, 1306; - loro numero, II, 1310.
- Churchwardens* - loro ufficio, II, 1512, 1531; - cessano dalle funzioni amministrative, II, 1541.
- Chimneys acts*, 1840, 1875, I, 142.
- Ciambellano - anglo-normanno, I, 32; - (gran) e suo governo onorario del palazzo di Westminster, I, 166; - di servizio, I, 164 nota.
- Cimiteri - polizia e leggi relative, II, 1003; - l'amministrazione è affidata al Consiglio di parrocchia, II, 1555; - sorveglianza, II, 1573; - a chi ne spetta la creazione, II, 1573.
- Cipria (polvere di) - tassa relativa, I, 723.
- Cipro (isola di) - polizia, II, 1344.
- Circoscrizione elettorale - del borgo, II, 1477.
- Circuit* - divisione giudiziaria, II, 1384.
- Cirencester (scuola agraria di) - sua istituzione, II, 1240.
- Città - polizia sanitaria, II, 1000; - dichiarate con Carta, II, 1482; - numero di quelle che possiedono magistrati salariati, II, 1493; - numero di quelle che hanno la Corte trimestrale, I, 1495.
- Cittadinanza - *Mandamus* nelle questioni relative al diritto, I, 411, 413.
- City* - qual parte di Londra, II, 1608; - come costituita, II, 1612; - suo *Common Council*, II, 1613; - autorità sanitaria, II, 1613; - assimilata ad una contea, II, 1616; - popolazione, II, 1617; - sua estensione, II, 1617; - forze della polizia, II, 1622.
- Ciurme marittime - loro privilegi personali, I, 650.
- Clarendon - *Constitutiones*, I, 23; - *Assise*, II, 1385.
- Classi - in Inghilterra e loro svolgimento, I, 61.
- Clauses act*, II, 1562.
- Clausola - di appropriazione, I, 837; - del *non intromittant*, II, 1491.
- Clergy* - estensione del vocabolo, II, 1269.
- Clerk* - del Parlamento, I, 121; - denominazione regolare della burocrazia ufficiale, I, 245, nota 2; - pensioni, I, 251; - *of the Pells*, I, 756; - (*Law*) e suo ufficio, I, 764; - *of the Pipe*, I, 767; - (*Town*), II, 1029; - *of the Union*, II, 1046; - *of the Crown* e stipendio, II, 1204; - *of the Justice* ufficio, nomina e stipendio, II, *of the Peace*, II, 1200; - id. su mina, II, 1409; - id. segretar Consiglio di Contea, II, 1448. I id. revoca, II, 1468; - id. suo I, 1468; - *of the Borough*, II.
- Clerks* - varie classi, 223, 224; - loro numero nel censimento del 1851. I - stipendi, 250 e nota 1.
- Clerkships* - loro alunnato, I, 2 - esami, I, 255.
- Clero - parte viva delle *Vestry* e Commissioni di pace, I, 78; - di e di cappella, I, 165; - dell'Ingh e della Scozia, 231; - militare, I 548, 549; - precedenza dei v nella Camera alta sui Lordi t rali, II, 1262; - *Rector and Vice* 1266; - grande diversità nei gradi della sua educazione, II, - disciplina, II, 1270; - cattolico landa, II, 1311; - statistica, II, - cattolico e suo numero, II, 131
- Club agrario - di Smithfield, II, 12
- Cocchieri - legge relativa, I, 892: messo di esercizio, II, 1574.
- Coast guards Service act*, 1856, I
- Code (Revised)* - in che consiste, II.
- Codice - penale marittimo, I, 647: lastico del 1863, II, 1017; - sui tecatti, II, 1209; - municipale del II, 1027; - di Pubblica Istruzione 1323.
- Coinage act*, 1870, I, 796.
- Collazione ecclesiastica - in che con II, 1268.
- Collectors-rate* - delle parrocchie, II.
- Collegialità - delle autorità amministrative, I, 331.
- College* - *Royal Staff*, I, 594; - di *hurst*, I, 595; - *Military*, I, 5 *University* e sua fondazione. II. - *Worcester* e sua fondazione, II.
- Collegi - universitari, loro numero 1291; - per le donne, II, 1291; - torali di contea, II, 1444.
- Collegio reale - dei chirurghi, II, 1: - di scienze a Londra e suo costo 1324; - scientifico di Dublino e spesa, II, 1325; - di musica e suo sidio, II, 1325.
- Colonial Court of Admiralty act*, II, 1343.

- ministro a Londra, I, 217; - Serio di Stato, I, 456; - esercito, suo ero e formazione, I, 631; - loro una costituzionale ed amministra- II, 1337; - specchietto relativo, 338, 1339; - bibliografia relativa, 340; - australiane e loro costumi, II, 1341; - loro diritto costume, II, 1341; - governatore, II, ; - giudici di pace, II, 1342; - idici, II, 1342; - Consiglio esecu- II, 1342; - ufficio del governa- II, 1342; - amministrazione della izia e della polizia, II, 1342; - inistrazione militare, II, 1342; - ma amministrativo, II, 1342; - *era bassa*, II, 1342; - giurati, II, ; - *Camera alta*, II, 1342; - am- strazione della Chiesa ufficiale, 343; - amministrazione finanziaria, 343; - Corte d'Ammiragliato, II, 1344; - spese d'ufficio e d'am- strazione, II, 1344; - Segretariato ato, II, 1344; - controllo delle le- ture, II, 1345; - Commissione per- ente, II, 1345; - Ministro, II, ; - amministrazione ecclesiastica, 346; - bilancio del Ministero, II, ; - servizi postali, II, 1347; - terre Corona, II, 1347, 1348; - *agericus*, II, 1348.
- lo generale - dell'esercito e for- one dei quadri, I, 556; - questioni ompetenza, I, 562; - suoi rami, I, 621.
- ti - parlamentari, I, 349; - marit- come formati, II, 1107; - locali l'igiene pubblica, II, 1562; - di entazione scolastica e loro isti- me, II, 1605.
- to - di ripartizione delle imposte, 4; - di finanza, I, 850; - dei conti ici, I, 852; - dei sussidi, I, 858; *le vie e dei mezzi*, I, 859; - speciale rvegliaza sulle scuole, II, 1051; - onsiglio privato per il commercio navigazione, II, 1078; - giudi- o e leggi relative, II, 1189; - giu- rio e cause giudicate, II, 1189; l'agricoltura, II, 1223; - giudi- o ecclesiastico del Consiglio di o, II, 1271; - di finanza per l'am- strazione della contea, II, 1465; manente per la *Constabulary*, II, ; - di sorveglianza municipale, II, ; - dei Guardiani dei poveri, II, 1530; - di ripartizione della *poor rate*, II, 1532; - del *parish meeting*, II, 1556; - dei commissari delle fogne, II, 1613.
- Commander in Chief* - muta col Mini- stero, I, 524; - sua iniziativa nelle nomine degli ufficiali, I, 525; - sue funzioni, I, 526; - suo stato maggiore, I, 559; - sua indipendenza, I, 562.
- Commentaries* di Blackstone - sulle or- dinanze, I, 125, 126.
- Commercio - trattati e loro negoziazione, I, 458; - di cabotaggio, I, 700; - del pesce, I, 915; - prerogativa regia, II, 1076; - *Board of Trade*, II, 1079; - patenti relative, II, 1111.
- Commestibili - leggi relative, I, 886.
- Commissariat* - affari di sua pertinenza, I, 541; - suo bilancio attuale, I, 543; - sotto la diretta direzione della *Treasury*, I, 526; - suoi affari affidati al Ministero della guerra, I, 757.
- Commissioners - of taxes* nei distretti provinciali ed urbani, I, 785; - *of Land*, loro nomina, I, 708; - *of the Land Tax* nelle singole contee, I, 706; *charity*, loro ufficio, II, 1547, 1548; - *improvement*, loro ufficio, II, 1565.
- Commissari - militari e loro ufficio, I, 265; - alla Direzione generale delle imposte, I, 780; - per la legge de' po- veri, II, 1036.
- Commissario - *in Chief* al Ministero della guerra, I, 542; - governativo al posto del Consiglio di distretto, II, 1583; - della polizia metropolitana, II, 1621.
- Commissione - del bilancio, I, 439; - del debito pubblico, I, 440; - dell'estimo, I, 716; - per la costruzione delle chiese, I, 771; - provinciale e nomina degli *Assessors e Collectors*, I, 785; - di re- visione e i suoi rapporti alla Camera dei Comuni, I, 852, 853; - di revisione creata nel 1866, I, 860; - del debito pubblico, I, 865; - generale per l'a- rancamento delle decime, I, 940; - reale d'inchiesta sull'Amministrazione de' poveri, II, 992; - di polizia comu- nale, II, 1028; - permanente di " giu- dici di pace regi ", II, 1030; - urbana sulla fognatura, II, 1057; - edilizia ministeriale, II, 1058; - d'inchiesta sui censimenti, II, 1067; - d'inchiesta sulle strade ferrate nel 1865, II, 1097; - per i naufragi, II, 1112; - per le strade ferrate, II, 1116; - esecutiva

- sull'arresto del debitore, II, 1145; - delle strade ferrate e suo potere giudiziario, II, 1178; - dei giudici di pace, II, 1205; - di tutela sui mentecatti, II, 1208; - di carità, II, 1212; - *Irish Land*, II, 1242; - d'inchiesta sui lavoratori, II, 1244; - per gli edifici ecclesiastici, come formata, II, 1280; - per la riforma ecclesiastica, II, 1281; - per la riforma dell'Amministrazione universitaria, II, 1292, 1293; - di carità, suo ufficio, II, 1295, 1296; - d'inchiesta sull'istruzione secondaria, II, 1323; - dei *Crofters* per l'attuazione della legge agraria del 1886, II, 1328; d'inchiesta sulle Università scozzesi, II, 1329; - agraria irlandese, II, 1334; - dell'educazione per l'Irlanda, II, 1335; - permanente per le colonie e per l'emigrazione, II, 1345; - per l'emigrazione, II, 1347; - dei giudici di pace, sua rinnovazione, II, 1408; - di pace nei borghi, II, 1492; - per la pubblica beneficenza, II, 1517; - per le prigioni di Londra, II, 1616.
- Commissioni - di pace anglo-normanne, I, 29; - d'inchiesta, I, 193; - del Consiglio di Stato, I, 193, 194; - esaminatrici, I, 255; - di pace nelle contee, I, 359; - di pace nelle città, I, 359; - di estimo, I, 405; - di pace, loro nomina, I, 937; - loro segretario, II, 1204; - per gli edifici ecclesiastici, II, 1283; - locali per la pubblica igiene, II, 1565.
- Committee Watch* - sua parte nel fissare i bilanci nell'Amministrazione di polizia, I, 313; - *select* per l'esame delle proposte parlamentari, I, 433; - *County licensing*, suoi membri, II, 1426; - *Watch*, sua nomina dei *Constables* straordinari, II, 1487; - *assessment* per l'esazione della tassa dei poveri, II, 1532; - *of the Privy e Council on Education*, II, 1597.
- Committees school attendance* - loro numero, II, 1606.
- Commodoro - quale grado, I, 661.
- Common land Court fees act*, 1865, II, 1202.
- Commoners* - loro partecipazione alla potestà legislativa sotto Edoardo I, I, 36; - anglo-normanni, II, 1392.
- Communitates* - corporazioni stabili sotto Edoardo I, I, 38.
- Compagnia - *of Watermen*, I, 645; - della Baia d'Hudson, II, 1078; - del Levante, II, 1078; - delle Indie orientali, II, 1078; - id. sua storia, II, 1349; - id. monopolio commerciale, II, 1350.
- Competenza - tra le autorità civili e militari, I, 491; - questioni relative nel Comando generale militare, I, 562; - delle Corti ecclesiastiche, II, 1270; - dei giudici di pace nelle ordinanze amministrative, II, 1420; - nella soppressione delle *Nuisances*, II, 1572.
- Complaint* - significato, II, 1572.
- Comptroller - of Army Accounts*, I, 541; *General and Auditor*, I, 827; - *General of the Receipt*, I, 817.
- Comune - poco noto in Inghilterra, II, 1471; - la sua iniziativa assorbita dal Parlamento, II, 1488; - come deliberate le spese di manutenzione, II, 1488, 1489; - sua origine in Inghilterra, II, 1609; - di Londra, II, 1609.
- Comunitates* inglesi - loro residui, I, 93.94.
- Concistoro (Corti di) - norme relative, II, 1270.
- Concorso - per gli uffici superiori dell'Amministrazione, I, 257.
- Condanne - statistica, II, 1152.
- Condotta (garanzia di buona) - in che consiste, II, 1418, 1419.
- Condutture d'acqua - fatte costruire dalle autorità locali, II, 996.
- Conduzione agraria - sistemi, II, 1236.
- Conferma delle Carte - del 1297, II, 1391.
- Coniugi - matrimonio, norme relative, II, 1061, 1063, 1276, 1288, 1422; - l'adulterio causa di separazione, II, 1181; - separazione, II, 1181; - id. legale, II, 1422.
- Conseils* francesi - loro triplice graduazione, I, 320.
- Conservatore degli Archivi - nomina, I, 767.
- Consigliere della Regina - sua nomina, II, 1205; - suo ufficio, II, 1300; - suo titolo onorifico, II, 1302.
- Consiglio antico - sua istituzione, I, 38.
- Consiglio dei ministri - presidente, I, 757.
- Consiglio della parrocchia - effetto benefico della sua istituzione, I, 754; II, 1541; - sua responsabilità delle imposte e del fitto, II, 1247; - sua elezione, II, 1543; - come composto, II, 1544; - sue riunioni, II, 1545; - sue attribuzioni, II, 1546; - ritenuto pro-

- io dei beni di essa, II, 1548; -
tervento nell'applicazione della
sulle terre comuni, II, 1548; -
ra di beni, II, 1550; - contra-
li prestati, II, 1552; - suo inter-
in questioni di igiene pubblica
lizia, II, 1552; - suo limite tas-
II, 1553.
- o della Corona - ereditario, II,
- negli affari ecclesiastici, II,
- o del Regno - al tempo di
lo, I, 107.
- o di arbitri - salari relativi, I,
- o di beneficenza - elettivo, II,
- o di contea - istituzione, I, 307,
- : - facoltà di imporre tasse, I,
- tasse da esso imposte, I, 786;
tribuzioni riguardo alla pro-
II, 1240; - numero, II, 1407; -
mazione, II, 1442; - elettori, II,
1444; - gli *Aldermen*, II, 1446;
lieri, II, 1446; - data delle ele-
II, 1446; - suo presidente, II,
- suo segretario, II, 1448; - de-
II, 1448; - sessioni, II, 1448; -
- *corporate*, II, 1449; - sue at-
oni che prima erano dei giudici
e, II, 1449, 1450; - sua compe-
II, 1450; - suoi controlli, II,
- i *Coroners*, II, 1452, 1453; -
amento dei poteri rurali, II,
1458; - suo potere di stabilire
a, II, 1460, 1461; - sua facoltà
ilire il bilancio delle entrate e
pese, II, 1465; - mandati di pa-
to, II, 1465; - segretario, II,
- attribuzioni, II, 1469; - com-
ni che può nominare, II, 1469;
unzioni, II, 1499; - poteri ri-
o i guardiani dei poveri, II,
- suo intervento nelle questioni
ne, II, 1580; - sue attribuzioni
lo le strade a pedaggio ed i
II, 1593; - della contea di
t, II, 1629.
- o di distretto - prussiano, I,
numero, II, 1407, 1567; - sor-
za nell'esercizio di certi com-
II, 1424; - a che corrisponde,
3; - elezione del Chairman, II,
- sua personalità civile, II, 1570;
tribuzioni, II, 1570; - sua au-
torità edilizia, II, 1571; - oggetti su
cui si esercita la sua autorità rego-
lamentare, II, 1572; - suoi *Bye-laws*,
II, 1573; - oggetti di sua competenza,
II, 1573, 1574; - funzionari da esso
scelti, II, 1574, 1575; - tasse da esso
poste, II, 1575; - prestiti del Governo,
II, 1577; - revisione dei conti, II,
1577; - consiglieri, II, 1579; - sue at-
tribuzioni, II, 1579; - sua autorità ri-
guardo alla pubblica igiene, II, 1580,
1581; - sua autorità finanziaria, II,
1581; - sue funzioni anche come con-
siglio di parrocchia, II, 1581; - sua
autorità edilizia, II, 1581; - commis-
sario governativo surrogante, II, 1583;
- sue attribuzioni, II, 1583; - sua au-
torità stradale, II, 1589.
- Consiglio di Gabinetto - sotto i Tudor,
I, 456.
- Consiglio di Stato - anglo-normanno, I,
32; - sue Commissioni, I, 193, 194; -
- sezione giudiziaria, I, 195; - suo Co-
mitato giudiziario ecclesiastico, II,
1259, 1271.
- Consiglio ecclesiastico - sua istituzione,
I, 45.
- Consiglio esecutivo - alle Colonie, II,
1342.
- Consiglio medico - conferimento dei di-
plomi, II, 1307.
- Consiglio meteorologico - sussidio, II,
1325.
- Consiglio municipale - commissione di
polizia, I, 306, 312, nota 2, 313; - no-
mina degli ispettori stradali, II, 1007;
- numero dei consiglieri, II, 1027; -
affari dipendenti, II, 1028, 1029; -
ufficio di edilizia, II, 1047; - dei borghi,
II, 1474; - dei borghesi, II, 1482; -
funzionari elettivi, II, 1483, 1484;
- riunioni, II, 1485; - funzionari di
carriera, II, 1485; - *Watch Committee*,
II, 1485, 1486; - sua gestione, II,
1486; - sue ordinanze, II, 1487; - sua
autorità sanitaria, II, 1489; - *stipen-
diary magistrate*, II, 1493; - rilascio
di licenze, II, 1496.
- Consiglio privato - per il commercio e
la navigazione e suo Comitato, II, 1078.
- Consiglio provinciale - giudizio dello
Stuart Mill, II, 1437.
- Consiglio reale - nella Riforma inglese,
I, 46.
- Consiglio scolastico - amministrativo, II,
1021.

- Consiglio tedesco - sua Camera, I, 416; - sua qualità di *commissarius loci* della Camera aulica, I, 417, 422; - suo svolgimento, I, 422.
- Consilium* - di Oxford o Parlamento pazzo, I, 25; - *magnum* anglo-normanno, I, 32; - *optimatum* e suo svolgimento, I, 117.
- Consolati - amministrazione, I, 459; - generali e grandi consolati, I, 469.
- Consoli - loro nomina ed ammissione, I, 450, 451, 469; - *affidavit* da loro rilasciato, I, 451; - stipendi, I, 453; - generali, I, 463; - numero, I, 470, 471, 473; - amministrazione consolare, I, 476.
- Consolidated fund act*, I, 436.
- Consolidato - fondo riassuntivo per l'anno finanziario, I, 436; - somme stanziato, II, 1192.
- Consorti - per le acque, II, 994.
- Consulti medici - tariffa, II, 1306.
- Constables* - anglo-normanni, I, 21; - loro ufficio, I, 102, nota; - dei borghi e delle parrocchie e loro ufficio di polizia, I, 264; - prefetti di polizia, I, 265, 267; - loro obbligo personale di mantenere la pace, I, 270; - prefetti di polizia e loro ufficio, I, 271; - loro nomina, I, 296, 929; - norme riguardanti tale ufficio, I, 361; - scelti ad *Assessors*, I, 707; - loro ufficio, I, 871, 928; - comando della *Constabulary* nelle contee, I, 930; - *Head* e loro comando, I, 930, 931; - ordinari, I, 931; - speciali, I, 931; - semplici, I, 945; - vari, I, 948, 949; - retribuzione, II, 1031; - ufficio e nomina, II, 1466; - supplementari, II, 1468; - speciali, loro nomina, II, 1486.
- Constabulary* - ufficiali che vi trovano impiego, I, 255; - retribuita, I, 316, 930; - sua ispezione generale, I, 946; - dipendente dai giudici di pace, II, 1466; - strumento dei magistrati, II, 1467; - sotto la dipendenza dei giudici di pace, II, 1467; - sua dipendenza dal commissario di polizia, II, 1621; - di Londra, II, 1621, 1622.
- Constitutiones* di Clarendon - diritti in essa compresi, I, 23.
- Consular Marriage act*, I, 139.
- Contabilità - regolare delle entrate e delle spese, I, 809; - tenuta dei libri, I, 809; - chiusura trimestrale ed annuale dei conti, I, 823; - norme, I, 852.
- Contadini - loro condizione, II, 12.
- Contagio del bestiame - legge del II, 1002.
- Conte - origine del titolo, I, 34.
- Contea - anglo-normanna e sua condizione, I, 15; - anglo-norman unione dell'autorità finanziaria, inglese, suo ordinamento, I, 53; della *casta media*, I, 61; - pala Lancastro, II, 1173; - origine 1375; - adunanze, II, 1377; - visione, II, 1377; - cavalieri, II, - sceriffo, II, 1403, 1404; - giu pace, II, 1405, 1406; - numero 1406, 1407; - segretario, II, 1 capo della milizia, II, 1409; - di II, 1411; - Corti dei giudici di II, 1412, 1413; - Corti trimestre 1426; - legge del 1888, II, 144 significato della parola, II, 1442; d'incorporazione, II, 1442; - amministrativa di Londra, II, 1442; - di elettorali, II, 1443; - collegi elettorali, II, 1444; - il *Chairman* giudice di II, 1447; - suo ordinamento modello su quello del borgo municipale 1447; - ricevitore, II, 1452; - finanziaria, II, 1462, 1463, 1 suoi fondi, II, 1462, 1463; - Co di finanza, II, 1465; - genda retribuita, II, 1467; - divisione stretti di polizia, II, 1468; - di creata nel 1888, II, 1480; - di pace, II, 1490.
- Contee - rimaneggiamento, I, 307 latine e loro avanzi, II, 1173 mero, II, 1376; - incorporate numero, II, 1479.
- Contenzioso amministrativo - aff esso compresi, I, 276, 294; - in F I, 331; - giustizia amministrativa esso derivata, I, 345; - cause re I, 397.
- Contrabbando - pene, I, 700, 701: quisizioni domiciliari, I, 701.
- Contratti - tra padroni e operai, - giurisdizione dei giudici di pace 1421, 1422.
- Contravvenzioni - amministrative 325; - alle disposizioni sul bu dine, I, 895; - relative alla poliziarica, I, 973.
- Controfirma - dei ministri, I, 356.
- Controlli amministrativi - tutela dica nel diritto pubblico, I, come esercitati in materia di co

- I, 326; - loro triplice ordinamento, I, 332; - loro formazione, I, 332; - nell'amministrazione centrale, - *Comptroller general* e suo ufficio, I, 353; - del debito pubblico, I, 354; - nell'autogoverno, I, 354; - nel sistema moderno dell'amministrazione interna, I, 363; - nella amministrazione dei poveri, I, 363; - nella polizia sanitaria, edilizia *improvements* urbani, I, 366; - amministrazione scolastica, I, 366; - nell'amministrazione delle carceri, I, 369; - nei sistemi amministrativi, I, 369; - su che versano, I, 369; - sussidiari e la responsabilità ministri, I, 440, 441, 442; - a, I, 443, 444; - nell'amministrazione degli esteri, I, 475; - dell'amministrazione militare, I, 618; - marina, I, 679; - della tenuta, I, 758; - reciproci d'ufficio, - *Comptroller general of the navy*, I, 818; - delle spese dello Stato, I, 816, 821; - dei pesi e misure, - nella chiusa trimestrale ed dei conti, I, 823; - alle dogane, I, 830; - nel riguardo del mantenimento della pace pubblica, I, 967; - amministrazione dei poveri, II, 1067; - *Local Government*, II, 1067; - Stato sulle strade ferrate, II, 1114; - diritti di ispezione dello Stato, II, 1114; - del Consiglio di contea, II, 1114; - dello Stato sulla carità, II, 1516; - degli uditori di Stato, II, 1577; - sull'igiene pubblica, II, 1582.
- contabili - dipendenza dalla amministrazione dei conti, I, 834; - sotto la amministrazione anglo-normanna, I, 335; - amministrazione in particolare, - delle autorità provinciali e locali, I, 354; - loro combinazione, II, 1113.
- giuridici - a tutela dell'azione individuale, I, 332, 333; - tra il pubblico e la polizia esecutiva, I, 388; - nel diritto amministrativo, I, 389; - nei sistemi amministrativi tedeschi, I, 415; - nell'amministrazione degli esteri, I, 475; - dell'amministrazione militare, I, 622; - giurisdizione eccezionale dei tribunali militari di marina, I, 681; - nell'estimo, I, 717; - reciproco ingranaggio con quelli amministrativi, I, 815; - dell'amministrazione finanziaria, I, 829; - sulla legalità delle spese, I, 831; - nell'amministrazione di polizia, I, 970; - nei tribunali, I, 975; - in materia di *Local Government*, II, 1069; - delle Società di strade ferrate, II, 1114; - dell'amministrazione e loro origine, II, 1124; - della legislazione dello Stato sul governo della Chiesa, II, 1273; - della Chiesa ufficiale, II, 1284.
- Controlli parlamentari - nell'interesse complessivo della società, I, 332; - loro triplice indirizzo, I, 333; - loro formazione, I, 348; - nei secoli precedenti, I, 349; - loro evoluzione, I, 427; - loro forma determinata, I, 429; - in che consistono, I, 432; - nell'amministrazione degli esteri, I, 475; - nel bilancio delle spese, I, 477; - nell'amministrazione parlamentare, I, 629; - sulla marina, I, 682; - nel bilancio, I, 851; - nella loro condizione normale, I, 976; - in materia di *Local Government*, II, 1073; - dell'Impero Indiano, II, 1356.
- Controversie - di diritto privato relative alle strade ferrate, II, 1101.
- Convict prisons* - loro derivazione, I, 950; - stabilimento di Millbank, I, 951; - numero degli stabilimenti, I, 961.
- Conviction* - dei giudici di pace, I, 288, 326; - *summary*, I, 389; - segue il corso della procedura penale, I, 400; - mezzo di esecuzione delle ordinanze di polizia, I, 932; - suo contrasto col *l'order*, II, 1414.
- Convocazione - del 1606 e suoi canoni, I, 52; - sinodo provinciale, II, 1261.
- Copisti - loro stipendio, I, 247.
- Copyhold* - affrancamento, II, 1229; - in che consiste, II, 1406.
- Copyholder* - anglo-normanno, II, 1399.
- Copyholds acts*, 1841, 1843, 1844, 1858, 1887, II, 1224.
- Cork (scuola agraria di) - sua istituzione, II, 1240.
- Cornovaglia (ducatto di) - sue entrate demaniali, II, 1174.
- Corona - *act of settlement*, I, 63; - origine della lista civile, I, 64, 159; - suo patronato ecclesiastico, I, 220, 243; - sue entrate, I, 435; - sue prerogative secondo il Blackstone, I, 448; - id. ri-

- guardo l'esercito, I, 448, 523; - entrate, I, 688, 689, 690; - beni immobili, I, 692, 693; - eredità, I, 762; - beni demaniali, I, 767; - amministrazione de' suoi beni, I, 768; - rendite ereditarie, I, 799; - sue prerogative commerciali, II, 1076; - monopoli commerciali da essa dipendenti, II, 1076; - *general prosecution*, II, 1160; - diritto di visita, II, 1211; - Consiglio ereditario, II, 1130; - nomina diretta dei giudici, II, 1222; - edifici, II, 1225; - Consiglio della Corona negli affari ecclesiastici II, 1258; - sue terre nelle colonie, II, 1347, 1348; - sedute, II, 1385.
- Coroner* - origine, I, 29; - suo ufficio, I, 66; - *Inquest*, I, 103; - elezione, I, 266; - decreti di nomina, II, 1202; - normanno e suo ufficio giudiziario, II, 1385; - suo ufficio di inchiesta, II, 1404, 1405; - primo, II, 1405; - sua nomina fatta dal Consiglio di contea, II, 1453; - del borgo e sue funzioni, II, 1495; - di Londra, II, 1616.
- Corn Returns act*, 1882, II, 1239.
- Corpo* - dei volontari, I, 513; - sanitario, I, 543, 548; - degli ufficiali, I, 578; - del genio, I, 610, 611.
- Corporazioni - stabili sotto Edoardo I, 38; - tedesche sotto gli Hohenstaufen, I, 42; - all'epoca degli Stuardi e della rivoluzione, I, 64; - cittadine ed introduzione dell'ufficio dei giudici di pace, I, 291; - urbane ed imposta relativa, I, 309; - dei corrieri di gabinetto, I, 461; - monetarie antiche, I, 794; - dei pescivendoli a Londra, I, 915; - di *Trinity House*, II, 1108; - di avvocati, II, 1152; - Atti di Carlo II, II, 1257; - collegiali dei Capitoli episcopali, II, 1265; - religiose e loro divieto, II, 1275; - degli avvocati, II, 1299; - mediche, II, 1306; - id. numero, II, 1308; - id. costituzione, II, 1315; - municipali e loro numero nel 1835, II, 1480; - id. come composte, II, 1483, 1484; - id. rappresentanti, II, 1484; - municipali e chi le istituisce, II, 1481.
- Corrieri di Gabinetto - loro nomina, I, 456; - loro corporazione, I, 461.
- Corsa (lettere di) - norme pel conferimento, I, 454.
- Corse di cavalli - autorizzazione, II, 1451.
- Corte alta di giustizia - personaggi tra-
- dottivi innanzi, II, 1130; - su risdizione, II, 1191; - *Writ of damus*, II, 1433.
- Corte criminale centrale - di Londra 1616.
- Corte d'appello - ordinaria I, 196; - i casi penali, II, 1137; - suoi g II, 1169; - di S. M., II, 1185; - composta, II, 1187; - sua proc II, 1187; - per le sentenze ec stiche, II, 1263.
- Corte d'Assise - circoli, II, 1135; - missione, II, 1135; - di contea pilazione della Commissione, II
- Corte degli *Aldermen* - a Londra 1614, 1616.
- Corte degli Sceriffi - in Scozia, II sua giurisdizione, II, 1148; - *tspur Street Compter*, II, 1615
- Corte dei borghesi - di Newcastle 1148.
- Corte dei commissari - di drenaggi 1178.
- Corte dei conti - suo controllo, I, *Exchequer and audit Act* del 1438.
- Corte dei giudici di pace - sua di della *Constabulary*, I, 930; - su risdizione, I, 933, 934; - per l travvenzioni stradali, II, 1009; giurisdizione sommaria e sua tenza, II, 1416; - speciale e su petenza, II, 1424.
- Corte dei matrimoni - sua comp II, 1182; - suo bilancio, II, 1
- Corte dei naufragi - sua giurisc II, 1178, 1179.
- Corte dei passaggi - di Liverpool 1148.
- Corte dei *Probates* - sua giurisc II, 1270.
- Corte dei proprietari - nell' Inc 1350.
- Corte del Banco del Re - sua tenza penale e civile, II, 1131
- Corte del Banco della Regina - s sidente, II, 1132.
- Corte del *Common Hall* - di I II, 1614.
- Corte dell'Ammiragliato-ricorso I, 680; II, 1114; - speciale g zione, II, 1121; - sua giurisdizi 1175; - suoi affari, II, 1177
- Colonie, II, 1343, 1344.
- Corte delle centurie - sua decade 1387, 1388.

- lle facoltà - sua giurisdizione, 72.
- lle liti - comuni, II, 1125, 1131; ordinario tribunale civile del , II, 1133.
- lle miniere - di stagno, II, 1178.
- il *Lord Mayor* - a Londra, II,
- llo Scacchiere - come composta, 25; - sua competenza, II, 1133.
- borgo - suoi giudici, II, 1148.
- cancelleria - sua divisione, II,
- cassazione - per i tribunali eccliali, II, 1132; nella Camera dello niere, II, 1136.
- centuria - di Salford, II, 1148.
- circuito - suo bilancio, II, 1192.
- i concistoro - sua competenza, 70.
- Contea - come composta, II, - sua origine, II, 1141; - nu- II, 1142; - personale, II, 1142; - re, II, 1142; - sua competenza, 43; - suo bilancio, II, 1145, 1192, - sua giurisdizione, II, 1146; - ompetenza, II, 1147; - di Chester, 47; - di Durham, II, 1147; - di stro, II, 1147; - suo svolgimento, 185.
- equità - come composta, II, - per le cause civili, II, 1125;
- il Cancelliere capo, II, 1161.
- ferie - come composta, II, 1186.
- giustizia - suoi uffici mutabili, ; - dello Stato, I, 344; - suo bi- , II, 1192.
- i giurisdizione - sommaria, II, - sue sentenze, II, 1222; - per *issances*, II, 1572.
- pace trimestrale - della città ndra, II, 1615, 1616.
- Piepoudre* - tracce rimaste, II,
- prerogativa - sua competenza i testamentari, II, 1272.
- polizia - metropolitana, II, 1146;
- ondra e suo costo, II, 1150; - Scheernes, II, 1150; - suo bi- , II, 1192.
- Records* - suo scopo, II, 1188.
- strettuale - contravvenzioni stra- I, 910.
- clesiastica - sua competenza, II, 1270.
- Corte forestale - tre specie, II, 1178.
- Corte marittima - suo potere, II, 1088, 1089.
- Corte marziale - sua giurisdizione, I, 496.
- Corte reale - sue cariche, I, 207. nota 1.
- Corte speciale - di sessioni trimestrali, II, 1032; - del diritto comune, II, 1185.
- Corte suprema - di diritto comune, II, 1131; - d'Irlanda, II, 1131; - sua com- petenza, II, 1134; - suo personale, II, 1138, 1139; - sua riforma e fusione, II, 1184; - data di istituzione, II, 1185; - sue divisioni, II, 1186; - sua riunione plenaria, II, 1186; - suoi uf- fici ed ufficiali, II, 1187; - sue leggi principali, II, 1189, 1190; - suo bi- lanciaio, II, 1193; - sue due grandi ca- tegorie di personale, II, 1193; - sue divisioni, II, 1194; - suo personale inferiore, II, 1201; - il *Central Office*, II, 1201; - i *Rules*, 1201; - nell'Impero indiano, II, 1363.
- Corte trimestrale - dei giudici di pace, I, 274, 276, 291, 297, 298; - sua com- petenza, I, 298, 299; - suoi *orders*, I, 298, 302; - sua competenza, 300, 301, 302, 303, 318; - sua competenza ri- guardo all'*original jurisdiction*, I, 400; - generale, I, 870; - dei giudici di pace e giudizi d'appello, I, 975; - giudizi d'appello nelle imposte, II, 1005; - dei giudici di pace e sentenze riguardanti le strade, II, 1009; - sua competenza in materia penale, II, 1031; - delle contee e sua presidenza, II, 1149; - dei giudici di pace e tribunale intermedio, II, 1149; - dei borghi e suo ordinamento, II, 1150; - di Londra e sua giurisdizione, II, 1150; - suo bilancio, II, 1192; - sue sentenze, II, 1222; - dei giudici di pace e data delle ordinanze, II, 1426; - continuazione delle *County Court*, II, 1427, 1428; - - materie d'appello, II, 1429; - reati di sua competenza, II, 1430; - il *Chair- man*, II, 1431; - i *County business*, II, 1431, 1432; - sue funzioni ammini- strative attuali, II, 1432; - giudicata dallo Stuart Mill, II, 1437; - sua in- gerenza nella *Constabulary*, II, 1467; - del borgo distinta da quelle delle con- tee, II, 1492; - numero delle città che l'hanno, II, 1495; - ricorso per le *Nuisances*, II, 1572; - suo potere sulle strade, II, 1588, 1589.
- Corruzione elettorale - in Inghilterra, I,

curare l'ordine e la sicurezza nella città più ricca e popolata dell'universo, nella metropoli dell'impero britannico? fino ad ora ciò è assai dubbio; però non è impossibile. Molte circostanze possono condurre l'Inghilterra a capitolare innanzi alle esigenze della democrazia di Londra. Questo risultato sarebbe senza contrasto dei più deplorabili. È naturale, e spesso necessario, che una gran capitale, sede del governo e cuore dello Stato, nella quale una debolezza dell'autorità responsabile del mantenimento dell'ordine può cagionare alla nazione intera conseguenze fatali, per quanto riguarda la polizia sia soggetta a norme eccezionali.

Queste poche notizie sul regime interno della metropoli ci hanno consentito di constatare che l'ordinamento di una città dell'importanza di Londra suscita difficoltà ed obiezioni, le quali modificano e complicano in singolar modo il problema del governo locale.

- tion*, II, 1301; - degli avvocati e lezioni di diritto, II, 1303; - lezioni, II, 1304.
- Custom Consolidation act*, I, 140.
- Customs and Inland Revenue act*, I, 732, 785.
- Custos - pacis* anglo-normanni, I, 391, II, 1168; - *Sigilli*, II, 1206; - *Rotulorum*, capo dei giudici di pace, I, 298, 937; II, 1409, 1623.
- Custuma antiqua*, I, 696, 697.

D

- Dadi - tassa relativa, I, 728.
- Dalziel - sua proposta per la Scozia, II, 1330.
- Dame - di Corte e dipartimento da cui dipendono, I, 163, 164.
- Danby Earl - accusa mossagli come ministro, I, 442; - suo processo, I, 479.
- Dazio - doganale e diritto amministrativo - relativo, I, 696; - di transito, I, 696; - urbano di consumo, I, 724; - di consumo e sua amministrazione, I, 732.
- Dean - *of Arches* e suo ufficio, II, 1271; - *of Arches* e Corte d'appello con origine del nome, II, 1272.
- Dean (foresta di) - sua Corte forestale, II, 1178.
- Debito pubblico - suo controllo amministrativo, I, 354; - id. parlamentare, I, 440; - Commissione relativa, I, 440; - interessi, I, 802; - somma, I, 803; - consolidato, I, 827; - leggi relative, I, 865; - suo svolgimento, I, 864, 865; - sua amministrazione, I, 864; - civile, che cosa intendesi per esso, II, 1414.
- Debitori - arresto personale, II, 1170; - legge del 1869, II, 1190; - morosi della *poor rate*, II, 1532; - arresto personale, II, 1144, 1145; - Corte dei debitori insolventi, II, 1145.
- Decanati - episcopali e loro Corporazione collegiale, II, 1265.
- Decima - detta di Saladino, I, 30; - polizia relativa, I, 288; - affrancamento, I, 940; - leggi relative, II, 1224; - legge del 1836, II, 1226; - legge del 1839, II, 1226; - commutazione, II, 1226; - terre esenti, II, 1226; - commutazione ed affrancamento, II, 1226; - legge del 1891, II, 1227; - riscatto, II, 1227; altre leggi relative, II, 1227; - sulle miniere e sulla pesca e riscatto, II, 1228; - affrancamento, II, 1228; - sua origine, II, 1501; - la secolarizzazione assimilata agli immobili in quanto alla tassa dei poveri, II, 1533.
- Decreti reali - di materia militare, I, 511; - loro materia, I, 454; - relativi alla marina militare, I, 651.
- Decretur* tedesca - suo scopo, I, 765.
- Decurie* - sotto il regime anglo-sassone, I, 10.
- Demanio pubblico - a chi ne spetti la sorveglianza, II, 1570.
- Democrazia - impulso da essa dato all'istruzione primaria, II, 1595.
- Denuncia - popolare, I, 269; - penale contro gli impiegati, I, 816; - casi in cui è di dovere, II, 1386.
- Dentisti - legge sui, II, 1309; - loro numero, II, 1310.
- Department (Education)* - a che corrisponde, II, 1597.
- Deportazione - surrogata alla pena di morte e alla mutilazione, I, 950; - commutazione da parte del ministro, I, 951.
- Deputati - numero prima e dopo del 1885, I, 96 nota; - impiegati, I, 238; - franchigia postale, I, 744.
- Deputy Lieutenants* - loro ufficio nell'amministrazione militare, I, 71; - loro nomina, I, 516; - loro capi, I, 615, 616.
- Diete provinciali - tedesche, I, 430.
- Diocesi - della Chiesa nazionale, I, 222; - vescovili e loro riforme, II, 1282.
- Dipartimenti - della Casa reale, I, 162; - delle dame di Corte, I, 163, 164; - del Ministero delle finanze, I, 765; - di statistica del Ministero di commercio, II, 1109; - del Ministero di commercio, II, 1110; - delle scienze applicate, II, 1317.
- Diplomatici - loro ammissione, I, 454; - pensioni, I, 251.
- Diplomi - di nobiltà e tassa relativa di bollo, I, 733; - di medicina e conferimento per parte del Consiglio generale, II, 1307.
- Direttore generale - ai ministeri, I, 218; - di polizia, I, 267; - poste, I, 743, 747, 787.



- ità comunale, II, 1488; - i due
ri più spiccati del tempo nostro,
18.
- ferroviari - Commissione d'in-
nel 1874, II, 1101.
- amento - amministrativo, I, 170.
- a militare - a chi spetta, I, 489;
del 1879, I, 495; - suo ordi-
to, I, 562.
- a del clero - norme relative, II,
- ordinanze dei giudici di pace,
20.
- insegnamento elementare, II,
1920; - scuole e statistica rela-
I, 1921.
- (inseguimento dei) - mandato
dice di pace, I, 627.
- ministeriali - loro numero, I,
- statista, I, 94.
- amministrativi - militari, I, 493;
ione in sezioni per l'imposta, II,
- coloniali - loro spese, I, 570.
- della parrocchia - quale circo-
ne elettorale, I, 314.
- di contea - revisione dei conti,
35; - origine di tal denomina-
II, 1564; - origine di tal divi-
II, 1578.
- giudiziari - loro numero, I, 295.
- militari - spese relative, I, 569.
- nazionali - spese relative, I,
- rurali - popolazione comples-
I, 1540; - autorità, II, 1564; -
numero, II, 1564, 1579; - quali
ioni concorrono per formarli,
18; - autorità sanitaria, II, 1580;
nistrazione delle *main roads*, II,
- sanitari - urbani, II, 1000; -
II, 1001; - loro modificazioni,
105; - Consigli e sorveglianza
esercizio di certi commerci, II,
- urbani e come composti, II,
- loro istituzione, II, 1570; -
ed amministrazione, II, 1578.
- scolastici - loro circoscrizione,
98; - istruzione primaria, II,
- a Londra, II, 1623.
- stradali - loro formazione, II,
- loro numero, II, 1589.
- urbani - di polizia sanitaria,
10; - località che vi fan parte,
II, 1481; - autorità, II, 1564; - loro
numero, II, 1564; - Consigli, II, 1567;
- corpo rappresentativo, II, 1570; -
a chi affidata l'amministrazione, II,
1578.
- Districts Local Government* - loro nu-
mero, II, 1566; - quali così chiamati,
II, 1566.
- Divisione - per le sessioni speciali, II,
1411; - per le piccole sessioni, II,
1411; - sostituisce la Centuria, II,
1424.
- Divisions sessional* - come formate, I,
295.
- Divorzio - legge relativa alle cause di
divorzio, II, 1181; - in quali casi pro-
nunciato, II, 1182; - statistica, II,
1183.
- Doctor* - di diritto comune, II, 1153.
- Dogs act*, 1871, II, 1225.
- Dogane - di Londra, I, 775; - direzione
generale, I, 775.
- Doles* - significato, II, 1547.
- Domesday book* - anglo-normanno, I, 14.
- Domestici - legge relativa, I, 902, 903; -
tassa relativa, II, 1462.
- Domicilio - conseguenza giuridica per
diritto di domicilio, II, 987; - diritto
ed appello alle Corti trimestrali, II,
1071; - di soccorso, sue modificazioni,
II, 1523, 1524; - in che consiste, II,
1522, 1523, 1524; - comprendente
l'Unione, II, 1524.
- Donne - impiegate, I, 229; - lavoro, I,
286; - collegi universitari, II, 1291;
- esercizio della medicina, II, 1309; -
- loro iscrizione nella lista dei Bor-
ghesi, II, 1482; - elettrici per *Guar-
dians of poors*, II, 1520; - loro fran-
chigia elettorale, II, 1542, 1543; -
elettrici ed elette nello *school Board*,
II, 1600.
- Dottori - in diritto civile, II, 1183.
- Douvres (porto di) - borgo franco, II,
1381.
- Downton - collegio agrario, II, 1240.
- Drainage (land act)*, II, 1225, 1233.
- Drenaggio - Corti dei Commissari, II,
1178.
- Drogheda (prigione di) - sua istituzione,
I, 957.
- Dublino - tribunale di guerra, I, 488; -
università, II, 1291.
- Duca - sua origine sotto Edoardo III,
I, 34.

- Dundee (università di) - sua istituzione, II, 1291.
 Duello - pena tra i militari, I, 495; -
 - cauzione di serbare la pace, I, 875.

Dundrum - manicomio criminale, II, 1210.
 Durham - università e sua fondazione, II, 1291, 1292; - tribunale eccezionale, II, 1132; - corte della contea, II, 1147.

E

- Ealderman* - suo ufficio, I, 9; II, 1376.
Earl - suo ufficio, I, 9.
 Ebrei - loro giuramento, I, 236; - ammessi al Parlamento, II, 1273; - nell'India, II, 1359.
 Economato - militare, I, 621; - al Ministero delle finanze, I, 765.
 Ecclesiastici - ammende che possono esser loro inflitte, II, 1288.
 Edifici - scolastici, loro numero, II, 1016; - della Corona, leggi relative, II, 1225; - Commissione per gli ecclesiastici, come formata, II, 1280.
 Edilizia - nuove norme, II, 995; - uffici, II, 1047; - legge del 1844, II, 1058; - Commissione ministeriale, II, 1058.
 Edoardo I - potestà legislativa sotto di lui, I, 36.
 Edinburgo - tribunale di guerra, I, 488; - università, II, 1291.
 Educazione - apparteneva alla Chiesa, II, 1014; - sussidi scolastici, II, 1016.
Elerts - direzione amministrativa dei medici, II, 1306.
 Elemosiniere generale - suo ufficio ereditario, I, 166, 540, 548.
 Eleggibilità al Parlamento - censo relativo, II, 1393.
 Elettori - amministrativi, loro classi, I, 315, nota; - per il Consiglio di contea, II, 1443; - parrocchiali, condizione per esserlo, II, 1542; - parrocchiali a Londra, II, 1625.
 Elezioni - censo degli elettori sotto Enrico VI, I, 39; - a schede, I, 316; - parlamentari, loro verifica, I, 977; - per i Consigli di contea, II, 1446; - del *Chairman* di contea, II, 1447; - dei Consiglieri dei Borghesi, II, 1483; - parte del sindaco in quelle per la Camera dei Comuni, II, 1484.
Ely (Isle of) - isola amministrativa, II, 1441.
 Emancipazione - dei cattolici, II, 1275.
 Emigrazione - Ufficio d'emigrazione del 1840, II, 1095; - Commissione per-
- manente, II, 1345; - *Colonial Land Office*, II, 1347; - le tre correnti principali, II, 1347; - commissione per l, suo ufficio, II, 1347; - *Emigration Information Office*, II, 1348; - statistica, II, 1349; - sussidi accordati dai Consigli di contea, II, 1452; - agenti d, certificato occorrente, II, 1574.
Employers and Workmen act, 1875, II, 1422.
Enclave - significato, II, 1411.
 Enrico II - *Assize of arms* sotto di lui, I, 17, 30.
Entails inglesi - in che consistono, I, 72.
 Entrate - della Corona, I, 688; - dello Stato, I, 689; - dello Stato in Germania, I, 690; - dei francobolli e doganali, I, 699; - amministrazione, I, 795; - categorie, I, 825, 826; - demaniali del ducato di Cornovaglia, II, 1174.
 Epidemia - esecuzione delle misure stabilite, II, 1571, 1583.
 Epizoozie - sorveglianza, II, 1451.
 Eptarchie - anglo-sassoni, I, 7.
 Equipaggiamento - dell'esercito, leggi relative, I, 498.
 Equitazione (scuole) - loro regolamento, I, 610.
 Erbatico (diritti di) - riscatto, II, 1228; - affrancamento, II, 1231.
 Eredità - tasse relative, I, 740; - cadenti alla Corona, I, 762.
 Eresia - trasgressione contro il diritto comune, I, 40.
 Esami - di Stato per la burocrazia, I, 253; - graduati, I, 254; - di ammissione, I, 254; - a *Clerkships*, I, 255; - del 1870, I, 256; - giudizi pro e contro, I, 257, 258; - di concorso, I, 259; - propine, I, 260; - ai gradi nell'esercito, I, 599; - id. nella marina mercantile, II, 1107.
 Esazione - delle imposte, procedimento relativo, I, 753.

- dal servizio militare, I, 504.
sotto Giacomo II. I, 58; -
ite, I, 63; - ufficiali, I, 230;
i, I, 251; - prerogative della
I, 448, 523; - numero vario,
33; - permanente e causa del
ella sua formazione, I, 487;
mo comando spetta al re, I,
gge sull'equipaggiamento, I,
ggi, decreti e regolamenti re-
497, 498, 499; - alternative
a, I, 501; - quadri in tempo
e in tempo di pace, II, 501;
ondamentale, I, 502; - reggi-
503, 506; - esenzioni al ser-
504; - cambio e norme onde
o, I, 505; - leggi sui titoli e
leggi ufficiali, I, 506; - medici
nimenti, I, 506; - richiamo
zia in servizio attivo, I, 507;
e fornitura delle armi, I, 508;
egorie della milizia, I, 509; -
della milizia, I, 509; - milizia
per le isole del Canale, I, 510;
di istruzione, I, 510; - truppa
lizia, I, 510; - forza organica
-90, I, 510, 511; - spesa, I,
regolare e riserva, I, 515; -
io generale, I, 539; - coman-
ormazione dei quadri, I, 556;
lo generale, I, 556; - dispo-
er le uniformi, I, 558; - eco-
terna, I, 562; - gradi supremi,
- Stato maggiore generale, I,
- divisioni, I, 566; - campo
shot, I, 566; - ruolo attivo
1855, I, 567; - ordinamento
I, 571; - cavalleria e spec-
elativi, I, 574; - reggimenti,
cavalleria, e suoi battaglioni,
- battaglione, I, 576; - com-
I, 576; - fanteria di linea, I,
uardia, I, 577; - cacciatori, I,
fanteria a cavallo, I, 577; -
iti, I, 577; - arruolamenti, I,
8; - corpo degli ufficiali, I,
ndi, I, 578, 579, 585; - bot-
a ripartizione, I, 579; - ferme,
paghe, I, 581, 582; - nomine
zioni, I, 584; - onorificenze
I, 590; - ordini cavallereschi
I, 590; - nobiltà, I, 591; -
del grado di ufficiale, I, 591;
a superiore militare, I, 591,
prodigalità degli ufficiali, I,
istruzione militare, I, 594,
595; - scuola di guerra, I, 594, 595;
- altre scuole, I, 596, 597; - librerie
di presidio, I, 597; - analfabeti, I, 597;
- loro statistica, I, 584, 597; - esami,
I, 599; - artiglieria (*Ordnance*), I, 601,
603, 606, 607, 608; - fabbriche d'armi,
I, 604; - scuole d'equitazione, I, 610;
- genio, I, 610, 611; - scuole di ar-
tiglieria, I, 611; - norme relative alle
paghe, I, 620; - rami del Comando
generale, I, 620, 621; - Economato
militare, I, 621; - igiene dell', I, 621;
- permanente, I, 628; - numero in vari
anni, I, 631; - coloniale, numero, I,
631; - bilancio dell', permanente, I,
633; - permanente in Prussia, I, 636,
637; - conflitto costituzionale relativo,
I, 637; - permanente, concessione delle
spese, I, 803.
Esercizi - pubblici, I, 282, 283.
Esercizio - licenza, norme relative, I,
897, 898, II, 1574.
Esposizione finanziaria, I, 805, 844.
Espropriazione - ammissibilità, I, 378;
- per utilità pubblica, indennità rela-
tiva, II, 1423; - ordine provvisorio
del Consiglio di contea, II, 1550; - di
fondi per strade, II, 1570.
Esquires - anglo-normanni, II, 1393.
Esteri (Ufficio degli) - amministrazione,
I, 455.
Estimates - *army*, suo significato, I, 229;
- *nary*, *ivi*.
Esplosivi - ispettori sugli, norme rela-
tive, I, 965.
Essex (contea di) - giudici di pace, II,
1620.
Estate (personal) - significato, II, 1586.
Estimo - commissioni, I, 405, 716; -
controlli giuridici speciali, I, 717; -
norme, I, 721, 752; - qual base di
circoscrizione della parrocchia, II,
903; - decisione delle obiezioni, II,
1424.
Estradizione - trattati dell'Inghilterra
con vari Stati, I, 452; - norme rela-
tive, I, 452; - trattati di, spettano al
Ministro degli interni, I, 458.
Eton - sua scuola ginnasiale, II, 1316.
Exchequer - durante il regno anglo-
normanno, I, 19, 23; - nel sec. XVIII,
I, 140; - trasformazioni, I, 755, 756;
- *Auditor of the*, I, 816.
Exchequer and Audit act, 1866, I, 140;

- id., 1868, I, 353; - id., 1868, I, 438, 852.
Excise - quali tasse comprende, I, 724, 726; - reddito, I, 731; - ufficio relativo, I, 779; - dichiarata perpe
 801; - controlli giuridici, I, 8
Extradition act, I, 139, 452.

F

- Fabrica* - suo significato, II, 1501.
 Fabbriati - legge relativa, II, 1570.
 Fabbriceria - suo svolgimento in Francia, II, 1502.
 Fabbriche - d'armi, I, 604; - di polvere da sparo, legge relativa, I, 889; - ispettori, I, 962, 963.
 Fabbricieri - loro ufficio, I, 265, 266; - id. dopo il 1894, II, 1531. - V. *Churchwardens*.
 Facoltà (Corte della) - sua istituzione, II, 1272.
 Falconiere (gran) - sussiste solo di nome, I, 166.
 Fallimenti - ufficio dei, II, 1112; - legge del 1861, II, 1143; - legge del 1869, II, 1170; - legge del 1861, II, 1171.
 Fanciulli - lavoro dei, I, 286; - leggi relative, I, 895, 903.
 Fanteria - di linea, I, 576; - a cavallo, I, 577.
 Fari - ordinamento amministrativo, II, 1093.
Farm baillif - suo ufficio, II, 1238.
 Farmacie - leggi sulle, I, 888.
 Farmacisti - loro organizzazione a Londra, II, 1610.
 Farmacopea - unica, II, 1309.
Farmer - categorie, II, 1236, 1237; - anglo-normanno, II, 1399.
 Fattori - tassa sui, II, 1462.
 Fede - di stato civile, tassa relativa, II, 1064.
 Fedeltà - giuramento di, della Chiesa ufficiale, II, 1257.
Ferfarm - anglo-normanno, II, 1389.
 Ferie giudiziarie - norme, II, 1186.
 Ferme nell'esercito - disposizioni, I, 579.
 Ferrovie - bibliografia, II, 1117. - V. *Stradeferrate*.
 Feste - leggi sull'osservanza delle, I, 901.
 Feudi - anglo-normanni e loro numero, I, 15, 17; - non ottenuta in Inghilterra l'inalienabilità, I, 22; - investitura reale anglo-normanna, I, 22; - non danno diritto ad uffici, I, 268, 269.
 Fiere - Corte giudiziaria delle, II - disposizioni, II, 1242; - legge r II, 1570.
 Finanze - entrate, I, 41, 64; - a nanzario, I, 436.
 Finestre - tassa sulle, I, 721.
 Finzione legale - in che consi 1235.
Firma - reale, norme relative, I *burgi*, suo significato, II, 147.
 Fittavoli - leggi sui, II, 1245: del 1870 circa l'espulsione, II - condizione, II, 1399; - di poe rali assegnati dal Consiglio di II, 1459.
 Fiumi - ispettori dei, I, 966.
 Flotta - ufficiali, I, 230; - bila 673, 674; - antica, I, 638.
 Foche - pesca a Terranova, II.
 Fognatura - Commissione urba 1057; - leggi relative, II, 1224 stiti relativi, II, 1233, 1234.
 Fogne - stradali, Commissione r II, 1057; - pubbliche, sorveglianza 1571; - norme, II, 1583; - e dei commissari, II, 1613.
Folkland - a che corrisponde, I.
Folk-Gemot - assemblea popola 1377.
 Fondazioni - ecclesiastiche, distinte opere pie, II, 1547.
 Fondi criminali - loro amministi II, 1203.
 Fondo - consolidato, riassunti l'anno finanziario, I, 436; - s mazione, I, 440, 757, 799; - s sione, I, 800; - spesa annuale, - spese pagate su di esso, I, 82 le spese impreviste, I, 854; cassa della Tesoreria, I, 85; ammortamento del debito pu I, 864; - municipale, suo co II, 1032; - criminale, sua ammi zione, II, 1203.
 Foraggi - provvisione alle truppe tendenza relativa, I, 526.

- 1149; - civili e penali e loro competenza, II, 1135; - Corte e circoli, II, 1335; - Commissione, II, 1135; - di Northampton, I, 17, II, 1384; - di Clarendon, II, 1385.
- Association British Medical*, II, 1310.
- Associazione (diritto di) - legislazione, I, 142.
- Associazioni - comunali e loro ufficio col *Selfgovernment*, I, 264; - dei lavoratori e leggi relative, I, 286; - di mutuo soccorso e leggi relative, I, 907.
- Attachés* d'ambasciata - nomina, I, 465; - numero, I, 467.
- Atto - di Supremazia, I, 45; - di Uniformità, I, 45; - dell'*Habeas corpus*, I, 57; - di unione colla Scozia, I, 65; - di uniformità e di supremazia di Elisabetta, I, 65; - parlamentare della Camera bassa, I, 177; - parlamentari e sua pubblicazione, I, 763; - di appropriazione, I, 848; - sui Constabili del 1842, I, 929; - sanitari e introduzione coattiva, II, 997; - di uniformità del *Test*, II, 1257; - di Corporazione di Carlo II, II, 1257; - di Supremazia di Elisabetta, II, 1257; - di Sommissione del 1533-34, II, 1260.
- Attorney General* - suo ufficio, I, 379; - accuse da esso iniziate, I, 919; - sue funzioni di *prosecutor*, II, 1159, 1160; stipendio, II, 1172; - sue facoltà, II, 1211, 1212.
- Attorneys* - addetti alle Corti di cancelleria, II, 1305.
- Audit* - *Board of* connesso coll'Amministrazione della Guerra, I, 526; - *Appropriation* e controllo al Ministero delle Finanze, I, 852, 853.
- Auditor* - *of Civil List*, I, 759; - *of the Exchequer*, I, 819; - *Borough* e relativo ufficio, II, 1484, 1536, 1537.
- Australia - sue costituzioni, II, 1341.
- Autogoverno - tedesco, I, 323; - e suoi controlli amministrativi, I, 358; - avanzi, I, 614; - polizia locale, I, 928; suo svolgimento, II, 982, 983; - suoi controlli sulla sanità pubblica, II, 1071; - delle contee, II, 1273.
- Autonomia locale - riguardo alla giustizia, I, 869.
- Autorità - giudiziaria anglo-normanna, I, 18; - di polizia anglo-normanna, I, 18; - provinciali, I, 221; - amministrative e loro collegialità, I, 331; - civili e militari e competenza tra loro; - militare e in qual caso posposta all'autorità civile, I, 621; - sanitaria di polizia locale urbana, II, 1000; - ecclesiastiche e *Writ of prohibition* contro le usurpazioni di loro competenza, II, 1287; - municipale ed il Consiglio relativo, II, 1486; - comunale e suoi tratti caratteristici, II, 1488; - sanitaria ed il Consiglio municipale, II, 1489; - edilizia ed il Consiglio di distretto, II, 1571; - comunale e suo estendersi in modo non uniforme, II, 1488; - sanitaria nel distretto urbano e nel distretto rurale, II, 1580; - stradale e sue controversie, II, 1590.
- Authority (port sanitary)* - come costituita, II, 1569.
- Avvocazione - diritto relativo e relativo controllo, I, 975.
- Avvocati - a Londra, I, 293; - corporazioni, II, 1152; - divario dai Procuratori, II, 1152; - minimo onorario, II, 1154; - norme, II, 1154, 1155; - giudizi speciali, II, 1183; - Corporazioni di Londra, II, 1299; - primitivi loro nomi inglesi, II, 1299; - i quattro *Jurus of Court* di Londra, II, 1299; - proibizione di portar la barba, II, 1301; - educazione giuridica, II, 1302, 1303; - onorari, II, 1303.
- Avvocato - erariale generale, I, 761, 815; - della Corona e suo potere, I, 917; - fiscale generale del Ministero delle Finanze, I, 918; - della Regina e suo ufficio, II, 1184.
- Avvocatura - sua condizione presente, II, 1303, 1304; - separazione dai Procuratori, II, 1315.
- Azzardo (giuochi d') - pene relative, I, 282.
- Azione penale - fiscale sulle contravvenzioni dei dazi, regalie, ecc., I, 389.

B

- Bagno* (ordine del) - decreto reale del 1847, I, 126; - onorificenza militare, I, 590.
- Balena - pesca ed esenzioni relativo, I, 645.
- Baliatico - sorveglianza, II, 1574.

- 1283; - dissidenti e garanzie relative, II, 1312.
- Chirurghi - eretti in corpo morale, II, 1306; - Collegio reale, II, 1306; - loro numero, II, 1310.
- Churchwardens - loro ufficio, II, 1512, 1531; - cessano dalle funzioni amministrative, II, 1541.
- Chimneys acts, 1840, 1875, I, 142.
- Ciambellano - anglo-normanno, I, 32; - (gran) e suo governo onorario del palazzo di Westminster, I, 166; - di servizio, I, 164 nota.
- Cimiteri - polizia e leggi relative, II, 1003; - l'amministrazione è affidata al Consiglio di parrocchia, II, 1555; - sorveglianza, II, 1573; - a chi ne spetta la creazione, II, 1573.
- Cipria (polvere di) - tassa relativa, I, 723.
- Cipro (isola di) - polizia, II, 1344.
- Circoscrizione elettorale - del borgo, II, 1477.
- Circuit - divisione giudiziaria, II, 1384.
- Cirencester (scuola agraria di) - sua istituzione, II, 1240.
- Città - polizia sanitaria, II, 1000; - dichiarate con Carta, II, 1482; - numero di quelle che possiedono magistrati salariati, II, 1493; - numero di quelle che hanno la Corte trimestrale, I, 1495.
- Cittadinanza - *Mandamus* nelle questioni relative al diritto, I, 411, 413.
- City - qual parte di Londra, II, 1608; - come costituita, II, 1612; - suo *Common Council*, II, 1613; - autorità sanitaria, II, 1613; - assimilata ad una contea, II, 1616; - popolazione, II, 1617; - sua estensione, II, 1617; - forze della polizia, II, 1622.
- Ciurme marittime - loro privilegi personali, I, 650.
- Clarendon - *Constitutiones*, I, 23; - Assise, II, 1385.
- Classi - in Inghilterra e loro svolgimento, I, 61.
- Clauses act, II, 1562.
- Clausola - di appropriazione, I, 837; - del *non intromittant*, II, 1491.
- Clergy - estensione del vocabolo, II, 1269.
- Clerk - del Parlamento, I, 121; - denominazione regolare della burocrazia ufficiale, I, 245, nota 2; - pensioni, I, 251; - *of the Pells*, I, 756; - (*Law*) e suo ufficio, I, 764; - *of the Pipe*, I, 767; - (*Town*), II, 1029; - *of the Union*, II, 1046; - *of the Crown* e suo stipendio, II, 1204; - *of the Justices*, suo ufficio, nomina e stipendio, II, 1413; - *of the Peace*, II, 1200; - id. sua nomina, II, 1409; - id. segretario del Consiglio di Contea, II, 1448, 1465; - id. revoca, II, 1468; - id. suo ufficio, II, 1468; - *of the Borough*, II, 1485.
- Clerks - varie classi, 223, 224; - loro numero nel censimento del 1851, I, 245; - stipendi, 250 e nota 1.
- Clerkships - loro alunnato, I, 255; - esami, I, 255.
- Clero - parte viva delle *Vestry* e delle Commissioni di pace, I, 78; - di Corte e di cappella, I, 165; - dell'Inghilterra e della Scozia, 231; - militare, I, 527, 548, 549; - precedenza dei vescovi nella Camera alta sui Lordi temporali, II, 1262; - *Rector and Vicar*, II, 1266; - grande diversità nei diversi gradi della sua educazione, II, 1268; - disciplina, II, 1270; - cattolico in Irlanda, II, 1311; - statistica, II, 1312; - cattolico e suo numero, II, 1312.
- Club agrario - di Smithfield, II, 1241.
- Cocchieri - legge relativa, I, 892; - permesso di esercizio, II, 1574.
- Coast guards Service act, 1856, I, 868.
- Code (*Revised*) - in che consiste, II, 1597.
- Codice - penale marittimo, I, 647; - scolastico del 1863, II, 1017; - sui mentecatti, II, 1209; - municipale del 1882, II, 1027; - di Pubblica Istruzione, II, 1323.
- Coinage act, 1870, I, 796.
- Collazione ecclesiastica - in che consiste, II, 1268.
- Collectors-rate - delle parrocchie, II, 1532.
- Collegialità - delle autorità amministrative, I, 331.
- College - *Royal Staff*, I, 594; - di *Samthurst*, I, 595; - *Military*, I, 596; - *University* e sua fondazione, II, 1291; - *Worcester* e sua fondazione, II, 1291.
- Collegi - universitari, loro numero, II, 1291; - per le donne, II, 1291; - elettorali di contea, II, 1444.
- Collegio reale - dei chirurghi, II, 1306; - di scienze a Londra e suo costo, II, 1324; - scientifico di Dublino e sua spesa, II, 1325; - di musica e suo sussidio, II, 1325.
- Colonial Court of Admiralty act, 1890, II, 1343.

- Colonie - ministro a Londra, I, 217; - Segretario di Stato, I, 456; - esercito, suo numero e formazione, I, 631; - loro sistema costituzionale ed amministrativo, II, 1337; - specchio relativo, II, 1338, 1339; - bibliografia relativa, II, 1340; - australiane e loro costituzioni, II, 1341; - loro diritto costituzionale, II, 1341; - governatore, II, 1341; - giudici di pace, II, 1342; - giudici, II, 1342; - Consiglio esecutivo, II, 1342; - ufficio del governatore, II, 1342; - amministrazione della giustizia e della polizia, II, 1342; - amministrazione militare, II, 1342; - sistema amministrativo, II, 1342; - *Camera bassa*, II, 1342; - giurati, II, 1342; - *Camera alta*, II, 1342; - amministrazione della Chiesa ufficiale, II, 1343; - amministrazione finanziaria, II, 1343; - Corte d'Ammiragliato, II, 1343, 1344; - spese d'ufficio e d'amministrazione, II, 1344; - Segretariato di Stato, II, 1344; - controllo delle legislature, II, 1345; - Commissione permanente, II, 1345; - Ministro, II, 1346; - amministrazione ecclesiastica, II, 1346; - bilancio del Ministero, II, 1346; - servizi postali, II, 1347; - terre della Corona, II, 1347, 1348; - *ager publicus*, II, 1348.
- Comando generale - dell'esercito e formazione dei quadri, I, 556; - questioni di competenza, I, 562; - suoi rami, I, 620, 621.
- Comitati - parlamentari, I, 349; - marittimi, come formati, II, 1107; - locali per l'igiene pubblica, II, 1562; - di frequentazione scolastica e loro istituzione, II, 1605.
- Comitato - di ripartizione delle imposte, I, 754; - di finanza, I, 850; - dei conti pubblici, I, 852; - dei sussidi, I, 858; - *delle vie e dei mezzi*, I, 859; - speciale di sorveglianza sulle scuole, II, 1051; - del Consiglio privato per il commercio e la navigazione, II, 1078; - giudiziario e leggi relative, II, 1189; - giudiziario e cause giudicate, II, 1189; - dell'agricoltura, II, 1223; - giudiziario ecclesiastico del Consiglio di Stato, II, 1271; - di finanza per l'amministrazione della contea, II, 1465; - permanente per la *Constabulary*, II, 1467; - di sorveglianza municipale, II, 1485; - dei Guardiani dei poveri, II, 1530; - di ripartizione della *poor rate*, II, 1532; - del *parish meeting*, II, 1556; - dei commissari delle fogne, II, 1613.
- Commander in Chief* - muta col Ministero, I, 524; - sua iniziativa nelle nomine degli ufficiali, I, 525; - sue funzioni, I, 526; - suo stato maggiore, I, 559; - sua indipendenza, I, 562.
- Commentaries* di Blackstone - sulle ordinanze, I, 125, 126.
- Commercio - trattati e loro negoziazione, I, 458; - di cabotaggio, I, 700; - del pesce, I, 915; - prerogativa regia, II, 1076; - *Board of Trade*, II, 1079; - patenti relative, II, 1111.
- Commestibili - leggi relative, I, 886.
- Commissariat* - affari di sua pertinenza, I, 541; - suo bilancio attuale, I, 543; - sotto la diretta direzione della *Treasury*, I, 526; - suoi affari affidati al Ministero della guerra, I, 757.
- Commissioners - of taxes* nei distretti provinciali ed urbani, I, 785; - *of Land*, loro nomina, I, 708; - *of the Land Tax* nelle singole contee, I, 706; *charity*, loro ufficio, II, 1547, 1548; - *improvement*, loro ufficio, II, 1565.
- Commissari - militari e loro ufficio, I, 265; - alla Direzione generale delle imposte, I, 780; - per la legge dei poveri, II, 1036.
- Commissario - *in Chief* al Ministero della guerra, I, 542; - governativo al posto del Consiglio di distretto, II, 1583; - della polizia metropolitana, II, 1621.
- Commissione - del bilancio, I, 439; - del debito pubblico, I, 440; - dell'estimo, I, 716; - per la costruzione delle chiese, I, 771; - provinciale e nomina degli *Assessors e Collectors*, I, 785; - di revisione e i suoi rapporti alla Camera dei Comuni, I, 852, 853; - di revisione creata nel 1866, I, 860; - del debito pubblico, I, 865; - generale per l'affrancamento delle decime, I, 940; - reale d'inchiesta sull'Amministrazione dei poveri, II, 992; - di polizia comunale, II, 1028; - permanente di "giudici di pace regi", II, 1030; - urbana sulla fognatura, II, 1057; - edilizia ministeriale, II, 1058; - d'inchiesta sui censimenti, II, 1067; - d'inchiesta sulle strade ferrate nel 1865, II, 1097; - per i naufragi, II, 1112; - per le strade ferrate, II, 1116; - esecutiva

- 1283; - dissidenti e garanzie relative, II, 1312.
- Chirurgi - eretti in corpo morale, II, 1306; - Collegio reale, II, 1306; - loro numero, II, 1310.
- Churchwardens* - loro ufficio, II, 1512, 1531; - cessano dalle funzioni amministrative, II, 1541.
- Chimneys acts*, 1840, 1875, I, 142.
- Ciambellano - anglo-normanno, I, 32; - (gran) e suo governo onorario del palazzo di Westminster, I, 166; - di servizio, I, 164 nota.
- Cimiteri - polizia e leggi relative, II, 1003; - l'amministrazione è affidata al Consiglio di parrocchia, II, 1555; - sorveglianza, II, 1573; - a chi ne spetta la creazione, II, 1573.
- Cipria (polvere di) - tassa relativa, I, 723.
- Cipro (isola di) - polizia, II, 1344.
- Circoscrizione elettorale - del borgo, II, 1477.
- Circuit* - divisione giudiziaria, II, 1384.
- Cirencester (scuola agraria di) - sua istituzione, II, 1240.
- Città - polizia sanitaria, II, 1000; - dichiarate con Carta, II, 1482; - numero di quelle che possiedono magistrati salariati, II, 1493; - numero di quelle che hanno la Corte trimestrale, I, 1495.
- Cittadinanza - *Mandamus* nelle questioni relative al diritto, I, 411, 413.
- City* - qual parte di Londra, II, 1608; - come costituita, II, 1612; - suo *Common Council*, II, 1613; - autorità sanitaria, II, 1613; - assimilata ad una contea, II, 1616; - popolazione, II, 1617; - sua estensione, II, 1617; - forze della polizia, II, 1622.
- Ciurme marittime - loro privilegi personali, I, 650.
- Clarendon - *Constitutiones*, I, 23; - Assise, II, 1385.
- Classi - in Inghilterra e loro svolgimento, I, 61.
- Clauses act*, II, 1562.
- Clausola - di appropriazione, I, 837; - del *non intromittant*, II, 1491.
- Clergy* - estensione del vocabolo, II, 1269.
- Clerk* - del Parlamento, I, 121; - denominazione regolare della burocrazia ufficiale, I, 245, nota 2; - pensioni, I, 251; - *of the Pells*, I, 756; - (*Law*) e suo ufficio, I, 764; - *of the Pipe*, I, 767; - (*Town*), II, 1029; - *of the Union*, II, 1046; - *of the Crown* e suo stipendio, II, 1204; - *of the Justices*, suo ufficio, nomina e stipendio, II, 1413; - *of the Peace*, II, 1200; - id. sua nomina, II, 1409; - id. segretario del Consiglio di Contea, II, 1448, 1465; - id. revoca, II, 1468; - id. suo ufficio, II, 1468; - *of the Borough*, II, 1485.
- Clerks* - varie classi, 223, 224; - loro numero nel censimento del 1851, I, 245; - stipendi, 250 e nota 1.
- Clerkships* - loro alunnato, I, 255; - esami, I, 255.
- Clero - parte viva delle *Vestry* e delle Commissioni di pace, I, 78; - di Corte e di cappella, I, 165; - dell'Inghilterra e della Scozia, 231; - militare, I, 527, 548, 549; - precedenza dei vescovi nella Camera alta sui Lordi temporali, II, 1262; - *Rector and Vicar*, II, 1266; - grande diversità nei diversi gradi della sua educazione, II, 1268; - disciplina, II, 1270; - cattolico in Irlanda, II, 1311; - statistica, II, 1312; - cattolico e suo numero, II, 1312.
- Club agrario - di Smithfield, II, 1241.
- Cocchieri - legge relativa, I, 892; - permesso di esercizio, II, 1574.
- Coast guards Service act*, 1856, I, 868.
- Code (Revised)* - in che consiste, II, 1597.
- Codice - penale marittimo, I, 647; - scolastico del 1863, II, 1017; - sui menecatti, II, 1209; - municipale del 1882, II, 1027; - di Pubblica Istruzione, II, 1323.
- Coinage act*, 1870, I, 796.
- Collazione ecclesiastica - in che consiste, II, 1268.
- Collectors-rate* - delle parrocchie, II, 1532.
- Collegialità - delle autorità amministrative, I, 331.
- College* - *Royal Staff*, I, 594; - di *Sandhurst*, I, 595; - *Military*, I, 596; - *University* e sua fondazione, II, 1291; - *Worcester* e sua fondazione, II, 1291.
- Collegi - universitari, loro numero, II, 1291; - per le donne, II, 1291; - elettorali di contea, II, 1444.
- Collegio reale - dei chirurghi, II, 1306; - di scienze a Londra e suo costo, II, 1324; - scientifico di Dublino e sua spesa, II, 1325; - di musica e suo sussidio, II, 1325.
- Colonial Court of Admiralty act*, 1890, II, 1343.

- Colonie - ministro a Londra, I, 217; - Segretario di Stato, I, 456; - esercito, suo numero e formazione, I, 631; - loro sistema costituzionale ed amministrativo, II, 1337; - specchietto relativo, II, 1338, 1339; - bibliografia relativa, II, 1340; - australiane e loro costituzioni, II, 1341; - loro diritto costituzionale, II, 1341; - governatore, II, 1341; - giudici di pace, II, 1342; - giudici, II, 1342; - Consiglio esecutivo, II, 1342; - ufficio del governatore, II, 1342; - amministrazione della giustizia e della polizia, II, 1342; - amministrazione militare, II, 1342; - sistema amministrativo, II, 1342; - *Camera bassa*, II, 1342; - giurati, II, 1342; - *Camera alta*, II, 1342; - amministrazione della Chiesa ufficiale, II, 1343; - amministrazione finanziaria, II, 1343; - Corte d'Ammiragliato, II, 1343, 1344; - spese d'ufficio e d'amministrazione, II, 1344; - Segretariato di Stato, II, 1344; - controllo delle legislature, II, 1345; - Commissione permanente, II, 1345; - Ministro, II, 1346; - amministrazione ecclesiastica, II, 1346; - bilancio del Ministero, II, 1346; - servizi postali, II, 1347; - terre della Corona, II, 1347, 1348; - *ager publicus*, II, 1348.
- Comando generale - dell'esercito e formazione dei quadri, I, 556; - questioni di competenza, I, 562; - suoi rami, I, 620, 621.
- Comitati - parlamentari, I, 349; - marittimi, come formati, II, 1107; - locali per l'igiene pubblica, II, 1562; - di frequentazione scolastica e loro istituzione, II, 1605.
- Comitato - di ripartizione delle imposte, I, 754; - di finanza, I, 850; - dei conti pubblici, I, 852; - dei sussidi, I, 858; - *delle vie e dei mezzi*, I, 859; - speciale di sorveglianza sulle scuole, II, 1051; - del Consiglio privato per il commercio e la navigazione, II, 1078; - giudiziario e leggi relative, II, 1189; - giudiziario e cause giudicate, II, 1189; - dell'agricoltura, II, 1223; - giudiziario ecclesiastico del Consiglio di Stato, II, 1271; - di finanza per l'amministrazione della contea, II, 1465; - permanente per la *Constabulary*, II, 1467; - di sorveglianza municipale, II, 1485; - dei Guardiani dei poveri, II, 1530; - di ripartizione della *poor rate*, II, 1532; - del *parish meeting*, II, 1556; - dei commissari delle fogne, II, 1613.
- Commander in Chief* - muta col Ministero, I, 524; - sua iniziativa nelle nomine degli ufficiali, I, 525; - sue funzioni, I, 526; - suo stato maggiore, I, 559; - sua indipendenza, I, 562.
- Commentaries* di Blackstone - sulle ordinanze, I, 125, 126.
- Commercio - trattati e loro negoziazione, I, 458; - di cabotaggio, I, 700; - del pesce, I, 915; - prerogativa regia, II, 1076; - *Board of Trade*, II, 1079; - patenti relative, II, 1111.
- Commestibili - leggi relative, I, 886.
- Commissariat* - affari di sua pertinenza, I, 541; - suo bilancio attuale, I, 543; - sotto la diretta direzione della *Treasury*, I, 526; - suoi affari affidati al Ministero della guerra, I, 757.
- Commissioners - of taxes* nei distretti provinciali ed urbani, I, 785; - *of Land*, loro nomina, I, 708; - *of the Land Tax* nelle singole contee, I, 706; *charity*, loro ufficio, II, 1547, 1548; - *improvement*, loro ufficio, II, 1565.
- Commissari - militari e loro ufficio, I, 265; - alla Direzione generale delle imposte, I, 780; - per la legge dei poveri, II, 1036.
- Commissario - *in Chief* al Ministero della guerra, I, 542; - governativo al posto del Consiglio di distretto, II, 1583; - della polizia metropolitana, II, 1621.
- Commissione - del bilancio, I, 439; - del debito pubblico, I, 440; - dell'estimo, I, 716; - per la costruzione delle chiese, I, 771; - provinciale e nomina degli *Assessors* e *Collectors*, I, 785; - di revisione e i suoi rapporti alla Camera dei Comuni, I, 852, 853; - di revisione creata nel 1866, I, 860; - del debito pubblico, I, 865; - generale per l'affrancamento delle decime, I, 940; - reale d'inchiesta sull'Amministrazione dei poveri, II, 992; - di polizia comunale, II, 1028; - permanente di "giudici di pace regi", II, 1030; - urbana sulla fognatura, II, 1057; - edilizia ministeriale, II, 1058; - d'inchiesta sui censimenti, II, 1067; - d'inchiesta sulle strade ferrate nel 1865, II, 1097; - per i naufragi, II, 1112; - per le strade ferrate, II, 1116; - esecutiva

- sull'arresto del debitore, II, 1145; - delle strade ferrate e suo potere giudiziario, II, 1178; - dei giudici di pace, II, 1205; - di tutela sui mentecatti, II, 1208; - di carità, II, 1212; - *Irish Land*, II, 1242; - d'inchiesta sui lavoratori, II, 1244; - per gli edifici ecclesiastici, come formata, II, 1280; - per la riforma ecclesiastica, II, 1281; - per la riforma dell'Amministrazione universitaria, II, 1292, 1293; - di carità, suo ufficio, II, 1295, 1296; - d'inchiesta sull'istruzione secondaria, II, 1323; - dei *Crofters* per l'attuazione della legge agraria del 1886, II, 1328; d'inchiesta sulle Università scozzesi, II, 1329; - agraria irlandese, II, 1334; - dell'educazione per l'Irlanda, II, 1335; - permanente per le colonie e per l'emigrazione, II, 1345; - per l'emigrazione, II, 1347; - dei giudici di pace, sua rinnovazione, II, 1408; - di pace nei borghi, II, 1492; - per la pubblica beneficenza, II, 1517; - per le prigioni di Londra, II, 1616.
- Commissions - di pace anglo-normanne, I, 29; - d'inchiesta, I, 193; - del Consiglio di Stato, I, 193, 194; - esaminatrici, I, 255; - di pace nelle contee, I, 359; - di pace nelle città, I, 359; - di estimo, I, 405; - di pace, loro nomina, I, 937; - loro segretario, II, 1204; - per gli edifici ecclesiastici, II, 1283; - locali per la pubblica igiene, II, 1565.
- Committee Watch* - sua parte nel fissare i bilanci nell'Amministrazione di polizia, I, 313; - *select* per l'esame delle proposte parlamentari, I, 433; - *County licensing*, suoi membri, II, 1426; - *Watch*, sua nomina dei *Constables* straordinari, II, 1487; - *assessment* per l'esazione della tassa dei poveri, II, 1532; - *of the Privy e Council on Education*, II, 1597.
- Committees school attendance* - loro numero, II, 1606.
- Commodoro - quale grado, I, 661.
- Common land Court fees act*, 1865, II, 1202.
- Commoners* - loro partecipazione alla potestà legislativa sotto Edoardo I, I, 36; - anglo-normanni, II, 1392.
- Communitates* - corporazioni stabili sotto Edoardo I, I, 38.
- Compagnia - *of Watermen*, I, 645; - della Baia d'Hudson, II, 1078; - del Levante, II, 1078; - delle Indie orientali, II, 1078; - id. sua storia, II, 1349; - id. monopolio commerciale, II, 1350.
- Competenza - tra le autorità civili e militari, I, 491; - questioni relative nel Comando generale militare, I, 562; - delle Corti ecclesiastiche, II, 1270; - dei giudici di pace nelle ordinanze amministrative, II, 1420; - nella soppressione delle *Nuisances*, II, 1572.
- Complaint* - significato, II, 1572.
- Comptroller - of Army Accounts*, I, 541; *General and Auditor*, I, 827; - *General of the Receipt*, I, 817.
- Comune - poco noto in Inghilterra, II, 1471; - la sua iniziativa assorbita dal Parlamento, II, 1488; - come deliberata le spese di manutenzione, II, 1488, 1489; - sua origine in Inghilterra, II, 1609; - di Londra, II, 1609.
- Communitates* inglesi - loro residui, I, 93, 94.
- Concistoro (Corti di) - norme relative, II, 1270.
- Concorso - per gli uffici superiori dell'Amministrazione, I, 257.
- Condanne - statistica, II, 1152.
- Condotta (garanzia di buona) - in che consiste, II, 1418, 1419.
- Condutture d'acqua - fatte costrurre dalle autorità locali, II, 996.
- Conduzione agraria - sistemi, II, 1236.
- Conferma delle Carte - del 1297, II, 1391.
- Coniugi - matrimonio, norme relative, II, 1061, 1063, 1276, 1288, 1422; - l'adulterio causa di separazione, II, 1181; - separazione, II, 1181; - id. legale, II, 1422.
- Conseils* francesi - loro triplice graduazione, I, 320.
- Conservatore degli Archivi - nomina, I, 767.
- Consigliere della Regina - sua nomina, II, 1205; - suo ufficio, II, 1300; - suo titolo onorifico, II, 1302.
- Consiglio anlico - sua istituzione, I, 38.
- Consiglio dei ministri - presidente, I, 757.
- Consiglio della parrocchia - effetto benefico della sua istituzione, I, 754; II, 1541; - sua responsabilità delle imposte e del fitto, II, 1247; - sua elezione, II, 1543; - come composto, II, 1544; - sue riunioni, II, 1545; - sue attribuzioni, II, 1546; - ritenuto pro-

- io dei beni di essa, II, 1548; -
tervento nell'applicazione della
sulle terre comuni, II, 1548; -
ra di beni, II, 1550; - contra-
di prestiti, II, 1552; - suo inter-
in questioni di igiene pubblica
lizia, II, 1552; - suo limite tas-
II, 1553.
- o della Corona - ereditario, II,
- negli affari ecclesiastici, II,
- o del Regno - al tempo di
do, I, 107.
- o di arbitri - salari relativi, I,
- o di beneficenza - elettivo, II,
- o di contea - istituzione, I, 307,
2; - facoltà di imporre tasse, I,
- tasse da esso imposte, I, 786;
tribuzioni riguardo alla pro-
II, 1240; - numero, II, 1407; -
mazione, II, 1442; - elettori, II,
1444; - gli *Aldermen*, II, 1446;
lieri, II, 1446; - data delle ele-
II, 1446; - suo presidente, II,
- suo segretario, II, 1448; - de-
II, 1448; - sessioni, II, 1448; -
corporate, II, 1449; - sue at-
ioni che prima erano dei giudici
e, II, 1449, 1450; - sua compe-
II, 1450; - suoi controlli, II,
- i *Coroners*, II, 1452, 1453; -
amento dei poteri rurali, II,
1458; - suo potere di stabilire
e, II, 1460, 1461; - sue facoltà
ilire il bilancio delle entrate e
pese, II, 1465; - mandati di pa-
to, II, 1465; - segretario, II,
- attribuzioni, II, 1469; - com-
ni che può nominare, II, 1469;
funzioni, II, 1499; - poteri ri-
o i guardiani dei poveri, II,
- suo intervento nelle questioni
ne, II, 1580; - sue attribuzioni
do le strade a pedaggio ed i
II, 1593; - della contea di
a, II, 1629.
- o di distretto - prussiano, I,
- numero, II, 1407, 1567; - sor-
za nell'esercizio di certi com-
II, 1424; - a che corrisponde,
6; - elezione del Chairman, II,
- sua personalità civile, II, 1570;
tribuzioni, II, 1570; - sua au-
torità edilizia, II, 1571; - oggetti su
cui si esercita la sua autorità rego-
lamentare, II, 1572; - suoi *Bye-laws*,
II, 1573; - oggetti di sua competenza,
II, 1573, 1574; - funzionari da esso
scelti, II, 1574, 1575; - tasse da esso
poste, II, 1575; - prestiti del Governo,
II, 1577; - revisione dei conti, II,
1577; - consiglieri, II, 1579; - sue at-
tribuzioni, II, 1579; - sua autorità ri-
guardo alla pubblica igiene, II, 1580,
1581; - sua autorità finanziaria, II,
1581; - sue funzioni anche come con-
siglio di parrocchia, II, 1581; - sua
autorità edilizia, II, 1581; - commis-
sario governativo surrogante, II, 1583;
- sue attribuzioni, II, 1583; - sua auto-
rità stradale, II, 1589.
- Consiglio di Gabinetto - sotto i Tudor,
I, 456.
- Consiglio di Stato - anglo-normanno, I,
32; - sue Commissioni, I, 193, 194; -
- sezione giudiziaria, I, 195; - suo Co-
mitato giudiziario ecclesiastico, II,
1259, 1271.
- Consiglio ecclesiastico - sua istituzione,
I, 45.
- Consiglio esecutivo - alle Colonie, II,
1342.
- Consiglio medico - conferimento dei di-
plomi, II, 1307.
- Consiglio meteorologico - sussidio, II,
1325.
- Consiglio municipale - commissione di
polizia, I, 306, 312, nota 2, 313; - no-
mina degli ispettori stradali, II, 1007;
- numero dei consiglieri, II, 1027; -
affari dipendenti, II, 1028, 1029; -
ufficio di edilizia, II, 1047; - dei borghi,
II, 1474; - dei borghesi, II, 1482; -
funzionari elettivi, II, 1483, 1484;
- riunioni, II, 1485; - funzionari di
carriera, II, 1485; - *Watch Committee*,
II, 1485, 1486; - sua gestione, II,
1486; - sue ordinanze, II, 1487; - sua
autorità sanitaria, II, 1489; - *stipen-
diary magistrate*, II, 1493; - rilascio
di licenze, II, 1496.
- Consiglio privato - per il commercio e
la navigazione e suo Comitato, II, 1078.
- Consiglio provinciale - giudizio dello
Stuart Mill, II, 1437.
- Consiglio reale - nella Riforma inglese,
I, 46.
- Consiglio scolastico - amministrativo, II,
1021.

- Consiglio tedesco - sua Camera, I, 416; - sua qualità di *commissarius loci* della Camera aulica, I, 417, 422; - suo svolgimento, I, 422.
- Consilium* - di Oxford o Parlamento pazzo, I, 25; - *magnum* anglo-normanno, I, 32; - *optimatum* e suo svolgimento, I, 117.
- Consolati - amministrazione, I, 459; - generali e grandi consolati, I, 469.
- Consoli - loro nomina ed ammissione, I, 450, 451, 469; - *affidavit* da loro rilasciato, I, 451; - stipendi, I, 453; - generali, I, 463; - numero, I, 470, 471, 473; - amministrazione consolare, I, 476.
- Consolidated fund act*, I, 436.
- Consolidato - fondo riassuntivo per l'anno finanziario, I, 436; - somme stanziare, II, 1192.
- Consorti - per le acque, II, 994.
- Consulti medici - tariffa, II, 1306.
- Constables* - anglo-normanni, I, 21; - loro ufficio, I, 102, nota; - dei borghi e delle parrocchie e loro ufficio di polizia, I, 264; - prefetti di polizia, I, 265, 267; - loro obbligo personale di mantenere la pace, I, 270; - prefetti di polizia e loro ufficio, I, 271; - loro nomina, I, 296, 929; - norme riguardanti tale ufficio, I, 361; - scelti ad *Assessors*, I, 707; - loro ufficio, I, 871, 928; - comando della *Constabulary* nelle contee, I, 930; - *Head* e loro comando, I, 930, 931; - ordinari, I, 931; - speciali, I, 931; - semplici, I, 945; - vari, I, 948, 949; - retribuzione, II, 1031; - ufficio e nomina, II, 1466; - supplementari, II, 1468; - speciali, loro nomina, II, 1486.
- Constabulary* - ufficiali che vi trovano impiego, I, 255; - retribuita, I, 316, 930; - sua ispezione generale, I, 946; - dipendente dai giudici di pace, II, 1466; - strumento dei magistrati, II, 1467; - sotto la dipendenza dei giudici di pace, II, 1467; - sua dipendenza dal commissario di polizia, II, 1621; - di Londra, II, 1621, 1622.
- Constitutiones* di Clarendon - diritti in essa compresi, I, 23.
- Consular Marriage act*, I, 139.
- Contabilità - regolare delle entrate e delle spese, I, 809; - tenuta dei libri, I, 809; - chiusura trimestrale ed annuale dei conti, I, 823; - norme, I, 852.
- Contadini - loro condizione, II, 124.
- Contagio del bestiame - legge del II, 1002.
- Conte - origine del titolo, I, 34.
- Contea - anglo-normanna e sua costituzione, I, 15; - anglo-normanna unione dell'autorità finanziaria, inglese, suo ordinamento, I, 53; - della *casta media*, I, 61; - palati Lancastro, II, 1173; - origine 1375; - adunanze, II, 1377; - svisone, II, 1377; - cavalieri, II, - sceriffo, II, 1403, 1404; - giud pace, II, 1405, 1406; - numeri 1406, 1407; - segretario, II, 14 capo della milizia, II, 1409; - *divi* II, 1411; - Corti dei giudici di II, 1412, 1413; - Corti trimestra 1426; - legge del 1888, II, 1441 gnificato della parola, II, 1442; - d'incorporazione, II, 1442; - amstrativa di Londra, II, 1442; - disettorali, II, 1443; - collegi elett II, 1444; - il *Chairman* giudice di II, 1447; - suo ordinamento mod su quello del borgo municipal 1447; - ricevitore, II, 1452; - ges finanziaria, II, 1462, 1463, 14 suoi fondi, II, 1462, 1463; - Con di finanza, II, 1465; - gendar retribuita, II, 1467; - divisione stretti di polizia, II, 1468; - di La creata nel 1888, II, 1480; - gi di pace, II, 1490.
- Contee - rimaneggiamento, I, 307; latine e loro avanzi, II, 1173; mero, II, 1376; - incorporate e numero, II, 1479.
- Contenzioso amministrativo - affa esso compresi, I, 276, 294; - in Fr I, 331; - giustizia amministrativ esso derivata, I, 345; - cause rel I, 397.
- Contrabbando - pene, I, 700, 701; quisizioni domiciliari, I, 701.
- Contratti - tra padroni e operai, I - giurisdizione dei giudici di pac 1421, 1422.
- Contravvenzioni - amministrative 325; - alle disposizioni sul buo dine, I, 895; - relative alla poliz nitaria, I, 973.
- Controfirma - dei ministri, I, 356, 361.
- Controlli amministrativi - tutela dica nel diritto pubblico, I, 361 come esercitati in materia di con

I, 326; - loro triplice ordine, I, 332; - loro formazione, I, nell'amministrazione centrale, - *Comptroller general* e suo, I, 353; - del debito pubblico, I, 354; - nell'autogoverno, I, el sistema moderno dell'amministrazione interna, I, 363; - nella amministrazione dei poveri, I, alla polizia sanitaria, edilizia *improvements* urbani, I, 366; - amministrazione scolastica, I, all'amministrazione delle carceri, I, 369; - nei sistemi amministrativi, I, 369; - su che versano, I, 38; - sussidiari e la responsabilità ministri, I, 440, 441, 442; - a, I, 443, 444; - nell'amministrazione degli esteri, I, 475; - dell'azione militare, I, 618; - marina, I, 679; - della tenuta, I, 758; - reciproci d'ufficio, *Comptroller general of the war*, I, 818; - delle spese dello Stato, I, 816, 821; - dei pesi e misure, - nella chiusa trimestrale ed dei conti, I, 823; - alle dogane, I, 830; - nel riguardo del mantenimento della pace pubblica, I, 967; - amministrazione dei poveri, II, *Local Government*, II, 1067; - relativo sulle strade ferrate, II, diritti di ispezione dello Stato, : - del Consiglio di contea, : - dello Stato sulla carità, II, 1516; - degli uditori di conto, II, 1577; - sull'igiene pubblica, I, 1582.
Contabili - dipendenza dalla dogana dei conti, I, 334; - sotto la legge anglo-normanna, I, 335; - amministrazione in particolare, - delle autorità provinciali e dogane, I, 354; - loro combinazione, II, 1113.
Inidici - a tutela dell'azione individuale, I, 332, 333; - a il pubblico e la polizia esercitata, I, 388; - nel diritto amministrativo, I, 389; - nei sistemi amministrativi tedeschi, I, 415; - nell'amministrazione degli esteri, I, 475; - dell'azione militare, I, 622; - giurisdizione eccezionale dei tribunali di marina, I, 681; - nell'estimo, I, 717; - reciproco

ingranaggio con quelli amministrativi, I, 815; - dell'amministrazione finanziaria, I, 829; - sulla legalità delle spese, I, 831; - nell'amministrazione di polizia, I, 970; - nei tribunali, I, 975; - in materia di *Local Government*, II, 1069; - delle Società di strade ferrate, II, 1114; - dell'amministrazione e loro origine, II, 1124; - della legislazione dello Stato sul governo della Chiesa, II, 1273; - della Chiesa ufficiale, II, 1284.

Controlli parlamentari - nell'interesse complessivo della società, I, 332; - loro triplice indirizzo, I, 333; - loro formazione, I, 348; - nei secoli precedenti, I, 349; - loro evoluzione, I, 427; - loro forma determinata, I, 429; - in che consistono, I, 432; - nell'amministrazione degli esteri, I, 475; - nel bilancio delle spese, I, 477; - nell'amministrazione parlamentare, I, 629; - sulla marina, I, 682; - nel bilancio, I, 851; - nella loro condizione normale, I, 976; - in materia di *Local Government*, II, 1073; - dell'Impero Indiano, II, 1356.

Controversie - di diritto privato relative alle strade ferrate, II, 1101.

Convict prisons - loro derivazione, I, 950; - stabilimento di Millbank, I, 951; - numero degli stabilimenti, I, 961.

Concition - dei giudici di pace, I, 288, 326; - *summary*, I, 389; - segue il corso della procedura penale, I, 400; - mezzo di esecuzione delle ordinanze di polizia, I, 932; - suo contrasto col *l'order*, II, 1414.

Convocazione - del 1606 e suoi canoni, I, 52; - sinodo provinciale, II, 1261.

Copisti - loro stipendio, I, 247.

Copyhold - affrancamento, II, 1229; - in che consiste, II, 1406.

Copyholder - anglo-normanno, II, 1399.
Copiholds acts, 1841, 1843, 1844, 1858, 1887, II, 1224.

Cork (scuola agraria di) - sua istituzione, II, 1240.

Cornovaglia (ducatto di) - sue entrate demaniali, II, 1174.

Corona - *act of settlement*, I, 63; - origine della lista civile, I, 64, 159; - suo patronato ecclesiastico, I, 220, 243; - sue entrate, I, 435; - sue prerogative secondo il Blakstone, I, 448; - id. ri-

- guardo l'esercito, I, 448, 523; - entrate, I, 688, 689, 690; - beni immobili, I, 692, 693; - eredità, I, 762; - beni demaniali, I, 767; - amministrazione de' suoi beni, I, 768; - rendite ereditarie, I, 799; - sue prerogative commerciali, II, 1076; - monopoli commerciali da essa dipendenti, II, 1076; - *general prosecution*, II, 1160; - diritto di visita, II, 1211; - Consiglio ereditario, II, 1130; - nomina diretta dei giudici, II, 1222; - edifici, II, 1225; - Consiglio della Corona negli affari ecclesiastici, II, 1258; - sue terre nelle colonie, II, 1347, 1348; - sedute, II, 1385.
- Coroner* - origine, I, 29; - suo ufficio, I, 66; - *Inquest*, I, 103; - elezione, I, 266; - decreti di nomina, II, 1202; - normanno e suo ufficio giudiziario, II, 1385; - suo ufficio di inchiesta, II, 1404, 1405; - primo, II, 1405; - sua nomina fatta dal Consiglio di contea, II, 1453; - del borgo e sue funzioni, II, 1495; - di Londra, II, 1616.
- Corn Returns act*, 1882, II, 1239.
- Corpo* - dei volontari, I, 513; - sanitario, I, 543, 548; - degli ufficiali, I, 578; - del genio, I, 610, 611.
- Corporazioni - stabili sotto Edoardo I, 38; - tedesche sotto gli Hohenstaufen, I, 42; - all'epoca degli Stuardi e della rivoluzione, I, 64; - cittadine ed introduzione dell'ufficio dei giudici di pace, I, 291; urbane ed imposta relativa, I, 309; - dei corrieri di gabinetto, I, 461; - monetarie antiche, I, 794; - dei pescivendoli a Londra, I, 915; - di *Trinity House*, II, 1108; - di avvocati, II, 1152; - Atti di Carlo II, II, 1257; - collegiali dei Capitoli episcopali, II, 1265; - religiose e loro divieto, II, 1275; - degli avvocati, II, 1299; - mediche, II, 1306; - id. numero, II, 1308; - id. costituzione, II, 1315; - municipali e loro numero nel 1835, II, 1480; - id. come composte, II, 1483, 1484; - id. rappresentanti, II, 1484; - municipali e chi le istituisce, II, 1481.
- Corrieri di Gabinetto - loro nomina, I, 456; - loro corporazione, I, 461.
- Corsa (lettere di) - norme pel conferimento, I, 454.
- Corse di cavalli - autorizzazione, II, 1451.
- Corte alta di giustizia - personaggi tra-
- dottivi innanzi, II, 1130; - sua giurisdizione, II, 1191; - *Writ of mandamus*, II, 1433.
- Corte criminale centrale - di Londra, II, 1616.
- Corte d'appello - ordinaria I, 196; - per i casi penali, II, 1137; - suoi giudici, II, 1169; - di S. M., II, 1185; - come composta, II, 1187; - sua procedura, II, 1187; - per le sentenze ecclesiastiche, II, 1263.
- Corte d'Assise - circoli, II, 1135; - Commissione, II, 1135; - di contea e compilazione della Commissione, II, 1203.
- Corte degli *Aldermen* - a Londra, II, 1614, 1616.
- Corte degli Sceriffi - in Scozia, II, 1146; sua giurisdizione, II, 1148; - di *Giltspur Street Compter*, II, 1615.
- Corte dei borghesi - di Newcastle, II, 1148.
- Corte dei commissari - di drenaggio, II, 1178.
- Corte dei conti - suo controllo, I, 352; - *Exchequer and audit Act* del 1866, I, 438.
- Corte dei giudici di pace - sua direzione della *Constabulary*, I, 930; - sua giurisdizione, I, 933, 934; - per le contravvenzioni stradali, II, 1009; - di giurisdizione sommaria e sua competenza, II, 1416; - speciale e sua competenza, II, 1424.
- Corte dei matrimoni - sua competenza, II, 1182; - suo bilancio, II, 1183.
- Corte dei naufragi - sua giurisdizione, II, 1178, 1179.
- Corte dei passaggi - di Liverpool, II, 1148.
- Corte dei *Probates* - sua giurisdizione, II, 1270.
- Corte dei proprietari - nell'India, II, 1350.
- Corte del Banco del Re - sua competenza penale e civile, II, 1131, 1132.
- Corte del Banco della Regina - suo presidente, II, 1132.
- Corte del *Common Hall* - di Londra, II, 1614.
- Corte dell'Ammiragliato - ricorso relativo, I, 680; II, 1114; - speciale giurisdizione, II, 1121; - sua giurisdizione, II, 1175; - suoi affari, II, 1177; - alle Colonie, II, 1343, 1344.
- Corte delle centurie - sua decadenza, II, 1387, 1388.

- Corte delle facoltà - sua giurisdizione, II, 1272.
- Corte delle liti - comuni, II, 1125, 1131; - qual ordinario tribunale civile del Regno, II, 1133.
- Corte delle miniere - di stagno, II, 1178.
- Corte del *Lord Mayor* - a Londra, II, 1616.
- Corte dello Scacchiere - come composta, II, 1125; - sua competenza, II, 1133.
- Corte di borgo - suoi giudici, II, 1148.
- Corte di cancelleria - sua divisione, II, 1164.
- Corte di cassazione - per i tribunali eccezionali, II, 1132; - nella Camera dello Scacchiere, II, 1136.
- Corte di centuria - di Salford, II, 1148.
- Corte di circuito - suo bilancio, II, 1192.
- Corte di concistoro - sua competenza, II, 1270.
- Corte di Contea - come composta, II, 1126; - sua origine, II, 1141; - numero, II, 1142; - personale, II, 1142; - tesoriere, II, 1142; - sua competenza, II, 1143; - suo bilancio, II, 1145, 1192, 1193; - sua giurisdizione, II, 1146; - sua competenza, II, 1147; - di Chester, II, 1147; - di Durham, II, 1147; - di Lancastro, II, 1147; - suo svolgimento, II, 1385.
- Corte di equità - come composta, II, 1125; - per le cause civili, II, 1125; - il *Lord Cancelliere capo*, II, 1161.
- Corte di ferie - come composta, II, 1186.
- Corte di giustizia - suoi uffici mutabili, I, 207; - dello Stato, I, 344; - suo bilancio, II, 1192.
- Corte di giurisdizione - sommaria, II, 1151; - sue sentenze, II, 1222; - per le *Nuisances*, II, 1572.
- Corte di pace trimestrale - della città di Londra, II, 1615, 1616.
- Corte di *Piepoudre* - tracce rimaste, II, 1178.
- Corte di prerogativa - sua competenza in casi testamentari, II, 1272.
- Corte di polizia - metropolitana, II, 1146; - di Londra e suo costo, II, 1150; - di Scheernes, II, 1150; - suo bilancio, II, 1192.
- Corte di *Records* - suo scopo, II, 1188.
- Corte distrettuale - contravvenzioni stradali, I, 910.
- Corte ecclesiastica - sua competenza, II, 1177, 1270.
- Corte forestale - tre specie, II, 1178.
- Corte marittima - suo potere, II, 1088, 1089.
- Corte marziale - sua giurisdizione, I, 496.
- Corte reale - sue cariche, I, 207, nota 1.
- Corte speciale - di sessioni trimestrali, II, 1032; - del diritto comune, II, 1185.
- Corte suprema - di diritto comune, II, 1131; - d'Irlanda, II, 1131; - sua competenza, II, 1134; - suo personale, II, 1138, 1139; - sua riforma e fusione, II, 1184; - data di istituzione, II, 1185; - sue divisioni, II, 1186; - sua riunione plenaria, II, 1186; - suoi uffici ed ufficiali, II, 1187; - sue leggi principali, II, 1189, 1190; - suo bilancio, II, 1193; - sue due grandi categorie di personale, II, 1193; - sue divisioni, II, 1194; - suo personale inferiore, II, 1201; - il *Central Office*, II, 1201; - i *Rules*, 1201; - nell'Impero indiano, II, 1363.
- Corte trimestrale - dei giudici di pace, I, 274, 276, 291, 297, 298; - sua competenza, I, 298, 299; - suoi *orders*, I, 298, 302; - sua competenza, 300, 301, 302, 303, 318; - sua competenza riguardo all'*original jurisdiction*, I, 400; - generale, I, 870; - dei giudici di pace e giudizi d'appello, I, 975; - giudizi d'appello nelle imposte, II, 1005; - dei giudici di pace e sentenze riguardanti le strade, II, 1009; - sua competenza in materia penale, II, 1031; - delle contee e sua presidenza, II, 1149; - dei giudici di pace e tribunale intermedio, II, 1149; - dei borghi e suo ordinamento, II, 1150; - di Londra e sua giurisdizione, II, 1150; - suo bilancio, II, 1192; - sue sentenze, II, 1222; - dei giudici di pace e data delle ordinanze, II, 1426; - continuazione delle *County Court*, II, 1427, 1428; - materie d'appello, II, 1429; - reati di sua competenza, II, 1430; - il *Chairman*, II, 1431; - i *County business*, II, 1431, 1432; - sue funzioni amministrative attuali, II, 1432; - giudicata dallo Stuart Mill, II, 1437; - sua ingerenza nella *Constabulary*, II, 1467; - del borgo distinta da quelle delle contee, II, 1492; - numero delle città che l'hanno, II, 1495; - ricorso per le *Nuisances*, II, 1572; - suo potere sulle strade, II, 1588, 1589.
- Corruzione elettorale - in Inghilterra, I,

- 88; - legge del 1883, I, 899; - nel secolo XVIII, II, 1477.
- Coscrizione - forzata, I, 290; - volontaria, I, 516; - dei marinai e quando diventa stabile, I, 644; - marittima, I, 644, 645.
- Costituzione - della Chiesa tra gli Anglo-Sassoni, I, 10; - parlamentare ed influenza della Riforma, I, 46; - parrocchiale, I, 49; - inglese, sua natura, I, 99; - rappresentativa dell'amministrazione comunale prussiana, I, 320, 321, 322; - parrocchiale, sua decadenza, I, 785; - municipale, sue basi, II, 1025; - della Chiesa ufficiale nel secolo XVIII, II, 1259; - corporativa delle Università, II, 1289; - antica id., II, 1289; - delle colonie australiane, II, 1341; - del Canada, II, 1341.
- Costruzioni - quando considerate come *Nuisances*, I, 284; - pubbliche e direzione generale, I, 769, 770; - pubbliche e diritto amministrativo, II, 991; - a Londra, II, 1613.
- Costumi - polizia e norme relative, I, 282.
- Cotone - tassa relativa, I, 727.
- Council - Privy* avverso dal Parlamento lungo, I, 53; - *Permanent*, I, 45, 46; - *Privy*, I, 172, 174; - id. funzioni, I, 185, 186, 187, 188; - id. personale, I, 188, 190, nota; - *permanent* del re, I, 346; - *Common* e sue due categorie di membri, II, 1474, 1475; - *Town* e a che corrisponde, II, 1483, 1484; - *parish* e nomina degli *Overseers*, II, 1531; - *parish* e ricorso contro della *Valuation list*, II, 1531; - *Town* e suoi poteri di esecuzione per l'igiene pubblica, II, 1561; - id. sua qualità d'autorità sanitaria, II, 1565; - *County*, sue deliberazioni sulla divisione dei distretti urbani, II, 1569; - *District*, come composto, II, 1579; - *Parish*, quando funge da Consiglio di distretto, II, 1581; - *County*, sua successione alla Corte trimestrale nei poteri stradali, II, 1589; - *County*, controversie stradali, II, 1590; - *Common*, come composto, II, 1613; - *London county*, suoi membri, II, 1629; - *London county*, suoi poteri in fatto di edilizia e di polizia, II, 1630, 1631.
- Councilmen* - loro elezione, II, 1613.
- Councillors* - (*districts*) e loro elezione, II, 1579.
- Councils of Conciliation*, 1867, I, 286.
- County* - sua origine, I, 9; - *of itself* e ragione di tale titolo, II, 1479; - *of town*, II, 1479; - *of cities*, II, 1479.
- County electors act*, 1888, II, 1443.
- Court baron* - sua giurisdizione, II, 1384.
- Court comptent* - suo principio, II, 1217.
- Court customary* - sua giurisdizione, II, 1383.
- Court Dean of Arches* - sua origine, II, 1272.
- Court (Inns of)* - sue entrate, II, 1500.
- Court Landed Estates* - riguardante le ipoteche, II, 1252.
- Court leet* - suoi avanzi della medioevale polizia feudale, I, 263; - sua giurisdizione locale di polizia, I, 869; - origine della parola, II, 1148; - del Visconte, II, 1383.
- Court of Commons Pleas* - anglo-normanna, I, 31, II, 1173.
- Court of Delegates* - di giustizia ecclesiastica I, 71.
- Court of Exchequer* - anglo-normanna, I, 31; - equiparata alle Corti di giustizia, I, 343; - a quale commissione sostituita, I, 733, 756.
- Court of Inquiry* - nell'amministrazione militare, I, 337; - sull'amministrazione e sulla disciplina dell'esercito, I, 514; - militare, I, 547.
- Court of King's Bench* - anglo-normanna, I, 31.
- Court of request* - nell'India, I, 497.
- Court of Review* - sua abolizione, II, 1171.
- Court of Survey* - come composta, II, 1114.
- Court Petty Sessional* - sua giurisdizione, II, 1412.
- Court police* di Londra - II, 1620.
- Court the Duchy Chamber of Lancaster* - sua giurisdizione, II, 1174.
- Crawford - sua relazione sul sistema carcerario, I, 952.
- Credito agrario - privato, II, 1234.
- Cristiani - nell'India, II, 1359.
- Croce di Vittoria - sua istituzione, I, 590.
- Cromwell - suo protettorato, I, 54, 55.
- Croupiers* - ammende di cui sono passibili, I, 896.
- Curato - nomina e stipendio, II, 1266, 1267.
- Curia - de more* anglo-normanna, I, 20; - *regis* anglo-normanna, I, 15, 16, 20, 23, 24, 336, II, 1327; - *Bar Associa-*

tion, II, 1301; - degli avvocati e lezioni di diritto, II, 1303; - lezioni, II, 1304.

Custom Consolidation act, I, 140.

Customs and Inland Revenue act, I, 732, 785.

Custos - pacis anglo-normanni, I, 391, II, 1168; - *Sigilli*, II, 1206; - *Rotulorum*, capo dei giudici di pace, I, 298, 937; II, 1409, 1623.

Custuma antiqua, I, 696, 697.

D

Dadi - tassa relativa, I, 728.

Dalziel - sua proposta per la Scozia, II, 1330.

Dame - di Corte e dipartimento da cui dipendono, I, 163, 164.

Danby Earl - accusa mossagli come ministro, I, 442; - suo processo, I, 479.

Dazio - doganale e diritto amministrativo - relativo, I, 696; - di transito, I, 696; - urbano di consumo, I, 724; - di consumo e sua amministrazione, I, 732.

Dean - of *Arches* e suo ufficio, II, 1271; - of *Arches* e Corte d'appello con origine del nome, II, 1272.

Dean (foresta di) - sua Corte forestale, II, 1178.

Debito pubblico - suo controllo amministrativo, I, 354; - id. parlamentare, I, 440; - Commissione relativa, I, 440; - interessi, I, 802; - somma, I, 803; - consolidato, I, 827; - leggi relative, I, 865; - suo svolgimento, I, 864, 865; - sua amministrazione, I, 864; - civile, che cosa intendesi per esso, II, 1414.

Debitori - arresto personale, II, 1170; - legge del 1869, II, 1190; - morosi della *poor rate*, II, 1532; - arresto personale, II, 1144, 1145; - Corte dei debitori insolventi, II, 1145.

Decanati - episcopali e loro Corporazione collegiale, II, 1265.

Decima - detta di Saladino, I, 30; - polizia relativa, I, 288; - affrancamento, I, 940; - leggi relative, II, 1224; - legge del 1836, II, 1226; - legge del 1339, II, 1226; - commutazione, II, 1226; - terre esenti, II, 1226; - commutazione ed affrancamento, II, 1226; - legge del 1891, II, 1227; - riscatto, II, 1227; - altre leggi relative, II, 1227; - sulle miniere e sulla pesca e riscatto, II, 1228; - affrancamento, II, 1228; - sua origine, II, 1501; - la secolarizzazione assimilata agli immobili in quanto alla tassa dei poveri, II, 1533.

Decreti reali - di materia militare, I, 511; - loro materia, I, 454; - relativi alla marina militare, I, 651.

Decretur tedesca - suo scopo, I, 765.

Decurie - sotto il regime anglo-sassone, I, 10.

Demanio pubblico - a chi ne spetti la sorveglianza, II, 1570.

Democrazia - impulso da essa dato all'istruzione primaria, II, 1595.

Denuncia - popolare, I, 269; - penale contro gli impiegati, I, 816; - casi in cui è di dovere, II, 1386.

Dentisti - legge sui, II, 1309; - loro numero, II, 1310.

Department (Education) - a che corrisponde, II, 1597.

Deportazione - surrogata alla pena di morte e alla mutilazione, I, 950; - commutazione da parte del ministro, I, 951.

Deputati - numero prima e dopo del 1885, I, 96 nota; - impiegati, I, 238; - franchigia postale, I, 744.

Deputy Lieutenants - loro ufficio nell'amministrazione militare, I, 71; - loro nomina, I, 516; - loro capi, I, 615, 616.

Diete provinciali - tedesche, I, 430.

Diocesi - della Chiesa nazionale, I, 222; - vescovili e loro riforme, II, 1282.

Dipartimenti - della Casa reale, I, 162; - delle dame di Corte, I, 163, 164; - del Ministero delle finanze, I, 765; - di statistica del Ministero di commercio, II, 1109; - del Ministero di commercio, II, 1110; - delle scienze applicate, II, 1317.

Diplomatici - loro ammissione, I, 454; - pensioni, I, 251.

Diplomi - di nobiltà e tassa relativa di bollo, I, 733; - di medicina e conferimento per parte del Consiglio generale, II, 1307.

Direttore generale - ai ministeri, I, 218; - di polizia, I, 267; - poste, I, 743, 747, 787.

- Direzione generale - delle gabelle, I, 217; - suo personale, I, 774, 775; - delle dogane, I, 775; - delle imposte interne, I, 778; - delle carceri, I, 950.
- Director - of Contracts*, I, 539.
- Directorium* - generale tedesco, I, 417.
- Diritto amministrativo - inglese, suo fondamento politico, I, 96; - prussiano, I, 100, 321; - influenza della società moderna sulla sua trasformazione, I, 109, 110, 111; - concetto ed origine delle sue norme, I, 115; - della Chiesa nazionale e suo sviluppo, I, 115, 116; - suo dominio, I, 324; - controlli giuridico-penali, I, 389; - degli affari esteri, I, 447; - dell'esercito nazionale, I, 481; - della milizia e del corpo dei volontari, I, 500; - della marina militare, I, 638; - dazi doganali, I, 696; - dell'imposta fondiaria, I, 703; - della tassa sull'entrata, I, 711; - delle poste e telegrafi, I, 742, 743; - delle imposte comunali, I, 751; - delle dogane, I, 773; - delle carceri, I, 951; - sua esposizione generale, II, 981; - della pubblica beneficenza, II, 985; - della polizia sanitaria, II, 991; - delle pubbliche costruzioni, II, 991; - delle strade, II, 1006; - delle scuole popolari, II, 1014; - della marina mercantile, II, 1080; - per le Indie Orientali, II, 1349; - principio che la politica nulla deve avere di comune con esso, II, 1508.
- Diritto civile - titoli di *dottore* in, II, 1183.
- Diritto comune - l'eresia dichiarata trasgressione, I, 40; - titoli di *dottore* in, II, 1153.
- Diritto costituzionale - nelle colonie inglesi, II, 1341.
- Diritto d'arresto - in seguito all'*Order* del giudice di pace, I, 281; - preventivo, I, 874.
- Diritto di domicilio - conseguenze giuridiche, II, 987.
- Diritto d'appello - *Writ of certiorari*, I, 407.
- Diritto di erbatico - suo riscatto, II, 1228.
- Diritto di grazia - prerogativa regia, I, 939.
- Diritto di impiego - sue divisioni, I, 239, 240; - Statuto del quaranta novesimo anno di Giorgio III, I, 243.
- Diritto di ispezione - dello Stato, I, 391; - sull'amministrazione de' poveri, II, 1037.
- Diritto di legnatico - suo riscatto, II, 1228.
- Diritto di licenza - sua natura complessa, II, 1462.
- Diritto di nomina - base del *Selfgovernment*, I, 265.
- Diritto di ordinanza - sue basi, I, 116.
- Diritto di polizia - sua costruzione, I, 972.
- Diritto di presentazione ecclesiastica - diritto relativo, II, 1267.
- Diritto di rappresaglia - in che consiste, I, 449.
- Diritto di ritorsione - in che consiste, I, 449.
- Diritto di ratifica - riservato al Comando generale, I, 586.
- Diritto di riunione - leggi penali relative, I, 882; - leggi penali sugli abusi, I, 882.
- Diritto di torbatico - suo riscatto, II, 1228.
- Diritto divino - sotto gli Stuardi, I, 154; - respinto coll'adesione alla Casa d'Annover, I, 154.
- Diritto di visita - domiciliare, I, 281; - sulle navi, I, 945.
- Diritto elettorale - norme, I, 39, nota 1; - sua molteplicità, I, 105; - suo svolgimento, I, 105; - relativo al *Freeholder*, I, 105; - comunale, base della capacità, II, 1055; - sua base di contributo, II, 1389; - Statuto del 1430, II, 1391; - nella parrocchia, II, 1542.
- Diritto feudale - affrancamento, II, 1229.
- Diritto fiscale - una delle massime fondamentali, II, 1536.
- Diritto marittimo - delle lettere di marco, I, 639; - penale, I, 647.
- Diritto militare - interno, I, 488; - esterno, I, 489; - sue applicazioni, I, 497.
- Diritto patrimoniale inglese - suo fondamento, II, 1120.
- Diritto penale militare - principio fondamentale, I, 545, II, 1122.
- Diritto privato - tutela giuridica, I, 324; - controversie relative alle strade ferrate, II, 1101.
- Diritto promiscuo - sulle terre ed affrancamento, II, 1231.
- Diritto pubblico - sue parti, I, 5; - controlli amministrativi, I, 324; - d'azione, I, 331; - obbligo del cittadino, II, 1484; - tratto caratteristico riguardo

- l'autorità comunale, II, 1488; - i due caratteri più spiccati del tempo nostro, II, 1508.
- Disastri ferroviari - Commissione d'inchiesta nel 1874, II, 1101.
- Discentramento - amministrativo, I, 170.
- Disciplina militare - a chi spetta, I, 489; - legge del 1879, I, 495; - suo ordinamento, I, 562.
- Disciplina del clero - norme relative, II, 1270.
- Discoli - ordinanze dei giudici di pace, II, 1420.
- Disegno - insegnamento elementare, II, 1319, 1320; - scuole e statistica relativa, II, 1321.
- Disertori (inseguimento dei) - mandato del giudice di pace, I, 627.
- Dispacci ministeriali - loro numero, I, 460.
- Disraeli - statista, I, 94.
- Distretti amministrativi - militari, I, 493; - divisione in sezioni per l'imposta, II, 1575.
- Distretti coloniali - loro spese, I, 570.
- Distretti della parrocchia - quale circoscrizione elettorale, I, 314.
- Distretti di contea - revisione dei conti, II, 1465; - origine di tal denominazione, II, 1564; - origine di tal divisione, II, 1578.
- Distretti giudiziari - loro numero, I, 295.
- Distretti militari - spese relative, I, 569.
- Distretti nazionali - spese relative, I, 570.
- Distretti rurali - popolazione complessiva, II, 1540; - autorità, II, 1564; - loro numero, II, 1564, 1579; - quali condizioni concorrono per formarli, II, 1568; - autorità sanitaria, II, 1580; - amministrazione delle *main roads*, II, 1594.
- Distretti sanitari - urbani, II, 1000; - rurali, II, 1001; - loro modificazioni, II, 1005; - Consigli e sorveglianza sull'esercizio di certi commerci, II, 1424; - urbani e come composti, II, 1566; - loro istituzione, II, 1570; - rurali ed amministrazione, II, 1578.
- Distretti scolastici - loro circoscrizione, II, 1598; - istruzione primaria, II, 1598; - a Londra, II, 1623.
- Distretti stradali - loro formazione, II, 1588; - loro numero, II, 1589.
- Distretti urbani - di polizia sanitaria, II, 1000; - località che vi fan parte, II, 1481; - autorità, II, 1564; - loro numero, II, 1564; - Consigli, II, 1567; - corpo rappresentativo, II, 1570; - a chi affidata l'amministrazione, II, 1578.
- Districts Local Government* - loro numero, II, 1566; - quali così chiamati, II, 1566.
- Divisione - per le sessioni speciali, II, 1411; - per le piccole sessioni, II, 1411; - sostituisce la Centuria, II, 1424.
- Divisions sessional* - come formate, I, 295.
- Divorzio - legge relativa alle cause di divorzio, II, 1181; - in quali casi pronunciato, II, 1182; - statistica, II, 1183.
- Doctor* - di diritto comune, II, 1153.
- Dogs act*, 1871, II, 1225.
- Dogane - di Londra, I, 775; - direzione generale, I, 775.
- Doles* - significato, II, 1547.
- Domesday book* - anglo-normanno, I, 14.
- Domestici - legge relativa, I, 902, 903; - tassa relativa, II, 1462.
- Domicilio - conseguenza giuridica pel diritto di domicilio, II, 987; - diritto ed appello alle Corti trimestrali, II, 1071; - di soccorso, sue modificazioni, II, 1523, 1524; - in che consiste, II, 1522, 1523, 1524; - comprendente l'Unione, II, 1524.
- Donne - impiegate, I, 229; - lavoro, I, 286; - collegi universitari, II, 1291; - esercizio della medicina, II, 1309; - loro iscrizione nella lista dei Borghesi, II, 1482; - elettrici pei *Guardians of poors*, II, 1520; - loro franchigia elettorale, II, 1542, 1543; - elettrici ed elette nello *school Board*, II, 1600.
- Dottori - in diritto civile, II, 1183.
- Douvres (porto di) - borgo franco, II, 1381.
- Downton - collegio agrario, II, 1240.
- Drainage (land act)*, II, 1225, 1233.
- Drenaggio - Corti dei Commissari, II, 1178.
- Drogheda (prigione di) - sua istituzione, I, 957.
- Dublino - tribunale di guerra, I, 488; - università, II, 1291.
- Duca - sua origine sotto Edoardo III, I, 34.

- Dundee (università di) - sua istituzione, II, 1291.
 Duello - pena tra i militari, I, 495; -
 - cauzione di serbare la pace, I, 875.

Dundrum - manicomio criminale, II, 1210.
 Durham - università e sua fondazione, II, 1291, 1292; - tribunale eccezionale, II, 1132; - corte della contea, II, 1147.

E

- Ealderman* - suo ufficio, I, 9; II, 1376.
Earl - suo ufficio, I, 9.
 Ebrei - loro giuramento, I, 236; - ammessi al Parlamento, II, 1275; - nell'India, II, 1359.
 Economo - militare, I, 621; - al Ministero delle finanze, I, 765.
 Ecclesiastici - ammende che possono esser loro inflitte, II, 1288.
 Edifici - scolastici, loro numero, II, 1016; - della Corona, leggi relative, II, 1225; - Commissione per gli ecclesiastici, come formata, II, 1280.
 Edilizia - nuove norme, II, 995; - uffici, II, 1047; - legge del 1844, II, 1058; - Commissione ministeriale, II, 1058.
 Edoardo I - potestà legislativa sotto di lui, I, 36.
 Edinburgo - tribunale di guerra, I, 488; - università, II, 1291.
 Educazione - apparteneva alla Chiesa, II, 1014; - sussidi scolastici, II, 1016.
Elects - direzione amministrativa dei medici, II, 1306.
 Elemosiniere generale - suo ufficio ereditario, I, 166, 540, 548.
 Eleggibilità al Parlamento - censo relativo, II, 1393.
 Elettori - amministrativi, loro classi, I, 315, nota; - per il Consiglio di contea, II, 1443; - parrocchiali, condizione per esserlo, II, 1542; - parrocchiali a Londra, II, 1625.
 Elezioni - censo degli elettori sotto Enrico VI, I, 39; - a schede, I, 316; - parlamentari, loro verifica, I, 977; - per i Consigli di contea, II, 1446; - del *Chairman* di contea, II, 1447; - dei Consiglieri dei Borghesi, II, 1483; - parte del sindaco in quelle per la Camera dei Comuni, II, 1484.
Ely (Isle of) - isola amministrativa, II, 1441.
 Emancipazione - dei cattolici, II, 1275.
 Emigrazione - Ufficio d'emigrazione del 1840, II, 1095; - Commissione per-
- manente, II, 1345; - *Colonial Land Office*, II, 1347; - le tre correnti principali, II, 1347; - commissione per l', suo ufficio, II, 1347; - *Emigration Information Office*, II, 1348; - statistica, II, 1349; - sussidi accordati dai Consigli di contea, II, 1452; - agenti d', certificato occorrente, II, 1574.
Employers and Workmen act, 1875, II, 1422.
Enclave - significato, II, 1411.
 Enrico II - *Assize of arms* sotto di lui, I, 17, 30.
Entails inglesi - in che consistono, I, 72.
 Entrate - della Corona, I, 688; - dello Stato, I, 689; - dello Stato in Germania, I, 690; - dei francobolli e doganali, I, 699; - amministrazione, I, 795; - categorie, I, 825, 826; - demaniali del ducato di Cornovaglia, II, 1174.
 Epidemia - esecuzione delle misure stabilite, II, 1571, 1583.
 Epizoozie - sorveglianza, II, 1451.
 Eptarchie - anglo-sassoni, I, 7.
 Equipaggiamento - dell'esercito, leggi relative, I, 498.
 Equitazione (scuole) - loro regolamento, I, 610.
 Erbatico (diritti di) - riscatto, II, 1228; - affrancamento, II, 1231.
 Eredità - tasse relative, I, 740; - cadenti alla Corona, I, 762.
 Eresia - trasgressione contro il diritto comune, I, 40.
 Esami - di Stato per la burocrazia, I, 253; - graduati, I, 254; - di ammissione, I, 254; - a *Clerkships*, I, 255; - del 1870, I, 256; - giudizi pro e contro, I, 257, 258; - di concorso, I, 259; - propine, I, 260; - ai gradi nell'esercito, I, 599; - id. nella marina mercantile, II, 1107.
 Esazione - delle imposte, procedimento relativo, I, 753.

- Esenzione** - dal servizio militare, I, 504.
- Esercito** - sotto Giacomo II, I, 58; - permanente, I, 63; - ufficiali, I, 230; - pensioni, I, 251; - prerogative della Corona, I, 448, 523; - numero vario, I, 482, 483; - permanente e causa del ritardo nella sua formazione, I, 487; - il supremo comando spetta al re, I, 493; - legge sull'equipaggiamento, I, 498; - leggi, decreti e regolamenti relativi, I, 497, 498, 499; - alternative della leva, I, 501; - quadri in tempo di guerra e in tempo di pace, II, 501; - legge fondamentale, I, 502; - reggimenti, I, 503, 506; - esenzioni al servizio, I, 504; - cambio e norme onde vien fatto, I, 505; - leggi sui titoli e nomina degli ufficiali, I, 506; - medici dei reggimenti, I, 506; - richiamo della milizia in servizio attivo, I, 507; - quadri e fornitura delle armi, I, 508; - due categorie della milizia, I, 509; - ufficiali della milizia, I, 509; - milizia speciale per le isole del Canale, I, 510; - periodi di istruzione, I, 510; - truppa della milizia, I, 510; - forza organica nel 1889-90, I, 510, 511; - spesa, I, 515; - regolare e riserva, I, 515; - veterinario generale, I, 539; - comandanti e formazione dei quadri, I, 556; - comando generale, I, 556; - disposizioni per le uniformi, I, 558; - economia interna, I, 562; - gradi supremi, I, 565; - Stato maggiore generale, I, 566, 578; - divisioni, I, 566; - campo di Aldershot, I, 566; - ruolo attivo prima del 1855, I, 567; - ordinamento antico, I, 571; - cavalleria e specchietti relativi, I, 574; - reggimenti, I, 575; - cavalleria e suoi battaglioni, I, 576; - battaglione, I, 576; - compagnia, I, 576; - fanteria di linea, I, 576; - guardia, I, 577; - cacciatori, I, 577; - fanteria a cavallo, I, 577; - reggimenti, I, 577; - arruolamenti, I, 577, 578; - corpo degli ufficiali, I, 578; - gradi, I, 578, 579, 585; - botino e sua ripartizione, I, 579; - ferme, I, 579; - paghe, I, 581, 582; - nomine e promozioni, I, 584; - onorificenze militari, I, 590; - ordini cavallereschi militari, I, 590; - nobiltà, I, 591; - compra del grado di ufficiale, I, 591; - cultura superiore militare, I, 591, 592; - prodigalità degli ufficiali, I, 593; - istruzione militare, I, 594, 595; - scuola di guerra, I, 594, 595; - altre scuole, I, 596, 597; - librerie di presidio, I, 597; - analfabeti, I, 597; - loro statistica, I, 584, 597; - esami, I, 599; - artiglieria (*Ordnance*), I, 601, 603, 606, 607, 608; - fabbriche d'armi, I, 604; - scuole d'equitazione, I, 610; - genio, I, 610, 611; - scuole di artiglieria, I, 611; - norme relative alle paghe, I, 620; - rami del Comando generale, I, 620, 621; - Economato militare, I, 621; - igiene dell', I, 621; - permanente, I, 628; - numero in vari anni, I, 631; - coloniale, numero, I, 631; - bilancio dell', permanente, I, 633; - permanente in Prussia, I, 636, 637; - conflitto costituzionale relativo, I, 637; - permanente, concessione delle spese, I, 803.
- Esercizi** - pubblici, I, 282, 283.
- Esercizio** - licenza, norme relative, I, 897, 898, II, 1574.
- Esposizione finanziaria**, I, 805, 844.
- Espropriazione** - ammissibilità, I, 378; - per utilità pubblica, indennità relativa, II, 1423; - ordine provvisorio del Consiglio di contea, II, 1550; - di fondi per strade, II, 1570.
- Esquires** - anglo-normanni, II, 1393.
- Esteri** (l'ufficio degli) - amministrazione, I, 455.
- Estimates** - *army*, suo significato, I, 229; - *navy*, *ivi*.
- Esplosivi** - ispettori sugli, norme relative, I, 965.
- Essex** (contea di) - giudici di pace, II, 1620.
- Estate** (*personal*) - significato, II, 1586.
- Estimo** - commissioni, I, 405, 716; - controlli giuridici speciali, I, 717; - norme, I, 721, 752; - qual base di circoscrizione della parrocchia, II, 903; - decisione delle obiezioni, II, 1424.
- Estradizione** - trattati dell'Inghilterra con vari Stati, I, 452; - norme relative, I, 452; - trattati di, spettano al Ministro degli interni, I, 458.
- Eton** - sua scuola ginnasiale, II, 1316.
- Exchequer** - durante il regno anglo-normanno, I, 19, 23; - nel sec. XVIII, I, 140; - trasformazioni, I, 755, 756; - *Auditor of the*, I, 816.
- Exchequer and Audit act**, 1866, I, 140.

- id., 1868, I, 353; - id., 1868, I, 438, 852.
Excise - quali tasse comprende, I, 724, 726; - reddito, I, 731; - ufficio relativo, I, 779; - dichiarata perpetua, I, 801; - controlli giuridici, I, 85.
Extradition act, I, 139, 452.

F

- Fabrica* - suo significato, II, 1501.
Fabbricati - legge relativa, II, 1570.
Fabbriceria - suo svolgimento in Francia, II, 1502.
Fabbriche - d'armi, I, 604; - di polvere da sparo, legge relativa, I, 889; - ispettori, I, 962, 963.
Fabbricieri - loro ufficio, I, 265, 266; - id. dopo il 1894, II, 1531. - V. *Churchwardens*.
Facoltà (Corte della) - sua istituzione, II, 1272.
Falconiere (gran) - sussiste solo di nome, I, 166.
Fallimenti - ufficio dei, II, 1112; - legge del 1861, II, 1143; - legge del 1869, II, 1170; - legge del 1861, II, 1171.
Fanciulli - lavoro dei, I, 286; - leggi relative, I, 895, 903.
Fanteria - di linea, I, 576; - a cavallo, I, 577.
Fari - ordinamento amministrativo, II, 1093.
Farm baillif - suo ufficio, II, 1238.
Farmacie - leggi sulle, I, 888.
Farmacisti - loro organizzazione a Londra, II, 1610.
Farmacopea - unica, II, 1309.
Farmer - categorie, II, 1236, 1237; - anglo-normanno, II, 1399.
Fattori - tassa sui, II, 1462.
Fede - di stato civile, tassa relativa, II, 1064.
Fedeltà - giuramento di, della Chiesa ufficiale, II, 1257.
Fiefarm - anglo-normanno, II, 1389.
Ferie giudiziarie - norme, II, 1186.
Ferme nell'esercito - disposizioni, I, 579.
Ferrovie - bibliografia, II, 1117. - V. *Strade ferrate*.
Feste - leggi sull'osservanza delle, I, 901.
Feudi - anglo-normanni e loro numero, I, 15, 17; - non ottenuta in Inghilterra l'inalienabilità, I, 22; - investitura reale anglo-normanna, I, 22; - non danno diritto ad uffici, I, 268, 269.
Fiere - Corte giudiziaria delle, II, - disposizioni, II, 1242; - legge relativa, II, 1570.
Finanze - entrate, I, 41, 64; - annuario, I, 436.
Finestre - tassa sulle, I, 721.
Finzione legale - in che consista, 1235.
Firma - reale, norme relative, I, *burgi*, suo significato, II, 1472.
Fittavoli - leggi sui, II, 1245; - del 1870 circa l'espulsione, II, - condizione, II, 1399; - di poderi assegnati dal Consiglio di c. II, 1459.
Fiumi - ispettori dei, I, 966.
Flotta - ufficiali, I, 230; - bilancio, 673, 674; - antica, I, 638.
Foche - pesca a Terranova, II, 1.
Fognatura - Commissione urbana, 1057; - leggi relative, II, 1224; - stiti relativi, II, 1233, 1234.
Fogne - stradali, Commissione relativa, 1057; - pubbliche, sorvegliate, 1571; - norme, II, 1583; - con dei commissari, II, 1613.
Folkland - a che corrisponde, I, *Folk-Gemot* - assemblea popolare, 1377.
Fondazioni - ecclesiastiche, distinte opere pie, II, 1547.
Fondi criminali - loro amministrazione, II, 1203.
Fondo - consolidato, riassuntivo l'anno finanziario, I, 436; - su mazione, I, 440, 757, 799; - su sione, I, 800; - spesa annuale, I, - spese pagate su di esso, I, 827 le spese impreviste, I, 854; - cassa della Tesoreria, I, 855 ammortamento del debito pubblico, I, 864; - municipale, suo conto, II, 1032; - criminale, sua amministrazione, II, 1203.
Foraggi - provvisione alle truppe tendenza relativa, I, 526.

- Foreign Marriage act*, 1891, I, 451.
Foreste - della Corona, I, 693, 767; -
 - demaniali, I, 768.
Forestieri - registrazione, I, 881.
Formula - dei Quacqueri invece di giuramento, I, 236; - del *Quorum* e relativa clausola, I, 263, 264; II, 1369.
Formulari - per l'Amministrazione di polizia, I, 932.
Fornai - leggi sui, I, 886.
Forni - numero a Londra, II, 1613.
Franchigia - dei cinque porti, I, 644; -
 - postale dei membri del Parlamento, I, 742, 744; - elettorale per le donne, II, 1542, 1543. - V. *Elezioni*.
Franchise - inglesi o distretti franchi, II, 1441; - *Occupation*, in che consiste, II, 1443; - significato, II, 1443.
Francobolli - andata in vigore, I, 744; - loro entrata, I, 791.
Frankpledge (*view of*) - in che consiste, II, 1383.
Freehold - sua distinzione dal *Copyhold*, II, 1406.
Freeholder - suo diritto elettorale, I, 105; - anglo-normanno, II, 1391, 1392; - privilegi, II, 1399.
Freeman - anglo-normanno, II, 1389; - del borgo, II, 1474; - differenza da borghese, II, 1481, 1482; - significato, II, 1610; - diritto d'ammissione, II, 1610; - privilegi, II, 1612, 1613.
Friendly Societies acts, 1875, 1876, I, 142.
Fugitive offenders act, 1881, I, 139.
Fuocatico - norme di imposizione, I, 721, nota.
Fund - *civil Contingencies*, I, 355, 431; - *Treasury Chest*, I, 439.
Furti - semplici, loro giurisdizione, II, 1151.
Funzionari - loro assoluta responsabilità, II, 1221.

G

- Gabelle** - direzione generale e leggi relative, I, 697; - ufficio generale e giurisdizione penale, I, 742; - amministrazione, I, 759.
Gabinetto - sue ordinanze, I, 126; - attuale, I, 198, 199; - Consiglio di, sotto i Tudor, I, 456; - lettere di, in che consistano, II, 1204.
Galleria nazionale - sussidio governativo, II, 1298; - spese relative, II, 1325.
Galles (paese di) - uffici speciali, I, 209, 210; - divisione in contee, II, 1376; - numero delle parrocchie rurali, II, 1539.
Garanzia - di pace, in che consiste, II, 1417, 1418; - di buona condotta, in che consiste, II, 1418, 1419.
Gardiner - suoi articoli riguardo la Bibbia, I, 44.
Gendarmeria - retribuzione, I, 316; - ordinamento della, di Londra, II, 1621.
Generali d'esercito - I, 565.
Genio - regolamento, I, 498; - corpo, I, 610, 611; - scuola superiore di Chatham, I, 613.
Gentlemen - anglo-normanni, II, 1400.
Gentry - dà origine ad una grande classe governante, I, 60; - cerca di assicurarsi il predominio della Camera bassa, I, 71; - sua esclusiva occupazione dei seggi nella Camera bassa, I, 73; - rurale ed urbana, I, 263; - combattuta dalle classi medie, I, 318; - suo ufficio nelle contee, I, 931; - sue scuole, II, 1315, 1316; - come composta, II, 1393, 1395, 1398; - nesso colla *Nobility*, II, 1398; - s'impadronisce della rappresentanza dei borghi alla Camera dei Comuni, II, 1477; - suo declinare, II, 1507.
George Enrico - e la "nazionalizzazione" della proprietà, II, 1250.
Gerefa - autorità sotto il regno anglosassone, I, 9; - sua qualità di prefetto amministrativo, I, 11.
Gestione finanziaria - della contea, II, 1462, 1463, 1464.
Giardini pubblici - loro manutenzione, I, 770.
Giardino zoologico d'Irlanda - sussidio governativo, II, 1326.
Giarrettiera (ordine della) - sua istituzione, I, 169.
Gilbert - sua legge sulle *Parish Vestries*, I, 311, II, 1046.
Gilde - numero a Londra, II, 1609; - ammissione, II, 1611; - loro influenza sul borgo, II, 1473.

- Giorgio III - la rompe col Governo di partito, I, 87.
 Giornali - disposizioni relative, I, 280;
 - tassa postale, I, 744; - tassa sui, I, 728; - cauzione pei, I, 884, 885; - leggi sui, pene relative, I, 884, 885.
 Giudici - ambulanti anglo-normanni, I, 31, 32, II, 1384; - nomina a vita, I, 64; - pensioni, I, 251; - penali, I, 267; - ordinari di polizia, I, 267; - loro ufficio, I, 328, 339; - inamovibili sotto gli Stuardi, I, 341; - militari, I, 546, 547; - di polizia della Metropoli, I, 945, 946; - del Banco della Regina, I, 951; - urbani e loro nomina, II, 1032; - regi secondo la *Magna Charta*, II, 1120; - dello Scacchiere e loro titolo di Baroni, II, 1125; - del Banco della regina, II, 1132; - inamovibilità, II, 1137, 1138; - nomina, II, 1137; - giuramento, II, 1137; - - bibliografia relativa, II, 1138; - delle Corti di contea, loro stipendio, II, 1142, 1146; - della Corte degli Sceriffi, loro stipendio, II, 1148; - della Corte d'appello, II, 1169; - di equità, loro numero, II, 1169; - della Corte dei testamenti, II, 1180; - della Corte dei matrimoni, II, 1182; - della Corte suprema di giustizia per l'Inghilterra, II, 1185; - pensioni, II, 1192; - stipendi, II, 1192; - superiori, loro numero e stipendi, II, 1193, 1194; - norme per la loro nomina, II, 1199; - di circolo, loro nomina, II, 1207; - nomina diretta dalla Corona, II, 1222; - della Corte provinciale, II, 1272; - ecclesiastici, loro retribuzione, II, 1273; - alle colonie, II, 1342; - nell'Impero Indiano, II, 1363; - di circuito e loro alloggio, II, 1441; - della Corte della città di Londra, II, 1615.
 Giudici di pace - crescente autorità, I, 48; - attribuzioni, I, 66, 71, 103; - sedute trimestrali, I, 134; - istituzione, I, 261, 263; - supremazia, I, 264; - ufficio, I, 265; - censo richiesto, I, 268; - numero, I, 270, 272, 277; - ufficio supremo di vigilanza, I, 272; - adunanze periodiche, I, 273; - competenza sul continente, I, 275; - paragone coi tedeschi, I, 275, 276; - numero, I, 277; - cauzioni dei, I, 278; - *Order* di arresto, I, 281; - *Orders* vari, I, 284, 285, 286, 287, 288, 293, 294, 395; - competenza, I, 291; - *petty sessions* dei, I, 292; - sessioni, I, 293; - competenza circa le imposte, I, 297, 309, 786; - nomina di impiegati, I, 304; - cittadini e numero, I, 304; - I, 309, 318, 319; - presidente, - a vita e revocabili, I, 358; - t mazione della loro azione legale, - ufficio nella leva, I, 504; - mento delle reclute, I, 489, 490; - risdizione verso i militari, I, 620; - intervento alla leva di mare, 645; - competenza in materia d I, 734; - diritto di diminuire l I, 742; - ricorso per le impo 753; - carattere di tribunale lizia, I, 870; - nomina, I, 870 mero, I, 871; - autorità contro nioni sediziose, I, 882; - comm per le licenze di esercizio, I, 898. - id. per licenza di apertura dei I, 900; - ufficio di arbitri circ lari, I, 904; - potere di inf pene, I, 923; - provvedimenti conservazione della pace, I, 93 tribuzioni, I, 932; - giurisdiz 944; - passibili di processo pe 972; - *Original order*, I, 974 l'amministrazione della pubbl neficienza, II, 985, 986; - sente guardanti la polizia sanitaria. I - *Orders* per le tasse arretra 1005; - nomina degli ispettori colo, II, 1007; - di nomina re 1030; - commissione permanen 1030; - municipali, II, 1031; contee, II, 1031; - decisione clami per tasse, II, 1072; - g zione in materia contravvenzion 1072; - giurisdizione civile su lizia marittima, II, 1107; - g zione in fatto di commercio, II. - Corti collegiali, II, 1121; - r plenarie, II, 1148; - istituzio 1148; - *Commissions*, II, 1205 mina, II, 1206; - censure all nomina, II, 1222; - in materia siastica, II, 1271; - ufficio div Irlanda, II, 1331; - alle colo 1342; - nell'Impero Indiano, II ufficio, II, 1395; - data della lo tuzione, II, 1395; - nomina, II. - loro attribuzioni, II, 1397; - gratuita, II, 1397, 1398; - con di nomina, II, 1406; - leggi alla loro nomina, II, 1407; - di quelli eletti dal popolo, II. - numero totale, II, 1407; - nc

- dal Lord Cancelliere, II, 1408; - loro posto gratuito, II, 1409; - loro capo, II, 1409; - azione collettiva, II, 1411; sessioni speciali e piccole sessioni, II, 1411, 1412; - Corte di giurisdizione sommaria, II, 1412; - carattere di giudici e di amministratori, II, 1414; - *orders*, II, 1414; - le *summary convictions*, II, 1414; - Corte di giurisdizione sommaria, II, 1415; - istruzione preparatoria degli affari criminali, II, 1415; - competenza giuridica, II, 1416; - *garanzia di pace*, II, 1417; - *garanzia di buona condotta*, II, 1419; - competenze nelle ordinanze amministrative, II, 1420; - ingiunzione verbale, II, 1420; - limiti della loro giurisdizione, II, 1421, 1422; - giurisdizione sui contratti di lavoro, II, 1421, 1422; - ordinanze per la ricerca della paternità, II, 1422; - competenza nelle espropriazioni, II, 1423; - subordinazione all'Alta Corte di giustizia, II, 1433; - formanti il giuri d'accusa, II, 1435; - competenza amministrativa, II, 1437, 1438; - importanza, II, 1437, 1438, 1439; - riforma voluta dalla democrazia, II, 1440; - attribuzioni loro tolte e passate al *County Council*, II, 1449; - potere di nominare i *Constables*, II, 1466; - ausiliare il *Clerk della pace*, II, 1468; - distinzione tra, di borgo, e di contea, II, 1490; - urbani, loro nomina ed ufficio, II, 1891, 1492; - numero, II, 1492; - autorità nell'amministrazione parrocchiale, II, 1506; - il *Board dei guardiani*, II, 1521; - *order of removal*, II, 1523; - ordinanze di soccorsi ai poveri, II, 1529; - competenza nella soppressione delle *Nuisances*, II, 1572; - intervento in fatto di materia stradale, II, 1589; - autorità in materia di strade, II, 1590; - potere riguardo alle strade a pedaggio, II, 1592; - *ordine di frequentazione* alla scuola, II, 1605; - a Londra, II, 1615; - retribuiti a Londra, II, 1620.
- Giudizi - di appello delle Corti trimes-trali, I, 399; - arbitramentali sui sa-lari, I, 904; - criminali ecclesiastici, II, 1121; - d'appello ecclesiastico, II, 1271.
- Giunta - di circolo prussiano, I, 425; - generale del bilancio, I, 841.
- Giuramento - feudale anglo-normanno, I, 17; - del guardasigilli, I, 197; - degli Ebrei e formula relativa, I, 236; - di sudditanza, I, 236; - dei Cattolici, I, 236; - sue tre forme, I, 236; - delle reclute, formalità relative, I, 489, 490; - degli ufficiali, I, 514; - dei giudici, II, 1137; - dei procuratori, II, 1156; di fedeltà alla Chiesa ufficiale, II, 1257; - mutazione della formula, II, 1275; - delle reclute, II, 1423.
- Giurati - comunali anglo-normanni, I, 28; - loro censo, I, 64, 101, II, 1388, 1389; - alle colonie, II, 1343; - origine, II, 1387; - revisione della lista, II, 1424; - ufficio degli *Overseers*, II, 1532.
- Giuri - giudizio relativo alla sua effi-cacia, I, 101 nota 1; - di sentenza, in che consiste, I, 265; - d'accusa, in che consiste, I, 265; - civile in base al *self government*, I, 265; - su questioni stradali, II, 1009; - nell'India, II, 1362; - d'accusa, sua origine, II, 1386; - moderno sua origine, II, 1388; - giu-diziario, II, 1387; - del *Coroner*, II, 1405, 1406; - d'accusa, esercitato dai giudici di pace, II, 1435.
- Giuria - principio, I, 28; - fin da quando fu sottratta all'azione della tempo-ranea amministrazione ministeriale, I, 342.
- Giurisdizione - feudale anglo-normanna, I, 15, 16; - ecclesiastica anglo-nor-manna, I, 19; - amministrativa in In-ghilterra, I, 68; - di polizia sugli ap-prendisti, I, 287; - amministrativa ger-manica, I, 419; - all'estero, I, 449; - penale eccezionale militare, I, 492; - delle Corti marziali, I, 409; - mili-tare, I, 546; - dei giudici di pace per l'esercito permanente, I, 626; - dei tribunali d'Ammiragliato, I, 639, 680; - eccezionale dei tribunali militari di marina, I, 681; - penale dell'ufficio generale delle gabelle, I, 742; - dei giudici di pace relativa alle maestranze, I, 891; - in materia convenzionale, II, 1072; - in fatto di commercio, II, 1113; - sulla polizia marittima, II, 1107; - speciale dell'Ammiragliato, II, 1121; - parallelo delle cause civili, II, 1125; - del Parlamento e sua origine, II, 1128; - delle Corti di contea, II, 1146; - della Corte degli Sceriffi, II, 1148; - sommaria, II, 1149; - della

- Corte trimestrale di Londra, II, 1150;
- sommaria e sue Corti, II, 1151; - tri-
plice del lord Cancelliere, II, 1163;
- della Corte dell'Ammiragliato, II,
1175; - delle Corti dei testamenti e
delle successioni, II, 1179, 1180; - del-
l'Alta Corte di giustizia, II, 1191;
- del Primate di Canterbury, II, 1263;
- del Vescovo, II, 1264; - dell'Arci-
diacono, II, 1264; - degli Arcivescovi,
II, 1263, 1264; - ecclesiastica in ma-
teria civile, II, 1270; - spirituale, II,
1270; - ecclesiastica penale, II, 1271;
- ecclesiastica e in che sussista ancora,
II, 1285; - abolita per i dissidenti, II,
1276; - della Chiesa cattolico-romana,
II, 1285; - del Tribunale feudale, II,
1383; - dei Castelli feudali, II, 1383;
- signorile normanna, II, 1383, 1384;
- sommaria dei giudici di pace, II,
1412; - loro competenza, II, 1416;
- sui contratti, II, 1421, 1422; - sui
contratti di lavoro, II, 1421, 1422;
- d'appello delle *Quarter Sessions*, II,
1428; - sommaria della Corte per le
Nuisances, II, 1572; - sommaria e
Corti relative, II, 1620.
- Giurisprudenza - amministrativa, I, 391;
- id. prussiana, I, 425.
- Giustizia - amministrativa anglo-sassone,
I, 8, 9; - amministrativa, I, 345; - mi-
litare, I, 527; - autonomia locale, I,
869; - penale e suo sviluppo, II, 1121;
- civile e specchio relativo, II, 1127;
- civile e bibliografia relativa, II, 1139;
- penale di prima istanza e suoi tre
gradi, II, 1148; - nuovo ordinamento
giudiziario, II, 1184; - anno giudi-
ziario, II, 1186; - *Judicature Officers
Act* del 1879, II, 1201; - rami dipen-
denti dal Ministro dell'interno, II,
1206; - bilancio, II, 1219, 1220; - vi-
gilanza del Parlamento, II, 1222; - di-
stinzione fra giustizia e amministra-
zione, II, 1414.
- Giuochi - in luogo pubblico, I, 279;
- d'azzardo, I, 282; - proibiti, leggi
relative, I, 895, 896.
- Glanesvin (scuola agraria di) - istitu-
zione, II, 1240.
- Glanvilla - suo trattato del diritto, I, 24.
- Glasgow (università di) - istituzione, II,
1291.
- Gladstone - proposta d'un Parlamento
irlandese, II, 1336.
- Gleba (servitù della) - sua breve
in Inghilterra, II, 1383.
- Gloucester (Parlamento di) - suo
gimento, I, 38.
- Gneist - sue opere, II, 1372.
- Government Local* - Ispettori, II,
- espressioni corrispondenti, II,
- Governo - di partito in Inghilte-
ra, 86, 87, 204; - ecclesiastico del
re e sua base, II, 1258.
- Governatori - delle colonie, I, 251
pendio, II, 1344; - responsabili
1345; - dell'India, II, 1360;
Presidenze nell'Impero Indiano
1361.
- Gosport (deposito militare di) -
zione, I, 578.
- Gran Bretagna - estensione, II, 1.
- Grani - scala mobile, II, 1111.
- Gradi militari - loro compera, I
- sua abolizione, I, 589.
- Grangegorman (carcere di), I, 9;
- Grano - legge sull'accertamen-
to prezzi, II, 1239.
- Grant capitacion* - premio milit-
are, 519, 520, 521.
- Granville (conte) - regolamento di
vizio diplomatico, I, 462.
- Grazia (diritto di) - sue norme, II,
1203; - istanze, norme, II, 121.
- Greenwich - osservatorio astron-
omico, I, 676; - Ospizio degli Invali-
di, 677.
- Guanti - tassa sui, I, 729.
- Guardacaccia - tassa annuale, I
- nomina, I, 914.
- Guarda coste - loro ufficio princ-
ipale, 646, 669.
- Guardasigilli - suo ufficio e giura-
zione, I, 197.
- Guardia - reale e corpo, I, 164
- nell'esercito e norme, I, 577
- Guardiani - dei poveri e loro nu-
mero, I, 312, II, 1519; - nomina e
II, 1521, 1519; - ufficio e de-
duti, II, 1524, 1525; - possono esser
anche le donne, II, 1521.
- Guardie - delle coste, I, 646, 669
ganali, I, 775; - da costa appar-
tenti all'Ammiragliato, I, 777; - di
1, 945; - di polizia, loro num-
ero, 947; - municipali, loro nomi
1485.
- Guerra - civile in Inghilterra,
- amministrazione della, suo st-

attuale, I, 139; - suoi articoli, I, 448; - prerogative del re il dichiararla, I, 449, 477, 489; - segretario di Stato,

I, 529; — scuola generale di Sandhurst, I, 612; - navi da, loro numero, II, 1091.

H

Hafting (lord) - accusa mossagli come ministro, I, 442.

Hall (*common*) - come formata tal Corte, II, 1614; - di Londra, II, 1614.

Hampden John - suo processo, I, 343.

Hardenberg - sua legislazione in Prussia, I, 109, 321.

Harrov (scuola ginnasiale di) - istituzione, II, 1294, 1316.

Hastings (porto di) - borgo franco, II, 1381.

Hatsell - suoi *precedenti*, I, 837, 839, 840.

Haylesbury (scuola di) - istituzione, II, 1366.

Health (*public*) - suo significato, II, 1570.

Health (*public*) *act* - 1848, I, 283, 312, II, 1047; - 1875, II, 999, 1000; - 1895, II, 1543, 1562, 1563, 1570.

Hedon (borgo di) - popolazione, II, 1481.

Hertford (contea di) - giudici di pace II, 1620.

Highland - società agraria, II, 1241.

Highway - significato, II, 1585.

Hill Rowland - suo progetto di tassa eguale per tutte le lettere, I, 743.

Hobhouse - legge di, sulle *Parish Vestries*, II, 1046; - atto di, in che consiste, II, 1055.

Holdings small - disposizioni legislative, II, 1552.

Hole Park (istituto agrario di) - fondazione, II, 1240.

Hollesley Bay (collegio agrario di) - fondazione, II, 1240.

House of Commons - sua origine, I, 34.

Hundred - anglo-sassone, I, 8, 9; - divisione della contea, II, 1377; - *Gemet* e sua assemblea, II, 1378.

Hydagium - anglo-normanno, I, 14.

Hythe (porto di) - porto franco, II, 1381.

I

Igiene - militare e sue norme, I, 621; - pubblica e legge del 18 agosto 1890, I, 897; - legge sanitaria, II, 1087; - pubblica, sua creazione moderna, II, 1559; - Comitati locali, II, 1562; - suo svolgimento, II, 1560, 1561, 1562; - *General Public Health Act* del 1848, II, 1563; - leggi del 1848 e del 1858, II, 1563; - ufficii sanitari, II, 1566; - legge del 1875, II, 1568; - controllo dell'autorità centrale, II, 1582; - legge del 1848, II, 1583; - legge dell'11 agosto 1875, II, 1583.

Illuminazione - elettrica, legge del 1882, II, 1105; - delle strade, a chi spetta il fornirla, II, 1570; - delle vie a Londra, II, 1613.

Impeachments - loro origine, I, 36.

Imperium - iscrizioni generali, II, 1197.

Impero Indiano - Ministro, I, 217; - Segretario di Stato, II, 1349; - Compagnia delle Indie orientali e schizzo

storico, II, 1349; - suo monopolio commerciale, II, 1350; - legge fondamentale, II, 1353; - Consiglio di 15 membri, II, 1354; - suo bilancio, II, 1355; - bilancio del Ministero delle Indie, II, 1355; - sue entrate, II, 1355; - nomina agli impieghi, II, 1355; - amministrazione locale, II, 1356; - controllo parlamentare, II, 1356; - Consiglio di 15 membri, II, 1356; - censimenti, II, 1357; - statistica, II, 1356, 1357, 1358; - distretti, II, 1358; - Stati vassalli, II, 1358; - popolazione, II, 1357, 1358; - religioni, II, 1359; - Ebrei nell', loro numero, II, 1359; - Cristiani, II, 1359; - Bramanisti, II, 1359; - Buddisti, II, 1359; - governatore dell', II, 1360; - Consiglio dei cinque, II, 1360, 1361; - Governatori delle Presidenze, II, 1361; - amministrazione locale, II, 1362; - id. della giustizia, II, 1362; - esercito, II, 1362;

- Corti supreme di giustizia, II, 1363;
- giudici di pace, II, 1363; - amministrazione finanziaria, II, 1364; - e monopoli, II, 1364; - id. della Chiesa ufficiale, II, 1364; - bibliografia relativa, II, 1365; - burocrazia, II, 1365, 1366;
- impiegati indigeni, II, 1367.
- Impiegati - varie classi, I, 223; - ammontare degli stipendi, I, 227, 228; - numero e classi, I, 230; - a Londra, I, 233; - politici, I, 244; - stipendi, I, 250 e nota 1; - pensioni, I, 251; - stipendi e ritenuta per la cassa pensioni, I, 251; - locali, I, 264; - parrocchiali, loro nomina, casi di licenziamento, I, 291; - nominati dai giudici di pace, I, 298; - sussidiari nell'amministrazione dei poveri, I, 311; - di edilizia e di igiene, I, 311; - di contabilità retribuiti, I, 319; - controllo amministrativo, I, 335; - sussidiari, I, 336; - norme disciplinari amministrative, I, 337; - possibile attività politica, I, 337, 338; - multe, I, 343; - denunce penali contro, I, 343, 344; - sistema migliore, I, 346; - del Ministero delle Finanze, I, 357; - di carriera, I, 358; - delle varie amministrazioni, I, 358; - ricorsi civili contro i danni causati da loro, I, 379, 380; - nell'amministrazione prussiana, I, 383, nota 1; - parrocchiali, I, 389; - comunali, I, 389; - onorari in Germania, I, 421; - di carriera prussiani, I, 425; - di vocazione prussiani, I, 426; - indipendenti dal Parlamento, I, 432; - diplomatici e loro ammissione, I, 454; - al Ministero degli esteri, I, 460; - del Ministero della guerra, I, 530, 532, 534; - alle carceri militari, I, 548; - superiori del comando generale della guerra, I, 561; - dell'Ammiragliato, I, 655; - doganali, I, 700; - delle imposte, I, 716; - postali, I, 745, 746, 790; - del Ministero delle Finanze, I, 759; - doganali, I, 773, 774, 775, 777; - dell'ufficio generale delle imposte, I, 779; - per l'*excise*, I, 783; - dei telegrafi, I, 793; - della Zecca, I, 797; - alla cassa generale, I, 811; - dell'amministrazione finanziaria e loro numero, I, 815; - dell'ufficio di revisione, I, 825; - esecutivi di polizia, I, 871; - carcerari e loro stipendi, I, 923; - dell'*Home Office*, I, 941; - carcerari e loro numero, I, 953; - stradali e loro nomina, II, 1008; - dell'ufficio centrale dell'amministrazione delle strade, II, 1008; - di circolo dell'amministrazione poveri e loro numero, II, 1047; - distretto dell'amministrazione poveri, II, 1047; - del Museo Indiano, II, 1298; - indigeni nell'Indiano, II, 1367.
- Impieghi - nomina regia, I, 234; - *ante bene placito*, I, 336; - licenziamenti, I, 246; - mero, I, 259.
- Imposte - locali anglo-normanne, 704; - di guerra in Inghilterra - reali, I, 52, 74, 101; - metodo scossione, I, 103; - nel medioevo, I, 262; - reclami, I, 290; - dei po-296; - giunta relativa, I, 297; - vinciali, I, 308, 309; - ecclesiastiche, I, 309; - diritto del re sotto manni, I, 343; - fondiarie, I, 70; - loro ripartizione, I, 507; - relative, I, 710; - personali, I, 71; - rette e loro base, I, 712; - sul re, I, 719, 720; - sui fabbricati, I, 751, 753, 759; - comunali, I, 751, 753, 759; - dimento per l'esazione, I, 753; - generale, I, 779; - fondiarie, I, 785; - dirette e contro ridici, I, 830; - comunali e cagiuridici, I, 831; - principio di scossione, I, 859.
- Improvements* urbani - ordinanze Inamovibilità dei giudici - so-294; - Stuardi, I, 341; - sue norme, II, 1570.
- Incendi - di Londra del 1666, II, 1570; - legge relativa, II, 1570.
- Inchiesta - commissione del 1871; - disastri ferroviari, I, 110; - c-294; - sioni varie, I, 193; - sui lavora-1244; - sulle Università, II, 13.
- Inclosure acts*, 1845-1859, II, 12.
- Incoronazione - cerimonia, I, 169.
- Incorporazione - in che consiste, I, 1474; - carte di, loro uso, II, 1474.
- Indictment* - normanno, II, 1380; - *of*, atto d'accusa, II, 1431.
- Induction* ecclesiastica - in che c-1268.
- Indie Orientali - Compagnia e suo storico, II, 1349; - Segretari Stato, II, 1349; - legge di I, 1350; - Compagnie e controllo nativo, II, 1350; - Corte dei j-tari, II, 1351; - Corte dei diret-1351; - *Board of Control*, II, 1351.

- sostituzione del Governo alla Compagnia, II, 1352; - Segretariato di Stato, II, 1353; - legge fondamentale, II, 1353; - imperatrice e data del titolo, II, 1353. V. *Impero Indiano*.
- Indigenti - ordinanze dei giudici di pace, II, 1420.
- Indipendenza dell'amministrazione - sua massima, I, 384 nota.
- Industria - sua influenza, I, 89; - legislazione, I, 142; - legge relativa ai contratti, I, 903.
- Industrial and Provident act*, 1876, I, 142.
- Industriali - soggetti all'*excise*, I, 726.
- Infractio pacis* - pena relativa in origine, I, 119.
- Ingaggio - delle reclute, II, 1423.
- Ingerenze politiche - nell'amministrazione, I, 338 e nota.
- Inghilterra - divisione in contee, II, 1375; - centurie, II, 1377.
- Ingiunzione verbale - dei giudici di pace, II, 1420.
- Inland Revenue Regulation act*, 1890, I, 710.
- Inland Revenue Repeal act*, I, 741.
- Inn* - ordinamento interno, II, 1302; - of *Court* e sua costituzione, II, 1153; - bibliografia, II, 1303.
- Insegnamento - elementare del disegno, II, 1319, 1320; - religioso nell'istruzione infer., II, 1599, 1612. V. *Scuole*, *Istruzione*.
- Insetti nocivi - leggi relative, II, 1224.
- Inspectors* - impiegati compresi in questa classe, I, 224.
- Institute - City and Guilds of London*, II, 1611.
- Institution* ecclesiastica - in che consiste, II, 1268.
- Intendenza militare - provvisione dei foraggi alle truppe, I, 526; - suo ufficio passato e presente, I, 541, 543; - suoi affari affidati al Ministero della guerra, I, 757.
- Interno (ministero del) - suoi poteri, I, 217, II, 1040; - rami da esso dipendenti della giustizia, II, 1206.
- Interpellanze - sull'amministrazione dello Stato, I, 434.
- Invalidi - amministrazione e pensioni, I, 549; - ospizio, I, 677.
- Invenzione - patente, I, 196; - brevetto di, sue norme, II, 1110.
- Investitura ecclesiastica - sue norme, II, 1268.
- Ipotecche dei beni comunali - approvazione, II, 1033.
- Irish Church act*, 1869, II, 1334.
- Irlanda - uffici speciali, I, 210; - polizia e leggi relative, I, 950; - Corte suprema, II, 1131; - giudici di pace e loro diverso ufficio, II, 1131; - spese giudiziarie, II, 1220; - vice-re, II, 1332; - lord luogotenente, II, 1332; - piccola proprietà, II, 1250; - istituzioni provinciali, II, 1327; - sistema giudiziario, II, 1330; - unione colla Gran Bretagna, II, 1330; - amministrazione di polizia, II, 1331; - chiesa ufficiale, II, 1331; - chiesa cattolica romana, II, 1331; - *Dishestablisment* della chiesa, II, 1331; - *Chief Secretary for*, II, 1332; - Segretario di Stato, II, 1332, 1333; - bilancio dell', II, 1333; - Commissione agraria, II, 1334; - strade ferrate e leggi relative, II, 1333; - *Con-gested District Board*, II, 1334; - prigioni e bilancio relativo, II, 1334; - ufficio per l'istruzione secondaria, II, 1335; - *Local Government Board*, II, 1335; - progressi, II, 1335; - *Home Rule*, II, 1336; - Parlamento per l', proposto da Gladstone, II, 1336; - *Bill* sull'*Home Rule*, II, 1336.
- Isle of Ely* - borgo franco, II, 1381.
- Isole autonome - uffici speciali, I, 210.
- Ispettori - dei poveri in Inghilterra, I, 49; - delle strade, I, 50, 264; - dei poveri, I, 264, 265, 289; - loro nomina, I, 296, 309; - loro stipendi, II, 1042; - stradali, dipendenza, I, 265; - ufficio elettivo, I, 266; - durante il periodo dei Tudor, I, 272; - scolastici, I, 313; - di Stato, I, 359, nota; - doganali, I, 775, 776; - dei beni demaniali e forestali, I, 766; - capi delle miniere, I, 766; - delle fabbriche, I, 962; - delle miniere, I, 964; - delle sostanze esplosive, I, 965; - delle pesche, I, 966; - dei fiumi, I, 966; - sul maltrattamento degli animali, I, 966; - governativi e loro ufficio, II, 985; - stradali, loro attribuzioni, II, 1007; - stipendi, II, 1040; - di circolo, II, 1007; - scolastici e loro nomina, II, 1016; - dell'amministrazione dei poveri, II, 1035; - del *Local Government*, II, 1042; - del dipartimento sanitario, II, 1043; - per la vaccinazione, II,

- 1043; - scolastici e loro numero, II, 1044; - comunali, II, 1048; - dei registri dello stato civile, II, 1062; - dello Stato civile e relativo ufficio statistico, II, 1065; - navali, II, 1095; navali, I., 1108; - delle strade ferrate, II, 1111; - ferroviari appartenenti al Corpo del Genio militare, II, 1115; - per la pubblica beneficenza e loro numero, II, 1588; - delle *Nuisances*, II, 1575; - delle strade nel medio evo, II, 1585; - loro attribuzioni II, 1585, 1586; - elettivi, II, 1586.
- Ispezione - istanza di, I, 69; - potere relativo, I, 333; - istanza di primo e secondo ordine, I, 347.
- Istanza - di ricorso, I, 69, 346; - di ispezione, I, 346; - di prima e di seconda istanza, I, 347; - di revisione, I, 348.
- Istituti - di beneficenza, I, 289; - militari di Sandhurst, I, 594, 595.
- Istituzioni municipali - riforma del 1835, II, 1478.
- Istruzione elementare - suoi tre periodi, II, 1015, 1016, 1017, 1018, 1019; - legge del 1870, II, 1019; - obbligatoria elementare, suo inizio, II, 1019; - primaria, impulso datovi dalla democrazia, II, 1595; - sua prima fase, II, 1596; - sussidi governativi, II, 1596, 1597; - Consiglio privato, II, 1597; - ispezioni governative, II, 1597; - legge del 1870, II, 1598; - distretti scolastici, II, 1598; - distretto scolastico unito, II, 1598; - scuole pubbliche private, II, 1598, 1599; - insegnamento religioso, II, 1599; - istituzione dell' *Ufficio scolastico*, II, 1599; - *School Board*, II, 1600; - isolata dal resto dell'amministrazione municipale, II, 1600; - istruzione dei fanciulli poveri, II, 1601; - legge del 1870, II, 1602; - insegnamento religioso, II, 1602; - intera "laicità", II, 1602; - quota del sussidio governativo, II, 1603; - principio dell'obbligatorietà, II, 1603, 1604; - sua esecuzione, II, 1603, 1604; - legge del 1876, II, 1604; - multa per la non osservanza, II, 1604; - Comitati di frequentazione scolastica, II, 1605; - avviamento all'istruzione primaria gratuita, II, 1606; - sussidi governativi, II, 1607; - entrata delle scuole, II, 1607; - numero degli allievi, II, 1607.
- Istruzione giudiziaria - preparatoria degli affari criminali per parte dei giudici di pace, II, 1415.
- Istruzione militare - suoi periodi, I, 510; - leggi relative, II, 1323.
- Ionie (isole) - loro cessione, I, 451.
- Judge Advocat General* - negli affari giudiziari militari, I, 545.
- Judicature act*, 1879, II, 1172, 1185. - (*Supreme Court of*) *act*, II, 1187. - *Officers*, 1879, II, 1189, 1201.
- Jurisdiction* - *Appellate*, in che consiste, I, 294; - medioevale, I, 391; - dei giudici di pace, I, 397; - *ordinaria* in Germania, I, 397; - *Common Law* e quali atti comprende, II, 1204; - significato della parola, II, 1204; - *original* e suo potere, II, 1430.
- Jury* - in materia di cause stradali, I, 404. V. *Giuri*.
- Jus-terrae* - norme relative, I, 37; - massima che il sovrano non può mutarlo, I, 122; - in Germania, I, 129.
- Jus* - *divinum* del governo monarchico, I, 154; - *fisci* e via differente da esso seguita in Germania ed in Inghilterra, I, 343; - *fisci* e paragone tra quello romano con quello inglese e tedesco, I, 379 nota; - *provinciale* prussiano, 383 nota; - *fisci* in Germania, I, 829; - *terrae* come inteso, II, 1119; - suo principio fondamentale, II, 1122.
- Justices (protection of) act*, 1848, I, 382, nota 1.
- Justiciarius* - *capitalis* anglo-normanno, I, 21; - *summus* anglo-normanno, I, 23; - commissario aulico revocabile, I, 391.
- Jeomanry* - sua formazione, I, 513.

K

- Keeper of the Rolls* - sua rinnovazione e suoi poteri. II, 1215; - capo dei giudici di pace. II, 1409.
- Kent* (contea di) - sua formazione. II, 1377; - divisione. II, 1381; - suo territorio. II, 1618; - giudici di pace. II, 1620.
- King* - in *Parliament*, I, 78, 173, 816; - in *Council*, I, 173.
- Kingston upon Hull* - carta d'incorporazione. II, 1474.
- Knight* - anglo-normanno. II, 1392.
- Krofters* legge agraria sui - del 1886. II, 1328.

L

- Lacy* - palazzo reale. II, 1299.
- Laicità* - ammessa come principio nell'istruzione primaria. II, 1602.
- Lampeter* - seminario. II, 1268; - università. II, 1291.
- Lancastro* - tribunale eccezionale. II, 1132; - Corte della contea. II, 1147; - Assise. II, 1173; - ducato e cancelleria. II, 1174; - contea palatina e suo personale. II, 1173, 1174; - id., numero dei consiglieri. II, 1446.
- Landlord* - *next superior*, a qual classe appartenga. II, 1235; - *immediate*. II, 1235; - significato della parola. II, 1235.
- Land* (arcivescovo) - suo rigore cattolico. I, 53; - sua condanna. I, 54.
- Landtar* - legislazione relativa del secolo XVIII. I, 101.
- Laen-Land* - significato. I, 7.
- Latimer* (lord) - tradotto all'Alta Corte di giustizia. II, 1130.
- II, 1307.
- Laurea* di medicina - suo conferimento.
- Lavatoi pubblici* - loro sorveglianza. II, 1573.
- Lavoro* - questione delle ore. I, 286; - limite minimo d'età in cui uno è ammesso al lavoro. II, 1605.
- Laws (Bye)* - a che corrispondono. II, 1475.
- Leeds* - sua università. II, 1291; - elevata a città. II, 1482.
- Legazione* (diritto di) - appartiene al re. I, 449.
- Legazioni* - segretari e loro graduazione. I, 465; - personale e norme relative. I, 466.
- Legge* - di competenza del 1876 prussiana. I, 424; - del IX e X anno della regina Vittoria. I, 622; - fondamentale sulla *Land Tax*. I, 707; - sui salari. I, 904, 905; - carceraria del 1865. I, 922; - sui ponti del 1830. I, 927; - sulle prigioni del 1865. I, 955; - sui poveri del 1834. II, 987; - sanitaria del 1875. II, 999, 1000; - suoi articoli. II, 1004; - stradale del 1836. II, 1006; - id. 1864. II, 1008; - id. 1878. II, 1010, 1011, 1013; - sull'istruzione elementare del 1870. II, 1019; - id. del 1876. II, 1023; - sull'ordinamento municipale del 1835. II, 1026; - sui poveri del 1834. II, 1036; - id. 1867. II, 1036; - scolastica del 1876. II, 1051; - generale sui consigli delle parrocchie. II, 1054; - edilizia del 1844. II, 1058; - sui registri dello stato civile del 1812. II, 1061; - sui pesi e misure del 1878. II, 1077; - sul tipo normale delle monete d'oro e d'argento. II, 1077; - sulle controversie di diritto privato relative alle strade ferrate. II, 1101; - del 1844 sull'arresto del debitore. II, 1145; - del 1843 sui procuratori. II, 1156; - sui fallimenti del 1869. II, 1170; - id. 1861. II, 1143, 1171; - sull'uso del gran sigillo. II, 1190; - sui manicomi. II, 1191; - del 1839 sulle decime. II, 1226; - del 1836 id., II, 1226; - del 1894 sui beni promiscui. II, 1232; - del 1888 sulle terre appartenenti a benefici ecclesiastici. II, 1249; - del 1845 sulle proprietà oerate. II, 1252; - fondamentale della chiesa ufficiale. II, 1256; - id. per la nomina dei vescovi. II, 1264; - sulla riforma elettorale del 1832. II, 1281; - del 1840 sulle inchieste disciplinari ecclesiastiche. II, 1286; - universitaria del 1877.

- II, 1293; - sulle scuole di fondazione del 1869, II, 1295; - medica del 1858, II, 1307; - del 1876 contro il maltrattamento degli animali, II, 1332; - fondamentale dell'Impero indiano, II, 1353; - del 1888 sull'ordinamento delle contee, II, 1441; - del 1894 sull'ordinamento delle parrocchie, II, 1450; - del 1892 sulla riforma agraria, II, 1457; - municipale del 1882, II, 1478; - del 1894 sulla pubblica beneficenza, II, 1542; - del 1848 sull'igiene pubblica, II, 1583; - del 1835 sulle strade, II, 1586; - del 1870 sull'istruzione superiore, II, 1598; - del 1870 sull'istruzione primaria, II, 1602; - del 1876 sull'istruzione obbligatoria, II, 1604; - sui poveri del 1834, II, 1616; - amministrativa della città di Londra del 1829, II, 1621; - sui monopoli del 1623-44, II, 1678.
- Leggi** - di Guglielmo I, I, 20; - ordinanze, I, 37, 121; - sulla marina militare, I, 678; - sulle gabelle, I, 697; - sulle imposte, I, 710; - sull'imposta sulle case abitate, I, 721; - postali, I, 743; - di finanza, I, 851; - riguardanti il debito pubblico, I, 864, 865, 866; - penali per gli abusi del diritto di riunione, I, 882; - sulle fabbriche, I, 905, 906; - sui poveri della metropoli del 1864 e del 1867, II, 1058; - principali sulla marina mercantile, II, 1081; - criminali, II, 1122, 1123; - sulle malattie contagiose del bestiame, II, 1241; - sul trasferimento della proprietà, II, 1245; - principali sulle Università, II, 1290; - sull'istruzione, II, 1323; - relative alla Scozia, II, 1329; - *adottive*, in che consistono, II, 1540.
- Legislatore** - secondo lord Brougham, II, 1147.
- Legislature coloniali** - cassazione degli atti loro, II, 1345.
- Legislazione** - industriale, I, 142; - sul diritto di associazione, I, 142; - amministrativa e specchio degli uffici, I, 216; - di Stein e di Hardenberg in Prussia, I, 109, 321; - tedesca sulle multe, I, 390; - militare e sue materie, I, 491, 492; - sulla Marina militare, I, 642, 643; - postale, I, 745; - sulle strade ferrate, II, 1097, 1098, 1099; - indirizzo presente verso la chiesa, II, 1263; - dello Stato e controlli sul governo della Chiesa, II, 1273; - scopo
- proseguito negli ultimi anni, II, 1457; - moderna e uno de' suoi caratteri essenziali, II, 1516.
- Legnatico** (diritto di) - riscatto, II, 1228.
- Lettere** - di cattura, I, 449, 458; - di corsa e loro conferimento, I, 454; - di marco e loro concessione, I, 639, 659; - prima tariffa di porto, I, 742; - progetto di Hill Rowland relativo alla loro tassazione, I, 743; - loro apertura, I, 747, 748; - di gabinetto e norme relative, II, 1204.
- Letters of Marque and Reprisal**, I, 449.
- Leva** - sospensioni, I, 501; - alternative, I, 501; - norme, I, 503, 504; - dei volontari, I, 517; - ufficio dell'amministrazione provinciale, I, 504, 505; - di mare, intervento dei giudici di pace, I, 644, 645.
- Lex terrae** - anglo-normanna, I, 17, 20; - suo significato, I, 117, 118.
- Libel act** del 1843, I, 884.
- Libello** di lord Campbell - data, I, 884.
- Libertà** - come concepita nella Conferma delle Carte del 1297, II, 1391; - in-inglesi, II, 1441.
- Librerie di presidio** - norme, I, 597.
- Libri** - loro tenuta nella contabilità, I, 809; - ecclesiastici per i registri di stato civile, II, 1060; - fondiari e loro istituzione, II, 1236.
- Libro nero** - elenco delle persone comprese, I, 279.
- Licensing acts**, 1828, 1872, 1874, I, 142, 898.
- Licenza** - di caccia, I, 285, 300, 913; - per le fabbriche di polvere pirica, I, 300; - di esercizio data dai giudici di pace, I, 897, 898; - di apertura o di spaccio, I, 899, 900; - pei teatri, I, 900; - per gli spacci di liquori, II, 1425.
- Lincoln** (contea di) - divisione, II, 1381, 1441.
- Liquori** - potere delle Corti speciali relativo al loro commercio, II, 1424.
- Lista civile** - sua origine, I, 64, 159; - di Guglielmo IV, I, 160; - della regina Vittoria, I, 160; - dei Principi, I, 161; - sua origine, I, 691; - somma, I, 692; - del 1797, I, 706; - spese relative, I, 764; - aggiunte relative, I, 802, 827.
- Lista dei borghesi** - iscrizione delle donne, II, 1482; - sua compilazione e revisione, II, 1482.
- Lista dei giurati** - sua determinazione, I, 296, 304; - revisione, II, 1424.

- Lista elettorale - suo controllo, II, 1452;
 - compilata dagli *Overseers*, II, 1532;
 - parrocchiale e relativa compilazione,
 II, 1542.
- Lista *evaluation* - nella tassa dei poveri.
 II, 1532.
- Liti - comuni e Corte relativa, II, 1125; -
 Procuratori e *quota litis*, II, 1157.
- Liturgia inglese - legge relativa, II,
 1256; - sue forme, II, 1278.
- Livellari - anglo-normanni, II, 1391,
 1392.
- Liverpool - Corte dei *Passaggi*, II, 1148;
 - Assise, II, 1173; - diocesi, II, 1264;
 - università, II, 1291; - il più impor-
 tante dei *County boroughs*, II, 1496.
- Livery* - tassa di ammissione, II, 1610;
 - *companies* e loro rendita, II, 1611; -
 presidente, II, 1612.
- Liveryman* - significato, II, 1610; - nu-
 mero, II, 1611.
- Loan Society act*, 1840, I, 142.
- Local Government act*, 1858, I, 312; -
 id. 1888, II, 1442, 1478, 1627.
- Locande - sorveglianza della polizia, I,
 900.
- Locomotive - Atti del 1861 e del 1865,
 II, 1011.
- Lodger* - significato, II, 1542.
- London city tithes act*, 1879, II, 1228.
- Londra - area e popolazione, I, 118; -
 Corte del Sindaco, II, 1147; - univer-
 sità, II, 1291; - contea amministra-
 tiva, II, 1442; - creata nel 1888, II,
 1480; - numero delle parrocchie, II,
 1518; - la *City*, II, 1608; - qual era
 prima del 1888, II, 1608; - Corte reali
 di privilegio, II, 1609; - suo primo
mayor, II, 1609; - dichiarata comune,
 II, 1609; - costituzione del 1725, II,
 1610; - numero delle *gilde* di commer-
 cianti, II, 1610, 1611; - primi *Alder-*
men, II, 1609; - quartieri o *wards*, II,
 1612; - come costituita la *City*, II,
 1612; - come composta l'amministra-
 zione municipale, II, 1612; - porto e
 polizia, II, 1613; - ponti, loro manut-
 tenzione, II, 1613; - *Common Council*,
 sue attribuzioni, II, 1613; - illumina-
 zione delle vie, II, 1613; - attribuzioni
 dei Commissari delle fogne, II, 1613;
 - Corte degli *Aldermen*, II, 1614; -
 elezione del *Lord Mayor*, II, 1614; -
 titoli ed attribuzioni del *Lord Mayor*,
 II, 1614, 1615; - Corte della città,
 II, 1615; - nomina dei due Sceriffi.
 II, 1615; - funzioni del *Recorder*, II,
 1615, 1616; - nomina del *Common*
Serjeant, II, 1616; - *Chamberlain* o te-
 soriere, II, 1616; - segretario, II, 1616;
 - *Coroners*, II, 1616; - popolazione nel
 1891, II, 1617; - composta di parti
 prese a tre contee, II, 1618; - giu-
 dici di pace retribuiti, II, 1619; - re-
 gime amministrativo prima della legge
 del 1888, II, 1618, 1619, 1620; - tri-
 bunali di polizia, II, 1620; - contea
 e giudici di pace, II, 1620; - la *Con-*
stabulary, II, 1621; - distretto metro-
 politano di polizia, II, 1621; - legge
 amministrativa del 1829, II, 1621; -
 prefetto di polizia, II, 1621; - gendar-
 meria, II, 1621; - divisa in trenta u-
 unioni, II, 1622; - amministrazione
 della beneficenza pubblica, II, 1623; -
 distretti scolastici, II, 1623; - ufficio
 scolastico, II, 1623; - legge ammini-
 strativa del 1855, II, 1624; - numero
 delle parrocchie, II, 1624; - *Commis-*
sioners of sewers, II, 1625; - *Local*
Government Act del 13 agosto 1888,
 II, 1627; - contea amministrativa, II,
 1627; - circoscrizioni per le elezioni
 parlamentari, II, 1629; - funzioni del-
 l'autorità sanitaria, II, 1630; - *County*
Council, II, 1631; - la polizia dipende
 dal ministro dell'interno, II, 1633; -
programma di Londra, II, 1631, 1633.
- Lord - Tesoriere, I, 219; - *Lieutenant*,
 I, 339; - sua nomina, I, 516, II, 1614;
 - *Naval*, I, 655; - sue funzioni, II,
 1162; - sua triplice giurisdizione, II,
 1163; - sua funzione giuridica, II,
 1163, 1164; - suo stipendio, II, 1164;
 - suoi segretari, II, 1165; - Vice-Can-
 celliere del, II, 1169; - luogotenente e
 suo diritto di proposta, II, 1439; - *Ma-*
yor, presidente della *Livery*, II, 1612.
- Lordi - dell'Ammiragliato, I, 652; - d'ap-
 pello, II, 1129; - Camera e vescovi
 che vi appartengono, II, 1264.
- Lot* - significato, II, 1472.
- Lotterie - legge sulle, I, 282, 896.
- Lotto - monopolio governativo, I, 750.
- Lunacy - Masters in*, giuri relativo, II,
 1208.
- Lunatic Asylums act*, 1853, I, 301.
- Luogotenente (lord) - capo della milizia
 della Contea, II, 1409.
- Luppolo - legge relativa alla vendita, I,
 888.

M

- Macellai** - leggi sui, I, 886, 888.
Macelli - regolamenti sui, I, 299; - controllo di polizia, II, 996; - licenza d'apertura, II, 1496; - registrazione, II, 1571; - permesso di esercizio, II, 1574.
- Madox** (Scacchiere di) - sua storia, I, 967.
Madras (vescovato di) - sua istituzione, II, 1364.
- Maestà** - origine del titolo, I, 154.
Maestranze - leggi sulle, abrogate, I, 890.
Maestre - numero e loro stipendio, II, 1044.
- Maestri** - stipendi, II, 1016; - numero, II, 1044; - pensioni, II, 1052; - stipendi e classi relative, II, 1052; - numero e classi, II, 1052, 1053; - studio del disegno, II, 1320; - scuole normali, II, 1320.
- Maestro** - di cerimonie, I, 163.
Magazzini - di materie esplosive, autorizzazione relativa, II, 1451.
- Magister Rotulorum** - suo ufficio e nomina, II, 1168.
- Maggioranze parlamentari** - inglesi, I, 86.
Magna Charta - in che consiste, I, 5; - baroni della, I, 22; - articoli giuridici fondamentali, I, 25; - disposizioni varie, I, 119, 123.
- Magnum Consilium regni** - all'epoca dei Tudor, I, 46.
- Malattie** - epidemiche ed ordinanze speciali, II, 998; - infettive del bestiame, legge del 1848, II, 998; - contagiose del bestiame, leggi relative, II, 1002, 1241.
- Maltrattamento degli animali** - leggi sul, I, 896; - ispettori relativi, I, 966; - legge del 1876, I, 1332.
- Man** (isola di) - non considerata dall'Inghilterra quale colonia, II, 1337.
- Management act**, I, 733.
- Managers** - degli Allotments, II, 1551; - dell'Ufficio scolastico, II, 1601.
- Manchester** (università di) - istituzione, II, 1291.
- Mancie** - abolite, I, 250.
- Mandamus** - casi in cui occorre, I, 410, 411; - nelle questioni relative al diritto di cittadinanza, I, 411, 413.
- Mandati** - di pagamento della Banca di
- Inghilterra, I, 820; - comunali, II, 1029; - di cattura, I, 874.
- Manicomio** - provinciali, loro amministrazione, I, 301, 925; II, 1452; - nell'isola di Man, II, 843; - criminale di Broadmor, I, 958, 959; - criminali, statistica, I, 961; II, 1210; - legge relativa, II, 1191; - norme, II, 1209; - per i poveri e sorveglianza del Consiglio di contea, II, 1450.
- Manutenzione** - delle strade, I, 309, 390; - taxa relativa, I, 309; - dei palazzi reali, I, 693, 695; - dei giardini pubblici, I, 770; - dei parchi reali, I, 770; - dei ponti, II, 996; - delle strade nel Medio-evo, II, 1585.
- Manoir** - origine e significato, II, 1379.
- Marca postale** - per i giornali, I, 746.
- Marchese** - titolo creato da Ricardo II, I, 34.
- Marco** (lettere di) - diritto marittimo militare, I, 639, 659.
- Marescalcus Angliae** - anglo-normanno, I, 21.
- Maresciallo** (conte) - ufficio, I, 165, 166.
- Marina militare** - diritto amministrativo, I, 688; - suoi inizi, I, 639; - principali leggi, I, 641, 642; - formata sotto Enrico VIII, I, 644; - leva, I, 644, 645; - principio della coscrizione obbligatoria, I, 644, 645; - tribunali, I, 647, 648, 681; - Statuti relativi, I, 647, 648, 649, 673; - ciurme, I, 650; - Decreti reali relativi, I, 651; - stipendi, I, 659; - organico degli ufficiali attivi, I, 662, 663, 664; - bilancio, I, 666, 667, 683; - riserva, I, 669, 670; - corpo dei soldati, I, 672, 673; - stipendi, I, 673; - reale, leggi vigenti, I, 673; - pensioni, I, 251, 674; - arsenali, I, 675; - stabilimenti, I, 675; - ospitali, I, 675; - caserme, I, 676; - prigionieri, I, 676; - collegio reale, I, 677; - ospedale degli Invalidi, I, 677; - scuola di Portsmouth, I, 677; - controlli amministrativi, I, 679; - navi, I, 684, 685; - ufficiali, I, 685; - di guerra e concessione delle spese, I, 806.
- Marina mercantile** - sue relazioni, I, 458; - abolizione del monopolio nazionale, II, 1077; - diritto amministrativo della, II, 1080; - leggi principali, II,

- 1081; - registrazione delle navi, II, 1083, 1084; - capitani e marinai, II, 1084; - Uffici relativi, II, 1086; - servizio dei passeggeri e degli emigranti, II, 1086; - sicurezza della navigazione, II, 1087; - inchieste e Corti marittime, II, 1088; - consegna delle merci, II, 1089; - responsabilità degli armatori, II, 1089; - naufragi e salvataggi, II, 1089; - pilotaggio, II, 1089; - suo fondo, II, 1089; - procedura relativa, II, 1090; - disposizioni relative ai passeggeri, ai piloti, ai porti, II, 1091, 1092, 1093, 1094, 1095; - Comitati marittimi, II, 1107; - esami, II, 1107; - Ufficio di registro per i bastimenti e per il personale, II, 1109, 1110; - bibliografia, II, 1117.
- Marinai** - norme relative, II, 1082; - salari, II, 1085.
- Markets and Fair Clauses** 1847, I, 893.
- Married woman act**, 1886, II, 1422.
- Massima** - dell'indipendenza dell'amministrazione, I, 384, nota; - fondamentale del diritto fiscale, II, 1536.
- Masters - of the Mint**, I, 795; - *in Chancery*, loro numero, II, 1165; - *of the Rolls*, loro nomina, II, 1167, 1168; - loro ufficio, II, 1168, 1169; - giudici d'appello, II, 1189, 1215; - loro stipendio, II, 1216; - leggi sui, II, 1216.
- Masters and Servant act**, 1867, I, 266, 268.
- Materie** - fertilizzanti, legge riguardante le adulterazioni, II, 1239; - esplosive ed autorizzazione per i magazzini, II, 1451.
- Matrimonio** - rogazione consolare, I, 451; - civile, sua introduzione, II, 1061; - registrazione allo Stato civile, II, 1063; - cause di separazione, II, 1181, 1422; - Corte relativa, II, 1181, 1182; - cause relative, II, 1182, 1183; - civile e legge relativa, II, 1276; - celebrazione civile ed ecclesiastica, II, 1276; - rifiuto della benedizione, II, 1288.
- Mayor** - sua origine, I, 313; - del borgo qual giudice di pace, II, 1447; - elezione, II, 1472, 1484; - sue funzioni, II, 1484; - di Londra, sua elezione, II, 1614.
- Medici** - numero a Londra, I, 233; - militari, loro nomina, I, 506; - della *Yeomanry*, I, 519; - dei volontari, I, 521; - militari e l'ufficio di sanità, I, 543; - dello stato maggiore generale, I, 621; - Corporazioni dei, II, 1306, 1315; - legge del 1858, II, 1307; - conferimento della laurea, II, 1307; - corporazioni dei, II, 1308; - leggi relative, II, 1309; - privilegi, II, 1309; - numero, II, 1310.
- Medicina** - *Medical Act* del 1858, I, 128; - esercizio delle donne, II, 1309; - scuole, II, 1311; - statistica relativa, II, 1310.
- Medicinali** - tassa relativa alla fabbricazione, I, 728; - leggi sulla vendita, II, 1310.
- Medio-Evo** - sistema di imposte, I, 262; - azione del Parlamento riguardo al controllo amministrativo, I, 348, 349; - ufficio dello Sceriffo, II, 1140; - tribunali di contea e loro giurisdizione, II, 1140, 1141; - tutela dei vecchi, II, 1208; - condizione del borgo, II, 1473; - ricchezza mobile e sua parte ai carichi pubblici, II, 1476; - regno civile e spirituale della Chiesa, II, 1503; - come considerava il pauperismo, II, 1504; - ispettori delle strade, II, 1585; - manutenzione delle strade, II, 1585; - parrocchia e suo ufficio relativo alla manutenzione delle strade, II, 1585; - prestazione personale per la manutenzione delle strade, II, 1586.
- Meeting (parish)** - nomina degli *Overseers*, II, 1531; - sua decisione sui *Burial Acts*, II, 1555; - come formato, II, 1555; - riunioni, II, 1556; - erede delle funzioni politiche della *Vestry*, II, 1557; - sue facoltà, II, 1557; - suo potere finanziario, II, 1557.
- Melville (lord)** - tradotto all'Alta Corte di giustizia, II, 1130.
- Mendicanti** - processi a, I, 880.
- Mendicità** - misure repressive nel secolo XVI, II, 1504.
- Mentecatti** - tutela, II, 1208; - leggi relative, II, 1208, 1209.
- Mercati** - legge relativa, I, 892, 1570; - del pesce a Londra e leggi relative, I, 915, II, 1242; - istituzione, II, 1573; - monopolio dei, a Londra, II, 1613; - sotto la sorveglianza del Commissario di polizia, II, 1621.
- Mercanti** - tassa sui, di cavalli, I, 723; - legge sui, ambulanti, I, 889; - tassa sui, II, 1462.
- Merchant Shipping act**, 1854, I, 288, 645, II, 1083.
- Mercuriali** - controllo, II, 1111; - scala

- II, 1293; - sulle scuole di fondazione del 1869, II, 1295; - medica del 1858, II, 1307; - del 1876 contro il maltrattamento degli animali, II, 1332; - fondamentale dell'Impero indiano, II, 1353; - del 1888 sull'ordinamento delle contee, II, 1441; - del 1894 sull'ordinamento delle parrocchie, II, 1450; - del 1892 sulla riforma agraria, II, 1457; - municipale del 1882, II, 1478; - del 1894 sulla pubblica beneficenza, II, 1542; - del 1848 sull'igiene pubblica, II, 1583; - del 1835 sulle strade, II, 1586; - del 1870 sull'istruzione superiore, II, 1598; - del 1870 sull'istruzione primaria, II, 1602; - del 1876 sull'istruzione obbligatoria, II, 1604; - sui poveri del 1834, II, 1616; - amministrativa della città di Londra del 1829, II, 1621; - sui monopoli del 1623-44, II, 1678.
- Leggi** - di Guglielmo I, I, 20; - ordinanze, I, 37, 121; - sulla marina militare, I, 673; - sulle gabelle, I, 697; - sulle imposte, I, 710; - sull'imposta sulle case abitate, I, 721; - postali, I, 743; - di finanza, I, 851; - riguardanti il debito pubblico, I, 864, 865, 866; - penali per gli abusi del diritto di riunione, I, 882; - sulle fabbriche, I, 905, 906; - sui poveri della metropoli del 1864 e del 1867, II, 1058; - principali sulla marina mercantile, II, 1081; - criminali, II, 1122, 1123; - sulle malattie contagiose del bestiame, II, 1241; - sul trasferimento della proprietà, II, 1245; - principali sulle Università, II, 1290; - sull'istruzione, II, 1323; - relative alla Scozia, II, 1329; - *adottive*, in che consistono, II, 1540.
- Legislatore** - secondo lord Brougham, II, 1147.
- Legislature coloniali** - cassazione degli atti loro, II, 1345.
- Legislazione** - industriale, I, 142; - sul diritto di associazione, I, 142; - amministrativa e specchio degli uffici, I, 216; - di Stein e di Hardenberg in Prussia, I, 109, 321; - tedesca sulle multe, I, 390; - militare e sue materie, I, 491, 492; - sulla Marina militare, I, 642, 643; - postale, I, 745; - sulle strade ferrate, II, 1097, 1098, 1099; - indirizzo presente verso la chiesa, II, 1263; - dello Stato e controlli sul governo della Chiesa, II, 1273; - scopo
- proseguito negli ultimi anni, II, 1457; - moderna e uno de' suoi caratteri essenziali, II, 1516.
- Legnatico** (diritto di) - riscatto, II, 1228.
- Lettere** - di cattura, I, 449, 458; - di corsa e loro conferimento, I, 454; - di marco e loro concessione, I, 639, 659; - prima tariffa di porto, I, 742; - progetto di Hill Rowland relativo alla loro tassazione, I, 743; - loro apertura, I, 747, 748; - di gabinetto e norme relative, II, 1204.
- Letters of Marque and Reprisal**, I, 449.
- Leva** - sospensioni, I, 501; - alternative, I, 501; - norme, I, 503, 504; - dei volontari, I, 517; - ufficio dell'amministrazione provinciale, I, 504, 505; - di mare, intervento dei giudici di pace, I, 644, 645.
- Lex terrae** - anglo-normanna, I, 17, 20; - suo significato, I, 117, 118.
- Libel act** del 1843, I, 884.
- Libello** di lord Campbell - data, I, 884.
- Libertà** - come concepita nella Conferma delle Carte del 1297, II, 1391; - in-inglesi, II, 1441.
- Librerie di presidio** - norme, I, 597.
- Libri** - loro tenuta nella contabilità, I, 809; - ecclesiastici per i registri di stato civile, II, 1060; - fondiari e loro istituzione, II, 1236.
- Libro nero** - elenco delle persone compresevi, I, 279.
- Licensing acts**, 1828, 1872, 1874, I, 142, 898.
- Licenza** - di caccia, I, 285, 300, 913; - per le fabbriche di polvere pirica, I, 300; - di esercizio data dai giudici di pace, I, 897, 898; - di apertura o di spaccio, I, 899, 900; - pei teatri, I, 900; - per gli spacci di liquori, II, 1425.
- Lincoln** (contea di) - divisione, II, 1381, 1441.
- Liquori** - potere delle Corti speciali relativo al loro commercio, II, 1424.
- Lista civile** - sua origine, I, 64, 159; - di Guglielmo IV, I, 160; - della regina Vittoria, I, 160; - dei Principi, I, 161; - sua origine, I, 691; - somma, I, 692; - del 1797, I, 706; - spese relative, I, 764; - aggiunte relative, I, 802, 827.
- Lista dei borghesi** - iscrizione delle donne, II, 1482; - sua compilazione e revisione, II, 1482.
- Lista dei giurati** - sua determinazione, I, 296, 304; - revisione, II, 1424.

- Lista elettorale - suo controllo, II, 1452;
- compilata dagli *Overseers*, II, 1532;
- parrocchiale e relativa compilazione,
II, 1542.
- Lista *evaluation* - nella tassa dei poveri.
II, 1532.
- Liti - comuni e Corte relativa, II, 1125: -
Procuratori e *quota litis*, II, 1157.
- Liturgia inglese - legge relativa, II,
1256: - sue forme, II, 1278.
- Livellari - anglo-normanni, II, 1391,
1392.
- Liverpool - Corte dei *Passaggi*, II, 1148;
- Assise, II, 1173: - diocesi, II, 1264;
- università, II, 1291: - il più impor-
tante dei *County boroughs*, II, 1496.
- Livery* - tassa di ammissione, II, 1610;
- *companies* e loro rendita, II, 1611; -
- presidente, II, 1612.
- Liveryman* - significato, II, 1610; - nu-
mero, II, 1611.
- Loan Society act*, 1840, I, 142.
- Local Government act*, 1858, I, 312; -
id. 1888, II, 1442, 1478, 1627.
- Locande - sorveglianza della polizia, I,
900.
- Locomotive - Atti del 1861 e del 1865,
II, 1011.
- Lodger* - significato, II, 1542.
- London city tithes act*, 1879, II, 1228.
- Londra - area e popolazione, I, 118; -
Corte del Sindaco, II, 1147: - univer-
sità, II, 1291: - contea amministra-
tiva, II, 1442: - creata nel 1888, II,
1480: - numero delle parrocchie, II,
1518: - la *City*, II, 1608: - qual era
prima del 1888, II, 1608: - Corte reali
di privilegio, II, 1609: - suo primo
mayor, II, 1609: - dichiarata comune,
II, 1609: - costituzione del 1725, II,
1610: - numero delle *gilde* di commer-
cianti, II, 1610, 1611: - primi *Alder-
men*, II, 1609: - quartieri o *wards*, II,
1612: - come costituita la *City*, II,
1612: - come composta l'amministra-
zione municipale, II, 1612: - porto e
polizia, II, 1613: - ponti, loro manu-
tenzione, II, 1613: - *Common Council*,
sue attribuzioni, II, 1613: - illumina-
zione delle vie, II, 1613: - attribuzioni
dei Commissari delle fogne, II, 1613;
- Corte degli *Aldermen*, II, 1614;
- elezione del *Lord Mayor*, II, 1614: -
titoli ed attribuzioni del *Lord Mayor*,
II, 1614, 1615: - Corte della città,
II, 1615: - nomina dei due *Sceriffi*.
II, 1615: - funzioni del *Recorder*, II,
1615, 1616: - nomina del *Common
Serjeant*, II, 1616: - *Chamberlain* o te-
soriere, II, 1616: - segretario, II, 1616:
- *Coroners*, II, 1616: - popolazione nel
1891, II, 1617: - composta di parti
prese a tre contee, II, 1618: - giu-
dici di pace retribuiti, II, 1619: - re-
gime amministrativo prima della legge
del 1888, II, 1618, 1619, 1620: - tri-
bunali di polizia, II, 1620: - contea
e giudici di pace, II, 1620: - la *Con-
stabulary*, II, 1621: - distretto metro-
politano di polizia, II, 1621: - legge
amministrativa del 1829, II, 1621: -
prefetto di polizia, II, 1621: - gendar-
meria, II, 1621: - divisa in trenta u-
nioni, II, 1622: - amministrazione
della beneficenza pubblica, II, 1623: -
distretti scolastici, II, 1623: - ufficio
scolastico, II, 1623: - legge ammini-
strativa del 1855, II, 1624: - numero
delle parrocchie, II, 1624: - *Commis-
sioners of sewers*, II, 1625: - *Local
Government Act* del 13 agosto 1888,
II, 1627: - contea amministrativa, II,
1627: - circoscrizioni per le elezioni
parlamentari, II, 1629: - funzioni del-
l'autorità sanitaria, II, 1630: - *County
Council*, II, 1631: - la polizia dipende
dal ministro dell'interno, II, 1633: -
programma di Londra, II, 1631, 1633.
- Lord - Tesoriere, I, 219: - *Lieutenant*,
I, 339: - sua nomina, I, 516, II, 1614:
- *Naval*, I, 655: - sue funzioni, II,
1162: - sua triplice giurisdizione, II,
1163: - sua funzione giuridica, II,
1163, 1164: - suo stipendio, II, 1164:
- suoi segretari, II, 1165: - Vice-Can-
celliere del, II, 1169: - luogotenente e
suo diritto di proposta, II, 1439: - *Ma-
yor*, presidente della *Livery*, II, 1612.
- Lordi - dell'Ammiragliato, I, 652: - d'ap-
pello, II, 1129: - Camera e vescovi
che vi appartengono, II, 1264.
- Lot* - significato, II, 1472.
- Lotterie - legge sulle, I, 282, 896.
- Lotto - monopolio governativo, I, 750.
- Lunacy* - *Masters in*, giuri relativo, II,
1208.
- Lunatic Asylums act*, 1853, I, 301.
- Luogotenente (lord) - capo della milizia
della Contea, II, 1409.
- Luppolo - legge relativa alla vendita, I,
888.



- Macellai** - leggi sui, I, 886, 888.
Macelli - regolamenti sui, I, 299; - controllo di polizia, II, 996; - licenza d'apertura, II, 1496; - registrazione, II, 1571; - permesso di esercizio, II, 1574.
Madox (Scacchiere di) - sua storia, I, 967.
Madras (vescovato di) - sua istituzione, II, 1364.
Maestà - origine del titolo, I, 154.
Maestranze - leggi sulle, abrogate, I, 890.
Maestre - numero e loro stipendio, II, 1044.
Maestri - stipendi, II, 1016; - numero, II, 1044; - pensioni, II, 1052; - stipendi e classi relative, II, 1052; - numero e classi, II, 1052, 1053; - studio del disegno, II, 1920; - scuole normali, II, 1320.
Maestro - di cerimonie, I, 163.
Magazzini - di materie esplosive, autorizzazione relativa, II, 1451.
Magister Rotulorum - suo ufficio e nomina, II, 1168.
Maggioranze parlamentari - inglesi, I, 86.
Magna Charta - in che consiste, I, 5; - baroni della, I, 22; - articoli giuridici fondamentali, I, 25; - disposizioni varie, I, 119, 123.
Magnum Consilium regni - all'epoca dei Tudor, I, 46.
Malattie - epidemiche ed ordinanze speciali, II, 998; - infettive del bestiame, legge del 1848, II, 998; - contagiose del bestiame, leggi relative, II, 1002, 1241.
Maltrattamento degli animali - leggi sul, I, 896; - ispettori relativi, I, 966; - legge del 1876, I, 1332.
Man (isola di) - non considerata dall'Inghilterra quale colonia, II, 1337.
Management act, I, 733.
Managers - degli *Allotments*, II, 1551; - dell'Ufficio scolastico, II, 1601.
Manchester (università di) - istituzione, II, 1291.
Mancie - abolite, I, 250.
Mandamus - casi in cui occorre, I, 410, 411; - nelle questioni relative al diritto di cittadinanza, I, 411, 413.
Mandati - di pagamento della Banca di Inghilterra, I, 820; - comunali, II, 1029; - di cattura, I, 874.
Manicomi - provinciali, loro amministrazione, I, 301, 925; II, 1452; - nell'isola di Man, II, 843; - criminale di Broadmor, I, 958, 959; - criminali, statistica, I, 961; II, 1210; - legge relativa, II, 1191; - norme, II, 1209; - per i poveri e sorveglianza del Consiglio di contea, II, 1450.
Manutenzione - delle strade, I, 309, 390; - tassa relativa, I, 309; - dei palazzi reali, I, 693, 695; - dei giardini pubblici, I, 770; - dei parchi reali, I, 770; - dei ponti, II, 996; - delle strade nel Medio-evo, II, 1585.
Manoir - origine e significato, II, 1379.
Marca postale - per i giornali, I, 746.
Marchese - titolo creato da Ricardo II, I, 34.
Marco (lettere di) - diritto marittimo militare, I, 639, 659.
Marescalcus Angliae - anglo-normanno, I, 21.
Maresciallo (conte) - ufficio, I, 165, 166.
Marina militare - diritto amministrativo, I, 638; - suoi inizi, I, 639; - principali leggi, I, 641, 642; - formata sotto Enrico VIII, I, 644; - leva, I, 644, 645; - principio della coscrizione obbligatoria, I, 644, 645; - tribunali, I, 647, 648, 681; - Statuti relativi, I, 647, 648, 649, 673; - ciurme, I, 650; - Decreti reali relativi, I, 651; - stipendi, I, 659; - organico degli ufficiali attivi, I, 662, 663, 664; - bilancio, I, 666, 667, 683; - riserva, I, 669, 670; - corpo dei soldati, I, 672, 673; - stipendi, I, 673; - reale, leggi vigenti, I, 673; - pensioni, I, 251, 674; - arsenali, I, 675; - stabilimenti, I, 675; - ospitali, I, 675; - caserme, I, 676; - prigionieri, I, 676; - collegio reale, I, 677; - ospizio degli Invalidi, I, 677; - scuola di Portsmouth, I, 677; - controlli amministrativi, I, 679; - navi, I, 684, 685; - ufficiali, I, 685; - di guerra e concessione delle spese, I, 806.
Marina mercantile - sue relazioni, I, 453; - abolizione del monopolio nazionale, II, 1077; - diritto amministrativo della, II, 1080; - leggi principali, II,

- 1081; - registrazione delle navi, II, 1083, 1084; - capitani e marinai, II, 1084; - Uffici relativi, II, 1086; - servizio dei passeggeri e degli emigranti, II, 1086; - sicurezza della navigazione, II, 1087; - inchieste e Corti marittime, II, 1088; - consegna delle merci, II, 1089; - responsabilità degli armatori, II, 1089; - naufragi e salvataggi, II, 1089; - pilotaggio, II, 1089; - suo fondo, II, 1089; - procedura relativa, II, 1090; - disposizioni relative ai passeggeri, ai piloti, ai porti, II, 1091, 1092, 1093, 1094, 1095; - Comitati marittimi, II, 1107; - esami, II, 1107; - Ufficio di registro per i bastimenti e per il personale, II, 1109, 1110; - bibliografia, II, 1117.
- Marinai** - norme relative, II, 1082; - salari, II, 1085.
- Markets and Fair Clauses** 1847, I, 893.
- Married woman act**, 1886, II, 1422.
- Massima** - dell'indipendenza dell'amministrazione, I, 384, nota; - fondamentale del diritto fiscale, II, 1536.
- Masters - of the Mint**, I, 795; - *in Chancery*, loro numero, II, 1165; - *of the Rolls*, loro nomina, II, 1167, 1168; - loro ufficio, II, 1168, 1169; - giudici d'appello, II, 1189, 1215; - loro stipendio, II, 1216; - leggi sui, II, 1216.
- Masters and Servant act**, 1867, I, 266, 268.
- Materie** - fertilizzanti, legge riguardante le adulterazioni, II, 1239; - esplosive ed autorizzazione per i magazzini, II, 1451.
- Matrimonio** - rogazione consolare, I, 451; - civile, sua introduzione, II, 1061; - registrazione allo Stato civile, II, 1063; - cause di separazione, II, 1181, 1422; - Corte relativa, II, 1181, 1182; - cause relative, II, 1182, 1183; - civile e legge relativa, II, 1276; - celebrazione civile ed ecclesiastica, II, 1276; - rifiuto della benedizione, II, 1288.
- Mayor** - sua origine, I, 313; - del borgo qual giudice di pace, II, 1447; - elezione, II, 1472, 1484; - sue funzioni, II, 1484; - di Londra, sua elezione, II, 1614.
- Medici** - numero a Londra, I, 233; - militari, loro nomina, I, 506; - della *Yeomanry*, I, 519; - dei volontari, I, 521; - militari e l'ufficio di sanità, I, 543; - dello stato maggiore generale, I, 621; - Corporazioni dei, II, 1306, 1315; - legge del 1858, II, 1307; - conferimento della laurea, II, 1307; - corporazioni dei, II, 1308; - leggi relative, II, 1309; - privilegi, II, 1309; - numero, II, 1310.
- Medicina** - *Medical Act* del 1858, I, 128; - esercizio delle donne, II, 1309; - scuole, II, 1311; - statistica relativa, II, 1310.
- Medicinali** - tassa relativa alla fabbricazione, I, 728; - leggi sulla vendita, II, 1310.
- Medio-Evo** - sistema di imposte, I, 262; - azione del Parlamento riguardo al controllo amministrativo, I, 348, 349; - ufficio dello Sceriffo, II, 1140; - tribunali di contea e loro giurisdizione, II, 1140, 1141; - tutela dei vecchi, II, 1208; - condizione del borgo, II, 1473; - ricchezza mobile e sua parte ai carichi pubblici, II, 1476; - regno civile e spirituale della Chiesa, II, 1503; - come considerava il pauperismo, II, 1504; - ispettori delle strade, II, 1585; - manutenzione delle strade, II, 1585; - parrocchia e suo ufficio relativo alla manutenzione delle strade, II, 1585; - prestazione personale per la manutenzione delle strade, II, 1586.
- Meeting (parish)** - nomina degli *Overseers*, II, 1531; - sua decisione sui *Burial Acts*, II, 1555; - come formato, II, 1555; - riunioni, II, 1556; - erede delle funzioni politiche della *Vestry*, II, 1557; - sue facoltà, II, 1557; - suo potere finanziario, II, 1557.
- Melville (lord)** - tradotto all'Alta Corte di giustizia, II, 1130.
- Mendicanti** -- processi a, I, 880.
- Mendicità** - misure repressive nel secolo XVI, II, 1504.
- Mentecatti** - tutela, II, 1208; - leggi relative, II, 1208, 1209.
- Mercati** - legge relativa, I, 892, 1570; - del pesce a Londra e leggi relative, I, 915, II, 1242; - istituzione, II, 1573; - monopolio dei, a Londra, II, 1613; - sotto la sorveglianza del Commissario di polizia, II, 1621.
- Mercanti** - tassa sui, di cavalli, I, 723; - legge sui, ambulanti, I, 889; - tassa sui, II, 1462.
- Merchant Shipping act**, 1854, I, 288, 645, II, 1083.
- Mercuriali** - controllo, II, 1111; - scala

- mobile sui grani, controllo relativo, II, 1111.
- Merton - *Provisions*, raccolta relativa di leggi, I, 26, II, 1305.
- Messengers - Queen' Foreign Services*, I, 461.
- Metodisti - statistica, II, 1313.
- Metropoli - divisioni scolastiche, II, 1020: - funzionari, II, 1047: - uffici, II, 1056: - polizia della *City*, II, 1057: - amministrazioni, II, 1058: - polizia sanitaria, edilizia e stradale, II, 1059: - scuole elementari, II, 1059: - spesa per i poveri, II, 1060.
- Middlesex (contea di) - privilegio della nomina dello Sceriffo, II, 1609: - suo territorio, II, 1618: - giudici di pace, II, 1620.
- Miglio inglese - sua misura, II, 1376.
- Milbank (stabilimento penitenziario di) - fondazione, I, 951.
- Militia act*, 1882, I, 140.
- Milizia - anglo-normanna, I, 17: - sue alternative, I, 501: - leggi principali, I, 502: - volontaria, I, 513: - paghe, I, 513: - pene, I, 518: - mobilitazione, I, 514, 517: - divisione, I, 515: - leva, I, 517.
- Mill Stuart - giudizio sui Consigli provinciali e le Corti trimestrali, II, 1437.
- Minatori - scuole per, II, 1320.
- Miniere - ispettore capo, I, 766, 964: - di stagno, Corte relativa, II, 1178: - riscatto della decima sulle, II, 1228.
- Ministro - mutabilità, I, 208, nota: - stipendio, I, 249: - controfirma, I, 356, 357: - responsabilità, I, 440, 441, 442, 479, 481: - potere d'ordinanza, I, 442: - facoltà di metterlo in istato d'accusa, I, 477, 478: - del culto e dichiarazione alla Chiesa ufficiale, II, 1257: - numero, II, 1268, 1269: - della marina, I, 217: - della guerra, I, 217, 531: - degli affari esteri, I, 217: - per le Indie orientali, I, 217: - per le Colonie, I, 217: - provinciale per l'Irlanda, I, 217: - primo, sua importanza e uffici, I, 219, 220: - delle finanze, I, 803: - dell'interno, sua competenza, I, 217, 936: - suoi poteri, I, 940, II, 1040: - suo ufficio di determinare le tariffe giudiziarie dei cancellieri delle Corti trimestrali, II, 1033: - rami da lui dipendenti della giustizia, II, 1206: - delle Colonie, suo stipendio, II, 1346.
- Ministero - della Cabala, I, 57: - di partito in Inghilterra, I, 81: - sua composizione, I, 85, 86: - attuale, I, 199: - mutamenti nell'ultimo secolo, I, 206: - del commercio, I, 217: - delle finanze, I, 217: - suoi impiegati, I, 357: - degli affari esteri e *Patronage*, I, 460: - sua amministrazione, I, 460: - personale, I, 460: - della guerra e sua istituzione, I, 485: - personale, I, 523, 528, 530: - leggi vigenti, I, 535, 536: - intendenza militare, I, 603, 757: - delle finanze e suoi uffici, I, 764: - dipartimenti, I, 765: - *minutes*, I, 765: - bilancio, I, 759: - personale, I, 759: - avvocato fiscale generale, I, 918: - del commercio, II, 1105: - dipartimento statistico del, II, 1109: - ufficio generale di registro per la marina mercantile, II, 1110: - Dipartimenti dipendenti, II, 1110: - sua triplice funzione di controllo, II, 1113: - dell'interno e rami di giustizia da esso dipendenti, II, 1206: - d'agricoltura, II, 1223: - della pubblica istruzione, II, 1314.
- Misure - amministrazione, loro controllo, I, 823: - leggi relative, I, 893, 894: - legge del 1878, II, 1077: - Ufficio relativo, II, 1111.
- Monarchia - anglo-sassone ed autorità del *gerefa*, I, 9: - fusione del suo diritto colla consuetudine feudale normanna: - anglo-normanna, sistema di *Curiae*, I, 20: - *Court of Rings Bench*, I, 31: - *Court of Commons Pleas*, I, 31: - *Court of Erequer*, I, 31: - controlli contabili, I, 335: - *Curia regis*, I, 15, 16, 20, 23, 24, 336: - i *Gentlemen*, II, 1400.
- Monete - leggi relative sul tipo normale, II, 1077.
- Monopolio - postale, I, 746: - del lotto, I, 750: - commerciale dipendente dalla Corona, II, 1076: - concessione, II, 1078: - del the nell'India, II, 1350: - nell'Impero Indiano, II, 1364: - dei mercati a Londra, II, 1613: - legge del 1623, I, 44, II, 1678.
- Monmouth (contea di) - circoscrizione, II, 1376.
- Montfort (Simone di) - capo dei baroni, I, 34, II, 1390.
- Morte (registrazione di) - allo stato civile, II, 1062.

- Mountjoy** (carcere di) - sua fondazione, I, 957.
- Mugnai** - leggi sui, I, 886.
- Mulini** - legge sui, I, 888.
- Multe** - agli impiegati, I, 412; - ai militari, I, 626, 724; - per l'omissione del bollo, I, 734; - agli spacci di bevande, I, 897; - relative alla caccia e alla vendita di cacciagione, I, 913, 914; — relative alla pesca, I, 914; - per false denunce nel censimento, II, 1066; - per il rifiuto dell'ufficio di *Chairman*, II, 1447; - sulla contravvenzione al principio dell'istruzione obbligatoria, II, 1604.
- Municipal corporations act**, 1882, II, 1481.
- Municipale** (ordinamento) - schizzo storico, II, 1026.
- Muratori** - legge sui, loro contratti col padrone, II, 903.
- Musei** - scientifici ed artistici, II, 1317; - spesa, II, 1325.
- Museo** - britannico e sussidio governativo, II, 1298, 1325; - di *South Kensington*, II, 1317, 1320; - di geologia pratica, II, 1320; - di storia naturale e spesa relativa, II, 1325; - geologico e spesa relativa, II, 1325.
- Musica** (collegio reale di) - suo sussidio, II, 1325.
- Musulmani** - loro numero nell'India, II, 1359.
- Mutilazione** - data in cui vi fu surrogata la deportazione, I, 950.
- Mutiny act** - sua rinnovazione annuale, I, 140; - sua storia, I, 481, 486, 487, 514.

N

- Nabab** - inglesi, I, 88.
- Nascite** - norme per la registrazione delle, II, 1062.
- Naturalisation act**, 1870, I, 142.
- Naufrazi** - norme relative, II, 1089; - nel 1890, II, 1090; - commissione dei, II, 1112; - Corti dei, II, 1178.
- Naval Agency and distribution act**, I, 650.
- Naval and Marine pay and pensions act**, 1865, I, 649.
- Naval artillery act**, 1873, I, 514.
- Naval discipline act**, I, 140, 648.
- Naval Prize act**, I, 651.
- Navi** - da pesca e disposizioni speciali, II, 1087; - da guerra, loro numero, II, 1091. V. *Marina*.
- Navigazione** - trattati relativi e loro negoziazione, I, 458; — di cabotaggio, I, 776; — Comitato del Consiglio privato, II, 1058; - marittima, ordinamento amministrativo dei fari, II, 1093; vigilanza dello Stato, II, 1106; - personale, II, 1108.
- Nazionalizzazione della proprietà** - idea relativa di Enrico George, II, 1250.
- Negoziati** - incarico relativo degli ambasciatori, I, 458.
- Netley** (depositi di) - loro istituzione, I, 578; - scuola medica militare, I, 598.
- Neville** (lord) - tradotto all'Alta Corte di giustizia, II, 1130.
- Newcastle** - Corte dei borghesi, II, 1148; - università, II, 1291.
- Newgate** - prigione e commissioni relative, II, 1616.
- Newspapers Repeal act**, 1869, I, 142, 885.
- Nobiltà** - ufficiale anglo-normanna, I, 22, II, 1400; - nuova, fondata dal vescovo di Salisbury Ruggero, I, 22; - titoli, I, 34; - periodo in cui cessa di essere rappresentante dei diritti del paese, I, 47; - nell'esercito, I, 591; - nesso tra la, e la *Gentry*, II, 1398.
- Northampton** - *Assise* di, I, 17, II, 1384; - contea di, *Soke of Petersborough*, II, 1381 - contea e sua divisione, II, 1441.
- Nottingham** - università, II, 1291.
- Nuisances** - considerate come tali anche le cattive costruzioni, I, 284; - significato, I, 283, 284, II, 1571; - loro determinazione, II, 1572; - soppressione, II, 1572; - ispettore, II, 1575.
- Nuisances Remoral acts**, - 1848, 1849, II, 992.
- Numerazione delle case** - sua introduzione, II, 1570.

O

- Obbligo - del servizio militare, I, 492;
- dell'istruzione primaria, II, 1603, 1604.
- Office of Land Registry*, II, 1238.
- Officer (returning)*; - suo ufficio giuridico, II, 1404.
- Omologazione - dei testimoni, tassa relativa, II, 1272.
- Onoranze - dominicali, loro riscatto, II, 1228.
- Onore (tribunali d') - loro istituzione, I, 629.
- Onorificenze militari - relativa distribuzione, I, 590.
- Oppignoramento - per mancato pagamento delle imposte comunali, I, 400;
- per altre cause, I, 709.
- Operai - delle industrie, legge relativa ai contratti, I, 903; - limite della giurisdizione dei giudici di pace, II, 1421, 1422.
- Opere pie - disposizioni amministrative, II, 1202; - amministrazioni speciali di tutela, II, 1206; - commissari su quelle di Londra, II, 1212; - distinzione dalle fondazioni ecclesiastiche, II, 1547.
- Orange (Guglielmo d') - statista, I, 86.
- Orders* - amministrativi inglesi, I, 69, 70;
- dei giudici di pace, I, 328, 395, 396;
- *of removal* per la decisione sul diritto di domicilio dei poveri, I, 396, II, 1523; - *id.* ed istanza d'appello delle *Quarter Sessions*, I, 403; - *in bastardy* ed appello contro di essi, I, 403; - dei giudici di pace, I, 932, II, 1414; - *closing*, in che consistono, II, 1572.
- Ordinamento urbano - del 1835, I, 266.
- Ordinamento giudiziario - suo principio fondamentale, II, 1122; - suo svolgimento, II, 1131.
- Ordinanza - diritto di, sue basi, I, 37, 116; - sue tre classi, I, 125; - di gabinetto, I, 126; - d'assistenza, I, 329; - potere dei ministri, I, 442; - reale e sua materia, I, 454; - suo potere e che cosa comprende, I, 493; - processi relativi, II, 1416; - dei giudici di pace e relativa giurisdizione, II, 1416, 1417; - amministrativa dei giudici di pace, II, 1420, 1421; - relativa alla ricerca della paternità, II, 1442.
- Ordinazione ecclesiastica - norme, II, 1267.
- Ordinance - Master of*, I, 524; - *Master General*, I, 526.
- Ordine - della Giarrettiera, I, 169; - del Bagno e decreto reale del 1847, I, 126, 169; - del Cardo, I, 169; - di San Patrizio, I, 169; - della Croce della regina Vittoria, I, 590.
- Ore (questione delle) - di lavoro, I, 286.
- Orefici - tassa sugli, II, 1462; - loro organizzazione a Londra, II, 1610.
- Orfani - di militari, I, 553.
- Orologi - tassa sugli, I, 724.
- Ospitale - per gli invalidi militari, I, 552; - di Kilmainham, I, 555; - di Chelsea, I, 555.
- Ospitali - di marina, I, 675; - in Irlanda e loro bilancio, II, 1334.
- Ospizio - degli Invalidi, I, 677.
- Osservatorio astronomico - di Greenwich, I, 676; - del Capo, I, 676; - dipartimento scientifico a cui esso è sottoposto, I, 676; - di Edinburgo e suo sussidio, II, 1326.
- Overseers* - loro ufficio, I, 364, II, 1512; - numero, II, 1515; - soccorsi ai poveri, II, 1529; - loro competenza ridotta dalla legge del 1834, II, 1531; - nomina dopo il 1894, II, 1531, 1574; - loro uffici, oltre quelli relativi alla beneficenza pubblica, II, 1532; - esazione della *poor rate*, II, 1532; - resa dei conti, II, 1536, 1537; - scelti dal Consiglio di parrocchia, II, 1546.
- Owner - in fee simple*, II, 1235; - *in fee*, II, 1235; - significato della parola, II, 1235; - suo voto politico nella contea, II, 1542, nota 3.
- Oxford - *Consilium*, I, 25; - Tribunale dell'Università di, II, 1176; - Università di, II, 1290, 1291.
- Oxford University act*, 1854, II, 1292, 1322.

P

- Pace** - commissione anglo-normanna, I, 29; - prerogativa del Re il conchiuderla, I, 449; - mantenimento, I, 873; garanzia della, in che consiste, II, 1417, 1418.
- Pacchi postali** - loro istituzione, I, 744, 788.
- Pagamento (mandati di)** - della Banca di Inghilterra, I, 820; - comunali, II, 1029; - del Consiglio di contea, II, 1465.
- Paghe militari** - categorie, I, 581, 582; - norme relative, I, 520, 620.
- Palmarium** - in che consiste, II, 1157.
- Palazzi reali** - loro manutenzione, I, 693, 695.
- Pane** - leggi relative alla vendita, I, 886.
- Parchi reali** - loro manutenzione, I, 770.
- Pari** - ereditari in Inghilterra, I, 60, 73; - numero presente, I, 76; - loro diritto attuale, I, 172; II, 1130; - in Scozia, II, 1328, 1329.
- Paria ereditaria** - suo fondamento, I, 22.
- Parish Constables act**, 1832, I, 266.
- Parishes - act** del 1865, II, 1277; - numero al 1894, II, 1589.
- Parkhurst** - carceri, I, 952.
- Parks Regulation acts**, 1872, I, 695.
- Parliamentum** - prima volta che occorre tal nome, I, 33.
- Parlamento** - divisione in due Camere, I, 37; - di Gloucester, I, 38; - provinciale, I, 42; - suo diritto di concedere le tasse, I, 47; - breve, I, 53; - lungo, I, 53; - mozzo, I, 54; - della Restaurazione, I, 55; - del secolo XVIII, I, 73; - confronto coi Parlamenti tedeschi, I, 99, 100; - attuale, I, 171; - uffici mutabili, I, 207 nota 1; - sua azione nel medio evo riguardo al controllo amministrativo, I, 348, 349; - sue tre funzioni nel sec. XIII, I, 427; - anglo-normanno e suoi controlli, I, 429; - franchigia postale dei suoi membri, I, 742; - modo di stabilire il bilancio, I, 849; - vigilanza sulla giustizia, II, 1222; - origine della giurisdizione, II, 1128; - ecclesiastico, II, 1259, 1260, 1261; - ammissione dei Cattolici e degli Ebrei al, II, 1275; - speciale per la Scozia, II, 1330; - id. per l'Irlanda, II, 1336; - coloniale, II, 1342; - come composto, II, 1342; - origine, II, 1390; - censo di eleggibilità, II, 1393.
- Parlamentarismo** - suo svolgimento, I, 26; - organamento, I, 40.
- Parrocchia** - al tempo dei Tudor, I, 5; - costituzione in Inghilterra, I, 49, 102; - nei rapporti coll'imposte comunali, I, 309; - numero, I, 313 nota; - rimane come distretto elettorale, I, 314; - e come circoscrizione per l'estimo, II, 983; - parte nell'amministrazione stradale, II, 1008; - sua rappresentanza al *Board of Guardians*, II, 1046; - legge per modificarne i confini, II, 1232; - circoscrizione, II, 1266; - numero delle nuove, II, 1282; — è il nocciolo dell'ordinamento amministrativo, II, 1446; - ordinamento secondo la legge del 1894, II, 1450; - sua origine, II, 1500, 1501; - *churchwardens*, II, 1502; - data dell'ufficio temporale da essa assunto, II, 1502; - *vestry* scelta, II, 1506; - metamorfosi della sua amministrazione, II, 1507; - separazione completa fra lo spirituale ed il temporale, II, 1507; - numero delle Parrocchie ecclesiastiche, II, 1508; - numero delle Parrocchie civili, II, 1508; - civile e sua definizione, II, 1508; - domicilio di soccorso, II, 1504, 1509, 1510, 1511; - *overseers of the poor*, II, 1511, 1512; - *churchwardens* e loro gestione sotto la sorveglianza dei giudici di pace, II, 1512; - unione di più parrocchie, II, 1514; - *Gilbert incorporation*, II, 1514; - unione delle parrocchie per la beneficenza pubblica, II, 1518; - domicilio di soccorso, II, 1522, 1523, 1524; e contributo annuale per la pubblica beneficenza, II, 1535; - rurale e sua formazione, II, 1539; - numero delle parrocchie rurali nell'Inghilterra e nel paese di Galles nel 1894, II, 1539; - rurale e sua condizione, II, 1540, 1541; - lista degli elettori parrocchiali, II, 1542; - numero in Inghilterra, II, 1543; - rurale e assemblea parrocchiale, II, 1543; - *parish council*, II, 1544, 1545; - rurale a solo *parish meeting*, II, 1556; - sei classi di parrocchiani, II, 1574; - nel medio evo non doveva provvedere alla

- manutenzione delle strade, II, 1585; sua quota per le strade a pedaggio, II, 1592; - della *City* di Londra, II, 1622; - numero delle, di Londra, II, 1624.
- Parroco - suo beneficio, II, 1266; - nomina, II, 1267; miglioramenti, II, 1277, 1278; ricorso giuridico in caso di licenziamento, II, 1286; - sua parte nel progresso dell'agricoltura, II, 1312.
- Parson* - significato, II, 1541.
- Partiti politici - in Inghilterra, I, 62, 81, 82, 83; - lotta dei, I, 92.
- Partito (Ministero di) - in che consiste, I, 81.
- Parto illegittimo - ricerca della paternità, II, 1422.
- Passaggi (Corte dei) - a Liverpool, II, 1148.
- Passaporto - diritto di rilasciarlo, I, 450; - ministeriale ai sudditi, I, 459; - nel diritto pubblico inglese, I, 880.
- Passeggieri - disposizioni sui, nella marina mercantile, II, 1091, 1094; - tutela dei, II, 1095.
- Passeggiate pubbliche - a chi ne spetta l'apertura, 1573.
- Passengers act*, I, 284, II, 1347.
- Patente - d' invenzione, I, 196; - di nomina regia, I, 234; - di commercio, suo ufficio, II, 1111; - concessione, II, 1159; - costo, II, 1160, 1161; suo ufficio, II, 1204.
- Paternità - ricerca della. *Orders* relativi dei giudici di pace, II, 1422.
- Patronage* - del Ministero degli Affari Esteri, I, 460.
- Patronato ecclesiastico - della Corona, I, 220, 243; - diritto relativo, II, 1267; - numero dei patroni, II, 1268.
- Pauperismo - come considerato dal medio evo, II, 1504; - legge relativa del 1601, II, 1504; - attenuato in questi ultimi sessant'anni, II, 1529.
- Pazzi - criminali. loro categorie, I, 958, 959; - poveri. loro mantenimento, II, 1463.
- Paymaster General*. - ufficio, II, 1214.
- Pawnbrokers act*, 1872, I, 142.
- Pedaggio - polizia sulla riscossione, I, 283; - sua origine, II, 1591; - quota della parrocchia, II, 1592.
- Pedlars act*, 1872, I, 14.
- Peel Roberto - sua riforma della città di Londra, II, 1621; - imprende la riforma degli abusi ecclesiastici, II, 1281; - suo atto sulla Polizia, II, 1056.
- Pegni - legge relativa, I, 890; - agenzie di prestiti su, I, 890.
- Pells (Clerk of the)* - suo ufficio, I, 816.
- Pene - agli esercenti pubblici, I, 283; - contravvenzionali, I, 390; - per gli ammutinamenti, I, 488; - corporali militari e loro abolizione, I, 495; - disciplinari militari, I, 495; - per la milizia volontaria, I, 518; - militari inflitte dai tribunali di guerra, I, 546, 547; - criminali per contrabbando, I, 700; - per la contraffazione dei bolli, I, 734; - diritto dei giudici di pace di diminuirle, I, 742; - applicazione, I, 922; - della verga, II, 1152.
- Pensioni - somma nel 1872, I, 251; - ritenuta sullo stipendio degli impiegati, I, 251; - ai generali, I, 551; - alle vedove dei militari, I, 552; - militari, I, 549, 556; - ai marinai, I, 674; - ai maestri, II, 1052; - ai giudici, II, 1192; - degli ecclesiastici, II, 1278; - alimentari pei bastardi, II, 1422; - a favore della polizia e come vi si provvede, II, 1463.
- Pensions commutation act*, 1869, I, 588.
- Pentonville - carceri, I, 952.
- Perquisizioni domiciliari - per contrabbando, I, 701, 875, 894.
- Personale - della Direzione generale delle gabelle, I, 774, 775; - delle poste, stipendi relativi, I, 789, 790, 791; - dei telegrafi, I, 793; - della marina mercantile e ufficio di registro per i bastimenti, II, 1109; - giudiziario superiore, II, 1138.
- Pesca - della balena. esenzioni relative, I, 645; - leggi relative, I, 914, 915; - del salmone, legge relativa, I, 915; - ispettori relativi, I, 966; - disposizioni per le navi da pesca, II, 1087; - riscatto della decima, II, 1228; - Ufficio della, in Scozia, II, 1329; - delle foche a Terranova, II, 1347; - sorveglianza, II, 1451; - diritto assimilato agli immobili nella ripartizione della tassa dei poveri, II, 1533.
- Pescherie reali - norme, I, 769; - bibliografia, II, 1117.
- Pesci reali - perchè così chiamati, I, 688.
- Pesi - *Examiners*, I, 296; - amministrazione e controllore, I, 823; - leggi relative, I, 301, 886, 893, 894; - legge

- del 1878, II, 1077; - ufficio dei, II, 1111; - verificaione dei, II, 1451.
- Pestilenza del 1348 - suoi effetti, II, 1394.
- Petenti (partito dei) - suo svolgimento, I, 58.
- Peterborough (Soke of)* - qual parte amministrativa, II, 1441.
- Petition of right*, 1860, I, 379.
- Petizioni - al Parlamento, I, 349.
- Piantagioni estere - Consiglio relativo, II, 1078.
- Piepoudre* (Corte di) - istituzione, II, 1178.
- Pilotaggio - disposizioni sul, nella marina mercantile, II, 1089.
- Piloti - del Tamigi, I, 912; - amministrazione, II, 1091; - abolizione del monopolio, II, 1092; - disposizioni relative, II, 1091, 1093, 1095.
- Pitt - capo partito, I, 87.
- Place (contributory)* - significato, II, 1581.
- Pleaders (Special)* - loro ufficio legale, II, 1301.
- Pluralities act*, 1838, II, 1277.
- Plymouth - carta d'incorporazione, II, 1474.
- Poderi rurali - legge del 1892, II, 1457; - fittavoli assegnati dal Consiglio di contea, II, 1458, 1459.
- Policemen* - attribuzioni, II, 984; - sottoposti a processo, II, 1221; - di Londra, II, 1622.
- Polizia - autorità di quella anglo-normanna, I, 18, 104; - sanitaria e legislazione relativa, I, 143; - stradale e fluviale, I, 143; - sulle miniere, I, 143; - del lavoro, I, 143, 285, 287, 901 - dell'igiene dell'edilizia, I, 145; - ufficio del Constabile o prefetto, I, 265, 267, 271; - sugli accattoni e vagabondi, I, 278; - penale contro i Cattolici, I, 280; - sulla stampa, I, 280; - industriale, I, 280, 281; - sui vetturali, I, 282, 283; - dei costumi, I, 282; - degli spettacoli, I, 282; - sui postriboli, I, 282; - stradale, I, 283, 290, 296, 908 e seg.; - sulla riscossione dei pedaggi, I, 283; - sulle strade ferrate, I, 283; - sui viaggiatori, I, 284; - sulla caccia, I, 143, 913, 285; - sulla pesca, I, 143, 913, 285; - sulla servitù, I, 286; - sui marinai, I, 288; - sulle camere affittate, I, 288; - sulle decime, I, 288; - ordini amministrativi determinati, I, 327; - esecutiva e relativi controlli giuridici, I, 388; - industriale, materia di appello, I, 401; - del lavoro, materia di appello, I, 401; - stradale tedesca, I, 422; - dei mendicanti, I, 879; - locale e l'autogoverno, I, 928; - amminde relative, I, 932; - retribuita e sua istituzione, I, 938; - Prefettura di, della Metropoli, I, 942; - giudiziaria della Metropoli, I, 945; - speciale della City, I, 945; - guardie, I, 945; - circoli, I, 947; - alto personale, I, 948, 949; - bilancio, I, 949; - in Irlanda, I, 950; - sanitaria, contravvenzioni relative, I, 973; - diritto amministrativo, II, 991; - Commissione del 1844, II, 992; - relative sentenze dei giudici di pace, II, 994; - delle strade, II, 995; - edilizia e nuove norme, II, 995; - sanitaria, nuove norme, II, 995; - Atti sanitari, II, 997; - ufficio governativo, II, 998; - legge del 1875, II, 999, 1000; - autorità di polizia locale urbana, II, 1000; - distretti urbani, II, 1000; - urbana e disposizioni relative, II, 1002; - stradale e disposizioni relative, II, 1002; - de' cimiteri e leggi relative, II, 1003; - municipale e retribuzione, II, 1030; - sanitaria ed uffici relativi, II, 1047; - marittima e giurisdizione civile dei giudici di pace, II, 1107; - dell'isola di Cipro, II, 1344; - parte del giudice di pace, II, 1397; - i *Constables*, II, 1466; - numero degli agenti, II, 1468; - municipale e norme relative, II, 1485; - suo svolgimento, II, 1490, 1491; - Prefetto di Londra, II, 1621; - riforma del 1839, II, 1622.
- Politica - possibile attività, degli impiegati, I, 337, 338; - ingerenze della, nell'amministrazione, I, 338 e nota; - estera e prerogative del Re, I, 449, 450, 451.
- Polvere pirica - licenza per le fabbriche di, I, 300.
- Polveriere - leggi relative, I, 299.
- Pompe funebri - ufficio delle, II, 1561.
- Pompieri di Londra - ordinamento, II, 1630.
- Ponti di contea - loro amministrazione, I, 302, 927; - manutenzione affidata al Consiglio di contea, II, 1593.
- Poor law amendment act*, I, 312, II, 986.
- Popolazione - dei borghi, II, 1481; - dell'Impero indiano, II, 1357, 1358.
- Porti - franchigie dei cinque, I, 644; - su che si fondavano i privilegi e le franchigie dei cinque, I, 644; - disposizioni

- sui, per la marina mercantile, II, 1091. 1092, 1093, 1094, 1095; - leggi sulla costruzione e sulla polizia, II, 1093, 1094; - bibliografia, II, 1117.
- Portsmouth - scuola di marina, I, 677.
- Possidenti anglo-sassoni - loro tre classi, I, 11.
- Possessi rustici - imposta relativa, II, 997.
- Post Office acts*, 1870, 1871, 1875, 1880, I, 141.
- Posta - direttore generale, I, 200, 743, 746, 747, 786; - diritto amministrativo relativo, I, 742; - modificazione di Rowland Hill, I, 743; - franchigia parlamentare abolita, I, 744; - francobolli, I, 744; - pacchi, I, 744; - giornali, I, 744; - legislazione postale, I, 745; - tariffa, I, 745; - impiegati e loro tutela legale, I, 745; marche, I, 746; - impiegati e norme riguardanti la loro condotta col pubblico, I, 746; - cartoline-vaglia, I, 746; - apertura delle lettere, I, 747, 748; - leggi relative, I, 787; - pacchi postali, I, 788; - bilancio postale, I, 788, 789; - uffici, I, 789; - norme relative, I, 789, 790, 791; - stipendi del personale, I, 789, 790, 791; - entrate, I, 791, 792; - servizi postali per le colonie, II, 1347.
- Postriboli - polizia, I, 282; - leggi relative, I, 895.
- Potere - giudiziario anglo-normanno, I, 17, 18; - esecutivo, sua amministrazione autonoma, I, 66; - legislativo, origine dell'indicazione, I, 108; - esecutivo, origine di tale indicazione, I, 108; - d'ispezione, I, 333; - disciplinare sugli impiegati amministrativi, I, 336, 337; - comunale, mancanza di nozione in Inghilterra, II, 1486; - centrale, suo intervento, II, 1584.
- Potestà legislativa - sotto Edoardo I, e partecipazione dei *Commoners*, I, 36.
- Potestas jurisdictionis* - della Chiesa cattolica, II, 1285.
- Poveri - in Inghilterra, loro amministrazione devoluta alla parrocchia, I, 49; - legge del 1834, II, 987, 1036; - ufficio principale dell'amministrazione, II, 989; - leggi del 1867, II, 1036; - del 1864 e del 1867 su quelli della Metropoli, II, 1058; - domicilio di soccorso, II, 1504, 1509, 1510, 1511; - *Workhouses*, II, 1513; - *allowance system*, II, 1513; - sorveglianti, II, 1517; - *order of removal*, II, 1523; - domicilio di soccorso, II, 1522, 1523, 1524; - casa di lavoro, II, 1525; - legge del 1834, II, 1816.
- Pozzi - ordinanze dei giudici di pace, II, 1420.
- Praemunire* - leggi relative, I, 65.
- Prayer Book lessons act*, 1871, II, 1278.
- Precedenza - nella Camera dei Lordi, dei vescovi ed arcivescovi, II, 1262.
- Prede - tribunali delle, I, 454, 680.
- Prefetto - amministrativo anglo-normanno, I, 11; - locale, I, 265; - di polizia, I, 266; - suo ufficio, I, 271; - della città di Londra, II, 1621.
- Prefettura di polizia - per la Metropoli, I, 938, 942.
- Preliminari - degli armistizi, a chi spettano, I, 458.
- Preposti ecclesiastici - loro ufficio, II, 1276.
- Prerogativa della Corona - esposizione del Blackstone, I, 153, 448; - nella politica estera, I, 449, 450, 451; - diritto di grazia, I, 939; - in alcune cose commerciali, II, 1076; - resa di conto dell'esercizio fattone, II, 1222; - Corte della, II, 1272.
- Prescrizione - relativa all'uso pubblico d'una strada, II, 1006.
- Presentazione - ecclesiastica - diritto relativo, II, 1267.
- Presentment* - normanno, II, 1386.
- Presidente - dei giudici di pace, I, 342.
- Presidi militari - loro librerie, I, 597.
- Prestazione personale - nel medio evo per la manutenzione delle strade, II, 1586.
- Prestiti - relativi alle fognature, II, 1233, 1234; - agrari, II, 1233, 1234; - certificato occorrente per quelli su pegno, II, 1574; - del Governo ai Consigli di distretto, II, 1577.
- Preston - Corti trimestrali, II, 1173.
- Prevosto - del borgo, II, 1472.
- Prigioni - di marina, I, 676; - loro stato nel secolo scorso, I, 922; - di contea, I, 922, 923, 940; - dello Stato e capo supremo, I, 940; - statistica, I, 954; - locali e statistica, I, 957; - in Scozia, II, 1329; - in Irlanda e loro bilancio, II, 1334.
- Primate di Canterbury - sua giurisdizione, II, 1263.
- Principi - loro lista civile, I, 161.
- Prisons act*, 1877, I, 297, 298, 956; - del 1865, I, 955.

- dei Cinque porti, I, 644; - dei
II, 1309; - dei *Freeholder*, II,
- dei *Freeman*, II, 1612, 1613.
- a - penale contro gli impiegati
tato, II, 344; - d'appello, I, 405;
le, I, 916 e seg.; - della Marina
tile, II, 1090; - della Corte d'ap-
II, 1187; - per la soppressione
Vuisances, II, 1572.
- ni - divieto delle, II, 1275.
- inquisitorio in Inghilterra, ori-
. 49; - di Sir John Hampden, I,
di rescritto, I, 348; - di Earl
, I, 479; - penale di polizia, I,
contro il ministro Seymour, I,
di stampa, I, 884, 885; - alle
ute, I, 880; - ai mendicanti, I,
penale di cui sono passibili i giu-
pace, I, 972; - di *Policemen*, II,
- istruzione preparatoria, II,
- di ordinanza, II, 1416; - *infor-*
II, 1416; - procedura, II, 1416.
- uzione - dello stato d'assedio, I,

- di Stato, I, 918.
- ore - divario da avvocato, II,
- suo ufficio, II, 1155; - numero,
56; - legge del 1843, II, 1156;
mento, II, 1156; - *Quota litis*, II,
- esame, II, 1157; - leggi rela-
I, 1157; - istruzione, II, 1158;
Society, II, 1159; - generale
Stato e sue funzioni, II, 1159,
- sua opera, II, 1302, 1303, 1305;
e e requisiti, II, 1305, 1306.
- ni - libere e relativa amministra-
I, 149; - legali, partecipanti, II,

di legge - loro origine, I, 37.
- ma dei *Tories* - riguardo alla
a sociale, I, 91; - delle scuole
ri riguardo all'insegnamento
bibbia, II, 1597; - di Londra e in
nsiste, II, 1631, 1633.
- iato inglese - sua origine, I, 90.
- oni - nell'esercito, I, 584.
- per gli esaminatori ai posti di
ghi, I, 260.
- Proposte parlamentari - relativo esame
del *Committee select*, I, 433.
- Proprietà - fondiaria del Regno Unito,
I, 72 nota 1; - particolare, appropri-
azione dei conquistatori, I, 6; - sotto il
regno anglo-normanno, I, 14; - fusione
del diritto anglo-sassone e la consuetu-
dine feudale normanna, I, 15; - tassa
sulla devoluzione, I, 734; - fondiaria
e imposta speciale, II, 997; - finzione
legale relativa, II, 1235; - ufficio di
registrazione, II, 1235; - ordinamento
relativo, II, 1235, 1236; - istituzione
dei libri fondiari, II, 1236; - sistemi
di conduzione, II, 1236; - categorie di
fittavoli, II, 1237; - registrazione dei
titoli, II, 1328; - grandi proprietari,
II, 1243; - contadini, II, 1244; - leggi
sul trasferimento II, 1245; - divisione
in lotti, II, 1246, 1247; - registrazione
dei titoli di proprietà delle terre, II,
1252; - oerate e legge del 1845, II,
1252; - fondiaria e controlli ammini-
strativi, giudiziari, colla garanzia dello
Stato, II, 1252, 1253; - leggi relative,
II, 1253, 1254, 1255; - Corte relativa
nell'Impero indiano, II, 1350; - pri-
vata e risarcimento dei danni, II, 1377;
- *qualifying* e in che consiste, II, 1443;
- cause della decadenza dei piccoli
proprietari, II, 1455; - fondiaria ed
effetti sul suo regime della riforma
elettorale del 1832, II, 1456; - mo-
biliare ed esenzione dalla tassa dei po-
veri, II, 1533.
- Proprietari - grandi, II, 1243; - loro nu-
mero, II, 1455.
- Prosecuzione penale - norme, I, 872.
- Prostitute - processi relativi, I, 880.
- Prostituzione - legge relativa, I, 895.
- Protettorato - di Cromwell, I, 54, 55.
- Provisiones* - di Merton, I, 26.
- Prussia - legislazione di Stein e di Har-
denberg, I, 321; — esercito perma-
nente, I, 636, 637.
- Public Works Loans act*, 1875, I, 812.
- Pupilli - norma relativa, II, 1202.
- Purchase (compulsory)* - significato, II,
1549.

Q

- ri - loro formula invece di giu-
to, I, 236.
- ell'esercito - in tempo di guerra
e in tempo di pace, I, 501; - loro for-
mazione, I, 556.
- Quarantene - legge del 1825, II, 998.

- Quartiermastro generale - ufficio, I, 561, 562.
 Querela - origine, I, 346.
 Quietè pubblica - condanne relative annuali, I, 278.
Question of fact - che indichi. I. 26
Quorum - clausola e sua vera fo
 I, 263, 264, II, 1369; - suo sco
 1410; - del Consiglio di parn
 II, 1545.
Quota litis - in che consiste, II. 11

R

- Ragioniere - delle Poste, I, 787; - generale, II, 1214.
Railway Traffic act, 1854, II, 1115.
Railways clauses consolidation act, I, 403.
Rank and File - denominazione delle truppe, I, 579.
 Rappresaglia (diritto di) - spettante al Re, I, 449.
 Rappresentanza proporzionale - unico tentativo in Inghilterra, II, 1600.
Rate - borough, intimazione del Consiglio comunale, I, 305; - *church*, diritto deliberativo dei Comuni, I, 309; - *poor*, intimazione degli ispettori, I, 309; - *borough*, sua dipendenza, I, 309; - *County*, suo scopo, I, 309; - *highway*, I, 309; - *poor*, sua riscossione, I, 753; - *borough*, sua riscossione, II, 1487.
 Ratifica (diritto di) - riservato al Comando generale, I, 586.
Rating act, 1874, I, 753.
 Re - *Bando del*, carolingio, I, 116; - *Comptentus Crarium regis*, I, 119; - potere del, secondo il Blackstone, I, 153, 154; - uffici del, in Inghilterra, I, 157; - firma, I, 356; - sue prerogative nella politica estera, I, 449, 450, 451; - sua doppia posizione, II, 1257.
 Reati - divisione, II, 1430.
 Reclutamento militare - norme, I, 262.
 Reclute militari - numero, I, 489, 490; - ingaggio e giuramento, II, 1423.
 Record (Corte di) - suoi atti, II, 1188; - commissione, II, 1215.
Recorder - suo ufficio di giudice penale, I, 267; - *appellate jurisdiction*, I, 305; del borgo e sua nomina, stipendio e funzioni, II, 1494; - di Londra, II, 1615, 1616.
Redemption - anglo-normanna, I, 14.
 Reddito - imposta sul, I, 719, 720.
Reeve - normanno, II, 1389.
 Regalia - postale, I, 745.
 Regina (consigliere della) - sua n
 II, 1205; - titolo onorifico, II.
 Reggimenti - medici, I, 506; - composti, I, 575, 577.
Regimental Exchanges act, 1875.
Registrar - dello stato civile, II, 1065; - *general*, della Marina n
 tile, II, 1109; - generale delle
 morti, matrimoni, II, 1061; dell
 di circolo, II, 1200.
 Registrazione - della corrisponde
 nanzaria, I, 763; - dei forest
 881.
 Registri - penali, I, 881; - di stat
 vigilanza relativa, I, 940; - s
 1463; - legge del 1812, II, 106
 della Chiesa anglicana, II, 106
 introduzione, II, 1061; - della
 mercantile e ufficio relativo, II
 - dei matrimoni, II, 1063; -
 stimenti e dei marinai, II, 110
 Regno - anglo-normanno e l'Ex
 I, 19, 23; - sua amministraz
 1327.
 Regolamento - scolastico, II, 101
 - sui macelli, I, 299; - del ser
 plomatico, I, 462; - del genio.
Regulation of forces act, 1871.
 588, 617.
Relief - in-door, in che consiste, I
 - *out-door*, in che consiste, II
 1528.
 Religione - nell'Impero indiano, I
 - insegnamento della, nelle scu
 marie, II, 1599; - questione si
 gnamento della, nelle scuole p
 II, 1602.
Remembrancer di Londra - suo sti
 II, 1616.
 Rendita - fondiaria, diminuzione
 valore, II, 1456; - del re, I.
 ereditaria del Monarca, I, 799
 lizia, suo riscatto, II, 1228, 122
 clesiastica, sua conservazione, I

- Repubblica inglese - periodo, I, 54, 55.
 Requisizione militare - di carri e di cavalli, I, 329, 491; - obbligatorietà, I, 492; - di trasporti e sue norme, I, 496, 497; - del Comando generale, I, 564; - norme generali, I, 627.
 Rescritto - processi relativi, I, 348.
Reserve forces act, 1882, I, 140, 515; - 1875, I, 617.
Respondent - come considerato, I, 405, 406.
 Responsabilità - dei ministri, I, 383, 440, 441, 479; - riguardo al controllo sussidiario, I, 440, 441, 442; - degli armatori della marina mercantile, II, 1089; - assoluta dei funzionari, II, 1221; - ministeriale riguardo alle colonie, II, 1341, 1345.
 Restaurazione - di Carlo II, I, 55.
 Rete telefonica - norme, I, 750.
 Rettore - dell'Università, II, 1290, 1291.
Revenue Departments - spese, I, 436.
 Revisione - istanza relativa, I, 348; - delle sentenze e Tribunali di guerra relativi, I, 557; - Commissione relativa, I, 852, 853, 860.
 Ricevitore - della contea, II, 1452.
 Ricevute - tassa relativa, I, 735.
 Ricchezza - mobile, sua parte ai carichi pubblici nel medio-evo, II, 1476.
 Ricorso - istanza relativa, I, 69, 346; - amministrativo, I, 742.
 Ricusanti (partito dei) - origine del nome, I, 58.
Riding - divisione della Contea, II, 1376, 1446.
 Riforma - inglese, sua differenza colla tedesca, I, 44; - influenza della, sulla costituzione parlamentare, I, 46; - Consiglio reale, I, 46; - sociale, principale programma dei *Tories*, I, 91; - elettorale inglese del 1884-88, I, 95, nota; - del 1832, I, 91, 310, II, 982, 1281, 1456, 1478, 1481; - nell'amministrazione della guerra, I, 527, 528; - fusione delle Corti superiori, II, 1184; - della liturgia inglese, II, 1278; - degli abusi ecclesiastici impresa da Roberto Peel, II, 1281; - ecclesiastica e relativa commissione, II, 1281; - della Chiesa ufficiale e leggi relative, II, 1283; - universitaria e relativa commissione, II, 1292, 1293; - dei giudici di pace voluta dalla democrazia, II, 1440; - agraria e legge del 1892, II, 1457; - del 1835 delle istituzioni municipali, II, 1478; - religiosa e secolarizzazione della carità, II, 1504; - delle istituzioni municipali nel 1835, II, 1478; - religiosa e modificazione del concetto di beneficenza pubblica, II, 1504; - della *Vestry*, II, 1508; - del 1834 sulla beneficenza pubblica, II, 1513; - della città di Londra impresa da Roberto Peel, II, 1621; - del 1839 della Polizia, II, 1622.
 Rigattieri - legge sui, I, 889.
 Rilievo - geologico dell'Inghilterra, II, 1320.
Riot act, I, 279, 882.
 Ripon - borgo franco, II, 1381.
 Riposo domenicale, I, 271.
 Riscatto - del diritto di torbatico, II, 1228; - id. di stola, II, 1228, 1271; - delle rendite vitalizie, II, 1228; - della decima, II, 1228; - delle onoranze dominicali, II, 1228; - dei diritti di legnatico, II, 1228; - id. di erbatico, II, 1228.
 Riscossione - dell'imposta e suo principio fondamentale, I, 850; - dei diritti dell'*accise*, II, 1462.
 Riserva - legge sulla, I, 498.
Riservisti - corpo militare, I, 521.
 Ristorazione - prevalenza della tolleranza, II, 1274.
 Ritorsione (diritto di) - spetta al Re, I, 449.
 Riunione - sediziosa, I, 882; - illegale, I, 883; - dei giudici di pace, II, 1148.
 Rivoluzione francese - sua tendenza amministrativa, I, 320.
Roads (turnpike) - suo significato, II, 1591, 1592.
Road main - suo significato, II, 1593.
 Rogazione consolare - dei matrimoni, I, 451.
 Romney (porto di) - borgo franco, II, 1381.
Rubro - titolo legale, I, 406.
Rules - delle società per azioni, II, 1190; - della Corte suprema, II, 1201.
 Russell Giovanni - introduce i registri dello Stato civile, II, 1061.

S

- Sac* - etimologia, II, 1378.
 Saint Andrews - università, II, 1291.
 Salari - conferiti ad un ufficio mediante legge, I, 239; - tra padroni ed operai, I, 903, 904; - giudizi d'arbitri, I, 904; - dei marinai, II, 1085; - dei contadini, II, 1244.
 Sale - abolizione della tassa, I, 726.
Sale of Food act, 1875, I, 142.
 Salford - Corte di *centuria*, II, 1148.
 Salisbury (Ruggero di) - vescovo e fondatore di una nuova nobiltà, I, 22.
 Salmone - legge relativa alla pesca, I, 915.
 Salute pubblica - Atto generale del 1848, II, 995; - uffici comunali, II, 1048; - numero degli ufficiali, II, 1049; - autorità sanitarie, II, 1050; - controlli dell'autogoverno, II, 1071; - ordinanze dei giudici di pace, II, 1420; - nomina degli ufficiali, II, 1452; - autorità competente del Consiglio municipale, II, 1489; - Legge del 1875, II, 1570; - distretti sanitari, II, 1570.
 Salvacondotto - diritto di rilasciarlo, I, 450.
 Salvataggi - legislazione relativa, II, 1089.
 San Bartolomeo (i ... di) - sua importanza, II, 1178.
 San Bees - seminario, II, 1268.
 Sandhurst - collegio, I, 594; - istituto militare, I, 594, 595.
 Sandwich - porto franco, II, 1381.
 San Patrizio (ordine di) - sua istituzione, I, 169.
 Sanzione - del *Local Government Board*, II, 1573.
 Sapone - tassa relativa, I, 728.
 Scabini - loro tribunali e costituzione, I, 122.
 Scacchiere - suo controllo amministrativo, I, 351; - normanno, I, 755, 756, 809; - di Madox e sua storia, I, 967.
 Scala mobile - sui grani e controllo delle mercuriali, II, 1111.
 Sceriffi - della contea, I, 103; - ufficio, I, 66, 134, 187, 922, II, 1140, 1376; - loro decadenza, II, 1402; - nomina, II, 1402; - numero odierno, II, 1402; - loro autorità odierna, II, 1402, 1403; - loro sostituto, II, 1404; - presidente dei seggi elettorali, II, 1404; - Corte degli, II, 1148; - bilancio, II, 1192; - alle colonie, II, 1342.
 Schernes - Corte di polizia, II, 1150.
School - Hibernian Military, I, 597; - *training*, a che corrisponde, II, 1596; - *industrial*, in che consiste, II, 1605.
Schools acts, 1871, I, 313.
Scientific and literary Society act, 1876, I, 142.
 Scienze (accademia reale di) - suo sussidio, II, 1297.
 Scienze applicate - loro dipartimento, II, 1317.
 Scolari - statistica, II, 1321.
 Scomunica - pena spirituale, II, 1285.
 Scozia - uffici speciali, I, 210; - Corti dello Sceriffo, II, 1146; - spese giudiziarie, II, 1220; - istituzioni provinciali, II, 1327; - unione coll'Inghilterra, II, 1327; - segretario di Stato, II, 1328; - *Board of Supervision*, II, 1328; - numero dei Pari, II, 1328, 1329; - leggi relative, II, 1329; - capitoli del bilancio, II, 1329; - educazione pubblica, II, 1329; - prigionieri, II, 1329; - borghi, II, 1329; - ufficio della pesca, II, 1329; - università, II, 1329; - proposta d'un Parlamento speciale, II, 1330; - Comitato permanente nella Camera dei Comuni, II, 1330; - proposta di Dalziel, II, 1230.
 Scrutinio uninominale - per i Consigli di contea, II, 1444.
 Scrittura doppia - sua applicazione, I, 809.
 Scudiero (gran) - suo ufficio e stipendio, I, 164.
 Scuole - tre classi, II, 1024; - sussidi governativi, II, 1025; - comitato speciale di sorveglianza, II, 1051; - legge del 1869, II, 1295; - numero presente, II, 1321.
 Scuole agrarie - loro costituzione e numero, II, 1240.
 Scuole cattoliche - statistica relativa, II, 1322.
 Scuole della Chiesa ufficiale - statistica relativa, II, 1322.
 Scuole di disegno - statistica relativa, II, 1321.

- mentari - sussidi governativi, I, 1016; - loro ufficio popolare, I, 6; - loro nuovo indirizzo, II.
- stive - loro origine, II, 1014.
- masiali - loro stato presente, II, 6.
- governative - numero degli a- II, 1025.
- dustriali - per i giovani vaga- I, 958; - controllo dei Consig- I, 1452.
- diche - negli ospedali, II, 1308.
- ilitari - loro norme, I, 596, 597, medice di Netley, I, 598; - d'e- one a Woolwich, I, 610; - ge- di guerra a Sandhurst, I, 612; iore d'artiglieria a Woolwich, : - superiore del genio a Cha- I, 613; - normale di artiglieria - I, 613; - di marina - I, 677.
- inerarie - per i minatori, II.
- ormali - loro formazione, II, - relativa alle arti applicate, II, - per i maestri, II, 1320; - relativa, II, 1325.
- arocchiali - loro numero e nor- , 1014.
- opolari - diritto amministrativo, II, 1014; - bibliografia relativa, II, - primo stanziamento, II, 1015; ico dei Comuni, II, 1020; - loro - I, 1039.
- provinciali d'arte - loro istitu- II, 1317.
- ecniche - numero e loro istitu- II, 1316, 1317.
- universitarie - di privata fonda- e loro numero e costituzione, II, 1295.
- Veslejane - loro numero II, 1322.
- y - for War and Colonies*, I, 524, - *at War*, I, 524, 525, 528, 529; *War*, I, 524, 528, 529; - *of the - I, 438; - Foreign*, sue fun- I, 457.
- ettorali - presidenza degli sceriffi - II, 1404.
- telegrafico - legge, I, 749.
- postale - legge, I, 787.
- rio - comunale, I, 265; - di le- ne e graduazione relativa, I, 454; - ato dell'interno, I, 456; - delle Colonie, I, 456; - degli esteri e sue funzioni, I, 459; - d'ambasciata, I, 464; - di legazione, I, 465; - di Stato per la guerra, I, 529; - del Tesoro, I, 852; - comunale e suo ufficio, II, 1029; - di Stato per gli affari di Sco- zia, II, 1328; - per l'Irlanda, II, 1332, 1333; - del Consiglio di contea, II, 1448; - municipale, sua nomina, II, 1485; - municipale di Londra, II, 1616.
- Segretariato di Stato - suo ufficio I, 456; - archivio del, II, 1216; - per l'Irlanda e suo personale, II, 1333; - per le Co- lonie, II, 1344; - per le Indie Orien- tali, II, 1349.
- Sergeant - at Law*, II, 1300; - *common* di Londra, II, 1616.
- Selfgovernment* - base del diritto ammi- nistrativo, I, 5; - sua formazione, I, 48, 55, 65; 66; - diritto dell'ordina- mento di polizia del circolo, I, 104; - supremo, I, 305, 319; - origini, I, 260, 264; - che cos'è, I, 264, 265; sua base, I, 265; - fondazione dei suoi uffici su- periori, I, 266; - altre basi, I, 267; - - sistema collegiale, I, 292; - parte mantenuta nell'amministrazione mili- tare, I, 617; - *Jurisdiction*, I, 618; - imposte comunali, I, 753; - in materia di imposte provinciali, urbane e par- rocchiali, I, 786; - superiore, sue nor- me direttive, II, 1030, 1031.
- Selfsupporting principle* - in che consi- ste, II, 1319.
- Selvaggina - permesso di vendita, II, 1574.
- Senato accademico - dell'Università di Londra, II, 1297.
- Sentenze - giuri relativo, I, 265; - pe- nali dei giudici di pace e relativo ap- pello, I, 274; - ecclesiastiche e Corte d'appello, II, 1263.
- Separazione matrimoniale - cause rela- tive, II, 1181; - legale dei coniugi, II, 1422.
- Sepoltura ecclesiastica - impe- dimenti re- lativi, II, 1287; - a Londra, II, 1613.
- Sequestro - privato, I, 288; - mobiliare ed ordinanze dei giudici di pace, II, 1423.
- Sergeant at Law* - sua nomina, II, 1153; - sua corporazione, II, 1153; - *Ann* e sua precedenza, II, 1302.
- Servi - tassa relativa, I, 722.
- Servizio - militare sotto gli Anglo-Sas- soni, I, 7; - inglese, I, 329; - diplo-

- matico, spesa, I, 460, 463, 464; - regolamento del conte Granville, I, 462; - consolare, spesa relativa, I, 463; - consolare, suo scopo, I, 468; - bilancio, I, 474; - militare, suo obbligo, I, 492; - esenzioni relative, I, 504; - telegrafico, I, 748; - telefonico, I, 750.
- Servitù - della gleba, suo breve periodo in Inghilterra, II, 1383; - personale, sua scomparsa, II, 1399.
- Sessioni - dei giudici di pace, I, 293.
- Sessions - *Quarter*, I, 294, II, 1426; - *special*, I, 295; - *Petty*, II, 1412; - *Quarter* e giurisdizione d'appello, II, 1428.
- Sette - religiose e leggi relative, I, 883; - dissidenti e loro sviluppo, II, 1262; - minori e statistica relativa, II, 1313.
- Settled land act*, 1882, II, 1245.
- Settlement* - in che consiste e come si ottiene, II, 1524.
- Settlement act*, I, 62, 64, 150.
- Seymour (ministro) - processo contro di lui, I, 841.
- Sewers* - commissari *of*, a Londra, II, 1625.
- Sheffield - università, II, 1291.
- Shirgemot* - adunanza del popolo, II, 1377.
- Shirgeref* - suo ufficio, I, 9.
- Shire - origine, I, 221. II, 1375; - sua assemblea, II, 1376; - suddivisione, II, 1377; - *Knights*, II, 1393.
- Sigillo grande - legge relativa, II, 1190; - custodia, II, 1204.
- Sindaco - urbano, I, 265; - suo ufficio, I, 320; - nomina, II, 1030; - universitario, II, 1292; - del Consiglio comunale, II, 1475; - dell'Assemblea dei Borghesi, II, 1482; - elezione, II, 1484; - suo ufficio di giudice di pace, II, 1484; - sue funzioni, II, 1484; - primo di Londra, II, 1609; - titoli ed attribuzioni di quello di Londra, II, 1614, 1615.
- Sinecure - parlamentari, I, 241, 242; - loro abolizione, I, 242. nota 1.
- Siniscalco (Alto) - presidente della Camera dei Lordi convocata in alta Corte di giustizia, II, 1130.
- Sinodo - del Regno, II, 1260; - provinciale, II, 1261.
- Scot* - significato, II, 1472.
- Sistema amministrativo - parallelo tra l'Inghilterra e il Continente, I, 334.
- Sistema carcerario - relazione di Crawford, I, 952.
- Slave Trade act*, 1873, I, 139, II, 452.
- Small holdings act*, 1892, II, 1457.
- Smithfield - club agrario, II, 1241.
- Soc* - etimologia, II, 1378.
- Soccorso (domicilio di) - suo svolgimento, II, 1504, 1509, 1510, 1511; - sue modificazioni, II, 1523, 1524. V. *Poveri*.
- Società - moderna, sua influenza sulla trasformazione del diritto amministrativo, I, 109, 110, 111; - comuniste, I, 883; - per azioni e loro ufficio, II, 1110; - ufficio di registro, II, 1110; - *Rules speciali*, II, 1190; - legale metropolitana e provinciale d'insegnamento legale, II, 1305; - reale geografica, sussidio relativo, II, 1298, 1325; - scientifiche, loro registrazione, II, 1451.
- Society - Ragged School*, II, 1014; - *National* della Chiesa ufficiale, II, 1015; *British and Foreign Schools* per le scuole inferiori, II, 1596; - *National* per le scuole inferiori, II, 1596.
- Sodor (vescovo di) - sua nomina, II, 1264.
- Soldati - posizione sociale, I, 580, 581; - di marina e loro corpo, I, 673.
- Solicitors* - loro ufficio, I, 224; - *to the Treasury*, I, 761, 762, 815; - loro ufficio, II, 1155; - *general*, II, 1159; - numero, II, 1302; - l'ufficio più lucroso dell'avvocatura, II, 1303.
- Sorveglianza speciale - della polizia e sorvegliati, I, 881.
- Sostanze esplosive - ispettori delle, I, 965.
- Sottosegretari di Stato - norme, I, 218; - direzione dell'amministrazione finanziaria, I, 758.
- South Kensington - scuola agraria, II, 1240.
- Southwark (quartiere di) - sua origine, II, 1612.
- Sovranità - reale inglese, sua origine, I, 7.
- Sovrimposta comunale - leggi, I, 754.
- Spacci - licenza di apertura, I, 899, 900; II, 1425.
- Spazzacamini - ordinanza relativa, I, 888.
- Speaker* - della Camera bassa, I, 178.
- Spese - dello Stato, parte mobile e parte permanente, I, 801; - singoli capitoli, I, 803.

- oli - polizia relativa, I, 282.
- sua nuova situazione, II, 1541; unificato, II, 1541.
- nenti - d'artiglieria, I, 539; - della na. I, 675; - carcerari di *Convicts*, 2; - amministrazione governativa, 8.
- Appointments*, I, 223, 224, 244; *cercs*, I, 244; - *Appointements* e ndio relativo, I, 250; - *Home*, I, - *Foreign*, I, 567; - *Officers*, I, - legislazione, I, 141; - censura norme, I, 280; - polizia relativa, 4; - periodica e leggi relative, I, 1.
- 1870, I, 141; - 1765, I, 733; I, I, 735, 736.
- ti (ufficio degli) - sua dipendenza, 1.
- mortuarie - loro rimozione, II, 1.
- ca - polizia penale, I, 878; - delle oni, I, 954, 957; - dei manicomi nali, I, 961; - delle tasse, II, - delle case di ricovero, II, 1047; io centrale, II, 1064, 1065; - di mento statistico al Ministero del nercio, II, 1109; - sue pubblica- II, 1110; - dei cereali e controllo vo, II, 1111; - Sovrintendente, 112; - delle condanne, II, 1152; divorzi, II, 1183; - giudiziaria, 207; - dell'università di Cardiff, 291; - di Aberystwyth, II, 1201; berdeen, II, 1291; - del clero, II, - dei Metodisti, II, 1313; - della a ufficiale, II, 1313; - dei Catto- II, 1313; - dei Battisti, II, 1313; Vesleiani, II, 1313; - delle Sette ri, II, 1313; - delle scuole di di- o, II, 1321; - degli scolari, II, - delle scuole cattoliche, II, - delle scuole della Chiesa uffi- II, 1322; - dell'emigrazione, II, - dell'Impero indiano, II, 1356, 1358; - dell'Impero indiano e vassalli, II, 1358.
- rovinciali - tedeschi, I, 42.
- feudale anglo-normanno, I, 13, Chiesa ed antagonismo in Inghil- I, 84, 85; - suo svolgimento, I, 87; - inglese e suo ordinamento o, I, 100; - moderno e presta- dei servizi personali, I, 341; - di a in Prussia, I, 421; - controllo della carità pubblica, II, 1516; - suo intervento nei servizi di pubblica uti- lità, II, 1516.
- Stato maggiore generale - sua spesa, 517, 566, 570, 578.
- Stato civile - amministrazione dei regi- stri, II, 1060; - legge del 1812, II, 1061; - registrazione della Chiesa an- glicana, II, 1061; - registratore ge- nerale, II, 1061; - introduzione dei registri, II, 1061; - tassa per le fedi, II, 1064.
- Stationery* - a che corrisponde, I, 761.
- Statuta nova* - loro data, I, 37, 120.
- Statutes of labourers* - anglo-normanni, I, 29.
- Statuti - relativi alla Marina militare, I, 647, 648, 649, 650.
- Stein - sua legislazione in Prussia, I, 109, 321.
- Stemmi - tassa relativa, II, 1462.
- Steward (Lord High)* - anglo-normanno, I, 21, 162.
- Stipendio - onorario, I, 240; - dei *Clerics*, I, 245, nota 2, 250 e nota 1; - dei mi- nistri, I, 249; - degli *Staff Appointe- ments*, I, 250; - degli impiegati, I, 250 e nota 1; - dei consoli, I, 453, 472; - degli ambasciatori, I, 456; - al Mi- nistero della guerra, I, 532, 540; - di disponibilità, I, 565; - dei medici mi- litari, I, 545; - dei giudici militari, I, 547; - del clero militare, I, 549; - della Marina militare, I, 659; - degli uffi- ciali di Marina, I, 661; - dell'alto per- sonale di Marina, I, 673; - dell'ufficio di Tesoreria, I, 760; - degli impiegati postali, I, 789, 790, 791; - degli im- piegati dell'ufficio di revisione, I, 825; - degli impiegati carcerari, I, 923; - dei giudici, I, 976, II, 1192; - dei mae- stri e maestre, II, 1016, 1052; - del- l'ufficio centrale dell'amministrazione delle strade, II, 1040; - dei giudici del Banco della Regina, II, 1132; - del Capo giustizia, II, 1132; - dei giudici delle Corti di Contea, II, 1142, 1146; - dei giudici della Corte degli Sceriffi, II, 1148; - dell'*Attorney General*, II, 1162, 1206; - del Lord Cancelliere, II, 1164; - dei segretari del Lord Can- celliere, II, 1165; - del *Master of the Rolls*, II, 1170; - dei giudici superiori, II, 1194; - del *Clerk of the Crown*, II, 1204; - determinazione degli stipendi

- dei funzionari, II, 1205; - del *Master of the Rolls*, II, 1216; - degli impiegati del *Board of Agriculture*, II, 1226; - dell'*Office of Land Registrar*, II, 1238; - dei vescovi, II, 1264; - dei professori d'Università, II, 1289; - degli impiegati del Segretariato di Stato per la Scozia, II, 1328; - del *Lord luogotenente* d'Irlanda, II, 1332; - del Segretario di Stato per l'Irlanda, II, 1332; - del Segretario per l'Irlanda, II, 1333; - dei Governatori delle colonie, II, 1344; - del Ministero delle Colonie, II, 1346; - dei 6 Consiglieri dell'Impero indiano, II, 1354; - del *Clerk of the Justices*, II, 1418; - dello *stipendiary magistrate*, II, 1493; - del *Recorder* municipale, II, 1494; - del *Coroner*, II, 1453; - del *Remembrancer* di Londra, II, 1616; - del segretario municipale di Londra, II, 1616; - del tesoriere municipale di Londra, II, 1616; - del *Recorder* di Londra, II, 1616; - dei giudici di Londra, II, 1620.
- Stoffe** - tassa relativa, I, 727.
- Stola** (diritti di) - riscatto, II, 1228, 1271.
- Storni** - contabili, I, 854.
- Strade** - *orders* relativi, I, 397; - pubbliche e leggi relative, I, 908, 909; - pulizia, II, 995; - manutenzione, II, 996, 1007, 1570; - legge del 1836, II, 1006; - artificiali e quali siano, II, 1012; - legge del 1878, II, 1013; - principali, II, 1013; - lunghezza complessiva, II, 1041; - fognatura, II, 1057; ferrate e diritti di controllo dello Stato, II, 1096; - ispettore nel Medio evo, II, 1585; - leggi relative nel Medio evo, II, 1585; - legge nel 1835, II, 1586; - elezione dell'ispettore, II, 1586; - *Board for the repair of the highways*, II, 1587; - distretti stradali, II, 1588; - legge del 1862, II, 1588; - guardiani, II, 1588; - il Consiglio di distretto quale autorità stradale, II, 1589; - controversie, II, 1590; - svolgimento circa l'uso pubblico di una strada, II, 1590, 1591; - miglia di, nel 1864, II, 1593; - di comunicazione, II, 1585, 1591; - a pedaggio, II, 1591, 1594.
- Strade ferrate** - leggi relative, I, 911, II, 1096, 1097; - legge sugli infortuni, II, 1097; - opere relative alla loro storia, II, 1097, 1098; - controllo delle domande di concessione, II, 1099; - disposizioni essenziali della legislazione vigente, II, 1099, 1100; - disastri, II, 1101, 1102; - personale, II, 1102; - biglietti, II, 1103; - controlli giuridici e amministrativi, II, 1114; - traffico, II, 1115, 1116; - Commissione relativa, II, 1116, 1178; - in Irlanda e bilancio, II, 1333; - quando la loro manutenzione stava a carico della parrocchia, II, 1505.
- Strafford** (ministro) - sua condanna, I, 53.
- Stranieri** - ammissione, I, 881.
- Stuardi** - loro esiglio, I, 58; - principio del diritto divino sotto il loro regno; - loro amministrazione finanziaria, I, 262.
- Studenti di medicina** - loro numero, II, 1310.
- Sturges Bourne's act**, II, 1508, 1515, 1519, 1531.
- Succession duty act**, 1853, I, 141, 737.
- Successioni** - tassa relativa, I, 141, 737, 738, 739, 740, 753; - Corte delle, II, 1179, 1180.
- Sudbury** - scuola di caseificio, II, 1240.
- Sudditanza** - giuramento relativo, I, 236.
- Sudditi** - inglesi all'estero, I, 449, 450.
- Suffolk** (contea di) - divisione, II, 1441.
- Summary jurisdiction act**, 1879, II, 1428.
- Summons** - dei giudici di pace, II, 1416.
- Supremazia** (atto di) - data, II, 1257.
- Surate** (fattoria di) - fondazione, II, 1356.
- Surrey** (contea di) - suo territorio, II, 1618; - giudici di pace, II, 1620.
- Surveyor** - delle strade, II, 1586; - sua cessazione, II, 1589.
- Sussex** (contea di) - divisione, II, 1441.
- Sussidi** - scolastici governativi, II, 1016, 1017, 1018, 1025, 1052, 1053; - dello Stato alle Amministrazioni comunali, II, 1042; - governativo ad Università e Collegi, II, 1297, 1298; - alle scuole di disegno, II, 1320; - per le scuole, II, 1324; - loro somma, II, 1325, 1326; - alle scuole inferiori, II, 1603; - scolastici, II, 1606.

T

Tallagia - normanni, I, 704.
Tamworth - scuola agraria, II, 1240.

Tannigi - piloti, I, 912.
Tariffa - daziaria e sue variazioni, I, 697.

- 698, 699; - del porto delle lettere, I, 742; - postale, I, 745; - giudiziaria ed ufficio del ministro dell' interno di determinare quella che riguarda i cancellieri delle Corti trimestrali, II, 1190; 1033; - dei consulti medici, II, 1306.
- Tassa** - consolare, I, 45; - concessione dell'esazione, I, 35, 47, 65; - sul reddito introdotta da Pitt, I, 66; - comunale, I, 67; - sul reddito, I, 141; - di successione, I, 141; - sul bollo, I, 141; - di blasone, I, 169; - locale, I, 307; - legale dei poveri, I, 308, 309; - base della imposta comunale, I, 309; - di manutenzione per le strade, I, 309; - comunale e importo di vari anni, I, 310 nota; - sulla vendita, I, 328; - divisione, I, 689; - *Land* e sua legge fondamentale, I, 705, 707; - *Income and Property*, I, 711; - *Income* e leggi relative, I, 712; - *Income* e leggi inglesi, I, 719; - sulle finestre, I, 721, nota; - *Assessed*, I, 722; - sulle case abitate, I, 721, 722, nota; - sui servitori, I, 722, 723; - sulle carrozze, I, 723; - sui cavalli, I, 723; - sui cani, I, 723; - sulla polvere di cipria, I, 723; - sugli stemmi, I, 723; - sui mercanti di cavalli, I, 723; - sulla caccia, I, 723; - sui cavalli da corsa, I, 723; - sugli orologi, I, 724; - sul sale, I, 725, 726; - sullo zucchero, I, 725; - sulla birra, I, 726, 727; - sul cuoio, I, 727; - sulle stoffe, I, 727; - sul cotone, I, 727; - sulle vendite all'incanto, I, 737; - sul vetro, I, 727; - sui medicinali, I, 728; - sui dadi, I, 728; - sulle carte da giuoco, I, 728; - sul sapone, I, 728; - sulla carta, I, 728; - sui giornali, I, 728; - sugli annunci, I, 728; - sui cappelli, I, 729; - sui guanti, I, 729; - sugli oggetti di *toilette*, I, 729; - sugli spiriti, I, 729; - sulle strade ferrate, I, 730; - sul caffè, I, 731; - di bollo, I, 733; - *Stamp*, I, 733; - sulle ricevute, I, 735; - di bollo, I, 735, 736; - sulle successioni e legati, I, 737, 738, 739, 740; - per le lettere e riforma di Rowland Hill, I, 743; - di successione, I, 753; - sulle licenze, I, 753; - ecclesiastica, I, 753; - sui cani, I, 754; - sul porto d'armi, I, 754; - sui fabbricati e suo controllo, I, 785; - delle contee, I, 786, 956; - di famiglia, dichiarata permanente, I, 801; - *Land* e dichiarazione perpetua, I, 801; - sull'orzo, I, 801, 802; - sulla licenza di caccia, I, 913; - giudiziaria e sua esazione, II, 1202; - generale del distretto, II, 1004; - scolastica, II, 1014; - comunale e sua imposizione, II, 1029; - stradale e suo importo, II, 1050; - scolastica e suo importo, II, 1052; - per le fedi di stato civile, II, 1064; - per l'omologazione dei testamenti, II, 1272; - per il battesimo e sua abolizione, II, 1278; - scolastica e suo prodotto, II, 1322; - provinciale e sua percezione e ripartizione, II, 1431; - della contea, assegnata dal Consiglio di contea, II, 1460; - metodo di esazione, II, 1460; - di polizia assorbita dalla tassa di contea, II, 1460; - di licenza lasciata all'amministrazione di contea, II, 1462; - di successione, lasciata all'amministrazione di contea, II, 1462; - di esercizio e sua enumerazione, II, 1462; - di secessione e sua ripartizione, II, 1463; - di distretto, posta dal Consiglio di distretto, II, 1575, 1576, 1581.
- Tassa dei poveri** - aumento dal 1826 al 1868, I, 310 nota, 751; - riscossione, I, 754; - modalità del pagamento, II, 988; - da chi decretata, II, 1029; - statistica, II, 1041; - a Londra e suo importo, II, 1060; - ricorso all'autorità amministrativa, II, 1070; - diritto al voto al Consiglio di contea, II, 1443; - titolo all'iscrizione nella lista dei borghesi, II, 1482; - tipo invariabile delle imposte municipali, II, 1505; - comitato di ripartizione, II, 1532; - esazione per parte degli *Overscers*, II, 1532; - lista di valutazione, II, 1532; - quota relativa, II, 1533; - sua base, II, 1534; - qual base delle imposte provinciali e comunali, II, 1535; - suo supplemento, II, 1536; - resa dei conti, II, 1573.
- Taxes Management act** - 1880, I, 141, 707.
- Taylor** - suo atto del 1774, II, 1058.
- Teatri** - censura sui, I, 163 nota; - autorizzazione d'apertura, I, 282, 900, II, 1451, 1496.
- Telefoni** - servizio relativo, I, 750.
- Telegrafi**, I, 748; - amministrazione, I, 792; - personale, I, 793; - bilancio, I, 793, 794; - compagnie, I, 749.
- Temple Bar** (porta di) - quale confine, II, 1617.

- Templemoyle - scuola agraria, II, 1240.
Tenant for life, II, 1236; - anglo-normanno, II, 1399.
 Teologia - Università di Durham, II, 1292.
 Terranova - pesca delle foche, II, 1347.
 Terre promiscue - loro ripartizione, II, 1232.
 Tesoreria - uffici mutabili, I, 208; - servizio, I, 753; - generale, I, 759; - stipendi, I, 760.
 Tesoriere - comunale, I, 265; - titolo e sua origine, I, 755; - Lord, suo ufficio, I, 757; - generale, I, 810.
 Tesoro - dello Stato, sua formazione, I, 691; - segretario del suo ufficio, I, 852.
Test - atto del XXV anno del Regno di Carlo II, I, 58; - atti di uniformità, II, 1257.
 Testamenti - Corte dei, II, 1179, 1180.
 Testimoni - giurati nei controlli amministrativi, I, 434; - nella procedura penale, I, 917; - disposizioni relative all'esame, II, 1190; - loro introduzione nei processi, II, 1387.
 Tesoriere - anglo-normanno, I, 32; - municipale e sua nomina, II, 1029, 1485.
Thanes Regis - durante il dominio anglosassone, I, 8; - loro abolizione, I, 118; giudici della contea, II, 1377.
 The - legge relativa, I, 887; - monopolio coll' India, II, 1350.
Thites act, 1843, I, 143.
Ticket of leave - sorveglianza dei detenuti, I, 881.
 Tipo - delle monete d'oro e d'argento, II, 1077; - leggi relative, II, 1077.
 Tipografi - leggi penali relative, I, 884.
 Tiri a segno - sorveglianza, II, 1573.
 Tiocinio - legge relativa, I, 890.
 Titoli regi di onore, I, 158.
 Tolleranza - religiosa, suo sviluppo, II, 1274, 1275.
 Torbatico (diritti di) - riscatto, II, 1228.
Tories - origine dei, I, 58, 83 nota; - la parola d'ordine, I, 84; - loro prevalenza al potere, I, 90; - loro principal programma, I, 91.
 Torre di Londra - suo borgo franco, II, 1381; - sua libertà assorbita dalla contea amministrativa di Londra, II, 1442; - in che consiste, II, 1618.
Township - significato odierno, I, 271, II, 1379; - teorie relative, II, 1500, 1501.
Town reeve - prevosto del borgo, II, 1472.
Trade Unions act, 1854, 1871, 1876, II, 142.
 Traffico - delle strade ferrate, sue norme, II, 1115, 1116.
 Tramvie - leggi relative, II, 1104.
 Transito - dazio relativo, I, 696.
 Trasferimento della proprietà - norme, II, 1245.
 Trasporti - militari e loro norme, I, 496, 497; - sulle strade pubbliche e leggi relative, I, 909.
 Tratta degli schiavi - abolizione, I, 452, 453.
 Trattati - la conclusione spetta al re, I, 449; - di estradizione tra l'Inghilterra e vari Stati, I, 452; - internazionali prussiani, I, 454, 455; - internazionali e differenza tra i tedeschi e gli inglesi, I, 454, 455; - di commercio e loro negoziazione, I, 458; - di navigazione e loro negoziazione, I, 458; - dello Stato e prerogativa del Re, I, 478; - controllo indiretto del Parlamento, I, 478.
 Trattorie - licenza, I, 897.
Treasury - leggi relative, I, 756, 762, 855.
 Trevelyan - sua proposta d'un comitato scozzese, II, 1330.
 Tribunale - anglo-sassone, I, 8, 9; - anglo-normanno, I, 31; - di contea, I, 38; - supremo amministrativo, I, 53, 69, 148; - dell'ammiragliato, I, 148, 639, 651; - di polizia locale sotto l'amministrazione normanna, I, 261; - civile ordinario, I, 289, 342; - penale ordinario, I, 343; - civile rispetto all'amministrazione, I, 377; - amministrativo distrettuale in Prussia, I, 454, 423, 425, 426; - delle prede, I, 680; - supremo di guerra, I, 488; - della milizia, I, 517; - di guerra, I, 546; - revisione delle sentenze, I, 557; - militare, I, 624; - d'onore, I, 629; - della marina militare, I, 647, 648, 681; - di porto, I, 651; - del vice-ammiragliato nelle colonie, II, 1108; - penale di procedura, II, 1123; - eccezionale di Lancastro, II, 1132; - id. Durham, II, 1132; - di contea e sua giurisdizione nel medio-evo, II, 1140, 1141; - delle Università di Oxford e di Cambridge, II, 1176; - motto relativo di Hallam, II, 1222; - ecclesiastico dopo la riforma, II, 1260, 1270; - numero, II, 1272; - dell'arcidiacono, II, 1272; -

- di equità, II, 1301; - penale e sua giurisdizione, II, 1383.
Trinity House - corporazione, II, 1092.
Truro - diocesi, II, 1264.
Trusts - a che corrispondono, II, 1212, 1486; - *charity*, in che consistono, II, 1547; - delle opere pie ed elezione, II, 1548; - delle strade a pedaggio, II, 1592; - *turnpike*, loro numero nel 1864, II, 1593.
Tudor (regno dei) - parrocchia qual era, I, 5; - amministrazione finanziaria, I, 262; - id. dei poveri, I, 264; - Consiglio di gabinetto, I, 456.
Tün - etimologia, II, 1376.
Turnus Vicecomitis - anglo-normanno, I, 30.
Tutela - giuridica nel diritto privato e suoi controlli, I, 324; - dei mentecatti, II, 1208.
Tutori - disposizioni sui, II, 1202.

U

- Ubbriachezza - leggi relative, I, 895, 899.
Uditore - municipale e sua nomina ed ufficio, II, 1484; - di distretto e sua competenza, II, 1537.
Uffici - in aspettativa, I, 239; - amministrativi, I, 239; - di fiducia, I, 239; politici, I, 243; - comunali subalterni, I, 265; - giudiziari, I, 265; - locali di imposte e norme relative, II, 1006; della metropoli, II, 1056.
Ufficiali - della milizia, I, 265; - loro nomina, I, 493; - licenziamento, I, 494; - pagatori dei corpi di truppe, I, 499; - censo richiesto, I, 500; - legge sui titoli e nomina degli ufficiali, I, 506; - progressione dei gradi, I, 509; - della *Yeomanry*, I, 518; - volontari, I, 521; - loro nomina, I, 563; - gradi, I, 578; - compra del grado, I, 591; - prodigalità loro, I, 593; - di marina, I, 661, 685; - loro I, 661; - dinomina, I, 655; - di bandiera, riserva della marina militare, I, 672.
Ufficio - d'araldica, I, 166; - del Consiglio di Stato, I, 192; - del Tesoro, I, 339, 340; - militare d'igiene, I, 529; - centrale telegrafico di Londra, I, 793; - di polizia dei giudici di pace, I, 872; - sanitario governativo e come composto, II, 998; - centrale, II, 1033; - governativo de' poveri, II, 1035; - come composto, II, 1036; - suo bilancio, II, 1036; - centrale esecutivo della legge sanitaria, II, 1037; - centrale di statistica, II, 1064, 1065; - d'emigrazione, II, 1095; - delle strade ferrate nel 1846, II, 1097; - generale di registro della marina mercantile, II, 1110; - dei pesi e misure, II, 1111; d'agricoltura e sue attribuzioni, II, 1225; - dei preposti ecclesiastici, II, 1276; - dei poveri e sua vigilanza, II, 1277; - geologico e spesa relativa, II, 1325; - per l'istruzione secondaria in Irlanda, II, 1335; - scolastico di istruzione primaria, sua istituzione, II, 1559.
Ulster (contea d') - suoi beni, II, 1613.
Uniformi dell'esercito - disposizioni relative, I, 558.
Uniformità (atti di) - in che consistono, II, 1257.
Union Chargeability act, 1865, II, 1524.
Unione - dei poveri, suo organismo, I, 312, II, 1042, 1518; - *Clerk of the Union*, II, 1046; - delle parrocchie e loro numero, II, 1518; - domicilio di soccorso, II, 1522; - succede alla parrocchia, II, 1523; - sua definizione, II, 1524; - suo numero, II, 1519; - stradale, sua introduzione, II, 1038.
Unità monetaria - Zecca reale, I, 795.
Unitas-actus - in che consiste, I, 274, 275.
Università - potere giudiziario di alcune, II, 1176, 1177; - bilancio complessivo, II, 1289; - antica costituzione, II, 1289; - le due antiche, nazionali, II, 1290; - divisione in collegi e benefizi, II, 1290; - leggi principali, II, 1290; - di Oxford e sua istituzione corporativa, II, 1290; - rettore, II, 1291; - cancelliere, II, 1291; - benefizi, II, 1291; - numero, II, 1291; - di Saint Andrews, II, 1291; - di Newcastle, II, 1291; - di Nottingham, II, 1291; - di Sheffield, II, 1291; - di Bangor, II, 1291; - di Bristol, II, 1291; - di Glasgow, II, 1291; - di Edinburgo, II, 1291; -

collegi universitari per le donne, II, 1291; - legge del 1877, II, 1293; - riforma dell'amministrazione, II, 1292, 1293; - di Dundee e sua istituzione, II, 1291; - di Leeds, II, 1291; - di Londra e suoi esaminatori, II, 1297; - sua fondazione, II, 1297; - loro ca-

rattere tradizionale di istituzioni aristocratiche, II, 1315; - mancanza del carattere della vera *Universitas literarum*, II, 1319; - in Scozia, II, 1329.

Uscita del bilancio - categorie relative, I, 827.

V

Vaccinazione - distretti, II, 1002; - ispettori, II, 1043.

Vadlet - anglo-normanni, II, 1393.

Vagabondaggio - polizia sugli accattoni e vagabondi, I, 278; - scuole industriali per i giovani vagabondi, I, 958; - misure repressive nel secolo XVI, II, 1504; - la prova della *Workhouse* per i poveri, II, 1526.

Vaglia postali - loro provento, I, 746, 791.

Vagrants act, I, 278, 896.

Vassalli - anglo-normanni, I, 14.

Vecchi - tutela nel medio-evo, II, 1208.

Veicoli - legge relativa, I, 892.

Vendita (leggi sulla) - all'incanto e tassa relativa, I, 727, 737; - del pane, I, 886; - del carbone I, 888; - dei medicinali, II, 1310; - della cacciagione, II, 1496, 1574.

Verga (pena della) - come applicata, II, 1152.

Vescovati - nuovi, loro fondazione, II, 1282.

Vescovo - giurisdizione, II, 1264; - nomina, II, 1264; - stipendi, II, 1264; - suo potere giudiziario sui reati contro le leggi della Chiesa, II, 1286.

Vesleiani - statistica, II, 1313.

Vestries (*general*) act, I, 315, nota, II, 1519.

Vestry - sue varietà, II, 1506; - riforma del 1818, II, 1508; - principio del voto plurale, II, 1509; - istituzione relativamente moderna, II, 1500, 1501; - che cosa fosse, II, 1502; - numero delle *select vestries*, II, 1515; - cessa di rappresentare la parrocchia nell'ordine degli interessi politici, II, 1540; - presente suo stato, II, 1546; - sue attribuzioni amministrative, II, 1574; - autorità superiore sulle strade, II, 1587; - di Londra, II, 1624; - titolo

per appartenere a quella di Londra, II, 1625.

Veterinari - numero, II, 1310; - generale dell'esercito, I, 539.

Vetro - tassa relativa, I, 727.

Vetturali - polizia e norme relative, I, 282.

Vetture - tassa relativa, II, 1462; - pubbliche e sorveglianza a Londra, II, 1621.

Viaggiatori - polizia relativa, I, 284.

Vicario ecclesiastico - nomina, II, 1266.

Vicecancelliere - del Lord cancelliere e sua nomina, II, 1169.

Viccomes anglo-normanno - suo ufficio, I, 15, 16, 23, 922, 938; - suo potere giudiziario, II, 1121; - sua presidenza della Corte di contea, II, 1383.

Vicerè d'Irlanda - suoi uffici, II, 1332.

Vie illuminazione delle) - a chi spetta il fornirle, II, 1570; - a Londra, II, 1613.

Vigilanza - diritto relativo, I, 935; - sulle malattie contagiose del bestiame, II, 1241; - sulle latrine, II, 1573.

Vilainage - condizione di mezza servitù, II, 1383.

Villa - significato del vocabolo latino, II, 1379; - concessione di libertà, II, 1473; - prime menzioni relative, II, 1501.

Villani - loro dipendenza, II, 1383.

Visconte - sotto il regno anglo-normanno, II, 1327; - giro del, II, 1383; - normanno, II, 1402.

Visita (diritto di) - sulle navi, I, 945; - della Corona, II, 1211.

Vitalizi - affrancamento, II, 1229.

Vittoria (regina) - lista civile, I, 160.

Volontari (corpo dei) - decreto relativo, I, 498; - leva e norme relative, I, 517; - come composto, I, 519; - spesa, I, 521; - numero, I, 521.

Voluntarism - negli uffici, I, 317 nota; - idee sociali, II, 983.

- eers Corps act*, 1663, I, 515.
 one amministrativa - suo sistema, 5 nota.
 - finanziari, I, 436; - annuali, I, 437.
 Voto - amministrativo e base del diritto, I, 314, 315, nota; - dei sussidi, I, 855; corruzione elettorale nel secolo XVIII, II, 1477; - riforma elettorale del 1832, II, 1478.

W

- Wake* - etimologia, II, 1377.
 - significato, II, 1380; - ufficio 444; - dei borghi, II, 1483.
Went - reale, I, 126; - relativo alle poste, I, 708.
Went - suo ufficio, II, 1588.
Went and Measures act, 1878, I, 142.
 n (unione di) - numero degli abitanti, II, 1518.
 ni (scuola dei) - sua istituzione, 1322.
 Derby (unione di) - numero degli abitanti, II, 1518.
 nister - palazzo reale e direzione ari del Gran Ciambellano, I, 166;
 ibunale di guerra, I, 488; - borgo co, II, 1381; - in che consisteva la libertà speciale, II, 1618; - asita dalla contea amministrativa Londra, II, 1442.
 - origine del partito, I, 58; - gimento, I, 83 nota; - parola d'ordine, I, 84; - periodo di preponderanza, I, 86; - principale programma, I, 86.
Wine and Beerhouse act, 1869, I, 142.
 Wight (isola di) - contea amministrativa, II, 1442.
 Winchester - sua scuola, II, 1294.
Witan - anglo-sassone, I, 8, 9.
Witenagemot - in che consiste, I, 12.
 Woolwich - accademia militare, I, 594.
 Worcester - scuola di caseificio, II, 1240.
Workhouse - suo scopo, II, 1513; - in che consiste, II, 1525; - prova della, per i poveri vagabondi, II, 1526; - giudizio relativo, II, 1526, 1527, 1528; - parte che essa adempie, II, 1527, 1528; - ammissione, II, 1529; - funzionari, II, 1530; - ispezioni, II, 1530.
 Writ - lettera di convocazione, I, 12, 13; - *of certiorari*, I, 70, 408; - *of mandamus*, I, 71, 409; - *of habeas corpus*, I, 71, 412, 413; - nei casi di arresto, 411; - *of prohibitions*, I, 412, 413, II, 1287; - *of quo warranto*, I, 412, 413; - elettorale, II, 1404; - *of mandamus* dell'alta corte di giustizia e suo scopo, II, 1433; - *of certiorari* dell'alta Corte di giustizia, II, 1434.

Y

- York* - anglo-normanno, I, 32.
Yury - leggi relative, I, 498, 515; me composta, I, 518; - quale classe, 1399, 1400; - significato, II, 1455; ase della sua decadenza, II, 1455.
Yemen - anglo-normanni, II, 1392.
 York - posizione canonica dell'arcivescovo, II, 1263; - contea di, sua estensione, II, 1376; - sua divisione, II, 1381; - dei consiglieri, II, 1446.

Z

- sovrintendente, I, 200; - suo sviluppo, I, 794; - unità monetaria, I, 795; - *Muster of the Mint*, I, 795; - neio, I, 797; - impiegati, I, 797.
 Zoroastriani - numero loro nell'India, II, 1359.
 Zucchero - tassa relativa, I, 725.



INDICE

RODOLFO GNEIST

L'Amministrazione e il diritto amministrativo inglese.

LIBRO I.

Basi storiche del diritto amministrativo inglese.

§ 1. Rapporti fondamentali dello Stato inglese	Pag. 3
§ 2. I. Le origini Anglo-Sassoni	6
§ 3. II. Lo Stato feudale Anglo-Normanno (a. 1066-1272)	13
§ 4. III. I tempi del parlamentarismo (a. 1272-1485)	26
§ 5. IV. L'epoca dei Tudor e della Riforma (a. 1485-1603)	43
§ 6. V. Epoca degli Stuardi e della Rivoluzione (a. 1603-1688)	50
§ 7. VI. Governo Parlamentare nel secolo XVIII.	61
§ 7 a. Teoria e pratica del Governo Parlamentare	82
§ 8. VII. Il secolo delle riforme elettorali e sociali	89
§ 9. VIII. Sguardo retrospettivo all'ordinamento storico dello Stato inglese	99
§ 10. IX. Influenza della Società moderna sulla trasformazione del diritto amministrativo	109

LIBRO II.

Norme generali del diritto amministrativo.

CAPITOLO I.

NORME DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO

§ 11. I. Concetto ed origine delle norme del Diritto amministrativo	115
§ 12. II. Rapporto fra legge e ordinanza	123
§ 13. III. Il sistema delle ordinanze provinciali, distrettuali e locali	130
§ 14. IV. Consolidamento delle leggi amministrative nel secolo XIX	138

CAPITOLO II.

ORGANI DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO

SEZIONE I. — *Il Re e i Consiglieri reali.*

§ 15. I. Prerogative reali e diritti reali onorari	153
<i>Appendice I. La lista civile</i>	167
" <i>II. L'ufficio inglese d'araldica</i>	168
" <i>III. La cerimonia dell'incoronazione</i>	169
§ 16. II. Dottrina dei Consiglieri reali	171
§ 17. III. Il Parlamento come membro dell'organismo amministrativo	174
<i>Appendice. Il sistema dei private bills</i>	182
§ 18. IV. Il Consiglio segreto di Stato (<i>Privy Council</i>)	185
§ 19. V. Passaggio dal <i>Privy Council</i> al moderno Gabinetto	198

SEZIONE II. — *Le autorità centrali e la burocrazia.*

§ 20. I. L'amministrazione centrale ed il Consiglio dei ministri (Gabinetto).	Pag. 208
§ 21. II. Circostrizione degli odierni dipartimenti centrali -- Presidente (del Consiglio) dei ministri.	216
§ 22. III. Formazione delle autorità centrali — Difetto di autorità provinciali — Statistica degli impiegati civili.	221
§ 23. IV. Norme giuridiche generali relative agli impieghi.	233
§ 24. V. Esercizio del diritto d'impiego — Il Patronato.	243
§ 25. VI. Sistema delle promozioni d'ufficio e dei licenziamenti.	246
§ 26. VII. Degli stipendi e delle pensioni degli impiegati civili.	249
§ 27. VIII. La recente " riforma " del servizio civile.	253

SEZIONE III. -- *Organi dell'autogoverno (Selfgovernment) e i " Local Boards ".*

§ 28. I. Sviluppo e carattere del <i>Selfgovernment</i> .	260
§ 29. II. Il presente sistema della suprema amministrazione autonoma.	269
§ 30. III. Il procedimento legale amministrativo (<i>Verwaltungsdecernat</i>) dei singoli giudici di pace.	277
§ 31. IV. Il sistema collegiale nel <i>Selfgovernment</i> .	292
§ 32. V. Le <i>Quarter</i> e le <i>Special Sessions</i> come autorità deliberanti.	296
§ 33. VI. Il sistema dell'amministrazione autonoma economica e le tasse locali.	307

CAPITOLO III.

CONTROLLI DELL'AMMINISTRAZIONE

SEZIONE I. -- *Tutela e controlli giuridici nel diritto pubblico in generale.*

§ 34. Dei controlli e della tutela giuridica nel diritto pubblico in generale.	324
§ 35. A. Formazione dei controlli amministrativi.	335
§ 36. B. Formazione dei controlli giuridici.	340
§ 37. C. Della formazione dei controlli parlamentari.	348
§ 38. Dei controlli contabili dell'amministrazione in particolare.	351

SEZIONE II. -- A. *Applicazione dei controlli amministrativi.*

§ 39. I. I controlli amministrativi dell'amministrazione centrale.	355
§ 40. II. I controlli amministrativi nell'autogoverno.	358
§ 41. III. I controlli amministrativi nel sistema moderno dell'amministrazione interna.	363

SEZIONE III. -- B. *L'applicazione dei controlli giuridici nell'amministrazione inglese.*

§ 42. I. Posizione degli ordinari tribunali civili rispetto all'amministrazione.	377
§ 43. II. Posizione dei tribunali penali ordinari di fronte all'amministrazione.	385
§ 44. III. L'amministrazione e la giurisprudenza amministrativa.	391
a. Giurisdizione amministrativa di prima istanza.	
§ 45. b. Il giudizio d'appello (<i>Appellate Jurisdiction</i>) delle Corti trimestrali.	399
§ 46. c. L'istanza suprema dei tribunali nelle controversie amministrative.	407

SEZIONE IV. — C. *I controlli parlamentari dell'amministrazione.*

§ 47.	Evoluzione dei controlli parlamentari	Pag. 427
§ 48. I.	Controlli parlamentari speciali mercè petizioni, proposte e risoluzioni	429
§ 49. II.	Controllo generale del Parlamento coll'approvazione dei bilanci di previsione e dei conti consuntivi	434
§ 50. III.	Controllo sussidiario: la responsabilità dei ministri	440

LIBRO III.

Le singole materie del diritto amministrativo.

CAPITOLO I.

AMMINISTRAZIONE DEGLI AFFARI ESTERI

§ 51. A.	Diritto amministrativo degli affari esteri	447
B.	Gli organi amministrativi degli affari esteri	455
§ 52.	L'ufficio degli esteri (<i>Foreign Office</i>)	462
§ 53. B. 2.	Il servizio diplomatico (<i>Diplomatic Service</i>)	468
§ 54. B. 3.	Il servizio consolare (<i>The Consular Service</i>)	475
§ 55. C.	Controlli amministrativi, giuridici e parlamentari	

CAPITOLO II.

AMMINISTRAZIONE DELLA GUERRA

SEZIONE I. — A. *Diritto amministrativo dell'esercito nazionale.*

§ 56. A. 1.	Storia del <i>Mating Act</i>	481
§ 57. A. 2.	Rapporto tra legge, decreto (ordinanza) e regolamento	487
§ 58. A. 3.	Diritto amministrativo della milizia e del corpo dei volontari	500

SEZIONE II. — B. *Organi esecutivi del diritto militare.*

§ 59. B. I.	Ministero della guerra	523
§ 60. B. I. a.	Intendenza militare (<i>Commissariat</i>)	541
§ 61. B. I. b.	Il Corpo sanitario militare	543
§ 62. B. I. c.	Affari giudiziarii militari (<i>Judge Advocate General</i>)	545
§ 63. B. I. d.	Clero militare	548
§ 64. B. I. e.	Pensioni militari e amministrazione degli Invalidi	549
	II. Comandanti e formazione dei Quadri	556
§ 65. B. II.	Comando generale dell'esercito (<i>Horse Guards. Commander in Chief</i>)	
§ 66. B. II. a.	Generali dell'esercito e Stato maggiore generale	565
§ 67. B. II. b.	Ordinamento dei reggimenti	571
§ 68. B. II. c.	Nomine e promozioni nell'esercito	584
§ 69. B. II. d.	Istruzione militare. Scuola di guerra. Collegio dei cadetti	594
	III. L'antico ufficio d'artiglieria — Artiglieria e genio	600
§ 70. B. III. a.	L'ufficio dell'antico <i>Master General of the Ordnance</i>	
§ 71. B. III. b.	Artiglieria e genio	606
§ 72. B. III. c.	La scuola di artiglieria e i Servizi scientifici	611
§ 73. B. IV.	L'antico organismo amministrativo della milizia e gli avanzi dell'autogoverno	614

SEZIONE III. — C. *Controlli amministrativi, giuridici e parlamentari dell'amministrazione militare.*

§ 74. C. 1. Controlli amministrativi dell'amministrazione militare	Pag. 618
§ 75. C. 2. Controlli giuridici dell'amministrazione militare	622
§ 76. C. 3. I controlli parlamentari dell'amministrazione militare	629

CAPITOLO III.

LA MARINA MILITARE

§ 77. A. Diritto amministrativo della marina militare	638
B. Organi esecutivi della marina da guerra	652
§ 78. B. 1. Il Consiglio d'ammiragliato	652
§ 79. B. 2. Formazione dell'armata navale	660
§ 80. B. 3. Stabilimenti della marina	675
§ 81. C. 1. Controlli amministrativi, giudiziari e parlamentari	679

CAPITOLO IV.

AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

SEZIONE I. — A. *Diritto amministrativo delle finanze.*

§ 82. Entrate ordinarie e straordinarie della Corona (<i>King's ordinary and extraordinary Revenue</i>)	688
A. 1. Demanio, foreste e possedimenti della Casa reale	688
§ 83. A. 2. Diritto amministrativo dei dazii comunali (<i>Customs</i>)	696
§ 84. A. 3. Diritto amministrativo dell'imposta fondiaria (<i>Land Tax</i>)	703
§ 85. A. 4. Diritto amministrativo della tassa sull'entrata (<i>Income and Property Tax</i>)	711
§ 86. A. 5. Diritto amministrativo dell'imposta sui fabbricati, delle <i>Assessed Taxes</i> , dei dazii di consumo, della tassa sul bollo e delle tasse di successione	720
§ 87. A. 6. Diritto amministrativo delle poste e dei telegrafi	742
§ 88. A. 7. Diritto amministrativo delle imposte comunali	751

SEZIONE II. — B. *Organi dell'amministrazione finanziaria.*

I. Amministrazione centrale	755
§ 89. B. I. Ministero delle finanze (<i>Treasury</i>)	755
II. Autorità preposte alle entrate	766
§ 90. B. II. 1. Direzione generale del demanio e delle foreste (<i>Commissioners of Woods, Forest and Land Revenue</i>)	766
§ 91. B. II. 2. Direzione generale delle costruzioni pubbliche (<i>Commissioners of Works and Public Buildings</i>)	769
§ 92. B. II. 3. Direzione generale delle gabelle (<i>Commissioners of Customs</i>)	773
§ 93. B. II. 4. Direzione generale delle imposte interne (<i>Commissioners of Inland Revenue</i>)	778
§ 93 a. Ingerenza delle amministrazioni locali nell' <i>Inland Revenue</i>	784
§ 94. B. II. 5. Direzione generale delle poste e dei telegrafi (<i>Postmaster General</i>)	786
§ 95. B. II. 6. L'amministrazione della zecca (<i>Royal Mint</i>)	794
III. Organi della spesa dell'amministrazione delle finanze	798
§ 96. B. III. a. Compilazione del bilancio annuale dello Stato sulla base del Fondo Consolidato	798
§ 97. B. III. b. Cassa generale dei pagamenti (<i>Paymaster General's Office</i>)	810
§ 98. B. III. c. Cassa generale dei prestiti per opere pubbliche (<i>Public Works Loan Commissioners</i>)	812

SEZIONE III. — C. *Controlli dell'amministrazione finanziaria.*

§ 99. I. Controlli amministrativi	Pag. 815
C. I. a. Ingranaggio reciproco dei controlli finanziari ed amministrativi	
§ 100. C. I. b. Controllo generale (<i>Comptroller General of the Exchequer</i>)	818
§ 101. C. I. c. L'ufficio di revisione (<i>Commissioners of Audit</i>)	823
§ 102. C. II. I controlli giuridici dell'Amministrazione finanziaria	829
§ 103. C. III. I controlli parlamentari dell'Amministrazione finanziaria	833
§ 104. L'amministrazione del Debito pubblico (<i>National Debt Office</i>)	864

CAPITOLO V.

AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO SECONDO IL SISTEMA
DEL MANTENIMENTO DELLA PACESEZIONE I. — A. *Il diritto amministrativo del mantenimento della pace.*

§ 105. A. Il diritto amministrativo dell'interno ed i giudici di pace (<i>Justice of the Peace</i>)	868
§ 106. A. 1. Il mantenimento della pace secondo il diritto comune	873
§ 107. A. 2. Polizia dei mendicanti, dei vagabondi e degli stranieri	879
§ 108. A. 3. Polizia delle pubbliche riunioni e della stampa	882
§ 109. A. 4. Polizia delle industrie	886
§ 110. A. 5. Polizia dei costumi e dei pubblici trattenimenti	894
§ 111. A. 6. Polizia del lavoro	901
§ 112. A. 7. Polizia delle strade, dei fiumi e dei canali	908
§ 113. A. 8. Polizia della caccia e della pesca	913
§ 114. A. 9. Procedura penale	916
§ 115. A. 10. Applicazione delle pene. Prigioni di contea, manicomi, ponti	922

SEZIONE II. — B. *Gli organi esecutivi dell'amministrazione di polizia.*

§ 116. B. I. Gli organi esecutivi secondo il sistema dell'autogoverno	927
II. L'amministrazione centrale in relazione al mantenimento della pace	936
§ 117. B. II. Il ministro dell'interno (<i>Principal Secretary for the Home Department</i>)	
§ 118. B. II. a. Ispezione generale della <i>Constabulary</i> e prefettura di polizia della Metropoli	942
§ 119. B. II. b. Direzione generale delle carceri (<i>Directors of Prisons. Commissioners of Prisons</i>)	950
§ 120. B. II. c. Gli ispettori delle fabbriche e delle miniere e gli ispettori speciali	962

SEZIONE III. — I *controlli amministrativi, giuridici e parlamentari della polizia amministrativa.*

§ 121. C. 1. Controlli amministrativi	967
§ 122. C. 2. Controlli giuridici	970
§ 123. C. 3. Controlli parlamentari	976

CAPITOLO VI.

AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO SECONDO IL NUOVO SISTEMA
DEL "LOCAL GOVERNMENT".SEZIONE I. — A. *Le norme amministrative in materia del nuovo "Local Government".*

§ 124. A. Esposizione generale del nuovo diritto amministrativo	981
§ 125. A. I. Il nuovo diritto amministrativo della pubblica beneficenza	985

SEZIONE III. — C. *Controlli amministrativi, giuridici e parlamentari dell'amministrazione militare.*

§ 74. C. 1. Controlli amministrativi dell'amministrazione militare	Pag. 618
§ 75. C. 2. Controlli giuridici dell'amministrazione militare	622
§ 76. C. 3. I controlli parlamentari dell'amministrazione militare	629

CAPITOLO III.

LA MARINA MILITARE

§ 77. A. Diritto amministrativo della marina militare	638
B. Organi esecutivi della marina da guerra	652
§ 78. B. 1. Il Consiglio d'ammiraglio	652
§ 79. B. 2. Formazione dell'armata navale	660
§ 80. B. 3. Stabilimenti della marina	675
§ 81. C. 1. Controlli amministrativi, giudiziarii e parlamentari	679

CAPITOLO IV.

AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

SEZIONE I. — A. *Diritto amministrativo delle finanze.*

§ 82. Entrate ordinarie e straordinarie della Corona (<i>King's ordinary and extraordinary Revenue</i>)	688
A. 1. Demanio, foreste e possedimenti della Casa reale	688
§ 83. A. 2. Diritto amministrativo dei dazii comunali (<i>Customs</i>)	696
§ 84. A. 3. Diritto amministrativo dell'imposta fondiaria (<i>Land Tax</i>)	703
§ 85. A. 4. Diritto amministrativo della tassa sull'entrata (<i>Income and Property Tax</i>)	711
§ 86. A. 5. Diritto amministrativo dell'imposta sui fabbricati, delle <i>Assessed Taxes</i> , dei dazii di consumo, della tassa sul bollo e delle tasse di successione	720
§ 87. A. 6. Diritto amministrativo delle poste e dei telegrafi	742
§ 88. A. 7. Diritto amministrativo delle imposte comunali	751

SEZIONE II. — B. *Organi dell'amministrazione finanziaria.*

I. Amministrazione centrale	755
§ 89. B. I. Ministero delle finanze (<i>Treasury</i>)	755
II. Autorità preposte alle entrate	766
§ 90. B. II. 1. Direzione generale del demanio e delle foreste (<i>Commissioners of Woods, Forest and Land Revenue</i>)	766
§ 91. B. II. 2. Direzione generale delle costruzioni pubbliche (<i>Commissioners of Works and Public Buildings</i>)	769
§ 92. B. II. 3. Direzione generale delle gabelle (<i>Commissioners of Customs</i>)	773
§ 93. B. II. 4. Direzione generale delle imposte interne (<i>Commissioners of Inland Revenue</i>)	773
§ 93 a. Ingerenza delle amministrazioni locali nell' <i>Inland Revenue</i>	784
§ 94. B. II. 5. Direzione generale delle poste e dei telegrafi (<i>Postmaster General</i>)	786
§ 95. B. II. 6. L'amministrazione della zecca (<i>Royal Mint</i>)	794
III. Organi della spesa dell'amministrazione delle finanze	798
§ 96. B. III. a. Compilazione del bilancio annuale dello Stato sulla base del Fondo Consolidato	798
§ 97. B. III. b. Cassa generale dei pagamenti (<i>Paymaster General's Office</i>)	810
§ 98. B. III. c. Cassa generale dei prestiti per opere pubbliche (<i>Public Works Loan Commissioners</i>)	812

SEZIONE III. — C. *Controlli dell'amministrazione finanziaria.*

99. I. Controlli amministrativi	Pag. 815
C. I. a. Ingranaggio reciproco dei controlli finanziari ed amministrativi	" 818
100. C. I. b. Controllo generale (<i>Comptroller General of the Exchequer</i>)	" 823
101. C. I. c. L'ufficio di revisione (<i>Commissioners of Audit</i>)	" 829
102. C. II. I controlli giuridici dell'Amministrazione finanziaria	" 833
103. C. III. I controlli parlamentari dell'Amministrazione finanziaria	" 864
104. L'amministrazione del Debito pubblico (<i>National Debt Office</i>)	" 864

CAPITOLO V.

AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO SECONDO IL SISTEMA
DEL MANTENIMENTO DELLA PACESEZIONE I. — A. *Il diritto amministrativo del mantenimento della pace.*

105. A. Il diritto amministrativo dell'interno ed i giudici di pace (<i>Justice of the Peace</i>)	" 868
106. A. 1. Il mantenimento della pace secondo il diritto comune	" 873
107. A. 2. Polizia dei mendicanti, dei vagabondi e degli stranieri	" 879
108. A. 3. Polizia delle pubbliche riunioni e della stampa	" 882
109. A. 4. Polizia delle industrie	" 886
110. A. 5. Polizia dei costumi e dei pubblici trattenimenti	" 894
111. A. 6. Polizia del lavoro	" 901
112. A. 7. Polizia delle strade, dei fiumi e dei canali	" 908
113. A. 8. Polizia della caccia e della pesca	" 913
114. A. 9. Procedura penale	" 916
115. A. 10. Applicazione delle pene. Prigioni di contea, manicomi, ponti	" 922

SEZIONE II. — B. *Gli organi esecutivi dell'amministrazione di polizia.*

116. B. I. Gli organi esecutivi secondo il sistema dell'autogoverno	" 927
II. L'amministrazione centrale in relazione al mantenimento della pace	" 936
117. B. II. Il ministro dell'interno (<i>Principal Secretary for the Home Department</i>)	"
118. B. II. a. Ispezione generale della <i>Constabulary</i> e prefettura di polizia della Metropoli	" 942
119. B. II. b. Direzione generale delle carceri (<i>Directors of Prisons. Commissioners of Prisons</i>)	" 950
120. B. II. c. Gli ispettori delle fabbriche e delle miniere e gli ispettori speciali	" 962

SEZIONE III. — I *controlli amministrativi, giuridici e parlamentari della polizia amministrativa.*

121. C. 1. Controlli amministrativi	" 967
122. C. 2. Controlli giuridici	" 970
123. C. 3. Controlli parlamentari	" 976

CAPITOLO VI.

AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO SECONDO IL NUOVO SISTEMA
DEL "LOCAL GOVERNMENT"SEZIONE I. — A. *Le norme amministrative in materia del nuovo "Local Government".*

124. A. Esposizione generale del nuovo diritto amministrativo	" 981
125. A. I. Il nuovo diritto amministrativo della pubblica beneficenza	" 985

107. B. S. P. — 2ª Serie. — *L'Amministrazione, ecc., III.*

- § 126. A. II. Il diritto amministrativo della polizia sanitaria e delle pubbliche costruzioni Pag.
 § 127. A. III. La formazione del nuovo diritto amministrativo delle strade (*Highways Acts. Turnpike Roads*)
 § 128. A. IV. Il nuovo diritto amministrativo delle scuole popolari (*Elementary Education Acts*)
 § 129. A. V. Riforma dell'amministrazione urbana (*Municipal Corporations Acts*)

SEZIONE II. — B. *Gli organi esecutivi del Governo locale.*

- § 130. B. I. L'ufficio centrale (*Local Government Board*)
 § 131. B. II. Ispettori del *Local Government*
 § 132. B. III. Amministrazione locale dei *Boards of Guardians, Sanitary Boards, Highway Boards, School Boards*
 § 133. B. IV. L'amministrazione dei registri di Stato civile

SEZIONE III. — *Controlli amministrativi, giuridici e parlamentari.*

- § 134. C. I. I controlli amministrativi nel *Local Government*
 § 135. C. II. I controlli giuridici nel *Local Government*
 § 136. C. III. I controlli parlamentari nel *Local Government*

CAPITOLO VII.

COMMERCIO, NAVIGAZIONE E FERROVIE

- § 137. La prerogativa regia in materia di commerci e l'antico ufficio del commercio
 § 138. A. 1. Il diritto amministrativo della marina mercantile (*Merchant Shipping Acts*)
 § 139. A. 2. Disposizioni relative ai passeggeri marittimi, ai piloti ed ai porti
 § 140. A. 3. Il diritto di controllo dello Stato sulle strade ferrate
 § 141. B. Gli organi esecutivi — Il Ministero del commercio (*Board of Trade*)
 § 142. C. Controlli amministrativi, giuridici e parlamentari
 § 143. C. a. Controlli amministrativi e giuridici delle società di strade ferrate.

CAPITOLO VIII.

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

SEZIONE I. — *Ordinamento giudiziario.*

- § 144. L'ordinamento giudiziario e l'amministrazione della giustizia
 § 145. A. 2. La Camera dei lordi apice dell'amministrazione della giustizia
 § 146. II. a. Le tre Corti supreme del diritto comune (*Superior Courts of Common Law at Westminster*)
 § 147. II. b. Corti civili di contea, di borgo e locali
 § 148. II. c. Corti criminali di contea, di borgo e locali. Corti di polizia
 § 149. II. d. Avvocati e procuratori
 § 150. II. e. I procuratori della Corona (*Attorney General, Solicitor General*)
 § 151. III. 1. Il Lord Cancelliere, come capo delle Corti di equità
 § 152. III. 2. Il *Master of the Rolls*. Il vice-cancelliere. I Lordi giudici (*Lords Justices*)
 § 153. III. 3. La Corte dei fallimenti (*Court of Bankruptcy*)
 § 154. III. 4. Istituzioni giudiziarie speciali. Il ducato di Lancastro

§ 155. IV. Corti speciali. 1. La Corte dell'ammiragliato. Altre Corti speciali	Pag. 1175
§ 156. IV. 2. Corte dei testamenti e delle successioni (<i>Court of Probate</i>)	1179
§ 157. IV. 3. Corte dei matrimoni (<i>Court for Divorce and matrimonial causes</i>)	1181
§ 158. V. Riforma e fusione delle Corti superiori. Il nuovo ordinamento giudiziario (<i>Judicature Acts</i> dal 1873 [al 1894])	1184

SEZIONE II. — *L'ordinamento amministrativo della giustizia.*

§ 159. A. Norme generali dell'amministrazione della giustizia	1197
§ 160. B. Gli organi amministrativi dell'amministrazione della giustizia	1203
B. 1. Il Ministero della giustizia, il lord cancelliere ed il segretario per l'interno	"
§ 161. B. 2. I curatori e gli amministratori dei mentecatti e degli idioti (<i>Masters, Visitors, Commissioners in Lunacy</i>)	1208
§ 162. B. 3. Autorità amministrative per le istituzioni di beneficenza (<i>Charity Commissions</i>)	1211
§ 163. B. 4. L'ufficio di cancelleria (<i>Chancery Fund Act</i> del 1872)	1213
§ 164. B. 5. L'archivio di Stato (<i>Public Record Office</i>)	1215
§ 165. C. I controlli amministrativi e parlamentari nell'amministrazione della giustizia	1217

[CAPITOLO VIII^{bis}].

L'UFFICIO PER L'AGRICOLTURA

§ 166. Il nuovo Ministero d'agricoltura (<i>Board of Agriculture</i>)	1223
§ 167. A. Commutaz. ed affrancamento delle decime (<i>Tithe Commission</i>)	1226
§ 167. B. Affrancamento di <i>Copiholds</i> e scioglimento di diritti promiscui	1229
§ 167. C. Fognatura, bonifiche, opere pubbliche e private relative	1233
§ 167 D. L'ufficio di registrazione della proprietà fondiaria (<i>Land Registry Office</i>). — Altre ingerenze dello Stato in materia d'agricoltura	1235
§ 167 E. Malattie contagiose del bestiame	1241
§ 167 F. La questione agraria in Inghilterra ed in Irlanda	1243
§ 167. G. Controlli amministrativi, giuridici e parlamentari	1252

CAPITOLO IX.

LA CHIESA UFFICIALE

§ 168. A. 1. I principi legislativi e costituzionali della Chiesa ufficiale	1256
§ 169. A. 2. Gli arcivescovi, i vescovi ed i capitoli	1263
§ 170. A. 3. Il clero (<i>Rector and Vicar</i>)	1266
§ 171. A. 4. I tribunali ecclesiastici (<i>Ecclesiastical Courts</i>)	1270
§ 172. B. 1. Controlli della legislazione dello Stato sul governo della Chiesa	1273
§ 173. B. 2. <i>Ecclesiastical Commissioners for England</i> . — <i>Church Building Commission</i>	1280
§ 174. C. I controlli giuridici della Chiesa ufficiale	1284

CAPITOLO X.

UNIVERSITÀ E PROFESSIONI LIBERALI

§ 175. A. 1. La costituzione corporativa delle università e delle scuole di privata fondazione	1289
§ 176. A. 2. Le corporazioni degli avvocati	1299
§ 177. A. 3. Le corporazioni dei medici	1306

§ 178. A. 4. Gli ecclesiastici non appartenenti alla Chiesa ufficiale	Pag. 1311
§ 179. B. c. Controlli e diritti di ispezione dello Stato — Il Ministero della pubblica istruzione	1314

CAPITOLO XI.

LE PROVINCE, LE COLONIE E I POSSEDIMENTI ESTERI
NELLA LORO CONNESSIONE COLL'AMMINISTRAZIONE INGLESE

§ 180. I. Istituzioni provinciali della Scozia e dell'Irlanda — Il Segretariato di Stato per l'Irlanda	1327
§ 181. II. Sistema costituzionale ed amministrativo delle colonie inglesi	1337
§ 182. II. a. Il segretariato di Stato per le colonie	1344
§ 183. III. Diritto amministrativo e segretariato di Stato per le Indie orientali	1349
§ 184. III. a. Amministrazione locale dell'Impero Anglo-Indiano	1356

MAURIZIO VAUTHIER

Il governo locale dell'Inghilterra.

PREFAZIONE	Pag. 1371
----------------------	-----------

CAPITOLO I.

LA CONTEA — LE ORIGINI

I. Divisione dell'Inghilterra in <i>shires</i> sotto gli Anglo-Sassoni — Numero presente delle contee — Parte ed importanza del <i>shire</i> — Il <i>shir-gerefa</i> e le <i>shir-gemot</i> — La centuria — Il <i>hundred</i> e le <i>wapentake</i> — Il <i>hundred-gemot</i> — I territori feudali — I socmanni ed i villani — I borghi — I <i>burgenses</i> , le <i>burhgerefa</i> e le <i>burh-gemot</i>	1375
II. La conquista normanna — La politica dei sovrani anglo-normanni — La Corte della contea — Lo <i>sheriff</i> o visconte — Le Corti della centuria — Lo <i>sheriff's-tourn</i> — Permanenza di una classe di proprietari liberi — Trasformazione delle istituzioni giudiziarie — I giudici ambulanti — Importanza crescente della Corte di contea — Origini e sviluppo del giuri — La <i>court-leet</i> nei borghi. — Esistenza di comunità regolarmente organizzate — Appello del sovrano a questa comunità — Formazione della Camera dei comuni — I franchi livellari ed i borghesi — I <i>commoners</i> — I cavalieri di contea — Gli <i>esquires</i> — La <i>gentry</i>	1380
III. Il XIV secolo in Inghilterra — I giudici di pace — La clausola del <i>quorum</i> — Molteplici attribuzioni dei giudici di pace — Preponderanza che questa istituzione assicura alla nobiltà ed alla <i>gentry</i>	1394
IV. Ascendente sempre maggiore dell'aristocrazia dalla fine del secolo XVIII — L'Inghilterra nel secolo XVIII — Il <i>copyholder</i> ed il contadino — Diminuzione del numero dei <i>yeomen</i> — Situazione subalterna dei borghi — Trasformazione dello stato sociale nel secolo XIX	1398

CAPITOLO II.

LA CONTEA — I GIUDICI DI PACE

- I. Lo *sheriff* — Metodo di nomina — La sua competenza e responsabilità — Il vice *sheriff* — Funzioni dello *sheriff* come *returning officer* e suoi obblighi riguardo ai giudici in circuito — Il *coroner* — Le inchieste *super visum corporis* — L'elezione dei *coroners* Pag. 1402
- II. Il personale dei giudici di pace — Condizioni richieste per esser nominato giudice di pace — Numero dei giudici di pace — Gli *acting magistrates* — Gratuità delle funzioni dei giudici di pace — Il *custos rotulorum* — Il lord luogotenente — Il *clerk* della pace — Scomparsa della clausula del *quorum* — Requisiti dei giudici di pace. 1405
- III. Le divisioni della contea — Il *bench* d'una divisione — Le *petty sessional divisions* e le piccole Corti — La Corte di giurisdizione sommaria — Casi in cui il giudice di pace può agir solo — Il *clerk of the justices*. 1410
- IV. Le *petty sessions* — La giustizia e l'amministrazione — La "separazione dei poteri", non esiste in Inghilterra, nel senso del diritto amministrativo francese — L'istruzione preparatoria degli affari criminali — La giustizia repressiva e le *summary conviction* — Le ordinanze — La garanzia di pace e la garanzia di buona condotta — Altre ordinanze dei "magistrati", — Le numerose attribuzioni dei magistrati procedono tutte dalla loro qualità di "conservatori della pace", ... 1413
- V. Le sessioni speciali (*special petty sessions*) — Caso in cui si riuniscono — Permessi per la vendita di liquori spiritosi (*intoxicating liquors*) — Il *county licensing committee* 1423
- VI. La Corte trimestrale (*quarter sessions*) — Epoche e luoghi della riunione — Persone che costituiscono le *quarter sessions* — Il *chairman* ed il *deputy chairman* — Competenza delle *quarter sessions* — Loro giurisdizione d'appello — Loro giurisdizione in materia d'*indictable offences* — Loro antiche attribuzioni in materia amministrativa 1426
- VII. Controllo esercitato sui giudici di pace dell'Alta Corte di giustizia — Il *writ of mandamus* e il *writ of certiorari* — La "determinazione d'un caso speciale", (*stating of a special case*) 1432
- VIII. Parte essenziale dei giudici di pace nello sviluppo della costituzione inglese e del governo parlamentare — Diminuzione del potere dei giudici di pace — Progresso delle idee democratiche 1435

CAPITOLO III.

LA CONTEA — IL CONSIGLIO DI CONTEA

- I. La legge del 13 agosto 1888 — La "contea amministrativa", — Il Consiglio di contea (*county council*) — Elettori ed eleggibili — Circolezioni elettorali — Epoca delle elezioni e durata del mandato — Gli *aldermen* della contea — Il *chairman* del *county council* — Il segretario del Consiglio della contea 1441
- II. Competenza del Consiglio della contea — Smembramento delle funzioni che appartenevano ai giudici di pace — L'*administrative and financial business* — Il Consiglio di contea è un *body corporate* — Amministrazione del patrimonio della contea — Limiti — Autorizzazioni — Altri oggetti della competenza del Consiglio — Designazione dei funzionari — Elezione del *coroner* — Promulgazione dei *bye-laws* — Estensione possibile del potere del Consiglio 1448
- III. Declinazione della *yeomanry* e scomparsa graduale della piccola pro-

prietà dal secolo XVIII — Reazione presente — Desiderio di costituire una classe di piccoli proprietari rurali — Lo <i>Small Holdings Act</i> del 27 giugno 1892 — Economia della legge e attribuzioni del Consiglio di contea in questa materia	Pag. 1455
IV. Poteri finanziari del Consiglio di contea — Imposte e prestiti — I sussidi dello Scacchiere — Oggetti ai quali si applicano — Funzioni intermedie del Consiglio della contea — Meccanismi della legge — Anno finanziario e contabilità	1460
V. La <i>constabulary</i> — Gli antichi <i>constables</i> parrocchiali — Ordinamento presente della Gendarmeria — La legge del 1856 — Il Comitato misto (<i>standing joint committee</i>) — Sua composizione e competenza — Facoltà dei corpi amministrativi di agire di concerto e di delegare i loro poteri a speciali Comitati	1465

CAPITOLO IV.

IL BORGO

I. Origine del borgo — <i>Firma bourgi</i> e <i>courtleet</i> — Il <i>town reeve</i> ed il <i>mayor</i> — Carte reali — Cause che contrastarono lo sviluppo del borgo — Oligarchia locale — Le gilde. — Carte d'incorporazione — Il <i>select body</i> ed i <i>freemen</i> — Partecipazione del borgo alla formazione della Camera dei Comuni — Alterazione del regime municipale	1471
II. La legge del 1835 — Situazione dei borghi prima della sua promulgazione — Sistema da essa introdotto — Concessione di una carta d'incorporazione — Numero dei borghi — Situazione delle città che non hanno ottenuto una carta d'incorporazione	1478
III. Ordinamento presente del borgo — Funzione dei "borghesi" — Condizioni dell'elettorato e dell'eleggibilità — Divisione del borgo in quartieri (<i>wards</i>) — I <i>councillors</i> , gli <i>aldermen</i> , il <i>mayor</i> e gli uditori — Obbligo legale di accettare un <i>corporate office</i> — Il segretario ed il tesoriere — Riunioni del Consiglio — Il <i>watch committee</i> — Gli <i>special constables</i>	1481
IV. Competenza del <i>town council</i> — Gestione del patrimonio municipale — La <i>borough-rate</i> — I <i>bye laws</i> — Sviluppi gradualmente della competenza originaria del <i>town council</i> — Il <i>town council</i> assume l'ufficio di autorità sanitaria	1486
V. I giudici di pace nei borghi municipali — Giurisdizione dei magistrati di contea nei borghi — Il sindaco in funzione ed il sindaco uscito di carica giudici di pace <i>ex officio</i> — La "Commissione di pace", separata — Nei borghi non è richiesto nessun censo dai giudici di pace — I magistrati stipendiati — Le Corti speciali e le licenze per la vendita di liquori — Le Corti e le sessioni trimestrali nei borghi — Il <i>recorder</i> — I <i>coroners</i> dei borghi	1490
VI. I borghi sotto l'impero della legge del 13 agosto 1888 — Tre categorie di borghi — I <i>county borough</i> — Loro relazioni colle contee — I borghi di una popolazione di 10.000 a 50.000 abitanti — I borghi inferiori a 10.000 abitanti	1495

CAPITOLO V.

LA PARROCCHIA — L'ASSISTENZA PUBBLICA E LA LEGGE DEI POVERI

I. Importanza della parrocchia a datare dal secolo XVIII — La <i>church rate</i> La <i>vestry</i> e i <i>churchwardens</i> — Parte capitale della parrocchia dopo la riforma religiosa — Essa diventa l'organo della beneficenza pubblica — La legge di Elisabetta sui poveri — I "sorveglianti dei

poveri, (<i>overseers of the poor</i>) — La tassa dei poveri (<i>poor rate</i>) — Alterazione della costituzione democratica della parrocchia — L' <i>open vestry</i> e la <i>select vestry</i> — Reazione moderna contro la preponderanza della <i>gentry</i> — Parte della parrocchia nell'evoluzione democratica del secolo XIX — La parrocchia civile — Riordinamento della <i>vestry</i> — Leggi del 1818 e 1819 — Il voto plurale — Leggi del 5 marzo 1894	Pag. 1500
II. Regime della beneficenza pubblica dalla legge del 1601 — Il domicilio di soccorso (<i>settlement</i>) ed i suoi inconvenienti — Abusi nell'applicazione della legge dei poveri — Intervento funesto dei giudici di pace — False nozioni economiche — Gravità della situazione prima della legge del 1834 — Il <i>Gilbert's Act</i> del 1782 e lo <i>Sturges Bourne's Act</i> del 1819	1509
III. La legge del 1834 — Intervento crescente dello Stato e accentramento — I <i>Poor Law Commissioners</i> — Il <i>Poor Law Board</i> — Il <i>Local Government Board</i> — Le unioni di parrocchia — L'ufficio dei guardiani — L'elettorato e l'eleggibilità prima della legge del 5 marzo 1894 — La ripartizione degli elettori in sei classi ed il voto plurale — Il sistema della legge del 5 marzo 1894 — Trionfo delle idee democratiche	1516
IV. Costituzione attuale del domicilio di soccorso — Tasse graduali — L' <i>Union Chargeability Act</i> del 1865 — Gli <i>orders of removal</i>	1522
V. Funzioni dell'ufficio dei guardiani — La <i>workhouse</i> — Vantaggi ed inconvenienti del <i>workhouse test</i> — Regime interno della <i>workhouse</i> — L' <i>in door relief</i> e l' <i>out door relief</i> — Deliberazione dell'ufficio dei guardiani sull'ammissione alla <i>workhouse</i> e sulla distribuzione dei soccorsi a domicilio — Il <i>visiting committee</i> — I <i>relieving officers</i> — Altre funzioni dell'ufficio dei guardiani	1524
VI. I sorveglianti dei poveri — Loro nomina prima e dopo la legge del 5 marzo 1894 — I sorveglianti ausiliari (<i>assistant overseers</i>) ed i <i>collectors</i> — A cominciare dalla legge del 1834, il sorvegliante è incaricato quasi esclusivamente della riscossione della tassa dei poveri — La formazione dei ruoli — Il Comitato di ripartizione (<i>assessment committee</i>) — La lista di valutazione e le vie di ricorso — Base della <i>poor rate</i> — Chi deve pagare la tassa dei poveri — La legge del 1869 e la sostituzione del proprietario all'occupante — Riscossione dell'imposta — Appello dei contribuenti alla sessione trimestrale — Importanza giuridica della tassa dei poveri — Revisione dei conti — Gli uditori di distretto — Potere supremo del <i>Local Government Board</i> — I <i>poor law inspectors</i>	1531

CAPITOLO VI.

LA PARROCCHIA — IL CONSIGLIO DI PARROCCHIA ED IL PARISH MEETING

I. Costituzione imperfetta delle parrocchie rurali prima della legge del 5 marzo 1894 — Carattere democratico ed importanza sociale di questa legge	1539
II. Gli elettori parrocchiali ed il <i>parish meeting</i> — Ripartizione delle parrocchie rurali in più classi, secondo la cifra della loro popolazione	1542
III. Regime delle parrocchie munite di un <i>parish council</i> — Condizioni di eleggibilità — Riunioni del <i>parish council</i> — Il <i>chairman</i> — Il <i>parish council</i> dotato della personalità civile — Attribuzioni di cui è rivestito in qualunque ipotesi — Succede alla <i>vestry</i> nel dominio degli interessi politici — Nomina dei sorveglianti delle parrocchie e dei sorveglianti ausiliari — I <i>churchwardens</i> ormai confinati nella cerchia delle questioni ecclesiastiche — Laicizzazione delle congregazioni di carità — Gestione del patrimonio della parrocchia — Acquisti ed espropriazioni	1544

- IV. Gli *allotments* — Leggi del 1882 e 1887 — Acquisti (anche per via di espropriazioni) di terre necessarie agli *allotments* — Locazioni forzate — Regime degli *allotments* Pag. 1549
- V. Altre attribuzioni del *parish council*, specialmente in materia di salute pubblica e di edilizia — Imposte e prestiti — Intervento del *parish meeting* — Le leggi adottive (*adoptive acts*) — Loro adozione da parte del *parish meeting* 1551
- VI. Il *parish meeting* — Sue deliberazioni e suo *chairman* — Parte del *parish meeting* nelle parrocchie sprovviste di un *parish council* 1555

CAPITOLO VII.

LA SALUTE PUBBLICA ED IL CONSIGLIO DI DISTRETTO

- I. Importanza crescente dell'igiene pubblica al secolo XIX — Lacune, da questo punto di vista, del regime municipale in Inghilterra — Le leggi speciali ed i Comitati locali — I *clauses acts* — Il *General Public Health Act 1848* — La legge del 1858 ed il *Public Health Act* del 1875 — Innovazioni della legge del 5 marzo 1894 — I distretti di contea — Divisione del territorio in distretti urbani e rurali — Numero e natura di questi distretti 1559
- II. I distretti urbani — Si distribuiscono in tre categorie; borghi municipali, *improvements acts districts* e *local government districts* — Il regime elettorale nelle due ultime categorie di distretti prima e dopo la legge del 5 marzo 1894 — Il *chairman* del Consiglio di distretto, giudice di pace per la contea, durante il tempo delle sue funzioni — Condizioni in cui un distretto rurale può passare (tutto o in parte) nella classe dei distretti urbani — Divisione di un distretto urbano in *wards* e determinazione del numero dei *district councillors* 1565
- III. Regime interno del distretto urbano — Significato dell'espressione *public health* — Molteplici funzioni del Consiglio di distretto: vie pubbliche, fogne, acqua, gaz, esecuzione delle leggi e regolamenti, soppressione delle *nuisances byelaws*, autorizzazione, ecc. — Estensione possibile di questa competenza, specialmente dopo la legge del 5 marzo 1894 — Potere d'imporre — La *general district rate* e la *private improvement rates* — Prestiti — Revisione dei conti 1570
- IV. I distretti rurali — Regime istituito dalla legge del 5 agosto 1875 — Regime della legge del 5 marzo 1894 — Il Consiglio di distretto — Il *chairman*, giudice di pace durante il tempo in cui resta in funzione — Competenza normale del Consiglio di distretto — Estensione possibile di questa competenza — Imposte e prestiti — *Contributory places* 1577
- V. Controllo del governo sulla gestione dei Consigli di distretto — Il *General Board of Health* — Il *Local Government Board* — Estensione dei suoi poteri — Esso si sostituisce, se occorre, alle autorità locali — Accentramento e discentramento 1582

CAPITOLO VIII.

LE VIE DI COMUNICAZIONE

- I. Le *highways* — La legge del 1555 — L'ispettore delle strade (*surveyor of highways*) — La legge del 26 marzo 1835 — Il *surveyor* scelto annualmente dalla *vestry* — Creazione di *Board* parrocchiali per la riparazione delle strade — Leggi dal 1862 al 1864 — I distretti sanitari urbani rivestiti della qualifica di *highway districts* dopo la legge del 1848 — Suddivisione fatta dai giudici di pace delle regioni rurali della contea in distretti edilizi — I *district boards* ed i *waywardens* — Le leggi del 1878 e del 1888 — I Consigli di distretto stabiliti dalla

- legge del 5 marzo 1894 hanno il titolo di autorità edilizie — Procedura da seguire per la riparazione delle strade pubbliche . . . Pag. 1525
- Le strade a pedaggio (*turnpike roads*) — La legge del 1878 — Le *main roads* — La legge del 13 agosto 1878 e la legge del 5 marzo 1894 . . . 1591

CAPITOLO IX.

L'INSEGNAMENTO PRIMARIO

- Lacune e difetti in materia d'insegnamento primario — Concessione di un sussidio annuo nel 1832 all' " educazione generale , — Intervento dello Stato subordinato all'iniziativa privata — I sussidi del Governo raccolti dalle associazioni religiose — Più tardi, distribuzione di sussidi ad altre scuole — Aumento dei sussidi annuali — Condizioni richieste dal Governo — *Revised Code* — Il Comitato del Consiglio privato per l'educazione — Il Ministero dell'educazione pubblica — La legge del 9 agosto 1870 1595
- I distretti scolastici — *L'united school district* — Condizione richiesta perchè una scuola privata (*voluntary school*) sia considerata come una *public elementary school* — La *school board* — In qual caso essa è istituita — La sua composizione — Il voto cumulativo — Funzioni del *school board* — La tassa scolastica — *School rate* — La neutralità dell'insegnamento primario nelle scuole ufficiali — Le sovvenzioni del Governo 1598
1. Il *bye-laws* dello *school board* che sanzionano il principio dell'insegnamento primario obbligatorio — La promulgazione di questi regolamenti, facoltativa a termini della legge del 1870, diventa obbligatoria da una legge del 1880 — Obbligo legale per i genitori di far istruire i loro figli secondo la legge del 15 agosto 1876 — I Comitati per la frequentazione delle scuole (*school attendance committee*) — Loro composizione e loro funzioni — L'istruzione primaria gratuita e la legge del 5 agosto 1891 — Importanza rispettiva delle scuole ufficiali e delle private 1603

CAPITOLO X.

LA METROPOLI

- Situazione eccezionale della città di Londra prima della legge del 13 agosto 1888 — Confusione e mancanza di unità 1608
- La *city* di Londra — Suoi antichi privilegi — Importanze delle *gilde* dei commercianti — La costituzione riformata del 1725 — Le compagnie della *city* — *Freemen* e *liverymen* — Patrimonio delle *livery companies* — Partecipazione delle compagnie all'amministrazione municipale — La Corte di *Common Hall* — I *freemen* della *city* — I 26 quartieri o *wards* . — Il *common council* — I commissari delle fogne (*commissioners of sewers*) — I 26 *aldermen* — Il Lord Mayor — Gli *sheriffs*, il *recorder*, il *common serjeant* e gli altri ufficiali della *city* — Estensione e popolazione della *city* 1609
1. Situazione giuridica della metropoli prima della legge del 13 agosto 1888 — Londra costituita da frammenti tolti alle contee di *Middlesex*, di *Surrey* e di *Kent* — Attribuzioni dei giudici di pace e delle parrocchie — Frequente intervento del potere legislativo — Misure di unificazione — La giustizia e la polizia — La *police court* — La Corte criminale centrale — La polizia metropolitana — Il " primo commissario " ed i suoi aiutanti — La polizia della *city* — L'assistenza pubblica — Le trenta unioni della metropoli — I distretti metropolitani

- per gli ospitali e per l'istruzione dei fanciulli poveri — L'unificazione delle cariche della beneficenza pubblica — Sussidi alle unioni per gli *indoor paupers* che mantengono — L'ufficio scolastico di Londra — La sanità pubblica — La *vestries* ed i *boards of Works* — Loro composizione prima e dopo la legge del 5 marzo 1894 — Il *chairman* giudice di pace nella contea di Londra — Competenza di queste assemblee — Il *Metropolitan Board of Works* Pag. 1617
- IV. Applicazione alla Metropoli della legge del 13 agosto 1888 — La " contea amministrativa di Londra ", e la " contea di Londra ", — Territorio che costituisce la contea di Londra — Organizzazione di questa contea dal punto di vista della giurisdizione dei giudici di pace — Il *London county council* — Sua composizione — Il *chairman*, il *vice-chairman* ed il *deputy-chairman* — Il *London county council*, erede delle attribuzioni delle Corti trimestrali e di quelle del *Metropolitan Board of Works* — Estensione graduale della sua competenza — Ambizioni del partito democratico — Il *London programme* — Progetti di unificazione e di *absorption* della *city* — Tendenze verso il socialismo specialmente in materia d'imposte — Polizia — Difficoltà particolari del Governo locale in una città dell'importanza di Londra 1627







119 24 072

